ANNO CLXIV - N. 32 Giovedì 1 Febbraio 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

La battaglia contro il gabinetto Fortis

Le condizioni del ministero sono peggiorate

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Un incidente sul verbale

Roma, 31 gennaio sera

La seduta comincia alle 14.5. Presidenza del presidente MARCORA.

BARZILAI, parlando sul processo verbale, rileva che ieri il presidente del Consiglio interrompendolo, affermò falsa una sua relazione relativa ad un contrasto verificatosi tra lo stesso presidente del Consiglio e l'on. Tedesco, e legge il resoconto di una seduta della Camera nella quale quel contrasto si sarebbe manifestato.

FORTIS nega che le parole lette abbiano il significato ad esse attribuito dall'on. Barzilai.

SANTINI chiede che sia tolta dall'albo della Camera una pubblicazione che non parla col debito rispetto della Camera. Il processo verbale è approvato.

LACAVA, dopo la deliberazione presa ieri dalla Camera, non insiste nelle date dimissioni.

Si passa, quindi, al seguito della discussione

sulle comunicazioni del governo
L'attacco dell'on. Fradeletto

FRADELETTO (*segni di viva attenzione*). Parla ancora dagli on. Barzilai e Gallo, giudicarono il Gabinetto in Camera con la sua brusca accoglienza e la stampa quasi concorde nel riconoscerne l'incoerenza e la debolezza. L'incoerenza è tale che non si sa se nel . composizione del Gabinetto la massoneria siasi inchinata alla Chiesa o questa alla massoneria (*approvazioni*). Nè si comprende come il teologismo dell'on. Malvezzi si possa conciliare col determinismo meccanico dell'on. De Marinis, nè come l'on. Mira possa conciliare coi suoi principî liberali quelli dell'on. Malvezzi (*si ride*). La responsabilità maggiore di questa confusione di principî e di intenti, devesi attribuire al presidente del Consiglio, il quale ha, non solo perpetuato, ma peggiorato l'ambiguità di una situazione parlamentare che domina da parecchi anni, giungendo fino a far sopprimere nel 17 dicembre dall'ordine del giorno dell'on. Gorio le parole: *liberale e democratico*.

Censura l'assunzione dell'on. Tedesco che nel luglio trovavasi in aperto contrasto coll'on. Carcano e che apparisce essere stato chiamato per dargli modo di riparare ai suoi errori (*vive appr. ed interruzioni del min. Tedesco*). Censura del pari la nomina di nuovi senatori prima della presentazione del Gabinetto (*bene*); il trasferimento in altri Ministeri di sottosegretari di Stato, i cui ministri erano stati licenziati (*bene, bravo*), le manifestazioni singolari di alcuni sottosegretari di Stato (*ilarità e vive approvazioni*). Tutto ciò dimostra la mancanza di una consapevole vigorosa disciplina di governo: dimostra che l'on. Fortis non può dare all'azione governativa quel vigoroso impulso che il Paese richiede (*benissimo*).

Fino ad ora, ogni atto di governo è procrastinamento e incertezza, quando non sia peggio; come, per esempio, la nomina a prefetto di un segretario di Gabinetto (*approvazioni e interruzioni del presidente del Consiglio*); come un pubblico comizio prima proibito e poi permesso e come altri simili atti. Il solo atto bene inspirato, la scelta del rappresentante dell'Italia ad Algesiras, contraddice la prima designazione fatta dallo stesso onor. Fortis (*bene*).

L'oratore conclude col dichiarare che approverà quella soluzione parlamentare che corrisponda ai bisogni urgenti del paese, il quale chiede non solo libertà e lavoro, ma riforme coraggiose che eliminino il malcontento e con esso i pericoli e ristabiliscano l'armonia fra il Paese che anela di svolgere tutte le proprie energie e la sua rappresentanza che si perde in questioni di parole (*vive approvazioni e applausi generali; moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il pensiero dei socialisti

TURATI rileva che l'ostilità con la quale fu accolto ieri il nuovo Ministero non ha riscontro nella storia parlamentare italiana. Ciò che dimostra come la Camera sentisse di avere dinanzi a sè, non un governo e un pensiero, ma un semplice e variopinto equivoco. Aggiunga essere questa, altresì, la prima volta che si vede la Camera italiana senza deputati ministeriali per modo che sarebbe stato forse meglio passare senz'altro ai voti, per togliere alla Camera il fastidio di un'accademia e al Ministero le pene dell'agonia (*bene*). Ciò vuol dire che il Parlamento non è chiuso alla grande voce del Paese e che è ancora capace di intenderne il sentimento.

L'oratore esamina, quindi, le origini di una situazione politica che rappresenta il confusionismo o l'impotenza, notando che questa s'impernia nella persona dell'on. Giolitti (*commenti*) la cui opera governativa non fu completa e che provocò, quindi, uno stato di crisi di cui oggi si avvertono le conseguenze. L'on. Giolitti diede libertà al Paese ma fece passare molte cattive leggi, precipua quella per le maggiori spese militari, abbandonando quelle per il divorzio, per la riforma tributaria, per il problema meridionale, per la legislazione sociale e via dicendo. Tutto ciò — dice — ha reso il Paese diffidente e ciò spiega da una parte l'avvento del clericalismo, che è una protesta contro il rikilismo della borghesia, la quale rappresenta legittimamente ar pensiero storico, e dall'altra quegli scioperi generali che provocano il malaugurato binomio: nè reazione nè rivoluzione, cioè il nulla (*commenti*).

Si deve perpetuare questo sistema? ecco il problema che oggi è posto dinanzi alla Camera, e l'oratore augura che venga il giorno in cui il governo e il Parlamento inspirandosi a criteri veramente politici finiscano di occuparsi di piccole cose, per occuparsi dei grandi interessi del Paese. Deplora, poi, che il governo anche prima di presentarsi abbia nominato nuovi senatori e fra questi qualcuno il cui nome è un'offesa a tutta Milano (*vive appror.*).

Ammette possibile un governo di coalizione, perchè gli interessi veri devono prevalere sui principî vuoti (*bravo*), ma le coalizioni si debbono fare sulle cose e non sugli uomini. Domanda perciò quale sia il programma delle opposizioni perchè non basta distruggere, bisogna sapere che cosa si edifica e se si vuole edificare e se oggi non si ha più paura dell'on. Sonnino, è necessario che si sappia quale sia il pensiero suo e degli amici circa una vera politica di riforme essenziali.

Conclude invitando la Camera a fare una politica, la quale allontani il pericolo così dell'azione diretta che del clericalismo (*vive appror, applausi all'Estrema sinistra, congratulazioni*).

DI SCALEA rileva che non solo il nuovo Ministero si è presentato alla Camera senza un programma positivo, ma ciascuno di coloro che lo compongono ha dovuto rinunciare a qualche idea ripetutamente affermata. Nota per ultimo che il Ministero non si è chiaramente espresso circa le questioni religiosa e militare e circa la riforma tributaria e perciò conclude dichiarando che voterà contro il Ministero medesimo (*approv.*).

La seduta è sospesa alle 16.50 e ripresa alle 17

Ferri interroga Fortis

FERRI ENRICO (*segni di attenzione*). Senza ritornare su quanto dissero i precedenti oratori, si limiterà a chiedere all'on. Fortis il motivo pel quale alcuni ministri del precedente Gabinetto furono surrogati con altre persone. Si comprendono le dimissioni degli on. Majorana e Rava; non si comprende perchè all'on. Bianchi sia stato sostituito l'on. De Marinis e all'on. Pedotti il generale Mainoni d'Intignano; sopratutto lo ha meravigliato l'ingresso nello stesso Gabinetto degli on. De Marinis e Malvezzi. Intanto dichiara di non poter approvare l'ingerenza nell'ultima crisi del presidente della Camera. (*Commenti*).

FORTIS si riserva di rispondere; intanto protesta altamente contro questa diceria assolutamente contraria al vero.

Il contegno verso i successori

FERRI ENRICO dichiara di esser mosso solo dal desiderio che il retto e morale funzionamento delle nostre istituzioni permetta la necessaria evoluzione della presente società borghese e prepari allo stesso tempo la graduale elevazione delle classi proletarie (*approv. commenti animati*). Dichiara, quindi, che il partito al quale l'oratore appartiene non ripeterà l'errore di appoggiare un qualsiasi Ministero quando esso non dia, non solo col programma ma con le persone e coi fatti seria garanzia di attuare un'era di sana ed attiva vita politica fecondatrice e secondatrice delle grandi energie nazionali.

Sopratutto è necessario sollevare le condizioni delle regioni meridionali e insulari, esaurite economicamente, angariate dal fiscalismo, travagliate da un regime di sgoverno centrale e locale ed a questo proposito afferma che il disegno di legge per la Calabria è affatto insufficiente (*commenti, interruzione del pres. del Consiglio*).

Il suffragio universale

Afferma che una più attiva e corretta vita politica potrà aversi soltanto col suffragio universale esteso anche agli analfabeti e alle donne (*commenti*). Pel suffragio universale i partiti popolari stanno facendo una attiva propaganda e la continueranno chiunque siavi al governo del Paese. Inoltre l'oratore vuole dissipato ogni equivoco sulla questione dell'azione del governo italiano di fronte al clericalismo. Anche su questa importante questione bisognerà che il Ministero che dovrà succedere all'on. Fortis esponga senza ambagi il suo pensiero.

Intanto rileva la indubbia tendenza che da qualche anno a questa parte si manifesta nonostante le contrarie dichiarazioni ministeriali per un ravvicinamento dell'Italia ufficiale e governativa verso il Vaticano e rileva il fatto che le ultime elezioni hanno mandato alla Camera alcuni rappresentanti dichiarati del partito clericale. Si dichiara alieno dalle persecuzioni per ragioni di principio ed anche di opportunità, ma ritiene che convenga affermare altamente il pensiero laico italiano di fronte al Vaticano, il quale dinanzi alla fiera politica della Francia è spinto a ricercare più attivamente la protezione dello Stato italiano.

Il problema ecclesiastico

Chiede come il presidente del Consiglio e gli altri ministri che notoriamente si professarono sempre di fede anticlericale, possano trovarsi di accordo con altri colleghi di notoria tendenza clericale e osserva che il clericalismo che è cosa ben diversa dal sentimento religioso è ora in auge perchè si ravvisa in esso una diga contro il progredire dei lavoratori. L'alleanza col clericalismo sarebbe però nefasta alla stessa causa dei partiti conservatori. L'oratore lamenta che il Governo italiano sembri aver perduto quella coscienza dei doveri dello Stato laico italiano la quale fu il vanto della vecchia destra.

La chiusura della discussione

Voci: *La chiusura.*

Dopo la prova e la controprova la Camera delibera di chiudere la discussione (*applausi e commenti animati da varie parti*).

PELLERANO ha presentato prima della chiusura della discussione l'ordine del giorno puro e semplice in vista, però delle condizioni della Camera rinuncia a parlare (*vive approvazioni*).

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (*segni di attenzione*). Avrebbe desiderato che non si chiudesse la discussione, la quale non può terminare questa sera, chiede, quindi, alla Camera di poter rispondere domani ai vari oratori. (*Sì, sì. Commenti*).

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta termina alle ore 18,15 — Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Il successo dell'on. Fradeletto — Le intemperanze di Ferri — Dimissioni del Gabinetto prima del voto? — Una prima sconfitta

Roma, 31 gennaio notte

(*mg.*) — La seconda giornata è stata per il Ministero anche più disastrosa della giornata di ieri, quantunque la discussione sia stata meno mossa.

Un successo parlamentare genuino è toccato oggi all'on. Fradeletto. Egli si era proposto di illustrare la proposizione seguente: «Il secondo ministero Fortis non affida il paese per la sua incoerenza e per la sua debolezza» e lo ha fatto con una dialettica serrata, che impressionò fortemente l'assemblea. Egli ebbe qualche scatto oratorio veramente felice, fu spesso arguto e anche mordente senza cadere mai nella volgarità.

La Camera, della quale aveva tenuta legata l'attenzione per quasi un'ora, lo applaudì calorosamente alla fine del dire e deputati da tutte le parti della Camera si affollarono attorno al suo banco per felicitarlo.

L'on. Turati fu slegato nel suo discorso, che è rimasto molto al disotto della aspettazione e anche di altri suoi discorsi parlamentari. Rimarchevole e rimarcata la dichiarazione, che il partito socialista votando contro il gabinetto Fortis non ipoteca il suo avvenire nei riguardi dei successori, imperocchè il suo appoggio non potrà più essere gratuito e disinteressato come quello accordato al Ministero Zanardelli-Giolitti.

L'on. Di Scalea, che rivendicò giustamente la tradizione laica dell'antica destra, ebbe accento meritatamente severo contro l'on. Malvezzi.

L'on. Ferri cadde nel solito errore della aggressività personale, la quale non risparmiando ministeriali ed oppositori lo rendeva spiacente agli uni e agli altri.

La domanda di chiusura colse di sorpresa la Camera appena l'on. Ferri finì di parlare. Messa improvvisamente ai voti fu approvata dopo prova e controprova con 13 voti di maggioranza. La cosa non avrebbe avuto importanza, se il Ministero avesse avuta l'accortezza elementare di disinteressarsi dal voto, ma il Ministero vi partecipò votando contro la chiusura, onde la sua approvazione è stata ed è una sconfitta del gabinetto. E' vero che al voto di oggi presero parte meno di 300 deputati e ne sono presenti in Roma circa 400, ma sta in fatto, che in questa prima avvisaglia la fortuna non arrise al Ministero.

⁂

Stasera si è sparsa la voce che il Ministero intenda rassegnare le dimissioni prima che la Camera manifesti un giudizio sulle sue dichiarazioni, ma non trova molto credito. Si cita il precedente del giugno 1898, quando il Ministero Di Rudinì si dimise dopo tre giorni di discussione senza attendere il voto della Camera. Ma allora si era alla dimane dei dolorosi avvenimenti di maggio, mentre lo stato di assedio imperava in alcune provincie del Regno e quindi non vi ha nulla di comune colla situazione odierna. Ritengo quindi tendenziosa la diceria, che il Ministero tenti di sfuggire al voto credendo così di salvare la maggioranza.

Per riassumermi, la situazione è indubbiamente grossa e le soluzioni possibili sono due sole: o Giolitti, o Sonnino. Il dilemma si impone e il voto di domani dirà a quale dei due uomini debba andare il governo. Vittoria del Ministero significa gabinetto riformato con a capo il Giolitti; vittoria dell'opposizione significa gabinetto coalizzato con a capo il Sonnino.

I ministri dopo la seduta
Per la convalidazione di deputati e senatori
L'opera della commissione

Roma, 31 gennaio notte

Fortis ed il sottosegretario di Stato Facta, prima della seduta odierna hanno ricevuto a Palazzo Braschi i ministri De Marinis, Tedesco ed i sottosegretari Cirmeni e Mira.

Finita la seduta, i ministri hanno tenuta una riunione nei locali di Montecitorio. Era presente anche l'on. Marcora.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Masselli eletto a San Severo. Circa l'elezione di Gaeta, ha deliberato la nomina di un Comitato per lo spoglio delle schede nella sezione di Itri ed in quella di Formia.

Sabato, 3, si discuterà in seduta pubblica la elezione contestata di Catania.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori deliberò all'unanimità di proporre al senato la convalidazione dei nuovi senatori Mainoni, Aporti, Bacci, Brusa, Conte, Cruciani-Alibrandi, Del Lungo, De Martino, Palberti e Rossi.

Stasera alle 21 si è riunito il Consiglio dei ministri.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Il disegno di legge alla Camera
per l'applicazione dei provvedimenti d'urgenza

Roma, 31 gennaio notte

Il Ministro dei LL. PP. on. Tedesco ha presentato al Parlamento un importante disegno di legge per adottare provvedimenti di urgenza per migliorare le condizioni di esercizio delle ferrovie dello Stato. I provvedimenti contemplati nel progetto dell'on. Tedesco sono di varia natura. Alcuni di essi mirano ad ottenere con procedura spedita e rapida le espropriazioni per lavori urgenti di ampliamento, miglioramento e riparazione nelle ferrovie; altri mirano a tutelare meglio l'interesse dell'erario nelle forniture.

Se le gare nazionali non permettono di ottenere condizioni convenienti di prezzo e di rapidità di consegna delle forniture occorrenti, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, su conforme parere del Comitato di amministrazione, procede a gara od a trattative private con ditte estere. Alle gare internazionali sono invitate anche le ditte nazionali ed a parità di condizioni deve preferirsi l'industria nazionale. Le condizioni si intendono pari quando il prezzo del materiale nazionale non eccede la offerta dell'industria estera, aumentata del 5 per cento dell'offerta stessa e accresciuta delle spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna. A seconda della condizione del mercato, dell'urgenza delle forniture e della natura del lavoro, la percentuale del 5 per cento può, dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, su conforme parere del Comitato di amministrazione, essere elevata fino all'8 per cento.

Disposizioni per gli scali ingombri

La facoltà attribuita all'amministrazione delle ferrovie dal regolamento sulle tariffe, di ridurre di un terzo il termine del ritiro della merce e di aumentare di un terzo i diritti di deposito e di sosta, è estensibile alle stazioni, anche non ingombre, durante i periodi di traffico più intenso. Per tutta la durata dell'ingombro di una stazione, saranno considerati sospesi, per le merci ad essa indirizzate o in transito per la medesima, i termini di resa stabiliti dal regolamento sulle tariffe e dalle condizioni vigenti per i trasporti di merci a piccola velocità accelerata.

Negli scali marittimi di Genova è in facoltà dell'amministrazione ferroviaria di inviare ad una calata diversa da quella indicata dal mittente sul documento di trasporto, i carri carichi, che per ingombro della località designata potessero essere ivi sollecitamente consegnati.

Pel carico e scarico delle merci

Notevoli sono le disposizioni che stabiliscono che nelle stazioni nelle quali, a giudizio esclusivo della amministrazione delle ferrovie dello Stato, il pubblico non carica o scarica giornalmente merci delle ultime classi in quantità corrispondente all'affluenza del traffico, l'amministrazione può provvedere direttamente al carico ed allo scarico delle merci stesse. Queste merci scaricate, verranno depositate a terra o su piani caricatori od in magazzini, a norma del caso, quando non siano trasbordate nei veicoli ordinari per la consegna a domicilio.

E' pure data facoltà all'amministrazione di eseguire direttamente il trasporto a domicilio di merci di altre classi.

Il delegato dei ferrovieri dello Stato
espone a Bianchi le ragioni della classe

Roma 31 gennaio notte

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, ha ricevuto il ferroviere Peraudo, delegato della Commissione per l'organizzazione dei ferrovieri, nonchè del Comitato centrale del sindacato degli operai ferroviari. Il Peraudo ha esposte le ragioni riguardanti: 1. La conservazione in servizio degli operai riformati, coi medesimi diritti sanciti dal regolamento organico; 2. il considerare come lavoro straordinario il lavoro notturno compiuto nei depositi locomotive; 3. il provvedere, riguardo ai mancati aumenti regolamentari non corrispondenti al 1 gennaio 1906.

L'*Avanti!* dice che il Ministro Bianchi si riservò di esaminare le due prime questioni e di provvedere in modo favorevole.

LA QUESTIONE CRETESE

Malumori greci contro l'Italia

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 31 gennaio notte

Si comunica da Atene che regna colà un vivo malumore contro l'Italia in seguito alle notizie da Creta. Qualche giornale ateniese pubblica persino degli articoli vibrati contro l'Italia.

Come è noto, l'autorità militare del settore italiano, indipendente da l'occupazione degli uffici della dogana e delle poste, condannò il comune Campanu a pagare 20000 franchi d'indennizzo entro quattordici giorni per l'uccisione avvenuta del soldato italiano durante i tumulti rurali.

Ora la stampa ellenica deplora vivamente questa misura stata adottata dall'autorità militare, essendo il comune Campanu molto povero e nell'impossibilità quindi di pagare, in così breve tempo una tale somma; dice essere un'odiosa rappresaglia la minaccia del sequestro del raccolto in caso che non avvenisse il pagamento nel tempo fissato. Pretende infine che pure da parte delle truppe italiane sieno stati uccisi due abitanti e feriti venti.

Le dogane sequestrate dall'Italia

Roma, 31 gennaio notte

La *Tribuna* ha da La Canea: « Si afferma che al suo prossimo ritorno, annunciato per il 6 febbraio, il principe Giorgio porterà nuovamente con sè il suo consigliere privato Pappadiamantopulos nel quale è generalmente riconosciuto uno dei principali fattori del malcontento e dei conseguenti disordini. Ciò aggrava la situazione ed accresce i timori di nuove agitazioni.

Le dogane del settore italiano, sequestrate dal nostro console Fasciotti, fino all'ottenuta soddisfazione per la uccisione del soldato Di Vincenzo, hanno dato a tutto il 29 il reddito di lire italiane 7500.

Una prossima visita di Mirabello
all'arsenale di S. Bartolomeo

Roma, 31 gennaio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che il Ministro Mirabello si recherà fra giorni a Spezia per visitare l'Arsenale di San Bartolomeo e per rendersi conto a qual punto si trovi la nuova officina per la costruzione dei siluri.

Il *Giornale d'Italia* afferma che il Ministro troverà parecchie irregolarità nella costruzione dell'officina.

Notizie della Marina

Roma, 31 gennaio notte

Il *foglio d'ordini* reca: La r. n. *Volta* è giunta a Napoli; l'*Ercole* è giunta a Porto Torres. La torpediniera *Spica* è partita da Malaga per Barcellona; la torpediniera *Scorpione* è giunta a Barcellona.

Il capitano di vascello Filomarino, è trasferito dal primo al secondo dipartimento marittimo. Hanno luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Del Greco dall'*Archimede* in disponibilità; il sottotenente di vascello Radicati, dalla *Volta* all'*Archimede*. Luisi, dalla *Ferruccio* alla *Volta*. Il sottotenente di vascello Radicati è lasciato libero, ed esentato dal presentarsi al proprio dipartimento.

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

I delegati visti da vicino

(Per lettera dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 25 gennaio

(*ct*) Cominciamo, da oggi, ad entrare nel vivo delle questioni per le quali questa conferenza è stata convocata. Sbarazzato, infatti, il terreno da molte questioni piuttosto metafisiche relative al contrabbando, eccoci nel campo delle finanze. Le cifre, sopratutto con gente abile ed astuta come i marocchini, non si prestano a tergiversazioni nè ad accademie. E come il denaro, nei domini sconfinati di Sua Maestà sceriffiana sono la molla più potente per esercitare un predominio di fatto, nelle sedute prossime della conferenza; *ça va chauffer*, come dicono i nostri brillanti e valorosi confratelli della stampa francese.

D'altronde, in questi otto o dieci giorni trascorsi più che altro in reciproci *tatonnements*, impiegati nel lavoro non facile nè grato che ha condotto ad un relativo affiatamento, le discussioni personali, gli scambi d'idee privati, l'opera assidua di mediazione dei neutri, non sono stati vani chè hanno condotto ad una certa tal quale conoscenza dell'ambiente, hanno fornito le basi ad un calcolo di probabilità che faciliteranno il giungere ad un risultato. Ora, quale che esso sia, meglio, mille volte, pervenire ad un risultato negativo che permanere nella diffidenza e nell'ostilità mal dissimulate dalla necessità del contatto quotidiano e paralizzanti ogni ulteriore svolgimento della conferenza.

Chè se passiamo all'esame dei singoli interessi e delle singole attitudini delle potenze qui rappresentate, e specialmente delle potenze contendenti, ci è facile notare un leggero miglioramento, per lo meno una migliore disposizione per trattare.

Le piccole potenze osservano lo svolgersi degli avvenimenti unicamente dal lato dei loro interessi. Esse sono, qui, quelle che hanno un compito più facile e più preciso: sfruttare la situazione. Il Belgio ha i suoi fucili, l'Olanda i suoi commerci, il Portogallo la sua esportazione in Marocco. Astri minori, nelle grandi linee seguono la politica delle grandi potenze cui sono legati da maggiori simpatie, da vincoli maggiori o da più stretti compromessi.

Nulla quindi di speciale a notare nel loro contegno.

⁂

Ma è impossibile non vedere una maggiore attività nel nostro delegato, il marchese Visconti Venosta il quale, instancabile e giovanilmente energico e perspicace, nulla tralascia per rendere più facile la soluzione del problema di trovare un terreno intermedio su cui sia possibile gettare le basi, almeno, d'un *modus vivendi* che assicuri ancora per venti o trenta anni la pace in Europa. Il signor White è il più importante collaboratore del nostro insigne delegato. Forte della sua squisita abilità diplomatica, della libertà d'azione che la privilegiata posizione del suo paese gli permette, nonchè del formidabile peso che da dieci anni a questa parte la giovine repubblica Nord-Americana è venuta esercitando nella bilancia della politica mondiale, il simpatico diplomatico è, fin dal primo giorno, stato giudicato come uno degli arbitri più adatti e più possenti. Ora da qualche giorno a questa parte la larga fisionomia acuta e gioviale del signor White assume, malgrado il riserbo che egli sa cortesemente e sottilmente tenere, un'aria più soddisfatta di prima, nelle conversazioni quotidiane coi giornalisti che egli non sfugge, ma ricerca ed ama. Ed anche il conte Cassini, il quale sembrava fin qui assorto in una specie di indifferenza triste, malgrado il suo brioso e perfetto contegno d'uomo mondano, di *viveur* aristocratico, ora scambia frequenti colloqui e visita giornalmente diplomatici e riceve comunicazioni numerose e continue da Pietroburgo e da Mosca.

Quanto ai due contendenti, è sopratutto in loro evidente l'attitudine di colui il quale si prepara, ormai perfettamente pronto alla lotta, ad entrare senz'altro nell'arduo cimento.

⁂

Il signor Revoil è pallido e calmo. Il conte Tattenbak è sereno e imponente. E mentre il principe Radowitz moltiplica i suoi sorrisi e le sue galanterie alle poche signore qui venute insieme ai mariti condannati ai più dolci, ai più incantevoli, ai più mirabilmente sani e puri lavori forzati in questo paese malioso, il Tattenbak lavora giorno e notte, vigila severamente l'opera della stampa tedesca, fa la corte alla stampa italiana ...e anche alla francese, dirige e domina con la sua atletica persona e con la sua terribile volontà gran parte della gente piccola o vile o maligna o corrotta che, riunita nell'*hall* del «Regina Cristina» intriga e manovra più o meno subdolamente fra una sigaretta e un *bon mot* e un rimpianto del carnevale di Parigi, di Vienna, di Nizza e di Roma.

La Germania *sente* ciò che è certo: che la Francia è stanca di parole e di teorie e vorrebbe addivenire a qualcosa di concreto.

Il Tattenbak ha ormai compreso che, paventando l'entrata della Germania nel Mediterraneo, timorose d'una insopportabile egemonia tedesca, non poche e non celate sono le simpatie delle potenze qui rappresentate per la Francia. Le potenze qui convenute non possono, malgrado il silenzio riguardoso dei loro delegati, dissimulare quella corrente di simpatia che deriva da una analogia di tendenze e d'interessi, dall'essere tenute insieme da un bisogno di reciproca tutela e di reciproca difesa. L'ha compreso e, con una mossa audace, si prepara a spezzare bruscamente questa corrente, con la forza, con la minaccia della guerra.

La guerra! Ecco la parola che qui non si pronuncia mai ma ch'è sottintesa in tutti i discorsi; ecco il fantasma terribile aleggiante, ironia! fra i roseti, i fiori e le palme dei giardini, su l'azzurro del mare e il verde dei prati, su questo *dècor* di stazione balneare internazionale e su le conversazioni frivole ed eleganti e mondane degli *hotels* affollati.

Si verrà alla guerra? Forse sì perchè tutti la temono troppo. Badate, la storia vi prova che io non faccio dei paradossi. Le soverchie paure paralizzano troppo ogni attività. La continuazione dello *statu quo* al Marocco sarebbe assai più temibile che non lo sia il pericolosissimo *statu quo* balcanico.

⁂

Intanto El Torres, El Mokri e gli altri numerosi e barbuti componenti la missione marocchina — figure bibliche di profeti, figure tipiche di mercanti, figure ignobili di usurai e di turpi briganti — incerti ancora dove e come gettare l'amo delle loro mene subdole in questo intrico di cupidigie violente, menano una vita tranquilla di saggi. Il governo spagnuolo li mantiene; hanno le loro donne venute da Tangeri in misteriose barche velate; ciascuno li corteggia e li onora; sono ben certi che all'integrità dell'impero, alla sacra persona del sultano nessuno porterà offesa. Che più? Godono d'un maligno piacere vedendo i migliori uomini del mondo, o almeno coloro che maggior fama di saggi godono nei loro paesi incerti e lenti, paurosi ed esitanti, sul punto di versare fiumi di rosso sangue giovane per la conquista del paese che nessuno conquisterà mai perchè Maometto lo vigila... Essi sono i padroni, oggi; essi che, se il concerto europeo non fosse una miserevole metafora, dovrebbero essere scacciati a colpi di calcio di fucile dalle case donde organizzano a quando a quando la caccia all'infedele, la proditoria uccisione d'un residente, il furto delle proprietà, la frode nei commerci.

Si vive intanto, qui, in una fiera e continua ansia. Tra le lusinghe e le eleganze dei *pourparlers* e degli scambi d'idee mal si cela la nessuna sicurezza della situazione. Quando questa lettera vi sarà giunta forse il telegrafo avrà giustificato tali mie impressioni derivanti dall'esame sereno ed obiettivo degli uomini che recitano questa difficile ed oscura commedia.

L'ottimismo s'accentua
mercè l'opera di Visconti-Venosta

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 31 gennaio notte

(*c. t.*) Le previsioni ottimiste degli scorsi giorni si confermano e si accentuano. Il convincimento che la Conferenza sia entrata nella buona via per una soddisfacente soluzione dell'imbroglio marocchino, che concilii le opposte tendenze della Francia e della Germania, salvando le legittime suscettibilità di ambedue le potenze, è qui generale e sene attribuisce il merito maggiore al marchese Visconti-Venosta, coll'utile ed efficace cooperazione dei rappresentanti inglesi ed americani.

I lavori dei delegati
e l'ostruzionismo dei marocchini

Algesiras, 31 gennaio, notte

Il Comitato di redazione lavora con grande alacrità al rapporto sulla questione delle imposte. La maggioranza dei delegati dice che non si potrà esaurire tale questione nella seduta di domani, che sarebbe dedicata al programma delle imposte presentato dai marocchini: indi si riprenderebbe il seguito della discussione secondo il questionario.

Le questioni delle imposte e dell'aumento delle entrate, sono tecniche e difficili. Molti delegati si lagnano dicendo che non sono venuti ad Algesiras per occuparsi dei dettagli, perchè tali questioni possono trattarsi esclusivamente da tecnici e che la conferenza deve solo occuparsi di fissare i principî. I dettagli che esigono molto tempo e molta esperienza del Marocco debbono essere rinviati ai ministri delle potenze a Tangeri, che saranno più competenti nella questione di applicare l'imposta agli stranieri e nella questione dell'aumento dei dazi doganali, che preoccupano specialmente la conferenza.

L'Inghilterra, sopratutto, segue con attenzione lo svolgimento di queste due questioni, delle quali non accetterà una soluzione definitiva senza serie garanzie per gli europei.

Si attende sempre l'adesione del Sultano del Marocco sul contrabbando delle armi. Giova sperare che il Sultano non farà obbiezioni fondamentali, altrimenti il regolamento dovrebbe cominciarsi daccapo. Mentre il comitato di redazione, installato in un salone dell'Ho-

del Reina Cristina lavora, lasciando il campo libero agli altri membri della conferenza, i delegati principali non stanno in ozio, ma preparano, in colloqui privati, l'accordo sopra altri punti, specialmente sul problema dei lavori pubblici e su quello della banca.

Nessuna allusione si è fatta sulla questione della polizia. I principali delegati continuano a mostrarsi ottimisti, ma senza poter dare alcuna indicazione che dimostri che una formula soddisfacente sia in vista. Si è per ciò ridotti a semplici congetture; tuttavia la soluzione di tale questione che deciderà del successo ovvero dell'insuccesso della confernza è che finirà per dare una sanzione pratica ai lavori

La banca di Stato e la via probabile dell'accordo

Roma, 31 gennaio notte

La *Tribuna* ha da Algesiras che è opinione diffusa che anche alla questione della Banca di Stato sarà trovata una soluzione, la quale raccoglierà l'unanimità dei voti, meno quelli dei marocchini. I rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti continuano concordemente ed attivamente l'opera loro di conciliazione e sembra che si sia giunti al periodo acuto. Però è certo — secondo il corrispondente della *Tribuna* — che qualche passo in avanti sulla via dell'accordo definitivo, fu fatto. Visconti-Venosta sta sempre sulla breccia ed oggi ha avuto una lunga conferenza col delegato inglese Nicolson.

Anche le previsioni del corrispondente del *Giornale d'Italia* sono ottimiste e si prevede non lontana l'accettazione unanime di una formula che salvaguardi l'onore della Francia e tolga materia alle preoccupazioni della Germania.

COSE DEL BENADIR

La lettera di dimissioni dell'onor. Cabrini da membro della commissione d'inchiesta

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 gennaio notte

L'on. Cabrini ha diretto la seguente lettera al ministro degli esteri:

Roma, 30 gennaio, 1906.

« *Chiarissimo Signor Ministro per gli Affari Esteri* — Poichè la maggioranza dei miei colleghi del gruppo parlamentare socialista non consente nell'opportunità della presenza di uno di noi nella Commissione d'inchiesta sul Benadir, sia per la mancanza di carattere parlamentare della inchiesta stessa, sia per le molte questioni le quali interessano specialmente le classi lavoratrici e che assorbono le energie della loro rappresentanza politica, La prego di sostituirmi nella Commissione da Lei creata. La ringrazio, chiarissimo signor Ministro, dell'attestazione di stima onde Ella mi volle onorare chiamandomi con così egregie persone ad un posto di osservazione sicuro e di studio di una parte tanto notevole della nostra politica coloniale: posto di osservazione sicuro e di studio diretto anche per quei commissari che, come me, si affrettarono a dichiararLe che non avrebbero potuto recarsi nella colonia. Mi abbia, colla massima stima, suo

Angelo Cabrini ».

La commissione d'inchiesta per la marina riprende le sedute

Roma, 31 gennaio notte

Fra pochi giorni riprenderà le sue sedute la Commissione d'inchiesta sulla marina. Gli interrogatori sono tutti terminati. Probabilmente, dice il *Giornale d'Italia*, se sorgerà qualche fatto nuovo la Commissione procederà a qualche altro interrogatorio. Nella prossima seduta la Commissione si occuperà delle relazioni.

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia ")

Un altro mare di sangue — Homel a ferro e a fuoco — La barbarie delle bande nere

Vienna, 31 gennaio sera

I giornali polacchi della Galizia — oggi qui giunti — recano raccapriccianti particolari intorno alle stragi di Homel nel governatorato di Mobilew, avvenute di questi giorni. Già da alcun tempo notavasi un vivo fermento a Homel particolarmente tra gli operai delle grandi officine. Dopo repressa la rivolta di Mosca, parecchi agitatori avrebbero percorso tutto il governatorato Mohilew, eccitando alla rivolta. Nelle grandi officine ed in tutti i centri operai erano stati diffusi in massa proclami che consigliavano gli operai di armarsi per abbattere il regime autocratico. Così erasi manifestato un vivissimo fermento rivoluzionario, che esplose infine in dimostrazioni ostili al Governo. Masse enormi di operai, portando degli stendardi rossi e delle scritte di «Abbasso l'autocrazia» «Viva la libertà, ecc. », cantando la *Dobrutschina* — la marsigliese russa — ed altre canzoni rivoluzionarie percorsero le vie della città. La dimostrazione aveva spiccato carattere rivoluzionario, e antisemitico, anzi agli operai si erano uniti parecchi ebrei. Dopo che vi furono parecchi scontri tra gli operai e la truppa e poliziotti è in fine subentrata una relativa calma. In uno degli scontri avvenuti era stato ucciso un capo della polizia, a quanto pretendevasi da un ebreo, che nel momento in cui stava per essere arrestato gli sparò contro un colpo di rivoltella. Vuolsi che la polizia volendo vendicare la morte del suo capo, abbia organizzato le bande nere, che apertamente appoggiate dai poliziotti e dalla truppa stessa commisero poi gli eccessi antisemitici, che superarono, forse, per ferocia, quegli stessi di Kischeneff.

La carneficina per lo Czar

Verso sera si videro infatti comparire le terribili bande nere, state raccolte in fretta dalla polizia e benissimo armate di rivoltelle e di fucili.

Alla testa di queste bande si trovavano dei pope col crocefisso in mano che aizzavano i sanguinari *holigans* contro gli ebrei. Ogni banda portava una bandiera dai colori imperiali russi e delle scritte inneggianti all'autocrazia e all'ortodossismo. Le bande, per varie parti si dirigevano verso il quartiere degli ebrei. Frattanto dai dintorni erano penetrate in città pure delle masse di *mugik;* questa plebe rurale fanatizzata dai preti, si inginocchiava davanti le icone, giurando di annientare i nemici dello Czar. I contadini non avevano, però, armi da fuoco; la maggior parte era armata di istrumenti rurali, falci, forconi, zappe, alcuni con larghi coltelli da caccia.

Tutte queste bande penetrarono nel quartiere degli ebrei. In un attimo si videro elevarsi delle larghe fiammate guizzanti al cielo, che cominciava ad arrossare. Avvennero scene orribili selvaggie. Intere famiglie trovavano la morte tra le fiamme. I fuggenti dalle case in fiamme venivano presi, gettati in quelle fornaci, sgozzati barbaramente. Non vennero riparmiati nè donne, nè vecchi, nè fanciulli. I soldati prendevano parte al massacro. Saccheggiati i negozi d'alcool, quella plebe, tracannando della «woodka» si inebriava bestialmente e inferociva commettendo delitti raccapriccianti. Il quartiere ebraico era in fiamme; le perdite sono re, nonchè le stesse truppe imperiale, ormai di parecchi milioni di rubli.

Il terrore della popolazione

Queste bande ubbriache, inferocite per la vista del sangue, non era più posibile trattenere; si gettarono infatti in altri punti della città, incendiando e saccheggiando; la città ardeva come una immensa fornace. La polizia vedendosi allora impotente a frenare le bande degli *hooligans* e dei contadini, da essa stessa sguinzagliate, chiese soccorsi da Mohilew. Il vice-governatore, alla testa di alcune sotnie di cosacchi, si diresse, quindi verso Homel.

Le ultime notizie testè giunte da Pietroburgo dicono concisamente tutto l'orrore della situazione, per quanto mutino alquanto la versione dei giornali polacchi. Esse annunciano, infatti, che dopo il seppellimento di Atchoesow l'aggiunto del commissario di polizia fu ucciso da uno sconosciuto. Una banda di vagabondi ha incendiato un negozio israelita. I cosacchi tirarono nelle strade, ed aiutarono il saccheggio delle case. Le merci sono state cosparse di petrolio; i pompieri presi a fucilate. L'incendio ed il saccheggio durarono tutta la notte. Le perdite sono di oltre tre milioni e mezzo di rubli. Una persona fu uccisa; dieci ferite gravemente. La popolazione, presa dal panico, fugge. Si attende la proclamazione dello stato di guerra.

L'immenso disastro finanziario — Causato dalla rivoluzione — La disoccupazione dei tessitori a Lodz

Pietroburgo, 31 gennaio sera

Il noto professor Migulin, fece un calcolo approssimativo dei danni materiali che causò la rivoluzione in Russia. Secondo questi calcoli la rivoluzione venne a costare, in danni diretti: 1) l'incendio di Baku 100 milioni di rubli; 2) cinquecento beni distrutti dall'incendio a 100 mila rubli l'uno: 50 milioni di rubli; 3) il porto di Odessa 50 milioni di rubli; 4) gli stabilimenti industriali distrutti, 40 milioni di rubli; 5) sessanta città, borgate e villaggi compresovi Kiew, Odessa, Rostow (senza Mosca): 60 milioni di rubli; 6) danni materiali dell'esercito e della flotta, 50 milioni di rubli; complessivamente, quindi, danni diretti, circa 350 milioni di rubli. Danni indiretti: 1) perdite delle ferrovie in seguito al movimento sospeso, 40 milioni di rubli; 2) perdite delle classi lavoratrici in seguito a sommosse e scioperi, 200 milioni di rubli; 3) trasporto di capitali all'estero da parte dei fuggiaschi, 200 milioni di rubli; 4) perdite in seguito a fallimenti e moratorie, 100 milioni di rubli; 5) causa il trasferimento di famiglie russe all'estero 100 milioni di rubli; 6) ritiro di depositi da parte di firme estere, 100 milioni di rubli; complessivamente, in perdite indirette, 740 milioni di rubli. La perdita delle carte dello Stato e di valori industriali, il professor Migulin calcola per lo meno un miliardo, così che, secondo la sua opinione, i danni arrecati dalla rivoluzione all'economia del paese, fino ad ora superano di molto i due miliardi.

Si annunzia da Lodz che l'amministrazione della Società per azioni dell'industria tessile, J. Poznanski, che occupa molte migliaia di operai, in seguito alla deliberazione presa dai suoi azionisti, licenziò tutti gli impiegati, ingegneri, tecnici, capi-mastri e operai. Tutto il lavoro verrà sospeso agli otto febbraio, a tempo indeterminato.

Gli assassinî politici in Curlandia — Impiccano i poliziotti — Treni sanitari pei soldati

Pietroburgo, 31 gennaio notte

Si annunciano nuovi assassinî politici nella Curlandia. Giorni sono il conte Fred de Wenge Lamsdorff, proprietario della grande tenuta Breilgen, rincasando da Tuckum, venne assassinato dai rivoluzionarî, ed il suo compagno, il barone Carlo Röune, amministratore della tenuta Kaiwen, venne gravemente ferito.

A Riga venne ieri lanciata nuovamente una bomba.

L'altra sera una banda armata penetrò nella stazione a Riga, uccise un impiegato e si impossessò di 2500 rubli. Nel tempo stesso altri rivoluzionari assalirono la stazione Ringsmundhof presso Riga, uccisero il capo stazione, di nome Iwoschkewitsch e ferirono un suo aiutante ed una persona privata, assai gravemente.

Malgrado si trovassero dei militari nelle vicinanze, in ambedue i casi i rivoluzionarî riuscirono a fuggire.

Annuncia poi da Varsavia che nel distretto Stopnica parecchi poliziotti vennero appiccati dai rivoluzionarî.

La «Nowoje Wremja» dice che un treno sanitario, composto di sedici carrozzoni Pullman è stato ora allestito per trasportare i militari feriti dall'interno delle provincie baltiche nella capitale. Trenta suore di carità, sotto la direzione dei medici Schipow e Welitschko accompagnano il treno. Questa notizia dimostra che la repressione della rivoluzione dei lettoni ed estoni, non si svolse così incruenta per le truppe russe, come lasciavano credere le comunicazioni ufficiose.

L'ordine di consegnare le armi — L'insurrezione di Kursk — I rurali non cedono alla truppa

Vienna, 31 gennaio notte

Si annuncia da Varsavia che in seguito all'assassinio di due agenti di polizia a Kielce, da parte dei rivoluzionari, il governatore generale ordinò agli abitanti di consegnare alle autorità, entro tre giorni, tutte le armi e tutti gli esplosivi che posseggono. Trascorso questo termine, tutte le persone trovate in possesso di armi ovvero di esplosivi, si fucileranno senza processo.

Gli insorti di Kutais essendo stati sconfitti, la Corte marziale funziona.

Nel distretto di Gow, governatorato di Kursk, 30 mila contadini si trovano in aperta rivolta. Tra le truppe e i rivoluzionarî vi furono parecchi scontri sanguinosi con morti e feriti d'ambedue le parti. Anche nel distretto di Sutrehan, dove presentemente si trova il governatore con distaccamenti di fanteria e artiglieria si combatte disperatamente. In parecchi scontri già i contadini seppero tener testa al militare.

Nell'interno della Russia centrale regna una terribile carestia

Per risanguare le finanze russe — Un prestito di 2 miliardi in Francia

Parigi, 31 gennaio notte

Il *Gil Blas* segnala che una riunione di grande importanza ha avuto luogo nei giorni scorsi al *Crédit Lyonnais*. I rappresentanti più importanti dell'alta finanza parigina si riunirono per vedere se era possibile assicurare alla Russia il concorso dei capitali francesi e in quale misura questo appoggio poteva esserle prestato ed a quali condizioni doveva essere subordinato.

Questa riunione era il seguito logico della missione di Kokozeff a Parigi. I presenti dissero che non vi era motivo di rifiutare aiuto alla Russia, e che si poteva salire fino a due miliardi. Le condizioni essenziali del prestito devono essere: Riunione della Duma colla certezza che essa sarà veramente l'emanazione della nazione ed eserciterà un controllo effettivo sulle finanze dell'Impero; e riconoscimento formale da parte di questa assemblea di tutti i debiti esteri della Russia.

Note Vaticane

Dopo la separazione — Il commento pontificio

(Per telefono dal nostro corr. Vaticano)

Roma, 31 gennaio sera

Un giornale di Parigi ha stampato che il tanto atteso documento pontificio ai cattolici di Francia e preannunziato dal Papa stesso nell'ultimo Concistoro, è di prossima pubblicazione.

Credo di potervi affermare che la notizia non è esatta. Aggiungo anzi che, se il Papa ha lavorato tempo fa al documento, ora lo ha lasciato da parte, perchè ritiene che sia meglio aspettare.

Per quanto possa essere grande l'attività di un uomo, non può arrivare a tutto, specialmente quando si tratta di una mole di lavoro come quella che pesa sulle spalle di un Papa.

Poi, nel caso speciale, si tratta di un lavoro immensamente faticoso. Il Papa ha pensato bene, dunque, di affidarlo ad una frazione della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinarî.

I cardinali che compongono questa Commissione sono i seguenti: Merry del Val, Rampolla, Mathieu, di Pietro, Ferrata, Steinhuber, Vannutelli Vincenzo, Vives y Tuto e Taliani.

Il Papa ha scelto precisamente fra i cardinali quelli che ha creduto potessero avere più competenza e che nel medesimo tempo potevano conoscere meglio le cose di Francia. Mathieu, come sapete, è francese; gli altri, poi, Ferrata, Vives y Tuto e Taliani hanno vissuto molti anni in Francia.

Ora, so da buona fonte che questa Commissione per quanto, ve l'ho già detto, tenga due lunghe sedute alla settimana, non ha ancora terminato i suoi lavori. Anzi, da quello che ho ragione di credere ci vorranno ancora parecchie settimane prima che la Commissione stessa possa portare a compimento l'esame di tutti gli incartamenti ricevuti dalla Francia.

Finchè questa Commissione non avrà presentata la sua relazione completa, come potrà il Papa parlare?

Ma vi è di meglio. Il regolamento di amministrazione, che prepara il Governo francese non è ancora ultimato. Ora, chi non vede che questo regolamento avrà una importanza grandissima una importanza decisiva sulle deliberazioni del Papa? Dallo spirito che informerà questo regolamento, è certo che il Papa informerà le sue istruzioni. Il regolamento può raddolcire, come può inasprire gli animi dei cattolici. Dunque, fintanto che tutto ciò non sia regolato, il Pontefice non parlerà.

Don Paolo

L'inventario dei beni della Chiesa — La recisa opposizione in dodici chiese — Il rapporto della Prefettura

Parigi, 31 gennaio notte

Gli inventari dovranno aver luogo oggi in 28 chiese di Parigi nel pomeriggio. Il Prefetto della Senna aveva chiamato 20 sindaci a Parigi ed ha dato loro le istruzioni del ministro del culto; in caso di ostacoli dovranno conformarvisi cogli agenti del Demanio. Gli atti illegali saranno deferiti subito all'autorità giudiziaria. In parecchie chiese, però, gli agenti non poterono entrare, perchè i curati rifiutarono di dare le chiavi. Dai rapporti pervenuti alla Prefettura di Polizia si rileva che gli inventari dei beni di pertinenza delle chiese di Parigi, hanno potuto essere redatti in 16 chiese e sono stati impediti in dodici.

Gravi tumulti a San Rocco

Nella chiesa di San Rocco a Parigi i parrocchiani avendo saputo che il sotto-ispettore del registro si trovava in Sacrestia, ne sfondarono la porta e penetrativi, trascinarono l'agente che attraverso la navata della chiesa tra i fischi. Sopraggiunti gli agenti di polizia, ed un brigadiere, per proteggerlo, furono malmenati dalla folla. L'arcidiacono ed il consigliere comunale Billard furono arrestati e tradotti all'ufficio di polizia.

Nella chiesa della Maddalena, avendo il curato acconsentito ad assistere l'ispettore nell'atto di compilazione dell'inventario, semplicemente come privato, i parrocchiani vi si opposero, conducendo fuori l'ispettore fra i fischi. A Notre Dame de Passy l'ispettore che procedeva all'inventario, fu aggredito dalla folla e fu ferito e costretto ad allontanarsi.

Eccitazioni calmate a San Vincenzo

Nella chiesa di Sant'Eustacchio, l'ispettore del registro che era entrato solo fino alla sacrestia per fare l'inventario dei beni, si lasciò ricondurre fino alla porta, ove udì una protesta fatta dal curato, il quale poi lo autorizzò a fare l'inventario.

A San Vincenzo di Paola il curato si sforzò di calmare l'eccitazione dei fedeli. Qualcuno propose di percuotere il funzionario dello Stato. Un altro disse che se fosse entrato un ladro a casa sua, lo avrebbe accolto a revolverate. Le donne, sopratutto, erano eccitatissime. Lo scaccino potè, nondimeno, condurre gli agenti alla sacrestia, malgrado la folla che si trovava nella chiesa.

A Sant'Agostino la folla costrinse il funzionario governativo a ritirarsi. Lo stesso avvenne a San Francesco di Sales. A Notre Dame, invece, la presenza dell'ispettore passò inosservata. Esso fu ricevuto cortesemente dal Clero in presenza del quale procedette all'inventario

La legge dei "ladri,, e degli "apaches,,

A Saint Germain l'Auxerrois dopo la lettura di una protesta fatta dal curato, uno dei presenti voleva impedire al funzionario di procedere all'inventario, ma fu invitato ad uscire perchè non apparteneva alla parrocchia. L'inventario fu, quindi, fatto malgrado le proteste del curato, il quale disse di ignorare le legge votata dai ladri e dagli *apaches*, e malgrado la resistenza della folla.

A Santa Maria di Battignolle l'ispettore non potè entrare nella chiesa, a causa del contegno ostile della folla che ci si trovava.

A Reims il Clero ed i fabbricieri di Notre Dame rifiutarono di secondare il ricevitore del registro, che dovette prendere due testimoni per fare l'inventario

La protesta del padre Ledorée

Il reverendo padre Ledorée superiore generale degli Eubisti ha fatto una conferenza ieri nell'aula dei Francescani. Ha dichiarato che il Sovrano Pontefice esita a parlare, temendo di non essere obbedito se ordina la lotta. Gli emissari del Governo a Roma si moltiplicano per fargli credere che i cattolici sono scoraggiati. Noi mostreremo, dunque, al Papa che vi sono anche presso di noi delle persone che hanno delle risoluzioni virili. L'esperienza, d'altronde dimostra che ovunque i settari hanno incontrato una resistenza seria, dovendo indietreggiare.

Gli inventari che si fanno attualmente non sono che la preparazione della spogliazione finale. Se i vescovi hanno prescritto una resistenza passiva al Clero, i semplici fedeli rimangono liberi di difendere la loro fede con i mezzi che giudicheranno legittimi. Resistiamo dunque agli inventari e se nei disordini si riceverà qualche percossa si andrà a farsi medicare alla farmacia vicina. Il loro sangue salverà i cattolici, risvegliando l'apatia universale.

Il "rey nino,, fidanzato — La regina Cristina visita la fidanzata a Biarritz

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 31 gennaio sera

Alle ore 16 in punto le vetture penetravano nella villa. La Regina aveva fra le mani un mazzo che le era stato offerto dal Sindaco di Biarritz. La Duchessa di San Carlos la precedeva. Re Alfonso in giacca e *gilet* nero, ricevette sua madre sulla soglia della villa. Il barone di Parvel e lord William Cecil gli stavano ai lati. Tutto il seguito penetrò dietro alla Regina madre nel vestibolo, in cui attendevano la principessa Beatrice, la principessa di Hannover e la fidanzata. La Regina abbracciò allora affettuosamente le principesse, cominciando dalla futura Regina di Spagna. una parte della tenera attenzione di cui Maria Cristina circonda suo figlio, sembrava riversarsi su colei che deve occupare quel posto che ella ha finora occupato sul trono di Spagna.

La conversazione fu animatissima. Si passò nel giardino, e il Re fece ammirare a sua madre il panorama meraviglioso del lago Mouriscot e del boschetto. La fisonomia della Regina madre smentisce le dicerie che corsero di una opposizione da parte sua all'unione tanto desiderata da suo figlio. Ella sembra letteralmente raggiante di giubilo. Alle ore 16,30 Maria Cristina andò a sedere sulla terrazza presso la principessa Ena. Nessuno si trovava loro vicino. Parlavano inglese, perchè la Regina si esprime benissimo in questa lingua. Si passò poi nella sala da pranzo, ove venne servito il the, a cui prese parte anche il seguito, 17 persone in tutto. La tavola è piena di fiori dai colori spagnuoli. Dopo il the la Regina madre conduce nel salottino azzurro la principessa e conversa con lei per qualche tempo. Ora parlano tedesco.

Gli automobili sono frattanto fatti avanzare dinanzi alla villa. Son ole 17, e la visita è terminata. Si vede la Regina abbracciare le principesse, e si sente che dice ad Ena di Battenberg: «A presto rivederci!»

Montando in vettura, la Regina stacca dal mazzo che le ha offerto il Sindaco di Biarritz un fiore, e lo dà alla principessa Ena, che la ringrazia con un bacio.

Si dice che il Re abbia già offerto alla principessa Ena dei bellissimi gioielli.

L'incontro della madre di Alfonso XIII il *pequeno rey* colla fidanzata a Biarritz, è narrato dal corrispondente dell'*Echo de Paris*:

« Erano le 9.30 di stamane — narra Marcel Hutin — quando Alfonso XIII, accompagnato, come le altre volte, dal marchese di Villalobar e dal marchese di Viana, giungeva alla porta della villa Mouriscot. Egli veniva così di bun'ora perchè intendenza di fare una escursione nei dintorni. Infatti, un quarto d'ora più tardi, il Re montava in vettura insieme alla principessa Ena, alla principessa moglie di Enrico di Battenberg e al principe Alessandro di Battenberg. La principessa Ena sembrava lietissima di questa escursione, favorita da una temperatura veramente primaverile.

Fin dalle ore 14 i curiosi si assiepavano sulla via della Negra per veder giungere l'automobile della Regina Madre. Un leggero accidente, sopravvenuto per istrada ad un pneumatico dell'automobile reale, fece ritardare di alcun poco l'arrivo della Sovrana.

« Alle 15.35 la vettura era finalmente segnalata. Molti personaggi della colonia di Biarritz e di quella straniera, si trovavano a ricevere la Sovrano, che fu accolta da grandi «Evviva!» al momento in cui l'automobile si fermò dinanzi alle autorità locali. Lo sportello si aperse e la Regina diresse cortesi saluti a tutte le persone che l'acclamavano.

« Enrico Gaspar, console di Spagna a Biarritz, presentò allora alla sua Regina il sindaco di Biarritz, il quale espresse in poche parole tutta la gioia che i suoi concittadini provavano nel ricevere la Sovrana e le offerse una magnifica cesta di lillà bianchi, di garofani di ogni tinta, di mimose e di delicati capelvenere. Le Regina ringraziò con entusiasmo. A sua volta la signora Gaspar presentò a Maria Cristina una cesta di fiori, in gran parte composta di orchidee. La Regina aveva al suo fianco la Duchessa di San Carlos, gran maggiordoma di Corte e nell'automobile che seguiva si vedevano il marchese della Mina, e il signor Palomina, intendente di palazzo.

La salma del Re Cristiano — Un'amnistia di Re Federico

Copenaghen, 31 gennaio sera

La salma del Re Cristiano, alle ore 5 pom. fu chiusa nel feretro alla presenza dei medici e del personale di Corte. Il feretro poscia fu trasportato dalla camera da letto alla sala detta «del giardino» ora ridotta a cappella ardente.

Il Re Federico ordinò che in occasione al suo avvento al trono sia presentata la proposta per l'amnistia di tutti i detenuti che si possono considerare non come delinquenti pericolosi.

La Corte prenderà il lutto per sei settimane per la morte del Re di Danimarca.

Madrid, 31 gennaio sera

La *Gaceta* pubblica un decreto prescrivente alla Corte un lutto di tre settimane per la morte del Re di Danimarca.

Il codice penale spagnuolo e i rigori contro la stampa

Barcellona, 31 gennaio sera

Le misure di rigore contro la stampa producono viva agitazione. Ieri il giornale *Publicidad* fu sequestrato per avere criticato la costituzione militare. L'organo anarchico *Productor* fu processato. L'elemento regionalista terrà un grande *meeting* di protesta contro la riforma del codice militare. La riunione si terrà a Taragona.

Un grosso furto al Duca di Parma

Vienna, 31 gennaio sera

Un abilissimo furto fu consumato ieri in danno del duca Roberto di Parma e Schwarzau Ignoti ladri, entrati nella casa del duca poche ore prima che egli partisse per Viareggio, rovistavano nella sua ed in altre stanze, asportando circa 25,000 lire e buon numero di gioielli per un valore non ancora specificato.

TACCUINO DEL MEDICO

Varietà dell'acido urico

Quand'è che l'acido urico, che trovasi abbondantemente nel sangue in tante malattie, può esser causa dei fenomeni gottosi?

E' questa una domanda che molti scienziati si sono rivolta, ma alla quale non hanno finora saputo adeguatamente rispondere.

E tanto più era difficile la risposta inquantochè si osserva che spesso l'imponenza dei fenomeni gottosi non è proporzionale al tasso dell'acido urico che viene riscontrato nel sangue e nelle orine di simili malati.

Gli studi odierni fanno supporre, e giustamente, che l'acido urico nei gottosi non sia precisamente uguale a quello che riscontrasi in organismi fisiologici, od in altri stati patologici: o per lo meno si trovi in combinazione diversa e facilmente precipitabile.

Quel che è certo si è che la presenza di simile varietà di acido urico viene nei gottosi assolutamente a mancare quando essi facciano uso di quel prezioso rimedio che è l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano; tanto è vero che per essa scompaiono rapidamente tutti i fenomeni generali che formano della gotta una delle più moleste e pericolose malattie.

DOTT. ARGUS.

Lettere milanesi

Cammelli e struzzi all'Esposizione — Il tempio della pace — Corruzioni giudiziarie — Il teatro veneziano e quello milanese

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 31 gennaio

Nel parco e nella Piazza d'armi, fra mezzo ai grandi padiglioni dell'Esposizione, vi saranno più di 120 costruzioni private delle quali una buona metà sarà adibita a ristoranti, birrerie e bar. Fra i divertimenti poi ci attendono delle vere novità: le corse dei cavalli elettrici, le regate automobilistiche per tutti, l'aereoplano del Marim; infine oltre alla ferrovia elettrica che unirà le due parti della mostra, avrem modo, volendolo, di provare tutti gli altri sistemi di trazione, compresi i più strani, quali sono in vigore presso le colonie africane e asiatiche; potremo salire su elefanti, cammelli, struzzi, giraffe... e fors'anche tartarughe gigantesche.

Ma sopra tutte queste straordinarie attrattive, il forestieri dovrà far visita al cosidetto *Tempio della Pace* — un edificio elegante e pieno di oggetti interessanti, eretto per cura della Società della Pace, presieduta da Ernesto Teodoro Moneta: imponente nella costruzione, classico nelle linee architettoniche, esso conterrà un vasto salone per le riunioni, le conferenze, i congressi.

E' noto come sia stato stabilito un premio di tre mila lire per un'opera d'arte — acquarello, acquaforte, monotipo, disegno — che serva a diffondere l'idea di abborrimento alla guerra; ora questo concorso avrà una sala speciale in cui forse troveranno l'espressione ultima i pittori moderni.

E questa mostra sarà delle più raccapriccianti dati altri saggi del genere, come, per esempio, il famoso quadro *L'abbandonato* del russo Vassili Veretschaghin, che rappresenta il putrido e gonfio cadavere di un soldato caduto, al quale fanno lugubre corteggio infiniti sciami di corvi: il tramonto tetro forma orribile sfondo all'impressionante rappresentazione.

Sarà fra le cose più osservate di tutta l'Esposizione questo nuovo tempio di Giano!

Un vento di fronda soffia nell'ambiente giudiziario milanese. Sospetti di inframmettenze politiche, accuse esplicite, violenti per quanto nascoste diatribe, hanno seminato in questo campo delle diffidenze che potrebbero improvvisamente portare a degli atti più gravi, a delle dimostrazioni più impressionanti di quella corruzione che, purtroppo, i puritani dell'Alta Italia dicevano, e credevano forse, che dovesse allignare soltanto nel Mezzogiorno della penisola per colpa dei mali governi passati e dell'ignoranza delle plebi.

In quella assemblea i vari oratori si dimostrarono preoccupati che tali influenze possano farsi sentire nella nomina del nuovo presidente del Tribunale, allorchè l'attuale sarà promosso. Per il Consiglio del Collegio il presidente Morpurgo diede affidamenti che egli ed i suoi colleghi si interesseranno alla grave questione vigilando perchè ciò che si teme non abbia a verificarsi.

Ed è tanto più dolorosa e più grave questa discussione perchè — senza far nomi — svela tutto un sistema di corruzioni e di ingerenze politiche già entrate quasi nell'ordinario della vita giudiziaria del paese: un'atto pubblico come questo, approvato ad unanimità, dimostra come siano fondati i sospetti, e come finalmente si voglia porre argine al mal governo della giustizia.

Guai, disse un avvocato nell'ultima riunione dei Procuratori, guai a quella nazione che perde completamente la fede nei suoi magistrati. Ricordatevi del motto che sugli edifici e sulle monete faceva incidere la Repubblica di Venezia: *Justitiam diligite* e fu grande e gloriosa per l'applicazione severa di questa massima!

Il teatro veneziano trionfa a Milano: due artisti, Benini all'*Olimpia*, Zago ai *Filodrammatici*, richiamano pubblico numeroso seralmente.

E vi parlo di ciò soltanto per la constatazione ed un confronto. Mentre il bel teatro dialettale veneto vive, prospera e dal Goldoni al Gallina riscintilla ancora di tutte le bellezze dell'arte, il teatro milanese langue, si dissolve, raccatta dai palcoscenici francesi le droghe più volgari e più stimolanti. Eccettuato il teatro personale, assolutamente personale, di Ferravilla, non vi è nessun sprazzo di luce, nessuna via di uscita verso — non diremo la gloria — ma una vita meno inferma e miserabile. Questo teatro milanese, che pure ha avuto grandi attori, uno spirito proprio, scrittori di ingegno arguto e profondo attraversa la crisi dell'*ambrosianismo* che si corrompe con l'emigrazione continua, enorme.

Con lo scomparire del regionalismo scompare la purezza del dialetto, la schietta e tipica frase dialettale, il piccolo mondo che sapeva apprezzare il teatro locale.

Una inglese impazzita in convento — Scene emozionanti

Roma, 31 gennaio notte

Nel convento delle suore tedesche all'*Olmata* aveva preso alloggio la *miss* inglese Florence Coslelon, di 35 anni, la quale diceva di essere venuta a Roma per studiare la pittura.

Ieri, presa da un subitaneo accesso di alienazione mentale essa tentò di gettarsi dalla finestra. Impedita dalle suore, fuggì in terrazzo, scavalcò un parapetto ed andò a fermarsi sopra un stretta tettoia sottostante, alta trenta metri dal suolo. Alle grida di soccorso, accorsero un tenente ed alcuni soldati del vicino quartiere dei granatieri. Un soldato, fattosi legare una corda alla vita, riuscì a prendere l'inglese ed a salvarla. Le suore avevano portato nel cortile una grande quantità di materassi per cercare di salvarla, nel caso che avesse spiccato il salto; poi, genuflesse dinanzi alla Madonna pregavano ad alta voce, mentre i soldati eseguivano il salvataggio. Si recarono sul posto anche i vigili con una scala Porta ma giunsero quando la *miss*, svenuta, era portata dai granatieri nella cella

Egle D'Arvia in manicomio — Le stranezze della disgraziata artista

Roma, 31 gennaio sera

Stanotte, dopo avere commesso molte stranezze fu rinchiusa nel manicomio, essendo divenuta pericolosa, l'artista di canto signorina Egle d'Arvia, di 20 anni. La D'Arvia, che è quell'artista che aveva debuttato con successo al teatro Quirino due mesi or sono, è la stessa che due giorni fa recatasi ad Anticoli, in campagna, mentre il vetturino beveva in una osteria, fuggì colla vettura e girò per quelle campagne un giorno ed una notte, finchè non precipitò col cavallo in un burrone. Trovata ferita, fu arrestata per furto e truffa, poi rilasciata. Ieri sera quantunque in istato di eccitazione voleva prender parte allo spettacolo e minacciò colla rivoltella l'impresario del teatro che si opponeva

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 31 gennaio sera

Il Bollettino reca fra l'altro: Sono aumentati di stipendio: Zanoni, consigliere d'appello di Venezia, Castagna, sostituto procuratore generale d'appello a Venezia, Opizzi, procuratore del re al tribunale di Vicenza, Randi, sostituto procuratore generale d'appello a Venezia, Pelli, vice-presidente di tribunale a Venezia è nominato presidente del Tribunale di Bobbio; Apostoli, uditore alla procura regia di Venezia è destinato vice pretore alla prima pretura di Venezia.

E' concesso il regio *exequatur* ai sacerdoti Rizzieri pel beneficio parrocchiale di Santa Caterina di Rover di Crè ed a Tona per quello di Santa Maria in Val Mocenigo. E' respinto il ricorso del comune di Verona contro la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa in data 19 settembre 1901, che dichiarava obbligatorio per il Comune stesso il concorso nella spesa per il restauro del tetto di quella chiesa di Santa Anastasia.

Teatri e concerti

Goldoni

"Dieci minuti di fermata,,

Ieri a sera Dina Galli diede *Dieci minuti di fermata* di Giorgio Duval; lavoro grazioso, a volte brillante, a volte mosso da una sana comicità, che ebbe un ottimo successo.

Sono trascorsi ormai diciotto mesi dacchè una signora rimase vedova di un illustre accademico, di un uomo che consacrò il fiore della sua esistenza alle speculazioni scientifiche e che lasciò — unica eredità — alla sposa diciotto mila volumi ed un nome... Le lagrime della vedova furono in ragione della poca cura che il marito ebbe di lei. E sta bene che le rasciughi in fretta poichè suo padre, a cui i profondi studi non tolgono un certo *humour*, intravvede subito che la figlia non può essere votata ad una perpetua vedovanza; c'è troppa vita in lei, vibrano troppo di gioventù le sue fibre sensibilissime per non dimenticar presto il passato, e le comunica perciò il suo disegno di rimaritarla al nipote di un suo collega, scienziato pure lui. Ma la giovane vedova non è punto entusiasta dapprima, nè lo diviene poi, ma pensa di conciliare la sua avversione col desiderio paterno attraverso... un amante ideale. Soluzione questa che facilmente le suggerisce un'esperta amica.

L'incontro col suo novello sposo, deve avvenire nella villa di Saint-Cloud, quindi un viaggio, e per viaggio un fortunata circostanza: la compagnia di un signore, giovane anch'egli, dalle maniere squisitamente gentili, simpaticissimo e buon *causer*. Si dicono poche parole di pura convenienza, ma incomincia di già sulla bella signora quella suggestione che la predispone ad una maggior fiducia nel suo compagno di viaggio, il quale si fa a sua volta sempre più insinuante, tanto che alla prossima fermata di dieci minuti, la invita con successo a prendere... poca cosa: una tazza di brodo. Qui il solito incidente ferroviario, un merci che devia e ritardo conseguente di due ore per la partenza...

Tutto ciò è certamente nella vita! Quindi al brodo succede la cena, e lo *champagne* li fa sinceri. Le loro anime si rivelano: sono entrambi diretti ad uno stesso sacrificio: a nozze non desiderate.

E lo *champagne* li fa nervosi, li fa dimentichi della rispettiva situazione, li attrae a poco a poco l'uno verso l'altra, li intenerisce, li stringe in un lungo bacio. Si amano!

E al terzo atto il vecchio scienziato attende da Parigi la figlia che ritarda mentre lo sposo è giunto e nell'impazienza, tanto per far qualche cosa, apre la valigia che riconosce non sua, che sa appartenere a colei di cui serba sì recente e ardente ricordo, che incontrerà ancora, di cui avrà le delizie amorose delibate in quella fermata, per quel deviamento, e che giunge d'un tratto a... nozze con lui, poichè era appunto la sposa, la designata.

L'imbarazzo di entrambi è palese, è palese la vergogna, e nel momento in cui ella dichiara confusamente di rinunciare alla improvvisa felicità, il giovane giustifica in lei la donna onesta, e... la sposa.

Fenice

Questa sera perfettamente ristabilito il tenore Garbin avremo la tanto attesa prima rappresentazione del *Lohengrin*.

Cose d'Arte

Una nuova Pinacoteca in Vaticano

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 31 gennaio sera

La modernità si fa sempre più strada in Vaticano.

Eccovi un fatto nuovo che farà furore nel mondo artistico.

La famosa Pinacoteca, il più bel gioiello artistico di Roma e del mondo intero, sta per emigrare.

Ma non c'è da spaventasi. I capolavori di Raffaello, del Perugino, del Ghirlandaio, del Domenichino e di tanti altri, non stanno per varcare l'Atlantico. Essi cambieranno solo di alloggio, passando in altri locali dello stesso Vaticano.

E i locali, scelti da una apposita commissione, nominata dal Papa, e composta dell'archeologo Galli, del pittore Seitz e dell' architetto Schneider, sono precisamente in quella parte dei palazzi apostolici, che si chiama Floreria. Sono più solidi e più sicuri. Nessun pericolo nè di furto nè di incendio.

Ma la Pinacoteca, nel suo nuovo alloggio, avrà un altro ordinamento. Si trasferiranno alla Floreria solo i capolavori, lasciando in disparte le opere meno insigni.

Al secondo piano, poi, si ordineranno le opere d'arte moderna, tra le quali ve ne sono pure di bellissime e di grande valore artistico.

I visitatori della Pinacoteca rimodernata non dovranno più passare per la porta di Bronzo, ma dalla via della Fondamenta, dove sono i musei di scultura.

Don Paolo.

Una nuova società di cantieri a Genova

Roma, 31 gennaio notte

La *Patria* ha da Genova che si è costituita stamane la Società dei cantieri riuniti col capitale di 10 milioni. La nuova società che avrà sede a Genova, è costituita dalla fusione dei cantieri navali Ligure-Anconitano, del Muggiano e di Palermo. Hanno concorso a formarla la Banca commerciale italiana e la Siderurgica di Savona. E' stato nominato presidente il comm. Attilio Odero e membro del Consiglio di amministrazione il commendator Giuseppe Prina, il comm. Orlando, il comm. Capuzzo, il comm. Weill ed il comm. Ignazio Florio.

Il regolamento generale universitario alla Corte dei Conti

Roma, 31 gennaio notte

La *Tribuna* dice che il Ministero dell'Istruzione ha chiesto alla Corte dei Conti la registrazione con riserva del decreto approvante il regolamento generale universitario. Il ministro darà, quindi, corso a molti decreti rimasti in sospeso per il trasferimento di professori universitari e presenterà al Parlamento un disegno di legge che regolerà questa materia.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin.*
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin.*
GOLDONI — Ore 8.30 *Dieci minuti di fermata*
MALIBRAN — 8.30 — *Mam'zelle Nitouche.*

NECROLOGIO

Un difensore di Venezia

— A Latisana, (Udine), il signor Francesco orelli, di anni 85, uno dei valorosi che combatterono nell'epico assedio di Venezia del 1848-49.

Nell'Oriente europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

Gli slavi dell'Austria per la Serbia

La Serbia pensa a comperare dei cannoni

Vienna, 31 gennaio sera

Vi segnalo un articolo del giornale di Lubiana «Slovenski Narod» perchè molto sintomatico dimostrando che gli slavi dell'Austria simpatizzano per i fratelli slavi dei Balcani. L'articolista difende il procedere della Serbia di fronte all'Austria-Ungheria e consiglia alla Serbia di espellere dal paese tutti gli agenti commerciali delle ditte tedesche dell'Austria. L'articolo chiude con queste parole: «L'idea d'una lega jugoslava, di un'unione politica dei serbi, bulgari, croati e sloveni non è più oggi un vano fantasma, non è l'utopia di pochi, ma si va sempre più avvicinando alla sua attuazione».

Un dispaccio da Belgrado annuncia che il governo serbo è intenzionato di ordinare dei cannoni in Francia e il materiale ferroviario in Germania.

Di ciò si discusse nell'ultimo Consiglio ministeriale tenuto sotto la presidenza del re, senza però che venisse presa una deliberazione definitiva; venne soltanto deliberato di lasciar cadere il prestito coll'«Union bank» di Vienna.

Il giornale «Politika» di Belgrado scrive: In seguito alla nostra lotta e alla guerra doganale coll'Austria-Ungheria si è sollevato pure il nostro prestigio tra le altre nazioni jugoslave, i croati e gli sloveni. Queste han riconosciuto che la Serbia combatte per la libertà e per l'emancipazione dall'influenza austriaca e salutano la nostra azione con grande entusiasmo».

La triplice balcanica

I giornali austriaci la credono una fantasticheria

Vienna, 31 gennaio sera

Vi aveva fatto cenno della voce che correva intorno all'esistenza di una convenzione militare fra le tre *plemena* slavo-ortodosse, Serbia, Bulgaria e Montenegro. Naturalmente questa è una di quelle voci incontrollabili che vengono a sottrarsi ad ogni investigazione penetrativa, perchè, se realmente esiste, si mantiene in proposito la massima segretezza dalle parti contraenti.

Difatti da Belgrado, da Sofia e da Cettigne non ci è pervenuta alcuna conferma di questa triplice balcanica, e quindi la stampa austriaca ha buon gioco per negarla recisamente.

Una triplice balcanica dei tre accennati Stati *pravoslavi* non potrebbe avere la punta rivolta che verso l'Austria-Ungheria, la quale col possesso della Bosnia ed Erzegovina e cacciando il cuneo del Sangiacato di Novibazar tra Serbia e Montenegro, arrestò l'evoluzione politico-nazionale di quei due Stati, mentre colla preparazione militare d'una marcia trionfale delle truppe imperiali austro-ungariche da Mitrowitza a Salonicco minaccia ora tutto il mondo slavo-orientale e particolarmente la Bulgaria.

Questo comune loro nemico e il pericolo dell'invasione asburghese che minaccia i tre Stati slavi potrebbero benissimo essere stati i fattori che diedero vita a questa triplice balcanica.

La difesa della rottura

fatta dal ministro austriaco del commercio

Vienna 31 gennaio notte

Alla Camera dei deputati il gerente il Ministero del commercio rispondendo a varie interpellanze circa il conflitto con la Serbia, rileva che il governo austro-ungarico mostrò sempre la maggiore benevolenza verso la Serbia e la Bulgaria e che i negoziati pel nuovo trattato di commercio con la Serbia permisero di sperare, malgrado le difficoltà che ne risultavano, che avrebbero condotto a risultati soddisfacenti fra le due parti contraenti.

Il motivo della rottura dei negoziati fu la situazione creata dalla cosidetta «Unione doganale serbo-bulgara» le cui stipulazioni essenziali significavano l'introduzione del trattamento differenziale a danno dell'importazione estera, ciò che è in contraddizione assoluta col sistema della nazione più favorita. Furono dunque esclusivamente i motivi economici e non politici che condussero alla rottura dei negoziati.

Il governo austro-ungarico, avendo esaminato il trattato serbo-bulgaro, pervenne nella convinzione che i vari punti essenziali di esso sono incompatibili con gli interessi dell'Austria-Ungheria. Il governo serbo, avendo disgraziatamente rifiutato di fare dichiarazioni rassicuranti nella misura richiesta dal governo austro-ungarico, questo dovette sospendere i negoziati e riguardo ad alcuni punti nelle relazioni commerciali fra la Serbia e l'Austria-Ungheria, dovette far valere pienamente i suoi diritti risultanti dai trattati.

Fu dunque la Serbia che, malgrado la benevolenza sempre dimostratale dall'Austria-Ungheria e disconoscendo intieramente le intenzioni dell'Austria-Ungheria che non avevano nessun altro scopo che di pervenire più rapidamente alla conclusione del trattato di commercio, aggravò essenzialmente la situazione mediante gli atti contrari al trattato compiuti negli scorsi giorni. Spetta, dunque, ora al governo serbo fare i passi necessari per pervenire all'accordo con noi (*applausi*).

Fratellanza serbo-bulgara

Deliberazione degli studenti dei due paesi

Vienna, 31 gennaio sera

Gli studenti della Serbia e della Bulgaria, che frequentano le scuole superiori di Vienna, tennero una adunanza in cui venne presa la seguente risoluzione:

«La gioventù accademica serba e bulgara salutò con entusiasmo l'unione doganale serbo-bulgara scorgendovi il principio della solidarietà delle due nazioni sorelle. Questa solidarietà è la mèta di tutti i patriotti serbi e bulgari ed è l'unico e solo mezzo per attuare la libera indipendenza dei due Stati nel loro sviluppo avvenire. La studentesca chiede da ambedue i governi e dalle due rappresentanze nazionali di difendere con tutta energia l'unione doganale. La gioventù accademica serba e bulgara a Vienna fa appello alle due nazioni sorelle di non abbandonare più la via del riavvicinamento che ora viene battuta, perchè questa indubbiamente è adatta per raggiungere la mèta dell'affratellamento dei due popoli. La Serbia e la Bulgaria non devono lasciarsi fuorviare nè da cinici intrighi nè da lusinghieri suggerimenti, da qualunque parte vengano».

LA CRISI UNGHERESE

Serie disposizioni di pace

Si abbandona il postulato militare

Budapest, 31 gennaio sera

Come vi annunciava già col mio dispaccio di ieri il compromesso è ora possibile e conseguentemente la formazione di un gabinetto dalle file della maggioranza, avendo la coalizione deliberato di lasciar per ora sospesa la questione più irritante, quella, cioè, della lingua di comando. Si esercita ora una forte pressione da tutte le parti sui membri più intransigeanti del partito dell'indipendenza che si mostrano contrari ad un compromesso col sacrificio del più sostanzioso postulato militare.

Ove si formi realmente — a quanto qui si dice — un gabinetto di coalizione, non potrebbe essere che un ministero di transazione, il cui compito sarebbe quello di preparare la definitiva regolarizzazione parlamentare dei rapporti e delle condizioni.

Vorrebbesi che Colomano Szell si assumesse un tale incarico, poichè il conte Giulio Andrassy non mostrerebbe alcun desiderio di mettersi alla testa di un tale gabinetto.

Circolano parecchie liste ministeriali che però non sono che ingegnosi lavori di fantasia.

Si assicura nei circoli della coalizione che i membri della commissione dirigente si posero oggi d'accordo nel considerare il messaggio reale come base dei negoziati. Tutti i membri della commissione sarebbero favorevoli ad una soluzione pacifica.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 1 febbraio — S. Ignazio martire.
Venerdì 2 febbraio: Purificazione di M. V.
Il sole leva alle ore 7.34; Tramonta alle 17.16.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 810
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 241
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 840 D

La direzione dei Manicomi

Dall'illustre professore Ernesto Belmondo riceviamo questa lettera:

On. Sig. Direttore della «*Gazzetta di Venezia*»

Ella ha trovato modo di dire, nella *Gazzetta* di stamane, parecchie cose assai gentili a mio riguardo, nell'alludere alla voce corsa di una eventuale mia nomina a Direttore interinale dei Manicomi di Venezia.

Lasci ch'io Le esprima la mia viva riconoscenza per lo spontaneo suo ausilio contro attacchi a me diretti e che, se Ella me lo permette, mi asterrò dal qualificare.

Giacchè, poi, Ella è stata già così cortese, voglia, La prego, calmare le ire che contro di me si sono appuntate e delle quali non so comprendere, o piuttosto comprendo troppo, lo scopo e la provenienza, — assicurando quegli egregi Suoi confratelli, ai quali la vista del povero mio nome produce l'effetto medesimo che il rosso sui tacchini, — che proprio non ho alcuna intenzione (nè l'occasione mi è forse mancata di esplicitamente dichiararlo) di lasciare la quiete della mia piccola Clinica universitaria, per assumere qui una posizione transeunte, fitta di responsabilità che per me si vorrebbero particolarmente gravi, e dalla quale è chiaro che a me nessun vantaggio terreno potrebbe derivarne. O non è permesso una volta tanto un po' di egoismo, visto che colle generosità umanitarie si fa così poca carriera?

E' ben doloroso, però, che sia tolta così alla *Difesa* la soddisfazione inesprimibile e che essa certamente ha già pregustato, di poter ripetere ogni giorno che *si stava meglio, quando*... (questo però è proprio vero) *si stava peggio!*

Mi creda, on. Sig. Direttore, col più sentito rispetto

Suo Devot.mo
Prof. Ernesto Belmondo

31 gennaio, 906.

Questa lettera ci ha arrecato un vivo dispiacere. A noi pareva infatti che, date le condizioni in cui è ridotta la Direzione dei Manicomi, fosse una fortuna vera che potesse esser posto a capo di essi un uomo dell'autorità scientifica e morale del prof. Belmondo. E a chiunque non fosse accecato da ragioni interessate di parte, non poteva non apparire oltremodo vantaggioso per i due nosocomi che ad integrare la loro Direzione — ridotta, pur troppo, ad una soltanto di tre persone che la dovrebbero comporre e le son necessarie — venisse un psichiatra tanto eminente.

Ma ciò sarebbe sarebbe stato un nobile ma grave sacrificio da parte del prof. Belmondo, e comprendiamo che egli, tranquillo e sicuro nella sua cattedra, nella sua clinica, nei suoi studi, non voglia questi abbandonare, col pericolo per di più, di dover forse affrontare qui lotte di natura ben diversa e ben lontana dalla scientifica.

Ma riesprimiamo il nostro vivo rammarico che la speranza lasciataci balenare l'altra sera dalla *Difesa* non possa avverarsi; e se ancora è concesso — mentre vediamo già i frutti della manchevole direzione rimasta ai Manicomi, nè scorgiamo d'intorno persone di fama così alta e solida come quella del Belmondo — formuliamo l'augurio che — ce lo permetta l'illustre professore — neanche la sua lettera dica l'ultima parola.

Ribellione di infermieri

Un fatto grave è avvenuto ieri nel Manicomio di San Servolo, e che dimostra quanto sia necessario provvedere (come diciamo più sopra) a dare a quegli istituti una direzione che abbia autorità scientifica e morale ugualmente forte ed alta così da poter mantenere la disciplina.

Qualche giorno fa fu scoperto che un infermiere aveva battuto uno dei ricoverati. In seguito a ciò, molto giustamente, l'infermiere fu licenziato.

Ieri a sera, quando l'infermiere doveva andarsene, gli altri si dichiararono a lui solidali e si ammutinarono reclamando la revoca del licenziamento e minacciando, in caso contrario, di andarsene tutti.

Da San Servolo fu subito telefonato al vice direttore di S. Clemente prof. Colbacchini, che funge da direttore dei due istituti e che subito si recò sul luogo, e fu telefonato anche alla Questura che mandò il delegato Charmet con due agenti.

L'ora tarda in cui la notizia ci è giunta ci impedì di assumere maggiori particolari.

Sappiamo che il delegato Charmet ritornò a Venezia verso le undici, e che — a quanto pare — la calma era stata ristabilita.

La sparizione del portafoglio

Quando ieri nel pomeriggio ci siamo recati dal delegato Charmet della squadra mobile per assumere ulteriori informazioni sulla misteriosa sparizione del portafoglio del signor Cesare Colussi dal piccolo mezzà del negozio in Ruga Giuffa — il valente funzionario ci dichiarò laconicamente:

— E' una sparizione questa che diventa sempre più misteriosa!

Tutto infatti si riassume in questo. Poichè nulla è trapelato che potesse soltanto stabilire un punto di partenza alle indagini della questura. Ieri furono interrogati nuovamente tutti gli operai del panificio, che avevano lavorato nella notte della sparizione; sopraluogo il delegato Charmet visitò nuovamente il mezzà, il cassetto famoso, le serrature, gli usci, i vetri.... ma ogni ipotesi, ogni supposizione cadde, in mancanza della minima traccia.

Il curioso poi si è che lo stesso Colussi non ricorda bene se lo abbia chiuso nel cassetto il portafoglio, o se l'abbia lasciato sulla scrivania....; ma anche sulla scrivania tutto fu trovato da lui stesso intatto.

E che, dunque? Come si può concludere?

O la sparizione è avvenuta miracolosamente, o il signor Colussi crede di aver lasciato nel mezzà il portafoglio, mentre avendolo con sè, pensando agli affari suoi, può averlo smarrito quando prima di recarsi a letto uscì per pochi minuti in istrada.

O miracolo, o amnesia!

Funerali — Il capitano marittimo e reduce garibaldino, Giuseppe Naponelli di anni 74, morto domenica in Casa di Ricovero, fu trasportato ieri mattina alla sepoltura. La salma venne accompagnata fino all'imbarco per il Cimitero, che avvenne alla riva del campo SS. Giovanni e Paolo, dalla fanfara dei reduci delle P. B., dalla bandiera della Società dei reduci scortata da parecchi soci e dalla rappresentanza della Associazione marinara veneta, alla quale il capitano Naponelli era ascritto, e che depose sopra il feretro una grande corona. Il vecchio patriotto, fu accompagnato fino alla fossa anche dai parenti che vollero seguire fino all'ultimo la compianta salma.

I Magazzini Schostal, all'Ascensione, procedono in questi giorni alla liquidazione solita annuale delle rimanenze merci della stagione autunno-inverno. I lettori possono leggere nel grande avviso della quinta facciata d'oggi come siano posti in vendita articoli svariatissimi a prezzi d'occasione. Non si trattano dei soliti scarti di magazzino, ma di merce veramente buona come è notorio tiene la Ditta Schostal, così favorevolmente nota alle nostre signore. — Non si deve quindi lasciar sfuggire l'occasione, ma subito approfittarne, la vendita durando solo pochi giorni.

Le rinnovate condizioni dell'istituto Coletti

E' stata presentata al prefetto comm. Vittorelli, la *Memoria sulle attuali condizioni dell'Istituto Coletti*, redatta diligentemente dal vicepresidente dell'opera pia, avv. Ettore Ferrari-Bravo ed approvata dall'Amministrazione nella seduta consigliare del 2 dicembre 1905.

La Memoria, ricordati l'origine e lo scopo della istituzione del Ricovero, accennato alla sua erezione in ente morale ed alla costituzione del patrimonio mediante i due cospicui lasciti Balbi Valier e Bon, fa il quadro delle tristi condizioni in cui versava l'istituto alla fine del 1903 — condizioni sulle quali ci siamo, a suo tempo reiteratamente intrattenuti — e viene ad esporre l'opera della nuova amministrazione, la quale ebbe per base l'instaurazione della disciplina. Ciò che si ottenne e col licenziamento di molti prefetti e colla imposizione agli altri di un contegno più conveniente alla loro missione.

Di poi si pensò al servizio di mensa del personale ed a quello di cucina per i ricoverati: l'uno fu reso più economico, aumentato e migliorato l'altro.

Urgeva anche provvedere alla pulizia, all'igiene ed al vestiario, e rapidamente, con lavaggi e disinfezioni razionali, le condizioni igieniche dell'istituto ritornarono ottime e si riuscì a dare a ciascun ragazzo un corredo di vestiario proprio. Altro grave compito era quello del riordinamento delle officine e della retribuzione dei ricoverati e — dice la relazione — a tal uopo gli appaltatori furono diffidati a rispettare i contratti e richiamati all'adempimento del loro obbligo maggiore, quello, cioè, d'insegnare ai ragazzi, senza adibirli ad opere faticose e di retribuirli in giusta misura.

Prova dell'efficacia di questi provvedimenti si è che esistono attualmente libretti di risparmio nei quali sono raccolti i peculi che i ragazzi si sono formati col lavoro.

L'adozione di nuovi sistemi di educazione diede pure soddisfacenti risultati nel campo morale. Proibiti i castighi corporali e le pesanti punizioni, si iniziò veramente coi consigli e le esortazioni, la educazione del cuore, anche col sussidio di premi utili e divertenti. Quanto all'educazione fisica la relazione dice che fu istituito un corso di ginnastica, e nei riguardi di quella intellettuale che saranno istituiti, coll'anno scolastico, ora iniziato, esami da darsi dinanzi al Consiglio direttivo e saranno conferiti premi ai ragazzi che maggiormente abbiano profittato dell'insegnamento.

Oggetto di cura furono inoltre la scuola di musica e la educazione religiosa.

E qui la relazione fa un vivo elogio all'opera del nuovo direttore dell'Istituto, cav. Carlo Viale, che fu *magna pars* in questo ampio riordinamento ed al quale colla lode si addice anche la gratitudine del Consiglio direttivo.

La Memoria annovera poi i lavori compiuti con profonda intelligenza e con vera abnegazione dall'ing. Ippolito Radaelli, per rendere maggiormente sano ed igienico l'ambiente dell'Istituto, e cioè: latrine, dormitori, refettorio, ricreatorio, lavandini, celle, scuole, officine, infermeria, più che restaurando, riducendo tutto a nuovo e con criteri modernissimi, sia nelle costruzioni, sia nella distribuzione dei locali.

Ma l'opera del Consiglio — continua la Memoria — non si è limitata a curare questi miglioramenti; si è anche rivolta a migliorare la finanza; epperò, coll'impianto dell'officina Herion, ha ottenuto un annuo reddito non indifferente ed un aumento del patrimonio. Ha poi ottenuto che l'appaltatore dell'officina fabbri, dal 1 corr. corrisponda un canone di fitto per il locale, e sono anche in corso gli studi per provvedere al modo di liberarsi di tutti gli enti che l'Istituto ha fuori di Venezia, investendo il capitale realizzato in titoli di rendita.

La esposizione finisce accennando che il Consiglio avendo ricordato che l'Istituto, più che ad altro, era stato originariamente destinato ai giovani discoli e vagabondi di Venezia (mentre dal 1 febbraio 1871 serviva quasi esclusivamente al ricovero di quelli affidati dallo Stato)) pensò a valersi delle prime economie a vantaggio di essi e dal 1 gennaio 1905 provvide, per concorso, al ricovero gratuito di alcuni ragazzi, veneziani per nascita ed origine. Primo passo, questo, per raggiungere l'ideale di rendere l'istituto esclusivamente cittadino.

E nella conclusione la memoria si rivolge alla pubblica e privata carità, affinchè appoggi l'opera del Consiglio direttivo o lo aiuti a proseguirla ed a migliorarla.

Abbiamo dovuto, per necessità di spazio, ridurre a così breve sunto la memoria diligentissima dell'avv. Ferrari-Bravo, e proviamo vivo rammarico di non poterla riprodurre per intero come meriterebbe.

Dalla sua lettura si prova infatti un sentimento di viva compiacenza, dacchè si scorge risorto a nuova vita, dopo un ben triste periodo, un antico istituto, importante e caro a Venezia.

L'Istituto Coletti è ormai posto in condizioni perfettamente rispondenti al suo scopo ed alla civiltà moderna, e infatti, mentre da esso uscivano, fino a un paio di anni fa, continue lagnanze e proteste e notizie di disordini, da un po' di tempo non escono che voci di soddisfazione e di disciplina. Nè la relazione del Consiglio punto esagera, ma anzi si tiene sobriamente piuttosto di qua dal vero.

Noi dunque ci felicitiamo vivamente col Consiglio direttivo e per esso col presidente cav. Pasinetti, col vice-presidente cav. Ferrari-Bravo, e col ff. di segretario dott. U. Roviglio, e col direttore cav. Viale, augurando fervidamente che la speranza espressa dal Consiglio nella chiusa della sua «Memoria» trovi attuazione dal più largo consenso, dal più cordiale appoggio della cittadinanza.

Il comm. Coen ricevuto dal Re

Ci telefonano da Roma, 31 gennaio sera:

Sua Maestà il Re ha ricevuto quest'oggi in udienza il comm. Coen presidente della vostra Camera di Commercio intrattenendolo con molto interessamento sulle principali questioni del nostro porto, della navigazione marittima e fluviale.

In memoria di un giovane collega — Oggi, con una semplice cerimonia religiosa, verrà collocato il ricordo che superiori, amici e compagni hanno voluto far sorgere a Foligno nella tomba del compianto collega Alessandro Pavan morto or è un anno, a vent'anni, prestando da pochi giorni servizio militare.

Il ricordo consiste in una croce ed una ringhiera in ferro artistico battuto, opera eseguita con cuore di amico sincero e con intelletto di artista eccellente, dal signor Umberto Bellotto, della nostra città. I simboli che vi sono raccolti in armonica disposizione, rappresentano l'amicizia, la città natale, il ricordo perenne per il compianto giovane.

Esso rimane affidato alle amorose cure dei compagni d'arm' del 1.o artiglieria e richiamerà certamente l'attenzione dei pietosi visitatori.

Stamane poi alle ore otto nella chiesa di San Salvatore, sarà celebrata una esequie a suffragio dell'anima dell'estinto. Il presente annunzio serve di invito a tutti gli amici e compagni suoi, ed a quanti vorranno, colla loro presenza, rendere più decorosa la mesta e cara cerimonia.

I giovani sconosciuti e le liste di leva — Il Sindaco avverte che per 15 giorni rimane esposto presso il Municipio, Ufficio leva, l'elenco dei giovani nati nell'anno 1888 e che risultano tuttora sconosciuti. Tutti i cittadini del Comune compresi quelli della frazione di Malamocco sono invitati a leggere l'elenco suddetto a fine di dare, se è loro possibile, quelle indicazioni intorno alla abitazione ed alle altre circostanze relative ai giovani di questa classe di età e di quelle anteriori che ancora non si sono presentati a farsi inscrivere sulla lista di leva, avvertendo essere d'interesse del Comune di accrescere il numero dei concorrenti alla leva, potendosi così diminuire la probabilità delle individuali designazioni.

Un incendio all'Istituto Coletti

Stanotte al tocco, nella tipografia dell'Istituto Coletti si è sviluppato un incendio, che mercè il pronto intervento dei pompieri, si è potuto estinguere. Non possiamo aggiungere particolari per l'ora tarda.

Conferenze e letture

Igiene: "Isterici e nevrastenici,, all'Università Popolare

Davanti ad un uditorio affollatissimo ed attento, il geniale conferenziere prof. Giuseppe Iona ottenne un successo completo con la splendida lezione tenuta ieri sera sul l'*Igiene degli isterici e dei nevrastenici*. L'oratore con forma squisita, dopo aver richiamato i caratteri degli isterici e dei nevrastenici esaminati nella precedente lezione, trattò efficacemente della storia di queste due nevrosi, dei loro rapporti con l'odierna civiltà e dei mezzi che la civiltà stessa è atta ad opporre a loro progressivo dilagare.

Il pubblico pieno di ammirazione per il giovane scienziato, scoppiò, alla fine del discorso, in un applauso caloroso.

— La seconda ed interessantissima lezione di letteratura italiana sarà tenuta dal prof. Albino Zenatti che svolgerà il tema: *I novellieri del Trecento*.

Alla Scuola Libera Popolare

Ieri sera alle ore 8,30 nella sala del Comitato arsenalotti, davanti ad un uditorio numeroso ed attento, l'avv. Andrea Cornoldi parlò sul programma per la gita a Milano, ideato dalla Scuola e dalla Lega.

Dopo avere spiegato il perchè della seduta, in luogo dell'annunziata lezione il prof. De Toni, involontariamente impedito, l'oratore espose minutamente ai convenuti il programma della gita e in tutte le sue modalità pratiche e finanziarie. Dovendo presto occuparci di proposito, di questo programma non entriamo ora in particolari: soltanto diciamo che l'egregio avvocato diede agli operai tutti gli schiarimenti possibili, intorno al viaggio a Milano ed alla visita all'Esposizione internazionale, che sarà a tutto profitto dell'istruzione e della elevazione morale e civile dei lavoratori.

Questa sera l'avv. Cornoldi parlerà alla Camera del Lavoro, alle ore 8.30, sul tema: «Riposo festivo e suoi rapporti coll'azione della Lega contro l'alcoolismo».

Le conferenze della Palestra Marziale

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 8,45 nella sala del palazzo Faccanon (Società degli Impiegati Civili) avrà luogo la conferenza del prof. Ettore De Toni che parlerà della «Ginnastica degli animali».

Della interessantissima conferenza, degna veramente della bella serie ideata dai preposti della Palestra Marziale, daremo riassunto domani. Intanto facilmente prevediamo una piena di ascoltatori ed un esito moralmente splendido.

Per visitare la torre dell'Orologio — In base a conforme deliberazione di Giunta resa esecutoria per visto prefettizio — ritenuta la necessità di togliere gli inconvenienti causati dalla soverchia affluenza di pubblico specie nei giorni festivi sulla torre dell'orologio di San Marco — a partire da oggi 1.o febbraio l'accesso alla torre sarà subordinato al pagamento di una tassa individuale di centesimi 25, fissandosi l'orario nei giorni feriali da ottobre a tutto marzo dalle 14 alle 16 e da aprile a tutto settembre dalle 14 alle 18, e pei giorni festivi in tutto l'anno dalle 9 alle 14.

La soffocazione d'una bambina lattante — Ieri mattina una donna spaventata, abitante in calle Branchettini a S. Silvestro, si presentava alla Guardia medica con una creaturina, una sua figlia di un mese e mezzo, chiedendo le cure del medico perchè questa non respirava e non dava segni di vita.

Era di guardia il dott. Andreon, il quale, esaminata la piccina, la trovò ormai morta. Il cadaverino era ancora caldo. Non si può descrivere la disperazione della povera madre, tanto più quando seppe che la sua creatura era morta soffocata dal latte coagulatosi nella sua gola.

Piangendo, la sventurata donna si portò nuovamente a casa la bambina, che aveva nome Elena Pellero.

Un giovane al manicomio — Ci scrivono da Mestre:

Da pochi giorni il signor Alberto Gidoni di anni 23 agente presso la ditta Ant. Giacomuzzi di Venezia aveva cominciato a commettere stranezze per le quali la famiglia doveva continuamente sorvegliarlo. Visitato dai dottori Fabbris e Perinello, questi riscontrarono in lui i segni certi della pazzia, ed a quanto si dice provenienti da una meningite sofferta mentre trovavasi soldato. I medici perciò consigliarono la famiglia di ricoverarlo nel manicomio di San Servilio, ciò che essa fece ieri alle ore 11 con una barca scortata dal vigile Bernardini.

La disgrazia di un muratore al Lido — Ieri mattina alle undici nel nuovo stabilimento bagni che si sta costruendo al Lido, lavorava il muratore Pietro Portantiolo di anni 19 abitante a San Felice in Calle degli Albanesi. Per un disgraziato accidente il Portantiolo precipitò a terra da un'altezza di tre metri fratturandosi la gamba destra. Soccorso dai suoi compagni di lavoro venne prima portato alla farmacia Baldiserotto, ove ricevette le cure più urgenti, e poscia all'Ospedale Civile.

Unione Esercenti — Ci si comunica: Preso atto delle comunicazioni del presidente sulle risposte verbali avute dal Sindaco in riguardo al memoriale presentato dalla commissione degli esercenti biadaiuoli e lattivendoli, si delibera la convocazione di una assemblea degli interessati per il giorno 12 febbraio alle ore 21 nella sede dei fabbri meccanici, gentilmente concessa, in calle delle Ballotte.

Associazione Impiegati Civili — Sabato 3 febbraio dalle ore 21 alle 2 avrà luogo il quinto trattenimento danzante esclusivamente per i soci e famiglie. Abito da passeggio.

— La festa per i bambini è stata definitivamente fissata per domenica 25 febbraio. A tale scopo la presidenza ha nominato un Comitato composto di gentili signore e signorine.

Buona usanza e beneficenze varie

Ad onorare la memoria del compianto Aurelio Telaroli gli amici: Bensa Vittorio, Bistort Giulio, Ballarini Antonio, prof. Cioin Arnoldo, Carli Bortolo, Dal Fiol Arturo, De Fanti Marino, Fagarazzi Giovanni, Grando Cesare, Grando Emilio, Genova Antonio, ing. Guillermin Luigi, cap. Gregoretti Francesco, Panfido Angelo, Panfido Carlo, Tivan Augusto, Zuanelli Angelo, Zeratto Luigi, ci hanno rimesso per la Colonia Alpina «San Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto; ed altre lire 60 per l'Istituto Rachitici.

— Per la stessa occasione il signor prof. Botter ci ha consegnato lire cinque per il Pro-Schola.

— In morte del veterano 1848-49 Giuseppe Naponelli il signor Giuseppe Moro ci ha rimesso L. 10 per l'Orfanotrofio Gesuati.

— Il signor Vianello Natale in luogo di altra beneficenza di L. 12 offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 20.

— Pure direttamente per la stessa Società offre un pietoso anonimo lire 10 per il nuovo asilo per i «senza tetto». Il Consiglio ringrazia.

Elezioni fra i postelegrafici — Si ricorda al personale ascritto alla Federazione Postelegrafica Telefonica italiana, che domenica prossima 4 febbraio, dalle ore 11 alle 18, in una sala della Associazione fra impiegati civili, avrà luogo la votazione per l'elezione della presidenza e dei revisori.

I lettori

non dimentichino anche in questo giovedì l'attento esame alla nostra quarta pagina. Le ditte che in essa pubblicano i loro annunzi, bene lo meritano. La ditta Loden Dal Brun di Schio non ha proprio bisogno di presentazione; la sua industria dei brevettati impermeabili di lana è così nota che non abbisogna d'alcuna parola di lode; dagli *ulster*, mantelli, ai *paletots*, alle mantelline, berretti, maglie ecc., ogni articolo che esce dalla fabbrica, incontra il favore del pubblico sia pella sua bontà intrinseca che per il prezzo conveniente. Cataloghi e campioni vengono spediti *gratis*.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Minaccie di disordini in quel di Valdobbiadene

Treviso, 31 gennaio sera

Vengo informato che a Bigolino la popolazione è in fermento in causa della mancanza di acqua.

L'autorità aveva progettato un acquedotto con derivazione dalle acque delle fonti appartenenti a S. Pietro di Barbozza, ma, a loro volta, gli abitanti di quel Comune si oppongono energicamente alla esecuzione dei lavori per timore che venga diminuita o alterata la loro acqua.

Dal canto suo, la Commissione tecnica incaricata dal Municipio di Valdobbiadene, assicura che i vantaggi di Bigolino non porterebbero danni a S. Pietro di Barbozza.

Le cose sono oggi a questo punto, quando si minaccia per domani 1.o febbraio una dimostrazione ostile da parte dei frazionisti di Bigolino contro quelli di Barbozza o di questi contro Valdobbiadene.

La Prefettura ha inviato il delegato di P. S. Rodrigo Argenton e vari carabinieri pel mantenimento dell'ordine.

Le truffe di un giovane misterioso

Tre mesi fa circa, scendeva alla stazione fermata di S. Trovaso un giovanotto dell'apparente età di 25 anni, il quale richiese al capo fermata Francesco Grifoni alloggio e vitto per qualche giorno, affermando che aveva bisogno di un po' di tranquillità essendogli uggiosa la vita degli alberghi e delle trattorie. Il Grifoni e sua moglie accondiscesero facilmente ai desideri del giovanotto che aveva l'apparenza civile e si spacciava per Carlo Honig, da Bologna e raccontava grandi cose... fra cui di avere certi crediti alle Banche ecc.

Così passarono, come ho detto, circa tre mesi: il sedicente Honig s'installò in una cameretta del capo fermata, che gli apprestava pranzo e cena. L'Honig talvolta si mostrava esigente, ma di pagare non parlava mai. Nel frattempo egli fece conoscenza con varie persone di quella borgata, fra altre, della famiglia Zanchetta e di certi Mattiello. Nella famiglia Mattiello eravi una ragazza avvenente alla quale il misterioso giovanotto fece varie volte proposte di amore e la richiese in isposa. Ma la ragazza non volle mai acconsentirvi.

Pochi giorni or sono il Carlo Honig sparì da S. Trovaso e il capo fermata ricevette una lettera datata da Treviso nella quale il giovanotto gli diceva fra altro: «Al ricevere di questa mia io sarò già cadavere... vado a gettarmi nel Bacchiglione a Padova!... Recatevi alla Banca a riscuotere la somma di L. 1200 con quel denaro pagatevi per quanto vi devo di vitto e alloggio e per i disturbi che vi ho recato».

Altra lettera di sei facciate ricevette la ragazza Mattiello con infinite attestazioni di affetto e frasi d'amore, ed i medesimi propositi di suicidio. Concludeva dicendo: «Fra cinque anni ella si accorgerà quanto grande sia stato il mio amore per lei!...» Una terza lettera non dissimile dalle altre ricevette pure la famiglia Zanchetta.

Il Grifoni mandò prima a Treviso a far ricerche sulla pretesa somma di L. 1200... senza risultato, quindi si recò dal segretario comunale di Preganziol sig. rag. Domonte a raccontargli l'accaduto.

Vennero fatte ricerche per rintracciare il misterioso giovanotto, ma finora non se ne ha notizia alcuna.

Gli effetti del vino — Stamane circa alle 7 una guardia daziaria percorrendo la circonvallazione interna a S. Teonisto rinvenne sul ciglio del canale Cantarane un individuo tutto bagnato, assiderato e privo di sensi. Il disgraziato venne soccorso alla meglio e trasportato a braccia nel vicino forno Bettiol a S. Nicolò ove fu svestito e riscaldato fino che le guardie di città avvertite disposero per il trasporto all'ospedale. Quivi venne accolto in grave stato in causa del freddo sofferto e della bagnatura e... di alquanto vino bevuto. Come siasi ridotto in quello stato quell'individuo ancora bene non si sa. Da informazioni avute mi risulta che egli è tal Fiorini Lucchese detto Canello di anni 50 contadino di Preganziol: egli ieri sera fu visto al «baccaro» a S. Nicolò con uno stradino suo amico e bevettero insieme mezzo litro di vino che venne pagato dallo stradino. Verso le 11 il Lucchese uscì improvvisamente dall'osteria, lasciando in asso il suo compagno il quale allora si avviò a casa. Alla mezzanotte un accenditore del gaz notò in «Cantarane» un individuo sul ciglio del canale. Probabilmente era il Lucchese che in istato di ubbriachezza sarà poi caduto nell'acqua e quindi, guadagnata la riva, bagnato fradicio si sarà addormentato sul posto ove stamane venne rinvenuto assiderato. I medici dell'ospedale giudicarono lo stato del Lucchese molto grave.

Una festa mascherata sul ghiaccio — Iersera con esito brillantissimo, si svolse nella ghiacciaia della fossa urbana fuori Porta Mazzini l'annunciata festa mascherata. Lo spettacolo era caratteristico ed elegante insieme. Vi parteciparono numerosissime signore e signorine, molte delle quali mascherate, ed una schiera di baldi giovanotti. Noto le signore Gregori-Valle e Gargiulo De Donà in *domino celeste*, Olga e Maria Spessa, *bebè* rossi, nob. sig. Wiell da *geisha*, signora Tosello, costume direttorio lilla, sig. Loro e figlie in *domino* nero e rosa, signorina Brunelli in giallo, Ronchese da *ciociara*, signora Manfredini in nero e fiori, sig. Brenna, in celeste, co. De Festa in rosa, e poi, fra le altre tutte elegantissime, la contessina Ferrari-Bravo, sig. Krull, sig. Berti, Tommasini, Gobbato, ecc., un *bouquet* grazioso che si componeva e scomponeva, fra il brio e l'animazione generali. Fra gli uomini, molti *domino*, ed un orso *grigio*, ma che poteva essere anche *castagna*. La festa alle 11 continuava ancora animatissima. — Per venerdì è indetta una serata rossa.

Il Carnovale sarà anche quest'anno, si spera, brillante e proficuo — pel movimento dei forestieri sopratutto — e quindi per l'interesse della città. La filantropica «Tarvisium» ha già compilato un programma di divertimenti che avrà il suo svolgimento in un grande *festival* in Piazza dei Signori. Vi sarà un circo ginnico-acrobatico-mimo-equestre-musicale col gentile concorso della Società ginnastica «Unione Sport». Peccato che il baraccone che si sta appunto in questi giorni erigendo occupi gran parte della già troppo ristretta area della Piazza Maggiore! Poi avremo un gabinetto cosmografico «Urania», un'interessante *atèlier* vetrario della Vetreria Lazzar e C., il ballo popolare sotto la Loggia del Palazzo dei 300 trasformata in grandioso padiglione internazionale, pesca di beneficenza per la quale già da vari giorni piovono i regali da ogni parte, cortei mascherati, corso di carri in costume a premi ed infine la tombola di beneficenza. Il tradizionale veglione mascherato al Sociale sarà dato quest'anno per cura della Società del teatro.

Elezioni alla Scuola libera popolare — In seguito alla rinunzia data dai membri del Comitato della Scuola Libera Popolare, sono indette le elezioni del nuovo Comitato pel giorno di domenica 4 febbraio prossimo dalle ore 10 alle 16 nel solito locale della «Tarvisium». Per le elezioni vigeranno le norme dell'ultima volta.

Per la fontana in Pescheria — Stamane al Municipio venne tenuta l'asta per licitazione privata per il lavoro della fontana a getto continuo con vasta in cemento da costruirsi in Pescheria. Rimase deliberataria la ditta Tesini.

Venezia

Da Chioggia

Intorno alle condizioni del mercato del pesce

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

Leggo sulla *Gazzetta di Venezia* odierna la corrispondenza intitolata: *Le gravissime condizioni del mercato del pesce*.

Ma trovo esagerato quanto si scrive sullo sfruttamento dei pescatori e sulle camorre esercitate dai pescivendoli, per le quali si richiama l'attenzione della autorità, reclamando provvedimenti energici per evitare disordini.

Anzitutto lo scrivente avrebbe dovuto denunciare fatti specifici per smascherare i parassiti e mettere in luce le camorre, dando modo così alla autorità di procedere con fondamento ad epurare se inquinato, l'ambiente.

Il negoziante vende per conto del pescatore, il pesce all'asta pubblica, al miglior offerente: dal ricavato della vendita deduce il 5 per cento di provvigione, colla quale, oltre alle spese d'azienda, deve sostenere l'alea della vendita a *credito*. Il pescatore, avuto il prezzo del pesce in contanti, riprende il lavoro e ritorna il giorno dopo sul mercato. In sostanza, il pesce va venduto con ricavo corrispondente alle condizioni del mercato, nè possono, ad esempio, i pescatori pretendere di vender sempre le *sfoglie*, come oggi, a L. 4.30 il kg. Anche questa specie di pesce dev'essere accessibile a tutte le borse quando un abbondante prodotto permetta di stabilire dei prezzi accettabili da tutti i consumatori.

Onde, non mi sembrano plausibili le recriminazioni sul conto dei commercianti, e se pure esiste una piaga che logora il frutto delle fatiche dei poveri pescatori, io la vedo nel modo con cui sono trattati da chi fornisce loro i mezzi per recarsi in mare e che percepisce in danaro una quota sproporzionata, non al capitale che impiega, ma al frutto che ricava il pescatore.

Inoltre, lo scrivente, per liberare il lavoratore del mare dai molti parassiti esistenti sul mercato, invoca l'istituzione di grandi società di esportazione, quasi che queste potessero tutelare meglio gli interessi della classe peschereccia. Nè credo che tali società sorgerebbero, perchè, francamente, i prezzi verso i quali viene venduto il pesce a Chioggia, specialmente nei periodi di scarsità, non sarebbero certo da loro accettati.

Vi è poi la *gelosia di mestiere*, che produce effetti spesso disastrosi. Per avere infatti il pesce e per tema di rimanerne sprovvisti, la maggior parte di coloro che negoziano in pesce, si spingono nell'acquisto a prezzi esagerati, rimanendo vittime sovente di queste gelosie, perchè difficilmente vengono rimborsati totalmente di ciò che debbono pagare.

Fuori d'Italia, molte circostanze concorrono alla facile istituzione di Cooperative pescherecce; per l'Italia sarebbero necessari parecchi milioni ed è perciò che conviene abbandonarne l'idea.

Con la massima stima

Dev.: *Scarpa Vincenzo.*

Chioggia, 31 *gennaio*.

La via rurale di Brondolo

A proposito della corrispondenza pubblicata ieri circa la via che il Genio militare avrebbe fatto ostruire nei pressi di Brondolo, veniamo informati che non trattasi di via ostruita, ma di terreno demaniale sul quale passavano esclusivamente gli ortolani di Sottomarina. Per non danneggiarli, la Direzione del Genio militare di Venezia ha permesso temporaneamente il passaggio, il quale però non potrà essere accordato in via definitiva se non quando saranno compiute le pratiche in corso fra il Municipio e l'autorità militare. Per detta concessione il Municipio dovrà pagare un canone annuo all'amministrazione militare.

Ancora sullo sfollamento delle scuole

Un giornale ha tentato di confutare la mia corrispondenza, pubblicata l'altr'ieri, circa lo sfollamento delle Scuole comunali, corrispondenza che vi ho mandato dopo un colloquio avuto con l'assessore dimissionario sig. Polidoro Zennero.

Il sig. Zennaro, alla mia domanda che cosa ne pensasse intorno alla confutazione fatta alle sue cifre, mi rispose che in sino a tanto che l'aritmetica non sarà un'opinione, non si potrà negare che il Comune di Chioggia ha stanziato nel suo bilancio le seguenti cifre per l'istruzione primaria: L. 39189 importo spese obbligatorie, L. 1200 per libri agli alunni poveri, L. 1697,53 per scuole serali e festive, L. 3400 per fitti reali e figurativi dei locali scolastici. Totale L. 45486,53 che costituiscono neppure un ottavo del bilancio, il quale si chiude con un'entrata e un'uscita di L. 374.214 e, si badi bene, nella spesa complessiva dell'istruzione il sig. Zennaro non include le L. 5950 rimborsate dal Governo, poichè allora si dimostrerebbe che i contribuenti pagano per la istruzione primaria circa L. 40.000.

Il sig. Zennaro, circa le scuole secondarie, soggiunse d'esser convinto che vi si possano fare delle economie; e a dimostrare come la Giunta fosse in realtà poco preoccupata della integrità del bilancio, nel non voler acconsentire a nuove spese per l'istruzione, egli accennò, come ho riferito nell'altra mia corrispondenza, alle tante spese di lusso a cui pur si costringe il bilancio e, nel caso specifico, rilevò la proposta della Giunta per la partecipazione del Comune all'Esposizione di Milano e l'intenzione di non escludere nei limiti del possibile un sussidio annuo ad un corpo musicale. Se poi per l'opposizione incontrata in Consiglio, la Giunta lasciò cadere la proposta, ciò non smentisce ma corrobora la sua dimostrazione.

Da Torre di Mosto

(31 gennaio) — *Beneficenza.* — Per rendere omaggio alla memoria della compianta sua madre signora Anna Mazzotto-Scudellari, il sindaco sig. Attilio Mazzotto elargì la somma di L. 50 a beneficio della locale Congregazione di Carità. I membri dell'Opera ringraziano pubblicamente a nome dei poveri del Comune.

Padova

Per la revisione delle liste elettorali

(31 gennaio) — Nella sala del Consiglio Comunale si radunarono ieri i membri della Commissione per la revisione delle liste elettorali amministrative.

Presiedeva l'assessore cav. uff. avv. Giuseppe Viterbi, ed erano presenti i seguenti membri effettivi: ing. Bigaglia, dott. A. Ravenna, avv. Zaniboni, prof. Breda e avv. Marin, e i supplenti Tommasoni, avv. Crivellari e Corso Luigi.

Dal rapporto dei rispettivi relatori vennero iscritti 553 elettori politici e 567 amministrativi; 43 domande furono respinte.

Fra giorni la Commissione si radunerà nuovamente.

Una vittima del fuoco

A Cinto Euganeo, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Abita colà la famiglia del villico Turatti Giovanni. L'altro ieri verso le 14 la moglie di questi, certa Amabile Ongaro di anni 33, si assentava momentaneamente dalla cucina lasciandovi incustodita la figlia Vittoria di mesi 15. Sul focolare ardeva una bella fiammata.

Il fuoco si comunicò alle vesti della piccina e questa, poco dopo, fra spasimi atroci, cessava di vivere.

La salute del cardinale Callegari

Le condizioni generali di salute del cardinale Callegari continuano ad essere soddisfacenti: anche i fenomeni morbosi gastro-intestinali hanno alquanto diminuita la loro intensità.

Mi si dice tuttavia che il cardinale Callegari abbia bensì superata la crisi, ma sia caduto nello stadio cronico che lo renderà infermo per lungo tempo.

Nell'Episcopio giunsero tra ieri ed oggi i vescovi di Feltre e Belluno, di Treviso e l'arcivescovo di Udine.

Gli esercenti dal Sindaco

La Commissione degli esercenti, formata del presidente Randi, dell'avv. Cavalli e dei signori Stella e Palamidese, si è recata oggi dal Sindaco a presentargli il memoriale contenente l'ordine del giorno già approvato dall'ultima assemblea generale degli esercenti tenutasi alla Gran Guardia e chiedente delle riforme e dei miglioramenti circa l'applicazione degli orari, l'assegnazione delle licenze e circa il dazio forese.

Il sindaco promise di riferirne in Giunta e di occuparsene con interesse.

Domani la stessa Commissione per l'identico scopo si recherà dal Prefetto.

Audaci furti a Legnaro. — Durante la scorsa notte i soliti ignoti rubarono in danno di Giovanni Bozzolan un cavallo ed una carrozza coi finimenti relativi; ad Antonio Bazzolo pure un cavallo del valore di circa cinquecento lire ed a Luigi Chinaglia direttore delle scuole comunali altre trenta capi di animali ovini.

Da Conselve

Un ragazzo schiacciato da un albero

Conselve, 31 gennaio sera

Nel vicino Comune di Tribano è avvenuta oggi una orribile disgrazia.

Stamane certo Lorenzo Berto lavorava col proprio figlio Umberto, tredicenne, all'abbattimento di un albero di grosso fusto.

Improvvisamente l'albero precipitò al suolo investendo il ragazzo che rimase all'istante cadavere.

E' più facile immaginare che descrivere la disperazione del padre all'inopinata sciagura, che ha suscitato in quel paese una profonda e dolorosissima impressione.

Belluno

Da Fonzaso

Una macabra scoperta presso Sovramonte

(31 gennaio) — Dietro l'abitato di Aune, frazione di Sovramonte, sotto un ciglione erboso che attraversa i campi, si rinvenne ieri uno scheletro quasi consunto di donna.

Il teschio e specialmente la dentatura, sono bene conservati; sotto il capo furono scoperti due orecchini di incerto metallo in forma di cerchi.

Tutti dicono trattarsi di un vecchio e misterioso delitto, perchè lo scheletro aveva sopra di sè tre grosse pietre, una alle caviglie, l'altra al ventre e la terza fra il collo e la testa.

La leggenda narra che nei primi anni del secolo scorso un tale di Aune, aveva sposato una donna del basso Veneto, colla quale viveva in continua lite, e dalla quale non aveva avuto figli. Un giorno quella donna scomparve, ed il marito fece credere ch'essa era tornata alla casa paterna. Da allora non se ne seppe più nulla. Di tale marito e della moglie si fanno i nomi, che non riporto per un doveroso riguardo verso i pronipoti.

Lassù, naturalmente, tutti parlano del macabro rinvenimento e ne ricamano i più disparati commenti.

L'autorità giudiziaria di qui si recherà sul luogo per le constatazioni di legge.

Rovigo

I ponti in ferro sul Po

(31 gennaio) — Ieri la nostra Deputazione provinciale in seguito alla comunicazione avuta che al Consiglio Provinciale di Ferrara, venne per la terza volta rinviata la discussione sulla costruzione dei ponti in ferro sul Po, a Santa Maria Maddalena e ad Ariano, ha inviata una protesta con cui si invita la consorella a mantenere gli impegni assunti.

Mi consta che è intendimento della Deputazione di adire le vie giudiziali, qualora la Provincia di Ferrara continui nella via seguita finora.

Spettacolo di beneficenza. — Domenica al nostro Sociale si darà a cura di alcuni studenti di Padova uno spettacolo a beneficio della Lega nazionale contro la tubercolosi e a beneficio degli inondati. Eccone il programma: Commedia in un atto: «Fuoco al Convento»; «Il facchino alla stazione», monologo in versi del prof. Moro; Commedia in un atto. «Il matrimonio di Alberto»; commedia in un atto: «Maritiamo la suocera».

Udine

Consiglio Comunale

(31 gennaio) — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 12 febbraio per la trattazione di numerosi oggetti, fra i quali, i seguenti di particolare importanza:

Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini; Provvedimenti per promuovere il miglioramento e la fabbricazione di case ed economiche a mite affitto destinate alle classi più disagiate; Mutui per costruzione ed ampliamento edifici scolastici; Approvazione dei progetti e contrattazione di mutuo per gli edifici scolastici delle località Baldasseria, Casali di Cormor e di S. Rocco: Tassa sul valore locatico; Bilancio preventivo del Comune per il 1906 e della Congregazione di carità.

Per un porto nel Friuli

Il dott. Riccardo Fabris ha pubblicato un opuscolo, nel quale dimostra la necessità di un porto marittimo a Marano, per favorire il commercio e le industrie del Friuli.

In tutta la costiera adriatica — nota il Fabris — nessuna provincia supera la nostra nel movimento industriale, per il cui il Friuli è già di per sè un *hinterland* sufficiente ad alimentare il proprio porto. La provincia di Bari, certo di minor importanza della nostra, ne ha sei. Secondo i calcoli del Fabris, il traffico di un porto sistemato in Friuli, salirebbe a 250 mila tonnellate di merce.

Le malversazioni all'ufficio dei vaglia postali

All'ufficio postale continua un minuzioso esame dei registri dei vaglia, per verificare se oltre ai defraudi di cui già si rese confesso l'ufficiale Francesco Bettina, in lire 2000, altri ancora egli ne abbia commessi.

Infatti, vi è sospetto che ciò possa essere, poichè la donna con la quale il Bettina conviveva, consegnò alla direzione un involto di ricevute trovate in casa, e cioè i moduli che l'ufficio postale di spedizione usa trasmettere agli uffici che devono pagare i vaglia superiori alle 25 lire.

Da Cividale

(31 gennaio) — *Identificazione di un cadavere.* — E' stato identificato il cadavere trovato domenica sera in un fossato presso i Casali del Cristo. Lo riconobbe il segretario dell'ospedale ed un infermiere dove il morto era stato accolto in cura due anni or sono. Trattasi di certo Gio. Batta Brida fu Francesco di anni 74 da Stolvizza (Resia). Faceva come ho detto l'ombrellaio girovago nei nostri dintorni ed era conosciuto col nome di *Matia ombrenar*. Domenica scorsa fu veduto ubbriaco sulla strada Prepotto-Fomacis.

Da Gemona

(31 gennaio) — *Le gesta dei ladri.* — La scorsa notte a Buia, ignoti ladri, penetrati mediante infrazione di una finestra nello scrittoio del negoziante Giuseppe Venturini, scassinati tutti i tiretti dello studio si impadronirono di un portafoglio contenente oltre 800 lire. Il signor Venturini, che dorme sopra lo studio, nulla avvertì durante la notte, solo stamane constatò l'ammanco. Come sospetti autori del furto vennero arrestati due individui, un falegname ed un fornaio.

Da Maniago

I funerali di un reduce da Abba Carima

(31 gennaio) — Ieri, in seguito a paralisi cardiaca, moriva certo Tomaso Di Bortolo, reduce mutilato da Abba Carima e decorato della medaglia al valore militare.

Non avendo il sacerdote, perchè chiamato in ritardo, potuto assistere il moribondo, l'autorità ecclesiastica si rifiutò di intervenire all'accompagnamento funebre!

Il funerale ebbe quindi luogo in forma civile con intervento di uno stuolo di popolani e della banda cittadina.

Da S. Daniele

Un gravissimo incendio

(31 gennaio) — Per cause imprecisate, ieri si manifestò il fuoco nella casa abitata da Angelo Macor, in via Casarsa.

L'opera di estinzione, per quanto sollecita, giovò mediocremente. Valse solo ad isolare l'incendio che arrecò un danno di circa 6000 lire.

E' vivamente reclamata l'organizzazione di un servizio pompieristico, dell'acquisto di una nuova pompa coi necessari accessori, essendosi constatata la insufficienza dell'attuale.

Verona

Un russo renitente alla leva

(31 gennaio) — Un giovane di 21 anni, nato ad Odessa, ove esercitava il mestiere del fabbro, due mesi or sono venne in Italia per sfuggire degli obblighi militari; dice di chiamarsi Zfeter Vasile fu Giorgi e con tal nome si presentò l'altro giorno alle autorità di Villafranca per ottenere un sussidio.

Il disertore, scortato dai carabinieri di Villafranca, è arrivato iersera a Verona e fu condotto alla questura centrale. Dice di essere fuggito nel settembre da una caserma di Odessa e furtivamente entrato nella nave «Nicola» si recò a Costantinopoli. Si imbarcò nuovamente in un legno mercantile che lo condusse fino a Brindisi. Girò questuando ed ora desidera di andare in Isvizzera.

Vicenza

Lo sfacelo dell'Amministrazione civica

Vicenza, 31 gennaio sera

E' noto come in seno della nostra Giunta comunale, presieduta dal sindaco cav. Marzotto, non esistesse il miglior accordo, talchè vedemmo l'uscita, or non è molto, degli assessori Clementi, Marseletto e Borgo, che furono sostituiti dall'avv. Capra, dall'avv. Galla e da Giovanni Quaglia.

Questi, a quanto ci fu dato allora di sapere, avrebbe accettato l'incarico condizionatamente; cioè con l'assicurazione che gli altri colleghi di Giunta avessero a fissare ed attuare un programma di riforme rispondente alle necessità del momento.

Senonchè di questi giorni l'avv. Galla per motivi di incompatibilità legale ha declinato il mandato. Ora gli assessori Capra e Quaglia, i quali, con le dimissioni del Galla, videro mancare in Giunta l'equilibrio necessario ad una più facile attuazione del loro programma, hanno rassegnate le dimissioni da assessori trovandosi in disaccordo con la parte più intransigente della Giunta.

Da Thiene

(31 gennaio) — *Per il miglioramento igienico del paese.* — Il Commissario prefettizio rag. Sartori, cominciò ad esplicare l'opera sua con un'attività degna di encomio. In seguito alle annunciatevi manifestazioni di forma infettiva, che non sono del resto nè numerose nè gravi, chiamò il medico provinciale d.r Valerio, col quale furono convenute delle modificazioni nei locali delle Scuole. Fu inoltre ordinata l'analisi chimico-batteriologica dell'acqua potabile, analisi che condurrà alla tanto desiderata ricostruzione dell'acquedotto. Fatta poi una ispezione all'Ospitale, fu riconosciuta l'urgenza delle innovazioni radicali tante volte reclamate dal primario cav. Zironda, essendo il Pio Luogo ridotto in condizioni che contrastano colle esigenze della igiene moderna.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un formidabile scoppio in un parco aereostatico del Genio

Roma, 31 gennaio notte

La scorsa notte verso le 3 scoppiò un cilindro di ferro in cui è conservato l'ossigeno per gonfiare gli aereostati del parco del Genio dei Prati di Castello. Lo scoppio fu così formidabile da gettare in aria la tettoia ed il carro su cui il serbatoio stesso era posato. Il colpo fece svegliare gli abitanti della zona circostante. Non si conoscono ancora le cause dello scoppio, e poichè prudentemente questi serbatoi sono posti in luogo isolato, nessuna vittima nè gravi danni si ebbero.

La riforma dei ruoli nel personale dei musei e delle gallerie

Roma, 31 gennaio notte

La commissione incaricata di studiare la riforma dei ruoli delle persone addette ai Musei, alle Gallerie ed ai monumenti, ha fatto conoscere all'on. ministro della P. I. di avere compiuto i suoi lavori e di essere pronta a presentare le sue proposte per la parte che si riferisce al personale subalterno concretata in un progetto di organizzazione. In questo progetto si è tenuto giusto conto dei desideri di classe. Per quanto riguarda il personale superiore, essendo necessario chiarire alcuni punti, la commissione ha chiesto di conferire col ministro il quale ha aderito riservandosi di trattarne subito dopo la imminente discussione sullo stato economico dei professori secondari.

Tiro al piccione a Firenze — Grandi gare internazionali

Firenze, 31 gennaio notte

Il 16, 17, 18 e 19 del prossimo aprile, avranno luogo in Firenze, nello splendido locale della Società di Tiro a Volo alle Cascine, le annuali Gare Internazionali con L. 25,000 di premi e cioè: Tiro della «Società» (L. 1000 — coppa d'argento); Tiro «Firenze» (L. 4000), e «Gran Premio d'Italia» L. 20,000). Il programma dettagliato sarà pubblicato fra breve.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 31 gennaio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59,67	59,51	58,78
Termometro centig. al Nord	2,0	1,5	6,3
» » Sud	1,9	3,6	13,2
Umidità relativa	89	89	80
Direzione del vento	NE	NO	N
Stato dell'atmosfera	7	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5.9

» minima di oggi 1.0

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.

Quell'uomo mi faceva assolutamente schifo.

— L'affare è bene organizzato — dissi con calma. — Dov'è la principessa?

— Nella sala rossa, dove sta riflettendo al da farsi.

— Posso andar da lei? — Forse potrò aiutarla a decidere.

— Senza dubbio — diss'egli dopo una breve esitanza. — Sono sicuro che con la Sua mirabile esperienza del mondo, Ella saprà convincerla che gli svantaggi d'un matrimonio male assortito sono infinitamente minori di quelli che presenta una palla nella spina dorsale.

Non fidandomi di rispondergli, mi diressi verso la sala rossa, situata a pianoterra, a destra della sala da ballo. Conoscevo già quella stanza; era grande e regolare, con grandi pan[illegible] pareti e conteneva i ritratti del defunto granduca e della sua splendida moglie. Le finestre che si aprivano fino al pavimento, davano sul giardino e guardando fuori si vedeva a cento metri di distanza il principio della discesa del Castello.

Trovai in quella stanza la principessa. Con mia sorpresa la vidi in costume da *toboga* ma il suo volto portava l'impronta d'un dolore così profondo, che nessun segno esterno avrebbe potuto renderlo maggiore. La trasformazione era estremamente patetica. Il riso spensierato, la incurante gioia di vivere non brillavano più nei suoi occhioni cerchiati di nero, nelle sue pallide fattezze. Come a Herr Bömcke, il dolore le aveva fatto perdere le sue caratteristiche principali, ma nel caso suo ciò che restava era infinitamente più apprezzabile: la gioia era distrutta, la vivacità scomparsa, ma restava l'orgoglio e l'indomito coraggio degli Schattenberg. I suoi occhi incontrarono impavidi i miei ma la desolazione di quello sguardo mi commosse profondamente.

— Non vengo turbare il Suo dolore — cominciai, — nè a tediarla con le mie espressioni di simpatia, sebbene io senta profondamente con Lei. Vengo solo con l'intenzione di [illegible] virla.

— Ella ed io abbiamo giocato una seria partita — diss'ella dolcemente, — ed ora ch'Ella ha vinto su tutta la linea, io sono troppo leale per non congratularmi con Lei pel Suo coraggio e per la ricchezza delle Sue risorse. Ma Ella non può pretendere ch'io accetti il Suo aiuto.

— La stessa nobiltà d'animo che Le permette di congratularsi col vincitore potrebbe deciderla ad accettarne i servigi.

Ella scosse dolorosamente il capo.

— Per Lei, personalmente, nutro soltanto simpatia e rispetto. La sua condotta della notte scorsa che ho appreso dalle labbra di Herr Schneider, è stata splendida di audacia e di abilità. Posso volentieri perdonarle il tiro giocatomi, visto che la mia duplicità lo autorizzava pienamente, ma non posso dimenticare che senza di Lei mio padre e mio fratello sarebbero quest'oggi ancora in vita.

— E coloro che sono in vita quest'oggi, si troverebbero al loro posto. Io non ho fatto che il mio dovere com'Ella ha fatto il Suo — ma il destino ci ha posto in due campi diversi. Eppure, io sono materialmente innocente del sangue dei Suoi cari. Sono stato preso di mira parecchie volte, ma una volta sola ho premuto il grilletto del revolver e quella unica volta ho colpito una lanterna, mentre avevo Suo fratello a mia discrezione.

— Davvero! — chiese ella mentre i suoi occhi attendevano ansiosi la mia affermazione.

— Ne sono molto contenta — disse poi ed il lieve incarnato che per la prima volta le tingeva le gote mi fece bene all'anima.

— Ed ora, accetta il mio aiuto?

— Non sa che sono in arresto? Ma che m'importa!

— Le è cara la vita?

Per tutta risposta ella mi mostrò il suo vestito.

— Finchè mio padre visse, — diss'ella, — non permise mai che mi arrischiassi a fare la discesa del Castello. Quest'oggi l'ho fatta due volte. In tutte e due le prove tentai di scavalcare «Davide» ma l'istinto fu più forte della volontà: piantai solidamente le rastrelliere nella neve e riuscii a girare la curva.

— Ciò prova che la vita è un peso da cui è difficile liberarsi.

— Eppure — diss'ella in aria stanca, — lo deporrei tanto volentieri!

— Lo credo — risposi, — ed io non sono di quelli che considerano necessariamente il suicidio come un delitto. Soltanto, credo che il numero dei casi in cui esso è giustificato, sia molto, ma molto esiguo ed il Suo non è fra quelli.

— Che cosa intende dire?

— Voglio dire ch'Ella non potrebbe sopprimersi senza martoriare il cuore degli altri. V'è una persona cui la Sua morte procurerebbe un colpo terribile e forse fatale.

Ella abbassò gli occhi e chiese con voce quasi intelligibile: — Chi mai?

— Il piccolo Stefano.

— Il piccolo Stefano! — esclamò ella passandosi una mano sulla fronte. — Il dolore deve rendere assai egoisti, perchè nell'amarezza dei miei rimpianti avevo quasi dimenticato quel povero piccino.

— Vede dunque, — proseguì dolcemente, — ch'Ella ha il dovere di vivere ed io voglio aiutarla a compierlo.

— Ha ragione — rispose, — ma la mia vita non è in pericolo.

— Domando scusa — diss'io, — ma Herr Schneider si trova qui.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 31 gennaio

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105 10	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 45
» » 4 0/0 » »	—	104 60
Azioni Banca Veneta	180.—	—
» Banca Commerciale Italiana	975.—	—
» Cotonificio Veneziano	252.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116 —	—
» Società Bagni del Lido	190 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1815 —	—
Azioni Consorzio [illegible] Agro Mantovano Bazziano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	32 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	Sconto
Germania	122 70	122.77 1/2	—	—	5
Francia	100.13	100.15	—	—	3
Belgio	99 90	99.95	—	—	4
Londra	25 15	25.20 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99 97 1/2	99.99 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.60	104 67 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.60	104.67 1/2	—	—	

Il corso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 1 Febbraio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire in [illegible] con certificati . . . **100 12**

(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio) gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di Banca . . . **100.10**

Borse italiane 31 gennaio

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 10	Az. Ferr. Merid.	747 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 12 1/2
Az. B. d'Italia	1398 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/2
» Ferr. Med.	449 —	» Germ. vista	122 75

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1432 —
» fine	105 27 1/2	Edison	566 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	359 15
» 3 0/0	73 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 25
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	500 75
Banca d'Italia	1399 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 75
Credito Italiano	662	» Cassa Risp. 5 0/0	513 50
Banca Comm. Italiana	975 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1840	Francia a vista	100 19 1/2
Cotonificio Cantoni	576 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 72
Raffineria Zuccheri	414 —	Svizzera	99 90
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	253 —
Acciaierie Terni	1815	Ferrovie Meridionali	747 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1465 —
» » fine	105 22 1/2	» » Cond. d'acqua	434 —
» » 3 1/2 cont.	103 35	Cred. Fond. Ital. Az.	502 —
» » » fine	103 45	Banca Commerc.	973 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	664 50
Banca d'Italia	1398 —	Soc. It. pel Carburo	1434
Az. Banco di Roma	194 25	Immobiliare	330 50
» Ferr. Merid.	749 —	Mediterranee	450 —
» Soc. Acqua Pia	1649 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	456 —	Az. Risanamento	43 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 09 1/2	Az. Nav. Gen	501 —
» 5 0/0 fine	105 26	» Banca comm.	974 —
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	661 —
Az. B. d'Italia	1395 —	Cam. su Franc. vista	100 12 1/2
» Ferr. Medit.	449 —	» » Londra	25 15 1/2
» » Merid.	747 —	» » Germ	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 05	Az. Banca Comm.	975 —
» fine	105 17	» Banco Sconto	—
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 12
Az. B. d'Italia	1390 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	449	» Germ. »	122 70
» » Merid.	749 —	» Svis »	99 84

Borse estere 31 gennaio

VIENNA

Credito austr. Corone	674 25	Lire Ital. (carta)	95,60
Lombarde	132 50	Rendita aust. (argento)	100 05
Banca anglo-austriaca	3[illegible]	» » (carta)	100 20
Austriache	671 —	Union Bank	567 75
Banca austro-ungarica	1641 —	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	96 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 15
Cambio su Parigi	95 67	Banca dei Paesi austr.	443 75
Cambio su Londra	240 37		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	101 90	Obblig. lombarde	352 10
» franc. 3 0/0 perp.	99 15	Az. ferr. merid.	—
» russa	48	» Banca Parigi	1452 —
» spag.	92 65	» Suez	4300 —
» turca	93 57	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 7/16
» portogh.	69 57	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fine	110 50	» su Londra	25 13 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	140 60
» fine mese	— —	» ferr. medit.	98 20
Consol. Pruss.	101 40	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Birl. Banca russi	215 80
» merid.	72 10	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 00	90 3/8	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA — Ellero Maria fu Andrea marit. Polo, osteria, dich. 31 gennaio — Cur. provv. avv. De Biasi Attilio, giud. delegato dott. Fano Davide — Convocazione per nomina curatore e delegazione 19 febbraio 1906 ore 10 ant., term. alla presentazione dei titoli 27 febb. 1906 — chiusura verbale di verifica dei crediti 17 marzo 1906 ore 10 ant.

BASSANO — **Cesare Radaelli**, filatura cascami, lino e cotone in Cartignano, con sentenza del Tribunale di Bassano in data 30 corr. — Passivo finora conosciuto per un sole creditore L. 2522; attivo: finora non conosciuto — curatore avv. D'Olivi Luigi, giudice delegato avv. Casimiro Morelli. — Adunanza dei creditori 15 febbraio — Termine utile per informare i crediti a tutto il 23 febb. — Chiusura verbale di verifica crediti 15 marzo venturo.

ROVIGO — Sommariva Maria (p. f.), mercerie, Badia Polesine, ha concordato al 10 per cento a due mesi.

Mercati esteri

PARIGI	31	NEW YORK	30
Farina fiore di Parigi corrente	30.70	Petrolio 70 0/0 raff.	7.40
mese prossimo	30.75	id. Filadelfia	7.55
marzo aprile	31.20	id. raff. in casse	10 30
4 m. da marzo	31.35	Cotone Middling	11.50
Spiriti - corrente	39.25	id. a New-Orleans	11 1/4
mese prossimo	40.25	Cotoni mese pross.	10.75
marzo aprile	40.25	2 mesi dopo corr.	11.16
4 m. da maggio	40.25	4 » » »	11.24
Zuccheri rosso disp.	27.—	7 » » »	11.12
raffinato	55.75	Frumento r disp.	90.3/8
Id. bianco disp. corrente	33.62	maggio	90.3/8
febbraio	32.62	luglio	89 3/4
4 m. da marzo	29.75	settembre	—.—
Frumenti - corrente	34.25	Granone disp.	49.1/2
mese prossimo	24.—	maggio	50.3/8
marzo aprile	24.25	agosto	—.—
4 m. da marzo	24.10	Caffè Rio N. 7 disp.	4.71 6
	24.25	pel corrente	6.80
		mese prossimo	6.85
		2 mesi dopo corr.	6 95
		3 » »	7.05
		4 » »	7.10
		6 » »	7.20
		9 » »	7.45
		Zucchero mascabato n. 12 disp.	3.
		Farine extrastate	3.45
		Sale cor. Liverpool	2.

HAVRE Caffè - pel corrente 45.75 | 4 mesi dopo corr. 46.— | 3 m. dopo corr. 47.25 | 46.75

ANVERSA	31
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	31
Zucchero base disp.	16.60

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Savoia* della Veloce è partito ieri da Barcellona per Genova; da Caposagres ieri il pir. *Brasile* della Veloce è partito per Genova: da Rio Janeiro ieri il pir. *Washington* della Veloce è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 31 — Da Napoli pir. ital. «Assiria» cap. Raggio con merci — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Racich id.

Partenze del 31 — Per Genova pir. ital. «Jonio» cap. Cutrera con merci — Per Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio id.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.9
D. Torino	9.20	M. Padova	7.23
O. Milano	11.45	O. Verona	9.5
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.8
D. Milano	17.30	D. Torino (Mil esc)	13.44
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.30	D. Milano	23.21
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	4.44
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.2[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	12.2[illegible]
D. Firenze-Roma	16.40	M. Bologna	17.14
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.6
D. Firenze-Roma	23.50	Dss. Roma-Firenze	21.4[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.4
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	1.8
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.19
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.9
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.8
O. Udine	19.27	M. Vienna-Pontebba	22.1[illegible]
M. Cormons-Vienna	22.57	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	9.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	11.45	A. Casarsa-Portogruaro	13.1
O. Portogruaro-Casarsa	13.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.42

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.—, 14.30, 18 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7.30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 18. Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6 20, 9 — 14.—15.— 17 10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.36, 10.16 13,36, 17.40, 19.56, 22.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3 35, 6, 8 9 20, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola — *Minimum Cent 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

FITTANSI subito anche ad uso mezzà o studio legale, sessanta mensili, i locali occupati finora dalla Lega Insegnanti, — Palazzo Balbi-Valier, S. M. Zobenigo.

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, cucina, altre comodità, magazzino. 35 mensili. Scrivere Jole, posta, Venezia.

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato dieci ambienti, vista Gran canale, causa partenza 150 mensili. Scrivere Manfredi, posta, Venezia.

AFFITTASI appartamento mezzogiorno, 10 stanze, sala, cucina, soffitta comodità moderne. Rivolgersi signor Novello, Ponte Erizzo 4003, San Martino.

Vendite

PANTELEFONI trasformano campanelli elettrici in perfetto impianto telefonico. Comuni L. 13, fini L. 18 franchi domicilio completi — G. Acerboni, Venezia e Milano.

Lezioni

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. - Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

GIOVANE colto laureando darebbe lezioni lingua francese, ripetizioni. Petit Bleu, posta, Venezia.

Domande d'impiego

CONTABILE ventitreenne praticissimo lavoro mezzà, referenze ottime, desideroso ritornare Venezia, cerca posto presso Ditta. — Scrivere Attilius, posta, Treviso.

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, modo pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia Giudecca.

FOTOGRAFO serio, pratico sviluppo e stampa e tutti lavori per dilettanti, primarie referenze, trova occupazione subito con buona retribuzione. Presentarsi dalle 10 13 in negozio Kodak Depot Piazza, 79.

Diverse

ACCORDANSI denari a mutuo ad interesse mitissimo su campagne e case mediante ipoteca per somme non inferiori a L. 10.000. Scrivere Fumagalli, Venezia, Telefono 981. Pregasi affrancare risposta.

MATRIMONIO — Ventottenne intelligente educato, istruito, bene impiegato ammoglierebbesi distinta, simpatica signorina offrentegli buona posizione. Massima serietà, rilevo corrispondenza quattro febbraio. — B V. 53, posta, Venezia.

Corrispondenze

C.R. — Siete adirato non avendovi corrisposto allo sguardo quando osservai i ritratti; fu cocciutaggine, pentito mi umiliai soffrendo molto, comprendendo vostro risentimento, per giunta disprezzo Rassegnandomi alla sorte avversa vi prometto mai più importunarvi con la mia presenza.

ADORATORE ostinato Vi prega scrivere posta, sotto «Raffinato» più numero Vostra abitazione, se possibile corrispondenza, spiegazione.

LUCIA — Spero ricevere presto tue notizie perchè così la vita mi è insopportabile Mi ami tu sempre? Io non ti ho mai tanto adorato. Ti mando infiniti dolcissimi bacioni

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Dicembre 1905 - (esercizio XXXV)

ATTIVO

		L.	c.
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	143,447	45
Effetti scontati N. 6218	»	2,089,844	25
Effetti all'incasso N. 445	»	75,485	73
Valori di proprietà della Banca	»	377,010	—
Interessi maturati su titoli	»	1,031	25
Conti correnti diversi	»	465,259	86
Effetti in sofferenza	»	—.—	—
Beni immobili	»	97,798	79
Mobilio e casseforti	»	7 110	—
Debitori diversi	»	12,636	14
Debitori in conto titoli	»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	660,410	—
Depositi a cauzione servizio	»	45 000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	614,700	—
Risconto buoni fruttiferi a favore 1906	»	3,078	82
	L.	4,911,344	49

PASSIVO

			L.	c.
Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna		L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario		»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario		»	59,255	97
Fondo ammortamento stabile		»	30 000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 929,465,43			
Depositi a scadenza fissa	» 1,456,650,80	»	2,560,839	15
Piccolo risparmio	» 174,722,92			
Corrispondenti saldi a credito		»	269,723	58
Dividendi in corso ed arretrati		»	4,758	75
Creditori diversi		»	3 820	73
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"		»	6,000	—
Conto titoli presso terzi		»	288 531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	660,410	—
Depositanti a cauzione servizio		»	45,000	
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	614,700	
Risconto portafoglio esistente		»	27,634	15
Utile netto dell'esercizio		»	41,051	46
		L.	4,911,344	49

Il Cassiere	Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giovanni De Mori fu Fr.	**Ing. Carlo Bassi**	**Giuseppe De Mori**	**Cav. Rag. Italo Angeli**	**Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

- il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
- il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
- il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
- il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:

- il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
- il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
- il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

ANNO CLXIV - N. 33 Venerdì 2 Febbraio 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 19 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Ministero Fortis battuto con 221 voti contro 188

L'ultima difesa - Giolitti al salvataggio - Il programma di Sonnino

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 1 febbraio sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

Sull'ordine del giorno, FORTIS prega che si omettano le interrogazioni *(approvazioni)*. Si passa al seguito della

discussione sulle comunicazioni del governo

La difesa di Fortis

PRESIDENTE avverte che parlando il Presidente del Consiglio, secondo il regolamento si riapre la discussione, ma chi desidera parlare occorre che si inscriva di nuovo.

FORTIS *(segni di attenzione)*. Non farà un lungo discorso, non potendo rispondere minutamente ai vari addebiti che gli vennero mossi, l'on. Barzilai gli fece carico di essersi ripresentato dopo la dichiarazione fatta quando si discusse il *modus vivendi* con la Spagna. Egli tenne fede a quella dichiarazione, dimettendosi; ma non poteva respingere il nuovo mandato affidatogli *(commenti)*, molto più che la Camera respingendo quel disegno di legge, aveva dichiarato espressamente di non voler condannare il programma generale del Ministero *(interr. rumori)*.

Nel ricomporre il Gabinetto, fu guidato dal concetto di mantenersi fedele alla maggioranza che aveva sorretto quelli precedenti, compresi i Ministeri Zanardelli e Giolitti, che contenevano un numero di uomini di destra, maggiore di quello che vi è al presente; in confronto di quelli, questo Ministero è tutto d'un pezzo e tutto di un colore *(rumori)*. Vedremo se maggiore omogeneità presenteranno i futuri *(ilarità)*.

Quanto all'avere scelto l'on. Malvezzi, si limita a dire che non è lecito giudicare d'un uomo politico e del suo pensiero leggendo alcuni brani staccati di opuscoli di antica data. Dà lettura di alcuni brani dell'opuscolo che ha dato fondamento alle accuse per dimostrare che l'accusa di clericalismo fu ingiusta *(interruz. e rumori all'Estrema sinistra)*. Egli non teme di affrontare la discussione sulla politica ecclesiastica, poichè egli proclamò sempre la supremazia dello Stato laico in tutte le sue manifestazioni *(commenti)*.

Quali fatti si possono designare per accusare il Ministero d'un indirizzo diverso? L'on. Malvezzi non rappresenta per nulla una situazione nuova non professando egli le opinioni attribuitegli. Egli consente pienamente con gli uomini che furono onore della Destra *(interruzioni a destra)* Chiude l'argomento dichiarando che il giorno in cui sorgesse il pericolo clericale, il governo saprebbe difenderne lo Stato; ma non ravvisa tale pericolo nell'entrare dei clericali nella vita politica del Paese, ciò non servirebbe che a rafforzare le istituzioni estendendone la base.

Il rimprovero mossogli dall'on. Gallo d'aver fatto togliere dall'ordine del giorno dell'on. Gorio le parole *libertà e democrazia*, lo ha amareggiato senza ragione. Egli non fece parte come l'on. Gallo del Gabinetto del 1898 nè fu candidato alla presidenza della Camera nel secondo Gabinetto Pelloux *(interruz. dell'on. Gallo e rumori)*. Non può, quindi, a lui rivolgersi accusa di non essere liberale e democratico. Ricorda di aver pregato l'on. Gorio di levare dal suo ordine del giorno quelle parole, perchè evidentemente superflue di fronte al nome del proponente e dell'accettante *(vive interruz. all'Estrema)*.

Sostiene che il suo programma, per quanto pratico e non filosofico, è assolutamente politico e non solo amministrativo, come lo ebbe a designare l'on. Gorio. Oggetto del governo deve essere la costante progressiva elevazione delle condizioni del popolo. Questo è programma politico di vera democrazia. Riferendosi ai recenti disordini di Roma, assicura che il comizio non era mai stato proibito e che dopo le osservazioni in contrario fu mantenuto il permesso. Quanto al sequestro dei telegrammi, assicura che non furono mai vietati telegrammi contenenti apprezzamenti. *(Denegazioni)*. Fu impedita solo la trasmissione di notizie notoriamente false *(commenti)*

Ad ogni modo, quale è il programma degli avversari? Ha ragione di domandarlo poichè l'opposizione trae la sua esistenza da partiti diversi e antagonistici. Attenderà a questo proposito le dichiarazioni dell'on. Sonnino per dire su quel programma il pensiero del governo *(commenti)*. Fa voti che gli avversari portino nel governo della cosa pubblica maggior preparazione o maggiore attività di quella dimostrata finora, ma essi non vi porteranno nè maggiore patriottismo nè maggiore sentimento del dovere o maggiore devozione alla patria *(applausi, commenti animati e rumori)*.

Il capo dell'opposizione
on. Sonnino

SONNINO *(segni di attenzione)*. Nota che la esperienza recente e la composizione del Gabinetto formato intorno a un programma nebuloso, perchè indefinito da uomini finora di principi discordi tolgono ogni fede nel proposito del Ministero, vedendo succedersi da 5 anni nel governo uomini che annunciano grandiose riforme senza darsi pensiero di metterle in atto. Il paese si fa sempre più scettico sulla sincerità degli istituti parlamentari e senza sincerità d'opera come di parole non vi è infatti serietà di reggimento libero.

L'oratore ricorda la mancanza di sincerità nell'accettazione del rinvio delle liquidazioni ferroviarie, nel ritardo della discussione della convenzione d'esercizio delle Meridionali, nelle promesse di linee e lavori banditi dal ministro Tedesco *(approv.)*, in occasione del *modus vivendi*, nella stessa composizione del Ministero. Eppure si fa ogni giorno più imperiosa la necessità di armonizzare con la più vigorosa complessione del Paese, ordinamenti amministrativi e istituti giuridici in contrasto con le moderne esigenze politiche e sociali. Non si può pretendere che in una sessione si esplichi un'intero ciclo di riforme, ma il Paese vuole che il governo s'immedesimi coi programmi che annunzia ed abbia l'occhio teso ad una meta prefissa *(commenti ed applausi)*.

L'azione riformatrice

Non vi è ramo della pubblica amministrazione che non reclami azione riformatrice. La politica interna non basta che sia inspirata a principî di libertà, ma deve essere di fronte alle amministrazioni locali *(approv.)* condotta in modo da risanare la nostra vita politica specie nel Mezzogiorno, dove l'azione del governo è subordinata a meschini interessi di persone e di parte *(vive approv.)*. In tutta la sua estensione s'impone la questione del Mezzogiorno, perchè il ritardo ne peggiora le condizioni. Ma ogni tentativo di soluzione richiede chiara connessione degli scopi morali e sociali oltrechè economici, e dev'essere collegato coi criteri d'una riforma tributaria *(approv.)*. Di questo nulla si è iniziato e pure anche qui occorrerà procedere per gradi, ma ogni passo deve convergere verso una meta determinata.

L'oratore accenna al compito dello Stato in materia d'istruzione *(bene)*. E, quindi, passa a deplorare che non si sia messo mano alle riforme degli ordinamenti militari per trarre dalla spesa odierna una maggiore efficacia per la difesa nazionale oggi in condizioni poco soddisfacenti *(commenti)*.

Urge rinvigorire e svolgere finanziariamente e amministrativamente i grandi servizi pubblici di trasporti e di comunicazioni assunti dallo Stato. A questo compito non affida di soddisfare l'onor. Tedesco primo responsabile delle gravissime deficienze odierne *(approv.; interruz. del ministro Tedesco)*.

Suffragio universale e problema ecclesiastico

L'oratore, stimando inutile proseguire l'enumerazione delle riforme urgenti, enumerazione divenuta un tema di concorso accademico ad ogni ripresa di lavori parlamentari, risponde ad alcune domande rivolte da vari oratori all'opposizione costituzionale. A chi si agita pel suffragio universale insieme a chi ne teme le conseguenze, l'oratore dice: Come preparazione al nuovo istituto da un lato e come riparo ai suoi pericoli dall'altro, cominciamo intanto con metter tutti mano risolutamente a quelle riforme per ottenere le quali si reclama più vivamente il suffragio universale *(comm.)* alle riforme intese all'elevamento economico-morale intellettuale delle classi più bisognose *(interruzioni e commenti prolungati)*.

Quanto alla politica ecclesiastica, una sola è possibile per chi dirige la cosa pubblica in Italia. Nessuna persecuzione, nessuna provocazione, nessuna politica meschina di punture di spillo, ma largo sentimento di tolleranza e di rispetto verso tutte le credenze e le opinioni sinceramente professate *(bene)*. Leale osservanza delle guarentigie, mantenimento di tutti i diritti dello Stato, al quale per suo conto deve saper provvedere a raggiungere i propri fini di giustizia, di moralità, di cui ... *(approv.)*.

Lo Stato non può campare di sola negazione. Alla sua azione bisogna dare un qualche effettivo contenuto ideale, una qualche positiva finalità morale se vogliamo che tutti i suoi istituti non degenerino, se vogliamo alimentare una scintilla di fede, di spirito di sacrificio, e di disciplina, cioè di subordinazione dell'*io* all'interesse collettivo, nel cuore dei cittadini che oggi sfiduciati o sbandati si gettano in braccio ai sovversivi o ai clericali.

L'attuazione di una politica di riforme impli-

Il compito del governo

ca omogeneità nella composizione del governo e della sua maggioranza. Si può in certi momenti comprendere l'accordo anche fra coloro che in passato rappresentarono indirizzi diversi; ma simile accordo deve farsi alla luce del sole, dichiarandone nettamente il perchè, l'oggetto, la ragione e il punto fin dove s'intende che giunga.

Nulla di tutto ciò nella situazione presente.

Oggi occorre un governo che non sostanzi la sua vita in un equilibrismo sterile, che dia affidamento di tradurre in atto, puntandovi sopra magari la vita, un programma di riforme e insieme di correttezza nei metodi di lotta politica o elettorale, che tolga il dibattito politico da questo triste ambiente di bizantina agitazione nel vuoto. La Camera oggi non è chiamata a decidere tra le vie della libertà e della democrazia da un lato e quelle della reazione dall'altro; e nemmeno fra la tendenza progressista e quella conservatrice.

Essa ha da scegliere invece tra la continuazione di una politica di opportunismo sterile e contradditorio, e l'iniziare una buona volta un'azione ordinata e continua di riforme pratiche inspirate ad un largo sentimento moderno di equità e di solidarietà sociale *(vivissime approvazioni, applausi e commenti)*.

Un radicale ministeriale

GUERCI dichiara di parlare per desiderio di assumere nettamente la sua parte di personalità. Il presente Ministero non è quello del suo cuore; ma finora ha atteso invano che qualcuno dei futuri chiamati a costituire un nuovo governo enunciasse una di quelle idee che sono veramente democratiche ma che sono anche tanto pericolose per gli uomini di Stato. Esaminando la situazione attuale, rileva che la critica al Ministero non ha precisato alcun programma nuovo *(commenti)* e che nemmeno l'on. Sonnino ha detto con pensiero chiaro intorno alla politica ecclesiastica e intorno alle riforme. Perciò gli domanda se sia disposto a voler l'istruzione interamente laica *(rumori)*, a sfruttare le congregazioni *(bene, rumori)*, a diminuire le spese militari *(rumori)*. Conclude dicendo che in mancanza di meglio, continuerà a votare per il Ministero Fortis *(approvazioni, rumori e commenti)*.

L'on. Giolitti

GIOLITTI *(segni di attenzione)*. Intende rispondere agli on. Turati, Ferri e Sonnino che le organizzazioni di libertà dei lavoratori italiani sono originate dalla sua politica di libertà *(vivissimi applausi)* e che i maggiori salari *(vivissime interruzioni)* delle classi proletarie sono frutto di quel regime; e che egli stesso si adoperò a sollevare le sorti dei ferrovieri *(vivissimi applausi, rumori, interruz.)*.

Ha mostrato in 4 anni di governo di non fuggire alcuna difficoltà *(commenti)* costretto ad allontanarsi temporaneamente dalla vita politica per ragioni di salute *(vivi commenti e vive interruzioni all'Estrema)*. Deve ora ricordare che nelle ultime elezioni generali bandì il principio nè reazione nè rivoluzione, che ebbe il plauso della grande maggioranza del Paese *(commenti e nuove interruzioni all'Estrema)*.

Ricorda la riforma daziaria, i provvedimenti per la pubblica igiene, la riforma carceraria, gli otto milioni dati per la diffusione dell'insegnamento elementare, la via per giungere al suffragio universale *(interruzioni e rumori all'Estrema; applausi a Sinistra e rumori)*.

Ricorda la legge per la Basilicata, gli impegni fin d'allora assunti solennemente per la Calabria; la legge per Napoli *(commenti in vario senso. Interruzioni dell'on. Ferri. Richiami all'ordine del presidente)*.

Circa la questione del Mezzogiorno, dopo aver ricordato le grandi benemerenze del compianto Zanardelli, accenna alle disposizioni per la trasformazione dei debiti dei Comuni, ai provvedimenti per le ferrovie e ai trattati di commercio, nei quali furono tutelati con zelo gli interessi della produzione meridionale *(approv., commenti, rumori)*. Non crede che due giorni di maldicenza a carico di due o tre ministri, sia un programma; nè un programma hanno enunciato, non può, quindi, che deplorare il violento attacco contro il Ministero il giorno stesso in cui si presenta senza neppure voler udire i proponimenti, senza volerlo attendere alla prova dei fatti *(vivissimi applausi; rumori e commenti prolungati)*.

VOCI: La chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione.

Gli ordini del giorno

COTTAFAVI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno e rinuncia a svolgerlo ».

LIBERTINI GESUALDO, CASSUTO GAETANO e CALVI hanno presentato ciascuno un ordine del giorno così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno e rinunciano a svolgerlo ».

FIAMBERTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera approva la dichiarazione del governo e passa all'ordine del giorno rinunciando a svolgerlo ».

Il PRESIDENTE annunzia tre ordini del giorno che non possono esser svolti: uno dell'on. Cavagnari, l'altro dell'on. Lanizza, il terzo degli on. Venditti, Salvia e Guaraccino. Tutti e tre così concepiti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno ».

FORTIS accetta la formula proposta dall'on. Fiamberti dando a quest'ordine del giorno carattere di fiducia e pregando i suoi amici di associarvisi.

PELLERANO e CATTAFAVI ritirano i loro ordini del giorno e voteranno contro. Gli altri proponenti gli ordini del giorno gli ritirano associandosi a quello dell'on. Fiamberti.

Il PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione nominale.

Una dichiarazione di Sacchi

SACCHI parla per fare una dichiarazione di voto. Non è il momento di enunciare programmi: voterà contro il gabinetto. Comprende che un Ministero di colore non è più possibile di fronte alle nuove questioni dell'ora presente. Ricorda che solo il partito radicale non ebbe mai paura della libertà, anche quando, di fronte all'avanzarsi del proletariato la vecchia Sinistra si rifugiava nel trasformismo. La libertà non corre ormai più pericolo perchè affidata alla difesa del popolo cosciente. Ma occorre ridestare e secondare le energie nazionali e a questo proposito l'oratore e i suoi amici non hanno potuto seguire l'opera del governo, perchè furono e sono contrari alle non ponderate spese militari, perchè invano hanno reclamato la riforma tributaria, perchè vogliono che lo Stato sia rigorosamente laico e mantenga la gloriosa tradizione delle corporazioni religiose, non permettendo la ricostituzione della manomorta ecclesiastica e instaurando la scuola laica *(vive approv.)*.

Nella politica interna vuole che cessino le contramissioni coi partiti locali accennando alle recenti elezioni amministrative di Torino *(commenti e rumori)* e vuole instaurato nelle amministrazioni provinciali e comunali un regime di vera e imparziale giustizia amministrativa *(approv.)*.

Dopo un periodo di inerzia governativa è tempo ormai di passare ad un periodo di feconda attività e il Ministero che saprà ridestare le energie nazionali avrà reso, qualunque esso sia, un grande servizio alla patria *(approvazioni all'Estrema Sinistra e commenti)*.

VILLA con vero dolore deve separarsi da antichi amici politici e votar contro il presente ministero *(commenti, rumori)*, la cui costruzione non può appagare la sua coscienza di uomo politico. Rilevando poi una allusione dell'on. Sacchi circa la recente lotta amministrativa in Torino, dichiara che là il partito liberale non fece alcuna alleanza a base di transazione di principi e di programmi col partito clericale; l'uno e l'altro combatterono uniti un nemico comune. Sconfitto questo, ognuno riprende il suo posto *(vivi commenti)*.

L'on. Gianturco

GIANTURCO voterà contro il ministero; ma poichè il voto odierno confonderà uomini di opposte parti, dichiara che egli concorda cogli altri colleghi in quanto intende reclamare un sollecito riordinamento del servizio ferroviario e in quanto intende affermare la necessità d'una politica interna che rispetti le libertà e il diritto di associazione. Circa il suffragio universale, reputerebbe fausto il giorno in cui il nostro paese fosse maturo per siffatta riforma, ma il livello della coltura popolare nostra non è tale ancora che siffatta riforma consenta *(commenti)*.

Darà, però, il suo voto a qualunque provvedimento tenda a diffondere l'istruzione e l'educazione nelle classi popolari specialmente per ciò che riguarda l'insegnamento professionale *(approvazioni)*. Quanto al problema meridionale, afferma che esso è essenzialmente problema d'istruzione e di giustizia. Sulla politica ecclesiastica, nessuno può ormai distruggere quelle che sono da 35 anni le basi della vita pubblica nazionale; ma non crederebbe utile al nostro paese inaugurare una lotta politica religiosa, come quella che travaglia la Francia, e chiudere le porte del Parlamento ai rappresentanti del partito cattolico *(approv., commenti e rumori)*. Non si tratta di conciliazione, nè di rinnegare il principio del libero esame. Si tratta d'evitare un conflitto che non può non essere nefasto tra il sentimento della patria e quello della fede *(commenti, appr. e rumori)*. Queste dichiarazioni ha creduto doveroso di fare come atto di sincerità politica *(applausi, congrat. e commenti prolungati)*.

Il voto

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Fiamberti: *« La Camera approva le dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno, rinunciando a svolgerlo »*.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto **SI 188**
Hanno risposto **NO 221**

La Camera respinge l'ordine del giorno Fiamberti, cioè nega la fiducia al Ministero. *(Vivi e prolungati applausi)*.

FORTIS, presidente del Consiglio, prega il presidente di convocare domani la Camera per le comunicazioni del governo.

Il PRESIDENTE dichiara, che domani la Camera sarà convocata per le 15, per udire le comunicazioni del governo.

Note alla seduta

I discorsi di Fortis e di Sonnino
La designazione del voto

Roma, 1 febbraio notte

(mg) Fortis parlò oggi con calma e misura che vinsero l'impazienza dell'assemblea e gli attivarono la sua attenzione, ma il suo discorso non mutò le sorti del ministero che erano già decise. Se ne ebbe la controprova, quando, più tardi, sorse a parlare l'on. Giolitti con la consueta lucidità di idee e chiarezza di esposizione. L'applauso imponente che coronò il breve e vibrato discorso dell'on. Giolitti trovan un'eco in tutti i settori dell'aula induceva a credere che la situazione fosse migliorata a favore del ministero, ma fu un'illusione.

Il discorso dell'on. Sonnino, che la Camera ascoltò con vivissima attenzione mista a legittima curiosità, perchè si voleva conoscere in qual modo egli si sarebbe tratto fuori dall'imbarazzo, nel quale lo ponevano le intimazioni del Ferri e del Turati, non può veramente dirsi che sia stato un programma di governo, il quale per la precisione del contenuto trascrisse una linea netta di divisione tra lui e i partigiani del ministero Fortis. Il capo dell'opposizione si mantenne quasi sempre in un campo astratto con dichiarazioni di carattere generale facilmente adattabili ai diversi gusti. Quando sfiorò le due questioni scottanti della politica ecclesiastica e del suffragio universale, le sue parole sono parse involute e reticenti Gli amici del Centro e di Destra lo applaudirono e la Camera tutta lo ascoltò con deferente attenzione e anche l'Estrema gli dimostrò benevolenza malgrado le troppe riserve onde accompagnò la sua adesione al suffragio universale.

Parola sincera e franca, comunque la si voglia giudicare, fu quella dell'on. Gianturco, che si dichiarò recisamente contrario a concedere il suffragio agli analfabeti e a turbare la coscienza delle famiglie colla legge sul divorzio.

La votazione avvenne senza incidenti malgrado le intemperanze di taluno dell'Estrema Sinistra, che salutarono variamente il *si* e il *no* di qualche deputato con urli e con applausi. Ma fino dal principio dell'appello nominale si comprese che il ministero sarebbe rimasto in minoranza.

Quale sarà la conseguenza del voto? Oggi il ministero Fortis è stato condannato senza appello, ma vien fatto di domandare, chi gli succederà? Havvi chi pensa ad una combinazione Giolitti-Gallo che disporrebbe dei voti dati oggi al Fortis e di una cinquantina dei voti di Sinistra, che andarono ad ingrossare le file del Centro, per modo che questa combinazione avrebbe assicurata la maggioranza e una maggioranza di colore omogeneo. E' questa una soluzione possibile, ma non la credo probabile.

Il voto di oggi ha creato una situazione nuova ed a nuove situazioni occorrono uomini nuovi. Per me il designato alla successione è l'onor. Sonnino: lo designò l'opposizione di Destra col silenzio dei suoi maggiori uomini, lo designò il ministero coll'appello fattogli dal Fortis invitandolo ad esporre il suo programma. Si potrà discutere e arzigogolare sul peso specifico dei singoli voti, sulle tendenze diverse dei gruppi coalizzati, ma si dovrà finire col concludere che la soluzione della crisi più naturale e più diretta ed equa è quella di dare il governo all'on. Sonnino. Questa è, a mio avviso, la strada maestra. Ogni altra soluzione s'impiglierebbe attraverso viottoli di difficile uscita.

Il voto
giudicato dai giornali romani
Una specie di soddisfazione generale

Roma, 1 febbraio notte

L'*Italie* crede che la composizione eterogenea del Ministero Fortis faceva prevedere l'accoglienza fatta dalla Camera: ma la riprovazione colpisce, più che Fortis, l'on. Giolitti ed il presidente della Camera. La designazione del voto odierno, secondo l'*Italie*, è per Sonnino. Il paese aspettava da lungo tempo che l'occasione fosse venuta per mettere a prova le qualità di Sonnino, ed ora il momento è venuto. Il giornale dichiara che i propri sentimenti di liberalismo non possono dolersene, perchè l'opposizione era diventata la depositaria dei veri sentimenti liberali, mentre il ministero democratico se ne allontanava. Il Parlamento ha compreso ciò e questo, conclude l'*Italie*, è il principio della sua riabilitazione.

Il *Giornale d'Italia* dice che non si tratta di una sconfitta di un Ministero, ma dello sfasciamento di tutta una amalgama parlamentare, fondata sull'assenza di principî politici e di metodi organici nella pratica di governo. Si tratta della fine di una serie di equivoci coi quali si erano corrotti la vita politica del paese e l'organismo governativo. Il giornale trova che la maggioranza, le tante volte invocata a prova è un mito, ed ha abbandonato l'on. Giolitti, ed augura al Parlamento ed al Paese, che ne sente urgente il bisogno, un governo cosciente dei suoi doveri per la fortuna nazionale.

L'*Avanti!* si rallegra della sconfitta del Ministero!

Il *Messaggero* scrive che la Camera ha sentito finalmente che non si poteva più condurre questa vita grama di compromessi, questa inerzia sotto tutori di diversa specie, da Marcora a Giolitti; la Camera ha sentito che la rappresentanza nazionale non poteva essere feudo di nessuno, ed ha risposto colpendo in pieno petto l'on. Giolitti, passando al di là della fortuna di Fortis, che lealmente aveva accettato il sacrificio. La maggioranza si è sfasciata per la sincerità della nostra politica. Il *Messaggero* esamina poi l'opera di Fortis e quindi si domanda chi verrà dopo. Crede che la scelta per la Corona potrà essere libera. Alla Corona si è mostrato che vi è una opposizione divenuta maggioranza e che non avrà più le pastoie di scegliere in certi ambiti che erano creazione artificiale, e una degenerazione del parlamentarismo. Il *Messaggero* saluta il caduto Fortis, che è molto migliore dei suoi errori attuali, e che nel raccoglimento potrà rifarsi una verginità politica. Purificato da cattivi contatti potrà essere ancora una speranza per divenire la promessa di domani.

La *Tribuna* dice che il risultato della votazione prova come in taluno ore si manifestino correnti così impetuose da travolgere ogni ragione, da impedire ogni ragionamento. L'esito fu salutato da vivaci manifestazioni di esultanza da coloro che forzati a lunga astinenza dal potere, accesi da costante libidine di afferrarlo, si sono creduti e si credono vicini alla mèta agognata. La *Tribuna* crede che la situazione sia ancora incerta per arrischiare qualunque previsione, che in questo momento sarebbe anche indelicata ed irriverente. Nell'attesa si avrà modo di vedere chi furono oggi i vinti e chi i vincitori.

La *Patria* giudica felici due frasi del discorso di Giolitti; là dove ha detto che due giorni di maldicenza contro due o tre ministri, si credono un programma, e poi quando ha risposto all'on. Ferri rilevando gli effetti delle libertà da lui instaurate a beneficio delle organizzazioni operaie. E il giornale aggiunge che la votazione ha dato torto all'on. Giolitti, ma non è detto che fra le opposizioni variopinte non si possa creare una amministrazione omogenea e vitale.

Il valore del voto

A traverso l'on. Fortis la Camera ha colpito un sistema, trasportata da uno di quei rari impeti di entusiasmo nei quali la coscienza e la verità arrivano contro ogni impedimento a trionfare. Di tale impeto noi ci compiacciamo. Perchè l'essersi ricondotta alla realtà, cioè alla volontà del Paese, significa per la Camera un proposito di onestà politica sulla quale i veri lavoratori della prosperità nazionale da tempo ormai erano diventati — ed a ragione — estremamente scettici. E ci compiacciamo altresì che il colpo abbia percosso in pieno petto l'on. Giolitti, perchè ciò ha significato ribellione contro quel feudalismo politico che il deputato di Dronero aveva instaurato.

Sull'on. Fortis, il quale per ossequienza costituzionale e per debolezza di bontà, si prestò al gioco, riducendo la sua personalità politica ad un cartello onesto appiccicato su di una indecorosa mescolanza di principî e di persone, — mescolanza che il Giolitti ed il Marcora per due volte ridussero più inverosimile e lontana dalla coscienza nazionale — sull'on. Fortis noi non sentiamo di dover incrudelire perchè, se — accettando di essere il fide-commissario di una maggioranza eterogenea che il Giolitti volle fatta scopo a sè stessa - egli apparve minore di quanto effettivamente non sia, di tale inferiorità ebbe condanna rispondente nella accoglienza del primo giorno di discussione e nel voto col quale questa ieri si chiuse.

L'equivoco, la degenerazione parlamentare e l'asservimento politico furono, dunque, dal voto di ieri bollati, non solamente in chi fino a ieri li volle e rese più facili; ma anche in chi domani volesse ritentarli a suo beneficio sotto altra insegna. La scelta che alla Corona spetta sulle indicazioni del Parlamento, è troppo costituzionale diritto, perchè si possa antivenirla in alcun modo; solamente crediamo di dover notare questo fatto: che il voto di ieri — cioè l'indicazione della Camera alla Corona — più che affermare la fiducia su di una persona politica qualsiasi dell'opposizione costituzionale, ha voluto colpire la degenerazione del parlamento. E poi che tal malanno resta ugualmente pernicioso, quale che sia l'uomo che lo determini —Giolitti come qual'altro parlamentare si voglia — così noi pensiamo che, tenendo almeno una volta a cuore l'interesse e le necessità della Nazione, si vorrà darle un governo il quale non viva studioso del suo interno equilibrio e della sua esterna apparenza, ma sussista solamente per dare al paese quelle riforme che un sincero e meditato programma liberale deve consentire.

L'Italia questo merita: poichè, nonostante tutto quello che contro di essa i governi commisero: nonostante tutto quello che questi fecero per sminuirvi il concetto dello Stato: e nonostante che questo sia stato sempre rivelato ai cittadini come una cosa limitata nella sua finalità ai corridoi di Montecitorio e di palazzo Braschi; per virtù propria, per genio di razza e laboriosità moderna, gli italiani riconquistarono la floridezza nella finanza, la dignità nella riputazione, l'ammirazione come popolo, soli per forza propria, individuale, perseverante.

Alla cementazione sociale di tutto questo mirabile sforzo lasciato senza guida, quando non osteggiato, deve essere chiamato il nuovo governo; ed esso, quale che sarà, avrà quindi da essere non una cosa amorfa come le passate, ma una energia attiva, energica, perseverante, come sono umilmente tutti i cittadini che lavorano e lavorano, per sè è vero, ma nello stesso tempo per la Patria.

Quanto alle leggende onde qualcuno fu circondato, è tempo di lasciarle all'ieri, poichè il domani urge, richiedendo uomini ed energie diverse da quelle che finora stagnarono nell'autorità governativa atrofizzandone la necessaria e doverosa azione.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Per gli interessi di Pisa e di Livorno

Roma, 1 febbraio notte

Stamane i deputati delle provincie di Pisa e di Livorno si sono riuniti in una sala di Montecitorio per uno scambio di idee sulle questioni ferroviarie che agitano le due città. I deputati che si sono trovati unanimi nel riconoscere che gli interessi delle due città non sono in conflitto, si sono riservati di riunirsi insieme coi sindaci ed i rappresentanti delle rispettive deputazioni provinciali e Camere di commercio per raggiungere l'intento di vedere soddisfatte le aspirazioni delle due città. L'on. Bianchi fu incaricato di convocare tale riunione.

Treni di lusso Roma-Palermo

Domani sarà inaugurato un nuovo treno di lusso bisettimanale fra Roma e Palermo. Il treno parte da Roma nei giorni di martedì e venerdì alle 18.30 e giunge a Palermo alle ore 18 del giorno successivo. In senso inverso, gli stessi treni, partiranno da Palermo nei giorni di martedì e venerdì alle 11.10 antimeridiane, giungendo a Roma a mezzogiorno del giorno successivo. La prima partenza da Palermo avrà luogo il 6 febbraio.

Il caso Guerci
dinanzi la Giunta delle elezioni

Roma, 1 febbraio notte

La *Tribuna* dice che la Giunta delle elezioni avendo deliberato di non potersi pronunciare in merito alla incompatibilità parlamentare dell'on. Guerci coll'incarico assunto colla Società dell'Acquedotto Pugliese, ritenendo che non poteva essere investita del caso che dalla Camera o dal suo presidente, ha inviato stamane all'on. Marcora il memoriale dell'on. Guerci. Marcora ha oggi stesso rinviato il memoriale alla Giunta, invitandola formalmente ad occuparsi del caso e ad esprimere la sua opinione in proposito.

Gli studenti d'ingegneria a Roma
ricevuti dall'on. De Marinis

Roma, 1 febbraio notte

Una Commissione di studenti di ingegneria, che hanno abbandonata le lezioni, insoddisfatti delle risposte avute dal direttore circa il diritto di scelta della materia per la tesi di laurea e circa una sessione estiva di esami, si recò oggi dal Ministro De Marinis, che ha accolto benevolmente i desiderata degli studenti.

La conferenza d'Algesiras

Il progetto
per il miglior gettito delle imposte

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Algesiras, 1 febbraio notte

Ecco il riassunto del progetto che sarà sottoposto oggi alla conferenza internazionale riunita in seduta plenaria per ottenere un miglior provento dalle imposte marocchine e creare nuovi cespiti d'entrata. Il progetto consta di otto articoli:

1.o L'imposta Terbib sarà applicata agli stranieri secondo le condizioni del regolamento di Tangeri del 1903 e in quelle località dove sarà effettivamente esatta sui marocchini. Le autorità consolari si riterranno una percentuale sull'imposta riscossa per indennizzarsi delle spese.

2.o In conformità dell'art. 11 della convenzione di Madrid gli stranieri potranno acquistare proprietà al Marocco. L'autorizzazione di passare agli atti di compra non dovrà essere rifiutata senza un motivo legittimo. Il permesso che sarà d'ora in poi accordato per l'acquisto di proprietà nel circuito di dodici chilometri dai porti aperti al commercio sarà concesso senza il consenso che la convenzione di Madrid prescriveva. Gli stranieri potranno innalzare costruzioni sulle loro proprietà.

3.o La conferenza riconosce il principio di una tassa sui fabbricati urbani. Parte di queste entrate sarà devoluta ai bisogni della viabilità e al miglioramento e alla manutenzione della città. Questa tassa sarà pagata indistintamente dai marocchini e dagli stranieri. Il locatario o il detentore della chiave ne sarà responsabile.

4.o I funzionari marocchini non riceveranno più nè «sokra nè «monna».

5.o Il capo diplomatico di Tangeri prende atto delle proposte dei marocchini di tassare alcuni commerci, industrie e professioni. Il corpo diplomatico di Tangeri vedrà se queste tasse possono essere estese agli stranieri ed in questo caso le tasse saranno esclusivamente municipali.

7.o La conferenza accetta la proposta dei delegati marocchini di introdurre una tassa di bollo suo contratti e gli atti autenticati, una tassa di trapasso dei beni col massimo del 2 per cento sulle vendite di beni immobili un diritto di peso dell'1 per cento *ad valorem* sulle merci trasportate per cabotaggio, un diritto di passaporto sui redditi marocchini ed un diritto sui porti e fari adibendone il provento ai miglioramenti dei porti.

8.o In casi di difficoltà l'accordo dovrà stabilirsi tra il Maghzen e il corpo diplomatico di Tangeri.

La terza seduta
Le istruzioni dei governi ai delegati

Algesiras, 1 febbraio, notte

La seduta ufficiale della Conferenza approvò senza modificazioni il progetto per il regolamento delle imposte. I delegati marocchini fecero numerose obbiezioni e dichiararono che riferiranno al loro governo circa il progetto. La questione delle dogane non fu toccata.

Il comunicato della seduta ufficiale di stamane contiene i dettagli del progetto il cui riassunto completo è già conosciuto e che si approvò stamane alla conferenza. Il solo punto nuovo è che la Conferenza non crede di dover accettare le proposte marocchine relativamente alla tassa sui posti telefonici e telegrafici. La prossima seduta si terrà sabato mattina alle ore 8.

I parecchi delegati ricevettero le istruzioni che avevano chiesto ai loro governi circa l'aumento dei dazi doganali. E' probabile che tutti i delegati avranno ricevuto per sabato mattina queste istruzioni. Si potrà dunque procedere allo scambio di vedute sulla questione che interessa tutte le potenze e specialmente l'Inghilterra i cui delegati si preparano a partecipare attivamente alla discussione. Le opinione differiscono sul risultato che si otterrà e la discussione si porterà specialmente su quella proposta francese tendente ad aumentare i dazi doganali a mezzo centesimi addizionali.

Un incidente
fra Witte e i delegati spagnuoli

Algesiras, 1 febbraio notte

Oggi all'uscita dei delegati dalla Conferenza corse la voce di un incidente tra il delegato americano White e i delegati spagnuoli.

Secondo autorevoli informazioni, tutto si riduce a questo: White non trovava giusto che le imposte esatte sugli stranieri dagli agenti consolari fossero a carico del tesoro sceriffiano e diminuite di una percentuale per coprire le spese di riscossione, poichè le potenze stesse domandavano che l'esazione fosse affidata agli agenti consolari.

White presentò un emendamento, proponendo che le imposte sugli stranieri fossero riscosse direttamente *dal Maghzen* tosto che l'organizzazione delle riscossioni da parte del Marocco fossero sufficienti.

I delegati spagnuoli, che hanno al Marocco il maggior numero di connazionali, si opposero a questo emendamento, dichiarando di affidare che la riscossione al Marocco sarebbe contraria ai diritti di giurisdizione dei consoli. Poichè i delegati spagnuoli mantenevano l'opposizione, nonostante l'esempio dei paesi in cui vige il regime delle capitolazioni, come in Turchia, dove le imposte si riscuotono dal Governo locale, White, avendo sopratutto a cuore l'armonia nella discussione, nè volendo minimamente urtare i sentimenti della Spagna, ritirò puramente e semplicemente l'emendamento.

La ripresa dell'affare delle "fiches,,
L'"Eclair,, continua la pubblicazione

Parigi, 1 febbraio sera

L'*Eclair* annunzia che Guyot de Villeneuve ha deciso di riprendere la pubblicazione delle *Fiches* di delazione. L'*Eclair* comincia oggi con una *fiche* il cui autore è Dupont, commerciante a Soissons, venerabile della Loggia *Patria* ed *Umanità*. Essa concerne il generale Pau, comandante della settima brigata di fanteria, il colonnello Toussaint, comandante del 67.o fanteria a Soissons e quattro capi di battaglione dello stesso reggimento.

Giulio Claretie si dimette

Parigi, 1 febbraio sera

L'*Echo de Paris* dice che Giulio Claretie ha chiesto di ritirarsi dal suo posto di amministratore della «Comedie-Francaise». Si penserebbe di sostituirlo con Marcel, amministratore della biblioteca nazionale; ma il sottosegretario di Stato Du Jardin si sarebbe opposto a questa designazione.

Segnalazioni telluriche a Grenoble

Parigi, 1 febbraio sera

Si ha da Grenoble: « Il sismografo della Società delle Scienze ha registrato alle 16.01 una scossa di terremoto nella direzione sud-est.

Il matrimonio di Re Alfonso
In rappresentanza di Pio X

Parigi, 1 febbraio notte

Il *Temps* dice che il Papa si farà rappresentare ufficialmente al matrimonio del Re di Spagna dal cardinale Merry del Val o dal cardinale Rampolla

L'estrazione della lotteria della stampa

Parigi, 1 febbraio sera

E' stata fatta stamane una nuova estrazione per la lotteria della stampa. Il numero 14267 della serie 24, vince il premio di 500.000 lire.

Il Consiglio del Canton di Ginevra per le nuove vie d'accesso al Sempione
Le pratiche tra Svizzera e Francia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Berna, 1 febbraio notte

I membri del Consiglio di Stato del cantone di Ginevra stamane alle 11 furono ricevuti nella sala di udienza del Consiglio federale dal presidente della confederazione e dal consigliere federale. Il presidente ricordò che il Consiglio di Stato di Ginevra aveva per lettera informato il Consiglio federale di avere deciso di domandare la concessione per una linea ferroviaria da Meirin alla frontiera francese. Il presidente aggiunse che appena il Consiglio federale avrà ricevuta la domanda di concessione la trasmetterà all'assemblea federale colla sua proposta. I membri del Consiglio di Stato di Ginevra esposero dippoi la loro maniera di vedere a proposito di queste nuove vie d'accesso al Sempione. Presero la parola il presidente del Consiglio di Stato, il vicepresidente Vincenzo Germainè e Manoir. Il presidente espose che il Consiglio federale doveva insistere nel domandare al governo francese che la questione della linea Frasne-Vallorbe fosse risoluta in senso affermativo. Fintanto che ciò non avverrà il Consiglio federale non potrà entrare in discussione su altre proposte per le vie d'accesso al Sempione; ma in caso il Consiglio federale esaminerà poi colla più grande benevolenza la domanda di Ginevra tenendo conto della sua speciale situazione. Dopo qualche parola di un consigliere capo del dipartimento federale per le ferrovie, l'udienza è tolta alle 12.35.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha intenzione di presentare sabato al Gran Consiglio di Ginevra una proposta di legge relativa alla concessione del tronco da Meirin alla frontiera francese.

A CRETA
Resistenza alla domanda dell'Italia per l'uccisione del soldato

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 1 febbraio notte

La *Tribuna* ha da La Canea: « Continua la resistenza dei consiglieri di governo alla domanda dell'Italia di una soddisfazione completa con l'indennità per l'uccisione del soldato Di Vincenzo. Essi, tanto per tergiversare, hanno fatto la proposta di una inchiesta internazionale sui fatti di Cambanu e di Deordiopoli, salvo ad accordare l'indennità quando dall'inchiesta fosse diventata doverosa. La proposta è stata respinta dal console italiano, ed i consiglieri di governo, essendosi rivolti ai rappresentanti delle altre tre potenze protettrici, questi hanno ricevuto dai loro governi l'ordine di appoggiare puramente e semplicemente le domande dell'Italia e di respingere la proposta d'inchiesta »

In morte di Cristiano IX
L'amnistia estesa ai soldati

Copenaghen, 1 febbraio sera

Il Re ha concesso per i reati commessi dai marinai e dai soldati l'amnistia alle stesse condizioni cui concesse l'amnistia ai condannati comuni.

Il successo di Sylvaine a Londra

Londra, 1 febbraio notte

Al *New Royal Theater* l'attore francese Sylvaine ha ottenuto un grande successo nella rappresentazione del *Misanthrope* nel pomeriggio e del *Louis XI* alla sera, nonchè in una conferenza che prima della rappresentazione del *Misanthrope* ha tenuto sull'arte di dire i versi.

L'inventario dei beni della Chiesa

Una seduta tumultuosa alla Camera francese

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Una vivace interpellanza di Allard
sugli incidenti per gli inventari

Parigi, 1 febbraio notte

La Commissione pel bilancio presenta alla Camera la relazione Baudin le cui conclusioni sono favorevoli allo stanziamento del credito di 270.000 franchi per la partecipazione della Francia all'esposizione di Milano.

Allard chiede la repressione

Allard chiede di interpellare i ministri delle finanze e degli interni sugli incidenti avvenuti in occasione della compilazione degli inventari dei beni delle chiese e sui provvedimenti che intendono di prendere per la esatta applicazione della legge.

Il ministro *Merlon* accetta la discussione immediata.

Allard svolge l'interpellanza e rimprovera il governo che non tutelò gli agenti dell'amministrazione nell'esercizio delle loro funzioni. Il governo non fece nulla per impedire gli agenti di cadere negli agguati loro tesi dal clero (*vivi applausi alla Sinistra e all'Estrema Sinistra*). Narra ciò che avvenne nelle chiese della provincia di Parigi e protesta vivamente contro l'inerzia del governo. A Saint Etienne Du Mont cattolici malmenarono un vecchio.

Un tumulto

A Sinistra si grida: — Sono vigliacchi!

La Destra grida: — Sparate sulla folla!

Dejeante, socialista, grida: — Voi vi comportate come *apaches!*

Allard, continuando, dice che i cattolici si dimostrarono pronti a riaccendere i roghi di altri tempi. *Allard* biasima il governo perchè la sua polizia lacera i manifesti dei socialisti.

Rouvier risponde che fu per ordine del ministero degli Esteri che si stracciarono i manifesti cui allude l'oratore perchè il popolo metteca in causa i personaggi della diplomazia e pretendeva che il telegrafo fosse stato interrotto pel pubblico per una notte onde permettere al governo di dare gli ordini per la mobilizzazione.

Allard conferma il suo asserto dicendo: — voi sapete bene che non si fanno patti col clero! Bisognava fare la separazione come noi la avevamo proposta e nessun incidente sarebbe avvenuto

La risposta di Rouvier

Allard chiede che si processino i vescovi e critica vivamente i preti che si iscrivono per ottenere la pensione; domanda che ove l'inventario non possa farsi nelle chiese, si tolgano il culto e i beni alla parrocchia e si mettano sotto sequestro.

Rouvier dice: «La legge ordina gli inventari e gli inventari si faranno. Noi non potevamo attenderci la resistenza contro la misura che determinava la trasmissione dei beni. Gli incidenti deplorevoli avvenuti hanno uno scopo ostile: nessuno può ingannarsi». (*Applausi prolungati alla Sinistra; interruzioni alla Destra*).

Rouvier continua dicendo che la legge sarà fatta per rispettare con tutti i mezzi di cui dispone il potere pubblico. «Noi — dice — non confondiamo la grande generalità dei cattolici con coloro che li eccitano alla lotta. La nostra moderazione e la nostra fermezza dimostreranno che la lotta religiosa non è da temersi». (*Applausi alla Sinistra*).

"Il sangue scorre in S. Clotilde,,

Grosseau dichiara che i cattolici sono persuasi che l'inventario assicura la trasmissione di parte dei beni allo Stato e vogliono protestare contro tale trasmissione. *Briand* combatte le teorie di Grosseau. Dice che i beni della Chiesa non sono di proprietà di qualche individuo, ma dell'insieme dei fedeli. Constatiamo che il movimento di resistenza è limitatissimo e la legge è moderatissima e liberale. Per questo, ogni tentativo contro di essa è severamente represso. La Chiesa passa da una sconfitta all'altra. Un'ultima parola rimarrà alla Repubblica (*Rouvier fa segno di approvazione*).

Un deputato della Destra grida: — *In questo momento il sangue scorre in S. Clotilde!* Alcuni deputati della Destra si alzano e lasciano l'aula per recarsi a S. Clotilde.

Briand chiede al governo di agire con tutta energia e di applicare la legge senza debolezze.

Doumer sospende la seduta perchè la Camera diviene tumultuosa.

L'agitazione aumenta

Ripresasi la seduta, la Camera è sempre agitata. *Allard* dice che se si vuole l'agitazione contro la legge bisogna colpire i cattolici nella borsa.

Deramel (destra) rimprovera al Governo di violare la legge e di avere commesso un assassinio.

Rouvier protesta contro questa parola e minaccia di abbandonare l'aula, se la parola non si ritira. Tutta la sinistra applaude a Rouvier chiedendo che Deramel venga richiamato all'ordine. Deranel ripete invece la parola «assassinio». Viene vivamente richiamato all'ordine tra le violente proteste della Destra.

Dejante legge la circolare inviata dal Clero ai fedeli per invitarli a recarsi nelle chiese ed impedire le operazioni dell'inventario. Dopo una violenta protesta di *Lerolle* sulla discussione della chiusura, si presentano otto ordini del giorno.

L'approvazione al Governo

Rouvier accetta quello di Grosdidier, e Jumel Mulat così concepito: « La Camera contando sul Governo per assicurare l'applicazione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato passa all'ordine del giorno e respinge ogni aggiunta o priorità richiesta ».

L'ordine del giorno Allard è respinto con 447 voti contro 71; quello di Grosdidier è approvato con 348 voti contro 166. La seduta è tolta a tarda ora

La folla furibonda contro gli agenti
Il prefetto Lepine a mal partito

Parigi 1 febbraio sera

In seguito agli incidenti di ieri nelle chiese in occasione degli inventari dei beni ecclesiastici, il Prefetto della Senna pubblicò un decreto obbligante i curati ed i rappresentanti del Consiglio della Fabricerie, di dare ai rappresentanti del Demanio le chiavi delle chiese e concedente a questi ultimi il diritto di richiedere la forza pubblica per compiere la loro missione.

Nella chiesa di Santa Clotilde il signor Mertan, capo servizio del Municipio, mentre chiedeva al curato di facilitare la missione agli agenti, dichiarando che lo riterrebbe responsabile degli eventuali disordini, fu afferrato e gettato fuori della chiesa. Alcuni agenti estrassero le sciabole per liberarlo. Si operarono parecchi arresti, fra i quali, a quanto si dice, anche quello di qualche parlamentare.

Il prefetto di polizia Lepine si è recato nella chiesa di Santa Clotilde verso le ore 3 pom., scortato da una compagnia di guardie repubblicane a piedi. La folla, riunita sulla strada, emise urli formidabili. Lepine fu trascinato entro il cancello: gli agenti entrarono dopo di lui. Lepine ordinò anche alle guardie di entrare in chiesa. Una violenta spinta della folla mise Lepine fuori dlla chiesa. Ne nacque un conflitto; si operarono numerosi arresti, fra cui quello di un prete. Alcune guardie furono cacciate fuori del cancello, che si rinchiuse. Alla porta parecchie persone estrassero i *revolvers*. Proiettili di ogni genere, aranci, sassi, vennero lanciati contro gli agenti e Lepine.

Ad Aurillac ieri fu redatto processo verbale contro un ufficiale superiore in ritiro che con un colpo della mano aveva tolto il cappello ad un agente di polizia in servizio nella chiesa di Geraud durante l'inventario.

La *Libre Parole* annuncia che Canet, vicario di San Rocco, ha scritto al Prefetto di polizia lamentandosi contro l'ufficiale di pace, che introdusse gli agenti in una chiesa senza avere chiesto il permesso

L'assalto a Santa Cecilia

A Santa Clotilde il Ricevitore del Registro ritornò alle ore quattro. Lepine ordinò alle guardie di deporre le armi e di sfondare il cancello della chiesa. Le guardie si avanzarono contro il cancello. I dimostranti colpirono con calci le guardie, che risposero col calcio del fucile. Dopo un quarto d'ora di lotta, il cancello cedette. Avvenne un tumulto indescrivibile. Delle donne furono calpestate. Sedie sassi furono lanciati dall'interno della chiesa. Infine alle ore 4.15 i dimostranti furono respinti fuori della chiesa e si affollarono sulla piazza. Durante questa ultima baruffa furono numerose le vittime. I feriti furono trasportati nelle farmacie vicine. Parecchi avevano il viso insanguinato. Le guardie municipali, entrate in chiesa, s'impadronirono delle ultime sedie rimaste e le lanciarono in istrada. L'ispettore procedette all'inventario rapidamente, e partì alle ore cinque. La polizia partì mezz'ora dopo. Poscia gli ultimi fedeli si sciolsero cantando inni religiosi.

Si operarono 150 arresti; fra agenti e guardie i feriti furono cinquanta; anche 30 dimostranti rimasero feriti.

La opinioni della stampa francese

I giornali commentano gli incidenti recentemente avvenuti per la compilazione degli inventari nelle chiese

Il *Figaro* dice: « I membri radicali-socialisti che hanno votato la legge di separazione fra la Chiesa e lo Stato hanno avuto torto di ignorare o di sdegnare le delicate suscettibilità della coscienza ».

La *Libre Parole* scrive: « Le scene che si sono svolte nella provincia ed a Parigi hanno dimostrato che tutto non è morto in Francia. Invano coloro che sono partigiani dell'accomodamento sperano che si depongano le armi di fronte alla longanimità degli avversari. E' molto tempo che essi dicono: I nostri deputati giuocano una commedia che passerà. Ebbene, non passerà Essi si aggraverebbe se noi non resistessimo »

Il *Gaulois* dice: « Se il Governo lascia fare, noi assisteremo a conflitti sanguinosi, poichè non è da dubitare che i cattolici, provocati, resisteranno. Nelle chiese essi sono in casa propria e difenderanno il Dio dei cristiani con una energia che non hanno saputo mostrare sempre quando dovevano difendere sè stessi ».

L'*Eclair* nota: « La protesta delle coscienze cattoliche a Parigi è stata vigorosa e chiara, come era da attendersi, malgrado taluni consigli di una prudenza che avrebbe avuto il carattere di una abdicazione ».

L'*Humanité* scrive: «E' curioso che non abbia la Chiesa formulato finora alcuna protesta seria, e che organizzi a proposito di una formalità senza importanza, la resistenza o la ribellione. Ciò è un segno manifesto che la Chiesa francese obbedisce meno a cure di indole spirituale che a preoccupazioni politiche ».

L'*Aurore* dice: « La legge è la legge e ad essa sono perciò dovuti obbedienza e rispetto »

La *Lanterne* dice: « Se avessimo un governo cosciente del suo dovere e capace di compierlo, le chiese di Parigi verrebbero chiuse oggi stesso ».

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
Orrori in tutto il Caucaso
Homel in completa rovina
La tragica situazione a Kutais

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Pietroburgo, 1 febbraio notte

L'ospedale di Homel è pieno di feriti. Molti subirono amputazioni La circolazione pubblica è vietata dopo le cinque pom. Seicento negozianti si trovano senza risorse. La popolazione è atterrita dallo spettacolo degli orrori dovuti ai terroristi, cosacchi, agenti di polizia, gendarmi e vagabondi. La miseria è spaventosa.

Il «Ruskoje Slovo» dice che gli avvenimenti di Homel cominciarono colla scoperta in una via del cadavere del commissario di polizia. I malevoli accusarono gli israeliti di averlo ucciso e li minacciarono di vendette. Il capo della polizia richiesto dagli israeliti di prendere misure per la loro protezione si dichiarò impotente a farlo perchè disponeva soltanto di 200 soldati di fanteria e di una *sotnia* di cosacchi. Questi ultimi poi, invece di difender gli abitanti si dispersero per la città seguiti da vagabondi, sparando contro le finestre. Essi penetravano nelle case, le saccheggiavano e le incendiavano. Esasperati di essere trattenuti in servizio malgrado le domande di congedamento i cosacchi speravano di spingere così la popolazione a reclamare il loro congedo e di tornare ai loro paesi.

I disordini sono ricominciati a Tiflis, Elisabetpol e Selizka. Vi furono sanguinosi conflitti fra armeni e mussulmani. Le truppe sono insufficienti ed estenuate dalla fatica. Kutais è nuovamente in fiamme. Ovunque sono pattuglie; le case si chiudono al crepuscolo ad alla notte avvengono saccheggi ed omicidi. A Sedlitz i cosacchi hanno perquisito gli avventori di parecchi caffè per assicurarsi se avessero armi o bombe ma non ne trovarono. Nondimeno arrestarono 36 persone in questi caffè.

Terroristi fucilati a Varsavia
Il voto alle donne turche
L'inchiesta sulla flotta

Pietroburgo, 1 febbraio notte

Si ha da Varsavia che per ordine del Tribunale militare cinque israeliti furono fucilati per agitazione terrorista.

I democratici costituzionali hanno istituita una commissione incaricata di elaborare uno statuto per il sistema d'elezione per le donne maomettane.

Come è noto i democratici costituzionali russi si sono nel loro programma pronunciati in favore dei diritto elettorale attivo e passivo delle donne. Siccome però le donne turche secondo i precetti del Corano non possono convenire insieme con gli uomini, i democratici russi vogliono ora trovare una particolare modalità per le donne maomettane, che nel Caucaso sono suddite russe. Se poi le donne turche che vivono tanto ritirate possano interessarsi di politica, è un'altra questione

Sulla ferrovia Mosca-Kasan procedesi al caricamento delle merci delle varie case di commercio di Mosca destinate ad Irkutsk; ciò prova che il servizio della ferrovia siberiana è ritornato normale.

A Kiew lo stato d'assedio è tolto dalle stazioni di Sary, Kasapine Bewsinskaja e nelle località circonvicine.

Una commissione composta di tre ammiragli recatasi da Pietroburgo a Sebastopoli ha fatto colà un'inchiesta diligente sulla situazione della flotta del Mar Nero.

La contessa Matilde Witte, moglie del presidente dei ministri, passò testè dal protestantismo alla chiesa ortodossa e in questa occasione assunse il nome di Maria

Disposizioni per gli stranieri
che vanno a Port Arthur

Pietroburgo, 1 febbraio sera

L'incaricato d'affari della Russia a Tokio telegrafa che il governo giapponese ha stabilito le seguenti regole per gli stranieri desideranti di recarsi a Porth Arthur e nelle altre località dipendenti dal governatore generale Kwangtung. I permessi si daranno dal ministro della guerra giapponese a persone che li chiederanno per l'intermediario delle rispettive legazioni a Tokio alle seguenti condizioni:

1.o potranno recarsi sui luoghi designati le sole persone che ricercano i loro effetti per esportarli;

2.o E' necessario fornire dettagliate informazioni circa il tempo in cui si vuole passare il paese e circa il luogo ove gli effetti si trovano circa la loro natura, quantità e valore;

3.o Ciascun proprietario può inviare un rappresentante; si ammetterà però un solo dei comproprietari;

4.o Il viaggiatore potrà essere accompagnato solo da tre domestici.

La guerra doganale austro-serba
L'esistenza di una lega balcanica

Vienna, 1 febbraio sera

Intorno a questa lega balcanica che tanto spaventa questi circoli politici perchè verrebbe difatti ad attraversare i bene architettati piani del «Ballplatz» nella sua politica orientale sono al caso di darvi alcuni più precisi particolari. Le prime trattative tra la Serbia e il Montenegro per un'alleanza offensiva o difensiva seguirono nel marzo del 1904 col ministero Sawa Gruitsch. Il principe Danilo avrebbe continuate le trattative a Belgrado all'epoca dell'incoronazione di re Pietro; il trattato sarebbe infine stato conchiuso; appena più tardi pure il principe Ferdinando avrebbe aderito alla lega balcanica, malgrado le smentite che ora piovono da tutte le parti e ciò è ben naturale perchè il trattato tra le plemena slave dei Balcani conchiuso coll'esclusiva finalità della comune difesa contro la politica d'espansione dell'Austria nella vallata danubiana, doveva essere tenuto gelosamente segreto. In questi circoli slavi che si trovano in continui rapporti coi centri di Belgrado, Sofia e Cettigne, non si dubita dell'esistenza della lega balcanica. Vuolsi persino che la conclusione del trattato sia avvenuta sotto gli auspici di due grandi potenze firmatarie del trattato di Berlino, che non si trovarono perfettamente d'accordo col programma di Murzsteg il quale veniva in certo modo a creare un monopolio austro-russo della questione orientale.

Anche un conflitto turco-anglo-egiziano
per una questione di confine

Vienna, 1 febbraio sera

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Fra la Turchia da una parte e l'Egitto e l'Inghilterra dall'altra è scoppiato un conflitto circa Acaba situata sul golfo omonimo del Mar Rosso. Il comandante di Acaba riferisce che il colonnello inglese dell'esercito egiziano, Ramaly Bei, ha costruito un campo militare di fronte ad Acaba per fissare la frontiera fra l'Egitto e la Siria. La Turchia ha protestato perchè l'Egitto e la Siria fanno ambedue parte della Turchia.

Secondo il rapporto inglese l'incidente si sarebbe svolto in modo affatto diverso. L'impiegato egiziano che sorvegliava la frontiera ha trovato una pattuglia turca sul territorio egiziano. Ha domandato che la pattuglia fosse ritirata e che nei casi dubbi fosse determinata la frontiera. La Turchia respinse tale domanda. La Turchia annette grande importanza ad Acaba e progetta la costruzione di una ferrovia dalla Mecca ad Acaba.

La ferrovia Nizza-Cuneo

Madrid, 1 febbraio sera.

La Camera ha approvato definitivamente il progetto che stabilisce le nuove basi sulle quali il governo è autorizzato a modificare la tariffa doganale attuale tanto all'interno che all'estero

La commissione d'inchiesta pel Benadir
Di San Giuliano ne inaugura i lavori

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 1 febbraio notte

Questa mattina alle 11.30 coll'intervento del ministro degli affari esteri marchese Di San Giuliano si è riunita alla Consulta la Commissione d'inchiesta per il Benadir. Erano presenti il senatore Bonasi, il senatore De Martino, l'on. Daneo, il barone Garofalo, il vice ammiraglio Marchese, il generale Spingardi ed i segretari della commissione Cavalieri, Rossetti e De Martino.

Il ministro recando alla Commissione il saluto del governo ha accennato alle ragioni che ne avevano consigliata la costituzione, ed ha ricordato il precedente della Commissione d'inchiesta sull'Eritrea la quale pur essendo composta dei più vari elementi potè giungere a conclusioni unanimi dovute alla perfetta oggettività con cui si era proceduto allo svolgimento del compito e che servirono di guida all'azione governativa. Egli spera che altrettanto avverrà questa volta in quanto intende seguire i suggerimenti che dalla commissione attuale gli verranno, limitando intanto la sua azione ai provvedimenti urgenti ed indispensabili e riservandosi di interpellare la Commissione stessa quando altri di maggiore importanza fossero consigliati dalla situazione.

Rispose al ministro l'on. Bonasi, decano, ringraziando ed assicurando anche a nome dei colleghi che la Commissione procederà ai suoi lavori colla maggiore ponderazione ed obbiettività

Ritiratosi l'on. Di San Giuliano la Commissione procedette alla nomina del presidente acclamando l'on. Bonasi. Stabilito l'ordine dei lavori si sciolse la seduta. Sabato alle 18 seconda seduta

La riunione del Consiglio d'emigrazione
Un ufficio del lavoro a New York

Roma, 1 febbraio sera

Stamane, presieduto dall'on. Luzzatti, si è riunito il Consiglio di emigrazione. Alla riunione intervenne il ministro degli esteri on. Di San Giuliano il quale richiamò l'attenzione del Consiglio specialmente sulla necessità di affrontare il problema della possibilità di dirigere una parte della nostra emigrazione in paesi ove possa conservare la propria italianità. Spera che la Commissione d'inchiesta possa chiarire se ed in che misura ciò sia possibile nel Benadir.

L'on. Di San Giuliano, si disse lieto di vedere nell'ordne del giorno del Consiglio la istituzione di un grande ufficio del lavoro a New York. Trova in massima accettabili le linee generali della proposta e spera che potrà essere tosto tradotta in atto con larghezza ed efficacia di mezzi.

A Di San Giuliano rispose Luzzatti ringraziandolo per le comunicazioni fatte. Quindi il Consiglio si occupò del primo tema messo all'ordine del giorno trattando dell'istituzione di un ufficio del lavoro per i nostri emigranti a New York.

Il ritratto di Beatrice d'Este
non è di Leonardo da Vinci?

Genova, 1 febbraio sera

Il critico d'arte dottor Gustavo Frizzoni pubblica nella *Rassegna d'arte* di febbraio un lungo articolo, corredato di illustrazioni, per opporsi alla opinione di Luca Beltrami che il notissimo ritratto di profilo della pinacoteca Ambrosiana rappresenti Beatrice d'Este e appartenga a Leonardo da Vinci. Con raffronti iconografici il Frizzoni sostiene che il ritratto non ha nessun termine di somiglianza con la effigie sicura della duchessa di Milano e, confermando la vecchia ipotesi che il dipinto appartenga ad Ambrogio De Predis, assicura che il ritratto dell'Ambrosiana rivela «un autore di capacità limitata, un'esecuzione timida e minuta quale non si può presumere se non *in un* umile gregario» della scuola leonardesca, *come* il De Predis del quale quel ritratto ha tutte le caratteristiche più sicure fissate dal Morelli.

Molti critici d'arte pensano pure che anche il ritratto maschile di musicista della stessa scuola ambrosiana e, che secondo il Beltrami dovrebbe attribuirsi a Leonardo, non si possa assolutamente annoverare fra le opere leonardesche. Questo ritratto ha durezze di linee, specialmente negli occhi che rivelano un pittore di secondo ordine e, come nota il Carotti, «è dipinto con una tecnica che non si riscontra in alcuna pittura di Leonardo».

Un prete sfracellato da un treno
sulla linea Firenze-Roma

Roma, 1 febbraio sera

Ieri sera partì da Firenze alle 17.30 il treno N. 1 diretto a Roma condotto dal capo treno Adolfo Martini di 42 anni da Firenze. Quando il treno giunse alla stazione di Chiusi il Martini ricevette un telegramma dal capo stazione di Torantola che gli dava notizia che in quella stazione un prete volendo salire in vettura mentre il treno era in movimento era caduto rimanendo informe cadavere. Il treno giunse a Roma con oltre un'ora di ritardo. Si ignorano i particolari della grave disgrazia.

— *Sono concesse le consuete* riduzioni ferroviarie per l'esposizione artistica in Firenze, per l'esposizione campionaria in Genova, per il congresso metodista Wesleyano in Milano e per il congresso degli agricoltori in Roma.

Notizie della Marina

Roma, 1 febbraio sera

Il bollettino della Marina reca: Colla data 6 corr. la nave *Sicilia* cesserà di far parte della divisione delle navi e torpediniere di riserva e passerà in disponibilità col seguente stato maggiore: capitano di fregata Bonomi responsabile; tenenti di vascello Lovisetti, Tagliavia, Ponzio; capitano del genio navale Carreras; maggiore macchinista Crispuolo; sottotenente macchinista Imparati; tenente commissario ff. da capitano Rubini. Il capitano commissario Aguiari terminata la consegna farà ritorno al proprio dipartimento e presterà servizio alla direzione di commissariato di Spezia.

Avranno luogo i seguenti movimenti: tenenti di vascello: Baudracco dalla *Benedetto Brin* alla *Strale;* Valentino dalla *Sicilia* alla difesa di Taranto; Corridori dalla *Trinacria* alla *Benedetto Brin*; Piepi dalla *Sicilia* alla *Dandolo* ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento; Razzi dalla *Sicilia* alla *Lauria;* guardiamarina Pietina dalla *Sicilia* alla *Garibaldi;* Di Gianbernardino dalla *Sicilia* alla *Garibaldi;* Poggi, Mondino e Cesirano dalla *Sicilia* alla *Umberto;* Iarach dalla *Sicilia* alla *Filiberto;* Canepa dalla *Sicilia* alla *Dandolo* e temporaneamente alla *Lauria;* Scapola dalla *Sicilia* alla *Ferruccio*

Con decreto in data 25 gennaio ultimo il capitano di vascello Castiglia è nominato comandante del Corpo RR. EE. dall'11 corr. in sostituzione dell'ufficiale parigrado Pastorelli il quale ne è esonerato.

Colla data del 3 corr., sbarca dalla nave *Flavio Gioia* il tenente di vascello Penco per assumere il 6 detto l'incarico di aiutante di bandiera del comandante superiore del Corpo RR. EE. contrammiraglio Viale. Il tenente di vascello Bernaroli imbarca il 3 corr. sulla *Flavio Gioia.* Il tenente di vascello Casana imbarca sulla *Archimede;* egli la raggiungerà col piroscafo che parte da Brindisi per Costantinopoli il 20 corr.

Al capitano medico Luzzati si concede la licenza eccezionale prevista dall'articolo 207 del regolamento di disciplina. Il capitano medico Caforio imbarca sulla *Dandolo* al suo arrivo a Taranto in sostituzione del parigrado Francesco Taietti che ne è sbarcato per motivi di salute.

Teatri e concerti

"Lohengrin„ alla "Fenice„

L'applauso convinto, scrosciante, spontaneo, e che alla fine sintetizzò il buon successo della serata, volle significare, in forma solenne, la condanna di tutto un sistema nefasto di arte bottegaria dinanzi la sublimità della concezione musicale, fatta veramente di musica sana, eletta, aristocratica, affascinante. L'onda di melodia elettrizza, il cuore batte profondamente commosso, i polmoni si rinforzano bevendo a larghi sorsi un'aria purissima, balsamica: — si ha la dolce visione del bello inebbriante, che ci risolleva lo spirito nella contemplazione entusiasta dell'Opera del genio! — In luogo della nera impressione di morti e di suicidi, il pubblico, uscendo dalla sala reca con sè la intima soddisfazione di un alto godimento estetico, che ognor più si intensifica nel desiderio....

E che il *Lohengrin* fosse atteso e desiderato lo disse jersera l'assemblea che ha gremito il teatro, — lo confermeranno le folle che ogni sera converranno alla «Fenice» a salutare con gioia il niveo «Cigno gentil».

La esecuzione, ci è gradito affermarlo tosto, ha soddisfatto. Questa quarta riproduzione ha un carattere complessivo di simpatica omogeneità, rivela la cura della impresa, l'intenso ed intelligente lavoro di Giuseppe Sturani e di Vettore Veneziani, che vollero presentare un *Lohengrin*, superiore, nell'insieme, ai precedenti, e fedele alle tradizioni. Taluni, e noi fra questi, avrebbero voluto una tendenza meno accentuata a stringere i tempi, un rigorismo severo di battuta più costante così da non deviare mai dalla linea storica, ma tuttavia non ci sembra di soffermarci a muover censura al direttore, se affidandosi alla sua dottrina ha fatto prevalere talvolta il suo gusto ed il suo sentimento personale.

Bisogna conoscere le difficoltà che presenta il concerto dell'opera per apprezzare il merito di chi ha raggiunto un risultato così buono. Lo Sturani ha ragione di esserne lieto e di compiacersi della manifestazione cordiale di simpatia meritata dal pubblico, che lo salutò calorosamente dopo il preludio, e via via lungo tutta l'opera ed alla fine degli atti.

E poichè nominammo già il Veneziani, aggiungiamo sin d'ora che poche volte, nel nostro peregrinare, da ben quattro lustri, anco per i maggiori teatri dell'estero, ci fu dato di ammirare una esecuzione corale così precisa, — pochissime udimmo *l'arrivo del cigno* «portato» con tanto equilibrio sapientissimo. L'effetto del quadro fu, come sempre, indescrivibile: — la meraviglia onde son presi i vari personaggi, le esclamazioni di sorpresa e di dispetto, il parlare interrotto e a sbalzi, l'esitazione dinanzi il miracolo, il grido di gioia, l'inno di grazie al cielo, resi dall'arte di Riccardo Wagner con una verità e con una potenza del pari insuperabili, trovarono iersera nella massa corale istruita dal Veneziani, e tenuta avvinta alla bacchetta dello Sturani, un complesso di interpreti che dovevano pretendere il trionfo decretato solennemente dai battimani clamorosi che salutarono il quadro sublime!

***

Passando ad intrattenerci sulla interpretazione dei singoli personaggi, affermiamo con tranquilla coscienza, che la vergin Elsa ebbe una personificazione, semplicemente, ideale. — Ella è vera, è viva — è la vergine vaporosa e fragante che ama, non ingannata da un fuggevole fascino, ma con tutta la sincerità del cuore, con tutte le debolezze e le miserie di un sentimento che non può infingersi. E' incauta e curiosa, debole e irragionevole, umile e docile, vittima del sapiente mito doglioso ed eterno di una insana curiosità!

La sig. Adelina Stehle rese tutto il profumo della sventurata fanciulla, sentì la felicità dell'amore, provò tutto il delirio onesto della sposa di Lohengrin, espresse l'amarezza dell'abbandono, serenamente. Il suo canto fu delizioso sempre, limpido, cristallino, correttissimo; la sua voce, se non esuberante, tutta carezzevole, sospirò squisitamente le celestiali melodie, miniò con leggiadria infinita il canto d'amore

aurette a cui sì spesso io confidai il dolor,

ebbe accenti di passione nelle paradisiache scene del terzo atto col tenore.

Edoardo Garbin le fu degno compagno. Egli si cimentava per la prima volta colla parte di *Lohengrin* e quindi si comprendono le sue manifeste esitazioni, i suoi dubbi, che riaffermano la coscienza eletta dell'artista. Riuscì tuttavia un degno Cavaliere del Graal, sobrio nel gesto, simpatico nella espressione.

Le prime approvazioni lo accolsero al saluto al Cigno. *Mercè, mercè*, disse con sentimento affettuosissimo, così da sentirsene unanimemente richiesta la replica. Ebbe canto dolce ed espressivo nel primo duo con Elsa e nel duo di amore, ma successivamente, nel racconto e nello straziante addio finale apparve evidente la preoccupazione sua che attenuò la vigoria del l'accento. Fattosi sicuro per la battaglia bellamente vinta, modulerà sapientemente la voce pieghevole ed insinuante anche nelle ultime scene dell'opera, dove sentirà ancor più calorosi i battimani che iersera lo salutarono alla ribalta, alla fine dello spettacolo.

Cosa piuttosto rara, avemmo una bella Ortrudua, forte, drammatica, caratteristica. La signora Eugenia Classens ha voce robusta e timbrata, canta con garbo, fraseggia bene agisce con intelligenza. Giovane di carriera le è toccata una parte ardua per le spezzature e per le intenzioni drammatiche che il compositore vi ha profuse a pieni mani. La brava artista superò le difficoltà con onore, ed ha largamente contribuito al magnifico successo di quei due duetti del secondo atto, col Telramondo pirma, con Elsa poi, che pur una volta, così a torto, formavano lo spauracchio dei pubblici italiani!

***

Il personaggio di *Lohengrin* soverchia gli altri — massime i mascolini. Il Re, Telramondo e l'Araldo gli sono sacrificati: l'attenzione converge sul cavaliere del cigno quasi per intero nei due primi atti, per campeggiare completamente nel terzo, dove Enrico l'Uccellatore non gli serve che di pertichino, Telramondo è morto e sta per esser sepolto, e l'Araldo è... già in congedo. Tuttavia sono tre parti scabrose e che richiedono artisti valenti, quali ci presentò l'impresa, che ha voluto far le cose con signorilità.

Il Re tosto conquistò i suffragi unanimi nei difficili melodici recitativi delle prime scene: il basso Luppi vestì il manto con dignità regale e nobilmente profuse la bella voce vigorosa. — Nella fosca ed ingrata parte di Telramondo ottenne eccellenti effetti e meritò vivo plauso il baritono Arturo Romboli, interprete corretto ed efficace. — E Nazzareno Franchi, nel maestoso paludamento dell'Araldo, ebbe larghe approvazioni e battimani per la bontà dei suoi mezzi vocali che gli permisero di lanciare, senza parsimonia, belle note, ampie e sicure.

Accuratissima l'orchestra. Nella granitica sinfonia che accompagna e commenta il dramma, vera atmosfera luminosa che avviluppa l'azione ponendone in rilievo ogni minimo particolare, non manifestò mai segno di stanchezza; fu sempre vigorosa e colorita.

Domani sera seconda del *Lohengrin* ... e successo ancor più lieto

— Questa sera rappresentazione popolare con *Hänsel e Gretel* e col ballo *Nel Giappone*.

Rossini

Stasera Pietro Cesari darà una nuova rappresentazione del *Don Pasquale*, l'opera che ebbe, a merito suo e dei suoi compagni, la Mellerio, il Badini e il Dina-Paganelli, la migliore e più corretta esecuzione delle altre messe in scena della stagione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 1 febbraio — S. Ignazio martire.
Venerdì 2 febbraio: Purificazione di M. V.
Il sole leva alle ore 7.34; Tramonta alle 17.16.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 24..
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 24.. D

Sulla municipalizzazione del gaz

Il tempo da aspettare e il di più da pagare

Allorchè fu annunciato il disaccordo molto grave fra il Comune e la Società del Gaz, in ordine al prezzo di riscatto per la municipalizzazione, noi abbiamo avvertito, come pur troppo, per correr dietro al miraggio della municipalizzazione, si perdessero vantaggi immediati e sicuri e si mettesse la cittadinanza in condizione di continuare per degli anni ad essere servita male e a dover pagare molto di più.

Ora la «Rivista del Gaz» continuando e concludendo una serie di appunti positivi che è venuta svolgendo sul progetto di municipalizzazione e sulle sue vicende, fa dei computi molto chiari e, purtroppo, inoppugnabili, dai quali si vede quanto tempo ancora si abbia da attendere, quante difficoltà si debbano ancora vincere prima che si possa realmente procedere alla municipalizzazione, e come allora si avrà un vantaggio *inferiore* a quello che si potrebbe aver subito, *anzi* che si potrebbe già godere da qualche anno!

Scrive *Il Gaz*:

« L'articolo 210 del Regolamento sulla assunzione dei pubblici servizi stabilisce che:

« La determinazione dell'indennità presumibile di riscatto, di cui nella prima parte dell'art. 23 della legge, deve farsi in base ad una stima industriale dell'impianto e dell' esercizio in relazione al verbale di consistenza contemplato dall'art 208 del regolamento e tenuti presenti i criteri fissati dall'art. 25 della legge stessa. Potrà tenersi anche conto delle risultanze di perizie ed accertamenti fatti per altri impianti di simile importanza ».

E l'art. 209 dice:

« Appena adempito a quanto è disposto dall'art. 208 (*formazione del verbale di consistenza*) il Comune deve *subito* avviare le pratiche col Concessionario per stabilire d'accordo, se è possibile, l'indennità definitiva di riscatto ».

E l'art. 214:

« Quando sia risultata la impossibilità di fissare, d'accordo l'indennità di riscatto, il Sindaco deve convocare di urgenza, ove occorra, in seduta ordinaria, il Consiglio per la nomina dell'arbitro. Dalla relativa deliberazione debbono risultare le cause del disaccordo e la formula del compromesso.

« Essa, appena divenuta esecutoria, deve essere notificata nei modi di legge al concessionario e trasmessa in copia legale al presidente del Tribunale. »

« In mancanza di accordo, (art. 25 della legge) decide in primo grado, con decisione motivata, un Collegio arbitrale composto di tre arbitri, di cui uno è nominato dal Consiglio municipale, uno dal Concessionario ed uno dal Presidente del Tribunale.

« Avverso la decisione di tale Collegio, così il Comune come il Concessionario possono appellarsi ad un altro Collegio di tre arbitri, i quali saranno nominati dal Primo Presidente della Corte di Appello e decideranno come amichevoli compositori ».

Abbiamo ancora del bel tempo innanzi a noi! Due perizie, e di importanza così non indifferente, è certo che occuperanno più mesi per venire al quid: cioè sapere quale somma si dovrà pagare alla Società Lionese.

E conosciuta questa somma, è forse detto che sia finito tutto? Ohibò! Saremo allora al principio della fine appena, appena! Poichè l'art. 217 stabilisce che:

« Quando, ottenuto il parere favorevole della Commissione Reale, l'indennità di riscatto, determinata sia d'accordo, sia dagli arbitri, risulti minore od uguale a quella presumibile o posta a base del piano di massima di cui all'art. 10 della legge si può provocare senz'altro la votazione degli elettori a norma del I. Comma dell'art. 13 della stessa legge. Quando, invece, *la indennità risulti maggiore*, in guisa da eccedere i limiti e la potenzialità del piano di massima approvato, si deve provvedere nuovamente, in conformità degli art. 10, 11 e 12 della stessa legge (e cioè nuova presentazione in Consiglio comunale, seconda lettura in Consiglio, approvazione da parte della giunta provinciale amministrativa, trasmissione alla Commissione Reale, e parere di questa) ».

Ed allora solo viene presentata per il *referendum* degli elettori.

Facciamo un piccolo conteggio. Se al primo perito per estendere la sua breve relazione (28 facciate) necessitarono 14 mesi e nove giorni (dal 28 novembre 1903 al 6 febbraio 1905): se al secondo perito per circa quattro facciate di controrelazione necessitarono cinque mesi e dodici giorni (dal 31 settembre 1904 al 12 marzo 1905): se per presentarla al Consiglio comunale, in prima lettura, si attese il 24 marzo 1905, si ha che necessitarono, per la sola prima parte del lavoro, ben *venti mesi e tre giorni*.

Da allora sono passati altre *nove mesi e sette giorni*: quindi, dopo *ventinove mesi e dieci giorni* siamo al *sicut erat in principio*.

Suppongo la ipotesi più favorevole al Comune e che, cioè, tutto il lavoro complementare di cui l'art. 217 venga effettuato in tempo pari a quello voluto fin qui, e cioè altri *ventinove mesi* e dieci giorni.

Avremo così che saranno passati circa *cinque anni*, dal giorno che si affidava ad un perito l'incarico di studiare la municipalizzazione, e che così avremo regalato alla Lionese altre lire 3.506.597,35; poichè il profitto *netto* medio quinquennale, (sia pure quello della relazione ufficiale) è di lire 701.319.47!

« Contro questo positivo danno — continua *Il Gaz* — noi non abbiamo alcun utile positivo: mentre ripetutamente dissi che in luogo della municipalizzazione, vi può essere una migliore soluzione, soluzione che si riassume in due parole:

« *Qualora si lasci alla Lionese la facoltà di raggiungere il termine del contratto in corso, lasciandola arbitra di modificare il suo impianto completo, come meglio sembrerà ad essa più opportuno, la Lionese potrà venderci il gaz ad un prezzo unico, ben al disotto dei* venti centesimi *al metro cubo* ».

Il Comune, anche se municipalizzasse in base al suo progetto, *mai* potrebbe vendere il gaz ad un prezzo così basso alla cittadinanza, dovendo, coi proventi della officina, pagare il debito incontrato per il riscatto ».

E quindi il vantaggio sarebbe sempre minore!

« E' certo che in tal modo la cittadinanza veneziana, anche ammessa la peggior ipotesi, che il consumo, cioè, di gaz non avesse ad aumentare, risparmierebbe, per lo meno, ogni anno, oltre 620 mila lire! ».

E per averlo, intanto, bisogna subire il maggior danno per tutto il tempo che il *Gaz* computa e che è lo strettamente necessario, poichè, infatti, il *Gaz* non tiene conto degli eventuali incidenti del genere di quello per cui il Consiglio comunale ha devuto rimandare di parecchi giorni la nomina dell'arbitro, che è tuttora da farsi!

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati ieri caricati 188 carri: per conto del commercio 23 di carbone, 15 di cereali, 15 di cotoni e 91 di merci varie. — per conto dell'amministrazione 14 carri

Patronato Pro-Schola - La signora Amel Padoa Errera ha fatto dono di alcuni oggetti di vestiario per i bambini dell'Asilo Custodia. — Il Comitato riconoscente ringrazia.

Conferenze e letture

Il Trentino nostro

Come abbiamo già annunciato stasera alle ore 21 il prof. Ettore De Toni del Consiglio direttivo della «Trento e Trieste», terrà una conferenza nella sala della Fenice di cui diamo il programma:

Condizioni passate ed attuali del Trentino, Ala, Rovereto, Trento, Castel Toblino, Valle della Sarca, Riva, Il Benaco, Il Ponale, Val di Ledro, Bezzecca, Giudicarie, Val Rendena, Cima Tosa, Presanella, Val di Non, Cles, Ponte Santa Giustina, Fondo, Val di Sole, Peio, Presena, Val Sugana, Lago di Lavarone, Roncegno, Tesino, Val Cembra, Val Fiemme, Cavalese, Predazzo, Paneveggio, Lago Col Bricon, Rosetta, Comelle, Val Fassa, Vaiolet, Marmolada, Ghiacciai, Valichi e Rifugi Alpini; La questione di Val Fassa, sue cause nascoste; Omaggi al Trentino da parte degli avversari.

Oltre ottanta splendide proiezioni luminose mostreranno i più pittoreschi e caratteristici paesaggi del Trentino. Siamo certi che la valentia dell'oratore e la grande importanza dell'argomento richiameranno nella sala del Selva un affollatissimo uditorio

Il ricavato della conferenza andrà a totale beneficio delle scuole povere italiane soggette all'Austria.

La terza conferenza educativa della Palestra Marziale

Anche iersera, per la conferenza del prof. De Toni sulla «Ginnastica degli animali», la sala di Palazzo Faccanon era piena di pubblico attento e scelto. Molte le signore e le signorine, rappresentati in buon numero gli studenti, compresi quelli del Convitto Nazionale e del Ravà.

L'egregio oratore, salutato al suo apparire da un caldo applauso, tenne la sua conferenza con l'usata bravura e lucidità di dizione. Diamo una qualche idea di ciò che egli disse.

L'oratore premette che non occorre ricorrere agli esempi storici della antichità e del rinascimento per dimostrare la necessità naturale e la importanza degli esercizi fisici. Assistiamo invece ad esempi quotidiani di ciò; basta che ci guardiamo attorno. Infatti ce lo dimostrano gli animali, ed i primi osservatori restarono meravigliati quando le misure effettive della forza di certi piccoli animali rivelarono in essi una forza prodigiosa.

Tutto però rientra nelle leggi meccaniche e naturali.

Cita esempi illustranti il trascinare, lo scavare, il costruire, il nuotare, l'arrampicarsi, il saltare, il volare, lo scattare nei vari animali, nonchè a precisione di certi movimenti, nonchè il disordine e la lentezza che troviamo in alcuni di essi.

Osserva come l'uomo può giungere solo coll'esercizio ai risultati che gli animali raggiungono per naturale disposizione sin da quando cominciano a muoversi e parla dei doveri che all'uomo incombono di non trascurare gli esercizi fisici.

Applausi unanimi e convinti interruppero frequentemente l'oratore, che alla fine del suo dire fu salutato da una vera ovazione.

"Il Trecento: i novellieri„ all'U. P.

La parola fiorita del prof. Albino Zenatti fu ascoltata con molta attenzione ieri sera dal numeroso uditorio che stipava l'ampia sala del Liceo «Marco Polo». Il conferenziere esordì parlando delle narrazioni che rifiorirono dopo il Mille e specialmente dei *fabliaux* francesi che prepararono il terreno alla feconda produzione delle novelle italiane. Intorno ai caratteri di queste, si diffuse poscia a parlare; quindi accennando all'opera meravigliosa delle «tre corone fiorentine», come i nostri vecchi in segno di ammirazione chiamavano l'Alighieri, il Petrarca e il Boccaccio, si trattenne ad analizzare il «Decamerone» che rispecchia i sentimenti ed i pregi dell'animo libero dell'immortale autore. Sopratutto per la nobile battaglia sostenuta dal Boccaccio contro l'ipocrisia — dice l'autore — il «Decamerone» scritto con uno stile largo e magnifico, merita di essere studiato con amore ed ammirato in ogni parte sua.

Siamo lieti di registrare anche questa volta il successo incontrastato ottenuto dall'egregio provveditore di Padova: l'ovazione del pubblico fu il miglior elogio che si potesse tributare al letterato.

***

La settima lezione di «Chimica sperimentale» sarà tenuta stasera dal prof. Ottorino Luxardo nell'«Anfiteatro di chimica» del R. Istituto Tecnico.

Il carnevale veneziano

Grande spettacolo studentesco

La principessa Giovanelli ha versato L. 50 per la grande festa studentesca pro Calabria e inondati del Veneto. — Il Comitato vivamente ringrazia la nobile signora.

Il "Venice Club„

Sabato tre corr. il Venice Club che ha la sua sede nell'ex salone dell'Olimpia in Calle Larga San Marco offre a numerosi invitati una speciale festa da ballo a sorpresa. Vi saranno giuochi, recitazioni, canto, proiezioni ecc.

Circolo Artistico

La presidenza prega vivamente i soci di ritirare per tempo i biglietti di invito per persone di loro famiglia per la festina famigliare da ballo che avrà luogo lunedì 5 corrente alle ore 21,30.

I biglietti si posson ritirare presso la Segreteria del Circolo.

Le esequie di A. Pavan — Ieri mattina nella chiesa di San Salvatore, alla presenza di colleghi ed amici e di alcune signore abbrunate, che avevano preso posto in banchi speciali, ebbero luogo le esequie nel giorno anniversario dalla morte del caro collega Alessandro Pavan.

Il parroco Previtali celebrò la messa funebre in terzo, dopo di che diede l'assoluzione al tumulo, che sorgeva vicino all'altar maggiore, attorniato da ceri e da piante sempreverdi. Anche l'altar maggiore era parato a lutto.

Alla mesta cerimonia assisteva, per la famiglia la desolata sorella del Pavan, signora Maria Belliero Pavan.

Alla famiglia Pavan ed a tutti i congiunti dell'estinto, rinnoviamo le nostre condoglianze

I funerali del capotecnico Telaroli

Nella chiesa dell'Ospedale Civile vennero celebrati ieri mattina i funerali del compianto capotecnico del R. Arsenale, Aurelio Telaroli, morto improvvisamente lunedì sera. Il grande concorso di amici e di colleghi intervenuti rese veramente imponente l'omaggio estremo al povero defunto e deve essere stato di grande conforto alla sventurata famiglia.

Terminata la funzione religiosa la salma da sei disegnatori dell'Arsenale venne portata in campo ai SS. Giovanni e Paolo. Lungo il percorso tenevano i cordoni il cav. Luxardo preside del «Paolo Sarpi», il prof. Bordiga, l'avv. Muneratti, il sig. Giunta ed i capitani sigg. Bonin e Cadorin.

Le corone erano inviate dalla moglie desolata, dal corpo disegnatori dell'Arsenale, dai capitecnici e dagli operai della sala tracciatura

Nel seguito notammo il suocero del defunto, il tenente colonnello ing. cav. Carpi vice direttore delle costruzioni navali in rappresentanza del direttore, i capi tecnici cav. Spadon, Ballarin, Cerino, Tagliapietra, Derai, Frizello, Bolla, Bacceghin, Lovisotti e Mazziol, il capo lavoro Francesco Piccoli, i disegnatori signori De Cal, Ragofior, Predonzan, De Biasi, Colombo, Pelin, Furlan, Grassi, Porri, Michieli, Ballanovich, Padovan, Mattei, Martini, Suadon, Cristofoli, Fulin, Tommasi, Musitelli, Nordio, Damian e Gabbio, il signor Mainini, il signor De Fanti, il signor Grando, il signor Dal Fiol, il signor Zucchella,

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

i signori Zorato, Fagarazzi, Filippini, Andrea Grapputo, Pelà, Maurel, Archimede Rosso, Giovanni Pavan, gli aiuti contabili Bellincanta, Ganelli, Morcsini e Rubini e numerosissimi altri ancora.

Prima che la salma fosse collocata nella barca funebre della Marina pronunciarono commoventi parole di saluto al cittadino esemplare, all'amico carissimo ed all'amato superiore così crudelmente strappato all'affetto di tutti, i signori avv. Manerattì, Agostino Giunta e Giovanni Gotti. Finiti i discorsi parecchie gondole accompagnarono la barca funebre fino al Cimitero

Un' adunanza per la navigazione fluviale

Ieri negli uffici della Deputazione Provinciale s'è adunato il Comitato locale per la navigazione interna sotto la presidenza del comm. Emilio Penzo.

Avuta comunicazione ufficiale che la presidenza del Consorzio sedente in Milano ha compilato uno schema di disegno di legge che nei riguardi della navigazione interna con opportune disposizioni dovrebbe regolare il presente, provvedere per lo avvenire ed assicurare anche finanziariamente la attuazione dei lavori necessari, il Comitato si è riservato di fare sull'argomento accurati studi per le eventuali sue osservazioni tostochè tale schema sarà ad esso comunicato.

Ha deliberato quindi di iniziare tosto particolari studi per i lavori necessari per rendere praticamente efficace la navigazione interna dal porto di Venezia al Po, coordinandola con la sistemazione dei canali di trevigiana e friulana navigazione.

Ha incaricato una sottocommissione composta dei signori: ing. Attilio Pain, capitano Luigi Scopinich e capitano Domenico Gavagnin di allestire una relazione su tali lavori, distinguendo quelli che possono ritenersi di ordinaria manutenzione e la cui esecuzione può reclamarsi subito dal Governo per migliorare le condizioni della navigazione nello stato in cui attualmente si svolge, da quelli di maggiore portata per l'attuazione del progetto studiato dalla Commissione ministeriale presieduta dall'on. Romanin Jacur.

Ha infine deliberato di riunirsi nuovamente nel giorno 10 corr. per trattare sopra la relazione che nella nuova adunanza gli sarà presentata dalla sottocommissione suindicata e per predisporre una gita lungo le vie acquee da Venezia al Po, allo scopo di constatare de visu i bisogni e concretare i rimedi.

Associazione Antichi Studenti di Ca' Foscari — Ci viene comunicato che il senatore Nicolò Papadopoli Aldobrandini avendo generosamente largito all'Associazione L. 500, venne assicurata la continuazione per un altro anno di quella borsa che fu istituita dall'alto commercio e dall'alta industria di Venezia e del Veneto allo scopo di premiare i migliori giovani che escono dalla sezione commerciale della nostra Scuola Superiore di Commercio, i quali abbiano tratto il maggior profitto nello studio delle lingue straniere, aiutandoli a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impratichirsi nell'uso della lingua parlata

La Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie ci prega di ringraziare pubblicamente il signor Giacomo Roatto proprietario del Cinematografo a San Giuliano per l'offerta generosa di assegnare l'intero incasso di una giornata a beneficio della nuova istituzione. Mercoledì 31 decorso le bellissime ed interessanti proiezioni del teatrino cinematografico a San Giuliano ebbero numerosi visitatori per guisa che l'egregio signor Roatto consegnava alla tesoreria dell'Associazione L. 152,80 introitate nelle rappresentazioni di detto giorno

Società Artisti Veneziani — La Commissione dirigente informa gli aderenti alla «Società Artisti Veneziani» che essendosi definitivamente stabilita l'apertura del salone all' Accademia 1018 B ai primi di marzo, le opere si consegnano a datare dal 2 febbraio dalle ore 9 alle 17 di tutti i giorni.

Varie di cronaca

Un rimessaio disgraziato — Ieri notte fu portato all'Ospedale Civile il rimessaio Isidoro Zanini di anni 45, abitante in Corte della Terrazza a San Francesco della Vigna, il quale essendo ubbriaco era caduto per la strada rompendosi il dorso del naso

Il facchino Vittorio Rossi dipendente della ditta De Pali, ieri mentre stava collocando in una barca delle balle di carta, fu colpito da alcune di queste che gli caddero addosso producendogli delle contusioni per le quali essere condotto all'ospedale, ove fu assegnato al riparto chirurgico del prof. Giordano

Anche il macchinista Mario Gullino, imbarcato sul piroscafo «Assiria» della N. G. I., venne ieri mattina accompagnato all'ospedale. Egli era stato colpito da una catena della gru al torace ed all'addome ed in modo così forte da soffrire delle serie contusioni che lo faranno rimanere all'ospedale oltre venti giorni.

Buona usanza e beneficenze varie

Nel cenno della «Buona usanza», per una offerta pubblicata ieri alla Colonia Alpina e Rachitici, fatta da alcuni amici in memoria del compianto Telaroli, fu omesso il nome di due persone, e precisamente quelle dei signori Tomaso Gregoretti e Luigi Maimoni.

— Pervennero direttamente al pane quotidiano dal barone Carlo Cattanei Senior L. 10 e dal sig. Z. M. L. 2. — La Commissione ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto figlio Umberto i coniugi Angelo Bettiolo offrono a nostro mezzo lire 25 all'Istituto Coletti e 25 all'O. Umberto I.

— Per la stessa occasione il signor Vittorio De Min in luogo di torcie ci ha rimesso lire due per «Senza tetto».

Il concerto al Circolo Filologico

Come abbiamo annunciato, domenica ventura alle ore 15 avrà luogo la mattinata musicale data dalla signorina Pia Gidoni col concorso dei signori Principe e Crepax.

Nel pubblicare il programma, vista la importanza di esso e la notoria capacità degli esecutori, è facile predire il più lieto successo.

Parte I: 1. Grieg: Sonata in sol maggiore, op. 13, per violino e pianoforte: Lento doloroso allegro vivace, allegretto tranquillo, allegro animato; sig. Remigio Principe, sig.na Pia Gidoni — 2. a) Liszt: Studio da concerto; b) Weber: Polacca brillante, per pianoforte; signorina Pia Gidoni — 3. Goltermann: a) Andante; b): Allegro, per violoncello; sig. Gilberto Crepax.

Parte II.: 1. a) Svendsen: Romanza; b) Hubay: Poemetto n. 4, per violino; sig. Remigio Principe — 2. Chopin: Ballata op. 23, per pianoforte, sig.na Pia Gidoni — 3. Mendelssohn: Trio in re minore, op. 49, per pianoforte, violino e violoncello: Molto allegro, andante con moto tranquillo, scherzo, allegro assai appassionato; sig.na Pia Gidoni, sig. Remigio Principe, sig. Gilberto Crepax.

Ingresso per i soci: (sedia lire 0.30): famiglie dei soci lire 1; non soci L. 2 (sedia compresa).

I posti saranno rilasciati, numerati, dalla Segreteria del Circolo.

Al Circolo di Recitazione " L. Sugana ,

Domenica 4 febbraio, nella sede del Circolo *Sugana* si darà la sesta recita dell'anno corrente e si rappresenteranno: *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti ed il *Segreto* di Sabatino Lopez, lavoro, quest'ultimo, nuovissimo per la nostra città. La Presidenza dell'Associazione, ci prega di pubblicare che, trattandosi di un lavoro nuovo, le richieste per poter assistere alla rappresentazione sono molte, quindi i signori soci che non l'avessero ancora fatto, sono pregati di ritirare con sollecitudine gli inviti presso la Segreteria Sociale (aperta tutte le sere dalle 9 alle 10 pom.) altrimenti il Consiglio direttivo non potrà più rilasciare i relativi biglietti.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 14 e mezza alle 16 e mezza dalla banda municipale:

1. Marcia militare, Schubert — 2. Ouverture, «Tancredi», Rossini — 3. Duetto finale III «Rigoletto», Verdi — 4. Vals «Il Re di Lahore», Massenet — 5. Preludio e siciliana «Cavalleria Rusticana», Mascagni — 6. Danza fantastica, Gerosa.

Spettacoli d' oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone.*
ROSSINI — 8.30 — *Don Pasquale.*
GOLDONI — Ore 8.30 *Dieci minuti di fermata*
MALIBRAN — 8.30 — *Lo zio Celestino.*
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 1 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	7	13
Barometro a 0 in mm.	63,27	66,84	67,07
Termometro centig. al Nord	5,2	3,4	7,4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	44	41	45
Direzione del vento	N	NO	SE
Stato dell' atmosfera	1	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.1
» minima di oggi 2.5

NECROLOGIO

Ieri mattina alle 8 cessava di vivere, a soli 21 anni, dopo lunga e crudele malattia, il sig. Umberto Bettiolo. Alla famiglia Bettiolo, così duramente provata dalla sventura, e particolarmente al sig. Angelo padre dell'estinto, colpito con la morte dell'unico figlio nel più vivo e nel più intimo degli affetti, sentite condoglianze.

Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta.*

Cronaca Veneta

Sussidi e costruzioni pubbliche

Roma, 1 febbraio sera

Con recente decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Tedesco è stato provveduto alla 30.a ripartizione di sussidi per costruzioni di strade comunali obbligatorie fra cui al Comune della provincia di Belluno.

In recenti adunanze il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori: Svasamento dell'alveo del fiume Novissimo da Caraizza a Fogolano (Venezia) lire 118.000; — Ripristino delle sponde interne del fiume Novissimo tra il ponte Menai ed il Sifone Miano (Venezia) lire 218.000; — Difesa frontale mediante costruzione di scogliera e rinvestimento di pietrame in località Golena Carnabbe e froldo Garofolo in sinistra di Po (Rovigo) lire 92.000; — Lavori idraulici nella provincia di Padova.

Da Chioggia

Per lo sfollamento delle scuole

(1 febbraio) — Nella seduta di ieri sera la Giunta comunale riuscì a risolvere la questione dello sfollamento delle scuole primarie.

Fu deliberato frattanto che si uniscano le due classi quinte maschile e femminile, affidandone la direzione alla maestra Emilia Zennaro; che si divida la quarta classe maschile, affidandone una parte al maestro titolare signor Eugenio Frizziero e l'altra sezione al maestro Amadio Brombo; che si uniscano le due terze femminili affidandone l'insegnamento alle maestre Bradamante Pagan e Narcisa Resteghin. Notisi che la questione fu risolta senza portare alcun aggravio al bilancio comunale.

In seguito a ciò m'auguro che il signor Polidoro Zennaro, il quale deve essere soddisfatto per questa soluzione, ritiri le dimissioni da assessore comunale.

* * *

Pubblicheremo domani una corrispondenza in risposta alla lettera del sig. Vincenzo Scarpa sulle condizioni del mercato del pesce.

Da Mestre

La data d'inaugurazione dell'ospitale Umberto I.

(1 febbraio) — Il giorno 14 del venturo marzo, verrà inaugurato l'Ospedale Umberto I.

Dopo la morte del primo presidente conte cav. Iacopo Rossi, alla cui filantropica ed intelligente iniziativa si deve la erezione del Pio Luogo, fu eletto presidente del comitato il cav. uff. Pietro Berna il quale ha potuto compiere l'opera iniziata dal suo predecessore.

Medico primario dell'Ospedale fu nominato il prof. Pozzan di Vicenza, che fra pochi giorni sarà fra noi. Medici secondari saranno il dott. Fabbris ed il dott. Peninello

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La sconfitta del Ministero

Gli appelli nominali

Roma, 1 febbraio notte

Ecco l'appello nominale sull'ordine del giorno Fiamberti: Risposero *si*, cioè a favore del Ministero:

Albertini, Arigo, Astengo, Aubry, Battaglieri, Bertarelli, Bertetti, Bizzozzero, Bolteri, Brizzolesi, Baccelli, Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi Gaetano, Camagna, Camera, Canevari, Cao Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Cappelli, Caputi, Carcano, Cardani, Carugati, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Cavagnari, Celesia, Centurini, Cesaroni, Chiappero, Ciartoso, Ciccarelli, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Cocuzza, Compans, Conte, Cornalba, Cortese, Costa Zenoglio, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi, Da Como, Daneo, Dari, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gennaro Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Luca Paolo Anania, De Marinis, De Michele Ferrantelli, De Novellis, De Seta, De Billa, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fasce, Fede, Ferrari Carlo, Fiamberti, Fili Astolfone, Finocchiaro Aprile, Fortis, Fracassi, Francica Nava, Furnari, Fusco, Galbiati, Galletti, *Galli*, Gallina Giacinto, Gallino Natale, Giardina, Ginori Conti, Giolitti, Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffiagni, Guarracino, Guastavino, Gucci Boschi, Guerci, Guerritore, Lampiasi, Larizza, Leone, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lucernari, Majorana Angelo, Malvezzi, Manna, *Marami Emilio*, *Marescalchi*, Marghieri, Masi, Massimini, Matteucci, Medici, Melli, Mezzanotte, Mira, Modestino, Montalba, *Monti Gustavo*, Morando, Morelli Enrico, Negri Dualvi, Niccolini, *Odorico*, Orioles, Orlando, Orsini Baroni, Pais Serra, Paniè, Pastore, Pellecchi, Pinchia, Podestà, Pozzi Domenico, Pugliese, Queirolo, Quistini, Raggio, Rastelli, Rava, Reggio, Rizzo Evangelista, Rizzetti, Rizzone, Rochira, *Romanin Jacur*, Romano Giuseppe, Ronchetti, *Rossi Enrico*, Rossi Teofilo, Rovasenda, Ruffo, Rummo, Ruspoli, Salvia, Santoliquido, Scaramella Manetti, Scellingo, Schanzer, Sesia, Simeoni, *Solimbergo*, Soulier, Spallanzani, Spingardi, Squitti, Targioni, *Tecchio*, Tedesco, Teodori, Testasecca, Tizzoni, Turbiglio, Umani, *Valle Gregorio*, Venditto, Vendramini, Ventura, Verzillo, Zellami Lillo.

Rispondono *no*, cioè contro il Ministero:

Abruzzese, Abignente, Albertini, *Alessio*, Angiolini, Antolisei, Arlotta, Arnaboldi, Aroldi, Avellone, Baccelli Alfredo, Baragiola, Barnabei, Barracco, Barzilai, Baselli, Bastogi, Battelli, Bergamasco, Bentoni, Berenini, Bergamasco, *Bertolini*, Bianchi Emilio, *Bianchini*, Bissolati, Bonicelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bracci, *Brunialti*, Cabrini, Callaini, *Camerini*, Cameroni, Campi Emilio, Campi Numa, Canetta, Cantarano, Carmine, Casciani, Casino, Celli, Cerulli Chiapusso, Chiesa Eugenio, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciccarone, Ciuffelli, Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Coffari, Colajanni, Comandini, Cornaggia, Cottafavi, Credaro, Curioni, D'Alife, Dal Verme, *Danieli*, De Amicis, De Andreis, *De Asarta*, De Felice Giuffrida, De Giorgio, De Michetti, De Nava, De Nobili, De Cupis, De Marco, Di Cambiano, Di Rudini Antonio, Di Rudini Carlo, Di Scalea, *Donati*, Fabri, Falaschi, Fani, Fazi Francesco, Fera, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Fortunato, *Fradeletto*, Franchetti, Fulci Nicolò, Gallini Carlo, Gallo, Gallappi, Gattoni, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Gianturco, Giunti, Giusso, Grassi Voces, Grippo, Gualtieri, Guicciardini, Gussoni, Jatta, Lacava, Landucci, Lazzaro, Leali, *Loero*, Lucca, *Lucchini Luigi*, Lucifero Alfonso, *Luzzatti Luigi*, Luzzatto Arturo, Malcangi, Mango, Mantica, Mantovani, Matraini Clemente, Marazzi, *Marcello*, Maresca, Mariotti, *Marzotto*, Masciantonio, Masini, Mattei, Mazziotti, Meardi, *Mel*, Mendaia, Merci, Meritani, Miliani, *Miniscalchi Erizzo*, Molmenti, Monti Guarnieri, Morgari, *Morpurgo*, *Moschini*, Nitti, Orlando Salvatore, *Ottavi*, Pala, Pandolfini, Pansini, *Papadopoli*, Pascale, Pasqualino Vassallo, Pavia, Pavoncelli, Pennati, Pellerano, *Perera*, Petroni, Pianese, Pilacci, Pistoia, Placido, *Poggi*, Pompilj, *Pozzato*, Prinetti, Pucci, Raccuini, Rainieri, Rampoldi, Ravaschieri, Resta Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rigola, Rocco, Romussi, Rondani, Rosadi, Rossi, *Rota*, Rubini, Sacchi, Salandra, Samarelli, Sanseverino, Santamaria, Santini, Saporito, Scaglione, Scalini, Scorciarini Coppola, Semmola, Sermistori, Sichel, Sili, Silva, Sinibaldi, Solinas Apostoli, Sonnino, Sormani, Spada, Spagnoletti, Spirito Beniamino, *Stoppato*, Talamo, *Teso*, *Todeschini*, Torlonia Giovanni, Torraca, Torrigiani, Turati, Turco, Valeri, *Valli Eugenio*, Vetroni, Vicini, Villa, Visocchi, Weil Weiss, *Wollemborg*, Zaccagnino, Zerboglio.

Astenuto: Morelli Gualtierotti.

Dei Veneti sono ammalati: Rizzo e Toaldi.

Il Cotonificio Ligure in fiamme

Genova, 1 febbraio sera

Si ha da Sampierdarena che stamane, sembra a causa dell'attrito di una macchina, si è sviluppato un incendio nel Cotonificio Ligure in Rossiglione. L'incendio prese vaste proporzioni e non è ancora domato. Il Cotonificio era assicurato

Il trattato commerciale austro-italiano

Vienna, 1 febbraio notte

Il trattato commerciale tra l'Italia e l'Austria-Ungheria verrà probabilmente presentato al principio della prossima settimana al «Reichsrat» e contemporaneamente al parlamento italiano. Riguardo al trattato tra la Russia e l'Austria-Ungheria sono ancora pendenti i negoziati finali.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (1 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.05	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.50
» » 4 0/0 » »	— —	104.50
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	976.—	—
» Cotonificio Veneziano	290.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	190.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1860.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	505.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.72 1/2	122.80	—	—	5
Francia	100.10	100.15	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.85	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.63	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 2 Febbraio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.[illegible]
(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio)
gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.[illegible]

Borse italiane (1 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 10	Soc. It. pel Carburo	[illegible]
» fine	105.30	Edison	[illegible]
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	[illegible]
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	[illegible]
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]
Banca d'Italia	1329 —	» Italia 4 1/2 0/0	[illegible]
Credito Italiano	663 —	» Cassa Risp. 5 0/0	[illegible]
Banca Comm. Italiana	977 —	» Cassa Risp. 4 0/0	[illegible]
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	575 —	Londra a vista	[illegible]
Navigazione Generale	102 —	Berlino a vista	[illegible]
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	[illegible]
As. Costruz. Venete	118 —	Cotonificio Veneziano	[illegible]
Acciaierie Terni	2852 —	Ferrovie Meridionali	[illegible]

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 17 1/2	As. Soc. Gas	[illegible]
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	[illegible]
» » 3 1/2 cont.	103 60	Cred. Fond. Ital. As.	[illegible]
» » » fine	103 70	Banca Commerc.	[illegible]
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	[illegible]
Banca d'Italia	1320 —	Soc. It. pel Carburo	[illegible]
As. Banco di Roma	125 75	Immobiliare	[illegible]
» Ferr. Merid.	748 —	Mediterranee	[illegible]
» Soc. Acqua Pia	1640 —	Nav. Gener. Ital.	[illegible]
» Omnibus	404 50	As. Risanamento	[illegible]

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 02 1/2	As. Nav. Gen.	[illegible]
» 5 0/0 fine	105 25	» Banca comm.	[illegible]
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	[illegible]
As. B. d'Italia	1327 —	Cam. su Franc. vista	[illegible]
» Ferr. Medit.	447 —	» » Londra	[illegible]
» » Merid.	742 —	» » Germ.	[illegible]

Borse estere (1 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	677 60	Lire Ital. (carta)	[illegible]
Lombarde	126 75	Rendita aust. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	329 75	» » (carta)	[illegible]
Austriache	670 50	Union Bank	[illegible]
Banca austro-ungarica	1632 —	Rendita austr. (oro)	[illegible]
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	95 67	Banca dei Paesi austr.	[illegible]
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	104 90	Obblig. lombarde	[illegible]
» franc. 3 0/0 perp.	99 12	As. ferr. merid.	[illegible]
» russa	67 90	» Banca Parigi	[illegible]
» spag.	92 87	» Suez	[illegible]
» turca	93 70	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	[illegible]
» portogh.	68 65	Cambio sull'Italia	[illegible]
Argento fine	110 50	» su Londra	[illegible]

BERLINO

Rend. Ital. cont.	116 50	As. merid. a term.	[illegible]
» fine mese	— —	» ferr. medit.	[illegible]
Consol. Pruss.	101 60	Banca commer.	[illegible]
Obblig. ferr. 3 0/0	72 25	Bigl. Banca russi	[illegible]
» merid.	72 10	Cambio su Italia a 10 g.	[illegible]
» Roma.	— —	Saggio dello sconto	[illegible]

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/4	Egiziano Nuovo	[illegible]
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	[illegible]

Movimento del naviglio mercantile

Il piroscafo *Città di Torino* della Veloce è partito da Teneriffa per Genova, e *l'Italia* della Veloce è partito ieri per Buenos Ayres.

Movimento del Porto

Arrivi del 1.o febbraio — Da Costantinopoli pir. ital. «Bosnia» cap. Anatra con merci. — Da Liverpool pir. ingl. «Brescia» cap. Will[...] id. — Da Methil pir. ingl. «Castleton» cap. [...]ty con carbone — Da Licata pir. ital. «Intrepido» cap. Morullo con merci.

Partenze del 31 — Per Bari e Hull pir. [...] «Douro» cap. Barrow con merci.

Partenze del 1.o febbraio — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Nicolajeff pir. ingl. «Uskmoor» cap. [...]vans vuoto — Per Siphos pir. ingl. «Whi[...]» cap. Gorrod id. — Per Trieste pir. austr. «[...]berta» cap. Ivancich con merci — Per Trap[...] pir. ital. «Alba» cap. Pastorino vuoto — Per Ravenna pir. ital. «Intrepido» cap. Morullo con merci — Per Costantinopoli pir. austr. «[...]» cap. Sepcich vuoto — Per Trieste pir. austr. «Baro Fevervary» cap. Rumate con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 gennaio:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Scarpa Zavagno Angela di anni [...] ved. casal. di Venezia — Destro Bertato Margherita 59, coniug. casal. di S. Michele del Quarto — De Petris Zecchini Maria 53, coniug. [...] di Venezia — Da Ru Lodi Maria Antonietta [...] coniug. casal. di Rovigo — Gottardo Domenico 84, ved. villico di Arzergrande — Varagnolo Giovanni 80, ved. già pescat. di Venezia — Da[...] Carlo Sante 79, ved. r. pens. id. — Buno Pasquale 74, ved. muratore di Mira — Dabalà Vincenzo 45, coniug. carp. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Pasquali Domenico di anni 73, ved. imprend. decesso a Mirano.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

VENEZIA

Società Anonima — Capitale L. 4,000,000

Gli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno **13 Febbraio p. v.** alle **ore 15**, in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

Parte ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale chiuso al 31 Dicembre 1905.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni.
4. Determinazione del compenso ai sindaci per l'esercizio 1905.
6. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione per gli Esercizi 1906-1909 essendo scaduti per sorteggio i Signori
Treves dei Bonfili Bar. Sen. Comm. **Alberto**
Scarpa Cap. Cav. **Eugenio**
Stucky Cav. **Giovanni**
Corinaldi Co. Ing. Cav. **Amedeo**
Coen Cav. **Giuseppe Beniamino.**
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1906.

Parte straordinaria

1. Proposte di modificazione degli articoli 1, 4 e 5 dello Statuto Sociale.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 20 Febbraio stesso, alla stessa ora e nella stessa località.

L'azionista per essere ammesso all'assemblea dovrà depositare le sue azioni non più tardi del giorno **8 Febbraio p. v.** presso le seguenti ditte bancarie:

Alberto Treves e C. in Venezia
Credito Italiano, Milano
Credito Italiano, Torino.

le quali rilascieranno i biglietti d'ammissione.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul biglietto d'ammissione od anche mediante lettera.

Venezia, 23 Gennaio 1906.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Treves.

ANNO CLXIV - N. 34 — Sabato 3 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le dimissioni del Gabinetto Fortis

Lo svolgimento della crisi

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

L'onor. Fortis comunica alla Camera le dimissioni del Gabinetto

Roma, 2 febbraio sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 15. MORANDO, segretario legge il processo verbale della seduta di ieri.

DE RIZEIS osserva che nel resoconto di ieri fu omesso il suo nome tra i votanti in favore dell'ordine del giorno Fiamberti.

REBAUDENGO e POZZO MARCO dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato *sì*.

AUTERI, BERRETTA, GALIMBERTI, MONTEMARTINI, AGNINI, MANFREDI, FARANDA, VALLONE e FAZZI VITO dichiarano che avrebbero votato *no*.

Il processo verbale è approvato.

FORTIS presidente del Consiglio (*segni di attenzione*) annunzia che il ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. M. che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in carica per gli atti di ordinaria amministrazione e pel mantenimento dell'ordine. Prega la Camera di prorogare i suoi lavori.

La Camera delibera di aggiornarsi.

La seduta è tolta alle 15.15.

Al Senato

Le comunicazioni del Governo — Convocazione a domicilio

Roma, 2 febbraio notte

Presidenza del presidente CANONICO. La seduta è aperta alle 16.5.

FORTIS (*segni di attenzione*). Ho l'onore di annunciare al Senato che il Ministero, dopo la votazione ieri avvenuta alla Camera, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di S. M. il Re, che si è riservato di deliberare in proposito. Il Ministero intanto rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Prego l'on. Presidente e gli on. senatori di voler consentire che i lavori del Senato siano prorogati lasciando al presidente la facoltà di convocare il Senato a domicilio.

PRESIDENTE dà atto al Presidente del Consiglio delle fatte comunicazioni.

Il presidente Canonico cede la presidenza al vice presidente Blaserna.

I relatori senatori Di Prampero, Municchi, Colonna Fabrizio e Bava Beccaris riferiscono successivamente sui titoli dei nuovi senatori Maino, d'Intignano, Bacci, Beusa, Martinelli, Rossi, Brucciani-Aliprandi, Di Martino, Del Lungo, Vacca, Aporti, Conti, Palberti e a nome della commissione unanime ne propongono la convalidazione.

Per appello nominale vengono convalidate le nomine di tutti questi senatori.

Il Senato è convocato a domicilio.

La situazione considerata dai giornali romani

Tra Sonnino e Giolitti

Roma, 2 febbraio notte

La *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, a proposito della crisi, esamina l'odierna situazione e dice che la maggioranza che ha abbattuto il ministero non è ancora maggioranza per governare, per edificare, per sostenere un ministero, tanto è vero, che, tolti i socialisti ed i repubblicani, il rimanente dell' opposizione non è maggioranza.

Dice inoltre che il gruppo più forte della Camera è pur sempre quello che votò per il ministero Fortis, non solo perchè è il più numeroso 188 voti, ma perchè anche è il più organico e come ieri votava per Fortis, oggi e domani riconosce per suo capo unico e vero, Giolitti. La *Tribuna* aggiunge che, siccome l'intera maggioranza non seppe stare unita e mantenere il potere, venga pure l'opposizione ma sotto qualunque capo essa venga, nessuno avrà una maggioranza solida e duratura, nessuno una maggioranza logica. Per cui — conclude testualmente — parecchie crisi ci vorranno prima di arrivare ad una selezione organica di democratici e di conservatori: parecchie crisi ci vorranno, perchè sarà all'opposizione l'uomo che ha più forza nella Camera presente, che ebbe ieri le dimostrazioni più eloquenti di fiducia, di amore e di adesione, l'uomo che risponde meglio ai tempi nuovi per la sua grande esperienza amministrativa, per la sua convinzione democratica, per il suo valore personale. Giolitti fu ieri generoso e leale verso il Ministero Fortis. Parecchie crisi ci vorranno, ma alla fine non potrà durare e vincere che quella maggioranza che si plasmerà sul programma di lui e si adunerà intorno a lui od attorno ad un capo fatto a sua immagine e somiglianza ».

***

La *Tribuna*, poi, nelle informazioni dice, che oggi si parlava di una concentrazione o coesione concorde di tutti i deputati od ex-ministeriali, od ex oppositori democratici. Il Sacchi stesso, coi radicali, non è alleato di Sonnino e, chiamato, difficilmente accetterà, perchè molti dei suoi non lo seguiranno e si aspetta dai giornali democratici e dalle Associazioni dell'Alta Italia una viva opposizione all'eventuale adesione a Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* scrive che la prima battaglia in campo aperto è stata combattuta ieri ed ha segnato la fine di tutto un insieme di cose in cui l'artificio e l'ipocrisia tenevano il luogo delle idee e dei criteri diritti. « Per questo noi — prosegue il giornale — abbiamo salutato la rivolta della Camera contro la vecchia maggioranza ed il loro proclamatore e protettore come una vera liberazione. Per questo il significato del voto di ieri si riassume nella vittoria della coscienza politica contro il traffico politico che, secondo i calcoli dei suoi organizzatori, avrebbe ancora dovuto durare e imporsi nella vita del Parlamento e del Paese. ».

« Qualche giornale ufficioso del Ministero caduto, crede di dire una grave cosa contro la nuova maggioranza, quando l'accusa di essere formata da uomini di tutti i settori della Camera. Ma quale opposizione è riuscita mai vittoriosa se non per forza di coalizione di elementi diversi? Quando si è concordi nel condannare un governo che non sa funzionare e non risponde ai bisogni del paese, la coalizione è più che giustificata, si impone ».

***

La *Patria* fa un'analisi del voto di ieri. Dice che da una parte vi sono 221 voti che rappresentano una coalizione di uomini divisi fra loro da inconciliabili propositi e da idee disparatissime, di fronte ai quali si sono trovati 188 voti di uomini che per tradizioni, per comunanza di principî e per lunga consuetudine avevano appoggiato la politica liberale-democratica instaurata prima da Zanardelli, poi da Giolitti e quindi dall'on. Fortis. A questi, poi — continuò la *Patria* — si possono considerare come affini, ma dissidenti per considerazioni di persone e di metodi anche quelli che ieri votando contro, e pur militando nelle file del partito liberale-democratico non potrebbero, perchè lo hanno dichiarato, associarsi ad una politica diversa da quello che lo Zanardelli ed il Giolitti preferirono

***

L'*Avanti!* dice che il gruppo socialista e con esso l'estrema, ridiventano arbitri della situazione parlamentare, poichè nella Camera attuale, se anche i 33 voti aumenteranno per l'aggregarsi di alcuni eterni ministeriali, il Governo non potrà vivere senza il consenso degli 85 o 90 deputati di estrema e questo consenso sarà concesso in corrispettivo non solo delle libertà rispettate, dei diritti politici e del pensiero laico non prostituiti, ma anche dei positivi vantaggi materiali e morali dati al paese, col riordinare e sviluppare i pubblici servizi, col riformare i tributi e le amministrazioni centrali e locali, se no, no.

L'*Avanti!* aggiunge che a Montecitorio si sta lavorando per una concentrazione delle sinistre che dovrebbe dar battaglia subito al nuovo ministero appena si presenti, senza aspettarlo alla prova. Il giornal crede che in questi giorni tali propositi sbolliranno.

L'*Italie* dice che l'opposizione, che ieri ha vinto alla Camera, non vede che una sola possibilità, quella dell'incarico di formare un gabinetto Sonnino, coll'appoggio del Di Rudinì. Questo il significato del voto. Un ministero fatto sotto gli auspici di Sonnino e di Rudinì avrebbe probabilità di vita molto lunga e feconda; un'altra tendenza vorrebbe che il mandato fosse affidato a Gallo, che potrebbe formare un ministero vitale, colla concentrazione delle sinistre.

***

La *Vita* dice che il ministero Fortis è scomparso; nulla di vitale e di degno sopravvive. «Fortis — continua la *Vita* — ha la fine che logicamente gli spettava. Egli era arrivato non per forza di una idea o di una battaglia; aveva avuto il potere per donazione imprevista. Ma appunto perchè Fortis non era che un esecutore materiale della volontà altrui sono trascinati con lui nella ruina irreparabile i suoi mandanti. Quella di questi ultimi giorni alla Camera non è stata una discussione, ma una esecuzione. L'altro ieri — continua il giornale — cogli applausi solenni alla parola di Ferri balzava dal seggio presidenziale Marcora ed ieri è stata la giornata di Giolitti. Egli si era presentato come il dominatore per riprendere nelle mani l'assemblea che era uscita da lui, ma all'atteggiamento non rispose la parola».

E la *Vita* continua dicendo che i 33 voti di maggioranza contraria hanno di conseguenza che con Fortis, con Marcora, con Giolitti i quali non riescono a conservare neppure un voto di maggioranza, è tutta una situazione che si sfascia e strapiomba.

Alla domanda: Chi verrà domani? la *Vita* risponde che non vi può essere dubbio per la natura del voto e per le dichiarazioni che lo hanno preceduto. «Ma — dice — a noi l'uomo ed il nome non importano nulla. Ora deve esistere un governo il quale sappia ciò che vuole e faccia quello che dice».

Il *Messaggero* occupandosi della successione dice che il trionfatore di ieri è l'on. Sonnino che fu riconosciuto sempre da Giolitti e da Fortis il capo dell'opposizione ed il successore ove fossero rimasti in minoranza. Quindi è facile la conseguenza logica del voto di ieri. Il *Messaggero* augura una soluzione sollecita della crisi.

A CRISI APERTA

Numeri, ipotesi e tentativi

L'opera della Corona

Roma, 2 febbraio notte

Intanto, per cominciare, un po' di numeri.

Dei deputati veneti non risposero all'appello di ieri 9. Votarono coll'opposizione 29 e col ministero 12. Dei 29 oppositori politicamente appartengono alla Destra 10, al Centro sonniniano 6, alla Sinistra costituzionale 4, alla Sinistra radicale 7, al gruppo radicale 1, al gruppo socialista 1. Dei 9 assenti uno solo avrebbe forse votato *sì* sull'ordine del giorno Fiamberti, onde l'opposizione dispone nella deputazione veneta di 37 seggi sopra 50. Dei 12 deputati dichiaratisi ieri ancora ministeriali sono di Destra soli 3 e cioè: l'on Maraini Emilio (Legnago), Romanin Jacur (Piove di Sacco) e Rossi Luigi (Verona II).

L'opposizione comprende 94 deputati di Destra e di Centro destro, 30 radicali, 18 socialisti, 14 repubblicani, 19 democratici costituzionali (leggi ex zanardelliani) e 46 della Sinistra indipendente e della Sinistra dissidente. A formare il gruppo di 188 ministeriali ha contribuito la destra con 25 deputati, i radicali con 3, il Centro sinistro e la Sinistra costituzionale coi rimanenti 160, che rappresentano il gruppo numericamente più grosso.

***

Ed ora veniamo alla cronaca della crisi, o meglio delle voci sulla crisi.

Come potete immaginare siamo ancora nel primo stadio di incubazione. Oggi furono ricevuti dal Re i presidenti delle due Camere e il presidente del Consiglio dimissionario.

Chi e che cosa hanno consigliato alla Corona?

Positivamente nessuno lo sa, e ciascuno lo immagina secondo la propria tendenza ad una o all'altra delle due soluzioni che si presentano.

Soluzione prima: Sonnino-Sacchi. Essa ha il maggior numero di credenti, tanto che già si fanno i nomi del nuovo gabinetto: presidenza e interni: Sonnino; Luzzati al Tesoro; Carmine alle finanze; Pavoncelli all' Agricoltura; e si continua col designare Gallo alla giustizia, Di Rudinì agli esteri, Giusso ai lavori pubblici, Pistoja alla guerra, Sacchi alle poste, Fradeletto all'istruzione, Mirabello alla Marina. Secondo altri, ferma la stessa base, si avrebbe Baccelli invece di Pavoncelli, e Rudinì in uno dei ministeri finanziari. Altri ancora dicono che Sacchi avrebbe l'interno e Sonnino terrebbe gli esteri, che sono una sua antica aspirazione. Ma tutte queste non sono che pure voci, mentre è ben difficile fare dei nomi quando non è ancora decisa la via per la quale la crisi potrà essere risolta.

Infatti non pochi sono ancora i credenti in una soluzione Giolitti, che affermano essere l'uomo, parlamentarmente, sempre padrone della situazione. Essi dicono che l'opposizione, dedotti i voti dei socialisti e dei repubblicani, che non sono partiti di Governo, dispone all'incirca delle medesime forze numeriche che sono rimaste fedeli al Ministero, colla differenza tuttavia che i 188 ministeriali costituiscono un tutto omogeneo per tendenze, che facilmente potrà assimilarsi i 19 ex-zanardelliani, i 46 della sinistra, che per un dissenso sulle persone e non sui principî, si separarono dal Ministero, di guisa che i 188 sono sempre — dicono — la maggioranza dell'assemblea, mentre, gli oppositori, anche tenuto conto a loro favore dei radicali più distanti dal Sonnino, che dal Giolitti e dal Fortis, restano minoranza, divisa almeno in tre distinte fazioni, separate dalle origini, dai fini e dalle modalità stesse colle quali intendono l'azione del Governo.

***

Laonde affidare il Governo all'opposizione — dicono i sostenitori dell'incarico a Giolitti — significa o nuova crisi a breve scadenza, o appello al paese, ipotesi ambedue dannose alla cosa pubblica

Costituzionalmente penso che nè la soluzione Sonnino nè la soluzione Giolitti faccia una grinza, ma la questione deve essere guardata piuttosto sotto l'aspetto dell'opportunità politica di dare la preferenza all'una od all'altra nell'interesse della cosa pubblica. So che si cercò di convincere l'on. Giolitti, nel corso della giornata, ad acconsentire di riprendere il Governo... se il Re lo incaricasse di comporre la nuova amministrazione, ma non so quali risultati abbiano avuto queste *avances*.

Era corsa voce che l'on. Gallo, in principio di seduta, oggi, nel processo verbale volesse fare una dichiarazione, a nome dei suoi amici, per separare la sua dall'opposizione del centro della destra,ma la cosa, che era stata realmente ventilata e che era validamente sostenuta dagli on. Wollemborg e Tecchio, non ebbe seguito e fu bene, a mio avviso, perchè sarebbe stata o avrebbe avuta la parvenza di essere una pressione sulle risoluzioni del Re.

La *Patria*, però, questa sera cerca di arrivare allo stesso risultato raccontando che a Montecitorio, oggi molti deputati chiedevano all'on. Gallo se avesse avuto un punto di comune nell'opposizione mossa al Governo, coll'on. Sonnino. Secondo la *Patria*, l'on. Gallo avrebbe risposto decisamente: — Nulla di comune coll'on. Sonnino; non parteciperei mai ad una combinazione che si imperniasse in lui.

Gallo — dice la *Patria* — autorizzò i presenti a rendere nota questa sua dichiarazione.

Il presidente del Senato on. Canonico si è recato al Quirinale alle ore 17; alle 17.30 vi si recò il Presidente della Camera on. Marcora; alle 18 è stato chiamato l'on. Fortis. La *Vita* a proposito delle indicazioni alla Corona, dice: « Fra i parlamentari che il Re interroga di solito nelle soluzioni delle crisi, sono già note le opinioni dell'on. Di Rudinì e dell'on Giolitti. L'uno e l'altro, per ragioni diverse, suggeriranno al Re di affidare l'incarico all'on Sonnino.

Anche l'*Italie* è assicurata che tanto Marcora che Giolitti sono decisi a dichiarare lealmente al Re che la Camera ha indicato chiaramente Sonnino per formare il nuovo gabinetto.

La *Patria* dice che stamane l'on. Fortis ha conferito con Marcora e con Giolitti e che nel pomeriggio vi è stato un nuovo colloquio fra Marcora, Giolitti e Gorio.

I lavori del Consiglio per l'emigrazione

Istituti coloniali ed uffici del lavoro

Roma, 2 febbraio notte

Oggi il Consiglio dell'emigrazione, presieduto dall'on. Luzzatti ha continuato la discussione sulla istituzione di un ufficio del lavoro a New York e sull'assistenza legale degli emigranti negli Stati Uniti. Ha quindi approvate, in massima le proposte fate dal commissario, colle quali si entra nel campo dell'azione pratica. Ha preso poi in esame una proposta di sussidio ad un istituto agricolo coloniale che potesse sorgere in Firenze, per iniziativa privata.

Dopo animata discussione fu deliberato un ordine del giorno col quale il Consiglio, mentre consente in massima una contribuzione sul fondo dell'emigrazione, ritiene che prima di stabilirne la misura, siano da invitarne i promotori a formulare un più preciso programma degli intendimenti e dei mezzi, poichè l'azione dell'Istituto si esplichi principalmente in rapporto ai reali interessi della nostra emigrazione

LA QUESTIONE CRETESE

Solidarietà internazionale con l'Italia

Roma, 2 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da la Canea che i governi esteri si mostrano solidali col governo italiano nella sua domanda di soddisfazione e che i rappresentanti delle altre potenze protettrici contemporaneamente ed insieme all'Italia moveranno passi presso il governo cretese per confermare che i loro governi non aderiscono alla proposta di una inchiesta internazionale per i fatti di Candano e Geogeòpoli, ma che essi appoggieranno l'Italia nella sua equa azione.

I ricevimenti del Re

Roma, 2 febbraio notte

Il Re ha ricevuto in udienza il conte Solone di Campello fondatore e presidente della Dante Alighieri di Boston col quale si trattenne a parlare delle condizioni dei nostri connazionali a Boston mostrandosene informatissimo.

Le ferrovie complementari per la Sicilia

Roma, 2 febbraio notte

A proposito della risoluzione presa dal Governo di concedere le ferrovie complementari della Sicilia ad una società estera, il *Popolo Romano* dice che la concessione importa notevole miglioramento nella costruzione e nell'esercizio delle dette linee e l'economia di 220.000 lire all'anno di sussidio dallo Stato per settanta anni.

Notizie della Marina

Roma, 2 febbraio sera

Il bollettino della marina pubblica varie onorificenze dell'ordine di San Maurizio a parecchi ufficiali di marina.

La *Dogali* è giunta a Montevideo; la *Garigliano* è partita da Napoli e giunta a Pozzuoli; la *Tevere* è giunta a Gaeta; la torpediniera *Scorpione* è partita da Barcellona.

ZIO E NIPOTE

Edoardo VII non vuol vedere Guglielmo

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 2 febbraio sera

In questi circoli diplomatici destò non lieve sensazione il fatto che il re Edoardo d'Inghilterra non assisterà personalmente ai funerali del re Cristiano di Danimarca. Raccontasi che re Edoardo tosto giunta la notizia della morte di re Cristiano aveva deciso di recarsi a Copenaghen ed in questo caso la convocazione del parlamento inglese doveva venir aggiornata: desistette però dal suo proponimento subito dopo che l' imperatore Guglielmo ha fatto comunicare ufficialmente essere egli pure intenzionato di recarsi alla capitale danese per la funebre cerimonia.

Da più d'un anno, come si potè rilevare in più occasioni, il monarca inglese evita di incontrarsi coll'imperatore di Germania; evitò un incontro quando nell'estate scorso contemporaneamente faceva un viaggio nel Mediterraneo e le trattative degli uomini politici di Germania e d'Inghilterra per addivenire ad un'intervista fallirono al rifiuto di re Edoardo di vedere suo nipote. Anche il viaggio di re Edoardo a Marienbad non condusse al fatto atteso da tutti dell'incontro dei due sovrani così stretti congiunti.

La rinuncia ora di re Edoardo di recarsi a Copenaghen è una prova che è rimasto inalterato nel re d'Inghilterra il malumore contro suo nipote; questa rinuncia è tanto più sorprendente perchè re Cristiano non era soltanto lo suocero di Edoardo, ma era congiunto con lui da altri vincoli di parentela. Si può fermamente ritenere che re Edoardo aveva desiderato vivamente di intraprendere questo viaggio e dedurre quindi dal fatto che vi rinunciò quanto profondo deve essere il suo malumore contro il suo imperiale nipote.

L'apertura delle "Cortes,, portoghesi

Il messaggio del Re Carlo

Le relazioni con l'estero

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Lisbona, 2 febbraio sera

Il re Carlo ha letto il messaggio all'apertura delle Cortes. Questo documento constata la cordialità dei rapporti fra il Portogallo e la Francia. Il re ha voluto, invitandolo, dare una testimonianza di stima e di considerazione al presidente della Repubblica Francese. L'accoglienza che a questi fu fatta ha provato come sia stato gradito al Portogallo vedere fra noi il rappresentante dell'illustre nazione. Rispondendo poi all'amabile invito del presidente Loubet, il re ha visitato Parigi conservando del caloroso ricevimento che gli è stato fatto, una gratitudine imperitura. Così si sono stretti i rapporti fra le due nazioni amiche a vantaggio dello sviluppo dei loro reciproci interessi.

Il governo ha firmato la convenzione d'arbitrato cogli Stati Uniti d'America, la Spagna, i Paesi Bassi, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera. I negoziati aperti allo stesso scopo coll'Austria-Ungheria, la Danimarca, e la Francia sono sul punto di giungere ad una conclusione. Il governo presenterà poi una convenzione commerciale colla Svizzera e stà negoziando convenzioni analoghe colla Francia, colla Germania, coll'Inghilterra e coll'Italia. Sottoporrà anche alle Cortes altri accordi internazionali rimasti in sospeso nell'ultima sessione delle Cortes.

Saranno pure oggetto di proposte alle Cortes parecchi problemi di interesse interno e coloniale. Non essendo state accettate nessuna delle proposte delle Società finanziarie invitate a concorrere per il prestito destinato alla conversione delle obbligazioni dei tabacchi, il governo proporrà misure atte a regolare definitivamente questo affare.

L'inventario dei beni della Chiesa

I torbidi alla chiesa di S. Pierre

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Barricate ed arresti

Parigi, 2 febbraio sera

Severe misure prese la polizia presso la chiesa di Saint-Pierre. Le guardie appiedate formano dei cordoni, le guardie a cavallo mantengono la circolazione tra la folla, che si riunisce nei dintorni della chiesa. Numerosi operai cantano la «Internazionale»; i negozianti vicini hanno chiuso gli sporti ad un'ora pomeridiana. Lepine trovasi sul posto; i cancelli della chiesa sono chiusi e dietro i cancelli si trova una ventina di persone, tra cui l'ex-consigliere municipale Odelin, Gaston Mely consigliere municipale e un redattore della *Libre Parole*. Poichè queste persone si rifiutano di ritirarsi, il Prefetto, dopo tre intimazioni fa occupare l'ingresso esterno. Si operano parecchi arresti di persone, le quali protestano. Tra gli arrestati vi sono Odelin e Mely. Nell'interno della chiesa si trovano due o tre mila persone. I pompieri armati di ascie sfondano la porta della Cappella della Vergine; dietro la porta era stata eretta una barricata di sedie dall'interno della chiesa, e si lanciano mattoni, sedie e si fanno scoppiare proiettili contro gli agenti e i pompieri e i fischi sono assordanti. Le guardie a cavallo caricano colle sciabole sguainate i dimostranti dinanzi alla chiesa, parecchi dei quali rimangono feriti. I pompieri, saliti sul tetto della chiesa, versano acqua abbondante nell'interno, mentre un caporale e dei pompieri sono saliti su di una scala e si dispongono a spezzare le vetrate. Allora dall'interno della chiesa partono dei colpi di rivoltella, le campane suonano a stormo, le guardie demoliscono successivamente due barricate di sedie, mentre dal di fuori la folla continua a fare una enorme dimostrazione. La massa del popolo va sempre più aumentando e si può calcolare vi siero circa diecimila persone.

La battaglia alle porte

Alle ore 3.30, in diversi punti avvengono dei conflitti fra cattolici e anticlericali. Le guardie caricano ad intervalli; gli agenti sguainano spesso le sciabole contro i dimostranti che alzano i bastoni. Infine una porta è resa libera dalle guardie che cominciano a penetrare nella chiesa. Tutte le persone colte in flagrante sono arrestate. Avviene per ciò un serio conflitto nel quale parecchi sono i feriti da ambe le parti. Un ufficiale dei pompieri sarebbe stato gravemente ferito all'uscita della chiesa. I dimostranti arrestati hanno i loro vestiti a brandelli e grondano acqua dai loro visi insanguinati. Avvengono intanto dimostrazioni in vario senso.

Alle ore 3.15 le guardie occupano la chiesa di Saint Pierre. Molte persone, tra cui Drumont, il generale Robiliot, la signora Reille madre ed alcuni deputati, osservando la consegna data dal Prefetto Lepine si ritirano senza emettere grida.

Un migliaio di persone rimangono intorno all'altare maggiore. Fra essi vi sono, il curato, i fabbricieri e Saverio Reille colla sciarpa di deputato.

La protesta del curato

Entra l'ispettore del Registro. Il curato chiede che si faccia silenzio e formula la protesta dicendo: « L'atto ingiusto che venite a compiere ha dalla sua parte il diritto degli uomini. Ma abbiamo le leggi divine che sono imprescindibili. I beni della Chiesa non appartengono nè allo Stato nè alla città ma ai cattolici. Ho fatto il mio dovere, ora fate l'opera vostra ».

Il curato dice poi ai parrocchiani: « Avete mostrato molta dignità perchè si possa dire che avete ceduto a minaccie od a paura. Ritiratevi in perfetta calma. Il vostro pastore ve lo domanda ».

Poi il deputato Reille parla associandosi alla protesta del curato come cattolico e rappresentante del popolo sovrano i cui diritti sono violati. Tra le persone arrestate, figura anche Roger Lambelin consigliere municipale.

Il vandalismo nella Chiesa

Nella chiesa di Saint Pierre le operazioni di inventario continuano tra violente proteste. L'aspetto della chiesa è deplorevole. I mobili tutti rotti. L'acqua nella chiesa arriva alla cariglia. Molti vetri rotti.

Parecchie persone vennero arrestate tra cui parecchi feriti che furono condotti al posto di polizia ove vennero interrogati da cinque commissari davanti al sostituto procuratore della Repubblica.

In via Saint Dominque una folla sempre grandissima continua a fare dimostrazioni senza provocare gravi incidenti. L'inventario terminò alle ore 5,5.

La folla accenna a disperdersi lentamente.

Vi sono in Francia duemiladuecento chiese. In esse l'inventario fu fatto senza o con incidenti di poca importanza. Parigi conta 39 chiese.

Per evitare possibilmente incidenti si conserverà la massima segretezza sull'ore in cui gli agenti del governo si presenteranno. Gli arresti fatti a Saint Pierre ascendono ad una cinquantina.

Dopo i tumulti di ieri a Santa Clotilde

Parigi, 2 febbraio notte

Dopo gli interrogatori delle persone arrestate in seguito agli incidenti della chiesa di S. Clotilde, diciassette arresti furono mantenuti sotto l'imputazione di violenze, vie di fatto, oltraggi verso le guardie. Fra gli imputati figurano i membri della famiglia de Larochefoucauld (padre e figlio), il conte Giorgio Enrico di Borbone ed altri.

I giornali dicono che bisogna portare almeno a cinquanta il numero delle persone ferite negli incidenti avvenuti alla chiesa di Santa Clotilde, senza contare coloro che furono solamente contusi. Si diceva ieri che due giovani colpiti da colpi di calcio di fucile, avevano dovuto essere trasportati all'Ospitale. D'altra parte quasi tutte le persone arrestate portano ferite e contusioni.

Riunioni al ministero

Nel pomeriggio d'oggi deve aver luogo l'inventario nella chiesa di Saint Pierre Gros Caillou. Si prevedono in questa occasione nuovi e gravi incidenti. Si assicura che i membri della gioventù cattolica hanno risoluto di opporsi agli inventari. D'altra parte i rivoluzionari di parecchi quartieri eccentrici saranno organizzati ed armati per fare una contro-dimostrazione. Parecchi rapporti, a questo riguardo sarebbero pervenuti alla Prefettura di Polizia.

Convocati dal ministro Dubief, il prefetto di polizia della Senna e questo prefetto di polizia si recarono ieri a sera al Ministero dell'interno. Il prefetto Lepine narrò gli avvenimenti della giornata e non nascose la sua impressione che incidenti più gravi si produrranno. Dopo breve discussione Dubief, conformandosi al voto della Camera, diede ai due prefetti gli ordini necessarî per una repressione energica e rapida.

A Maulevrier l'inventario dei beni della chiesa non ha potuto avere luogo, perchè il curato ed il presidente del Consiglio di fabbriceria non si presentarono e fu impossibile trovare le persone che acconsentissero a fare da testimonio.

Il sotto ispettore del registro, incaricato di procedere all'inventario della chiesa della Maddalena, si è dimesso.

Fischi ed incidenti

A Laval quattromila persone hanno impedito all'ispettore di fare l'inventario della basilica di Avesnieres. Dopo la lettura della protesta del curato, l'ispettore si ritirò fra i fischi.

Il conte di Chabot, consigliere generale, rivolse ai fedeli di Nicort un appello ed una protesta calma e tranquilla, ricordando che gli avi vandeani si facevano uccidere sui gradini degli altari, che delle mani sacrileghe volevano abbattere.

In seguito agli incidenti provocati dalla presenza dell'ispettore del registro nella cattedrale di Moulin, il prefetto, d'accordo col sindaco e col direttore dell'ufficio doganale ha stabilito le misure che si possono prendere per far rispettare la legge. Le chiese saranno chiuse e vi saranno ammesse soltanto le persone che hanno diritto di assistere all'inventario. L'ora delle operazioni non sarà conosciuta in precedenza. Saranno prese tutte le misure necessarie per evitare dimostrazioni nelle vie.

La *Semaine Religieuse* di Lione mette a disposizione del clero un modulo delle domande di pensione ed indennità previste dall'articolo 11 della legge di separazione della Chiesa dallo Stato. Il giornale aggiunge che i preti che avranno da rivendicare queste pensioni ed allocuzioni entreranno in possesso soltanto di una parte dell'indennità, che è dovuta al clero, senza che per questo abbandonino altri diritti di questo ordine.

I giornali

Il *Figaro* dice: « Si comprendeva ed a rigore si scusava prima di ieri, senza approvarla, la resistenza all'articolo della legge che concerne l'inventario dei beni ecclesiastici perchè ci si rendeva conto che questa semplice formalità, perchè non è che una formalità, poteva ferire ed inquietare le coscienze sottoposte da qualche anno a tante prove. Ma la legge è la legge ed il primo interesse come il primo dovere dei cattolici è quello di ubbidire ».

La *Republique Francaise* scrive: « L'esasperazione dei cattolici è spiegabile. Si è fatto di tutto per provocarla, ma essi dovrebero alla loro volta, non suscitare rappresaglie inevitabili ».

L'*Echo de Paris* scrive: « Le preoccupazioni dovrebbero tendere all'unione dei francesi di fronte ad ogni eventualità. Sembra, invece, che dopo la disorganizzazione delle nostre forze appena riparate, si voglia compromettere la nostra potenza morale, seminando germi di divisioni tanto più gravi in quanto che attaccano convinzioni individuali e tradizioni che meritano ogni rispetto ».

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Un consigliere di Stato fucilato
Le nuove repubbliche siberiane
Il boicottaggio della Duma imperiale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 2 febbraio sera

I giornali hanno da Pietroburgo: Il governatore di Kiedlu ha ordinato di fuciiare senza processo tutte le persone in possesso di armi ed esplosivi.

Si comunica da Kiew che il consigliere di Stato Filonow, che si rese noto per la sua crudele repressione dei tumulti venne fucilato dai rivoluzionari. Korolenko giorni sono gli aveva indirizzato una lettera aperta che destò molta sensazione.

Un gruppo di 5 agenti di polizia venne attaccato a Riga dai rivoluzionari che ferirono due agenti gravemente e uno leggermente. Gli agenti di polizia ferirono parecchi assalitori.

L'amministrazione legale fu ristabilita in tutti i 225 distretti della Curlandia.

Viaggiatori che giungono dalla Siberia raccontano che dovettero attraversare alcune repubbliche, cioè, Irkutsk, Krasnojarsk ed un numero di altre città, che si dichiararono indipendenti. La ferrovia è nelle mani dei rivoluzionari. Il governatore di Tomsk non fu possibile partire da quella città perchè l'amministrazione ferroviaria rivoluzionaria glielo impedì. Infine travestito da borghese e sotto falso nome fuggì su di una carretta noleggiata, ma fu raggiunto a Krasnojarsk e fatto prigioniero.

La lega delle leghe tenne a Jamatra (Finlandia) il Congresso vecchio russo, che era stato proibito dalla polizia e Pietroburgo e a Wiborg. Erano presenti i rappresentanti di cinquanta leghe che di fronte alla tendenza puramente reazionaria del governo presero questa importante risoluzione, che è vincolativa pure per la lega dei contadini russi. La duma dello impero viene boicottata, però ha luogo una viva partecipazione alla campagna elettorale per discreditare la duma coll'elezione dei peggiori elementi. Il postulato, per cui combatte la forte e assai influente lega delle leghe, è una assemblea costituente eletta col suffragio universale con pieni diritti legislativi, esecutivi e giuridici.

La situazione a Wladiwostock
L'ordine tra le file è ritornato
Riservisti annegati rimpatriando

Pietroburgo, 2 febbraio sera

Si ha da Wladiwostck che parecchie migliaia di uomini intervennero ai funerali dei 22 soldati u[illegible] nei disordini del 23 gennaio. Il corteo con numerose bandiere rosse sfilò senza incidenti. Allo scopo di pacificare gli animi, il Municipio pregò le autorità di amnistiare i soldati che parteciparono ai moti di Wladiwostok dal 12 novembre 1905 al 28 gennaio 1906. Il generale Artamanoff è nominato comandante della fortezza invece del generale Modelc.

Linievitch inviò a Witte il seguente dispaccio da Lcahaga in data 1 febbraio: « Il generale Artamanoff telegrafa da Wladiwostok che la situazione generale è sensibilmente più calma. Tutti coloro che parteciparono ai disordini ne esprimono il rammarico e affermano la loro devozione allo Czar e l'intenzione ferma di rimanere fedeli al giuramento. L'inchiesta segue il suo corso.

Il 29 gennaio il vapore *Silvia* dell'Amburg-Amerika, partito da Wladiwostok con riservisti, urtò in una torpedine e dovette essere ricondotto a Wladiwostok per timore che affondasse, dopo avere sbarcati i riservisti sulla spiaggia di Novosilsky. Durante il trasbordo dieci uomini annegarono, fra cui il cuoco Oscar Swaiboldt, e sette altri rimasero feriti. Il piroscafo era assicurato per tutto il suo valore contro il pericolo delle mine. E' giunto il generale Mitschenko.

Il nuovo luogotenente del Caucaso
I contadini dallo Czar
La situazione del bilancio dello Stato

Pietroburgo, 2 febbraio notte

Il prefetto di polizia ha vietato l'affissione dei manifesti elettorali per le elezioni della Duma dell'impero. Lo *Slowo* e la *Russ* smentiscono categoricamente la notizia pubblicata dalla *Novoje Wremia* secondo la quale sarebbe pubblicato prossimamente un manifesto imperiale che apporta modificazioni alle leggi fondamentali dell'impero.

Lo *Slowo* dice che il luogotenente imperiale del Caucaso sarà sostituito prossimamente dal generale Grobkow governatore generale della provincia dell'Amur, il quale gode una grande fama di integrità e di energia.

Lo Czar, ricevendo una deputazione di contadini del governo di Kursk, ha pronunciato un discorso dichiarando che la Camera dell'impero sarebbe convocata ed esaminerebbe con lui i mezzi più atti per dare soddisfazione ai contadini. Aggiunse che i contadini potevano contare su di lui che li aiuterebbe, ma insistette su questo punto: che il diritto di proprietà è intangibile.

Il bilancio della Banca di Stato al 29 gennaio indica miglioramento della situazione insieme ad una diminuzione d'impiego del denaro. Lo «stock» d'oro che era di 804 milioni di rubli, raggiunse la cifra di 905 milioni di rubli e siccome la circolazione dei biglietti è diminuita di 25 milioni, quantunque ciò non sia ancora indicato nel bilancio, cioè garanzia che i biglietti di credito si trovano in condizioni sensibilmente migliori di prima.

Il prossimo processo di Schmidt

Pietroburgo, 2 febbraio notte

Il processo contro il tenente Schmidt, il capo della rivolta di Sebastopoli, seguirà il 16 corr. nella fortezza di Otschakow. Le autorità hanno preoccupazioni per portare Schmidt a Kertsch o a Sebastopoli. I suoi difensori, gli avvocati Resnikow e Theodosiew, vennero esclusi per ordine del comandante. Theodosiew è figlio dell'ex comandante in capo della squadra del Mar Nero. Gli avvocati protestarono energicamente contro questa misura.

Il Giappone invita l'Inghilterra
a riorganizzare l'esercito

Londra, 2 febbraio sera

Nella stampa londinese produsse una certa impressione un dispaccio da Tokio dicente che il Giappone domanderebbe all'Inghilterra di riorganizzare il suo esercito. Un altro dispaccio da Tokio mette ora in chiaro i fatti. Il capo dei progressisti alla Dieta fece rilevare che l'esercito inglese non è così perfezionato come la Marina britannica e domandò al Ministro della Guerra se non fosse necessaria una riforma nell'esercito inglese per far parte alle responsabilità previste dall'accordo anglo-giapponese. Il Ministro rispose con una breve dichiarazione. Si crede che il capo dei progressisti alludesse all'art. 7 dell'accordo anglo-giapponese.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 2 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	7	12
Barometro a 0 in mm.	67,72	65,05	63,91
Termometro centig. al Nord	3,8	1,2	3,6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	59	58	60
Direzione del vento	N	N	NO
Stato dell'atmosfera	0	9	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7,9
» minima di oggi 0,3

LA CRISI UNGHERESE

La coalizione riconosce inutile
la continuazione della campagna

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 2 febbraio sera

La dichiarazione esplicita della coalizione, poter, cioè, il messaggio reale formare la base ad ulteriori trattative per un compromesso, non assicura ancora in via assoluta la riconciliazione tra la Corona e la Nazione, ma dopo tanto confusionismo accenna almeno ad un orizzonte politico più sereno.

Quella dichiarazione lasciò, se non altro, intendere che la coalizione non accetta ma nemmeno respinge nel suo complesso il messaggio, tale quale è, ma mostra di ritenere che con certe opportune flessibilità ed intelligenti adattamenti, possa finalmente venir accettato dalla opposizione. Tale dichiarazione però e la rispettiva interpretazione del messaggio escludono *a priori* il più irritante postulato del programma dell'opposizione, quello, cioè, della lingua di comando e di servizio, perchè ove la coalizione tenesse tuttora fermo a questo suo postulato non avrebbe logicamente dichiarato il messaggio fase per ulteriori trattative.

E se la coalizione ha eliminato dal suo programma quel postulato realmente, vi sarebbe ora probabilità di intesa fra essa e la Corona. Ma va ricordato che il monarca — e lo accentuò subito l'organo ufficiale «Magyar Nemzet» — impone che i diritti di sovranità regia, vengano rigorosamente interpretati secondo lo spirito del compromesso del 1867. Ciò verrebbe però ad oltrepassare il confine della lingua di comando, andando ben più oltre perchè non riconosce nel campo delle questioni militari alcuna limitazione da parte del parlamento.

Questione di vita o di morte

Come vedete, ci sono ancora delle difficoltà da superare prima d'intendersi e prima che venga formato un gabinetto cogli uomini della coalizione. Ma la causa è affidata alle mani del conte Giulio Andrassy, che è un abilissimo parlamentare e forse mentre io vi telegrafo il conte Andrassy che presentemente trovasi a Vienna, ha già trovato la via d'uscita che garantisca i diritti del sovrano senza urtare troppo ruvidamente la suscettibilità della coalizione.

Gli uomini più influenti della coalizione — questo è certo — si mostrano animati della migliore volontà per uno scioglimento della crisi; e lo si comprende, poichè essi stessi intuiscono chiaramente che non si potrebbe tirar troppo la corda tenendo il paese troppo a lungo in questo stato anormale, quasi anarchico; ma non dimentichiamo nel tempo stesso, che ancora adesso una punta di scetticismo non è fuori di luogo e che la via dell'inferno è lastricata di buone volontà.

Andrassy presso l'Imperatore

Vienna, 2 febbraio notte

Andrassy, giunto da Budapest, fu ricevuto stamane in udienza dall'imperatore, durata due ore. Dopo l'udienza Andrassy dichiarò che sottopose all'imperatore la risposta delle opposizioni coalizzate. L'imperatore si riservò di deliberare e pregò Andrassy di rimanere a Vienna a sua disposizione.

Il conflitto doganale austro-serbo

La tensione dei rapporti
tra la Turchia e la Serbia

Vienna, 2 febbraio sera

Il dissenso turco-bulgaro richiama l'attenzione di questi circoli diplomatici. Molte voci e dicerie relative a questo fatto sono però infondate e si basano soltanto su supposizioni.

La risposta bulgara alla protesta della Porta, che il trattato di Berlino non permette alla Bulgaria la conclusione di trattati di commercio fu che la Porta non dovrebbe richiamarsi al trattato di Berlino, non avendo essa stessa corrisposto all'art. 23, e fece qui pessima impressione originando un vivo malcontento contro la Bulgaria.

Nelle ultime discussioni dei ministri turchi a Yldiz-Kiosk a cui prese parte pure la commissione militare superiore di ispezione, si trattò della presente situazione e dei timori per la primavera, non venne però deliberata alcuna misura militare. Queste misure vengono rimandate poichè non si rendono assolutamente necessarie, perchè temesi che potrebbero provocare armamenti bulgari.

D'altra parte si annuncia all'ultimo momento da Costantinopoli che la Porta si prepara a fare nuovi passi contro l'unione serbo-bulgara.

Golouchowsky
e il ministro serbo

Vienna, 2 febbraio sera

Il ministro di Serbia ha avuto con Goluchowsky una intervista a proposito della guerra doganale fra l'Austria e la Serbia.

La *Neue Freie Presse* dice che il carattere cortese di questo colloquio permette di sperare in una prossima ripresa dei negoziati per il trattato di commercio fra i due paesi.

Questo giornale apprende da Belgrado che Re Pietro impiega tutta la sua influenza per appianare il conflitto austro serbo. I giornali di Vienna non consacrano commenti alle dimostrazioni austrofobe di ieri a Belgrado.

Particolari sul furto al castello
del duca Roberto di Parma

Vienna, 2 febbraio sera

Sul furto avvenuto al castello del duca Roberto di Parma, sono in grado di darvi ora degli interessanti particolari.

Il duca di Parma, in seguito al furto avvenuto nel suo castello, sospese il viaggio che stava per intraprendere in Italia; finora è partito soltanto il personale di servitù. Il capitano distettuale di Neun-Kirchen con cinque gendarmi trovasi a Schwarzan-Steinfeld per avviare una inchiesta giudiziaria; anche da qui sono partiti subito due agenti di polizia. Vennero rubati dalle 40 alle 60 banconote da 100 corone — il duca non ha potuto precisare il numero delle banconote che teneva — 50 da cento lire, 50 pezzi da venti franchi, quattro orologi d'oro tempestati di diamanti, sei tazze di argento, una immagine della Madonna di argento, alta 15 centimetri, tre *remontoir* d'oro a ripetizione — complessivamente 42000 corone.

I ladri non ebbero a scassinare armadi o casse-forti, perchè tutti questi oggetti si trovavano sopra un tavolino nella sala «Maria Teresa», dovendo il duca prenderli alla mattina della partenza, con sè.

I ladri salirono di notte, con una scala a corda al primo piano; però, per giungere fino alla sala «Maria Teresa», dove si trovavano i valori, dovettero attraversare tre stanze, forzandone le porte. La porta della sala «Maria Teresa ha delle lastre dello spessore di 15 millimetri, lastre che i ladri tagliarono col diamante. Dovevano indubbiamente sapere che il Duca era in procinto di partire portando con sè dei valori. Si sospetta essere i ladri due uomini ed una donna vestita di nero, stati veduti alla mattina alla stazione di Neun-Kirchen e che presero il treno per Vienna. E' assicurato un premio di 1200 corone a chi scoprirà gli autori del furto.

Il matrimonio di Don Alfonso
Le gite degli augusti fidanzati

Madrid, 2 febbraio sera

Si ha da Biarritz che il re Alfonso si è recato a caccia. I fidanzati dopo pranzo hanno fatto una escursione in paesi baschi. Si è notato che il re e la principessa parlavano di preferenza il francese. Il Re è partito per San Sebastiano alle 6 del pomeriggio ed ha annunziato che partirà definitivamente stasera per tornare direttamente a Madrid col *sud-express*.

AD ALGESIRAS

Nuove voci
sull'affidamento della polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 2 febbraio, notte

(*c.t.*) Soltanto nella settimana ventura la conferenza inizierà la discussione delle questioni più gravi: quella della Banca e quella della polizia.

All'ordine del giorno di domani sono le opere pubbliche e le dogane, ma quest'ultimo argomento è strettamente legato a quello della Banca; però per esso, quantunque le disposizioni continuino ad essere buone, nulla vi è ancora di concluso.

Circola la voce, già corsa altra volta, che la polizia del Marocco sarà affidata alla Francia e alla Spagna, ma non credo questa voce attendibile, poichè non mi sembra possibile che la Germania possa acconciarsi a tale soluzione.

Intanto Tattenbak e il secondo delegato francese Regnault, hanno quotidiane conferenze, che molti dicono di buon augurio.

Un ricevimento dell'Alcade
ai diplomatici e giornalisti esteri

Algesiras, 2 febbraio notte

L'Alcade ha invitato oggi il duca di Almodovar i diplomatici spagnuoli, i giornalisti spagnuoli ed esteri ad una festa campestre nei possedimenti del duca Medinaceli. Vi intervenne la musica del reggimento cacciatori di Algesiras. Un pranzo fu servito all'aperto, in una località incantevole. Brindisi calorosi furono fatti a tutte le nazioni ivi rappresentate. Dopo la festa la musica suonò gli inni delle potenze convenute alla Conferenza.

Il duca d Almodovar ha offerto dei fiori alle signore presenti. I giornalisti esteri inviarono un telegramma al duca Medinaceli ringraziandolo e dichiarando che conserveranno il ricordo della splendida giornata passata nel suo tenimento

Una bambina di dodici anni
che avvelena la madre!

Londra, 2 febbraio sera

E' stato scoperto un delitto impressionante: Una ragazzina di 12 anni, essendo stata castigata dalla madre, ha concepito ed attuato il disegno di avvelenarla. Essendo, infatti, la madre malata ed avendo mandata la figliuola a prendere un certo medicamento alla farmacia, la ragazza finse di uscire, ma si recò invece in una camera vicina ove sapeva trovarsi una fialetta di sostanza venefica, la versò in un bicchiere che coprì al modo dei farmacisti, indi tornò presso la madre che, naturalmente, senza alcun sospetto, bevve quanto la figlia le aveva apprestato.

La bevanda, che era un potente narcotico, fece cadere la povera donna in uno stato gravissimo di sonno; e fu puro e fortunatissimo caso che un vicino, venuto a trovarla, potesse soccorrerla e scoprire l'attentato criminale della fanciulla.

La povera donna fu calvata e la ragazza arrestata.

Il ricorso degli antimilitaristi respinto
Le condanne per Santa Clotilde

Parigi, 2 febbraio notte

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso degli antimilitaristi condannati dalla Corte di Assise della Senna.

Dinanzi al Tribunale correzionale, si è svolto ieri il processo contro parecchi dimostranti arrestati ieri per i disordini nella chiesa di Santa Clotilde. Il giovane Courtin, accusato di oltraggi agli agenti, fu condannato ad otto giorni di carcere. Il giovane Margay, figlio del. l'ex-sottoprefetto, accusato di avere strappato una decorazione dal petto del commissario di polizia, fu condannato a due mesi di carcere

NECROLOGIO

Il comm. Luigi Moroni

Ci giunge da Padova dolorosissima la notizia della morte avvenuta improvvisamente ieri notte dell'avv. comm. Luigi Moroni che era una delle più oneste e valorose figure della vita pubblica padovana.

Fervido patriotta aveva nella sua gioventù combattuto per la indipendenza italiana nelle file leggendarie di Giuseppe Garibaldi, ma pur attraverso alte agitazioni e alle lotte e nell'esercizio delle armi per la libertà aveva maturata la mente in profondi studi, onde fin dall'inizio della sua carriera di avvocato si affermò eminente per ingegno e coltura, e il suo posto tenne sempre alto.

Nella vita pubblica entrò nel '70 quando fu eletto consigliere provinciale di Padova; nel '72 fu nominato segretario del Consiglio; nell'83 84 fu eletto al posto di deputato provinciale e nel 94 presidente della Deputazione, ufficio che coprì fino allo scorso anno.

Nè solo nell'Amministrazione Provinciale esplicò la sua attività, ma l'opera sua illuminata e feconda prestò in molti altri pubblici uffici.

Egli era liberale del buon tempo antico; — l'idealità liberale, che Cavour insegnò all'Italia e per la quale l'Italia risorse, era la base fondamentale del sentimento politico e amministrativo di Luigi Moroni; — più che le discussioni puramente politiche, amava le questioni d'indole amministrativa; — nell'organizzazione e nei metodi dell'amministrazione vedeva essenzialmente salvaguardata o meno la libertà, e per ciò era un fervido decentratore, e fu fra i più autorevoli membri del «Comitato per il decentramento e le autonomie».

Ma alle alte doti dell'ingegno, Luigi Moroni ne aggiungeva altre morali altissime: la illibatezza più pura, la più rigida e ferma onestà. — Così egli era ammirevole nella vita privata e rispettatissimo professionista; — così anche ad ogni suo atto della vita pubblica fece norma la correttezza più scrupolosa, e al Consiglio Provinciale di Padova quando vide la politica entrare dalla finestra e far fuggire dalla porta amministrazione e giustizia, piuttosto che seguire la faziosità o esserne travolto, preferì rientrare nella vita privata con le sue idealità di amministrazione liberale e soprattutto di rigida onestà, dando un esempio che tanto più appare nobile quanto meno, pur troppo, lo si scorge seguito.

All'avvocato, all'amministratore, all'uomo integerrimo e buono mandiamo reverente saluto di rimpianto.

Alla famiglia di Luigi Moroni inviamo profonde e vive condoglianze.

— E' morto a Milano, poco più che quarantenne, il dott. cav. Arnoldo Usigli, di famiglia veneziana e nato a Venezia. Stabilitosi giovanissimo nella capitale lombarda entrò nello stabilimento dei fratelli Treves, i quali gli affidarono la direzione del l'*Annuario scientifico* che l'Usigli pubblicò per lungo periodo di anni. Successivamente fondò la *Industria*, una dotta rivista tecnica, che in breve acquistò rinomanza ed autorità, accentrando attorno a sè numerose iniziative industriali e commerciali, che in buona parte si affidarono con fortuna alla competenza ed alla attività intelligente del nostro concittadino. Una lunga e penosa malattia minò l'esistenza dell'Usigli. Lascia moglie e due figlie. — Ad esse ed alla famiglia le nostre condoglianze.

— A Venezia, il signor Luigi Rinaldo, di anni 55, fratello del prof. Vincenzo Rinaldo, architetto assai noto e valente e insegnante di ornato nel Regio Istituto di Belle Arti. — Ai congiunti e particolarmente al fratello, prof. Vincenzo Rinaldo, vive condoglianze.

L'immane incendio a Rossiglione

Il Cotonificio Ligure distrutto
Mezzo milione di danni

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova, 2 febbraio sera

Alle notizie d'ieri circa il grosso incendio del Cotonificio Ligure di Rossiglione aggiungo questi importanti particolari.

Questo opificio dava da circa 30 anni lavoro e pane ad oltre settecento persone. Esso si componeva di tre corpi di fabbricato. Al centro una specie di palazzina abitata dalla famiglia del custode e da quella del contabile signor Sebastiano Bottero di Campo ligure, alla destra il reparto filatura ed alla sinistra il reparto della tessitura: in tutto una lunghezza di circa 200 metri per 20 di larghezza.

Erano le 5.30: il corno aveva dato il primo segnale per la chiamata degli operai che lavorano di giorno. In quel momento nel cotonificio erano 150 operai di quelli che entrano a mezzanotte.

In una cerchia di fuoco

Il direttore del reparto tessitura, signor Domenico Alessandro Pizzorni, che è pure sindaco di Rossiglione era appena entrato nello stabilimento quando lo colpì un sinistro bagliore che si rifletteva nell'oscurità della notte. Uscito all'aperto, vide con terrore che dalle tre finestre latistanti a destra il caseggiato di mezzo, divampavano enormi fiamme. Quasi contemporaneamente grida di spavento, invocazioni di soccorso, acute strida di donne, di giovinette accrebbero d'un tratto la tragica situazione.

Il fuoco si era fulmineamente manifestato e diffuso nel reparto dei «selfahting», macchine velocissime che sviluppano calore, e che annebbiano l'aria di un denso pulviscolo di cotone.

Probabilmente una scintilla prodotta dalla velocissima confricazione dei metalli, ha appiccato il fuoco a quello strato di pulvisco, il quale, per la sua infiammabilità, ha, con fulminea rapidezza, comunicato il fuoco in ogni dove, e le operaie e gli operai n'erano avvolti. Le donne, in preda al parossismo si aggiravano, senza meta, in mezzo a quella bolgia infernale e pur tentando fuggire non riuscivano a trovar la via ad esse ben nota. Ma il provvido intervento di animosi riuscì a porle in salvo scalze com'erano, discinte ed esterrefatte.

Intanto il fuoco proseguiva nella sua rapidissima corsa. In un baleno le fiamme si diffusero per tutto il reparto filatura e per il caseggiato centrale. Quivi dormivano ancora le famiglie del contabile Bottero e del portiere Aloigi. Le donne, bruscamente svegliate alle grida: *Salva! salva!* fuggirono in camicia com'erano.

Un tremendo pericolo

Il corno non cessò un istante dal rombare lugubremente; le campane delle due borgate suonavano a stormo ed in un attimo fu un accorrere di coraggiosi per prestare l'opera loro. Ma ormai le fiamme avevano invaso tutta l'ala destra dello stabilimento, e lo avvolgevano completamente come in una calotta di fuoco. Il direttore della tessitura, Pizzorni, si accinse subito alla testa di numerosi operai, ad isolare il fuoco, per evitare che si comunicasse alla tessitura. Fu lavoro lungo, difficile, pericoloso, ma fu l'unico che riuscì utile: infatti la tessitura fu salva

Ma un altro pericolo gravissimo minacciava non solamente il cotonificio, ma bensì la vita di numerosi operai intenti all'opera di isolamento. Da un momento all'altro le caldaie a vapore, per la accresciuta temperatura potevano scoppiare e la caldaia del gas, quando fosse stata investita dalle fiamme poteva e doveva essere causa di un disastro immane. Ci voleva un coraggioso che si assumesse il difficile compito di correre ad aprire le valvole. Ma non era facile cosa raggiungerle perchè in alto. Allora il fabbro ferraio Luigi Cornelli di Campoligure, collo scalpello riuscì a scapocchiare i bolloni aprendo un varco al gas che si disperse prima ancora di potersi infiammare, poi furono aperte le valvole.

Erano tre grandi caldaie che emettevano fischi continui, acutissimi, assordanti.

La desolazione in paese

Intanto erano sopraggiunti: il direttore del cotonificio, il segretario e il parroco, i quali tutti si adoperarono come meglio fu loro possibile in quel frangente. Vista frustanea ogni opera di estinzione, fu tosto telegrafato ai pompieri di Genova. I bravi militi, al comando del loro capitano Conti, partirono tosto colla pompa a vapore e col carro di soccorso e arrivarono a Rossiglione alle 10.30, ove, con vera abnegazione si misero all'opera di estinzione che per quanto fu possibile fu rapida ma non potè ovviare danni enormi.

I danni si calcolano in mezzo milione ma sono assicurati.

Per quanto non si abbiano miracolosamente a deplorare vittime, si contano tre feriti. Essi sono: Luigi Parodi, con vasta e piuttosto grave ferita al capo riportata dalla caduta di una griglia mentre era intento al lavoro di isolamento; Francesco Pesce d'anni 28, ferito ad una gamba da un colpo di piccone; Andrea Sciutto d'anni 23, ferito al braccio destro dalla caduta di un cristallo.

Ed ora, uno spettacolo veramente triste presentano i quattro muri anneriti e bucherellati di finestre. Fra quei muri ove poco prima si animava la vita, si sviluppava l'attività febbrile, innalzarsi lo stridio di mille congegni ora regna la desolazione, lo sfacelo. E la tessitura rimasta incolume, quando potrà far battere i suo telai? E come si occuperanno ora i settecento operai rimasti senza lavoro e senza pane?

E così Rossiglione che ieri l'altro era ancora in relativa floridezza è caduto d'un tratto nello squallore, nella miseria. Il cotonificio cascami, che dava lavoro a molti operai più non esiste, la ferriera che occupava circa 200 uomini è ferma ed oggi si aggiunge a tutte le calamità che travagliano questa laboriosa popolazione, l'incendio del cotonificio ligure.

Una violenta tempesta in Corsica
Naufragi e vittime

Genova, 2 febbraio sera

Una violenta tempesta si è scatenata sulla Corsica. Il mare è agitatissimo. Il «brik-goletta» italiano *Giuseppina*, proveniente da Ajaccio, si arenò nel Golfo, a nove chilometri da Bona. L'equipaggio è salvo. La piena del *Rummel* ha cagionato la morte di dodici persone. A Chateaudin una abitazione che fu invasa dalle acque crollò, seppellendo padre, madre e tre figli

L'arresto di Rosada
Dorme nelle cave dei Colli Laziali

Roma, 2 febbraio sera

Stanotte una pattuglia di carabinieri arrestava nei pressi delle cave di via Appia Nuova dette «Le tombe romane», l'avvocato Giulio Rosada che fu processato ed assolto dall'imputazione di parricidio. Il Rosada fu trovato in possesso di una candela e di una sega che disse avere preso nell'osteria del Travertino. Interrogato dal commissario di P. S. dell'Esquilino il Rosada dichiarò che egli era diretto verso i Colli laziali per passare la notte in una di quelle cave non avendo i denari per pagarsi una locanda. Fu poscia rilasciato.

Un brigantino greco naufragato

Roma, 2 febbraio sera

La *Tribuna* ha da Catania: E' naufragato presso le foci del Simete il brigantino greco *Evangelista*. L'equipaggio fu salvato. Del carico furono salvati settanta maiali.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 3 febbraio: S. Biagio.
Domenica 4 febbraio: S. Andrea.
Il sole leva alle ore 7.31; Tramonta alle 17.19.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 b

I SOTTOMARINI

Una brillante manovra del "Delfino,,

Ieri mattina, scortato dal rimorchiatore *Ciclope* al comando del tenente di vascello Orsini e dalla torpediniera n. 76, al comando del tenente di vascello Rota, il sottomarino *Delfino* con a bordo il comandante Casanova, il tenente di vascello De Filippi ed il capitano ingegnere De Bernardis, usciva, per le esercitazioni, dall'Arsenale, prendendo la direzione del mare per il porto di Lido.

Ad un tratto — come le navi furono fuori dal porto — la bandierina azzurra che suol segnare fuor d'acqua il corso dei sottomarini, scomparve improvvisamente, quasi sprofondando sotto il mare, nè sulla superficie fu avvertito dal *Ciclope* e dalla torpediniera n. 76 alcun commovimento sullo specchio d'acqua, per modo che si potesse aver nozione della sorte del misterioso battello sommergibile.

Si pensò ad una manovra, ma poichè passarono cinque, dieci, quindici, ed infine venti minuti, cominciò a bordo del *Ciclope* e della 76 S. a manifestarsi una viva preoccupazione sulla sorte del sottomarino scomparso. Quando, poi i venti minuti divennero venticinque e poi trenta, i comandanti delle due navi di scorta, col mezzo del telegrafo senza fili telegrafarono al Comando in capo i loro timori, esprimendoli con la dicitura laconica: *Delfino affondato*.

L'emozione prodotta da questo annuncio, non tolse la freddezza necessaria a provvedere l'eventuale opera di salvataggio: dalla *Staffetta* furono distaccati due palombari e mandati con pontoni e due rimorchiatori, immediatamente sul luogo.

Non erano trascorsi 10 minuti dall'allarme, che ogni strumento necessario era già sul posto presso il *Ciclope* e la torpediniera 76, i quali ispezionavano con sondaggi lo specchio d'acqua sotto il quale il *Delfino* era scomparso.

Le navi sopraggiunte avevano già febbrilmente iniziato le loro opere di ricerca quando improvvisa, preceduta da un piccolo turbamento dell'acqua la banderuola azzurra del sommergibile sbucò rapida, sventolando presso al *Ciclope*. Fu un momento di entusiastico sollievo: specie quando seguendo la banderuola, l'asta emerse dal mare e a presso all'asta il lucido e tozzo corpo d'acciaio del mostro subacqueo.

Le spiegazioni vennero sollecite dal comandante Casanova, dal capitano De Bernardis e dal tenente di vascello De Filippi. La scomparsa era stata una brillante manovra durante la quale il *Delfino*, calando a dieci metri di profondità, s'era dilungato, inavvertitamente, per due miglia dalla sua scorta, risalendo a questa distanza, sempre inavvertito e ritornando ugualmente incognito sotto il *Ciclope*, a manovra compiuta.

Non crediamo di dover dire nemmeno le adeguate lodi ai nostri valenti ufficiali — i quali di lodi non hanno bisogno — ma alla pubblica opinione riveliamo il magnifico esperimento, perchè sappia giustamente disprezzare le insinuazioni recenti ed antiche sui nostri sottomarini, fatte dal foglietto dello scandalo veneziano.

Movimento nella nostra magistratura

Roma, 2 febbraio sera

Ieri sono stati firmati dal Re i decreti che nominano l'avv. Colpi pretore del primo mandamento di Venezia a sostituto procuratore del Re a Catanzaro e Marinoni avv. Luigi, aggiunto giudiziario a Lodi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Venezia.

Come vi avevo informato il primo presidente della vostra Corte d'Appello, comm. Favini, doveva essere tramutato al posto di primo presidente della Corte di Brescia e già era in corso il relativo decreto: il tramutamento però era stato sospeso per il presentarsi di un altro concorrente, ma ormai ogni difficoltà è superata per cui si può ritenere una cosa certa.

Il carnevale veneziano
Le feste danzanti di questa sera

Il carnevale comincia a farsi vivace e divertente. Questa sera parecchie saranno le festine danzanti e tutte si preparano briose, spensierate, eleganti.

Si danzerà al Circolo Militare, all'Associazione degli Impiegati Civili, al Family Club, al Venice Club, oltre che in molte altre Società di minore importanza.

A Circolo Militare ed agli Impiegati Civili le feste avranno il loro consueto e simpaticissimo carattere famigliare e certamente il loro esito brillante: — un carattere particolare assumeranno quelle del Family Club e del Venice Club. Nelle sale del «Vittoria» il primo terrà la annunciata festa della Mimosa, organizzata con molto sfarzo e molto buon gusto, l'altro nelle sale dell'ex Olimpia terrà una festa straordinaria con sorprese.

Società Dante Alighieri

Due nuovi soci perpetui si sono inscritti al Comitato veneziano che già per il numero dei soci perpetui, come per tanti altri riguardi tiene uno dei primissimi posti tra i Comitati del Regno. Sono essi il comm. Celestino Piva ben noto per le sue molte benemerenze verso le nostre colonie dell'America del Nord e l'illustre prof. Enrico Castelnuovo che fu per due anni il presidente del Comitato di Venezia, due anni che rimarranno memorabili nelle cronache di esso per lo sviluppo raggiunto nella nostra città dal patriottico sodalizio. Auguriamo che l'esempio dei due benemeriti concittadini trovi dei numerosi imitatori.

Il tentato suicidio di un veneziano a Vicenza — Abbiamo da Vicenza 2 febbraio: Fagarazzi Vittorio fu Francesco, di anni 40, da Venezia, venditore di paste, da qualche mese abita a Vicenza presso l'affittaletti Adelaide Di Montale in via S. Ambrogio. L'altra sera, verso le 23, nell'osteria di Emma Bianchi, situata nella stessa via, il Fagarazzi espresse il proposito di finirla colla vita. Uscendo dall'osteria tolse il coperchio concavo della stufa, nel quale mise del carbone. Ieri mattina alle 11, l'affittaletti, non vedendo uscire all'ora consueta il Fagarazzi, sforzò l'uscio della stanza che era piena di fumo, e corse a spalancare la finestra. Il Fagarazzi, disteso sul letto, aveva già perduto i sensi.

Si prodigarono subito dagli accorsi le cure necessarie che riuscirono a farlo rinvenire. Si recò quindi sopraluogo il dott. Tretti, delegato di P. S., al quale il Fagarazzi disse che aveva tentato il suicidio perchè parecchie settimane, tenendo giuoco di riffa, perdeva sempre. Il Fagarazzi fu per dieci anni guardia di finanza, e per altri dieci guardia daziaria.

Gli impiegati per l'indennità di residenza — La sera dell'8 febbraio p. v. alle ore 9 presso la sede di quest'Associazione seguirà una adunanza di tutte le classi di impiegati governativi qui residenti, allo scopo di discutere e pronunciarsi intorno al memoriale da inviarsi al Governo sulla nota questione dell'*indennità di residenza* compilato da apposita Commissione nominata nella precedente adunanza del 23 corr. La Commissione è costituita dei signori: presidente dell'Associazione generale fra I. C., avv. T. Mozzoni, prof. E. De Toni, V. Girardelli, L. Marcato, A. Mattnella.

Per ovviare alla mancanza dei carri

Tra il commercio e l'amministrazione ferroviaria vigono delle speciali convenzioni per le quali le ditte si obbligano di spedire a mezzo delle strade ferrate un determinato quantitativo di merci, raggiungendo il quale, godono di un dato ribasso, obbligandosi, però di non potersi servire di alcun altro mezzo di trasporto che non sia quello delle ferrovie.

Ora però, che le ferrovie, e da molti mesi, sono nella impossibilità di soddisfare all'obbligo loro dell'immediato inoltro a destinazione delle merci giunte in stazione, le ditte che hanno con le Ferrovie quegli speciali contratti, domandano di poter essere esonerate dalla clausola proibitiva di servirsi di altri mezzi di trasporto, con che non solo esse verrebbero a subir minor danno dall'attuale ingombro ferroviario, ma l'ingombro stesso verrebbe diminuito qualora potessero spedire una parte delle merci col mezzo della navigazione fluviale.

A tale scopo l'Unione commerciale del Porto ha inviato alla Direzione Generale delle Ferrovie una lettera in cui dice:

« Nell'attuale momento ferroviario, le convenzioni stabilite fra alcune ditte e l'amministrazione per una riduzione di tariffa determinando un minimo quantitativo di merci da trasportarsi a mezzo ferrovia, non possono venire osservate dalle ditte stesse e non per loro causa con quelle clausole proibitive circa l'uso di altri mezzi di trasporto, e ciò per ragioni imperiose che derivano dall'evidente e constatata deficienza del materiale mobile che non consente al commercio di far giungere a destino nel tempo e nella misura desiderati le merci in spedizione.

« La necessità, quindi, di dover ricorrere ad altra via di comunicazione; ma contro questa, che potrebbe chiamarsi una valvola di sicurezza dell'ingombro delle merci e delle conseguenze delle ritardate consegne, sta per le ditte che sono legate dalle citate convenzioni, il divieto, pena la nullità della convenzione medesima di ricorrere ad altro mezzo di trasporto, ciò che nell'attuale situazione danneggia enormemente il traffico senza salvaguardare gli interessi della amministrazione, alla quale si presenterebbe invece di una via di sfogo si ridurrebbe di molto le difficoltà nelle quali si dibatte per il regolare avviamento delle spedizioni.

Poichè è da presumere che governo e cittadini sono animati da un medesimo spirito di concordia nel risolvere la crisi che travaglia la economia comunicativa della nazione, così questa presidenza, facendosi interprete dei bisogni del commercio, invita cotesta on. direzione a prendere in giusto esame quanto ha avuto l'onore di esporre ed a provvedere conseguentemente, acchè la convenzioni esistenti fra le ditte e l'amministrazione vengano transitoriamente ed eccezionalmente sospese in quelle clausole proibitive sull'uso di altro mezzo di trasporto, e che il quantitativo di merci che le ditte invierebbero per ferrovia venga istessamente considerato e computato nella cifra di riduzione stabilita nella convenzione, senza pretendere che venga raggiunto il quantitativo fissato e non valgasi d'altre vie di trasporto.

Tale richiesta, risponde a necessità di troppo vitale importanza per gli interessi del commercio, perchè questa unione, debba dubitare della pronta e favorevole accoglienza che troverà in cotesta direzione delle ferrovie, invoca pertanto dalla stessa, che con una sua immediata deliberazione sia precisato di accordare in via provvisoria la domanda avanzata, dandone pronta comunicazione alle ditte interessate e per esse a questa Unione allo scopo possasi regolare un provvedimento urgente da prendere per tutte le spedizioni, molte delle quali da tempo, sono in giacenza nel nostro porto non potendosi eseguirle a mezzo ferrovia.

Auguriamo che la domanda dell'Unione Commerciale venga accolta, poichè — come già dicemmo — ne avrebbero insieme vantaggio e il commercio e le ferrovie.

Le lauree "ad honorem,,
per i licenziati dalle Scuole Superiori di Commercio
Il successo di Ca' Foscari

E' noto che in seguito alla iniziativa presa e validamente sostenuta dall'Associazione fra antichi studenti di Ca' Foscari cui presiede con tanta alacre intelligenza il prof. Manzoni, il Governo ha deliberato, fino dalla metà dell'anno scorso, di accordare la laurea «ad honorem», cioè senza bisogno di esami, a coloro che avendo terminato i loro studi da oltre 5 anni, nelle Scuole Sup. di commercio, dimostrino cogli uffici sostenuti, colla posizione conseguita, colle pubblicazioni fatte, o con altro, di possedere quella coltura che si richiederebbe per conseguire la laurea.

La Commissione «ad hoc» che si è adunata quest'anno per la prima volta a Roma, qualche settimana fa, e della quale era presidente il senatore Bonasi, ha riconosciuto e proclamati degni di essere laureati 7 antichi studenti della Scuola Sup. di commercio di Bari, 31 di quella di Genova e ben 65 di quella di Venezia.

Tali cifre, che rappresentano un successo veramente splendido per la Scuola nostra, dicono chiaramente la sua superiorità assoluta, il suo altissimo valore, onde Venezia deve esserne giustamente fiera e orgogliosa.

Abbiamo pubblicato a suo tempo i nomi dei laureati dalla Commissione. Ora, fra i 65 che provenivano da Ca' Foscari ricordiamo quelli che sono d'origine veneta, oppure risiedono a Venezia o nel Veneto.

Bernardi prof. cav. Valentino di Castelfranco Veneto, professore di ragioneria al R. Istituto Tecnico di Bologna;

Cerutti cav. G. B., segretario della Camera di commercio di Verona;

Coen cav. G. B., consigliere delegato della Società Veneziana di Navigazione a vapore;

Dall'Armi cav. Tommaso, procuratore dei conti di Collalto a Susegana;

D'Alvise Santo di Rivignano, ragioniere-capo della Società anonima di assicurazione contro gli infortuni a Milano;

Deciani cav. Vittorio di Martignacco, capo-sezione al Ministero degli esteri a Roma:

De Gobbis prof. rag. Francesco, di Treviso, professore di ragioneria al R. Istituto Tecnico di Bergamo;

Nel Negro cav. Cesare di Pordenone, vice direttore della «Fondiaria Incendi» di Firenze;

Flora prof. conte Federico, di Pordenone, professore di economia alla R. Università di Catania;

Giacomelli cav. Valentino di Montagnana, segretario della Corte dei Conti, Roma;

Guidini Giuseppe di Venezia, cassiere principale della «Honnlight Oil Company Limited» di Londra;

Marangoni cav. Valerio di Romano da Ezzelino, capo sezione al Ministero delle Finanze, segretario particolare del ministro del Tesoro;

Martello Luigi di Pordenone, ora risiedente a Venezia;

Minotto cav. rag. Carlo, primo ragioniere all'Intendenza di Finanza, comandato all'Archivio di Stato di Venezia.

Odorico on. Odorico, deputato di Spilimbergo;

Puncino cav. prof. Angelo, segretario della Camera di commercio di Treviso;

Paoletti Girolamo, direttore della Banca cooperativa di S. Daniele del Friuli;

Pietribon prof. Gio. di Treviso, professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Ferrara;

Pittoni Enrico, segretario alla R. Intendenza di finanza di Udine;

Pittoni Luigi, idem, idem.

Pivetta cav. uff. Vittorio di Venezia, capo di azienda farmaceutica propria a Napoli;

Raule prof. rag. Carlo di Adria, professore di computisteria nelle R. Scuole tecniche di Milano;

Richter rag. Lucillo di Verona, segretario della Camera di commercio di Novara.

Rizzi comm. Ambrogio di Udine, delegato del Ministero del Tesoro a Berlino

Vaerini comm. Giuseppe di Venezia, direttore capo divisione alla Corte dei conti a Roma.

Conferenze e letture

Il Trentino nostro

Iersera nella sala della Fenice per l'annunciata conferenza sul Trentino del prof. De Toni, membro del Consiglio direttivo della «Trento e Trieste», convenne una grande folla scelta ed elegante, di signore e signori: oltre che la sala era zeppa anche la loggia, poichè vivissimo interesse avevano destato nel pubblico e il nome noto e caro dell'oratore ed il titolo della sua conferenza.

Il prof. De Toni entrò nella splendida sala salutato da un lungo applauso, e cominciò a svolgere il suo tema alle nove e un quarto, seguito dalla più ferma attenzione e da approvazioni ed applausi continui. Cominciò col leggere alcuni tratti di un libro in cui si parla dei doveri degli italiani verso la patria, facendo notare che quel libro era stato stampato a Trento nel 1830 ad uso di lettura pei ragazzi delle scuole e notò che sarebbe ben disgraziato oggidì quel maestro che pensasse a farlo ristampare, benchè al giorno di oggi in Austria il governo sia certo più liberale di allora. Ma a quei tempi i confini dell'impero giungevano fino al Po ed al Ticino e perciò milioni di italiani erano sudditi, dopo il 1866 il loro numero è diminuito ed è spesso lettera morta la legge che assicura i medesimi diritti a tutte le nazionalità senza riguardo alla quantità di coloro che vi appartengono. Sulla carta fece vedere il Trentino incuneato fra Lombardia e Veneto, dimostrò che esso non è una entità geografica, ma solo un'entità storica, il che da un lato è per noi vantaggioso perchè contribuisce a mantenergli la nazionalità italiana, dall'altro costituisce un continuo pericolo d'invasione.

L'oratore passò quindi alla parte descrittiva: tolto lo sfarzo della luce elettrica, la sala rimase al buio e su di una bianca tela stesa dietro il tavolo, illustrate dalla parola colorita del prof. De Toni, si succedettero le proiezioni; ottanta, splendide. Tutto il Trentino pittoresco passò davanti agli occhi degli intervenuti, ammirato.

Il prof. De Toni, che conosce passo a passo quel la terra nostra, nella quale ama trascorrere nei suoi studi botanici l'autunno, ne fu un illustratore minuzioso, completo. Egli parlò di Rovereto, di Trento, di Castel Toblino: descrisse Valle del Sarca, Riva, il Benaco, il Ponale, Val di Ledro, Bezzecca, Giudicarie, Val Rendena, Cima Tosa, Presanella, Val di Non, Cles, Ponte Santa Giustina, Fondo, Val di Sole, Peio, Presena, Val Sugana, Lago di Lavarone, Roncegno, Tesino, Val Cembra, Val Fiemme, Cavalese, Predazzo, Paneveggio, lago Col Bricon, Rosetta, Comelle, Val Fassa, Vaiolet, Marmolada, Ghiaccia, valichi o rifugi alpini ecc.

Parlando della Val Fassa, accennò ai continui tentativi per staccarla dal Trentino ed aggregarla al Tirolo e per dimostrarne la illegittimità, lesse una canzone in dialetto fassano rivelante la affinità di quell'idioma coll'italiano. Lo scopo di quell'annessione fu per qualche tempo un segreto, ma un giorno in un congresso, un pangermanista se lo lasciò sfuggire: l'annessione della Val Fassa sarebbe il prodromo della definitiva conquista di tutto il territorio cosidetto dolomitico da parte dei tedeschi.

Lesse, infine, dei giudizi benevoli di tedeschi verso i trentini in cui se ne parla come di popolazione cordiale, ospitale, purchè non la si tocchi nei suoi sentimenti nazionali di cui sono gelosissimi. Se quei savi consigli fossero osservati — concluse — non avremmo la diuturna lotta che torna a danno di ambe le parti.

L'oratore fu accolto alla fine da una vera ovazione entusiastica, in cui con l'omaggio ed il plauso all'uomo, era recondito un vivo il soffio dell'entusiasmo patriottico.

La conferenza terminò verso le undici.

Una conferenza del prof. L. Luzzatto

Giovedì sera alle ore 8,30 alla sede della Camera del Lavoro — per conto della S. L. P. e della Lega contro l'alcoolismo — ebbe luogo la conferenza dell'avv. A. Cornoldi sul tema: «Riposo festivo e suoi rapporti nell'azione della Lega contro l'alcoolismo ».

Questa sera avrà luogo alle ore 8,30 alla sede dei Giovani Monarchici una lezione del prof. Michelangelo Luzzatto: «Funzioni dello stomaco», non potendo il prof. De Toni, perchè impedito, dare l'annunciata lezione: Struttura e funzioni del corpo umano ».

Così la Scuola Libera Popolare e la Lega contro l'alcoolismo proseguono il loro programma: educare senza distinzione di fede o di partito o di classe: educare moralmente e civilmente.

Settima lezione di chimica all'Università Popolare

Il successo ottenuto ieri sera dal prof. Ottorino Luxardo fu completo. L'egregio scienziato esordì accennando alla potenzialità e virtualità nelle trasformazioni e diede il concetto di neutralità chimica. Poscia si trattenne ad illustrare la teoria delle soluzioni e l'ipotesi corpuscolare. Chiuse la splendida conferenza con un felicissimo cenno sulle applicazioni industriali dell'elettro-chimica.

Anche gli esperimenti riuscirono ottimamente e il pubblico, soddisfattissimo, coronò le ultime parole dell'ottimo insegnante con una ovazione calorosa.

Il prof. Angelo Tomaselli svolgerà stasera un tema di eccezionale importanza: «La poesia di Giosuè Carducci».

Non abbiamo bisogno di raccomandare ai cittadini di accorrere ad udire la dotta e fiorita parola del conferenziere.

Per la costruzione d'un edificio per doccie pubbliche — Nel giorno 1 marzo 190 alle ore 15 pom. si procederà nella residenza municipale, palazzo Farsetti, avanti del Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, all'appalto seguente: Costruzione di un edificio ad uso doccie pubbliche con annessa lavanderia e casa di abitazione in corte del gallo ai Tolentini in sestiere di Dorsoduro. al prezzo fiscale di lire 64,453.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi otto dalla consegna, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto approvate dal Consiglio Comunale ed ostensibili in tutte le ore di ufficio presso la Segreteria municipale.

Il deliberamento che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente. Le offerte potranno essere fatte pervenire all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, nelle ore d'ufficio.

La vigilanza sanitaria nelle scuole — Per riordinare il servizio di vigilanza sanitaria sulle scuole private, asili, luoghi di custodia per bambini (scuolette) dovranno essere rinnovate tutte le licenze rilasciate antecedentemente al presente avviso. Tutti coloro che intendessero continuare nell'esercizio di questi istituti dovranno rifarne domanda.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella stazione marittima sono stati caricati 39 carri di carbone, 53 di cereali, 19 di cotoni e 107 di merci varie: — per conto dell' amministrazione ferroviaria 35: in totale quindi 253 carri.

Buona usanza e beneficenze varie

Il personale della Biblioteca Nazionale di San Marco ci ha rimesso lire 20 per i «Senza tetto» in occasione della morte del signor Spiridione Zaghi padre del loro collega rag. Umbreto.

— In memoria del compianto signor Luigi Rinaldo gli studenti dello studio del prof. Rinaldo ci hanno rimesso lire 50 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Il signor prof. Pietro Osghian architetto, nel trigesimo della morte della sua adorata ed amata moglie signora Ida Cadorin Osghian, ha versato direttamente alla Colonia Alpina «San Marco» L. 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta. — Il Comitato riconoscente ringrazia.

Da Chioggia
Ancora sulle condizioni del mercato del pesce

Ci scrivono da Chioggia, 1 febbraio:

Ho letto con piacere le osservazioni del signor Vincenzo Scarpa in merito all'argomento che tanto interessa la nostra città, appunto perchè dall'attrito nasce la luce e dal dibattito si giunge a deduzioni finali.

Quanto alle camorre da me lamentate, il *sig.* Scarpa avrebbe desiderato che io avessi portato in campo dei fatti specifici. Mi pareva superfluo: comunque, posso accontentarlo col dirgli che fatti specifici il sig. Scarpa li trova, fra altro, nei litigi di ogni giorno tra *mognoli* e provvigionisti, nelle corse affannose di questi ultimi su per le scale della Pretura e del Commissariato, nelle condizioni attuali di molti provvigionisti che in pochi anni ebbero sciupate considerevoli sostanze, infine, nella domanda premurosa rivolta poco tempo fa da parecchi provvigionisti al sig. Commissario, perchè nelle ore di mercato due vigili passeggiando per la pescheria, impediscano certe anormalità dannose ai pescatori.

Conosco perfettamente le condizioni e le esigenze di un mercato di pesce e so che il prezzo delle diverse gradazioni varia secondo la *quantità* e la *qualità* di merce importata; ma non mi soffermo, e con me sono d'accordo i pescatori tutti, su ridicole pretese di un costante valore massimo. Ho stigmatizzato la mancanza di fedeltà contrattuale poichè il mutuo consenso che regola i contratti ha valore di legge per ambedue le parti contraenti e a nessun modo si può denunciare, dopo l'atto legale di compera, il prezzo pattuito allegando delle scuse ingiuste e stigmatizzo pure certi accordi pei quali, prima d'andare all'asta *all'orecchio*, si stabilisce un prezzo di offerta a base minima, danneggiando il pescatore il quale si trova nel bivio o di accettare il prezzo offerto o di ritirare la propria merce inviandola nel vicino mercato di Venezia. Così nuove spese di trasporto e timore di affollamento di merce.

Il provvigionista percepisce la percentuale del 5 per cento, *ma appunto perchè deve sostenere l'alea della vendita a credito*, non può favorire certo con grande interesse il pescatore. Si regoli il mercato alla stregua di tanti altri; s'istituisca la Cassa comune con obbligo di versamento tassativo da parte dell'acquirente ogni settimana, e sparirà il grave inconveniente della eventuale insolvibilità aprendo la via ad una diminuzione di percentuale.

In quanto poi alla costituzione di grandi società di esportazione, il sig. Scarpa non ha certamente ben compreso il mio pensiero. Io non intesi nè intendo di parlare di cooperative peschereccie ben conoscendo le gravi e molteplici difficoltà che, dato l'ordinamento attuale della nostra marina peschereccia, si oppongono a tali benefiche istituzioni. Le società alle quali io alludo e che oggi, anche nell'alta Italia si stanno ventilando, avrebbero in mira la compera diretta del pesce a bordo dei bragozzi ed eventualmente anche in alto mare con appositi vaporitrasporto alla stregua delle Compagnie delle nazioni accennate. Nell'acquisto verrebbe stabilito un prezzo medio senza oscillazioni di pletora o di deficenza, mentre i negozianti potrebbero od entrare nelle società come membri od usare della merce rimanente per i bisogni collettivi dei consumatori e del commercio locale. Così si aprirebbero nuovi sbocchi alle squisite specialità dell'Adriatico nostro, migliorerebbe grandemente la situazione economica del nostro pescatore e sparirebbero certi usi e sistemi che contrastano col progresso odierno.

Tutti gli sforzi devono convergere al riordinamento del mercato del paese, per toglierVi tutto ciò che vi è di anormale; e per questo, appunto, io mi auguro il necessario e sollecito provvedimento.

Padova
Un conte ed una contessa di Padova derubati a Firenze
La cameriera ladra arrestata in Sicilia

Abbiamo da Firenze, 2 febbraio:

In un elegante appartamento nel Viale Principe Amedeo n. 26, a Firenze, abitano i coniugi conte Giuseppe Graziani e contessa Emilia Andriano di Padova.

La sera del 17 gennaio la contessa Graziani andò per mettersi un grosso spillo di brillanti a forma di stella: ma constatò che mancava il grosso brillante di mezzo che era sostituito con un pezzetto di vetro, ridotto si capisce a forma di brillante. La contessa non poteva nutrire alcun sospetto sopra le sue attuali persone di servizio, ma il suo pensiero si rivolse subito sopra una cameriera che tempo addietro era stata nella sua casa, certa Guendalina Fittaioli, nata Panottini, di anni 32, da Perugia. La Guendalina Fittaioli entrò il 15 ottobre decorso a servizio presso la contessa Graziani. Il 20 novembre accusò un grave male agli occhi e si licenziò dicendo che sarebbe andata nella clinica oculistica per curarsi. Dopo pochi giorni tornò a trovare la padrona alla quale disse che invece partiva per la Sicilia avendo trovata una signora che la portava con sè in qualità di cameriera; anzi nel caso gliene avessero chieste, pregava di dare buone informazioni. Avanti di partire portò, varie volte, dei fiori alla signora per compensarla delle cortesie usatele.

Per un cumulo di ragioni, la co. Graziani, come dissi, dubitò che autrice del furto del brillante dovesse esser stata la Fittaioli; e con questa convinzione fece denunzia alla polizia. La nostra questura fece immediatamente delle indagini e riuscì a stabilire che la Fittaioli si trovava a Patti, in Sicilia. Ne ordinò quindi telegraficamente l'arresto, il quale portò anche al sequestro del brillante (di un valore di oltre cinquecento lire), che la donna teneva indosso.

Dopo questa prima scoperta, altre ne vennero fuori: la Fittaioli è una ladra emerita. Nel 1897 essa era a servizio presso la signora Cugia alla quale mancò una fibbia d'oro; nel 1898 fu a servizio presso la contessa Montanto che venne derubata di due anelli d'oro con brillanti. La contessa Montanto nel tempo che aveva al suo servizio la Fittaioli constatò che da uno spillo le era stato rubato un brillante sostituito con un altro falso. Nel 1900, mentre aveva a servizio la Fittaioli, mancarono alla contessa Brighetti 200 lire e una posata d'argento. Nel gennaio 1905 la Fittaioli si rivolse alla polizia perchè costringesse certa Annunziata Minelli, vedova Rossini, a consegnarle 750 lire che diceva avere ricavate dalla vendita di alcuni brillanti consegnatile dalla Fittaioli medesima.

Interrogata la Minelli, in questi giorni, convenne di essere stata incaricata dalla Fittaioli della vendita di undici brillanti ad un negoziante di gioie e due altri ad un notissimo orefice del Ponte Vecchio. Ma soggiunse che aveva puntualmente consegnato i denari alla Fittaioli.

SPORT

Una gita alpina sul monte Baldo

I soci del Club Alpino italiano ben ricordando la felice riuscita delle salite invernali al monte Grappa (gennaio 1904) e al Col Visentin (febbraio 1905), partono oggi da Venezia per compiere la traversata del monte Baldo (punta del Telegrafo, m. 2200) da Ferrara al lago di Garda.

E le attrattive dello sport alpino invernale che d'anno in anno conta più numerosi dovunque i suoi cultori, il meraviglioso panorama che fa celebri le vette del Baldo, e le comodità del Rifugio costruito dalla Sezione di Verona a pochi minuti dalla cima, affidano pienamente che questa gita avrà esito non meno lieto delle precedenti.

Il programma della gita è il seguente:

Sabato 3 febbraio: ore 14 partenza da Venezia per Verona e Caprino Veronese; — ore 19 a Caprino Veronese (m. 254) pranzo e pernottamento.

Domenica 4: ore 7 in marcia per Ferrara di Monte Baldo (m. 817), tre ore (vetture facoltativa) — ore 10 colazione a Ferrara; — ore 11 in marcia per la punta del Telegrafo (m. 2200), cinque ore; — Cena e pernottamento al Rifugio (m. 2150).

Lunedì 5: Nella mattina discesa a Malcesine (m. 70), cinque ore; — ore 12 colazione a Malcesine; — ore 13.35 partenza col piroscafo per Desenzano dove si pranza; — ore 23.33 arrivo a Venezia.

Teatri e concerti

Fenice

Poco dopo le sei, il pubblico si affollava iersera alle porte della galleria e del loggione, per accaparrarsi i migliori posti per la rappresentazione a prezzi popolari di *Hänsel e Gretel* e del ballo. Lo spettacolo ebbe esito buonissimo: l'uditorio parve divertirsi all'opera ed all'azione coreografica, ed applaudì spesso e animatamente i vari interpreti. Questa sera seconda del *Lohengrin*.

Non si potrebbe vietare l'accesso alle poltrone ed alle poltroncine, almeno durante la esecuzione del dolcissimo preludio, l'altra sera disturbata dal continuo passeggio di ritardatari, che richiamavano sopra di sè l'attenzione collo sbattacchiar inopportuno del sedile? Si aggiunga poi che l'inconveniente si aggrava pel fatto che i professori di orchestra vengono distratti ed incomodati proprio in quella pagina che richiede il massimo raccoglimento! Sollecitiamo il provvedimento da parte della Direzione e dell'Impresa, alle quali tutti faranno plauso.

Rossini

Applausi vivissimi iersera al Cesari, alla Mellerio, al Badini e al Dina Paganelli, nella esecuzione del *Don Pasquale*. Particolarmente festeggiata in tutta l'opera fu la signorina Mellerio, diventata la beniamina del pubblico per la bellezza della voce, la grazia e la dolcezza del canto. Ottimo il coro e, come sempre, affiatata e diligentissima l'orchestra guidata dal m.o Romano.

Stasera si ritorna al *Barbiere di Siviglia*, e per la ventura settimana si annuncia la *Sonnambula*.

Goldoni

Siamo in carnevale e Dina Galli vuole che il suo pubblico rida. Questa sera perciò l'avremo nell'esilarante tipo di *Clara Toupin* della indiavolata bizzarria di Hennequin e Bilhaud, *Il paradiso*.

Presto la novità di C. Roland: *La scuola degli amanti*.

Malibran

La compagnia di Giuseppina Calligaris, che da qualche tempo agisce al teatro popolare, questa sera dà *Gheisha*.

Spettacoli d' oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — 8.30 — *Il Barbiere di Siviglia*
GOLDONI — 8.30 — *Il paradiso*.
MALIBRAN — 8.30 — *Gaisha*.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La Commissione d' inchiesta sul Benadir

Roma, 2 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che domani la commissione d'inchiesta per il Benadir si radunerà per rassegnare le sue dimissioni onde lasciare libertà d'azione al nuovo ministero.

Una bomba contro il molino municipale a Palermo

Roma, 2 febbraio notte

La notte scorsa alcuni sconosciuti lanciarono una grossa bomba sopra la tettoia del mulino municipale. Una guardia daziaria vista la miccia, fece cadere la bomba nel sottostante giardino ove esplose con grande fracasso.

Lo sciopero dei fuochisti del "Lloyd,, a Trieste

Trieste, 2 febbraio notte

Una delegazione dei fuochisti del *Lloyd* si recò oggi alla Direzione della Compagnia. Chiese di sapere la cifra degli aumenti dei salari promessi.

La direzione ha dichiarato che l'aumento sarebbe fra il 10 ed il 20 per cento dei salari abituali. Malgrado questa dichiarazione l'assemblea plenaria dei fuochisti proclamò lo sciopero.

Un grave infortunio a Lady Grey

Londra, 2 febbraio notte

Lady Grey moglie del ministro degli affari esteri, è stata vittima di un incidente a Falladen. Il cavallo avendole preso la mano, la signora Grey fu sbalzata sulla strada ove rimase svenuta. Portata in una scuola vicina è rimasta in sincope. Ad ora avanzata della sera riprese i sensi.

Spaventevole incendio a Panama
Enormi danni e parecchie vittime

Londra, 2 febbraio notte

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: «Si annunzia da Panama che un grande incendio è scoppiato ieri sera in quella città. I danni sono calcolati a 50 mila dollari. Parecchie persone fra cui alcuni sudditi degli Stati Uniti perirono».

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

A proposito di Malthus

Si intende acqua... ma non tempesta. Tempo fa leggevo in un giornale — e chi si rammenta ora quale fosse fra quel centinaio che me ne capita sotto gli occhi! — leggevo dunque una critica alla teoria del *gesuita Malthus* (era scritto proprio così!), e lì per lì mi venne il pensiero di sforbiciarne un periodo per farne argomento di un articoletto sul malthusianismo. Neanche mi passò per la mente di verificare se quel titolo di gesuita era giusto: a dire il vero neanche mi accorsi della parola.

Non l'avessi mai fatto! Si è scatenato l'inferno! Cominciò, mi pare, la *Civiltà Cattolica* a inveire contro di me che innocentemente, ingenuamente avevo messo quel povero Malthus fra i gesuiti: e dopo la *Civiltà.... Cattolica*, addosso tutti gli altri giornali religiosi, fra i quali molti avevano riportato il mio povero articoletto scomunicato.

Io, a quella bufera, sul principio ho abbassato la testa e con compunzione, battendomi il petto ho detto «mea culpa!»; e mi son proposto di essere più cauto in seguito nello sforbiciare.

Ma ora poi sotto l'ossessione di vedermi ogni giorno cantata la solita antifonia perdo la santa pazienza e, a costo di giuocarmi la mia parte di paradiso, mi ribello, e novello Oronzio Marginati, protesto! Ma perchè tanto chiasso per nulla? O non si capiva che io ero le mille miglia lontano da fare una questione religiosa?

Malthus non è gesuita? Embè' direbbe Oronzio, e chi se ne..... duole?! Ora che lo so, perchè me lo avete insegnato voi, non lo dirò più. Siete contenti?

Ma, intendiamoci bene, se Malthus non è gesuita, non è però meno vero, e questo ci tengo a sostenerlo, che, data la sua teoria, quando tutte le malattie infettive avranno il loro rimedio sicuro, come lo ha la malaria nell'*Esanofele*, avrà un bel da fare la divina provvidenza a mantenerci!

x

Re Carlo XXI

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Lo so; fu lui a dirmi che sono in arresto.
— Questo è tutto?
— No — esclamò ella indignata, — non è tutto. Egli ha avuto l'insolenza di chiedere la mia mano.
— Non ho bisogno di chiedere la Sua risposta, ma non ha rafforzato i suoi argomenti con certe considerazioni materiali?
— M'ha promesso che se lo accettavo, m'avrebbe fatta liberare subito.
— E se non lo accettava?
— Non lo so. Quando l'ho rifiutato m'ha detto che non poteva considerare il mio «no» come una risposta definitiva e che fra mezz'ora verrebbe a parlar con me valendosi all'occorrenza, di nuovi argomenti per decidermi.
— Ed Ella non sospetta di che natura siano questi argomenti?
— No.
— Me lo immaginavo. Egli riserva la sua brutalità nella speranza di poter evitare di mostrarla. Altezza, l'argomento cui alludeva colui è identico a quello impiegato l'altra notte da Suo fratello per decidermi a sedere nella poltrona del Suo salottino.
Ella sussultò di sorpresa ma certo non di paura.
— Colui oserebbe minacciarmi?
— Oh! non si limiterebbe alle minaccie.
— Crede.....
— Credo ch'egli sia un pazzo della specie più pericolosa. Egli esigerà da Lei la promessa di diventar sua moglie; La impegnerà coi più terribili giuramenti e se lo sfida, sarà capace di qualunque cosa.
— Che cosa mi consiglia di fare?
— Non v'è che una via d'uscita — la fuga. Io sono forte e non mi curo più di Lei della vita. Ma sono disarmato: non ho neppure il coltello ch'Ella m'ha regalato al ballo della signora Van Troeben. Inoltre Schneider ha la legge dalla sua e dispone di due soldati. Resistere con la forza alla sua infamia equivale a fare il suo giuoco. Dobbiamo usare l'astuzia.
— In tal caso — diss'ella semplicemente — ringrazio Dio di aver Lei al mio fianco. Le Sue gesta dell'altra notte mi riempiono ancora di stupore.
— Bisogna appunto ripetere la stessa tattica — diss'io. — Per essere una persona furba, Herr Schneider ha commesso due grossi errori. Il primo è stato di credere ch'io secondassi la sua odiosa politica, il secondo, di lasciarle aperta una via d'uscita.
— Una via d'uscita?
— Che cosa ci vuole ad uscire da quella finestra, saltare in *toboga* e fare per la terza volta la discesa del Castello? Una volta giunta a Weisheim Ella può mettersi se vuole, sotto la protezione del re; altrimenti può noleggiare una slitta e spingersi oltre la frontiera.
— Non voglio chiedere pietà al re.
— Ebbene, vada in Austria. I fili del telegrafo tagliati la notte scorsa non possono essere stati ancora rimessi.
— E il mio piccolo Stefano?
— Sua Altezza Reale il principe Stefano von Schattenberg non corre gli stessi rischi di Lei. La mia influenza sul re è grande, e Le prometto di fare quanto è possibile per assicurargli protezione e benessere pel presente e per l'avvenire.
Ella mi stese la mano e vidi che aveva gli occhi umidi di lagrime. Temetti ch'ella si perdesse d'animo poichè se non metteva in opera tutta la sua energia, doveva subire una lotta disuguale e disperata col suo persecutore. Le presi la mano dicendole con dolcezza: — Sia forte. Gli Schattenberg si rianimano sempre nell'ora del pericolo.
Ella tentò di parlare — certo per esprimere la sua gratitudine — ma le parole le morirono sulle labbra. Si volse in silenzio ed aperse l'ampia vetrata.
— Dio sia con Lei, Altezza — mormorai — ma ella non guardò più indietro. Rimasi a guardarla finchè entrò nel deposito dei *toboga* e poi decisi in fretta di fare un giro vizioso camminando sulla neve alta, piuttosto che ripassare per l'atrio del castello dove Herr Schneider contava i minuti col revolver in tasca. Ero convinto che quell'uomo non fosse nella pienezza delle sue facoltà ed era probabile che scoprendo la parte da me presa nel deludere le sue aspirazioni, la sua violenta collera prendesse una forma micidiale. Se avessi avuto la rastrelliera avrei seguito la principessa, ma non volevo tentare un'altra volta la provvidenza. Errai pel giardino fino al sentiero del *toboga* e stavo per attraversarlo quando un lieve romore mi avvertì che qualcuno discendeva. Era la principessa che filava dritta e veloce come il più esperimentato campione. Passando ella alzò un momento gli occhi verso di me ed io, togliendomi il berretto, le susurrai dietro con tutto il cuore: buona fortuna.
Un istante dopo, il mio sguardo incontrò Schneider e i suoi due accoliti. M'aspettavo di vedere sui suoi lineamenti mobili l'ira e la delusione: essi esprimevano invece un maligno trionfo ed egli scosse il capo incontro a me per indicarmi quale pazzia avessi commessa, tentando di attraversare i suoi progetti. Ponendosi un fischietto alle labbra, mandò un sibilo acuto. Istantaneamente una slitta a cavalli sbucò fuori dal bosco di pini dirigendosi verso il passo che s'incrocia col sentiero del toboga proprio sopra il «Gomito del diavolo».

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (2 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.05	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.70
» » 4 0/0 »	— —	104.50
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	977.—	—
» Cotonificio Veneziano	290.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	120.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1810.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano		
Raggiato 4 0/0	[illegible]	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	503.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.77 1/2	122.80	—	—	5
Francia	100.07 1/2	100.12 1/2	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 3 Febbraio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.10**
(Settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio)
gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.10**

Borse italiane (2 febbraio)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105.02 1/2	Az. Nav. Gen.	500 —
» 5 0/0 fine	105.25	» Banca comm.	977 —
» 3 1/2 0/0	103.60	» Cred. Italiano	665 —
Az. B. d'Italia	1326 50	Cam. su Franc. vista	100 07 1/2
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra	25 15
» » Merid.	740 —	» » Germ.	122 80

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 10	Soc. It. pel Carburo	1491 —
» fine	105 2? 1/2	Edison	5?5 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	360 —
» 3 0/0	73 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	356 50
Ferrovie Mediterranee	446 —	Fond. B. Italia 4 0/0	506 50
Banca d'Italia	1327 —	» Italia 4 1/2 0/0	509 50
Credito Italiano	663 —	» Cassa Risp. 5 0/0	512 50
Banca Comm. Italiana	977 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	100 10
Cotonificio Cantoni	578 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	502 —	Berlino a vista	122 78
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	290 —
Acciaierie Terni	2355 —	Ferrovie Meridionali	740 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 15	Az. Soc. Gas	1462 —
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	457 —
» » 3 1/2 cont.	103 37 1/2	Cred. Fond. Ital. Az.	568 —
» » fine	103 50	Banca Commerc.	977 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	654 50
Banca d'Italia	1323 —	Soc. It. pel Carburo	1434 —
Az. Banco di Roma	124 75	Immobiliare	330 —
» Ferr. Merid.	741 —	Mediterranee	445 —
» Soc. Acqua Pia	1640 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	404 —	Az. Risanamento	42 —

TORINO

Rendita contanti	105 07	Az. Banca Comm.	— —
» fine	105 30	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 15
Az. B. d'Italia	1326 —	» Londra 3 mesi	25 18
» Ferr. Medit.	445	» Germ. »	122 ?5
» » Merid.	739 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 27	Az. Ferr. Merid.	740 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 15
Az. B. d'Italia	1325 —	» Lond. 3 mesi	25 16 1/2
» Ferr. Med.	446 —	» Germ. vista	122 77 1/2

Borse estere (2 febbraio)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	143 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 75	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	213 40
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/4	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 05	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 25	Az. ferr. merid.	741 —
» russa	88 62	» Banca Parigi	1465 —
» spag.	92 92	» Suez	4370 —
» turca	93 77	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	68 30	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fino	110 50	» su Londra	25 14 1/2

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	2
Farina fiore di Parigi corrente	30.60
mese prossimo	30.80
marzo aprile	30.90
4 m. da marzo	31.10
Spiriti - corrente	40.50
mese prossimo	40.50
marzo aprile	40.25
4 m. da maggio	40.25
Zuccheri rosso disp.	20.—
raffinato	55.75
Id. bianco disp.	23.62
corrente	23.75
4 m. da marzo	23.87
4 m. da maggio	24.25
Frumenti - corrente	24.20
mese prossimo	24.10
marzo aprile	24.10
4 m. da marzo	24.25

ANVERSA	2
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	2
Zucchero barb. disp.	16.45

NEW YORK	1
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10 30
Cotone Middling	11.35
id. a New-Orleans	11 1/4
Cotoni mese pross.	10.86
3 mesi dopo corr.	11.05
4 » » »	11.03
7 » » »	10.80
Frumento r disp.	91.1/8
maggio	89.7/8
luglio	88 7/8
settembre	—.—
Granone disp.	49.1/2
maggio	50.1/2
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.7/16
pel corrente	6.95
mese prossimo	7.—
2 mesi dopo corr.	7.10
3 » » »	7.20
4 » » »	7.35
6 » » »	7.45
8 » » »	7.60
Zucchero mascabato n. 12 disp.	3.—
Farine extrastate	3.40
Nolo cor. Liverpool	2.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48,25 | 4 mesi dopo corr. 48.75 - 2 m. dopo corr. 48 50 | 8 » 49.50

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Bologna* è partito il 2 da Trapani per Genova — e da Teneriffa il 2 è partito per Genova il pir. *Città di Torino*.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 febbraio:
Nascite — Maschi 8 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Tot. 14.
Matrimoni — Costantini Giuseppe oste celibe con Busetto Maddalena ostessa ved. — Succol Umberto pettinatore seta con Barii Giuseppina casal. cel. — Bertaglia Sebastiano r. pens. con Bonaldo Luigia casal. ved. — Casonato Giacomo ag. di comm. con Marcon Caterina casal. cel. — Cargnin Gherardo agricoltore con Zacco cont. Maria agiata celibi, celebr. in Padova il 25 novembre 1905.
Decessi — Trevisan Clotilde di anni 66, nub. pens. com. di Venezia — Memo Corradini Maria 64, ved. questuante di Cattaro — Berengo Gardin Irene 64, nub. possid. di Venezia — Pulin Zenato Margherita 61, coniug. casal. id. — Marini Maria 59, nub. casal. id. — Ferro Anna 40, nub. casal. di Scorzè — Pezzei Isidoro 67, ved. già usciere id. — Dotto Pasquale 63, ved. di Mestre — Telaroli ch. Telarolo Aurelio 51, coniug. capotecnico Arsenale di Venezia — Zanon Giuseppe 18, celibe orefice di Chies d'Alpago.
Più 2 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.
Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.
VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.
VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.
RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —
RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.??
O. Torino	8.10	M. Padova	7.??
O. Milano	11.46	O. Verona	9.??
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.??
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	16.??
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.??
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	[illegible]
O. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
O. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	[illegible]
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.10	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.
CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13.— Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30
VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15
VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8.— 14.—15.— 17.10, 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.55, 8.38, 10.16, 13.38, 17.40, 19.26, 23.—
VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.
VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 12.30
VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 2, 14, 16, 18, 20.

Anno CLXIV - N. 35 Domenica 4 Febbraio 1906 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo svolgimento della Crisi

È imminente l'incarico all'onorevole Sonnino

Cose nuove e vecchi nomi

Le notizie che giungono da Roma sulla crisi ministeriale apertasi l'altr'ieri, più ancora, forse, che accennare alla sua soluzione, riflettono gli sforzi che si compiono o tentano per determinare una soluzione piuttosto che un'altra, ed hanno spesso l'aria di essere le notizie o gli sforzi esse stesse, più o meno mal celati, per giungere all'identico scopo.

La natura e il modo della crisi giustificano e spiegano l'incertezza che cagiona e consente questi tentativi.

Numericamente la maggioranza raccolta dall'opposizione è, infatti, debole. Sarebbe fortissima in un parlamento in cui le parti politiche fossero nettamente e chiaramente divise; sarebbe schiacciante se essa rappresentasse i voti di un solo e preciso partito. In tal caso la crisi si potrebbe dire fin d'ora risolta, chè la via della soluzione sarebbe chiara e irrefutabile e facile a percorrere.

Ma in quei 221 voti che giovedì hanno rovesciato il ministero Fortis, si assommarono i no di molti gruppi che si eran tenuti, finora, politicamente divisi, e che uniti ora nella negazione, potrebbero ristaccarsi domani nella affermazione, — e di qualcuno si sa certo che si staccherà subito o prestissimo — onde, la considerazione, che riuscendo a determinare fin d'ora la separazione di uno solo di questi gruppi dagli altri, si potrebbe dimostrare che un gabinetto formato dai capi dell'opposizione non avrebbe possibilità di vita, e quindi i tentativi disperati perchè la separazione si determini, con la speranza di mantenere alla maggioranza antica il potere.

Ma se i numeri hanno pur diritto a riguardo: — se i voti, per ripetere l'antica frase, si contano, è vero, e non si pesano, pure la ragione di quei voti, la loro causa determinante, il loro spirito informatore, non possono essere trascurati nella soluzione di una crisi ministeriale. Non possono essere trascurati gli elementi che hanno cagionato la crisi, specialmente nel caso attuale in cui questi elementi ben più che politici furono morali.

Non si fece, infatti, questione politica, perchè la politica mancava completamente al ministero caduto; non si poteva combatterlo per ciò che non aveva. Ma lo si combattè appunto perchè non aveva niente e niente rappresentava per le tradizioni ereditate dal suo auto-predecessore, per i nomi dei suoi componenti: per nulla che a nome di tutti disse, nei suoi discorsi, il presidente del Consiglio.

⁂

E questo è un primo fenomeno confortevole della vita nostra parlamentare. Molte altre volte il nulla era stato ragione di successo, stavolta è stato causa di disastro: è un progresso morale, intellettuale e politico.

Mentre il paese aveva intorpidita — e per alcuno dei massimi interessi anche gravemente danneggiata — la propria vita dal torpore insigne — o dalle insigni deficenze anche del ministero, la Camera, una volta tanto ha fatto tacere la politica, la meschina politica parlamentare, per farsi interprete della voce della nazione chiedente alto, o con le proteste, con le avversioni dichiarate, o con il fatale scetticismo incurante, che la propria rappresentanza ai suoi bisogni, ai suoi interessi, ai suoi problemi guardasse, e alla sua magnifica attività, non al fervore delle piccole macchinazioni di corridojo.

L'indolenza è colpevole, le compromissioni per la vita del ministero sono disastrose alla vita del paese; — questo ha detto la Camera al ministero e rovesciandolo ha affermato la necessità che si pensi a fare e si voglia fare qualche cosa, e che la vita politica italiana non sia la sola che s'arresti e indietreggi nel progresso che segna rigoglioso ogni forma di vita intellettuale ed economica della nazione.

Ma una crisi sifatta, provocata, cioè in nome delle cose non per riguardo a partiti e a nomi di partiti, è naturale che trovi le più aspre difficoltà nell'ambiente parlamentare abituato soltanto a giudicare dai nomi, cose e persone.

Son anni ed anni che la nostra vita parlamentare si regge su ciò, e le avversioni son determinate dai *nomi* delle persone, e gli entusiasmi dai *titoli* dei partiti, e ci si sofferma soltanto su quelli, e le antiche divisioni già morte per sè stesse e sepolte nelle nuove condizioni della vita civile e politica, permangono nel nome di qualche personalità, rivivono nei qualificativi politici ch'ebbero le persone, i partiti, i settori dell'aula, rivivono come ombre a intorbidare le menti e le coscienze, e a togliere a tutti la possibilità di accorgersi che con quei nomi e quei qualificativi vivono persone che son mutate coi tempi, perchè sotto quei qualificativi e quei nomi vivono ormai idee e cose nuove e diverse.

⁂

E per ciò possiamo assistere a questi sforzi per rompere la maggioranza di giovedì, i quali hanno tutti il movente di impedire l'unione di alcuni uomini con altri ricordando loro che furono un tempo discordi e ricordando loro gli aggettivi politici che portarono, o i settori in cui siedono, non già per determinare una compagine più omogenea su un programma diverso, ma per mantenere integra la cosidetta «sinistra» e chi sa che non si arrivi anche a risventolarne il bandierone famoso, perchè vi accorrano sotto tutti coloro che pur sentendo di andar d'accordo con altri e di non esserlo più con molti dei loro amici, alla vista del bandierone si ricorderanno però di essere «di sinistra» anche se questa, col cessato ministero «di sinistra» dovesse farsi richiamare ai doveri dello stato laico da un deputato «di destra».

Ora il paese, che dietro a tutti questi nomi da circa un quarto di secolo non ha visto nulla di veramente buono per sè, non intende queste agitazioni di *révenants*; — non intende e non si affanna neanche per il «nome» della libertà perchè sotto quel nome ha visto, se non proprio tante nefandezze, tanta reazione, però, da non lasciargli comprendere in qual senso del nome adoperino i parlamentari.

Una volta sola, recentemente, il paese sentì minacciata la libertà, ed ha affermato di non voler che gli fosse diminuita. Oggi, che come ben giustamente fu osservato, essa è diventata norma da cui nessun governo italiano potrebbe prescindere, oggi il paese non capisce perchè si dovrebbero rievocare i «salvatori della libertà» di un tempo per risolvere ciò che hanno salvato e non corre pericolo.

Poichè è questo: il lavorio che si tenta per celare il significato del voto di giovedì e alterarne le conseguenze, si fa nel nome della compagine «di sinistra» come salvaguardia della libertà.

Ed è, invece, appunto questo che il paese, tormentato, per esempio, dalla crisi ferroviaria più che dalla ministeriale, incerto fra violenze socialiste e violenze clericali, aspettante la soluzione di cento problemi, è appunto questo che il paese non capisce, mentre ha visto pur ieri ministeri della libertà tentar di usare le armi della reazione.

E' un programma che ora si chiede, non un nome.

Ha un programma l'on. Giolitti?

Ha un programma l'on. Sonnino?

Quel dei due che sarà il migliore sarà il prescelto.

Ma se di fronte ad un programma nuovo non ci fosse che un vecchio nome, il paese non potrà commuoversi.

Comprenderà benissimo, se Sonnino e Sacchi, Rudinì e Gallo avranno alcune idee comuni, che si sieno accordati per svolgerle assieme e concretarle, con la comune azione, nel fatto. — Non comprenderà se per mantenere in vita un antico nome, sia pur glorioso, ma morto, si faranno sacrifizi di idee, in «mutua elisione fra loro» come disse giustamente l'on. Fradeletto.

E se ad un governo nuovo, formato all'infuori e magari contro l'antica terminologia, ma che voglia e sappia volere, la Camera darà fortissima quella maggioranza che l'altr'ieri fu debole nel voto, sarà la prima volta che il paese troverà logica questa fortuna che toccò finora ad ogni ministero appena formato.

Fuorchè — onore speciale per la specialità del caso — al ministero Fortis.

La preparazione

Che cosa farà Giolitti

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 3 febbraio nott

Occupandosi della crisi il *Messaggero* dice che ieri sera Marcora dichiarò al Re che l'incarico di ricomporre il ministero spetterebbe all'on. Sonnino. Giolitti interpellato ieri alla Camera sull'opportunità di una designazione diversa, dichiarò che quando sarebbe stato interpellato dal Re avrebbe indicato l'on. Sonnino come l'uomo politico da incaricarsi della ricomposizione.

Adempiuto all'ufficio di rispondere alla chiamata del Re, che gli spetta come uomo politico e come collare dell'Annunziata, Giolitti lascierà Roma per viaggiare all'estero colla sua signora. La dichiarazione di Giolitti — continua il *Messaggero* — ha gettato molta acqua sui bollori di coloro che si agitavano nei corridoi per tentare una manifestazione extraparlamentare la quale doveva costituire il blocco intorno a Giolitti, facendovi aderire Sacchi, Gallo, Lacava e Cocco Ortu coi loro seguaci.

Il *Messaggero* dice che oggi saranno interrogati altri uomini politici, Di Rudinì, Gallo, Sacchi, Lacava, lo stesso on. Sonnino ed al più tardi lunedì si avrà l'incarico. Se l'incarico, come tutto fa prevedere ed ora a più forte ragione dopo l'autorevole opinione espressa dagli on. Marcora e Giolitti e per quella che esprimeranno, certamente gli altri uomini politici andrà all'on. Sonnino, avrà questo preciso significato che esce dalle cose: Che egli è il capo dell'opposizione costituzionale la quale naturalmente comprende il gruppo radicale capitanato dall'on. Sacchi e quindi la composizione del Ministero deve andare da Sacchi a Rudinì, cioè a Luzzatti attraverso Gallo e Sonnino.

Vi saranno delle difficoltà certamente e pare che la prima venga dall'onorevole Gallo. Si è stampato che egli avrebbe dichiarato che non ha e non avrebbe mai avuto nulla di comune con Sonnino; ma d'altra parte avrebbe ad altri dichiarato che non ha autorizzato alcuno a fare simili dichiarazioni che non corrispondono al suo pensiero.

Per avere una maggioranza

Il *Messaggero* osserva che l'importante per fare una combinazione forte consiste nell'accordo e nella cooperazione di Sacchi con Sonnino e Luzzatti e nell'accordarsi tutti e tre lealmente sopra un programma positivo di riforme. Dati questa base, questi nomi, queste competenze, l'ossatura principale del Ministero sarebbe fatta e potrebbe facilmente completarsi senza intransigenze sì da costituire un complesso di volontà e di attività di primo ordine quale si richiede nelle circostanze presenti; e se si potesse anche andare al di là dell'on. Sacchi e intendersi sopra un programma ben netto, ben delineato, non vi sarebbe che da rallegrarsi dato ad esempio che si potesse costituire un ministero del lavoro (e ve ne sarebbe veramente bisogno) che comprenda l'ufficio del lavoro, previdenza, emigrazione, le stesse colonie considerate sotto un punto di vista puramente di produzione, e potesse essere affidato ad un uomo come il Pantano. La cosa avrebbe un tale significato da dimostrare che siamo all'inizio di tutto un rinnovamento della nostra vita politica. Attraversiamo un momento, dice il *Messaggero*, nel quale i vecchi partiti sono veramente morti e si sente la necessità di una azione concreta affidata ad uomini validi.

L'ultima difesa di coloro che si lusingano che alla Camera un ministero qualsiasi che non esca dall'ambito dell'antica maggioranza ieri l'altro sfasciatasi, non potrebbe vivere senza i voti dell'Estrema sinistra, cade di fronte al fatto che almeno quaranta deputati che si sono astenuti dal voto, pur essendo in Roma, per non dichiararsi palesemente contrari benchè fosse cessata ogni ragione di fiducia, ed almeno 100 deputati dei 188 che furono favorevoli al Ministero, compenseranno, aderendo al nuovo ministero i 32 voti dati al blocco dell'opposizione dai radicali e dai socialisti.

L'attitudine dell'estrema

Anche lo spavento delle elezioni generali per consolidare il nuovo ministero si è agitato, ma invano. Basta ricordare che la Camera fatta da Pelloux diede prima 242 voti a Gallo portato a presidente della maggioranza di Pelloux della seconda maniera, poi un ministero Saracco e finalmente il ministero Zanardelli e quello Giolitti, durando quasi cinque anni e riuscendo la più lunga legislatura del regno. Questa legislatura ha dunque tempo di dare tre ministeri dei più diversi colori sull'esempio della precedente e durare altrettanto.

Del resto l'Estrema Sinistra, conclude il *Messaggero*, non ha affatto l'intenzione di dar subito battaglia al nuovo ministero ed in proposito l'on. Ferri diceva ieri nei corridoi della Camera: « Dopo l'esperimento che abbiamo « fatto con Sonnino non ci impegniamo pre« ventivamente a sostenere un ministero, ma « nemmeno a combattere subito; vedremo uo« mini e programmi ».

Il *Popolo Romano* dice che comunque si risolva la crisi sarebbe lieto se venissero conservati i ministri della guerra, della marina e degli esteri perchè il mutare i ministri militari e quello degli esteri, che hanno fatto buona prova, soltanto perchè avviene una crisi che non ha nulla a vedere colla politica militare e con quella estera, non può che riuscire di svantaggio ai più alti interessi nazionali.

A proposito della notizie che l'on. Di Rudinì avrebbe posto come patto del suo concorso per abbattere il ministero, la promessa della presidenza della Camera, la *Vita* afferma che fra i gruppi ed i loro rappresentanti in genere non è corso mai alcuno compromesso sopra una base di interessi o di ambizioni personali, e che in ispecie poi il marchese Di Rudinì non ha proposto nè avrebbe accettato condizioni di alcun genere.

Nell'attesa

Il compito dei successori

Roma 3 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dopo aver accennato ai tentativi di disfare la maggioranza affermatasi col voto del 1.o febbraio dice che il paese il quale è stato il primo artefice del disfacimento del ministero non comprenderebbe nuovi artifici diretti a contorcere la realtà. Il paese aspetta dal nuovo governo rappresentanza integrale della maggioranza un'opera che risponda ai suoi bisogni ed alle sue esigenze. A questa opera mancò il governo precedente che si mostrò inadatto a suggerirla e ad imporla all'ex maggioranza. A quest'ora — dice il giornale — dovrà provvedere il ministero che verrà coadiuvato dalla maggioranza che si formò nel voto del 1.o febbraio.

La direzione del partito radicale nella sua adunanza odierna approvò un ordine del giorno di plauso all'on. Sacchi per le dichiarazioni fatte alla Camera il 1.o febbraio. Collo stesso ordine del giorno la direzione esprime la fiducia che intorno alle idee espresse da Sacchi il gruppo parlamentare radicale si raccolga compatto per un'azione concorde nella condotta politica avvenire.

"L'Osservatore romano„

L'*Osservatore Romano* crede che il voto di giovedì colpì tutto un indirizzo, tutto un sistema di governo che attraverso rimpasti e trasformazioni parziali aveva conservato per cinque anni una certa stabilità. Parlare — continua il giornale cattolico — di carattere e di coerenza per combattere Fortis, parlare di contraddizioni e di poca omogeneità dei componenti il gabinetto è stata un'arma per attaccarlo ma poco seria e meno micidiale. Il giornale ritiene che il voto di giovedì sia la condanna di Giolitti che per essere ritornato troppo tardi a riprendere il prezioso deposito della maggioranza affidato all'on. Fortis l'ha trovata diminuita, e ciò perchè egli mancò ai suoi impegni verso il paese. L'*Osservatore* trova che il fatto non è di lieve importanza giacchè nella povertà di uomini politici liberali, Giolitti sembrava il solo che potesse vantare avvedutezza, abilità e la mano esperta e ferma del parlamentare, se non le doti di un eminente uomo di Stato. L'*Osservatore* crede che sia difficile uscendo dall'orbita dell'antica maggioranza trovarne un'altra che possa presentare una certa coesione e possa fare senza l'appoggio dei partiti estremi.

I ministri militari

La *Tribuna* dopo avere ricordato come fra le ragioni che più fecero deplorare dagli imparziali la passata e la odierna crisi ministeriale fosse il mutamento che potrebbe derivare nella direzione della politica internazionale, si rammarica della caduta di Tittoni che a questa politica aveva saputo dare un indirizzo chiaro, fermo ed efficace. Esamina e loda quindi la opera del ministro Di San Giulano che in poco più di un mese di governo aveva saputo dimostrare una attività intelligente a cui non era mancato neppure il suggello della fortuna e conclude rammaricandosi che tutto questo sia interrotto e messo in forse dalla nuova crisi.

Al Quirinale

Sonnino indicato da tutti

Roma, 3 febbraio notte

Il Re ha ricevuto oggi successivamente Nigra, Di Rudinì, Finali, Giolitti, Sonnino, Gallo, Sacchi e Gorio.

Alle 11 si è riunito il Consiglio dei ministri.

La *Tribuna* scrive: « Da parte dei personaggi consultati dal Re è prevalsa l'indicazione dell'on. Sonnino come l'uomo politico designato da molteplici contingenti a capitanare il futuro gabinetto ». E si duole degli attacchi che molti muovono all'on. Giolitti dicendo che, egli volle seguire le sorti dell'antica maggioranza e dopo la vittoria dei coalizzati pensò di additare alla Corona come erede del Governo lo'n. Sonnino.

La *Patria* rileva che è voce generale che l'incarico per consiglio degli stessi uomini interrogati dal Re sia stato ufficiosamente affidato all'on. Sonnino il quale quest'oggi stesso si è posto al lavoro ed ha avuto un lungo colloquio con Di Rudinì e con altri deputati. Aggiunge che stasera Fortis si è recato al Quirinale.

La *Vita* dice che ormai è opinione generale che l'incarico per la formazione del nuovo gabinetto sarà affidato a Sonnino; anche l'*Italia* dichiara che la situazione non è cambiata e che tutti gli uomini parlamentari oggi ricevuti dal Re hanno confermato che la designazione è per l'on. Sonnino. Crede adunque che il mandato di ricomporre il Ministero sarà dato a Sonnino stasera o domani.

La parola del Re

Il *Messaggero* dice che il Re all'on. Di Rudinì che gli additava Sonnino come successore di Fortis avrebe detto: « Me lo hanno detto quasi tuti ».

Io che leggo i giornali so che anche l'opinione pubblica indica l'on. Sonnino.

Il *Messaggero* dice pure che solo l'on. Canonico consigliò di affidare l'incarico di ricomporre il ministero all'on. Giolitti. Il *Messaggero* ritiene che domani il Re dopo firmato il decreto accetterà le dimissioni del ministro Fortis e darà l'incarico ufficioso a Sonnino.

Intanto questi ha continue conferenze coi principali uomini politici fra i quali gli on. Rudinì, Luzzatti, Salandra, Maggiorino Ferraris e De Nava.

La condotta dell'on. Di Rudinì

L'*Italie* reca che si è voluto presentare l'on. Di Rudinì contrario ad una combinazione affidata al capo dell'opposizione costituzionale. « E non conoscere l'on. Di Rudinì — continua l'Italia — ritenerlo capace di intenzioni contrarie ai suoi sentimenti ed al suo carattere, mentre l'on. Di Rudinì ha mostrato la più grande correttezza durante l'ultima battaglia parlamentare e nessuna parte ha reclamato nella vittoria riportata dall'opposizione ne ha ambizione di partecipare alla divisione delle spoglie opime ». E dice infine che Di Rudinì ha dichiarato che egli appoggierà la combinazione designata dalla Camera e non si opporrà che qualche amico del suo gruppo vi partecipi. Di Rudinì non esigerà la presidenza della Camera come compenso della sua opera.

Incarico ufficioso a Sonnino

I nomi che si fanno

Esagerazioni

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 3 febbraio notte

(*mg*) Le notizie della crisi sono poche e sono incerte. Sapete già quali personaggi siano stati chiamati oggi dal Re a conferire sulla situazione politica dell'ora presente. Aggiungerò soltanto che il colloquio coll'on. Sonnino si protrasse per tre quarti d'ora all'incirca. L'eccezionale durata della conferenza accreditò l'ipotesi che sino dalle prime ore del pomeriggio l'on. Sonnino abbia ricevuto l'incarico ufficioso di comporre il nuovo gabinetto. A dare indirettamente carattere di probabilità alla cosa sta il fatto, che l'on. Sonnino di ritorno dal Quirinale conferì lungamente coll'on. di Rudinì.

Stasera correva a Montecitorio una nuova lista di probabili ministri, che vi mando a semplice titolo di curiosità, non essendo verosimile che l'on. Sonnino non ne veda la debolezza parlamentare che racchiude. La lista sarebbe questa: *Interni* Sonnino; *esteri* Guicciardini, *Grazia e giustizia* Cocco Ortu; *Tesoro* Luzzatti; *Finanze* Wollemborg; *Guerra* Mainoni d'Intignano; *Marina* Arlotta; *Lavori pubblici* Carmine; *Istruzione* Salandra; *Agricoltura* Sacchi; *Poste* Bertolini.

Primo difetto della lista che salta agli occhi immediatamente è la mancanza di un'equa rappresentanza del Senato, chè essa comprende un unico senatore e per giunta non personaggio politico. Altro difetto è la soverchia prevalenza del Centro, che darebbe sei ministri, mentre la Destra la quale ha contribuito alla vittoria di giovedì con un numero doppio di voti ne dareb be uno solo. Anche razionalmente la impressione del ministero apparisce debole, onde io penso che la lista sia stata foggiata e messa malignamente in circolazione da coloro che desiderano l'insuccesso del deputato di San Cassiano.

⁂

Ieri vi accennavo alla designazione dell'onor. Giolitti, che sarebbe stata fatta al Re dai presidenti delle due Camere, oggi sono in grado di confermarvi la informazione e di completarla. Anche gli on. Finali e Gorio esposero il medesimo avviso, che invece non è stato quello del Nigra, del Di Rudinì, del Gallo e del Giolitti. Questi non solo designò il Sonnino, ma dichiarò rispettosamente al Sovrano, che in nessun caso avrebbe accettato di riprendere la direzione della cosa pubblica non consentendoglielo le condizioni di salute anche astraendo dal la considerazione che egli riterrebbe errore politico il contrastare l'avvenimento al governo dell'on. Sonnino. Gli amici personali dell'on. Giolitti dicono poi, che egli sia alla vigilia di partire per il Cairo, dove intenderebbe di rimanere un paio di mesi per rinfrancare la sua salute e studiare le condizioni di quella regione nei riguardi degli interessi italiani. Sarà tutto questo vero? In tempo di crisi anche le notizie più semplici e più verosimili possono diventare tendenziose e debbono essere accolte col beneficio d'inventario. Per esempio ieri sera si affermava e stamane si assicurava con maggiore insistenza che nessun uomo di sinistra avrebbe partecipato al ministero Sonnino, il quale quindi sarebbe posto nell'alternativa o di rinunciare all'incarico, dato che lo ricevesse, o di formare un gabinetto con soli elementi di destra e di centro, vale a dire incapace di resistere al primo urto delle sinistre coalizzate. La diceria era molto esagerata: è vero, che qualche tentativo in questo senso, o, per essere più esatti, che qualche assaggio è stato fatto, ma è eziandio vero, che il risultato fu decisamente negativo e nè gli uomini della sinistra dissidente, che fanno capo al Lacava, nè i democratici del Gallo, nè finalmente i sacchiani rifiutano a determinate condizioni di programma e di proporzioni numeriche, di dare il loro concorso ad una combinazione sonniniana. Forse vi potrà essere qualhe esitazione personale, ma la collettività dei tre gruppi non la divide.

L'opinione di Mirabelli

Roma, 3 febbraio notte

L'on. Roberto Mirabelli scrive all'*Avanti!* una lettera sul momento politico e l'estrema sinistra. Dice, che se l'on. Sonnino andrà al Governo questo sarà un momento decisivo per l'estrema sinistra e per il proletariato. Ricorda, che l'on. Sonnino è antico propugnatore del suffragio universale e che tale dovrà essere al Governo, se l'estrema sinistra saprà valere sul bilancio parlamentare.

I commenti dei giornali esteri

Budapest, 3 febbraio sera

Il *Pester Lloyd* in un articolo occupandosi della crisi italiana opina che la Camera italiana non offra alcuna garanzia per un governo stabile, anzi nessuna altra Camera i cui deputati risultino dall'attuale sistema elettorale. Ora, in Italia tutte le riforme falliscono per il fatto che il parlamento italiano è in gran parte un parlamento di classi un tale in cui le classi infime, le classi veramente bisognose nin sono bene rappresentate; perchè i socialisti radicali tra i quali si trovano alcuni perfino con tendenze anarchiche, sono i meno adatti a promuovere leggi positive per alleviare la sorte dei poveri, della popolazione veramente sofferente; essi vogliono soltanto agitare, ma non seriamente riformare.

Vienna, 3 febbraio sera

La *Neue Freie Presse* occupandosi della crisi italiana mostra innanzi tutto che la crisi sia stata provocata esclusivamente da questioni di politica interna, mentre la politica estera non influì affatto la caduta del ministero Fortis, come probabilmente non influirà la formazione del nuovo gabinetto. L'organo liberale tedesco non ritiene possibile un ministero omogeneo, ed opina che il ritiro del ministro Tittoni sia stato un grave colpo per il ministero Fortis.

Insigniti dell'Ordine civile di Savoja

Roma, 3 febbraio sera

Con decreti del 1.o corr. S. M. il Re su proposta del Consiglio dell'ordine reale e civile di Savoia si è compiaciuto nominare cavalieri dell'ordine stesso i signori: prof. Luigi Bianchi: prof. Vito Volterra senatore del Regno; prof. Giovanni Celoria; prof. Ignazio Guidi; prof. Antonio Roiti.

LE NOZZE D'ORO D'UNA RIVISTA

I fratelli Mezzacapo e l'esercito italiano

Nel mese di Marzo di quest'anno la *Rivista Militare Italiana* compie il cinquantesimo anno di vita e lo celebra con un fascicolo speciale contenente uno «Sguardo retrospettivo» in cui è riassunta la vita della importante Rivista, e per entro al quale si legge la storia dell'esercito nazionale.

Poichè, fondata in tempi per carattere politico e sociale molto diversi dal presente, quando l'Italia era divisa in sette Stati e dominata dal despotismo austriaco, borbonico e pontificio, la Rivista, con l'alto concetto di far conoscere le forze latenti della patria nostra, di secondare con la diffusione degli studi militari gli apparecchi degli animi e delle armi per le prossime battaglie dell'indipendenza, a proseguimento della lotta iniziata negli anni 1848 e 1849 ch'ebbe fortuna avversa, ma fecondatrice di futuri trionfi, fu l'iniziatrice e l'alimentatrice del progresso militare italiano. Sui campi di Novara e nei memorabili assedi di Roma e di Venezia, gl'italiani, combattendo eroicamente, dopo tanti secoli si son trovati per la prima volta riuniti, ma pur troppo non ancora concordi, nei patriottici cimenti. I Re di Casa Savoia ed il forte Piemonte si eran posti a capo dell'impresa per proseguirla alla prima occasione, e attorno a sè chiamavano gli italiani dispersi dagli esili e dai campi di battaglia, per stabilire la concordia dapprima mancata e apparecchiarsi a nuovi eventi.

⁂

Eravamo in quel fervido periodo di preparazione che corse dal 1849 al 1859.

Il Piemonte era un paese eminentemente ed insieme rigidamente militare, per la sua storia, per le sue tradizioni, per le istituzioni della milizia sempre curate dai Regnanti di Casa Savoia, per le stesse leggi civili e pei costumi del popolo, severi questi e quelle. Ma in quel tempo imperavano l'arte e la *routine;* non si annetteva grande importanza agli studi, alla vera scienza della guerra; la professione e la ferrea disciplina erano tutto.

Nell'esercito piemontese si attendeva più alla pratica che alla scienza delle armi; gli avvenimenti d'altronde incalzavano e tutto il tempo doveva consacrarsi a preparare armi ed armati.

Ma, dopo l'anno 1849, eransi rifugiati nell'ospitale Torino molti ufficiali di altri eserciti, ardentemente volonterosi di concorrere anch'essi con l'opera e con lo studio alla grande impresa nazionale. Fra essi, esuli da Napoli e dopo aver preso una parte gloriosa agli assedi di Roma e di Venezia, si trovavano due eroi a Venezia carissimi, i fratelli Carlo e Luigi Mezzacapo, i quali, nella temporanea inazione delle armi, pensarono e si accinsero a diffondere gli studi militari, all'alto scopo sopra accennato. Trovarono essi in un giovane ed intelligente editore, Carlo Voghera, la persona che seppe comprendere i loro disegni, disposto a secondarli per sentimento d'italianità e per aprire un nuovo avvenire alla sua industria. Scrittori ed editore si posero facilmente d'accordo, e così nel mese di marzo 1856 fu fondata la *Rivista Militare Italiana*, che iniziava la sua vita sotto la direzione di Carlo e Luigi Mezzacapo, coadiuvati, per le notizie statistiche, da Camillo Lencisa, che poi nel 1864 gloriosamente morì per la libertà polacca; per le cose marittime, da A. Sandri, e da altri son scrittori militari.

⁂

I fratelli Mezzacapo concepirono e pubblicarono nella prima pagina della nuova *Rivista* il seguente programma; che è interessante conoscere, quasi incunabulo alla vita militare italiana:

« Finchè la guerra sarà arbitra suprema alle nazioni nelle loro rinascenti contese, finchè la punta delle baionette sarà l'ultimo sillogismo dei principi, le opere periodiche, che, registrando i progressi dell'arte militare e discutendone i principi teorici e le pratiche applicazioni, additano agli eserciti le ragioni intime della vittoria e della sconfitta, saranno una necessità inevitabile a tutti i militari che non vogliono astrarsi dal moto degli studi e delle idee, che sono fondamento alle peculiari discipline della loro condizione sociale.

« Tutti gli eserciti d'Europa hanno giornali che trattano d'arte e di scienza militare. Il solo Piemonte, in cui sì numerose e splendide sono le tradizioni della milizia, pago di qualche foglio, a cui i limiti dell'estensione non consentono di innalzarsi ad argomenti gravi e solenni, non ha vantato giornale finora, che, d'indole essenzialmente scientifica, potesse liberamente spaziare per entro al campo delle questioni più insigni.

« A compiacere il desiderio dei molti, a riempire il vacuo, lamentato da tutti, è volta la *Rivista militare*, che ora appare in luce, in mezzo a tanto fervore di giornali che illustrano la letteratura civile e le arti della pace, e sono luminosa testimonianza al mondo della feconda operosità intellettuale degli italiani.

« Gli ordinamenti dei vari eserciti, le loro riforme, i perfezionamenti delle armi, le invenzioni, i progressi di tutti quanti i rami attinenti alla guerra, gli avvenimenti militari contemporanei e passati, le gesta dei capitani celebri d'ogni tempo e d'ogni contrada, la rassegna critica delle migliori produzioni che andranno mano mano pubblicandosi in paese ed all'estero, nel dominio delle scienze militari, saranno scopo precipuo ai lavori di questa *Rivista*, a cui non mancheranno all'uopo i sussidii dell'arte grafica pel disegno di piani, schizzi e figure, richiesti dalla particolarità degli argomenti.

« Persuasi che il solo merito dell'opera può dar lustro alla presente pubblicazione, e procacciarle il favore e l'approvazione delle armate nazionali e forestiere, i direttori del giornale s'astengono dall'aggiungere parole che tornerebbero inutili o vanitose. Bensì essi invitano gli ufficiali d'ogni arma e le persone dotte delle cose militari a voler onorare del loro pregevole concorso codeste pagine, dalle quali, per deliberato proposito, saranno irremissibilmente escluse le questioni di tenore assolutamente politico, e quelle altresì che, per avventura, s'aggirassero intorno a personali discussioni od a polemiche infruttuose».

⁂

A questo programma, che può considerarsi veramente come un documento fondamentale per la storia della coltura dell'odierno esercito italiano, faceva seguito per titoli la esposizione dei soggetti e delle materie che sarebbero state trattate dalla nuova Rivista, fatta con grande larghezza d'idee, onde fin d'allora comprendeva ed esponeva in sintesi analitica tutto lo scibile militare!

Il nascere del periodico era in quel tempo, nel 1856, un fatto importante, che acquistò subito grande valore poichè in esso i fratelli Mezzacapo comiciavano senz'altro a combattere scientificamente inveterati pregiudizi e, per la prima volta dopo l'antica Roma, svolsero il problema della difesa nazionale nella ipotesi, che poi divenne raltà, di tutta Italia degli Italiani.

Il primo scritto, veramente magistrale e originale, pubblihato dalla *Rivista Militare*, porta la firma di Carlo Mezzacapo ed il titolo *Studi militari sull'Italia*, incominciava con la seguente introduzione importantissima pel tempo e ancor ora ne conserva.

...enta collera pre... ...e avessi avuto la ... principessa, ...olta la provvidenza ...l sentiero del to... quando un lieve ...cuno discendeva ...a dritta e veloce ...mpione. Passan... ...cchi verso di me ..., le susurrai die... fortuna.

...sguardo incontrò ...i. M'aspettavo di ...mobilì l'ira e la ...nvece un maligno ...incontro a me per ...si commessa, ten... ...rogetti. Ponendo... ...mandò un sibilo ... slitta a cavalli ... dirigendosi verso ...ntiero del toboga. ...l diavolo».

(*Continua*)

Ferrovie

« L'Italia, comechè teatro delle più sanguinose lotte europee, non mai combattè, dopo l'epoca dei Romani, per unico interesse delle sue provincie congregate. La qual cosa era cagione che le proprietà strategiche del suo suolo, usufruite or da stranieri, or nelle lotte intestine delle sue città, non fossero mai studiate sotto un aspetto unico e generale, e s'ingenerassero nel comune de' militari false massime ripetute tutti i dì, come quella che *perduta la valle del Po, l'Italia è vinta*; quasi che la parte peninsulare, la sola che possa farle abilità di ristorar la fortuna delle armi dopo un rovescio, non le sia di aiuto alcuno.

« I francesi, i tedeschi, gli spagnuoli e gli austriaci che sovente si contesero il dominio della bella penisola, avevano la loro base sulle alpi occidentali, centrali, orientali o sul mare, non mai nell'Italia stessa; e però le linee ed i punti strategici avevansi per essi un'influenza diversa da quella che si avrebbero in una guerra esclusivamente italiana. Il francese, che combatte nella valle del Po contro l'austriaco, difende tutti gli influenti perpendicolari al maggior fiume, insino a che non sia ridotto a contendere i passaggi delle Alpi che danno adito alla valle del Rodano. L'austriaco, ridotto sull'Adige, prosegue la sua difesa parallela sino alla Carinzia e la Carniola, oppure risale la valle di quel fiume. Mentre che l'italiano, dopo aver difeso gli sbocchi delle Alpi orientali, occidentali o centrali, ed i fiumi perpendicolari al Po insino al Mincio od al Ticino, secondo il nemico, contro cui combatte, ripiega sulla destra del Po, contende al nemico il passaggio di quel fiume e dell'Appennino settentrionale, indi difende le numerose posizioni che riscontra lungo l'Appennino romano, finchè non raggiunga l'Abruzzo.

« Arrestato in quelle naturali difese, che l'arte potrebbe rendere fortissime, l'esercito italiano può instaurare le sue forze, e, col mare amico, manovrare per Genova e Venezia; le quali, se già mostrarono nel 1800 e nel 1848 la loro potenza difensiva, potrebbonsi con nuovi lavori render quasi inespugnabili, quando fossero difese, non da semplici guarnigioni, ma da interi eserciti, che, per via del mare, sarebbe agevole trasportarvi a tempo opportuno.

« Perdute le posizioni dell'Abruzzo, la difesa prosegue lungo l'Appennino napolitano, insino all'estrema Calabria od a Taranto, sempreche colà vi sia un buon porto militare ed una gran piazza di deposito. Infine, l'esercito si ritira sulle isole, frattanto che le grandi piazze marittime si studino di prolungare la loro difesa, affin di agevolare i ritorni offensivi, non appena instaurati i danni e rannodate nuove alleanze.

Studiare l'italiana contrada sotto questo aspetto generale, specularne le proprietà strategiche, richiamare la meditazione de' militari sulla forza onde natura fu prodiga alla bella penisola, ci sembra opera utile e non di lieve interesse. Il pensiero non è nuovo, ma attinto alle memorie del primo Napoleone, che in quelle sorvola le proprietà difensive del nostro suolo sotto l'aspetto da noi considerato. Il seguire orme già tracciate dal gran capitano, con la scorta di non pochi materiali esistenti, agevolerà d'assai l'ardua impresa, per cui altrimenti sentiremmo difettarci le forze ed i mezzi ».

***

Questi *Studi militari sull'Italia*, che riuscirono alla fine un'opera di molta lena, furono svolti dagli autori, divisi in due parti ben distinte, comprendendo nella prima la descrizione fisica del terreno e nella seconda le considerazioni strategiche.

Certo da quel tempo, e nel corso di mezzo secolo, la scienza della guerra ha fatto progressi e mutamenti notevoli specialmente nelle sue applicazioni, mercè le grandi conquiste moderne di tutte le altre scienze e dell'arte; ma i principî assoluti rimasero e rimarranno, come ai tempi di Napoleone I e di Giulio Cesare; e se nella didattica ha potuto variare anche la tecnologia, la sostanza dei soggetti e delle materie è oggi la stessa ed il programma dei fratelli Mezzacapo rimase immutato, per lo svolgimento degli studi, su queste pagine, nelle quali gli ufficiali studiosi seguirono a passo a passo le vicende e i mutamenti di carattere militare, mentre passo a passo la Rivista seguì il formarsi dell'esercito e l'affermarsi de idestini d'Italia.

Le nozze d'oro della *Rivista Militare Italiana* coincidono con le nozze d'oro dell'esercito con la libertà.

Notizie militari
Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 3 febbraio sera

Il bollettino militare pubblica numerose onorificenze dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ad ufficiali dell'esercito. Fra esse si nota la nomina a grande ufficiale del tenente generale Riva Palazzi. Pubblica inoltre: De Georgis tenente contabile del distretto di Torino incorse nella perdita del grado in seguito a sentenza della Corte d'Appello di Torino passata in giudicato.

Fanteria: Di Lazzari capitano al 13.o ausiliariato; Signori tenente colonnello del 77.o è collocato in congedo provvisorio; Silvagni capitano in aspettativa a Treviso id.; Zoccolari capitano al 69.o id.; Fontanella tenente al 68.o id.; Rabaudi tenente al 6.o alpini è collocato in aspettativa per un anno; Agliardi tenente colonnello del 10.o bersaglieri comandante deposito e relatore è esonerato da detta carica a cui è nominato il tenente colonnello Maldini. Istezia tenente al 1.o fanteria comandante della sezione di Verona, cessa da tale comando nel quale è sostituito dal tenente Capone del 2.o fanteria; Ciocci capitano veterinario *Genova* cavalleria è aspettativato.

Il *Giornale Militare Ufficiale pubblica*: «Il ministero della guerra ha determinato che a datare dal 1.o marzo prossimo abbia luogo presso la brigata specialisti del terzo reggimento genio in Roma un corso della durata di tre mesi in aerostatica, fotografia, elettricità ed applicazioni fotografiche ed elettriche per ufficiali subalterni del genio. A tale corso sono comandati i tenenti Bardelloni a disposizione, comandato alla sottodirezione del genio di Cuneo, Ferrari del 4.o genio; Crespi del 5.o genio e Milani del 1.o genio.

Nei giorni 17, 18, 19 e 20aprile prossimo cominceranno gli esami preliminari di idoneità ed avanzamento a scelta per i tenenti dei carabinieri di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

E' aperto un concorso ad esami per la nomina di due disegnatori sott'ufficiali dell'esercito in servizio effettivo da almeno otto anni».

Nel prossimo movimento negli alti gradi dell'esercito, secondo la *Patria*, sarà compreso il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, che sarà designato al comando di una divisione.

Notizie della Marina

Roma, 3 febbraio sera

Il bollettino della marina reca: Il capitano medico Pagnuoli cessa dal prestar servizio per l'emigrazione ed è surrogato dal parigrado Migliore. Il tenente medico Bassi sbarca a Genova il 2 corr. dal piroscafo *Savoia* ed imbarca a Napoli il 5 detto sul piroscafo *Canopic* diretto a Boston in servizio di emigrazione; il tenente medico Mingo sbarcato a Marsiglia il 30 gennaio scorso dal piroscafo *Algeria* imbarca oggi a Genova sul piroscafo *Indiana* diretto a New York in servizio di emigrazione, rimanendo annullato l'imbarco del dottor Spagnuoli disposto coll'articolo 6 del foglio d'ordini 2 corr.

La *Città di Milano* è partita da Palermo; la *Palinuro* è partita da Messina; la *Miseno* è giunta a Milazzo.

Cronaca rosa

— A Bassano, la signorina Maria Anna Marchesini con l'avv. G. Luciotto.

— Pure a Bassano, la signorina Vitalia Marpou col signor Antonio Zilio.

LA FORTEZZA DEI POPOLI

Le manovre navali inglesi
Il grande spiegamento di forze

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 3 febbraio sera

Il primo stadio delle grandi manovre navali inglesi pel 1906 — una serie complessa di esercitazioni di torpediniere — è già compiuto. Lunedì comincierà il secondo stadio coll'inizio del concentramento di 60 navi da battaglia, incrociatori e cannoniere delle squadre del Canale, dell'Atlantico e del Mediterraneo nella baia di Lagos, sulla costa portoghese, onde procedere ad una serie di esercitazioni combinate al comando dell'ammiraglio sir Arthur Wilson.

Benchè sia questa la maggiore flotta che si sia mai riunita per un periodo di manovre, pure la riunione di febbraio è ancora modesta di fronte a quella che avrà luogo in giugno per lo svolgimento della parte più importante delle grandi manovre del 1906. Allora alle navi delle tre squadre suaccennate se ne aggiungeranno altre quaranta appartenenti alle divisioni di riserva e, calcolando nel numero 240 torpediniere e *destroyers*, l'ammiraglio Wilson avrà allora al suo comando 340 navi.

La riunione del febbraio rappresenterà un capitale in navi di 60 milioni di sterline, quella di giugno di 100 milioni di sterline. Quanto al tema delle grandi manovre, si sa che la riunione di febbraio avverrà sotto il concetto informatore che sia imminente lo scoppio delle ostilità: quindi i porti nazionali saranno considerati in stato di mobilitazione, mentre le squadre attive si concentrano per le disposizioni preliminari onde proteggere le linee di navigazione e riunire le anella della catena strategica navale inglese che va da Sydney a Singapore, da Colombo a Bombay e al Capo, da Aden a Malta, da Gibilterra al Canale, a Rosyth e ad Halifax. Il nemico è segnato da una squadra di incrociatori.

Onde rendere più perfetta l'azione guerresca l'ammiraglio ha preso gli opportuni accordi con varie Compagnie di Navigazione, perchè i loro piroscafi rispondano ai segnali delle navi da guerra e si prestino anch'essi alla simulazione dello stato di guerra.

La guerra dell'avvenire
Il libro profetico

Londra, 4 febbraio sera

Nei circoli politici e militari inglesi si attende con una certa curiosità la pubblicazione — ora preannunziata da Berlino — di un nuovo libro sensazionale nel quale verranno esposte le vicende immaginarie di una eventuale guerra tra la Germania e la Gran Bretagna.

La trama del libro è — da quanto se ne sa — la seguente: La Gran Bretagna, prendendo dei futili pretesti, comincia le ostilità contro la Germania, senza dichiarare formalmente la guerra. Una squadra di incrociatori procede ad Heligoland e tenta di compiervi una sbarco notturno, che viene respinto, con gravi perdite per gli inglesi, dalla vigile guarnigione. Nella stessa notte altre navi inglesi tentano di bloccare il canale di Kiel affondandovi un piroscafo carico di cemento, ma anche questo tentativo fallisce, frustato dai forti tedeschi.

Ciò mette in grado la più debole flotta tedesca di manovrare liberamente tra il mare del nord ed il mar Baltico, senza venire in contatto colla flotta inglese. La quale da ultimo riesce però a bloccare le navi tedesche nel mare del nord. I tedeschi evitano con cura una battaglia aperta e si accontentano di infliggere danni alle navi inglesi mediante attacchi di torpediniere e di sottomarini. Una nave da battaglia inglese viene affondata, tre danneggiate così da dover essere ricoverate negli arsenali, e la somma di questi danneggiamenti diventa alla fine così grave che l'ammiraglio britannico è costretto ad abbandonare il blocco.

La guerra navale assume da allora in poi la forma di una guerriglia di rappresaglie, nella quale le navi da guerra si evitano e le marine mercantili dei due paesi vengono completamente distrutte.

Le industrie germaniche sono del tutto rovinate, centinaia di migliaia di operai sono disoccupati, una terribile miseria si aggrava su tutto l'Impero tedesco. In Inghilterra, l'interruzione del commercio internazionale produce la rovina di centinaia di finanzieri, e miseria nel paese.

L'Inghilterra occupa tutte le colonie tedesche ma la guerra le impedisce di trarne alcun vantaggio commerciale. La guerra rimane indecisa e termina con una pace conclusa sulle basi dello *statu quo ante:* la Germania ottiene quindi la restituzione delle sue colonie.

Germania ed Inghilterra hanno sofferto le più terribili perdite attraverso la guerra, e gli Stati Uniti ne hanno raccolto i frutti, profittando delle ostilità per far deviare in loro vantaggio le correnti del commercio mondiale.

L'erede al trono di Turchia
colpito da apoplessia

Costantinopoli, 3 febbraio notte

Una banda bulgara ussice il 31 gennaio tredici persone e ne ferì tre e ne sequestrò altre due che condusse a Ivene nel distretto di Perlepè.

— Malgrado la dichiarazione inglese che le modificazioni alla legge sulle miniere sarebbero inaccettabili, i giornali turchi pubblicano ufficialmente il testo modificato.

— Si assicura che l'erede al trono, principe Rechad, fu colpito da un attacco di apoplessia.

Un'altra invenzione di Rider
Un motore fenomenale per le navi

Londra, 3 febbraio sera

Alcuni giornali hanno un dispaccio da New York dicente che Rider, inventore di un sistema di *trolley* aereo e sotterraneo, ha inventato un motore che secondo lui darebbe alla nave una velocità da 100 a 150 miglia all'ora.

Lord Robertson contro la legge
sugli stranieri

Londra, 3 febbraio notte

Lord Roberto membro del Parlamento, scrive una lettera al *Daily Chronicle*. In essa dopo avere esposto il modo con cui si applica la legge sugli stranieri, dice che egli ha passato le vacanze in Francia protesta energicamente contro tutti coloro che non essendo inglesi arrivano in Inghilterra dopo avere viaggiato in terza classe.

Le comunicazioni colle Antille interrotte

Londra 3 febbraio sera

Il corrispondente della *Tribune* da New York telegrafa: Le comunicazioni colle Antille sono tagliate al di là della Giamaica. Le isole isolate sono Portorico, San Tomaso, Guadalupa, Gitts, Santa Lucia, Martinica, San Vincenzo, Trinidad e Barbado. Si ignorano le cause di queste interruzioni, ma si teme siano da attribuirsi a disordini tellurici.

Lo Scià largisce la costituzione

Londra, 3 febbraio sera

La *Tribune* ha da Pietroburgo: Il fratello dello Scià di Persia conferma l'informazione che il sovrano persiano sarebbe disposto a dare una costituzione al suo popolo

Le gravi condizioni di Lady Grey

Londra, 3 febbraio notte

Lady Grey ha il cranio fratturato. Il suo stato è grave, ma non disperato.

L'inventario dei beni della Chiesa

Il Papa rimprovera i cattolici
della loro resistenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 3 febbraio notte

Si afferma che il Papa avrebbe telegrafato ai vescovi dichiarando che i cattolici devono permettere la compilazione degli inventari dei beni delle chiese deplorando le scene di violenza di questi ultimi giorni ed esortando i fedeli ad avere fiducia.

Il ministro dell'interno, Dubieff, iersera e stamane conferì col prefetto di polizia, col prefetto della Senna, col direttore del Registro del dipartimento della Senna, sulle misure da prendersi circa la previsione sulle operazioni dello inventario che dovrà farsi nelle chiese parigine. Rouvier si recò stamane al ministero degli interni ove si intrattenne con Dubieff. Si dice che nel pomeriggio si farà l'inventario in qualche chiesa della riva sinistra della Senna ove le operazioni cominciate nei giorni scorsi, non poterono essere continuate causa i disordini.

Nelle chiese di Parigi

Oggi numerosi curiosi attendevano poco dopo un ora sotto il peristillo della Maddalena l'arriv odei funzionari dello Stato. Nulla era preparato nella chiesa per una resistenza. Sulla piaza erano riuniti molti dimostranti anticlericali che al passaggio di tutti i preti gridano *abbasso la calotta! Uh! Uh!*

A Santa Anna della Casa Bianca ed a Nostra Donna della Stazione l'ispettore del demanio è stato introdotto nel presbiterio. La calma regna nei dintorni; soltanto alcune donne pregano in chiesa

Nel pomeriggio sono stati fatti senza incidenti gli inventari dei beni delle chiese di Santa Severina,e di San Paolo. A Montpellier gli agenti del Demanio non hanno potuto fare l'intario alla cattedrale che era occupata da parecchie migliaia di persone. Sono avvenuti alcuni disordini senza gravità.

A Montpellier gli agenti del Demanio non hanno potuto fare l'inventario alla cattedrale che era occupata da parecchie migliaia di persone. Sono avvenuti alcuni disordini senza gravità.

I rivoltosi processati

Il *Journal Ufficiel* pubblica una circolare del ministro dei culti ai prefetti circa gli assegni e le pensioni ecclesiastiche a carico dello Stato. Il ministro ricorda che le prime pensioni ed i primi assegni devono essere pagati il 31 marzo od il 1.o aprile, che la massima diligenza sia usata e che queste date siano osservate.

I trentacinque arresti di ieri furono mantenuti. Fra essi vi sono quelli dei consiglieri municipali Rogier, Lambelm e Mely.

Le operazioni per l'inventario si sono svolte nella provincia con molta calma, meno qualche incidente a Torves, ove si è chiesto l'intervento della gendarmeria e a Bordeaux.

Il Tribunale correzionale ha condannato a pene leggere di ammenda e di carcere una decina di dimostranti arrestati ieri. Il processo contro il consigliere municipale Landeret è stato rinviato. Sedici imputati si rifiutò di circolare malgrado le intimazioni degli agenti fra cui Gastone Mery redattore della *Libre Parole* sono stati assolti

Nella chiesa di San Paolo in via Saint Antoine, il ricevitore del registro che vi si era già presentato la settimana scorsa vi è tornato di nuovo oggi alle 2 pomeridiane; ma non ha potuto fare l'inventario perchè il curato ed il vicario erano assenti e non trovò in chiesa che il sagrestano e lo scaccino. Dopo avere atteso a lungo il funzionario governativo si è ritirato senza incidenti. La chiesa era quasi deserta.

Resistenza violenta nelle provincie

A Poitiers l'inventario nella cattedrale di San Paolo che doveva farsi ad un'ora del pomeriggio non ha potuto effettuarsi. Quando ad un'ora l'ispettore del registro si presentò, la porta era chiusa e tremila persone erano dentro. Quando l'ispettore volle entrare fu respinto violentemente e messo fuori dalla porta. Nell'interno la folla cantava inni religiosi ed una barricata di sedie era stata innalzata dinanzi alla porta principale. Il vescovo ha dato oggi la benedizione alla folla

A Pau duecento dimostranti erano riuniti durante le operazioni d'inventario dinnanzi alla chiesa trattenuti dai gendarmi e dalla polizia.

Furono operati tre arresti per ribellione fra cui quello di un consigliere comunale.

A Agen l'ispettore del registro prima di procedere all'inventario dovè ascoltare la protesta del consiglio della fabbriberia della chiesa del *Sacro Cuore* mentre i fedeli cantavano inni religiosi. Alcuni cantavano l'*Internazionale*. Nacque un conflitto che richiese l'intervento della polizia

Un assalto a Olives

A Olives presso Orleans trecento persone accolsero con grida ostili i funzionari del governo che si recavano a fare l'inventario e che si dovettero ritirare mentre le campane suonavano a storno. Gendarmi a piedi ed a cavallo una compagnia di fanteria ed una batteria di artiglieria furono richiesti per tutelare i funzionari. Quando ritornarono a fare l'inventario la porta fu sfondata con leve ma al di là della porta vi incontrò una barricata di sedie.

Ad Ajaccio l'ispettore del registro di fronte all'attitudine minacciosa della folla riunita davanti alla cattedrale si ritirò.

A Bastia la folla invase la chiesa di *Santa Maria* e con grida minacciose costrinse l'ispettore del registro a ritirarsi.

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

Le proteste del corpo diplomatico
pel trattamento inflitto a Taigny

Londra, 3 febbraio sera

Il Dipartimento di Stato dà alle stampe i documenti relativi all'ultimo incidente venezuelano.

Il ministro belga a Garacas decano del corpo diplomatico ha invitato al ministro degli esteri venezuelano una nota di protesta dicente che i membri del corpo diplomatico possono esporre gli apprezzamenti dei loro governi rispettivi sul trattamento fatto dal Venezuela a Taigny; questo trattamento pare a loro strano. A questa nota il ministro venezuelano rispose che si tratta di una semplice questione di polizia interna. Il decano replicò che il corpo diplomatico non può ammettere che un su oagente porta il carattere diplomatico per il solo fatto della rottura delle relazioni fra i due paesi senza che le ordinarie formalità siano compiute. In questo caso Taigny non ha perduto la sua qualità di diplomatico.

La corrispondenza comunicata dal dipartimento di Stato contiene una nota datata da bordo del Piroscafo *Martinique* in cui Taigny protesta formalmente contro il procedimento di cui fu vittima.

Un brigante travestito da serva

Berlino, 3 febbraio sera

L'altro giorno una serva che dal primo gennaio aveva trovato servizio presso la moglie di un locale banchiere venne arrestata da un *detectives*.

La serva si rivelò per un brigante da tempo ricercato dalla polizia. La signora interrogata, disse che era contentissima della sua domestica, la quale aveva un delicato aspetto femminile.

Il conflitto doganale austro-serbo

Le dichiarazioni alla Skoupchtina
La corrente favorevole all'accordo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Belgrado, 3 febbraio sera

Ieri alla «Skoupchina» rispondendo ad una interpellanza sul conflitto con l'Austria-Ungheria, il presidente del Consiglio espose cronologicamente i vari negoziati del trattato di commercio corsi fra l'Austria-Ungheria e la Serbia e dichiarò che il trattato dell'unione doganale serbo-bulgara non era stato ancora definitivamente concluso. Era ancora impossibile introdurvi le modificazioni allorchè i negoziatori serbi informarono in proposito il governo austro-ungarico che l'ultima domanda dell'Austria-Ungheria non era chiara, perciò il governo serbo diede risposta alla nota.

Il presidente del Consiglio dichiarò essere molto soddisfacente che le domande dell'Austria Ungheria si riferiscano soltanto a motivi economici e non politici.

Quanto alla chiusura della frontiera austro-ungarica il governo serbo diresse una nota al governo austro-ungarico, ma non ricevette finora alcuna risposta. Parecchi deputati approvarono la condotta del governo dichiarandosi però favorevoli all'accordo con l'Austria-Ungheria. Ribarac, nazionalista, dichiarò che il conflitto con l'Austria-Ungheria fu provocato dal governo bulgaro che volle spingere la Serbia alla rottura commerciale con l'Austria-Ungheria. La «Skoupchtina» approvò infine alla unanimità un ordine del giorno esprimente la fiducia al governo ed approvante la sua condotta.

Un quesito della Porta alle potenze

Vienna, 3 febaraio notte

In questi circoli diplomatici assicurasi aver la Porta pregato le potenze firmatarie del trattato di Berlino di esaminare se e in quanto sia la Bulgaria in diritto di conchiudere un'unione doganale colla Serbia secondo le stipulazioni del trattato di Berlino. Secondo la Porta la conclusione dell'unione doganale è in contraddizione a quelle stipulazioni. Credesi che vi sarà ora una scambio di vedute tra le potenze firmatarie intorno a questa questione. Questo passo della Turchia, a quanto dicesi, viene energicamente appoggiato dall' Austria-Ungheria.

La riforma elettorale in Austria
Alla vigilia della battaglia

Vienna, 3 febbraio sera

La grande ora si avvicina, a quanto ritiensi, in questi circoli parlamentari; già domani lunedì verranno presentate ai capi gruppi parlamentari da parte del governo le linee fondamentali del progetto di riforma elttorale. Vi è una grande attesa intuendo tutti che si è alla vigilia di un memorabile momento storico per l'Austria. Appena quando sarà pubblicata questa riforma elettorale in tutti i suoi particolari si potrà farsi un esatto criterio delle probabilità di successo — o viceversa — che potrà incontrare nel parlamento.

Ma la sorte appunto di questo parlamento va strettamente congiunta alla decisione che sarà per prendere riguardo alla riforma elettorale; se gli attuali gruppi parlamentari si mostrano piuttosto irrequieti e nervosi ciò è ben naturale e si comprende, poichè ove la riforma trionfi potrebbero venire seriamente pregiudicate le loro rispettive posizioni quali partiti nazionali. Come ricorderete gli ultimi tentativi dei partiti maggiori di venire ad un compromesso col governo, procedendo a quel la così detta parlamentarizzazione del ministero fallirono e il gabinetto Gautsch col suo temuto e minaccioso progetto elettorale si presenta nella sua rigidità e nella sua antica fisionomia di «Beamteuministerium» (ministero d'impiegati).

E' assai probabile però che il barone Gautsch porrà la questione di fiducia riguardo alla riforma elettorale e ciò sarebbe esattamente corretto e secondo le norme parlamentari, perchè un governo che mette mano ad una riforma di tale portata, non potrebbe restare al potere ove quella riforma venisse respinta. Ci sarebbe però pur sempre la via d'uscita pel gabinetto Gautsch dell'appello al paese.

Questo però si potrebbe asserire con certezza che, cioè, l'avvenire del suffragio universale in Austria non dipende già dai destini di singoli ministeri; dopo tutte le manifestazioni popolari, i comizi, le dimostrazioni e persino i tumulti della piazza colle rispettive repressioni, il suffragio universale si è imposto, nè il parlamento austriaco potrebbe aver più la necessaria calma per procedere alla soluzione di altri importanti problemi finchè non fosse definitivamente risolto questo del suffragio universale. Il successo o il fiasco della riforma elettorale nons'identificano assolutamente col trionfo o la caduta d'un ministero; si potrebbe dire che i gabinetti passano e la riforma elettorale resta.

Notate ancora il fenomeno strano che la riforma elettorale è carne della carne ministeriale e che l'unico partito che la sostiene energicamente e sinceramente è il democratico-sociale, è appunto questa armonia degli elementi estremi che rivela la stranezza del fenomeno politico.

La revisione della convenzione di Ginevra

Vienna, 3 febbraio sera

In questi circoli diplomatici opinasi che alla seconda conferenza per la pace ad Aja, dovrà precedere la convocazione di una conferenza internazionale per la revisione della convenzione di Ginevra dell'anno 1864. La prima conferenza d'Aja del 1899 aveva espresso il desiderio d'una pronta revisione e il Consiglio federale svizzero aveva già due volte invitate le potenze firmatarie ad una conferenza; la prima volta per il 14 settembre 1903, la seconda per il 16 maggio 1904: in ambedue i casi però la conferenza venne rimandata causa la guerra. Si ritiene fermamente a Berna che non verrà accettata la proposta di accogliere la revisione della convenzione di Ginevra nel programma dei lavori della conferenza d'Aja; ma le potenze si decideranno piuttosto perchè venga tenuta a tal uopo una particolare conferenza in Isvizzera.

Un bosco in fiamme

Budapest, 3 febbraio sera

Nel comune di Ojka, nelle vicinanze della città di Dewa, un giuoco imprudente di alcuni fanciulli cagionò una grande catastrofe. I fanciulli con rami di pino secchi avevano formato nel bosco una grande castasta che appiccarono il fuoco. Gli alberi vicini al rogo si incendiarono e ben prestò tutto il bosco cominciò ad ardere. Il fuoco si propagò così rapidamente che con molta fatica i fanciulli poterono mettersi in salvo; una bambina però di sei anni restò vittima delle fiamme. Parecchi altri fanciulli riportarono delle gravi ustioni. Anche il danno materiale è assai rilevante.

L'incidente turco-anglo-egiziano

La remissione della Porta

Costantinopoli, 3 febbraio sera

Si assicura che in seguito all'incidente fra i turchi e gli anglo-egiziani ad Acaba, la Sublime porta avrebbe promesso di ritirare le sue truppe e di sostituire Rachig Pascià.

La conferenza d'Algesiras
I delegati
hanno i calzari di piombo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 febbraio notte

(ct) Mentre l'anarchia divampa nell'inter[...] e sulle coste del Marocco, la conferenza semb[...] che proceda nei suoi lavori coi calzari di pi[...]bo. Oggi non ha esaminato che i provvedim[...]ti necessari per migliorare i porti, tra i qua[...] scartando tutte le proposte dei marocchini, [...] l'inasprimento di qualche dazio.

Si assicura che il marchese Visconti Veno[...] ha riunito i plenipotenziari d'Inghilterra, R[...]sia e Stati Uniti per conferire sulla questi[...] della polizia del Marocco onde cercare di gi[...]gere ad un accordo accettabile dalla Franc[...] dalla Germania.

Si assicura che la voce secondo la quale [...] delegato inglese Nicholson combatterebbe al[...] conferenza qualsiasi aumento dei dazi dogan[...]li al Marocco non è fondata. Tutti i deleg[...] sono pronti ad acconsentire ad un aume[...] moderato di questi dazi.

La seduta ufficiale
L'aumento dei dazi doganali

Algesiras, 3 febbraio notte

La seduta di stamane della conferenza inte[...]nazionale pel Marocco fu assai breve. La c[...]ferenza si occupò della questione doganale m[...]sima e della creazione di una Cassa speciale [...]limentata dai proventi delle dogane e destin[...] a coprire le spese per il miglioramento dei p[...]ti. La conferenza accettò pure in massima q[...]to si rassicura per l'aumento di un quarto m[...]diante i centesimi addizionali dei dazi dogan[...]li attualmente esistenti.

Questi due principî furono approvati e[...] un *referendum*, poichè i delegati dei vari pa[...]si non avevano in proposito istruzioni suffi[...]ti. La questione dele dogane si inviò poi al C[...]mitato di redazione che elaborerà il proge[...] che sarà sottoposto alla conferenza nella pr[...]sima seduta di mercoledì. Si fecero numer[...] obbiezioni contro l'aumento dei dazi dogana[...] I marocchini mantengono il loro progetto [...] sistemazione. Le potenze sono unanimi nel [...] spingerlo.

Nicholson, Radovitz ed il marchese Visc[...] Venosta si sono scambiati delle visite. Qu[...] diplomatici hanno discusso sulla questione [...] dazi doganali che la conferenza esaminerà [...]gi in Comitato.

Il comunicato
sulle deliberazioni prese

Algesiras, 3 febbraio, notte

Il comunicato ufficiale della seduta odier[...] dice che la conferenza esaminò il progetto pr[...]sentato dai delegati marocchini sull'aume[...] dei dazi doganali e sulla importazione de[...] merci. I delegati delle potenze non accetta[...] in generale nè il principio nè la quota sull'[...]mento proposto. La conferenza deliberò di [...]fidare al comitato di redazione la cura di s[...]diare in quali condizioni potrebbe stabilirsi [...]na leggera sopratassa sotto forma di decimi a[...]dizionali ai dazi doganali ma distinti dai d[...] il cui rendimento, sotto controllo da determ[...]narsi servirebbe esclusivamente al miglioram[...]to delle condizioni dei porti.

Il Comitato di redazione, inoltre, ha inca[...]cato di preparare un progetto relativo:

1.o alla riduzione dei dazi sull'esportazi[...] di certe merci;

2.o alla questione del commercio dei tabac[...] di ogni specie pei quali il Marocco vorreb[...] creare il monopolio;

3.o all'estensione del diritto di *esportazio[...]* sul bestiame, oggi limitata a un *certo numer[...]* di capi e autorizzata unicamente la questio[...] di Tangeri.

La conferenza poi esaminò la questione d[...] miglioramento da introdursi pel funzioname[...]to del servizio doganale specialmente circa al[...] maniera oggi usata dagli «oumanas» (dogan[...]ri) per fissare i dazi da percepirsi sulle var[...] categorie di merci. A questo proposito si form[...]lerà un progetto che verrà presentato alla co[...]ferenza. La prossima seduta della conferen[...] si terrà mercoledì

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

70 ufficiali della squadra del Mar Nero
che abbandonano il porto

Vienna, 3 febbraio sera

Come vi comunicai nel mio precedente disp[...]cio, il processo contro il tenente Schmidt a[...] luogo il 16 febbraio nella fortezza di Otsc[...]kow mentre invece il processo della «Potem[...]ne» seguirà l'8 febbraio a Sebastopoli.

Vi annunciai pure che l'avvocato Theodosi[...] stato escluso dal processo contro Schmidt, e[...] una protesta: ora apprendesi che la lega d[...] avvocati si è diretta al ministro della giu[...]zia deplorando vivamente il fatto.

Si comunica da Odessa che 70 ufficiali d[...] flotta del Mar Nero hanno abbandonato i lo[...] posti. Il capitano Wennizky venne tolto dal p[...]sto perchè prese la disposizione di bombard[...]re Noworossijsk.

Il giornale «Russj» di Pietroburgo riceve [...] Riga che una banda armata assalì il depo[...] merci della stazione ferroviaria, tagliò i f[...] telefonici, terrorizzò gli impiegati che lavor[...]vano e s'impossessò della Cassa che conten[...] alcune migliaia di rubli. Uno dei custodi c[...] voleva opporsi ai rivoluzionari venne ucc[...] con una fucilata.

Episodi dell'ammutinamento
dell'esercito mancese

Vienna, 3 febbraio sera

Al giornale «Slowo Polski» di Leopoli si c[...]munica da Pietroburgo che la rivolta nell'es[...]cito mancese va prendendo enormi dimensio[...] Tutto il movimento ferroviario si trova n[...] mani dei soldati ribelli. Un colonnello inviat[...] dal governatore Linewitsch pel rapporto a Pi[...]troburgo dovette chiedere dal governo rivo[...]zionario un passaporto per continuare il via[...]gio. I soldati viaggiano in prima ed in second[...] classe, mentre agli ufficiali è concesso di via[...]giare soltanto in terza classe. Gli ufficiali ve[...]gono insultati dai soldati persino con vie d[...] fatto, senza che osino reagire. Un capo sta[...]ne venne gettato sotto la locomotiva perchè v[...]leva far partire un espresso prima del tre[...] militare.

Leone Tolstoj all'inferno!

Vienna, 3 febbraio notte

La *Nowoje Wremja* di Pietroburgo raccont[...] che avendo appreso da uno dei suoi collabora[...]tori esistere nella chiesa del villaggio di T[...]sowo nel governatorato di Kursk un quadr[...] che rappresentava l'inferno, nel cui mezzo v[...]devasi tra le fiamme il celebre romanziere Le[...]ne Tolstoj, mandò colà appositamente il su[...] critico d'arte, il quale potè *de visu* constatar[...] che nel quadro era realmente rappresentato s[...]migliantissimo il conte Tolstoj L'artista lo d[...]pinse coi suoi usuali vestiti in un'enorme c[...]daia sotto cui vampeggia un gran fuoco, men[...]tre degli orribili demoni con gioia visibile g[...] danzano intorno!

Il critico d'arte della *Nowoje Wremja* a[...] prese pure che centinaia di fotografie di qu[...]sto quadro vennero diffuse tra la popolazio[...] del villaggio di Tasowo

NECROLOGIO

— A Reggio Emilia, nell'età di 72 anni, [...] dott. avv. Antonio Bisaglia di Lendinara.

d'Algesiras

gati
di piombo

o speciale)
ma, 3 febbraio notte
divampa nell'interno la conferenza sembra i coi calzari di piombo che i provvedimen- i porti, tra i quali, ste dei marocchini, è dazio.
hese Visconti Venosta ri d'Inghilterra, Ruserire sulla questione onde cercare di giunabile dalla Francia e
secondo la quale il combatterebbe alla nto dei dazi doganalata. Tutti i delegati tire ad un aumento

ufficiale
dazi doganali

ras, 3 febbraio notte
ella conferenza intera assai breve. La conestione doganale ma una Cassa speciale alle dogane e destinata iglioramento dei porpure in massima quanto di un quarto me nali dei dazi dogana-
urono approvati con delegati dei vari paesito istruzioni sufficiene si inviò poi al Coelaborerà il progetto conferenza nella pros. Si fecero numerose nto dei dazi doganali, il loro progetto di sono unanimi nel re-
il marchese Visconti ti delle visite. Questo sulla questione dei ferenza esaminerà og-

nicato
zioni prese

ras, 3 febbraio, notte
della seduta odierna minò il progetto prerocchini sull'aumento la importazione delle otenze non accettando o nè la quota sull'auerenza deliberò di afazione la cura di stupotrebbe stabilirsi uto forma di decimi ad i ma distinti dai dazi controllo da determimente al miglioramenporti.
one, inoltre, ha incarirogetto relativo: dazi sull'esportazione
commercio dei tabacchi il Marocco vorrebbe
diritto di esportazione ta a un certo numero icamente la questione
minò la questione del ursi pel funzionamenpecialmente circa alla «oumanas» (dogane perepirsi sulle varie sto proposito si formu à presentato alla conduta della conferenza

TI DI RUSSIA
dra del Mar Nero
no il porto

ienna, 3 febbraio sera
mio precedente dispac tenente Schmidt avrà la fortezza di Otschaocesso della «Potemkia Sebastopoli.
l'avvocato Theodosiev, contro Schmidt, elevò ndesi che la lega degli ministro della giustie il fatto.
a che 70 ufficiali della no abbandonato i loro zky venne tolto dal poosizione di bombarda-
Pietroburgo riceve da mata assalì il deposito roviaria, tagliò i fili impiegati che lavora Cassa che conteneva Uno dei custodi che zionari venne ucciso

mmutinamento
mancese

ienna, 3 febbraio sera
lski» di Leopoli si ce he la rivolta nell'eserdo enormi dimensioni. oviario si trova nelle Un colonnello inviato ch pel rapporto a Piee dal governo rivolter continuare il viagn prima ed in seconda li è concesso di viaglasse. Gli ufficiali venti persino con vie di agire. Un capo stazio locomotiva perchè voesso prima del treno

all'inferno!

nna, 3 febbraio notte
Pietroburgo racconta no dei suoi collabora del villaggio di Tadi Kursk un quadro rno, nel cui mezzo veelebre romanziere Leoappositamente il suo otè de visu constatare ente rappresentato soTolstoj L'artista lo dititi in un'enorme calun gran fuoco, mencon gioia visibile gli
Nowoje Wremja ap di fotografie di queuse tra la popolazione

LOGIO
ell'età di 72 anni, il lia di Lendinara.

Cose d'Arte

VENEZIA CHE FU

insegne viscontee murali

i articoli pubblicati in codesta *Gazzetta* il io e 10 agosto dell'anno scorso, sui trofei insegne e statue, recati in Venezia, ap- la dedizione di Cremona 1499, doveva ag- e una sesta insegna viscontea, notata fra promemorie. Esiste a San Pantaleone in ielq Angaran, detto Zen, incastrata nel sopra il pozzo, nel cortiletto del Palazzo, mato in più tempi, di proprietà Loredan che è pure ornato, esternamente, da meda- di marmo greco, recante in basso rilievo peratore bizantino del secolo IX). Rappre- il solito biscione dei Visconti. Meno le o- più irte, è simile al trofeo murato di *tra* nel cortile Morosini a Santa Giustina, del trofeo diedi lo schizzo; questo fu posto *ver- ante*. Nell'opuscolo (annunciato in appen- le mie osservazioni contro i ristauri mar- 1877) di L. Seguso edito 1878 *Bianca Viscon- i una insegna viscontea sforzesca* non vi è di questa sesta insegna (*quarta* delle mira- ente rimaste a Verona); neppure il Tas- ne occupa nelle «Curiosità veneziane» ediz. 1887; nè la trovo notata nell'Elenco degli monumentali e memorie storiche e artisti- la città di Venezia — recentemente pubbli- l Municipio — alla pagina 162, Parrocchia ntaleone, porzione sestiere Santa Croce; on trovo in esso elenco notata chiarmente ratamente al sestiere di Castello, Calle del o, Palazzo Morosini, la già illustrata nella ta 16 luglio, che sembra, per la mancanza punto, che sia tutto uno con lo scudo sor- o da cimiero, da me illustrato del pari.

∴

rvandomi di ricercare se trovasi in note a, mi sia lecito supporre, intanto, che alazzo di proprietà Loredan, appartenesse o ai Morosini o ai Trevisan e che il trofeo ela vi fosse murato per la stessa ragione murarono nei cortili del palazzo Trevisan iudecca e Morosini a Santa Giustina, gli al- sfuggì alla menzione degli accurati miei amici Tassini e Seguso e ai diligenti com- dell'Elenco municipale, non sfuggì alla ri- anzi caccia perpetua degli speculatori, che, intende, tentaron acquistarla, ma grazie al invano insieme al disco bizantino, con ripetu istenze presso della nobile proprietaria, che informò recentemente; quindi, oggi, pos- blicare la presente aggiunta, preparata dal- p. p. e senza rimorsi di segnalar il trofeo lto noto, a chi vorrebbe Venezia all'incanto. sa aggiunta — e con altra sul trofeo della di Chioggia, insegna Doria, che il Muni- el tempo del sindaco Fornoni), rifiutò di are per lire tremila e che passò a Parigi venticinquemila, vedi opusc. Seguso. — preparato per la ospitale *Gazzetta*, qualche nto all'articolo di Diego Sant'Ambrogio Lombarda 27 e 28 agosto p. p.), sulle retti- all'*errore*, diremo, *locale*, circa le insegne le in Venezia e esprimente il pio desiderio stemma visconteo, salvato nel Museo Cor- l'esodo infame di tre quarti di Venezia sto- rtistica, *passasse a decorare la rinnovata del Castello di Milano*, perchè, premette Ambrogio: «un po' di campanilismo l'ab- tutti nelle vene». Sicuro, e noi, per la a ragione, diremo: *Rimanga a Venezia*, an Milano ci restituisse tutti gli oggetti di veneziani che il despotismo usurpatore *stra- le favori*. Poi pensai essere inutile perder e parole, come penso essere inutile riscri- da mia parte, sulla rettifica recata dal Bel- nel secondo opuscolo per altre nozze Alber- iacosa (vedi *Gazzetta* 29 gennaio p. p.).
reputo nè inutile, nè superfluo, invece, e un vecchio voto per una edizione critica, illustrata, dell'epoca del Cicogna: «*Iscri- Veneziane*» edita ed inedita, *con le sue ag- e note*: fonte inesauribile, che con i miei vidi riordinarsi e sistemarsi dal mio buon e collega ab. prof. G. Nicoletti (*unicuique* ; fonte cui attinsero, attingono e attinge- cultori indigeni ed esotici di cose vene- che non vollero, non vogliono e non vorran- rpalare delle fiabe. Perchè la verità è che , Tassini, Seguso ed io abbiamo ripetuto tifica del benedetto Cicogna, *chiara come il* ettifica che non richiedeva poi niente affat- di profondi, o affannose ricerche, o ispira- del Paracleto... di errore che non si sarebbe to, se, appresso il 1878, una semplice tar- a avesse indicato il cimelio:

∴

mma Visconti — Trofeo guerra di Lombardia — ione di Cremona 1499 — Dal Palazzo del editore Trevisan alla Giudecca — Acquisto

nto risparmio di tempo, d'inchiostro, di...., goli!
sarà superfluo ancora consolarmi che, il vo- già da qualche anno esternato al R. Mini- della Istruzione per un *Elenco da compilarsi* raggiunto nel recente *compilato a cura del ipio*: servirà esso *tutto intero*, con le ag- o rettifiche che fossero del caso, alla ap- ne delle leggi per la incolumità, e conser- in loco, del patrimonio storico artistico, to in Venezia dal genio estetico, o procu- e serbato dal genio politico, o acquisto col de' nostri padri. Oh se cinquanta anni or vi fosse stato in Venezia lo spirito che da cennio va facendosi strada sui razionali si- di ristauro e sul giusto apprezzamento del- portanza di un tanto patrimonio!... Ma que- pirito vincerà la prova, nonostante le *barufe egia*, che poi sfumano e resta il buono.

ALVISE ZORZI

Teatri e concerti

Fenice

pplauso dell'affollato uditorio fu più frequen sera e più animato, specialmente per il prota ta, il quale, se apparve ancora dominato da incertezza al primo saluto al cigno, cantò tutta l'opera con maggior calore e colore da sentirsi di continuo accolto da approva- e da applausi vivissimi. Dopo il duo del terzo il Garbin cantò due chiamate insieme alla ra Steble, e precisamente nel racconto e nel- io finale si ebeb vive approvazioni. Alla fine pera tutti gli artisti furono evocati al pro- o, col maestro, come già al cader della tela gni atto.
quilibratissima l'orchestra nel preludio pri- che potè eseguire tranquillamente, grazie al- ima disposizione di impedire l'ingresso in a ai ritardatarii. Benissimo tutti gli altri i, e specialmente la Classens, il Luppi e il chi.
terza del *Lohengrin* avrà luogo martedì sera. questa sera — diciottesima recita di abbo- nto — si annuncia *Hänsel e Gretel* col ballo *Giappone*.
Assisteva alla rappresentazione, di ritorno stero, Ermete Novelli, che verrà fra noi al Goldoni per tutta la seconda metà della ima quaresima.

Goldoni

la prima volta in Venezia Dina Galli que- era ci darà «Zazà» del Berton. Ci si dice valente artista ci dia una interpretazione nalissima e di una singolare efficacia.
mani la novità di Rolund e di Morgand «La degli amanti».

Rossini

cronaca registra un nuovo successo ripor- iersera dalla signorina Cortesi e dal baritono ni nel *Barbiere del Siviglia*. La Cortesi fu lmente applaudita nelle *Variazioni del car- e di Venezia* del Benedetti eseguite nella della lezione
sera *Papà Martin*, protagonista il Cesari, dà una interpretazione veramente geniale.

Per la prosperità d'Italia

Una riunione a Palazzo Madama per un istitato coloniale italiano

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 3 febbraio notte

Dietro invito dell'on. senatore De Martino si sono riuniti stamane in una sala di palazzo Madama vari senatori, deputati e notabilità per uno scambio di idee intorno all'opportunità della fondazione di un istituto coloniale italiano. De Martino spiegò come l'idea dell'istituto sorse nel congresso coloniale dell'Asmara e come essa rispondesse alla convenienza politica ed all'interesse economico del nostro paese che ha così abbondante emigrazione.

Dopo ponderata discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale gli intervenuti all'adunanza affermano la necessità di procedere all'istituzione di un istituto coloniale autonomo che ponendosi in diretta relazione colla Società Geografica Italiana e con altri enti congeneri provveda alla formazione in Italia dello spirito coloniale e deliberano di costituirsi in Comitato promotore delegando ad una sotto commissione gli studi necessari.

La Giunta generale del bilancio

Distribuzione dei progetti alle sottogiunte

Roma, 3 febbraio sera

Oggi si è riunita la Giunta Generale del Bilancio sotto la presidenza dell'on. Rubini. L'on. Santini a nome della Giunta ha salutato il ritorno dell'on. Rudinì. L'on. Pais ha proposto che la Giunta in vista della crisi ministeriale sospenda i suoi lavori. L'on. Cottafavi si è opposto dicendo che era dovere della Giunta far trovare al nuovo ministero i lavori già pronti e la giunta ha approvato la proposta dell'on. Cottafavi. Furono quindi distribuiti alle varie sottogiunte dodici disegni di legge. L'on. Ferrero di Gambiano è stato nominato relatore per la legge sulla pensione degli impiegati civili.

Si è pure riunita la sottogiunta del bilancio pei ministeri delle poste, dei lavori pubblici e dell'agricoltura ed ha nominato rispettivamente relatori gli onorevoli Aguglia, Vendramini e Casciani.

Preparativi pel Congresso medico

Una riunione parlamentare a Montecitorio

Roma, 3 febbraio sera

Si è riunito a Montecitorio il fascio medico parlamentare per regolare il programma dei lavori per il prossimo congresso generale sanitario che si terrà in Roma dal 26 al 28 marzo. Venne stabilito che il programma dei lavori deba contenere tutti i temi proposti dalle varie organizzazioni sanitarie e dai singoli congressisti lasciando alle sezioni del congresso la libertà di regolarne la discussione nel modo più opportuno. Venne infine stabilito che in una delle prossime adunanze del fascio medico debbasi iniziare lo studio di un progetto di legge per la costituzione di dispensari antitubercolosi nei principali centri del paese e si debba esaminare la proposta di assicurazione contro gli infortuni professionali dei medici condotti.

Inaugurazioni di mostre automobilistiche

La Terza Internazionale di Torino

Torino, 3 febbraio sera

Stamane alle 11 si è inaugurata a Torino la III Esposizione Internazionale di automobili alla presenza del Duca di Genova e del Duca degli Abruzzi. Parlarono Ferrero di Ventimiglia presidente dell'Automobile Club di Torino e presidente della stessa Esposizione, il prefetto Gasperini ed il commissario regio. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, senatori, deputati, numeroso pubblico, molte eleganti signore e sportmann qui venuti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. L'esposizione presenta quest'anno un interesse maggiore perchè vi partecipano in grande numero degli elegantissimi *Stanos* occupati non solo da tutte le ditte torinesi e ditaliane ma anche da molte estere, francesi e tedesche specialmente.

Il Comitato dell'Esposizione ha stabilito un servizio di *Omnibus* automobili da Piazza Castello all'Esposizione, ciò che ha provocato un certo malcontento fra i cocchieri pubblici che da questa notte hanno dichiarato lo sciopero. Il tempo è meraviglioso

Uno sciopero di avvocati a Milano

Milano, 1 febbraio notte

Questa mattina alla Pretura del primo mandamento non essendosi presentato il pretore perchè ammalato e avendo dichiarato il vicepretore che non poteva ultimare alcuna causa gli avvocati protestando vivacemente abbandonarono l'aula.

Si assicura che egual contegno essi terranno negli altri mandamenti perchè con uno scandalo finalmente si indurrà il Ministero a concedere quell'aumento di personale che è reso necessario dalle norme lavoro.

Il fatto è assai commentato.

SPORT

Per la corsa automobilistica di 4000 chilometri

Abbiamo da Udine 3 Febbraio:

Come fu annunziato nel prossimo maggio avrà luogo la interessante gara automobilistica, in partenza da Milano, del circuito di 4000 chilometri. Essendo nell'itinerario fissata una tappa qui a Udine, la Giunta Municipale nella seduta di ieri deliberò la costituzione di un Comitato presieduto dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio allo scopo di predisporre ospitale accoglienza ai numerosi partecipanti alla gara, stabilendo la concessione di una grande medaglia d'oro, quale premio del Comune, da assegnarsi alla vettura che otterrà la migliore media d'orario sul percorso Milano-Udine.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova 3 Febbraio:

Domenica 18 del corr. avrà luogo nello stand della Socità del tiro a volo, un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 10,30 *Piccioni di prova*. — Ore 11 *Tiro al Piccione N. 5* «Un piccione Handicap; entratura lire 10 non soci lire 15; I premio lire 150 e Diploma — II lire 50 e Diploma — III. lire 40 e Diploma — IV. lire 30 e Diploma — V. lire 25 e Diploma. — Ore 14 *Tiro N. 6* «3 piccioni a m. 2ª gara m. 28» ; entratura *gratis* ai soci, non soci lire 5; I. Premio Medaglia d'Oro e Diploma — II id. — III. Medaglia d'Argento. — *Tiro N. 7*; entratura lire 10; «Un piccione a m. 28»; I. Premio 50 per cento — II Premio 25 per cento e Diplomi.

La fortuna della scuderia Gardner

Lo *Sport Magasint* racconta un aneddoto divertente sull'origine della fortuna del signor Frank Gardner, lo *sportsmann* che ha scelto pei colori della sua scuderia la giubba *khaki*.

Il signor Frank Gardner si trovava in Australia come segretario di un'attrice americana in voga durante una riunione di corse che eccitava un vivo interesse.

Egli leggeva all'attrice un nuovo lavoro ove una parte era destinata alla stella ed arrivò a questo passo:

«*Je tiens ma vengeance, s'écria l' amiral en sautant sur sa carabine*».

L'attrice l'interruppe dicendo:

— «Ma ecco un *triple event* nelle tre grandi prove. Prendetelo».

Il signor Gardner giuocò infatti «Vengeance» «Admiral» e «Carbine» (carabine) per la Goldfield Cup, il Victorian Derby e la Melbourne Cup., e, dopo la vittoria di «Carbine» in quest'ultima prova, egli si trovò già ricco; le sue speculazioni in Australia e nella Nuova Zelanda resero presto la sua fortuna colossale.

Il problema ferroviario veneto

Interessi commerciali

III

Tutto quanto si è andati fin qui propugnando costituisce quella parte del programma d'interesse commerciale da attuare perchè il Veneto tragga profitto dai lavori ferroviari fatti dall'Austria nelle contermini regioni di frontiera; ma vi è una seconda parte di programma ferroviario da attuare perchè il Veneto occidentale, l'Emilia e la Lombardia partecipino in equa misura al movimento del Porto di Venezia, e per soddisfare ai bisogni dell'agricoltura, del commercio e dell'industria di alcune zone del Veneto fino ad oggi completamente trascurate.

E' risaputo che il movimento del Porto di Venezia si è specializzato in tre articoli: grani, petrolio, carbone.

Per queste mercanzie la zona di competenza del Porto di Venezia si va ognora più estendendo, anche per effetto degli ingombri e ritardi che le merci subiscono nel Porto di Genova, sia nello scarico dai bastimenti, sia nell'inoltro per ferrovia; così che oggi Venezia fornisce, oltre il Veneto, buona parte dell'Emilia, della Romagna, della Lombardia di grani e perfino il Piemonte.

Il movimento maggiore si svolge sulle due linee Mestre-Padova-Monselice-Rovigo-Ferrara e Mestre-Padova-Vicenza-Verona, le quali hanno il tratto Mestre-Padova in comune.

Questo movimento, che chiameremo discendente, si incrocia con quello ascendente dei prodotti agricoli meridionali destinati in parte al consumo locale ed in parte all'esportazione, movimento che in autunno, all'epoca delle vendemmie, raggiunge proporzioni colossali.

A queste due correnti opposte che, eccettuato l'autunno, si fanno equilibrio ed assicurano regolarmente i carichi di andata e ritorno ai vagoni partenti da Venezia, permettendo così una buona utilizzazione del materiale, rotabile si interpone un movimento locale in tutte le direzioni, ma sempre intenso: è rappresentato dal trasporto.

a) dei vari prodotti industriali della Regione, diretti ai centri di consumo del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia, ecc., ed in gran quantità al Porto di Venezia:

b) delle barbabietole dirette agli zuccherifici sparsi nella Regione, movimento questo che coincide, per la stagione, con quello dei vini meridionali;

c) del bestiame bovino che il Veneto fornisce in grande quantità alle altre regioni dell'Alta Italia ed anche alla Toscana;

d) dei legnami da costruzione che provengono d'oltre frontiera e si irradiano per ogni dove.

Tutti questi trasporti si incrociano e si accavallano nel tempo e nelle direzioni; perchè fossero compiuti senza ritardi e con facilità occorrerebbe che tutte le grandi linee ferroviarie le quali percorrono nel senso della maggior lunghezza l'Italia peninsulare e l'Alta Italia dirette a Venezia ed all'estremo Friuli avessero ciascuna una propria prosecuzione indipendente fino al Porto di Venezia ed alla Frontiera. Invece quando entrano e s'inoltrano nel Veneto esse si innestano l'una nell'altra, a due, a tre e ne consegue inevitabilmente che i treni del movimento ascendente incontrano difficoltà per avvicinarsi a Venezia ed al Friuli e quelli che vi si trovano non possono uscirne.

Questa e nessun'altra è la causa della mancanza di vagoni nel nostro Porto; a tale situazione non vi è che un solo rimedio radicale: aumentare il numero dei binari di corsa che da Monselice, da Ferrara, da Mantova e da Vicenza, punti di strozzatura del movimento ferroviario, adducono a Venezia ed al Friuli.

Di queste cause dell'ingombro dobbiamo convincerci se vogliamo tutelare efficacemente gli interessi del Porto; qualunque altra spiegazioni ci porterebbe a provvedimenti errati.

Epperò alle querimonie attuali per avere i vagoni in Marittima sostituiamo adunque un grido che compendi un programma: «*vogliamo binari, binari, binari sulle linee d'accesso a Venezia!*»

∴

Da Gallipoli per Lecce, Bari, Ancona, Rimini una ferrovia importantissima raggiunge con un ramo Bologna e Ferrara (km. 900), con un'altro direttamente Ferrara (km. 866). Una seconda ferrovia che è tutta a doppio binario, da Roma e Firenze, per due valichi appenninici (Porretta e Faenza) porta pure a Bologna e di là a Ferrara (km. 500). Sono adunque tre binari lunghi complessivamente oltre 2000 chilometri che a Ferrara si strozzano e proseguono in uno solo fino a Monselice. E' mai possibile concepire una mostruosità ferroviaria simile? Eppure il buon pubblico sogna sempre i treni in orario e si accanisce giornalmente per gli inevitabili ritardi contro il personale ferroviario che in certi momenti rappresenta un gran parafulmine nazionale.

S'impone adunque, se vogliamo ovviare al gravissimo inconveniente denunciato, la costruzione, ed immediata, del secondo binario sulla tratta Bologna-Monselice o quanto meno sulla Ferrara-Monselice.

Ma v'ha di peggio. A Monselice fanno capo, per le merci dirette al Porto di Venezia, le linee:

a) *Piacenza-Modena-Mantova-Legnago-Monselice;*

b) *Parma-Suzzara-Mantova-Legnago-Monselice:*

c) *Pavia-Cremona-Mantova-Legnago-Monlice;*

tutte e tre aventi comune la tratta Mantova-Legnago-Monselice, mentre questa è ad un solo binario; non è il caso di spendere parole essendo evidente che su quella tratta dovrebbesi subito costruire il secondo binario.

Nè vale il dire che come si è tirato innanzi finora si debba continuare. Il perchè si sia tirato innanzi così è presto detto. Alla Società Adriatica riusciva comodo ed economico esercitare coi diretti due sole grandi linee: la Torino-Milano-Venezia e la Alessandria-Piacenza Bologna-Venezia. In tal modo obbligava tutti i disgraziati abitanti delle città poste lungo la ferrovia centrale padana Alessandria-Pavia-Cremona-Mantova-Legnago-Monselice a ricorrere ad una delle linee laterali per raggiungere Torino o Venezia

Ma oggi, per fortuna d'Italia, il movimento dei viaggiatori e delle merci ha raggiunto un limite così elevato da rendere insufficiente le due sole linee laterali, nè ora che le ferrovie sono esercite dallo Stato è lecito ispirarsi soltanto a principî di grette economiche. Si teve quindi mettere in conveniente assetto la ferrovia centrale della Valle del Po ed istituire un servizio di diretti per i passeggieri e senza alcun trasbordo per le merci da Torino a Venezia (km. 436 in confronto di km. 475 sulla linea Torino-Milano-Venezia). Si vedrà allora di quale rendimento sia capace quella linea, quali innumeri vantaggi possa arrecare alle popolazioni lungo le rive del Po e quali vantaggi al Porto di Venezia.

Noi ci domandiamo: quali demeriti hanno gli abitanti del Piemonte orientale, della Bassa Lombardia, dell'Emilia e del Veneto Meridionale per continuare ad essere maltrattati a quel modo? si sono loro costruite le ferrovie perchè non se ne servano, o ne siano serviti col materiale rotabile, con gli orari, alle stesse condizioni, insomma, del 1848? E' una enormità.

Animo adunque: le Provincie interessate si diano le mani dattorno perchè si costruiscono i necessari raddoppi di binari, gli impianti delle stazioni, ecc., e poi reclamino dalle Ferrovie di Stato un esercizio decente, pari a quello di cui possono ora disporre soltanto i fortunati che abitano lungo le due grandi arterie Torino-Milano-Venezia ed Alessandria-Piacenza-Bologna-Venezia.

∴

Abbiamo già rilevato come da Bologna arrivino a Monselice i trasporti di tre linee percorrenti in tutta la lunghezza la Penisola; e come da Mantova dovrebbero arrivare pure a Monselice i trasporti di tre linee che percorrono nel senso del lato maggiore quasi tutta l'Alta Italia. Sono adunque sei, diciamo sei linee che vengono a strozzarsi in Monselice.

Da Monselice a Padova si prosegue con doppio binario; ma, come qualunque profano comprende, ciò non è sufficiente, perchè nella stazione di Monselice, sempre affollata di treni, si ripercuoteranno i ritardi delle sei linee diverse, nè è umano pretendere che un capo-stazione possa tener testa ad un simile movimento.

Occorre quindi che a Monselice abbia origine un tronco indipendente, a doppio binario, destinato essenzialmente alle merci da e per il Porto di Venezia; un tronco che porti direttamente a Mestre, passando per Piove di Sacco, e richiami così alla vita quella importantissima zona agricola vicina al Porto e pure oggi del tutto negletta.

Questa nuova ferrovia è assolutamente indispensabile per migliorare le condizioni del nodo ferroviario di Padova, dove l'ingombro va crescendo a dismisura. A Padova infatti, al movimento che proviene da Monselice e, teniamolo ben presente, riassume quello di sei grandi linee, s'innesta quello della linea a doppio binario Torino-Milano-Venezia, la quale è la linea principe del movimento ferroviario dell'Alta Italia.

Sulla tratta Padova-Mestre si riassume adunque il movimento di otto linee, otto grandi linee, lunghe complessivamente 3000 chilometri, che è quanto dire quasi metà della ferrovia Transiberiana dalla Russia alla Manciuria.

Ed in queste condizioni pretendiamo che le nostre ferrovie rispettino gli orari e che i vagoni arrivino regolarmente in Marittima? Tutto ciò non è serio: apriamo una buona volta gli occhi e guardiamo in faccia il problema con la incrollabile volontà di risolverlo.

I lettori hanno le tante volte osservata la folla che dalla piazza si dirige al teatro: tutti spingono e si pigiano; pure, malgrado il teatro sia vuoto, durano fatica ad entrarvi; altrettanto succede quando, a spettacolo finito, la folla si affretta ad uscire; ammaestrati dalle dolorose esperienze di tanti disastri in questi ultimi anni si sono aperte le porte di sicurezza.

Il porto di Venezia rispetto alle ferrovie si trova nelle condizioni dei teatri di cinquanta anni or sono: manca delle «porte di sicurezza» cioè dei binari di accesso ed egresso; se ne reclami adunque la costruzione.

Vinces

(*) La trattazione che del Problema Ferroviario Veneto il nostro *Vinces* va facendo su queste colonne ha destato l'interessamento e si è accaparrato il favore delle Pubbliche Amministrazioni e di eminenti personalità del Veneto e delle altre Regioni interessate, così che ci giungono ogni giorno parole di incoraggiamento e di elogio. Ci piace rilevare una lettera della Presidenza della Camera di Commercio di Udine la quale ci accompagna il resoconto di una adunanza tempo addietro tenuta dalla Commissione consultiva per le linee Spilimbergo-Gemona e Cividale-Confine, aggiungendo che il voto dei rappresentanti del Friuli «collima, per certo, anche con l'interesse di Venezia e di tutta la Regione».

Ed intorno alla linea Cividale-Confine abbiamo pure ricevuto la lettera che qui parzialmente riproduciamo:

«Convenendo in tutti quei provvedimenti che giustamente e con soda competenza il vostro *Vinces* ha reclamati per il Porto di Venezia, credesi utile, per Venezia ed Udine specialmente, venga preso in considerazione l'allacciamento della Udine-Cividale e Canale con la nuova linea Salisburgo-Villacco-Villa dell'Isonzo-Trieste; allacciamento che da tempo si reclama dalla città di Udine ed i cui sensibili vantaggi per le Regioni veneta ed emiliana scaturiscono evidenti dal confronto con le altre percorrenze.

Voglia quindi il sig. *Vinces* considerare l'allacciamento Cividale-Canale per le vantaggiose condizioni emergenti, e lo faccia considerare dai preposti alle Amministrazioni Pubbliche del Veneto onde insistano d'urgenza presso i loro rappresentanti in Parlamento affinchè il nostro Governo, appoggiato ai trattati internazionali, chieda al Governo austriaco il suo obbligatorio concorso per l'allacciamento della ferrovia Udine-Cividale con la nuova linea Villacco-Gorizia-Trieste.

F. C.

Abbiamo comunicato queste osservazioni al nostro collaboratore il quale s'era appunto già proposto di trattare delle linee superiormente indicate e delle altre del Veneto Settentrionale nel suo prossimo articolo.

N. d. R.

Un vibrante romanzo

è quello che inizieremo domani nelle appendici della *Gazzetta*. Un romanzo nel quale l'attualità è vinta solo dalla misteriosa passione che serpeggia fra le vicende dei protagonisti.

I misteri moscoviti

del celebre autore di «*feuilletons*» *Vincence Tissot* so' tali vicende alternate di passione, di amore, di crudeltà, di sconfitte e di vittorie, che il troncarsi giornaliero dell'appendice, suggerirà ai nostri lettori una ansia maggiore di seguire i protagonisti a traverso le avventure che li colgono nella Città Santa dell'impero russo: a Mosca, la recente scena alle più tragiche pagine della storia moderna.

I nostri lettori proveranno impressioni intense come rare volte è dato provare, nella lettura che da domani noi loro offriremo: sapranno il lento e innavvertito svolgersi dei tentacoli polizieschi intorno a creature che l'autore farà amare con suggestione d'arte e gentilezza di passioni: sapranno le fantasie quasi orientali dei saloni moscoviti e la tragicità delle steppe nelle quali le notti fonde stingono dal suo candore pur la neve cristallizzata dal gelo; sapranno gli stupori divini dell'anima russa ed i sopravvenuti corrompimenti; e il languore di un bacio sapranno come possa tramutarsi in un grido d'angoscia, e come la morte spenga con il suo suggello interrotto tutti gli sforzi del bene e del male.

Con

I misteri moscoviti

insomma i nostri lettori avranno aumentate le loro emozioni ed appagata insieme l'anima che ha tanta sete di passioni veementi nitide, insospettate.

A domani, dunque.

La fine dello sciopero di Genova

Genova, 3 febbraio sera

Stasera i tramvieri si riuniranno rispettivamente a Genova ed a Sanpierdarena per decidere se accettare l'arbitro nominato dalla direzione dei tram e per udire la nomina del presidente. Se saranno soddisfatti si recheranno domani al lavoro.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 4 febbraio: S. Andrea.
Lunedì 5 febbraio: S. Agata.
Il sole leva alle ore 7.30; Tramonta alle 17.20.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Non è vero?

A proposito del computo, che anche noi abbiamo riferito, riguardante il tempo interminabile che sarà necessario di attendere prima che la municipalizzazione del gaz sia un fatto compiuto... se pur sarà un fatto che potrà compiersi, il Municipio cerca rispondere con una serie di categorici *Non è vero!*

Fermiamoci subito al primo:

«*Non è vero* che il tempo trascorso finora per il riscatto del gaz sia di circa 29 mesi.

«Il Consiglio comunale dava incarico alla Giunta di prepararne il progetto soltanto il 10 giugno 1904».

Ebbene: La Relazione dell'ing. Sospisio, che fu base al progetto municipale, e che è stampata (*Allegato A*) a pag. 25 dell'opuscolo: «PROVVEDIMENTI PER IL SERVIZIO DIRETTO DEL GAZ — *Relazione della Giunta al Consiglio comunale* — Venezia, Officine grafiche C. Ferrari, 1905», *pubblicato dal Municipio*, comincia testualmente così:

«Ill.mo Sig. Sindaco,

«*Con lettera* 28 *novembre* 1903 N. 57881 Div. I.a la S. V. Ill.ma, altamente onorandomi mi affidava l'incarico dello studio di «*un progetto di* «*massima tecnico finanziario che comprenda la* «*valutazione della indennità da pagarsi alla Società esercente l'officina del gaz per il riscatto* «*del suo impianto, nonchè il piano di esercizio* «*da parte del Comune che dovrà servire di base* «*alle deliberazioni del Consiglio comunale e del-* «*l'Autorità tutoria*».

Dopo ciò, ci pare davvero inutile continuare nell'esame degli altri «*non è vero*» ufficiosi.

Sono tutti così veri come il primo.

E il pubblico può ben comprendere con quanta rapidità l'affare proceda ove pensi che il 28 *novembre* 1903 si incaricava l'ing. Sospisio di «valutare l'indennità di riscatto» e che al 4 *febbraio* 1906 questa è *ancora da determinare*, anzi soltanto ora si adirà per essa ai collegi arbitrali, ma intanto il Municipio il suo arbitro non ha ancora nominato. E quando gli arbitri avran sentenziato, anche se avranno aumentato di *una sola lira* la somma preventivata dal Municipio (e dato che la Società si assoggetti pacificamente al giudizio) bisognerà ripercorrere *tutta* la via percorsa fin qui!

Nell'attesa, giacchè abbiamo dovuto riprendere in mano la Relazione della Giunta, notiamo l'*allegato C* (pag. 57) il quale ci avverte che le prime proposte di riduzione del prezzo del gaz furono fatte dalla Società fin *dal* 21 *maggio* 1897.

Avendo trattato fin da allora, sarebbero circa *otto* anni e mezzo che si potrebbe pagare il gaz circa un *trenta per cento* di meno di quanto si è pagato e *si continua* e, pur troppo, si continuerà a lungo a pagare.

Il carnevale veneziano

Per la grande veglia alla "Fenice,,

A far parte del Comitato generale e in particolare della Commissione dei divertimenti speciali, il Comitato dirigente della Grande Veglia carnevalesca alla Fenice, ha chiamato anche il collega nob. Ettore Dalla Zonca, redattore capo della *Gazzetta di Venezia*.

Miss Carolina Eden ha gentilmente inviato al Comitato sette graziosissimi oggetti in ceramica e due magnifici vetri di Murano.

— La gentile signora Bianca Fontana Caffi, che è sempre tra le prime in ogni opera di carità, ha mandato una bellissima *alzata* in vetro con piedestallo di bronzo che formerà uno dei più preziosi premi della veglia.

— Anche la Ditta Campari di Milano, notissima in tutto il mondo per i suoi liquori fra i quali, rinomatissimi, il *Cordial*, il *Bitter* ecc., ha spedito una cassetta di bottiglie assortite dei suoi prodotti.

— Alla cortesia ben nota della patronessa signorina Giseldh Fojanesi Rapisardi, regia ispettrice scolastica, dobbiamo pure l'elegante dono di un completo servizio da thè giapponese con elegante *cabaret*.

Giungano a tutti i gentili donatori i ringraziamenti vivissimi del Comitato.

— Si avvertono le persone non proprietarie di palchi del teatro La Fenice le quali hanno in affitto i palchi per la stagione d'opera, che in questa non è compresa la Cavalchina della Stampa, della «Dante» e della «Verdi» e che quindi entro il 7 corr., qualora vogliano tenere i palchi anche per questa sera, devono notificarlo alla segreteria del Comitato, altrimenti se ne disporrà a favore delle prenotazioni già fatte.

Il grande spettacolo studentesco

Per gentile concessione della signorina Dina Galli, le prove del grande spettacolo studentesco avranno luogo sul palcoscenico del teatro Goldoni.

Mentre il Comitato porge alla signorina Dina Galli le più sentite azioni di grazie per la cortese ospitalità, che, dato il numero straordinario di interessanti novità che la compagnia Galli sta studiando acquista ancora maggior valore, prega vivamente tutti gli studenti aderenti allo spettacolo di trovarsi oggi alle ore 3,45 sul palcoscenico del teatro Goldoni per cominciare le prove d'assieme L'entrata al palcoscenico rimane fissata per la porta del teatro.

Il fotografo, che gentilmente si presta, sarà a disposizione degli studenti, che ancora non avessero posato, oggi dalle dieci alle una nel cortile della Prefettura.

Al Circolo Filologico

Il trattenimento famigliare di venerdì sera si aperse col suono della fonola istrumento favorito gentilmente dal sig. Sanzin.

Recitarono quindi due monologhi con arte squisita due gentili signorine Lachin e Squario; uno dei monologhi quello del sig. Varagnolo procurò all'autore applausi e congratulazioni del pubblico numerosissimo.

Il socio signor Tamburlini accompagnato al piano dalla gentile sorella Maria cantò varie romanze con arte e grazia.

Ricordiamo che oggi alle ore 15 avrà luogo il concerto della signorina Pia Gidoni e dei signori Principe e Crepaz, allievi tutti e tre del nostro Liceo musicale.

Circolo di recitazione "L. Sugana,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 pom. nella sede del Circolo Sugana a Santa Giustina, avrà luogo la sesta recita dell'anno corrente e si rappresenteranno: «La figlia di Jefte» di Felice Cavallotti ed il «Il segreto» nuovissimo lavoro di Sabatino Lopez.

A questa recita prenderanno parte le signorine Ines Gaddoni e Clara Pallavicini ed i signori Paluello, Licudi, Baroni, Olivieri, oltre la distinta attrice signora Cecilia Duse.

I signori soci, che desiderassero biglietti d'invito, sono pregati di ritirarli oggi nel pomeriggio presso la Segreteria sociale.

Per domenica prossima è annunciato un altro nuovo lavoro dal titolo «Vittime» di Carlo Scarpa, rappresentato con successo al «Niccolini» di Firenze ed in altre città dalla compagnia del comm. Ermete Novelli.

Il secondo the alla "Fenice,,

Oggi dalle 15 alle 19 si darà nelle solite sale della Fenice la seconda di queste simpatiche feste che tanto divertono e che hanno sì nobile scopo. Per la prima volta l'orchestra eseguirà due nuovi waltzer, uno del bravo maestro Carisi, waltzer «Annina» dedicato alla contessa Morosini, il secondo valzer «Notte lunare» del Venturini.

Conferenze e letture

"La poesia di Giosuè Carducci,, all'Università Popolare

Angelo Tomaselli ha avuto iersera uno splendido successo, come egli è solito, con la sua conferenza su la poesia di Giosuè Carducci.

L'oratore esordì notando, con riverente affettuoso compiacimento d'antico discepolo, l'odierno plebiscito onde l'Italia popolare, letteraria e ufficiale consacrò in Giosuè Carducci il primo poeta della patria rinnovellata. Chetate molte passioni politiche e più equamente compresi certi suoi atteggiamenti che parvero o furono eccessivi, l'opera del Carducci è ormai consegnata alla storia. Ma la poesia del Carducci non può veramente dirsi, nè forse sarà mai, popolare; essa procede da due fonti parallele; ispirazione e dottrina. Il Carducci è un poeta dotto, consapevole, individuale, che le sue concezioni intimamente democratiche e umane riveste di forme ardue e talora impenetrabili ai più. E qui l'oratore fece rilevare limpidamente la grandissima varietà di ispirazioni, di soggetti e di metri per la quale il Carducci si distingue dagli altri grandi poeti a lui anteriori, e, fermati alcuni caratteri generali dell'arte sua, delineò un quadro sintetico della sua produzione poetica, dimostrando come il Carducci prendesse sin da principio risolute posizione di battaglia contro il languido romanticismo della generazione che venne dopo il quarantotto. Il conferenziere esaminò, poi, con larghezza di vedute, i tre momenti essenziali della poesia carducciana: dai terribili *Giambi ed Epodi*, alle *Nuove Poesie* alle *Odi barbare*. Impossibile riassumere le numerose e profonde osservazioni particolari che l'oratore fece specialmente sui *Giambi ed Epodi*, sul *Canto dell'amore*, sull'*Idillio maremmano* e sulle *Odi barbare*, mettendo in rilievo la perfezione artistica, il pensiero civile e il significato storico di questa poesia altamente umana e patriottica.

Nel corso della conferenza il prof. Tomaselli lesse con somma efficacia parecchi saggi dei *Giambi ed Epodi*, la parte centrale del *Canto dell'amore*, l'*Idillio maremmano*, qualche poesia di carattere personale e, delle *Odi barbare*, quella *Alla stazione*, i distici *Mors* e la grandiosa ode *Piemonte*, che racchiude come la sintesi del pensiero patriottico e civile del grande poeta.

L'oratore ebbe alla fine dal pubblico affollatissimo un'ovazione lunga e cordialissima.

Per l'educazione fisica

La IV delle conferenze educative promosse dalla Palestra Marziale avrà luogo la sera di lunedì prossimo alle ore 8,45 nella sala di palazzo Faccanon.

L'egregio prof. Pietro Orsi parlerà di *Fattori storici del Risorgimento nazionale*. Senza dubbio una vera folla di gente accorrerà a sentire l'illustre oratore, che aiutato anche dallo splendido tema, che egli certo svolgerà da par suo, farà passare un'ora in modo veramente bello.

La "strenna,, dell'Educatorio Rachitici

Fra qualche giorno coi tipi dello stabilimento G. e G. Scarabellin uscirà e sarà posta in vendita la «Strenna» per il 1906, che la presidenza della benemerita istituzione ha pubblicato anche quest'anno a beneficio dell'Educatorio «Regina Margherita».

La «Strenna», che oltre alla parte letteraria e alle relazioni ufficiali, sarà arricchita anche quest'anno da un'acquaforte del valente pittore Miti-Zanetti

I funerali di ieri

Di Umberto Bettiolo — Solennemente ieri mattina alle nove e mezzo, venne portata all'ultima dimora la salma del compianto giovane Umberto Bettiolo di anni 21. La bara venne tolta dalla camera ardente, in casa del defunto e trasportata in chiesa a San Cassiano. Il lunghissimo corteo era preceduto dalla banda dell'Istituto Coletti e facevano seguito le corone offerte come omaggio pietoso dai genitori, dagli zii Bettiolo, dalle cugine Gina e Maria, dagli zii Zonta, dalla famiglia Filippi, dagli zii Carlotta e Pietro, dalle famiglie Ceccato, Tonini, Bastianello, Salviati, Mariutto, Graziadei, Melchiari, Nardi e Venturiol, dai bambini Salviati, dagli amici, dall'avv. Salvatore Iacchia, da Angelina Saviano e dalla Società della Speranza

Quattro scuole religiose, 36 sacerdoti e le torcie della famiglia stavano innanzi alla bara, sorretta da sei amici del morto, e della quale tenevano i cordoni i signori Ibleto ed Attilio Bettiolo, Luigi Filippi, Giovanni Tonini, Napoleone Bonatti ed Achille Sfriso. Seguivano la bara le bandiere dell'Associazione Giovani Monarchici, gli zii Giorgio ed Attilio Bettiolo, Pietro Zonta, Luigi Agata, i cugini Americo, Giorgio e Luciano Bettiolo, Vittorio Zonta ed un numero infinito di signore e signori, di conoscenti ed amici della famiglia.

La chiesa era tutta parata a lutto, la salma venne collocata sopra un gran palco funebre. Fu cantata, dai cantori della Cappella di San Marco, una messa da *requiem* del maestro Perosi.

Ultimata la funzione religiosa si formò il corteo che arrivò fino alla riva dell'Olio, ove parlarono commossi i signori Riccardo Benazzato, Antonio Bastianello e Giuseppe Chiara, ultimo lo zio del morto, Giorgio Bettiolo, ringraziò tutti gli intervenuti al funerale, a nome della sventurata famiglia. La barca dorata di prima classe fece il trasporto della salma al Camposanto.

Di Luigi Rinaldo — Nella chiesa di San Giacomo dall'Orio si celebrarono ieri mattina i funerali del signor Luigi Rinaldo, fratello del prof. Vincenzo Rinaldo, professore di ornato nel nostro Istituto Regio di Belle Arti.

Alla cerimonia funebre, che riuscì una grande dimostrazione di affetto all'estinto ed ai parenti suoi, partecipò un numero grandissimo di persone: parecchi professori dell'Istituto di Belle Arti, fra i quali il prof. Dal Zotto, moltissimi allievi del prof. Vincenzo Rinaldo, colleghi dell'estinto, amici e conoscenti della famiglia. Parecchie splendide corone ornavano la bara; durante il percorso dalla casa del defunto alla chiesa, e poi dalla chiesa alla riva, ove la bara fu imbarcata, i cordoni furono tenuti dai signori Pietro e Vincenzo Bortluzzi, Giovanni Trinca, prof. Rogantini, prof. Soranzo e Giuseppe Torres. Il corteo era preceduto dalla bandiera della Società delle Arti Edificatorie e accompagnato da più che duecento torcie.

Dopo la cerimonia nella chiesa, diedero l'estremo saluto all'estinto due allievi del prof. Rinaldo e il sig. Antonio Stella.

La beneficenza dei "Lunatici,, — Nella sala sociale alle Colonnette, si riunì l'altra sera il Consiglio della Società «Lunatica» che, come è noto, svolge la sua opera di beneficenza mediante banchetti o gite semestrali, e sorteggio di grazie da L. 10.

Oltre all'approvazione del bilancio, vennero ammessi 65 nuovi soci portando così il numero degli inscritti a 250, limite massimo stabilito dallo statuto.

Per tal modo il prossimo banchetto di primavera che sarà tenuto in città in un locale da destinarsi riescirà più numeroso del solito, e permetterà la elargizione di circa 60 grazie. A tale scopo si è eletta la Commissione incaricata di organizzare il convegno, la quale riuscì composta del signor I. G. Lanza, presidente e dei signori Brovazzo, Atzano, Dal Carlo, Fagarazzi e Santi consiglieri di amministrazione.

Associazione "Tarvisium-Venetiae,, — I soci sono invitati alla assemblea generale per la sera di giovedì 8 corr. alle ore 9 precise, nella Sala Mantovani in calle delle Ballotte N. 4914, per trattare degli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Ratifica della deliberazione 17 novembre 1905 del Consiglio direttivo circa l'intervento della bandiera sociale alla inaugurazione del monumento a Francesco Querini; 3. Relazione della gita sociale a Treviso; 4. Relazione economico-morale del Consiglio direttivo; 5. Consuntivo 1904 1905; 6. Rinnovazione delle cariche.

Per la costruzione di case operaie — Nel giorno 23 febbraio p. v. alle ore 15 si procederà nella residenza municipale, avanti del Sindaco, o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti all'appalto seguente: Costruzione di tre fabbricati ad uso case di abitazione da erigersi nel sestiere di Dorsoduro in isola della Giudecca sull'area del mappale numero 213 b, all'anagrafico numero 205 B, in fondamenta S. Giacomo, in base al prezzo fiscale di L. 114.100.35

I lavori dovranno essere compiuti entro 360 giorni da quello successivo alla consegna, esclusi per patto espresso i festivi contemplati dal calendario civile, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto approvate dalla Commissione, ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria della Commissione. L'aggiudicazione dell'appalto, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Opera Pia "Carlo Combi,, — Questa Pia Istituzione, durante il passato mese di gennaio distribuiva agli alunni poveri delle scuole elementari del Comune n. 93,380 pani di prima qualità del peso complessivo di chilog. 5944 e di altrettante razioni di minestra.

Neo-cavaliere — Su proposta del Presidente del Consiglio il signor Giacomo Panezzo attualmente commissario di III classe al sestiere di San Polo, in premio dei servigi resi in 23 anni di intelligente servizio dei quali 19 in qualità di capo gabinetto della questura di Verona prima e di Venezia poi, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. — Congratulazioni all'egregio funzionario.

Dazio Consumo — A datare da domani lunedì 5 corrente gli uffici di amministrazione del dazio consumo chiuso del consorzio Venezia-Murano sono trasferiti da campo S. Maurizio anag. N. 259 a S. Maria Formosa calle della Banda anag. N. 5273.

Per la morte di Cristiano XII — Nella chiesa di San Giorgio dei Greci alle ore 11,45 verrà celebrata una funzione funebre in suffragio dell'anima di Cristiano XII di Danimarca e padre di Giorgio I Re di Grecia.

Il console di Germania — Dal 1 gennaio a. c. il console di Germania ha fissato le ore di ufficio dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali.

Buona usanza e beneficenze varie

Il signor Emilio Brinis in morte del signor Umberto Bettiolo ci ha versato lire 5 per l'Ospedale Umberto I.

— Pervennero direttamente alla Società contro l'Accattonaggio L. 20 dal signor dott. Antonio Marini Mirrana in morte di Luigi Rinaldo; L. 10 dal signor Ernesto Mandelli nell'anniversario della morte della compianta sua signora pel nuovo Asilo pei «Senza tetto»; L. 15 a mezzo del signor Gino Rossetti da due pietosi anonimi per onorare la memoria dell'avv. Muroner. — Il Consiglio vivamente ringrazia.

Varie di cronaca

Una gamba fratturata — Venne ieri condotta all'ospedale certa Antonia De Antoni abitante all'Angelo Raffaele, la quale andando ad attingere acqua alla fontana, era caduta a terra fratturandosi il gamba sinistra. Ne varà per quaranta giorni.

Un infermiere disgraziato — Vincenzo Mio di anni 46, infermiere all'ospedale civile nel riparto del prof. Fiocco, ieri mattina, nel togliere dal muro un vaso di vetro che vi stava appeso, le mandò in frantumi, tagliandosi il dorso della mano sinistra, per cui fu necessario cucire la ferita con sei punti

Le feste danzanti

Le feste danzanti tenutesi iersera hanno avuto tutte un esito brillante, per animazione, per eleganza. Nelle sale graziose del Circolo militare all'Ascensione convennero con molti ufficiali moltissime signore gentili e signorine; le danze si succedettero tra la più simpatica cordialità dalle 10 fino alle prime ore del mattino, sospese soltanto dopo la mezzanotte per le cene.

Così pure all'Associazione fra impiegati civili: grande concorso di signore, signorine e cavalieri; molto brio e molta amabilità dal principio alla fine della festa, improntata al carattere di famigliarità; tanto caro in un sodalizio.

Brillantissimo l'esito della festa della *Mimosa* organizzata dal *Family Club* nelle sale del «Vittoria». Per l'occasione grande era lo sfarzo della luce, a profusione i fiori, viva e gaia la animazione. A mezzanotte fu servita una lauta cena, dopo la quale parve maggiore la vivacità nelle danze che si sospesero soltanto all'alba.

Riuscitissima pure la festa del *Venice Club*, nelle sale dell'*Olimpia*, dove ebbero successo di ilarità le sorprese preparate dalla presidenza.

Un annegato nel canale della Giudecca

Da alcuni giorni all'imboccatura del canale della Giudecca, presso la Dogana della Salute, stava ormeggiato il trabaccolo *Montecristo* del dipartimento di Rimini, al comando del capitano Pietro Ronconi di anni 46 di Magnavacca che aveva con sè i due figli Sante di anni 22 e Luigi di 18. A bordo, oltre a due marinai, era il secondo capitano Guglielmo Tomiazzo.

Iersera verso le 22 tutti si erano recati *sottoprora* a dormire, ma il giovane Sante, dopo mezz'ora, risalì in coperta e di là discese in una barchetta.

Ad un tratto, nel profondo silenzio del canale, risuonò un tonfo nell'acqua; il II capitano Tomiazzo corse sopra coperta per vedere di cosa si trattasse e per prestare eventuale soccorso e con lui salì tutto il personale. Si comprese subito la grave disgrazia che doveva essere accaduta, e si cominciò a scandagliare il canale, ma tutto fu inutile: il cadavere non fu ritrovato. Si crede che il povero Sante sia stato colpito da improvviso malore e caduto in acqua.

Una bambina morta per soffocamento

La bambina Elisa Puggiotto di giorni 40 figlia di Antonio abitante a Castello, morì improvvisamente ieri notte alle 4 per soffocamento. Il medico dell'ospitale di S. Anna che constatò il decesso ha ordinato il trasporto del cadavere all'Ospedale civile, denunziando il fatto alla Procura del Re per le pratiche di legge.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin*.
GOLDONI — 8.30 — *Zazà*.
MALIBRAN — 2.30 *Santarellina* - 8.30 *Geisha*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 15 alle 17 dala banda municipale:

1. Gran marcia indiana, *L'Africana*, Meyerbeer — 2. Ouverture, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Finale ultimo, *I Maestri cantori*, Wagner — 4. Walzer, *Frohsinus Scepter*, Lanner — 5. Finale II, *Lucia*, Donizetti — 6. Danze ungheresi, Brahms.

Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Il Congresso degli Ufficiali Giudiziari a Treviso

Treviso, 3 febbraio sera

Come vi ho annunciato, domani 4 del corr. alle ore 13, nell'aula delle udienze penali del nostro Tribunale, si riuniranno a congresso gli ufficiali giudiziari appartenenti al distretto della Corte d'Appello di Venezia.

Scopo della riunione è la discussione interessante i diritti di quegli impiegati e la Cassa pensioni.

Bollettino delle Finanze

Roma, 3 febbraio sera

Il *Bollettino delle Finanze* reca pel Veneto: Desiste, agente delle imposte a Valdagno è trasferito a Piadena.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Il Comizio "pro Schola,,

(3 febbraio) — L'Associazione magistrale ha deciso di tenere il comizio pro schola nel giorno 11 febbraio. E' assicurato l'intervento dell'on. avv. Caratti.

Nell'ultima adunanza, l'Associazione stessa ha deliberato, fra altro, l'adesione e la iscrizione della Società alla Scuola Libera Popolare, deferendo alla presidenza la nomina del membro rappresentante.

Il servizio ferroviario

Il presidente della nostra Camera di commercio, comm. Appiani, ha spedito al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, il seguente telegramma:

«*Comm. Riccardo Bianchi, direttore generale Ferrovie dello Stato - Roma.*

«Malgrado esplicite promesse, servizio ferroviario giornalmente peggiora. Quasi non bastasse penuria materiale viaggiante, si aggiungono continue improvvise sospensioni accettazioni merci. Perdurando tale inconsulto sistema, stabilimenti industriali saranno obbligati chiusura, le cui disastrose conseguenze è facile prevedere.

«Presidente Camera comm.: *Appiani*».

Mi consta che la Camera di commercio si interessa di continuo per far in modo che il servizio ferroviario di Treviso e provincia abbia finalmente a migliorare.

Il fermento per l'acquedotto a Bigolino

Il fermento nella popolazione di Bigolino di Valdobbiadene per la nota questione dell'acquedotto, non è quietato ma solamente interrotto.

Domani a sera il municipio di Valdobbiadene si è impegnato di dare una risposta definitiva dopo aver procurato una intervista coi popolani di S. Pietro di Barbozza se si adatteranno o no a permettere la derivazione dell'acqua dal loro territorio, fonte di Saffratta, in frazione di Saccol.

Si prevede che se la risposta non sarà soddisfacente, lunedì avrà luogo un'altra dimostrazione

I mercati della settimana — Lunedì 5 — Badoere di Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave, *mercato mensile a Nervesa*. — Martedì 6: Castelfranco, Motta di Livenza, *Treviso*, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine. — Mercordì 7: Montebelluna, Oderzo, Latisana. — Giovedì 8: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Savile. — Venerdì 9: Castelfranco, Conegliano, Mestre, San Vito al Tagliamento. — Sabato 10: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, *Treviso*, Zero-Branco, Belluno, Padova, Pordenone, mercato a San Fiore. — Il Sindaco di Nervesa avverte che la fiera detta di S. Valentino avrà luogo lunedì 12 corr.

Cronaca rosa — Ieri furono solennemente celebrate le nozze del dottor Ardiccio Trebbi colla signorina Benedetti Pia. Al Municipio fungeva da ufficiale dello Stato civile il dott. E. Piazza. Testimoni: rag. F. Trebbi, Antonio nob. Nicoletti, sig. Antonio Petrina.

— Stamane, l'assessore Mandruzzato univa nel vincolo matrimoniale la signorina Ida Cattafrasi con l'avv. Francesco Mandruzzato di Francesco. Testimoni all'atto erano il comm. G. B. Mandruzzato, il cav. Antonio Mandruzzato ed il prof comm. Giovanni Albertini.

La fontana a getto continuo — E' stato terminato stasera dalla ditta Barnaba Romfini il pozzo artesiano a getto continuo in piazza Fiumicelli, il primo degli undici votati dal Consiglio comunale. In soli 11 giorni venne compiuto il lavoro ottenendo un getto di acqua abbondante (oltre litri 60 al minuto) e di una purezza perfetta. Il Municipio provvederà al più presto pel completamento della fontana che fra pochi giorni potrà essere usata dal pubblico.

Certificati d'immunità da "Diaspis,, — La Associazione agraria trevigiana ha rilasciato certificato d'immunità da *diaspis* per i seguenti vivai di gelsi siti nel Comune di Breda di Piave: *frazione di Breda*: Magro Luigi; *frazione di San Bortolo*: Trezza Generoso; *frazione di Saletto*: Mosole Giuseppe, Francesco Davanzo. — Comune di S. Biagio: *frazione di Fagarè*: Gava Angelo.

Pro Calabria ed inondati — Avremo anche fra noi gli studenti padovani che insieme a condiscepoli trevigiani ed ai migliori artisti della Compagnia d'operette Cecchi e C., daranno uno spettacolo «pro Calabria ed inondati». Il programma comprende, fra altro, la recitazione di *Un garofano* di Ugo Ojetti e *I diritti dell'anima* di Giacosa.

All'Istituto tecnico Riccati — Il prof. cav. Angelo Pancino è stato nominato assistente del prof. cav. Algise nella Cattedra di scienza delle finanze all'Istituto tecnico «Riccati».

Asilo "G. Garibaldi,, — Furono nominati revisori dei conti della gestione 1905 dell'Asilo infantile «Giuseppe Garibaldi» i signori rag. Giuseppe Pietrobon e prof. cav. Angelo Pancino.

Alla ferrovia — Il Capo Stazione aggiunto sig. Giuseppe Biancoli fu trasferito dietro sua domanda alla stazione di Pavia.

Da Oderzo

(3 febbraio) — *Note demografiche.* — Vi comunico le seguenti notizie demografiche relative al mese di gennaio: Entrati: maschi 26, femmine 18; totale 44. Usciti: maschi 52, femmine 51; totale 103. Differenza in meno fra gli entrati e gli usciti: maschi 26, femmine 33; totale 59. Popolazione legale al 31 dicembre 1906: maschi 4061, femmine 3846; totale 7907. Nascite legittime: maschi 15, femmine 5; totale 20; parti gemelli di 2 maschi: 1.

Da Susegana

Il drammatico suicidio di un alcoolizzato

Susegana, 3 febbraio sera

Stamane fu rinvenuto nel letto del Piave il cadavere di certo Vittorio Bressan, nativo di Susegana e attualmente domiciliato a Spresiano

Il Bressan si uccise appiccandosi ad una fune legata al ponte della ferrovia a Susegana. Spezzatasi la fune, il corpo del Bressan cadde nel Piave.

Il suicida esercitava il mestiere dell'oste. Attualmente era disoccupato senza mezzi di sussistenza e dedito al vino.

Le autorità, recatisi sul luogo, ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria di Susegana.

Venezia

Da Chioggia

Per la ferrovia Padova-Adria-Chioggia

(3 febbraio) — Pare che, a motivo delle lunghe e difficili pratiche burocratiche, non sia tanto vicino il tempo in cui verrà attuato il tronco ferroviario Padova-Adria-Piove-Chioggia.

Ma nel frattempo, poichè com'è stato annunziato, sarà prossimamente organizzato un servizio automobilistico per passeggeri sul percorso Adria-Cavarzere-Piove, non si potrebbe prolungare questo servizio fino a Chioggia toccando la frazione di Pegolotte?

Sottopongo la proposta agli interessati.

Questione daziaria. — Colla nuova assunzione del dazio consumo da parte della Società Consorziale italiana, l'eterna questione daziaria non fu definitivamente risolta, come la cittadinanza si augurava. Tra gli esercenti serpeggiano malumori causa le esigenze avanzate dalla Società appaltatrice. Si chiusero anzi parecchie osterie, e molti esercenti per non ricorrere all'espediente della chiusura dei rispettivi esercizi, hanno disdetto i contratti decidendo di andare a consumo. Come vedete è proprio il caso di dire: si stava meglio, quando si stava peggio!

Luce elettrica. — Da parecchie sere il servizio della pubblica illuminazione procede malissimo al punto di rimpiangere la detronizzata illuminazione a petrolio. Si domanda a chi di ragione perchè l'inconveniente non a abbia a terminare.

Da Cavarzere

(3 febbraio) — *Regolamento d'ornato.* — Col visto di approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici è pervenuto di ritorno il regolamento di edilizia ed ornato per il nostro Comune.

Da Mestre

(3 febbraio) — *Grazie Balduin.* — Il presidente della Congregazione di Carità ed il parroco di Carpenedo, assegnarono le cinque grazie per l'anno 1905 del lascito Balduin, di L. 82.30 ciascuna, alle famiglie povere di contadini della parrocchia di Carpenedo: Domenico Busso, Domenico Simioni, Giovanni De Marchi, Giovanni Rossato, e Giuseppe Bertocco.

Caricazioni sospese. — L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha ordinato al nostro capo stazione che nei giorni 2, 3 e 4 del corr. venga sospesa la caricazione sui carri vuoti giacenti nella sacca. Per questa disposizione, la ditta Cita e C.i di qui, che ha un grande stabilimento per la fabbricazione dei concimi chimici, ha dovuto in questi giorni licenziare parecchi braccianti occupati nel lavoro d'insacco e di carico dei concimi.

Belluno

(3 febbraio) — *Al Sociale.* — Dopo quattro anni di forzata chiusura, iersera si sono riaperti i battenti del nostro Sociale colla compagnia Cappelli-Rodolfi. Il corso di rappresentazioni fu inaugurato felicemente con *Romanticismo* di Rovetta.

Congresso degli emigranti. — Il giorno 10 corr. vi sarà l'annuale congresso degli emigranti. Presenzieranno gli onor. Perera, Rondani ed il sig. Felice Quaglino.

Il Consiglio comunale si radunerà il giorno 10 corr. Prossimamente sarà trattata in Consiglio anche la questione della municipalizzazione del dazio consumo e della luce elettrica.

Padova

La "tournée,, teatrale pro-tubercolosi

(3 febbraio) — Il benemerito Comitato di studenti che ha così felicemente iniziato lo scorso mese un giro teatrale a beneficio della Lega Nazionale «pro tubercolosi», ha così disposto il seguito del suo programma.

Il giorno 4 corr. a Rovigo, il 7 a Treviso, l'8 ad Este, il 10 e 11 a Schio, il 12 a Vicenza e il 18 a Verona.

Il mercoledì 21 lo spettacolo avrà luogo al nostro teatro Verdi. A tal uopo la signora Ernesta Da Zara ha rimandato la festa da ballo che doveva seguire in quella sera.

Una cerimonia all'Unione fra agenti. — Per iniziativa dell'Unione mutua fra agenti industriali e commercianti la quale conta ormai ventiquattro anni di vita, domani 4 corr. alle ore 15,30 avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali iscritti all'Unione che frequentarono regolarmente l'anno scolastico 1904-905. Alla cerimonia interverranno le autorità e varie rappresentanze di sodalizi cittadini

La diserzione di un soldato del 13.° fanteria

Giorni or sono partiva in licenza per alcuni giorni il soldato Alessandro Role del 13.o fanteria di stanza nella nostra città.

Il Role è di Vigevano e il suo ritorno in patria riaccese, pare, nel cuore del giovanotto una vecchia fiamma d'amore

Fatto è che egli pensò di abbandonare la vita militare e recatosi a Casapinta consegnò ad un agente daziario la propria uniforme, dicendo che sarebbe ritornato all'indomani a prenderla. Invece non si fece più vedere. Dicesi che assieme alla sua amante egli abbia presa la via del confine e che si trovi ora in Francia.

La scomparsa del Role fu già segnalata alle autorità competenti.

I solenni funerali del comm. Moroni

Padova, 3 febbraio sera

Oggi alle 16 furono celebrati i funerali, riusciti commoventi ed imponentissimi, al compianto comm. Luigi Moroni, morto improvvisamente l'altra notte.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto in Via del Santo. Precedeva il clero numeroso, dopo il quale veniva il carro funebre di prima classe trainato da quattro cavalli bardati a nero e coperto di fiori. Reggevano i cordoni: il Sindaco comm. Levi-Civita, il Prefetto comm. Savio, il maggior generale Aliprandi, il comm. Indri per la Deputazione provinciale, il Sindaco di Monselice co. Arrigoni degli Oddi, l'avv. cav. Pietro Tono per il Consiglio provinciale, il cav. Deola presidente del Tribunale civile e il cav. Partesotti procuratore del Re.

Fra l'enorme stuolo delle autorità e delle rappresentanze, noto: comm. Da Zara, comm. Rigoni, cav. Busetto, cav. Zanella, co. Nicolò De Claricini, cav. Campello, cav. Foffani, cav. Manzoni per la Società Veneta, avv. De Ziller sindaco di Borgoricco, Greggio pel Consiglio comunale di Monselice, co. comm. Barbaro, prof. cav. Arina per la R. Scuola d'agricoltura di Brusegana, comm. Romanin-Andriotti per il Consiglio d'amministrazione della Banca Veneta, march. Francesco Dondi dall'Orologio per la Pia Casa di Ricovero, avv. Guido Tolomei per l'Istituto dei ciechi, dottor Valvasori, conte Amedeo Corinaldi per la Camera di commercio, cav. dr Luigi Santello, cav. uff. Tiso Scalfo, rag. De Kunert per l'Istituto Esposti, prof. Baldo Zaniboni per l'amministrazione Orfanotrofi, generale Federici, co. Alberto Balbi Valier per le Società operaie di Monselice, prof. Hesse, cav. Marini, prof. Spica, il padre Vittore Sottaz dei frati del Santo, cav. Faccioli per le segreteria della Deputazione provinciale, cav. Francesco Sansoni ingegnere capo della Provincia, prof. Bellati, cav. Toma per la Banca Veneta, ing. Colle, sig. Terni, cav. Pansa commissario di P. S., comm. prof. Gallanti preside del Ginnasio Liceo Tito Livio, di Padova, cav. ing. Luigi Olivetti, comm. Marconi, ing. G. B. marchese Manzoni per la Cong. di Carità, avv. Viganò assessore del Comune di Monselice, prof. cav. Belmondo, comm. Sacerdoti, co. Cattaneo, prof. Cesare Pollini, comm. Marzolo, cav. Marcato, co. Ferri per l'Associazione V. E. III, cav. Alessandro Moschini, bar. Camillo Treves dei Bonfili, Don Turazza, magg. cav. Gosetti, co. Brunelli Bonetti, cav. Lancerotto, per il Cons. dell'Ord. degli avvocati di Este, cav. Dandolo per la Cassa di Risparmio, cav. ing. Luigi Olivetti, comm. Marconi consigliere di Cassazione, prof. Marconi di Venezia e cav. Eugenio Fabbro pure di Venezia, quest'ultimo anche in rappresentanza dell'avv. Gaspare Gozzi e del dottor Longo di Venezia, cav. uff. Giulio Bisi, avv. cav. Baldassare Piave, prof. Zenatti, ing. Brillo, ing. Levi-Civita, avv. cav. Senigaglia, co. Breganze, comm. prof. Nasini, senatore co. Gino Cittadella, cav. Montemezzo intendente di Finanza, prof. Stefani, avv. Benedetti, prof. Polacco rettore della R. Università, co. Suman, prof. Breda, cav. uff. Folchi, prof. Moschetti del Civico Museo, cav. Moissi per la Banca popolare, prof. Negri, prof. Morelli, prof. Ferretto, prof. Turazza, co. Giusti e moltissimi altri i cui nomi mi sfuggono. Eravi inoltre una larga rappresentanza degli impiegati della Prefettura, nonchè molti operai addetti ai lavori del Manicomio.

Fra le molte corone inviate da parenti, amici e dalle autorità, noto quelle inviate dai seguenti: Giulio Bisi e famiglia; Cugini Ma[illegible] Illuminato Giro e famiglia; Famiglia Febb[illegible] nipoti; cav. Giuseppe Bisi e famiglia; fa[illegible] Olivetti; *Provincia di Padova*; signora M[illegible] Bisi; Impiegati della provincia; conte Milone Sambonifacio; conte Uberto di Sambonifa[illegible] Colleghi della Banca Veneta (succursale di Padova); Banca Veneta Venezia-Padova; R. Università; famiglia Toggi; famiglia Baroni e famiglia Levi.

Dopo la funzione religiosa che ebbe luogo nella chiesa di S. Giustina, dinanzi al piazzale della Basilica porsero l'estremo saluto all'estinto, memorandone le virtù preclare di amministratore pubblico, di uomo privato e di patriota, il comm. Frizzerin per la Deputazione prov., il cav. uff. Bisi, il cav. Pietro Tono per il Consiglio provinciale. A tutti rispose in nome dei parenti ringraziando commosso, l'ing. Olivetti, nipote dell'estinto.

Quindi il corteo, ricompostosi, attraversando l'arteria principale della città, si diresse a Porta Savonarola ove si sciolse e la salma, accompagnata da pochi intimi, fu condotta al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Pel direttore del manicomio di Brusegana

Da qualche tempo la Commissione delegata dalla Deputazione provinciale di prendere in esame i titoli dei vari concorrenti al posto di direttore al Manicomio provinciale di Brusegana, ha [illegible]minato i suoi lavori. La commissione era composta dei professori Augusto Tamburini, Ruggero Tambroni e Giovanni Alessio e ad unanimità così classificata la terna: 1.o Belmondo prof. Ernesto di Padova; 2.o Cebbacchini di Venezia; 3.o Lambranzi di Verona.

Tra breve il Consiglio provinciale dovrà pronunciarsi sulla nomina definitiva del direttore dell'importante frenocomio.

Cabina telefonica a Ponte di Brenta. — Per iniziativa ed a spese del signor Giuseppe Br[illegible]gion, chimico-farmacista di Ponte di Brenta, venne istituita una cabina telefonica alla quale fu assegnato il n. 718.

Onorificenza. — Il cav. Guglielmo Folchi, presidente del Monte di Pietà, per parecchi anni consigliere comunale di Padova e membro di altre importanti amministrazioni, venne nominato su proposta del ministro di A. I. C., ufficiale della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Da Este

(3 febbraio) — *Feste mascherate di beneficenza* — Nel Politeama Salvi, lunedì 5 corr. per la [illegible]tile iniziativa della Società «Scaccia pensieri» del suo presidente signor Bonato, avrà luogo una festa mascherata, in carattere: «L'omaggio al ventaglio», con premi ai migliori costumi. La [illegible]rata si annuncia interessante; vi concorre anche l'Istituto Musicale, e il ricavo netto andrà diviso fra questo Istituto ed il Patronato scolastico.

Da Montagnana

Per il tram Montagnana-Cologna

(3 febbraio) — Alle ore 15 di ieri ebbe luogo al nostro Municipio una riunione di industriali e notabilità del paese per discutere intorno al congiungimento tramviario di Cologna con Montagnana. Assisteva pure il rappresentante della Società ligure-lombarda dei zuccherifici.

In massima venne riconosciuta la necessità che i produttori di barbabietole debbano impegnarsi per una data produzione. La Società Belga allora con questi affidamenti, sarebbe disposta a dare una somma non indifferente.

Il congiungimento di Cologna con Montagnana si sente ogni giorno più necessaria, dato l'aumento del traffico, e si spera che la Società Belga vorrà occuparsi perchè anche la linea Montagnana-Cologna possa essere attuata al più presto.

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(3 febbraio) — Nell'adunanza di ieri, la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Rovigo: Sul conferimento dell'esattoria alla Cassa di Risparmio, dà a maggioranza voto favorevole alla nomina. — *Occhiobello*: Illuminazione pubblica. Approva. — *Bosaro Polesella*: Approva con modificazioni il bilancio 1905.

Il «referendum» per la municipalizzazione del pane. — La Giunta comunale ha indetto per domenica 25 corr. il *referendum* per la municipalizzazione del pane.

Alla Banca d'Italia. — Il direttore della nostra succursale della Banca d'Italia, sig. Alfredo Erba, è stato trasferito a Carrara; sarà sostituito dal cav. Basis, che si trova attualmente direttore a Parma

Udine

(3 febbraio) — *La lapide al prof. Bonini* — Venne stabilita pel giorno 4 marzo venturo la cerimonia dello scoprimento della lapide alla memoria del compianto poeta vernacolo prof. Piero Bonini. Come fu già annunciato, il discorso commemorativo sarà tenuto dal concittadino sig. Emilio Girardini.

Elezioni ecclesiastiche. — I capi famiglia della parrocchia di S. Nicolò sono convocati domani domenica, a mezzodì, nella chiesa omonima per la elezione del nuovo parroco, in sostituzione del defunto abate Silvestri. Unico concorrente è il prof. Liva. Il seggio elettorale sarà presieduto dal Sindaco o da un assessore.

Per una linea tramviaria nel Basso Friuli

La vagheggiata idea dell'allacciamento dei grossi paesi del basso Friuli col capoluogo a mezzo di una linea tramviaria, pare vada prendendo consistenza, poichè affermasi che se ne farebbe assuntrice la Società Veneta.

La nuova linea partirebbe da Latisana, toccando Rivignano, Talmassons, Mortegliano e Pozzuolo, portando notevolissimi vantaggi al commercio della vasta zona, abitata da oltre 70 mila abitanti, e facilitando il sorgere di nuove industrie che sfrutterebbero la grande quantità di carbone bianco di cui è ricca.

Fra breve avrà luogo in Rivignano una riunione dei rappresentanti dei Comuni interessati per le necessarie adesioni e concorso nella spesa occorrente, e tosto si avvieranno le pratiche con la Società assuntrice.

Se, come non dubitasi, l'idea verrà attuata, si spera che si riprendano subito le pratiche per la desiderata linea tramviaria Buia-Tricesimo-Udine.

L'identificazione di un annegato. — L'uomo rinvenuto annegato ieri, come vi ho telegrafato, nel Ledra, fu identificato per certo Enrico Buttazzoni di anni 35, fornaciaio da Ragogna (S. Daniele). Il Buttazzoni mancava da casa da [illegible] giorni. Non si sa se trattisi di suicidio o disgrazia; propendesi però a credere che si tratti di infortunio.

La prima di «Faustina». — La prima rappresentazione della nuova opera «Faustina» del m.° Placereani, avrà luogo nel teatrino del Collegio delle Zitelle, martedì 6 corr. Quasi tutti i posti sono già prenotati essendovi grande aspettativa per udire il nuovo spartito del sac. Placereani ben conosciuto per altri pregevoli lavori musicali.

Da Ampezzo

(3 febbraio) — *Onorificenza ad un sacerdote.* — Il reverendo don Fortunato de Santa, parroco di Forni di Sopra, fu in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. La popolazione è festante per l'onorificenza conseguita dal suo ottimo e beneamato pastore.

Da Cividale

Un ubbriaco che affoga in uno stagno

(3 febbraio) — Ieri sera i villici Felice Av[illegible] e Giacomo Sadinà di Moimacco, scorsero, al chiaro di luna, un cappello che galleggiava sull'acqua di uno stagno di fronte alla casa canonica del paese.

Avvicinatisi tosto, videro che in fondo allo stagno giaceva un cadavere, che estratto dall'acqua fu subito riconosciuto per quello di certo Giuseppe Tecco fu Gio. Batta d'anni 66, di [illegible]tonicco.

Ne fu dato avviso al pretore dottor Tatul[illegible] quale mandò sul sito il brigadiere dei carabinieri con un milite ed il medico dottor Rieppi.

Dalle indagini praticate risulta che il T[illegible]

circa alle 21, era uscito dall'osteria di Gremese. Pare che egli fosse tanto ubbriaco da non saporsi orizzontare perchè fu veduto avviarsi in direzione diversa da quella che avrebbe dovuto prendere per recarsi a casa.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di Moimacco.

Da Pordenone

Una vittima del fuoco

(3 febbraio) — Nella borgata di Cecchini (Pasiano), accadde l'altro ieri una raccapricciante disgrazia.

La bambina Santina Vecchios di anni 3, giocando con altri coetanei attorno ad un mucchio di canne ardenti, in aperta campagna, fu investita dalle fiamme

A nulla giovarono le cure prodigatele: la povera piccina dopo due giorni di spasimi atroci cessava di vivere

Da Rivignano

(3 febbraio) — *Nozze d'oro.* — Domani, domenica, l'ottantenne signor Collavini Pietro di qui, festeggierà le sue nozze d'oro con la fedele compagna di sua vita signora Pasqua Gori. Il Collavini è un veterano del 1848 che si distinse nell'assedio di Marghera, ed è ancora vegeto e robusto. *Ad multos annos!*

Da Spilimbergo

La morte orribile di una vecchia

(3 febbraio) — A Forgaria, la settantenne Giustina Molinaro, recatasi lungo il Tagliamento a raccogliere fuscelli di legna, intirizzita dal freddo, acceso un falò per riscaldarsi.

Ma essendosi avvicinata troppo alle fiamme queste tutta la avvolsero, e non soccorsa da alcuno in quella località deserta, dovette soccombere.

Poche ore dopo dai famigliari fu rinvenuto il suo cadavere mezzo carbonizzato

Da San Vito

Una stalla incendiata

(3 febbraio) — Iersera verso le 18 si è sviluppato, per cause ignote, un incendio nella stalla del colono Giovanni Pettonel alla Madonna di Rosa.

L'incendio, aumentato da un vento gagliardo, si propagò dalla stalla ad una camera da letto, dove il fuoco distrusse ogni cosa.

Le scintille, spinte dal vento, si estendevano ovunque e a grande distanza, cosichè erano minacciati seriamente gli altri caseggiati rustici, ma l'opera sollecita e efficace dei pompieri e di numerosi terrazzani accorsi valse a scongiurar ogni pericolo e ad estinguere il fuoco.

Il danno, non precisato, è piuttosto rilevante.

Verona

I preti Stimmatini a Costantinopoli

Verona, 3 febbraio sera

Col primo del prossimo marzo i preti delle Stimmate di Verona, coll'autorizzazione del Papa, andranno a Costantinopoli ad assumere la direzione e l'insegnamento di un nuovo Istituto scolastico che viene aperto nel quartiere di Pera.

Annessa all'Istituto vi sarà una chiesa che sarà ufficiata pure dagli Stimmatini, i quali però non avranno cura di anime, cioè non avranno parrocchia, essendo ciò contrario agli statuti del loro ordine.

Il nuovo Istituto sarà, naturalmente, posto sotto la protezione del governo italiano. Per ora gli Stimmatini saranno cinque ed insegneranno specialmente l'italiano, il latino ecc.

Il tentato suicidio di un operaio

(3 febbraio) — Ieri sera ha tentato di por fine ai suoi giorni certo Giuseppe Lavoni, di anni 24, già operaio cilindrista al Cotonificio Crespi.

Il Lavoni era stato licenziato un mese fa dal Cotonificio, perchè per tre giorni consecutivi non si era presentato al lavoro.

Egli aveva esperito ogni mezzo per essere riassunto in servizio, ma ogni preghiera era riuscita vana. Perciò la miseria che batteva quasi quotidianamente alla porta, ei continui litigi con la moglie.

Iersera verso le ore 20 il Lavoni si trovava in casa, dove si era rinnovata una scena per la dolorosa condizione in cui versavano i due coniugi. La moglie aveva ancora ribatutto sull'argomento, e si era lamentata per la triste sorte, che costringeva il suo uomo a non lavorare e ad affamare la sua famiglia.

Il disgraziato si avvilì profondamente e decise di finirla con la vita. Ritiratosi nella sua camera, estrasse un temperino e colpitosi al ventre cadde a terra emettendo un grido. Accorse la moglie che chiamò aiuto e poi un vigile, il quale con una carrozza fece trasportare l'infelice all'ospedale, dove fu accolto dal dottor Fiorio, che lo fece trasportare in sala chirurgica. Il dott. Turazza e il dott. Zambelli riscontrarono che egli si era prodotto una ferita da punta all'addome, non penetrante in cavità, ma ledente il muscolo retto destro.

Il Lavoni fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in circa un mese.

Vicenza

Intorno alla crisi municipale

Vicenza, 3 febbraio sera

Pare che anche stavolta la crisi della Giunta potrà essere composta

Si dimetterebbe l'assessore Monza e ritornerebbe l'assessore Galla, dimessosi per incompatibilità, dovendo sposare a giorni una figlia del dottor Monza.

Ma se la crisi avrà tale soluzione, il cav. Marzotto si troverà a capo di una Giunta che per gran parte gli è ostile.

Un sordomuto investito da un treno

Oggi la locomotiva del treno 193 della Società Veneta, investiva presso il bivio di Bertesina uno sconosciuto, che camminava lungo il binario.

Il pover'uomo è sordomuto e non potè ancora essere identificato. Fu ricoverato nel nostro Ospitale con una grave contusione alla spalla destra.

Un bambino morto asfissiato. — A Tezze di Bassano si manifestò un piccolo incendio nella casa di Antonio Simeoni. Un figlioletto di questo, Urbano, di 3 mesi, fu trovato asfissiato dal fumo nella sua culla.

Da Bassano

(3 febbraio) — *Carnevale benefico.* — Anche quest'anno si è costituito il Comitato per il carnovale. Il ricavato netto sarà devoluto alla beneficenza. Fra giorni verrà pubblicato il programma

Da Recoaro

(3 febbraio) — *Al Circolo «Lelio Piovene».* La seconda serata al Circolo «Lelio Piovene» è riuscita brillantissima a merito particolare del presidente signor Giuseppe Moranduzzo, del segretario signor Giovanni Bertoldi e degli altri membri della presidenza che seppero ottimamente organizzarla. La sala, ornata da centinaia di bandierine tricolori, collocate artisticamente fra il verde dell'edera, che si estendeva in lunghe ramificazioni dal centro formava degna cornice al quadro delle graziose ed eleganti signorine, in ricche *toilettes*, che numerose intervennero alla festa, la quale ebbe termine alle ore 24, splendida ed animata fino all'ultimo.

Da Schio

(3 febbraio) — *Nozze d'oro.* — Ieri, con una certa solennità, dagli abitanti della popolare Via Saglio vennero celebrate le nozze d'oro del noto signor Pietro Pietrobelli, pittore decoratore, noto sotto il nome di *Re del Saglio.*

Dazio consumo. — Ottimi sono i risultati del primo mese della gestione municipalizzata del dazio consumo. Si ebbero, infatti, le seguenti riscossioni: a tariffa L. 6882.83; in abbonamento 1318.92; per cause varie 75.61; totale L. 8277.36. Poichè le spese, da liquidarsi in fine d'anno, non supereranno il 12 per cento; ne viene che la loro quota pel mese di gennaio si possono calcolare a L. 993.28 e quindi un utile di L. 7284.08, che corrisponderà a quello annuale di L. 87408.96, mentre il maggior offerente tra gli aspiranti all'appalto offrì L. 78500.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Una chiesa destinata ai cosacchi — Durnovo rifiuta ai mussulmani

Cinquecento detenuti a Woroneff

Pietroburgo, 3 febbraio notte

Ricevendo una delegazione di mussulmani russi il ministro dell'interno Durnowo, ha dichiarato di non potere autorizzare il congresso mussulmano perchè gli altri sudditi russi non ortodossi, specialmente cattolici ed israeliti ne trarrebbero pretesto per reclamare lo stesso privilegio ciò che è inamissibile. Durnowo però permette a tutti i delegati mussulmani di tenere riunioni private a porte chiuse.

Molti capi rivoluzionari sono attualmente stati imprigionati per avere avuto l'ingenuità fornire indizi facendosi fotografare in uniforme al principio dell'insurrezione. Il ministro Durnowo ha stabilito una ammenda per i ristoranti che chiudono dopo la una del mattino. L'ammenda è di tremila rubli convertibili in tre mesi di prigione.

Il governatore generale di Mosca ammiraglio Dubastoff ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione per la costruzione di una chiesa destinata al reggimento di cosacchi del Don che represse l'insurrezione di Mosca.

La Commissione presieduta da Kutler che si occupa della concessione di lotti di terre supplementari ai contadini ha terminato i lavori. Tutti i rappresentanti del ministero si sono pronunziati in modo categorico contro l'espropriazione forzosa dei fondi privati. La riapertura delle scuole superiori è stata rinviata a settembre. Le prigioni di Woroneff contengono cinquecento detenuti. Gli arresti politici continuano in quella città. Cinque vagoni gremiti di detenuti politici sono giunti il 31 gennaio scorso dal Caucaso a Karchow.

L'agitazione universitaria a Roma

I provvedimenti del Consiglio Accademico

Roma, 3 febbraio sera

Il Consiglio Accademico dell'Università ha preso i seguenti provvedimenti contro gli studenti che presero viva parte agli ultimi disordini. Uno studente che avrebbe colpito con una patata il senatore Pierantoni è stato sospeso dagli esami di luglio; un altro studente è stato sospeso dalle lezione degli esami di luglio e di ottobre. Le punizioni non avranno corso se fino a Luglio gli studenti non si renderanno colpevoli di altri disordini. Oggi il Consiglio tornerà a riunirsi per fissare la data della riapertura dell'Università che sarebbe lunedì 5

Dopo aver stabilite le punizioni opportune per gli studenti ritenuti responsabili degli eccessi avvenuti all'Università di Roma il Consiglio Accademico ha deliberato di riaprire i corsi il 5 corrente

L'esposizione dell'automobile di Berlino

Berlino, 3 febbraio sera

L'Esposizione dell'Automobile è stata inaugurata oggi dal duca di Ratibor in rappresentanza del principe Enrico di Prussia che re è stato impedito dal lutto di Corte. Erano presenti i ministri Studt e Delbruck, il maresciallo Hanke, il duca Adolfo Federico di Meklemburgo, i baroni Brandenstein e Molitor-James Bleichroeder, il barone Sulzer svizzero ed altri. L'Esposizione comprende 340 grandi *Stands* in cui l'estero vi partecipa largamente.

Il rimpatrio di Mercatelli

Roma, 3 febbraio notte

Si ha da Aden à. — Mercatelli è sbarcato stamane dal *Wisuranu* e proseguì immediatamente per Napoli a bordo del piroscafo germanico *Gneisenau.*

Lo sciopero degli equipaggi del Lloyd a Trieste

Trieste, 3 febbraio notte

Tutti i fucchisti e i marinai dei vapori appartenenti al *Lloyd* oppure noleggiati dai *Lloyd* che si trova in questo porto abbandonarono le rispettive navi. Perciò due vapori non poterono partire.

Il trattato austro-russo

Pietroburgo, 3 febbraio notte

Ieri i plenipotenziari per la conclusione del trattato di commercio russo-austro-ungarico sono giunti ad un completo accordo. Oggi il trattato è stato sottoposto all'esame del consiglio dei ministri

LOTTO — Estrazione del 3 febbraio

VENEZIA	57	46	81	50	73
BARI	68	35	27	51	15
FIRENZE	19	22	59	52	69
MILANO	52	15	89	57	73
NAPOLI	16	80	35	33	69
PALERMO	48	45	87	85	60
ROMA	23	16	66	31	58
TORINO	72	80	3	65	33

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.3.
D. Torino	8.20	M. Padova	7.2
O. Milano	11.45	O. Verona	9.2
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.3
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.-
A. Torino	23.20	D. Milano	23.1
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	12.5
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.3
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.1
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.1
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.2

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA-S. MICHELE-MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 10 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13.36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8. 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30 2, 14, 16, 18, 20

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

La straordinaria perfidia di quell'uomo mi fu subito manifesta. Più intelligente e più vile ancora di quanto io sospettassi, egli aveva previsto la possibilità d'un tentativo di fuga da parte della principessa ma invece d'impedire il tentativo, aveva preferito farla morire lottando vanamente per liberarsi. Prevedendo con diabolica perspicacia ciò che doveva accadere, egli aveva fatto fermare una slitta vicino all'incrocio con l'ordine di avanzare al primo segnale.

Gli uomini normali stentano sempre a comprendere il «delitto passionale» ma la passione morbosa che permette di accettare con la stessa gioia il possesso o la distruzione dell'oggetto amato è assolutamente superiore alla normale intelligenza. Fermarsi a pensare voleva dire assistere impotenti ad una terribile tragedia ma fortunatamente l'istinto si sostituì in me al pensiero. Strappando il fucile di mano a uno dei soldati, m'inginocchiai sulla neve e tirai sul cavallo che si avanzava e con un sentimento d'indicibile sollievo vidi che il colpo era giunto a destinazione. La bestia fece uno scarto violento e poi cadde in terra dimenandosi e sferrando calci nel vuoto. La slitta si arrestò e la principessa proseguì incolume la sua via.

Mi volsi a Schneider con un sorriso di trionfo ma appena lo vidi il sorriso mi si gelò sulle labbra. Non ho mai visto uno sguardo d'odio infinito e diabolico come quello: quello che avevo davanti non era più un volto umano ma il ceffo d'un demonio. Aveva gli occhi fuori dell'orbita, i lineamenti contratti convulsamente; tremava in tutto il corpo per l'intensità del furore che s'era scatenato in lui. Estrasse il revolver e me lo spianò contro ma il tremito paralizzava la sua mano e la palla andò a finire Dio sa dove. Tirò una seconda ed una terza volta ma non ostante la vicinanza ridicola rimasi illeso. Scaraventò allora in terra il revolver con una terribile bestemmia e corse furiosamente verso il deposito dei *toboga*.

Il soldato cui avevo tolto il fucile si battè la fronte in modo significativo accennando alla figura che scompariva. Io scossi il capo. Il progetto di Herr Schneider era chiaro ed io non aveva alcuna intenzione di contrariarlo. Egli voleva inseguire la principessa per la stessa via da cui era fuggita. Essendo sprovvisto di rastrelliere aveva poche probabilità di trattare con «Davide» (dato pure che giungesse fin là) e lo aspettava il salto mortale sul precipizio ch'egli aveva invocato. Lo vidi prendere un toboga, trascinarlo al punto di partenza, slanciarvisi sopra e partire coll'indomito coraggio che l'odio gl'infondeva. Mi sarebbe stato facile di dargli al passaggio il piede del fucile sulla testa, e se avessi supposto ch'egli avesse la più lontana probabilità di raggiungere la principessa l'avrei fatto senza esitare un momento. Procurai invece di non far violenza ai miei sentimenti e, dato quello ch'è accaduto, ne sono ben contento. Il poliziotto era appena partito, quando il cavallo ferito si rialzò e furente pel dolore, resistendo agli sforzi del cocchiere, trascinò la slitta fino al sentiero sbarrandone il passaggio. Vidi Schneider dipartirsi dal sentiero tracciato e andare a battere prima in un parapetto e poi nell'altro, ma i confini adamantini di quella ripida discesa non lasciavano alcuno scampo. Vi fu un momento di intenso orrore, poi un soldato si mise a ridere. Il corpo di Herr Schneider giaceva sfracellato sulla neve.

CAP. XXIII.

Ordinai alla slitta di trasportare a Brunvarad il cadavere di Herr Schneider e ad un mio cenno i soldati seguirono il convoglio. Rimasto solo, ripresi il sentiero nevoso che costeggia la fatale discesa, in preda ai più strani pensieri. Al punto ov'era avvenuta la catastrofe mi fermai ma all'infuori d'una striscia di sangue congelato, il ghiaccio adamantino non presentava altro indizio della catastrofe che aveva diviso l'anima inferma del poliziotto dal suo poco attraente involucro.

Non potevo in coscienza deplorare la sua morte; pregai invece in cuor mio che la mia piccola principessa potesse giungere senza ostacoli alla libertà e finalmente alla rassegnazione ed alla felicità.

Partendo dall'Inghilterra non m'ero mai sognato di poter prendere parte a simili avvenimenti e senza una certa cosa avrei pensato al ritorno con l'orgogliosa certezza di avere agito in un dramma d'importanza storica e di aver fatto sempre il mio dovere senza esitare e con grande successo. Sfortunatamente, avevo nel cuore e nella mente un pensiero fisso che distruggeva ogni soddisfazione e trasformava in dolore qulunque gioia. Se non fossi stato innamorato, avrei potuto essere relativamente felice. Invece, avevo scorto con gli occhi della mente un soggiorno incantevole ove la felicità era maggiore di quanto avessi mai potuto concepire. Le porte da cui vi si entrava s'erano richiuse ma la bellezza di quella visione non m'era svanita dalla memoria e faceva della mia vita ordinaria un viaggio faticoso e senza sole. Malgrado tutto potevo dire di me ciò che avevo detto un giorno della illusa signorina von Helder: meglio sognare la felicità che rimpiangerne sempre la mancanza. Avrei più riveduto Weisheim? le sue bellezze e le sue memorie m'avrebbero richiamato come una dolce canzone che si desidera irresistibilmente di risentire o avrei invece evitato quel luogo pieno per me di agitazioni indefinite di lotte sanguinose e di aspirazioni ardenti ed insoddisfatte?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia 3 febbraio

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.10	—
Cons. Ital. 3 1/2 0/0 nette		103 40
» » 4 0/0 »	— —	104 60
Azioni Banca Veneta	380.—	—
» Banca Commerciale Italiana	979.—	—
» Cotonificio Veneziano	290.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	190.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2335.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	509.	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Ferrovie Mediterr. 4 0/0	503.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122 72 1/2	122.82 1/2	—	—	5
Francia	100.07 1/2	100.12 1/2	—	—	3
Belgio	99 85	99.95	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.77 1/2	99.82 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104 52 1/4	104 62 1/4	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.52 1/4	104.62 1/4	—	—	

Borse italiane (3 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 10	Az. Soc. Gas	1472 —
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	455 —
» » 3 1/2 cont.	103 42 1/2	Cred. Fond. Ital. Az.	570 —
» » » fine	103 50	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	637 —
Banca d'Italia	1340 —	Soc. It. pel Carburo	1434 —
Az. Banco di Roma	121 75	Immobiliare	232 50
» Ferr. Merid.	740 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	610 —	Nav. Gener. Ital.	500 —
» Omnibus	401 —	Az. Risanamento	44

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 12 1/2	Soc. It. pel Carburo	1430 —
» fine	105 37 1/2	Edison	670 —
» 3 1/2 0/0	103 65	Obbligazioni Merid.	360 —
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 —
Ferrovie Mediterranee	446	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1338 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	668	» Cassa Risp. 5 0/0	514 —
Banca Comm. Italiana	979 50	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1621	Francia a vista	100 10
Cotonificio Cantoni	674 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	502 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zucchert	412 —	Svizzera	99 90
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	290 —
Acciaierie Terni	2045 —	Ferrovie Meridionali	742 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 02 1/2	Az. Nav. Gen.	501 —
» 5 0/0 fine	105 25	» Banca comm.	976 50
» 3 1/2 0/0	103 65	» Cred. Italiano	666 —
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 17 1/2
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra	25 16 1/4
» » Merid.	742 —	» » Germ.	122 77 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 15	Az. Banca Comm.	979 —
» fine	105 22	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 10
Az. B. d'Italia	1338 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446	» Germ. »	122 50
» » Merid.	740 —	» Sviz. »	99 85

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	740 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 10
Az. B. d'Italia	1338 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/2
» Ferr. Med.	446 —	» Germ. vista	122 77 1/2

Borse estere 3 febbraio

VIENNA

Credito austr. Corone	678 50	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombardo	122 75	Rendita aust. (argento)	100 10
Banca anglo-austriaca	329 25	» » (carta)	100 15
Austriache	671 —	Union Bank	563 20
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	115 65
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	96 00
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 35
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	441 —
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	104 95	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 17	Az. ferr. merid.	
» russa	68 55	» Banca Parigi	1475
» spag.	92 —	» Suez	4342
» turca	93 20	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	68 50	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 15

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 —
N. » Ingl. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	

Il tasso del cambio per le Dogane (Giornaliero del 5 Febbraio)

Pei sdaziamenti superiori alle 100 lire a farsi con certificati **100.1[illegible]**

(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato e di banca **100.10**

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA: Avena più sostenuta con tendenza all'aumento. — Grani e granoni ed il resto stazionario. — Grani Polesine da L. 21.50 a 23.25 — Idem tondi da 25.25 a 25.75 — Granoni Polesine da 18 a 18.25 — Ide mpignoli da 19.50 a 19.75 — Avena da 20.50 a 20.75 — Riso da 30 a 37 — Fagiuoli da 25 a 40.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Filippi Domenico (p. f.) con sent. 1 febbraio — Cartolaio e tipografo — Comm. giud. pret. II mand. — Attivo lire 2761 — Passivo 4566.83.

— Nicolò detto Nico Passina, caffettiere alla Banca d'Italia, con sent. 2 febbr. — Cur. provv. rag. Leone Olper — Giud. del. avv. Giovanni Pasqualini — Conv. per nomina cur. e del. 21 febbraio ore 10 ant. — Termine pres. titoli 2 marzo — Chius. verb. verifica 21 marzo ore 10.

— Ellero Luigia mar. Polo, osteria all'Angelo Raffaele 2465 a e 2466-b (Dorsoduro) — 31 gennaio ist. cred. — giud. avv. Davide Fano — cur. avv. Attilio De Biasi — 19 corr. ore 10 I adun. — al 27 prod. titoli — 17 marzo ore 10 ver.

— Lacchin Basilio, commestibili — In seguito alla riscontrata esistenza di una proprietà immobiliare in Sacile, di cui non si sapeva, fu sospesa l'adunanza per il concordato.

— Zanoni Giuseppe Vittorio, ristorante «Margherita» al Lido — Retrodatata la cessazione pagamenti al 1.o maggio 1905.

BASSANO: Radaelli Cesare, filatura cascami lino e cotone, Cartigliano — cur. avv. Luigi D'Olivo di Bassano — 30 genn. ist. ditta di Venezia — cessaz. pag. 5 nov. 1905 — giud. avv. Casimiro Morelli — 15 corr. I adun. — al 23 prod. titoli — 15 marzo verifica.

VICENZA: Munari Giuseppe, pizzicheria e ferramenta, Isola di Malo — Chiuso col riparto del 14 per cento ai chirografari ammessi.

— Zolfanello Aristide (p. f.) manifatture — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore I mand. — commiss. giud l'ex questore avv. Luigi Bonfiglio.

Movimento del Porto

Arrivi del 2 — Da Newport pir. ingl. «Arranmoor» cap. Dunn con carbone — Da Theodosia pir. ellen. «Maria» cap. Diacrussis con grano.

Arrivi del 3 — Da Huelva pir. spagn. «Macarena» cap. Carillo con minerale — Da Salahora pir. ital «Peuceta» cap. Dian con merci — Da Sfax pir. ital. «Stella» cap. Bertolotto con fosfato.

Partenze del 3 — Per Corfù e Liverpool pir. ingl. «Andalusian» cap. Singleton con merci — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Brescia» cap. Williams id. — Per Bari pir. ital. «Peuceta» cap. Dian id. — Per Costantinopoli pir. ital. «Romania» cap. Piccillini id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 febbraio 1906:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Tot. 13.

Matrimoni — Vianello d.o Manetti Luigi meccanico con Scarpa d.a Cogolo Cecilia perlaia — Vascellari Giuseppe arrotino con Miani Maria casal. celibi.

Decessi — Bottesella Santa Luigia di anni 88, nub. già suora di Venezia — De Vido Luzzi Maria 80, ved. possid. id. — Lacchin Fabbruzzo Caterina 69, ved. casal. id. — Barchi Toguella Anna 68, coniug. casal. id. — Barbini Schena Teresa Elisabetta 61, ved. casal. id. — Belleno Merlo Angela 58, ved. casal. id. — Gaggiotti Domenico 70, coniug. pens. com. di Noale — Rinaldo Luigi 55, cel. imprend. di Venezia — De Pieri Antonio 44, con. contadino di Mestre — Toscani Giuseppe 32, sott'uffic. R. M. di Venezia — Bettiolo Umberto 21, cel. studente id.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti correnti

Società anonima — Capitale interamente versato L. 4.000 000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

AVVISO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 25 Febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Cappello, fondamenta di Canonica N. 4328 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione.*
2. *Relazione dei Sindaci.*
3. *Approvazione del Bilancio dell'Esercizio* 1905, *e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.*
4. *Nomina di 5 Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti di carica per anzianità*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato, giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale, entro il giorno 15 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della **Banca Veneta**.
in **Padova** » » Succursale » »
in **Milano** » » Sede della **Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti**

Venezia, 25 Gennaio 1906.

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
B. SULLAM

Il Direttore
P. TOMA.

ESTRATTO DELLO STATUTO

ART. 15. Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque azioni.

ART. 16. L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista

Avvertenza

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'articolo 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 10 p. v.

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIV - N. 36 Lunedì 5 Febbraio 1906 Seconda Edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Crisi stazionaria

Perdura la convinzione dell'incarico a Sonnino - La condotta dell'Estrema Sinistra - Il misterioso contegno di Sacchi - Il compito del futuro governo.

In attesa dell' incarico

Nomi e sotto-nomi
Un aneddoto reale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 febbraio notte

(s. g.) — Anche questa sera debbo cominciare questa cronaca della crisi ministeriale coll'abusata frase «crisi stazionaria». Nessun indizio esteriore infatti fa supporre che la crisi sia avviata ad una iminente soluzione, tuttavia gli amici dell'on. Sonnino assicurano, che il periodo d'incubazione non sarà molto lungo.

La nuova conferenza, che l'on. Sonnino ebbe oggi col Re, è venuta a confermare l'incarico ufficiosamente datogli ed ufficiosamente accettato. E se di riprova ci fosse bisogno questa la forniscono i suoi numerosi colloqui con taluni uomini parlamentari tra quelli più in evidenza. Noto, per esempio, gli on. Boselli, Guicciardini, Sacchi e Carmine.

Sono però premature le designazioni per i diversi portafogli, che si succedono numerose e che non si rassomigliano. La lista di nomi, che per semplice debito di narratore fedele vi mandai ieri sera, è già tramontata.

⁂

Dell'on. Carmine, che è sempre il meglio quotato per il Ministero dei Lavori Pubblici, si dice oggi, che abbia declinato recisamente qualunque partecipazione al Governo per ragioni di natura personale. L'on. Carmine, il quale, come sapete, fu ammalato per parecchio tempo e poscia ebbe la sventura di perdere la moglie, è riapparso dopo lunga assenza alla Camera soltanto nel dicembre scorso. Io mi auguro, che le sue riluttanze possano essere vinte e che egli accetti quell'ufficio, al quale è unanimemente designato dalla sua grande competenza ed è specialmente indicato dalla lunga preparazione.

L'on. Carmine è forse l'unico uomo di Stato, il quale sia in grado di dare assetto all'esercizio ferroviario di Stato. Per gli affari esteri il nome più in evidenza è quello dell'on. Guicciardini, ma molti pensano e, posso aggiungere, sperano, che l'on. Di San Giuliano sia mantenuto alla Consulta dove ha fatto bene fin qui e farebbe certamente meglio ancora in avvenire.

Circa ai titolari dei due ministeri militari le notizie sono molte contraddittorie e forse si finirà col non mutarli e sarebbe questa la soluzione preferibile, perchè anche gli ordinamenti militari, per dare buon frutto, abbisognano di continuità di indirizzo. Al tesoro sembra certo con generale consenso, il nome dell'on. Luzzatti, che è garanzia di finanziere e di amministratore severo.

Con favore si accoglie il nome del Lacava per il ministero delle finanze. Quando il problema del riordinamento dei tributi locali richiama l'attenzione del parlamento, non dico quella del paese che da vent'anni lo invoca, la presenza al Governo dell'on. Lacava, che ha profondamente studiata la materia e ne ha fatto l'oggetto di una pubblicazione molto apprezzata, darebbe affidamento dei propositi del Governo di includere nel programma legislativo prossimo la risoluzione dell'arduo problema.

Non continuerò la chiama dei molti designati, perchè necessariamente parecchi dovranno rimanere delusi nella aspettazione loro anche se legittima.

E faccio punto.

⁂

Delle divinità minori leggi sottosegretari si possono ritenere sicuri, o presso a poco gli on. Di Scalea, De Nava, Donati, Ferrero di Cambiano e Riccio Vincenzo.

Per finire, si racconta a proposito della crisi il seguente curioso aneddoto. Uno dei personaggi invitati al Quirinale alle domande direttegli dal Re sulla situazione, che il voto di giovedì ha creato, e sulla persona che poteva essere o parere designata per raccogliere la successione dell'on. Fortis, avrebbe indicato l'on. Sonnino aggiungendo essere però credenza di molti a Montecitorio, che il deputato di San Casciano fosse persona poco gradita a Sua Maestà.

Il Re, alla strana osservazione, si limitò a rispondere tra il bonario e il burbero, che come Capo dello Stato non poteva avere preferenze e, mutando subito discorso, intrattenne il suo interlocutore di *sport* e della esposizione automobilistica di Torino.

Sarà vero? *Relata refero.*

La seconda giornata
I collaboratori

Roma, 4 febbraio notte

Il Re ha ricevuto oggi l'on. Sidney Sonnino. Tutti i giornali ritengono che oggi il Re abbia affidato al 'on. Sonnino l'incarico ufficioso di ricomporre il gabinetto.

Anche la *Tribuna* reca che alle 13 Sonnino si recò al Quirinale ed ebbe col Re un lungo colloquio. Si ritiene che gli sia stato dato l'incarico ufficioso di ricomporre i ministero. Il giornale aggiunge che nutrito è stato oggi il pellegrinaggio a casa di Sonnino in via Tre Cannelle. Fra i visitatori vi furono gli on. Guicciardini, Carmine, Sacchi, Boselli e Salandra.

L'*Italie* dà come sicura l'assegnazione di Guicciardini al ministero degli esteri. E dice che stasera a Montecitorio l'on. Gallo dichiarava ad un gruppo di deputati che egli aveva accettata l'offerta fattagli da Sonnino della candidatura alla presidenza della Camera. Secondo l'*Italie* lo'n. Sonnino ha scelto come suoi collaboratori Salandra, Cocco-Ortu, Lacava, Carmine, Sacchi e Maggiorino Ferraris e la nomina di Talamo a sottosegretario degli esteri sarebbe certa.

Attendendo l'incarico

La *Tribuna* dice che l'incarico di formare il nuovo ministero sarà dato al 'on. Sonnino perchè la maggioranza se non tutti gli uomini politici consultati lo hanno designato. Ma crede che il compito di Sonnino non sarà facile. Esamina poi la condotta dei maggiorenti dell'opposizione cominciando da Di Rudinì e scrive: L'on. Di Rudinì per principi e programmi era avverso al ministero Fortis e lo combattè e gli votò contro; ma dopo il voto se designò l'on. Sonnino lo fece per corretta condotta politica e se vede con piacere il suo avvento si è perchè gli riconosce il diritto di mettersi alla prova e la preparazione per tentarla. Però siccome egli non desidera e non vuole nulla per sè così non impone nè raccomanda alcuno dei suoi amici perchè siano assunti nel nuovo ministero e lascia tutti i suoi liberissimi di accettare o di rifiutare. In quanto a sè non solo ricusa ogni partecipazione, ma non ammette la sua candidatura, alla presidenza della Camera, e se anche egli fosse eletto rifiuterebbe. In questo modo intende dare prova del suo completo disinteresse ministeriale pago di obbedire soltanto nella sua condotta ad un elevato interesse politico e parlamentare.

Passando all'on, Gallo la *Tribuna* dice che egli fece un discorso che fu unanimemente interpretato come la sua presa di posizione alla Camera. Volendo essere più liberale e democratico di Fortis non può consentire con Sonnino. Caduto il ministero Gallo non si è mosso dal suo posto ed ha il proposito di voler consolidare il partito democratico, che è quello più omogeno e più forte della Camera. Nè consegue, secondo il giornale, che neanche Gallo può andare con Sonnino al potere.

Sacchi poi non ammette di avere contratto impegni oltre la caduta di Fortis per una formazione di un gabinetto Sonnino; gli amici ne lo sconsigliano. La *Tribuna* ritiene se non impossibile almeno problematica la sua entrata al ministero Sonnino. Resta Turati che essa non può ritenere un esponente sicuro del futuro ministero e tanto meno ne sarà un elemento costitutivo.

La voce del Paese

Ne trae adunque la conclusione che della pentarchia nulla resta e ritiene che la crisi non sarà breve, nè pochi saranno gli episodi.

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato *La voce del paese* pubblica: «I giudizi della stampa di tutti i partiti intorno alla crisi ministeriale, il tono in cui sono detti, la volontà che esprimono costituiscono una manifestazione imponente dello spirito pubblico nazionale. Chi oserebbe negare in questo momento che il paese era stanco dei metodi governativi usati negli ultimi anni

«Chi potrebbe mettere in dubbio che la liquidazione del ministero Fortis e lo sfasciamento dell'ex maggioranza parlamentare non siano stati salutati con un sospiro di sollievo, con un moto di soddisfazione! Da molti anni la caduta di un ministero non aveva provocato un così diffuso movimento di liberazione come oggi la caduta di quel sistema governativo che è stato disfatto dal voto del 1.o febbraio».

Quindi aggiunge: «I fatti sono eloquenti per tutti; la stampa di tutte le gradazioni politiche ha dovuto riconoscerlo e proclamarlo».

E conclude: «I supremi interessi del paese cioè del suo rinnovamento economico, sociale, politico e morale dovranno imporsi ad ogni considerazione dei ministri; dovranno costituire una concordia elevata e sincera perchè si possa costituire un gabinetto veramente forte e capace di produrre le opere che la nazione aspetta»

Necessità di carattere

Il *Messaggero* dice che Sonnino assumendo la responsabilità di comporre il gabinetto non darebbe una buona prova del suo carattere se seguendo l'esempio dei suoi predecessori si dimostrasse ligio al vecchio pregiudizio parlamentare di scegliere cioè i ministri non per il loro valore personale ma per il contributo di voti che individualmente possono dare alla costituzione di una maggioranza oppure per le relazioni di gruppo.

«Il torto dei passati ministeri — dice il *Messaggero* — fu sempre quello di preoccuparsi del modo e dei mezzi esclusivamente e dei sotterfugi per governare la Camera salvo, poi, in linea subordinata, di dedicare qualche cura al governo del paese. Ora — dice il *Messaggero* — si desidera il viceversa. Se l'on. Sonnino ha sinceramente intenzione di fare qualche cosa di nuovo e di buono, deve ribellarsi alla deplorevole consuetudine che finora ha considerato il potere come un bottino di guerra da ripartirsi fra i comandanti e le truppe. Non riconoscenze per gli amici di ieri; non rancori per gli avversari; non preoccupazioni per costituire una maggioranza che poi si imponga e pretenda di governare lo stesso governo; non stridenti ed assurde incompatibilità fra il portafoglio offerto e l'impreparazione di chi l'accetta che pare disinvoltura; il ministero degli esteri, o quello delle poste, o quello dell'interno. E' preferibile dare il portafoglio ad un supposto avversario di merito che affidarlo ad un amico incapace.

La *Vita* reca essere probabile che oggi Sonnino riceva l'incarico ufficioso di compiere il ministero. Gli ex ministri si sono recati al Quirinale per la firma dei consueti decreti.

Un articolo di Ferri

A proposito dell'atteggiamento dell' *Avanti* verso l'on. Sonnino, Enrico Ferri pubblica un suo articolo del 12 marzo 1905 e conclude: 1.o che l'on. Sonnino vale per noi quanto gli altri esclusa la disonestà affarista e la clientela parassitaria;

2.o che ammaestrati dall'esempio del ministerialismo giolittiano che noi per primi combattemmo risolutamente non pensiamo di cedere il nostro posto per un solo minuto. Una eventuale tregua di armi non significa nemmeno lontanamente appoggio ad un indirizzo di governo;

3.o che fedeli al nostro passato, fermi nelle nostre dottrine, disciplinati alla tattica consacrata dal partito, noi non abbiamo che a continuare la nostra via con incrollabile fiducia e rinnovata esperienza; e del ministerialismo dell'*Avanti* di Enrico Ferri non è più lecito parlare.

La posta della Camera dava oggi presenti a Roma oltre 200 deputati. Assai commentato — dice la *Patria* — fu un lungo colloquio fra Giolitti, Gallo e Wollemborg. Sacchi non si è per tutto il giorno allontanato dalla biblioteca ove si è chiuso in un mutismo che dava da pensare agli stessi suoi amici.

La *Patria* dice che sulla persona di Sacchi e sulla sua partecipazione al ministero Sonnino si faceva un grande parlare oggi a Montecitorio, specialmente in seguito all'ordine del giorno votato dalla direzione del partito radicale.

Cose dell'Eritrea

Sconfinamenti di razziatori abissini

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 febbraio notte

La *Tribuna* scrive: Sono state date da Massaua a qualche giornale notizie di razzie, che dagli abissini sarebbero state recentemente compiute al di là dei confini della Somalia italiana. Ora è noto che da quel lato il confine dei nostri possedimenti non è ancora esattamente determinato, ma comunque, essendo giunte voci di razzie in Adis-Abeba, il nostro ministro Ciccodicola ne ha mosso reclamo a Menelik, il quale sostiene che gli *amara* non hanno sconfinato e che gli scontri avvennero entro il territorio etiopico e su ciò sono in corso delle verifiche.

Circa il telegrafo dal confine eritreo fino ad Adis Abeba e che ora deve essere proseguito fino al Caffa, la *Tribuna* dice che è esatto che fra i telegrafisti scioani erano stati tentati dei soprusi contro quelli italiani, ma che furono puniti e richiamati.

La direzione del partito radicale
conferma la sconfessione ai Mira e C.i

Roma, 4 febbraio notte

La Direzione generale del partito radicale ha esaminato le deliberazioni delle associazioni iscritte al partito ed ha approvato il biasimo inflitto a quei radicali che parteciparono alla passata situazione politica. Ha manifestato il desiderio che il gruppo parlamentare radicale venga incaricato della nomina di una commissione che prepari ed ordini una biblioteca popolare di partito a scopo di propaganda.

Il primo volume di questa biblioteca sarà dedicato alla ristampa del *Patto di Roma* con aggiunte. Deliberò l'emissione di una tessera per ogni membro delle sezioni iscritto al partito. La direzione ha riconfermato infine l'attuale commissione esecutiva.

Il reddito dello Stato
Le entrate principali del gennaio

Roma, 4 febbraio sera

Le entrate principali nel mese di gennaio ascesero a lire 113,550,158 con una differenza in più di lire 12.688,163 rispetto al gennaio 1905. Notevoli in tale periodo le entrate delle tasse sugli affari, sulle dogane e sui tabacchi che aumentarono rispettivamente a lire 29,498,197; 25.285,075 e a lire 20,003,879.

Le entrate poi dell'esercizio a tutto il mese di gennaio risultarono di lire 909,764,371 con una differenza in più di lire 45,925, 822 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Furono cioè in aumento le dogane di L. 28.260,1[illegible] le tasse sugli affari di lire 11.504,905. Le tasse di fabbricazione dettero una differenza in meno di lire 4,122,610.

Le elezioni all' "Umanitaria" di Milano

Milano, 4 febbraio sera

Oggi ebbero luogo le elezioni di tre consiglieri e di parecchi delegati alla Società «Umanitaria» elezioni che assunsero importanza di avvenimento cittadino non solo per la importanza della Società, che è centro di così forti e vasti interessi, e pel numero dei suoi soci che è di quasi 25 mila, ma per il carattere speciale e la speciale violenza assunta dalla lotta.

L'«Umanitaria» è amministrata da parecchi anni dai «partiti popolari» e siccome essa, amministratrice del colossale lascito Loria, è un elemento potente di influenza, così stavolta i clericali vollero tentare di impadronirsene, alleandosi, per ciò, con alcuni gruppi del partito conservatore. Dall'altro canto, i socialisti rivoluzionari della Camera del Lavoro si staccarono dai «popolari» e tentarono una lotta furiosa contro gli attuali amministratori accusandoli anche di dilapidazione e di malversazioni. A difendere la posizione rimasero i radicali coi riformisti, ai quali aderirono tacitamente i liberali.

Erano dunque tre le liste che si contendevano.

Le processioni di elettori

Per queste elezioni avviene sempre il contrario delle altre: tutti hanno fretta di votare, cosicchè la maggior affluenza di votanti si ha nella mattinata anzichè nel pomeriggio. Per ciò, stamane i seggi si sono subito costituiti: mai vi fu tanto slancio nell'affrontare il sacrificio, dagli uni e dagli altri partiti in lotta. Gli uni e gli altri quindi furono rappresentati nei seggi, in taluni dei quali vi erano anche delle donne. Anche taluni candidati vi parteciparono.

Presso tutte le 22 sezioni era stato disposto un largo servizio di carabinieri, guardie di P. S., e vigili urbani, ma nonche nella ressa e la confusione delle prime ore sono avvenuti incidenti di sorta.

Ciò che costituì la caratteristica di queste elezioni che richiamarono sopra di sè la curiosità della cittadinanza — pur tanto abituata al movimenti elettorali — fu il modo con cui gli elettori e sopratutto le elettrici sono stati irreggimentati per portarli a votare.

Il partito clericale aveva reclutato soci dell'Umanitaria specialmente nei centri rurali ed ha condotto le sue schiere — vere squadre irreggimentate e guidate da sacerdoti — con treni ordinari e speciali della ferrovia e dei trams. Gli stabilimenti industriali della provincia hanno dato, coi loro operai, grande numero di elettori, e sono arrivati a Milano in cortei, parecchi di questi capitanati da parroci e da preti. Molti sacerdoti votarono. Anche le leghe socialiste hanno raccolto elettori nella campagna che sono scesi a Milano, con bande musicali in testa dirigendosi in gruppi verso il centro e quindi seguendo le istruzioni dei capi andarono alle rispettive sezioni.

Spettacolo caratteristico

Davanti ai luoghi di votazione si formarono delle vere colonne che si muovevano a due correnti: l'una di coloro che entravano, l'altra di quelli che uscivano dopo aver votato. Le donne ammesse una volta tanto a votare, vi andarono con entusiasmo e senza confusione: notate operaie dalle sciarpe a colori vivaci, contadine vestite coll'abito e col velo nero della festa del pellegrinaggio e donne in cappellino, impiegate, commesse e maestre. Tra gli uomini erano caratteristici i contadini dagli ampi mantelli e dalle sciarpe svolazzanti al collo. Nella ressa si mescolavano, fra sventolio di bandiere e suoni di bande e fanfare, sacerdoti giovani e vecchi e bandisti co nelmetti e berretti piumati, le figure più strane, fra le quali si agitavano i distributori e le distributrici di schede.

Data la grande ressa di votanti e quasi tutti nelle ore mattutine, le operazioni di voto furono difficili per quanto riuscissero ordinate.

Facile fu lo spoglio dopo chiuse le urne.

Hanno votato oltre 18 mila soci, quasi l'80 per cento. Il successo fu completo per la lista dei radico-riformisti, cioè della amministrazione attuale. Essa ebbe infatti 9200 voti — i cattolici ne ebbero 7350. I rivoluzionari che avevan fatto più rumore di tutti non hanno messo assieme che 1060 voti.

Varie da Roma

Roma, 4 febbraio notte

L'*Avanti!* dopo alcune considerazioni fatte in linguaggio violentissimo dice, che quando l'on. Libertini gli darà querela contro quereleràl'on. Libertini stesso e il giornale che ha pubblicato

LA CRISI UNGHERESE

Ancora in alto mare?
Apponyi giudica la situazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 4 febbraio sera

Mentre la crisi ungherese sembra entrare assai timidamente nella sua fase risolutiva per le tendenze conciliative o, meglio, meno intransigenti della coalizione — fatta eccezione del gruppo Kossuthiano — torna a proposito e giova sentir la parola del conte Alberto Apponyi, una delle figure più spiccate ed autorevoli della opposizione ungherese.

Egli promette allo *Spettatore* una serie di lettere sulla situazione politica del suo paese ed ha inviato al periodico questa prima che riportiamo.

Budapest, 20 Gennaio 1906.

Signor Direttore, — Ancor prima di ricevere la vostra lettera, avevo in animo di scrivervi intorno alla nostra crisi, sulla quale la maggior parte dei giornali stranieri è malissimo informata. Lo farò anche con più vivo piacere da che so che ciò corrisponde al vostro desiderio.

« Noi siamo giunti ad un momento decisivo, che, in un senso o nell'altro, apporterà un mutamento alla situazione. In sostanza, la nostra lotta è impegnata tra i diritti della rappresentanza nazionale e le oltracotanti pretese del potere monarchico; tra il diritto naturale e storico dell'Ungheria ad avere una vita nazionale completa (e può ciò concepirsi senza una forza armata nazionale?) e l'eterna, incorreggibile tendenza della dinastia a ridurre questo paese alla funzione d'una provincia austriaca più o meno autonoma. Fino ad oggi il potere monarchico, pur avendo già commesso un certo numero di atti incostituzionali, cerca di conservare la maschera costituzionale; il momento è vicino nel quale sarà costretto o a tener conto della volontà nazionale — che è l'essenza stessa della costituzione — oppure a gettar la maschera e stabilire, confessandolo apertamente, il regime assoluto. Decidendosi per la prima di queste alternative, esso può ancora salvar tutto; scegliendo la seconda si avvia, con un passo difficile da rifare a ritroso, verso la fine della monarchia austro-ungarica.

« Noi, cioè i capi della maggioranza parlamentare, facciamo quanto ci è possibile, e anche di più, per venire ad un compromesso che salvaguardi la dignità delle due parti; ma non possiamo violare i due grandi principii della sovranità nazionale e dell'indipendenza ungherese. Questo sarebbe tradire il passato del paese e abbandonare allo scempio il suo avvenire.

« Credetemi vostro *Alberto Apponyi* »

Le proposte respinte

Vienna, 4 febbraio notte

L'imperatore ha ricevuto stamane Fejervary in udienza durata un'ora. Fejervary ripartì nel pomeriggio per Budapest. Alle ore una l'Imperatore ha ricevuto il conte Andrassy in udienza durata mezz'ora. Dopo l'udienza Andrassy comunicò ai rappresentanti della stampa che l'Imperatore non dette assentimento alle proposte fatte da lui a nome dei partiti coalizzati. Andrassy ripartì nel pomeriggio per Budapest.

La riforma elettorale in Austria

Intrighi e manovre parlamentari

Vienna, 4 febbraio sera

Lodovico Börne disse argutamente che i ministri di solito, come il pane col burro, cadono dalla parte buona; questo detto del Börne credo convenga benissimo al ministero Gautsch che minaccia di precipitare appunto causa la riforma elettorale, che è la parte migliore del suo programma governativo, considerate le particolari condizioni della Cisleithania ove le divergenze etniche generano scissure e lotte continue, che riducono il «Reichsrath» all'impotenza, consumandosi ogni attività legislativa sotto i colpi quando dell'ostruzionismo czeco, quando del tedesco.

Non è un semplice vento di fronda che circola nell'ambiente parlamentare, ma addirittura violenti raffiche di rivolta; particolarmente i feudali della Camera dei Signori, i polacchi della «Schlachta» della Camera dei deputati lavorano indefessamente per abbattere il gabinetto Gautsch che seppellirebbe sotto alle sue rovine l'odiata riforma elettorale. A quanto apprendo il progetto elettorale verrebbe portato già nella seduta del 20 corr. quale primo punto dell'ordine del giorno. Dopo quattro o cinque giorni di discussione verrebbe rimandato ad una commissione di 48 membri, cui spetterebbe il lugubre compito di inoculare il germe distruttivo nell'organismo governativo della «Wahlreform».

Caduta la riforma il governo dovrebbe procedere allo scioglimento del parlamento e appellarsi al paese, ma notate, che le elezioni si farebbero coll'antico sistema elettorale.

Gli avversari della riforma elettorale — e il loro numero è legione — si preparano appunto con questi bene architettati intrighi di sbarazzarsi della riforma elettorale. però vi avverto che non sarebbero escluse delle sorprese all'ultimo momento da parte del governo.

LA RIORGANIZZAZIONE MACEDONE

Gli ufficiali esteri e la gendarmeria turca

Bruxelles, 4 febbraio sera

Un dispaccio da Salonicco al *Petit Bleu* smentisce la notizia che la commissione del controllo finanziario in Macedonia abbia deciso di far licenziare gli ufficiali belgi, norvegesi, svedesi incaricati della riorganizzazione della gendarmeria turca. Una proposta in questo senso è stata fatta dal consigliere finanziario di una grande potenza limitrofa al Belgio, ma fu scartata subito da Hilmy Pascià.

I contratti di arruolamento dei turchi e degli ufficiali esteri che stanno per spirare saranno rinnovati. Si tratta pure di aumentare l'effettivo degli ufficiali belgi in Macedonia, per estendere la riorganizzazione della gendarmeria alle provincie ove domina l'elemento greco

La vertenza franco-venezuelana

Le intenzioni belligere di Castro

Washington, 4 febbraio sera

Mandano da Williamstadt che i passeggeri di uno *Steamer* proveniente dalla Guayra dicono che il presidente Cipriano Castro fa preparativi di guerra ed aggiungono che ha dato ordine di far fuoco sulla prima nave da guerra francese che si segnalasse nelle acque venezuelane. Castro considera la condotta della Francia come un *Bluff* ma non è disposto a lasciarsi spaventare ed userà rappresaglia impedendo l'importazione delle merci francesi.

Uno scrittore russo espulso da Berlino

Berlino, 4 febbraio sera

Lo scrittore russo Semenow, che vive a Parigi, e che era venuto qui a Berlino per tenere una conferenza sul movimento russo fu espulso da questa polizia.

COSTUMI GOVERNATIVI

Le visite dei ministri

Un mio illustre collega, a proposito di queste visite, mi assicurava giorni fa, sulla fede di un antico proverbio, che di buone intenzioni sia l'astricato l'inferno, — ma io credo invece che qualora si potessero mettere insieme tutte le buone intenzioni, manifestate dai vari ministri, che si son succeduti nel beato regno d'Italia, da quando ha avuto la fortuna di venire al mondo, ve ne sarebbe abbastanza, non solo per lastricare l'inferno, ma per innalzare delle piramidi più alte e più massiccie di quelle di Egitto.

Questo pensiero mi correva alla mente nel leggere le lunghe e minuziose relazioni pubblicate dalla «Gazzetta» sulla visita fatta al nostro porto ed alla nostra Stazione Marittima dal Ministro dei Lavori Pubblici, e dal Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, e nel vederle ripetere tali e quali dai giornali genovesi a proposito del porto di Genova, e dai giornali napoletani, a proposito di quello di Napoli, nonchè le animate discussioni sostenute dai quei due valentuomini in tante altre città con una pazienza, ed una buona volontà degne di ammirazione.

E non potea trattenere un leggero sentimento di invidia nel riconoscere come vi sieno ancora tante persone di spirito, le quali si ostinano a prendere sul serio una quantità di cose amene; e come sieno primi a ministri a credere alla efficacia di quelle loro peregrinazioni, e delle rispettive promesse.

— Volete che l'Arcivescovo venga fuori in cappa magna a dir sù delle fandonie? — esclamava quel tal sarte, mi pare, dei Promessi Sposi. — E a dir vero il ragionamento non fa una grinza.

Difatti quando i Ministri, i Sottosegretari, i Direttori Generali, ed altri simili pezzi grossi discendono dalle loro comode poltrone, lasciano i loro tepidi gabinetti per correre la quintana al santissimo scopo di conoscere *de visu* i bisogn,i, ed ascoltare le lamentele, non sempre a posto, dei loro amministrati sono sempre animati dai migliori loro propositi di esaminare a fondo, di mettere il dito sulla piaga, di procurarsi le più utili cognizioni per fare il bene, e non solo sono animati dai migliori propositi, ma sono anche persuasi, convinti essi medesimi, sicurissimi essi che il bene propostosi lo faranno di certo.

Ma viene purtroppo il poi, ed è appunto il poi quello che guasta, novanta volte su cento, i migliori intendimenti, e questo poi si potrebbe praticamente riaffermare nel caso nostro con un semplicissimo trinomio: — esigenze soverchie, mancanza di quattrini, instabilità della loro posizione.

Il sistema costituzionale, a detto di tutti i trattatisti di diritto pubblico, è il migliore dei reggimenti, la formula più perfetta che si sia trovata da Adamo in quà. — Ma anch'esso ha i suoi difetti, i suoi inconvenienti. — E chi non ne ha?

Per esempio, dappertutto ove i popoli hanno la fortuna di possedere una costituzione, più o meno, costituzionale, il posto di Ministro è la cosa più precaria, più incerta, più mutabile di questo mondo. — Questo in tesi generale.

Ma vi sfido a trovare in tutti e due gli emisferi, non escluse le famose repubbliche sud-americane, un paese in cui, come in Italia, sia addirittura una giostra, una lanterna magica, un caleidoscopio, e dove il succedersi degli uomini al potere sia di una rapidità tale da dar le vertigini.

⁂

Due anni fa (cito un esempio che ho sotto la mano, ma potrei citarne un centinajo) venne a Venezia il Ministro Orlando per farsi un criterio pratico sulle condizioni delle nostre Gallerie, in rapporto coi vecchi metodi di riscaldamento. — Dopo aver fatto il giro delle sale, accompagnato dal solito codazzo di autorità, fra le quali si trovava quella volta anche l'umile sottoscritto, si fermò di botto, mi par di vederlo, davanti la preziosa raccolta dei Carpacci, esclamando: — « ma il continuare nei sistemi attuali sarebbe un delitto, se si pensa al disastro che porterebbe l'incendio di simili tesori! — Da oggi in poi guai! se si accenderà più una stuffa. — Bisogna che pel prossimo inverno funzionino i termosifoni, e per far più presto, divideremo la spesa in tre esercizi. Così saranno evitate le lungaggini della presentazione di un apposito progetto di legge ».

Ed avendo il Direttore dell'Istituto accennato alla necessità di istituire una cattedra di costruzione pratica — « Benissimo » rispose « questo sarà anzi un primo passo verso la sistemazione delle Scuole Superiori di Architettura tanto desirate e che si trascinano, da più di quindici anni, con progetti e contro progetti dal Ministero al Parlamento e viceversa. — Formuli una proposta concreta, e la mandi a me direttamente che sarà subito approvata »

Chi non avrebbe giurato che pel successivo anno scolastico avremmo avuto i deliziosi tepori dei termosifoni, e la cattedra?

Ebbene! — Il Direttore dell'Istituto si affrettò a mandare immediatamente il progetto al ministro, ma non fece ancora abbastanza presto che non arrivasse dopo la sua caduta.

E siccome il nuovo titolare non trovò attuabile o non trovò opportuno il sistema primo ideato dal suo predecessore, e volle presentare invece il suo bravo progetto di legge, delle disposizioni date dal ministro Orlando nella sua visita (i termosifoni in massima erano decisi, e si trattava solo di affrettarne l'applicazione) restò solo la prima, il divieto, cioè assoluto di accendere le stuffe e la conseguente necessità per noi di battere i denti per tutto l'inverno scorso e per una parte di questo.

Quanto alla cattedra il nuovo ministro trovò naturalmente che, invece di essere un primo passo verso la istituzione delle scuole superiori di Architettura, la avrebbe anzi intralciata, e mandò il progetto a tener compagnia a quei tanti che dormono ormai da tanto tempo negli scaffali del Ministero, il sonno del giusto.

Questo è un fatto autentico che dà la giusta misura delle condizioni di stabilità sulle quali può contare un ministro, che abbia, non dico soltanto la buona intenzione, ma il più fermo proposito di condurre a buon fine una cosa, di cui si riconosca tutta la opportunità e la giustizia.

⁂

Ma dato pure, per una straordinaria ipotesi, per un caso più unico che raro, che il ministro resti al potere almeno quei pochi mesi che sarebbero sufficienti per compiere l'opera fermamente desiderata, ci sono gli altri due ostacoli che si elevano a lui dinanzi più formidabili della muraglia della China — la infinità delle domande, e la mancanza dei quattrini.

Succede per esempio quello che è succeduto in questi ultimi tempi, nel passaggio delle Ferrovie dall'esercizio della Società all'esercizio di Stato. — Si verificò un cumulo di malanni e di inconvenienti, disguidi, ritardi di scambi, mancanza di carri...., un po' perchè qualche confusione è sempre inevitabile nel trapasso di una amministrazione così complicata, e c

fossale, un po' perchè l'inesperienza e le incertezze dei primi momenti non possono non riflettersi sull'andamento pratico di qualunque azienda; un po', anzi molto, infine, perchè le Società, sapendo già da qualche tempo di dover rinunziare per sempre ai lauti guadagni, hanno pensato bene, ed anche questo è umano, di menomare il danno definitivo spendendo il meno possibile in miglioramenti e rifornimenti delle linee e del materiale.

Naturalmente tutti questi malanni, che, bisogna esser giusti, non erano colpa sua che in minima parte, se li trovò d'un tratto sulla groppa il Governo, che, subentrando nell'esercizio, divenne il capro espiatorio, il bersaglio a tutti gli strali.

Figurarsi che bazza! — Non c'erano più di mezzo le Società ma lo Stato, che, manco a dirlo, ha l'obbligo sacrosanto di contentar sempre tutti; la mucca della comunità.

Già si sa, le compagnie avevano un sistema assai pratico ed altrettanto filosofico: lasciavano che il pubblico gridasse e strepitasse a suo piacere, e tiravano dritto, continuando a fare il comodo loro. E siccome ormai era stabilito che a gridare contro di esse, non si faceva altro che rimetterci il fiato e la bile, si era finito coll'acconciarsi all'inevitabile fato... Si brontolava egualmente; ma non si sognava neppure di pretendere che cambiassero strada.

Ma il Governo! — oh! il, governo è ben altra cosa! Il Governo è stato creato apposta, non per fare il comodo suo, ma per fare il comodo degli altri. — Su quindi un urlo generale, un accordo di invettive, un coro di recriminazioni così unanime e così completo da mettere sottosopra il Bel Paese dall'Alpe al Passero. Reclami, indirizzi, proteste, telegrammi di negozianti ed industriali, delle Camere di Commercio, dei Municipi, delle Deputazioni Provinciali, dei Senatori, dei Deputati, serrate di Stabilimenti, leghe di resistenza, minaccie di scioperi...... e chi più ne ha, più ne metta.

E il Governo che non potea come le Società fare il sordo, e mandare i reclamanti a passeggiare, ha dovuto far qualche cosa. — Di qui il viaggio di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, e del Direttore Generale dell'Esercizio di Stato in cerca di provvedimenti da prendere, e di lavori da eseguire.

Ma i Ministri non hanno tempo da perdere, hanno tante altre cose da pensare, e quindi un viaggio precipitoso in lungo e largo per le cento città della Penisola.

E in tutte le città che visitano, in tutti i porti che toccano, in tutte le linee che ispezionano un monte di bisogni, una valanga di desideri, e..... diciamolo pure, di esigenze talvolta strane. — E qui i vagoni che scarseggiano e i carri che mancano, e le banchine che non sono sufficienti, e i binari da raddoppiare e le stazioni da ampliare, e i diretti da istituire, e le coincidenze da combinare.

E quando Ministro e Direttore Generale saranno tornati a casa definitivamente ed avranno con un sospirone di sollievo, ripreso il possesso delle rispettive poltrone, si troveranno avere una testa piena come un pallone ed un sacco di appunti, di note, di memorie, di suppliche, di domande, di accuse, di reclami, da non sapere come raccapezzarsi, e come principiare, non fosse altro, a mettere un po' d'ordine, e di sistemazione pratica al materiale raccolto per via.

Ora è possibile mai supporre che un uomo, e sia pure un ministro, con questo po' po' di roba sullo stomaco da digerire abbia, non dirò la forza, ma il tempo e i denari per provvedere a tutto?

Con questa per giunta, che guai ad accontentarne una parte soltanto! — C'è da tirarsi addosso un'ira di Dio, ed il minor male che possa accadere è di essere licenziato su' due piedi, come un servitore colto in flagranza di furto continuato.

Andiamo via! — Bisogna esser positivi a questo mondo, e pretendere dagli uomini quello che umanamente possono dare. I bisogni son tanti, ma i quattrini son pochi in questo beato regno d'Italia.

Certo anche da questa baraonda qualche cosa di utile sarebbe potuto, forse, saltar fuori; non molto, ma probabilmente nè più nè meno di quello che avrebbe fatto restando a casa sua. Ma non vi è casa meno *sua* di quella che possiede un ministro *pro tempore*, tanto è vero che è appena tornato dai suoi viaggi, e già l'ha perduta.

— Dunque le visite dei ministri voi le trovate inutili

Tutt'altro! — Fa sempre bene vedere una persona, così alto locata, interessarsi di tutto cuore ai nostri bisogni, e farsi in quattro, come si suol dire, per soddisfarli.

E poi, ce lo assicurano le Sacre Carte, anche la buona volontà sarà tenuta a calcolo, siccome opera meritoria, nel giorno del finale Giudizio.

Ma quanto al risultato pratico, è un'altro affare. — Sua Eccellenza, che fra le altre cose era anche una persona di spirito, lo ha detto senza complimenti, all'on. Tecchio. — Dio sa quanti ministri dovranno passare per S. Silvestro prima di veder compiuto il porto di Venezia!

D. Fadiga

Gli avvenimenti di Russia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il problema di Witte a scartamento
Un assalto all'ospedale di Libau
Riga è sempre in sommossa

Vienna, 4 febbraio sera

I giornali hanno da Pietroburgo queste notizie:

La legge sul diritto di riunione che venne discussa il 29 e il 31 gennaio nel Consiglio dello impero, probabilmente non verrà subito introdotta. La maggioranza del Consiglio dell'impero è affatto malcontenta di quella legge, la ha sottoposta a radicali mutamenti così che ne risulterà una legge sotto tutt'altra forma della primitiva. In questo contegno del Consiglio dell'impero si scorge un sintomo del malcontento colla politica di Witte.

Tutti i cosacchi capaci di portare le armi sono mobilizzati in previsione di disordini che si temono per la primavera. Alcuni individui armati penetrarono nell'ospedale di Libau, ferirono le sentinelle e portarono via un tale Farsing trovato il giorno prima sulla via, ferito gravemente e lo gettarono in mare. Si suppone che coloro temessero da parte di lui qualche rivelazione.

Si comunica da Riga che i contadini di Livonia e Curlandia avrebbero mosso querela presso il Senato contro il governatore generale Sollogub perchè fece incenerire dai militari parecchie fattorie.

Il prete Karp che è stato in questi giorni arrestato a Kokenhusen venne trasportato a Riga. E' accusato di avere preso parte al *meeting* in cui Petersen e Maximowitsch vennero condannati a morte dai contadini.

A Riga continuano gli assalti ai magazzini ove dai rivoluzionari in armi vengono derubate le casse.

L'inchiesta di Homel
Le esecuzioni sommarie a Mosca
Le tre categorie di detenuti

Pietroburgo, 4 febbraio sera

Il ministro degli interni inviò ad Homel il consigliere addetto ai ministero per fare una inchiesta sulle cause dei disordini e degli incendi avvenuti in quella città.

Il prefetto di Pietroburgo ha abrogato la proibizione delle riunioni per la discussione di questioni politiche ed economiche. D'ora in poi tali riunioni saranno autorizzate alle condizioni indicate nel regolamento del 25 ottobre.

Bisognerà bensì risguardare in qual modo i termini del regolamento stesso saranno interpretati.

A Mosca la polizia procedette a delle perquisizioni e a degli arresti in massa onde tutte le carceri sono zeppe di detenuti politici. Durante e dopo i giorni del terrore di Mosca vennero arrestate parecchie migliaia di persone. Non potendosi dato il numero enorme degli arrestati fare dei regolari processi essi sono abbandonati all'arbitrio della polizia che li divise in tre distinti gruppi. Il primo gruppo comprende quelle persone, contro cui si ha un ben vago materiale di prove di colpabilità. Alla fine di questo mese compariranno innanzi al Tribunale, per venire giudicati. Al secondo gruppo appartengono quelle persone contro cui la polizia non potrebbe avanzare accusa per qualche crimine politico concreto; ma sono sospetti particolarmente per il loro passato; a questo secondo gruppo appartengono coloro che approfittano dell'amnistia del 17 ottobre e quindi non possono più venir chiamati a rispondere del passato in via amministrativa verranno relegati nei governatorati settentrionali. Al terzo gruppo appartengono i rivoluzionari, che presero parte attiva alle ultime sommosse. Questi dovrebbero venir fucilati in massa. Vociferasi, anzi, che sono cominciate le esecuzioni sul «Cholyuskoe Pole» presso Mosca.

Lotta ad oltranza nel Caucaso
La strage da Batum a Tiflis
Le condanne marziali a Bakù

Pietroburgo, 4 febbraio sera

Un conflitto è avvenuto presso Batum fra le truppe ed alcune bande in cui conbattono anche le donne. Vi furono numerose vittime da ambe le parti. D'altra parte i rivoluzionari del Caucaso operarono arditamente a gruppi sostenendo gli attacchi. Le truppe sono costrette a penetrare nei villaggi in fiamme, Santredi donde partono le linee ferroviarie di Batum-Poti-Tiflis fu incendiata dagli insorti onde privare le truppe dei viveri. Gli insorti continuano a Kutais, malgrado la presenza delle truppe i massacri tra gli armeni e i tartari continuano a Tiflis a Elisabetpol. L'agitazione continua pure a Bakue a Kulan.

Il tribunale di guerra di Baku condannò a morte otto marinai dell'equipaggio della flotta del Caspio per il crimine di ammutinamento.

La situazione nella provincia del Baltico si aggrava. L'audacia dei rivoluzionari ispira timori alle autorità. La lotta esaurisce la polizia. Le truppe sono continuamente assalite dagli insorti. Nessuna misura riesce a costringere la popolazione a pagare le imposte. Gli insorti sono armati di fucili Mauser.

L'azione poliziesca in Polonia
Chrustalew Nossar fu impiccato?
Le devastazioni della truppa

Vienna, 4 febbraio sera

I giornali di Cracovia ricevono da Varsavia: A Bolaty, un sobborgo di Lodz, venne scoperta la tipografia clandestina di un organo del proletariato. Dodici persone vennero arrestate, fra cui gli autori del recente attentato nella via di Zgiersk. Venne scoperto pure un negozio dove si vendevano rivoltelle e scritti rivoluzionari; sei operai vennero arrestati. A Ilowo presso Varsavia la fanteria distrusse una farmacia. Il proprietario della medesima venne gravemente ferito.

Nei circoli polacco-nazionali di Cracovia confermano la voce corsa che il capo degli operai Chrustalew-Nossar, il quale rappresentò una parte tanto rilevante nei giorni della rivoluzione è stato appiccato nel cortile della fortezza Pietro Paolo alla presenza di pochi testimoni. Però questa notizia non viene nè smentita nè confermata. Negli ultimi giorni Chrustalew Nossar aveva organizzato uno sciopero della fame tra i suoi compagni di prigionia.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 4 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	7	12
Barometro a 0 in mm.	47.66	45.75	45.49
Termometro centig. al Nord	2.9	3.4	3.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	64	69	80
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	2.50	—

Temperatura massima di ieri 6,4
» minima di oggi 1,5

La tempesta sul Lago Maggiore
Tre annegati
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Como, 4 febbraio sera

La furiosa burrasca che ha imperversato sul Lago Maggiore, facendo affondare, come già vi è noto, il barcone carico di legname coi tre uomini che ne formavano l'equipaggio e che erano nel contempo proprietari della barca e della merce, pare non abbia prodotto altre disgrazie, avendo tutte le imbarcazioni che solcavano il Lago potuto riparare in tempo al sicuro. Le tre vittime sono Antonio Grasselli di anni 67; Angelo Grasselli di anni 58 e suo figlio Stefano di anni 25.

Gli eroici sforzi operati dal valoroso equipaggio della torpediniera che è al servizio della finanza per la sorveglianza contro il contrabbando, non raggiunsero lo sperato scopo di strappare a una orribile morte quei tre sventurati, ponendosi a repentaglio di naufragare più volte.

La torpediniera, al comando del tenente di finanza Francesco Cotugno, aveva a bordo un brigadiere, un vice brigadiere e quattro guardie di finanza, più un ingegnere tecnico, un macchinista e due fuochisti.

Paranze sarde naufragate
Cinque pescatori scomparsi

Cagliari, 4 febbraio sera

A Porto Torres parecchie sarde paranze, uscite dal golfo per la pesca, furono stanotte sorprese da un violento temporale.

Parecchie di esse rientrarono a stento; una fu gettata contro uno scoglio fracassandosi, ma l'equipaggio fu salvo, un'altra infine sparì con cinque pescatori. Si ritiene che questi siano periti.

Il Vesuvio in eruzione

Napoli, 4 febbraio notte

Il Vesuvio dallo scorso giugno emetteva le solite piccole lave. Stamane si notò una forte recrudescenza dell'eruzione. La corrente di lava sul versante sud-ovest biforcandosi minaccia col ramo inferiore cinquanta metri della ferrovia Cook-Vesuviana e col ramo superiore la stazione funicolare.

L'inventario dei beni della Chiesa
I cattolici non ascoltano i curati
Dimissioni e condanne
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 4 febbraio sera

I giornali dicono che il curato della parocchia di Santa Clotilde avrebbe inviato due volte le sue dimissioni al cardinale Richard perchè i suoi parocchiani avrebbero disconosciuto la sua autorità resistendo agli agenti del Governo, ma che le ritirò ad istanza del cardinale stesso.

Il *Figaro* crede che mons. Richard avrebbe intenzione di far conoscere in una lettera al suo clero la sua opinione sulla resistenza da parte dei fedeli all'eseguimento delle operazioni d'inventario. E' probabile che mons. Richard disapprovi le violenze commesse.

— A Dinan l'inventario della chiesa di San Salvatore che era stato fissato per ieri alle 14 non potè avere luogo. Quando l'ispettore si presentò fu respinto dalla folla e ne nacque un parapiglia durante il quale si operarono parecchi arresti fra i quali quello dell'abate Daniel curato di di San Salvatore. Gli arrestati sono stati tradotti subito al Correzionale e condannati a pene diverse.

Il curato fu condannato a 40 ore di prigione condizionalmente ed a 150 franchi di ammenda.

A Rouen ieri quando l'ispettore del registro si accingeva ad entrare nella cattedrale per le operazioni d'inventario scoppiò un grido di abbasso i ladri, abbasso i framassoni.

I giornali dicono che si prevede che nessuna operazioni d'inventario si farà oggi. Non di meno i fedeli che ieri montavano la guardia nelle chiese minacciate di questa operazione hanno manifestato l'intenzione di tornarvi oggi.

Il giudice istruttore incaricato dell'istruttoria contro alcuni preti accusati di avere partecipato alle dimostrazioni in occasione delle operazioni d'inventario, ha interrogato alcuni agenti i quali hanno affermato che i preti avevano a San Rocco eccitato la folla e percosso gli agenti. Molti hanno dichiarato che faranno i nomi di tre preti che li hanno percossi.

La *Presse* ha intervistato Richard curato a Saint Pierre Gros Cauillou il quale ha dichiarato che i fedeli non furono convocati nella chiesa è che egli cercò di impedire le dimostrazione, ma dovette rassegnarsi ad assistere impassibile ed avvenimenti che non aveva provocati.

Orribile scoperta
Un ragazzo ucciso e dato in pasto ai cani

Parigi, 4 febbraio sera

Telegrafano da Marsiglia che un orribile delitto fu scoperto nella vetreria di S. Marcello, dove lavorano un migliaio di operai, fra cui trecento ragazze fra i cinque e i dieci anni.

All'ora indicata per il lavoro, ieri mattina alcuni operai si recarono nel reparto delle bottiglie, dove sono sempre in libertà tre grossi cani. Con grande raccapriccio essi videro che i cani stavano divorando il cadavere di un ragazzo, certo Emilio Clerc, orfano di padre e di madre. Avvicinatisi, si avvidero che il cadavere aveva una larga ferita alla fronte prodotta da un corpo contundente. Mancava un braccio e la coscia e la gamba destra erano state orribilmente rosicchiate dai cani.

Avvertito il direttore della fabbrica questi mandò a chiamare un ispettore di polizia che si recò sul luogo accompagnato da un medico.

Il medico affermò che si trattava di un delitto perchè il cadavere ha una ferita di coltello.

Le officicine del Creusot in fiamme

Parigi, 4 febbraio sera

La *Petite Rèpubblique* ha da Lione un dispaccio che un immenso incendio è scoppiato nelle officine del Creusot. L'officina dei falegnami vasto fabbricato di parecchie centinaia di metri quadrati, è in preda alle fiamme. Il vento che soffia dal sud minaccia di propagare l'incendio ad altri fabbricati. I cannoni ch'erano destinati al Governo bulgaro andarono distrutti. Tutta la popolazione è sul luogo del sinistro.

L'incendio di un ospizio a Rennes
Due vecchi carbonizzati

Parigi, 4 febbraio sera

Si ha da Rennes che un incendio è scoppiato alle ore 14 nell'ospedale dei vecchi che è stato distrutto. Il cappellano dell'ospizio è stato gravemente ferito mentre operava il salvataggio. Fino ad ora sono stati trovati 2 morti. Il municipio ha chiesto all'autorità militare duecento letti da campo e la biancheria agli altri ospedali. I funerali delle vittime saranno fatti a spese del Municipio di Rennes.

Un quartiere scomparso a Chambery

Parigi, 4 febbraio sera

Da Chambery si annuncia che un incendio è scoppiato nel palazzo di città di Sarmillon. Il fuoco si è propagato poscia alle case vicine. Dodici edifici sono stati distrutti. Numerosi capi di bestiame sono periti. I danni sono considerevoli.

La scarcerazione della Humbert

Parigi, 4 febbraio sera

L'*Echo de Paris* dice che Teresa Humbert uscirà dalla prigione di Rennes. Romano d'Augnac è partito per Rennes ieri sera accompagnato da un'infemiera la quale dovrà assistere Teresa Humbert che sembra ammalata e che egli ricondurrà a Parigi.

IL PROBLEMA NAVALE
I vantaggi della "turbina,, pei transoceanici
I primi felici esperimenti

Washington, 4 febbraio sera

Il console Griffiths ha inviato al suo governo un rapporto sui progressi dell'uso della turbina. Il signor Griffiths dice che molto probabilmente le turbine surrogheranno molto presto ogni altro motore nei piroscafi transoceanici. I piroscafi a turbina sono una cosa di ieri però se l'invenzione è già vecchia di parecchi anni, solo recentemente se ne è cominciata studiare l'applicazione pratica al traffico interoceanico.

La prima nave equipaggiata con questa nuova forma di forza motrice fu la *Turbinia*. L'esperimento che diede ottimi risultati, consigliò la costruzione di due torpediniere che richiamarono l'attenzione dei competenti per la grande velocità di cui erano dotate. Nel 1901 fu varato il primo piroscafo mercantile a turbina. Dapprima navi di questo tipo furono usate nella Manica; solo ora si è cominciato col varo della *Carmania*, ad applicarle alla traversata dell'Oceano.

I grandi meriti attribuiti al motore a turbina sono l'assenza di vibrazioni, l'economia di combustibile e la grande velocità. I piroscafi a turbina impiegati nella traversata della Manica hanno una velocità molto più grande degli altri pur consumando il 20 per cento di carbone di meno. Ma l'assenza di vibrazioni, che è quasi sempre la causa del mal di mare rappresenta forse il maggiore vantaggio di questi piroscafi perchè i passeggeri non hanno in essi alcuna sofferenza. E se ancora nei piroscafi a turbina non si è raggiunta quella perfezione che può desiderarsi i tecnici sostengono che ciò è affare di brevi studi e che ben presto ogni difficoltà sarà vinta.

Il console concludendo dice che la costruzione del Carminia con i suoi settantamila cavalli vapore di forza segna un'epoca nella storia della costruzione delle navi. L'importanza di essa è incalcolabile specialmente in vista del numero dei passeggeri che crescono ogni anno e della domanda sempre crescente di maggiori comodi nella traversata e di una maggiore velocità.

L'ecatombe di fanciulli
nella chiesa di Lerchenfeld
La descrizione di un testimonio oculare
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 4 febbraio sera

Sulla catastrofe avvenuta nella chiesa in via Titlerchenfeld ricevo da un testimonio oculare i seguenti particolari.

Nella chiesa teneva una predica appositamente pei fanciulli il padre Messmann; aveva cominciato la predica alle 16 e alle 17 era già terminata. Nel momento che il parroco Lukasedler stava per uscire dalla sacristia per impartire la benedizione sorse all'improvviso un grande scompiglio; nella chiesa eravi un'agitazione generale; udivansi grida, urla, ma nessuno sapeva spiegarsi che cosa era veramente accaduto. Ad un tratto una voce fortissima di uomo annunciante essere scoppiato il fuoco, dominò il grande frastuono: da tutte le parti si ripeteva quel grido: *fuoco! fuoco!* ciascuno cercava la propria salvezza, tutti gettandosi alla impazzata verso la porta laterale d'uscita. Quel la folla sembrava impazzita; non vi era modo alcuno di trattenere quella fiumana di gente, che si accalcava verso la porta d'uscita, lottando, spingendosi, apostrofandosi, tra urla e grida d'angonia, senza pensare nemmeno che passavano persino sui corpi dei bambini caduti al suolo. Eppure, ove ci fosse stato realmente un principio di fuoco quella folla nell'ampia navata principale si sarebbe potuta sottrarre al pericolo. La catastrofe però non avvenne propriamente nella chiesa ma sui sette scalini della porta laterale che dà sulla Lerchenfeldstrasse. Una ragazza presa da un assalto epilettico, gettando un grido cadde a terra cagionando il primo panico; fu subito trasportata nella sacristia. Il grido di fuoco uscì dal mezzo della folla; come vi dissi fu una voce sonora di uomo, che echeggiò nella chiesa; se quel grido sia stato gettato con criminosa intenzione o sotto l'impressione dello spavento, non saprei dirvi.

Nell'ospitale di Sant'Anna vennero trasportati dalla società di salvataggio sette bambini feriti. Tutto il personale della società si trovò sul luogo della catastrofe. Nel primo momento la ressa fu così terribile che si videro corpi di fanciulli rotolar giù pei scalini insanguinandosi.

Le figlie di Nuris pascià
Come preordinarono la fuga
La loro residenza a Parigi

Vienna, 4 febbraio sera

Un'agenzia locale riceve una corrispondenza da Costantinopoli, in cui è detto che nei circoli di Stambul, di Galata, di Pera ecc. perdura tuttora la forte impressione della fuga delle figlie del segretario di Stato Nuris Pascià. Questa corrispondenza dal Corno d'oro contiene pure questi interessanti particolari.

Le due figlie di Nuris pascià avevano da lungo tempo meditata la fuga. Coll'aiuto d'una maestra di canto, una polacca prepararono tutto con grande circospezione per la fuga. La maestra e le sue figlie andavano da tempo portando via in piccoli pacchetti vestiti e oggetti preziosi. Un concerto dato dalla maestra di canto diede un buon risultato perchè la stessa suocera della figlia maggiore di Nuris pascià vendette a dei ragguardevoli turchi un buon numero di biglietti d'entrata, ignorando però di concorrere alla fuga della nuora dal tetto coniugale. La maestra, vi cantò, la polacca, seppe abilmente procurarsi presso il consolato francese un passaporto; dal quale risultava che essa viaggiava colle sue due figlie. Infatti il giorno dopo il concerto, col treno della sera partirono tranquillamente per Belgrado. Colà trattenute ed ammonite a rimpatriare, sfuggirono di notte dall'Hotel e col battello, loro fornito dal figlio d'un ragguardevole serbo, passarono a Semlino.

Presentemente le due fuggitive si trovano a Parigi e scrissero anzi a loro conoscenti a Costantinopoli. La maggiore della figlie, che fuggì dall'odiato marito è malata di petto e scrive che intende di ricorrere al consiglio di medici francesi, la più giovane, che ha una bella voce, è intenzionata di entrare nel conservatorio di Parigi e di dedicarsi al canto.

I particolari
sull'investimento del "Brindisi,,
nelle acque di Zara

Zara, 4 febbraio

Eccovi alcuni particolari sull'investimento del vapore italiano *Brindisi*:

Martedì mattina il *Brindisi* della società *Puglia* di Bari, della portata di 505 tonnellate, e che fa il servizio postale italiano colla Dalmazia ed Albania, causa la fittissima nebbia, navigava a piccola velocità in rotta da Selve per Zara, seguito a breve distanza dal vapore «Petka» della Società *Ragusea*, diretto pure qui.

Verso le 6 e mezza ant. il comandante del Brindisi, Milella, ritenendosi vicino alla costa, diede ordine di fermare la macchina, e tosto fu udito a bordo il rintocco irregolare di una campana, che si riteneva essere di un trabaccolo, ed era invece di Punta Amica, ad un miglio dal porto di Zara.

Al pronto comando di *tutta forza indietro*, mal corrispose il battello, la cui velocità iniziale non fu vinta del tutto, e ne seguì necessariamente l'investimento, che quantunque avvenuto con poca velocità, pure causa la natura del fondo e le basse maree di questi giorni, assunse una tale gravità da rendere finora impossibile il disincaglio.

E' opportuno notare che, come dissi prima, il *Brindisi* era seguito da «Petka», il quale qualora non avesse udito il rumore dei verricelli del vapore investito, si sarebbe esso pure inevitabilmente incagliato.

Date le circostanze accennate e la fittissima nebbia, la responsabilità dell'accidente non può venire comunque addossata al comandante Hilella, esperto e diligente marinaio, altamente apprezzato e stimato dal nostro ceto commerciale.

Il piroscafo iersera fu disincagliato e non ebbe a subire alcun danno.

La scoperta di un masso d'oro

Budapest, 4 febbraio sera

Nella minier «Dodici Apostoli» a Siebenbürgen che appartiene ad una società tedesca, gli operai rinvennero scavando un masso d'oro del peso di 30 chilogrammi. L'oro venne estratto in un solo pezzo e messo a disposizione della società. Nella stessa miniera alcuni mesi or sono era stato trovato un masso d'oro di ancora maggiori dimensioni e propriamente del peso di 57 chilogrammi.

La traversata della Manica in pallone

Londra, 4 febbraio sera

Pollack e Martin Dale sono partiti oggi a mezzogiorno per tentare la traversata della Manica in pallone. Alla partenza un forte vento spirava da nord ovest. Si avvertì il pallone in vista di East Bourne verso le ore 16, diretto verso il mare. Non si sono ancora ricevute notizie sulla discesa che si crede debba effettuarsi a Dieppe.

La visita di Re Edoardo a Madrid rinviata

Madrid, 4 febbraio notte

Il presidente del Consiglio ricevette un telegramma dall'ambasciatore di Spagna a Londra dicente che il Re Edoardo ha deliberato di ritardare il suo viaggio a Madrid causa la morte del Re di Danimarca

Lo stato di salute di Romero Robledo è migliorato un poco, ma però è sempre grave.

La conferenza d'Algesiras
La formula pacifica
Una "corrida,, in onore dei delegati
(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 4 febbraio, notte

(*c. n.*) Non si è riusciti a concretare, relativamente alla polizia, una formula che valga a frenare le suscettibilità della Francia e della Germnia. Le potenze neutrali si sforzano con ogni mezzo di trovarla e quindi vi è un po' di pessimismo giustificato dal grande riserbo in cui si sono chiusi i rappresentanti della Francia e della Germania. Tratto, tratto torna a balenare qualche idea bellicosa, che si cerca di neutralizzare col temporeggiamento.

I rappresentanti tedeschi e francesi sono in continua relazione coi loro governi.

La discussione del tema «lavori pubblici» è stata rimandata a mercoledì.

Nell'*Arena* avemmo oggi una *Corrida*, offerta dalla Spagna in onore degli ospiti. Il bel sole andaluso rese più sfolgorante il caratteristico spettacolo, al quale assistevano dal palco appositamente eretto, parecchi diplomatici esteri. Vi assistevano pure quasi tutti gli stranieri venuti ad Algesiras in occasione della conferenze ed una folla straordinaria.

Alla Corrida parteciparono gli *Espadas* Lagastijo e Marcuito.

Furono uccisi sei tori.

Il duca Medina Celi inviò ai giornalisti esteri riuniti ad Algesiras un telegramma ringraziandoli vivamente per il telegramma che gli inviarono dopo la loro visita nel suo possedimento.

Il sistema di lavoro
adottato dai delegati delle potenze

Algesiras, 4 febbraio notte

Chi ha tenuto dietro attentamente ai provvedimenti adottati nei suoi lavori dalla conferenza non deve sorprendersi nel vedere che procede regolarmente passando da uno all'altro punto del suo programma che essa svolge senza dar luogo ad incidenti. Sarebbe grosso sbaglio credere che l'intervallo che passa da una seduta all'altra sia tempo perduto per i delegati i quali anzi compiono forse il lavoro più proficuo e più pratico. Un delegato di una delle principali potenze diceva che questo modo di lavorare non figura molto ma che esso assicurerà però il buon esito della conferenza. Un altro affermava che la trattazione logica e pratica delle questioni presentate doveva naturalmente senza sforzo, senza incidenti, mostrare a qual grado ciascuna potenza sia interessata negli affari marocchini e soddisfarle tutte in modo legittimo.

Da due giorni lo scambio di conversazioni private nelle quali tutte le questioni sono dibattute è aumentato. Si sente che si avvicinano le questioni più importanti. E' bene notare che si affronteranno con desiderio e la volontà di venire ad un accordo è non soltanto da parte di le potenze più direttamente interessate ma anche delle altre e fra le grandi potenze gli Stati Uniti, l'Italia e la Russia. Sopratutto da ieri avvengono fra i delegati privati colloqui la cui importanza non sfugge a nessuno. E' impossibile dire quali soluzioni si prevedono perchè sembra che sin d'ora se ne sia proposta nessuna. Quando si rivolge qualche domanda in proposito ai delegati tutti sono unanimi nel chiedere che la stampa taccia almeno per qualche tempo su ciò e consigli l'opinione pubblica dei diversi paesi di pazientare mentre i rappresentanti delle potenze lavorano per preparare una soluzione che soddisfi tutti gli interessi; e si osserva anche che presentemente la situazione è così delicata che la minima indiscrezione potrebbe compromettere la soluzione, mentre è probabile che entro la settimana la situazione si delinei meglio.

Perchè l'Inghilterra rinforzi l'esercito
A proposito dell'interpellanza di Oischi

Londra 4 febbraio sera

Si ha da Tokio che Oischi autore dell'interpellanza fatta alla Camera dei Rappresentanti il 31 gennaio, dice che il dispaccio dei giornali inglesi su questa interpellanza era esatto. Egli dichiarò che non aveva avuto intenzione di urtare la suscettibilità degli inglesi richiamando la loro attenzione sull'organizzazione dell'esercito inglese. Ma il desiderio di spingere l'Inghilterra ad operare delle riforme indispensabili quantunque difficili lo indusse a far ciò. Uno stimolo venuto dall'estero facilita spesso l'esecuzione di un compito difficile.

Le domande degli equipaggi del "Lloyd,,

Trieste, 4 febbraio sera

I fuochisti, i marinai ed i pilotti di tutti gli armatori decisero di chiedere gli stessi aumenti di salario chiesti dal personale del Lloyd. In caso di rifiuto dichiararono di scioperare

Anche i marinai del *Lloyd* chiesero ieri sera un aumento del salario del 25 per cento e alcuni sgravi nel servizio. Il Direttore Generale rispose ai delegati che la Società non può oltrepassare l'aumento di salario proposto ai fuochisti, aumento che il *Lloyd* è intenzionato di concedere anche ai marinai, ma che soltanto potrà mantenere la promessa se tutte le categorie degli impiegati riprenderanno subito il lavoro.

Il vapore del «Lloyd» *Imperatrix* è partito oggi per Bombay con 22 ore di ritardo. Il vapore *Amphitrite* partirà domani per Alessandria con 5 8ore di ritardo. Il vapore *Greco Orientale* partirà probabilmente domani anzichè oggi

Teatri e concerti
Rossini

Il pubblico affollatissimo che assisteva iersera alla rappresentazione del *Papà Martin* plaudì spesso e con entusiasmo, al Cesari, lo squisito interprete di quel vecchio lavoro, e la signorina Mellerio, che pure in quest'opera ha rivelato le sue doti pregevoli di cantante e di artista. Bene anche il tenore Chiaricati e l'orchestra.

Sono bene avviate le prove della *Sonnambula*, che andrà in iscena prossimamente.

Si desidererebbe una nuova replica del *Crespino e la comare* ch'è veramente uno dei migliori successi della stagione. Potrebbe il Cesari soddisfare questo desiderio di moltissimi frequentatori del teatro?

La mattinata musicale al Filologico

Una mattinata veramente splendida fu quella di ieri al Circolo Filologico. Al buon esito di essa contribuirono egregiamente prima di tutti la valentissima pianista signorina Pia Gidoni allieva del prof. Giarda, poi il violinista Remigio Principe e il giovane, ma pur tanto esperto violoncellista, Gilberto Crepax. Lo scelto programma venne mirabilmente svolto, ed ognuno dei pezzi eseguiti ottenne lunghi applausi e di parecchi si chiese, e fu concesso il *bis*.

Va resa dunque meritata lode a queste giornali intelligenze, che già si affermano balde e sicure nel campo dell'arte.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *La scuola degli amanti*.
MALIBRAN — 8.30 — *Gaisha*.
THE IDEAL RRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 5 febbraio: S. Agata.
Martedì 6 febbraio: S. Giov. mart.
Il sole leva alle ore 7.29; Tramonta alle 17.23.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

I misteri moscoviti

il vibrante romanzo che abbiamo promesso ai nostri lettori, oggi appare sulle nostre appendici in *quarta pagina*. Per tal modo sono

Due romanzi

quelli che ai nostri lettori offriamo, nell'intento di rendere più dilettevole, varia ed interessante la lettura della *Gazzetta di Venezia*.

Il carnevale veneziano

Il secondo the danzante

Nessuno ha voluto mancare alla mutua promessa d'arrivederci che tutti s'eran dati l'altra domenica, e molti altri, molte altre signore, specialmente, hanno voluto ieri recare il proprio contributo di denaro all'Asilo Giustinian, di vivacità e di eleganza alla bella festa gentile, e così il secondo dei thè danzanti, nella sala simpaticissima della Fenice, riuscì più del primo ancora suntuoso, brillante, animatissimo.

Questi thè hanno tante sicure fortune: l'appoggio delle migliori dame e dei più egregi cavalieri della società nostra; l'amore di alcuni che con tutto il cuore ad essi assiduamente attendono, e ne sentono la responsabilità, e con l'amabilità loro danno alle belle feste diurne un carattere di famigliarità molto attraente, facendo come ancor ieri fecero il co. Valier, il comm. Levi, il co. Donà dalle Rose, il cav. Berizzi, gli onori di casa, quasi fosse casa propria. Hanno questi thè la fortuna della lor propria tradizione splendida, e financo la fortuna musicale poichè in essi ogni anno ricevono il battesimo e da essi partono i ballabili nuovi che formano poi la fortuna della stagione, e restano nel patrimonio della bella musica da ballo nostra. Ieri, infatti, mentre rinnovò i suoi successi la *Valse blanche* di Maynerì, eseguita per la prima volta l'altra domenica, si affermarono due successi nuovi: *Notte lunare* del m.o Venturini e *Annina* del m.o Carisi.

Tutto questo complesso di ragioni favorevoli che determina i trionfi dei thè, ha reso magnifico quello di ieri, apparecchia splendido il III di domenica prossima.

Per circa quattro ore si ballò con lo slancio del più intenso divertimento. E fra le cinque e le sei la festa fu al suo massimo di splendore.

E notammo nella sala da ballo e nei saloni adiacenti per la gran folla anch'essi animatissimi: la co. Papadopoli, la N. D. Vittorelli, la co. Giustinian Recanati, la sig. Ferrara, la contessa di Serego Alighieri, la contessa Miari, la baronessa Mayneri, la contessa Soranzo, la marchesa Rocca Rusconi, la signora Toso, la contessa Rocca Mocenigo, Donna Maria Lucchesch', la contessa Viola, la baronessa Treves de' Bonfili, la contessa Valier, la contessa Chiaradia Grimani, la signora Salom, la contessina Pisani, la signorina Vittorelli, la contessa Gozzi, la signora Rapisardi, le signorine Bizio Gradenigo e Visentini, la marchesa Clavarino e figlia, la signora Orsini, madame Nash, la N. D. Maria Balbi, la signora Biancardi e figlia, la signorina Coen, la signora e la signorina Bonvecchiato, le signore Graziani, Oltremonti, Pagura, Genovesi, Policreti, Magrini, Vivante con le figlie, Nodari e figlia, Dolcetti-Scarpa, Calvi, le signorine Ravà, mad. Mary Szulgoszky, le signorine Brunetti, la contessina Vignola, la signora Bizio, la signora e le signorine Toderini, la signorina Franceschini, la signorina Sicher, mad. Ella de Shanch, e ancora un numero grande di bellezze e di eleganze di cui sfuggono i nomi alla memoria.

A un altra volta. — Cioè a domenica, alla terza e più splendida di queste feste eleganti e gentili della carità.

Il grande spettacolo studentesco

Il Comitato prega vivamente tutti gli studenti che hanno parte nel ballo di voler trovarsi alle ore 3,45 di oggi sul palcoscenico del teatro Goldoni.

Al Camerino, in Piazza, sono già cominciate le prenotazioni dei palchi.

Oggi per l'ultima volta il fotografo gentilmente si presta a trovarsi a disposizione dei signori studenti alle ore 3,30 pom. in Campiello del teatro Goldoni.

La terza festa al Circolo Artistico — Ricordiamo che questa sera al Circolo Artistico ha luogo la terza festina famigliare da ballo. La orchestrina diretta dal maestro Carisi suonerà il nuovo valzer *Notte lunare* del maestro Venturini.

Società Dante Alighieri — Da parecchi anni i fautori convinti di questo patriottico sodalizio che tante benemerenze vanta verso la nazione, lamentavano che nelle file dei Comitati fossero assai scarsi di numero ancora gli ufficiali inscritti. Nell'ultimo congresso della Società a Palermo fu anzi discusso ampiamente di ciò, e proprio per iniziativa d'un capitano dell'esercito fu rivolto l'invito a tutti i comitati d'intensificare la propaganda tra gli ufficiali, sia perchè la loro adesione non può mancare ad un'opera fervida e assidua di elevatissimo patriottismo (non di politica, si badi, ma di nazionalismo, di tutela di tutto ciò ch'è italiano nel mondo!), sia perchè fra tutte è la più ambita sempre.

Il Comitato di Venezia che anche in ciò come in altri rami d'attività sociale, si trova alla testa dei comitati del Regno, conta già decine e decine d'ufficiali di marina tra i suoi soci: ma in conformità al voto del Congresso attende ora a far preparare una conferenza la quale tenda a far meglio conoscere l'opera della «Dante Alighieri», ciò che ha fatto dacchè fu fondata da Ruggero Bonghi, ciò che dovrà compiere nell'avvenire con intensità sempre maggiore; e inviterà a tale conferenza, alla quale naturalmente potranno intervenire tutti i soci, gli ufficiali di terra e di mare residenti nella nostra città.

Oratore prescelto l'avv. Arrigo Macchioro, che fu per parecchi anni segretario del Comitato e anche membro del Consiglio centrale, ben noto nella nostra cittadinanza come eccellente conferenziere poichè come tale appunto riportò anche di recente successi veramente cospicui. Una serata importantissima dunque questa che si prepara, e insieme una benemerenza di più del Comitato veneziano della «Dante Alighieri».

Per gli ingegneri architetti — E' aperto un concorso a premi tra gli ingegneri ed architetti italiani per la redazione di un progetto di massima per la nuova sede del Ricovero di Mendicità di Genova.

Il Ricovero deve essere capace di accogliere 1600 persone. Il tempo per la presentazione dei progetti scade con le ore 14 del 31 maggio p. v.

I premi stabiliti sono tre: il 1.o di lire 5000, il 2.o di L. 3000 ed il 3.o di 2000.

Per tutti gli schiarimenti e documenti relativi rivolgersi alla segreteria del Ricovero di Mendicità in Genova, via Garibaldi 14.

Per la morte di Re Cristiano — Ieri alle ore 11.45 nella chiesa di S. Giorgio dei Greci, alla presenza del Console generale di Grecia comm. Vitturi, dei preposti alla Comunità del comm. Zezzos, di tutta la Colonia, ebbe luogo una officiatura funebre per la morte di Cristiano IX, fatta a cura della Comunità.

Per l'indennità di residenza. — Si ricorda a tutte le classi di impiegati governativi qui residenti che giovedì 8 corrente alle ore 9 pom. nella sede degli Impiegati Civili, si terrà l'assemblea generale per l'indennità di residenza nella quale si dovrà discutere ed approvare il memoriale compilato dalla Commissione, da inviarsi al Governo.

Conferenze e letture

All'Università Popolare

Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti interessantissime lezioni:

Lunedì 5: prof. Antonio Biasiutti: III lezione, geografia: «L'Austria-Ungheria e la Svizzera».

Martedì 6: avv. Antonio Feder, IV Diritto costituzionale: «Il potere esecutivo e giudiziario».

Mercoledì 7: prof. Giacomo Luzzatti, I «Moneta e credito»: «Maledetto denaro».

Giovedì 8: prof. Albino Zenatti, III, Letteratura: «La poesia musicale borghese e i canterini popolari».

Venerdì 9: prof. Ottorino Luxardo, VIII, «Chimica sperimentale».

Sbato 10: prof. Eugenio Florian, I, «Diritto di sciopero».

Alla Scuola libera popolare

In questa settimana si daranno le seguenti lezioni:

Lunedì 5 febbraio al Comitato degli arsenalotti parlerà il prof. Ettore De Toni sul tema: «Struttura e funzioni del corpo umano» (2. lezione).

Mercoledì 7 febb. presso il Comitato degli arsenalotti parlerà il prof. Fioridi Della Lena sul tema: «Tubercolosi e società».

Venerdì 9 febbraio, presso la Camera del Lavoro parlerà l'avv. Ernesto Pietriboni sul tema: «Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli».

Le lezioni seguiranno in ciascuna delle suindicate sere alle ore 8,30 pom.

Alla Palestra Marziale

Questa sera, alle 8 e tre quarti, nella sala di Palazzo Faccanon, Pietro Orsi, terrà la IV delle conferenze promosse dalla Palestra Marziale e ci dirà «Come fu fatta l'Italia».

Nessuna maggiore competenza avrebbe potuto trovare la Palestra Marziale, nè più fine arte oratoria per un tema così alto di insegnamento e di emozione.

E anche una volta, stasera, una folla immensa accorrerà ad udire e ad acclamare la parola dotta, elegante ed efficace di Pietro Orsi.

Il tentato suicidio d'un calzolaio — Ieri mattina dal pontile dei vaporetti del Cotonificio si gettava in canale, a scopo suicida, il calzolaio Virgilio Rassi d'anni 44. Salvato in tempo dai marinai d'un trabaccolo, il disgraziato, che è uno squilibrato, fu accompagnato prima al Cotonificio dove fu cambiato d'abiti, quindi alla Questura e infine all'Ospitale. Il Rassi ha tentato altre volte di suicidarsi.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Venezuela* della Veloce è partito il 3 da Marsiglia per il Centro America — Il *Città di Napoli* della Veloce è partito il 3 da Teneriffa per il Plata — e da Barcellona il 2 il *Mendoza* del Lloyd italiano è proseguito pef Buenos Ayres.

Buona usanza e beneficenze varie — Ad onorare la memoria della compianta signora Luigia De Pluri Vallenzasca, Arturo Almansi, ing. Angelo Fano, avv. Marco Fano, Vittorio Favini, Giuseppe Giavedoni, prof. Sandro Levi, avv. Alberto Musatti, ten. Umberto Scarpa, offrono a nostro mezzo alla Colonia alpina lire 30.

NECROLOGIO

Il conte Antonio Comello

Vinto, dopo due mesi e mezzo di pazienti ma terribili sofferenze, da una crudele complicatissima malattia inesorabile, ieri sera è morto a Venezia — nella sua casa in calle del Rimedio a S. M. Formosa — il co. Antonio Comello.

La notizia dolorosissima della fine veramente immatura d'un uomo, che aveva da poco varcato la cinquantina, che a Venezia e a Chioggia era circondato da tanta stima, da tanta simpatia, da tanta schietta ammirazione, sarà accolta con rammarico vivissimo, con larghissimo e sincero rimpianto.

E' scomparso iersera un uomo, nel quale tutti, al di sopra di qualsiasi principio politico, riconoscevano un cittadino di virtù esemplari sia nella pubblica vita, come nella privata, una mente colta ed acuta, inspirata sempre alle più nobili idee, un propugnatore costante delle più belle iniziative.

Nominato giovanissimo consigliere provinciale, copriva con assiduità e competenza quell'ufficio; dopo esserne stato un promotore, il co. Comello copriva ancora con rara operosità ed amore la carica di vice presidente della Cattedra ambulante di agricoltura; presiedeva poi con singolare cura amorosa la Commissione direttiva della Scuola di pesca e di acquicultura.

Ma in lui sopratutto si ammirava l'agricoltore dotto, appassionato, moderno. Recentemente, infatti, egli offriva al pubblico un nobile esempio di ciò che possa la agricoltura moderna — nella sua tenuta di Ca' Lina, presso Chioggia, sulla quale venne pubblicato pure un interessantissimo ed apprezzato opuscolo.

Molte altre sono le benemerenze che si dovrebbero ricordare, parlando del co. Antonio Comello. Poco prima che la fatale malattia lo colpisse, egli era stato nominato commendatore della Corona d'Italia; e fu detto allora giustamente che quell'alta onorificenza era stata da lui più che mai meritata.

Alla famiglia del benemerito defunto — che lo seguì con cure amorevolissime durante la malattia e con angoscia indescrivibile nelle ultime ore di vita, quando sparì purtroppo ogni speranza — alla sventurata e desolatissima famiglia, inviamo le nostre condoglianze profonde, unendoci al generale sincero rimpianto che circonda la salma.

Lady Grey

Londra, 4 febbraio sera

Lady Grey, moglie el ministro degli Esteri è morta.

La drammatica fuga di un ladro a Brescia

Brescia, 4 febbraio sera

Dal monumento al Moretto che sorge di fronte all'Ateneo, venne tolta l'altro ieri una piastra di bronzo con epigrafe, pregevole anche per i fregi onde era ornata. Le indagini oculate della Questura condussero a scoprire il ladro, certo Ghioni, e scovare la sua abitazione.

Nelle prime ore di questa mattina, le guardie si appostano ai lati della casa del Ghioni; altre con un delegato bussano all'uscio; ma invano. Il Ghioni, vedendosi preso in trappola, si risolve per la fuga: apre la finestra e balza... dal terzo piano, in costume adamitico.

Il salto era mortale, ma alla fortuna piace talvolta giovare anche i birboni, e il Ghioni, balza incolume al secondo piano; s'afferra alla ringhiera e quindi cade sulla strada con qualche ammaccatura certo non lieve, ma che non gli impedisce di darsi alla fuga, e sottrarsi alle guardie, appostate all'esterno della casa.

Il delegato forza allora l'uscio dell'abitazione e vi trova una vera fucina di falsari: il Ghioni n'era il capo, e accudiva alla fabbricazione degli spezzati da 10 centesimi. Si è anche constatato che la piastra artistica involata al Moretto era stata in gran parte fusa per la fabbricazione clandestina di monete.

Notizie della Marina

Roma, 4 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: Colla data 6 corrente la torpediniera 139 s. passa in disponibilità a Napoli trasbordando il comandante e l'equipaggio sulla 166., che colla stessa data passerà in armamento ridotto. Con decreto 28 gennaio scorso sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio del capitano di corvetta Maresca dal 6 c. A modificazione dell'articolo 2 del foglio d'ordini 1.o corrente il tenente di vascello Paolo Corridori imbarchi sul *Benedetto Brin* il 16, ed il parigrado Baudracco Sulio *Strale* il 21 Corr. Col 4 corrente il medico Nicola Rana è sbarcato a Genova dal Piroscafo *Prinz Oscar*. Il tenente medico Campi imbarchi a Napoli oggi sul Piroscafo *Italia* diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Cronaca Veneta

Il Congresso degli Ufficiali Giudiziari a Treviso

Treviso, 4 febbraio sera

Oggi alle 13,50 nell'aula delle udienze penali del nostro Tribunale si sono riuniti a congresso gli ufficiali giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Venezia.

Erano presenti oltre una quarantina di ufficiali giudiziari dei Tribunale e Preture della Regione.

Il signor Attilio Frezzati di Treviso promotore del convegno portò il saluto della città agli intervenuti e ringraziò il comm. avvocato Radaelli per aver accettato la presidenza onoraria del congresso.

L'avv. Radaelli fece plauso all'iniziativa e si dolse che essa non sia sorta molto tempo prima. Accennò alla Federazione che sorge a Roma augurando che essa venga rappresentata largamente in tutte le regioni. «Due, disse l'oratore, saranno gli scopi dell'attuale movimento: l'ottenere lo stipendio fisso e il diritto a pensione. L'ufficiale giudiziario compie funzioni delicate e deve avere in corrispettivo un equo trattamento nel presente e nell'avvenire». L'oratore analizzò quindi minutamente le varie mansioni cui devono attendere quei funzionari nell'esercizio del ministero loro affidato dall'amministrazione della giustizia. Egli esercitò l'avvocatura anche sotto il governo austriaco quando cioè gli uscieri avevano pensione, e osservò che il governo italiano altro non fece che mutare il nome dei funzionari chiamandoli «ufficiali giudiziari» Espresse infine un vivo augurio per il conseguimento dei giusti desideri dei congressisti, e chiuse il suo discorso porgendo un saluto cordiale all'ufficiale giudiziario anziano del Tribunale di Treviso signor Bellussi, impossibilitato per convalescenza ad intervenire alla odierna riunione, ed al signor Zugni della Pretura assente per lutto domestico.

Nominato presidente del Consiglio il signor Attilio Frezzati assistito dai signori Pletto, Bernardini di Venezia e Cracco di Conegliano e eletto segretario il signor Molin della Pretura di Treviso, si diede lettura di molte adesioni, oltre una cinquantina tra cui quelle degli on. Tecchio e Zabeo i quali promettono il loro appoggio nella causa degli ufficiali giudiziarii. Archiapatti di Rovigo recò l'adesione al movimento e l'appoggio dell'on. Pozzato.

De Nava di Maniago lesse un elaborato riassunto dei desiderati, quindi il Presidente Frezzati diede lettura del memoriale Pellacchi per la istituzione della Cassa Pensioni ed altri provvedimenti pel miglioramento della casta.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«*Considerato* che a migliorare le condizioni morali e materiali della classe devono concorrere l'energie di tutti i comitati regionali; *udita* la esposizione fatta dal signor Frezzati ed il memoriale compilato dal signor Pellacchi chiedente la istituzione della Cassa Pensioni ed altri miglioramenti della loro classe da presentarsi al Ministero di Grazia e Giustizia per raccomandazione degli on. deputati Bianchini, Tecchio e Pozzato; dopo opportuna discussione avvenuta ed accordatisi sul contenuto del memoriale in parola lo hanno ad unanimità approvato».

Seguì infine la nomina di un Comitato regionale che riuscì composto come segue: Presidente onorario avv. comm. G. B. Radaelli, presidente effettivo sig. Attilio Frezzati, membri: signori Antonio Molin, Adamo Pletti, Vittorio Bernardini e Francesco Cracco.

Venezia

Da Mestre

Raccapricciante infortunio in quel di Zellarino

(4 febbraio) — Alle ore 17 di ieri nella strada Castellana, e precisamente al confine del Comune di Zellarino, il ragazzo Giovanni Pettenò di Pietro di 13 anni, conduceva un carro carico di concime e trainato da due buoi.

Giunto all'osteria di certo Luigi Molin, dove vi è pure uno spaccio di privative, il ragazzo entrò per comperare uno sigaro, lasciando incustoditi sulla strada il carro cogli animali. Nel frattempo i buoi, non si sa perchè, s'impaurirono e tentarono di fuggire. Uscito il ragazzo dall'osteria, li rincorse, ma il timone del carro lo colpì alla testa, facendolo stramazzare al suolo. Orribile a dirsi, le ruote del pesante veicolo gli passarono sul capo sfracellandoglielo!

Accorsi parecchi terrazzani, il Pettenò fu trasportato agonizzante nell'osteria e stamane alle 3 cessava di vivere.

Per le constatazioni di legge si recarono oggi sul posto il pretore dottor Cappon, il vice-cancelliere Carniel, il medico di Zellarino ed il maresciallo dei carabinieri con un milite.

Veglia danzante. — La scorsa notte la sala Anna, sede del Circolo «Giuseppe Verdi» accolse un'eletta schiera di signore e giovanotti per una veglia danzante. Fra le signore e signorine intervenute, noto: signorine Soligo, signora e signorina Boccato, signorina Calchera, sig. Pegoraro, Baso, Gonzato, Beccari, Canevese, Colle, Vendramin, Riccato, Padovan e molte e molte altre, tutte elegantissime. La festa sempre animatissima e brillante si protrasse fino alle 5 di stamane.

Verona

Da Peschiera

La società Benacense per la pesca e l'acquicultura

(4 febbraio) — Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società Benacense di pesca ed acquicultura.

Presiedava il vicepresidente barone Monti il quale commemorò il compianto presidente co. ing. cav. Giacomo Bettoni-Cazzago, alla di cui famiglia l'assemblea inviò un telegramma di cordoglio.

Il vice segretario rag. Carugati lesse quindi un elaborato resoconto morale, tecnico e finanziario della Società, accennando anche alle operazioni ittiogeniche attualmente in corso.

Seguì una viva discussione in riguardo all'inchiesta ministeriale sulla pesca del Garda, inchiesta, che, condotta da elementi non edotti delle condizioni pescatorie della nostra regione idrografica, diede risultati erronei ed inaccettabili.

Il prof. Floresto Malfer passò in rassegna esaurientemente le cause che lo indussero a non accettare d'esser nominato membro di tale commissione d'inchiesta. Si formulò, a questo riguardo, un ordine del giorno, per invitare il governo a nominare una commissione veramente pratica e locale, la quale dopo una meno affrettata inchiesta, riferisca sulle necessità acquicole, e piscicole del lago di Garda.

Il barone Monti riferì poi sulla mostra acquicola che la Società Benacense allestisce per la Esposizione di Milano. La Benacense che per tale mostra avrà un chiosco apposito, ebbe a tale uopo un primo sussidio di tre mila lire dal Ministero d'agricoltura e altri se ne attendono dalle Deputazioni provinciali e dalle Camere di commercio di Verona e Brescia, che si sono già impegnate a tale riguardo.

Si doveva poi procedere alla nomina del nuovo presidente, in surrogazione del defunto, e di sei consiglieri sorteggiati. Il cav. avv. Ernesto Rigo, intervenuto anche a nome della Deputazione provinciale di Verona, rilevò come tali nomine meritino una più matura ponderazione e invitò quindi l'assemblea a soprassedere su tale argomento, eccependo pure che le lettere d'invito all'assemblea non erano pervenute nei termini statutari.

L'assemblea aderì alla mozione Rigo, ma il segretario signor Lugo espresse l'avviso che si dovesse fare ad ogni modo lo spoglio di quella settantina di schede ch'erano pervenute per la posta, rimettendo ogni decisione sulla validità delle nomine all'assemblea successiva E la sua idea fu approvata.

Dallo spoglio delle schede epistolari da votazione avrebbe dato i seguenti risultati: Presidente: cav. uff. prof. G. Sandri, voti 67; a consiglieri: Bonalda rag. Carlo 67, Danieli Angelo 68; Halfer prof. Floresto 68; on. Molmenti comm. Pompeo 67; Rigo cav. avv. Ernesto 68; on. Borghese principe Scipione 67.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un deviamento ferroviario a San Pier d'Arena

Un vagone in piazza

Genova, 4 febbraio notte

Stamane a Sampierdarena il treno merci 1961 composto di 14 carri vuoti tirati da due locomotive diretto allo scalo di Santa Limbania giunto al viadotto ferroviario ebbe due vagoni deragliati per la rottura di una catena di allacciamento. Di questi uno precipitò nella sottostante piazza della Folla e l'altro rimase a metà sospeso verso la piazza stessa. Accorsero subito sul luogo accompagnati da una squadra di operai alcuni ingegneri ferroviari ed anche il vagone pericolante venne fatto cadere nella piazza. Non sono avvenute disgrazie.

Verso la scarcerazione di Modugno

Le voci in proposito

Roma, 4 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Bitonto:

«Persona bene informata ed autorevole assicura che la commissione d'inchiesta per i fatti avvenuti in Cina ed addebitati al tenente Modugno abbia ultimato il lavoro proponendo all'autorità militare la scarcerazione del tenente. Questa voce circola da stamane insistentemente in città e molti anzi affermano, che sin da questa notte il Modugno sia ritornato nel suo villino; ma ciò è falso perchè il tenente finora si trova nel carcere militaredi Bari, e se del caso uscirà solo il giorno 7.

Un Cotonificio distrutto dal fuoco a Busto Arsizio

Busto Arsizio, 4 febbraio notte

Ieri sera si è sviluppato accidentalmente un incendio nel cotonificio Bossi. Il macchinario ed il fabbricato sono rimasti distrutti. L'edificio era assicurato. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia di persone

Il Congresso della Mutualità a Bruxelles

Milano sede della nuova riunione

Bruxelles, 4 febaraio notte

Il Comitato internazionale ha tenuto oggi la sua seduta inaugurale sotto lap residenza del signor Mabilleaut. Il ministro dell'industria e del lavoro rappresentava il governo balga. Il conte Sabini addetto commerciale dell'ambasciata italiana a Parigi rappresentava l'Italia. Il Comitato prese atto delle dimissioni del senatore De Angeli che fu sostituito dal senatore Ugo Pisa. La proposta calorosamente sostenuta dal conte Sabini di tenere a Milano durante l'esposizione il congresso internazionale della mutualità fu accolta dal voto unanime lasciando al Comitato milanese la cura di stabilire i giorni che crederà opportuni entro il mese di settembre. Il Comitato si riunirà di nuovo il 6.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La moglie Teresina Duse, i figli Paolo, Gaetano, Francesco e Luisa, il fratello Angelo e la cognata Camilla Paolucci e i parenti tutti coll'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta del

N.U. comm. Antonio Comello

fu Francesco

La salma verrà trasportata a Chioggia per essere poi tumulata nella tomba di famiglia. Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia 4 Febbraio 1906.

I parenti commossi per il largo consenso di stima tributato al compianto estinto

Comm.

Luigi D.r Moroni

dalle autorità Civili e Militari dagli amici e dalla cittadinanza vivamente ringraziano.

Padova, 3 Febbraio 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Un poeta persiano ha detto parlando della Russia: l'anno intero non è che un inverno senza fine, nove mesi bianco e tre mesi verde. Questo può essere vero per le regioni forestali del nord; ma i paesi del Don, del Volga e dell'Ural sono più favoriti. In aprile ha luogo lo scioglimento delle nevi. Allora attraverso la steppa leggermente ondulata da basse colline, nascono e si aprono un passaggio mille ruscelli rapidi e rumorosi; i torrenti scavano i burroni; gli stagni traboccano e si purificano; dalla terra ridivenuta molle e bruna, si sviluppa una nebbia tiepida, che l'aria viva sferza e squarcia. Il sole attira a sè le leggere nubi sparse alla superficie del suolo, e, scorrendo attraverso masse vaporose, risplende dappertutto e cambia in diamante ogni gocciolina d'acqua.

Allora i contadini passano la soglia delle loro case di legno e guardano in alto quel cielo turchino scomparso da molti mesi. I loro occhi stancati per molto tempo dalla bianchezza delle nevi, sopportano male lo splendore di quella luce intensa. Ma la gioia giunge loro insieme al calore. E' il momento di far saltare in aria il grosso berretto foderato di pelliccia, di sbarazzarsi dei vestiti di pelle di pecora, e da andarsene in manica di camicia a vedere un po sotto il padiglione che cosa sono divenuti l'aratro e l'erpice, poichè la stagione agricola sta per cominciare. L'autunno dà le carte e la primavera comincia il gioco.

Per i contadini d'Ivanofka (grosso villaggio sulla riva destra del Volga, nella provincia di Samara, che è una delle più ricche e commerciali della Russia orientale) la primavera non comincia in realtà che quando essi hanno veduto la loro verde fata delle acque, la loro «roussalka», com'essi la chiamano, prendere possesso dello stagno situato nella proprietà feudale degli Ivanoff. Questa fata non è il prodotto della loro immaginazione; si tratta realmente di una giovane appartenente alla più nobile famiglia della contrada.

— Padri, l'inverno finalmente, — disse un bel giorno di maggio un giovane contadino che percorreva con passo allegro la via principale del villaggio, rivolgendosi ai vecchi barbuti che si erano recati sulla soglia della porta con la pipa in bocca per stirare al sole le loro membra intirizzite.

E accompagnò queste parole con un ammiccare d'occhi significativo, indicando lo stagno situato a sinistra, in un fondo verde, dietro la tenda di abeti che separa il villaggio dalla dimora abbastanza vasta degli Ivanoff. I buoni vecchi comprendono e sorridono con l'aria di chi ha compreso.

— Ma, mormora l'uno di essi, — la primavera sarebbe arrivata?

E il vicino di faccia risponde:

— Bisogna bene che sia così, poichè la nostra signorina così ha deciso!

Quell'anno, a queste voci, alcune ragazze dalle lunghe camicie di lino, trattenute alla vita da una cintura, coi capelli in disordine fecero di corsa il giro delle due casette di legno, dal lato in cui il villaggio è fabbricato sui campi, separato da una larga strada fangosa dalla parte fabbricata sul Volga.

In mezzo a una prateria, grassa, erbosa, attraversata da ruscelli, e coperta di burroni nel punto in cui confinava col bosco dell'antico dominio, giaceva uno stagno dal contorno ovale, frastagliato di numerose incenature. Alla sua estremità più larga cresceva una specie di macchia di vimini. Nei dintorni di questo paesaggio, tutto accidentato, fatto per l'incanto degli sguardi, tutto spuntava con forza dalla terra umida e molle; e mentre i merli fischiavano allegramente tra i rami degli alberi due cigni bianchi e un cigno nero, si dibattevano nelle acque tranquille, nelle quali si riflettevano gli alberi e i cespugli della riva.

Quando la signorina apparve in riva allo stagno, i contadini del villaggio abbassarono discretamente la testa, temendo d'infastidirla nei suoi divertimenti. Ma la signorina, — una fanciulla, — non era timida. Vedendola sorridente e quasi nuda in riva allo stagno, punto imbarazzata come in una sala da bagno, si poteva ben giudicarne. Lì, in mezzo alle canne, ritta su di una pietra ella poggiava i suoi piedini vezzosi levigati come l'avorio, ella non aveva sul corpo che una corta tunica di lana leggiera a righe verdi e bianche; i suoi capelli biondi cadevano sciolti sulle spalle, formando grossi riccioli. Ella era bianca, ben fatta, paffuta, con fossette scavate dappertutto nella sua carne rosea che la brezza primaverile non rendeva punto livida.

I suoi occhi verde mare respiravano l'ebbrezza di quel momento di libertà. Ella agitava la sua graziosa testa che rivelava una espressione di una volontà indomabile.

Con la mano fece un segno, una massa bruna si agitò, facendo rumoreggiare l'acqua.

Nella massa animata si avvicinava lentamente verso di lei nuotando. Era il bagnante della signorina Irina, un orribile *moujck* che si prestava a tutti i capricci della fanciulla con la docilità di un grosso cane.

In quel momento i cigni bianchi si diressero verso la giovane, lasciando dietro di loro un doppio solco nell'acqua marezzata. Presero piede e, con le loro ali umide, si misero a sfregare e a battere il suo corpo grazioso. Irina li allontanò con le mani, provando una certa fatica a sbarazzarsi di loro e chiamò di nuovo il suo bagnante, questa volta con una certa impazienza.

— Più presto, Apollo — gridò la seducente ondina, — più presto.

Apollo moltiplica i suoi sforzi.... Si avvicina, libera la sua testa nera e barbuta dalle erbe acquatiche che ha spinto davanti a sè. Apollo è un cosacco della più brutta specie, dalla faccia di kalmucco; le sue pupille di un nero carbone riempiono quasi completamente un occhio il cui bianco è striato di sangue; la sua bocca, dalle grosse labbra, è circondata da una barba forte e rude, lunghi capelli si dividono sulla fronte e discendono dietro le orecchie. Dal suo naso schiacciato, dalle narici largamente aperte, esce un soffio rumoroso che fa schiumare l'acqua melmosa. La sua pelle oleosa non è nemmeno bagnata. Egli mostra un petto quadrato e peloso, spalle disposte ad angolo retto, braccia muscolose e lucenti, dalle nervature enormi; i suoi fianchi, ravvolti da una cintura incolore, sono rigonfi come il ventre di una balena.

Giunto vicino alla pietra sulla quale stava la signorina a lui affidata, il mostro acquatico sorrise a modo suo, — mostrando tutti i denti e iniettando gli occhi di bile, — e rimase nell'aspettativa degli ordini della sua padroncina.

— Apollo, — disse costei — l'acqua è fredda o calda?

La sua voce aveva un timbro cristallino.

— Irina Semonovna, l'acqua è sempre come voi l'ordinate, — rispose il *moujck*, sfinito dalla stanchezza per la corsa fatta, senza fiato, ma rimanendo buon cortigiano, — lo ripeto, l'acqua è sempre come la signorina desidera.

— Essa è tiepida, allora?

— Tiepida.

La signorina Irina, — o Irene, se così preferite — si chinò verso un giunco, lo strappò con un movimento rapido e, sferzando la schiena del *moujck* con questo scudiscio improvvisato per una corsa di un nuovo genere, ella si slanciò sulle reni del nuotatore e vi si mantenne un istante in piedi in perfetto equilibrio.

— Uf! — esclamò Apollo, assai fiero, rialzando la testa al di sopra dell'acqua per quanto gli era possibile. E sputò con forza davanti a sè, come se qualche demonio fosse andato a tentarlo, introducendosi in lui per la gola.

— Avanti! avanti! — fece alla sua volta Irina, lasciandosi scorrere lungo i fianchi del suo bagnante.

Questi non battè ciglio a questo brusco contatto. Voltò leggermente la testa, e vedendo la giovane comodamente seduta su di lui, coi ginocchi a fior d'acqua fece voltafaccia preparandosi a raggiungere il mezzo dello stagno, dove grosse foglie verdi uscivano dal fondo dell'acqua.

(*Continua*)

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Pel caso in cui si fosse verificata questa seconda ipotesi, diedi all'ingiro un'occhiata che poteva essere l'ultima. Un velo di nebbia bianca copriva la valle che si estendeva sotto di me e in alto il cielo di solito tanto limpido era pieno di pesanti nuvole vermiglie.

Ad Oriente il sole si spegneva in una gloria di porpora e d'oro ed io contemplando la minacciosa magnificenza di quel cielo tempestoso, confrontavo il suo aspetto presente col suo freddo splendore abituale. —

— Questa sera non ricorda la signorina Anchester — dissi fra me. — V'è in esso una emozione tumultuosa, un'ardente inquietudine che non può padroneggiare. — E come nella sera in cui avevo stabilito il primo confronto, così ora in cui ne osservavo il contrasto, l'oggetto dei miei pensieri m'apparve dinnanzi. L'istitutrice si avanzava in direzione opposta alla mia, con lo stesso berretto bianco e lo stesso mantello grigio-turchino. Mi trassi in disparte per lasciarla passare e la salutai.

— Viene da Marienkastel? — mi chiese.

— Sì. E Lei si dirige a quella volta?

— Sì. Era stato ordinato l'arresto della principessa. Io porto un secondo ordine di Sua Maestà che annulla il primo.

— Giunge troppo tardi! — diss'io.

— Perchè? è già stata arrestata? Poco male!

— E' fuggita.

— Fuggita! Come?

— Per la discesa del Castello.

— L'ha veduta Lei?

— L'ho aiutata.

La signorina Anchester spalancò gli occhi, per la sorpresa e mi guardò con aperta ammirazione.

— La decisione non è stata un po' troppo precipitosa.

— Forse, ma le circostanze non permettevano temporeggiare.

— Perchè?

— Il signor Schneider era latore d'un ordine d'arresto che gli dava pieni poteri di far fuoco sulla prigioniera in caso di resistenza. Così agguerrito, egli fece alla principessa una domanda di matrimonio, dicendomi in confidenza ch'era disposto a vincere la sua avversione con la forza. S'ella avesse persistito nel rifiuto l'avrebbe uccisa.

La mia compagna rabbrividì.

— Che orrore! — disse a bassa voce. — Tuttavia, sebbene anche la minaccia fosse di troppo, non credo ch'egli l'avrebbe eseguita. Schneider non è un assassino.

— Ho la prova irrefutabile del contrario — ribattei con calma. — I poliziotti internazionali possono essere capaci di qualunque infamia ma non sono certo degl'imbecilli. Infatti il nostro amico prevedendo la possibilità che la sua preda tentasse sfuggirgli dalla discesa del Castello, aveva fatto stazionare una slitta al primo crocicchio, dando l'ordine al cocchiere di farla avanzare sul sentiero appena la principessa cominciasse la discesa.

— Basta! per carità! — supplicò la signorina Anchester ponendosi una mano davanti agli occhi come per sottrarsi ad una visione dolorosa. Non l'avevo mai veduta così commossa e m'affrettai a calmarla.

— E' andato tutto bene. Ho tolto il fucile ad un soldato e ho atterrato il cavallo prima che giungesse al crocicchio.

— Che splendido sangue freddo! — esclamò ella col volto infiammato questa volta da un sincero entusiasmo. — E il signor Schneider non è andato su tutte le furie? — chiese poi ridendo con l'eccitazione provocata dalla precedente tensione.

— E in che modo! — risposi. — Era talmente fuori di sè che m'ha mancato tre volte, sebbene scaricasse il revolver a cinque passi di distanza.

— Ha tirato su Lei tre volte?

— Sì e se fosse stato un po' più calmo, sarei ora morto come lui.

— Ah! è morto? L'ha ucciso Lei?

— S'è ucciso da solo. E' saltato in *toboga* per inseguire la principessa, ma intanto il cavallo ferito s'era rialzato ed aveva trascinato la slitta attraverso il sentiero. In questo momento, stanno trasportando il suo cadavere a Brun-Varad.

La mia compagna rabbrividì nuovamente, coprendosi il volto con le mani.

— Mi dispiace per la signorina von Helder — disse poi, dopo un lungo intervallo. Questa morte le spezzerà il cuore.

— Lo credo anch'io ma non posso dire che mi dispiaccia. Si può avere il cuore spezzato in varie maniere ed inclino a credere che in questo caso sia una fortuna.

Vi fu un'altra pausa.

— Signor Saunders.

— Signorina.

— Molte volte l'ho rimproverata e derisa per la Sua presunzione. Non lo farò più.

— I suoi rimproveri mi lascieranno un gran vuoto.

— Può darsi, ma io non oserei più permetterméli. Un uomo che fa ciò che Ella ha fatto la scorsa notte e quest'oggi, *deve* avere un'alta opinione di sè. L'ho ammirata straordinariamente per aver arrischiata la vita per salvare un uomo. Ma quest'oggi ella ha fatto altrettanto per una donna e la Sua azione è ancor più poetica.

(*Continua*)

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Bilancio al 31 Gennaio 1906

ATTIVO		L.	c.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	24,961	80
Cambiali in portafoglio	»	2,888,702	01
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	940,879	70
Valori applicati al fondo di previdenza	»	25,002	99
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	12,000	—
Cedole da esigere	»	—.—	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	9,522	02
Effetti in sofferenza	»	3,699	54
Debitori diversi	»	12,711	79
Depositi a cauzione	»	43,744	52
Depositi liberi e volontari	»	233,193	88
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	49,795	02
Mobili	»	3,194	—
Spese del corrente Esercizio	»	46,473	33
Totale	L.	4,317,970	60

CAPITALE SOCIALE		L.	c.
diviso in N. 4225 Azioni da L. 50	L.	211,250	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	182,885	13
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,278,188	53
Depositi a risparmio	»	421,487	97
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,719,617	55
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	30,523	72
Creditori diversi	»	68,381	21
» per dividendo	»	5,419	16
» per depositi di titoli a cauzione	»	43,744	52
» per depositi liberi e volontari	»	233,193	88
Fondo di previdenza	»	25,032	99
Tesorerie Consorziali	»	13,933	55
Rendite del precedente Esercizio da assegnare	»	49,128	68
Rendite del corrente Esercizio	»	44,180	77
	L.	4,317,970	60

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggieri dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Pedrazzoli In. Marino, Longo Avv. Gaetano, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giov. — *Il Cons. d'Ammin.* Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Anno 1906 — Esercizio XXXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Gennaio 1906

ATTIVO			Parziali	Totali
Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	234,195.38	
	Effetti a mano Cassiere	»	64,604.32	298,799.38
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,426,223.57	
	Conti Correnti Attivi	»	1,030,103.65	3,456,327.22
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	176,096.—	
	Presso Istituti di Emissione	»	238,319.60	
	Cauzione di servizi assunti	»	647,711.94	1,062,127.54
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	2,800.—	
	Sopra Merci	»	1,300.—	4,100
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000.—
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		59,345.39
Effetti all'incasso		»		28,059.54
Debitori Diversi		»		1,899.13
Beni stabili		»		60,000
Cambiali in sofferenza		»		487.85
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	713,360.50	
	A Custodia	»	1,560,214.02	
	A Cauzione servizio	»	72,104.65	2,345,679.17
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		52,428.05
Mobili d'Ufficio		»		2,500
Spese di prima Montatura		»		14,246.—
			L.	7,510,979.27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	8,454.46
			L.	7,519,433.73

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO			Parziali	Totali
Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000.—	
Riserve	Riserva ordinaria	»	350,000.—	
	Id. straordinaria	»	60,000.—	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—.—	660,000.—
PASSIVO				
Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,738,015.25	
	Risparmio 3 0/0	»	874,877.98	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	394,994.16	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,209,296.32	4,217,183.71
Depos. di Valori	Fiduciari	»	713,360.50	
	A Custodia	»	1,560,214.02	
	A Cauzione Servizio	»	72,104.65	2,345,679.17
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	52,428.05	
	Id. Contanti	»	125.91	52,553.96
Creditori Diversi		»		143,435.03
Dividendi	In corso e arretrati	»		501.50
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		»		—.—
Spese diverse e tasse in previsione		»		5,878.36
Utili Bilancio		»		57,147.83
			L.	7,482,379.56
Risconto Portafoglio			»	25,777.16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	11,277.01
			L.	7,519,433.73

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione **E. Marcon** — Il Direttore **L. Mincesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a*) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *esclusa qualsiasi provvigione*. — *b*) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c*) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d*) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e*) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f*) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g*) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h*) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i*) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — *l*) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconotes estere. — Emissione gratuita di assegni del Banco Napoli

ANNO CLXIV - N. 37 — Martedì 6 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA CRISI MINISTERIALE

Il lavoro dell'onor. Sonnino

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

Colloqui e trattative

Roma, 5 febbraio notte

Stasera alle sette l'on. Sonnino fu nuovamente ricevuto dal Re, dopo aver avuto, fra iersera ed oggi, dei colloqui più o meno lunghi con Di Rudinì, con Sacchi, con Gallo, con Carmine, Guicciardini, Salandra, Luzzatti, Boselli, Chimienti, Alfredo Lucifero e qualche altro.

Il ritorno dell'on. Sonnino dal Re è la riprova dell'incarico *ufficioso* avuto, ma che cosa egli abbia riferito al Sovrano non si sa, poichè i colloqui avuti con i vari personaggi non danno alcun indizio, e quanti parlarono con l'on. Sonnino si mantengono profondamente riguardosi, ostinatamente muti e chiusi, specialmente l'on. Sacchi, che appare ed è la chiave di volta della situazione.

I giornali danno notizie sulla crisi che o non dicono niente o si elidono a vicenda.

Stamane il *Messaggero* — che si può ritenere bene informato — prevedeva prossimo l'annuncio della formazione del nuovo ministero, ma stasera il *Giornale d'Italia*, organo dell'on. Sonnino, dice, invece, che la crisi si trova al suo primo periodo di elaborazione e di svolgimento per stabilire le basi del nuovo ministero. Aggiunge che Sonnino conferì oggi con parecchi uomini politici, e che sono prive di fondamento le liste e le voci sulla situazione.

Anche la *Vita*, che guarda benevolmente l'opera dell'on. Sonnino, scrive che egli continua a lavorare per comporre il ministero, ma che tale lavoro è ancora all'inizio nè può essere sollecito e facile dovendosi tener esatto conto della situazione parlamentare quale si manifestò dall'ultimo voto

Secondo queste informazioni pare dunque, che siamo tuttora nel periodo di incubazione: che le trattative continuino per trovare il programma su cui i gruppi che formarono l'opposizione possano formare la salda maggioranza del ministero nuovo.

E poichè tale accordo non pare peranco intervenuto, le notizie sulla crisi dei giornali che erano favorevoli all'onor. Fortis, hanno tutte un'aria piuttosto tendenziosa. esse mirano a rendere quell'accordo impossibile.

Contro l'accordo

La *Tribuna* dice, infatti, che sembra sfumato il tentato accordo con il gruppo radicale, onde si accentuerebbe una nuova combinazione di ministero, prevalentemente conservatore. Tale stato di cose — secondo la *Tribuna* — non sarebbe modificato dalla partecipazione di qualche membro della Sinistra dissidente o ex zanardelliano, poichè si ritiene che la maggioranza di questa frazione passerà all'opposizione con altri gruppi di Sinistra contribuendo così alla sincerità e alla chiarezza della situazione che si compendierebbe in un ministero temperato da una parte ed una opposizione democratica dall'altra. La *Tribuna* dice poi che ieri sera Sonnino si recò a casa di Gallo, e riferisce i nomi degli uomini politici coi quali ha parlato oggi.

Su questa via di annunciare rotto l'accordo e incamminata una soluzione conservatrice, è ancor più esplicita la *Patria* che dice sorte contro l'on. Sonnino maggiori difficoltà, non essendogli facile raccogliere uomini di altri settori della Camera oltre il Centro e la Destra. Con Rudinì l'accordo preesisteva e l'intesa si ebbe completa dopo il voto, e Rudinì — secondo la *Patria* — non entrerà nel gabinetto, ma lo appoggerà senza restrizione.

Quanto all'on. Gallo la *Patria* afferma che gli è stata offerta la presidenza della Camera, ma che l'on. Gallo pregò il Sonnino di non insistere nell'offerta stessa.

Riguardo al colloquio che ebbero stamane Sonnino e Sacchi, la *Patria* dice essere incerto se sia avvenuto un accordo, ma che il fatto che l'on. Sacchi si mostrasse oggi in tutti i crocchi a Montecitorio come un deputato qualunque, accreditava la voce che l'accordo fosse mancato. Quanto poi all'on. Cocco-Ortu, la *Patria* assicura infondate le voci sulla sua partecipazione al ministero Sonnino, e ne è prova che non si ebbero finora colloqui fra Sonnino e Cocco-Ortu. La *Patria* aggiunge che Giolitti diceva ad alcuni amici suoi che non lascierà Roma e interverrà alle sedute della Camera sino dalla ripresa parlamentare.

E' chiaro lo scopo di queste notizie; si vede fin troppo la loro mira secreta, o le intime speranze che le hanno dettate e fatte credere, più o meno sinceramente, vere. E tale intimo sentimento ispiratore si rivela là dove la speranza viva fa perdere il senso della realtà. Come avrebbe, infatti, dovuto essere l'on. Sacchi oggi alla Camera, come avrebbe dovuto chiarirsi per un «deputato speciale» se l'accordo fosse intervenuto? E come si può seriamente arguire che lo accordo sia mancato perchè Sacchi appariva come «un deputato qualunque»? —Notate che tali argomentazioni ed induzioni potrebbero avere una certa base, ove l'on. Sacchi fosse un novellino, e sopratutto un uomo facile all'espansione e che lasciasse trasparire dal vivo il proprio pensiero e il proprio sentimento, ma invece, egli è silenzioso, muto, anzi, addirittura, anche nell'espressione della fisonomia, per cui con lo stesso diritto e con la stessa logica si potrebbe trarre, dal fatto che egli oggi era alla Camera «un deputato qualunque» cioè lo stesso di ieri, si potrebbe, dico, trarre una conclusione diametralmente opposta, a quella della *Patria*, e pur ugualmente fondata.

Lo spauracchio Giolitti

Si è che queste notizie corrispondono a tutto il lavoro di sottomano che si sta compiendo, con assiduità e con la forza della disperazione per cercar di intralciare e impedire l'opera dell'on. Sonnino, molto più che se l'on. Sonnino non riuscisse, non solo la sconfitta di giovedì si muterebbe in vittoria o quasi, ma sarebbe di molto attutito il fiero colpo che il voto ultimo diede non tanto ad un partito, quanto, (e molto forte e solenne) a certi metodi.

Falliti i tentativi del primo giorno, ora si profitta del prolungarsi della crisi per farne di nuovi. E le ultime parole della *Patria* sono quelle che indicano il supremo tentativo: la resurrezione dell'on. Giolitti come minaccia.

Dopo aver annunciato, infatti, che egli si sarebbe posto in disparte, è venuta oggi nel pomeriggio la *Capitale* ad annunciare che lo on. Giolitti, non si è mai sognato di intraprendere in questa stagione un viaggio all'estero e che egli, invece, intende non solo di non muoversi da Roma, ma di prendere parte attiva ai lavori parlamentari. La *Capitale* soggiungeva che egli non può esimersi di assumere un atteggiamento di deferenza verso il futuro ministero e che così dovran fare coloro che voteranno con lui, e che lo consigliano a proclamarsi loro nuovo capo, ma che se egli è convinto che non si debba ostacolare in nulla l'azione di Sonnino, ciò non vuol dire però che i partiti non debbano rimanere ciascuno al loro posto e compiere le loro funzioni. Il ministero Sonnino non deve temere nessun attacco se non leale, come l'opposizione con Fortis e Marcora fece il suo dovere.

Più precisa, stasera, la *Tribuna*, dopo aver detto che quelli fra i liberali democratici che si associeranno a Sonnino non solo mancheranno al proprio programma, e mostreranno di anteporvi i propri interessi, ma tradiranno la democrazia di cui si vantano campioni, aggiunge che l'on Giolitti non ha mai pensato a un viaggio in Egitto, e che anzi non intende menomamente allontanarsi dall'Italia ove rimane fermo al suo posto come comportano il suo carattere e le sue tradizioni di lavoro costante, coraggioso e sereno In quanto alle risposte che Giolitti dette al Re quando lo chiamò, la *Tribuna* dice che non è indiscreto affermare che Giolitti *non allegò alcuna deficienza della propria salute che da tempo è tornata e si mantiene ottima*. Indicò invece Sonnino non per questa ragione insussistente, ma per la ragione che sola logicamente consiglia tal nome, la ragione del numero. E la *Tribuna* conclude che così l'on. Giolitti dette prova della sua costante correttezza politica.

Ministero di colore?

Tutta questa azione di cui i giornali sono le espressioni, mira a confinare Sonnino al Centro e a Destra, giacchè se non avvenisse lo accordo con le frazioni dissidenti di Sinistra. l'on. Sonnino dovrebbe costituire un gabinetto esclusivamente conservatore

Ma un tale gabinetto resisterebbe all'urto delle Sinistre, che i socialisti rinforzerebbero? — E' una incognita, di difficile soluzione dato il frazionamento delle tendenze dell'assemblea. Ma considerando l'ultimo voto, nei suoi numeri, nella costituzione delle due parti contendenti, non appare troppo probabile la vita di un ministero esclusivamente conservatore.

Un illustre parlamentare di Sinistra che probabilmente parteciperà alla nuova combinazione, mi diceva che un gabinetto reclutato a Destra e al Centro difficilmente nascerà vitale. L'appello al paese è generalmente escluso; onde molti si domandano: cosa accadrà?

E io credo che siccome l'on. Sonnino tutto questo sente benissimo, egli vorrà e riuscirà nell'accordo, malgrado che stasera si affermi che sieno state la politica ecclesiastica e le spese militari, la causa del mancato accordo e credo che esso possa ancora farsi perdurando le trattative, onde ritengo che solo domani l'orientamento della crisi prenderà forma concreta.

Intanto ad ogni ora saltano fuori voci nuove. Stasera si era diffusa quella che Visconti Venosta avesse accettato il portafoglio degli esteri, tenendone intanto l'*interim* Sonnino, ma mi consta che la voce è infondata. Alla Consulta andrà certamente l'on. Guicciardini.

Sembra altrettanto definitiva la candidatura di Gallo alla Presidenza della Camera.

E ciò sarebbe un indizio che l'accordo Sonnino-Sacchi-Gallo si va formando.

Per sei ministeri

Le difficoltà verranno per l'assegnazione dei portafogli. L'on. Sonnino ha la fortuna e la sfortuna ad un tempo di avere un esercito tutto di generali, e i posti di ministro son pochi, e bisogna tener conto di tutte le frazioni che entrino nell'accordo, ed anche molto del Senato, ove incomincia un lieve malessere perchè l'alto consesso crede di vedersi un po' trascurato in tutta questa crisi.

Data la nessuna autorità che i sottosegretari son venuti via via dando al loro posto, ormai no restano che i posti di ministri desiderati e ambiti.

E un deputato illustre mi diceva oggi che aveva fatto i conti: dato l'accordo, ci son candidati ottimi per circa sei ministeri.

Una lista poco attendibile
Buone previsioni per l'accordo

Roma 5 febbraio notte

A titolo di curiosità, vi riferisco questa lista — cui vi consiglio di non credere troppo — che la *Patria* dice che correva oggi a Montecitorio:

Sonnino Presidenza e Interni — *Guicciardini* Esteri — *Salandra* Istruzione — *Luzzatti* Tesoro. — *Carmine*, Lavori pubblici.

Probabili poi: Lacava alle Finanze, Maggiorino Ferraris alle Poste e Telegrafi e aggiunge la *Patria*, i sonniniani sperano Sacchi all'Agricoltura. Dei sottosegretari — secondo la *Patria* — si designavano Di Scalea agli Esteri, Riccio alla Giustizia, De Nava ai Lavori pubblici, Talamo agli Interni.

Secondo l'*Italie*, la crisi si risolverà domani. Gli sforzi di Sonnino tendono a formare un gabinetto omogeneo e che nello stesso tempo risponderà fedelmente alla maggioranza che creò l'attuale situazione, e si dice certa che gli sforzi di Sonnino saranno coronati da successo.

Secondo l'*Italia*, oramai è certo che Carmine sarà nominato ministro dei Lavori pubblici, ma dice che Gallo avrebbe rifiutato la presidenza della Camera e la partecipazione dei suoi amici al Governo, perchè Sonnino offriva al gruppo di Sinistra soltanto due o tre portafogli poco importanti.

L'*Italie* raccoglie la voce che l'antica maggioranza porterebbe Giolitti candidato alla presidenza della Camera, ma gli amici di Giolitti smentiscono la diceria.

Un giudizio ufficioso
sulla situazione

Roma, 5 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* rileva stasera che la differenza fondamentale fra la situazione creata dall'ultimo voto e la situazione precedente è che la antica maggioranza si reggeva per coalizione di persone mentre le nuova maggioranza si manterrà salva per virtù di idee. Il *Giornale d'Italia* dice che l'antica maggioranza fu virtualmente disgregata dal giorno che fu impossibilitata a risolvere qualsiasi problema fra i tanti gravi ed urgenti. Il nuovo gabinetto attingerà il suo prestigio e la sua autorità prima che da altre considerazioni da quella dei bisogni che urge soddisfare per la vita, lo stato e la fortuna della nazione. Le esigenze personali debbono rimanere in secondo ordine

Queste parole del *Giornale d'Italia* che si può ben ritenere rispecchino il pensiero dell'on. Sonnino, fanno ritenere che egli ora stia concretando il programma e che soltanto poi sceglierà i suoi collaboratori, e che avvenuto l'accordo con gli altri gruppi nel programma saprà domandare ai suoi ed agli amici degli altri i sacrifici necessari per la sua seria attuazione.

Le dimissioni della Presidenza della Camera

Roma, 5 febbraio notte

La *Patria* dice esser confermata la voce che alla riapertura della Camera tutto l'ufficio di presidenza si dimetterà.

La situazione della politica inglese

L'attitudine di Chamberlain
nella scissione del partito unionista

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

Londra, 5 febbraio sera

Il *Times* così riassume la situazione politica: «Chamberlain pur desiderando di vedere adottare la politica di riforme delle tariffe come base della politica del partito unionista, non desidera di mettersi alla testa del partito. Ciò che vuole è che Balfour adotti la piattaforma di Chamberlain nella sua integrità. Ma se Balfour rifiuta di modificare la sua attitudine l'intenzione di Chamberlain è di separarsi da lui come capo del partito. Nondimeno è disposto a fare una concessione adottando la scelta di una terza persona partigiana della sua politica, bene inteso, ma che sarebbe il tratto d'unione di ambedue, cioè di lui e di Balfour. E' così che il nome di Long è stato pronunziato, perchè, quantunque amico e partigiano di Balfour, Long sarebbe in completo accordo colla politica di Chamberlain».

I giornali commentano la situazione del partito unionista E' certo che i negoziati tra Balfour e Chamberlain circa la futura politica del partito unionista fallirono. Balfour rifiuta di abbandonare l'attitudine equivoca relativamente alla politica delle riforme fiscali propugnate da Chamberlain. I giornali conservatori reclamano la unione generale del partito che dovrà pronunciarsi sulla scelta del *leader*.

Il *Daily Mail* dice che Long è intenzionato di accettare la direzione del partito unionista se questa gli venisse offerta.

Gli impegni inerenti all'alleanza
anglo-giapponese

Londra 5 febbraio sera

La *Tribune* in un articolo sulle dichiarazioni del generale Oischi alla Dieta giapponese sul l'esercito inglese dice che deve essere evidente ora per molti di coloro che hanno accettato implicitamente l'alleanza anglo-giapponese che questa alleanza implica dei rischi di cui a tutta prima non si è apprezzata la importanza. Il Giappone conosceva la forza e la debolezza dell'Inghilterra quando concluse il trattato. Ottenne l'aiuto della marina inglese che è eguale a quello di tre potenze, ma ha lasciato all'Inghilterra la cura di riformare e riorganizzare il suo esercito. Si sa intanto che il tonnellaggio della marina giapponese nel 1907-08 sarà portato a 400,000 tonnellate soltanto.

Lo nimicizie cinesi contro gli americani
Il boicottaggio delle merci continua

Londra, 5 febbraio sera

Si ha da Pechino che si nota una recrudescenza nel movimento di boicottaggio delle merci americane. Si cerca di ottenere il licenziamento di Drew commissario delle dogane di Canton, uno dei funzionari più abili, in causa della sua nazionalità americana. Il viceré del Pet-Cili, Jun Shi Kia, ha licenziato il professor Tenney, direttore dell'istruzione pubblica, in ragione della sua nazionalità americana. Il viceré informò il professore che personalmente lo apprezzava moltissimo, ma che egli aveva troppi nemici perchè gli fosse possibile mantenerlo nelle sue funzioni.

Gli stranieri a Canton indifesi
dai malfattori cinesi

Londra, 5 febbraio notte

Si ha da Hong Kong che in seguito al saccheggio della missione Beatie, una cannoniera cinese è stata chiesta per prestare il suo aiuto. Ma l'ufficiale comandante ha risposto che non aveva alcuna istruzione a questo riguardo. Gli stranieri residenti a Canton sono molto inquieti in seguito all'insufficienza della polizia.

I progressi della navigazione mondiale

Il progetto d'una compagnia peruviana
e le forti sovvenzioni governative

Parigi 5 febbraio sera

Il signor Dejan, incaricato della Francia al Perù, in un suo rapporto da Lima dice che il presidente del Consiglio, ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge tendente a creare una compagnia peruviana di navigazione a vapore, che congiungerà i vari porti della costa del Pacifico, da Valparaiso fino a Panama.

Il progetto comporta lo stabilimento di tre linee principali: una fra Callao e Panama, un'altra da Valparaiso a Guayaquil e infine una linea di cabotaggio da Huacho a Pisco. Uno dei punti più salienti del progetto è la considerevole sovvenzione annua promessa dal governo; 750,000 franchi per la durata di 15 anni, garantita dall'imposta di consumo sui fiammiferi. Questo sacrificio rilevante sarebbe in parte compensato dal noleggio consentito alla Compagnia dei due trasporti della marina da guerra *Iquique* e *Constitucion*, le cui spese sarebbero con ciò economizzate dallo Stato.

I giornali annunziano inoltre che quattro vapori moderni, destinati al trasporto di passeggeri e merci, di 2000 tonnellate ciascuno, saranno acquistati dalla Compagnia. Il viaggio diretto dal Callao a Panama si effettuerebbe ogni 15 giorni con un piroscafo della velocità di 20 nodi, dimodochè, scrive il *Comercio*, sarebbe possibile ridurre a nove o dieci giorni il viaggio da Callao al primo porto degli Stati Uniti e raggiungere in 15 giorni la costa d'Europa. La Compagnia si fonderebbe col capitale di 500,000 lire sterline (12 milioni e mezzo di franchi). Più tardi essa si occuperebbe anche di stabilire una linea fra il Perù e l'Europa. Il movimento commerciale su questa costa del continente sud americano accenna a svilupparsi in modo importante.

Le compagnie tedesche e inglesi stanno costruendo nuovi piroscafi e *cargo-boats* che saranno adibiti a queste linee, e nei primi giorni di gennaio ha fatto qui la sua prima comparsa la bandiera giapponese, con una linea bimensile fra Yokohama, Hong Kong, Callao e Iquique, istituita dalla Compagnia Tokio-Kisen-Kaisha.

Un nuovo "Orient-espress„

Parigi, 5 febbraio sera

Il *Matin* dice che la Camera di Commercio di Agram, capitale della Croazia, ha comunicato alle Camere di commercio di Parigi, Digione, Ginevra, Milano, *Venezia*, Trieste, Laybach, un progetto destinato ad organizzare delle relazioni dirette fra la Francia, l'Italia, la Croazia, l'Ungheria meridionale, i Balcani, senza passare per la Germania.

Si tratterebbe di creare un secondo *Orient-Express*, che andrebbe da Parigi a Milano per la Faucilles ed il Sempione, e raggiungerebbe Belgrado, passando per *Venezia*, Trieste, Fiume ed Agram. La linea sarebbe di cento chilometri più breve di quella seguita attualmente da Monaco di Baviera a Budapest.

A Creta
La domanda dell'Italia soddisfatta

La Canea, 5 febbraio sera

Il governo cretese decise di soddisfare alla domanda del governo italiano per l'indennità alla famiglia del soldato De Vincenzo ucciso nei disordini elettorali di Cambanu.

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„)

Le "ficelle„ della commedia

(Per lettera dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 31 gennaio

Siamo, dicono qui, alla vigilia di qualche avvenimento risolutivo. Questo coma diplomatico non può continuare più a lungo. O *statu quo* al Marocco, o riforme efficaci. O la guerra sempre alle porte o la pace assicurata per trenta anni ancora all'Europa. O morte o vita.

Ma, mentre i Malmusi e i Reynaud e i Tattenbak studiano e sottilizzano sulle imposte e sulle dogane e faticosamente costituiscono un edificio astratto e astruso di teorie, certo i Visconti Venosta e i Cassini e i White, i mediatori, premono perchè la Francia e la Germania aprano l'anima loro, cessino dal loro silenzio di sfingi. E riescono nel loro intento, certo. C'è nell'aria di questo strano e vibrante ambiente cosmopolita come un tepore nuovo e imprevedibile. Si *sente*. Mentre il principe Radowitz e il signor Revoil, l'uno con la sua *silhouette* di *vieux beau*, l'altro con la sua figura di lavoratore instancabile, sorseggiano il caffè e fumano la sigaretta nell'*hall* del «Reina Cristina» splendido di lumi e di spalle nude — la *estudiantina* modula, nell'atrio, le più caratteristiche danze spagnuole — mentre i segretari di Francia e di Germania giocano al *tennis* o solcano insieme l'azzurro mare del golfo, i gabinetti di Parigi e di Berlino, certo, hanno ceduto alle istanze dei neutri, certo la tacita immobilità, la fiera attesa reciproca paralizzanti ogni opera dei conciliatori, sono finite. Ci avviamo alla fine. Ora si tratta. Questo è il vero «successo» della conferenza. Essa non sarà stata inutile, ormai, quale che ne sia il risultato. Riesca o no nel suo fine ultimo, essa avrà posto il definitivo dilemma: la pace è possibile o è impossibile la pace.

E come dei due corni della vecchia e abusata figura logica sarà forse il primo ad emergere da questo grigio di piccole manovre e da questa magnificenza di mare, di cielo e di campagne, una *détente* buona e sana insieme con l'arrivo della primavera tutta tepori, tutta profumi, tutta languori, ha in questi ultimi giorni beneficati i nervi troppo tesi, le menti troppo accese di tutti noi, diplomatici e giornalisti, giunti qui da ogni parte del mondo per dare o per togliere a tutte le parti del mondo la migliore e la più sostanziale delle speranze: la speranza della pace.

⁂

Era tempo.

Credo che raramente, in un così piccolo spazio come questo d'Algesiras e dintorni, si sia raccolto un così strano complesso di uomini e di cose. Qui la vita è forzatamente monocorde e uguale. Si vive a contatto, ora per ora, giorno per giorno: si ascoltano e si spiano le parole e i sorrisi e i gesti; si ha la nozione che qualcosa di assai più grande si svolge e si prepara, ma non si riesce ad afferrarlo, a colpirlo nella sua essenza. E' una lotta cortese e dissimulata per sapere e per nascondere. E' un indagare e un profetizzare vano di contenuto sostanziale perchè si sa bene che quello che importa, quello che preme si nasconde non ai giornalisti solo, ma dai diplomatici più cauti ai colleghi più sospetti di sincerità... o d'intrigo. Molte passioni, alcune nobili e pure, sono in contrasto, molti interessi, ambigui per la maggior parte sono malcelati, in agguato.

Nel *patio* dell'*Ajuntamiento* dove si raduna la conferenza è un incrociarsi di domande vaghe e di risposte ambigue. Nell'*hall* dell'albergo del sig. Moret, le faccie più serene e illuminate di uomini della politica e del giornalismo, di statisti e di pensatori e le fisionomie più scaltre e più note di *rastaquouères* della *Côte d'Azur* e di agenti provocatori internazionali e le più semitiche figure di levantini si incontrano spiccanti più nette e più caratteristiche nel *décor* elegante e nell'obbligatorio abito nero.

E quando per giorni e giorni tutta questa gente nobile e... ignobile nulla sa di certo, nulla vede di definitivo, o, almeno, di probabile, in principio congettura, arzigogola, crea dei *motivi* di discussione e di polemiche, poi, quando vede l'Areopago dei delegati impassibile al lavorio febbricitante della *coulisse*, e la serenità di Visconti Venosta immutabile, e l'*houmour* di White implacabile, e il sorriso mefistofelico di Tattenbak eterno, e la graziosità un po' *surannée*, ma estremamente signorile del conte Cassini sempre perfetta, allora, non si sa come, nè si comprende perchè, da un gruppo all'altro, prima vaghe ma poi man mano più determinate e più esatte cominciano a correre le voci più tristi e l'ottimismo più roseo cede sotto l'impalpabile ma incontrastabile pressione del pessimismo vago ma potente che prostra e snerva tutto questo ambiente anormale.

Nel corso di ventiquattr'ore questo grigio, questa nebbia sempre più opaca si schiara e si rinserra venti volte: ora è un giocondo *canard* che, dopo avere spiegato le ahimè! non sempre candide ali verso la terra di Francia, ritorna per via spagnuola ed appare a questa gente nervosa e impressionabile così enorme e così paradossale che provoca le risa; a volta è un sorriso d'un delegato; a volta è il gesto d'una bella donna; un telegramma o una parola bastano per fare ribassare le azioni e gli umori di questo piccolo e pur così gigantesco mercato raccolto intorno ad una *table d'hôte* da spiaggia elegante o riunito in un *patio* qualsiasi di un qualunque Municipio spagnuolo.

Intanto le belle donne andaluse occhieggiano e delegati e giornalisti, ma continuano la schermaglia galante, attraverso le griglie delle loro finestre, con gli ufficiali del presidio e con i *caballeros* della città. Da Gibilterra giungono ogni giorno e ripartono ogni sera le squadriglie adorabili di sane e bionde *misses* che vengono ad Algesiras ad esaminare da vicino la gente malata che si logora il cervello per fare e non dire o per telegrafare e raccontare l'inesistente o per preparare i colpi di Borsa o per lanciare le idee di affari fantastici e lucrosi.

⁂

Hanno ragione, le *misses*, a guardarci così, curiosamente, coi begli occhi cerulei.

Noi stiamo e il mondo civile sta in attesa di una sola parola. Il giorno che la parola, la formula breve e sintetica permettente d'assicurare che un terreno intermedio su cui la Francia e la Germania possano accordarsi, sia trovata, la conferenza è conclusa. Come è conclusa il giorno in cui si dica: la formula non esiste. E' una pietra filosofale, irreperibile. Tutto il resto è frangia, è *mise en scène*. Così, in certi teatri di second'ordine, a forza di sinfonie e d'intermezzi si fa giungere l'ora conveniente alla breve rappresentazione interessante che ha richiamato un pubblico numeroso.

Ora il trovare la formula dipende forse da questi dodici plenipotenziari, o da questa numerosa e nervosa *coulisse*? Permettetemi di dubitarne. Tutti noi, qui, siamo attori e figuranti. I fili sono lontani; sono a Parigi, a Roma, a Londra, a Berlino. I fili sono nelle mani dei gabinetti dei sovrani — dei popoli, sopratutto.

Che importano mai, essenzialmente, la piccola e paurosa anima di Sua Maestà sceriffiana; la ribellione alle porte di Tangeri; le cupidigie di El Mokri e di El Torres; l'astiosa diffidenza dell'intero Marocco contro la civiltà e gli uomini civili? Se la repubblica francese avesse più cannoni e più forze di terra e di mare, ora non si tergiverserebbe sulle barche da pesca o sulle imposte industriali in Marocco, ma probabilmente si combatterebbe in Francia o in Germania. Bisogna sentire, qui, certi sfoghi rabbiosi e certe confidenze sussurrate con l'anima in fiamma, per comprendere come sia reale il pericolo della guerra e come sia artificiosa la commedia che ha per intrigo poco nuovo e poco interessante la questione della Banca di Stato a Tangeri o la polizia a Fez!

L'effetto dell'artificiosità della commedia è, appunto, la morbosità che ora per qualche giorno, si placa che forse cesserà, ma che può d'ora in ora rinascere, di questo piccolo mondo sintesi del mondo intero.

Stiamo giungendo al momento critico in cui ogni arma sarà brandita, il telegramma tendenzioso come la notizia falsa, la menzogna come la minaccia: forse la *détente* di cui parlavo cominciando, non è che il riposo per preparare tutte le forze per il momento decisivo.

Cara... le frottole, benigno lettore!

⁂

Naturalmente, tutto questo nervosismo malato ha pur bisogno d'uno sfogo. E, quindi, in questa specie d'isolotto così lontano, benchè così vicino, da tutto il mondo civile (come avviene sui transatlantici nelle lunghe e uguali traversate) ci si occupa seriamente di molte piccole cose. L'ambiente d'Algesiras, così placidamente provinciale, ha pur esso il suo influsso sull'elevato ambiente cosmopolita.

Stasera, con uno dei delegati più importanti, un gruppo di corrispondenti francesi e italiani discorrevano animatamente e discutevano... sulle probabilità che un *flirt* iniziato da un segretario con una signora austriaca avesse o no buon esito. Stamane una conversazione vivace è sorta, fra diplomatici, sulla corsa dei tori di domenica prossima. Oggi un ambasciatore a Madrid ha dichiarato ch'è stanco di star qui, senza pedicure. Ieri si sono fatti degli accurati prognostici sul tempo di oggi, per certe gite progettate a Gibilterra e a Tarifa. Si commentano le *toilettes* delle signore e le uniformi e i cavalli degli ufficiali spagnuoli e le navi e le torpediniere delle varie potenze che passano ogni tanto di qua, come per ammonire. Le partite al *tennis*, al *brigge* e al *poker*, sono oggetto dei più seguiti commenti. Si maligna sulla gaia vita dei marocchini che non spendono un soldo e godono tutte le dolcezze d'una vita senza soverchi pensieri, allietata dallo scroccare elevato a sistema e dal pensiero della paralisi della vecchia Europa. Ci si lamenta dell'*exploitation* della conferenza da parte degli indigeni pieni di buona e severa cortesia, del resto.

Ma queste chiacchiere frivole e questi passatempi da collegiali suonano falso.

Questo, tolti gli orpelli, i fronzoli, la retorica, la magnificenza dello scenario, è un *cauchemar*. E si ha fretta d'uscirne.

Gravi difficoltà
sarebbero insorte da ieri

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 5 febbraio notte

(*c.t.*) Visconti Venosta ieri assistè solo a 2 delle sei «corride» date in onore dei diplomatici. Sembra intanto che gravi difficoltà sieno sorte alla conferenza, quantunque si continui ad affermare che nessun pericolo di guerra vi sia.

La Francia pare esiga larga parte nell'organizzazione della polizia. Il governo tedesco interpellato su un progetto compilato dai plenipotenziari non ha dato sinora alcuna risposta. La si attende ansiosamente.

Ottimismo francese
e dichiarazioni della stampa tedesca

Parigi, 5 febbraio notte

Il *Journal* ha da Algesiras: «Le impressioni sono migliori. Il marchese Visconti Venosta ha avuto un lungo colloquio col marchese Cassini, il duca di Almodovar e White. Tattenbach, da parte sua, ha dichiarato che uno scambio di vedute fra la Francia e la Germania gli sembrava ora indispensabile per arrivare ad un accordo prima di portare la questione della polizia davanti alla conferenza.

Questa dichiarazione che è contraria a quella fatta prima da Tattenbach, pare il prodotto di istruzioni venute da Berlino. Sembra che trattative sieno in vista e che sieno intavolate fra Revoil e Radowitz; ma la vera discussione diplomatica avrà luogo fra Parigi e Berlino direttamente».

Il corrispondente della *Petite République* da Algesiras dice che è su proposta di Revoil che i delegati approvarono all'unanimità, ma con riserva da parte di qualcuno di essi di parlarne al suo governo, una sovratassa dei dazi doganali sotto forma di centesimi addizionali.

Questo corrispondente aggiunge che nulla giustifica le notizie pessimiste da Algesiras di alcuni corrispondenti. Le relazioni fra i diplomatici sono ottime. I lavori della commissione continuano tranquillissimi

Berlino, 5 febbraio notte

Il corrispondente da Algesiras del *Lokal Anzeiger* dice che il delegato francese Revoil avrebbe dichiarato che contrariamente a quanto affermano taluni dispacci le relazioni fra i delegati francesi e quelli tedeschi, sia ufficiali sia non ufficiali, sono non soltanto concilianti, ma fruttuose, per quanto può permetterlo l'attuale stato di cose.

Il trattato italo-bulgaro

Sofia, 5 febbraio sera

I nuovi trattati di commercio con la Francia e l'Italia furono presentati oggi alla *Sobranje*.

Nei trattati di commercio franco-bulgaro e italo-bulgaro presentati oggi alla *Sobranje*, come in quelli conclusi con la Germania, Inghilterra e Russia, è stipulato che la clausola della nazione più favorita non trova applicazione nè ai vantaggi risultanti da una unione doganale nè alla concessione pel commercio di frontiera. Si approva quindi senza discussione il trattato di commercio con l'Italia e la Francia.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

LA CRISI UNGHERESE

Anche la missione di Andrassy è completamente fallita

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 5 febbraio sera

Ricorderete che Francesco Kossuth, appena il conte Giulio Andrassy erasi recato a Vienna per rimettere alla Corona la risposta della coalizione, aveva pubblicato nel «Magyar Drszag» un articolo, che allora ai più parve intempestivo, in cui accennava alle poche probabilità di successo della missione del conte Andrassy, perchè la camarilla della Corte viennese continuava a tessere il suo ordito di intrighi influenzando la Corona.

Kossuth continuò la sua attività nel giornalismo mettendo in guardia il pubblico contro esagerate speranze riguardo alla missione dell'Andrassy, e nell'organo della coalizione, il «Budapest», Kossuth in un articolo di fondo intitolato «Attendiamo» ammoniva nuovamente dalle esagerate speranze, anzi andava più oltre ancora in questo secondo articolo consigliando di andar incontro agli avvenimenti con pessimismo e ripeteva che la camarilla di Vienna spiegava un'attività febbrile per far fallire le trattative nel suo *non possumus* assoluto.

Era appena uscito il «Budapest» coll'articolo di Francesco Kossuth, che venne letto da tutti, facendo grande sensazione poichè si intuiva che se Kossuth si mostrava ora tanto scettico doveva aver ricevuto delle comunicazioni confidenziali da Vienna, quando un fonogramma da questa città annunciò che il monarca respingeva le proposte della coalizione e quindi era perduta l'ultima speranza di compromesso tra Corona e Nazione ,dopo un anno di lotta.

La costernazione fu grande, sebbene gli articoli di Kossuth avevano in certo modo preparato il pubblico al colpo fatale.

Il «Corso politico» nella via Kossuth Lajos, il Casino nazionale e tutti gli altri ritrovi pubblici furono animatissimi fino a tarda notte.

Francesco Kossuth fu profeta, ma ora più della sua, starei per dire, splende la stella del deputato Barabas, l'*enfant terrible* del parlamento ungherese, capo del gruppo estremo radicale. Questi appena ritornato l'Andrassy da Vienna col messaggio reale si era dichiarato contrario ad ulteriori trattative.

Nel discorso tenuto ad Arad il deputato Barabas dichiarava che se la coalizione assumesse il governo soltanto perchè venisse conchiusa la pace, ciò sarebbe un tradimento al paese. Ora il fiasco della missione Andrassy viene ad accrescere il prestigio al gruppo radicale capitanato da Barabas, che si può considerare addirittura antidinastico.

Se non si trova altra via d'uscita, e dopo falliti i tentativi di riconciliazione del de Lukacs, del Weckerle e dell'Andrassy, non saprei quale uomo politico dell'Ungheria ritenterebbe di aprire un'èra assai fosca per questo paese, poichè si avvicina a gran passi l'assolutismo, quel «Sabelregiment» che già dal principio della lotta la camarilla di Corte va consigliando al Monarca.

Il progetto presentato all'Imperatore

Budapest, 5 febbraio sera

Secondo il *Budapest Hirlap* il messaggio reale alle opposizioni coalizzate direbbe che la coalizione deve assumere il governo. Riguardo alle riforme militari le decisioni del Comitato del partito liberale saranno eseguite. La coalizione deve adoperarsi per il sanzionamento del trattato di commercio con la Germania. Riguardo agli affari interni la coalizione avrà le mani libere. Tutti i capi dei partiti coalizzati sarebbero concordi che il messaggio non debba respingersi.

Il Comitato elaborò il progetto seguente che Andrassy presentò all'imperatore: «La coalizione assumerà il governo. Essa si terrà nel campo esposto nel progetto e nell'indirizzo. La sanzione del trattato di commercio con la Germania avrà luogo ma sulla base della tariffa doganale autonoma e in nome dell'Ungheria come Stato autonomo. Con l'Austria si concluderà il trattato di commercio, si compirà la riforma voluta e sarà creata una Banca di emissione indipendente. Le questioni militari resteranno sospese, come pure la domanda dell'aumento dei crediti militari. I funzionari sospesi in occasione della resistenza passiva saranno reintegrati dal loro ufficio. Le disposizioni di legge circa il diritto di aggiornare e sciogliere il Parlamento saranno precisamente determinate».

Gli attacchi del Wiklofac all'Austria

Vienna, 5 febbraio sera

I giornali tedeschi dell'Austria riproducono ora integralmente lo scritto diretto dal deputato radicale giovane-czeco Wiklofac al giornale russofilo «Denj» di Sofia e si mostrano vivamente indignati pel fatto che un membro del «Reichsrath» abbia osato attaccare con tanta violenza la politica austriaca in un giornale straniero, non risparmiando nemmeno la Casa degli Asburgo.

Infatti il Klofac nel suo scritto pubblicato dal «Denj» aveva detto: La nostra storia czeca nonchè la sorte della Bosnia e dell'Erzegovina devono essere un ammaestramento per gli slavi dei Balcani e devono significare loro che cosa hanno da aspettarsi dai nemici degli slavi, dagli Asburgo, se non sanno a tempo proteggersi».

Un grande giornale antisemita a Berlino

Vienna, 5 febbraio sera

Alcuni capitalisti viennesi, alla cui testa si trova il noto capo del partito cristiano-sociale e il direttore del giornale antisemita «Deutsche Volksblatt», Ernesto Vergani, sono intenzionati di fondare un grande giornale di tendenze antisemitiche a Berlino. Il capitale di fondazione raccolto sarebbe di circa due milioni di marchi

Il programma del nuovo giornale comprenderebbe la lotta ad oltranza contro il giudaismo, la democrazia sociale ed il liberalismo.

L'incaglio del "Brindisi" a Zara

Zara, 5 febbraio sera

Per oggi dopopranzo doveva essere tutto pronto per dare col *Molfetta* della «Puglia» e col *Gigant* della marina austriaca, una potente scossa al *Brindisi*. Ed infatti per le 17 tutto era pronto.

Ma tosto i cavi del *Molfetta* si ruppero, mentre quelli del *Gigant* resistettero, ma invano, perchè il *Brindisi* non si mosse.

Il *Brindisi* che prima posava sul fianco destro, ora è stato raddrizzato.

Al commovente spetacolo assistevauna folla enorme, nella speranza di vedere disincagliato il vapore. La prova verrà ritentata con altri mezzi più potenti, ma stante la bassa marea il lavoro è molto difficile.

Dall'Argentina

La peste a Cordoba — Le elezioni del Circolo italiano a Buenos Ayres — Il contraccolpo degli scioperi

Buenos Ayres, 5 febbraio sera

A Cordoba si sono verificati vari casi di peste bubbonica. Si prendono serie misure sanitarie.

— Hanno avuto luogo le elezioni per le cariche sociali del circolo italiano. E stato eletto presidente con bellissima votazione l'avvocato Antonio Carnazzi.

— La situazione del commercio di esportazione risente enormemente del prolungarsi degli scioperi. Nel porto il movimento è difficile, quantunque vi siano operai che lavorano la loro opera è ostacolata dagli scioperanti. Numerosi vapori sono stati costretti a rinviare la loro partenza.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La imputazione di Schmidt

Gorky vuole la costituente

I detenuti costretti ad uccidersi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 5 febbraio notte

Lo *Standard* pubblica una intervista che un suo corrispondente a Pietroburgo ebbe con Massimo Gorki. Questi dichiarò che la causa del liberalismo ha fatto progressi importanti durante lo scorso anno. Nel frattempo la burocrazia ha però ripreso coraggio e si sono visti nuovi arresti, soppressioni di giornali e atti di terrorismo. I consiglieri dello Czar hanno indubbiamente l'illusione che possano continuare a resistere alla domanda d'un governo fondato assolutamente sulla volontà del popolo. Il moto rivoluzionario deve continuare finchè i consiglieri dello Czar non abbiano abbandonato una simile illusione. Il governo cerca di mantenersi finchè sia riunita la Duma. Dopo la riunione della Duma spera di trovarsi semplicemente di fronte a una opposizione costituzionale. Ma noi non vorremmo accadesse in Russia ciò che avviene in Germania.

«Noi — disse il grande scrittore russo — desideriamo un governo assolutamente libero. Questo scopo non può essere raggiunto, se non nel caso in cui il popolo abbia esso medesimo costituito il governo. Perciò io respingo la Duma e ogni altra concessione che può fare lo czarismo e domando un'assemblea costituente che crei una nuova costituzione per tutto l'impero. Noi stessi vorremmo seppellire l'autocrazia e vorremmo noi stessi assicurare la creazione d'una nuova Russia.

«Noi chiediamo, dunque, l'assemblea costituente, che sarà per così dire la voce della nazione e che avrà ogni potere per decidere in modo incontestabile quali siano i bisogni del popolo. E' indispensabile che la voce della nazione sia sentita e si faccia sentire immediatamente». Massimo Gorki aggiunse che dubita assai della possibilità di riunire la Duma.

Si hanno da Pietroburgo notizie che dicono, circa il processo che sarà svolto a carico del tenente Schmidt, che l'atto d'accusa dichiara che egli voleva approfittare dell'ammutinamento dei marinai per abbattere l'ordine esistente dello Stato e introdurre una costituente come tappa alla repubblica.

Sono orribili i particolari delle condizioni fatte ai detenuti a Mosca.

Lo sciopero della fame in parecchie prigioni russe è ora all'ordine del giorno. Tanto nelle prigioni di Mosca quanto in quella di Pietroburgo i detenuti politici scioperano, rifiutandosi ostinatamente di prendere alcun cibo e dichiarando di lasciarsi piuttosto morire di fame che continuare quella vita nelle tetre ed umide celle delle prigioni, che si è resa loro oramai insopportabile.

Giornalmente avvengono dei suicidi; parecchi detenuti si sfracellano il capo contro le pareti delle loro celle, essendo questo l'unico mezzo che loro resta per togliersi la vita.

I detenuti scioperanti si lagnano particolarmente delle maniere brutali dei funzionari, e che non vengono osservate le prescrizioni carcerarie. Gli scioperanti fecero alle autorità insistenti domande che venissero mutate le loro condizioni insopportabili

Un documento raccapricciante

La ferocia d'un alto funzionario

Martoriati ginocchioni sulla neve

Pietroburgo, 5 febbraio sera

Un telegramma da Pietroburgo aveva annunciato giorni sono che il consigliere di Stato Filonow nel governatorato di Poltawa era stato ucciso dai rivoluzionari a colpi di rivoltella nel momento in cui si recava al suo ufficio. Quel telegramma annunciava pure che lo scrittore russo Korolenko pochi giorni prima dell'uccisione avea pubblicato una lettera aperta in cui rivelava la ferocia di questo funzionario russo.

La lettera del Korolenko viene ora pubblicata da un giornale polacco di Cracovia, e da questo scritto, che destò tanta sensazione in Russia, tolgo questi raccapriccianti particolari che rivelano tutta la ferocia e crudeltà del Filonow.

Dopo l'uccisione del capo della polizia Borobasch, il consigliere di Stato Filonow venne inviato a Sorotschinzi per farvi un'inchiesta; egli però ricorse a mezzi che sono severamente proibiti perfino dalla legge russa. Appena giunto a Sorotschinzi, Filonow fece raccogliere dai cosacchi gli abitanti del luogo e li costrinse ad inginocchiarsi a capo scoperto. I cosacchi colla spada sguainata e due cannoni circondavano quei disgraziati. Così Filonow lasciò quei contadini attendere per alcune ore in ginocchio nella neve!

Più tardi comparve Filonow stesso dando ordine ai cosacchi di flagellare quegli infelici. Lo stesso Filonow, bestialmente inferociva, colpendo col pugno chiuso quei disgraziati sulla faccia, insanguinandoli! I cosacchi facevano piovere sulla schiena dei contadini inginocchiati colpi spietati col «nagaika» finchè stramazzavano a terra svenuti. I contadini Grischtschenko, Mucha, Nokrow, Gotlieb, Sorokin, Koworko e perfino lo studente Romanowsky vennero flagellati a sangue; il loro corpo era tutto straziato dalle battiture!

Più tardi Filonow fece raccogliere pure gli ebrei del luogo, li fece inginocchiare e sottoporre alla stessa tortura.

Da Sorobschinzi, Filonow si recò coi suoi cosacchi a Ustowitza ove fece pure flagellare a sangue i contadini

Una scena terribile in un caffè concerto

Una domatrice assalita dai leoni

Una scena tragica è avvenuta oggi al Caffè-Concerto Canterburi dove una giovane eseguiva una serie di danze in una gabbia con 14 leoni.

Alle 10 e mezza miss Prinz, così si chiama la danzatrice, faceva la sua entrata nella gabbia e cominciava a danzre in mezzo alle bestie la sua danza abituale. Tutto andò bene fino al momento in cui miss Prinz volendo evitare di camminare sopra la zampa di una delle bestie, scivolò e cadde al suolo. In meno di un secondo le 14 belve che erano stese a terra furono in piedi colle mascelle aperte e gettando terribili ruggiti; la giovane tentò rialzarsi, ma a questo punto un leone reso furioso dalle grida spaventose degli spettatori, si gettò su di essa mordendola alle spalle mentre colle quattro zampe le apriva spaventosamente le carni.

Un impiegato del caffè-concerto non dando ascolto che al suo coraggio penetrò nella gabbia, ma dimenticò di chiudere la porta; lo spavento e il tumulto degli spettatori che a giusta ragione temevano di vedere da un momento all'altro entrare nella sala del pubblico le belve, è facile a immaginarsi.

Gli uomini, senza alcun riguardo per le donne e pei bambini, si precipitarono verso la porta di uscita salvandosi per la strada. Frattanto quattro impiegati armati di barre arroventate penetrarono alla loro volta nella gabbia e dopo mille sforzi riuscirono a liberare la disgraziata artista che fu trasportata all'ospedale coperta di ferite. Tuttavia i medici non disperano di salvarla.

La traversata della Manica in pallone

La discesa fra un uragano di neve

Londra, 5 febbraio sera

Gli aereonauti inglesi che hanno attraversato la Manica dichiarano che la traversata dello stretto è durata esattamente un'ora e quarantacinque minuti. Il pallone in vista della costa francese si innalzò a grande altezza. La discesa si effettuò fra un uragano di neve. Gli aereonauti che partirono sabato a mezzogiorno e dieci minuti da Londra per effettuare la traversata della Manica in pallone, sono tornati qui ieri sera. Essi presero terra a Bernonville presso Dvetot (Senna Inferiore) sabato alle 4,10. La distanza percorsa è stata di 140 miglia.

L'inventario dei beni della Chiesa

I procedimenti contro gli arrestati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 febbraio sera

Il Tribunale correzionale oggi ha condannato gli arrestati in flagrante delitto nelle dimostrazioni recenti. Il presidente osserva che a S. Francesco Saverio i fedeli ed il curato si erano concertati per lasciare passare gli agenti del fisco e poscia circondarli e percuoterli. Quindi gli agenti e l'ispettore del Demanio depongono in questo senso, ma il pubblico protesta a parecchie riprese.

Gli imputati sono Michel Petit di 27 anni, figlio di un generale, e Debilly di 29 anni, che negano di aver percosso con bastone e dichiarano di ignorare il complotto accennato. Gli agenti, invece, affermano.

Il Pubblico Ministero reclama una pena severa per dimostrare che tutti devono inchinarsi alla legge. Petit e Debilly sono condannati a 6 mesi di prigione ed a 200 franchi di ammenda.

Le operazioni d'inventario furono riprese stamane nei dipartimenti. Si segnalano incidenti a Besanzone ove i fedeli impedirono lo inventario alla chiesa di S. Lorenzo e ad Auh (Gers) ove i fedeli hanno espulso l'ispettore.

Un processo è iniziato contro l'abate Batz che in un sermone predicò la resistenza. A Montpellier i soldati del genio dovettero sfondare la porta della chiesa barricata. Il curato e i fabbriceri lessero una protesta e i fedeli fecero una dimostrazione ostile. Vi furono tre arresti. Vi fu una controdimostrazione socialista che produsse qualche disordine. Poi i cattolici formatisi in corteo fecero una dimostrazione innanzi la prefettura gridando *libertà*.

Gli inventari non furono fatti stamane in alcuna chiesa di Parigi. Il tribunale correzionale condannò a 6 mesi e 200 franchi di ammenda due persone imputate di vie di fatto contro gli agenti in occasione dell'inventario della chiesa di San Francesco

Nuovi tumulti nelle provincie

Parigi, 5 febbraio notte

A Tolosa la cattedrale fu barricata dalla folla. La piazza era gremita: la campana suonava a stormo. Sono avvenuti disordini: fu fatto un solo arresto.

A Puy un centinaio di fedeli si erano barricati nella cattedrale: le campane suonavano. Si fecero invano due tentativi di forzare l'entrata. Occorse ricorrere a due altre compagnie di fanteria. Un fabbro aprì la porta ma fu ferito da un sasso lanciato dall'interno della chiesa. L'inventario fu rinviato a domani.

A Montauban un cordone di truppe sbarra la piazza della cattedrale impedendo il passaggio. In un conflitto tra i dimostranti ed i soldati il vescovo che giungeva in carrozza coi vicari generali, ebbe il timone della carrozza spezzato, sicchè dovette ritornare a piedi. La chiesa era piena di fedeli cantanti inni sacri.

A Caen un giornalista fu leggermente ferito in un tafferuglio dinanzi alla chiesa in via S. Giovanni. I dimostranti furono respinti dai gendarmi che sbarrarono la strada.

A Besanem la porta principale della cattedrale essendo barricata, si fece saltare una porta di dietro. Su dieci persone trovantesi in chiesa, se ne arrestarono cinque. Un gruppo di socialisti fece una dimostrazione cantando la *Internazionale*.

Ad Asen l'inventario della chiesa dei Giacobini occasionò disordini Mentre i fedeli cantavano cantici, alcuni contro dimostranti in un angolo della chiesa cantavano l'*Internazionale* e si misero a ballare e fischiarono il curato salito sul pergamo. La gendarmeria fece sgombrare la chiesa.

A Saint Briene un importante servizio di gendarmi e di soldati a cavallo sbarrava le vie conducenti alla chiesa di Saint Michel. Il deputato Ollivier fu arrestato perchè voleva forzare la consegna. Durante l'inventario la folla dietro il cordone delle truppe fischiava e gridava. Si fecero parecchi arresti in seguito ad un conflitto avvenuto con dei controdimostranti.

Ancora l'affare Dreyfus

Parigi, 5 febbraio sera

Rouvier e Chaumier ricevettero stamane il Comitato centrale della «Lega dei diritti dell'uomo» che espresse il voto che nessuna considerazione di ordine politico rallenti il corso della giustizia relativamente all'affare Dreyfus.

Rouvier disse che il governo ritiene che questo affare deva ritenersi combinato nel dominio della giustizia. Chaumier confermò tali dichiarazioni e aggiunse che diede istruzioni al presidente della Cassazione perchè l'affare segua il suo corso normale.

La data per gli esami d'abilitazione a diversi insegnamenti

Roma, 5 febbraio sera

Il ministro della P. I. diramò una circolare ai rettori di Università e ai capi degli istituti d'istruzione superiore con cui rende noto che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione classica e tecnica avranno luogo nelle università e istituti superiori ai 2, 3, e 4 aprile per le prove scritte. Con altre circolari avvertiva i prefetti e consigli scolastici provinciali che gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia dovranno esser banditi non più tardi del 10 corr. e le prove scritte ai 2, 3, e 4 aprile. Anche gli esami per l'insegnamento della computisteria saranno ne' giorni 2, 3 e 4 aprile.

Stranezze atmosferiche a Roma

Lampi, tuoni, grandine e neve

Roma, 5 febbraio notte

A Roma tutt'oggi piovve. Alle 17 accompagnato da lampi e tuoni fuvvi una fitta grandinata che imbiancò le strade.

Ai Castelli Romani si è verificato uno straordinario abbassamento di temperatura. Albano, Grottaferrata, Castel Gandolfo sono coperti di neve.

Il rinvio della causa Pedotti-"Avanti!"

Roma, 5 febbraio notte

Stamane i rappresentanti delle parti presentarono alla cancelleria del Tribunale di Roma domanda di rinvio della causa per la querela Pedotti-*Avanti!* che doveva discutersi il 1.o corrente. Il rinvio si chiese perchè Altobelli e Lollini difensori dell'*Avanti* sono ora occupati in precedenti impegni.

La *Tribuna* ritiene che il rinvio si accorderà.

Varie da Roma

Roma, 5 febbraio sera

Stamane il Re in automobile si recò a caccia a Castel Porziano.

— *Stamane giunse a Roma* sir Thomas Barcley capo del gruppo della pace nell'arbitrato del parlamento inglese.

— *Il Comitato centrale* per il suffragio universale pubblicherà fra giorni una circolare contenente le istruzioni e le norme per l'agitazione. Il deputato Aroldi farà un giro di propaganda in Sicilia della durata di un mese.

— *La ripresa delle lezioni* nell'Università è avvenuta senza incidenti

NECROLOGIO

A Venezia, ieri, il rag. Giulio Mattarucco, impiegato alla Banca d'Italia. Ai congiunti vive condoglianze.

— A S. Daniele (Udine) il sig. Urbano Bortoluzzi uno dei valorosi dell'eroica difesa di Osoppo nel 1848.

Teatri e concerti

La scuola degli amanti

Tre atti di C. Roland e P. Morgand al "Goldoni"

I signori Roland e Morgand arrivano in ritardo pel teatro francese. Qui le sudicierie eleganti che hanno fatto la fortuna di Capus e del Wolff della prima maniera e che sembravano il supremo sforzo dell'analisi e de' buon gusto, hanno ormai ceduto il posto ad un ritorno romantico che — preceduto dal *Secreto di Pulcinella* e dalla *Castellana* — ora si afferma chiaramente con roba alla Ohnet e alla Fenillet così che vediamo — chi mai l'avrebbe sospettato? — perfino Brieux, pefino Hervieux dimenticare quell'idealismo scientifico che fu la loro gloria per congegnare delle cose stupide, antiestetiche ed antimoderne quali la *Rafale* ecc. ecc.

Fra le porcherie di prima ed il romanticismo convenzionale di adesso, non v'è luogo a scelta: son ambedue manifestazioni vituperevoli per l'arte in generale e per quella del teatro in particolare; tali da balzare la Francia giù da quel pontefícale scanno, che la moda le aveva consentito per il teatro, come per le vesti e per i belletti.

Pertanto: artefici inferiori della maniera erotica i signori Roland e Morgand son venuti a darci questa *Scuola degli amanti*, nella quale, se si tolga quella arguzia di dialogo che a Parigi non fa difetto nè meno alle venditrici di castagne, non v'è che una cosa di non comune: questa: lo sforzo continuato di due uomini a rimpinzare di porcherie tante battute quante occorrono per tre atti di commedia. Dopo quelle di Ercole questa credo sia l'ottava ma non nobile tattica. Salvando la decenza, credo che più di una critica, valga il narrare il filo della commedia per affermarne la imbecillità

⁂

La Scuola degli amanti rappresenta i casi amorosi di due coppie assai strane: *Raimonda Aubert* e *Vittorio Rivet*, *Alice Borigny* e *Paolo Augellin*.

Raimonda, la protagonista, la maestra dottissima della scuola, ama *Paolo Augellin*; ma, come donna di... spirito moderno, ed avente una precoce e portentosa esperienza della vita, ella pensa che il matrimonio sia nientemeno che la tomba dell'amore, e che per l'uomo amato si debba serbare il profumo di relazioni diverse da quelle le quali s'intrecciano nella volgarità pesante e noiosa della vita coniugale, e che la fede nuziale si deve giurare soltanto a colui, al quale non si ha alcun desiderio di mantenerla; perciò ella sposa *Vittorio Rivet*, assai meno giovane di lei; e fa sì che nel giorno stesso in cui ella celebra lenozze col *Rivet*, l'*Augellin* sposi *Alice Borigny*. Io amo te — ella dice all'*Augellin* — e sposo lui (il *Rivet*). Quale cosa più conforme alla scienza dell'amore?». Così finisce il primo atto.

Nel secondo atto *Raimonda* pensa ad attuare la sua tenerezza extra-coniugale per l'*Augellin*; ma un ostacolo si oppone a tale attuazione: le soverchie cure che il marito le consacra, contro le sue previsioni, rubandole il tempo prezioso ch'ella vorrebbe regalare all'*Augellin*. Quale rimedio? Fare che il marito rivolga ad altra donna quelle tenerezze troppo lunghe e intense che rivolgeva a lei.

E chi sarà la salvatrice? Bisogna cercarla vicino vicino, per non perder tempo. *Raimonda* pensa che tale benefattrice sarà *Alice*, la moglie stessa dell'*Augellin*. Questi tenta di resistere al raffinato progetto della sua amante, ma finalmente cede; e *Raimonda* stessa spinge il marito suo e la moglie del suo amante l'uno fra le braccia dell'altra.

L'*Augellin*, nonostante la buona volontà, sente un certo prurito al capo, ma una carezza di *Raimonda* glielo fa passare. E finisce anche il secondo atto.

Tutto viene o pare che venga nel miglior modo possibile: *Raimonda*, liberata dalle cure noiose del marito, ha già concesso un delizioso *rendez-vous* all'*Augellin*, e due giorni dopo *Alice* dovrebbe concederne un altro al *Rivet*. Qui comincia il guaio. L'*Augellin* sente rinnovarsi al suo capo quel certo fastidioso prurito, che altra volta *Raimonda* aveva fatto dileguare. *Alice* sta abbigliandosi per il *rendez-vous*; *Paolo* si accorge ch'ella ha bei capelli, bella bocca, bel naso, begli occhi ecc. ecc.; invano fa un arguto monologo *commencement de siècle*, simile a quello di *Amleto*, sull'*essere o non essere. . . .*; contro la filosofia pessimista di *Amleto* egli pensa teoricamente ch'è meglio *essere*... ma praticamente sente che è meglio *non sessere....*; e, malgrado la presenza di *Raimonda*, tenta di distogliere *Alice* dal recarsi al convegno... con la sarta. *Alice* resiste dapprima alle sue preghiere, ma poi, com'ella in fondo è rimasta una collegiale e non è riuscita a comprendere le sottili dottrine erotiche della sua amica e maestra *Raimonda*, rinunzia al... vestito elegantissimo, che doveva... provare fuori di casa, si accontenta delle vesti meno eleganti, che possiede in casa, e cade fra le braccia del marito.

Inde irae di *Raimonda*, la buona maestra, che vede così male appresi i suoi principî di alta moralità. E ad aumentare quelle ire, sopraggiunge il *Rivet*, deluso nella sua aspettazione; contro lui si scaglia *Raimonda*, dicendogli di sapere del *rendez-vous* ch'egli doveva avere con *Alice*, ed accusandolo nientemeno che di avere calpestato il suo pudore di fanciulla. Poi tutti gli sdegni si placano; i due uomini ritornano amici, le due donne amiche, e *Raimonda* continuerà ad impartire lezioni di scienza dell'amore. Ed il sipario cala finalmente per non più rialzarsi.

⁂

Qual maraviglia di intendimenti, di concetti e di mezzi non è vero? Qual nobiltà di sforzo non è vero?

Val la pena — non è vero? — di importare tal roba della Francia!

Il pubblico molto fine che assistette alla rappresentazione di questa *Scuola degli amanti* — tutta la buona società affollava i palchetti — ne fece giustizia relativa: poichè Dina Galli, che si rivela ogni sera più una superba e modernissima attrice,potè con il suo fascino rabbonire anche i più giustamente arcigni.

Rossini

Stasera quinta rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, l'opera nella quale si distinguono il baritono Badini e le signorina Cortesi.

La prima della *Sonnambula* avrà luogo probabilmente giovedì sera.

La traduzione del "Magistrato" di Pinero affidata a De Sanctis

A. W. Pinero ha affidato ad *Alfredo De Sanctis* la traduzione, dal testo inglese, di quell'esilarante suo «*Magistrato*» (3 atti) che girò trionfalmente l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania e che in Italia non è ancora noto. E' lavoro che ha una certa importanza, anche letterariamente, poichè fu quello che rese popolare l'Autore di «Seconda moglie» e che rappresenta tuttora il tipo del genere *pochade* inglese, spigliato ed onesto. La prima rappresentazione in Italia avrà probabilmente luogo a Venezia nel prossimo maggio.

Al "Verdi" di Padova

Ci scrivono da Padova 5 febbraio:

Domani a sera avremo la *première* di *Siberia* del m. Giordano.

L'attesa è vivissima, dopo il favore incontrato dall'*Andrea Chènier*, che da quindici giorni si rappresenta con successo allo stesso teatro. Il teatro è già tutto venduto.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — 8.30 — *Il Barbiere di Siviglia*
GOLDONI — 8,30 — *Quel non so che.... di ristoro*
MALIBRAN — 8,30 — *Geisha*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 6 febbraio: S. Giov. mart.
Mercoledì 7 febbraio: S. Teodoro d'Eraclea
Il sole leva alle ore 7.27; Tramonta alle 17.22.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 210
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B

Il carnevale veneziano

Per la grande cavalchina alla "Fenice"

Quando il Consiglio direttivo della Stampa Veneta lanciò l'idea di dare quest'anno la cavalchina alla *Fenice* a beneficio della sua Cassa di Previdenza e all'idea benefica associò la *Verdi* e la *Dante Alighieri*, non abbiamo udito che delle lodi e fummo lieti di esse e di constatare subito lo slancio col quale artisti, giornalisti, cittadini di ogni classe si accinsero a coadiuvare il Comitato.

Le gagliarde forze si sono impegnate ora tutte a fondo per la riuscita dello spettacolo che promette di riuscire imponente, si lavora a tutta possa e l'idea dal suo abbozzo prende forma e vita. Ma poichè il tempo stringe noi non cessiamo di raccomandare a tutti di approntarsi alla festa. La *Fenice* non deve accogliere soltanto gli aiuti che Venezia può dare alle tre Associazioni; dalle provincie vicine noi attendiamo anche centinaia di forestieri per goder uno spettacolo che non avrà l'uguale, per accrescere il fascino della festa. Noi abbisognamo dell'aiuto di molti, nell'aiuto di tutti facciamo voti che tale aiuto morale e materiale non ci venga negato.

Ecco un altro elenco di offerte pervenute al Comitato:

— I signori cav. Luigi Mandelli, dott. Angelo Levi e comm. Giacomo Levi hanno versato ciascuno L. 50 tenendo a loro disposizione il palco.

— L'avv. cav. uff. G. E. Usigli ha messo a disposizione del Comitato il suo palco per la sera della veglia.

— A titolo di beneficenza hanno versato L. 50 la gentile patronessa Anna Rietti e L. 20 il cav. uff. Gustavo Mayrargues.

— Anche ieri sono pervenuti diversi doni alla sede del Comitato. Registriamo quello della contessa Annina Rombo Morosini che ci fece pervenire a mezzo del conte Alvise Serego degli Alighieri una grande *chatoule* con un suo acquerello nel coperchio dono che acquista pregio perchè è un lavoro gentil della bella signora; quello della sig. Hulton di un calamaio e di altri tre oggetti elegantissimi che figureranno bene nella nostra lotteria; quello della contessa Annina Viola Farretti di quattro portafiori uno dei quali di stile etrusco in terracotta e quello di settantacinque spille *bijouteries* fantasia per uomo e per signora inviateci dalla notissima ditta U. Recchia.

— La ditta Carpenè Malvolti a mezzo del suo rappresentante a Venezia signor Luigi Boni ci ha pure mandato dodici bottiglie del suo ottimo *champagne* al quale ogni reclame sarebbe superflua tanta fama gode in tutto il mondo.

Siamo lontani però ancora dalle nostre previsioni; la nostra speranza e la nostra attesa si concentrano sugli artisti, su tanti cospicui cittadini e sui più forti rappresentanti dell'Industria e del Commercio di Venezia ai quali facciamo gentile pressione sollecitando l'invio di un loro ricordo che contribuirà alla riuscita dello scopo benefico cui mirano l'Associazione della Stampa, la Dante Alighieri e la Giuseppe Verdi.

La commissione per l'addobbo del teatro

Ricordiamo alla Commissione per l'addobbo del teatro che essa si riunirà stasera alle ore 9 alla sede del Comitato.

Essendo già cominciati i lavori per l'addobbo del teatro, la Presidenza della Commissione stessa invita tutti i membri a non mancare per comunicazioni della massima importanza

I premi alle maschere e mascherate

Alle maschere individuali:

I. Premio: Un ritratto del prof. Cesare Laurenti da farsi alla persona premiata.

II. Premio: Un busto di Annibale De Lotto, idem idem.

III. Premio: Un ritratto di A. G. Sussi, idem idem.

Alla maschera più caratteristica saranno date cento fotografie al platino su cartolina, in costume, che verranno eseguite dall'egregio e valentissimo fotografo signor Virgilio Scattola.

Alle maschere composte di *non meno di dieci persone*:

I. Premio: Cena con *champagne* offerta dal Comitato nelle sale della *Fenice* e gonfalone ricordo in *peluche*.

II. Premio: Ventiquattro bottiglie di *champagne* e gonfalone in seta.

III. Premio: Dodici bottiglie di *champagne* e gonfalone in raso.

Alla migliore mascherata composta di meno di dieci persone sarà assegnato un premio di sei bottiglie di *champagne* e un gonfalone in raso.

La festa al Circolo Artistico

Al Circolo Artistico, come negli anni scorsi, di volta in volta le feste danzanti famigliari vanno acquistando in animazione ed in splendore.

Così iersera, nella sala dorata della *Fenice*, una folla elegante e numerosissima è convenuta a divertirsi: una folla nella quale si ammiravano molte graziose bellezze giovanili, e molte signore gentili. Il brio non mancò un momento: e le danze si susseguirono le une alle altre senza tregua, sempre animate. Il maestro Ventarini, all'esecuzione del suo nuovo *valzer* bissato *Notte lunare*, fu festeggiatissimo: molto applauditi e pure bissati anche la *Valse blanche* del bar. Manneri e l'*Annina* del m. Carisi.

La festa riuscitissima si protrasse fino alle tre del mattino, tra la cordialità più simpatica.

Una seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per venerdì 9 corr. alle ore 14.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno della seduta, notiamo: la rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Coletti; — la nomina del rappresentante comunale nel Consiglio direttivo della R. Scuola Sup. di commercio; — la relazione della Giunta sull'esito negativo delle pratiche esperite colla Società per l'illuminazione a gaz della città di Venezia allo scopo di determinare in via amichevole la indennità di riscatto della concessione in corso. Proposta di adire il giudizio arbitrale nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103. — la proposta di riforma dell'organico dell'Ufficio municipale di igiene; — la comunicazione della relazione della commissione circa lo stato dei lavori di costruzione del campanile di S. Marco e del progetto relativo; — le proposte relative a una domanda del pittore sig. cav. Ettore Tito per ottenere il prestito delle sue opere «In Laguna», «Venere» e «Montagna» di proprietà della Galleria internazionale d'arte moderna per un'esposizione collettiva da tenersi in Milano.

In seduta segreta si procederà, fra altro, alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere, nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103, alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia, per il riscatto della concessione in corso.

Il Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà in seduta straordinaria sabato 17 febbraio corr. alle ore 13. Saranno trattati gli argomenti rimandati per la discussione nell'ultima adunanza; inoltre si discuterà sulla legge per i provvedimenti agli inondati.

Nuovo console di Romania — S. M. il Re di Rumania con decreto 9 gennaio scorso su proposta del Ministro per gli affari esteri ha designato alla carica di vice console a Venezia il prof. Antonio Millin.

In morte del conte Antonio Comello

I telegrammi di condoglianza

La notizia della morte del co. comm. Antonio Comello ha lasciato in città una penosa impressione di dolore. Alla famiglia sono pervenuti ieri moltissimi telegrammi e lettere di condoglianza; e di firme autorevolissime è andato ricoprendosi l'album deposto nell'atrio della casa in calle del Rimedio a S. M. Formosa.

Al co. Pietro Foscari, vice presidente della Scuola di pesca, pervennero i seguenti telegrammi:

Da S. E. il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio: « Commosso triste annunzio morte valoroso presidente cotesta Scuola, co. Antonio Comello, esprimo a nome mio e del Ministero, vivissimo rammarico telegrafato al Prefetto rappresentare quest'amministrazione ai funerali ».

Dal prof. Vinciguerra, direttore Stazione di Piscicultura di Roma: « Porgo vivissime condoglianze per perdita conte Comello che stimavo quanto meritava ».

Pervennero poi alla presidenza della Società R. V. questi altri telegrammi:

Dal senatore G. Lucchini, presidente del Comitato vicentino: « Morte conte Comello strappa nostra Società uno più valorosi elementi per intelligenza operosità fervore nostro rimpianto profondo. Pregola rappresentare Comitato Vicentino funerale ».

Dal cav. uff. D.r Ferruccio Salvagnini, presidente del Comitato Polesano:

« Comitato Polesano dolorosamente colpito morte benemerito conte Comello tenace fervente organizzatore Comitato questa provincia esprimendo sensi vivissimo cordoglio associasi tutto Società e Scuola ».

Il prof. Levi Morenos ricevette ancora i telegrammi seguenti:

Dal sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

« Con vivissimo dolore apprendo inaspettata gravissima perdita conte commendator Comello, tanto benemerito fautore incremento agricolo economico nostro paese. Associomi con cordoglio e sincero rimpianto onoranze che saranno rese all'estinto da codesta nobile città ».

Dal prof. Cavazza, direttore dell'Ufficio provinciale di agricoltura di Bologna:

« Costernato inopinata gravissima perdita benemerito Comello, dolente non potere domani intervenire funerali, pregoti rappresentarmi presentando vive condoglianze famiglia. Ufficio agrario associasi vostro lutto ».

Dal conte Crivelli Serbelloni, presidente della Società Lombarda per la pesca, e ing. Besana di Milano:

« Spiacenti nostre occupazioni non ci consentano presenziare funerali benemerito conte Comello, preghiamo Lei rappresentarci ed esprimere famiglia nostre vivissime condoglianze ».

Dal Direttore della Stazione di piscicultura di Belluno, comm. Feliciano Vinanti:

« Costernato inattesa dolorosa notizia morte Comello pregoti rappresentarmi funerali ».

Dai consiglieri Campo, Oliva, Muneratti del Comitato Polesano:

« Apprendiamo con la più viva costernazione ferale notizia, preghiamola rendersi interprete sentimenti nostro profondo cordoglio. Verrà dottore Oliva rappresentare nostre istituzioni ».

La Cattedra ambulante di agricoltura poi ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« *Nobile famiglia Comello - Venezia.* — Scuola ambulante agricoltura nostra deve commendatore Comello primo inizio, guida, indirizzo, iniziative suo sviluppo. Oggi piangiamo irreparabile perdita vice presidente cui legava Cattedra affetto infinite benemerenze. Condoglianze profonde. — *Berna*, presidente; *Pitotti*, direttore ».

Una nobile sottoscrizione

Le presidenze della Società reg. veneta per la pesca e l'acquicultura, della Scuola di Pesca e dell'Asilo dei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, convocate d'urgenza per deliberare le onoranze in morte dell'amatissimo e compianto conte comm. Comello, presidente della Scuola, e anima delle suddette istituzioni, hanno stabilito d'iniziare una sottoscrizione fra tutti i colleghi, amici e ammiratori dell'illustre estinto a fine di costituire un capitale di L. 10000 la cui rendita abbia ad essere devoluta in perpetuo sotto il nome di Antonio Comello a beneficio di un orfano di pescatore chioggiotto da ricoverarsi nella nave-scuola. A costituire il fondo suddetto venne stanziata la prima oblazione pervenuta all'Asilo dal prof. Levi Morenos anche a ricordanza dell'intima fedele amicizia che da tanti anni lo legava al defunto.

Gli operai addetti alla nave «Scilla» con pietoso ed elevato pensiero hanno stabilito di devolvere al fondo Antonio Comello una giornata della loro mercede.

Ecco intanto la prima lista della sottoscrizione di cui sopra: Fondo iniziale L. 2000; — comm. Jacopo Vittorelli prefetto di Venezia L. 50; — co. comm. Filippo Grimani sindaco di Venezia 50.

In luogo di corone offerte dagli amici, colleghi ed ammiratori: Conte comm. Gr. Uff. Luigi Sormani Moretti senatore del Regno L. 50 — conte Piero Foscari 50 — cav. uff. d.r Ferruccio Salvagnini 50 — prof. d.r D. Levi-Morenos e famiglia 25 — d.r Lazzaro Levi 25 — prof. Giuseppe Nalato 25 — d.r Giovanni Batt. Voltolina 20 — avv. Francesco Voltolina 20 — prof. Giuseppe Meschinelli 25 — prof. Giuseppe Pardo 25 — D. M. Francesco Müller e famiglia 25 — cav. Giulio Grunwald junior 25 — Mamerto Camuffo 10 — maestro Davide Benassi 5 — Riccardo Barbini 5 — d.r Sebastiano Piovanelli 5 — ing. Luciano Medail 5 — Andrea Natural, assuntore dei lavori della nave-scuola «Scilla» 5 — Importo di una giornata di mercede dei seguenti operai addetti ai lavori dello «Scilla»: Natural Guglielmo, Donolo Giuseppe, Gianesi Umberto, Fantinelli Guerino, Dolcetta Carlo, Boromei Antonio, Fantinelli Giovanni, Corrao Giuseppe, Bertengo Pietro, Dolcetta Francesco, Zanon Bortolo, Corrente Giovanni, Corrente Giuseppe, Natural Giovanni, Lurisaro Antonio, Nicolini Antonio, Feno Nicolò, Ghezzo Giuseppe (guardiano) L. 54.15 — Totale lire 2554.15.

— La presidenza dell'Ateneo Veneto ha incaricato il prof. d.r Levi Morenos di rappresentare l'Ateneo ai funerali e di commemorare in una prossima tornata accademica il socio co. comm. A. Comello.

* * *

Ci scrivono da Chioggia, 5 febbraio:

La notizia della morte del nostro egregio ed amato concittadino co. comm. Antonio Comello, fu appresa con rimpianto a Chioggia dove il defunto contava amici ed estimatori in tutte le classi della cittadinanza senza distinzione di parte.

Siccome la salma lacrimata dell'estinto sarà trasportata qui per essere rinchiusa nella tomba di famiglia così l'intera cittadinanza renderà all'egregio uomo un solenne e doveroso tributo di affetto.

" Venezia che fu „ — Per quanto sappia che i lettori avranno corretto da sè alcuni errori di stampa incorsi nel mio articolo nella «Gazzetta» 4 corr. «Venezia che fu» — come, per sempio, *rimasti a Verona*, in luogo di *rimaste a Venezia*; ecc. ecc. non posso astenermi dal supplire ad una omissione. Scrissi che il sesto trofeo, (insegna), della guerra di Lombardia murato in palazzo di proprietà Loredan a S. Pantaleone, quasi ignoto, non sfuggì alla ricerca degli speculatori, che tentarono acquistarlo con ripetute insistenze presso l'*amministratore* della nobile proprietaria, il quale me ne informava recentemente. Si ommise l'*amministratore* e si stampò *presso della nobile proprietaria* ecc. Ora per l'appunto fu l'amministratore signor Previtali a informarmene, essendo la nobile proprietaria, figlia della contessa Adriana Loredan, di santa memoria, assente da Venezia e il sig. Previtali poi benemerito per altri rifiuti a certi vampiri, mi promise di far ricerche per sapere se il palazzo appartenesse prima ai Morosini o ai Trevisan.

A. Zorzi

La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è invitata ad intervenire in Municipio alla seduta indetta per giovedì 8 febbraio alle ore 2 pom. precise. Ordine del giorno: Continuazione delle pratiche di revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.

Conferenze e letture

La conferenza del prof. M. A. Luzzatto

L'altra sera alla sede dei Giovani Monarchici, a cura della Scuola Libera Popolare e della Lega contro l'alcoolismo, il prof. M. A. Luzzato in sostituzione del prof. De Toni, altrove impegnato, tenne la prima delle promesse lezioni. Dopo essere stato con cordiali gentilissime espressioni presentato all'affollato uditorio dal presidente dell'Associazione, avv. Plinio Donatelli, egli passò a trattare sul tema: *Le funzioni dello stomaco nella digestione*. Riassumere la dotta e profonda lezione che tenne avvinto l'uditorio per oltre un'ora, non è facile cosa. Diremo solo che il valente e ben noto professore dopo alcune nozioni d'indole generale, passò a descrivere con lucidità, precisione ed esattezza massima le funzioni delle varie parti dell'apparato digestivo, e terminò esponendo le funzioni che ogni organo di tale apparato esercita sul cibo che viene ingerito, come e quando esso concorra alla riproduzione del sangue ed alle altre necessità della vita fisica. — La lezione esposta in forma semplice e chiara, tale da essere da tutti compresa, raccolte alla fine un vivissimo applauso. — Le ulteriori lezioni che la Scuola Libera Popolare e la Lega contro l'alcoolismo daranno all'Associazione dei Giovani monarchici, d'accordo colla presidenza di questa, vengono rimesse al principio della quaresima.

Il prof. Orsi alla Palestra Marziale

Per la conferenza del prof. Orsi, la sala di Palazzo Faccanon era ieri sera imponentemente affollata, da signori, signore, signorine, studenti, convittori del Foscarini e del Ravà ecc. ecc. Grande il numero delle personalità intervenute. Notato con vivo interesse di curiosità il presidente della Palestra Marziale on. Fradeletto giunto domenica a sera.

Pietro Orsi, salutato al suo apparire da una entusiastica acclamazione, disse «come fu fatta l'Italia» e lo disse col suo solito altissimo magistero di idee e di forma.

Riassumere la sua dotta e smagliante conferenza è impossibile. Solo diremo che il prof. Orsi fermò l'attenzione del pubblico specialmente sopra questi punti: la parte essenzialissima avuta dalla borghesia nella rivoluzione italiana (e ne spiegò le ragioni); l'apostolato unitario di Mazzini; il prevalere dell'idea federalista del Gioberti negli avvenimenti del '48, e finalmente la direzione assunta dal Piemonte di tutto il movimento nazionale. A questo proposito fece rilevare come tutte le nostre regioni, tutte le nostre città ebbero quasi per turno un periodo di splendore; solo il Piemonte fino al secolo XVIII restò indietro in questa nobilissima gara, quando di un tratto incarnandosi, per così dire, in Vittorio Alfieri parve indicare la missione che gli era destinata, missione che corrispondeva bene al carattere del suo popolo. Finì affermando che il tempo va cancellando il ricordo dei contrasti che scoppiarono talvolta tra i maggiori campioni del nostro Risorgimento, così che noi possiamo raccoglierli tutti (Vittorio e Mazzini, Cavour e Garibaldi) in un solo pensiero di affetti e di riconoscenza.

Gli applausi più vivi interruppero spesso l'oratore, e alla fine lo salutarono una scrosciante e lunga ovazione e le felicitazioni entusiastiche di un gran numero di presenti.

Le conferenze di beneficenza all'Ateneo

Per appagare il desiderio espresso da molti abbonati alle conferenze di beneficenza date dall'Ateneo, la presidenza ha pregato e il chiarissimo socio professore Ettore De Toni ha gentilmente accettato di ripetere domani sera, mercoledì 7 corrente, alle ore 21, la bella conferenza data venerdì sera nella sala della Fenice col titolo: *Il Trentino nostro*.

La conferenza del dotto oratore sarà illustrata come quella di venerdì alla «Trento-Trieste» da numerose proiezioni ed in più grandiose dimensioni, dal nuovo apparato foto-elettrico, di cui è provveduto l'Ateneo.

L'Ateneo crede con questa, che è la IV delle conferenze di beneficenza, di far cosa grata oltre che agli abbonati, ai molti che non hanno potuto intervenire alla conferenza De Toni di venerdì scorso.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire una. Il ricavato andrà devoluto parzialmente a favore della «Trento-Trieste».

Austria-Ungheria e Svizzera all'U. P.

Le magnifiche lezioni di geografia dell'Europa, tenute con tanta competenza dal prof. Antonio Biasutti, vanno sempre più incontrando il favore del pubblico. Onde non è da far meraviglia se la lezione di ieri sera fu ascoltata con crescente interesse dal numeroso uditorio presente.

L'oratore accennò all'eterogeneità geografica ed etnografica della monarchia austro-ungarica, parlò della sua posizione, de' suoi caratteri fisici e politici e si soffermò a dare un concetto completo del suo sviluppo industriale e agricolo. Poi il conferenziere passò a parlare della Svizzera descrivendola come un paese pieno di difficoltà naturali ma anche di grandi iniziative; come uno Stato eterogeneo per nazionalità e per lingua, ma assai omogeneo per l'unione completa di principi e di tendenze.

La bella chiusa fu applaudita con molto calore.

* * *

Grande è l'aspettativa per la quarta ed ultima conferenza di «Diritto» che sarà tenuta stasera dall'avvocato Antonio Feder. *Il potere esecutivo e giudiziario* è il tema che verrà svolto.

Un gondoliere in canale — Ieri poco dopo le dodici il gondoliere Giuseppe Gavagnin del traghetto del Danieli, colla sua barca si dirigeva a casa sua a San Francesco della Vigna. Nel rio di S. Lorenzo, il Gavagnini, che aveva un poco alzato il gomito, cadde in acqua. Un lavandaio di Oriago, certo Pietro Berti, che passava per di là, vista la caduta gettò a terra il sacco di biancheria che teneva sopra le spalle, e spiccò un salto in canale. Il gondoliere intanto era risalito e dalla guardia di città Marangoni colla stessa sua gondola fu accompagnato a casa sua.

Il lavandaio Berti invece quando ebbe toccato terra riprese il suo sacco e si recò presso di uno dei suoi padroni a cambiarsi d'abito.

9000 lire in pericolo — Sabato scorso nel cortile del Palazzo delle Poste, il vigile Barzari Tommaso rinveniva sopra una scrivania dell'ufficio *risparmii* un involto abbandonato. Lo raccolse ed alla presenza di alcuni testimoni lo aprì per verificarne il contenuto. Dalla verifica risultò che l'involto conteneva in un portafoglio 13 cartelle di rendita italiana al portatore da L. 500 ciascuna coi relativi *coupons*, una da 2500 lire, il tutto quindi per la rispettabile somma di L. 9000.

Mentre si procedeva alla verifica, si presentava al vigile certo Ridel Ottaviano di anni 61, da Zellarino, domandando se fosse stato rinvenuto un involto che aveva casualmente abbandonato. Egli specificò uno ad uno i titoli che conteneva, e che corrispondevano esattamente con quelli poco prima verificati, e disse che l'involto era stato da lui smarrito e trovato dopo aver effettuata una operazione di versamento all'ufficio risparmii.

In seguito a tali dichiarazioni, i presenti riferirono al Ridel che l'involto era stato trovato dal vigile e che egli avrebbe potuto per conseguenza ritirarlo. Per l'emozione il Ridel cadde a terra in deliquio. Soccorso e rinvenuto mediante premurose assistenze, il vigile Barzari accompagnò il Ridel, che non capiva in sè per la gioia, alla Banca d'Italia, ove si procedette ad una nuova verifica delle carte valori, e quindi, verificata la nota rilasciata dal sotto capo cassiere sig. Zennaro, e con la garanzia del cassiere stesso, consegnò al Ridel l'involto che era stato smarrito.

Collegio Veneto degli Ingegneri — I soci del Collegio Veneto degli ingegneri sono invitati ad una seconda riunione privata che avrà luogo venerdì 9 corrente alle ore 21 presso la sede del Collegio (Restaurant Bauer, sale superiori). Argomento: Sulla applicazione del cemento armato nelle costruzioni di carattere monumentale, e nei manufatti pubblici.

Funerali — Ieri mattina venne portata all'ultima dimora la salma della signora Luigia Valenzasca moglie del cancelliere della Corte d'Appello signor Ferdinando Da Piuri. La famiglia ed i nipoti Coletti deposero sopra la salma lagrimata due splendide corone. Alla funzione religiosa che venne celebrata in chiesa alla Madonna dell'Orto, erano presenti i figli della defunta, i nipoti, il cav. Rinaldo consigliere della Corte di Appello, col cancelliere capo cav. Nazari ed il vice cancelliere Bologna, parecchi avvocati ed amici di famiglia. Quando la funzione di chiesa ebbe termine, la barca funebre di seconda classe fece il trasporto della salma al Cimitero. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il malore d'un consigliere d'Appello — Poco dopo terminata l'udienza alla Corte di Appello, ieri alle ore 12, il consigliere cav. Antonio Paladini venne colpito da malore. Fu immediatamente soccorso e trasportato a casa sua in palazzo Pisani a Santo Stefano, ove fu visitato dal dott. Diau che trovò lo stato dell'egregio magistrato non tale da determinare apprensioni.

Collegio Notarile — Nell'adunanza tenutasi domenica 4 corr. a parziale rinnovazione del Consiglio Notarile vennero riconfermati a consiglieri effettivi i signori Artelli dott. Carlo, Pantoli dott. Federico, Roncali dott. Pietro, Voltolina dott. Mamerto ed eletto Novello dott. Eliodoro, a supplenti venne riconfermato Fumiani dott. Ettore ed eletto Angelini dott. Giuseppe.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati 272 carri.: per conto del commercio: 68 carri di carbone, 70 di cereali, 20 di cotoni e 129 di merci varie; per conto dell'amministrazione ferroviaria 85 carri.

Buona usanza e beneficenze varie

— Il cav. Jacopo Zanetti per onorare la memoria del compianto Luigi Rinaldo offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10. — Il Consiglio vivamente ringrazia.

— Nel primo anniversario dalla morte del d.r Fano Beniamino, benemerito direttore dell'Ufficio municipale di igiene, i fratelli V. Vincenzo e ten. Giuseppe Boldrin offrono lire cinque direttamente all'O. P. Carlo Combi.

— Il sig. Ottani Carlo ci versa lire 5 per l'Educatorio Rachitici in luogo di fiori sulla tomba del suo caro amico co. Antonio Comello.

— Per onorare la memoria del compianto Mario Coen nel trigesimo della sua morte, gli amici del «Restaurant Pilsen» ci hanno versato lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto.

— Il sig. Attilio Busetto versò lire 25 direttamente al «Pane Quotidiano». — La Commissione ringrazia.

Da Chioggia

(5 febbraio) — *Il sig. Polidoro Zennaro* in seguito all'annunciatavi deliberazione della Giunta comunale, relativa allo sdoppiamento delle Scuole primarie, ha ritirato le dimissioni da assessore comunale.

Verona

Il the danzante a palazzo Bocca

Verona, 5 febbraio sera

Brillante oltre ogni dire è riuscito ieri a Palazzo Bocca il the danzante a beneficio della «Croce Rossa».

Le artistiche e lussuose sale del palazzo accoglievano quanto di più eletto e di elegante conta Verona.

Fra le signore intervenute noto: co. Cavazzocca-Guarienti, vice pres. del Comitato della Croce Rossa, co. Serego Da Lisca, sig. Bottagisio, co. Miniscalchi-Erizzo, sig. Zorzi-Capello, co. Bernini De Zinio, co. Bernini-Sommariva, signora Farina-Trevenzuoli, bar. Malfatti-Balladoro, co. Bresavola, sig. Betteloni, sig. Mantida-Gritti, co. Camozzini-Zenetti, bar. Airoldi, march. Siciliani, sig. Gemma Bampa, sig. Monti, Donna Eugenia Liebrecht, sig. Maria Segala-Serra, sig. Arvedi, co. Cavazzocca-Perez, sig. Calvi, co. Carrara Bottagisio, sig. Palazzoli, sig. Grassi, donna Vittoria Milani, signore Milani, Lutti, Turella, Calabi, Albertti, Farina, Incisa, Vanzetti, co. Capialbi, sig. Pastore, co. Negri di Lamporo. Fra le signorine: contessine Sparavieri, sig. Monti, Bafetta, sorelle Rossi, sig.na Milani, marchesina Da Lisca, co. Vavazzoca, sig.na Bottagisio, Zorzi, co. Mosconi, Bernini, Serenelli, Della Croce, Secco-Suardi, bar. Malfatti, sig. Trevenzuoli, Ferrari, Micheli, Morelli, co. Festi, sig. Gritti e Bresavola e molte e molte altre. Tra gli uomini ho notato parecchi ufficiali.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

Rifiuti nei circondari di Parigi

Parigi, 5 febbraio notte

Nel pomeriggio si doveva procedere all'inventario dei beni delle tre parrocchie di Notre Dame de Passp, San Nicola Chardonnet e San Ferdinando Termes, ove non si prevedevano incidenti stante gli accordi presi col clero. Si ignoravano le chiese i cui beni dovevano essere inventariati, ma numerose persone, prevedendo che si procedesse all'inventario a San Rocco a Notre Dame dei campi e a Sant'Onorato Eyland, si recarono fin da stamane presso quelle chiese le cui porte erano chiuse.

Nella Chiesa di Nôtre Dame di Passy si trovavano quindi delle persone allorchè giunse lo Ispettore per procedere alle operazioni. Esse volevano suonare le campane a stormo, ma il curato vi si oppose e si procedette all' inventario. Però a San Rocco non si è potuto procedere alle operazioni d'inventario perchè un centinaio di persone avevano eretto barricate con sedie dinanzi a ciascuna porta della chiesa. Il curato avendole fatte demolire, i fedeli le rieressero dopo che il curato si allontanò.

Si procedette pure senza incidenti all'inventario nelle chiese di San Nicola Chardonnet, S. Ferdinando Termes e S. Vincenzo di Paola.

Lo sciopero marinaresco a Trieste

Trieste, 5 febbraio sera

Lo sciopero del personale delle Società di Navigazione è soltanto parziale. Due vapori del *Llyod* con fuochisti della marina da guerra e un altro con fuochisti propri, partirono.

Il governo promise agli scioperanti di intervenire.

Gli scioperi avvenuti in Italia nel dicembre scorso

Roma, 5 febbraio sera

Il bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica i seguenti dati sugli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di dicembre u. s.

Gli scioperi furono 41 e vi parteciparono 7040 operai. Dei 41 scioperi, 4 si verificarono nella agricoltura, uno nella pesca, uno nelle industrie estrattive, tre nelle industrie metallurgiche e meccaniche, uno nella lavorazione delle terre, pietre, argille ecc., 5 nella industria edilizia, due nelle industrie chimiche, 3 nelle industrie della carta e poligrafiche, 10 nelle industrie tessili, 2 nella lavorazione delle pelli, 2 nella industria del vestiario, 2 nelle industrie alimentari, e 5 nei trasporti.

Degli scioperi avvenuti nel mese di dicembre, 23 ebbero per causa domande di aumento di salario, 2 resistenza a diminuzione di salario, 9 ebbero cause varie e 7 cause ignote.

Degli scioperi 5 ebbero esito completamente favorevole agli operai, 8 parzialmente favorevole, 16 sfavorevole, 1 sospensivo e 10 non sono finiti.

La concessione delle ferrovie sicule ad una società francese

Roma, 5 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* rifacendo la storia sulla concessione della costruzione delle ferrovie complementari e sicule ad una Società francese nota che le pratiche per le proposte di quest'ultima si fecero a tamburo battente e nota anche che il rappresentante della Società francese in Italia è l'ingegnere Caravaglio genero di Giolitti.

Al Ministero dei Lavori Pubblici affermano che le proposte della Società concessionaria migliorano quelle della Società Veneta onde era logico che si dovesse accettarle. Di questo medesimo avviso fu il Consiglio di Stato.

Il Papa e le faccende di Francia

Roma, 5 febbraio notte

L'*Osservatore* pubblica che il Papa non ha manifestato a alcuno il suo pensiero a proposito degli affari di Francia. Tutte le affermazioni dei giornali in un senso o nell'altro sono destituite di fondamento.

Gli ex ministri alle Cattedre

Roma, 5 febbraio notte

Il *Messaggero* dice che gli ex ministri Rava, Majorana, Bianchi e Ferraris sono reintegrati nell'ufficio di professori ordinari rispettivamente nelle Università di Bologna, Catania, Napoli e Padova.

I cocchieri di Castellamare di Stabia in isciopero

Castellamare di Stabia, 5 febbraio sera

Stamane i vetturini si posero in isciopero per protestare contro la concorrenza della linea tramviaria Castellamare-Sorrento. Reclamano la limitazione d'orario delle tramvie. Le linee sono sorvegliate.

Re Giorgio a Brindisi

Brindisi, 5 febbraio sera

Stamane alle ore 11 proveniente da Patrasso è giunto a bordo dell'*yacht* reale *Amphitrite* il Re Giorgio di Grecia.

Re Giorgio è ripartito alle ore 17 diretto a Copenaghen (via Bologna-Berlino) salutato alla stazione dalle autorità.

L'esposizione campionaria di Napoli

Napoli, 5 febbraio notte

Alle 12 nei locali dell'edificio Sterbia ebbe luogo l'inaugurazione della 2.a grande esposizione campionaria internazionale coll'intervento del prefetto, del sindaco e delle altre autorità e di numerosissimi invitati.

Un'altra scossa in Calabria

Catanzaro, 5 febbraio sera

Alle ore 13.57 gli strumenti sismici dell'Osservatorio di Monteleone Calabro registrarono una scossa ondulatoria di secondo grado avvertita anche dalla popolazione.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	7	15
Barometro a 0 in mm.	47.61	51.16	52.77
Termometro centig. al Nord	3.0	3.0	5.5
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	61	62
Direzione del vento	E	N	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5.1
» minima di oggi 1.6

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Nelle prime ore del 5 febbraio dopo lunga e straziante malattia spirava a soli 37 anni il

Rag. Giulio Mattarucco

Impiegato alla Banca d'Italia — Tenente di complemento d'artiglieria.

Il padre, i fratelli ed i congiunti desolatissimi annunciano che i funerali avranno luogo nella Chiesa di San Canciano mercoledì alle ore 10, muovendo dall'abitazione in calle Stella N. 5350.

Si dispensa dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

RINGRAZIAMENTO

Sono lieta di poter dichiarare che stante la cura indefessa usata dall'eg. sig. Malipiero d.r Gio. Batta medico di Montegalda assistito dall'on. d.r Carlotto di Longare, ho potuto guarire perfettamente, dopo 50 giorni di letto, da una malattia di pleuro-bronco-pneumonite bilaterale cui era affetta e perciò sento il dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza e gratitudine per la guarigione ottenuta a merito unicamente della cura fattami dai signori Malipiero e Carlotto. Rinnovando la mia gratitudine in un ai più cordiali saluti mi dichiaro

Devot.ma

Cristofoli Margherita di Luigi

Colzè di Montegalda, febbraio 1906.

Varie specie di rèclame

La reclame anche nei portati nuovi della scienza, è necessaria, perchè così un rimedio nuovo, specifico, venendo alla conoscenza di tutti, viene studiato, controllato, approvato o condannato.

Ma la reclame diventa veramente inconsulta ed odiosa quando vuole esaltare un rimedio che dovunque si vende e dovunque si fabbrica: per cui essa non fa che denigrare i prodotti perfettamente simili, se non migliori, venduti da altri esercenti o prodotti da altre ditte. La reclame fatta in tal modo, avendo a puro scopo la venalità, dovrebbe nelle persone intelligenti portare il discredito e la diffidenza.... specialmente poi se questo cantato rimedio non ha tutte le virtù che gli si vogliono attribuire.

Una reclame di questo genere non viene certo fatta dalla ditta Bisleri di Milano, quando raccomanda al pubblico i suoi rinomati preparati antimalarici: *Esanofele* ed *Esanofelina*. Tali preparati sono di sua esclusiva fabbricazione e l'efficacia loro è stata dai più autorevoli chimici italiani ed esteri e da migliaia di medici controllata ed osservata, e da vari esperimenti e da sincere statistiche sanzionata.

E' questa una verità che è bene venga conosciuta.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Una pedata che s'intese applicare sotto il ventre stimolò l'attività del servitore ubbidiente.

La signorina Irina rideva, eseguiva movimenti rapidi a scatti, che la facevano passare dal fianco sinistro al fianco destro della sua cavalcatura. Lo scudiscio di giunco non rimaneva inutile nelle sue mani; ella picchiava Apollo ora sulle spalle ora sulla schiena, divertendosi a sferzarlo ben forte.

— Ah! ah! finitela, Irina Semonovna! finitela! — gridò infine il *moujik*.

— Tu picchiavi molto più forte per il passato, — replicò Irene.

— Sì, per il passato.... — ripetè. Apollo, a cui il ricordo del buon tempo fece dimenticare per un momento i colpi di scudiscio.

Dobbiamo dire che Apollo, il quale attualmente aveva una quarantina d'anni, aveva occupato nella casa degli Ivanoff il posto di «staffilatore» dei numerosi domestici e delle genti del villaggio, fino all'abolizione della servitù la quale data, come tutti sanno dal 1861. Da allora il suo braccio era rimasto inattivo e questo proprio suo malgrado; e non era nemmeno colpa di Matrena Petrovna, la zia d'Irina, vecchia signorina ostinata, sola sopravvivente degli Ivanoff, — con la nipote Irina e il nipote Fedor, — e che passava la vita a contestare la validità dell'emancipazione dei servi russi in generale, e in particolare di quelli del governo di Samara e delle antiche proprietà della famiglia.

Apollo aveva raggiunto il mezzo dello stagno, quando Irina ebbe la pazza idea di metterlo completamente a sua discrezione con l'aiuto dello stelo di una pianta. Ella ne colse una che galleggiava sull'acqua e gliela passò intorno al collo e intorno alla testa, — briglia e corona ad un tempo, — con le sue foglie lucide e i suoi fiori gialli che si disponevano come barbazzali dorati sulle tempie del cosacco.

Un pensiero mitologico attraversò senza dubbio allora il cervello della piccola birichina, e subito trasformando con il pensiero il cosacco in Giove rapitore di Europa, ella si coricò sulla schiena della sua vittima in un atteggiamento studiato di quadro vivente, con un piede che batteva l'acqua, e l'altro ripiegato con grazia sotto la gamba. Ella si mantenne in questo modo, appoggiata coi gomiti alla spalla del *moujik*, con la testa rovesciata indietro e sui crini del suo singolare corsiero. Svenuta a metà, «Europa» alzava un braccio in aria in segno di disperazione.... con la bocca aperta come per gridare.

Apollo, indovinando un piccolo maneggio, una nuova fantasia, rallentava la sua andatura per tema di lasciar cadere nell'acqua la sua giovane padrona; ma mordeva energicamente i bavagli con cui ella lo aveva imbarazzato, risoluto a liberarsene.

Tutt'a un tratto, energici battimenti di mano, risa ironiche e rumorose, approvazioni con la voce si fecero sentire della specie di foresta di vimini. Irina, sorpresa, distinse sul primo la voce della zia; ma a questa voce se ne univa un'altra che riconosceva con terrore, — una voce d'uomo! L'incoraggiavano, l'applaudivano in italiano, — come il teatro è vero; — ma Irina avrebbe voluto piuttosto nascondersi impunemente in fondo all'acqua come una vera roussalka.

Presa dalle vertigini, la naiade (sforzo) vivamente il suo rapitore stringendo con le sue gambe fine i fianchi robusti del nuotatore, eccitandolo con le sue grida, battendolo con il giunco flessibile che aveva conservato in mano. Il mounjik urlava dal dolore ma il suo affetto aveva resistito a ben altre prove. Del resto, egli aveva compreso l'emozione d'Irina e il suo desiderio di sottrarsi con una rapida fuga a sguardi indiscreti; egli si diresse verso le canne del lato opposto a quello da cui erano partiti gli applausi e le risa che avevano spaventato la giovane.

In un istante, la mise al coperto da tutti gli sguardi; la depose tra i giunchi e le piante acquatiche in una stretta insenatura dello stagno! Ah! grazie, mio bravo Apollo! — esclamò ella.

E saltò a terra emettendo un sospiro di soddisfazione.

— E adesso, — aggiunse la giovane rivolgendosi al *Moujik* attraversa ancora lo stagno, va a prendere i tuoi abiti e corri a dire ad Akoulina che mi porti qui i miei. Aspetterò; ma spicciati; sono bagnata, ho freddo.

Apollo era già in cammino, quando Irina gli gridò:

— Ti assicurerai se era il capitano Glazdourine che si trovava con mia zia e me lo farai dire da Akoulina. Quel gendarme già mi dispiaceva; adesso, mi fa orrore.

La capricciosa Irina, irritata di essere stata sorpresa in costume da bagno da un ufficiale della polizia segreta dello czar, non considerava senza dubbio l'antico servo Apollo come un uomo.

Eppure vi era un altro testimonio dei divertimenti d'Irina.

Un uomo, giovanissimo, un estraneo vestito come una persona della classe agiata errava misteriosamente nel parco nel momento in cui la bella ondina scendeva nelle acque. Si era fermato dietro un gruppo di arbusti. Nascosto, ne aveva seguito i movimenti della giovane, ma senza mostrare nessuna curiosità.

La fronte dell'estraneo era pensierosa, il suo viso era pallido, il suo sguardo abbattuto, di tempo in tempo si accendeva di un fuoco cupo; i suoi pugni si stringevano come sotto l'impero di una violenta eccitazione nervosa. Quest'uomo doveva essere sotto l'impressione di una grande sventura.

Quando Irina, allarmata dagli applausi del capitano gendarme dovette cercare rifugio in un punto dello stagno dove poteva sottrarsi alla vista, questo testimonio segreto del suo divertimento si nascose prudentemente e presto scomparve a traverso i viali del parco.

Infine Akoulina giunse correndo, ella confermò alla sua padrona ciò che aveva temuto.

Irina indossò gli abiti e, corrucciata, prese il cammino dell'abitazione seguita dalla cameriera. Dalla parte dello stagno non rimase che la zia della signorina e il capitano Glazdourine.

Il capitano gendarme Trifon Glazdourine non rideva sempre, non applaudiva spesso: al contrario, faceva professione di essere terribile. Raramente ottenevano la sua approvazione. Il suo ventre era grosso, ma il suo carattere era angoloso; il suo viso era rotondo, il colorito verniciato, fiammeggiante, ma il viso era allungato; i suoi occhi neri si nascondevano sotto pieghe di grasso nella beatitudine dell'epicureo, ma quando mostravano le loro pupille ardenti facevano atterrire: la sua bocca fatta per mangiare voleva mordere; i mustacchi molto accurati, il mento rasato, i capelli tagliati corti, erano una protesta contro qualsiasi libertà individuale, per innocente che possa essere, in un paese in cui capelli e barba sono un manifesto rivoluzionario; infine, la sua statura bassa sembrava misurata appositamente per permettere alla sua lunga sciabola di trascinarsi con fracasso e inspirare il rispetto salutare dell'autorità. Insomma era un uomo pusillanime dalle apparenze risolute.

— Metrena Petrovna, — diss'egli alla zia d'Irina, quando la seducente naiade fu scomparsa, — eppure ho ben altra cosa a fare che rallegrare la mia vista coi divertimenti della vostra Irinouchka! Non è per questo che ho fatto questa mattina trenta verste (la verste equivale quasi a un chilometro) a spron battuto da Kanadei a qui. Avete inteso dire recentemente che il giudice del distretto di Samara è stato trovato morto, seduto nela sua sedia di cuoio, nel suo gabinetto?

— Sì, disse Matrena, — ho conosciuto Vladimiro Gloupachkina nella mia infanzia, a quell'età felice in cui correvo al portone a chiedere il nome del primo passante per conoscere il nome del mio futuro marito.

— Ebbene, pare che la morte di Gloupachkine non abbia niente di naturale.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (5 febbraio)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 45
» » 4 0/0 » »	— —	104.60
Azioni Banca Veneta	380.—	—
» Banca Commerciale Italiana	984.—	—
» Cotonificio Veneziano	260.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	120.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1840 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	400.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	502.50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.70	122.80	—	—	5
Francia	100.12 1/2	100.10	—	—	3
Belgio	99.85	99.95	—	—	4
Londra	25.16 1/2	25.17	24.90	24.92	4
Svizzera	99.75	99.82 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 6 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.07**

(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

Borse italiane (5 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 20	Az. Soc. Gas	1465 —
» » fine	105 32 1/2	» » Cond. d'acqua	457 50
» » 3 1/2 cont.	103 60	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	103 70	Banca Commerc.	982 —
» » 3 0/0	78 —	Credito Italiano	669 —
Banca d'Italia	1340 —	Soc. It. pel Carburo	1430 —
Az. Banco di Roma	125 50	Immobiliare	380 —
» Ferr. Merid.	744 —	Mediterranee	448 —
» Soc. Acqua Pia	1637 —	Nav. Gener. Ital.	505 —
» Omnibus	402 —	Az. Risanamento	42 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1430 —
» fine	105 35	Edison	166 —
» 3 1/2 0/0	103 60	Obbligazioni Merid.	349 25
» 3 0/0	79 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	367 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	Fond. B. Italia 4 0/0	509 —
Banca d'Italia	1338 50	» Italia 4 1/2 0/0	510 —
Credito Italiano	667 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 —
Banca Comm. Italiana	983 50	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1621 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	579 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	505 50	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	415 —	Svizzera	99 80
Az. Opefruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	260 —
Acciaierie Terni	2426 —	Ferrovie Meridionali	744 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 05	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 05	» Banca comm.	984 50
» 3 1/2 0/0	103 67 1/2	» Cred. Italiano	668 50
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 05 1/2
» Ferr. Medit.	448 50	» » Londra	25 16 37
» » Merid	743 —	» » Germ	122 75

La situazione degli istituti di credito

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 gennaio 1906 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 796.9 con una differenza in meno di 1.5 rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 225.0 con una differenza in meno di 0.6; Banco di Sicilia: 52.7 con una differenza in più di 0.2.

Il portafoglio interno era: Banca d'Italia: 297.7 con una differenza in meno di 39; Banco di Napoli:: 94.4 con una differenza in meno di 7.1; Banco di Sicilia: 38,1 con una differenza in più di 0.1.

Le anticipazioni ammontavano: Banca d'Italia: 52.8 con una differenza in meno di 19.0; Banco di Napoli: 21.8 con una differenza in meno di 0,4; anco di Sicilia: 6.1 con una differenza in meno di 0.7.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato erano: Banca d'Italia: 209.7 con una differenze in meno di 0.5; Banco di Napoli: 74.1 con una differenza in meno di 0.1; Banco di Sicilia: 9.7.

Le immobilizzazioni ascendevano: Banca d'Italia: 84.3 con una differenza in meno di 0.1; Banco di Napoli: 82,7 con una differenza inmeno di 0,7; Banco di Sicilia: 6.8.

La circolazione per conto del commercio era così ripartita: Banca d'Italia: 1.011.2 con una differenza in più di 5.7; Banco di Napoli: 329.8 con una differenza in meno di 1.0; Banco di Sicilia: 69.3 con una differenza in meno di 0.9.

I debitit a vista sommavano: Banca d'Italia: 109.4 con una differenza in meno di 16.6; Banco di Napoli 44.2 con una differenza in meno di 0.8; Banco di Sicilia: 24.4 co una diffrenza in meno di 0.5.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 62.2 con una differenza in più di 5.0; Banco di Napoli: 30.6 con una differenza in meno di 0,1!; Banco di Sicilia: 11,5 con una differenza in più di 0.1.

Borse estere (5 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	674 50	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	127 —	Rendita aust. (argento)	100 05
Banca anglo-austriaca	327 —	» » (carta)	100 10
Austriache	670 —	Union Bank	563
Banca austro-ungarica	1653 —	Rendita austr. (oro)	118 15
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	96 45
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	87 30
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	445 —
Cambio su Londra	240 42		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 —	Obblig. lombarde	383 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 42	Az. ferr. merid.	—
» russa	68 40	» Banca Parigi	1494 —
» spag.	93 60	» Suez	4245 —
» turca	93 82	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	68 90	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 —	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	101 60	Az. merid. a term.	149 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 50
Consol. Pruss.	101 75	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 30	Bigl. Banca russi	213 60
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma.	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	— —

Movimento del naviglio mercantile

I piroscafi *Florida* del Lloyd Italiano e *Toscana* della Società Italia sono partiti il 3 da Buenos Ayres per Santos.

Movimento del Porto

Arrivi del 3 — Da Trieste pir. germ. «Sophie» cap. Hangke con petrolio.

Arrivi del 4 — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Hull e scali pir. ingl. «Jago» cap. Steele id. — Da Ancona pir. ital. «Barion» cap. Gambardella id. — Da Huelva pir. ital. «Maria Vittoria» cap. Gaspagnani con pirite.

Partenze del 5 — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci. — Per Bona pir. ital. «Luigino B.» cap. Simonetti vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 3 e 4 febbraio:

Nascite — Maschi 10 — Femmine 10 — Denunc. morti 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 24.

Matrimoni — Zabeo Licurgo ag. industr. con Dugoni Emilia casal. — Mauro Adolfo pescatore con Torresin Emilia filatrice — Stangherlin Vittorio ag. priv. con Argnano Elvira casal. — Rinaldi Giovanni usciere ferroviario con Zennaro Edwige casal. — Grego Talinene viagg. comm. con Gron Ivonne casal. — Balhk Giovanni segr. d'albergo con Brezza Stella casal. — Varagnolo Luigi facchino con Marenzi Maria casal. — Ranieri Vincenzo capo cannoniere terza cl. R. M. con Battistella Maria casal., tutti celibi.

Decessi — Scaramal Celere Maria di anni 69, ved. casal. di Murano — Valenzaga De Pluri Luigia 67, coniug. casal. di Venezia — Santomaso Campedel Elisa 67, coniug. casal. id. — De Grandi Gianni Matilde 42, coniug. casal. di Chioggia — Gritti Casadoro Elisa 36, coniug. casal. di Venezia — Vianelli Angelo 63, ved. girovago id. — Carattil Galvan Teresa 66, coniug. casal. di San Biagio di Callalta — Manesso Gioconda 42, nub. casal. di Salzano — Tagliapietra Giovanni Elvira 30, nub. perlaia di Burano — Franzin Girelli Maddalena 30, coniug. casal. di Villachiara — Muraro Luigi 83, ved. già gastaldo di Noventa Vic. — Valler Luigi 80, coniug. già ag. comm. di Venezia — Agostini Giuseppe 71, ved. falegname di Mirano — Zaghi Spiridione 68, id. pens. di Mestre — Marella Antonio 60, coniug. questuante di Venezia — Angeli Luigi 31, coniug. perlaio di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Prian Angelo di anni 63, celibe, decesso a Crespano Veneto.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 4 febbraio 1906:

Costantini Liberale margaritaio con Socal Rosa casal. — Brezan Augusto ingegnere con Cadorin Giselda ragioniera — Giacomello Nicolò agricoltore con Fassetta Elena casal. — Papini Vittorio calzolaio con Varagnolo Emilia casal. — Coldel d.o Squadron Giovanni facchino con Polograva Benvenuta casal. — Scarpa Domenico bracciante con Raimondi Adalgisa casal. — Bertolini Teodoro ferrov. con Arpegaro Placida dom. — Zignol Marco falegname con Toffanello Caterina casal. — Scarpa Antonio merciaio con Paolin Antonia casal. — Novello Giuseppe ag. comm. con Valotto Maria casal. — Franchi Umberto macellaio con Stella Sofia fiammiferaia — Rizzi Antonio venditore combustibili con Vidali Antonietta perlaia — Turco Bortolo bracciante con Scandolo Anna domest. — Rigo Giacomo r. pens. con Zambelli Giuseppina casal. — Caucci Clemente contabile con Caucci Olga casal. — Dal Fabbro Luigi meccanico con Marinoni Elisabetta perlaia — Vio Pietro fonditore con Gazzanovich Marina casal. — Piambini Vittorio sarte con Ferraiolo Italia ricamatrice — Del Cont Fortunato agricoltore con Boschian Rosalina Maddalena villica — Sanati Giuseppe ag. custodia con Salvato Lucia casal. — Schiavon Giovanni bracciante con Molin Luigia casal. — Salvagno Marco ag. comm. con Zigoi Maria casal. — Rampazzo Gio. Batta ag. comm. con Fratta Anna domest. — Zen Dionisio elettricista con Feretti Palmira casal. — D'Este Carlo facchino con Conventi Maria casal. — Aragno Francesco ten. fanteria con Sarti Maria agiata — Sopradazzi Narciso meccanico con Bortoluzzi Elisa sarta — Graniti Luigi capo timon. R. M. con Sebastiani Maria casal. — Calderan Vito Giuseppe cantiniere con Socal Rosa Giuditta domest. — Gobbi Desiderio ag. comm. con Corrà Ermelinda casal. — Calzavara Terenzio parrucchiere con Stanghellini Rosa cameriera — Bonometti Giovanni parrucchiere con Fabris Elisa casal.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Lire 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario Lire 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L 12,554,034,89

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO.

		L.	c.
Azionisti Conto Capitale	L.	22,500,000	—
Numerario in Cassa	»	44,089,954	14
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	711,654	08
Cassa Cedole e Valute	»	2,984,045	42
Portafoglio Italia	»	99,750,214	05
Portafoglio Estero	»	16,985,231	45
Effetti all'incasso	»	2,619,037	83
Riporti	»	119,284,486	74
Effetti pubblici di Proprietà	»	31,692,298	46
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,376,348	03
Corrispondenti — Saldi debitori	»	222,223,208	42
Partecipazioni	»	11,336,701	55
Beni stabili	»	8,069,072	29
Mobilio ed impianti diversi	»	522,061	85
Debitori diversi	»	4,063,291	39
Debitori per Avalli	»	7,504,155	76
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	13,851,171	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,312,600	—
Titoli in deposito: libero a custodia	»	474,570,361	—
Risconti Attivi	»	144,894	98
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	5,718,079	14
	L.	1,092,317,867	58

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	12,554,034	89
Fondo di previdenza pel personale	»	2,733,241	30
Dividendi in corso ed arretrati	»	5,720	—
Depositi in Conto Corrente	»	117,508,168	42
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,189,956	13
Accettazioni commerciali	»	24,153,245	01
Assegni in circolazione	»	9,790,817	09
Cedenti di effetti per l'incasso	»	9,667,039	64
Corrispondenti — Saldi creditori	»	254,489,294	13
Creditori diversi	»	11,348,562	39
Creditori per avalli	»	7,504,155	76
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	13,851,171	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	2,312,600	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	474,570,361	—
Risconti Passivi	»	643,978	37
Avanzo utili esercizio 1904	»	247,658	36
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	12,747,863	19
	L.	1,092,317,867	58

LA DIREZIONE
Joel — F. Weil

I SINDACI
Rag. G. Sacchi — D.r G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

ANNO CLXIV - N. 38 — Mercoledì 7 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

LA CRISI MINISTERIALE

Verso la fase risolutiva

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Sulla via dell'accordo

La realtà delle cose

Roma, 6 febbraio notte

Neanche stasera si ha alcuna notizia che possa dirsi veramente positiva sulla crisi, ma è però diffusa e forte la convinzione che la soluzione sia bene avviata sulla base dell'accordo, intorno al Sonnino, dei vari capi gruppo dell'opposizione costituzionale.

Gli sforzi tentati fino ad ieri per la cosidetta concentrazione delle sinistre, sono stati troppo presto smascherati perchè potessero avere alcun effetto, nè commuovono certi orrori che qua e là si cerca di manifestare, per l'intesa del radicale Sacchi col conservatore Sonnino. Le parole grosse non commuovono in questa crisi che è stata determinata dalla realtà delle cose al di sopra delle macchinazioni parlamentari, che è stata indicata ed imposta dal paese contro la nullità del Ministero Fortis, e pel bisogno di un'opera di governo attiva, seria, efficace. Parlare ora di democrazia o di aristocrazia, di sinistra o di destra, di reazione o di libertà è fare discorsi vuoti di senso. Oggi è necessario un programma netto, chiaro, pratico, che non pretenda risolvere d'un tratto tutti i problemi dell'universo (per poi, come s'è visto finora, non risolverne nessuno) ma che affrontando i maggiori e più immediati a quelli voglia dare la soluzione richiesta dalla condizione, dai bisogni, dalla volontà del paese. Su tale programma possono accordarsi gli on. Sonnino e Sacchi, Rudinì e Gallo? Pare di sì; — e sarà una fortuna perchè la loro unione sarà garanzia, nè certamente essi si riuniranno per servire alla reazione, che certo è nel loro animo, anche nell'animo dello stesso Sonnino — per quanto si possa e voglia credere il contrario — assai meno che non potesse essere nell'animo dell'on. Fortis, quando per puro e meschino criterio di tattica parlamentare prendeva con sè il neo-guelfo onor. Malvezzi.

La *Vita* di stamane — che è un giornale democratico radicale, e non all'acqua di rose — intuiva giustamente e francamente la situazione augurando che Sacchi partecipi al governo perchè egli vorrà e saprà esigere garanzie, che affidino completamente la democrazia.

D'altra parte — come giustamente osservava il *Messaggero* stamane — non è il caso di parlare di dedizioni o di tradimenti, giacchè le trattative che sta facendo l'on. Sonnino non sono — come troppe volte furono per il passato — trattative per la formazione di un ministero che possa vivere, ma per la costituzione di un gabinetto che *sappia* vivere, e che quindi, per ciò, sappia da principio e prima di tutto ciò che vuol volere. Si tratta — diceva il *Messaggero* — di trattative serissime che mirano a sostanziali accordi *sulle cose*. Ciò spiega che non possono essere conclusi in poche ore, e quindi tutte le voci di rinunzie e di *rotture*, diceva il *Messaggero* sono fantastiche, perchè si lavora sempre d'accordo fra Sonnino, Luzzatti, Gallo e Sacchi. Stabiliti i punti d'accordo sopra un programma che possa portare un'intesa di comune lavoro fra queste quattro persone, è ben facile, osservava il giornale romano, completare il ministero con altri elementi di provata competenza.

Nuovi ministri tecnici

Ciò che il *Messaggero* scriveva stamane è ciò che stasera si crede generalmente che sia in gran parte avvenuto e si stia concretando.

Durante tutta la giornata sono continuate le conferenze dell'on. Sonnino con i parlamentari delle varie frazioni, che contribuirono a formare la maggioranza nell'ultimo voto. Stamane egli ebbe una prima conferenza cogli on. Cocco-Ortu e Sacchi, alla quale seguì una seconda nelle prime ore del pomeriggio cogli on. Di Rudinì, Boselli, Guicciardini, Carmine e De Nava e una terza più tardi cogli on. Di Rudinì, Cocco-Ortu, Gallo e Sacchi. Affermavasi che nell'intervallo fosse avvenuto un colloquio a due tra gli on. Sonnino e Sacchi, ma non ho potuto accertare la notizia. Sta invece, che prima dell'ultima conferenza l'on. Sonnino andò dal Pantano, che per indisposizione non era in condizioni di venire da lui.

Questa visita ha fatto credere — rimettendo a galla una voce corsa nei primi momenti della crisi — che sia intenzione di creare nel nuovo ministero dei dicasteri tecnici ritenendo ciò necessario per la accresciuta e complicata funzione governativa che ha bisogno di specializzarsi in qualche ramo per poter essere efficace, e utile dal punto di vista delle autorità intellettuali e morali che così potrebbero essere acquisite al ministero. I due nuovi ministeri cui si diceva che si pensasse, erano quelli delle Belle Arti, per avviare più facilmente il riordino del farragginoso ministero della P. I., e il ministero del Lavoro, per togliere carico a quello di Agricoltura e perchè esso si impone dalle condizioni sociali contemporanee.

La visita all'on. Pantano fa dire stasera — ripeto — che a quest'ultimo almeno, dei nuovi dicasteri ideati, si pensi.

Ma che veramente sia intendimento del Sonnino di creare tale ministero del lavoro e di offrirlo all'on. Pantano? In Inghilterra esiste il bord of trade, e da noi potrebbe avviare la legislazione sociale e sovvenire allo sviluppo industriale del paese, ma non so se e come l'on. Pantano vorrebbe conciliare il suo repubblicanismo non mai smentito nel lungo corso della sua vita politica coll'esercizio leale delle funzioni di ministro del Re alle quali lo si vuole designato, per quanto essenzialmente tecniche.

Ma torno alle notizie di fatto.

Quale sia stato il risultato pratico delle numerose conferenze succedutesi oggi in casa Sonnino, bisogna cercarle per via di induzione, imperciocchè saperlo direttamente è impresa pressochè impossibile per il mutismo nel quale si sono chiusi e si mantengono l'on. Sonnino e i suoi amici per il quale non posso dar loro torto, perchè conferisce serietà alla crisi.

Cronaca di nomi

Da parole e impressioni rubate a qualche amico da taluno dei reduci da casa Sonnino, dalle riapparizioni fatte stasera a Montecitorio dall'on. Di Rudinì che da due giorni tenevasi lontano, si arguisce che l'accordo cogli on. Sacchi e Gallo, sia avvenuto in massima sulle idee e sul programma e che domani si passerà a discutere delle persone.

Intanto rimangono ferme le candidature Luzzatti; Carmine e Guicciardini per il tesoro, i lavori pubblici e gli esteri, e quelle Salandra, Lacava, Boselli e Cocco-Ortu per portafogli non ancora definitivamente assegnati. Fra i probabili sono il Bertolini e il Fani salvo le possibili variazioni dell'ultima ora.

Per il portafoglio della guerra si fa con insistenza il nome del generale Saletta: tutto è possibile anche l'inverosimile, ma non mi arrenderò che a fatto compiuto parendomi inconcepibile che il generale Saletta acconsenta a mutare la sua altissima e sicura posizione di capo dello stato maggiore dell'esercito, che occupa degnamente da dieci anni, con quella di ministro della guerra, esponendosi anche al pericolo di essere allontanato dall'esercito e di passare alla posizione di servizio ausiliario se prima di raggiungere il limite dei 68 anni volesse cessare dalle funzioni di ministro, essendo giurisprudenza acquisita che per godere del beneficio del più elevato limite d'età non basti aver coperto uno degli impieghi, per i quali quel limite fu fissato, ma bisogna coprirlo realmente.

Per il ministero della marina si fa il nome dell'ammiraglio Morin, il quale è prossimo a lasciare il servizio attivo. Anche qui io non vedo la ragione per la quale debba mutarsi il ministro attuale, on. Mirabello, che ha fatto bene ed ha dimostrato insieme ad attitudini di buon amministratore singolari doti di soldato e una mente organica di primo ordine.

Ma per i nomi c'è tempo ancora; — oggi, certamente, si è discusso sopratutto del programma.

E su ciò l'on. Sonnino è ritornato stasera al Quirinale per informarne S. M. il Re.

Notizie e giudizi dei giornali

Gli amici del Sonnino

Roma, 6 febbraio notte

A titolo di cronaca vi riferisco quanto dicono i giornali.

Comincio da quello che è il più autorevole, nel momento, perchè il più intimamente amico dell'on. Sonnino. E le sue parole sono significanti.

«Circolavano — dice il *Giornale d'Italia* — molte voci contradditorie rispondenti piuttosto al desiderio di coloro che le mettevano fuori che alla realtà delle cose. Tali voci riguardano l'esito delle trattative che sono tuttora in corso e delle designazioni dei nomi pel futuro ministero. E' cosa facile intendere che essendosi ancora nel periodo della normale preparazione non possono che essere fantastiche o premature le induzioni che si vogliono trarre dal lavoro che si svolge».

La *Vita* dice che i colloqui hanno lo scopo di esaminare i punti concreti che un gabinetto, formato dalle varie frazioni dell'opposizione, potrebbe assumere a programma della sua azione concorde. La discussione non poteva concernere considerazioni di persone, ma solo e unicamente di idee. Non è possibile sotto un tal punto di vista giungere in poche ore a una deliberazione positiva da tradursi in atto. Comunque è vivo desiderio di formare sollecitamente un ministero a base solida e ampia rispondente alla situazione e ai precedenti di quelli che contribuirono a crearla.

L'*Italie* dice che Sonnino non rinunciò a formare un ministero di coalizione che è il solo rispondente alla situazione parlamentare. Non ha fondamento la sua rinuncia all'appoggio di Sacchi e di Gallo. L'idea sua è di formare un ministero logico e necessario, offrente garanzie serie di vita e di solidità. Tutti i *si dice* che circolano, provengono dagli avversari, che invano cercano rendere difficile la soluzione della crisi.

L'*Italie* dice sapere all'ultima ora che nella riunione di stasera a casa Sonnino, se non furono votati tutti i punti per l'accordo completo, si fece però un gran passo innanzi nella soluzione della crisi.

Quelli avversari

Passiamo ai giornali avversi.

La *Patria* pubblica che stamane Sonnino cominciò a conferire con Gallo, avviando nuove pratiche per fargli accettare la presidenza della Camera. Gallo, riservandosi di rispondere dopo aver consultati gli amici, avrebbe mosse difficoltà per un accordo intorno al programma-base del nuovo ministero. Uscito Gallo, si riunirono presso Sonnino, Di Rudinì, Cocco Ortu, e Talamo. Da qualche indiscrezione risulterebbe che nella riunione si cercò accordarsi sul programma. Sacchi avrebbe fatte recise dichiarazioni di politica ecclesiastica e militare e avrebbe subordinato la sua partecipazione al governo all'accettazione di tali concetti. Inoltre come garanzie personali avrebbe posto per condizione la entrata nel gabinetto dell'amico Alessio. Cocco Ortu non avrebbe avanzato difficoltà insormontabili, ma avrebbe sostenuto la necessità di veder nel nuovo gabinetto un'equa rappresentanza di sinistra.

La *Tribuna* dice che seguitarono i colloqui, ma la crisi non è risolta nè lo sarà tanto presto. Pare che Sonnino voglia formare un ministero la cui base sarebbe il partito conservatore ma con un puntello di sinistra verso i democratici. Qualcuno dei conservatori e dei democratici, già designato al ministero, oggi dichiarava di farsi più difficile l'accordo sulle idee e i modi, onde Sonnino sarebbe costretto a formare sostanzialmente un ministero di destra conservatrice. Sonnino farebbe così un'opera assai utile per l'andamento delle istituzioni parlamentari.

Notizie in quarantena

Sempre secondo la *Tribuna* Cocco Ortu interrogato avrebbe detto che le cose si mettono al bene, e che la assegnazione dei portafogli è questione secondaria; ciò che importa sono le cose. Gallo, senza escludere la possibilità di un accordo, avrebbe affermato che non si concluse nulla.

Queste notizie della *Tribuna* sono però tutte da mettersi in quarantena.

L'*Avanti!* crede poter affermare che stasera sarà raggiunto l'accordo, e il nuovo ministero sarà formato di uomini di sinistra, del centro Sonniniano, di destra e del gruppo radicale Sacchiano. Entro domani, l'*Avanti* assicura che si avrà l'elenco definitivo del nuovo ministero.

Questo credo sia eccessivo ottimismo.

L'affare dei francobolli

I lavori della Commissione d'inchiesta

Roma, 6 febbraio notte

La Commissione per l'inchiesta sui francobolli procedette in questi giorni a diversi interrogatori di impiegati ed esaminò documenti. Il *Giornale d'Italia* dice che alla fine della settimana sarà finita e presentata la relazione.

La riforma del codice penale

Verbalizzazione stenografica dei dibattimenti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 febbraio sera

Tra le innovazioni portate nello svolgimento dei giudizi penali dal progetto dell'on. Finocchiaro-Aprile per il nuovo codice di procedura penale, è da notarsi quella relativa alla introduzione della stenografia nei verbali di udienza. Sulla importante riforma la relazione così si esprime: «Un codice moderno di procedura penale, nel dettare norme sui verbali dei dibattimenti, non poteva non tener conto di uno dei mezzi più sicuri per registrare con esattezza la parola altrui: la stenografia. Dopo il perfezionamento e la diffusione che l'arte stenografica ha di recente raggiunto, l'utilità di adottare questo metodo per la compilazione dei verbali di udienza è tale, sotto molteplici rapporti, da non aver bisogno di dimostrazione. Se questo metodo fino ad ora non fu accolto dalla legge, ciò forse si deve al fatto che dell'adozione della stenografia nelle udienze penali si parlò sempre come di un metodo da seguirsi costantemente, secondo avviene nelle assemblee parlamentari. Il che cagionerebbe grande spesa e rappresenterebbe, in molti casi, un inutile e sproporzionato lavoro.

«La questione va posta diversamente: l'uso della stenografia nei pubblici dibattimenti non deve imporsi come metodo ordinario e obbligatorio; ma deve essere riconosciuto in via ufficiale e consentito nei casi opportuni.

«In tal guisa il nuovo metodo di verbalizzare il dibattimento trova aperta la via ad una più ampia affermazione. Imperocchè, se sarà per riuscire utile nei casi in cui il presidente, su richiesta delle parti, verrà ordinarne la applicazione, esso non tarderà a rendersi viepiù comune. Gli stessi cancellieri non indugerebbero ad impadronirsi del metodo stenografico, allorchè cominciasse ad essere ritenuto un requisito pregevolissimo per l'ufficio che ricoprono.

E anche il problema dell'appello col metodo stenografico troverebbe forse la sua più conveniente risoluzione. L'uso della stenografia nei giudizi non era ignoto agli stessi romani. Degli scrivani, degli amanuensi raccoglievano le orazioni degli avvocati con metodi quasi stenografici, che al dire di Plutarco, furono sperimentati la prima volta sotto il consolato di Cicerone. Marziale anzi ne celebrava la velocità col dire che, sebbene corrano le parole, la mano è di quelle più veloci. Erano stenografati i discorsi degli avvocati a scopo letterario; ma quando l'uso ne fu generalizzato, la stenografia fu anche adoperata per rendere complete le tavole pubbliche».

La questione delle ferrovie complementari e l'"Avanti!,,

Roma 6 febbraio notte

L'*Avanti*, esaminata la questione delle ferrovie complementari sicule domanda: primo, perchè non si sia voluto sperimentare la pubblica gara, pur trattandosi di una concessione di parecchi milioni o almeno la licitazione privata fra le ditte offerenti; secondo, perchè si è voluto usare all'ingegnere Chiaraviglio, genero di Giolitti, il favore inusitato di una rapidità meravigliosa, sbalorditiva, mentre invece, quando si trattò di concedere degli appalti a delle cooperative di lavoratori per dar da vivere a dei disoccupati, come quelli, ad esempio, del «Ravennate, del Bolognese, ecc., il Governo ed i suoi organi sussidiari mai diedero prova di tanta sollecitudine?

Questo solo vorremmo sapere — dice, concludendo, l'*Avanti!* — ma chi ci risponderà?

Pel 50.° anniversario del Regno

Un voto del Consiglio Comunale di Roma

Roma, 6 febbraio sera

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma votò un ordine del giorno col quale si stabilisce che la commemorazione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale (anniversario che si compie nel 1911) sia solenne e degna del grande evento, e che siano convocati a Roma per la circostanza tutti i Sindaci d'Italia per recare al Re l'affermazione della gratitudine e della devozione degli italiani verso la dinastia

Il cattolico consigliere Santucci a nome dei suoi amici dichiarava che i cattolici si astenevano dal votare questo ordine del giorno che, messo ai voti, fu approvato a grande maggioranza.

Notizie della Marina

Roma, 6 febbraio sera

Il bollettino della marina reca: Con riferimento all'art. 4 del foglio d'ordine 5 dicembre 1905 il capitano di vascello de Novellis è assunto al comando della nave *Marco Polo* dal 5 corr. rimanendone colla stessa data esonerato il parigrado Verde. Il 3 corr. il capitano di corvetta De Lorenzi ha lasciato il comando della torpediniera 109 S, la quale con pari data è passata in disponibilità con tabella d'armamento. La torpediniera anzidetta col 16 corr. passerà in armamento ridotto con tabella di disponibilità, trasbordando il personale eccedente per tale posizione sulla 73 S che colla stessa data passerà in armamento ridotto normale al comando del tenente di vascello Incontri. Questi cesserà dalla destinazione presso la direzione d'artiglieria ed armamenti del 1.o dipartimento e dalla responsabilità della nave *Eridano*. La responsabilità della nave *Eridano* sarà assunta dal tenente di vascello Lodola, pur continuando nell'attuale incarico. Il 13 corr. il capitano medico Marchesio imbarcherà sulla *Flavio Gioia* in sostituzione del parigrado Abbamondi che è destinato a prestar servizio per l'emigrazione. Il capitano medico Candela sbarcò dal piroscafo *Boulogne* e imbarcherà domani sul piroscafo *France* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data 11 corr. il tenente medico Ferraris imbarcherà sulla *Regina Margherita* in sostituzione del parigrado Puoti che ne sbarca per grave sventura domestica

Avranno luogo i seguenti movimenti di capitani commissari: Berretta dalla direzione generale degli arsenali alla *Varese;* Grana dalla *Varese* alla direzione delle costruzioni di Spezia; Gamba dalla direzione delle costruzioni di Spezia alla direzione generale degli arsenali; il tenente commissario Cirillo è destinato ad imbarcare sulla nave *Archimede* in rimpiazzo del parigrado Mori che rimpatrierà appena le sue condizioni di salute lo permetteranno.

Varie da Roma

Roma, 6 febbraio sera

Da tre giorni imperversa il cattivo tempo. Molti luoghi dei dintorni di Roma sono coperti di neve.

— *Stamane sotto la presidenza* dell'on. Finali si è riunita la commissione per la pubblica beneficenza.

— *Il concorso ippico di Roma* organizzato a beneficio dei danneggiati della Calabria ha fruttato lire 22,800.

— *E' giunta a Roma la principessa* ereditaria di Svezia.

— *Sotto la presidenza del sen. Cavalli* si è costituito il Comitato per celebrare il centenario di Garibaldi.

L'odio cinese contro gli europei

Le mene segrete della Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 6 febbraio sera

Il boicottaggio diretto sino al momento attuale contro gli Stati Uniti d'America sembra estendersi ed avviluppare tutte le nazioni straniere. I cinesi hanno operato il riscatto della ferrovia che va da Hankeon a Canton, e moltiplicano intanto gli ostacoli alla costruzione dell'altra che va da Sin a Tsin. La popolazione di Shansi è in rivolta permanente contro gli inglesi, ai quali vien contestato il diritto di sfruttare le miniere di quella provincia. Si è alla vigilia di veder ritirata agli inglesi l'autorizzazione ottenuta. Uno scambio di note tra i governi di Pekino e di Londra avviene su questo punto.

Ora pare che il governo tedesco non veda di mal'occhio il determinarsi di questo stato di spirito cinese. La Germania è anzi accusata di incoraggiarlo direttamente. Del resto una causa più decisiva di questo sviluppo dell'orgoglio nazionale tra i sudditi del Figlio del Cielo può essere facilmente cercata nel fatto di una lenta osmosi morale che ha permesso di raccogliere da ribollio delle vittorie giapponesi un fermento di fierezza ed un risveglio di coscienza nazionale.

I cinesi si credono grandi uomini

Per la prima volta quest'anno la Cina ha voluto le sue grandi manovre nel Chantong, ed esse sono state coronate dal più clamoroso successo. Aggiungete a questo l'altro fatto di un miglioramento sensibile delle condizioni generali, avvertito in tutto il paese; e si capisce l'ingenua frase con cui lo scrittore chiude le sue osservazioni, che «oramai i cinesi cominciano a credersi dei grandi uomini».

Telegrafano poi da Pechino che l'opinione pubblica si è un poco calmata alle dichiarazioni del viceré il quale contrariamente alle affermazioni della stampa locale ha detto che il *policemen* del quartiere inglese di Tientsin è stato sottoposto ad ottanta colpi di bambù e condannato a sei mesi di prigione.

I negoziati per la Manciuria

Continuano i negoziati fra la Russia e la Cina per la conclusione di un accordo relativo alla Manciuria, accordo che seguirebbe la linea principale dell'accordo cino-giapponese. Una delle proposte della Russia sarebbe l'apertura della Manciuria al commercio con eguali diritti e privilegi per tutte le nazioni. La Russia chiede delle concessioni minerarie in Mongolia e dei privilegi.

Nel caso che la Cina aprisse Kalgan e Urga al commercio estero, la Russia chiede di essere consultata prima dalla Cina, circa le condizioni alle quali queste località sarebbero aperte. Essa domanda la revisione della convenzione di Kiatchka e gli stessi diritti commerciali del Giappone che il Giappone ha nelle provincie della Manciuria e la costruzione di ferrovie secondarie nella provincia dello Amour. Da parte sua la Cina vorrebbe che la Russia ritirasse la sua guardia della ferrovia perchè il Giappone ha promesso che in questo caso ritirerebbe le sue.

Timori sulla salute di Edoardo?

Londra, 6 febbraio sera

Quantunque il Re abbia ricevuto a Windsor la visita del dottor Ott di Marienbad questi dichiara ufficiosamente che è stata una semplice visita di cortesia e che il dottore non è stato consultato sulla salute del Re che è eccellente.

Le difficoltà nell'Oriente-Europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

LA VERTENZA AUSTRO-SERBA

Le sconvenienze del "Vossische Zeitung,, verso la nostra Regina

Vienna, 6 febbraio sera

Appena sorto l'incidente dell'unione doganale serbo-bulgara e il conseguente conflitto serbo-austriaco avrete rilevato forse che i giornali i quali si scalmanarono più di tutti, rompendo parecchie lancie per gli interessi economici e politici dell'Austria minacciati, non furono propriamente i giornali al di qua e al di là del Leitha — sebbene se ne occupassero ciò che è naturale trattandosi di questione propria — ma un giornale della Sprea e propriamente la «Vossische Zeitung», la quale finì col metter fuori la storiella dei cannoni regalati dall'Italia al Montenegro, sul cui tema poi la locale «Zeit» ha tessuto un articolo gonfio di parole e scarno di senso. Ora, questo austrofilismo della «Vossische Zeitung» di Berlino che si mostra più inferocita di zelo ausburghese degli stessi giornali danubiani, ebbi campo di notarlo in ogni occasione, in cui sieno in giuoco gli interessi austriaci

Ad esempio vi ricorderò a questo proposito il momento in cui l'Italia inviò le navi *Dandolo* e *Morosini* a far crociera sulle coste albanesi, — trattavasi di fare una pressione sulla Turchia — seguite subito dalle navi austro-ungariche *Carlo VI* e *Pelikan;* in quell'occasione s'impegnò una polemica tra la stampa italiana e austriaca, in cui si distinse particolarmente l'organo militare d'allora il «Reichswehr». La polemica si svolse intorno alla questione albanese ed era naturale finchè circoscritta alla stampa delle due parti interessate nella questione. Ma, anche allora, ecco uscir armata in tutto punto la battagliera «Vossische Zeitung» di Berlino la quale, sempre in difesa dell'Austria, usò persino delle frasi sconvenienti implicando nella questione un'augusta donna e scrivendo fra altro: «per i begli occhi della Regina Elena non si possono incoraggiare le aspirazioni montenegrine in Albania!» Questo austrofilismo della berlinese «Vossische Zeitung» è troppo accentuato per non essere sospetto, ma si spiega benissimo, quando sa prete, che il «Presse Bureau» del ministero degli esteri austro-ungarico tiene alle sue dipendenze alcuni giornali d'Europa — fra questi appunto la «Vossische Zeitung». — Al *Ballplatz* quindi, quando si vuol dire qualchecosa senza esporsi, si vuol lanciare un *ballon d'essai* o, come volgarmente si dice, tirar il sasso nascondendo il braccio, si ricorre all'uno o all'altro di questi giornali vassalli.

Gli articoli quindi della «Vossische Zeitung» in favore degli interessi asburghesi, sono dettati o suggeriti almeno dal *Ballplatz* e la stampa viennese poi ad un cenno del «Presse Bureau» si limita semplicemente a riprodurre quegli articoli come fossero realmente il riflesso dell'opinione pubblica all'estero. Credo opportuno che in Italia si conoscano certe manovre austriache, così non si crederà almeno che un articolo italofobo della «Vossische Zeitung» rifletta l'opinione pubblica germanica, mentre in realtà rispecchia appena i criteri o i malumori del *Ballplatz*.

La crisi ungherese

Contro Francesco Ferdinando d'Este — La convenzione di Szathmar — La corrente antidinastica — Il momento storico del 1848!

Budapest, 6 febbraio sera

Avendo la Corona respinto risolutamente le ultime proposte della coalizione siamo entrati nella fase più torbida di questa crisi che dura da un anno, ma forse nella fase risolutiva. Alla costernazione del primo momento, segue ora l'indignazione e tanto più perchè, riportandosi alle ammonizioni di Francesco Kossuth ed ai suoi accenni agli intrighi della camarilla di Corte viennese, si crede che anche quel *minimum* delle domande della coalizione sia stato respinto dalla Corona subendo l'influenza dei suoi cattivi consiglieri fieramente avversi alla Ungheria. Particolarmente gli odi del mondo magiaro si concentrano nella persona dell'erede presuntivo al trono degli Asburgo, l'arciduca Francesco Ferdinando; qui ritiensi fermamente che la suggestione fatale del clericalissimo arciduca, il quale non perdonò mai agli ungheresi le loro leggi politico-ecclesiastiche, che vanno fino al matrimonio civile e al divorzio — abbia motivato il brusco rifiuto della Corona; infatti nei circoli della coalizione si ricorda l'udienza avuta dall'arciduca Francesco Ferdinando d'Este presso il re e assicurasi che in quell'udienza vennero decise le sorti dell'Ungheria. Quell'udienza, si dice, potrebbe assumere un importanza storica e riuscire forse ben più fatale agli Asburgo che all'Ungheria.

Colla convenzione di Szathmar del 1711 gli ungheresi avevano acconsentito che la Corona di Santo Stefano fosse ereditaria nella Casa d'Asburgo, ma perchè il fatto abbia effetto legale l'Asburgo deve farsi incoronare a Budapest e prestare il giuramento alla costituzione autonoma del regno magiaro.

Francesco Ferdinando non cingerà la superba Corona di Santo Stefano ove non abbia accettate, suggellandole con solenne giuramento tutte le libertà e prerogative costituzionali del regno d'Ungheria. Vi accennavo alle opinioni più moderate e circoscritte ancora nell'ambito della legalità, nei circoli radicali invece, particolarmente tra la gioventù accademica, manifestasi in forma precisa il sentimento antidinastico e si parla del distacco dell'Ungheria e del tramonto degli Asburgo.

Naturalmente trattasi di quelle deliberazioni audaci prese *ab irato*, ma che passato il primo bollore si attenuano per dar luogo a più miti consiglio. Frattanto al Casino nazionale, al Corso politico nella via Kossuth Lajos, si tengono di continuo sedute e fino a tarda notte discutendosi la situazione che presentasi oramai assai grave, perchè la coalizione deve sottomettersi flessibilmente alla volontà regia o continuare la lotta che oramai però non potrebbe più restare circoscritta alla resistenza passiva, ma svolgendosi e accentuandosi avvolgerebbe il paese nel turbine della rivoluzione, ripetendosi il terribile momento storico del 1848.

Qui si attendono le dimissioni del ministero Fejervary. Ove venissero accettate dalla Corona ciò significherebbe l'inizio dell'èra assoluta.

Le proposte presentate dalla coaliziona e respinte dal Re

Budapest, 6 febbraio sera

Il Comitato direttivo della coalizione ha deciso di pubblicare il messaggio reale e le proposte del Comitato in risposta al messaggio. Il messaggio reale dice che il Re invita la coalizione ad assumere il governo in base alle deliberazioni del Comitato dei nove accettate dal Re. Il Re dichiara che non farà alcuna concessione nella questione della lingua. Il Re regolerà l'esercito mediante autorità comuni. Il Re non fa alcuna obbiezione circa l'uso della lingua ungherese nella procedura criminale militare. Quanto alla questione economica il Re esprime il desiderio che si approvino i trattati di commercio già conclusi con le potenze estere e si approvi la tariffa doganale autonoma.

Le deliberazioni del Consiglio dirigente rimesse al re da Andrassy sono le seguenti: Il comitato dirigente ritiene che sulla base indicata dal Re è impossibile la costituzione di un regime durevole, come è impossibile una pace parlamentare durevole. La coalizione non può accettare specialmente il contenuto del messaggio reale per la soluzione delle questioni militari. Regime e pace durevoli possono ottenersi soltanto adottando il programma di lavoro contenuto nell'indirizzo della coalizione. Ma in vista della grave situazione pel paese ed allo invito del Re il Comitato è pronto a proporre ai partiti coalizzati la convenzione provvisoria sulla cui base la coalizione può assumere il governo senza abbandonare i suoi principî.

La coalizione domanda che il Re non esiga che la coalizione abbandoni i suoi principî. Pertanto, senza concludere l'unione doganale con l'Austria, la coalizione è pronta a concludere con l'Austria il trattato di commercio fino dallo spirare del trattato di commercio con la Germania. La coalizione è disposta a far sanzionare la tariffa doganale autonoma non come tariffa austro-ungarica, ma come tariffa ungherese e a far sanzionare i trattati con gli Stati esteri con un contenuto identico, ma soltanto a nome dell'Ungheria. Anche per la parte militare il programma della coalizione sarà mantenuto. Il governo che si formerà cercherà di persuadere il Re ad accettare anche tale parte del programma. Ma la coalizione non pone la realizzazione di questa parte come condizioni per la formazione del gabinetto. Le esigenze militari rimarranno in sospeso. Il governo che si formerà domanderà alla Camera attuale la approvazione della riforma elettorale su base più larga. Indi si scioglierà la Camera affinchè la nazione si pronunci di nuovo. Sulle questioni militari la coalizione eseguirà riforme specie per rafforzare le garanzie costituzionali e le istituzioni autonome. La maggioranza della Camera attenderà lo svolgimento normale degli affari dello Stato.

Il Comitato dirigente deliberò la pubblicazione, poichè da essa la nazione si convincerà che il Comitato dirigente fece tuto ciò che potè senza abbandonare i suoi principî per risolvere l'attuale crisi. Il Re, con dolore del Comitato dirigente, respinse tali proposte rendendo così impossibile la continuazione dei negoziati.

Il *Correspondenz Bureau* ungherese smentisce la notizia dei giornali che il gabinetto intero o alcuni ministri si sarebbero dimessi.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

L'ordine brutale d'un governatore
Il politecnico di Riga bombardato
I finnici s'esercitano alle armi!

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 6 febbraio sera

I giornali di Leopoli ricevono da Varsavia: Il governatore di Kielce, generale Popiler, emanò una notificazione in cui il rigore delle misure minacciate contro i rivoluzionari supera di gran lunga tutte le minaccie fino ad ora pubblicate. Tra altro minacciasi che nel caso in cui presso minorenni venissero trovate delle armi si procederebbe immediatamente contro i rispettivi genitori o contro altri congiunti responsabili e propriamente secondo il paragrafo 12 del diritto di guerra, senza alcuna procedura verrebbero condannati alla fucilazione. Ovunque si procede a degli arresti in massa. Alcuni giorni sono giunsero qui da Zirardow sette carrozzoni ferroviari con 300 detenuti politici di tutte le possibili classi sociali.

Il generale Resin inviato nel mese scorso per pacificare il governo di Radom telegrafa che l'ordine è ristabilito ovunque. Le autorità locali sono rientrate in carica. La popolazione paga le tasse

Il governatore di Kutais, Starosevsky, è stato esonerato dalle sue funzioni con decreto del 3 febbraio.

La *Nowoje Wremja* denunzia la importazione in Finlandia di proiettili per cannoni a tiro rapido, l'allenamento di cavalli per l'artiglieria, l'insegnamento a Wiborg di esercizi militari ed a Opereinen di esercizi di tir oal fucile. Il giornale protesta violentemente contro la tolleranza accordata alla preparazione aperta della lotta. Il generale Langhoff fu nominato ministro segretario di Stato per la Finlandia.

Il nuovo trattamento degli ebrei
imposto dalle necessità finanziarie
Quando si eleggerà la Duma

Pietroburgo, 6 febbraio sera

Il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di ricevere gli israeliti nelle scuole alle stesse condizioni che gli altri russi. I russi ortodossi assicurano che il governo agisce in questo modo per facilitare l'emissione del prossimo prestito

Continuano ad affluire i depositi nelle Casse di Risparmio. Nella settimana scorsa i versamenti superarono di 8.300.000 rubli i pagamenti delle tre prime settimane dell'anno corrente. L'eccedenza dei versamenti sui pagamenti fu di rubli 14,160,000

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a smentire l'informazione dei giornali, secondo la quale l'ex governatore di Mosca, Durnowo, avrebbe dichiarato al Consiglio dell'impero che la responsabilità degli avvenimenti di Mosca spetta al governo centrale. La stessa Agenzia aggiunge che Durnowo avrebbe meno di tutti il diritto di fare simili dichiarazioni.

La *Nowoje Wremja* dice che si conferma da buona fonte che le elezioni della Duma dell'Impero in tutta la Russia si faranno il 7 aprile e la Duma si aprirà il 24 aprile.

Gli armeni affamati dal Governo
Tremende esplosioni di bombe
a Sosnovice e a Bielostock

Vienna, 6 febbraio sera

Si comunica da Perm: Annunciasi dall'Armenia russa che il vescovo armeno di Schuscha comunicò telegraficamente al suo superiore patriarca a Tiflis essere disperata la situazione degli armeni nel suo distretto. La Russia favorisce i tartari e ricusa ogni aiuto agli armeni. La situazione si è fatta tanto più grave in quanto che è scoppiata pure una generale carestia.

Stamane è scoppiata a Sosnovice una bomba nell'abitazione dell'operaio Zygmunt, addetto allo Stabilimento per la costruzione delle caldaie a vapore Fitzners e Gampers. La madre e due sorelle sono morte. Due fratelli sono feriti mortalmente; un altro è rimasto incolume. La casa rimase distrutta. La polizia eseguendo una perquisizione dopo lo scoppio rinvenne un'altra bomba carica ed una quantità di esplosivi.

Ieri sera alle ore 8 a Bielostoch in via Alexandra scoppiò una bomba entro una vettura di piazza ove si trovavano due giovanotti. Il cocchiere e i due giovanotti sono morti. La bomba scoppiò probabilmente in seguito ad una scossa.

Un nuovo canale di Suez
La proposta di Binning
e le opinioni dei tecnici

Londra 6 febbraio sera

La proposta di scavare attraverso l'istmo di Suez un nuovo canale acquista ogni giorno maggiore importanza in Inghilterra, come lo prova il discorso tenuto dal signor Binning all'assemblea della «Liverpool Underwrilers Association», che, riferendosi al danno causato al commercio mondiale dall'affondamento del *Chatam*, alcuni mesi fa, disse che l'escavazione di un nuovo canale si rendeva imperiosa.

Questo discorso è oggi oggetto di commenti per parte di tutta la stampa londinese, che in gran parte conviene nella necessità di un nuovo canale.

Un terribile dramma famiiiare
Tre morti e un ferito gravemente

Budapest, 6 febbraio sera

Un terribile dramma di famiglia si svolse nel comune di Soslehota Giorgio Kolimar era da poco ritornato a casa dalle carceri d'Illav, dove aveva scontato la pena di otto anni per uccisione commessa in istato d'ubbriachezza. Koliman rimpatriato, continuò a darsi all'alcoolismo, ubbriacandosi ogni giorno. Ieri, dopo aver molto bevuto, entrò nell'osteria di Luigi Somorja, il quale però vedendo lo stato del Kolimar si rifiutò di dargli da bere. Furente d'ira il Golimar corse a casa, afferrò il suo fucile per uccidere il Somorja. Sua moglie intuendo che voleva commettere un delitto, gli strappò l'arma, pregandolo di andare a coricarsi. Kolimar, vieppiù inferocito, le strappò il fucile e tirò contro di lei due colpi, uccidendola. Il figliuoletto di cinque anni che fu testimonio dell'orribile delitto, cominciò a piangere dirottamente. Il padre bestiale tirò un colpo pure contro il bambino. Alle detonazioni accorsero i vicini e il calzolaio Giovanni Papsi precipitato per primo nella stanza per afferrare quel furente; questi però fece fuoco anche contro di lui ferendolo gravemente al capo. Frattanto erano accorsi nella stanza altri coraggiosi. Il Kolimar vedendo inutile ogni tentativo di fuga, tirò un colpo contro sè stesso, stramazzando morto al suolo.

La camera coi tre cadaveri ed il ferito era tutta un lago di sangue. Il Kolimar lascia altri tre bambini che vennero ricoverati da gente pietosa del vicinato.

Succi battuto
Un allucinato che digiuna da 34 giorni

New York, 6 febbraio sera

A Salem si parla di un caso assai strano, e il tema di tutti i discorsi è un nuovo emulo del celebre italiano Succi. E' questi un giovane venticinquenne, certo Claude Baker, il quale sta digiunando da 34 giorni. Egli dice che Iddio gli ha ordinato di astenersi dal cibo fino a nuovo ordine e che in premio di questa sua penitenza potrà meritare il possesso della completa felicità nell'altra vita.

Non fa che bere acqua calda e quando gli si fa premura perchè rompa il digiuno, risponde che lo farà quando Iddio lo troverà pronto.

Intanto, mentre il giorno in cui cominciò questo strano digiuno era un bel pezzo di giovanotto, forte e robusto, dalle larghe spalle e pesava 100 libbre, ora è ridotto una specie di scheletro, non pesa che 30 libbre e non ha più forza per lavorare.

AD ALGESIRAS

Grave attesa
Una frase dell'ambasciatore russo

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 6 febbraio notte

(c. t.) La conferenza è giunta al suo punto più culminante e più difficile e qui non producono buona impressione le intonazioni bellicose dei giornali francesi e tedeschi, però si continua a sperare in un esito completamente pacifico della conferenza. Del resto se la conferenza non dovesse dare risultati pratici la Germania, che non accampa pretese esclusive, domanderebbe puramente il mantenimento dello *statu quo* attendendo con calma lo svolgimento degli avvenimenti.

Tayllandier è giunto oggi a bordo del *Galilei* proveniente da Tangeri, ed è ripartito per Gibilterra per prendervi la sua signora. Proseguiranno domani per Tangeri.

I colloqui continuarono ieri fra i delegati. Essi si aggirano specialmente su una questione delicata. Secondo una espressione del delegato russo Cassini *«l'alveare è in piena attività, ma non si è ottenuto ancora il miele».*

Il momento delicato
è venuto per la discussione

Algesiras, 6 febbraio notte

Colloqui seri continuano fra i delegati alla *Villa Vieja* ove Nicholson riceve numerose visite. All'albergo «Reina Christina» i corridoi sono animatissimi Si nota che il battello speciale che fa il servizio fra Algesiras e Gibilterra per portare la posta ai delegati tedeschi ha fatto ieri numerose gite di andata e ritorno.

Le conversazioni con idelegati mostrano che bisogna guardarsi da un ottimismo esagerato. Nondimeno la speranza di una soluzione esiste realmente. La questione della polizia non è stata ancora sfiorata e *discrezione completa* è la parola d'ordine osservata da tutti, mentre i delegati preparano così attivamente, ma nel silenzio, questo difficile problema.

Si ha qui vagamente l'impressione che l'opinione dei vari paesi sulla conferenza non abbia compreso completamente l'importanza del lavoro tecnico compiuto dalla conferenza. Convocata per introdurre riforme nel Marocco con programma economico vastissimo, essa sta creando completamente uno statuto marocchino che sarà un monumento completo di riforme e che per il presente e anche per l'avvenire sarà la base dei miglioramenti che le circostanze permetteranno d'introdurre progressivamente nel Marocco.

Un progetto marocchino
per la polizia rientrato

Parigi, 6 febbraio notte

Il corrispondente dell'*Eclair* ad Algesiras telegrafava ieri di aver intervistato i delegati marocchini che si dichiarano soddisfatti delle imposte via accordate, ma annettono sopratutto importanza alle dogane. Ed aggiungeva circa la polizia che i marocchini avevano preparato un progetto che presenteranno come contro-progetto pur negando qualunque accordo colla Germania. Secondo tal contro progetto il Sultano chiederebbe di fare egli stesso la polizia col concorso di europei, ma non di potenze, scegliendo le truppe fra i mussulmani e gli egiziani siriani.

Tale progetto sembrava inverosimile ed inapplicabile al Marocco così da non presentare alcuna serietà in nessuno dei suoi particolari. Ora i delegati marocchini stessi smentiscono il progetto loro attribuito e dichiarano di non avere preparato alcuno, sicchè il progetto messo in circolazione e telegrafato all'estero in parecchie direzioni è assolutamente fantastico.

CORTESIE FRANCO-INGLESI

Un banchetto del municipio di Parigi
ai membri del "County Council,,

Parigi, 6 febbraio sera

Al Consiglio municipale fu dato ieri sera un grande banchetto in onore dei membri del *County Council*. La sala era decorata con bandiere francesi ed inglesi. Parteciparono al banchetto l'ambasciatore inglese, il presidente del Consiglio municipale, i membri del governo, il prefetto della Senna ed altre autorità e notabilità.

Il presidente del Consiglio municipale e Cronwall, presidente del *County Council*, pronunziarono applauditi discorsi inneggiando all'*entente cordiale* anglo-francese. Cronwall ha rilevato che il ministro degli esteri Grey ha dato la sua approvazione alla visita del *County Council* a Parigi e che il nuovo ministero inglese non ha modificato l'attitudine dell'Inghilterra verso la Francia

Durante il banchetto ha regnato grande cordialità

Un secondo binario nel Gottardo
per l'aumentato traffico

Berna, 6 febbraio notte

Stante l'aumento della circolazione dei treni sulla linea del Gottardo, il Consiglio federale ritiene sia giunto il momento in cui bisognerà istituire un secondo binario sui tronchi Lucerna, Immensee, Brunnen, Fuelen, Gubiasco, Chiasso. Tuttavia l'istituzione di questo secondo binario incontrerà in alcuni punti difficoltà straordinarie. Sembra perciò conveniente ripartire il lavoro in un periodo di anni abbastanza lungo. Perciò il Consiglio federale decise che basta pel momento istituire un secondo binario soltanto sul tronco Gubiasco-Chiasso e un binario di scambio fra Lucerna e Meggen. La Compagnia sottoporrà al dipartimento delle ferrovie nel più breve termine possibile i piani relativi.

A Creta
L'arresto dell'ex ministro
che organizzò l'attacco agli italiani

Costantinopoli, 6 febbraio sera

Il Tribunale internazionale di guerra ordinò l'arresto dell'ex ministro cretese Faris sospettato di aver organizzato un attacco contro i soldati italiani a Cambanu e di suo fratello. Il procuratore generale, parimenti compromesso, ricevette una ammonizione da parte del comando della gendarmeria.

Un treno assalito dagli indiani
Otto viaggiatori massacrati

Londra, 6 febbraio sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Si annunzia che gli indiani di Pkui hanno assalito un treno dell'Orizona meridionale ed hanno ucciso otto uomini e rubato tutte le provvigioni che si trovavano nel vagone.

Marconi è padre

Parigi, 6 febbraio sera

Il *Figaro* dice che Marconi è padre da ieri di una figlia. La notizia è stata telegrafata senza filo a New York.

I dirigibili militari Lebaudy

Parigi 6 febbraio notte

Il ministro della guerra ordinò a Lebaudy un nuovo dirigibile che dovrà essere consegnato avanti le prossime manovre.

NECROLOGIO

— A Venezia, il commerciante sig. Lorenzo Levorato, di anni 62, da Mestre.

I tumulti per gli inventari in Francia

Gravi incidenti a Montpellier
L'invasione della prefettura

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Montpellier, 6 febbraio sera

Mentre il vescovo si ritirava lasciando posto agli agenti del fisco, la folla gli fece una ovazione delirante inchinandosi a lui, baciandogli la mano e gridando: *Viva la libertà, la religione, la Chiesa! Abbasso i framassoni, le spie, gli inventari!*

Una importante dimostrazione percorse le vie Dopo le 13 le dimostrazioni divennero violentissime. Tutte le vie che conducono alla cattedrale furono in breve sbarrate da cacciatori a cavallo, dal genio, dalla gendarmeria a piedi e a cavallo, dagli agenti di polizia.

Fatte le intimazioni per far aprire la chiesa, e rimanendo le porte chiuse, i soldati del genio impiegarono un'ora a sfondarle. Dopo una protesta del vescovo e dei fabbricieri il ricevitore del Demanio entrò nella chiesa e procedette all'inventario tra le dimostrazioni dei fedeli che gridavano *Viva la libertà*, e cantavano inni religiosi

La folla si recò poi alla prefettura con una bandiera tricolore e invase il cortile del palazzo. Successero dei formidabili parapiglia e si fecero 10 arresti, tra cui il marchese Desturville. La città sembra in rivoluzione

Le condanne dei dimostranti

Parigi, 6 febbraio sera

A Parigi le operazioni di inventario sono continuate nel pomeriggio a San Sulpizio senza incidenti. A S. Eugenio l'ispettore del registro non era ancora giunto alle 15.30. A S. Rocco il curato desideroso di evitare gli incidenti aveva deciso di chiudere le porte dopo l'ultimo ufficio del mattino. La maggior parte delle chiese di Parigi avean il loro assetto ordinario, salvo la *Maddalena* e *Nôtre Dame des Champs* dove alcuni fedeli stavano in attesa.

Il Tribunale correzionale condannò un maestro a 3 mesi di carcere per aver percosso con un ombrello un agente della chiesa di Santa Clotilde; Eble, studente, a 2 mesi per vie di fatto contro una guardia; Yunie, Deieu, D'Harcourt e Leconte a 3 e 6 mesi. Il conte di Bourbon, arrestato per aver bastonato il prefetto di polizia fu condannato a 50 franchi di ammenda per porto d'armi non essendo provate le vie di fatto.

La resistenza in Bretagna

Il *Matin* ha da Rennes: «I fedeli della Bretagna si preparano a resistere nel modo più violento alle operazioni d'inventario. La decisione è stata presa in una riunione di diversi gruppi di organizzazioni. Il prefetto per disperdere le forze dei dimostranti avrebbe deciso che l'inventario si farebbe nello stesso giorno in tutte le chiese bretoni. Un gruppo di preti bretoni ha scritto al cardinale Laboure che essi ed i loro parrocchiani erano pronti a sostenere una resistenza accanita ed hanno chiesto al cardinale di mettersi alla loro testa».

L'*Echo de Paris* dice che i cattolici di certe parrocchie nelle quali l'inventario poteva avere luogo senza proteste hanno formulato una petizione contro i loro curati.

L'*Echo de Paris* segnala anche che si è trovata ieri sull'altare maggiore della chiesa di San Giuseppe una scatola cilindrica con una miccia che era stata accesa, ma che poi si era spenta. Fu portata al laboratorio municipale.

Il *Figaro* dice che gli ispettori del registro si vedono rifiutare da parte del tesoro la comunicazione di informazioni che li dispenserebbe in molti casi di fare gli inventari, poichè i beni delle mense consistono quasi esclusivamente in titoli di rendita

Un napoletano suicida alla "Morgue,,
Lasciò il suo corpo... ai coccodrilli
Il testamento

Parigi, 6 febbraio sera

Suicidarsi alla «Morgue» è un'idea singolarmente macabra che non viene a tutti. Questa del resto è la prima volta che succede a Parigi.

Ieri verso mezzogiorno e mezzo, un uomo dell'apparente età di sessant'anni con un berretto rosso entrò nella sala pubblica dell'esposizione considerando per qualche istante i cadaveri esposti al pubblico ed i visitatori. Si sedette poscia sopra una sedia vicina all'esposizione dei cadaveri, trasse di tasca un revolver d'ordinanza, se lo puntò alla bocca e sparò un colpo in seguito al quale cadde fulminato. Il gesto fu così rapido ed inaspettato che nessuno dei presenti si potè accorgere di esso ed ebbe tempo di intervenire per impedirlo. Le porte dell'edifizio vennero subito chiuse.

Il commissario di polizia del quartiere si recò subito alla «Morgue» per procedere alle constatazioni d'uso.

Il suicida si chiamava Carlo Carbonari, nativo di Napoli. In una lettera che si trovò nelle sue tasche egli pregava il commissario di polizia di mettersi in rapporto con suo cugino Radigon, domiciliato al numero 255 nel sobborgo Sant'Antonio. A Napoli, il Carbonari, aveva esercitato per qualche tempo il mestiere di gioielliere, poi aveva dovuto, causa cattivi affari, mettersi a fare il portinaio e lo fece durante un periodo di venti anni. Viveva ora assai penosamente di una piccola rendita vitalizia. In una tasca del suicida si trovò pure una lettera nella quale dettava le sue ultime volontà.

Egli dice così: — «Non si accusi alcuno della mia morte. Io ho scelto con intenzione la «Morgue» per suicidarmi, volendo così risparmiarmi un viaggio penoso (sic!) in una vettura sudicia o in una barella sporca. Io regalo il mio corpo alla Facoltà di medicina ed i pezzi che cadranno sotto il *bistury* dei medici, dovranno essere poi gettati ai coccodrilli del Giardino delle Piante. Io ho avuto sempre una grande simpatia per queste interessanti bestiole».

Infine egli dice: «Il furgone che dovrà trasportare le mie spoglie alla fossa comune sia lanciato al grande galoppo, perchè i morti debbono andare in fretta. Mi oppongo assolutamente ad essere seppellito in una bara; se tuttavia questa formalità è assolutamente necessaria, prego di avvertire mio cugino Ferdinando Radigon, ma gli proibisco assolutamente di assistere alle mie esequie. Non voglio nulla, assolutamente nulla sulla mia sepoltura».

Giacomo Carbonari si sarebbe data la morte per metter termine alle sofferenze intollerabili ch'egli subiva da molto tempo causa una malattia incurabile che lo affliggeva da molti anni.

Alla Camera spagnuola

La discussione della questione catalana

Madrid, 6 febbraio notte

La discussione sulla questione catalanista si è iniziata oggi alla Camera con un discorso del deputato repubblicano Iunoy, il quale ha criticato vivacemente la politica del governo che ha accusato di aver dato luogo ad antagonismi fra militari e borghesi a Barcellona ed a Madrid. Un deputato catalanista ha parlato poscia spiegando e difendendo la legittimità del vero catalanismo.

Il ministro ha risposto che le misure prese verso la Catalogna non saranno tolte che quando le tranquillità morale e materiale sarà completamente ristabilita a Barcellona.

Cronaca rosa

In questi giorni a Nizza, nella splendida villa Charlotte dell'Avenue des Fleurs, si è fidanzato il nostro concittadino co. Alvise Foscari, colla nobile signorina Maria Luigia de Bresson, figlia del visconte Alfredo de Bresson, ex-ambasciatore di Francia e della marchesa Charlette du Hallay Cerquem. Cordiali felicitazioni.

Teatri e concerti

Fenice

La terza esecuzione del *Lohengrin* ebbe luogo iersera dinanzi ad un pubblico affollatissimo. La interpretazione si affina sempre più da parte del Garbin applaudito molto al *racconto* che sarebbe stato bissato se alle 12 e mezza di notte i *bis* non fossero poco consigliabili.

La signora Sthele, come sempre, finissima, e veramente eccellenti la signora Classens ed il Romboli nelle loro difficilissime parti. Gli altri bene e bene pure l'orchestra.

Non così i cori che iersera al primo atto mostrarono un po' d'allegria.

Rossini

Stasera, in luogo del *Barbiere di Siviglia* verrà rappresentato l'*Elizir d'amore*. La parte di Adina verrà sostenuta dalla signorina Mellerio, che sostituisce la signorina Cortesi indisposta. Il pubblico, che apprezza il valore di attrice e di cantante della signorina Mellerio, affollerà, quindi, senza dubbio, il teatro per applaudire la gentile e brava signorina nella interpretazione di una parte che si attaglia al suo temperamento artistico.

La signorina Mellerio eseguirà la stessa parte nella prossima stagione di quaresima al teatro di Fiume, a fianco del celebre tenore Bonci.

Goldoni

Una bella occasione di divertirsi è la recita di questa sera: Dina Galli ci darà l'arguto lavoro di Federica Gressac e De Croisset: *La passerella*. Lo diede per la prima volta l'anno scorso e vi ottenne un magnifico successo personale, ponendo in gran rilievo tutte le sue doti di spirito e di intelligenza.

Fra qualche giorno avremo la serata in onore della valente e comicissima attrice caratterista Giuseppina Menghini. Programma: un atto nuovo di Giulio De Frenzi: *L'ultima istitutrice* e *Le sorprese del divorzio* di A. Bisson.

Il grande concerto a pro dei "senza tetto,,

Sappiamo che il concerto a vantaggio della Società contro l'accattonaggio (Sezione Asilo per i senza tetto), avrà luogo la sera del 12 febbraio corr. alle ore 21 nella sala del teatro La Fenice.

La richiesta dei biglietti e l'interesse destato dalla notizia già da noi comunicata, fa già prevedere in un successo artistico e finanziario dei più splendidi. — I prezzi vennero così stabiliti: Ingresso e sedia L. 10; ingresso in sala lire 5; id. in galleria L. 3, e ciò in vista della limitata capacità della sala.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Elizir d'amore*.
GOLDONI — 8.30 — *La passerella*.
MALIBRAN — 8.30 — *Geisha*.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 6 febbraio

NB. — Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	7	15
Barometro a 0 in mm.	57.23	59.38	56.10
Termometro centig. al Nord	3.4	3 6	7.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	68	63
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 5 5
minima di oggi 2,0

Una pioggia di sabbia a Palermo
Violenti mareggiate — Una casa sfasciata — Due morti — Una «bilancella» affondata

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 febbraio notte

Telegrafano da Palermo che verso le 11 il cielo si offuscò stranamente dando riverberi gialli, quindi cominciò a cadere sabbia gialla che si crede provenga dal Sahara. Ciò impressionò il popolino. Le nubi si diradarono subito

A Messina da ieri un vento violentissimo rende il mare agitato e impossibile la navigazione nello stretto. Le campagne sono danneggiate. Una violenta mareggiata inondò il villaggio di Galati. Alcune case sono sgombrate, altre pericolano.

A Ramasca mentre alcuni agricoltori s'erano radunati in un caseggiato, cadde il tetto che seppellì cinque persone: due sono morte. I due torrenti Curmalonga e Simeto sono ingrossati.

La bilancella *Graziella* carica di 2400 scatole di pasta per la tempesta si sfasciò contro una scogliera. L'equipaggio è salvo, il carico è perduto.

Da venti ore imperversa, infine, su tutta la Calabria un uragano con pioggia dirotta e grandine. Il vento fortissimo produsse gravi danni.

Violenta attività del Vesuvio
La funicolare investita

Napoli, 6 febbraio notte

Il periodo eruttivo del Vesuvio continua attivo sia per il cratere che per le lave. La ferrovia Vesuviana.Cook è investita in tre tratti ognuno di circa cento metri.

Stasera una nuova corrente di lava minaccia una quarta invasione più bassa delle precedenti che sembrano quasi spente. Il ramo superiore minacciante la funicolare si è fermato. Nessun pericolo sovrasta i comuni vesuviani nè i visitatori: però l'attività aumenta di intensità.

Un vapore italiano incagliato in Inghilterra

Londra, 6 febbraio notte

Il vapore italiano *Febo* proveniente da Genova e diretto a Glascow si incagliò stamane in uno scoglio a Cammo. Il *Febo* rimane gravemente danneggiato. L'equipaggio è salvo.

Il mistero della sartina fiorentina
Supposizioni, commenti e indagini

Firenze, 6 febbraio notte

Sulla scomparsa misteriosa della sartina Bianca Mantellini di anni 15, di cui vi diedi notizia, si hanno questi particolari: Essa lavorava in una sartoria in via Nazionale, perciò spesso faceva ritorno a casa ad ora tarda. La Bianca era bellissima e per essa aveva una forte simpatia un giovane signore che la seguiva ovunque rivolgendole delle parole amorose e facendole delle proposte che sempre la ragazza respingeva. Una sera il giovane le disse risolutamente che doveva essere sua ad ogni costo. Poche sere dopo, la sartina s'incontrò coll'innamorato nei pressi di piazza San Lorenzo; questi era accompagnato da altri due signori mascherati e tutti tre stavano vicini ad un automobile. Colto un momento opportuno, afferrarono la Bianca per la vita cercando di metterla sull'automobile, ma essa riuscì a svincolarsi e fuggire. Gli assalitori che non poterono inseguirla perchè accorse molta gente, salirono in automobile e fuggirono a tutta velocità. Qualche giorno dopo, di mattina, la Bianca si recò da un friggitore per comprare la colazione e da quel giorno non fece più ritorno alla propria abitazione. La scomparsa venne denunziata alla questura, ma tutte le ricerche sono riuscite vane

Due ipotesi ora si fanno: si suppone che la Bianca sia fuggita insieme al giovane che l'amava, oppure che si sia suicidata perchè soffriva di convulsioni.

Un operaio seppellito sotto un'armatura

Roma, 6 febbraio notte

Stamane presso Porta Emilia mentre alcuni operai erano intenti a costruire un'armatura per sistemare una parete di tufo in una cava di breccia, l'armatura è improvvisamente crollata seppellendo l'operaio Luigi Orlando che fu dopo un'ora di lavoro estratto cadavere dai vigili accorsi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 7 febbraio: S. Teodoro d'Eraclea.
Giovedì 8 febbraio: S. Giov. mart.
Il sole leva alle ore 7.26; Tramonta alle 17.34.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 516
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

Le autorità all'Ospitale Umberto I
La importante visita di ieri

Ieri alle ore tre del pomeriggio le nostre autorità si sono recate a visitare — in fondo alla fondamenta di Sant'Alvise — l'Ospit. dei bambini poveri «Umberto I», del quale la *Gazzetta* giorni or sono si è diffusamente occupata.

Ricevuti dal comm. Levi e dal barone De Chantal, anche per il conte Nani-Mocenigo, vicepresidente del Consiglio direttivo, che non potè trovarsi sul luogo perchè impedito fuori di Venezia, giunsero in quell'ora al Pio Luogo il Prefetto comm. Vittorelli col suo segretario dr Motta, gli assessori Testolini e Picchini ed il consigliere comunale avv. De Biasi, il senatore Alberto Treves de' Bonfili, del Consiglio dell'Ospitale, il comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, gli ingegneri progettisti Cadel e Padoa, l'ing. Bon e gli ing. Orefice e Luzzatto, che coadiuvarono con molta intelligenza e premura gli ingegneri progettisti nello sviluppo del progetto, i medici dr. Bresciani, Orefice e Baccara.

Il Prefetto e le altre autorità intervenute, guidate dal comm. Cadel, visitarono minutamente l'ospitale, ammirandone la posizione splendida e la bellissima costruzione, interessandosi vivamente d'ogni cosa e con vivo rincrescimento informandosi delle difficoltà che impediscono il funzionamento di un Istituto così importante e completo.

In mezzo ad uno spazio erboso, lontano dai rumori della città, cinto dall'ampia distesa lagunare che ha per sfondo le nevose prealpi, si ergono liberi all'aria ed alle carezze del sole i due padiglioni dell'Ospitale: l'uno per le *malattie mediche*, l'altro per l'*osservazione ed i bagni*.

Il primo è a due piani e contiene quattro sale capaci ciascuna di dodici letti, con annessi locali di servizio, bagni, cessi ad acqua per l'allontanamento dei rifiuti

In ogni riparto due stanze per ammalati gravi, stanza pel medico e stanza per l'infermiere, armadi per biancheria di ricambio e cucinetta. Ad ogni piano e per ogni sala, ampie verande in ferro, difese da serramenti a vetri, proteggono l'edificio dall'infuriare dei venti ed offrono salubre e simpatico asilo ai piccoli ammalati, che quivi condotti coi loro lettucci, bevono col sole e coll'aria, la salute e la vita.

Il secondo padiglione è ad un piano e contiene quattro stanze con numerosi locali per cessi e servizio, in modo da poter dar ricetto a quattro forme diverse di morbi: i locali per il servizio dei bagni a doccie, in vasca ed idro-elettrici, sia per gli ammalati interni, come per gli esterni.

I piani-terra dei due fabbricati si elevano sul piano del giardino e sono isolati completamente dal sottosuolo, mediante ampi vespaj.

Lungo il canale di Sant'Alvise un vecchio edificio venne ridotto opportunamente per i servizi generali di cucina e di lavanderia.

L'aspetto esterno dei fabbricati è gaio, abbellito da decorazioni in terracotta della fabbrica di Signa e da fregi a fiori e frutta dipinti dal Gasparini.

Non deve apparire come luogo di dolore, ma riescire accetto rifugio ai piccoli ammalati.

Dall'arrotondamento degli angoli, ai complessi congegni dei serramenti in ferro, dai particolari dei serramenti di finestra girabili in alto a soffietto ed in basso a gelosia, alle tapparelle manovrabili dall'interno, in ogni parte, in ogni più piccolo particolare venne diligentemente, pazientemente, con amorosa cura cercato di raggiungere il massimo benessere, la più scrupolosa applicazione delle norme igieniche.

Fu progetto studiato e svolto con entusiasmo, con fede e sopratutto col cuore.

Gli autorevoli visitatori dell'Istituto rimasero ammirati della sua magnificenza e non avevano parole bastanti per encomiare e applaudire i benemeriti fondatori. Ma a quella ammirazione e a quegli applausi si univano le più alte proteste contro le amministrazioni pubbliche che da anni ed anni lasciano inoperoso l'Ospedale, rifiutando qualsiasi concorso necessario a trarne un profitto.

Nella discussione che si intavolò dopo la visita, il professore Picchini, assessore municipale per l'igiene — un dotto medico pieno di idee larghe e di volontà buona — ebbe un bel da fare a difendere l'amministrazione municipale e quella dell'Ospedale civile obbiettando ragioni economiche ed amministrative alle proteste che il prefetto e gli altri visitatori gli elevarono contro ed agli eccitamenti molto vivaci che da ogni parte gli vennero fatti perchè si cessi dal lasciare in abbandono tanta ricchezza.

Sarà vero che il Municipio che sta provvedendo con grave spesa all'Ospedale per le malattie infettive e al sanatorio per i tubercolosi, non possa sobbarcarsi ad altre gravi spese per ricoveri igienici meno importanti.

Ma l'Ospedale per i bambini non è cosa meno importante, nè la spesa — con tutta la magnifica preparazione che vi ha fatto la iniziativa privata — sarebbe grave.

Se il riparto apposito dell'Ospedale fosse appropriato alla cura dei bambini, sarebbe ragionevole l'obbiezione Ma quel riparto è così disadatto, che pare persino inumano l'ostinarsi a chiudervi dentro a centinaia quei poveri piccoli infermi. E la spesa, che per il Municipio, a detta degli esperti, non salirebbe a più di dieci o quindici mila lire all'anno, rientrerebbe all'amministrazione comunale con tanto meno che spenderebbe nel riparto dell'Ospedale civile e colla minore frequenza delle ricadute per cura incompleta o per convalescenza troppo breve.

Noi siamo lieti di avere posto la questione nel dominio del pubblico col nostro articolo dei giorni scorsi e forse la visita di ieri da parte delle autorità e di tanti eminenti cittadini, fu provocata dalle nostre parole. Il prefetto partendo dall'istituto promise ogni suo appoggio più vigoroso ed ogni suo più valido ajuto. E certamente ormai si può confidare che la importantissima questione, con tanto danno della igiene dei bambini, non continui a rimanere insoluta.

L'incendio di iersera in Marittima

Iersera, verso le ore 10 e mezzo, nella stazione marittima si è manifestato un incendio, in prossimità dei Cisternoni del Petrolio. La parola petrolio, diffusasi insieme con la notizia dell'incendio in città ha destato molta impressione, tanto più che si asseriva trattarsi di un fuoco grave. Ma invece dalle informazioni tosto assunte, abbiamo saputo che, fortunatamente, non si trattava di un incendio molto grave, e che per nulla c'entravano nel pericolo i cisternoni del petrolio.

L'incendio, però, se non era grave e se non toccava per niente i cisternoni del petrolio, era pericoloso per questi ultimi: anzi perciò ha sollevato gran panico nello stabilimento. Il fuoco s'era sviluppato in un burchio, carico di balle di cotone, che insieme con due altri burchi, pure carichi di cotone, si trovavano ormeggiati nel bacino della Marittima a breve distanza dai cisternoni.

Manifestatosi per fermentazione, l'incendio si sviluppò in un momento in causa del vento che soffiava violento in quell'ora: le fiamme si alzarono minacciose e col vento volavano per l'aria, verso i cisternoni del petrolio, innumerevoli faville

Al primo allarme dato, nello stabilimento grande fu l'apprensione: fatto alzare il personale, si provvide subito per avere soccorsi e per evitare

le conseguenze gravissime che l'incendio avrebbe potuto avere. Si telefonò al comandante dei pompieri del Municipio, il quale, compreso della gravità del pericolo, mentre si recava senza perder tempo alla Marittima con la lancia a benzina con tutti gli uomini disponibili, ordinava la accensione della barca pompa grande a vapore e telefonava a tutte le sezioni dei vari sestieri della città perchè fossero inviati soccorsi sul luogo del sinistro. Il direttore delle officine del Petrolio intanto telefonava la notizia al capo stazione della Ferrovia, alle guardie di finanza, all'ufficio di P. S. ecc.: e poi correva con molti operai sulla banchina presso al burchio incendiato.

All'arrivo dei vigili sul fuoco — mentre anche la pioggia interveniva debolmente a mitigare la violenza del fuoco — sul burchio in fiamme furono riversate parecchie colonne d'acqua, prima con le pompe a mano, poi più largamente con quelle della barca a vapore.

Il pericolo per i cisternoni perdurava poichè il vento continuava a soffiare impetuoso trasportando d'ogni parte le faville.

Per disposizione della ferrovia, in seguito a richiesta del direttore dello stabilimento, dalla banchina prossima ai tre burchi venne condotta via, con una locomotiva inviata d'urgenza in Marittima, una colonna di carri, alcuni dei quali carichi di petrolio, che vi si trovavano, esposti così al pericolo delle faville.

In ogni maniera poi fu tutelata, dalle autorità ferroviarie e di P. S. intervenute insieme coi vigili, la sicurezza delle officine. Il lavoro per la estinzione del fuoco procedette febbrile: e mai pareva dovesse cessare, perchè, com'è noto, una lunghissima e paziente opera esigono gli incendi delle balle di cotone. Le balle venivano gettate, quand'era possibile, in canale, e nel burchio altre ardevano: l'acqua veniva riversata continuamente ma le fiamme, per quanto indebolite, rimanevano.

Così col vento, sotto alla pioggia, i nostri bravi pompieri sudarono all'opera, instancabili. E vinsero: poichè il burchio andò a poco a poco tuffandosi in canale, ogni pericolo grave verso il tocco poteva ritenersi scongiurato, ed il fuoco stesso domato.

Quasi tutte le sezioni dei pompieri rimasero sul luogo; e per precauzione furono isolati gli altri burchi che stavano presso a quello del sinistro.

Non si può per ora stabilire l'entità dei danni.

I funerali del conte Antonio Comello

Imponenti riuscirono i funerali del compianto co. comm. Antonio Comello consigliere provinciale celebrati ieri mattina.

Una folla di amici, di conoscenti e di rappresentanze formava il lunghissimo corteo che partì dalla casa della famiglia Comello, in calle del Rimedio, diretto in chiesa San Zaccaria.

Il corteo era preceduto da quattro vigili, dalle bandiere delle società Operaia M. S. di Chioggia, M. S. fra Arsenalotti chioggiotti, Querini e Tiro a Segno e dalle corone inviate dalle famiglie Carlo e Giustiniano Bullo, dal comm. Pellesina e da Alberto e Carlotto Callegari, dai consiglieri provinciali del Mandamento di Chioggia, da Adriano e Carlotta Voltolina, dal Comune di Chioggia, dal co. Giovanni Comello, dalla Casa Paterna di Lido, da Giovanni Ostani, dal nob. Angelo Comello, dalla famiglia Casellati, dalla famiglia Valentino Comello, da Anna Comello Visentini e figli, dalla famiglia Leopoldo Veronese, dagli amici di Padova, dai co. Giacomo Mori, da Francesco Fioravanti-Onesti, da Alberto Comello, dall'avv. Giuseppe Bianchini, dall'avv. G. B. Alberti, dal co. Francesco Venezze, da Pacifico Cavalieri, da Alessandro Gritti, dal marchese Pietro Buzzacarini, dalla *Pro' Montibus*, dal sindacato agricolo di Cavarzere, dal prof. Trentin, dalla famiglia Arturo Veronese, dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, dall'Associazione Agraria del basso Polesine e da Carlo Bisinotto.

L'imponente corteo

Le torcie e i sacerdoti precedevano la bara, che veniva portata dai sei operai della nave *Scilla*, ed era scortata dai valletti municipali di Venezia, del Consiglio Provinciale e del Comune di Chioggia.

I cordoni erano tenuti dal Prefetto comm. Vittorelli che rappresentava il ministro di agricoltura industria, e commercio, dal co. Grimani sindaco di Venezia, dal cav. Gallimberti sindaco di Chioggia, dal co. Foscari vice-presidente della Cattedra Ambulante, dal comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, dal cav. Barbon della Deputazione provinciale dal commend. Pellesina della Casa Paterna di Lido e da Valentino Comello che rappresentava la famiglia. Il seguito era lunghissimo. Subito dietro la bara venivano i figli Comello Paolo Gaetano e Francesco, ed altri parenti, il senatore co. Tiepolo, il comm. Cadel, il prof. Velo, il comm. Giorgio Suppiej, il co. Andrea Avogadro, il cav. Petrobelli di Lendinara, il co. Filippo Venier, il dott. Angelo Poli presidente della Società Operaia di Chioggia, il co. Carlo Corner, il sig. Dal Fiume per l'Associazione agricoltori dell'Alto Polesine, il sig. Marchiori pel Circolo agricolo di Lendinara, il cap. Gavagnin per l'Associazione Marinara Veneta, il cav. Carlo Cattaneo, l'avv. Usigli, il prof. De Toni, l'ing. Andretta, il cav. Antonio Rizzo, il comm. Franco, il prof. Paternoster, gli avv. Brunetti, Cornoldi, Berti e Nova di Padova, l'avv. Nordio per il Municipio di Codevigo, l'avv. Voltolina sindaco di Burano, il nob. cav. De Kiriaki, il maestro Benassi, il dott. Müller, il comm. Giacomo Levi, il sig. Gallimberti direttore della cooperativa orticola di Chioggia, il prof. Ciriello, il prof. Nalato, l'avv. cav. Amedeo Grassini, il co. Carlo Bullo, il sig. Fabbris, rappresentante il sindacato agricolo di Cavarzere, il dott. G. B. Pitotti dir. della C. A. d'Agricoltura e rappresentante il Circolo Agricolo di Portogruaro, la Sezione Veneziana Pro-Montibus, ed il co. Camillo Villa, l'avv. Stivanello, Aurelio Cavalieri, il comm. Coen pres., il cav. Battaggia vice-pres. e d.r Saccardo segret. della Camera di Commercio, l'ing. Carlo Occioni Bonaffons, il co. Prospero Bianchini, il barone De Chantal, il prof. Combi, il prof. Manoni, il dott. Zatti, l'avv. Marigonda, il dott. Frattina, il comm. Musatti, l'avv. Sorger, il comm. Santalena, il comm. Eugenio Bruscomini l'ing. Giustiniano Bullo, il prof. Naccari, il notaio Lazzaro Levi, il cav. erna per la Cattedra di Agricoltura, il dott. Adelchi Piva rappresentante le istituzioni agricole di Rovigo, il cav. Spicacci capitano di corvetta che rappresentava il ministro della marina, e l'ammiraglio Bettolo, il co. Nani Mocenigo presidente dell'Ateneo Veneto, il prof. Gambari, l'ing. Siche, il prof. Levi-Morenos anche in rappresentanza di S. E. l'on. Rizzetti, del conte Crivelli-Serbelloni, del cav. Bezana presidente della Sezione Internazionale del pesce dell'Esposizione di Milano, del comm. Vinanti (R. Stazione di Piscicultura di Belluno), del deputato prof. Tito Poggi e del cav. professor Cavazza dell'Ufficio Agrario Provinciale di Bologna, l'avvocato Tissi, il cavalier di Padova, il dott. Gherardi di Mirano, il cav. Mozzi di Vittorio, il comm. Angelini, l'ing. Olivetti, Antonio Casellati, Gasparotti Francesco, Giovanni De Mitrio anche per il prof. Trentin, Giuseppe della Bona Marco Orefice, A. Chitarin, Arrigo Bernau, ing. Mariano Andreetta, Pietro Baffo, Ostani Carlo Francesco Baschiera, Mario Morpurgo, dott. Eugenio Penzo, Luigi Bonivento, Ferruccio De Marchi, Vincenzo Benvenuti per la famiglia Vienna, Natural Andrea assuntore dei lavori dello *Scilla* ed altri moltissimi.

Ultimata la funebre funzione religiosa, la salma venne portata in campo ove furono pronunciati i discorsi. Primo parlò il prefetto comm. Vittorelli, poscia il sindaco Grimani, il comm. Diena pel Consiglio provinciale, il sindaco di Chioggia cav. Galimberti, il cav. Barbon per la Deputazione provinciale e per il Comune di Cavarzere; il prof. Levi-Morenos mandò il saluto alla salma per la Società Regionale Veneta di Pesca, per la Scuola di Pesca e per l'Asilo dei figli dei pescatori, il cav. Benna per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dottor Carlo Galimberti per la Casa Paterna, il sig. Luigi Padovan a nome della Società fra Arsenalotti chioggiotti ed il dott. Angelo Poli, i quali tutti ricordarono la bontà d'animo del defunto co. Comello e le sue doti ammirabili. Finiti i discorsi la salma, con un vaporetto della Lagunare fu trasportata a Chioggia.

Ci dispiace che necessità di spazio non ci conceda di pubblicare i degni discorsi tenuti sulla tomba così compianta. Diamo soltanto, nel suo testo, quello tenuto dal prof. Levi-Morenos, che recò il saluto di quelle istituzioni nelle quali specialmente si esplicò la fervida attività del conte Comello:

Il discorso del prof. Levi Morenos

« Per la comunanza di lavoro, per le vicende che ci affratellarono in venti anni di amicizia, per le speranze, per le gioie condivise in questa lotta che insieme sostenemmo per quell'ideale di bene sociale che in tanta parte avemmo comune, per tutto ciò che assieme soffrimmo nella milizia della vita a me fu dato, forse più che ad altri intimi tuoi, leggere nell'animo tuo, Toni Comello, ed apprezzare quello che in te vi era di più eletto ancora della nobiltà, della gentilezza delle tue forme pur tanto elette — dico cioè l'intima natura tua, intessuta di buon volere, di operoso, fervido amore per ogni buona, nobile causa.

Ma non qui, dinanzi al feretro che chiude il tuo corpo occorre dire l'ambascia nostra; il dolore che scava il solco profondo nell'anima, si legge negli aspetti.

Ma non oggi posso coordinare i pensieri per esprimere e porre in piena luce il sentimento che ti mosse in una vita così densa di opere buone di infinita devozione per il pubblico bene.

Ma qui, mentre ancora in Venezia posa il corpo di Antonio Comello, prima che in Chioggia esso sia composto nell'eterna dimora, qui dobbiamo rivelare dell'animo nostro quello che fu il sentimento suo più intimo, il continuo pensiero guidatore, la forza motrice e coordinatrice di tutte le manifestazioni dell'uomo nei suoi pubblici uffici.

Cittadino di Chioggia per nascita, per affetti, per lunga dimora — cittadino di Venezia perchè figlio e nipote di quei Comello che lasciarono tanti incancellabili ricordi di amor patrio nella epopea dell'assedio glorioso, egli ebbe sempre una sola meta: lavorare per il bene concorde, per una comunione di sentimento di azione fra le due città: Venezia e Chioggia.

In questo, l'opera di lui multiforme assurge ad una importanza che dà alla personalità sua un valore rappresentativo simbolico. Altri prima di lui e con lui operarono per rendere più evidente e sentita questa comunanza di interessi economici e morali fra Venezia e Chioggia, nessuno più di lui intese con tanta chiarezza il dovere di Venezia verso Chioggia, la concordanza degli interessi di Chioggia con quelli di Venezia.

Nelle sue opere di bene per i lavoratori della terra e del mare, in quelle opere alle quali egli sacrificò tutto sè stesso, rimarrà l'imperituro monumento di Antonio Comello.

In noi, che l'ebbimo guida intelligente, affettuosa, fedele, rimarrà incancellabile il ricordo di lui; — nella nostra Società, nella nostra Scuola, nel nostro Asilo, il nome di Antonio Comello suonerà sempre lealtà, nobiltà, intelligenza, lavoro.

Possa la desolata famiglia avere qualche conforto da questa universalità di compianto; possano i suoi sventurati figli nel ricordo di così nobile vita trovare sempre l'esempio, la guida luminosa che li sostenga nell'aspro sentiero ».

L'arrivo della salma a Chioggia

Il vaporino trasportante la salma partì dalla Riva degli Schiavoni verso le ore due pom., e con esso viaggiavano i figli dell'estinto, il co. Valentino Comello, il cav. Galimberti sindaco di Chioggia, il dott. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. Nalato ed il sig. Camuffo della Scuola di pesca, il cav. Poli consigliere provinciale, l'avv. Adriano Voltolina ed il notaio Voltolina, il sig. Grandicso, il prof. Pardo, e mons. Nordio. All'arrivo a Chioggia verso le 3 pom., una immensa folla stipava il ponte e la riva di Vigo, e le rive del Canale Lombardo. Tutta Chioggia e Sottomarina volevano attestare quanto grande fosse il vuoto che l'illustre cittadino lasciava, quanto grandi fossero l'estimazione ed il compianto.

All'appressarsi del vaporino alla riva del Canale Lombardo, il popolo voleva trasportare la bara nella Piazza Maggiore e lungo il Corso Vittorio Emanuele per formare un corteo che avrebbe riunita l'intera cittadinanza ma i figli e gli amici pregarono il popolo a voler concedere il completo rispetto alla volontà del conte Comello che manifestò il desiderio di non volere corteo e di funerali semplici; così la salma fu trasportata direttamente al Cimitero monumentale.

Il co. Comello, il 16 gennaio p. p., presentendo la sua morte, scrisse di sua mano una semplice e modestissima epigrafe perchè fosse incisa sulla sua tomba.

Davanti la tomba di famiglia, la dimostrazione si ripetè grandiosa, solenne; il popolo accorso assistette alle onoranze estreme commosso e reverente.

Il sindaco, con un elevato discorso, diede l'ultimo addio alla salma e, colle lagrime agli occhi e la voce rotta dalla commozione, ricordò le rare virtù dell'estinto; il prof. Pitotti per la Cattedra Ambulante parlò del conte Comello come agricoltore valente, esempio a tutti per le opere indefesse, per lo zelo e la fortuna nel promuovere il progresso agrario; e ricordò anche l'amico indimenticabile: il prof. Marcozzi porse il suo saluto per la Società Orticola, la Sezione Veneta della «Pro' Montibus» ed il Comizio agrario, tracciando vivamente i caratteri dell' uomo benemerito e propose che Chioggia dedichi a lui un marmoreo ricordo.

Seguirono ancora: l'assessore Polidoro Zennaro e l'avv. cav. Adolfo Pagan per gli amici e gli ammiratori.

La cerimonia riuscì degna dell'uomo che lascia di sè infinito desiderio e ricordi indimenticabili nelle opere illustri e nelle istituzioni che a Lui tanto devono.

Possano queste profonde manifestazioni di cordoglio lenire l'immenso dolore della desolata famiglia.

***

— Il sig. Romano Emilio per onorare la memoria del suo carissimo amico conte Antonio Comello, offre a nostro mezzo lire cinque per i bambini rachitici.

— *Asilo figli dei pescatori dell'Adriatico - Fondo perpetuo Antonio Comello.* — Pervennero direttamente alla presidenza della Società le seguenti offerte: Conte Giovanni Comello Montalban L. 100 — conte Valentin Comello (Treviso) 50 — S. E. Aristide Cavallari Patriarca di Venezia 50 — senatore conte Lorenzo Tiepolo 50 — cav. d.r Giuseppe Ghirardi (Mirano) 40 — cav. Amadio Galimberti sindaco di Chioggia 25 — cav. prof. Filippo Trois 25 — Ferruccio e Guido Marchiori (Lendinara) 25 — Teodolinda ed Eugenio Petrobelli (Lendinara) 25 — Comizio agrario di Lendinara 25 — avv. Alessandro Novo e famiglia 20 — prof. Dino Sbrozzi 20 — sigg. Miotti e Pioggi 20 — Della Bona Domenico (Chioggia) 10 — Sante Fabris (Cavarzere) 10 — prof. G. B. Pitotti 10 — avv. Filino Nordio (Chioggia) 10 — Napoleone Baldo-Morin (Chioggia) 5 — rag. Ettore Galimberti (Chioggia) 5 — cav. uff. Frattin, prof. Luigi Crosara, prof. A. Naccari, prof. Carlo Galimberti, Enrico Ratti, Felice Duse, prof. Luigi Trentin, G. Lanza 40 — Somma precedente L. 2554.15 — Totale 3119.15.

I lavori della nave da blocco sospesi?

Se siamo bene informati, sarebbero stati sospesi i lavori preparatori alla costruzione della nave portamine «Voragine» che si sarebbe dovuta impostare fra breve sullo scalo del nostro Arsenale. Si sarebbe addivenuti a questa deliberazione in seguito agli splendidi risultati dati dalla *Tripoli* nelle recenti manovre alla Maddalena e s'intenderebbe appunto di sostituire alla «Voragine» una nave del tipo sì soddisfacentemente esperimentato.

I provvedimenti portuali per Venezia importano tre milioni di spesa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 5 febbraio sera

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che i provvedimenti escogitati nella recente adunanza tenuta al Ministero dei LL. PP. insieme ai rappresentanti di Venezia a favore del porto di Venezia, importeranno la spesa di circa tre milioni I provvedimenti sono assolutamente necessari ed urge applicarli se non si vuole vedere deperire il nostro massimo porto dell'Adriatico. Le condizioni odierne portuali di Venezia sono tali che non piccola parte del commercio dell'alto Veneto e del Friuli prende la via di Trieste come quella più comoda. Ed a tale proposito è da notare che negli ultimi anni mentre si spesero 28 milioni per il porto di Napoli, 17 per quello di Genova, per quello di Venezia se ne spesero soltanto 7.

Siccome i provvedimenti proposti per Venezia sono in corso d'esecuzione, a quanto sappiamo la crisi ministeriale non ne ritarderà la attuazione.

Una gravissima disgrazia nel stabilimento Vianello Moro, Sartori e Comp.

Una gravissima disgrazia che ha costato la vita ad un giovane operaio, è avvenuta ieri mattina, poco prima delle otto nello stabilimento Vianello Moro, Sartori e Comp., a San Giustina. Il calderaio Beniamino Fabrizi, di anni 20, abitante in calle Garzoni a Santo Stefano, stava alzando meccanicamente un cilindro del peso di otto quintali, sotto il quale doveva passare un ferro per essere curvato. Mentre il Fabrizi continuava il suo lavoro, altri due operai stavano apparecchiando il ferro che doveva passare sotto il cilindro. Ma ad un tratto, nel vasto laboratorio risuonò un grido terribile: l'aveva mandato il Fabrizi, il quale giaceva a terra col cilindro pesantissimo sopra il corpo. Tutti gli operai, impressionati, smisero di lavorare e parecchi accorsero presso il disgraziato per toglierlo di sotto a quell'enorme peso. Il poveretto perdeva sangue in gran copia da una ferita alla testa: sollecitamente fu adagiato in una barca e trasportato d'urgenza all'Ospitale. Ma proprio quando la barca giungeva alla Cavana del Pio Luogo il povero Fabrizi cessava di vivere.

La causa della caduta del cilindro, a quanto si crede, non si può altro che attribuire ad una disattenzione del Fabrizi, il quale, alzandolo oltre il limite necessario l'aveva lasciato muoversi dal posto dove stava appoggiato, in modo che, rimasto libero, gli rotolò addosso.

Appena conosciuta la morte del compagno, tutti gli operai dello stabilimento cessarono il lavoro e lo stabilimento venne chiuso in segno di lutto. Il povero Fabrizi lavorava presso la ditta da soli otto giorni, ed a quanto ci fu detto era un buon giovane.

Conferenze e letture

La seconda lezione del prof. De Toni alla sede del Comitato Arsenalotti

Come venne accennato dal nostro giornale, giovedì 25 gennaio p. p. era stata tenuta la prima lezione, alla sede del Comitato arsenalotti, dove l'egregio prof. Ettore De Toni aveva parlato sulla *Struttura e le funzioni del corpo umano*, esponendo la classificazione, la struttura e l'ufficio delle ossa in generale. L'altro ieri nella stessa sede il prof. De Toni tenne su quel tema la seconda conferenza.

Prima della lezione l'egregio professore, con voce commossa, tenne una breve commemorazione del conte Antonio Comello, morto in quel giorno. Poi, incominciando la sua lezione

Le conferenze all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il chiariss. prof. Ettore De Toni ripeterà all'Ateneo la conferenza da lui data venerdì scorso nella sala della Fenice col titolo *Il Trentino nostro*. Come abbiamo annunciato, la applaudita conferenza verrà illustrata da numerose e grandiose proiezioni foto-elettriche.

Il ricavato, lo ripetiamo, verrà devoluto parzialmente a beneficio della «Trento-Trieste». — Biglietto d'ingresso lire una.

Una onorificenza

Apprendiamo colla più viva compiacenza che il cav. uff. Benedetto Sullam è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è compenso ben meritato ad una perfetta dignità di vita laboriosa che tutta Venezia riconosce. Onde con tutta Venezia noi esprimiamo al comm. Sullam, che presiede al nostro massimo istituto di credito, le più cordiali felicitazioni.

Un emozionante salvataggio è avvenuto iersera nel canale della Giudecca. Due barcari di Oriago, certi Angelo Vianello d'anni 22 ed Augusto De Rossi di 37, venivano veleggiando colla loro imbarcazione, verso Venezia. Giunti di fronte alla Sacca Sessola, le vele vennero calate ed i due barcari continuarono il tragitto a remi.

Il De Rossi, che trovavasi a poppa, perdette d'un tratto l'equilibrio e cadde nell'acqua la quale era abbastanza mossa. La barca si trovò allora senza una direttiva, sbattuta dalle onde nonostante gli sforzi del Vianello per tenerla sulla via normale anzitutto per poter prestar soccorso al compagno. Riescì infatti, dopo molta fatica, ad allungare un remo al naufrago, ma il pover'uomo, che calzava pesanti stivaloni ed indossava il pellicciotto, e che a mala pena si manteneva a galla, non riusciva ad aggrapparvisi. Il Vianello, visto che quel mezzo di soccorso non poteva tornare efficace, gettò allora al compagno un pezzo di corda al quale finalmente il De Rossi si attaccò con la forza della disperazione mentre il Vianello con una mano teneva il remo a guisa di timone e coll'altra cercava e gli riusciva di tener fortemente la fune. Il compagno saliva poco dopo in barca, miracolosamente salvo.

R. Scuola Superiore di Commercio — Si avvertono gli interessati che il giorno 25 marzo p. v. venne aperta presso questa R. Scuola Superiore di commercio una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, statistica e scienza delle finanze; — del Diritto civile, commerciale, amministrativo e della legislazione rurale. Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola Superiore che abbiano compiuto i corsi magistrali o tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda di ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della P. I. Le domande di ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dai documenti, compresavi la fede di nascita, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 28 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola.

Un anconetano morto improvvisamente — Ieri sera verso la mezzanotte presso una affittalotti al n. 1577 di S. Pietro di Castello, mentre stava per coricarsi, moriva improvvisamente per paralisi cardiaca certo Emilio Quintiba d'anni 41, nativo di Ancona. Il suo cadavere dopo il sopraluogo delle guardie di P. S. del Commissariato di Cannaregio, fu trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Buona usanza e beneficenze varie

— La spettabile Associazione Mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle provincie venete, ad onorare la memoria del compianto suo socio signor Mattarucco Guido, offrì direttamente all'Educatorio Rachitici lire 10.

— Per onorare la memoria del compianto rag. Guido Mattarucco, i coniugi Emilia e Ferdinando Pasqualy hanno inviato al Pro Schola lire 10.

— Per onorare la memoria della compianta sorella Luigia De Pluri Vallenzasca le signore Annunziata e Filomena Vallenzasca hanno rimesso ieri al tesoriere dell'Ospitale Umberto I lire 40 per un letto da intestarsi al suo nome, ed il prof. dott. Severo Bianchini e consorte hanno rimesso al suddetto tesoriere lire 15 a favore dell'Ambulatorio per onorare la memoria della loro zia.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

Un terribile scoppio di bombe a Odessa

Odessa, 6 febbraio notte

Una terribile esplosione avvenne iersera in una casa del viale di circonvallazione. Molte bombe depositate in una camera esplosero distruggendo tutto un piano della casa. Due bambini rimasero uccisi e otto persone ferite gravemente. Il fabbricante delle bombe, che fu trovato vivo ma mutilato, ha confessato che le bombe dovevano servire per un attentato contro la polizia.

L'inchiesta per la marina

Roma, 6 febbraio notte

(*mg.*) La commissione d'inchiesta sulla Marina ha presentato al Ministero nuovi quesiti, che si crede siano gli ultimi.

Il coordinamento della relazione generale è già a buon punto e manca solo la parte che si riferisce alle Acciaierie di Terni.

Da Chioggia

Infortunio di caccia al figlio del comm. Penzo

(6 febbraio) — Iersera giunse da Padova la spiacevole notizia che il signor Beppino Penzo, figlio al comm. Emilio, presidente della Deputazione provinciale, era stato ricoverato d'urgenza in quell'Ospitale in seguito ad un accidente di caccia.

Il signor Penzo, mentre insieme al suo amico Fiorello Lissetto cacciava nella valle Morosini presso Piove di Sacco, riportò al braccio destro una ferita cagionata da un colpo del suo fucile.

Condotto immediatamente a Piove, ebbe le prime cure dal dott. Marfori, indi fu trasportato all'Ospitale di Padova sotto le cure del prof. Penzo, il quale telegrafò alla famiglia del ferito informandola dell'infortunio.

Pare che la ferita non sia grave e che il sig. Penzo possa guarire in un tempo relativamente breve, ciò che gli auguro di cuore.

Agli auguri del nostro corrispondente uniamo i nostri cordialissimi.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

LA FAMIGLIA COMELLO commossa per le numerose, spontanee, cordiali attestazioni di alta stima e di profondo affetto rese all'amato estinto

N. H. Comm. Antonio

porge vivissime grazie a tutti coloro, autorità e privati, che vollero onorarne la memoria.

Venezia, 6 febbraio 1906.

Nella Necrologia pubblicata ieri in morte del compianto

Rag. Guido Mattarucco

venne per errore stampato il nome *Giulio* invece di *Guido*.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 3

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che volete dire?
— Ho motivo di credere.... ho motivo di credere sia stato assassinato.
— Ma nessuno ne ha saputo niente?
— Senza dubbio; la cosa è stata tenuta segreta.
— Dio onipotente, come mi meravigliate!
— Aspettate un po', — disse il capitano, che secondo la sua abitudine, starnutò per provare un certo sollievo. — A Kazan, tre mesi fa, è avvenuto un fatto simile. Lì, è lo «stanovoi» (capo di polizia del distretto) che è stato raccolto allo spuntare del giorno sulla soglia della porta di casa sua. Respirava appena, ed è morto due ore dopo, senza avere riacquistato la parola. Pretendono che s'asi ucciso rientrando in casa, durante la notte, in istato di ubbriachezza. Credete, mia dolce amica, che, anche qui, vi è un mistero sinistro.

— Mio caro signor Trifon, — voi volete spaventarmi!
— Altro fatto più singolare e ancora più recente. Quindici giorni fa, a Saratoff, all'ora del mercato, il capo della polizia, uscendo dal gabinetto ha trovato due sorveglianti, i cui corpi giacevano l'uno sull'altro attraversati da colpi di sciabola. Il capo della polizia ha creduto che quei due uomini, venuti a lite, si fossero dati scambievolmente la morte. Ha mandato un rapporto in questo senso al governatore, — e i giornali hanno annunziato il fatto, regolandosi su questo rapporto.
— Ebbene, non vi è nulla d'impossibile, — disse Matrona.
— Matrona Petrovna! — esclamò il capitano Glazdourine, — lo so, e molti altri lo sanno come me, che sono i nihilisti che hanno fatto il colpo.
— Anche questo può essere vero, — esclamò la vecchia signorina.
— L'alta polizia, — rispose Trifon Glazdourine, — si guarda bene di far conoscere questi delitti per tema di spaventare. Io non ho da apprezzare la efficacia di questa misura: tutto ciò che fa la Terza Sezione è ben fatto. Ma gli stessi rivoluzionari spingono adesso l'audacia fino a rivendicare come un titolo di gloria questi odiosi attentati.
— Hanno dunque fatto degli arresti? — domandò Matrena.
— No, le loro confessioni ci sono note per mezzo di un giornaletto stampato clandestinamente, e che molti funzionari della cancelleria imperiale ricevono. Per un favore di cui sono più allarmato che fiero, ogni volta che questo foglio esce, ne trovo un esemplare sotto la mia salvietta, mettendomi a tavola senza che abbia potuto mai scoprire quale mano lo introduce in casa mia.
— Questo giornale viene dunque a trovarvi con tanta regolarità fino a Kanadei?
— Non solo a Kanadei, ma dappertutto dove sono nei miei giri.... in casa dei miei amici... I rivoluzionari aggiungono che le loro esecuzioni faranno ben presto tanto fracasso, colpiranno così in alto, che la polizia non potrà più nasconderle.
— E' un vero orrore, disse Matrena con voce spenta.
E aggiunse, alcuni secondi dopo:
— Avevo sempre detto, Trifon, — che Dio me lo perdoni! — che lo czar avrebbe guastato tutto. Se ciò che mi dite è vero, non c'è più sicurezza per nessuno. Io tremo! Quando penso che per il passato nulla ci resisteva!.... grazie alle verghe di Apollo e al suo piccolo *Inout* sovrano io governavo il mio modesto impero con la stessa autorità di Caterina la Grande. Ma tutto si altera! tutto crolla! Non c'è più autorità! non c'è più rispetto. Dov'è il tempo in cui Ivanofka cambiava di posto ogni venti anni, secondo il capriccio dei suoi signori! Adesso, essi fabbricano, dalla parte del fiume; costruiscono navi, si danno al commercio; si vedono dei battelli a vapore discendere il Volga fino ad Astrakan... E' cosa da sputarci sopra!

E la zia d'Irina sputò infatti con aria di disgusto, come deve fare ogni buon russo che vuol scongiurare un maleficio. La vecchia signorina era indispettita; ella si arrabbiava.
— Il risultato più chiaro, — riprese Matrena Petrovna, — è che noi siamo quasi rovinati. Posso ben dirlo a voi che siete quasi della mia famiglia. Mio nipote, il mio povero Fedor, credo che ne abbia perduto la ragione, — poichè è la vita di un pazzo che egli mena a Mosca. Io fo tutto il possibile per permettergli di fare buona figura, ma invano. Tutti i beni che gli restano sono ipotecati. Egli è creditore del Lombard (stabilimento di credito stabilito a Pietroburgo. Fa anticipazioni di danaro sul valore delle proprietà; per il passato prestava anche sui servi) Di più, mi hanno assicurato che egli ha abbracciato le nuove idee.
— Vostro nipote, il cugino d'Irina? — esclamò il capitano allarmato o fingendo di esserlo.
— Sì, caro, mio nipote, il cugino germano d'Irina, il figlio di uno dei miei fratelli morti, infine, l'ultimo uomo della famiglia. Certo non è capace di andare tanto lontano quanto quegli abbominevoli nikilisti di cui mi parlate. Ma si arrischia già troppo. Non è deplorevole!
— In verità, fece il capitano gendarme con tono di compassione.
E starnutò.
— Per fortuna, — riprese la vecchia signorina, quel cattivo soggetto ama la figlia di un vecchio servitore dello czar, fedele alla sua politica e ai suoi interessi, — che sono quelli della nostra madre.
Il generale Voronoff ridurrà Fedor alla ragione.
Teifon Glazdourine fece un movimento.
— Il generale Voronoff! — esclamò egli. — Borda Voronof
— Lui stesso.
— Vi compiango.
— Spiegatevi! mi fate morire col vostro fare spaventato!
— Spaventato? Ho l'aria di essere spaventato? — replicò il capitano gendarme con una punta di cattivo umore.
— Di grazia! — fece Matrena supplichevole.
— Ebbene, il generale è morto repentinamente, aggiunse egli con fare cupo.

(*Continua*)

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 84

Re Carlo XXII

di Giorgio Federico Turner

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Come tutti i presuntuosi, amo gli elogi — diss'io — ma fossi anche l'uomo più diffidente del mondo, andrei orgoglioso della sua approvazione
— Dov'è andata la principessa? — chiese ella bruscamente.
— L'ho consigliata a dirigersi verso la frontiera austriaca.
— Ed Ella conta di seguirla?
— Dio guardi! è stata perseguitata abbastanza.
— Ma Ella non è Herr Schneider.
— No, grazie al Cielo. Ma io sono celibe ed ella è giovanissima e bisogna rispettare le convenienze anche in esilio.
— Dopotutto, s'Ella ne è innamorato....
— Io? — interruppi, — no, non l'amo. Ho per lei una viva simpatia ed un sì profondo rispetto che mi sanguina il cuore pensando a tutte le angoscie che ha sofferto e soffre quella valorosa donnina... ma tutto ciò non è amore. Inoltre io non sono nè conte, nè *von*, nè ufficiale ed una Schattenberg non può sposare un borghese. Se avesse veduto l'indignazione della principessa per la proposta di Herr Schneider!
— Ma perchè vuol confrontarsi con lui?
— Perchè no? Socialmente un *detective* internazionale è almeno l'eguale di un prospero negoziante di manifatture.
— Ma se la principessa L'ama....
— Il se è il principio d'una supposizione inverosimile.
— Niente affatto — dichiarò con enfasi la mia compagna. — Sono io che glielo dico io, io sua amica.
Scossi il capo.
— Le assicuro che la principessa L'ama — insistè seriamente la signora Anchester.
— Spero che non sia vero — risposi, — giacchè non potrei ricambiare tale sentimento e sebbene il mio affetto per lei sia tanto grande da potersi in un certo senso chiamare amore, esso non è l'amore nel suo più alto significato.
— Come lo sa?
Per risposta le mostrai lo straordinario splendore del cielo, dicendo:
— Non Le pare che questo tramonto sia molto più bello dei soliti tramonti di Weisheim? Appunto così l'amore rifulge più dell'amicizia.
Ella chiese un'altra volta con voce tremula:
— Come lo sa?
— Lo so perchè li ho veduti entrambi e sebbene il maggior splendore mi sia apparso soltanto in sogno, la sua bellezza fu tale da distruggere tutta la mia vita.
— Non La comprendo.
— Ella non può comprendermi perchè non ha nulla di comune con l'appassionata maestà di questo firmamento. Eppure un giorno, quando dopo una caduta i miei sensi perdevano poco a poco la loro insensibilità, ho creduto di cogliere sul Suo volto ansiosamente chino sopra di me uno sguardo che conteneva qualche cosa di più della frigida e calma beltà dei nostri soliti tramonti. Sono importuno? mi scusi, ma ho sofferto tanto che non m'importa più di rendermi ridicolo.
— Dunque ancora...? — la voce le si ruppe in un singhiozzo.
La guardai in volto e per un secondo fui paralizzato dallo stupore. Poi la sorpresa cedette alla speranza e la speranza ad una trionfale certezza, giacchè in quegli occhi grigi e lagrimosi avevo visto ciò che non avrei mai sperato di trovarvi, ciò che avevo creduto leggervi un solo istante mentre si abbassavano sul mio corpo prostrato: l'espressione d'un profondo amore. Un istante dopo ella rideva e singhiozzava fra le mie braccia e la vita era per me un'estasi e non una maledizione.
— M'hai conquistato — ella mormorò, — e ne vado superba.
— E sei felice?
— Quanto si può essere.

. . . .

— A proposito — le chiesi mentre facevamo ritorno a Brun-varad, — stamane m'hai detto ch'eri in collera con me. Che cosa t'avevo fatto?
Ella rise allegramente.
— L'altra notte, quando hai fatto quella straordinaria discesa, il «contatto» era aperto e il tuo «tempo» è stato registrato automaticamente. Avevi compiuto la corsa in un minuto e ventotto secondi — un secondo e un quarto meno di me.
— Non mi meraviglia più che tu fossi così stizzosa!

. . . .

— Caro Roberto — i Blackwood danno un gran ballo il due marzo. Spero che per quella sera tu sia di ritorno. Agata è più graziosa che mai.....
Così scriveva la mia avveduta genitrice in una lettera che m'aspettava sul tavolo del mio salotto. Ecco la mia risposta:
« Cara mamma,
« Farò il possibile per essere a casa pel ballo dei Blackwood. Mi fa molto piacere che Agata sia così graziosa; anche la signorina Anchester è graziosissima e ciò che più importa, ha promesso di diventare mia moglie. A quanto pare ci siamo innamorati tutti e due a prima vista il che non mi sorprende visto che la mia fidanzata è intelligente quanto bella. Re Carlo le ha regalato un magnifico vezzo di perle e a me ha dato l'ordine dello Struzzo Nero di seconda classe, legato in brillanti, a patto che veniamo a passare la luna di miele a Brun-varad.
« Tuo aff.mo ROBERTO »
P.S. — Non so se faccio bene o male (forse faccio male) ma al mio ritorno ho deciso di assumere personalmente la direzione della casa « Saunders e Figlio ».

FINE

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (6 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	103 45
» » 4 0[0 » »	— —	104 60
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	880.—	—
» Cotonificio Veneziano	289.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	120.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2805.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1[4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0[0	502.50	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—	—	5
Francia	100.—	100.07 1[2	—	—	3
Belgio	99.60	99.80	—	—	4
Londra	25.15	25.17	24.89	24.91	4
Svizzera	99.75	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 7 Febbraio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**
(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

Borse Italiane (6 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 20	Az. Soc. Gas	1468 —
» » fine	105 32 1[2	» » Cond. d'acqua	438 —
» » 3 1[2 cont.	103 45	Cred. Fond. Ital. Az.	575 —
» » » fine	103 60	Banca Commerc.	884 —
» » 3 0[0	73 —	Credito Italiano	668 —
Banca d'Italia	1238 —	Soc. It. pel Carburo	1431 —
Az. Banco di Roma	125 20	Immobiliare	230 —
» Ferr. Merid.	740 —	Mediterraneo	449 —
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	402 —	Az. Risanamento	48 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 15	Soc. It. pel Carburo	1422 —
» fine	105 32 1[2	Edison	156 —
» 3 1[2 0[0	103 65	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0[0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0[0	357 —
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0[0	500 —
Banca d'Italia	1338 —	» Italia 4 1[2 0[0	510 —
Credito Italiano	666 50	» Cassa Risp. 5 0[0	515 —
Banca Comm. Italiana	884 —	» Cassa Risp. 4 0[0	507 —
Lanificio Rossi	1621 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	575 —	Londra a vista	25 16 1[2
Navigazione Generale	503 50	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 80
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	290 —
Acciaierie Terni	2525 —	Ferrovie Meridionali	744 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 15	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0[0 fine	105 30	» Banca comm.	985 —
» 3 1[2 0[0	103 70	» Cred. Italiano	665 —
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra »	25 15 1[2
» » Merid.	741 —	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 12	Az. Banca Comm.	983 —
» fine	105 20	» Banco Sconto	— —
» 3 1[2 0[0	103 65	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1337 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446	» Germ. »	122 75
» » Merid.	742 50	» Sviz. »	99 80

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	742 —
» 3 1[2 0[0	103 65	Cambio Francia vista	100 10
Az. B. d'Italia	1336 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 75

Borse estere (6 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	672 75	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	129 75	Rendita aust. (argento)	100 05
Banca anglo-austriaca	325 50	» » (carta)	100 05
Austriache	669 70	Union Bank	541 50
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 30
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita unghor. 4 0[0	96 —
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	87 —
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	442 —
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 05	Obblig. lombarde	333 50
» franc. 3 0[0 perp.	99 45	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 95	» Banca Parigi	1497 —
» spag.	90 27	» Suez	4365 —
» turca	90 80	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 1[2
» portogh.	68 95	Cambio sull'Italia	1[16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 15 1[2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 70	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	— —	Bigl. Banca russi	213 50
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 35
» Roma.	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1[2	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	90 1[2	Saggio dello sconto	— —

Movimento del naviglio mercantile

A Rio de Janeiro il 5 è giunto il piroscafo *Minas* della Ligure Brasiliana; da Barcellona il 5 il *Città di Torino* della Veloce è partito per Genova e il *Venezuela* della Veloce è partito per il Centro America.

Movimento del Porto

Arrivi del 5 — Da Rotterdam pir. austr. «Baron Kemeny» cap. Vlassich con carbone e merci — Da Soulinà pir. ellen. «Anastasio Coronos» cap. Gudis con granaglie.
Arrivi del 6 — Da Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci — Da Amburgo e scali pir. germ. «Bagdad» cap. Holst id.
Partenze del 6 — Per Messina pir. germ. «Sophie» cap. Manzke con petrolio.
Partenze del 6 — Per Fiume pir. austr. «Daniel Erno» cap. Dujmich con merci — Per Cardiff pir. ital. «Doris» cap. Givirello vuoto — Per Ergastiria pir. spagn. «Minerva» cap. Urrestzale vuoto — Per Trieste pir. austr. «Tirol» cap. Gilhuber con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 febbraio:
Nascite — Maschi 10 — Femmine 4 — Totale 14.
Matrimoni — Bortoluzzi Vincenzo fabbro ved. con Artuzzato Angela ostessa nub.
Decessi — Dabalà Rumor Maria di anni 84, ved. ricov. di Venezia — Rocca Vianello Luigia 81, ved. casal. id. — Zarabin Fontanella Maria 73, ved. casal. id. — Scarpat Puziol Lucia 74, ved. già lavandaia id. — Garzadori Lorenza 69, nub. ex maestra id. — Vedovato Vio Maria 67, ved. casal. id. — Cominotto Lucia 65, nub. dom. id. — De Pol Biffi Maria 60, ved. r. pens. id. — Moretti Lorenzo 74, margaritaio di Murano — Levorato Lorenzo 62, ved. pizzicagnolo di Mestre — Comello Chiozzotto co. comm. Antonio 51, coniug. possid. di Chioggia — Bonati Giuseppe 39, celibe facchino di Venezia — Mattarucco Guido 37, cel. impieg. id. — Fabris Antonio 35, facchino id. — Fabris Giulio 28, cel. facchino idem.
Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	[illegible]
D. Torino	8.20	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11.45	O. Verona	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	[illegible]
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.50	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	7.—	D. Trieste	[illegible]
A. Portogruro-Casarsa	13.15	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

FITTANSI subito anche ad uso mezzà o studio legale, sessanta mensili, i locali occupati finora dalla Lega Insegnanti, — Palazzo Balbi-Valier, S. M. Zobenigo.

Lezioni

FRANCESE, tedesco, inglese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

Offerte d'impiego

CERCASI agente piazzista praticissimo articoli, clientela coloniali, formaggi, oli, salumi. Scrivere con serie referenze R. V., posta, Venezia.

CERCO due bonne tedesche per piccoli bambini e cameriera tedesca. Scrivere Antonius Heim, Palazzo Orfeo, San Benedetto.

Diversi

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 89, Parigi.

Corrispondenze

GUALTIERO — Spero tu abbia potuto avere oggi mie notizie. Quanto desidero di vederti, tesoro mio! Arrivederci quando sai. Baci affettuosissimi. *Lucia 3*

(Conto corrente colla Posta)

Esercizio XXVI

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Gennaio 1906

Attività

Numerario esistente in cassa		L. 37,640	44
Prestiti e sconti: in portafoglio	L. 2,886,771,45		
al risconto	» 664,085 03	3,918,705	88
Conti correnti garantiti	» 367,849,40		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		» —	
Effetti da incassare per conto terzi		» 78,172	02
Valori di prop. della Banca: depositati in cassa	L. 114,878.20		
depositati a garanzia	» 401,287,06	516,165	26
Depositi a cauzione ed a custodia		» 2,880,533	83
Debitori diversi senza speciale classificazione		» 29,331	21
Conti correnti con Banche corrispondenti		» 205,863	56
Spese di primo impianto e valore mobilio		» 1,500	—
Beni immobili		» 16,892	20
Effetti in sofferenza		» —,—	—
Mutui ipotecari		» —,—	—
Debitori ipotecari		» —,—	—
Spese ripetibili		» 331	42
Totale delle Attività		L. 7,685,135	82
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 2.076 76		
Tasse ed imposte	» 7.50		
Interessi passivi	» 13,331.41		
Risconti passivi	» 1,965.65		
Risconto buoni frutt.	» 30,983,32	48,364	64
		L. 7,733,500	46

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925		
Riserva ordinaria	» 143,366 91			
» speciale	» 55,543,38			
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 11,769,61	210,679	90	316 604 90

Passività

Conti correnti liberi	L 1,107,752,—			
Buoni frutt. a scad. fissa	1,888,138,54			
Depositi a risparmio	» 171,474,90	3,372 567	35	
» a grosso risparmio	» 205,201,91			
Creditori diversi	L.	6,091	87	
Conti correnti con Banche e C.	»	344,381	93	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,880 533	83	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	6,735	75	
Cambiali riscontate	»	664,085	03	
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,969	65	
Fondo a disp. per la Cassa di Prev.	»	212	61	
Cassa di previdenza	»	19.430	53	
Utile netto dell'Esercizio 1905	»	59,133	52	
Totale delle Passività	L.	7,355,142	07	7,355,142 07
Risconto e sopravanzo utili eserc. proced.	L. 43 966.45			
Rendite nell'esercizio corr. da liquidare	» 17.787.04			61,753 49
			L.	7,733,500 46

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
GIO. BATTA CADORIN	CAV. GIACOMO FANNO	GIOVANNI MARCHETTI	RUGGERO SCHILEO	FRANC. PADOVANI	GIUSEPPE CRISINI

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
   Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3[4 0[0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci . . . al 5,50 0[0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
   del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0[0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 . . . al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 . . . al 3,50 0[0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 70,55 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagati art. 43 dello statuto).

ANNO CLXIV - N. 39 — Giovedì 8 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA Anagr. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA CRISI MINISTERIALE

Un momento d'arresto

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,)

Un dissidio con Gallo

Roma, 7 febbraio notte

Le acque della crisi sembrano stasera essersi leggermente intorbidate.

Stamane il *Messaggero* — che è in caso di avere sicure informazioni — diceva che la giornata di ieri aveva portato sul terreno dell'accordo per la formazione di un ministero solido che sarebbe l'esponente di tutto un rinnovamento politico, e, fatta la cronaca delle adunanze e dei colloqui ieri avvenuti, compiacendosi che l'on. Sonnino abbia dimostrato di voler andare anche oltre dell'on. Sacchi rivolgendosi all'on. Pantano, il *Messaggero* mostrava di credere che oggi si sarebbe venuti ad una conclusione, molto più affermandosi che Cocco-Ortu avrebbe accettato il ministero delle poste. «Con tale esempio — diceva il *Messaggero* — si inizia una nuova èra politica di sicura democrazia ed è da augurare che uomini di ogni parte della Camera, abbandonate le pregiudiziali ed i pregiudizi, permettano l'importantissimo avvenimento di un ministero a cui partecipino gli on. Sonnino, Luzzatti, Sacchi e Pantano».

Al primo momento, la esclusione di Gallo dai nominati dal *Messaggero*, fece credere che una alterazione fosse avvenuta nelle basi dello accordo, su cui fin da iersera si riteneva il ministero formato o prossimo a formarsi. Ma poi, invece, s'era rassodata la voce che nulla di nuovo fosse intervenuto, e la *Capitale* poco dopo mezzogiorno, usciva, infatti, affermando composto il ministero con l'entrata nel gabinetto di due radicali e di tre membri della sinistra dissidente.

Ma queste notizie sono molto fortemente messe in dubbio stasera, e la composizione del ministero, che sembrava definitiva, subisce una nuova proroga, e una alterazione.

Le pretese degli ex zanardelliani

Causa di ciò furono le pretese del gruppo democratico degli ex-zanardelliani che reclamava per sè due portafogli e due sottosegretariati, mentre l'on. Sonnino era disposto a concedere ad esso i due sottosegretariati, ma dimostrava di non potergli assegnare, per la equità nella distribuzione dei posti, che un solo portafoglio di ministro.

Considerata l'esiguità del gruppo, che nel voto ultimo ha dato alla coalizione delle opposizioni soltanto diciannove voti, le domande del gruppo stesso appaiono ingiustificate pretese, molto più che se anche il gruppo volesse vantare la propria forza morale e volesse che su di essa, e non sulla sua forza numerica, si commisurasse la sua partecipazione al ministero, anche per ciò sarebbe stato soddisfatto con la designazione, politicamente così importante e significativa, dell'on. Gallo a presidente della Camera.

Comunque, i commenti in proposito sembrano inutili, poichè a quanto si assicura le trattative fra Gallo e Sonnino sono rotte definitivamente, e il ministero dovrà essere composto all'infuori da ogni partecipazione degli ex-zanardelliani. Qualcuno del gruppo che era designato a qualche portafoglio, e che stamane si dava per sicuro prossimo ministro, oggi nel pomeriggio opponeva, quasi ostentatamente le più recise ed energiche smentite a queste voci.

Il concorso dell'onor. Pantano

Quello che è assicurato al ministero Sonnino è il concorso degli on. Sacchi e Pantano. A Sacchi è riservato ormai definitivamente il dicastero della Giustizia. All'on. Pantano è assegnato il ministero di Agricoltura e Commercio.

Quando ieri, inaspettata, si diffuse la voce della partecipazione dell'on. Pantano, essa era apparsa così incredibile che si era pensato — come vi ho riferito — che l'on. Sonnino volesse concretare nel fatto l'idea sua e molto cara al Sacchi, di istituire il nuovo ministero del lavoro, ministero essenzialmente tecnico e pel quale tutti riconoscevano il Pantano indicatissimo. Ora, che egli è designato, invece, ad uno dei vecchi dicasteri, e dei più importanti, e che se ha tanta parte tecnica, ha però anche, come gli altri maggiori, importanza politica, la meraviglia si fa molto forte, e la designazione solleva molti commenti.

Si ricordano, di Pantano, i precedenti repubblicani, si ricordano le sue non antiche proposte per una costituente, si ricorda la sua battagliera azione nella campagna ostruzionista, quando egli era diventato, si può dire, *segnacolo in vessillo*, poichè ricorderete il famoso: *Pantano deve parlare! Pantano deve parlare!* che era diventato l'antifona dei cori ostruzionisti dell'estrema precisamente contro l'on. Sonnino che, allora, s'era fatto *leader* del ministero Pelloux.

Per questi ricordi i commenti alla nomina di Pantano sono sfavorevoli da parte di qualche gruppo conservatore, e sopratutto poi da parte dei colleghi repubblicani che lo sconfessano apertamente e gli preparano fin d'ora accoglienze ostilissime.

L'ostilità, però, rimarrà limitata al gruppetto repubblicano. Chi considera l'aperto, franco e largo criterio con cui l'on. Sonnino ha voluto cercare la soluzione della crisi, quasi sprezzando le viete e meschine divisioni parlamentari, e curando, invece, la formazione di un ministero solido e fecondo per virtù intellettuale e morale, trova molto lodevole per intelligente e abile arditezza il passo compiuto dall'on. Sonnino, che ha avuto in esso al tutto consenzienti, anzi colti fautori gli on. Sacchi e Luzzatti. — D'altra parte, il fatto che l'on. Sonnino abbia creduto di poter chiedere e lo on. Pantano abbia creduto di poter dare la propria partecipazione al ministero, dimostra che i due parlamentari hanno sentito di potersi accordare in un programma di governo, essendo già d'accordo nell'idea che ormai sia tolta di mezzo per sempre la causa dell'antica loro divisione, e che la libertà sia e non possa non essere ormai il metodo del governo, in Italia, che è poi precisamente l'idea dell'onor. Sacchi, svolta nell'ultimo suo discorso alla Camera.

La lista probabile

Venendo ora un po' ai nomi, vi mando questa lista che è la meglio quotata stasera:

Interni Sonnino, con De Nava sottosegretario.

Esteri Guicciardini, con sottosegretario Di Scalea.

Giustizia Sacchi con Vincenzo Riccio.

Lavori Pubblici Carmine con Ferrero di Cambiano.

Tesoro Luzzatti con Chimienti.

Finanze Lacava.

Istruzione Boselli con Credaro.

Agricoltura Pantano con Ottavi.

Poste e Telegrafi Salandra.

Per i portafogli militari i meglio quotati sono sempre Morin alla *Marina*, con l'on. Arlotta, e il Saletta per la *Guerra*. — Noto, però, per l'esattezza della cronaca, che nessuno dei due ha ancora conferito col Sonnino, onde le loro designazioni possono essere arrischiate.

Dei due sottosegretariati che si dicono non assegnati ancora, uno ne avrà certamente l'on Alfonso Lucifero. — Per l'altro è ben piazzato l'on. Alessio.

Della lista riferitavi, qualche nome potrà cambiare, o mutare di dicastero, ma non si crede che essa subirà variazioni radicali.

Il candidato alla presidenza della Camera — rotti gli accordi con Gallo — sarà l'onor. Giusso.

E la lista nel suo complesso appare armonica e forte pel valore dei suoi componenti. E l'opera dell'on. Sonnino viene molto favorevolmente giudicata per i criteri cui egli volle ispirarla rispondenti alle necessità del paese e al pensiero manifestato dalla Camera nel suo voto.

L'esclusione del Senato

Una debolezza della lista, però, sta forse nel difetto di un'equa rappresentanza del Senato, che appare trascurato nella formazione del ministero, come un poco lo fu nello svolgimento della crisi.

Per una costante e sana tradizione costituzionale, il Senato trovò sempre posto condegno in tutti i ministeri che si sono succeduti dal '48 in poi. Però: se è da lamentarsi oggi il difetto di questa compartecipazione del Senato che sembra mirare sempre maggiormente a rendersi quasi estraneo alla funzione politica che gli spetta, per ridursi esclusivamente allo esercizio della funzione legislativa, nella quale pur troppo per le circostanze imperiose di andamento del lavoro parlamentare, l'opera sua, nella maggior parte dei casi, è costretta nei limiti della semplice registrazione.

Qualche scatto — e il Senato ne diede di nobili e fieri — qualche scatto dato quà e là, non basta a smentire i segni troppo evidenti di questa tendenza dell'alto consesso: tendenza perniciosissima perchè assolutamente contraria alla essenza dello istituto e turbatrice di ogni retta azione parlamentare, e che oggi sarebbe arrivata al culmine della sua parabola ascendente.

Strana abdicazione

Si narra infatti che un altissimo personaggio appartenente al Senato, chiamato da S. M. il Re, subito dopo le dimissioni del ministero Fortis, abbia declinato l'invito di consigliare il Sovrano sulla persona cui affidare il mandato per la costituzione del nuovo ministero, scusandosi coll'addurre il Senato non essere un corpo politico e doversi quindi egli limitare a descrivere soltanto la situazione parlamentare!

Data una tale abdicazione, non è più da meravigliare, se Sonnino abbia poco contemplato il Senato nella formazione del suo ministero, ma non è meno deplorabile; perchè incombe al governo di mantenere alto il prestigio degli istituti parlamentari e di richiamarli alla essenza della loro funzione specialmente allora che gli istituti, o per fiacchezza o per malvolere, da quella essenza tendano allontanarsi.

Stasera Sonnino *tornò al Quirinale a conferire col Re*.

Il lavoro di Sonnino
Saracco presidente del Senato?
La rottura con Gallo

Roma, 7 febbraio notte

La *Tribuna* dice che l'on. Sonnino ha visitato Saracco, credesi, per offrirgli la presidenza del Senato, data l'eventuale chiusura della sessione. Fra i personaggi ricevuti oggi da Sonnino, la *Tribuna* ricorda Salandra, Carmine, Boselli, Luzzatti, De Nava, Fabri, Montagna, Riccio Lucifero e Masciantonio. Alle ore 14 avrebbe dovuto tenersi un colloquio fra Sonnino, Gallo e di Rudinì; ma la *Tribuna* dice che in seguito al colloquio Gallo-Di Rudinì avvenuto stamane, il colloquio Sonnino-Gallo-Di Rudinì non ebbe luogo. Solo Di Rudinì si è recato da Sonnino.

Questi ha avuto una lunga conferenza con Sacchi, Chimirri, Guicciardini, De Nava, Chimienti. Terminata la discussione, un messo di Sacchi si recò a casa di Pantano. Sonnino ha ricevuto anche Lacava che la *Tribuna* dice destinato a presidente della Camera.

La *Tribuna* aggiunge che in una riunione tenuta a Montecitorio fra Gallo, Cocco-Ortu, Wollemborg e Torraca, Gallo ha declinato l'offerta alla presidenza della Camera e qualsiasi altra partecipazione

La *Tribuna* narra che Gallo, interroagto se avrà altri colloqui con Sonnino, rispose che altri colloqui oramai sarebero inutili.

Simili propositi avrebbero manifestato altri membri della Sinistra dissidente ,sicchè, secondo la *Tribuna*, resterebero estranei al Ministero Cocco-Ortu, Wollemborg e Maggiorino Ferraris.

A proposito di questo dissidio, *La Patria* riferisce nelle sue informazioni che Gallo avrebbe avanzato nuove riserve per l'accettazione della presidenza della Camera; inoltre avrebbe informato che altre riserve avanzava Cocco-Ortu, fra le quali l'inclusione di almeno un altro amico nel suo gabinetto, cioè di Wollemborg, ed aggiunge che rimanendo Sonnino restio ad accogliere la nostra richiesta, Gallo avrebbe lasciata la casa Sonnino promettendo di ritornare nel pomeriggio se le trattative si avviassero ad una base conciliante. Invece, dopo di avere conferito con Di Rudinì ed altri amici, Gallo non vi si recò più. Tale mancata visita fece circolare la notizia che fosse sfumato l'accordo colla sinistra. D'altra parte si assicura che Sonnino, piuttosto che cedere il nuovo portafoglio a Sinistra, pensava di rinunziare a Cocco-Ortu, spingendosi più verso l'estrema sinistra, portando alla combinazione Alessio. Sonnino vide Rudinì, che gli riferì il colloquio con Gallo; inoltre Chimirri, Guicciardini e Sacchi

La *Patria* continua dicendo che Di Rudinì ebbe alla Camera un lungo colloquio con Torraca e Lacava, che alle 16 si recò a casa Sonnino. Sacchi nel pomeriggio, dopo aver conferito con Pantano, si recò a casa di Sonnino, dove si trovavano Luzatti, Guicciandini, Saladra e De Nava.

La *Patria* dice che si ignora che cosa si stabilì. Per la cronaca nota il colloquio avenuto oggi a Montecitorio fra Giolitti, Gallo e Wollemborg.

Il *Popolo Romano* accoglie la voce del dissidio Gallo Sonnino e così la *Vita*, e aggiunge che un autorevole parlamentare, il Di Rudinì, desideroso che la composizione ministeriale riesca secondo il primitivo disegno, di propria iniziativa si frappone a trovare un accomodamento.

La *Vita* avverte che l'adesione di Sacchi e di Pantano avvenne in seguito all'accordo stabilito sopra un determinato ordine di idee di prossima attuazione.

Il *Messaggero* stasera, dice anch'esso che sono sorte delle difficoltà da parte del gruppo Gallo e Cocco-Ortu. Le cause dei dissidi sarebero più formali che sistanziali. Secondo il *Messaggero*, si vorrebbe che tutta l'opposizione fosse rappresentata nel Ministero.

Lo stesso giornale aggiunge che se è intervenuto l'accordo su un programma che possa essere svolto da Sonnino, Sacchi e Pantano è raggiunta la sostanza della cosa e spariscono gli uomini, e può farsi a meno di Cocco-Ortu. Il Ministero avrà la maggioranza anche senza l'appoggio del gruppo democratico costituzionale

Le smentite ufficiose
e il programma di Sonnino

Roma, 7 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca:

«Il normale svolgimento della crisi è continuato in questi giorni portando una probabilità di soluzione non lontana. Anche oggi Sonnino ebbe vari colloqui con uomini politici nel suo palazzo in Via Tre Cannelle. Questi colloqui diedero, crediamo, un notevole impulso al lavoro compiuto attivamente negli scorsi giorni. Del resto la crisi è aperta da tre giorni e non si può dire, al punto in cui si è arrivati, che si è perduto tempo».

Tutte le crisi, continua il *Giornale d'Italia*, ed anche le più recenti sopravvenute in condizioni molto più facili, durarono più a lungo e cioè circa una settimana, ed altre dieci od undici giorni.

Il *Giornale d'Italia* osserva che non intendendosi comporre un ministero qualsiasi è evidente la necessità di intese preventive che richiedono tempo sui punti essenziali del futuro programma. Nota soltanto che la pretesa di restringere il Ministero ad una sola parte della Camera, non risponde alla realtà parlamentare. Nessuna parte della Camera è così numerosa da comporre un Gabinetto colle sole sue forze. Da moltissimi anni non si compose un Gabinetto di colore. La situazione creata dal voto del 1.o febbraio è l'espressione complessa di molti coefficenti. Il nuovo Gabinetto deve rivolgere le forze all'opera di ricostruzione. E' necessario che gli uomini di varie parti sentano la responsabilità che loro incombe e sappiano scorgere oltre le differenze che li separano anche gli scopi comuni a cui devono convergere la loro attività

Il *Giornale d'Italia* dice di fidare che il lavoro d'intesa avrà ottimi frutti; vi guadagnerà il nuovo governo in autorità e prestigio; vi guadagnerà il Paese per il suo benessere e progresso, e conclude: «Intorno alle visite dei personaggi politici che Sonnino ha ricevute, si sono fatte anche oggi, come ieri, congetture svariate, induzioni fantastiche e contradditorie. Il *Giornale d'Italia* crede inutile seguire e raccogliere queste voci e queste ipotesi che sono in gran parte infondate od interessate. Così il giornale stima superfluo esaminare e ratificare diverse liste di nomi che si sono composte e che circolano per il nuovo ministero. Appena uscirà la lista ufficiale, si vedrà l'insussistenza di molte ipotesi».

La destra e il centro
nel nuovo ministero

Roma, 7 febbraio notte

L'*Italie* si occupa dell'atteggiamento della Destra e del Centro verso il futuro Gabinetto Sonnino. Nota che questo Ministero avrà pochi deputati sonniniani come ministri o sottosegretari. Salandra e Bertolini non faranno parte del Gabinetto pur essendo stati i suoi più fedeli e strenui luogotenenti. E ciò perchè i deputati del gruppo sonniniano lasciarono la massima libertà al loro capo dando mirabile prova di disinteresse.

L'*Italie* riferisce che Lacava, invitato da Sonnino, si recò a visitarlo. Alle proposte di Sonnino, Lacava avrebbe risposto di essere disposto ad appoggiare il Gabinetto anche se fosse un ministero di colore di Destra e Centro, ma che egli non poteva entrare nella combinazione che a patto che altri deputati di Sinistra vi partecipino.

Le iscrizioni alla Cassa nazionale di previdenza
nello scorso Novembre

Roma, 7 febbraio sera

Durante il mese di novembre dello scorso anno sono pervenute alla sede centrale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 1823 domande di iscrizione, delle quali 837 riguardavano il ruolo della mutualità e 936 il ruolo dei contributi riservati.

Tra le iscrizioni collettive sono notevoli le seguenti: Società operaia di mutuo soccorso «G. Garibaldi» di Macerata (11 inscritti); *Operai*: della vetreria pisana Gerard (122 iscritti; della Ditta Pirelli di Milano (158 iscritti); della Ditta Gambarosa di Milano (32 iscritti); della Società delle Cartiere Meridionali (55 iscritti); della Società generale italiana dei telefoni (42 iscritti).

Salariati: del Comune di Parma (6 iscritti); del Comune di Cesena (9 iscritti); della Congregazione di Carità di Abbiategrasso (33 iscritti); della provincia di Cuneo (29 iscritti); Agenti postali subalterni (173 iscritti). Operai iscritti per cura del sig. A. Volpini di Cremona (32 iscritti); operai iscritti per cura del dott. Morandi di Milano (48 iscritti) ecc.

Varie da Roma

Roma, 7 febbraio sera

Il «Popolo Romano» dice che la Commissione di inchiesta sullo scandalo dei francobolli ha terminato i propri lavori. Domani il senatore Bonasi presenterà la relazione al ministro.

— *In casa dell'on. deputato Orlando* si trovò stasera quasi asfissiato il cameriere Dario Piegazzini che si era addormentato lasciando il becco del gaz aperto.

— *La «Tribuna» dice che il proposito* di fare incursioni abissine nell'interno del Benadir si riferiva al momento in cui pareva minacciarsi in territorio fra etiopico e somalo un attacco del Mullah. Stipulata la pace col Mullah, il console ha avvertito Menelik che era cessato il pericolo e Menelik fece ritirare le truppe.

Notizie della Marina

Roma, 7 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: Il capitano medico Quaini che è sbarcato il 6 corr. dal pir. *Città di Torino*, imbarchi il 7 a Genova sul pir. *France* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione sostituendo il pari grado Candela. Colla data del 6 corr. il capitano medico Repetti è sbarcato a Genova dal pir. *Brasile*.

La *Fieramosca* è giunta a Montevideo; la *Misena* è giunta a Napoli; la *Volta* è partita per Palermo; la *Tevere* è giunta a Napoli; il rimorchiatore 29 è giunto a Spezia.

Contro la coalizione ferroviaria
negli Stati Uniti

Washington, 7 febbraio sera

Oggi alla Camera dei rappresentanti un deputato ha protestato contro la coalizione delle compagnie ferroviarie e delle compagnie carbonifere. Ha citato la compagnia della Pensilvania ed ha detto che questa coalizione ha per risultato di impedire ogni convenienza e le compagnie indipendenti non possono creare delle nuove linee perchè si rifiutano loro i vagoni necessari per trasportare il carbone. Chiede che Roosevelt inviti il Comitato del commercio interno a fare una inchiesta a questo riguardo.

Da Zara
Il Congresso della "Lega Nazionale,,
La relazione della presidenza

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Zara, 6 febbraio

Iersera fu tenuto al teatro Verdi il Congresso annuale del gruppo di Zara della *Lega Nazionale*. Dopo breve esposizione del presidente Rolli, e del cassiere Persicalli, il segretario Giulio Leibl lesse la sua brillante relazione virtuale sull'attività sociale dell'anno decorso.

La relazione comincia rilevando come in mezzo alle vicende non certo liete della nostra vita nazionale, è ormai abitudine fissa e caro conforto che nell'annuale adunanza della *Lega Nazionale* a Zara siano messi innanzi i risultati dell'operosità sociale, non solo per ciò che riguarda il più importante gruppo di Zara ma ancora perciò che si riferisce al complesso dei gruppi dalmati. Il reddito del gruppo di Zara (dice la relazione) segna anche quest'anno un notevole aumento; mentre per il 1904 si era raggiunta la cifra di circa 33800 corone; pel 1905 il reddito ascende a circa 35800 corone.

Agli italiani di Zara è rivolto l'appello di rendere ancora più intensa quest'opera di sacrificio perchè alle spese di già aumentate e a quelle che l'urgenza dei bisogni ancora reclama, abbiano a corrispondere anche redditi maggiori, atti a coprirle.

***

Enumerata la spesa per libri scolastici, vestiti e sussidi a scolari poveri, e quella per le scuole di Zara, di Borgo Erizzo, nonchè degli annessi tre giardini d'infanzia che importa complessivamente oltre 1800 corone, è rilevato l'accrescimento delle spese scolastiche, dipendenti dall'aumento del personale insegnante e dei migliorati emolumenti dello stesso

In complesso vi sono 28 forze insegnanti in Dalmazia. La scuola maschile di Borgo Erizzo fu trasformata in scuola mista per dar così modo anche alle bambine del forte borgo albanese di poter fruire dell'insegnamento italiano. La scuola offre già risultati promettenti, e la frequentazione che nell'anno decorso era di 69 scolari, segna questo anno la cifra di 98 scolari.

Straordinario è lo sviluppo preso dalla scuola di Zara, una specie di corso preparatorio alle scuole medie. L'anno scorso la scuola contava 18 ragazzi, quest'anno ne ha 40, *e di più non è in grado di contenere*.

La direzione ha iniziate già le pratiche tendenti ad introdurvi una riforma del piano d'istruzione perchè la scuola corrisponda ancora meglio al suo compito.

Quando sarà giunta l'approvazione della cessione gratuita di un fondo ad uso di tale Scuola, fatta dal Comune di Zara, potrà esser definita la questione dell'edificio, ed ampliata la Scuola con l'aggiunta di un nuovo corso. La frequentazione dei tre giardini d'infanzia è pur soddisfacente. Alla Scuola mista di Curzola dovette essere aggregata una seconda classe, e quindi aumentato il personale insegnante. Si registra con orgoglio che la Scuola, che l'anno decorso aveva 46 ragazzi, ne conta ora 84. A Sebenico la frequentazione si mantiene sempre favorevole. A Spalato nella Scuola maschile ci sono 152 ragazzi, e nella scuola femminile, che l'anno scorso contava 94 bambine, ne ha inscritte quest'anno 107; sicchè, sempre più urgente si presenta per quest'ultima la necessità di aggiungervi una terza classe. La frequentazione complessiva che era l'anno scorso di 600, è quest'anno di oltre 700 ragazzi.

Vennero erogate circa 9000 corone per 29 borse di studio, concesse a giovani della Dalmazia, che, quali alunni del Convitto Tommaseo, frequentano le Scuole italiane di Zara.

Malgrado i docenti della *Lega* siano abilissimi gli edifizi ammirati dagli stessi avversari e dall'i. r. autorità governativa, l'insegnamento sia impartito secondo il regolamento scolastico, non fu ancora possibile ottenere dal governo il *pareggiamento*, ripetutamente chiesto delle Scuole della *Lega* in Dalmazia!

Rilevata ancora una volta la necessità assoluta che i redditi siano aumentati per soddisfare agli accresciuti bisogni, specie di fronte alle voci di dolore che pervengono da tanti luoghi della Dalmazia, invocanti l'istruzione italiana, si accenna alla grande prossima festa annuale della *Lega* ed al congresso generale che avrà luogo questo anno a Pirano.

***

La relazione, applaudita vivamente nei punti principali, si chiude con frase indovinata, citando lapidarie parole di Nicolò Tommaseo sulla lingua.

Quindi venne eletta la direzione per l'anno corrente, e con suffragio unanime venne proclamato a presidente l'on. Ghiglianovich, il quale dopo di avere dato uno slancio straordinario alla federazione, si era ritirato nel 1905 per necessità di affari privati, dalla presidenza. La sua rielezione è quindi pegno di nuovo progresso nella lotta di difesa nazionale degli italiani delle sponde opposte.

Lo strozzamento di Trieste
Le meschine dichiarazioni del governo
La voce dei deputati italiani

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 7 febbraio notte

Alla Camera dei deputati il ministro dello interno rispondendo all'interpellanza dei deputati italiani relativa all'istituzione del Consiglio del governo a Trieste nella gestione degli affari politici finora affidata al presidente del Consiglio municipale di Trieste, constata che questa misura non è dovuta ad alcuna ostilità del governo contro Trieste ovvero a diffidenza verso il podestà attuale Sandrinelli. Anzi il governo apprezza sempre pienamente la alta importanza di Trieste per la monarchia intera; fece tutti i sacrifizi per lo sviluppo della prosperità di quella città e anche per il suo avvenire.

Ma le osservazioni fatte negli ultimi anni che un numero abbastanza considerevole di impiegati del municipio di Trieste parteciparono a dimostrazioni ostili allo Stato e che negli uffici municipali regna uno spirito che non può garantire la gestione imparziale degli affari pubblici imposero al governo il dovere di usare del diritto previsto dalla legge di non lasciare l'amministrazione politica in mani di funzionari rispettivi.

Il ministro allude ad alcune dimostrazioni, nonchè all'affare delle bombe ove erano compromessi vari impiegati del Municipio di Trieste. Il ministro conclude assicurando che le rigorose istruzioni furono date ai funzionari dello Stato perchè conservino un'assoluta imparzialità e uguaglianza di fronte a tutte le classi della popolazione. Il provvedimento preso non può dunque affatto pregiudicare gli interessi di Trieste.

Le dichiarazioni del ministro furono spesso interrotte da vive proteste dei deputati italiani.

La mozione di Hortis di aprire la discussione sulle dichiarazioni del governo fu respinta

Lo sciopero marinaresco di Trieste

Trieste, 7 febbraio sera

Il personale della marina mercantile scioperante ascende a 1500 uomini. Altri due vapori del *Lloyd* sono partiti con fuochisti della marina da guerra.

I LANGUORI DELLA STORIA
Un amore di Robespierre

La storia diventa pettegola: dopo aver sviscerati ed analizzati con incredibile minuziosità i fatti, gli uomini e i tempi passati, si diverte ora a ricordare con fantasia romanziera i lembi nascosti della vita passata. Ad uno ad uno gli eroi passano traverso il crivello della curiosità e dell'indiscrezione.

Noi sappiamo cosa mangiasse Napoleone nei giorni di battaglia e di qual colore fossero le calze del Re Sole; conosciamo sino all'intimità più... intima le passioni di Maria Antonietta e le abitudini di Mirabeau.

E' forse un segno dei tempi; manca una storia presente, si rinvanga la storia passata, vien meno la grande produzione letteraria e sorge la grande critica, molte volte inutile, spesso nociva: e con quattro frasi dette da Victor Hugo e una dozzina di gesti di Balzac, rimpastati e rifritti in ogni modo possibile ed impossibile, accontentiamo la nostra sete di coltura e teniamo alta la bandiera dell'intellettualità.

L'aneddoto prende il posto della storia. Pochi conoscono la vita di Rossini, ma tutti parlano della sua simpatia per i maccheroni; le vicende politiche che condussero alla morte la Corte di Luigi XVI non godono di una grande popolarità, ma le memorie del parrucchiere Leonard, raccolte a cura di Jules Claretie, formano la delizia delle nostre signore. La nostra è l'ora del *Saggio critico* e dei *Medaglioni storici*.

Tepori dell'anima rossa

Robespierre innamorato è l'ultima grande scoperta dei nostri giorni. E veramente lo scheletrico Tiberio della Rivoluzione non era mai apparso alla nostra fantasia in dolci atti di amore.

L'anima rossa della Rivoluzione, l'assassino di Maria Antonietta e di Danton, il feroce e pazzesco ideatore della dea Ragione, che seminuda si fece adorare nel delirio di un'ora dalla Parigi ebbra di sangue e di follia, non poteva concepire che amori strani e criminali. Da ciò l'interesse di questo studio, che presto confinò con la leggenda.

E la leggenda sorse romantica, irresistibile a portare un nuovo colpo alla memoria del tiranno della Convenzione.

Robespierre innamorato e carnefice della propria amante: ecco il romanzo che vi venne formando lentamente tutto un secolo per l'opera dei nemici contemporanei e postumi del terribile dittatore del Terrore.

Madame de Sainte Amaranthe e la figlia Amelia, strane figure di donne apparentemente occupate a dirigere una casa di giuoco a politicanti appassionate, furono mandate in seguito ad un rapporto di Saint Just alla ghigliottina. Nei giorni del terrore erano questi avvenimenti d'ogni ora, ma la casa delle signore Sainte Amaranthe era frequentata dall'intero Comitato di Salute Pubblica, ed il rapporto di Saint Just fu dettato da Robespierre.

L'intrigo amoroso e drammatico che si nasconde in questi fatti stuzzicò la fantasia di molti storici di parte. Nelle note di un Le Bas, convenzionale arrabbiato, l'accusa è lanciata chiaramente. Robespierre avrebbe sacrificato le due donne per sventare un serio pericolo al quale le sue intemperanze lo avevano esposto.

Il nocciolo del dramma

Le memorie di Le Bas, recentemente stampate, raccontano così il terribile dramma.

L'attore Trial, assiduo frequentatore della casa Sainte Amaranthe, condusse Robespierre dalle due signore, ed il misterioso e feroce tiranno della piazza, sedotto dalle grazie della signorina Amelia, lasciatosi vincere dalla esaltazione d'un momento, raccontò le sue ambizioni, le sue mire più segrete, facendo i nomi di coloro che egli nel fondo della sua anima tragica aveva condannato a morte. Le teste di centomila uomini gli erano necessarie per salvare la Francia.

Ecco le parole del Le Bas:

«...I convitati ascoltavano terrorizzati la parola di Robespierre. Solo Trial conservava il suo sangue freddo. Egli fece venire una carrozza e condusse a casa il suo feroce amico.

Il domani si recò da lui

Robespierre era cupo, accigliato.

— Che hai tu fatto, Robespierre? Gli chiese Trial.

— Che c'è? La patria è forse in pericolo?

— Essa è perduta e il suo governatore eccelso con lei

Robespierre prese con sè il magnifico attributo e si levò.

— Spiegati — disse — in nome di Dio.

— Ieri sera.. in casa Sainte Amaranthe...

— Ebbene?

— La tua ragione vacillante...

Robespierre si coperse il viso con la mani. Il suo corpo si curvò ed un movimento febbrile prendendolo dalle spalle lo agitò fortemente.

Trial credette ad una crisi nervosa e tacque, ma Robespierre lo prese ai risvolti dell'abito e attirandolo a sè, con l'ansia del medico che interroga l'ammalato...

— Ebbene? — ripetè.

— Ebbene — rispose bruscamente Trial — tu hai rivelato il tuo segreto.

— Io dissi...

— Dei nomi... molti nomi...

— I nomi — ripetè il tribuno dando alle sue parole l'intonazione d'un'eco lontana.

— I nomi di coloro dei quali volevi fare giustizia... e dinanzi a due donne!

— Quelle donne mi amano.

— Esse parleranno.

— Esse mi amano

— Ripeti queste parole ai giacobini... per giustificarti.

Le compiacenze della ghigliottina

Non v'era che un partito da prendere, far arrestare tutti i convitati del giorno innanzi. Toglier loro la parola con la mannaia della ghigliottina. Fu questa la decisione alla quale la ragione di Stato costrinse Robespierre».

La storia è ingegnosa e bastantemente divertente, ma cento versioni diverse sulla fine delle signore di Sainte Amaranthe vengono a confutarla.

Gli scrittori più versati circa la rivoluzione, come Nougaret, Beuchot e Duval, non possono concepire un Robespierre ubbriaco. Era troppo forte la tensione di quell'anima aperta agli intrighi d'ogni specie, dominatrice di fol-

le e di individui, assoluta e dispotica in ogni suo volere, perchè il Robespierre si dimenticasse a ségno di inebbriarsi di vino.

Altri vedrebbe nel Saint Just, innamorato respinto dalle belle signore, l'ignobile giustiziere; questa versione inverosimile, dato il carattere del Saint Just, sarebbe appoggiata da una nota rinvenuta fra le carte del demagogo, concepita in questi termini:

«La signora Sainte Amaranthe era sorvegliata come sospetta di complicità in una cospirazione realista, di cui la sua casa era il centro».

Ma a sua volta il Saint Just, nella sua terribile requisitoria contro Danton, lo rimprovera dei suoi pranzi presso « l'infame Sainte Amaranthe...».

L'inutilità della storia

La storia non può molto servire per chiarire fatti avvenuti in quei giorni terribili in cui ogni parola era un delitto, ogni avversario poteva essere un carnefice, ma tuttavia appare che veramente la casa delle Sainte Amaranthe era centro della cospirazione realista, avente per fine la fuga di Luigi XVI.

Batz, l'anima della cospirazione, aveva stabilito fra le tavole da giuoco il suo quartiere generale, Desvaux, segretario di Batz, Cortey e Michouis, fedeli tutti alla causa del re, ordivano i loro complotti sotto la protezione delle due signore.

E' facile adunque ammettere che la retata di realisti con cui il Comitato di Salute Rubblica tentò soffocare ogni tentativo inteso alla liberazione di Maria Antonietta dalla *Conciergerie* comprendesse le due donne che avevano ospitato il nucleo più forte della congiura.

La leggenda di Robespierre innamorato viene così a cadere.

La fisionomia del dittatore-tiranno non ci guadagna nulla, chè troppi sono i delitti da lui compiuti perchè abbiano a diminuire le maledizioni accumulate da migliaia di vittime sul suo capo, ma la verità è preferibile sempre anche quando il romanzo ci perde qualche cosa.

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il riavvicinamento internazionale

Intervista con sir Thomas Barcklay

Roma, 7 febbraio sera

La *Vita* pubblica un'intervista di Giuseppe Antonelli con Sir Thomas Barcklay, l'eminente uomo politico inglese che tanto ha contribuito all'*entente* anglo-francese e che dà tutta l'opera sua al riavvicinamento tra le nazioni europee, che è ora venuto a Roma per conoscere l'opinione dei principali uomini politici italiani nel senso della sua opera.

Parlando del suo recente viaggio in Germania, Sir Thomas Barcklay ha detto di esservisi recato dietro invito dell'Unione delle Camere di Commercio tedesche che desiderano vivamente di vedere stabiliti rapporti amichevoli con la Francia come coll'Inghilterra e che considerano l'*entente* anglo-francese come favorevole alla pace europea.

* * *

Nell'ultimo discorso che il Barcklay ha fatto nella Colonia circa tre settimane fa egli parlò in favore di un'*entente triangolare*, e questa proposta fu accolta con grandissima cordialità da tutta la stampa tedesca.

Dal suo viaggio in Germania egli ha riportato la convinzione che i tedeschi sono ostili a tutto ciò che potrebbe esporre l'Europa ad un conflitto armato; nè il governo tedesco avrebbe incoraggiate le grandi manifestazioni che hanno avuto luogo a Berlino, a Colonia, a Stuttgart, ad Amburgo ed a Dresda a favore di un riavvicinamento coll'Inghilterra e della conservazione della pace se anche esso non fosse a ciò favorevolmente disposto. Sopratutto è da notare che nessuno in Germania considera una guerra con la Francia possibile mentre si ritiene che l'Inghilterra sotto il ministero conservatore ricercasse un *casus belli*. Delle grandi manifestazioni suaccennate è carattere interessantissimo che il popolo per la prima volta senza distinzioni di classi, ha fatto sentire la sua voce in una questione di politica estera ed ha dichiarato nel modo più categorico di disapprovare ogni politica che potesse turbare la pace. La sola nota discorde è data in Germania da un piccolo partito che si agita molto, costituito da una parte dai pangermanisti, da un gran numero di membri della lega navale e da tutti quelli che hanno un interesse nella fabbricazione delle armi, delle munizioni ecc; ai quali si aggiunge una parte della piccola nobiltà prussiana che sdegna ogni professione che non sia quella delle armi e vede nella guerra un mezzo per ottenere delle promozioni.

* * *

Sir Thomas Barcklay ha soggiunto che non ha avuto per il suo intento rapporti con i socialisti tedeschi perchè essi sono «pacifisti» e vogliono a tutti i costi la pace, mentre egli, se vuole evitare la guerra, lo vuole quale liberale inglese: desidera cioè che diminuendo le spese militari si possa destinare il pubblico denaro a scopi più utili. Che tali siano le idee dei liberali inglesi è prova il fatto che il capo del gabinetto liberale, Sir H. Campbell-Bannermann ha dichiarato essere venuto il momento che l'Inghilterra si metta alla testa di un movimento che avendo ottenuto un miglioramento nelle relazioni tra le nazioni, permetterà di diminuire le spese militari.

In Francia il sentimento pubblico è estremamente pacifico; la Repubblica ha abbandonato la politica di avventure che la Francia aveva ereditato dall'impero napoleonico. La Repubblica quantunque disponga di un potente esercito e di un sistema di difesa reputato anche in Germania ammirevole, non desidera esporsi in avventure delle quali non sarebbe possibile prevedere le conseguenze. Nessun francese desidera un conflitto a cuor leggero ed il presidente del Consiglio, Rouvier, che è uomo di lunga carriera politica e che conosce perfettamente lo stato di anima dei suoi compatriotti, farebbe tutto quello che l'onore nazionale potrebbe consentirgli per evitare una guerra.

* * *

Occorre preparare l'avvento di un periodo di pace sicura. In tale senso si è già espresso Bannermann e Barcklay assicura che anche il governo tedesco è disposto a mettersi per questa via.

La Russia è tutta occupata nell'assicurare la pace all'interno e sarà felice di mettersi di accordo con le altre nazioni.

Sir Thomas Barcklay ritiene che quanto all'Italia essa non possa evidentemente che essere desiderosa di evitare qualsiasi complicazione di guerra. Ritiene pertanto giunto ormai il momento in cui i principali Stati d'Europa debbano all'Aja o altrove prendere qualche disposizione per assicurarsi molti anni di tranquillità.

Gli Stati Uniti sono per natura pacifici; una questione di carattere interno impedisce loro però di entrare nella rete di convenzioni arbitrali stabilita fra le nazioni europee. E' noto infatti che esiste tra il presidente della Confederazione ed il Senato degli Stati Uniti, al quale spetta la ratifica dei patti internazionali, una certa rivalità per la quale il Senato respinge le proposte che tenderebbero a rendere il presidente nei rapporti internazionali indipendente dal controllo del Senato. Poco importa del resto che gli Stati Uniti facciano o no formalmente parte di un'unione pacifica; essi sono per loro natura pacifici.

* * *

Circa la conferenza di Algesiras Sir Thomas Barcklay si è espresso nel modo più ottimista. Egli ha detto che poichè il governo tedesco ha dichiarato ripetutamente che la sola questione che lo preoccupa è quella della «Porta aperta» e poichè tale questione è ormai virtualmente risolta mediante le adesioni unanimi alle dichiarazioni con le quali il duca d'Almodovar del Rio ha inaugurato la conferenza, è escluso che le altre questioni possano assumere una gravità suprema, tanto più che la Germania con quelle stesse dichiarazioni si è impegnata moralmente a non fare un *casus belli* di altre questioni che sono nel programma stabilito.

Sir Thomas Barcklay ha concluso dicendo che la realizzazione del suo ideale è possibile e forse più prossima di quanto si possa credere: una parte di esso, quella che sembrava la più difficile a raggiungere, l'*entente* anglo-francese è già un fatto compiuto; ed erano queste due nazioni che durante nove secoli si sono fatte la guerra, che sono state sempre considerate dagli storici come nemiche ereditarie che fino a poco fa facevano maggiormente temere lo scoppio di una guerra.

La quinta seduta ufficiale

Le pacifiche risoluzioni

Algesiras, 7 febbraio notte

La Conferenza per il Marocco si è riunita stamane alle ore 10. Il comunicato ufficiale della seduta dice: « La Conferenza ha continuato l'esame delle proposte dei delegati marocchini circa la questione delle imposte sulla base del progetto preparato dal Comitato di redazione. Circa l'aumento del 25 per cento, mediante decimi addizionali dei dazi d'importazione attuali la Conferenza decise, su domanda del delegato inglese Nicholson di aggiornare la discussione su questo punto, finchè il Comitato di redazione non abbia perparato il progeto sulla organizzazione di una cassa speciale, nella quale dovrebbero versarsi le sopratasse doganali

La Conferenza accettò di fare oggetto di un articolo separato il progetto della diminuzione dei dazi sull'esportazione su domanda dei delegati marocchini. Tale articolo si approvò sotto riserva della delegazione russa, relativamente al grano ed all'orzo in ragione allo speciale interesse che la questione di commercio internazionale dei cereali presenta per la Russia.

Anche i delegati marocchini riservarono piena libertà per il lor governo in tale questione. La conferenza deliberò di aumentare il numero dei capi di bestiame che è permesso ad ogni potenza di esportare, ma sotto la riserva del diritto del Sultano di mantenere tale esportazione nei limiti attuali. In caso di eventuale penuria di bestiame, l'esportazione si permetterà non soltanto nel Porto di Tangeri, come finora, ma per tutti gli uffici doganali. Si autorizza il libero cabotaggio per i cereali, legumi, uova frutta e volatili.

Pei cavalli, muli, asini, e camelli, invece necessiterà uno speciale permesso. Quando sarà stato effettuato il miglioramento dei porti, le potenze, a cui i trattati comportano la determinazione dei diritti per la permanenza all'ancoraggio, consentiranno la previsione di tali diritti.

In tutti i porti ove esistono depositi si riscuoteranno i diritti di magazzinaggio dopo intervenuto l'accordo in proposito fra il Sultano ed il corpo diplomatico di Tangeri.

La Conferenza approvò il progetto nella relazione già nota, per quanto concerne l'oppio e il «kiff»; è prese nota del desiderio del Marocco di stabilire un monopolio per i tabacchi di ogni specie. I delegati di tutte le potenze accetteranno quindi di riferire ai loro governi tale desiderio, sotto la riserva di una indennità che dovrebbero accordarsi alle industrie create sotto l'attuale regime, per i tabacchi.

La conferenza stabilì il principio di aggiudicazione senza eccesione di nazionalità per il monopolio dell'oppio e del «kiff», ed eventualmente per il monopolio dei tabacchi, ove tale monopolio fose definitivamente stabilito.

La conferenza terrà sabato la prossima seduta.

Interessi francesi

L'accordo franco - spagnuolo

Parigi, 7 feboraio notte

Nel *Siècle* de Lanesanne sostiene che la Francia avrebbe dei vantaggi a non incaricarsi della polizia del Marocco.

Il *Radical* sostiene il contrario. Le piccole potenze, come il Belgio e la Svizzera — dice — hanno declinato l'offerta di organizzare la polizia. In queste condizioni non vi è altra soluzione: dare alla Germania un mandato generale e la Germania accettando questa proposta darebbe prova del più largo spirito politico e confermerebbe altamente le sue intenzioni conciliatrici: oppure bisognerebbe dare l'incarico della polizia del Marocco alla Francia ed alla Spagna, Stati di frontiera. La *Pètite Republique* dice che Lanesanne, consigliando di rimettersi al Sultano, cioè a nessuno, oppure piuttosto a tutti coloro che si imporrebbero a questo tiranno bisognoso e lunatico, espone una tesi la cui realizzazione offrirebbe per il nostro paese il più grande dei pericoli, perchè essa permetterebbe di suscitarci le istigazioni dei nostri nemici e difficoltà di ogni specie, ciò che provocherebbe dei conflitti incessanti.

Il corrispondente dell'*Eclair* ad Algesiras ha interrogato un delegato spagnuolo, che gli ha detto che la Spagna va costantemente d'accordo con la Francia, conformemente ai trattati anteriori e contrariamente alle opinioni espresse da certi giornali di Madrid. Lo stabilimento di zone di sorveglianza fissate secondo la formola di Visconti-Venosta ha dato piena soddisfazione alla Spagna.

Questa, che prende un vivo interesse alla questione della banca marocchina, interverrà presto nei negoziati intavolati al riguardo tra Regnault e Tattenbach. Essa reclamerà sopratutto la circolazione della moneta spagnuola per un valore che superi i cinque milioni quantunque la valutazione esatta sia impossibile in seguito alla monetizzazione costante.

Il delegato spagnuolo crede che nel Consiglio di amministrazione, dei posti saranno riservati alle diverse potenze secondo l'importanza della loro partecipazione finanziaria. I negoziati per la polizia occuperanno sopratutto, la settimana prossima. La Spagna, pur salvaguardando i suoi interessi particolari cercherà, sopratutto, di ottenere un accordo generale.

Il silenzio dei Gabinetti

Le facoltà concesse al Marocco

Algesiras, 7 febbraio notte

(*c. t.*) Le risposte dei Gabinetti ai quesiti dei plenipotenziari tardano ad arrivare producendo impressione pessimista. I rappresentanti francesi sperano che l'Europa favorirà le *ire* della Francia.

Il progetto marocchino per regolare la questione della polizia, telegrafato ad alcuni giornali francesi, sembra sia un *ballon d'essai* a cui nessuno qui abboccherà. La Banca avrà facoltà di coniare monete di argento e di aprire uno sconto commerciale rimborsando anche il prestito tedesco.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il processo d'alto tradimento

contro il tenente Schmidt

Il successore di Linievitch

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 7 febbraio sera

Sul processo contro l'ufficiale Schmidt, accusato di aver eccitato i marinai della flotta del Mar Nero ad ammutinarsi e di tendere, coi rivoluzionari alla proclamazione della Repubblica in Russia mandano da Sebastopoli le seguenti informazioni:

Il processo si tiene a porte chiuse; l'ufficiale Schmidt accusato di alto tradimento secondo il paragr. 12 del Codice di guerra, verrà condannato alla pena di morte mediante fucilazione Al principio del dibattimento i difensori, riportandosi a fatti concreti, ed accennando pure alla lettera della moglie dell'ufficiale Schmidt pubblicata già dai giornali, in cui accennava a momenti patologici nella vita del marito, affermano che l'accusato Schmidt presenta tutti i sintomi della demenza. Deplorano che la Commissione giudiziaria non abbia prestato alcuna attenzione a questa circostanza che rende l'accusato irresponsabile del crimine imputatogli.

Però lo stesso accusato Schmidt con tutta risolutezza dichiara di avere agito con piena coscienza e che all'occasione agirebbe come ha agito, essendo fermo nei nuovi principi di libertà

Il Tribunale di guerra deliberò di non ammettere alcun perito per giudicare lo stato mentale dell'accusato e i difensori elevarono protesta. Quindi fu tolta la prima udienza.

Si annuncia da Pietroburgo che il generale Linievitch è stato sostituito dal generale Grodekow, per il fatto che ebbe delle differenze coi circoli direttivi di Pietroburgo, che lo condussero a presentare le sue dimissioni. Secondo un'altra versione, invece, si tratterebbe soltanto di uno scambio tra i due generali. Grondekow che era già destinato per il Caucaso va nell'Estremo Oriente perchè conosce benissimo quella regione. Linievitch, invece, appunto perchè conosce bene il Caucaso, si reca a Tiflis. Linievitch dovrebbe giungere in marzo a Pietroburgo.

I tedeschi fuggiaschi dalla Russia

Grave conflitto in un teatro

Il nazionalismo nell'Ukrania

Berlino, 7 febbraio sera

Si comunica da Bochum: Qui tutti si prestano con grande zelo onde procurare lavoro nelle ferriere ai fuggiaschi tedeschi dalla Russia. Alla stazione della ferrovia del sud, giunsero come primo trasporto 34 uomini con donne e fanciulli. Vennero per il momento ricoverati nei dormitori dell'unione dei fonditori d'acciaio a Bochum. Si ha che nella Associazione lettone *Anselik* che è situata nelle vicinanze di Riga, iersera mentre si dava una rappresentazione teatrale penetrò una pattuglia militare per perquisire tutti i presenti se portassero armi addosso. Ad un tratto qualcuno spense la luce. Sorse un enorme scompiglio, in cui due lettoni vennero uccisi dai soldati.

Il ministro degli interni russo ordinò al governatore della piccola Russia di procedere contro la letteratura favorevole al movimento nazionale nell'Ukrania e di reprimere con tutta severità qualsiasi moto nazionale. Una conseguenza di questo ordine ministeriale fu la soppressione del giornale «Kiewski Otkliki», diretto in forma assai moderata.

Dodici condannati a morte a Libau

Il censimento in Russia

Pietroburgo, 7 febbraio notte

Si ha da Libau: A Wainoden dodici persone furono condannate a morte dal Consiglio di guerra, ma due riuscirono a fuggire. La sentenza è stata eseguita per gli altri dieci.

La fobia cinese contro gli stranieri

Un'intervista col vescovo di Victoria

Londra, 7 febbraio sera

Il Vescovo Inglese di Victoria (Hong Kong) intervistato da un giornalista ha detto che la situazione in prospettiva nel sud della Cina è minacciosa oggi più di quanto lo fosse prima della sollevazione dei *boxers*. Non crede alla esistenza di un popolo giallo dal punto di vista militare, ma bensì dal punto di vista commerciale. Crede che il boicottaggio dei prodotti americani potrebbe estendersi ai prodotti canadesi ed australiani. I cinesi insorgono contro le decisioni cui sono oggetto in Australia ed agli Stati Uniti. Nondimeno le Filippine e l'Australia, in ragione del loro clima non possono esser sfruttate che dai cinesi. La guerra russo-giapponese non avrà per effetto di modificare la società cinese se non fra molto tempo, perchè le notizie non si spargono nelle masse cinesi. Esse non circolano che lungo le grandi strade commerciali e nei porti aperti dai trattati.

Una querela contro l'ex regina Natalia

Vienna, 7 febbraio sera

La firma Francesco Hiess e figli aveva prodotto presso il Tribunale provinciale civile querela contro l'ex-regina Natalia per il pagamento di 6216 corone e 40 centesimi; questa somma veniva richiesta per merci state fornite dalla detta firma alla regina Draga.

Siccome le sostanze della coppia reale serba, stata assassinata, passarono all'ex-regina Natalia, quest'ultima, come erede, era obbligata al pagamento.

In seguito ad un accomodamento tra i rappresentanti delle due parti, la querela venne ritirata.

Nozze tragiche in Sardegna

Matrimonio "in extremis"

Sassari, 7 febbraio sera

Un numeroso e lieto corteo di congiunti ed amici accompagnava stamane in municipio il manovale Ruin Vincenzo e Sanna Antonia che andavano a sposarsi, allorchè una giovane donna, scarmigliata e furente, si fece largo tra la folla e piombata sul Ruin, gli confisse profondamente nel fianco sinistro uno stile e fuggì.

Il Ruin, barcollò, gemendo, e si abbattè nelle braccia di coloro che gli erano più vicini, mentre gli altri del corteo si sbandavano atterriti.

Intanto il fratello della sposa raggiungeva la fuggente, la disarmava e la percuoteva. Le guardie, sopravvenute, la trassero in arresto. Essa è certa Sanna Delogu, la quale, dopo esserne stata l'amante, venne dal Ruin abbandonata. Essa si lasciò arrestare senza opporre alcuna resistenza ed alle guardie disse, lampeggiando dagli occhi odio feroce, di essere soddisfatta di quanto aveva fatto. Disse che il Ruin l'aveva anche resa madre.

Il ferito venne trasportato all'ospedale, seguito dalla sposa, che si lamentava, mormorando: «Povera creatura mia!». Anche ella ha già avuto un figlio dal Ruin.

All'ospedale questi fu giudicato in gravissimo stato. In considerazione di queste sue condizioni, più tardi si recava all'ospedale l'ufficiale dello stato civile, e sposava il Ruin alla Sanna.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53.15	52.44	52.67
Termometro centig. al Nord	5.9	6.0	8.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	77	67
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	5.20	—	—

Temperatura massima di ieri 7,3
» minima di oggi 4,3

L'inventario dei beni della Chiesa

Continuano i tumulti

Barricate e bastonate

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 7 febbraio sera

Ad Alecon, ad dipartimento dell'Orne, un importante servizio d'ordine era stato organizzato nei dintorni del sobborgo di Montsort. Quando il Commissario di polizia giunse alle ore 9 per eseguire l'ordine del prefetto che ingiungeva di mantenere la porta della chiesa aperta, la trovò barricata. Tentando di aprirla colla forza, il Commissario fu ferito ad una mano. Un agente ebbe preso un piede nella porta che fu un istante aperta e ricevette così dei colpi di bastone sul piede che lo ferirono gravemente. Dovette far uso della sciabola pe rliberarsi. Alle ore 14 l'ispettore del registro trovò ancora la porta chiusa. Partì per recarsi a prendere gli ordini del Prefetto, ed alle ore 15 non era ancora ritornato. Siccome le truppe non erano state requisite che fino alle ore 15, la consegna fu tolta durante la sua assenza e l'inventario della Cattedrale non potè aver luogo, essendo la porta barricata. Verso le ore 8 numerose dimostrazioni in vario senso ebbero luogo.

A Montauban, alle ore 12.30 l'ispettore del Demanio ha fatto l'inventario nella cattedrale chiusa ai fedeli, in presenza di due testimoni. L'inventario è stato terminato alle ore 16. La folla fu respinta. Quando l'inventario fu finito le porte della Cattedrale furono aperte e le truppe licenziate. Uscita, la folla si recò al vescovado per acclamare il vescovo, poi si recò alla Prefettura a fare una dimostrazione contro il prefetto, ma s'incontrò in una contro-dimostrazione, ciò che suscitò dei disordini. I redattori di un giornale locale furono maltrattati. Varî arresti vennero operati. L'abate Lasserre arrestato è stato rimesso in libertà. Tutto è ora calmo a San Claudio. Verso le ore 15 oltre duemila contro-dimostranti riunitisi attorno alla Cattedrale, lanciarono palle di neve contro i dimostranti cattolici, cantando l'internazionale e la Carmagnola. I vetri del vescovado e del Circolo Cattolico furono infranti. I battenti delle porte laterali della Cattedrale furono sfondati. Una statua, dei candelieri, un crocefisso, un confessionale ed altri oggetti furono gettati sulla piazza e cosparsi di petrolio. I contro-dimostranti tentarono di appiccarvi il fuoco, ma i gendarmi giunti per ordine del sindaco, ristabilirono la calma. Una statua della Madonna, che si trovava al Circolo cattolico, fu tolta e gettata in un fiume.

Gli inventari nelle chiese di Saint-Severin e Saint Germain a Parigi e di Vitry sur Seine si sono effettuati senza incidenti. A San Ferdinando di Tornes, l'ispettore del Demanio non potè fare l'inventario trovando le porte barricate.

Questione di decorazioni in Francia

Parigi, 7 febbraio sera

L'*Echo de Paris* dice che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore ha respinto una quindicina di nomi proposti dai ministri. Questi avrebbero manifestato un vivo malcontento durante il Consiglio dei ministri di ieri. Un conflitto sarebbe in prospettiva.

Un romanzo d'amore fra due nani della "troupe" Harrisson

Londra, 7 febbraio sera

Fra la comitiva di nani portata mesi fa da James Harrison, in Inghilterra, dalle foreste vergini dell'Africa centrale, s'è svolto ora un romanzo d'amore, finito con una felice unione matrimoniale.

La comitiva lavora adesso nel teatro delle Varietà di Hull Giorni sono, il nano Matuca, che gode fama fra i suoi compagni di bravo cacciatore e di valoroso soldato, si presentò al capo tribù, dichiarandogli d'essere innamorato di Curaca, la più bella ragazza della comitiva, la quale corrispondeva al suo amore. La bella Curaca confermò le parole dell'amante. Tutti i nani si radunarono quindi a consiglio col loro capo. La discussione fu molto vivace, ma si finì poi col dare il consenso per lo sposalizio. Il signor Harrison fu pure informato della cosa e per quanto gli riuscisse poco gradita, dovette infine adattarsi. Si trattava di un matrimonio d'amore. Matuca non volle nessuna dote dai parenti della ragazza, i quali rinunziarono da parte loro al consueto compenso, che consiste di almeno due lancie, di un arco e di tre frecce.

Il matrimonio fu celebrato lunedì, secondo i riti della stirpe. Lo sposo che ha ora 23 anni, e la sposa che ne ha soli 16, si presentarono in forma solenne al capo tribù, portando con loro due ceste. Una di queste conteneva tutti gli oggetti di valore posseduti dallo sposo; granate, coltelli, fibbie d'argento, rasoi, pettini ecc. E l'altra il corredo e gli oggetti preziosi della sposa: cordoni, granate, un fazzoletto rosso per la testa, due braccialetti di similoro, due bambole e altre cianfrusaglie. Gli oggetti contenuti nelle due ceste furono vuotati sul pavimento, mescolati insieme alla presenza del capo tribù e riposti infine in un'unica cesta.

I nani formarono quindi un circolo intorno agli sposi, cominciando a ridere, a ghignare e a ballare al canto di certe loro canzoni. Indi tutti banchettarono allegramente.

Il nuovo cannone per la Spagna

Le sue qualità speciali

Madrid, 7 febbraio sera

La relazione del ministro della guerra sul progetto presentato alla Cortes circa l'acquisto dei nuovi cannoni di campagna, dice che il governo ha prescelto il tipo Schneider (Creuzot) che riunisce, per gli apportati miglioramenti, tutte le condizioni che si esigono attualmente per il cannone di campagna, onde fu prescelto tra quanti vennero sperimentati.

Le sue caratteristiche sono: calibro 75 mm., peso del proiettile 6 kg. e mezzo; lunga culatta; freno ad aria compressa; scudi protettori per i manovratori; rapidità di fuoco da 20 a 26 minuti.

Il materiale dei treni e cariaggi non è meno perfetto, specialmente in ciò che concerne gli strumenti d'osservazione che permetteranno il tiro indiretto, d'un'applicazione già in uso, ma che sarà più generalizzata nelle future guerre.

Per queste speciali qualità il nuovo cannone del Creuzot fu prescelto dal Comitato dei capi e degli ufficiali di artiglieria fra quelli sottoposti all'esperienza da varie case costruttrici d'Europa.

La questione catalana alla Camera Spagnuola

Un successo di Moret

Madrid, 7 febbraio sera

La discussione sul catalanismo continuò oggi alla Camera. Maura e Salmeron vi presero parte Moret sollevò degli applausi su tutti i banchi quando dichiarò che il decreto che sospese le garanzie costituzionali in Catalogna sarà abrogato appena il progetto concernente la giurisdizione, applicabile ai delitti contro l'esercito e la patria, sarà votato dal Parlamento.

Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguisce loro il fotografo della Casa Reale « *G. Giacomelli* ». Abbiamo quindi ragione di essere lieti di aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore della fotografia Giacomelli: valore di cui una prova si ha nelle sue varie e ricche mostre sotto le procurative e a S. Moisè, dove furono esposti i ritratti di uomini eminenti di tutto il mondo.

LA CRISI UNGHERESE

Il rifiuto

(Dal nostro corrispondente)

Budapest, 6 febbraio

Sebbene nella ristretta cornice del telegramma, pure credo di avervi delineato abbastanza chiaramente la situazione dell'Ungheria creata dal rifiuto deciso della Corona di continuare le trattative sulla base delle proposte della coalizione per poter addivenire ad un compromesso ed assumere il Governo. Gli uomini della coalizione avrebbero formato un ministero, naturalmente, nel solo caso in cui fossero state accettate quelle loro proposte che, in confronto ai loro primitivi postulati, potevano sembrare abbastanza moderate, poichè ad esempio, il punto più contestato ed irritante, quello della lingua di comando e di servizio, era stato, per il momento, eliminato, rimettendosi la decisione al responso delle urne nelle nuove elezioni; la lingua di comando, quindi, per divenire legge, avrebbe dovuto avere il suggello plebiscitario, perchè interessava particolarmente alla coalizione di far comprendere alla Corona che la questione della lingua di comando non era un capriccio di singoli uomini politici, anzi neppur di singoli gruppi, ma formava come l'espressione sintetica della volontà nazionale, che doveva venir in certo modo riaffermata nell'accennata forma plebiscitaria.

La Corona, come ricorderete, aveva chiesto al conte Andrassy ancora nella prima udienza, nell'atto di consegnargli il messaggio reale, se avesse accettato il mandato della formazione del Ministero sulla base del programma militare del passato ministero Tisza e Andrassy aveva risposto al Monarca che a tali condizioni non avrebbe potuto accettare il mandato. Ora comprenderete che se il conte Andrassy, il quale non è certo un *exaltado* tra gli uomini della coalizione, dovette fare il gran rifiuto, tanto meno avrebbero potuto far parte un Kossuth, un Apponyi, un Polonyi od un Banffy, d'uno ministero che, con un programma militare del passato gabinetto Tsiza è negazione stridente del proprio programma. Infatti la coalizione quando videsi rinforzata coll'esito delle elezioni, procedette subito a quella formidabile campagna che abbattè il ministero Tsiza e con lui il suo programma militare.

* * *

Persistendo dunque il Re nel suo punto di vista riguardo alle questioni militari, il suo primo messaggio non apriva il campo ad ulteriori trattative, lasciando sperare qualche opportuna flessibilità da parte della Corona; ora, invece, un rigido *ultimatum*, che escludeva, a priori ogni discussione ed imponeva la volontà regia con la imperiosa ruvidità del *sic volo, sic jubeo!*

Questo carattere negativo, però del primo messaggio risultò appena dal tenore del secondo, il quale, con brusco laconismo diceva che respingendo le proposte della coalizione consideravasi come esaurita l'attività del conte Andrassy.

Ora, lo stile di questo secondo messaggio, rivela, bensì come una vibrazione di quella indignazione che si venne accumulando nel corso della lotta nella psiche imperiale, ma la ragione intima del rifiuto devesi ricercare particolarmente nella operosità deleteria di quei consiglieri della Corona, tanto influenti alla *Hofburg*, l'arciduca Francesco Ferdinando, il feld-maresciallo de Beck, il conte Goluchowsky, ed altri parecchi, tanto fieramente avversi ai postulati militari della coalizione magiara.

Quando Kossuth, mentre Andrassy si trovava ancora a Vienna in attesa della risposta del Re, accennava già agli intrighi della camarilla di Corte; doveva, certo, esserne stato, come vi osservai in un mio precedente dispaccio, debitamente informato dai suoi amici di Vienna, i quali potevano seguire da vicino tutto il lavoro di distruzione del gruppo ultra-reazionario. L'esito negativo della *missione* Andrassy venne ora a dare il risalto del vero a quelle rivelazioni che Kossuth andava pubblicando negli organi del partito «Magyar Orszag» e «Budapest».

Ma, esaurita così infelicemente la missione, Andrassy, non è per questo fatto subentrata una nuova situazione nell'Ungheria; perdura il conflitto tra la Corona e la Nazione, assumendo un ritmo più accelerato, e avvicinandosi alla fase risolutiva, che potrebbe eventualmente addensare sull'Ungheria la bufera della rivoluzione.

Presentemente i gruppi della coalizione hanno acquisito l'esatta coscienza della situazione, hanno compreso che la pace non potrebbe seguire se non con una completa resa a discrezione che li avvilisse agli occhi della nazione, gettando oltre bordo il loro splendido programma di rivendicazione nazionale per accettare integralmente, secondo la interpretazione cesarea, il compromesso del 1867, che era e dovrebbe essere per ogni avvenire la fase del dualismo.

Ma allora tutta la campagna svolta dall'opposizione, dal momento che col responso delle urne ebbe l'impulso all'azione aperta ed energica colla precisa finalità di creare l'esercito nazionale sarebbe stata vana ed inutile, e, cedendo, si suiciderebbe, commettendo, come disse Bela Barabas, un tradimento contro il paese!

* * *

Il conte Aladar Zichy, infatti, in una lettera diretta alla «Neue Freje Presse» di Vienna nel luglio dell'anno scorso, dice:

« A Vienna si persiste a credere che noi, ungheresi, dal 1867, abbiamo ottenuta la costituzione, come l'ottenne l'Austria; ma da ben mille anni esiste la nostra costituzione e nel 1867 venne concessa soltanto all'Austria, e l'ebbe, anzi, per nostro merito; come pure gli Asburgo si sono fatti potenti soltanto coll'appoggio dei nostri antenati, che conferirono al successore di Rodolfo d'Asburgo la dignità reale ed apostolica, colla promessa però di osservare la costituzione ungherese, le leggi e le costumanze nostre. Tutti i suoi discendenti hanno rinnovato quel giuramento; non noi ungheresi, dunque, giurammo al re, ma il re giurò di rispettare i nostri diritti: l'imperatore d'Austria, quindi non ha diritto alcuno di venir ora a dettare delle leggi. Chi dunque è il rivoluzionario: noi che si domanda il rispetto alle nostre leggi, oppure la Corte viennese, che vorrebbe ignorare questi diritti?

« Devo ripeterlo: Noi non si fa la rivoluzione, ma bensì la si fa in alto, a Vienna ».

Per vederci un po' chiaro in questa questione bisogna, innanzi a tutto, liberarla da quella nuvolalia di sofismi, di sottigliezze giuridiche e di fallaci e tendenziose interpretazioni, onde la avvolsero a Vienna per presentarla all'Europa nella forma voluta dal loro particolare interesse.

Continuando nell'esame obbiettivo e sereno della questione, scevro da ogni preconcetto asburghese, ci potremo subito capacitare che la ragione sta dalla parte della nazione ungherese, e tanto più ove si consideri che si tratta, infine dello sforzo titanico e generoso di un popolo per svincolarsi dalla soggezione austriaca, preparandosi, con un riguardo intelligente dell'avvenire, a poter all'eventualità sostenere i propri diritti colle armi proprie. Il conflitto, ridotto ai suoi termini estremi e nei limiti strettamente costituzionali si riduce a questo: l'antica opposizione, col favore delle masse elettorali s'ingrossò e si rafforzò fino a divenire maggioranza parlamentare, nel pieno diritto, quindi, di assumere il governo per attuare, a grado a grado il suo programma politico, ma in questo programma, ad un postulato d'indole militare, si oppose il volere della Corona, la quale si rifiutò di affidare il mandato per la formazione del gabinetto agli uomini di questa maggioranza parlamentare; il ministro Fejervary, quindi, nominato dalla Corona, non avendo il consenso della maggioranza, è anti-costituzionale, mentre diviene

mezzo legale di difesa la resistenza passiva inaugurata dalla coalizione e che si va esplicando colla denegazione delle imposte e col rifiuto di compiere le operazioni di leva.

***

Fallita ora anche la missione Andrassy, prevedesi un'èra di assolutismo; ma veramente quell'èra si è iniziata già da tempo, perchè gli arbitrari scioglimenti della Camera, la formazione del Ministero anticostituzionale Fejervary, sono appunto i prodromi dell'assolutismo.

Sullo svolgersi successivo della crisi non vorrei ora fare delle cupe previsioni nel timore, vivendo in questa calda atmosfera vibrante di combatività, e sentendo intorno a me, per così dire, l'ansare affannoso dei combattenti, di troppo impressionare, cedendo ad un esagerato pessimismo; vi dirò soltanto che ai vecchi magiari, i quali ricordano il momento tragico e grandioso del 48, sembra quasi di ritrovarsi in quel momento storico, perchè, dicono, fremono già intorno le stesse vibrazioni potenti, che si sprigionano da questa psiche sociale magiara, cui gli Asburgo non hanno domato mai!

Dopo il rigetto delle proposte
Continuerà la lotta?

Vienna, 7 febbraio sera

Tutta l'attenzione della stampa viennese è rivolta alla situazione presente tra la Corona e l'Ungheria. Alcuni giornali come la *Zeit* considerano questa rottura di negoziati come definitiva. Gli altri come la *Neue Freie Presse* ed il *Frendemblatt* si mostrano meno pessimisti quantunque riconoscano la gravità della situazione in Ungheria. Il *Pester Lloyd* dice che i negoziati devono essere ripresi. La maggior parte degli altri giornali si pronunciano per la continuazione della lotta nella quale la nazione avrà certamente la vittoria.

I diritti del Re

La locale «Politische Korrespondenz» riceve da fonte ufficiosa da Budapest: I giornali di opposizione si mostrano indignati per il rifiuto opposto alle proposte della coalizione e minacciano la pubblicazione degli atti delle trattative, che vennero tenute durante queste ultime settimane. I circoli governativi non possono che desiderare una tale pubblicazione perchè da quelle risulterebbe evidente che spetta soltanto alla coalizione la responsabilità pel rigetto delle proposte d'Andrassy. A base di tutte le trattative e proposte stavano i diritti di sovranità del re riguardo all'esercito. Le proposte della coalizione tendevano invece a che il Re ora esprimesse formalmente la rinuncia dei suoi diritti di sovranità riguardo alla futura forma del parlamento ungherese. Si comprende da sè che il re non vi poteva aderire sebbene la Corona riconosca pienamente che i diritti di sovranità sono di carattere costituzionale, cioè, che questi diritti soggiaciono alla competenza della Corona e del parlamento Ma il Re non può accondiscendere che il parlamento solo interpreti a suo piacere questi diritti di sovranità e che la Corona debba accettare questa interpretazione.

La lingua italiana

La «Neue Freie Presse» riceve da un tenente feldmaresciallo la seguente lettera:

Il signor Francesco Kossuth asserì nel «Magyar Orszag» che i reggimenti austriaci di nazionalità italiana avevano fin dal 1859 la lingua di servizio italiana. Ciò non è esatto, ed anche in questo caso sembra che si tratti d'uno scambio tra l'idea di lingua di servizio e lingua d'uso degli ufficiali. Quest'ultima era difatti preponderantemente italiana perchè nei reggimenti austriaci servivano per la maggior parte ufficiali di nazionalità italiana. La lingua però di servizio di tutto l'esercito era dalla epoca di Maria Teresa la tedesca, colla sola eccezione di alcuni reggimenti valloni che vennero per un dato tempo comandati servendosi del francese.

Un treno precipitato da una scarpata nella Montana

Londra 7 febbraio sera

Il corrispondente dello *Standard* a New York telegrafa che sei viaggiatori sono stati uccisi e oltre venti altri feriti in un accidente ferroviario sulla linea del Northern Pacific presso Helena (Montana). Il treno, nel quale si trovavano queste persone, ha avuto una collisione col treno merci. Il treno è precipitato da una scarpata.

SPORT

La caccia
Palombe — Lepri — Una rarità — Lupi o linci? — Lo czar

Ad Orvieto coi primi freddi sono giunte nei boschi le palombe; e se n'è inaugurata la caccia che si esercita col fucile nei «posti» non esercitandosi in questo circondario la caccia coi paretai. Altra selvaggina piumata difetta nei piani, ed i più buoni carnieri scendono dalla montagna. Tuttavia taluno di quei cacciatori riesce a far delle caccie copiose ed interessanti. Qualche giorno addietro il signor Giulio Valentini riuscì a catturare un uccello qui conosciuto che, inviato all'istituto zoologico di Perugia, fu riconosciuto per una *Silvia nana*, di cui qualche esemplare può riscontrarsi sugli Apennini, ma la cui comparsa in quel di Orvieto può considerarsi caso unico anzichè raro.

Discreta la caccia alla lepre che dà quotidianamente il suo tributo. Qualche giorno addietro un paio di cacciatori, in una breve battuta, scovarono sette lepri, uccidendone cinque.

Giunge notizia da Marmora in quel di Mondovì che quell'alpestre paesello di Val Macra, a 1300 metri sul livello del mare, è turbato dalla presenza di due belve che menano strage sui cani, essendo già una ventina quelli rinvenuti sbranati. Il maestro Lodovico Ellena di quel Comune, asserisce che molti cani si andarono a rintanare nel suo cortile, azzuffatisi prima coi lupi, i quali lasciarono sulla neve traccie evidenti del loro passaggio. Le orme della caratteristica pedata sarebbero due: una un po' più grande ed una un po' più piccola, ciò che lascia supporre trattarsi di un maschio e di una femmina.

Qualcuno, che non vide le bestie propende per credere si tratti piuttosto di linci; ma la grossezza delle belve favorirebbe la prima ipotesi.

Si ha da Pietroburgo che il ministro della marina sta trattando per l'acquisto di parecchie isole al largo di Giborg, nel golfo di Finlandia, nelle quali si vorrebbero stabilire delle tenute di caccia imperiali. Lo Czar, in seguito agli attuali avvenimenti, non osa più andare a caccia nei dintorni di Pietroburgo.

Il conte Roberto Radicati e il conte Edoardo Rignon, capitani di artiglieria nel nostro esercito, si sono imbarcati a Livorno per le Indie dove sono invitati a una grande partita di caccia nell'interno.

Una festa schermistica a Murano

Ci telefonano da Murano 7 sera:

E' attesa con vivo interesse la festa schermistica che avrà luogo sabato sera 10 del corr. al *Sociale* a beneficio del locale Asilo infantile

Al torneo prenderanno parte i maestri Federico Giroldini, Antonio De Col, il sottufficiale Emilio Lorenzi, i dilettanti signori Damin, Luigi Chanaron, madame Marie Chanaron, signorina De Col, capitano Pietro Belloni, capitano Pagliese, tenente Chiudelli, signori Arturo Mazzega, Ferrante, Giuseppe Zanetti, De Col (figlio), Giandominici, Aliberto ed Alfredo Banci, Alberto Camozzo e Vittorio Zecchin.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 8 febbraio: S. Giov. mart.
Venerdì 9 febbraio: S. Simeone.
Il sole leva alle ore 7.24; Tramonta alle 17.23.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 810
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 211
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 I.

Le disperate condizioni del Porto
Fosche previsioni
Un telegramma dell'Unione Commerciale del Porto

Il «Corriere Commerciale» scrive di essere a cognizione di una notizia che assume un carattere gravissimo date le condizioni sempre più anormali della stazione marittima, e cioè che l'amministrazione delle ferrovie, dovrà entro cinque mesi da oggi, ricevere per impegno contrattuale centocinquantamila tonnellate di carbone che dovranno quindi entro il termine indicato esser scaricate nel nostro Porto. Ora è evidente, che per tale operazione, stabilita una media di scarico di mille tonnellate al giorno all'amministrazione ferroviaria, occorrono sino a tutto luglio, cento vagoni al giorno, che saranno sottratti al movimento del commercio, il quale non sappiamo, date queste promesse dove mai troverà i carri per l'inoltro delle sue spedizioni.

Abbiamo voluto segnalare quest'altra gravissima circostanza per avvertire, che se la situazione non verrà modificata da provvedimenti radicali ed eccezionali fra breve i piroscafi potranno fare a meno di dirigere la loro prora al Porto di Venezia, che non sarà più in grado di ricevere neppure una tonnellata di merce, visto che gli spazi ancora disponibili per cataste sono ormai ricolmi, e i mezzi di trasporto vanno assottigliandosi anzichè progredire con la potenzialità del traffico

La previsione è fosca, ma matematicamente esatta.

In considerazione di questo stato di cose la *Unione Commerciale* ha spedito il seguente telegramma:

« *Comm. Bianchi Direttore Ferrovie Stato,*
Roma

« Commercianti carbone avendo oltre 1500 vagoni arretrati depositati banchine, barche ecc. più vapori scaricati ed attesi da inoltrare, officine gaz, elettriche, tramvie, stabilimenti tutti affatto sprovvisti anche costretti imminente sospensione servizi pubblici come chiusura opifici, visto nessun provvedimento escogitasi anzi situazione maggiormente danneggiata per accordate preferenze non dividendo pochi carri giornalmente arrivati in ragione spedizioni totali urgenti, ma usandoli soltanto vapori amministrazione come altro privato, protestano pubblicamente suggerendo sfollamento carboni amministrazione Venezia adibendo porto Ancona, reclamano cessazione preferenze aumento dotazioni carri giornalieri, onde non essere obbligati provocare sospensione lavori nostro porto.

Millosevich presidente Unione Commerciale».

Il presidente della Camera di Commercio ieri stesso ha diretto al direttore generale delle ferrovie di Stato il telegramma seguente:

« Presidenza Unione Porto comunicami dispaccio diretto Vossignoria. Profondamente impressionato e coerente nostra ultima intervista faccio istanza affinchè Ella abbia ad esercitare energico provvedimento attenuare insostenibile situazione questo scalo. Compiacciasi rispondermi regolarmi.

Presidente Camera Commercio *Coen* ».

Dopo la morte del co. Comello

Inviarono condoglianze a mezzo della nostra Cattedra d'Agricoltura il conte Valle Camillo, presidente Unione Agraria Portogruaro, Camillo Nardini sindaco di Noventa, Comizio Agrario Lendinara, Giulio Grünwald junior, dott. Antonio Bizzozzero direttore della Cattedra Ambulante di Parma, il direttore della Cattedra di Reggio Emilia, il prof. de Angeli della Cattedra Ambulante di Verona, il signor Pietro Bastianutto ragioniere della Deputazione Provinciale di Venezia.

Ci scrivono da Chioggia, 7 sera:

Il signor Domenico della Bona, quale presidente della Congregazione di Carità si fa dovere di comunicare: che in morte del compianto esimio concittadino comm. Antonio Comello, i signori fratelli Ravagnan fu Michelangelo erogarono lire 25 a beneficio della Pia Opera «Cassa infortuni».

Il signor della Bona inviò anche per sè e la famiglia un telegramma di condoglianze alla famiglia del compianto concittadino. Egli manifestò pure il più vivo rammarico sia come presidente della Congregazione a nome anche del collegio, sia come presidente della Banca Popolare locale a nome del Consiglio di amministrazione nei cui istituti il carissimo estinto tenne come presidente o consigliere l'ufficio per parecchi anni esplicando come sempre la feconda sua intelligenza ed attività.

Impedito da ragioni di salute il signor della Bona delegò il proprio figlio Giuseppe a rappresentarlo, nei due uffici, ai funerali in Venezia, al quale (per la Congregazione di Carità) si unì pure il ragioniere signor Giuseppe Bonajutti e l'usciere con loro

In morte del co. Comello alla Presidenza dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico sono pervenute le seguenti offerte, ad incremento della sottoscrizione già iniziata:

Comm. avv. Fortunato Nordio di Chioggia lire 30; comm. Michelangelo Jesurum sindaco di Pellestrina 25; cav. Pietro Barbaro 10; Roberto Casalini conservatore delle Ipoteche di Venezia 5; Famiglia Vienna 10; avv. A. Cornoldi 5. Somma precedente L. 3119,15; totale L. 3204,15.

La presidenza porge sentiti ringraziamenti.

La metà dalle spese di un processo devoluta a scopo di beneficenza a Venezia

I signori avv. comm. Leone Franco e Gio. Batta Zanetti, anche per i colleghi avv. Vittorio Gargiolli ed Ernesto Bertollo di Genova, hanno versato al sindaco la somma di lire tremila accompagnandola colla lettera seguente:

Venezia, 7 febbraio 1906

« *Illustrissimo Signor Sindaco,*

« Nella causa promossa avanti il Tribunale di Venezia dal signor Vittorio Costa Zenoglio contro la signora Etta Olivari in Costa Zenoglio ed il signor Antonio Argnani il querelante alla udienza del sedici dicembre u. s. dichiarò di recedere dalla prodotta querela, perchè riconosciuta destituita di fondamento ed assunse di rifondere ai querelanti le spese di giudizio e di patrocinio.

« Queste spese furono giudizialmente liquidate nella complessiva somma di lire seimila e vennero ieri soddisfatte.

« Per incarico e volontà dei rispettivi clienti, ci onoriamo di rimettere a V. S. Ill.ma lire tremila e cioè la metà precisa di detta somma, affinchè Ella si compiaccia di devolverle come crede, a scopo di beneficenza. L'altra metà fu del pari devoluta a scopi di beneficenza nella città di Genova. — Della S. V. Ill.ma devotissimi: Leone Franco, G. Batta Zanetti anche per i colleghi Gargiolli e Bertollo di Genova ».

Secondo le intenzioni dei benefattori la detta somma venne così ripartita: All'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 500; all'Asilo bambini lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian lire 500; All'Opera Pia Carlo Combi lire 500; agli Asili Infantili di carità lire 500; al Patronato Pro Schola L. 500. Il residuo importo di lire 500 venne già direttamente erogato dal Sindaco in sussidi individuali. — La Giunta esprime pubblicamente ai generosi offerenti la riconoscenza di Venezia.

Il dott. Robertson dal Re

Roma, 7 febbraio sera

Il Re ha ricevuto in udienza privata il reverendo dottor Robertson, che dimora nella vostra città, accettando copia del suo nuovo libro su Venezia intitolato *Venetian sermons*, di cui la vostra *Gazzetta* ha recentemente parlato.

Il carnevale veneziano
Per la grande veglia alla "Fenice,,

Siamo lieti anche oggi di pubblicare un nuovo elenco di doni pervenuti al Comitato per la grande veglia della quale si parla in ogni ritrovo poichè forma la *great attraction* di questo carnevale veneziano.

La gentile contessa Elsa Albrizzi, sempre prima a rispondere ad un appello rivoltole in nome della beneficenza ha fatto tenere al Comitato un elegantissimo portafiori in vetro di Murano, sette magnifici oggetti in ceramica ed un portacarte in vetro con un graziosissimo puttino in metallo bianco La baronessa Gerlach la cui cortesia si rivela specialmente in ogni opera di carità, ha inviato una magnifica coppa con puttini in ceramica, un piattino pure in ceramica, un portafiori, una scarpina ed altri oggetti in porcellana, una graziosissima scatola chinese in metallo per gioie, un magnifico portafogli per signora in coccodrillo e raso, un *port bonheur* in metallo dorato ed altri oggetti; la sig.a Angelina Jesurum Levi inviò un bellissimo schizzo a carbone del pittore Valeri, raffigurante l'*Uscita dal laboratorio*. La sig.a Nella Grassini Errera si distinse anch'essa fra le donatrici per l'invio di due graziosissimi quadretti (fotografia sulla seta) montati in magnifiche cornici dorate. I due quadri portano i titoli: *La pluie* e *Le beau temp.*

La signora Grassini volle inoltre aggiungere un magnifico frutto in legno scolpito dal compianto scultore De Lotto (padre).

Dalla distinta signora Maria Zanetti Marigonda pervenne un elegantissimo specchio, montato su magnifica scoltura in legno, un gioiello di buon gusto, che potrà figurare splendidamente in ogni più ricco salotto e dalla signora Cecilia de Madrazo vedova De Fortuny un ricco *centro* da tavola e quattro belle tende in merletto e seta.

Altro elegantissimo dono pervenuto al Comitato è quello di donna Paola De Blaas, che inviò due graziose coppe in porcellana ed un vetro colorato, portafiori con fregi dorati. Ed infine volle ricordarsi della nostra causa anche la gentile signora Rechsteiner che ci inviò una coppa per fiori ed un grazioso cagnolino in ceramica.

Versarono l'importo dei loro palchi i signori: Ettore Casartelli, Ettore Salem ed Emilia Charmet Padovan; posero cortesemente, invece, il loro palco a disposizione del comitato il conte Pietro Grimani Giustinian ed il conte Alessandro Tornielli.

A titolo di beneficenza inoltre pervennero ieri al Comitato lire 20 dalla contessa Teresa Sormani-Moretti e lire 30 dalla signora Cecilia De Madrazo ved. De Fortuny.

A nostro mezzo il Comitato porge a tutti codesti benefattori i suoi più vivi ringraziamenti e fa voti, come sopra diciamo, che il loro esempio trovi *subito* molti e molti imitatori.

Un magnifico e grande vaso giapponese in ceramica su tripode in «bambou» venne inviato dalla signora Estella Valmarin Franco. Dall'avv. cav. uff. G. E. Usigli, presidente della *G. Verdi*, un elegantissimo servizio da fumatori in cristallo di Boemia montato in *nikel* e due vasetti portafiori. Dalla sig. Rosi Jesurum Sarfatti due splendide marine veneziane del valente pittore Menegazzi con una cornice dorata. Dalla signora Adriana Coen Rocca Pardo un magnifico servizio da gelati in ceramica (12 piattini e una coppa), un servizio da caffè giapponese, una *boîte à bombons*, cinque vasetti da fiori ed un portacenere. — Dalla Duchessa Emilia Canevaro due magnifici ombrellini in seta con artistico pomo. Dalla Benemerita Scuola di Merletti di Burano posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita, vennero inviati due merletti, preziosi lavori di buon gusto, di precisione, di eleganza, usciti dal notissimo stabilimento.

Pure oggi registriamo nuove offerte pervenute:

La duchessa di Noci Mocenigo oltre le cinquanta lire l'altr'ieri mandate volle aggiungere la cortesia di mettere il palco a disposizione del Comitato; il *Circolo Venezia* ha inviato l'importo della sua barcaccia (N. 31, 32 e 33 II. ordine); il sig. P. Bertolotti rimise pure l'importo del suo palco N. 12 in secondo ordine e il sig. Poliuto Zago ha versato l'importo del suo palco N. 25 in secondo ordine.

A titolo di beneficenza, inoltre la marchesa Sacrimante ha rimesso la somma di lire 50.

Ricordiamo per ultimo la generosa offerta di lire 50 fatta dalla gentile signora Emilia Charmet Padovan.

Il Comitato lietissimo di questo *crescendo* benefico nell'invio di doni, di offerte in denaro e di palchi ecc., mentre porge a tutti i più vivi ringraziamenti, sollecita i molti che ancora non hanno risposto alle circolari o non hanno ancora spontaneamente compiuto il loro progetto di beneficare le tre Associazioni a volerlo fare colla maggiore possibile urgenza.

Un concorso all' Ospitale Civile — E' aperto il concorso ad un posto di medico assistente di prima classe nel nostro Ospitale civile, coll'annuo assegno di lire 1000, oltre all'alloggio nell'Istituto, giusta le disposizioni regolamentari. Il concorso ha luogo per esami e le domande di ammissione devono essere presentate al protocollo dello Spedale, non più tardi delle ore 16 del giorno di mercoledì 19 febbraio.

Gli attuali assistenti di seconda classe dello spedale civile possono essere ammessi al concorso anche avendo conseguita la laurea da uno spazio di tempo inferiore di sei anni, purchè abbiano prestato servizio presso il Pio Luogo nella predetta qualità di assistenti per almeno tre anni ed abbiano conseguito il certificato di frequenza della pratica di fondazione Minich. La nomina è di spettanza del Consiglio di amministrazione, che procederà alla scelta fra i candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice. La nomina ha la durata di un biennio, alla scadenza del quale potrà essere riconfermata per un altro biennio.

I funerali del ragioniere Mattarucco — Dopo una dolorosa malattia, mancava ai vivi l'altro ieri il rag. Guido Mattarucco, di anni 37, impiegato alla Banca d'Italia e figlio del prof. Mattarucco della Scuola Normale. I funerali di lui si celebrarono ieri mattina in chiesa di San Canciano. Essendo il defunto tenente di complemento d'artiglieria, all'accompagnamento intervennero la banda militare dell'80.o fanteria ed un drappello di soldati d'artiglieria comandati dai tenenti Pagalli e Montanari. Tre splendide corone erano state deposte sopra la bara dagli amici, dalla famiglia addolorata e dal personale della Banca d'Italia.

Sopra la bara stava la divisa dell'estinto ed una gran croce di camelie bianche, i cordoni erano tenuti dai signori comm. Giuseppe Suppiej, cav. Giomo per la Società agenti di commercio, Enrico Sturli, conte Alfeo Foscolo, Pagani tenente d'artiglieria e Battistella tenente dell'80.o fanteria.

Una lunga schiera di amici e di conoscenti seguiva poi il feretro in corteo; notammo il cav. Baldin, il cav. Morotti, il dott. Gilli, il cav. Viali ispettore della Casa di Ricovero, il cav. Malliani consigliere d'Appello, l'ing. Mansich, l'avv. Calzavara, il sig. Zoccoletti di Treviso, il dott. Beldrin, l'avv. Ferrari Bravo, il cav. Zanon cassiere principale della Banca d'Italia, il prof. Molina, il cav. Gaetano e Domenico Longo di Treviso, il cav. Toniatti, il dott. Verona, il rag. Zorzi, il cav. Pasquali, il signor Angelo Samassa, il prof. Vasolini per la Scuola Normale, l'avv. Spinelli, il cav. Gianese, il dott. Baccara, il sig. Pietro De Cesco ed altri molti.

Ai lati della bara stavano due valletti municipali, quattro vigili e due uscieri della Banca d'Italia.

Finita la cerimonia religiosa la salma, con una barca di seconda classe, venne portata al Cimitero.

Una nuova insegnante di disegno — Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti, venne conferito, in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali alla signorina Catarina Chiminello del fu Ermenegildo, nativa di Venezia.

Conferenze e letture

"Maledetto denaro!,, all' U. P.

Affollatissima era ieri sera l'aula maggiore del Liceo «Marco Polo» in occasione della prima conferenza di economia sociale tenuta dal prof. Giacomo Luzzatti. Il quale, dopo aver accennato al sistema mercantile odierno ed alla funzione speciale della moneta capitalistica, dimostrò limpidamente, con una larga messe di argomentazioni, come le classi dei produttori, solidali fra loro nel bene e nel male, si trovino sempre, con una assiduità fatale, in conflitto di interessi con gli uomini di denaro. Il valente professore poi parlò dei provvedimenti che lo Stato prende allorchè lo squilibrio fra beni e moneta diviene insopportabile, accennando ai mille accorgimenti che vengono posti in atto a tale fine.

La moneta ideale, secondo l'oratore, è il *buono di lavoro*. Su tale argomento il Luzzatti dissipò molti pregiudizi e parecchi errori, concludendo con una maledizione al denaro che, pur troppo, è causa di tanti mali della società presente. Chiuse la conferenza con una splendida allegoria del nostro secolo, augurandosi per l'avvenire un maggior benessere per tutte le classi sociali.

Il pubblico scoppiò alla fine in un applauso nutrito e cordialissimo.

La lezione di letteratura trecentesca che si doveva tenere stasera è rimandata a giovedì p. v. per improvvisa indisposizione del prof. Albino Zenatti al quale auguriamo una pronta guarigione.

Società Dante Alighieri

La conferenza di propaganda di cui abbiamo già fatto cenno nel nostro giornale lunedì scorso e che sarà tenuta per iniziativa della *Dante Alighieri* dall'avv. Arrigo Macchioro avrà luogo domani sera 9 corr. nella sala del Circolo Artistico (teatro la «Fenice»). Come abbiamo già annunziato, ad essa sono invitati gli ufficiali di terra e di mare e le loro famiglie. Inoltre avranno libero accesso alla sala i soci del Comitato veneziano della *Dante* e quelli inscritti ad altri Comitati che si trovassero a Venezia. Basterà che si facciano riconoscere.

"Il potere esecutivo e giudiziario,, all'Università Popolare

Iersera chiuse felicemente il suo interessante ciclo di conferenze di «Diritto costituzionale», il distinto avvocato concittadino prof. Antonio Feder, davanti ad un pubblico affollato. Salutato da un cordiale applauso, il conferenziere si diffuse a parlare del potere esecutivo esercitato dal Re e dai ministri. Dall'amministrazione *centrale*, passò poscia a considerare l'azione di quella *provinciale e comunale*. Come emanazione del potere esecutivo, trattò largamente del potere giudiziario, dimostrando limpidamente quali siano le sue garanzie di indipendenza e di retto funzionamento. Una lunga ovazione salutò l'egregio oratore.

Non ha bisogno di presentazioni il prof. Giacomo Luzzatti che, stasera, richiamerà un affollato uditorio nell'ampia sala del Liceo «Marco Polo» con la sua importante conferenza del titolo *Maledetto denaro.*

L'annuale commemorazione di Wagner

Anche quest'anno, nel giorno 13 corr. si celebrerà, per nobile iniziativa della principessa Edmondo de Polignac, l'anniversario della morte di Riccardo Wagner con un concerto straordinario della banda cittadina, del quale sarà quanto prima pubblicato il programma. Il concerto comincierà alle ore due pom. nell'atrio del Civico Museo a S. Stae, mentre l'ospitale casa del Duca della Grazia non può quest'anno, come nei precedenti, accogliere gli ammiratori del maestro, perchè fu colpita da lutto recente.

La Giunta rende pubblico l'atto generoso della nobile principessa che in forma così nobile provvede perchè Venezia anche in tal modo continui a onorare la memoria del Grande Maestro.

Il comizio per l'indennità di residenza

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 9 pom. nella sede dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili avrà luogo l'annunciato comizio di tutte le classi degli impiegati governativi residenti in Venezia, allo scopo di discutere ed approvare il memoriale da inviarsi al governo compilato dalla Commissione.

I componenti le categorie degli impiegati sono pregati di voler risponder all'appello intervenendo numerosi all'importante riunione.

Il tentato suicidio d'un lucidatore di mobili — Circa tre anni or sono il lustrino Giovanni Veronese di anni 40, abitante in palazzo Zorzi a San Cassiano, si era ferito al piede sinistro in modo che dovette essere ricoverato più volte all'ospedale civile nel riparto del prof. Velo, ove fu necessario amputargli in varie riprese quasi metà del piede. Ma dopo tutte quelle operazioni non era completamente guarito il *lustrino* ed il piede spesso lo faceva soffrire terribilmente. Ieri il Veronese rimase a letto, appunto perchè si sentiva dei dolori così acuti da farlo perfino delirare e manifestare anche propositi di suicidio. Alle 15 il disgraziato si trovava solo nella camera matrimoniale, quando la moglie Italia De Nobili che lavorava poco discosta si sentì chiamare ad alta voce. Essa con altre persone, accorse nella stanza e sul letto vide il marito tutto insanguinato e poco discosto da lui un rasoio col quale si era inferto un taglio dalla parte sinistra del collo. Venne tosto mandato nella disperazione per il medico, ma mentre giungeva il dott. Galante, il ferito dal cognato veniva trasportato in una barca e con questa condotto all'ospedale. Il dott. Monini, che era di guardia, accorse presso il ferito e visitata la ferita la riscontrò superficiale: ma però era stata tagliata una arteria che il medico sollecitamente legò.

Il Veronese se la caverà in dieci giorni.

Un pazzo condotto a San Servilio — Certo Antonio Pagani, di anni 50, abitante a Cannaregio, ex agente del negoziante di vini Danieletto da cinque mesi era disoccupato: e tale misero stato pare abbia influito molto sul suo cervello. Ieri mattina, dopo parecchi giorni che andava commettendo stranezze, alzatosi dal letto il Pagan voleva gettarsi dalla finestra. Ma fu trattenuto a tempo dai famigliari, ed assicurato per bene, fino a che, informata la questura, si provvide pel il suo trasporto al Manicomio.

I lettori non dimentichino di prestare la solita attenzione agli interessanti avvisi della quarta pagina di oggi, come di ogni giovedì sempre vi è qualche cosa di cui essi potranno servirsi essendo questa una pubblicità sempre varia ed attraente.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del compianto comm. Antonio N. U. Comello il signor Clodio Calcagno ci ha rimesso lire 5 per i Rachitici.

— Il sig. avv. Giovanni Manetti per la stessa occasione offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 10. Il Consiglio vivamente ringrazia.

— Pure per la stessa occasione i signori Bellotto, Bernau, Bianchini, Franco, Levi Mario, Ringler, Sacerdoti, Sarfatti, Vallesi, Vianello-Chiodo, Vittorelli, ci hanno versato lire 30 per la recente istituzione «Antonio Comello», ed il signor Giulio Regolini a nostro mezzo offrì lire 20 a beneficio della Scuola di pesca e dell'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Il direttore, gli impiegati, i commessi e gli uscieri della Banca d'Italia, sede di Venezia, in memoria del compianto rag. Guido Mattarucco, hanno versato direttamente alla Colonia Alpina «San Marco» L. 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto. Il Comitato ringrazia.

— Il prof. Castelnuovo direttore della R. Scuola Superiore di Commercio ha fatto pervenire al Comitato pel «Grande spettacolo studentesco» una offerta di L. 20. Il Comitato ringrazia vivamente l'illustre ed egregio professore.

— Pervennero direttamente al Pane quotidiano dal notaio cav. Pietro Zoccoletti di Treviso L. 15 per onorare la memoria del compianto rag. Guido Mattarucco, dal signor dott. Giovanni Liceo una offerta di L. 4 e dal dott. Giulio Marcon L. 10.

Corriere Giudiziario

Un processo per lesa maestà in Ungheria
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Budapest, 7 febbraio sera

Ai quattro gennaio dello scorso anno il re Francesco Giuseppe aveva nella Burg di Ofen dichiarato sciolto il parlamento. In questa occasione il giornalista Ladislao Fenyes pubblicò un articolo nel giornale «Fuggetlen Magyarorszag» dal titolo: *L'èra nuova*, in cui sosteneva essere illegale lo scioglimento del parlamento ungherese, trovandosi questo atto sovrano in contraddizione stridente col giuramento di fedeltà alla costituzione prestato dal re all'atto dell'incoronazione a Re d'Ungheria agli 8 giugno del 1867. La procura di Stato in seguito a questo articolo, elevò accusa di offese alla maestà sovrana contro il pubblicista Fenyes che comparve ieri davanti ai giurati. Il Fenyes dichiarò al processo che non si sente colpevole del crimine onde lo si accusa, avendo egli, come pubblicista, riferito soltanto dei fatti reali e non usata alcuna parola offensiva.

I giurati diedero un verdetto negativo, in base al quale Fenyes venne subito rimesso in libertà.

(Tribunale Penale di Venezia)
Echi di una lite a Pellestrina

Pazienza Aristide e Vianello Angelo, la sera del 3 dicembre, in Pellestrina, vennero a diverbio con tal Busetto Eugenio, e innanzi la trattoria «Alla Rosa», fra il Pazienza ed il Busetto si svolse un violento duello a pugni, mentre il Vianello tentava di dividere i contendenti. Sedata la rissa, il Busetto si accorse di aver riportata una ferita di coltello, per la cui guarigione occorsero ben 25 giorni. Di qui denunzia e querela, che trasse ieri i due innanzi la terza sezione del Tribunale, presieduta dall'avv. Ghisalberti.

Sfilarono ben nove testimoni, e fu inteso anche il d.r Marella, introdotto quale perito. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore avv. Bianco, sostenne la responsabilità del Pazienza, chiedendo la pena di un anno di reclusione e che sia invece il non luogo pel Vianello. Il Tribunale però, dopo una bella arringa dell'avv. A. Fenoglio, accolse le argomentazioni del difensore e condannò (altra volta condannato) il Pazienza al *minimum* della pena, cioè a 4 mesi di reclusione.

(Tribunale Penale di Este)
Fra due medici condotti di Monselice

Ci scrivono da Este 7 febbraio:

Domani giovedì si svolgerà al nostro Tribunale il processo per diffamazione a carico del dott. Bortolo Fioravanzo su querela del dott. Gazzo entrambi medici condotti a Monselice.

Il fatto ebbe origine da alcune frasi contenute in una circolare a stampa. Sono citati numerosi testi fra cui quasi tutti i membri del Consiglio Comunale di Monselice.

Quale rappresentante della P. C. sosterrà l'accusa l'avv on. Stoppato; il dott. Fioravanzo sarà difeso dall'avv. Pagani-Cesa.

Teatri e concerti

Fenice

Questa sera avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera *Lohengrin*, alla quale interverranno un centinaio di signori della vicina Mestre, i quali ritorneranno poi alla graziosa cittadina con apposito vaporino speciale.

Rossini

Un nuovo bellissimo successo, che ha riaffermato le sue doti di interprete valente e di esecutrice geniale, ha conseguito ieri a sera la signorina Mellerio nell'*Elixir d'amore*. Il pubblico la festeggiò in tutta l'opera, chiamandola alla ribalta ad ogni fine di atto fra vivissimi applausi

Goldoni

Questa sera, onde aderire a non poche richieste, la Dina Galli darà uno spettacolo di famiglia. Bellissimo ne è il programma, quanto deliziosa l'interpretazione. Parte prima, il piacevole atto di Emilio Pohl *La cavallerizza*. Parte seconda, la semiseria toccante commedia di Bayar *Il birichino di Parigi*.

L'impresa ci prega di annunziare che domenica prossima si aprirà un nuovo piccolo abbonamento di dieci recite per L. 4 all'ingresso. Si rappresenteranno le due novità: *Fratel Giacomo* di Bernstein e Weber, e *Claudine* di M. Villy, e di prima sera si darà *Andreina* di Sardou.

Il grande spettacolo studentesco

Vettore Veneziani, il valentissimo maestro maestro che dirige attualmente i cori del Teatro «La Fenice» con squisita cortesia ha accettato di prestare l'opera sua per la migliore riuscita della benefica impresa, difatti egli istruirà gli studenti per il gran coro che sarà cantato, per primo numero del programma.

L'orchestra, come abbiamo già detto, sarà diretta da uno dei migliori allievi del nostro Liceo: Remigio Principe. A far parte dell'orchestra, oltre tutti gli allievi del Liceo, gentilmente si presteranno anche i migliori elementi dell'orchestra Veneziana.

Il Comitato prega vivamente tutti gli studenti che hanno parte nel gran ballo «Flora» e nel «Kacke-Walk» di trovarsi oggi alle 3.15 precise sul palcoscenico del Teatro Goldoni.

Il fotografo, che gentilmente si presta, si troverà per l'ultima volta a disposizione dei signori studenti, che ancora non hanno posato, oggi alle ore 3.30 in campo del Teatro Goldoni.

Oggi stesso verrà eseguito il gran gruppo dell'intero corpo di ballo; il Comitato quindi desidera che nessuno manchi, dovendo mettere subito in lavoro le cartoline ricordo.

Siccome pervengono direttamente numerose richieste di palchi e posti a sedere, il Comitato avverte che le prenotazioni sono già incominciate presso il camerino del teatro, in piazza San Marco.

La N. D. Cecilia De Madrazo de Fortuny ha versato lire 30 pro spettacolo studentesco. Il Comitato vivamente ringrazia la nobile signora.

L'opera italiana al Cairo

I giornali del Cairo e di Alessandria ci riferiscono dettagliatamente e con parole di caldo entusiasmo intorno alla stagione d'opera italiana al teatro kediviale.

Trionfò, come al solito, l'Aida, allestita sontuosamente, e nella quale molti si distinsero: Pasquale Amato, il tenore Longobardi, il basso Rusconi ed il direttore M. Zuccani. Ed ebbero, ed hanno ancora, successo calorosissimo, la *Favorita* e quindi la *Traviata* e la *Fedora*. Nelle quali ultime rimarranno memorabili — scrivono ad una voce i cronisti di tutti i giornali egiziani — le interpretazioni di Gemma Bellincioni, la quale mentre incarna l'eroina del melodramma verdiano raggiungendo la perfezione, e noi serbiamo gratissima memoria delle esecuzioni mirabili dello scorso anno alla *Fenice*, rende con squisitezza di accento, con intuito superbo, con passione elettissima la protagonista della fortunata opera di Umberto Giordano. Il Khédive espresse personalmente la sua ammirazione all'insigne artista, decorò il maestro Zuccani, col quale si felicitò per il pregio delle esecuzioni di tutti gli artisti italiani, che formano l'attuale compagnia del teatro Khédiviale.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda militare:

1. Marcia, *VII.o lancieri Milano*, Langrio — 2. Sinfonia, *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Reminiscenze, *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 4. Fantasia, *Otello*, Verdi — 5. Canzoniere Veneziano, Simeoni — 6. Galopp, *A rompicollo*, Faust.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin.*
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin.*
GOLDONI — 8.30 — *Il birichino di Parigi.*
MALIBRAN — 8.30 — *Geisha.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 7 febbraio sera

Il *Bollettino giudiziario* reca: Colpi, pretore a Venezia, è nominato sostituto procuratore del Re a Catanzaro a 4000 lire annue — Nardi, giudice del Tribunale di Bassano, è collocato a riposo — Ravizza, pretore a Rovigo, è tramutato a Venezia — Renier, vice cancelliere della Corte di Appello, è collocato a riposo.

E' concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie nominanti Bartolon canonico a Santa Margherita nel capitolo della cattedrale di Feltre; Ghezzo parroco di S. Maria Concetta in Grisolera.

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.**

Il Comizio "Pro Schola,,

(7 febbraio) — Il giorno di domenica 11 del corr. alle ore 14.30, al Politeama Garibaldi avrà luogo l'annunciato pubblico comizio «Pro Schola» nel quale l'avv. Umberto Carattà, presidente dell'U. M. N., svolgerà il tema: *La scuola nell'avvenire del popolo.*

In una circolare diramata dal Consiglio direttivo della Società Magistrale è detto che scopo di tale comizio, come di tanti altri consimili che si tengono in ogni parte d'Italia, è quello di volgarizzare il concetto che: solo mediante una più larga e più intesa istruzione potrà il popolo raggiungere la elevazione necessaria a conseguire, insieme ad un maggiore benessere, quelle attitudini che gli sono necessarie a compiere le funzioni altissime che dalle libere nostre istituzioni gli sono affidate.

Una dispersione di corrente elettrica
Gli incidenti di ieri in contrada S. Nicolò

Treviso, 7 febbraio sera

Stamane chi transitava per via S. Nicolò, precisamente all'angolo dell'albergo «Roma», sentiva sotto i piedi un certo formicolio strano ed impressionante: i più non vi fecero gran caso.

Un cavallo attaccato ad una carrozza, arrivato in quel punto, s'imbizzarrì e si mise in fuga, un asino che trascinava una carretta di proprietà Provera, fece un balzo scappando a precipizio.

Verso mezzogiorno passava la carretta dell'Istituto Turazza, trascinata da una vecchia asina la quale spiccò un salto e poi cadde in preda a violente convulsioni; poco dopo la povera bestia moriva. Qualcuno che s'accinse a sollevare il cadavere da terra, subì scosse elettriche e rinunciò all'impresa. Il terreno era elettrizzato e la bestia era morta fulminata dalla corrente!

Questi incidenti richiamarono in Via S. Nicolò moltissimi curiosi ed i commenti furono infiniti. Il commissario di P. S. cav. Strolli ordinò di sospendere alle Officine Rosada e della Cooperativa la trasmissione della corrente elettrica, per ricercare le cause di quella pericolosa dispersione di elettricità, e pertanto venne interrotta la viabilità per i quadrupedi, i quali dimostrarono di risentire maggiormente gli effetti della corrente.

Più tardi si è potuto constatare che la dispersione dell'elettricità dipendeva da un filo corroso in comunicazione con la tubatura sotterranea del gaz. Trovata la causa, fu facile il rimedio, e verso le ore 14 fu riattivato il passaggio per quella contrada.

Il servizio Municipale del Dazio

Nel mese di gennaio decorso la gestione del dazio consumo municipalizzato ha reso al Comune un sensibile aumento sugli introiti ordinari, in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso in cui la gestione era ancora effettuata dalla ditta Trezza con il controllo però del Municipio.

Se si vogliono confrontare invece i dati risultanti nello stesso mese prima dell'istituzione dell'ufficio di controllo con quelli d'oggi, la differenza degli introiti a vantaggio del Comune è di circa seimila lire! Ciò basti a dimostrare quali vantaggi ha portato al nostro Comune la municipalizzazione di questo importante servizio.

Le contravvenzioni in materia daziaria fioccarono durante il mese di gennaio. Esse raggiungono il numero di cinquanta e quasi tutte furono conciliate nell'ufficio municipale.

Si rileva quindi che anche la sorveglianza nel nuovo esercizio è attiva ed efficace da parte di tutto il personale, del direttore dell'ufficio, sig. Ugo Cronasser, e dell'ispettore sig. Marco Motta.

La deficienza del servizio ferroviario

Il presidente della nostra Camera di commercio, comm. Appiani, ha diretto al comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, il seguente dispaccio:

«Giorni due, tre corrente spedizioni piccola velocità vennero sospese. Giorno quattro lavoro restrinsesi mezza giornata. Giorno cinque quasi totalmente mancavano carri. Ieri ed oggi vennero nuovamente sospese spedizioni. In sei giorni quindi soltanto uno e mezzo di lavoro, ostacolato però dalla deficienza carri. Domande, reclami, proteste conducono a risultati diametralmente opposti loro scopo e qui si prevedono danni incalcolabili e chiusura stabilimenti industriali. Coll'attuale anarchia forse sarebbe più pratico sospendere trasporti piccola velocità per evitare delusioni e perchè lo Stato avrebbe un risparmio di spese. Inoltre, nonostante massimo zelo personale, causa insufficienza luce, questa notte successero due deragliamenti. Se sonvi provvedimenti che reclamano tempo per attuazione, altri però possono avere effettuazione immediata».

Festeggiamenti di carnovale — La Società «Tarvisium» ha pubblicato il manifesto col seguente programma dei festeggiamenti carnevaleschi di beneficenza: *Sabato 17 febbraio*, ore 16: Arrivo e passeggiata della grande compagnia del circo ginnico, acrobatico, mimo, equestre, musicale; ore 20.30: Inaugurazione del Circo in piazza dei Signori. — *Domenica* 18 e *giovedì* 22, ore 16: Passeggiate equestri, festival in Piazza dei Signori, rappresentazioni nel Circo, nel gabinetto cosmografico «Urania» e nell'*atelier* vetrario; inaugurazione della pesca di beneficenza; ballo popolare sotto la loggia del Palazzo dei 300. — *Domenica* 25, ore 14: Grandioso corteo mascherato: festival; rappresentazioni varie; tombola di beneficenza con ricchi doni; pesca; balli; concerti ecc. — *Lunedì* 26 e *martedì* 27, ore 14: Passeggiate in costume; rappresentazioni; pesca; ballo mascherato; fantasmagorie; grande spettacolo di chiusura del carnovale.

Per le locande sanitarie a Volpago — Ieri negli uffici della Deputazione provinciale ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti il Comune di Volpago, quel medico comunale d.r Placco ed il rappresentante della Commissione Pellagrologica, per gli accordi intorno all'apertura delle Locande sanitarie in quel Comune. Venne, fra altro, stabilito che dette locande saranno aperte nelle tre frazioni di Volpago, Selva e Venegazzù entro il corrente mese.

Le voci del pubblico — Raccolgo dei lagni circa la poca sorveglianza che viene esercitata nel recinto del Cimitero comunale. Mi viene riferito che ogni giorno vi si introducono ragazzi i quali calpestano le tombe, rubano i fiori, manomettono le ghirlande deposte sui tumuli. Ma non vi è un ispettore ed un guardiano in quel sacro recinto?

La partenza del Sindaco — Il co. Felissent è partito oggi col treno delle 16.39 per il viaggio che vi ho annunziato ieri e che avrà l'itinerario Milano, Torino, Parigi, Bruxelles e Londra. Erano alla stazione a salutare il Sindaco moltissimi amici, fra cui l'assessore Marcon e l'intero Consiglio direttivo della «Tarvisium». Il Sindaco resterà assente circa un mese.

Club ciclistico — Domenica 11 corrente dalle 13 alle 17, nel locale della Birreria «Tarvisium» (in Piazza dei Signori), rimarranno aperte le urne per la rotazione delle seguenti cariche del Consiglio direttivo di questo Club ciclistico: presidente, vice presidente, direttore sportivo, 5 consiglieri, 2 revisori dei conti.

Banca Trevigiana — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca Trevigiana del Credito unito, è indetta per il 25 corr. alle ore 10 ant. L'ordine del giorno reca la relazione dei sindaci, la discussione sul bilancio 1905 e la nomina di tre consiglieri di amministrazione, dei sindaci effettivi e supplenti.

I furti al Restaurant "Tarvisium,, — La Questura, in seguito alla denuncia dei furti continuati in danno del sig. Vuscovich, del restaurant «Tarvisium», ha arrestato la sua domestica Elisa Vendramini di anni 18 da Quinto e certa Antonietta Garatti-Comin di anni 33 da Dosson.

Un barbiere veneziano arrestato — Ieri sera le guardie di città arrestarono Alfredo Ghezzi di anni 35, barbiere disoccupato da Venezia, abitante in calle del Diavolo 4979, perchè sprovvisto di mezzi. Nella perquisizione gli furono trovate 6 bollette del Monte di Pietà di Trieste.

Un sequestro di grano — L'altro ieri il medico comunale dott. Vianello ha sequestrato alla ferrovia oltre 100 quintali di grano dichiarato *colorato*, fra cui eravi una considerevole quantità di grano non colorato ma avariato.

Da Oderzo
Assemblea del Sindacato Agrario

(7 febbraio) — Domenica 11 del corr. alle ore 9 ant., nella sala superiore di queste Scuole maschili, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato agrario cooperativo Oderzo-Motta.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni e proposte della presidenza — Relazione dei Sindaci — Approvazione del Consuntivo 1905 — Approvazione del preventivo 1906 — Nomina di due consiglieri d'amministrazione usciti per sorteggio e di uno in sostituzione del sig. Francesco Gasparinetti dimissionario. — Nomina dei sindaci.

Consiglieri scaduti per sorteggio: Antonio Bellis e cav. Bortolo Burrei. Rimangono in carica: Angelo Schileo, Antonio Benetti, Antonio Carrer e Giuseppe Sacilotto.

Venezia

Da Chioggia

(7 febbraio) — *Intorno all'infortunio di caccia al signor Beppino Penzo.* — Una lettera, pervenuta stamane al comm. Penzo e direttagli dal prof. Penzo della clinica di Padova, informa che la ferita riportata dal signor Beppino all'arteria ascellare del braccio destro, in seguito all'accidente di caccia di cui vi diedi ieri notizia, non presenterebbe sintomi allarmanti. Invece, notizie giunte più tardi, recano che le condizioni del signor Penzo si sarebbero piuttosto aggravate.

Stamane è partito per Padova il comm. Penzo con la sua signora e coi coniugi conti Vianelli.

Da Cavarzere

(7 febbraio) — *Beneficenza.* — Il signor Andrea Danielato, seguendo una pietosa consuetudine, ha elargito anche quest'anno L. 100 da distribuirsi fra venti famiglie povere del Comune. Godranno del beneficio le famiglie seguenti: Elisa Berto, Adelaide Bolzoni, Natalina Beggio, Maria Borile, Emma Camaran, Teresa Chiebao, Angelo Crepaldi, Santa Ferrari, Elisabetta Frezzato, Maria Girotto ved. Rinaldi, Andrea Greggianin, Regina Mantoan, Luciano Maffioli, Maria Milani, Caterina Nale, Francesco Pellegrini, Caterina Rubinato, Valentina Rubinato, Maria Zampirolo e Gioconda Zannovello.

Da Mestre
Una grave disgrazia evitata

(7 febbraio) — Certo Amedeo De Onti di anni 8, giuocava oggi circa alle ore 16 in piazza Umberto I insieme ad altri suoi coetanei. Ad un certo momento, mentre il De Onti era infervorato nel giuoco, sopraggiunse, proveniente dalla stazione, il tram elettrico. Il ragazzo non se ne accorse, e malgrado i segnali e gli avvisi del conduttore, continuò a rimanere in mezzo alla strada, tanto che, investito di traverso, andò a battere colla testa in una ruota della vettura, riportando una ferita fortunatamente leggera, che alla farmacia Ongarato il medico dottor Perinello cucì con due punti di sutura. Devesi alla prontezza ed all'abilità del frenatore se la cronaca non registra una grave disgrazia.

Belluno

Il Consiglio Comunale

(7 febbraio) — Il Consiglio comunale si riunirà sabato pross. 10 del corr. alle ore 15.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno della seduta pubblica noto: dimissioni dei consiglieri Dall'Armi, De Prà, Andrich. — Proposta di preavviso alla Società d'imprese elettriche di Ginevra per riscattare il servizio della pubblica illuminazione. — Donazione del comm. Antonio Federici al Comune del fabbricato sul Viale alle Alpi ad uso della Scuola Industriale.

In detto ordine del giorno manca l'oggetto relativo ai fabbricati scolastici urbani e rurali. In città, tanto le classi maschili quanto le classi femminili hanno bisogno, per motivi di capacità e di igiene, di essere divise in due sezioni; in campagna una sola maestra deve insegnare parecchie ore del giorno a cento ed anche a centoventi alunni, raccolti in ambienti male arieggiati, umidi ed oscuri!

Un provvedimento, pertanto, è necessario ed urgentissimo e non si sa che cosa aspetti il Comune per adottarlo.

Padova

Un gravissimo incendio a San Pietro in Gù
Il Municipio e le Scuole distrutte

(7 febbraio) — Ieri mattina un violento incendio ha completamente distrutto il Municipio e le annesse Scuole del Comune di San Pietro in Gù.

Dell'incendio si accorse certo Gambato, che diede l'allarme. I lugubri rintocchi della campana a stormo chiamarono sul posto l'intero paese. Accorsero fra i primi i signori Giuseppe Todescan, consigliere comunale, Eugenio Berto, il capomastro Bigarella, Francesco Ambrosio, i fratelli Prandin, Luigi Polati, i maestri Luigi Conte e Zannini. Poi giunsero il Sindaco sig. Agostinelli, il segretario sig. Puppi, il brigadiere dei carabinieri Bettovaz col carabiniere Barbisan, i quali ultimi, più tardi, furono sostituiti dal carabiniere Bettini Giuseppe e dal bersagliere Di Cairano, aggiunto alla stazione dei carabinieri di Carmignano di Brenta.

Fu messa subito in azione la pompa del Municipio, ove il fuoco divampava con estrema violenza, tanto che alle ore 8 precipitò con grande fracasso il tetto del palazzo civico.

Qualche ora dopo giunse con alcuni operai la pompa della cartiera Nodari. Mentre le pompe gettavano torrenti di acqua nel fuoco che si era comunicato all'intero fabbricato, alcuni animosi, e precisamente i signori Todescan, Berto, Polati, Ambrosio ed Orso, insieme ad alcuni altri, salirono per una scala sino alle finestre del gabinetto del Sindaco. Il Berto con una scure abbattè le imposte e penetrò nel gabinetto riuscendo, con l'aiuto d'altri, a trasportare fuori tutto lo archivio. Furono salvati altri registri e documenti importanti.

L'incendio, intanto, malgrado l'opera alacre di spegnimento, divampava da ogni parte e tutto fu preda del fuoco. Alle ore 2.30 crollavano con grande fragore i pavimenti sprigionando all'interno enormi fiammate e nugoli di polvere e fumo. Verso le ore 4 crollavano pure gli ultimi frammenti dei pavimenti rimasti, così che non rimasero del grande fabbricato che i muri anneriti e cadenti.

Si presume che l'incendio sia stato originato dai camini delle stufe. Si sarebbe incendiata l'altra sera la fuliggine dei camini, il fuoco avrebbe covato per tutta la notte per iscoppiare poi al mattino.

Il danno, assicurato, si fa ascendere a circa 60 mila lire.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Nella seduta di ieri sera, la Giunta municipale deliberò, fra altro:

Di assegnare una medaglia d'oro e quattro di argento al Club Ignoranti da distribuirsi tra gli espositori che ne saranno dichiarati degni dalla giuria della Mostra campionaria gastronomica indetta da quel Club;

di solennizzare la patriottica data di domani (8 febbraio) facendo apporre una corona di fiori sulla lapide affissa alla facciata dell'Università;

di sostituirsi d'urgenza al Consiglio deliberando la spesa di L. 2100 per tavole grafiche, disegni, fotografie ed altro, coordinando tutti questi elementi per un lavoro generale per tutta l'Italia richiesto e che sarà raccolto dal Ministero di A. I. C., lavoro rivolto a dimostrare i progressi demografici, sanitari, della viabilità, dell'istruzione, in questo ultimo ventennio. Detta pubblicazione sarà presentata all'Esposizione di Milano;

di affidare all'assessore delle Opere Pie la scelta di una commissione di tre membri coll'incarico di proporre l'aggiudicazione delle borse di studio già deliberate dal Consiglio sul fondo Cappellato Pedrocchi, a giovani che dimostrino eminenti attitudini per l'arte e che abbiano già presentate domande confortate dai titoli relativi.

Furto. — Il vostro corrispondente padovano avv. Cavalli, è stato vittima di un piccolo furto per opera di un suo ex agente, che è già stato arrestato.

Udine

Una ragazza ferita da un colpo di rivoltella

(7 febbraio) — Iersera in via Pracchiuso, nell'osteria «Alle nuvole», condotta da Alessandro De Biasio, successe un accidente che poteva avere conseguenze letali.

Due individui, operai, uno di Resia, l'altro di Buia, dopo aver cenato, si misero a conversare con le figlie dell'oste. Il discorso cadde sulle armi da fuoco: uno dei due avventori, quello di Resia, mostrò una rivoltella che teneva in tasca.

Le giovani vollero esaminarla, ritenendola scarica, come affermava il possessore dell'arma; poscia gliela restituirono col mezzo dell'altro compagno. Questi, scherzando, fece scattare il grilletto! Si udì una forte detonazione ed un grido di dolore! Una delle giovanette, la Margherita, era caduta bocconi: dalla testa le usciva il sangue a fiotti.

I due individui, spaventati, anzichè soccorrere la ferita, fuggirono, mentre quei di casa correvano per un medico. Il dottor Ersettig, giunto poco dopo, constatò trattarsi di ferita leggera, avendo la massa dei capelli deviato fortunatamente il colpo; e premurosamente medicò la giovane che guarirà in pochi giorni.

L'involontario feritore fu riconosciuto per certo Giovanni Boreani da Buia, ma tanto lui quanto il suo compagno, proprietario dell'arma, sono finora irreperibili.

Un dramma famigliare

Si ha da Gorizia che ieri mattina fu rinvenuto nella roggia di Strazig un cadavere in avanzata putrefazione.

Il dottor Pitamiz, recatosi sul luogo, constatò che la morte era avvenuta in seguito ad annegamento.

Certa Maria Perco riconobbe nel cadavere il proprio marito Giovanni Bonne di anni 45, da Cronberg, cocchiere.

Il defunto era padre di cinque figli e secondo quanto depose, fra viva emozione, la Perco, si tratta di suicidio causato da questioni famigliari. Il Bonne si era allontanato da casa la mattina del 27 dicembre p. p., dopo un alterco con la moglie, nè si era più fatto vedere.

I funerali del cav. Famea. — Ieri, alle 16, seguirono i funerali del compianto cav. Emiliano Famea, ex ufficiale dell'esercito. Apriva il corteo la banda del 79.o fanteria, venivano quindi una compagnia al comando di un tenente, numerose corone ed il clero. La carrozza di prima classe nella quale era deposta la bara, era fiancheggiata da ufficiali superiori, da amici e parenti. Dopo le esequie, nel Santuario delle Grazie, la salma fu trasportata al cimitero.

Genitori brutali. — Vennero denunciati alla Procura del Re i coniugi Vittorio Bassi di anni 46 e Rosa Quaini d'anni 41, abitanti a Chiavris, per maltrattamenti e sevizie al loro figlio Armando, un povero disgraziato affetto da epilessia e impotente al lavoro.

La nuova opera del m.o Placereani. — Un bel successo ottenne iersera *Faustina*, la nuova opera sacra del m.o sac. Placereani, rappresentata nel Collegio delle Zitelle davanti ad eletto e numeroso uditorio. Il Placereani, già noto per altri suoi pregevoli lavori musicali, si è confermato valente e geniale compositore e lo provarono gli applausi cordiali e le vivissime felicitazioni particolari cui fu fatto segno dalle spiccate personalità che ascoltarono la sua nuova opera, la quale, se ha qualche lungaggine ed alcune reminiscenze, è ricca tuttavia di bellezze ed è pregevole per ispirazione e fattura. L'esecuzione, affidata alle educande, fu buona: si distinse la protagonista signorina Ida Basaldella. L'orchestra, composta di 24 professori del nostro Consorzio, filò benissimo guidata dallo stesso autore. L'opera si ripete domani giovedì, e sabato.

Da Pordenone
Minaccie di nuovi scioperi fra cotonieri

(7 febbraio) — I cotonieri stanno organizzando uno sciopero per protestare contro il licenziamento di un operaio, deciso dalla Società Amman.

Anche gli operai addetti al Cotonificio di Fiume hanno dichiarato lo sciopero, e questo pare motivato da nuove pretese per aumenti di tariffa.

A garanzia della pubblica sicurezza, venne inviato qui lo squadrone di cavalleria residente a Sacile.

Da Tolmezzo

(7 febbraio) — *Il tifo a Illeggio.* — Continuano i casi di tifo nella vicina borgata di Illeggio. Si ritiene che l'infezione dipenda dalla mancanza di acqua potabile. E' atteso qui il medico provinciale dott. Frattini, chiamato d'urgenza per provvedere.

Verona

Un vecchio ottantenne suicida

(7 febbraio) — Certo Giovanni Farina di anni 80, ricoverato nell'Ospitale di Caprino, si gettava ieri da una finestra del secondo piano.

Una suora, che era in un'altra stanza ad assistere un'ammalata grave, udito il tonfo, accorse, e notata la scomparsa del Farina, si affacciò alla finestra e vide il vecchio disteso al suolo nel cortile.

Fu avvertito il medico signor Arturo Perinelli, che si recò sul luogo e constatò la morte del Farina. S'ignorano le cause del suicidio.

Scoperta di un furto di bomboniere
La refurtiva nell'Adige

Un curioso incidente accadde nello scorso ottobre nel palazzo del conte Giuliari in via Campofiore. Durante il ricevimento che ebbe luogo in occasione degli sponsali della contessina Giuliari col tenente Tosini delle batterie a cavallo, scomparivano undici bomboniere d'argento del valore di L. 90. Il ladro rimase ignoto e il furto fu denunciato alla Questura centrale.

Ora, un caso fortuito fece ritrovare quasi tutte le scomparse bomboniere. Sul Lungadige Porta Vittoria abita il pittore da stanze Fasoli. Venerdì scorso il Fasoli stava appoggiato al parapetto del muraglione di Porta Vittoria, quando vide nel fondo dell'Adige, che ha le acque assai basse, luccicare degli oggetti. Andò allora al molino del mugnaio Ruini e scese con questi in un battello. Recatisi sul luogo, col mezzo di una pertica raccolsero quegli oggetti lucenti che erano quattro bomboniere d'argento.

Il Fasoli, credendo risalissero chissà a quale epoca, pensò di venderle al barbiere Maretto che ha negozio in via S. Paolo. Il Maretto le portò a pesare dal farmacista Doria il quale gli fece sorgere il dubbio che si trattasse delle bomboniere rubate al conte Giuliari. Il Maretto, allora, le portò subito al palazzo del conte ove furono riconosciute.

Fu informata la questura che sequestrò le bomboniere. Le guardie poi trovarono il Fasoli ed il Ruini mentre in un battello continuavano le ricerche nelle acque dell'Adige. Essi avevano già pescato altri pezzi di bomboniera ed altre bomboniere intere.

Vicenza

Per le ferrovie economiche

Vicenza, 7 febbraio sera

Domani mattina, giovedì, alle ore 10, nella sala delle assemblee della Banca Popolare avrà luogo la riunione di tutti i delegati delle banche della provincia per la trattazione della questione relativa alle linee economiche. L'adunanza sarà presieduta dal co. Guido Piovene.

Per agevolare la soluzione delle ferrovie economiche e conseguente allacciamento interprovinciale con Cologna Veneta, Montagnana e Lonigo, con deviazione al Ponte delle Botti, la nostra Banca Popolare ha invitati a costituirsi in Consorzio gli stabilimenti di credito di Vicenza e provincia, e cioè: Banca Popolare di Arzignano, Banca Cooperativa di Asiago, Banco di S. Bassiano di Bassano, Banca Popolare di Marostica, Cassa di Risparmio e Prestiti di Noventa V., Banca Mutua Popolare di Schio, Banca Popolare di Thiene, Banca Popolare di Torrebelvicino, Banca Popolare Mutua di Valdagno, Banca Cattolica Vicentina, Banca Popolare di Vicenza, Piccolo Credito di Vicenza, Banca Girardello e C. di Bassano, Banca Scledense Saccardo e C. di Schio.

Il Consorzio promuoverà la costruzione di tutte le ferrovie economiche reclamate dall'interesse del paese, prime fra tutte la Vicenza-Noventa e la Vicenza-Marostica, poscia dei tronchi Thiene-Marostica, Thiene, Lugo e Lonigo.

Per la costruzione delle prime due linee si hanno questi elementi: Sussidio chilometrico annuo già votato dai Comuni per un periodo di 50 anni (complessivamente) per la Vicenza-Noventa L. 6784; per la Vicenza-Marostica L. 5865. Sussidio come sopra votato dalla provincia per anni 50 per la Noventa-Vicenza L. 9216, per la Vicenza-Marostica-Bassano L. 9792. Premio a fondo perduto che la provincia ha deliberato di concedere alla Società concessionaria lire 200.000. Lunghezza della Vicenza-Noventa chilometri 31.500; lunghezza della Vicenza-Marostica-Bassano chilometri 34. Costo del binario (rotaie, traverse, ghiaia) lire 20 mila per chilometro. Dotazione materiale mobile lire 7000 per chilometro. Stazioni, telegrafo, scorte ecc. (forfait) lire 235 mila. Totale spese d'impianto lire 2.003.500.

I Comuni che hanno già votato sussidi alla linea sono: Vicenza, Longare, Castegnero, Mossano, Villaga, Campiglia, Nanto, Barbarano, Albettone, Agugliaro, Noventa V., Bassano, Marostica, Conco, Pianezze, Pozzobone, Schiavon, Sandrigo, Crosara, Nove, Vallonara, Montecchio Precalcino, Dueville.

L'Esposizione delle bambole al "Verdi,,

Iersera si è inaugurata l'Esposizione di bambole organizzata dal benemerito Comitato spettacoli, di cui è presidente il cav. Giuseppe Orefice.

Un pubblico numerosissimo e vario ha affollato per tre ore il teatro Verdi ed ha ammirato con vivo interesse le bambole esposte che per numero e ricchezza di costumi hanno superato l'aspettativa.

Le gentili espositrici concorsero numerose alla Mostra e diedero prova di molto buon gusto, di insuperabile eleganza e perfezione nelle acconciature e negli abbigliamenti.

Ricordo alcune bambole che furono fatte segno a particolare ammirazione per accuratezza di lavoro: Una fiorentina del secolo XIII (di Silvia ed Elvira Chiaradia), Medioevo (di Jolanda Samaia), Dama del 1830 (della co. Valentina Pasini Salasco), Una giapponese (della co. Stefania Valmarana), La Vigna (Magazzini Ancora), Isabella di Baviera (di Angelina Vidi Todescan), Signora in abito da teatro (di Cia Ongaro), Casteltesina (della co. Laura Da Schio).

L'esposizione si riaprirà venerdì sera.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Pro classe sanitaria
Rivendicazioni e responsabilità

Milano, 7 febbraio sera

L'*Italia Sanitaria* pubblica un articolo del senatore De Giovanni che contiene un programma di rivendicazione morale e sociale per la classe sanitaria italiana. Notevole nello stesso periodico il riassunto di una lezione tenuta dal professore Perraudo all'Università di Catania, *sul criterio medico legale nei giudizi sulla responsabilità medica;* e ciò a proposito di un caso disgraziato occorso ad un medico incriminato di omicidio per imperizia.

L'articolo termina testualmente così:

«E' enorme, inenarrabile il male che può derivare con tanta facilità dal responso della persona privilegiata che più che a perito è assunto a giudice inappellabile dell'opera del collega. Male tanto maggiore quanto più modesta sia la posizione dell'accusato. Schiacchiamo l'inetto, ma stendiamo sempre la mano, fraternamente solidale, verso il collega ingiustamente pericolante: sempre e più specialmente quando non sia come un D'Antona, superiore a qualsiasi sospetto».

Una disastrosa mareggiata
Dieci case crollate a Galati Mamertino

Messina, 7 febbraio sera

In seguito alla forte mareggiata di ieri a Galati Mamertino crollarono dieci case. Varie altre furono fatte sgombrare perchè pericolanti. Non vi furono disgrazie di persone.

Stamane la furiosa mareggiata continuava ancora.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

[illegible]

Repentino morbo rapiva all'affetto dei genitori, fratello, sorelle e parenti

Luigia Zenoni di Giulio

non ancora quattordicenne.

Cotone idrofilo
a L. 3 il Kil.

Cotone sublimato, fenicato -- Garze -- Bende

Siringhe per iniezioni
Termometri medici campionati

TELE GOMMATE PER LETTO - CUSCINI GOMMA

Sconti speciali ai farmacisti e rivenditori

ARM.DO VIANELLO
DI CESARE

Magazzini Gomma Elastica

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

Casa fondata nell'anno 1856

VATTOVAS - BERGAMO

al servizio di S. A. R. la Duchessa di Genova

MERCERIA - Ponte dei Baretteri, 724 - MERCERIA

GRANDE DEPOSITO

PROFUMERIE

DELLE MIGLIORI MARCHE ESISTENTI

SPUGNE
PETTINI FANTASIA
IN CELLULOIDE, AVORIO E TARTARUGA

SPAZZOLE D'OGNI SORTA
e RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI per TOILETTE

Salone di Pettinatura

Champooing Ondulation Marcel
Unici Parrucchieri per Signora
PREMIATI CON CINQUE MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE

Laboratario Parrucche
POSTICCI ARTISTICI
SALIZZADA SAN MOISÈ, N. 1471.

IL FARMACO PIÙ RAZIONALE ED EFFICACE PER

Bambini
Adulti
Vecchi

China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello

VELO Cav. D.r GIO.

NUTRIZIONE COLORITO

VIGORE

SOLLIEVO DELLE MADRI

MEDICI

ONORIFICENZE

Questo farmaco giustamente consigliato dal Chiarissimo Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Venezia Sig. Velo Cav. Dott. Giovanni, risveglia in pochi giorni l'appetito, migliora la digestione e la nutrizione, facilita la respirazione e porta la sua efficacia contro l'anemia, migliora l'aspetto della pelle. Stimolando le funzioni del midollo riesce utilissimo in differenti nevrosi, debolezze generali, convulsioni, esaurimenti, pigrizia dell' intelligenza, ecc. ecc.

Lettere di ringraziamento di tanti invalidi guariti da rovinose malattie. Congratulazioni di tante madri per aver ottenuta la salute e la vigoria ai loro deboli bambini sofferenti di più svariati processi morbosi. L'appoggio sincero e largo di tutte le autorità mediche, dai medici di campagna ai più distinti clinici delle maggiori città danno al ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** **il primo posto nella terapia** e dimostrano lo studio e la serietà della Casa Produttrice che meritamente venne onorata con medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest, Padova, ecc.

Il ***China-China alla Noce Vomica Arsenicale Pomello*** trovasi in tutte le Farmacie del Regno a **L. 2** la bottiglia piccola ed a **L. 3,50** la bottiglia grande. Si raccomanda di guardarsi dalle falsificazioni e di esigere la marca depositata e la firma *Fratelli Pomello* proprietari esclusivi e produttori delle ***Premiate Pillole Antimalariche Pomello*** rimedio infallibile contro ogni sorta di febbri di malaria.

DEPOSITO in **Venezia** presso **G. Bötner & C.**
» in **Milano** » **G. Violani,** Via Osti, 1.
» in **Costantinopoli** » **S. Tomaselli,** Passage du Tunnel, 7

LODEN
DAL BRUN

Brevettati premiati ed universali

Impermeabili lana senza gomma

FORNITORE UFFICIALI DEL R. ESERCITO, POSTE E TELEGRAFI

Ulsters senza maniche con mantellina e cappuccio. Mantelline per ciclisti ed alpinisti - Mantelli tutta ruota. Raglan, Paletot a 3 usi - Confezioni per sacerdoti, ufficiali, Municipii, pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per Signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.

TAGLIO ELEGANTE ED ULTIMA NOVITA'

Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso.

Cataloghi e Campioni gratis

Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Lui, morto! — disse la vecchia signorina alla quale mancò la voce. — Come lo stanovi di Kazan!

— Forse.

— Come il giudice di Samara!

— E' permesso di crederlo.

— Come gli ufficiali della polizia di Saratoff!

— Sì, colpito come loro da mani ignote. Perciò che riguarda il generale, ho saputo il fatto ieri sera dal *Giornale di Pietroburgo*, e stavo appunto per darvi notizia e dirvi in quale modo significativo essa è annunziata, quando voi mi avete parlato di vostro nipote. Hanno riportato il generale in casa sua, morto, in una vettura pubblica eppoi lo hanno consegnato al portinaio come un pacco, è scomparso senza chiedere salario, e la polizia non è stata capace di ritrovarlo.

Matrena Petrovna rimaneva atterrita dalle singolari notizie che le dava il suo amico il capitano, e che avevano per lei il carattere di una rivelazione.

— Come va, — diss'ella infine, — che mio nipote non è stato il primo a farmi conoscere la perdita di un uomo che era già autorizzato a chiamare col nome di padre?

— Il generale era severo verso i rivoluzionari, verso i refrattari, insinuò il capitano.

— Senza dubbio, ma ancora!

— E il vostro nipote forse ha veduto scomparire in lui un avversario, un nemico....

— Trifon Fikanororvità, voi giudicate male Fedor.

— Per San Nicola! patrono di tutte le Russie! — esclamò il capitano, — forse è perchè, da qualche tempo, vedo tutto con occhio sospettoso.

— Non siete sempre stato così — disse Matrena; e nelle sue parole vi era un accento di rimprovero.

— E' che la mia grande fiducia del passato mi ha del tutto abbandonato. Credetemi, Matrena Petrovna, i tempi sono cambiati, molto cambiati.

A queste ultime parole la vecchia signorina cominciò a rimpiangere il passato; — quel tempo in cui ella era giovane e in cui le istituzioni erano vecchie e antiche.

Il capitano gendarme la lasciava dire e rimaneva assorto. Poi, quando ella ebbe finito di parlare e senza rispondere ai suoi lamenti:

— Matrena Petrovna, — gridò egli con forza, — voi sapete bene, questi villaggi... eh? che bruciavano, quattro o cinque anni fa? Secondo voi, chi dunque aveva appiccato quegli incendi?

Chi? I refrattari, i dissidenti, i rivoluzionari! — disse Matrena impallidendo.

Il capitano faceva con la testa dei segni desolati che, evidentemente, significavano: — Ohimè! sì!

— Che Dio sia loro giudice, — disse Matrena con abbattimento.

E, involontariamente, si voltò per vedere se il fuoco non era stato appiccato all'abitazione della famiglia.

Matrena Petrovna era una donna di più di cinquant'anni, di statura media, grossoccia, che aveva conservato nel celibato i movimenti e le maniere della giovane. Disgraziatamente, era bruttissima! La sua testa ricordava troppo quella della pecora; e al di sopra di quel naso schiacciato, si aprivano due occhi enormemente grandi, un po' smarriti nel loro sguardo, ma che avrebbero costituito la bellezza di un insieme meno ingrato. La zia d'Irene non si attirava punto il rispetto del capitano in un paese in cui le zitellone sono rare, in cui le donne sono quasi sempre maritate a venticinque anni. Quelle che non lo sono, non mancano di fare un pellegrinaggio lontano o un viaggio di alcuni anni sul continente e ricompariscono ornate del titolo di vedova.

Si erano messi a camminare in un bel viale di betulle che conduceva al limite delle antiche terre feudali. Avevano lasciato lo stagno e l'abitazione dietro di loro. Il villaggio d'Ivanofka spiccava chiaramente a destra, coi suoi tetti puntati e con le cupole risplendenti della sua chiesa.

Il capitano disse allora alla vecchia signorina che si trovavano nel più forte del fermento; secondo lui, l'intera provincia di Samara era infestata. Quindi egli voleva chiedere il suo trasferimento; scriverebbe a Pietroburgo. Non era troppo male notato presso il capo dei gendarmi. (Il corpo dei gendarmi, in Russia, è una specie di polizia politica avente alla testa un altissimo funzionario il quale, sotto il nome di «capo dei gendarmi», dirige la terza Sezione della Cancelleria Imperiale, ed esercita un'autorità estesissima). Farebbe agire anche i suoi amici e tra poco lascerebbe il distretto.

— Lasciarsi — esclamò Matrena alla rmata. — Ah! se non ho su di voi, mio bel capitano l'autorità di una donna onesta su di un galantuomo, lasciate almeno che vi ricordi che vi sono tra di noi impegni assai seri.

— Quanto a questi impegni, — le rispose il capitano gendarme, — saprò mantenerli. Anche se fossi ai confini asiatici della Russia, verrei un giorno a reclamare da voi l'adempimento della vostra promessa e a chiedervi in ginocchio l'incantevole Irina!

E sottolineò il suo dire con uno starnuto sonoro.

— Ciò che dite mi rassicura un pò — rispose Matrena, — ma perchè volete lasciare la provincia di Samara? C'è molto da fare qui, lo vedo bene! non è un bel teatro per la vostra attività? Parleremo di voi.

Il capitano scosse la testa e fece delle obbiezioni. Mironich e Volkovetz vi si erano già provati, e al loro tempo i colpi di pugnale non erano della partita. Vi erano troppi fanatici nella regione per un capitano gendarme.... e pochissimi benefici: la polizia del distretto accaparrava tutti i piccoli vuadagni; i popes e i loro diaconi prendevano il resto. Non restava quasi più niente da spigolare, dopo tutta questa gente.

E poi, un affare dispiacevole più degli altri preoccupava il capitano gendarme: ed è ciò che avveniva al monastero di Kislovo. Aveva le più difficili istruzioni di adempiere riguardo le religiose di quel convento. Doveva sostenerle, difenderle contro il vescovo a meno che loro stesse non facessero una sottomissione volontaria. No, veramente, c'era da darsi al diavolo per aver ragione di quelle sante donne e di quei bricconi di fanatici. *(Continua)*

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.45
» » 3 0/0 »	— —	104.65
Azioni Banca Veneta	276.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	229.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	190.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1820.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	505.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	502.50	—

Cambi

	A vista da	a	A tre mesi da	a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.80	99.97 1/2	—	—	4
Londra	25.15	25.16 1/4	24.89	24.91	4
Svizzera	99.75	99.89	—	—	5
Austria-Corona	104.50	104.69	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.65			

Il basso del cambio per le Dogane (Giornaliero dell'8 Febbraio)

Per adattamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.03**

(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)

Per gli adattamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.10**

Borse italiane (7 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1468 —
» » fine	105 35	» » Cond. d'acqua	459 —
» » 3 1/2 cont.	103 75	Cred. Fond. Ital Az	516 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	983 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	637 —
Banca d'Italia	1339 —	Soc. It. pel Carburo	1429
Az. Banco di Roma	175 10	Immobiliare	520 —
» Ferr. Merid.	741 —	Mediterranee	448
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital	503 —
» Omnibus	402 —	Az. Risanamento	49 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 12 1/2	Soc. It. pel Carburo	1216 —
» fine	105 32 1/2	Edison	761 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	360 —
» 3 0/0	73 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 —
Ferrovie Mediterranee	449 —	Fond. B. Italia 4 0/0	506 —
Banca d'Italia	1337 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 —
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 —
Banca Comm. Italiana	974 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1622 —	Francia a vista	100 06 1/4
Cotonificio Cantoni	576 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	500 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	419 —	Svizzera	99 86
Az. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	240 —
Acciaierie Terni	1830 —	Ferrovie Meridionali	743 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 12 1/2	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 30	» Banca comm.	984
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	664 —
Az. B. d'Italia	1337 50	Cam. su Franc. vista	100 03 3/4
» Ferr. Medit.	448 —	» » Londra	25 16 1/2
» » Merid.	741 —	» » Germ.	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 10	Az. Banca Comm.	983 —
» fine	105 30	» Banco Sconto	—
» 3 1/2 0/0	103 68	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1340 —	» Londra 3 mesi	25 14
» Ferr. Medit.	448	» Germ. »	122 72
» » Merid.	742 —	» Sviz. »	99 83

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	742 —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1337 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 70

PARIGI (Chiusura)

Rend. ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	333 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 57	Az. ferr. merid.	—
» russa	88 87	» Banca Parigi	1485 —
» spag.	93 07	» Suez	4450 —
» turca	93 65	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 64
» portogh.	69 00	Cambio sull'Italia	1 1/8
Argento fine	110 50	» su Londra	25 15 1/2

Borse estere (7 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	672 75	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombardo	150 25	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austriaca	327 —	» » (carta)	100 05
Austriache	669	Union Bank	541 50
Banca austro-ungarica	1820	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	96 10
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	88 98
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	442 50
Cambio su Londra	240 25		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	— —
» fine mese		» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 70	Banca commer.	—
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	211 70
» merid.	—	Cambio su Italia a 10 g	—
» Roma	—	Saggio dello sconto	—

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 1/2	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da 25.50 a 25.65 — Idem buono merc. da 25.40 a 25.50 — Idem mercantile da 24.75 a 25 — Frumentone pignolo da 19 a 19.25 — Id. giall. e friul. da 18.25 a 18.75 — Id. agostano da 17,75 a 18. Tutto di primo costo.

Mercato discretamente attivo nei frumenti; affari più facili con qualche soldo di aumento. Granoni invariati.

UDINE: Frumento al q.le da L. 25 a 25.50 — Segala da 21 a 21.50 — Avena estera (senza dazio) da 20.50 a 20.75 — Id. nostrana da 21 a 21.50 — Idem pugliese da 22 a 22.75 — Castagne da 11 a 14 — Fagiuoli da 34 a 40 — Granoturco all'ettol. da 14 a 15 — Cinquantino da 11.50 a 12 — Sorgorosso da 8.25 a 8.50.

Frumento sostenutissimo e con tendenza al rialzo. La quantità messa in vendita è insufficiente alle richieste.

Granoturco: ricercatissime le qualità fine e stagionate. Le qualità estere, acquistate, come si è già detto, in quantità abbastanza rilevante ed in molta parte collocate, impedirono la minaccia di un sensibile rialzo dell'ordinato, che si mantiene però sostenuto. — Anche la segala accenna all'ascesa.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Gradara Giorgio, Chioggia. Ieri ebbe luogo l'adunanza dei creditori per deliberare sulla proposta di concordato. Comparvero 26 creditori, su 36 insinuati.

Il fallito fece la seguente proposta: «Pagamento integrale delle spese di giustizia, amministrazione e crediti privilegiati subito, e pagamento del 15 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologazione di concordato».

I detti 26 creditori aderirono a tale proposta. Il concordato fu quindi raggiunto, avendo oltrepassato anche il voluto dalla legge (18) e raggiunta la somma di L. 41.468.06, salvo l'omologazione del Tribunale.

PADOVA: Bertocco G. B., generi diversi, Anguillara Veneta. — Attivo L. 589.41, passivo lire 8292.30 (!)

PORDENONE: Peverini Giuseppe, coloniali. — L'8 marzo, ore 10, adunanza per concordato al 20 per cento, garante il cav. Licurgo Sostero, di S. Daniele del Friuli.

— Elitro Luigia mar. Polo, osteria — ..proprietaria di un piccolo stabile adibito ad uso rivendita vino, la esercitava per conto proprio: aveva un unico debito commerciale di 1500 lire che fu già pagato, per cui fece opposizione al fallimento.

UDINE: Bortolotti Valentino, mercerie, Maiano, in istato di fallimento, ha trovato che lo aiuterebbe ad evitarlo nella ditta Degani e Gervasi di Udine, la quale propone ai creditori del Bortolotti di rilevare il loro credito al 30 per cento. L'avv. Giorgio Mamoli, di Udine, che tratta per l'assestamento della pendenza, espone l'attivo nominale in lire 15.613.74, contro il passivo di lire 23.635.70, facendo notare che, per il deprezzamento di detto attivo, in caso di liquidazione si giungerebbe al 20 per cento.

— Ciani Dante, chincagliere, Cividale del Friuli, ha sospeso i pagamenti. L'esercizio, nell'interesse anche degli altri creditori, venne riassunto dalla creditrice maggiore signora Maddalena Budolini, dalla quale il Ciani lo aveva rilevato ed alla quale intende ritornarlo. Questa maggiore creditrice, prima di agire per conto proprio vuole rendersi conto della situazione, e intanto l'avvocato Carlo Nassig, del luogo, tratta per il componimento amichevole del dissesto.

VERONA: Turazzini Guglielmo, bottiglieria, Piazza Erbe sotto la Torre. Riuscite inutili le pratiche stragiudiziali ha chiesto il p. fallimento. Attivo approssimativo L. 1000, passivo denunciato L. 4658.20. Commissario giudiziale avvocato Achille Segala.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Alberto Treves* della Società Veneziana di navigazione a vapore, è partito il 7 da Calcutta per Venezia (via Suez).

Movimento del Porto

Arrivi del 7 — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da New York pir. austr. «Emilia» cap. Crelich id. — Da New Port pir. ellen. «Hellas» cap. Bagezades con carbone — Da Genova pir. ital. «Letimbro» cap. Ageno con merci.

Partenze del 7 — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Bagdad» cap. Holss con merci — Per Brindisi pir. ital. «Barion» cap. Gambardella id. — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich idem.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 6 febbraio:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 6 — Denunc. morti 2 — Totale 13.

Matrimoni — Palesa Vincenzo gelatiere con Mazzucchetti Teresa, casal. — Vianello Angelo facchino con Badoer Angela casal. tutti celibi.

Decessi — Vernier Pila Antonia di anni 80, ved. casal. di Venezia — Rallo Caterina 75, nub. casal. di Mestre — Vianello Marini Giovanni 73, ved. domest. di Venezia — Tessarotto Hamperzian Teresa 67, ved. casal. di Trieste — Zuffan Graziosa 54, nub. villica di Falcade — Rainoldi Bertoldi Anna 48, coniug. casal. di Castiglione delle Stiviere — Beuvier Giovanni 79, ved. fabbro di Venezia — Berti Enrico 37, coniug. negoziante di Padova — Pigal Mario 24, cel. di Dolo — Zanon Umberto 19, cel. marat. di Chies d'Alpago.

Più 3 bambini al disotto degli anni cinque.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso o versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b)	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.			
247,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 di ogni mese	8
214,50	143,—	71,50	» Alessandria			
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato	16
			» (passeggeri)	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Mercol.	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto

b) i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2804*

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1906

Attività

Cassa			L. 42,343	02
Portafoglio			» 1,416,779	80
Riporti			» 19,500	—
Anticipazioni			» 17,670	—
Valori pubblici di proprietà			» 21,512	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti			» 184,052	82
Crediti in sofferenza			» 985	91
Spese ripetibili			» 613	63
Mobilio			» 3,925	51
Spese ammortizzabili			» 3,129	46
Depositi a garanzia	L. 38,315	60		
» a cauzione	» 6,050	—		
» a custodia	» 258,657	54	303,023	14
Debitori in conto titoli			L. 127,200	—
			2,140,735	79
Spese d'amministrazione	» 3,913	94		
Interessi passivi sui depositi e conti correnti	» 4,447	68		
Imposte e tasse	» 20	70	8,382	32
			L. 2,149,118	11

Passività

Capitale Sociale				
Capitale al 31 Dic. 1905 az. N. 6295 a L. 25	L. 157,375	—		
Sottoscrizioni di Gennaio » » 277	» 6,925	—		
Capitale al 31 Gennaio 1906 az. N. 6572	» 164,300	—		
Fondo di riserva	» 18,658	13	182,958	13
Depositi a conto corrente libero	» 550,472	19		
» » » vincolato	» 188,417	40		
» a risparmio libero	» 153,448	62		
» » vincolato	» 422,760	41	1,315,098	62
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»		148,121	76
Conto Corrente disponibile	»		116	16
» » non disponibile	»		31,858	34
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»		3,549	50
Depositanti per depositi a garanzia	» 38,315	60		
» » a cauzione	» 6,050	—		
» » a custodia	» 258,657	54	303,023	14
Conto titoli presso terzi	»		127,200	—
Utili netti dell'esercizio 1905	»		17,164	89
			2,129,090	54
Risconto Portafoglio esercizio precedente	» 9,284	95		
Utili lordi dell'esercizio in corso	» 10,742	62	20,027	57
			L. 2,149,118	11

Il Cassiere Giuseppe Fautario — *Il Consigliere di Turno* Pasquale Fenili — *Il Direttore* Pasquale Galata — *Il Presidente* Rag. cav. Pietro Pasinetti — *Il Sindaco di Turno* Rag. Leone Olper — *Il Capo Contabile* Rag. Italo Giorgi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto

— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.

— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.

— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con *chèque* a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » oltre » » 4 per cento

— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.

— Depositi a risparmio vincolato interesse del 4 0/0.

— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 20 cadauna

ANNO CLXIV - N. 40 Venerdì 9 Febbraio 1906 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

L'on. Sonnino ha costituito il Ministero

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'annuncio ufficiale

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza ed Interni: Barone **Sidney Sonnino**, deputato;

Affari Esteri: Conte **Francesco Guicciardini**, deputato;

Grazia e Giustizia: Avv. **Ettore Sacchi**, deputato;

Tesoro: *Prof.* **Luigi Luzzatti**, deputato;

Finanze: Prof. **Antonio Salandra**, deputato;

Guerra: Tenente Generale Nob. **Luigi Majnoni d'Intignano**, senatore;

Marina: Ammiraglio **Carlo Mirabello**, senatore;

Istruzione Pubblica: Prof. **Paolo Boselli**, deputato;

Lavori Pubblici: Ing. **Carmine**, deputato;

Agricoltura, Industria e Commercio: Dottor **Edoardo Pantano**, deputato;

Poste e Telegrafi: Avv. **Alfredo Baccelli**, deputato.

I nuovi ministri presteranno giuramento alle ore 19, nelle mani di S. M. il Re.

Sonnino-Sacchi-Pantano

Le ragioni dell'accordo

Roma, 8 febbraio notte

(*mg.*) — L'annuncio ufficiale della composizione del nuovo Ministero, quantunque non giungesse inatteso, non è stato accolto a Montecitorio con quel consenso che gli amici se ne ripromettevano, specialmente dalle parti più conservatrici, nelle quali sono parecchi coloro che vedono male la partecipazione al governo dell'on. Pantano.

Ma come già jeri vi telefonai, l'offerta del Ministero a Pantano fu il tratto più ardito e politicamente più geniale compiuto dall'on. Sonnino nella formazione del gabinetto. La parte più conservatrice della Camera, come del paese, si illudeva stranamente se credeva di trovare nel Sonnino il vessillifero di quei concetti politici, per i quali, secondo quella parte, conservazione è sinonimo di cieca inazione resistente, e di aspirazione, spesso, al ritorno al passato per strana fobia del nuovo, proveniente dal non voler riconoscere l'avanzare progressivo e inesorabile della società. L'illusione di aver Sonnino a proprio capo, fu data ai conservatori, forse, dalla azione che l'on. Sonnino ha compiuta durante l'ostruzionismo. Ma quello fu un momento transitorio di grave perturbazione della funzione parlamentare, durante il quale pressochè tutte le parti politiche della Camera si trovarono unite contro la Estrema Sinistra, e l'on. Sonnino non fu allora più antiostruzionista degli altri se non perchè il suo valore, e l'alto senso della responsabilità che lo domina, e il suo bisogno di aperta franchezza, congiunti al suo valore, fecero lui capo di un'azione che era comune. Ma l'opera da lui data per ricondurre il Parlamento alla sua vita normale non era in contraddizione con le sue idee liberali, nè dovevano credere che l'aver Sonnino sostenuto il Ministero Pelloux per ragioni d'ordine parlamentare avesse spento in lui quello spirito coraggioso di riforma per cui fin da circa mezzo secolo fa, nella relazione della inchiesta sulla Sicilia coraggiosamente indicava i mali dell'isola e ne suggeriva i radicali rimedi, che poi dovettero e poterono essere raccolti nei programmi dei partiti avanzati.

Il programma

Il relatore dell'inchiesta siciliana positivo e acuto osservatore dei fenomeni sociali, oggi può ben dunque unirsi a Pantano e Sacchi, anche essi studiosi indagatori dei bisogni della società che scaturiscono imprescindibili dalle moderne condizioni della vita.

Nè in contraddizione certo è caduto il Sonnino nella politica ecclesiastica, dacchè egli ha sempre sostenuto che la politica ecclesiastica non deve essere aggressiva, ma non ha mai creduto che per non essere aggressiva deva essere remissiva o conciliarista.

Al certo tutto il secreto della bontà o meno della soluzione, della forza o no del nuovo ministero sta nel programma che gli uomini che oggi sappiamo ufficialmente accordatici, abbiano concretato.

E a cercar di togliere forza, a tentar di scalzare l'autorità del ministero formatosi, gli avversari quelli della coalizione «di sinistra» cioè gli aggregati, in nome di un nome, invece che nell'interesse delle cose vedute e riconosciute, visti riusciti vani gli sforzi per tener disunite le persone, si fanno avanti ora a cercar di seminare diffidenza sul programma, con notizie alquanto tendenziose.

Si diceva, infatti, stasera, che nelle dichiarazioni-programma, colle quali il Ministero si presenterà al Parlamento, saranno annunciati due progetti di legge, che affermeranno i suoi intendimenti liberali e laici nella politica ecclesiastica, e cioè il progetto sul divorzio ed il progetto sulle corporazioni religiose diretto a rinvigorire contro le immigrazioni monacali dall'estero, le leggi 7 luglio 1866 e 19 giugno 1873, onde furono soppresse nel regno le corporazioni religiose.

Le notizie meritano molto conferma, poichè se il secondo dei due progetti può avere un carattere di necessità, non altrettanta, nè sopratutto urgente necessità ha il primo, e sarebbe contradditorio con la praticità che i nuovi ministri hanno voluto far presiedere alla formazione del programma, suscitare una viva questione per il divorzio, mentre tanti più gravi problemi premono da vicino la vita nazionale.

Gli altri collaboratori

Dalla lista dei ministri che vi avevo mandato ieri, scomparve l'on. Lacava ed è stato sostituito dall'on. Alfredo Baccelli. Se io vi dicessi che la sostituzione abbia giovato al Ministero, vi direi cosa non rispondente alla verità, perchè l'on. Lacava rappresentava una competenza ed una forza maggiori di quelle del Baccelli, che però rappresenta una bella genialità. Ma parlamentarmente Lacava portava con sè un contingente di voti sicuri che Baccelli non ha con sè, ed era inoltre un uomo capace di attirare al Ministero buona parte di quei deputati che sono rimasti fedeli alla vecchia maggioranza.

Si pronuncia ora il suo nome come quello del probabile candidato ministeriale alla presidenza della Camera, ma la cosa, credo, non avrà seguito, ed il primo a ribellarsi a codesta designazione eventuale è lo stesso Lacava.

Domani si avrà la nomina dei sottosegretari. Sicuri sono gli on. De Nava all'Interno. Di Scalea agli Esteri, *Alessio* alle finanze, Ferrero di Cambiano ai Lavori pubblici, e Fabbri alla Giustizia. Probabili sono: Credaro all'Istruzione e *Ottavi* all'Agricoltura. Per il Tesoro è incerta la scelta fra il Chimienti e il Codacci-Pisanelli, per le Poste fra il Chimienti e il De Amicis. Per la guerra è probabile la nomina del Marazzi e per la Marina la nomina del Lucifero o dell'Ariotta, essendo intendimento dell'on. Sonnino che tutti i membri del Governo, nessuno escluso, appartengano al Parlamento.

Le accoglienze della stampa

L'organo di Sonnino

Roma, 8 febbraio notte

Commentando la formazione del nuovo Ministero il *Giornale d'Italia* scrive:

«Il nuovo Ministero è formato. L'on. Sonnino è riuscito nell'impresa, nonostante le difficoltà reali ed obbiettive che la situazione intricatissima opponeva e nonostante le difficoltà che nascevano dalla varietà e complessità delle esigenze speciali dei vari gruppi che compongono la nuova maggioranza. Tuttavia la soluzione della crisi è stata rapidissima. Tanto rapida quanto nessuna delle altre avvenute nel trentennio ultimo. Quelle che segnarono il passaggio da una situazione parlamentare ad un'altra durarono in generale fra i dieci ed i quindici giorni. L'on. Sonnino ha conchiuso in quattro giorni ed ha composto un ministero che comprende una associazione di forze così ampia come dal 1860 ad oggi non si è potuta realizzare mai. Gli elementi moderati liberali che intendono il bisogno delle riforme e gli elementi radicali che vedono la necessità di realizzarle gradatamente con metodi e con un piano di organizzazione, si sono riuniti per lavorare concordi ad un'opera di restaurazione amministrativa e di miglioramento politico. Il riformismo costituzionale trionfa abbattendo due tendenze divise finora da rispettive tradizioni politiche, e congiunte oggi dallo scopo di operosità pratica che il paese richiede ed esige.

«Quello che ad altri non era riuscito di raggiungere lo ha raggiunto l'on. Sonnino: la collaborazione di due fra i maggiori uomini dell'Estrema Sinistra, vere forze rappresentative del movimento radicale in un governo del quale fanno parte uomini che sono fra i valori più indiscussi del partito liberale moderato. Anche questa è una vittoria memorabile; vittoria non di una o di un'altra persona, ma della logica politica che ha fatto passare in seconda linea le differenze di metodo che dividono i riformisti costituzionali, ed ha reso possibile la concordia intorno alle questioni più urgenti dell'ora attuale. Di questa vittoria ha ragione di essere lieto e fiero più di tutti il *Giornale d'Italia* che fino dai primi giorni della sua vita ha sostenuto l'utilità di una intesa politica fra le forze riformiste. I preconcetti ed i pregiudizi di cui pur troppo nessun partito si libera facilmente, sono stati alla fine dopo cinque anni superati; e nello stesso ministero possono oggi lavorare con mutua perfetta confidenza e con sicura fede nel buon risultato della propria azione uomini delle due parti estreme della Camera perchè hanno finalità comuni da raggiungere e volontà decisa di raggiungerle.

«Il nuovo ministero comincierà presto a svolgere l'opera sua. La Camera lo giudicherà coi fatti. Il compito del nuovo governo è arduo non meno per la natura dei problemi i quali occorre affrontare e risolvere, che per la varietà e complicazione loro. Ma nessuno può mettere in dubbio che nel gabinetto vi siano valori di primissimo ordine e che rare volte si sono potute mettere insieme tante competenze tecniche e tante e così complesse forze politiche.

«L'ultima crisi parlamentare ha avuto la sua origine nello stato d'animo del paese: il disagio economico ed il malessere politico furono le due cause prime e fondamentali della rivolta della Camera contro il ministero. Non bisogna dunque dimenticare che, oltre l'ambiente parlamentare, occorre avere occhio sopratutto all'ambiente del paese, se si vuole riuscire a compiere con un grande consenso nazionale le opere feconde che il paese aspetta».

Gli altri giornali

La *Vita* rileva che per la prima volta finalmente l'Estrema Sinistra è chiamata a partecipare al governo con i suoi uomini migliori e nel ministero ove è più urgente l'opera rinnovatrice. E' dunque — esclama la *Vita* — un gran fatto nuovo che si compie nella politica nostra: è un gran fatto non solo in confronto alla parte radicale, ma a tutti i partiti politici. La *Vita* ricorda che all'on. Di Rudinì fosse apposta, come la colpa più grave, quella di avere avuto l'appoggio dell'Estrema Sinistra, mentre ora dopo brevissimo spazio di tempo nessuno osa ripetere il rimprovero.

La *Vita* conclude che non si compone un Ministero, dove l'Estrema Sinistra è rappresentata da coscienze come quelle di Sacchi e di Pantano, soltanto per un espediente o per tattica parlamentare. Al fatto delle persone ha da rispondere il disegno delle idee; all'applicazione ha da seguire la realtà feconda, operante, luminosa di misurata audacia e di restaurazione feconda.

L'*Italie* definisce il nuovo gabinetto il Ministero degli Economisti. Sonnino, Luzzatti, Carmine, Salandra, Guicciardini, Boselli, Pantano sono tutti infatti eminenti economisti. I numerosi problemi economici che vi sono da risolvere trovano finalmente al potere uomini competenti che sapranno favorire ed aiutare i nostri bisogni.

L'*Italie* nota che la crisi è stata risoluta in un tempo relativamente breve e che è mirabile nella nuova combinazione massimamente la forza d'assimilazione e d'attrazione del principio monarchico. Chi avrebbe preveduto, dice l'*Italie*, all'epoca in cui si faceva il primo ministero di Sinistra che la monarchia a poco a poco avrebbe fatto appello per reggere i destini del paese alle personalità più in vista dei partiti estremi e che queste si sarebbero fatte un dovere di accettare il mandato conferito loro dalla Corona. Questa è la prova, conclude l'*Italie*, della potenza dell'idea monarchica in Italia, del convincimento profondo che è nel popolo che la monarchia è la causa essenziale del progresso e della prosperità del paese, che il popolo e la Casa Savoia sono indissolubilmente uniti.

Il *Messaggero* dice che il Ministero si compone di uomini che affidano per il loro valore, per la competenza e per la serietà. Non si tratta di un Ministero raccogliticcio, non di un Ministero di transazione o di trasformazione. Non è di transazione, perchè non deve fare i comodi di un protettore, il quale al momento opportuno venga a reclamare il proprio posto, o il comodo di avversari in attesa di consolidare una propria maggioranza. Questo Ministero ha una base così larga quale nessun altro l'ebe mai e in ciò è la sua forza. Quando quattro uomini come Sonnino, Luzzatti, Sacchi e Pantano si trovano uniti ad affrontare le censure di coloro che vivono ancora di pregiudizi, significa che si sono trovate di pieno accordo intorno ad un completo programma di riforme, e intorno ad un indirizzo di governo nel quale sia possibile dare un nuovo impulso alla politica italiana.

Il *Messaggero*, dopo avere rilevata tutta la importanza del fatto politico a cui assistiamo, per cui si trovano uniti uomini che erano chiamati conservatori, mentre che erano riformisti, e radicali a cui non si è chiesto il sacrificio di un nuovoprogramma per il potere, dice di non intonare osanna, ma non avanza nemmeno pregiudiziale di sfiducia. Conclude che il Ministero ha un gran compito di rigenerazione da compiere.

L'opposizione

La *Tribuna* commenta in modo non favorevole la formazione del nuovo ministero. Accenna alle divergenze di opinione politica che secondo essa esistono fra i vari componenti il gabinetto. Dice che l'on. Di Rudinì deve essere lieto della formazione del gabinetto perchè mentre a lui si rimprovera l'accordo con Cavallotti, ora Sonnino porta seco al governo Pantano.. La *Tribuna* aspetta la spiegazione dell'accordo sulle cose che si vuole abbia ispirato l'accordo delle persone. Conclude che aspetta il Ministero all'opera.

La *Patria* fa molte riserve sulla composizione del gabinetto. Dice che siamo in presenza di molte incognite; e la *Patria* aspetterà con sentimento di equità l'esperimento affidato alle cure dell'on. Sonnino.

Le figure dei ministri

L'on. Sonnino

Roma, 8 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia*, in una larga biografia, saluta il ritorno al potere dell'on. Sonnino che da circa sei anni, incapace di scendere a concessioni per opportunità, ha assistito all'assottigliamento delle sue file decimate dalla paura. Ma quanto più l'on. Sonnino si chiudeva in sè stesso, prosegue il *Giornale d'Italia*, e sembrava isolato, tanto più appariva come l'unico presidente del Consiglio che si potesse sperimentare con tranquilla fiducia.

Il dipingere in questi ultimi anni l'on. Sonnino come un reazionario, non giovava più a coloro che volevano monopolizzare il liberalismo italiano per farlo servire a ogni sorta di arbitri. Il giuoco era ormai sventato dalle maggiori assicurazioni di fede alla libertà che l'on. Sonnino aveva ripetuto e del vasto ordine di riforme liberali che egli aveva enunciato. Da ministro del Tesoro l'on. Sonnino salvò l'Italia dal fallimento. Da presidente del Consiglio — conchude — l'on. Sonnino renderà nuovi e più importanti servigi alla patria che egli ama più di sè stesso.

L'on. Sacchi

Dell'on. Sacchi il *Giornale d'Italia* riporta il telegramma di felicitazione che questi mandò al Re in occasione della nascita della principessa Jolanda, e ricorda pure che nel giugno 1901 intervenne al Quirinale al ricevimento augurale delle due Camere. Il *Giornale d'Italia* rammenta che nella crisi ministeriale del 1901 l'on. Sacchi fu reiteratamente invitato a partecipare alla formazione del nuovo Ministero, ma rifiutò con fermezza e un meso dopo pronunciava a Cremona un gran discorso inteso a dimostrare la continuazione del suo pensiero coerente riassunto nella affermazione che le più ardite riforme tributarie, politiche e sociali, purchè dal corpo elettorale compreso e volute, sono possibili nelle patrie istituzioni fondate sul plebiscito.

Dell'on. Boselli rammenta vari lavori legislativi a cui ha cooperato e dice che como ministro saprà in breve ristabilire un poco d'ordine nel *caos* della Minerva.

Luzzati e Guicciardini

Dell'on. Luzzatti il *Giornale d'Italia* dice, fra l'altro, che è uno di quegli uomini che sanno imporsi sempre all'attenzione della Camera e verso i quali la pubblica opinione si volge confidente.

In quanto all'on. Guicciardini, il *Giornale d'Italia* dice che è un uomo di governo nel vero senso della parola, il quale saprà proporzionare alla potenzialità e alle giuste aspettative del Paese l'indirizzo della nostra politica estera.

Il *Giornale d'Italia* ricorda anche l'alto valore dell'on. Salandra come finanziere e dice che questi saprà integrare nell'interesse nazionale quello delle regioni i cui bisogni niuno o ben pochi conoscono al pari di lui.

Dell'on. Carmine ammira la mente equilibrata e solida. Rammenta che fu membro e relatore di varie importanti commissioni e dice che nessuno conosce meglio di lui la questione ferroviaria che sviscerò non soltanto nella legislazione nostra ma altresì in quelle estere.

L'on. Pantano

Dell'on. Pantano il *Giornale d'Italia* dice fra l'altro: «Le sue idee, scriveva un biografo fin dal 1898, da mazziniano puro intransigente si vennero man mano temperando, sicchè mentre nei primi tempi era tra i bollenti oratori della montagna che mettevano a dura prova la pazienza del presidente, ora egli va ritenuto per costituzionale ortodosso; e fu lenta evoluzione, sincera, spontanea, disinteressata».

«Gli studi fatti, la competenza acquistatasi alla Camera indicavano l'on. Pantano per il dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Saranno non pochi i meriti dell'on. Sonnino quelli di avere assicurato al Ministero l'opera di un tecnico valore come è l'on. Pantano; e se l'antica fede del nuovo Ministero allarmasse qualche conservatore, basterebbe ricordare che l'on. Pantano fu negoziatore dei trattati di commercio con l'Austria e con la Svizzera e che adempiò al compito con tatto delicato e con rara abilità».

AD ALGESIRAS

La polizia e le preoccupazioni che desta

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 8 febbraio notte

(*c. t.*) — I rappresentanti delle potenze diventano sempre più riservati, specialmente perchè noi giornalisti, — essi dicono — ci mostriamo molto indiscreti, creando gravi difficoltà.

Probabilmente lunedì comincierà la discussione sul progetto di una banca di Stato. Su questo argomento e su quello della polizia continuano gli scambii attivissimi di vedute tra i gabinetti di Europa e i plenipotenziari. La Francia sosterrà che il capitale della banca di Stato sia formato da tutte le potenze che hanno affari col Marocco e a capo delle potenze sarebbe l'Inghilterra, ma essa cederebbe il posto suo alla Francia, che però pretende per intero il servizio di polizia, dando, nei particolari, molte soddisfazioni alla Germania. Ma i plenipotenziari tedeschi riusciranno ad ottenere per questa proposta l'approvazione dell'imperatore?

Questa è la questione e questione grave assai, per la quale qui si è molto preoccupati.

Un colloquio col duca Almodovar del Rio

Berlino, 8 febbraio notte

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* ad Algesiras ebbe un colloquio col duca di Almodovar. Il duca confermò ciò che aveva detto il conte Tattenbach, che la conferenza, cioè durerà circa due mesi. L'impazienza nervosa di alcuni giornalisti è ingiustificata e sconveniente. Il lavoro corrispondente all'importanza della cosa, deve logicamente procedere lentamente e cautamente, per evitare spiacevoli attriti. La Spagna, fino ad ora, non ha alcun motivo di malcontento; al contrario ha ottenuto, fino ad ora il riconoscimento della parità dei suoi diritti con quelli della Francia, ed ora la interessa di menomare le esagerate pretese dei marocchini riguardo alle tasse, perchè la colonia spagnuola, che è di gran lunga la più numerosa potrebbe, in tal guisa, venir maggiormente colpita.

Siccome i marocchini si mostrano per questo alquanto malcontenti, passeranno alcuni giorni prima di raggiungere un pieno accordo in tale questione. Del resto, il duca di Almodovar persiste tuttora nella speranza che la Conferenza terminerà con un buon esito.

La banca marocchina e l'articolo dell'ammiraglio Lanesans

Parigi, 8 febbraio notte

Il *Figaro* riassume così il progetto di creazione di una Banca marocchina:

«Questa Banca sarà internazionale. Il suo capitale sarà fissato a trenta milioni di franchi, le cui azioni saranno sottoscritte con un margine di emissione del 25 per cento dovendo produrre un interesse del 5 per cento, da capitalisti tedeschi e francesi. Questa Banca potrà pure ricevere un contributo dagli inglesi e spagnuoli e stabilirà succursali in tutte le città ove regna la sicurezza. La sede sociale sarà a Tangeri.

«L'attribuzione principale sarà l'emissione di biglietti, avente per risultato di sostituire le monete sceriffiane a diverse monete europee. Questa clausola sembra difficilmente accettabile dalla Spagna.

«La Direzione della Banca sarà affidata ad un tedesco e ad un francese».

Tutti i giornali senza distinzione di partito riprovano l'articolo di Lanesan nel *Siècle* sull'organizzazione della polizia del Marocco da parte del Sultano.

Il *Matin* dice che Lanesan non ha letto il «Libro Bianco» perchè se la domanda della Francia fosse stata pericolosa per l'interesse delle potenze esse lo avrebbero rilevato prima.

Il *Petit Journal* a proposito dell'articolo di Lanesan, dice che la sicurezza dell'Algeria dipende in parte dalla situazione del Marocco e che i marocchini stessi ne convengono. E' naturale che la Francia chieda che la conferenza consacri la sua preponderanza. Il patriottismo, aggiunge il giornale, avrebbe dovuto impedire ad un uomo politico di sostenere il contrario.

La stazione radiotelegrafica di Ferrol è esercita dalla Spagna

Madrid, 8 febbraio sera

L'*Epoca* dice che la stazione radiotelegr. senza fili del Ferrol fu impiantata coll'autorizzazione dei ministeri dell'Interno, della Marina e della Guerra, sicchè essa è attualmente a carico dello Stato ed occupa funzionari appartenenti al corpo dei telegrafi e che tutto ciò che si era contato di questa stazione era una favola.

L'*Imparcial* dice che questa stazione è stata stabilita apparentemente per conto del Diario di Ferrol. E' vero che questa stazione fu impiantata da tedeschi ma da qualche tempo il servizio è fatto da impiegati spagnuoli. Quando la pace fu compiuta tra la Russia ed il Giappone, il fatto fu comunicato dall'Inghilterra, per mezzo del telegrafo senza fili a Gibilterra e fu conosciuto a Ferrol da alcune persone; mentre la notizia era data sotto riserva che le navi giapponesi catturavano ancora navi russe.

Il nuovo "attaché" militare giapponese a Vienna

Vienna, 8 febbraio sera

L'*attaché* militare giapponese, tenente colonnello Goro Jahoji venne richiamato da Vienna; è stato già ricevuto in udienza di congedo dall'imperatore che lo insignì dell'ordine della Corona ferrea di seconda classe. Parte di questi giorni per l'America per rimpatriare; a suo successore venne nominato il tenente colonnello Jamanaschi dello Stato maggiore generale. Fece la guerra contro la Russia nel quartiere generale del secondo corpo d'armata; giungerà qui in aprile.

Le fantastiche notizie della "Wossische Zeitung"

Cettigne, 8 febbraio notte

Il governo montenegrino dichiara di non volere ulteriormente smentire le fantastiche notizie della «Vossische Zeitung» temendo di urtare la suscettibilità della sua potenza vicina che non ha bisogno di essere rassicurata circa le buone e pacifiche intenzioni del Montenegro. Detto giornale propala notizie di carattere bellicoso per diminuire la benevolenza della grande monarchia verso il Montenegro a cui tale benevolenza è tanto necessaria.

L'invito di Milano al Lord Mayor

Londra, 8 febbraio notte

L'*Evening Standard* dice che il lord Mayor di Londra è stato invitato dal Sindaco di Milano a visitare l'Esposizione.

La ricostruzione del campanile

Oggi il Consiglio comunale, concretando il voto con cui unanimemente decretava, con slancio di sentimento civile, nel momento del dolore, la ricostruzione del Campanile di S. Marco, la sera stessa della triste caduta, dovrà deliberare definitivamente sull'opera di ricostruzione.

Su quanto è già stato fatto per ciò, su quanto si deve fare ancora, la commissione ha riferito in una lucida relazione al Sindaco che pubblichiamo quanto più ampiamente ci è concesso.

La relazione comincia parlando dell'opera già compiuta per rinforzare le fondazioni, l'opera più difficile e più importante.

Le fondazioni

Le opere di rinforzo del masso di fondazione, già oggetto di serie preoccupazioni, di studi svariati e di tante illuminate dispute, sono ormai felicemente compiute, e la gran mole lapidea creata allo ingiro del vetusto massiccio, lo avvinghia, così fortemente, da fondere vecchio e nuovo in un unico e poderoso blocco di base.

Distribuendo il carico su più ampia superficie onde sollevare il sottosuolo da gran parte dello sforzo che doveva dapprima sopportare, e provvedendo a collegare mediante lunghi blocchi lapidei la base dei pilastri interni colla nuova cintura di fondazione, fu risoluto uno dei problemi fondamentali dell'odierno programma costruttivo; restano ora a risolversi gli altri quesiti: quello cioè che mira allo stesso scopo, portando ad un logico alleggerimento della soprastruttura e l'altro di assicurare mediante più razionali sistemi costruttivi quella intima unione fra i vari elementi della fabbrica, che all'antica torre era contrastata dagli stessi metodi di esecuzione e dalla poco felice riuscita dei provvedimenti usati nei ripetuti restauri.

Le anomalie dell'antica costruzione

Osservando la irrazionale struttura delle rampe costituite da volte a botte inclinate impostate sulla canna esterna e sugli archi di collegamento dei pilastri della canna interna; la massiccia cuspide esternamente piramidale e conica all'interno, avente il cono basato sopra pennacchi sferici; la relativa leggerezza della sottostante cella campanaria; il ligneo e primitivo castello delle campane; la disposizione angolare delle finestrelle illuminanti le rampe e infine il sensibile strapiombo di tutta la massa verso nord; è facile accertare come la struttura spingente delle rampe tendesse a disgiungere anzichè a connettere quasi in un'unica massa le due canne della torre; come la pesantissima cuspide avesse per effetto di rialzare il centro di gravità della costruzione a detrimento della sua stabilità e di aumentare la compressione sui materiali della parte sottostante e sul terreno, compromettendone le rispettive resistenze: come irrazionale fosse la struttura della cuspide stessa e più ancora dei pennacchi di imbasamento: come fosse scarsa la sezione resistente della cella campanaria in confronto del sovraincombente peso; come fosse illogica la struttura del castello delle campane; come le finestrelle esterne, in mancanza di opportuni legami, costituissero per la loro posizione una pericolosa soluzione di continuità, proprio negli angoli dove maggiore è sentito il bisogno di compattezza; e come, infine, lo strapiombo causasse una così disuguale compressione sui materiali e sulla base, da aggravare gli effetti non trascurabili della spinta del vento e delle perturbazioni telluriche.

Evitare tali difetti e raggiungere il massimo grado di collegamento fra le varie parti della struttura valendosi di moderni sistemi costruttivi; serbare identico lo aspetto esterno e quanto di logico e di più caratteristico esisteva della interna struttura; ecco gli intenti di chi studiò per primo il problema e adottati dalla commissione.

La costruzione nuova

Il sistema costruttivo ideato pel nuovo campanile, scaturisce dal concetto di sopprimere ogni causa di spinta tendente a disgiungere la canna interna dalla esterna, e di alleggerire, per quanto è possibile, tutta la massa, senza varcare quei limiti, oltre i quali se ne comprometterebbe la resistenza, specialmente contro la spinta dei venti.

E' consuetudine antica, tutt'ora in uso, di provvedere ai collegamenti delle costruzioni murarie con elementi in legno ed in metallo, in ispecie col ferro, ed è logico che al valore di questi sussidi venisse rivolta la nostra attenzione, dovendo dar vita ad un'opera che soddisfacesse alla essenziale condizione della durata.

A formare efficaci nervature di collegamento non poteva giovare il legno, che fu scartato a priori e neppure potevasi ammettere l'impiego del nudo ferro, che, sovratutto a Venezia, si è mostrato tanto inferiore allo scopo e fu riconosciuto causa di guasti seri e di dannosi deterioramenti, quando è internato nella pietra e nella muratura laterizia, senza un involucro atto a proteggerlo e a conservarlo perennemente intatto.

L'involucro, noto ormai per lunga esperienza che ne dimostra ed assicura l'assoluta efficacia, è il cemento. E per ciò sarà adottato un sistema di nervature e di collegamenti in ferro protetti da strati cementizi, il cui uso è ormai abituale nelle costruzioni e del quale sono noti i vantaggi tanto rispetto alla durata quanto alla resistenza.

Così, mentre nell'antico campanile le rampe erano motivo di slegamento, quello del campanile nuovo e tutto il sistema di rattenuta che a loro si connette, saranno invece garanzia di sicuro collegamento; e tutti questi nuovi collegamenti metallici, razionalmente protetti, sostituiscono quei legami, certo meno efficaci e duraturi, che in altri tempi avrebbe offerto il nudo ferro.

Non v'ha dubbio che tenuto conto anche della bontà dei materiali laterizi scelti, della malta cementizia con cui saranno connessi e dell'accuratezza colla quale verrà eseguita la costruzione, questa acquisterà tale resistenza e solidità da sfidare vittoriosamente le ingiurie del tempo e gli insulti tanto dei più impetuosi venti quanto delle più gravi perturbazioni telluriche o atmosferiche.

Sciolto però il quesito della canna, spontanea emergeva la soluzione della cella campanaria, il cui consolidamento è costituito dal prolungamento dei pilastri interni e dai solai che formano pavimento o soffitto della cella medesima, fra di loro verticalmente collegati negli angoli. Ora, se la cella campanaria doveva risultare strettamente collegata alla sottostante canna, egualmente ed efficacemente collegata doveva pure essere colla cuspide che la sovrasta, il che si ottenne prolungando le nervature verticali in modo che quelle corrispondenti alla canna esterna salgano fino alla base della piramide, e le altre, corrispondenti ai pilastri interni, si spingano fino al secondo anello della piramide cuspidale.

E siccome il dado di base della cuspide colle sue facce di rilevante superficie presenta grande presa ai venti, si progettò per esso un'ossatura di tal forma che potesse non solo reagire validamente contro la pressione del vento, ma valesse a consolidarne le pareti, relativamente esili, e le rendesse atto a sopportare gli sforzi trasmessi dal peso della cuspide e dalle eventuali sue oscillazioni.

Uguale concetto fu adottato per la piramide cuspidale, ove le quattro nervature angolari e le mediane sono collegate alle faccie della piramide da parecchi ordini di anelli e dalle solette formanti le pareti della piramide stessa.

L'aspetto esteriore del campanile dovrà restare identico all'antico, onde è ovvio che la

na sarà di laterizio: che le cornici, i legamenti, le parti decorative, la cella campanaria, ecc. saranno di pietra da taglio come nell'antico campanile; che la cuspide sarà coperta di rame ecc.

Si noterà soltanto che il castello delle campane sarà razionalmente costruito in metallo; che opportune rampe metteranno in comunicazione la cella campanaria col terrazzino circondante il dado ed altra scala darà accesso alla parte superiore della cuspide per ogni eventuale osservazione o provvedimento; che il campanile sarà provvisto di efficace parafulmine; che le arcate della canna interna saranno munite di maglia metallica allo scopo di evitare accidentali o deliberate cadute; che la cella della Loggetta verrà posta in comunicazione coll'interno del Campanile; che infine l'Angelo sarà fissato in opera con le cautele e i sistemi perfezionati, che permettono di meglio assicurarne la stabilità contro gli effetti del vento e di renderne al tempo stesso più sensibile ed esatto il movimento rotatorio.

I gradoni della base

Un altro elemento però offerto dallo stesso campanile crollato e rispondente quindi al «*come era*», che servì di guida nel suo studio alla Commissione verrà a interessare l'apparenza esterna della nuova torre nella sua parte basamentale.

Gli importanti scandagli eseguiti dal Boni or sono molti anni, avevano già rilevato come lo zoccolo in pietra della torre avesse in origine uno sviluppo assai più considerevole di quello che ultimamente non fosse a noi dato di vedere. I lavori di isolamento dell'antico masso, compiuti da chi precedette l'attuale Commissione, misero poi in tutta evidenza come il successivo rialzarsi del pavimento della piazza abbia avuto per effetto di nascondere due almeno di quei cinque gradoni di trachite, che costituivano la originaria base del campanile.

Ridonare alla rinnovata torre il suo primitivo nascimento parve alla Commissione adempimento scrupoloso dello incarico avuto e poichè un tal criterio veniva a conciliare perfettamente il concetto interpretativo del ripristino dell'antico con l'alto vantaggio estetico di un appoggio grandioso, per la intera mole, e assai meglio proporzionato di quello che le vicende edilizie avevano trasmesso, così è prevalso il concetto di comprendere nel programma della nuova opera, anche lo scrupoloso ripristino di tutta la antica zoccolatura di base del vecchio campanile.

Questione statica

Ritornando sulla questione statica, la Commissione rileva dal confronto fra i risultati delle verifiche fatte sull'antica costruzione e sul progetto della nuova, che mentre il peso di quella era di kg. 11981224, il peso di questa sarà invece di kg. 8892988, ossia inferiore alla prima di kg. 3088236: che mentre il massimo lavoro dei materiali era nell'antico campanile di kg 14.592 per centimetro quadrato in corrispondenza della cella campanaria, esso risulterà di kg. 11.521, senza alterazione delle dimensioni delle varie parti esterne della cella, nella quale saranno anzi soppresse le quattro colonne intermedie interne, divenute superflue, come superflui diventarono i corrispondenti pilastri intermedi della canna interna; che infine mentre il peso complessivo della torre antica veniva a sollecitare il sottosuolo con un carico massimo di kg. 9.93 per cm.2 la maggiore espansione della superficie di base e la riduzione di peso dell'opera compiuta, porterà invece a limitare il carico massimo unitario del sottosuolo a kg. 4.300 per cm.2.

La spesa

Il calcolo di spesa prevede il costo complessivo dei lavori in lire 1.800.000.

Di tale somma furono erogate a tutto il 31 dicembre 1905, lire 333120.30, di cui lire 258638.73 per le opere di fondazione fino al livello della piazza: lire 35884.10 per opere già eseguite al disopra del piano di terra e appartenenti quindi alla soprastruttura del monumento: lire 38597.47 per spese generali, materiali in deposito ed altre necessità d'opera, attribuibili tanto ai lavori già compiuti quanto a quelli che dovremo eseguire.

Ritenendo non meno doveroso e importante di quello che riflette gli interessi dell'arte e della statica, il compito di curare l'andamento economico della impresa, la Commissione propone un programma di esecuzione, basato sui seguenti principi:

assicurare al lavoro un abile esecutore da noi dipendente al quale incomba l'obbligo di provvedere la mano d'opera e i materiali di ordine secondario, occorrenti allo sviluppo della parte muraria e quello di assumere ogni altra prestazione intesa al completamento dei lavori, assistendoli continuamente ed assumendone tutte le responsabilità relative;

affidare a ditte speciali le forniture e la esecuzione di quelle opere che implicano particolari competenze e responsabilità;

assegnare alla direzione dei lavori costituita da noi sottoscritti il compito di curare la diretta provvista dei materiali di maggiore importanza e dei macchinari e attrezzi speciali, nonchè di provvedere mediante opportuni cottimi a quelle forniture o esecuzioni di opere che l'interesse dei lavori sarà per dimostrare necessari.

La loggetta

La risurrezione della Loggetta non implica nessuna seria questione statica. Le sue fondazioni, già preparate, vengono ora completate, mediante opportuno innesto, tendende a stabilire un valido collegamento con quel primo nucleo, come risulta dal disegno, e, mentre la felice ricomposizione dei vecchi frammenti è venuta ad agevolare di assai il nostro compito di ricostruttori e di restauratori, il provvidenziale ricupero di vecchie carte ci ha fornito dati precisi per ridonare al monumento le originarie proporzioni, alterate nel 1885 in conseguenza del sovralzo del livello della Piazza.

∴

La relazione, pregevolissima, anche per la sua sobrietà, termina con queste parole:

«Ma la fortunata risoluzione delle incognite non può bastare a chi si propone di ridare al monumento l'anima antica. Il problema artistico esige da noi e dai collaboratori nostri, largo contributo di fede e di abnegazione, contributo che noi tutti siamo sicuri di dedicare anche a questa parte dell'ardua impresa, perchè sentiamo che entusiasmi ed energie mai non ci verranno a mancare fino a che ci reggeranno l'ambita fiducia della S. V. Ill. e quella della Onorevole Rappresentanza cittadina di Venezia».

Gaetano Moretti, presidente — *Daniele Donghi* — *Filippo Lavezzari* — *Manfredo Manfredi* — *Antonio Orio*.

Nell'Oriente europeo

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La legge per gli ebrei respinta
1200 esecuzioni nella regione baltica
La reazione trionfa in Finlandia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Pietroburgo, 8 febbraio sera

Il Consiglio dei ministri esaminò ieri il progetto del ministro del commercio abrogante la restrizione dei diritti degli israeliti esistenti negli statuti e nelle imprese commerciali e industriali. Il Consiglio respinse il progetto.

Si comunica da Riga essere colà imminenti delle esecuzioni capitali; il numero di queste dipenderà dal fatto se al generale Orlow o al generale Sologub verrà affidato il comando supremo. Tutte le strade che conducono a Riga verrebbero occupate militarmente ed ogni persona che si recasse in città o ne uscisse verrebbe perquisita per accertarsi se porta armi, bombe, proclami rivoluzionari ecc. ecc. Recentemente nella via anglicana a Riga venne arrestato un gruppo di farmacisti ebrei, mentre durante la notte tenevano una seduta. Il circolo liberale letterario russo venne chiuso in via amministrativa.

Soltanto a Preekuln vennero di questi giorni fucilati oltre 25 ribelli. Il numero complessivo delle esecuzioni in tutte tre le provincie baltiche dal principio della repressione militare, viene calcolato a 1200 persone. Dati ufficiali in proposito non vengono però pubblicati.

Bensì la *Ruscoje Viedomosti* denunzia la barbarie delle repressioni in quelle provincie da parte delle truppe russe col concorso dei signori tedeschi e sopratutto verso i maestri della scuola primaria considerati come i principali istigatori dell'insurrezione. Molti di essi sono stati esiliati; molti giustiziati con raffinamenti di crudeltà inauditi. Il governatore generale ha dovuto prendere provvedimenti contro gli ufficiali colpevoli di simili atti. La amministrazione generale delle carceri riceve numerosi comunicati dai governatori delle provincie i quali chiedono ciò che devono fare dei prigionieri arrestati per i quali manca posto nelle carceri che sono piene.

Si comunica da Varsavia che la nomina del generale Langhoff a segretario di Stato per la Finlandia è da considerarsi come un nuovo successo della reazione. Il conte Witte aveva proposto la nomina dell'ex governatore di Wasa, il colonnello Biornberg, che era stato licenziato in seguito alla sua opposizione alla legge sul servizio militare. Così pure, sempre per compiacere ai reazionari, non venne accolta la ricostituzione del battaglione della guardia finnica, che era stato sciolto, richiesta dal Senato ed appoggiata da Witte.

Tumulti nelle scuole di Pietroburgo
Un governatore imputato di... umanità

Vienna, 8 febbraio notte

I tumulti nelle scuole di Pietroburgo ricominciano. Così ieri il ginnasio Larin dove gli scolari domandavano la riammissione dei maestri licenziati e dei condiscepoli esclusi, venne temporaneamente chiuso in seguito agli eccessi degli scolari.

Un dispaccio dell'*Agenzia telegrafica russa* annunciava di questi giorni che Starosselski, governatore di Kutais, era stato sollevato dal suo posto.

A questo proposito si comunica da Varsavia ai giornali di Leopoli che il governatore Starosselski venne incolpato di non avere represso con la dovuta energia il movimento rivoluzionario a Kutais. Venne mandato il generale Olichanow a Kutais per avviare un'inchiesta; questi rimise pure l'ordine al governatore Starosselski di recarsi immediatamente a Tiflis per render conto del suo operato al governatore generale. La deposizione avvenuta è una prova evidente che a Pietroburgo si condanna il contegno umano seguito da Starosselski riguardo agli scioperanti.

Secondo il giornale «Russji» di Pietroburgo, il colonnello Min, comandante del reggimento Semenow, tenne un discorso che caratterizza lo spirito reazionario di alcuni comandanti russi e il loro odio brutale contro i rivoluzionari. Il colonnello disse agli impiegati ferroviari: «Purtroppo non tutti i capi e gli organizzatori della rivoluzione sono stati arrestati; molti riuscirono a fuggire. Se dovessero ritornare prendete dei bastoni, delle mannaie, e abbatteteli come cani idrofobi! Vi garantisco che per questo non verrete puniti, anzi avrete lode. Se potete farla finita con costoro, datemene subito notizia. Noi vi presteremo aiuto».

La grave malattia di Gorky
Il processo pei fatti della "Potemkine,,

Pietroburgo, 8 febbraio notte

Avant'ieri numerosi arresti politici sono stati operati. Si sequestrarono armi e bombe. Non si può sperare di veder togliere presto lo stato di difesa rinforzata a Mosca. Trentacinquemila operai delle fabbriche della provincia di Wladimiro, sono in isciopero. Massimo Gorky, che è stato gravemente ammalato di petto, sputa sangue. Gli impiegati ed operai ferroviari sono licenziati a centinaia in ogni linea.

Il Consiglio di guerra di Sebastopoli ha incominciato il processo contro tre ufficiali e 70 marinai della «Potemkine» per ribellione e per tentativo di un colpo di Stato.

Secondo notizie testè ricevute da Varsavia una banda di malfattori attaccò l'ufficio postale di Blancè presso Varsavia, uccise il direttore e portò via 1500 rubli.

Lo Stato di Schouscha è ritornato normale. Le comunicazioni sono ristabilite fra i vari quartieri della città armena e tartara. Gli abitanti dei villaggi circonvicini portano delle provvigioni.

LA CRISI UNGHERESE

La grande effervescenza majara
Le proteste dei Comitati

Budapest, 8 febbraio sera

Dalla provincia continuano a giungere notizie che riferiscono manifestarsi ovunque una grande effervescenza; parecchi deputati della coalizione percorrono il paese, tenendo viva la agitazione contro la Corona e il ministero anticostituzionale Fejervary. I Comitati, questa grande antica istituzione di re Bela I, che formano le cellule dell'organismo ungherese; questi grandi centri di attività, focolari di libertà, si dispongono a riprendere con maggiore energia la lotta, colpendo il Governo nelle imposte e nelle operazioni di leva; — non una corona, non un soldato verranno concessi al Governo anticostituzionale — questa è la parola d'ordine.

Uno spirito vivo di combattività circola per tutti i meandri della vita magiara; dal centro di Budapest partono le vibrazioni, che si ripercuotono in tutti i Comitati ungheresi. Così nel Comitato Szolnok-Doboka si è già iniziata l'agitazione contro la ratificazione antiparlamentare dei trattati di commercio. Il vice-console supremo, dott. Nicolò Torma nella seduta del comitato municipale fece la proposta, che il Comitato avanzi protesta contro la conclusione dei trattati di commercio coll'estero, e rivolga a tutti i Comitati l'invito di unirsi a questa protesta. La proposta venne accettata ed in chiusa alla seduta si deliberò di continuare nella resistenza passiva.

Fosche previsioni

Qui attendonsi con grande apprensione gli avvenimenti, che saranno per succedere; si sa che nei Consigli competenti, presentemente ci si sta occupando della questione se il Parlamento ungherese debba venir convocato al primo marzo, oppure venir sciolto prima di quell'epoca; generalmente si ritiene che la Corona si appiglierà a quest'ultima misura. Data la disposizione degli animi, quell'irritazione, cioè, che si va accentuando persino negli elementi più moderati della coalizione dopo l'esito negativo della missione Andrassy, si ritiene che un eventuale aggiornamento al primo marzo non verrebbe punto considerato dalla maggioranza parlamentare, ma il Parlamento potrebbe deliberare di continuare le sedute, malgrado l'aggiornamento. Naturalmente, un simile fatto potrebbe avere le più gravi conseguenze e formare l'inizio di avvenimenti assai seri. Secondo tutte le probabilità però, ove all'ultimo momento non abbia luogo un compromesso tra la Corona e la coalizione, il parlamento ungherese verrà sciolto al primo marzo.

Per le nozze di Alice Roosevelt
5 milioni di doni

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra 8 febbraio sera

Il matrimonio di miss Alice Roosevelt — del quale il *Caffaro* si è diffusamente occupato — le sue vesti, i regali che le sono stati presentati, sono l'argomento più saliente dei telegrammi che arrivano dall'America.

Si sa ora che il suo abito di sposa sarà di «satin duchesse», bianco; che la stoffa della coda dell'abito stesso fu mandata in un setificio di Paterson, dove fu ricamata cogli emblemi di Roosevelt e il motto: «Qui plantavit curabit». Si sa ancora che l'abito da viaggio della sposa è color nocciuola.

Ma la più importante questione che si dibatte alla Casa Bianca, è quella del collocamento dei doni di nozze. Gli appartamenti di Miss Roosevelt non sono grandi abbastanza per contenerli tutti, poichè si calcola che essa verrà in possesso di circa 4000 doni, per un valore complessivo di 5 milioni di franchi. Questi doni sono di una varietà straordinaria. Vanno dai gioielli più ricchi, ai vini, alle frutta, alle rape, alle patate, inviate dai coloni del West, ammiratori di suo padre.

I due sposi Longworth, faranno un giro anche in Europa, dopo il loro viaggio in America, e la loro prima tappa sarà a Londra, dove rimarranno qualche tempo ospiti dell'ambasciatore degli Stati Uniti, M.r Whitelaw Reid. Il giorno 13 corrente, miss Roosevelt, darà un primo addio alla sua vita di fanciulla, dando un «luncheon» a tutte le sue giovani amiche. Il Parlamento Cubano ha approvato un credito di 125,000 franchi per un regalo di nozze alla figlia del Presidente ed è stato telegrafato al ministro cubano a Parigi di provvedere all'acquisto di un dono nel limite della somma indicata.

Dieci treni sopra un corpo umano!

Parigi, 8 febbraio sera

Un telegramma al *Petit Parisien* racconta lo strano caso accaduto ad un certo Sidney Stafford, il quale, caduto ieri da un treno a Chalford, ebbe un braccio tagliato dalle ruote di un vagone e restò, durante sei ore, tra i binari adiacenti.

Durante queste sei ore, mentre il sangue gli usciva in abbondanza dal braccio mutilato, nove altri treni passarono sopra di lui, senza che nè i macchinisti, nè i capi treno si fossero accorti della sua spaventosa situazione.

La sua presenza fu scoperta soltanto da un ispettore della linea, che lo trovò privo di sensi, ed aiutato da due uomini, lo trasportò in una casa vicina, ove un medico constatò che l'amputazione del braccio era necessaria, ma che la vittima aveva perduto tanto sangue, che sarebbe morta durante l'operazione.

Per i funerali di Re Cristiano
Il Re di Grecia a Copenaghen

Copenaghen, 8 febbraio sera

Il Re di Grecia è arrivato stamane ricevuto dalla famiglia reale. Secondo il «Danuchog», la salma di Re Cristiano si esporrà solennemente nella chiesa del Castello dal 13 al 15 corrente. Si ha intenzione, secondo questo giornale di condurre il feretro, il mattino del 16, nella Cattedrale di Roskilde ove il 18 si faranno i funerali. Il trasporto alla stazione si farà con grande pompa. La famiglia reale accompagnerà il feretro a Roskilde.

Il Re d'Inghilterra sarà rappresentato ai funerali dal lord ciambellano; l'esercito inglese sarà rappresentato da lord Methuen.

Ancora del furto nel castello del duca di Parma

Vienna, 8 febbraio sera

Vi aveva già riferito a suo tempo del furto al castello del duca di Parma; ora apprendesi che la gendarmeria di Schwarzan ricevette una lettera di un certo Rodolfo Ackerl di Urfahr presso Linz, in cui comunica che ove ricevesse il premio promesso di 1200 corone, potrebbe dare dei dati precisi in base ai quali si potrebbe procedere all'immediato arresto dei ladri. Fra altro egli scrive che i ladri si trovano presentemente a Vienna e precisamente nel distretto Semmering. Il posto di gendarmeria a Schwarzan si pose subito telegraficamente in rapporto colla polizia di Linz.

La salute di Re Carlo di Rumenia

Vienna, 8 febbraio sera

Ieri correvano notizie piuttosto gravi sullo stato di salute del re Carlo di Rumania che conta 67 anni. A questa legazione rumena però non si aveva ricevuto alcuna comunicazione allarmante; l'ultimo dispaccio ricevuto dalla legazione di Bucarest riferiva soltanto che i medici di cura avevano raccomandato al re di passare il resto dell'inverno in una regione di clima mite del sud. Stamane però un dispaccio da Bucarest riferisce che era di fatto subentrato un peggioramento nello stato di salute dell'augusto paziente, ma che presentemente si è alquanto riavuto.

La pretesa malattia di Re Edoardo

Vienna, 8 febbraio sera

Un telegramma da Praga comunica: Il D.r Ott, medico nello stabilimento di cura a Marienbad, seguendo un invito del re Edoardo si recò a Windsor, ove si trattenne tre giorni. Il D.r Ott non venne propriamente chiamato come medico, ma si intende da sè che il medico, il quale curò re Edoardo a Marienbad, e pel quale il re nutre grande fiducia, si sia occupato pure dello stato di salute del re e abbia ottenuto il permesso di sottoporre il re ad un esame medico. Il D.r Ott si è potuto quindi convincere essere lo stato di salute di re Edoardo eccellente, e che sono pure del tutto spariti anche gli ultimi sintomi della malattia, sofferta già dal re. Questo ad avvalorare le recenti smentite alle voci corse intorno ad una supposta malattia.

Guglielmo nel Mediterraneo

Berlino, 8 febbraio sera

Riguardo al viaggio nel Mediterraneo dell'imperatore Guglielmo, apprendesi che l'imperatore ha soltanto l'intenzione di recarsi in aprile nella Spagna, visitando un porto spagnuolo nel Mediterraneo.

Questa visita è da considerarsi come restituzione dell'ultima visita di re Alfonso ed era stata promessa già in quell'occasione pel mese di aprile. Non istà però in alcuna relazione con le feste nuziali poichè queste seguiranno appena in giugno.

La data ufficiale delle nozze di Alfonso XIII

Madrid, 8 febbraio notte

Dopo il Consiglio dei ministri il presidente Moret ebbe un colloquio col Re. In seguito a questo abboccamento, il matrimonio di Alfonso con la principessa Eva di Battemberg assunse carattere ufficiale. Le cancellerie saranno avvisate con una nota. Il 20 febbraio il testo del trattato si comunicherà al Parlamento. Poi il governo, d'accordo col Re, fisserà la data del matrimonio, che probabilmente avverrà il 2 giugno.

Le principesse di Battenberg a Parigi

Parigi, 8 febbraio sera

Le principesse di Battenberg sono giunte a Parigi ieri sera. Si ignora con quale data esse ripartiranno per Londra.

L'inventario dei beni della Chiesa
Arrestato per aver gridato: Viva Cristo!

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 8 febbraio sera

A Lilla le operazioni d'inventario si fanno ogni giorno in una sola chiesa per volta e la designazione della chiesa viene fatta all'ultimo momento. Oggi l'inventario è stato fatto nella chiesa di San Michele, dove il curato rifiutò di aprire le porte. Dopo alcune intimazioni d'uso, alcuni fabbri aprirono le porte laterali.

Uno spettatore che ha gridato tre volte *Viva Cristo!* è stato immediatamente arrestato. L'inventario ha avuto luogo senza altri incidenti.

Mentre nella chiesa di Sant'Etienne ad Adge si faceva l'inventario, duemila persone tentarono di entrarvi. I soldati incrociarono le baionette per impedire l'ingresso nella chiesa. Ne nacque un conflitto tra dimostranti e controdimostranti. Frattanto l'inventario potè effettuarsi. In parecchi capoluoghi del dipartimento di Loire gli inventari nelle chiese furono impediti dall'ostilità della folla. Alcuni agenti demaniali furono colpiti da sassate. A Solignes sur Loire i gendarmi dovettero ritirarsi sotto una pioggia di sassi per evitare incidenti dolorosi.

A Nizza, allorchè l'ispettore demaniale si presentò nella chiesa di Saint Pierre Arene, I fedeli cominciarono a cantare inni sacri con voce talmente forte, che l'ispettore dovette rinunciare al suo lavoro.

Lotta fra operai e clericali

Ad Annonay un servizio d'ordine importante ha protetto le operazioni d'inventario della chiesa di San Francesco. Il curato si rifiutò di aprire un armadio che era in sacrestia e si rifiutò pure di dichiararne il contenuto. Un fabbro lo aprì e l'inventario continuò. Fuori della chiesa un abate ha malmenato un giovane che cantava la Marsigliese in mezzo ad un gruppo di donne che cantavano inni religiosi. Scoppiò un violento parapiglia. Gli operai riuscirono a respingere i cattolici, ma dovettero riunziare ad invadere la chiesa, che era difesa dalla gendarmeria.

A Rende, il vescovo circondato dai grandi vicari, lesse una protesta energica; quindi l'inventario ebbe luogo.

La chiesa di San Giuseppe in Grenoble, era barricata quando si presentò il commissario ed i funzionari. Dopo due intimazioni infruttuose, gli agenti si ritirarono.

I membri del "London County Council,, ricevuti da Loubet

Parigi, 8 febbraio sera

Loubet, ricevette ieri i membri del «London County Council» accompagnati dall'ambasciatore d'Inghilterra. Loubet ha dichiarato che durante la sua presidenza si è sempre adoperato per stabilire l'armonia franco-inglese e per l'armonia del mondo, essendo la Francia e l'Inghilterra antesignane del progresso. Il presidente del «County Council» ha risposto affermando che gli inglesi venuti a Parigi sono messaggeri di pace. Loubet ha brindato a Re Edoardo ed all'Inghilterra. L'ambasciatore di Inghilterra ha brindato a Loubet ed alla Francia.

Il membri del *County Council* ed i consiglieri comunali di Parigi hanno visitato la scuola professionale femminile, il parco Chaumont e l'ammazzatoio della *Villette*. Il tempo era meno freddo di ieri. Una folla numerosa ha acclamato il corteo in Piazza della Repubblica e in piazza della Bastiglia. Il corteo si recò alla stazione di Lione, ove giunse alle 12.35. I consiglieri pranzarono al *buffet* della stazione. Il pranzo era di duecento coperti. Al *dessert* il vice-presidente del Consiglio comunale di Parigi ha letto una nota della Presidenza della Repubblica che esprimeva la simpatia del Presidente Loubet e che è stata accolta da vivi applausi. I convitati si recarono poscia, in gruppo, a visitare la ferrovia metropolitana.

L'aumento della flotta francese ed una proposta di Lanesan

Parigi, 8 febbraio notte

Il Ministro della Marina è stato interpellato ieri circa la proposta di Lanesan tendente a costruire un certo numero di navi da guerra, specialmente sei corazzate e tre incrociatori corazzati destinati a sostituire le navi troppo vecchie. Il ministro della marina ha chiesto di non discutere dinanzi al parlamento questo progetto, ciò che potrebbe ritardare la messa in cantiere delle navi e trova preferibile che il Parlamento discuta un programma più esteso che comprenda un grandissimo numero di anni. Attualmente è col voto del bilancio del 1906 che l'autorizzazione parlamentare gli sembra dover essere data.

Dopo avere stabilito il confronto colle flotte estere il ministro ha concluso che in presenza degli sforzi delle altre nazioni, il programma del Consiglio superiore della marina deve essere considerato come un *minimum* che col tempo si dovrà superare.

La Commissione trovando il piano di Thomson più completo di quello di Lanesan, ha respinto quest'ultimo.

L'eterna coda dell'affare Dreyfus
Le accuse di Cuignet ad Andrè

Parigi, 8 febbraio sera

L'*Eclair* pubblica una lettera del comandante Cuignet il quale dichiara che presenterà nelle mani del ministro della giustizia una querela per falso ed uso di falso contro il generale Andrè accusandolo di avere fraudolentemente alterato un documento relativo al «dossier» segreto dell'affare Dreyfus.

Il comandante Cuignet ha ricevuto la punizione di trenta giorni di arresti di rigore per la pubblicazione della sua prima lettera divulgata da Lasiers nei giorni scorsi e per avere rifiutato di dare spiegazioni circa questa lettera.

Il "grand prix,, del tiro al piccione vinto da un italiano a Montecarlo

Parigi, 8 febbraio notte

Si ha da Montecarlo: Il *grand prix* del tiro al piccione fu vinto dall'Italiano Grasselli che aveva vinto lo stesso premio nel 1901.

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA
Che cosa vuole Castro?

New York, 8 febbraio sera

Taigny, intervistato al suo sbarco, ha detto che si recava direttamente a Washington per conferire con Jusserand. Aggiunse che non conosceva il motivo per il quale il presidente Castro aveva sollevato questo conflitto. Probabilmente neanche Castro stesso lo sapeva.

Taigny crede che Castro abbia dato prova di doppiezza nelle numerose dichiarazioni fatte.

Il Venezuela avendo chiesto agli Stati Uniti di prendere a suo carico i consolati di Francia il segretario di Stato ha accettato e manderà le istruzioni necessarie, in questo senso all'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

ALLA CAMERA PORTOGHESE
La tumultuosa seduta di presentazione del nuovo gabinetto

Lisbona, 8 febbraio sera

Oggi alla Camera, il presidente del Consiglio presentò il nuovo gabinetto, che l'opposizione accolse in modo ostile. Il Presidente fu costretto a togliere la seduta essendo la Camera divenuta tumultuosa. Dopo la seduta si è riunito il Consiglio. Indi il Presidente del Consiglio si recò alla Reggia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 9 febbraio: S. Simeone.
Sabato 10 febbraio: S. Scolastica.
Il sole leva alle ore 7.52; Tramonta alle 16.45.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 316
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

Le aggravate condizioni del Porto
Il lavoro sospeso dai negozianti in segno di protesta
Una conferenza nel gabinetto del Prefetto

Ieri in cronaca ci siamo occupati diffusamente delle aggravatissime condizioni nelle quali trovasi il commercio in causa delle deplorate deficienze ferroviarie nel porto: — ed abbiamo pure pubblicato un lungo telegramma di protesta spedito dall'*Unione Commerciale del Porto* al direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi.

Ma se le condizioni erano fino ad ierl'altro disperate, ieri tali furono nel porto da provocare da parte dei commercianti la sospensione dello scarico dai vapori, in segno di solenne protesta.

Alla mattina i carri mancavano quasi completamente: poichè i vapori ormeggiati in Marittima e sotto scarico poterono fare soltanto circa cinquanta tonnellate per ciascheduno. Ma pazienza. Che cosa avvenne invece nel pomeriggio?

Nelle prime ore del pomeriggio in Marittima giungevano trascinati da un locomotiva trenta carri vuoti, ed i commercianti speraromo allora che se ne sarebbe fatta un'equa distribuzione. Che mai! D'ordine superiore tutti quei carri dovevano essere caricati di carbone solo per conto dell'Amministrazione ferroviaria per essere poi inoltrati ai depositi interni.

Come ciò si seppe dai rappresentanti delle ditte interessate, furono sollevate proteste, ma inutilmente, Per cui, dopo lunghe telefonate nei mezzi della città, fu stabilito di far sospendere il lavoro di scarico da tutti i vapori, anche da quelli non carichi di carbone.

E così avvenne, fra le grandi proteste degli scaricatori, i quali manifestarono anche il proposito di voler recarsi in colonna a protestare davanti al palazzo della Prefettura.

Mentre tutto questo avveniva in Marittima, per evitare al caso disordinate dimostrazioni, un nugolo di guardie di P. S. e di carabinieri, comandate dal commissario cav. Borelli e dal capitano Cordopatri, andavano ad occupare la fondamenta della Prefettura, chiudendo gli sbocchi, temendosi che veramente gli scaricatori venissero in colonna a protestare.

Ma gli scaricatori non vennero ed agendo più seriamente fecero pratiche per ottenere una conferenza col Prefetto, delegando una commissione di rappresentarli.

La conferenza nel gabinetto del Prefetto comm. Vittorelli fu tenuta alle sei e un quarto della sera. E ad essa intervennero, oltre alla commissione dei facchini, il comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il comm. Negri direttore compartimentale delle ferrovie, il cav. Gullini capo del movimento ed il signor Millosevich presidente dell'*Unione Commerciale del Porto*.

Nella discussione avvenuta, il comm. Negri sosteneva i maggiori diritti della ferrovia, di fronte ai suoi obblighi verso il pubblico: e Millosevich gli replicò vivacemente sostenendo invece che si deve avere particolari riguardi per il commercio, per le sue immediate gravissime necessità, pei danni e per le spese che ad ogni ora sovrastano ai commercianti.

Alla fine però si è venuti ad un accordamento: stabilendo la ripresa del lavoro in Marittima per questa mattina. Furono spediti telegrammi alle autorità superiori, ed il comm. Negri promise di provvedere perchè una maggiore dotazione di carri sia messa a dispozione del commercio nei giorni venturi e perchè i carri possano essere proporzionalmente divisi con l'amministrazione ferroviaria.

Sarà platonismo? Vogliamo sperare di no: poichè in una tale crisi, tanto dannosa presentemente, e che minaccia di diventare letale addirittura in seguito, è assolutamente impossibile e vergognoso si debba rimanere.

Il pericolo di chiusura del Cartificio Rossi

Ci scrivono da Arsiero, 1 febbraio sera:

Causa il deficiente servizio ferroviario, sta per mancare il carbone al grande cartificio Rossi, di Perale (Arsiero).

Se a tempo non si provvede l'opificio stesso verrà chiuso fra pochi giorni e così rimarranno senza lavoro un migliaio di operai fra uomini e donne, con gravissimo danno, eziandio di Arsiero e dei paesi limitrofi, che quasi esclusivamente vivono della fiorente industria locale. A scongiurare tanta gravità di cose, il direttore del cartificio, si è recato dal Prefetto, al quale espose la pericolosa, eccezionale situazione.

Il Prefetto assicurò che reclamerà opportuni ed immediati provvedimenti.

La seduta del Consiglio Comunale

Come abbiamo annunciato, oggi venerdì, alle ore 14 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

Ricordiamo che dell'ordine del giorna fanno parte i seguenti importanti argomenti: La rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Coletti — la nomina del rappresentante comunale nel Consiglio direttivo della R. Scuola Sup. di commercio; — la relazione della Giunta sull'esito negativo delle pratiche esperite colla Società per l'illuminazione a gaz della città di Venezia allo scopo di determinare in via amichevole l'indennità di riscatto della concessione in corso. Proposta di adire il giudizio arbitrale nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103; — la proposta di riforma dell'organico dell'Ufficio municipale d'igiene; — la comunicazione della relazione della commissione circa lo stato dei lavori di costruzione del campanile di S. Marco e del progetto relativo; — le proposte relative a una domanda del pittore sig. cav. Ettore Tito per ottenere il prestito delle sue opere «In Laguna», «Venere» e «Montagna» di proprietà della Galleria internazionale d'arte moderna per una esposizione collettiva da tenersi a Milano.

In seduta segreta si procederà, fra altro, alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere, nei sensi e per gli effetti della legge 29 marzo 1903 n. 103, alla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia, per il riscatto della concessione in corso.

In morte del co. Antonio Comello, alla presid. dell'Asilo dei figli pescatori dell'Adriatico, per il fondo perpetuo Antonio Comello, pervennero le seguenti oblazioni: barone Alberto Treves de' Bonfili, senatore del Regno L. 100; senatore prof. Giuseppe Veronese 50; dott. Vincenzo Del Negro di S. Donà di Piave 30; cav. G. B. Del Vò 25; Giusto Cressini 10; avv. cav. Luigi Nordio di Chioggia 5. Con la somma precedente di L. 3204.15, il totale è di L. 3424.15 — La presidenza ringrazia.

A Chioggia le oblazioni si ricevono anche nel negozio di cartoleria del signor Angelo Bellemo e nella bottiglieria del sig. Giovanni Bondesan.

— Per lo stesso scopo il signor Edmondo Vittorio Levi ci ha spedito da Vienna lire 5.

— Ad onorare la memoria del conte Comello, l'ing. Carlo dei co. Bullo offrì all'Educatorio Rachitici lire 10.

Alla Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie sono pervenute queste nuove oblazioni straordinarie:

Somma di due liste precedenti L. 1235 — Un generoso anonimo 200 — Co. Caterina Michiel Bianchi 50 — Duchessa Ersilia Canevaro 25 — co. Annina Morosini Rombo 50 — Co. Cecilia Neville Albrizzi 50 — Dal sig. Giacomo Roatto proprietario del Cinematografo a S. Giuliano il ricavato d'una giornata di rappresentazione lire 152.80 — Totale L. 1762.80.

Il comizio degli Impiegati Civili per l'indennità di residenza

Due ordini del giorno

Come avevamo annunciato, iersera nella grande sala di Palazzo Faccanon si è tenuto il comizio degli impiegati civili per l'indennità di residenza. La riunione fu molto numerosa, poichè ad essa intervennero gli impiegati di tutte le categorie e parecchie signore e signorine: la sala era zeppa.

Aperse il comizio il presidente dell'Associazione fra impiegati civili, avv. Mozzoni, il quale — dopo aver esposti le pratiche ed i lavori fatti dal comitato incaricato della compilazione del memoriale da inviarsi al presidente del Consiglio dei ministri per l'indennità richiesta — invitò i presenti a nominare un presidente che per acclamazione riuscì nell'avv. Pietriboni.

L'avv. *Pietriboni*, assumendo l'ufficio, accennò alla bontà ed alla giustizia della causa ed espresse l'augurio che l'agitazione abbia ad ottenere un felice risultato *(applausi)*.

Quindi, l'avv. *Mozzoni* diede lettura del memoriale — nel quale il comitato, a nome delle varie classi degli impiegati dello Stato residenti a Venezia, espone i disagi e le cresciute esigenze della vita per gli impiegati nella nostra città, in causa specialmente del caro dei fitti e dei viveri, e chiede al presidente del Consiglio di esaminare la questione e di proporre al Parlamento un provvedimento atto a migliorare le attuali tristi condizioni, col concedere un'adeguata indennità di residenza. Chiuse il cav. Mozzoni con parole di speranza, e di augurio salutate dagli applausi dell'assemblea.

Aperta la discussione, questa procedette ondeggiante: *Lotti* dichiarò di aver poca fiducia sull'esito che otterrà il memoriale e espresse la sua ferma convinzione sulla necessità di imporsi con una forte organizzazione generale: sullo stesso tono parlarono *Ottolenghi*, *Blosi* ed altri, cui rispose sostenendo l'efficacia del memoriale l'avv. Mozzoni.

Seguirono in vario senso, con altre proposte, *Lanza*, *Appiani* ed ancora *Ottolenghi*: fino a che il presidente Pietriboni riassumendo e considerando anche alcuni ordini del giorno presentati, sospese la discussione, perchè si compilasse un ordine del giorno nel quale le varie proposte fossero conciliate.

Ripresa la discussione fu letto l'ordine del giorno, che con un'aggiunta venne approvato alla quasi unanimità. E' il seguente:

«Gli impiegati dello Stato residenti a Venezia ed appartenenti alle varie categorie, riuniti a comizio nella sede dell'Associazione degli impiegati civili — mentre approvano il memoriale compilato dalla commissione e deliberano di diffonderlo a mezzo della stampa per meglio informare la pubblica opinione sulle legittime esigenze della classe — persuasi che gli sforzi isolati e saltuari non possano recar vantaggio alla causa, e che si imponga un'agitazione intensa e perseverante — e fiduciosi che gli impiegati delle amministrazioni centrali ed i deputati della Capitale diano insieme agli altri il loro appoggio;

fanno voti che la Confederazione generale degli Impiegati civili di Milano avochi a sè il movimento per promuovere una generale manifestazione con ogni mezzo consentito dalla legge, affinchè con serenità e fermezza sieno dimostrate al governo le impellenze dei bisogni e la giustizia della causa».

Approvato quest'ordine del giorno, fu messo in votazione ed approvato un altro proposto da *Ferrandina*, nel quale si protesta contro l'assenza assoluta degli uomini politici di Venezia al comizio, meno uno che ha aderito.

Poichè, come aveva riferito poco prima il cav. Mozzoni, alla riunione aderirono: l'on. Fradeletto con una lettera da Roma e le associazioni degli impiegati subalterni di Firenze e di Torino.

Il carnevale veneziano

Per la grande veglia alla "Fenice,,

Doni numerosi e ricchi sono pervenuti anche ieri al Comitato il quale con entusiasmo registra oggi una lunga serie di cortesi persone che vollero dimostrare in tal modo la loro simpatia per l'opera di beneficenza iniziata quest'anno sotto i più lieti auspici dell'*Associazione della Stampa Veneta* a beneficio della sua Cassa di Previdenza, della *Dante Alighieri* e della *Verdi*.

La contessa Anna di Serego degli Alighieri nata Bracceschi ha inviato due magnifici stipetti portagioie intarsiati, un porta anelli ed un portabiglietti in pelle.

Il conte Piero di Serego degli Alighieri ventiquattro bottiglie Valpolicella delle sue rinomatissime cantine di Gargagnago.

La signora Letizia Volpi Fusarini un bellissimo tavolino intarsiato

La contessa Laura Cais de Pierlas Mocenigo uno splendido servizio giapponese da caffè per sei persone ed altri tre oggetti giapponesi.

La signora Luida Chiurlotto Scarsini un servizio da gelati per dieci persone e quattro oggetti in vetro stile *liberty*.

Il signor Umberto Bellotto, l'egregio e valente artista, ha offerto un oggetto artistico in ferro battuto eseguito espressamente a scelta del vincitore.

La signora Clelia Kaiser Jesurum un servizio giapponese da caffè, tre portafiori in ceramica e sei bomboniere.

Il signor Giacomo Vivante proprietario della fabbrica di ceramiche artistiche di Murano ha inviato un magnifico piatto di terra cotta dipinto che misura oltre 40 centimetri di diametro. E' un regalo che è degno della bella fama acquistata dal sig. Vivante nella nostra ultima esposizione internazionale.

La signora Marie Bonaldi Croze uno splendido fichus in merlo di seta, un portafoglio in cuoio lavorato, due compostiere in cristallo colorato e metallo bianco e un portagioie in cristallo lavorato ed elegante montatura dorata.

Il signor Achille Antonelli un ricco e magnifico servizio da caffè in metallo argentato.

Dallo stabilimento musicale del sig. Giulio Palvarini pervennero al Comitato dodici pezzi di musica in elegantissime edizioni.

Dalla signora Angela Toso Belloni un *album* con cartoline postali artistiche, un portacarte e un portafiori in cristallo.

La signora Irene Levi Levi donò un portagioie in metallo dorato, uno splendido servizio da liquori per 12 persone in cristallo bianco di Boemia, un calamaio in bosso ed una scarpetta portagioielli in bronzo.

Pervenne al Comitato una gentile lettera della Presidenza del Casino del Commercio il quale ha offerto L. 100 a titolo di beneficenza. — Tennero il loro palco versandone l'importo a titolo di beneficenza il barone Alberto Treves de' Bonfili senatore del Regno, il comm. Benedetto Sullam, il signor Ceschin, il dott. Bratti per i soci dei palchi N. 34 e 35 secondo ordine e l'ing. cav. Cesare Bianchini. Pose il suo palco a disposizione del Comitato la contessa Giustina Valmarana.

Grazie vivissime a tutti porge il Comitato a nome delle Associazioni rispettive.

Senza tema di commettere indiscrezioni siamo lieti di annunciare un'altra grande attrattiva della veglia. Essa deriva da una fra le più floride industrie vinicole della nostra bella regione dalla Casa L. Candio e Compagni di Vittorio in brevissimo volger di anni salita a fama grandissima che rapidamente ha varcato i confini d'Italia guadagnandosi meritate simpatie dovunque.

La casa Candio adunque, rappresentata a Venezia dall'egregio signor Egidio Cogo, la quale profonderà in quest'anno fiumi del suo *champagne* alla *Fenice* e ciò in forma elegantissima tutta speciale delle forti ditte che con coraggio ed ottimi prodotti affrontano il guidizio del mondo, avrà nella magnifica e sfolgorante sala un posto il più eminente, e confermerà la sua fama in modo tale — possiamo affermarlo fin d'ora — da lasciare in tutti il più gradito ricordo del suo nome e della veglia.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Barbarigo* della Società Veneziana di Navigazione a vapore è arrivato a Massaua da Suez il 7 febbraio e partirà stamane per Aden diretto a Calcutta.

Conferenze e letture

All' Ateneo Veneto

Lezioni popolari di storia veneta. — La Presidenza dell'Ateneo annunzia che anche nel corrente anno 1906 sarà dato il consueto corso di lezioni popolari di Storia Veneta, e che queste saranno tenute dal prof. dott. Giuseppe Pavanello, il quale in dodici lezioni svolgerà l'argomento generale: «Dalla discesa dei Veneti in Italia (sec. VIII a. C.) al patto di commercio del 1342 fra Veneziani e Genovesi», ovvero «Dalle prime memorie al dogado di Andrea Dandolo, il Conte di Virtù».

La prima delle lezioni avrà luogo domenica 25 febbraio corr. alle ore 3 pom. col tema: «La storia della Venezia, dalle palafitte alla caduta dell'Impero Romano».

Le lezioni saranno pubbliche. Da oggi a tutto il 25 corr. rimane aperta presso la cancelleria dell'Ateneo la iscrizione alle lezioni medesime, e ciò a norma del relativo regolamento. Si avverte che non potranno essere iscritti alunni che non abbiano compiuto il 14.mo anno di età.

Le conferenze di beneficenza. — Il prof. Gherardo Ghirardini della R. Università di Padova terrà questa sera l'annunciata conferenza. Illustrerà il «Paternone» oltre che colla dotta parola, ben nota anche al pubblico dell'Ateneo, con numerose e grandiose proiezioni foto-elettriche, di un effetto veramente splendido. — Biglietto d'ingresso lire una

Alla Scuola Libera Popolare

Mercoledì 7 corr., alle ore 8.30 pom. parlò l'avv. Pietriboni alla sede del Comitato arsenalotti sul tema: *La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.* L'egregio avvocato espose prima la legge positiva. Indi spiegò come sia sorta, e fece una lucida sintesi dei vari periodi economici, dalla economia romana a schiavi e padroni, attraverso quella dell'età di mezzo a feudatari e servi della gleba, fino allo sfacelo dell'*ancien regime* e al sorgere della grande economia borghese a capitalisti e lavoratori. Qui si dilungò dottamente a mostrare con dati statistici i danni di uno sfrenato liberismo: da ciò la necessità di provvide leggi sociali, ammesse ormai da tutti gli Stati civili, che assicurano alla classe operaia la tutela di alcuni diritti fondamentali. Il pubblico numeroso applaudì l'oratore.

Questa sera lo stesso avvocato parlerà sullo stesso tema alla Camera del lavoro.

Alla Dante Alighieri

La conferenza di propaganda che la presidenza della «Dante Alighieri» ha affidato all'avv. Arrigo Macchioro, che fu per tanti anni segretario del Comitato di Venezia e membro del Consiglio centrale, e della quale abbiamo già dato l'annunzio, avrà luogo questa sera alle 9 nella sala del Circolo Artistico. Lo ricordiamo per incarico del Comitato ai soci i quali avranno accesso alla sala, facendosi riconoscere alla porta o presentando la tessera sociale. Agli ufficiali di terra e di mare fu diramato un particolare biglietto d'invito valevole anche per le famiglie. V'è molta aspettazione nella nostra cittadinanza per questa conferenza che riuscirà una calda manifestazione di simpatia verso l'esercito.

All' Università Popolare

Stasera avrà luogo la ottava lezione di *Chimica sperimentale* all'Istituto Tecnico. Si prevede un grande concorso di pubblico per la grande abilità con cui il prof. Ottorino Luxardo sa rendere evidenti le importantissime leggi enunciate.

Borsa di viaggio in Germania

La borsa di 500 lire, generosamente istituita dal signor Elio Rietti a favore del giovane studente della nostra Scuola superiore di commercio che avesse tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, allo scopo di *aiutarlo* a fare una viaggio e una breve residenza in un paese estero per impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata, venne concessa dall'Associazione fra antichi studenti, al signor Giuseppe Beltrame di Venezia il quale partirà fra giorni per Amburgo.

Col Beltrame sono sei oramai i giovani che la Associazione è riuscita ad instradare brillantemente nell'arringa commerciale coi mezzi che le vennero forniti dalle personalità più eminenti dell'industria e del commercio di Venezia.

Auguriamo che la nobile ed utile istituzione, che ci è dovunque invidiata, possa essere mantenuta per molti anni ancora.

Il risultato della VI Esposizione d'Arte

Dall'elenco completo delle opere vendute alla sesta esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, tenutasi nello scorso anno, rilevasi che le vendite ammontarono alla somma di lire 500.016. Questa somma è superiore a quella di ciascuna delle Esposizioni precedenti. Nel 1895, infatti, le vendite ammontarono a lire 360.000, nel 1897 a lire 420.000, nel 1899 a L. 366.515, nel 1901 a L. 380.000 e nel 1903 a 390.000.

Nelle sei esposizioni si ebbero in complesso vendite per lire 2.416.531.

Concorso ad una grazia Ravà — E' aperto il concorso a una grazia di lire quaranta istituita a ricordo del compianto cav. Moisè Ravà, a favore di maestri poveri italiani dell'uno e dell'altro sesso, senza distinzione di culto, preferibilmente con prole residenti in Venezia, appartenenti alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (tra i quali non mancheranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità muncipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche saranno preferiti i soci della Lega.

Un'adunanza dell'Unione Esercenti — I soci dell'Unione Esercenti sono invitati ad intervenire personalmente od a mezzo di rappresentante munito di regolare delega all'assemblea che avrà luogo lunedì 12 corr. alle ore 9 di sera, nella sala, gentilmente concessa, della Società Fabbri Meccanici S. Marco calle delle Ballotte. L'ordine del giorno da trattare è il seguente: 1. Comunicazione del memoriale dei biadaiuoli e lattivendoli presentato all'Ill.mo sig. Sindaco di Venezia; 2. Relazione della Commissione.

Buona usanza e beneficenze varie — Il dottor Rield offrì direttamente all'Educatorio Rachitici lire 5 per buona usanza.

— Il signor Gustavo Naccari ci ha rimesso lire 5 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico in luogo di fiori sulla tomba del suo amico rag. Guido Mattarucco

Da Chioggia

(8 febbraio) — *Sulle condizioni* del sig. Beppino Penzo, si hanno oggi queste notizie da Padova: Il prof. Bassini visitato il ferito escluse il bisogno salvo complicazioni di amputare il braccio destro; ma soggiunse che, data la natura della ferita, il braccio stesso rimarrà permanentemente irrigidito.

Scuola Libera Popolare. — L'avv. Piero Scarpa tenne ieri sera alla Scuola Libera Popolare la sua ultima lezione sui doveri e diritti di ogni cittadino, trattando il tema: «Il potere esecutivo». La dotta conferenza fu vivamente applaudita. Continuerà in seguito le lezioni di diritto il prof Padoa, insegnante al nostro Istituto Nautico.

Notizie della Marina

Roma, 8 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: colla data 7 corr. il tenente medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo «Regina Margherita». Con decreto 28 gennaio hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello Stato maggiore: A capitano di corvetta il tenente di vascello Ravenna (turno di anzianità); a tenente di vascello il sottotenente Arcangelo; a sottotenente di vascello il guardiamarina Alberti.

La *Volta* è giunta a Palermo.

Teatri e concerti

Il concerto della Società contro l'accattonaggio

La Società contro l'Accattonaggio, che colle sue iniziative altamente encomiabili si è resa così benemerita, ha organizzato con raro senso di arte, un concerto che avrà luogo il 12 corrente nelle sale della *Fenice* e il cui introito andrà a beneficio totale dell'istituendo «Asilo per i senza tetto».

Al nobile appello della provvida associazione, possiamo assicurarlo, la cittadinanza ha risposto degnamente, sì che numerosissimi furono i biglietti venduti fra ieri ed oggi.

Il concerto avrà senza dubbio un esito splendido, che sarà degno risultato di un'opera buona. Ecco il programma:

Parte prima - 1. *Händel.* Sonata in *la* maggiore per violino e pianoforte. Adagio, allegro, andante, allegretto. - Sig. R. Principe, m.o V. Landini — 2. *Massenet.* «Re di Lahore», romanza per baritono. Sig. A. Romboli — 3. a) *Gastaldon.* «Era d'inverno»; - b) *Boito.* «Mefistofele», Spunta l'aurora pallida. Sig.na N. Garelli. — 4. a) *Schumann.* Romanza per pianoforte; - b) *Brahms.* Danza ungherese, per pianoforte. Sig. A. Gianniotti — 5. *Quaranta.* «Vuoi saper», melodia per soprano. Sig. A. Stehle — 6. *Leoncavallo.* «Zazà», atto III, Romanza per tenore. Cav. E. Garbin.

Parte seconda - 1. a) *Simonetti.* Madrigale. Sig. E. Principe; - b) *Tivadar Nachez.* «Danses Tziganes», per violino e pianoforte. Sig. E. Principe, m.o V. Landini — 2. *Gomez.* «Guarany», ballata per soprano. Sig.na N. Garelli — 3. *Chopin.* Scherzo in *si* minore, per pianoforte. Signora A. Gianniotti — 4. *Massenet.* «Manon Lescaut», duetto nell'atto I. Sig. A. Stehle, cav. E. Garbin — 5. *Leoncavallo.* Prologo dei Pagliacci. Sig. A. Romboli.

Accompagnerà al pianoforte il maestro V. Landini. — Il pianoforte è fornito gratuitamente dallo Stabilimento cav. E. Brocco. — Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Biglietti d'ingresso e sedia L. 10; ingresso alla sala L. 5; ingresso alla galleria L. 3.

I biglietti si vendono nei negozi musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio, Piazzetta dei Leoni. — Al botteghino in Piazza S. Marco. — Alla sede della Società (Santa Maria del Giglio, Ramo III dei Callegheri) ed alla porta della sala nella sera del concerto.

La serata in onore di Giuseppina Menghini

Al *Goldoni* avremo questa sera la serata in onore dell'attrice caratterista Giuseppina Menghini; artista eccellente per spontaneità, brio e intelligenza, come ben poche abbiamo in Italia nel suo apparentemente facile, ma in realtà difficilissimo ruolo.

Il programma di questa serata è davvero attraente. Prima *L'ultima istitutrice* del collega bolognese Giulio De Frenzi; poi *Le sorprese del divorzio*, l'arguta commedia di Alessandro Bisson.

Rossini

Anche iersera, dopo parecchie repliche, il *Papà Martin*, a merito esclusivamente dell'ottima esecuzione, ha richiamato un affollato uditorio, che applaudì spesso e con calore il Cesari ed i suoi valenti compagni, fra cui il basso comico Rossi, che anche in quest'opera, come nel *Barbiere*, e nelle altre rappresentate durante la fortunatissima stagione, ha rivelato buone qualità di attore e di cantante.

Per domani a sera è annunciata la prima della *Sonnambula*, protagonista la brava e graziosa signorina Mellerio.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Le sorprese del divorzio.*
MALIBRAN — 8.30 — *Il pompiere di servizio.*
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 8 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	53.93	56.88	56.23
Termometro centig. al Nord	7.2	6.2	7.9
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	72	58
Direzione del vento	SE	SO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8 6
» minima di oggi 5,2

L'eclisse di luna

Si ha oggi, visibile anche a Venezia, una eclisse lunare all'alba. Alle ore 5,54 d'oggi (tempo medio E. C.) avverrà il primo contatto colla penombra. La vera eclisse non avrà luogo che al sopraggiungere dell'ombra sul disco lunare. L'ingresso della Luna nell'ombra incomincierà alle 6.57. La luna verrà intaccata dall'ombra terrestre superiormente, a sinistra. Noi non vedremo però che una fase parziale dell'eclisse perchè alla fase totale la Luna sarà già tramontata.

I tempi delle fasi principali dei fenomeni sono i seguenti: Primo contatto con l'ombra a 6 *h* 57 *m* — Principio della fase totale a 7 *h* 58 *m* — Massima fase o mezzo dell'eclisse a 8 *h* 47 *m* — Fine della fase totale a 9 *h* 36 *m* — Ultimo contatto con l'ombra a 10 *h* 37 *m*.

Grandezza dell'eclisse: 1,63 del diametro lunare. A Venezia la luna oggi tramonta alle 7 *h* 25 *m* ossia 28 minuti dopo il primo contatto, quindi le fasi successive sono per noi invisibili.

La disastrosa mareggiata di Galati

Rovine su rovine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Messina, 8 febbraio notte

Il temporale e la mareggiata continuano ad imperversare sul villagio di Galati. Un'altra parte del muraglione di sostegno della strada provinciale è crollato. Massi enormi di trecento tonnellate son trascinati dalla forza dei marosi. Pompieri e soldati del genio lavorano tutta la notte per completare gli attendamenti della popolazione ricoverata in gran parte nella chiesa. L'infiltramento dell'acqua nel sottosuolo ha raggiunto la profondità di otto metri. La casa del notaio Spada si è abbattuta da un lato causa il sollevamento delle fondamenta. Un'altra casa è restata allagata e le suppellettili galleggiano.

Le pianure tunisine allagate

La ferrovia di Biserta ostruita

Tunisi, 8 febbraio sera

Si segnalano in parecchie località danni rilevanti causati dal maltempo. Le pioggie di ieri sera e di stanotte hanno elevato il livello delle acque che avevano già inondato la pianura di Mateur, Henchire, Khohsam e Crisalia. Se le acque non si abbassano bisognerà operare il salvataggio degli indigeni per mezzo di barche. La ferrovia da Tunisi a Biserta è ostruita per diciotto chilometri. La strada da Mateur a Biserta è interrotta. I danni son considerevoli. Non si segnalano disgrazie di persone. Le comunicazioni con Biserta sono interrotte.

Spaventevole inondazione nello Stato di Rio de Janeiro

Rio Janeiro, 8 febbraio sera

Il fiume Parahyba straripò inondando la parte bassa della città di Campos nello Stato di Rio de Janeiro. La situazione è orribile. Molte case sono crollate. Le acque raggiungono quattro metri di altezza. In qualche luogo i battelli navigano nelle strade. Tutte le comunicazioni sono interrotte. E' difficile portare soccorsi. La popolazione fugge atterrita. I danni sono enormi. Le pioggie torrenziali aggravano la catastrofe.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I RAPPORTI ITALO-ETIOPICI

Menelik e Cicco di Cola

La punizione dei razziatori

Roma, 8 febbraio notte

La *Tribuna* riceve dall'Asmara un lungo telegramma sui rapporti italo-etiopici. Il corrispondente informa che nel colloquio avuto da Cicco di Cola con Menelik si parlò dei torbidi e delle razzie avvenute alla nostra frontiera di Dankalia nel 1905 e a quelle nel Benadir nello scorso marzo ed aprile.

Menelik avrebbe incaricato Cicco di Cola di assicurare il governo italiano che l'azione dei suoi dipendenti si è effettuata contro i suoi voleri poichè l'azione dei capi a lui ribelli è avvenuta in territorio abissino, o per giustificabile equivoco. Menelik ha già inviato truppe contro Sedda Libuguben autore delle rapine della Dankalia, e le truppe ebbero già uno scontro vittorioso in cui Abuguben perdette molta gente e si ritirò nel Taltal.

In quanto a Veliaco Omar, autore di altre rapine pure verso la Dankalia, Menelik solo ha dato istruzioni a Ras Mikael, capo dei Vol Galla, ma si ripromette di assicurare la tranquillità alla frontiera con provvedimenti che saranno presi quando egli andrà a Borumieda.

In quanto alle razzie verso il Benadir, Menelik ritiene che le sue truppe si spinsero su quella frontiera contro una eventuale mossa del Mullah, ma si ritirarono alle proteste nostre. Menelik è pronto per altro a dare soddisfazione per le razzie che si trovassero avvenute in nostro territorio

La riunione del Comitato esecutivo dell' "Unione delle Camere di Commercio,,

Roma, 8 febbraio notte

La tredicesima sessione del Comitato Esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio convocata per il 12 corrente, è stata rinviata di qualche giorno. La data della nuova riunione non è ancora fissata. Saranno aggiunti all'ordine del giorno (che comprendeva proposte circa il riordinamento dei servizi marittimi, circa la riforma della legge e del regolamento per gli infortuni del lavoro, e circa la tutela della produzione e del commercio degli olî di oliva), due altri argomenti: Esame del disegno di legge recentemente presentato alla Camera per provvedimenti a favore dell'industria zolfifera in Sicilia e provvedimenti per modificazione della vigente legge sul collegio dei probiviri.

La "Democratica,, di Milano e il portafoglio dell'on. Sacchi

Roma, 8 febbraio notte

La *Vita* a proposito della convocazione dell'Associazione Democratica di Milano per discutere della partecipazione di Sacchi al Ministero, dice che Sacchi non verrà meno ai suoi precedenti politici ed ai suoi precedenti informerà la sua azione politica futura.

L'on. Rouvier ed una interpellanza inopportuna

Parigi, 8 febbraio notte

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione. Sembat, Vaillant e James chiedono di interpellare il governo per sapere se accetta la responsabilità della campagna giornalistica aperta circa la conferenza di Algesiras. Rouvier risponde: «Gli interpellanti ebbero desiderio di farmi ripetere una volta di più alla tribuna la verità conosciuta all'interno e all'estero, cioè che la stampa francese gode libertà assoluta senza limiti. E' dunque desiderabile che essa si inspiri al suo patriottismo a ragione che le forniscono gli avvenimenti. Non spetta al governo ispirare nè censurare i suoi articoli. Se diversa è la portata dell'interpellanza, invito gli autori a ritirarla essendomi impossibile accettare la discussione con pochi giorni dopo le dichiarazioni che definirono la politica francese all'estero e ottennero alla unanimità i suffragi della Camera. Mi sarebbe impossibile accettare ancora la discussione sopratutto mentre continuano i lavori della conferenza di Algesiras. Chiedo alla Camera di aggiornare l'interpellanza Sinedre» *(applausi)*.

Jaures riconosce il diritto del governo, ma constata che le manovre su cui voleva interpellarlo costituiscono pericolo.

La nave incagliata a Zara è ripartita

Zara, 8 febbraio notte

Il vapore *Brindisi*, di cui vi ho dato ampie notizie, disincagliato e riparato, ha potuto oggi ripartire.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Pazientate un po', Trifon Mikanorovitch, — Irina cresce, — mormorò Matrena, — le sue grazie si sviluppano.

— Assolutamente, — rispose il capitano impiegando una locuzione famigliare ai russi a guisa di affezione. — Ella diviene ogni giorno più bella, la cosa è sicura, — aggiunse egli, accarezzandosi i ruvidi mustacchi.

E pensava a tutte le perfezioni fisiche della nipote della vecchia signorina travedute un momento prima.

— Oggi, rimanete con noi, Trifon, — rispose Matrena. — Festeggiamo il ritorno della primavera. Irina, spero che sarà di buon umore. Ella canterà, sonerà il pianoforte.... Voi farete le vostre dichiarazioni.

— Ma non posso rimanere, — rispose il capitano, persuaso a metà tuttavia; — è proprio questo che mi stizzisce!

Cedete, capitano! andiamo arrendetevi!

— Arrendetevi? Un capitano di gendarmi deve arrendersi? Infine, voglio contentarvi; ma a condizione che mi ascolterete e che riconoscerete tutta la buona volontà che mi occorre per ubbidirvi

— Vi ringrazio e vi ascolto.

II.

In questo momento Akoulina andò dire alla padrona che una signora, una gran signora, si trovava dalla casa». Ella era giunta da Mosca per la strada ferrata che aveva seguita fino a Syeran. (Stazione sulla linea da Wiasma a Oremburgo).

— La conosco! — domandò Matrena. — Chi è? Come sono ammaestrate male oggi queste cameriere! Prima di tutto bisognava dirmi il nome di questa signora. Parla dunque, testa di legno

Akouline arrossì, si turbò e disse con voce piena di emozione:

— E' la principessa Olga di Platitzine, una bella signora che ha un grand'aria, molti bagagli e un bel costume da viaggio.

Lo stupore si dipinse sul viso di Matrena.

— Non conosco questa principessa, — riprese ella; — ma mi pare di avere inteso parlare di lei.....

— Io pure, — fece il capitano. — E' una delle nostre eleganti di Pietroburgo e di Mosca; ella si divide tra le due capitali.

— Qual santo la conduce da noi? — disse Matrena parlando a sè stessa.

Akoulina, che non aveva inteso bene, rispose alla padrona:

— E' Nazario, uno dei postiglioni del cambio di Syeran.

— Capitano,— disse la vecchia signorina, — voi vorrete ben farmi la gentilezza di rientrare con me al castello per aiutarmi a ricevere convenientemente questa visitatrice inattesa. Parlando, devo darle dell'«Altezza» ovvero semplicemente «Vostra irradiazione!».

— Altezza? Voi correte troppo. Il marito, se i miei ricordi mi servono bene, era consigliere della Corona, quando ella lo ha lasciato cinque o sei anni fa; ciò rientra nella settima classe del «tschinn». «Vostra Irradiazione» sarà più che sufficiente.

Scambiando queste parole, la zia d'Irina e il capitano Glazdourine avevano preso il cammino dell'antica abitazione feudale.

Davanti al modesto edificio stazionava una vettura senza molle, tirata da tre vigorosi cavalli di razza siberiana, forniti dietro presentazione di un foglio di via di cambio delle poste di Syeran.

Intorno alla vettura che aveva condotto la principessa, si affollavano con curiosità i domestici; gli uomini erano vestiti con lunghi «cafetans» turchini dall'alto colletto, — passato di moda da molti anni, — calzoni corti, panciotti gialli, e aventi per cravatta un fazzoletto bianco ravvolto intorno al collo; le donne vestite con una tunica e un fazzoletto rosso a quadri annodato sotto il mento. L'antichità della livrea si trovava in armonia con l'antichità e lo sfacelo dell'abitazione....

Tra un giardino fruttifero abbastanza ben mantenuto a destra, e un orto a sinistra, s'innalzava la dimora degli Ivanoff, casa di legno di aspetto abbastanza triste, innalzata su di uno strato di mattoni bruni, con un tetto di tavole per il passato dipinto in rosso e che era sormontato da parecchi caminetti. Essa era circondata da piccole capanne ricoperte di stoppia annerita dalla pioggia e macchiata dal muschio di un colore verdastro, che costituivano le dipendenze: cucina, sellaio, granaio, scuderie, colombaio, latteria, bagni, alloggio dell'intendente e dei domestici.

In mezzo a una corte situata dietro la casa s'innalzavano tre pagliari. Carri, aratri, di una forma primitiva, giacevano sulla terra bagnata, indicando che la coltivazione stava per cominciare.

Le pareti della dimora feudale, formate di tavole di frassino, erano disposte in modo da lasciare delle aperture, — buchi piuttosto che finestre, e porte abbastanza basse. Intorno allo strato di mattoni cresceva l'ortica, la buriana e l'assenzio. Questo insieme costituiva ben la residenza dei proprietari russi dell'antico tempo.

Un grosso cane rosso, disteso al sole acchiappava, chiudendo gli occhi i primi moscerini che andavano a ronzare intorno alle sue orecchie. Numerose schiere di anitre andavano e venivano tra l'abitazione e uno stagno situato a qualche metro dal pozzo. Secondo la loro abitudine di accompagnare con vere grida di gioia la musica che faceva Irina, esse si dimenavano rumorosamente al suono degli arpeggi eseguiti in quel momento da una mano abile e nervosa; la forestiera si era seduta senza cerimonie al pianoforte. Matrena riconobbe subito un modo di suonare più studiato di quello della nipote.

Seguita dal capitano Glazdourine, ella entrò nell'anticamera del pianterreno ingombra di gabbie in cui saltavano uccelli di tutte le specie. Un forte odore di Kvass, di sego e di cuoio era diffuso in questa entrata della casa.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (8 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	——	103.45
» » 4 0/0 » »	——	104.60
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	289.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	190.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	502.50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.72 1/2	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4
Londra	25.15	25.16 3/4	24.89	24.91	4
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 9 Febbraio)

Per adaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)

Per gli adaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.10**

Borse italiane (8 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 17 1/2	Soc. It. pel Carburo	1297 —
» fine	105 37 1/2	Edison	968 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 25
Ferrovie Mediterranee	449 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1343 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	665 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 —
Banca Comm. Italiana	985 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	570 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	412 50	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	290 —
Acciaierie Terni	2842 —	Ferrovia Meridionali	745 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1468 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	459 —
» » 3 1/2 cont.	103 60	Cred. Fond. Ital. Az.	576 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	984 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	666 50
Banca d'Italia	1343 —	Soc. It. pel Carburo	1429 —
Az. Banco di Roma	125 50	Immobiliare	331 —
» Ferr. Merid.	743 —	Mediterranee	448 —
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	401 —	Az. Risanamento	68 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 90	Az. Nav. Gen.	412 —
» 5 0/0 fine	106 35	» Banca comm.	985 50
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	665 —
Az. B. d'Italia	1342 —	Cam. su Franc. vista	100 95
» Ferr. Medit.	503 —	» » Londra	25 16 3/4
» » Merid.	744 —	» » Germ.	122 72 1/2

Borse estere (8 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	— —	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	128 25	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austriaca	327 25	» » (carta)	100 10
Austriache	669 —	Union Bank	5 0 50
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 20
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita unghér. 4 0/0	96
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 60
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	441 75
Cambio su Londra	240 43		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 15	Obblig. lombarde	353 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 35	Az. ferr. merid.	741 —
» russa	88 85	» Banca Parigi	1482 —
» spag.	93 15	» Suez	4342 —
» turca	93 80	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/4
» portogh.	68 85	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 16

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 70	Az. merid. a term.	149 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 50
Consol. Pruss.	101 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	214 —
» merid.	72 40	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Padovan Angelo, formaggi e salumi. Con sentenza di ieri venne ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti per accertamento, adempimento obblighi assuntisi col concordato proposto ai creditori nel 25 maggione 1905. Rimane così revocata la sentenza dichiarativa.

— Michielon Pietro. — Venne confermato il curatore avv. Luigi Scarpa. Non venne nominata delegazione di sorveglianza.

CHIOGGIA: Tortello Marcello, biciclette. Venne fissato a nuovo termine il verbale di chiusura verifica crediti e precisamente il 2 marzo p. v. ore 10.

UDINE: Tomada Umberto e Zorzi Natale, officina meccanica, Codroipo. Nomina della delegazione di sorveglianza i signori Ottogalli Luigi, Dorotea Quintino. Tomasini Angelo di Codroipo; confermato cur. l'avv. Emilio Nardini di Udine.

— Trojani Luigi, coloniali e frutta in Tarcento. Prima adunanza deserta. Confermato il curat. avv. Pompeo Biffio di Udine.

Movimento del Porto

Arrivi del 7 — Da Trieste pir. austr. «Bucovina» cap. Mecozzi con merci — Da New Port pir. austr. «Szeged» cap. Blazarich con carbone — Da Leith pir. austr. «Deak» cap. Ambrosy id.

Arrivi dell'8 — Da Filadelfia pir. austr. «Clara» cap. Raguin con merci — Da Swansea pir. ingl. «Esbeolbrook» cap. Harries con carbone — Da Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. Pirandello con merci.

Partenze dell'8 — Per Sira pir. danese «Kronprinsesse Louise» cap. Neilson vuoto — Per Genova pir. ital. «Assiria» cap. Raggio con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 febbraio:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 4 — Denunc. morti 3 — Totale 10.

Matrimoni — Arecchi Raffaele fuochista con Lorenzotti Luigia casal. — Scarpa Giovanni capitano merc. con Ardisson Matilde ch. Tilde da Bonivento casal. tutti celibi.

Decessi — Zenoni Luigia di anni 13, scolara di Venezia — Penso Pietro 73, coniug. pescivendolo id — Armelin Antonio 64, ved. barcaro di Cavazuccherina — Ferrarese Santo 63, cel. pens. ferr. di Chirignago.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Bonaldi Antonio di anni 66, coniug. ag. comm. morto a Vicenza — Pecenco Matilde 36, nub. morta a Dolo.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Nogara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese

Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XXXIX. — **Situazione al 31 Gennaio 1906**

Attività

Cassa	Numerario	L. 334,126,41		
	Vaglia	» 10,293,45	L.	344,419 86
Portafoglio	Cambiali a tre mesi o meno	L. 1,980,767,85		
	» a più lunga scadenza	» 1,076,881,24	»	3,057,649 09
Effetti ricevuti per l'incasso			»	79,030 28
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debitori dello Stato	L. 1,174,043,10		
	Obbligazioni di corpi morali	» 21,586,—		
	Azioni ed Obbligaz. di Società	» 8,140,—	»	1,203,769 10
Crediti vari	con garanzia	L. 195 941,57		
	Diversi	» 32,971,51		
	Corrispondenti	» 154,226,13		
	Effetti in sofferenza	» 2,500,—	»	385,639 21
Anticipazioni sopra Valori			»	41,795 —
Valori di terzi in deposito	a cauzione operazioni	L. 162,146,48		
	» servizio	» 21,000,—		
	a custodia	» 668,085,85		
	della Cassa di Previdenza del Personale	» 24,151,52	»	875,383 85
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L. 44,000,—		
	Pervenuti in pagam. di crediti	» 1,300,—	»	45,300 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio			»	4,000 —
Esattorie	Ruoli Imposte e Tasse	L. 47,354,46		
	» Consorzio Agro Veronese	» 7,409,75		
	Collettorie	» 13,969,12		
	. . .	» —,—		
	. . .	» —,—	»	68,733 33
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	14,265 32
			L.	6,119,985 04

Patrimonio Sociale

Capitale interamente versato: Azioni N. 10660 da L. 36 cadauna		L. 383,760,—		
Riserva	ordinaria	L. 112,735,58		
	. . .	» —,—		
	per l'oscillaz. valori	» 65,963,50	» 178,699,08 L.	562,459 08

Passività

Conti correnti ad interesse	disponibili	L. 596,584,11		
	a risparmio	» 3,885,083,77	L.	4,481,667 88
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	L. 38 540,28		
	Diversi	» 14,060,08		
	Corrispondenti	» —,—		
	. . .	» —,—	»	52,600 36
Depositanti per valori	a cauzione	L. 183,146,48		
	a custodia	» 692,237,37	»	875,383 85
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L. 12,182,16		
	Consorzio Agro Ver. Conto Corr.	» 20,716,38		
	Contabilità speciali	» 22,127,19	»	55,025 73
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L. 12,395,95		
	Risconto a 31 Dicembre 1905	» 19,963,21		
	Utile netto 1905 da assegnare	» 40,487,96	»	72,847 12
Cassa di Previdenza	Contribuzioni	L. 25,880,91		
	Investimenti e pagam. polizze	» 24,151,52		
	Parte da investire od erogare		»	1,729 39
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			»	18,271 63
			L.	6,119,985 04

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/4 e 3 1/2 0/0 netto. *I libretti si rilasciano gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali* e *Coupons.*
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* ed apre *Conti Correnti* contro garanzia di Titoli emessi e garantiti dallo Stato e Valori industriali benevisi al Consiglio.
5. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, ecc., argento, divise e biglietti di banca esteri.
6. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL PRESIDENTE **E. NICOLIS**

Il Consigliere di turno **E. Fasanotto**

I Sindaci Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA — Ing. A. FUSARINI

Il Ragioniere P. BIASI

Il Direttore **G. SCAPPINI**

BANCA COOPERATIVA DI LEGNAGO

(Società Anonima)

CAPITALE SOCIALE L. 210,846 — *XXXI. Anno d'Esercizio*

Situazione dei conti al 31 Gennaio 1906

ATTIVO

Cassa Contanti		L.	515,151	52
Portafoglio: cambiali a 3 mesi o meno	L. 670,840,51			
id. a più lunga scadenza	» 528,394,—			
id. con garanzia ipotecaria	» 171,415.95	»	1,370,650	46
Anticipazioni su pegno di merci		»	—	—
Valori dell'Istituto: titoli emessi o garant dallo Stato	L. 40,000,—			
azioni e obbligazioni di Società	» 500,—	»	40,500	—
Mutui a privati		»	—	—
Conti correnti coi corrispondenti		»	174,704	65
Mobilio		»	3,528	15
Spese d'impianto		»	1,000	—
Effetti per l'incasso		»	19,604	25
Debitori diversi		»	—	—
Spese rimborsabili		»	130	30
Beni immobili di proprietà della Banca		»	8,075	—
Totale dell'Attivo		L.	1,669,344	33
Valori di terzi in deposito a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		»	—	—
Disavanzi di esercizi precedenti da liquidare ed assegnare		»	—	—
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	3,996	28
Totale Generale		L.	1,673,340	61

Patrimonio sociale

Capitale. Azioni sottoscritte N. 3200		L. 160,000	—
Riserva ordinaria		» 50,846	—
Totale del Patrimonio Sociale		L. 210,846	—

PASSIVO

Dep. fiduciari: conti corr. frutt. (cap. e int.)	L. 820,684,85		
dep. a scad. fissa (cap. e int.)	» 375,911,18	» 1,196,596	03
Dividendi in corso ed arretrati		» 4,994	46
Creditori diversi		» 1,414	07
Conti Correnti coi corrispondenti		» 232,328	45
Totale del Passivo e del Patrimonio Sociale		L. 1,646,179	01
Depositanti per Valori a garanzia di sovvenz. ed altre operaz.		» —	—
Avanzi di esercizi precedenti da liquidare e assegnare		» 18,688	—
Rendite del corr. esercizio da liquidare alla chiusura di esso		» 8,473	60
Totale Generale		L. 1,673,340	61

I SINDACI: Boschetto Avv. Gaetano, Passuello Luigi Felice, Morbioli Giuseppe

IL PRESIDENTE: BELLOMI Avv. Cav. FORTUNATO

IL DIRETTORE: Rag. Prof. B. Ferrari

OPERAZIONI

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 ant. all'1 pom.:

Emette Libretti di Risparmio nominativi vincolati almeno a 6 mesi, al 3,50 0/0 netto da R. M.

Emette Libretti di Risparmio al portatore e nominativi, liberi al 3 0/0 netto da R. M.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa, non inferiore all'anno, corrispondendo il 3,50 0/0 netto da imposte.

Apre Conti Correnti passivi al 2,75 0/0 con facoltà al Correntista di disporre a 1/2 chèque, fino a L. 1000 a vista, da 1000 a 5000 con 2 giorni di preavviso, fino a L. 10,000 con 5 giorni.

Accorda Anticipazioni sopra depositi di valori pubblici, industriali e di granaglie.

Fa Prestiti e Sconta cambiali ai Soci, fino a 6 mesi con almeno due firme.

Apre Conti Correnti Garantiti contro deposito d'effetti pubblici e valori.

Riceve per l'Incasso su qualunque piazza del Regno ed estera Cambiali, Cedole, Titoli sorteggiati, Effetti pubblici e Carte Industriali.

Eseguisce Pagamenti, Rescossioni. Acquisti e Vendite di titoli per conto terzi.

Fa il servizio di pagamenti ed incassi per l'America.

Emette Azioni della Banca al prezzo di L. 65.

Fa servizio di Cambio Valute.

ANNO CLXIV - N. 41 — Sabato 10 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il nuovo ministero

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

L'ACCOGLIENZA

I conservatori e Sonnino

I sottosegretari

Roma, 9 febbraio notte

(*mg*) L'interruzione telefonica ed i ritardi telegrafici non mi consentono una soverchia ampiezza di considerazioni sull'impressione che la costituzione del ministero Sonnino ha destato nei circoli politici e parlamentari.

Mi limiterò, perciò, a notarvi che di fronte al nucleo di personalità che lo compongono ed al criterio moderno che ha presieduto alla cernita, la opposizione non sarà per essere alla apertura della Camera nè improvvisamente battagliera nè tampoco dichiarata. Il fatto, poi, che la *Perseveranza* di Milano, il più autentico organo dei conservatori, si dichiara favorevole e paga del modo onde il gabinetto Sonnino è composto, servirà certamente a modificare certi improvvisi quanto ingiustificati sdegni contro il presidente del Consiglio, onde si mostra acceso qualche deputato di destra, per l'inclusione di Sacchi e di Pantano. Infatti, se la *Perseveranza*, cioè la deputazione lombarda, accetta il fatto così come è ora compiuto, significa che anche i conservatori più conservatori d'Italia, intuiscono che la evoluzione politica e storica non si arresta perchè cinque, dieci persone vogliono chiudere gli occhi. L'incitamento di Milano — io penso — non sarà per essere sterile.

⁂

Per tornare alla cronaca vi dirò che Sonnino visitò oggi Marcora per concordare la riunione della Camera; ma ogni decisione definitiva è rinviata dopo il consiglio di domani. Una tendenza vorrebbe che la riunione del parlamento avvenisse non oltre il 15, salvo una nuova proroga per dar tempo al gabinetto di concretare in disegni di legge il programma che esporrà presentandosi al parlamento.

L'altra tendenza è quella di rinviare la riconvocazione delle Camere al primo di marzo usufruendo dell'intervallo per la preparazione di un proficuo lavoro legislativo. Sembra prevalere la prima tendenza; ma le cose potrebbero mutare ancora. Comunque si esclude la chiusura della sessione che importerebbe con sè quasi necessariamente l'esercizio provvisorio dei bilanci.

L'odierno Consiglio dei nuovi ministri tenuto alle 3 in casa di Sonnino deliberò la nomina dei sottosegretari agli interni, agli esteri, alla guerra, all'agricoltura ed alle finanze. L'unica variazione alle notizie datevi ieri, è lo spostamento di Alessio dalle finanze all'agricoltura ed Ottavi viceversa. La sostituzione eventuale di Porro alla guerra e di Bianco alla marina, sarà dovuta al criterio adottato senza eccezioni dall'on. Sonnino che anche i sottosegretari siano uomini parlamentari. Mirabello tentò di opporsi, non avendo nella Camera un ufficiale ammiraglio per sostituire il Bianco, ma dovette arrendersi. E', pertanto, ancora incerto se alla marina andrà Arlotta ovvero il comandante Lucifero neo deputato di Taranto.

⁂

Avremo dunque De Nava agli *Interni*, Di Scalea agli *Esteri*, Ferrero di Cambiano ai *Lavori Pubblici*, Marazzi alla *Guerra*. Si deliberò poi che ciascun ministro per la costituzione del gabinetto osservi rigorosamente le disposizioni del disegno di legge sulla costituzione dei gabinetti approvato dalla Camera, ora dinanzi al Senato.

Infine il Consiglio si occupò della politica generale e dei preparativi di lavoro parlamentare da presentarsi alla riapertura della Camera.

L'on. Sonnino ha scelto come segretario capo di gabinetto il conte Mainardi di Cavarzere, capo divisione delle finanze; come segretario particolare il cav. De Morsier, ex giornalista, Sindaco di Budrio.

Per mostrarvi il pensiero del Re riguardo agli uomini che compongono il nuovo ministero, chiuderò con questo aneddoto che oggi era molto simpaticamente commentato nella farmacia di Montecitorio

Al giuramento dei ministri al Quirinale il Re, vedendo l'on. Pantano avanzarsi a lato dell'on. Sonnino, pallido per la recente indisposizione da cui non potè ancora ristabilirsi, stringendogli la mano gli disse con il suo tono molto affabile di voce e di modo:

«Sono dolentissimo che per venire a giurare «abbia dovuto lasciare il letto e mi duole ciò «perchè può danneggiarlo nella salute. Ella «poteva, volendolo, ritardare di qualche giorno».

Il lavoro dei ministri
Il personale dei gabinetti
Il congedo di Fortis

Roma, 9 febbraio notte

I ministri Luzzatti, Salandra, Carmine e Sacchi presero possesso dei rispettivi Ministeri. Alle ore 15 tutti i nuovi ministri si riunirono in casa del presidente del Consiglio on. Sonnino.

Secondo il *Giornale d'Italia* Sonnino, Pantano e Boselli prenderanno possesso del loro ufficio domani. Boselli nominerà segretario particolare il cav. Cancellieri, capo sezione al Ministero della P. I.; Salandra ha chiamato al suo gabinetto il cav. Zammarano, segretario del ministero del Tesoro; Luzzatti ha chiamato al suo gabinetto i commendatori Concimi e Giubilei.

Il *Giornale d'Italia* reca che il ministro Carmine ha conferito col direttore generale delle ferrovie di Stato. Il ministro Baccelli ha conferito coll'ex sottosegretario Mira.

L'*Italie* assicura che l'opposizione attenderà il nuovo ministero all'opera per giudicarlo. Lo stesso giornale dice che Giolitti sopratutto ha consigliato questa condotta corretta e logica.

Si annunzia che il gruppo parlamentare repubblicano si riunirà per discutere l'atteggiamento da tenersi col nuovo ministero. Si riunirà il primo giorno di seduta della Camera.

Il *Popolo Romano* reca che stasera tutti i funzionari ed i capi ufficio del Ministero dell'Interno si recarono in corpo a salutare Fertis, che, commosso dall'affettuosa dimostrazione, ringraziò con cordiali parole.

I giudizi della stampa estera

Vienna, 9 febbraio sera

Il *Fremdenblatt* commentando la costituzione del nuovo gabinetto italiano, dice che spetterà ai nuovi uomini di cui si riconosce la capacità amministrativa ed economica, mostrare fino a qual punto riusciranno a risolvere il loro compito, cioè le riforme ferroviarie, le riforme da applicarsi all'Italia meridionale, lo incremento da darsi all'istruzione e al benessere della popolazione. Il capo del nuovo gabinetto è degno in ogni caso di piena fiducia.

La *Neue Freie Presse* constata che l'avvento di Sonnino alla presidenza del Consiglio costituisce la garanzia del mantenimento delle alleanze dell'Italia

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che indubbiamente Sonnino è una delle maggiori personalità d'Italia. Egli assume la sua carica come un uomo di una esperienza provata che dispone di una straordinaria conoscenza delle cose e di una grande abilità. Le relazioni fra Vienna e Roma sono così cordiali che non è il caso di pensare a cambiamenti. Sopratutto la personalità di Sonnino è garanzia del mantenimento della pace di cui l'Italia non ha meno bisogno delle altre grandi potenze.

Parigi, 9 febbraio sera

Il *Journal* scrive che la personalità di Sonnino e quella di Guicciardini non lasciano prevedere alcuna modificazione sensibile alla politica estera italiana. L'Italia rimarrà fedele alle sue alleanze ed alle sue amicizie.

Il *Petit Parisien* presenta ai suoi lettori i nuovi ministri italiani con note biografiche elogiative, aggiungendo che il gabinetto Sonnino va dalla estrema Destra alla estrema Sinistra, ma trae la sua principale forza da alcune individualità di alto valore che comprende, più ancora che dal suo carattere di concentrazione.

Per le ferrovie complementari

La concessione francese
e l'esclusione delle "Veneta,,

Roma, 9 febbraio sera

L'ultima edizione della *Tribuna* pubblica: «A proposito di quanto è stato scritto sulla deliberata, ma non ancora avvenuta concessione delle ferrovie complementari della Sicilia ad una Società francese abbiamo potuto raccogliere da buona fonte le seguenti notizie: Per queste ferrovie che hanno radici nella legge 29 luglio 1879 e che furono definite dalla legge 4 dicembre 1902, l'on. Tedesco nel suo primo ministero prese l'iniziativa di incoraggiare la Società Veneta ad assumerne la concessione e ciò fece allo scopo di assicurare nell'interesse dello Stato una concorrenza con una Società esercente della rete sicula. La Società Veneta nel gennaio del 1905 presentò a tale fine una offerta. In seguito furono presentate al ministero dei lavori pubblici da una Società nazionale e da una ditta privata altre domande di concessione. Nel mese di settembre 1905 la Società Veneta modificava in senso più favorevole nell'interesse delle popolazioni sicule la sua precedente offerta dichiarando di volere costruire le linee in base al progetto preparato dalla cessata Società esercente la rete sicula; e questa nuova offerta fu dichiarata accettabile dai corpi tecnici consultati.

L'azione di Tedesco

Nel frattempo essendo ritornato al ministero dei Lav. Pubb. l'on. Tedesco, egli invitò la Società Veneta a prendere i definitivi accordi per la concessione, ma questa Società, pur chiedendo il sussidio massimo già convenuto di lire 8500 al chilometro, mutava la sua seconda offerta domandando di poter ridurre il progetto delle Sicule in modo da poter ridurre notevolmente i lavori e gli impianti. Sopraggiunse allora la domanda di una società francese e di una ditta pure francese rappresentate dallo ing Chiaraviglio, le quali domandavano di ottenere la concessione offrendo fra l'altro queste importanti riduzioni:

1.o costruire le linee in base al progetto della Sicula, condizione che, come si è detto, aveva determinato i corpi tecnici a dichiarare preferibile alle altre la seconda offerta della Veneta;

2.o diminuire nell'interesse delle popolazioni sicule il periodo di costruzione della linea;

3.o ridurre il sussidio da 8500 a 8000 lire per chilometro ciò che comporta di fronte all'offerta della Veneta una economia per lo Stato di 220.000 lire all'anno per 70 anni.

L'on. Tedesco ricordandosi che aveva invitato la Veneta a fare studi per assumere la concessione credette moralmente doveroso usare il riguardo di preferirla nella concessione a parità di condizioni ed in questo senso fece comunicazioni al presidente del Consiglio d'amministrazione ed al direttore generale della Società. Ma essi dichiararono di non poter recedere dalle ultime proposte fatte dalla Società. Fu allora che il ministero dei LL. PP. su conforme parere del Comitato Superiore delle strade ferrate sottopose la questione in tutti i suoi particolari al Consiglio di Stato che si pronunziò favorevolmente alla domanda della Società e della ditta francese.

Il pensiero di Fortis

Giova ricordare che il presidente del Consiglio on. Fortis aveva dichiarato in occasione del suo viaggio in Sicilia avvenuto due mesi prima della presentazione della domanda da parte della Società francese che la questione della concessione poteva considerarsi decisa inquantochè i corpi consultivi avevano approvato la seconda offerta della Veneta e nessuno poteva renderla inaccettabile nell'interesse della popolazione e dello Stato. In seguito a queste dichiarazioni fatte nel novembre 1905 le popolazioni della Sicilia che attendevano da un giorno all'altro la concessione, vedendola ritardata cominciarono ad agitarsi e l'agitazione venendo a prendere gravi proporzioni, il ministero sollecitò le ultime pratiche ed il Consiglio dei ministri prima dell'ultimo voto politico deliberava la concessione delle linee alla Società ed alla ditta francese che avevano fatto le migliori condizioni.

A questa esposizione di fatti non abbiamo altro da aggiungere, se non che l'atto di concessione non è stato ancora stipulato e che il nuovo ministero dopo studiata la questione non potrà che approvare l'opera compiuta dal ministero Fortis in difesa della pubblica finanza e degli interessi della popolazione».

Il Congresso internazionale postale

La preparazione delle feste a Roma nel palazzo Colonna

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Roma, 9 febbraio notte

Il Palazzo Colonna nel quale nel prossimo aprile si radunerà il Congresso internazionale postale, è uno dei palazzi più belli e monumentali di Roma.

Il Congresso si adunerà precisamente nel grande salone della Galleria, salone che meglio non poteva prestarsi all'uopo per la sua imponenza e per la sua posizione. Esso è di forma rettangolare, si estende per quasi tutta la lunghezza del palazzo ed occupa tutto lo spazio del piano nobile e di quello superiore.

Una doppia fila di grandiosi finestroni lo irradia di luce e dà maggior pregio ai numerosi quadri (dei quali alcuni sono di grandissima dimensione) appesi lungo le pareti. E' sopratutto degno di nota ed attira l'attenzione del visitatore il grande affresco del cinquecento che occupa quasi per intero il soffitto e che rappresenta la *Battaglia di Lepanto*, uno dei cui vincitori fu Marcantonio Colonna. All'estremità della galleria vi sono tre gradini che danno accesso ad una saletta donde mediante un cavalcavia che attraversa gli archi della Pilotta, comunica colla Villa Colonna, la quale si estende fino alla piazza del Quirinale.

Non è impossibile che in questa villa, unica come villa nel cuore di Roma, e che presenta molte cose notevoli dal lato archeologico, venga data ai congressisti una specie di *garden party* in occasione della visita che essi faranno alla villa.

I tre gradini più sopra descritti presentano una nota caratteristica. Durante i moti della Repubblica Romana del 1848, una grossa palla di cannone, entrata da uno dei grandi finestroni del salone andò ad incastrarsi in uno dei gradini dopo averne spezzato un tratto e da quasi dodici lustri è rimasta in quel punto.

Dall'estremità opposta del salone un grande finestrone dà accesso ad un lungo terrazzo ove saranno costruiti in via provvisoria per la durata del Congresso, molti camerini da *toilettes* per i congressisti. La costruzione di questi stanzini richiederà una spesa di circa 9 mila lire che sarà tutta a carico dell'erario, come pure sarà a carico di questo la somma di lire 30,000 dovuta ai proprietari del palazzo per l'uso dei locali.

Anche varie sale del piano nobile saranno messe a disposizione del Congresso per la presidenza, per la segreteria, per la riunioni di alcuni gruppi di congressisti, ecc.

Si stanno costruendo per incarico del Ministero delle Poste e dei Telegrafi quaranta scanni a tre posti ciascuno, in istile analogo al mobilio esistente nel grande salone.

Quantunque non sia stato ancora stabilito il giorno dell'inaugurazione del Congresso, è certo che vi interverrà il Re, il quale passerebbe per il cancello della villa Colonna sulla piazza del Quirinale, a pochi passi dalla Reggia.

Denigratori del nostro paese
L'azione dell'Associaz. pel movimento dei forestieri

Roma, 9 febbraio notte

Gli ultimi fascicoli di alcune reputate riviste francesi, fra le quali la «Revue des deux Mondes» e la «Revue de Paris» pubblicano un programma di crociera turistica organizzata dalla «Revue generale des sciences» per visitare la Corsica, l'isola d'Elba, la Sardegna e le Baleari, nel quale si avverte che *i touristi sotto la protezione di una scorta armata* visiteranno le più curiose parti di quella terra sconosciuta e infinitamente pittoresca che si chiama Sardegna».

L'Associazione pel movimento dei forestieri ha validamente protestato contro la calunniosa insinuazione che parifica la nostra Sardegna ad un paese barbaro ed offende la grande e generosa ospitalità tradizionale di quella regione, ed ha interessato le autorità italiane e quelle francesi ad agire prontamente ed efficacemente perchè sia smentita la insinuazione malevola

Bartolo Longo in udienza di Pio X
Le opere di beneficenza di Valle di Pompei

Roma, 9 febbraio notte

Il Papa ricevette Bartolo Longo che secondo il *Giornale d'Italia* fece completa cessione alla Santa Sede del Santuario, del laboratorio e dell'orfanotrofio di Valle di Pompei, riservandosi la sola abitazione. Si appiana così ogni vertenza colla Sacra Congregazione dei Concili.

L'*Osservatore Romano* dice che Bartolo Longo e la moglie, d'accordo colla Sacra Congregazione dei Concili, hanno posto le basi per uno stabile accomodamento per assicurare la prosperità del Santuario e la vita perenne delle opere di beneficenza.

I lavori del Consiglio di Stato

Roma, 9 febbraio notte

Oggi alla IV Sezione del Consiglio di Stato si discusse il ricorso del generale Giletta di S. Giuseppe, contro il Ministero della guerra per l'esclusione dl ricorrente dall'avanzamento.

Si pubblicò poi la decisione del ricorso Alleati ed altri contro la nomina del duca Gaetano Caracciolo ed altri addetti effettivi nella carriera diplomatica. Il ricorso fu respinto, accogliendosi solo la parte riguardante l'ammissione di De Gresti, Gattoni e Nigra.

I lavori del Sempione
La relazione dell'ufficio tecnico

Roma, 9 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il ministero dei LL. PP. ricevette la relazione dell'ufficio tecnico intorno ai lavori del Sempione. Si espongono le cause per cui non si può ancora terminare il rivestimento della galleria e si propone il rinvio dell'inaugurazione al primo maggio.

«Si nominò una commissione per la visita di collaudo del tratto italiano».

Lo scandalo dei francobolli
Lievi irregolarità di M. Gualtierotti?

Roma, 9 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che domani la commissione d'inchiesta sullo scandalo dei francobolli presenterà al nuovo ministro Baccelli la sua relazione sulle indagini compiute.

Il *Popolo Romano* dice constargli che la commissione avrebbe riscontrato solo lievissime irregolarità amministrative coperte dalla responsabilità dell'on. Morelli-Gualtierotti.

Lo sciopero degli equipaggi
dell' "Ungaro-Croata,, a Fiume

Fiume, 9 febbraio sera

I marinai ed i fuochisti della «Società di Navigazione Ungaro-Croata» si sono messi in isciopero domandando un aumento di salari. La Società ha domandato l'assistenza della marina da guerra. Il servizio funziona normalmente.

LA CRISI UNGHERESE

L'inevitabile lotta ad oltranza
Un preteso progetto di Banffy

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Budapest, 9 febbraio sera

In questi circoli politici destò non poca sensazione l'articolo pubblicato dall'ufficioso «Pester Lloyd» in cui dichiara che nelle presenti circostanze è soltanto il barone Banffy la personalità adatta ad assumere la direzione di un governo.

Questo articolo dell'organo ufficioso sta in relazione con le voci che corrono che cioè il barone Banffy elaborò un nuovo progetto per la soluzione della crisi.

A quanto si comunica da Temesvar il ministro dell'interno Giuseppe Kristoffy si recherà prossimamente nel suo distretto elettorale per riferire ai propri lettori intorno alla situazione. A quanto si vocifera l'ex presidente dei ministri conte Stefano Tisza e l'ex ministro delle finanze, si agiterebbero contro lo scioglimento del parlamento; a questo proposito i due uomini politici ebbero uno scambio di idee col barone Fejervary

La coalizione si prepara

Da ambedue le parti, tanto nel campo della coalizione quanto nei circoli governativi preparansi per la imminente lotta intorno alla questione costituzionale, che assumerà indubbiamente un carattere assai grave e minaccioso. Circolano è vero delle voci di nuovi tentativi di pace, però dopo fallita la missione Andrassy i più ragguardevoli uomini politici dell'Ungheria si mostrano assai sfiduciati nè si osa ritentar la prova sapendosi a *priori* che ogni tentativo fallirebbe essendo la Corona fermamente risoluta di mantenere il suo punto di vista circa i suoi diritti di sovranità, che non devono venir menomati da alcuna ingerenza parlamentare.

Così pochi prestano fede al preteso progetto per addivenire ad un compromesso elaborato dal barone Banffy; generalmente si ritiene che il periodo dei tentativi e delle relative trattative sia chiuso e che si apra per l' Ungheria un'êra di lotta.

E' certo che la lotta più viva si impegnerà al momento dell'aggiornamento o dello scioglimento del parlamento. Nelle sedute che va tenendo il Comitato esecutivo dell'opposizione riunita sono state discusse tutte le eventualità possibili, e i gruppi della coalizione si sono accordati intorno all'azione da seguire.

E' imminente la pubblicazione di un manifesto da parte della coalizione alla nazione.

La difesa nazionale

Vienna, 9 febbraio sera

La Commissione parlamentare di difesa dello Stato ha continuato la discussione della legge di reclutamento. Il ministro della difesa nazionale, Schoenaich, esponendo tutte le questioni di sua competenza rilevò la situazione dell'Ungheria che impedisce l'attuazione dei fini del progetto di legge riguardo all'introduzione del servizio di due anni ed alla riforma della procedura penale militare. Il ministro ha poi rilevato che il Sovrano insiste assolutamente nel mantenere il compromesso con l'Ungheria ed ha detto che ogni patriotta deve opporsi a tutto ciò che potrebbe minacciare l'esercito comune.

Contro le notizie tendenziose sui Balcani

Vienna, 9 febbraio sera

Un dispaccio da Sofia annuncia che la Associazione dei pubblicisti e degli scrittori di tutti i partiti incaricò la sua presidenza a costituirsi quale ufficio telegrafico provvisorio per smentire durante il tempo della campagna contro l'unione doganale serbo-bulgara le tendenziose e false notizie all'estero. Questo ufficio intende di promuovere anche a Belgrado un consimile istituto.

La "Dante Alighieri,, e gli ufficiali

Nel nome di Dante

Il Comitato Veneziano della *Dante Alighieri*, con l'opera dell'avv. Arrigo Macchioro, ha compiuto iersera una buona azione.

Che cosa è questa Società Dante Alighieri? Come e perchè sorta? Quali ne sono gli scopi? Come esercita la sua attività? Che ha fatto sinora? Che intende di fare nel tempo avvenire?

Tutto questo disse in lucida sintesi brillante l'avv. Macchioro nella sala del Circolo Artistico, malgrado il tempo, per la fama dell'oratore molto affollata, specialmente da ufficiali di terra e di mare, ai quali il discorso era particolarmente rivolto.

⁂

Fenomeno caratteristico della fine del sec. XIX. fu, cessata la lotta fra gli Stati, il cominciar di quella fra le nazioni.

A questa lotta di popoli, che guidata dai governi, si svolge, vittoriosa, per lo più sugli scali dei porti, nelle scuole, nelle chiese, gli italiani erano impreparati. Conseguita l'unità, sembrava che altro non ci fosse da fare: la ricchezza, la sicurezza, la forza, la felicità dovevano esserne il naturale corollario. Ma la debolezza intima si manifestò in cento modi, e mentre tutti si lanciavano fuori di casa, per difendere la casa, noi rimanemmo per necessità rinchiusi.

Gli italiani dell'Austria videro peggiorare le loro condizioni: ridotti a settecentomila, come ora sono, gli italiani dell'Austria divennero una quantità trascurabile; ricacciati alle coste in Dalmazia e in Istria dagli slavi, impazienti, come essi stessi dicono, di gettare gli italiani in mare; minacciati dagli slavi sotto Trieste; nel Trentino in lotta diuturna coi tedeschi, che proclamano tutto tedesco fino a Verona, dove splendette — essi dicono — il loro Dietrich von Bern, gli italiani dell'Austria combattono per noi e per sè, una lotta gloriosa quanto una guerra gloriosa. Essi col loro petto ci difendono dall'invasione slava, dalla invasione tedesca: sono le loro ferite, che assicurano la nostra incolumità.

⁂

Mentre le altre nazioni uscivano a impadronirsi del mondo, fondando colonie colla forza e colla ricchezza, dall'Italia uscivano ben diversi coloni: gli emigranti, che a milioni e milioni si sparsero nel mondo. Ma non intendendosi tra di loro per la diversità dei dialetti; costretti a imparare la lingua del paese per i bisogni della vita; senza amore per la patria, che non aveva potuto dar loro da mangiare, ben presto perdevano ogni sentimento, ogni carattere italiano.

Questi furono i gridi di dolore, che da ogni parte venendo, risuonarono nell'anima di Ruggero Bonghi e come la Francia aveva fondato l'«Alliance française» e la Germania e l'Austria i due «Schulvereine», e gli slavi la «Società dei Santi Cirillo e Metodio», così egli volle che in Italia sorgesse la Società «Dante Alighieri», per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno.

Da prima la Società fu scambiata con una società letteraria, con una società di studi danteschi. Non sono molti anni che il sindaco di una grande ed illustre città, parlando ai soci della «Dante» raccolti a congresso, li salutava come cultori del grande poema, come studiosi che vegliano le notti sulle affaticate carte.

L'equivoco — di disse — è causato dal nome; e fu fatta proposta di cambiarlo. Ma nella lingua è l'impronta di un popolo, essa è l'espressione della sua anima, è la sua anima stessa, è il presente ed è la somma del passato accumulato in noi; è la tradizione; è ciò che i nostri padri ci hanno tramandato dell'anima loro; è ciò che noi, dell'anima nostra, tramanderemo ai nostri figli. Nella lingua è tutto ciò che un popolo ha sentito, ha pensato, ha sofferto. E per indicare, con una sola voce d'amore, tutti gli italiani ovunque si trovino, niun nome poteva scegliersi, che non fosse quello di Dante Alighieri, che è la sintesi della nostra razza, come ne è la gloria.

Con Dante e per Dante la nazione fu; dopo di lui nulla più poteva distruggerla. — E il nome di Dante non parla soltanto ai letterati, agli uomini colti; egli è tanto l'indice della nostra razza, che pure ai più umili ne è giunta la voce, che pure i più umili hanno di lui desiderio.

Pietro Domenico Frattini, uno dei martiri di Belfiore, modesto agente di commercio, figlio di un carrettiere, quando gli fu annunziata la condanna a morte, condotto nel confortatorio, quasi vergognoso, chiese a mons. Martini una grazia: che gli portasse una Divina Commedia: non aveva mai potuto leggerla e prima di morire voleva studiarne almeno qualche canto: così serenamente egli occupò gli ultimi tre giorni prima di salire il patibolo.

E nel nome di Dante, si formò questa Società, la quale vuole che sieno e rimangano italiani, tutti gli italiani sparsi nel mondo, perchè essi sono tutti figli di una madre comune.

⁂

Ma alla D. A. fu mosso un rimprovero: è una società politica, fu detto, anzi irredentista.

Ebbene no: la società D. A. non è una società politica, non è una società politicamente irredentista: è una società nazionale; — essa non entra in lotta contro alcuno Stato, ma in ogni Stato, dove sono italiani, entra in gara colle altre nazioni, che tentano di soffocare la nostra: ciò non contro ma secondo le leggi di quegli Stati, come lo «Schulverein» germanico, come la società «Cirillo e Metodio» in Dalmazia, come l' «Alliance française» come nell'Austria stessa la «Lega nazionale».

E fu la D. A., che con la sua opera serena e pacifica, riuscì a persuadere l'Inghilterra, che l'ordinanza emanata a Malta, con cui veniva abolito l'uso della lingua italiana nei tribunali, era ingiusta, e fu proprio Chamberlain, l'imperialista, che riconobbe in pieno Parlamento l'ingiustizia e ritirò l'ordinanza. Egli si accorse, che mentre non vi era mai stata a proposito di Malta una questione irredentista, l'irredentismo cominciava a far capolino. Perchè i provocatori, i soverchiatori, coloro che fanno torto altrui sono rei — come ben dice il Manzoni — non solo del male che commettono, ma delle violenze a cui portano gli animi degli offesi.

La Società «Dante Alighieri» fu accusata pure di essere un'istituzione massonica; in compenso però fu accusata anche di essere una società clericale.

E' massonica — affermano gli uni — tanto è vero che la Massoneria, nelle sue circolari ha detto che la «Dante Alighieri» è un'istituzione utile. Qui il senatore Villari osserva argutamente: «Doveva forse dire che è inutile?». — E' clericale, esclamano gli altri, tanto è vero che ha aiutato mons. Bonomelli ed ha sussidiato i salesiani in quanto hanno fatto per gli operai italiani al Sempione.

Ora queste contrarie accuse, se possono far danno alla Società, dimostrano che essa è nel giusto cammino; *medio tutissimus ibis*.

Del resto tutti questi pregiudizi sono andati via via dileguandosi, sì che ormai accanto a Ernesto Nathan si è inscritto tra i soci della Dante il Circolo universitario cattolico di Napoli presieduto dal cardinale Prisco.

E dal 1892 in cui Ruggero Bonghi, riunendosi il Congresso della Società qui a Venezia, si compiaceva, come di gran cosa, che il Comune vi avesse mandato un suo rappresentante, siamo giunti che al congresso di quest'anno, a Palermo, intervenne il ministro Finocchiaro-Aprile, che vi pronunziò un mirabile discorso, esponendo il programma di cooperazione fra il Governo e la Dante. E in questo stesso congresso rieletto presidente l'on. Rava, che ancora era ministro, fu chiamato a far parte del Consiglio centrale Alessandro Fortis allora capo del Governo.

⁂

Non perciò la Dante ha perduto la sua autonomia, la sua indipendenza d'azione: ma il valore della sua opera fu in tal modo riconosciuto e consacrato. Nel 1892 i comitati locali della Dante erano 41, i proventi non superavano le 4000 lire; e ancor nel 1898 c'erano soltanto 48 comitati all'interno e 23 all'estero, e i proventi toccavano appena le 32.000 lire. Ma ora i comitati sono 135 nel Regno, 42 fuori; le entrate, nel 1905, furono di L. 255.000, le erogazioni secondo gli intenti sociali di L. 148.000. La Società ha ora un patrimonio inalienabile di L. 100.000; ha 30 mila soci ordinari, tra cui 7000, maestri, sottufficiali, studenti. Essa ha inoltre 550 soci perpetui, che cioè hanno versato una volta sola 150 lire

Il Comitato di Venezia che è unodei più forti per uomini e per denari, ha 1200 soci.

Ogni diffidenza è scomparsa; sono Comuni e Provincie e pubblici istituti e consorzi di dotti e —ambiti fra tutti — ufficiali e sottufficiali di terra e di mare. Così sono iscritti tra i soci perpetui 70 municipi e tra i primi quello di Venezia, che versò due quote. Appartengono alla Dante 30 provincie, tra cui quella di Venezia, dodici Casse di Risparmio, 50 istituti scolastici, varie sezioni del Club Alpino, del Touring, del Tiro a segno; — il circolo militare di Firenze, il circolo degli ufficiali del 18.o, del 22.o, del 34.o, del 54.o, del 94.o fanteria, la sala 7.o Alpini, lo stato maggiore e lo equipaggio della *Lombardia* e del *Marco Polo*, lo stato maggiore della *Vesuvio*. Inoltre più di 30 ufficiali generali sono iscritti alla Dante: Lamberti, Orero, Baldissera, Avogadro, Tarditi Zanella ecc., i vice ammiragli Canevaro e Bettòlo. La D. A. si onora di 500 ufficiali.

Con pietoso pensiero tra i soci perpetui fu iscritto, a onore di memoria, il tenente di vascello Dolcini. E quando il col. Pezzini e il ten. di Giorgio pubblicarono le opere del colonnello Airaghi parve a loro che non meglio si potesse onorare la memoria di quel valoroso, che dedicando il ricavato della vendita alla Società «Dante Alighieri».

Questo concorrere di uomini da ogni parte, questa ascensione continua, questa ormai costante fiducia del governo, ben si spiega

Quando cade un ministero e ne sale un altro — lo che pur succede qualche volta in Italia — avviene un po' (mi si permetta il paragone) come in un giuoco di carte quando si cambia l'*atout*. Tutte le persone e tutte le cose intorno rimangono le stesse, pure i valori, i rapporti sono mutati: «perchè una parte impera e l'altra langue». Non così per la Dante: si muti pure l'*atout*, essa ha sempre una carta di trionfo in mano. Egli è che la «Dante Alighieri» non si rivolge a questo o a quel partito, ma a tutti; e pur gli uomini di parte godono e respirano più libera aria in questa, che non è misera manifestazione politica, ma alta idealità e realtà nazionale: essa è il punto in cui tutti s'incontrano; e se è politica, è politica in senso ben elevato. I partiti, lo dice il nome istesso, disgiungono gli uomini, riducendoli al minimo divisore, la «Dante Alighieri» li riunisce e li riconduce al massimo multiplo comune.

⁂

Porgere aiuto di danaro a chi sa fare da sè, istituire scuole, altre sussidiarne, additare al Governo i luoghi dove il suo intervento è necessario, invocare nuove sedi di consolati, fondare ricreatori e piccole biblioteche, distribuire libri e giornali, riunire gli italiani nei giorni sacri alla patria, far giungere a tutti una voce, un conforto, un aiuto — questo ha fatto e farà sempre la «Dante Alighieri» di cui è massimo ufficio mantenere sempre un legame tra l'Italia e i suoi figli.

Quando da uno di quei centri di miseria dove giunge, non la voce della patria, ma la propaganda dell'odio, dove invece di libri si diffondono giornali anarchici, dove invece di scuole, gli italiani hanno ritrovo nelle osterie, quando da uno di quei centri esce armato di morte un Angelillo, un Caserio, un Lucheni, un Bresci, allora abbiamo un bell'esclamare: che nessuna responsabilità è in noi, che gli anarchici non hanno patria: ma la nostra fronte si oscura ma il nostro cuore si stringe.

Bene disse Pasquale Villari: «Se un giorno ci sarà chiesto: «Che cosa hai tu fatto del tuo fratello? Non varrà a noi rispondere come non valse a Caino: «Signore io non sono il guardiano del mio fratello». Noi siamo il guardiano del nostro fratello, noi non vogliamo essere Caino».

Se noi dimentichiamo il dovere che ci incombe di portare luce morale agli italiani lontani, se noi rifiutiamo ogni responsabilità, ogni solidarietà — altri ce la ricorda.

Quando nel settembre del 1898 una italiana mano assassina spegneva a Ginevra la vita dell'imperatrice, gli scalpellini sloveni di Duino e di Nabresina, usciti dalle cave di pietra, armati di picche e di scuri, si slanciarono alla caccia degli italiani, e corse il sangue, e la scuola della Lega nazionale fu abbattuta. Ma gli italiani si vendicarono: ricostruirono la scuola della Lega, vi aggiunsero un giardino d'infanzia, istituirono una scuola professionale, proprio per gli scalpellini.

⁂

Se questi episodi cruenti, come quelli di Innsbruck, rappresentano ormai casi d'eccezione, non perciò la lotta è meno aspra.

E' la storia che sempre si ripete. La civiltà latina si difende contro l'invasione dei popoli che vengono dal nord, contro l'invasione dei popoli che vengono dall'Oriente d'Europa

Ma l'azione della «Dante Alighieri» varia e diversa a seconda dei varî luoghi e dei diversi bisogni; però sempre è rivolta ad un fine, un altro beneficio consegue, che forse i primi fondatori della Società appena intravvidero. Tutto ciò che noi facciamo per aiutare gli italiani fuori del Regno, dà vigore al nostro sentimento d'italianità. Siamo tutti più uniti in una coscienza sola; lo slancio comune per i comuni fratelli stringe la nostra falange.

Così avviene ai marinai di una stessa nave in una lunga e perigliosa navigazione: le comuni sofferenze e le speranze, i pericoli insieme durati, i soccorsi dati altrui, rendono alla fine più stretto il vincolo di loro fraternità

Il giorno in cui la «Dante Alighieri» avesse un milione di soci, essa potrebbe forse disciogliersi. Il sentimento patrio, l'educazione nazionale sarebbero così elevati, che più non occorrerebbe una Società per dar fervore all'opera dei cittadini e dirigerla.

Ed è specialmente per queste ragioni, che è prezioso l'aiuto degli ufficiali, e l'opera della «Dante Alighieri» è non inutile per loro che del sentimento nazionale sono i primi, naturali custodi, e devono educare i soldati di terra e di mare all'abnegazione e al sacrificio per la patria. Solo allora potrà essere completa la attività della Dante; quando avrà il concorso degli ufficiali; e il sentimento comune di calda italianità non sarà un grande, un prezioso aiuto nel giorno della prova, se tutto il popolo seconderà col suo cuore l'opera loro?

Come un generale non pensa soltanto alla prima linea schierata in battaglia, ma pensa pure alle riserve, così non basta il sentimento nazionale dei soldati, nè questi possono averlo se non lo ha tutto il popolo.

Quando tutti gli italiani sapranno che essere italiani significa qualche cosa, allora l'esercito avrà la più bella di tutte le riserve: la anima della nazione.

Ecco perchè la «Dante Alighieri» si rivolge agli ufficiali, come già si rivolse alle donne di Italia; alle donne, nostre educatrici, nostre compagne, signore della casa, che è la piccola patria.

⁂

Questo disse iersera con la elegante semplicità di una conversazione, con la forza efficace di una convinzione profondamente sentita lo avv. Arrigo Macchioro, il quale tenne avvinta a sè, per circa un'ora, l'attenzione del pubblico finissimo che gremiva la sala e che tributò frequenti segni di approvazione al nobile e patriottico discorso.

Nell'applauso entusiastico che salutò alla fine l'avv. Macchioro il pubblico espresse ad un tempo l'approvazione per l'oratore e il pieno consenso nelle idee da lui svolte.

Per ciò dicemmo fin da principio che il discorso promosso dalla «Dante Alighieri» fu una buona azione; e il Comitato Veneziano farà opera veramente feconda per la Società se organizzerà spesso, come iersera, dei discorsi di propaganda ogni qualvolta gli riesca di trovare un interprete ed un apostolo dei propri intenti così degno come è stato l'avv. Macchioro.

Lettere di Raffaello e di Michelangelo
messe all'asta in Germania

Berlino, 9 febbraio sera

All'asta della raccolta di autografi di Alessandro Meyer Cohn alcune lettere di celebri artisti raggiunsero prezzi altissimi. Quasi tutte vennero comperate per la città di Londra. Il prezzo più caro di tutta la raccolta, una lettera di Rembrandt venne offerta per 2000 marchi, salì subito a 4000, poi a 6000 e venne infine ceduta per 7000 marchi. Una lettera di Raffaello salì fino a 1010 marchi, una di Tiziano a 1910 marchi, una di Rubens 1510 marchi, una di Lordaen 400 marchi, di Lukas Cranach 810 marchi, di Michelangelo 1000 marchi.

Un monumento ad Heine

Berlino. 9 febbraio notte

La Società letteraria d'Amburgo, che conta circa 2000 soci, deliberò di promuovere una energica agitazione per l'erezione di un monumento a Heine e di organizzare delle collette pubbliche ad Amburgo.

Il monumento eventualmente verrebbe eretto in quest'ultima città.

Come è noto, particolarmente gli antisemiti si sono sempre opposti all'erezione di un monumento ad Heine in Germania

NECROLOGIO

— A Montegaldella (Vicenza), nell'età di 83 anni, quel cappellano don Francesco Sbabo, da 47 anni cooperatore di quella estesa parrocchia,

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
Il momento rivoluzionario nelle provincie del Baltico
Gli ultimi orribili attentati

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Pietroburgo, 8 febbraio sera

Nelle provincie baltiche si fece un'importante retata di rivoluzionari. A Reval vennero infatti arrestate quindici persone del Comitato dell'organizzazione operaia per la lotta e fra queste due donne. Vennero pure confiscati molti proclami e documenti. Pure a Reval vennero trovati 1340 fucili, circa 400 rivoltelle e 90 pistole di vecchio sistema. A Fellin vennero fucilati cinque rivoluzionari; a Fickel due e altri sessanta vennero sottoposti a gravi pene corporali.

Ed ora uno sguardo generale della situazione di queste provincie. Anzitutto le voci di ritirata generale del governatore Sollohube e del governatore Zweginzew sono infondate. Le notizie riguardanti i distretti del Baltico ove sono popolazioni estoni, si possono dire soddisfacenti poichè colà il movimento rivoluzionario va man mano — o pare vada — estinguendosi. Invece le notizie dei distretti che hanno popolazioni lettoni sono meno rassicuranti. I distretti di Wenden e di Walk dopo la partenza delle truppe ricominciarono gli atti rivoluzionari: come attentati, distribuzione di proclami terroristi, comunicazioni di condanne agli impiegati governativi e di pene di morte. Il generale Orlow è partito con un distaccamento di truppe per ristabilire colà l'ordine.

Nel pomeriggio al centro della città di Riga avvenne una esplosione di polvere in uno stabilimento meccanico. Kahn che ne è il proprietario rimase ferito e fu trasportato all'ospedale A Kutais ieri nel pomeriggio il capo del distretto, Begamow, fu mortalmente ferito nel centro della città da un aggressore che riuscì a fuggire.

Venendo prossimamente istituito pure a Riga il tribunale di guerra, parecchi lettoni benestanti che sarebbero fortemente compromessi, fuggono all'estero. I delegati degli operai delle fabbriche depongono i loro mandati e parecchi abbandonano Riga. Avvennero parecchi casi di uccisione d'operai sospetti di spionaggio da parte dei loro compagni.

Un fatto atroce è occorso ieri: I fratelli Adalberto ed Eugenio Aderkas vennero uccisi nel loro castello a Suswegen nella Livenia meridionale da rivoluzionari che erano penetrati nel castello per impossessarsi delle armi. Nella perquisizione dopo che vennero trovati alcuni fucili da caccia, opponendosi il fratello maggiore Eugenio, venne legato ad una delle colonne e gli vennero levati gli occhi con ferri acuti. Dopo di che la banda punse la sua vittima coi ferri alle tempia ed alla fronte fino a che stramazzò morto al suolo. Persino contro il cadavere vennero tirati ancora dei colpi di rivoltella.

L'antagonismo tra Witte e Durnovo
Gli sforzi degli ultra-reazionari
Battibecchi nel Consiglio dei ministri

Vienna, 9 febbraio sera

Come è noto, tra il presidente dei ministri conte Witte, che rappresenta in seno al ministero la corrente liberale e il ministro degli interni Durnowo, che rappresenta la corrente reazionaria, avvengono spesso degli attriti che danno luogo in seno del ministero stesso a dei vivaci battibecchi. Si comunica ora ai giornali di Leopoli dal confine russo, a questo proposito, il seguente fatto: Durnowo in una recente seduta del Consiglio dei ministri aveva chiesto l'aumento della polizia motivando questa sua domanda col movimento rivoluzionario che si va estendendo da governatorato a governatorato. Il ministro dell'istruzione pubblica, osservò allora che la polizia non corrispose alle speranze che si erano in essa riposte e aggiunse che contro la rivoluzione si doveva lottare con mezzi più miti. Durnowo a questa osservazione del collega si fece nervoso e tacque, tuttavia ritenendo che l'opinione di Tolstoi non fosse condivisa dagli altri ministri. Il conte Witte però si alzò e nel discorso tenuto appoggiò energicamente l'opinione espressa dal ministro Tolstoi facendo pure qualche accenno alla azione deleteria di un partito che cerca di opporsi alla stessa volontà dello czar così chiaramente espressa nel manifesto del 20 ottobre. Durnowo, allora, gli rispose in tono irritatissimo esclamando che le libertà verrebbero a costare in Russia un troppo caro prezzo. Il Consiglio infine rigettò la domanda di Durnowo, che venne appoggiata soltanto dall'ultrareazionario conte Ignatieff.

Intorno al processo dei ribelli della "Potemkin„

Vienna, 9 febbraio sera

Si comunica da Sebastopoli: Anche il processo per l'affare dell'ammutinamento dell'equipaggio della nave «Kniaz Potemkin» nel porto d'Odessa, si tiene coll'esclusione del pubblico che viene a conoscere alcuni particolari dalle scarse relazioni dei giornali limitate dalla cornice segnata dalla censura. Il processo però non può destare grande interesse perchè i principali colpevoli dell'ammutinamento si sono messi in salvo in territorio rumeno. Gli accusati che si trovano ora dinanzi ai giudici si costituirono spontaneamente colla coscienza di non essere colpevoli perchè dovettero partecipare all'ammutinamento costrettivi dalle minaccie di morte dei compagni ribelli.

Come è noto sono accusati 68 marinai, l'ufficiale Kaliuzny, l'ufficiale Alexew e il medico D.r Galenko

I capi della rivolta bordo della «Potemkin» Matzuschenko e l'ufficiale Kowalensko si trovano all'estero.

Gli accusati devono rispondere del crimine previsto dal paragrafo 100 del Codice penale russo che commina la pena di morte; generalmente però ritiensi che non verrà pronunciata questa sentenza, e se eventualmente pronunciata, vi sarebbe la grazia sovrana. Il processo durerà circa due settimane.

La protesta dei professori giapponesi
contro il trattato di Portsmouth

Londra, 9 febbraio sera

Si ha da Tokio che la Camera dei rappresentanti nella sua seduta di ieri ha votato con 200 voti contro 17 la creazione di un fondo di consolidazione del debito. Le tribune erano gremite.

Alla Camera dei Pari la discussione si è svolta sull'attitudine dei professori universitari che avevano redatto una petizione contro il trattato di Portsmouth e reclamato il loro affrancamento dal controllo dello Stato. Il generale Taniko ha chiesto che il governo spieghi la sua attitudine e lo ha rimproverato di tollerare l'indisciplina dei professori universitari i quali, essendo funzionari dello Stato, non hanno diritto di criticare i provvedimenti del governo.

Due condanne a morte in Ungheria

Budapest, 9 febbraio sera

Il tribunale delle Assise a Meskolez condannò i due contadini Giorgio Molnar e Giovanni Nagy, che il 2 novembre scorso strangolarono nella propria abitazione il possidente Ragalyi di 64 anni nella località Mezöcsath, per uccisione con rapina alla pena di morte mediante il capestro.

Un grande comizio portuale a Tolone

Tolone, 9 febbraio sera

Ieri sera il Sindacato dei lavoratori del porto ha tenuto una riunione alla quale parteciparono cinquemila operai. Dopo vari discorsi la riunione ha votato un ordine del giorno col quale gli operai si impegnano a non accettare lavoro a cottimo ed a ricominciare l'agitazione se si impone loro questo sistema.

La strage di un tenente d'artiglieria
Una vecchia uccisa a revolverate
Padre e figlio moribondi

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Pisa, 9 febbraio sera

Un orribile tragedia è avvenuta stanotte nella nostra città.

Verso le 21 il tenente di artiglieria Gaetano Ventura di anni 35, siciliano, appartenente al 7.o reggimento di guarnigione a Pisa si faceva condurre in vettura e vestito da ufficiale, in località detta *La Cella*, e precisamente alla «Rivendita di olio» di certo Dante Balestri.

Appena entrato domandò: «Dov'è Dante?».

Una donna, che era nel negozio, accompagnò il Ventura al secondo piano della casa, dove abita il Balestri, e quivi tra i due si accese una vivace discussione per ragioni d'interesse.

Sembra infatti che il Ventura si fosse fatto prestare circa 700 lire dal Balestri e che adesso ne reclamasse delle altre.

Fatto sta che avendo il Balestri rifiutato la somma, il Ventura andò sulle furie: con un pugno spaccò il lume a petrolio, poi estratta la rivoltella sparò un colpo contro il Balestri.

Il figlio di questi, Cornelio, di anni 14, studente nella 3.a tecnica, che trovavasi a studiare in una camera attigua con la sua vecchia nonna, Isabella Agati ved. Balestri, di anni 64, appena udita la detonazione aprì l'uscio della sua camera per vedere che cosa avveniva e si trovò dinanzi il Ventura, con gli occhi fuori dell'orbita, con la rivoltella in pugno, che, senza pronunciare parola, esplose altri due colpi, uccidendo la povera vecchia con un colpo al cuore e ferendo il figlio Cornelio, che cadde anch'egli presso il corpo della nonna.

La fuga e l'arresto

Il Balestri, malgrado la ferita gravissima, penetrante in cavità riportata per il colpo di rivoltella diretto dal Ventura, riuscì a stento a raggiungere la porta della scala e tentò di afferrare l'omicida, ma poi perdette le forze e precipitò sui gradini della scala.

Uscito dalla casa Balestri, il tenente Ventura s'imbattè col vetturino Nesti e con altri cittadini che erano accorsi al rumore delle detonazioni, ma, alla vista di essi, il Ventura estrasse anche la sciabola e con la sciabola in una mano e con la rivoltella nell'altra, tirò ancora due colpi andati a vuoto, e si dette alla fuga attraverso i campi, dirigendosi dapprima verso Riglione, poi girando per San Giusto e quindi avviandosi verso la Porta a Mare, ove si diedero ad inseguirlo numerose guardie e carabinieri.

Il cadavere dell'Agata Balestri, è rimasto in casa, piantonato dalle guardie.

Il Balestri Dante e il figlio Cornelio si trovano all'ospedale in pericolo di vita.

Dopo avvenuta la tragedia la questura diramò una circolare telegrafica a tutti gli uffici delle altre città perchè fosse arrestato l'assassino. Si ebbe infatti notizia questa sera che egli era stato trovato a Livorno presso una affittaletti e che veniva arrestato mentre stava levandosi le mostre gialle dai calzoni da militare. Nella via da Pisa a Livorno ch'egli aveva percorso a piedi fu rinvenuto il *paletot* che il tenente aveva gettato non si sa perchè.

Tradotto all'ufficio della questura, senza che egli facesse la minima opposizione, e sottoposto ad un sommario interrogatorio, confessò senza alcuna reticenza il suo delitto.

Contessine in fuga a Milano
Una serie di romanzetti

Milano, 9 febbraio sera

Si parla qui di una nuova edizione del romanzo Correr, protagonista una contessina milanese ed un giovane diciannovenne.

Su questo «ratto di minorenne» corre ora una versione... ufficiosa. Si dice che la contessina sarebbe non fuggita, ma andata a raggiungere il suo fidanzato, un ufficiale di marina. Il giovane di diciannove anni, che è un servo della casa, avrebbe accompagnato la giovane padrona per portare le valigie e solo alla stazione. Il male è che il servo non è più ritornato, il che fa supporre che la stazione sia molto lontana!

In questi giorni corrono altre voci che dimostrerebbero che il caso Correr e quelli che lo hanno preceduto hanno fatto scuola, o per lo meno, che l'esempio dato a suo tempo da un'illustre principessa, sia stato raccolto con molto entusiasmo da qualche signorina dell'aristocrazia milanese.

Una seconda sarebbe infatti fuggita con un noto industriale, fidanzato suo, ma dal quale i parenti la tenevano troppo lontana; una terza, non contessina questa, ma egualmente ricca ed aristocratica, si sarebbe imbarcata a Genova con una compagnia di operette, dirigendosi verso non ignoti ma non lontani lidi.

Naturalmente questi fatti, tenuti celati con cura, hanno messo un gran subbuglio nelle classi aristocratiche milanesi; il male è che nel giovane mondo femminile si sussurra con grande animazione di questi casi.

La morte di 4 bambini per asfissia
Terribile imprevidenza

Firenze, 9 febbraio sera

A Rosignano Marittima, nella piazza della Loggia, v'è una modestissima casa dove abita la famiglia Monti, amata da tutto quanto il paese. Stamattina il Monti e la moglie s'erano recati al lavoro, quando qualcuno s'accorse che dalla loro abitazione usciva del fumo. Si diede l'allarme ed uno dei primi ad accorrere fu il Sindaco del luogo conte Mastiani Brunacci, che giungeva allora allora per prendere parte ad una seduta consigliare. Poichè l'uscio della casetta della famiglia Monti fu trovato chiuso fu fatto scassinare, ed il Sindaco entrò nel povero abituro. Ma dovette provare una dolorosissima emozione.

I due coniugi erano usciti di casa lasciando nella stanza dove dormivano quattro bambini, un braciere acceso, il quale comunicò fuoco alla casa. Tre miseri bambini giacenti in un letto, furono trovati morti per asfissia. Un quarto bambino — il più grandicello — che era solo in un letto, era pure sul punto di perire. I medici sopraggiunti tentarono ogni mezzo per strappare almeno quest'ultimo alla morte, ma tutto fu inutile, e pochi minuti dopo cessava di vivere. Egli aveva sette anni. I suoi fratellini erano uno di cinque, l'altro di quattro e l'ultimo di due anni.

Non è da descrivere l'orrore che generò in paese l'orribile avvenimento. Intorno alla casa desolata staziona una folla numerosa.

Un curioso colloquio internazionale
per la sepoltura di un annegato

Udine, 9 febbraio sera

Da San Giovanni di Manzano giunge notizia che l'altr'ieri quel Sindaco cav. Desiderio Molinari venne avvertito che sul greto del Judrio, che segna il confine fra l'Italia e l'Austria, erasi rinvenuto il cadavere d'un uomo. Contemporaneamente fu avvertito del rinvenimento il Podestà di Brazzano. E così le due autorità, italiana e austriaca, accompagnate dai carabinieri l'una e dai gendarmi l'altra, si recarono rispettivamente sulle rive destra e sinistra del fiume e quivi, parlando ad alta voce, dopo lunga discussione, stabilirono che se il morto fosse un regnicolo dovrebbe interessarsene del seppellimento l'autorità italiana, altrimenti l'autorità austriaca.

Un contadino di Brazzano, chiamato fra tanti, riconobbe nell'annegato la persona del suo cognato G. Batta Cossi, di Brazzano, e perciò l'autorità austriaca provvide alla sepoltura del morto, che, a quanto ritiensi, si tolse la vita per dispiaceri intimi.

Cronaca rosa

— Ad Oderzo, il signor Mauro Zago di Piavon con la signorina Rina Levada.

SPORT
Caccie alla volpe ed al cervo
Nella campagna romana

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma, 9 febbraio sera

L'appuntamento odierno di caccia alla volpe era a Tor di Schivao fuori di Porta Maggiore. Una schiera compatta di *frak* rossi e di graziose amazzoni si trovava intorno al *master* principe di San Faustino. Noto fra gli uomini il duca Lante, il principe Rospigliosi, il conte Pasolini, don Giovanni Borghese, l'ambasciatore francese Barrère, il conte Avogadro di Quinto, il conte Cseczen, il conte De Witten, don Marco Borghese, il conte di Robillant, i signori Romeri e Gallenga, don Riccardo Pierantoni, il marchese Marignoli ed altri; fra le amazzoni la contessa di Robillant, la marchesa di Roccagiovine, la principessa Giovanelli, elegantissima, e miss Ward.

Era anche numeroso il gruppo di coloro che si erano recati all'appuntamento in automobile, in carrozza ed anche in bicicletta. Vidi fra le altre Donna Vittoria di Teano coi cognati don Rocredo e don Cinzio Gaetani, la principessa di San Faustino, la contessa Somania, la contessa Majnoni d'Intignano, la principessa Ratwille con parecchie signore straniere.

Buon terreno per i cavalieri e buon campo per i curiosi che hanno seguito per un lungo tratto la caccia lungo la strada Prenestina in carrozza, in automobile e perfino a piedi. La caccia procurò vari galoppi uno dei quali brillantissimo durato trentacinque minuti.

Vi furono anche parecchie cadute, ma senza serie conseguenze. Furono scovate due volpi, ma nessuna di esse potè essere raggiunta e presa. Il ritorno fu animatissimo.

Nelle brughiere milanesi

Milano, 9 febbraio sera

Un tempo splendido, un terreno eccellente ed un ottimo *scent* favorirono la caccia di ieri. All'appuntamento di Oleggio — Foro Boario — si trovarono col *Master*, conte Giacomo Durini, più di 10 cavalieri; notiamo il marchese Corti, il sig. Guido Valerio, i tenenti Papi, Ghezzo, Somigliana, Tusini, Vaciago, ecc. I cani — 22 coppie — furono condotti a cacciare nella gran Brughiera di Cameri, dove era stato lanciato un magnifico cervo.

Partiti in «full cry», fornirono un velocissimo galoppo, senza checks, prima verso Cascina Bianca e Cavagliano, poi a Cascina Picchetta ed a Bornago, finchè riuscirono a raggiungere la preda nella Roggia del Molino. Gli onori delle zampe furono resi al marchese Corti ed al tenente Vaciago.

Prossimo appuntamento: *Cascina della Costa* (Brughiera di Gallarate).

Il "meet„ di Pordenone

Pordenone, 9 febbraio sera

Mercoledì 14 corrente, avrà luogo nelle estese brughiere pordenonesi un appuntamento per la caccia al daino.

Un ragazzo investito da un automobile

Roma, 9 febbraio notte

Oggi il ragazzo dodicenne Mentilli Nazario fu investito da un automobile di proprietà dell'ambasciatore degli Stati Uniti d'America. Il ragazzo fu ferito; la *chauffeur* venne arrestato. Nell'automobile si trovava lo zio dell'ambasciatore Witte.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 9 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	55.38	48.20	46.[illegible]
Termometro contig. al Nord	5.6	1.6	1.3
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	55	91	92
Direzione del vento	E	NE	NE
Stato dell' atmosfera	0	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	[illegible]

Temperatura massima di ieri 8.4
» minima di oggi 1,2

CRONACA CITTADINA
Discussione sui più importanti interessi in Consiglio Comunale

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle ore 14,10, dal Sindaco, presenti 34 consiglieri.

Dopo l'appello e l'approvazione del verbale della precedente seduta il *Sindaco* commemora con nobilissime parole il compianto co. Ant. Comello. Di lui ricorda l'opera amorosa e costante diretta alla tutela degli interessi di Chioggia sua città natale e di Venezia, l'attività spesa per la Casa Paterna, per l'Asilo pei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e per la Scuola regionale di pesca ed acquicoltura. La morte del conte Comello, dotato di alte e elette virtù — dice — è stata accolta con grande dolore: e a nome del Consiglio egli invia ala famiglia ed alla consorella Chioggia le più vive e profonde condoglianze (*benissimo*).

Il Consiglio si alza in piedi.

Altre parole di commemorazione pronuncia *Foscari*, il quale parlando del nobile cuore del defunto dice che egli fece per i proletari pescatori quanto mai non hanno fatto i socialisti.

Vanni associandosi completamente al lutto del Consiglio, e alle parole del Sindaco, non può far a meno di ribattere l'ultima affermazione di Foscari, veramente inopportuna trattandosi di commemorare un morto.

Le gravi condizioni nel Porto

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno il *Sindaco* alza la sua voce per protestare contro l'abbandono in cui si lascia la nostra stazione marittima, e sul grave pericolo che ormai grava sul commercio veneziano che ha fatto tanti sacrificii per raggiungere un punto che lasciava adito alle maggiori speranze per l'avvenire, e che oggi invece è compromesso per l'incuria dei governanti, ai quali non bastò dire in faccia, come egli ebbe a dire: Noi siamo malcontenti dell'opera del Governo!

Egli protesta contro di ciò sicuro che da parte dell'amministrazione comunale si è fatto quanto era possibile per poter apparecchiare miglior sorte al commercio veneziano. Tutto è abbandonato: non valsero le visite fatte ai ministri, i viaggi a Roma i continui abboccamenti, le reiterate promesse, nulla si è ottenuto percui crede debito dei consiglieri di protestare altamente.

Una gravissima voce egli ha raccolto, quella cioè che si pensi di sospendere per tre mesi l'arrivo di tutte le merci nel nostro porto, per poter sfollare quelle che già vi sono. Questo, egli dice, è un pericolo gravissimo, e se persino i primi programmi di lavori già compilati non hanno avuto principio, noi dobbiamo fare un atto di protesta forte ed unanime; se quest'atto non servirà noi ce n'andremo e verranno altri che sapranno forse fare di più e meglio di noi per il nostro porto.

Musatti: Noi sovversivi ci associamo completamente al sovversivismo del Sindaco.

Sindaco: No, sa; è amor di patria!

Musatti: Ed il nostro sovversivismo, che cosa credete sia odio? (*rumori*). Volevo dire che troppo tardi si fanno queste fiere proteste, perchè una forte, decisiva agitazione si dovrebbe aver fatta prima che ci si trovasse in queste tristissime condizioni. Giustamente si agitano ora i commercianti e giustamente tutti, noi compresi, li appoggiamo; ma essi però non furono altrettanto giusti con i lavoratori, con gli scaricatori del porto che scioperarono per tutelare i loro diritti un anno fa.

Il *Sindaco* ribatte dicendo avventate la frasi espresse dal cons. Musatti: non può davvero sopportare si rimproveri la Giunta per la sua azione di fronte agli interessi del Porto. Nulla essa, e mai ha trascurato per migliorarne le condizioni, per sventare la letale crisi odierna: nè ha fatto particolarità l'autorità comunale con i commercianti, perchè si è frapposta in atteggiamento conciliativo anche nello sciopero accennato.

Foscari dice che i socialisti che più di tutti han voluto la statizzazione, tanto combattuta delle ferrovie, hanno causato questa crisi deplorevolissima. Chi ha votato in favore dell' statizzazione ha compiuto un parricidio!

Il *Sindaco*, nota che questa discussione toglie solennità alla protesta che si vuol fare: quindi da incarico di formulare un ordine del giorno, che riesce nei seguenti termini:

Un fiero ordine del giorno

« Il Consiglio comunale — associandosi alle ben giuste parole del Sindaco, indignato per la situazione sempre più grave fatta al Porto di Venezia dall'odierno disordine ferroviario: — domanda allo Stato che si rispettino i più elementari diritti di questo Porto e della sua Regione con provvedimenti radicali, permanenti: — e invita la Giunta, se ciò non avvenisse in breve termine, a farsi promotrice di una nuova e più forte protesta regionale contro l'imprevidenza governativa col rassegnar nelle mani dei prefetti tutti gli uffici elettivi della Regione ».

L'ordine del giorno, messo in votazione, è approvato all'unanimità

Passando all'ordine del giorno, si comincia poscia con la nomine: a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti riesce eletto il signor Alessandro Zane e a rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di commercio l'avv. Sacerdoti.

Si approvano, senza discussione il collocamento a riposo per motivi di salute del cancellista municipale Attilio Sesler; — la proposta di alcuni miglioramenti di illuminazione pubblica attivati in alcune località durante il 1905; — e la proposta di accettare in dono la collezione di musica sacra già appartenente al signor Michele Alessandro Pascolato

Per la municipalizzazione del gaz

Donatelli dopo di ciò comunica le modificazioni introdotte in seguito al parere dei legali nella relazione sull'esito negativo delle pratiche esperite colla Società per la illuminazione a gaz della città di Venezia allo scopo di determinare in via amichevole l'indennità di riscatto della concessione in corso e sulla proposta d'adire il giudizio arbitrale.

Legge poi la parte modificata che viene approvata all'unanimità, meno i tre socialisti astenuti.

La parte approvata è la seguente:

« Il Consiglio Comunale richiamandosi alle proprie deliberazioni 24 marzo e 20 maggio 1905 preso atto della deliberazione della Giunta da cui risulta non essersi potuto ottenere l'accordo colla Società per l'illuminazione a gaz della città di Venezia sull'indennità di riscatto della concessione di cui i contratti vigenti, in causa della diversità di criteri secondo i quali le Parti interpretano ed intendono di applicare l'art. 25 della legge 29 marzo 1903 N. 103,

delibera: di provocare la costituzione del collegio arbitrale contemplato dall'articolo 25 della legge 29 marzo 1903 n. 103 perchè, richiamate in quanto sieno applicabili le norme del capo II titolo preliminare del Codice di Procedura Civile, ed in base alverbale di consistenza in atti Artelli dott. Carlo in data otto maggio 1905 e successivo registrato a Venezia addì ventuno giugno 1905 registro atti pubblici N. 2692 volume 108 con lire quarantadue, si pronunci sulla seguente formula:

« Determinino gli arbitri l'equa indennità che « il Comune di Venezia, a sensi e per gli effetti « della legge ventinove marzo 1903 N. 103, deve « pagare alla Società per l'illuminazione a gaz « della città di Venezia pel riscatto della concessione di cui i contratti stipulati dal Comune « in data: 30 novembre 1839 N. 11860-1782 repertorio N. 195 atti municipali coi signori De Frigiere, Cottin e Montgolfier Bodin, 23 luglio « 1851 N. 9203-2971 atti municipali col sig. cav. « Giovanni De Frigiere quale rappresentante ed « amministratore della Società di Illuminazione a « Gaz della Città di Venezia, 14 dicembre 1861 « N. 6595 di repertorio atti del notaio Molin col « signor Carlo Giovellina procuratore della Società stessa ».

« e si riserva di provvedere, in seduta segreta, alla nomina dell'arbitro ».

L'organico dell'Ufficio di Igiene

Esaurita la questione relativa al gaz, ha la parola l'assessore Picchini, relatore sulle proposte relative alla riforma dell'organico dell'ufficio municipale di igiene. La relazione stampata e diramata ai consiglieri vien data per letta percui subito su di essa il *Sindaco* apre la discussione.

Gosetti si congratula con l'assessore Picchini per la bella relazione, che rivela un lungo studio amoroso.

Musatti plaudendo al progetto ed ai concetti in esso svolti, dichiara di approvarlo. Ma raccomanda, anzi reclama, una maggiore sorveglianza sul vino, sul pane e sul pesce.

Picchini trova giuste le raccomandazioni e risponde di tenerne conto, per quanto sarà possibile.

Dopo queste osservazioni d'indole generale, il segretario dà lettura articolo per articolo del progetto riformato di regolamento, e con modificazioni suggerite qua e là dai consiglieri, viene alla fine approvato all'unanimità.

La ricostruzione del Campanile

E si viene alla comunicazione della relazione della Commissione circa lo stato dei lavori di costruzione del campanile e del progetto relativo. Pur questa relazione, stampata, vien data per letta.

Musatti, a nome della minoranza socialista, preannuncia l'astensione e ciò perchè i socialisti non avrebbero approvato, nè approvano per la ricostruzione la spesa di tanti denari che meglio avrebbero servito per le case operaie.

Il pubblico rumoreggia con dei *bene*, *bravo*. E succede un battibecco tra il *Sindaco* e *Musatti*. Il *Sindaco* dice che in fin dei conti si sono stanziate 500 mila lire, e che perciò non si è risparmiato per le case operaie. Si è voluto giustamente coltivare anche il sentimento, poichè era un interpretare la volontà del popolo veneziano il deliberare la ricostruzione del campanile, legato alle più belle e gloriose tradizioni nostre.

Musatti: Ma il *referendum* non l'avete fatto!

Sindaco: L'abbiamo fatto per i vaporetti e ci ha dato ragione: e ci avrebbe dato ragione, stia certo, anche un *referendum* sulla ricostruzione del campanile (*bene*).

Rumori e proteste nel pubblico.

Alla fine, dopo che *Sorger* ha dato a *Vanni* alcune informazioni sul modo in cui amministrativamente procedono i lavori, si approvano le proposte della Giunta in proposito: — meno i tre socialisti presenti che si astengono.

Il Consiglio alle ore 17,30 passa in seduta segreta.

L'on. Alessio arbitro

In seduta segreta si è proceduto alla nomina dell'arbitro del Comune per la determinazione dell'indennità da corrispondere alla Società del gaz per il riscatto: ed è riuscito l'on. Giulio Alessio. Notate nello scrutinio 4 schede bianche e tre astenuti.

Il carnevale veneziano

In casa Papadopoli

Ieri sera in palazzo Papadopoli Aldobrandini, per invito della principessa Madda Potenziani e della contessa Vera Arrivabene — alle quali il co. e la contessa Nicola Papadopoli erano stati affettuosamente felici di cedere l'impero della loro casa — si è raccolta tutta la società veneziana ad una festa la quale dal carattere di famigliarità - che si era voluto darle - non ha, si comprende, nulla perduto di splendore signorile ed ha invece raddoppiato il brio elegante e squisito.

Nei saloni superbi, dove la co. Arrivabene in bianco e la principessa Potenziani in nero, insieme con la co. Elena in nero pailleté argento ed i co. Nicola e Angelo facevano gli onori di casa con quella amabilità che rende così accogliente la nobile casa Papadopoli, abbiamo notato la bar. Helmbach e le figlie, la co. Maria Papafava Bracceschi, la co. Anna di Serego Alighieri, la co. Morosini e figlia, la co. Cais di Pierlas, con la figlia, la co. Rocca Mocenigo, la co. Mocenigo Faà di Bruno, la co. Chiaradia Grimani, la contessina Ginevra Serego, la nob. signora Vittorelli, la signora Guggenhein e figlia, la bar. Malfèr Lichtemberg e la bar.na Malfer, la sign. Stefanelli, la co. Miari, donna Maria Luccheschi, la signora e signorina Ciardi, la co. Giustinian Recanati Toso e la contessina Giustinian, la co. Valier Toso, la co Gozzi, la signora Mannati e figlia, la co. Balbi Valier Millanovich, la principessina Borghese, la co. Casanova Avogaro la co. Bianchi Michiel e figli, la co. e la contessina Legrenzi, Misses Eden, la signora e signorina Rosa, la signora e il signor Wiel, la signora Rietti Stucky, la co. Foscari Widman Rezzonico, la baronessa e la baronessina Sardagna ed altre ancora.

Fra le notabilità maschili: il Prefetto, il Sindaco, il senatore Tiepolo, l'on. Marcello, molti ufficiali di marina, di fanteria e di cavalleria.

Il ballo elegantissimo si protrasse a lungo dopo la mezzanotte; anzi mentre andiamo in macchina nel salone del palazzo Papadopoli fervono le danze ed è ancora una fantasmagoria splendida di bellezze, ricchezze e di leggiadria femminile.

Per la grande veglia alla "Fenice"

Palchi e oblazioni

Anche le offerte di palchi e denari continuano a pervenire. Oggi registriamo quella dei baroni de Chantal e della signora Maluta Vianello che misero il loro palco a disposizione del Comitato; la offerta di lire 50 di madame Gerhardt che trattiene il suo palco per la veglia e diamo l'annuncio che li deputato co. Girolamo Marcello e la signora Rosanna Marcello del Mapno hanno messo pure il loro palco N. 31, primo ordine, a disposizione del Comitato

La cont. Persico della Chiesa ha inviato anche essa 50 lire, importo del suo palco; altrettanto hanno fatto inviando lire 50 i soci della barcaccia «Valentino Ferrari» (N. 14 e 15 in II ordine) e il signor Antonio Venzo inviando lire 25 (palco in II ordine).

Cedette pure il suo palco l'ing. Beppe Ravà.

* * *

Ieri a sera pervennero pure al Comitato lire 100 dal Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini senatore del Regno e lire 100 dalla Società del palcone «I Febi».

Il cav. Vittorio Friedemberg e il signor Ulderico Fano rimisero al Comitato l'importo di lire 25 per il loro palco.

Il rag. Giuseppe Borioni Masini, ha fatto dono di un magnifico ed ottimo mandolino napoletano in palissandro.

La benemerita Associazione degli impiegati civili ha voluto dare una prova di fratellanza alle tre Associazioni beneficande regalando un grazioso astuccio in pelle contenente un temperino ed una matita in argento ed un bellissimo bocchino di ambra montato pure in argento.

Auguriamo che l'esempio dell'Associazione degli Impiegati Civili venga subito imitato da tutte le Associazioni del Veneto.

Le feste danzanti

Questa sera si danzerà col consueto brio al Circolo Militare, agli Impiegati Civili, al Family Club. Quella di stasera agli Impiegati Civili è la seconda grande festa da ballo. I soci perciò dovranno munirsi dela tessera personale di riconoscimento. L'orchestrina diretta dal maestro Carisi eseguirà i nuovi waltzer: «Blanche» del barone Mayneri; «Annina» del Carisi e «Notte lunare» del Venturini.

Al Circolo Artistico la quarta festina famigliare sarà tenuta mercoledì prossimo.

Il grande spettacolo studentesco

La N. D. Angelina Ceresa Mito Minotto ha versato L. 25 pro spettacolo studentesco. Il Comitato vivamente ringrazia la gentile signora.

Continuano le prenotazioni dei palchi al Camerino del teatro in piazza San Marco.

Le prove del gran ballo «Flora» sono già a buon punto sotto la direzione dell'esimia maestra sig. Ernesta Attajan.

Il Comitato prega vivamente tutti gli studenti che hanno parte sia nel ballo che nel «Kake-Walk» di trovarsi oggi alle 3,30 sul palcoscenico del teatro Goldoni.

Nuova adunanza degli studenti della R. Scuola Superiore

Gli studenti della nostra Scuola Sup. di commercio tennero ieri un'altra adunanza per deliberare sulla necessità di provocare una modificazione al nuovo regolamento sugli esami di laurea.

Presiedeva l'adunanza lo studente Menegozzi.

Una commissione nominata nella precedente adunanza aveva avuto l'incarico di sentire dal signor direttore della Scuola quali fossero le idee del Consiglio direttivo e del Collegio dei professori sulla questione.

Ed ieri lo studente Zaramella, per incarico della Commissione, fece la relazione dalla quale risultò, fra l'altro, che tanto il Consiglio direttivo, quanto il Collegio dei professori, sono convinti della necessità di modificare il regolamento per gli esami di laurea, e che in tal senso faranno pratiche presso il Ministero.

In seguito a ciò, gli studenti deliberando di affidarsi per le necessarie pratiche al loro direttore ed ai loro professori, votarono il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso sig. Zaramella:

«Gli studenti, sentite le comunicazioni della commissione da essi eletta, commissione che ottenne dal Direttore della Scuola l'assicurazione, che tanto il Consiglio Direttivo, quanto il Collegio dei professori, si interessano o si interesseranno, colla massima possibile premura, cercando anche l'appoggio delle direzioni delle altre due Scuole di commercio, per una modificazione del regolamento disciplinante gli esami di laurea, nel senso di estendere a tutti i candidati la facoltà di scegliere la tesi;

Visto, che ogni agitazione sarebbe per ora non solo inutile, ma dannosa, per lo scopo che si vuole raggiungere, fidando nel buon esito delle pratiche che il Consiglio direttivo della Scuola sta esperendo, delibera di sospendere per ora ogni agitazione».

La disgrazia di un calzolaio — I vigili Ruffini e Mazzariol accompagnarono ieri sera alle 21 all'Ospedale Civile il calzolaio Pietro Ferrarese di 44 anni abitante alla Giudecca, il quale passando per la Calle della Mandola era sdrucciolato a terra slogandosi la spalla destra. Il medico di guardia dovette sudare parecchio prima di rimettergliela a posto.

Il ratto di un'artista di Venezia — Telegrafano da S. Remo, al *Nuovo Giornale* di Firenze:

Un giovanotto elegante rapì con una vettura la quindicenne Jole Claniga, nativa di Venezia, artista della compagnia drammatica Rossi.

Un piccolo furterello venne ieri notte commesso in danno del pontoniere dei vaporetti a San Geremia. Ignoti ladri aperta la porta della piccola cabina rubarono un paio di scarpe di proprietà del pontoniere. Ieri mattina, quando si accorse del furto, si recò a denunciarlo alla Questura.

Istituto Stenografico Veneziano

Gare di velocità

Nel giorno 17 febbraio alle ore 20 avranno luogo nella sede sociale dell'Istituto Stenografico veneziano (S. Stefano, palazzo Morosini) alcune gare di velocità ad 80, 100 e 150 parole al minuto. Si tratterà di raccogliere stenograficamente un brano di autore moderno la cui lettura durerà dieci minuti ed i concorrenti dopo un'ora e mezzo dovranno presentar lo stenoscritto con la traduzione in caratteri ordinari

La tassa di inserizione di lire due si deve unire alla domanda da inviarsi entro il 14 corr. al Presidente dell'Istituto, nella quale il concorrente indicherà a quale categoria di gare intende prender parte.

Verrà assegnato un premio ogni tre concorrenti di ciascuna categoria ed in ogni caso non meno di due premi per categoria.

La Commissione giudicatrice è composta dei signori prof. E. Molina presidente, prof. P. Camin, Mario Marineni, rag. G. Serafin, avv. P. Zamboni, membri, e del rag. V. Piazza segretario. A queste gare parteciperanno numerosi stenografi sia di Venezia che delle altre provincie, per modo che esse costituiranno un vero avvenimento nel campo stenografico..

Corso di stenografia per i compositori tipografi: Ogni domenica mattina dalle ore 10 alle 11,30, a partire dal 18 corrente mese, avranno luogo presso l'Istituto Stenografico veneziano delle lezioni teorico-pratiche di stenografia esclusivamente dedicate ai compositori tipografi. — Insegnante sarà il rag. Virgilio Piazza

Come sono trattati i nostri marinai

Il solito giornale della *Norma*, ieri insinuava come è sua abitudine, che ad un sott'ufficiale della «Difesa Locale» malato, sarebbe stato usato un trattamento barbaro. Naturalmente non c'è niente di vero in tutta la sua chiacchierata da don Basilio. Per ciò ancora una volta lo sbugiardiamo, sicuri che egli non fiaterà — come non ha mai potuto fiatare — tutte le volte che ci siam presi la briga di coglierlo con le mani nel sacco.

Diremo, dunque, che ieri un sott'ufficiale si presentò al medico di guardia che lo trovò affetto da torcicollo reumatico, lo esonerò dal servizio e gli prescrisse opportuno trattamento. Il malato restò a bordo in cuccetta in un quadrato provvisto di stufa, quindi niente affatto umido. Nella notte il dolore muscolare crebbe, e il medico fece fare al paziente un buon massaggio, in seguito al quale il dolore diminuì. Il giorno dopo, essendo stazionarie le condizioni del malato ed avendo questi espresso il desiderio di essere ricoverato all'Ospitale, vi fu inviato col mezzo ordinario, poichè non vi era affatto il bisogno urgente del trasporto immediato.

Questo per la verità, e per dimostrare ancora una volta la... onestà della Norma.

Casi pietosi

Numerosi, a frotte, donne, uomini con bimbi doloranti si recano ogni giorno alla nostra «Società contro l'Accattonaggio», che gode il favore di tutti i buoni, per chiedere un soccorso, che conceda loro un ricovero durante le lunghe e fredde notti invernali.

Come si può negare l'aiuto richiesto, quando son uomini senza lavoro che pregano per loro o per la famiglia desolata, quando son vedove che vi ricordano la triste miseria in cui versano con la tenera prole?

Ma alla «Società contro l'Accattonaggio» mancano ancora quei mezzi, che le permettano quell'assistenza completa degli infelici, che torni loro di momentaneo sollievo e che nello stesso tempo dia modo di procurare al più presto onesta, stabile occupazione. Occorre dunque anzitutto, che esista un «Asilo per i senza tetto» per i bisogni più urgenti ed a questa iniziativa il Consiglio direttivo e i soci della Associazione attendono con la consueta energia e non v'ha dubbio che la cittadinanza risponderà all'appello che le vien rivolto, con nobile slancio.

La riuscita del concerto, che avrà luogo nella sala della Fenice lunedì prossimo, ne sarà la più bella prova.

I funerali dell'operaio Fabrizio — Col rito evangelico iermattina vennero celebrati i funerali di quel povero Beniamino Fabrizio di anni 20, rimasto vittima sul lavoro mentre alzava un cilindro, nello stabilimento meccanico Vianello Moro, Sartori e C. Una sezione della banda cittadina stava alla testa del lunghissimo corteo nel quale figuravano ventidue corone offerte dalla madre desolata, dagli amici e dagli operai di quasi tutte le officine meccaniche della città. Una grande corona in fiori freschi era l'omaggio della ditta Vianello Moro, Sartori e C. La bara pesantissima era sorretta da sei compagni di lavoro del defunto e ne reggevano i cordoni l'ing. Francesco Sartori, il signor Ettore Pugnaletto, il signor Giuseppe Fantini, il signor Antonio Fabrizio, il signor Mario Villamena ed il signor Giacomo Fabbro. Il pastore evangelico signor Daniele Buffa accompagnava la salma unitamente alle rappresentanze delle chiese Valdese, Metodista e Battista, dell'Istituto Evangelico e dell'Unione Gioventù Cristiana. Cinque bandiere di Società operaie erano accompagnate da una folla di operai di tutti gli stabilimenti. Dalla cella mortuaria dell'Ospitale, il feretro, senza alcun incidente, venne portato fino in campo Santa Giustina e quindi di ritorno in campo ai SS. Giovanni e Paolo ove furono pronunciati sei discorsi dal signor Buffa e da cinque operai. Finiti i discorsi, la salma venne posta nella barca funebre e condotta al Camposanto.

La ditta Vianello Moro, Cartori e C., in omaggio al povero morto, fece tenere alla madre disgraziata tre mesi di stipendio.

Il lavoro in Marittima — Ieri mattina, come avevamo annunciato, è stato ripreso, senza alcun incidente, il lavoro di scarico dai vapori in Marittima, sospeso l'altro giorno in segno di protesta

La Camera di commercio, in seguito ad un telegramma inviato al direttore generale delle ferrovie di Stato, ha ricevuto dallo stesso la risposta seguente:

«Questa amministrazione tiene sempre in speciale evidenza bisogni carbone commercio ricorrendo anche a mezzi eccezionali per mantenere quanto più possibile alto carico porto Venezia. Maggiore assegno carri verificatosi questi giorni per carbone amministrazione dovuto ad imprescindibili necessità rifornire nostri depositi onde avere costantemente mezzi trazione in relazione all'aumentato traffico dei porti sul porto di Ancona vennero inviati maggior numero possibile nostri vapori. — *Bianchi*».

— Ieri sono stati caricati, secondo quanto ci si riferisce, 395 carri: per conto del commercio 52 di carbone, 19 di fosfati, 74 di cereali, 11 di cotone e 125 di merci varie: — per conto dell'amministrazione ferroviaria 113.

La neve — Ieri mattina, alle undici e mezza con un freddo eccezionale, dopo la bellissima giornata dell'altro giorno, cominciò a cadere la neve. Dapprima i fiocchi erano radi, poi caddero fittissimi per diradarsi di nuovo. Alle cinque la neve cadeva abbondantemente spinta da un forte vento. Si può dire che quella di ieri sia stata la prima giornata d'inverno. Predominava però lo scirocco, poichè appena caduta a terra, la neve si liquefaceva e nemmeno sui tetti delle case fece la sua solita dimora.

Alla Società filodrammatica del Lido — Non essendosi domenica scorsa, per indisposizione di un socio artista, potuto dare l'annunciata rappresentazione questa si darà invece domani domenica alle ore 8. La commedia che verrà rappresentata è intitolata «La legge del cuore» e la farsa «Sier Achille che va e sier Achile che vien».

Negli intermezzi, da un socio, verranno recitati due monologhi

D'ora innanzi, senza bisogno di biglietti d'invito, avranno libero accesso, alle rappresentazioni, soltanto le persone conosciute dalla Società.

L'Assemblea generale della "Tarvisium Venetiae", riunitasi in seduta la sera dell'8 febbraio corr. ha approvato il consuntivo 1904-905, ed il resoconto morale del Consiglio direttivo, riconfermando all'unanimità il presidente, vice presidente, consiglieri e revisori dei conti scadenti, anche per l'anno 1906

Nuovo circuito telefonico — Il giorno 11 corrente verrà inaugurato il nuovo circuito telefonico governativo Parma-Reggio Emilia-Modena e il successivo giorno dodici verrà attivato al servizio pubblico. In conseguenza di tale attivazione Venezia è autorizzata a corrispondere colle località qui appresso indicate: Reggio Emilia Via Bologna-Modena, tassa lire una; Parma-Via Bologna Reggio Emilia, tassa lire 1,50.

Nuova onorificenza al comm. Mariutto — Abbiamo da Mirano 9 febbraio:

«Il benemerito concittadino comm. Luigi Mariutto venne *motu proprio* del Re nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Tale onorificenza, che corona una vita di lavoro e di abnegazione, venne accolta con vivissima soddisfazione da quanti apprezzano nel comm. Mariutto, l'animo mite, buono, aperto ad illuminati sentimenti di carità».

Al G. U. Luigi Mariutto le felicitazioni cordialissime della *Gazzetta*.

Buona usanza e beneficenze varie

— Per onorare la memoria del compianto conte Antonio Comello il signor Lodovico Olivotti ci ha rimesso lire 5 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Per lo stesso Asilo il sig. Pietro Grasso ci ha consegnato lire 5 in memoria del compianto amico Guido Mattarucco.

— Per onorare la memoria del compianto Antonio Girolami nel primo anniversario della sua morte, il signor Ognibene a nostro mezzo versa L. 2 all'Ospitale Umberto I

— Per onorare la memoria della compianta Matilde Vianello ved. Scarpa, furono direttamente versate all'Educatorio Rachitici lire 25 dal sig. Natale Vianello fu Paolo; ed il cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti hanno intestato al nome della defunta un letto del Pio Istituto Rachitici. — Il Consiglio ringrazia.

Da Murano

La serata pro Asilo "Principessa Letizia"

(9 febbraio) — Vi comunico il programma dell'annunciatovi trattenimento di beneficenza, che avrà luogo domani a sera alle ore 20.30 nei teatro Sociale.

Parte prima: Quintetto mandolinistico: sigg. Bertola, Zaniol, Carlo e Luigi Guidotti e Moretti. Marcia *Savoia*; melodia *Silenzio militare*, G. Giorgiano. — Assalto di fioretto: De Col (figlio), Ferrante (figlio), dilettanti — Idem: Gius. Zanetti, capitano Pugliese, dilett. — Assalto di sciabola: Giroldini Federico maestro, Banci Aliberto dilett. — Assalto di fioretto: Lorenzi Emilio maestro sott'uffic., Belloni cap. Pietro, dilett. — Assalto di spada da terreno: Camozzo Alberto, Chiudelli ten. Enea, dilett. — Assalto di fioretto: Monsieur Chanaron Louis, Lorenzi sott'uffic. Emilio maestri — Quintetto mandolinistico: Fantasia sul *Trovatore*, G. Verdi.

Parte seconda: *Tentazioni*, commedia in un atto di Mariani, recitata dai filodrammatici muranesi — Quintetto mandolinistico: Sinfonia, *Norma*, V. Bellini.

Parte terza: Assalto di spada da terreno: Camozzo Alberto, Zecchin Umberto, dilettanti. — Assalto di fioretto: De Col Antonio maestro, Chiudelli ten. Enea, dilett. — Idem: Mad. Chanaron Marie, sig.na De Col (figlia) dilett. — Id.: cap. Pugliese, Mazzega Arturo dilett. — Assalto di sciabola: Lorenzi sott'uff. Emilio maestro, Banci Alfredo dilett. — Assalto di fioretto: Zanetti Giuseppe, Mazzega Arturo dilett. — Assalto di spada da terreno: M.r Chanaron Louis, maestro, Belloni cap. Pietro, dilett. — Assalto di sciabola: De Col Antonio, Giroldini Federico, maestri. — Assalto di fioretto: Damin G., Chanaron L., maestri. — Quintetto mandolinistico: Marcia finale.

Teatri e concerti

Fenice

Questa sera quinta rappresentazione del *Lohengrin* — domani sera ancora *Hänsel e Gretel* col ballo *Nel Giappone* — e per sabato prossimo si annuncia la prima della *Wally*, la gentile ed appassionata creazione di Alfredo Catalani.

Per questa sera il teatro è, come al solito tutto venduto. Lo spettacolo in fatti merita il più largo favore del pubblico, dacchè l'esecuzione venne affinandosi così da soddisfare i più esigenti. Garbin, fattosi padrone sicuro della parte, canta tutta l'opera con soavissimo accento; la signora Stehle presenta l'*Elsa* ideale immaginata dal genio di Bayreuth; la signora Classens, il Romboli, il Franchi, il Luppi sanno meritarsi calorosissimo l'applauso che li salutò la prima sera. Orchestra e coro sono attenti e precisi, sotto le loro guide sapienti dello Sturani e del Veneziani.

Sintomatico questo fatto, anni addietro insperato, che i *bordereux* del *Lohengrin* sono i più cospicui!

"L'ultima istitutrice" di G. De Frenzi al Goldoni

Un atterello nel quale la situazione è inutilmente oscena e la satira si spegne nell'inesperienza: questo nè più nè meno è *L'ultima istitutrice* di Giulio De Frenzi. Si iniziò tra la curiosità e finì tra gli zittii delle poche persone intervenute nella sala de' "Goldoni", sebbene la Dina Galli, il Rizzotto ed il Bonafini avessero fatto del loro meglio.

Noi ci attendevamo, in verità, dal sig. Giulio De Frenzi, qualche cosa di meno superficiale o di più decente verso l'arte; se non altro perchè, essendo egli stato in un tempo non lontano meritevole di un premio per le critiche nella nostra Esposizione d'arte, era nostra credenza ch'egli avesse serbato ugualmente per le proprie, quel vaglio che amò esercitare sulle opere altrui.

Ci dicono che il De Frenzi sia un giovane alla prima battaglia. Meglio così! Perchè la speranza della scena morta oggi, potrà risorgere domani.

e. d. z.

Rossini

Come abbiamo annunciato, va in scena stasera la *Sonnambula*, protagonista la signorina Laura Mellerio, la quale, senza dubbio, conseguirà, nella interpretazione del personaggio di *Amina*, un successo pari agli altri, felicissimi, riportati nel corso della stagione. La signorina Mellerio avrà a compagni nella esecuzione dell'immortale concezione belliniana, il tenore Dina-Paganelli (*Elvino*), il basso Perini (*Conte*), e le sig. Daelli (*Ostessa*) e Ingemmi (*Teresa*). — Direttore d'orchestra il m.o Romano.

Anche per l'interesse che suscita l'opera del Bellini, ov'è congiunta la genialità dell'ispirazione alla purezza della melodia, il teatro sarà certo affollatissimo.

"Un tramonto" di R. Simoni all'"Olimpia"

Milano, 9 febbraio notte

Stasera all'*Olimpia* la compagnia Benini diede la prima rappresentazione di *Un tramonto*, commedia di Renato Simoni. L'aspettativa era grandissima; il teatro era gremito di un pubblico scelto, delle notabilità dell'arte, delle lettere, della critica.

Il primo atto, snello, bene scheggiato, presenta una buona situazione e piace procurando tre unanimi e calorose chiamate agli artisti e due all'autore. Il pubblico si abbandona a commenti quasi tutti favorevoli al commediografo.

Nel secondo atto il successo continua aumentando nella scena tra il marito e la moglie, ottimamente interpretata da Benini e dalla signora Benini-Sambo. Il pubblico applaude e il Simoni è costretto a presentarsi alla ribalta.

Dopo questa scena il successo comincia a diminuire pur mantenendosi buono; alla fine due chiamate agli artisti soltanto.

Il terzo atto appare prolisso, vuoto ed artificioso. Terminò tra la stanchezza del pubblico non senza qualche zittio.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — Ore 8.30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI — Ore 8.30 — *Briquet*
MALIBRAN — 8.30 — *Geisha*.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

La corruzione al Dazio in Macello

Con sentenza 28 novembre u. s. il Tribunale di Venezia condannò gli addetti al Dazio Consumo nel nostro Macello, Zurlo Vincenzo e Dal Turco Luigi ad un anno di reclusione e a lire duecento di multa, come rei di corruzione per avere con false pesature favoreggiato alcuni negozianti di macelleria; e con la stessa sentenza assolveva il negoziante Valier Attilio.

Contro tale pronuncia ricorse il Procuratore Generale per ottenere la condanna anche del Valier, e ricorsero i due condannati Zurlo e Dal Turco; e ieri la causa si svolse avanti la Corte presieduta dal cav. Romanin.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale cav. Castagna, e le difese degli avvocati Feder e Bizio per Zurlo, Villanova per Dal Turco e Marigonda pel Valier, la Corte a tarda ora pronunciò sentenza di completa assoluzione per tutti gli imputati.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il Sultano aderisce alle conclusioni prese

Algesiras, 9 febbraio notte

Il Comitato di redazione sta elaborando un progetto di regolamento per le dogane marocchine che si presenterà alla conferenza nella seduta di domani. Si spera di poter aumentare notevolmente i redditi delle dogane coi dazi esistenti mediante tale regolamento, che mira sopratutto ad impedire le frodi del contrabbando.

Ieri i delegati marocchini si recarono a trovare Revoil e gli affermarono che il preteso progetto marocchino accennato dalla stampa era apocrifo.

Radolin ha smentito la voce che la Germania avrebbe dato il suo appoggio a questo progetto.

Il Sultano ha risposto alla risoluzione approvata dalla conferenza per la repressione del contrabbando di guerra accettando le decisioni dei diplomatici, salvo la distribuzione delle armi sequestrate. Chiede che esse siano vendute all'estero a vantaggio del Maghzen, oppure serbate per le truppe del Maghzen se sono utilizzabili.

Questa notizia fu comunicata stasera molto tardi al presidente della conferenza ed ha prodotto eccellente impressione.

Fra poco il governo tedesco farà conoscere i suoi progetti sulla polizia e sulla banca marocchina.

Il conte Cassini dichiarava ieri che era persuaso che una soluzione non tarderebbe e sarebbe buona perchè l'imperatore di Germania desidera avere relazioni amichevoli colla Francia.

Le condanne contro i dimostranti nella chiesa di Saint Sinophrien

Parigi, 9 febbraio sera

Il Tribunale di Versaglia ha condannato per i disordini avvenuti durante le operazioni di inventario nella chiesa di Saint Sinophrien il signor Vesin, ex ufficiale, a due anni di carcere o 300 franchi di ammenda, e Du Kamel, membro interno dell'ospedale civile a due anni di prigione e 500 fr. di ammenda.

Il Tribunale ha pronunziato varie altre condanne a pene varianti da un anno a sei mesi di carcere.

I giornali recano particolari sugli incidenti avvenuti nella chiesa di Saint Sinophrien a Versaglia, ove avvennero gravi disordini nella chiesa stessa di cui la folla aveva trovato la porta chiusa.

La lenta pacificazione nel Caucaso

Giuramento di fedeltà allo Czar

Pietroburgo, 9 febbraio notte

Il governatore imperiale del Caucaso telegrafa da Tiflis che gli abitanti di Ossughty giurarono fedeltà allo Czar. Un distaccamento di truppe inviato da Elisabetpol liberò la strada da Schoucha a Sarlake rifornendo Schoucha di viveri. Sembra siasi ottenuta la conciliazione tra varie nazionalità che si trovavano in conflitto. Un'altra colonna di truppe fu inviata allo stesso scopo nel distretto di Langhessour

Una orribile catastrofe mineraria ad Johannesbourgh

Londra, 9 febbraio notte

Si ha da Johannesburg che un' orribile catastrofe avvenne stamane alla South Rose. Pioggie torrenziali inondarono improvvisamente il pozzo Rudd. 55 indigeni rimasero annegati.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia.

Il figlio Pietro capitano di vascello in P. A. colla moglie contessa Nina Della Porta De Carli, la figlia marchesa Edvige De Rossi di Santa Rosa vedova Carrega, i nipoti: Amalia, Santorre, Teodoro ed Elisabetta De Rossi di Santa Rosa, e Antonio Carrega annunciano, con animo profondamente addolorato la morte della

Contessa

Elisabetta De Launay

vedova De Rossi di Santa Rosa

avvenuta quest'oggi alle ore 14.

La salma verrà trasportata a Savigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare nè fiori, nè torcie.

Si omettono le partecipazioni personali.

Venezia, 9 febbraio 1906.

I figli Cap. Cav. Eugenio e Lorenzo Scarpa, le nuore Nina Gavagnin-Scarpa e Matilde Moritsch in Scarpa, la sorella Rosa Vianello ved. Vianello Moro, i nipoti ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la morte della loro dilettissima

Matilde Vianello ved. Scarpa

avvenuta nella sera dell'8 corr. coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. M. del Rosario, vulgo Gesuati, domenica 11 corrente alle ore 10 ant.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 8 febbraio 1906.

I figli, le figlie, i generi, i nipoti e tutti i congiunti partecipano con dolore la morte della loro amatissima

ANTONIETTA RAVAGNAN ved. BOSCOLO

Non si mandano partecipazioni personali. La salma verrà trasportata a Mantova dove avranno luogo i funerali.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il rumore dei passi di Matrena tagliò corto a una gamma cromatica del più bell'effetto, nel momento in cui la vecchia signorina penetrava nel salone, essa fu ricevuta a braccia aperte dalla principessa, che le disse abbracciandola con forza:

— Ah! lasciate che vi abbracci, mia cara Matrena Petrovna!

Matrena, soffocata da una stretta eccessivamente cordiale, si trovò dispensata dal rispondere con un complimento da benvenuto.

Il capitano studiava, esaminava la principessa, vantandosi di essere un conoscitore in fatto di belle donne. Costei si avvicinò a lui e, stendendogli ambo le mani, gli disse:

— Non m'inganno? Voi siete il capitano Glazdourine!

Il capitano gendarme s'inchinò in segno d'affermazione, poi starnutò.

— Dove mi avete conosciuto? — domandò egli. — Ho avuto più volte l'occasione di sentir parlare di «Vostra Irradiazione», e in termini lusinghieri... ma non credevo di avere l'onore di essere conosciuto da voi.

La principessa Platitzine conosceva il suo personale di polizia sulla punta delle dita, — come le stazioni della ferrovia nelle quali vi era un buffet: ella era gelosissima come tutte le belle donne. Non rispose alla domanda del capitano e si contentò di sorridere.

— Sedetevi, signora, — disse Matrena, prendendo la principessa per la mano onde condurla verso l'angolo del salone, dove, in una specie di armadio a vetri, risplendevano le sante Immagini.

Matrena Petrovna si mise ad esaminare attentamente questa visitatrice inattesa. Quanto al capitano, non aveva cessato di considerarla da vero gendarme.

La principessa Olga Platitzine era magnificamente bella, abbastanza alta, grassa, bionda, rasentante la trentina. Lo splendore della sua carnagione abbagliava lo sguardo; i suoi occhi meravigliavano per una espressione che non si può definire. Questi occhi presentavano una singolarità la cui azione, sebbene immediata, sul primo non si spiegava. Bisognava paragonarli tra di loro per accorgersi che, perfettamente belli e limpidi, essi non avevano lo stesso colore; l'uno era turchino pervinca, l'altro di un colore intermedio tra il turchino e il grigio. Questa bizzarra dava allo sguardo di quella donna una strana potenza di fascino. L'espressione diversa di questi occhi, — attenti, scrutatori, velati da timidità, umidi di emozione e che repentinamente si accendevano di una fiamma ardita; immersi in riflessioni lontane, profonde, fredde e che si svegliavano impudichi, audaci e carezzevoli con gli uomini, poi scettici, beffardi, crudeli, — pel solito rivelavano pensieri nascosti che non era lecito confessare, subito riprovati e combattuti da caste suscettibilità, da delicatezze femminili.

Olga, come lo aveva detto il capitano gendarme, era proprio la moglie di un consigliere della Corona, — funzione che nel consiglio dà il grado di colonnello.

Il marito, uomo sgarbato, ambizioso e vile, l'aveva sposata soltanto per fare, grazie a lei, bella e civetta, più facilmente il suo cammino. Olga, troppo sentimentale per servire soltanto all'ornamento di un uomo politico, troppo leggera per resistere alle fastidiose suggestioni di un marito poco delicato, non troppo viziosa per sfruttare la situazione che questi le creava, nè abbastanza onesta per reagire vivamente e preservarsi da qualsiasi rete, sventò ciò non ostante tutti i suoi calcoli: ma ella finì di perdere il poco senso morale che possedeva; sdrucciolò dalla parte dove la facevano pendere e ben presto ebbe degli amanti, — scelti liberamente, storditamente, sacrificati alla leggera: tutte cose che facevano la disperazione del consigliere della Corona. Per non vedere più a lungo la sua faccia lunga, pallida per la contrarietà, Olga aveva abandonato il principe Platitzine al suo destino.

Un affetto costante mondano neutralizzava agli occhi del mondo, molte delle sue scappate e serviva ai suoi propri occhi ad amnistiare le sue più gravi colpe trasformandole in peccati remissibili.

Assai stravagante, troppo indipendente per vivere con l'aiuto dei suoi amici, non possedendo che una fortuna mediocre fuori di proporzione coi suoi gusti di lusso, Olga non aveva temuto di cercare un supplemento di risorse in mezzi che il mondo riprova, — quasi in tutti i paesi.... e che si accordavano, bisogna convenire, con una segreta disposizione della sua mente malfatta e vendicativa: ella si occupava di politica o meglio di polizia.

Quando Matrena l'ebbe guardata a lungo:

— Non indovinate ciò che mi conduce? — le disse la principessa con voce ben timbrata, musicale e con accento allegro. — Non indovinate che, se sono venuta, quasi senza arrestarmi, da Mosca a qui, doveva esservi in tal passo un motivo molto serio. Nella vita, che cosa c'è di più serio del sentimento? Io sono una donna sentimentale: non lo vedete?

— Una stordita! — pensò il capitano.

— Amo vostro nipote, Matrena Petrovna, — riprese Olga, — l'ho amato molto...

Matrena fece un movimento.

— M'interesso ancora di lui... Egli ha lasciato Mosca pazzo di dolore... Voi comprendete... la morte del generale...

Il capitano scambiò uno sguardo con Matrena.

— E vengo a cercarlo, per fargli comprendere ciò che vi è di fastidioso nella sua partenza.... Potrebbe fare delle supposizioni...

Matrena ebbe un gesto di sorpresa.

— Ma Fedor non è qui! — esclamò ella.

— Non è qui? — disse la principessa con tono d'incredulità. — Vi dichiaro che sono per lui un'amica... Non abbiate paura di me... so che egli è arrivato...

— Quando?

— Ieri sera, durante la notte, o anche poco fa. Aveva su me un vantaggio di ventiquattr'ore. Egli ha lasciato la strada ferrata ieri mattina alle 8 e 33; ma non ha preso la posta dei cavalli.

— Comincio a credervi, signora, — disse la vecchia signorina; — ma nello stesso tempo ho dei timori... Gli sarebbe accaduta qualche disgrazia? Durante gli altri viaggi, egli era in mezzo a noi alcune ore dopo essere disceso dal treno.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (9 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103 45
» » 4 0/0 » »	— —	104.65
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	289.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	120 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	29.1/4	25 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	502.50	—

Cambi

	A vista da	a	A tre mesi da	a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	100.—	100.02 1/2	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.90	24.92	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria Corone	104.47 1/2	104.57 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.57 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 10 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.03**

(Settimanale dal 5 al 11 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.10**

Borse Italiane (9 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1228 —
» fine	105 42 1/2	Edison	162 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 25
Ferrovie Mediterranee	449 50	Fond. B. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1342 —	» Italia 4 1/2 0/0	506 —
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 —
Banca Comm. Italiana	983 —	» Cassa Risp. 4 0/0	507 —
Lanificio Rossi	1623 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	413 —	Svizzera	99 75
As. Costruz. Venete	112 —	Cotonificio Veneziano	291 —
Acciaierie Terni	2537 —	Ferrovie Meridionali	745 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 35	As. Soc. Gas	1460 —
» » fine	105 40	» » Cond. d'acqua	458 50
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. As.	574 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	983 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	666 50
Banca d'Italia	1343 —	Soc. It. pel Carburo	1428 —
As. Banco di Roma	125 25	Immobiliare	128 —
» Ferr. Merid.	745 —	Mediterranee	444 —
» Soc. Acqua Pia	1621 —	Nav. Gener. Ital.	501 —
» Omnibus	395 —	As. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 27 1/2	As. Nav. Gen.	501 —
» 5 0/0 fine	105 37 1/2	» Banca comm.	983 50
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	666 —
As. B. d'Italia	1340 —	Cam. su Franc. vista	100 05
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra	25 16
» » Merid.	745 —	» » Germ.	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 27	As. Banca Comm.	984 —
» fine	105 42	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 68	Cambio Francia vista	100 05
As. B. d'Italia	1342 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	441 —	» Germ. »	122 68
» » Merid.	745 —	» Sviz. »	99 73

FIRENZE

Rendita fine mese	105 35	As. Ferr. Merid.	745 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 15
As. B. d'Italia	1344 —	» Lond. 3 mesi	25 17
» Ferr. Med.	449 50	» Germ. vista	122 70

Borse estere (9 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 25	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	127 10	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austriaca	325 25	» » (carta)	100 15
Austriache	667 —	Union Bank	560 —
Banca austro-ungarica	1651 —	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 90
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	84 70
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	440 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 25	Obblig. lombarde	333 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 57	As. ferr. merid.	— —
» russa	68 60	» Banca Parigi	1486 —
» spag.	93 27	» Suez	4342 —
» turca	93 87	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 2/16
» portogh.	68 70	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 16 1/2

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	104 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Padovan Angelo, salumeria. — Revocato il fallimento per adempiuto concordato.

— Puin Costante, biadaiuolo. Ieri ebbe luogo la prima verifica crediti. Furono ammessi i seguenti creditori: Serena Giuseppe per L. 503.60; Gazzabin Giovanni 733.31; ditta Borriero 7103.15; ditta Cadel G. B. 859.53; Corinaldi Ettore 786.85; ditta Musciacco 840.56; Ditta G. Batta Manza 821.19; Gamporin Giuseppe 603.60; Lucchin Giuseppe 116.20; Cesana Vittorio 478.60; Bonolo Arturo 369.29.

Venne rimesso a chiusura il credito di M. Petrocco, insinuato per L. 431.50, per mancanza di documentazione.

ROVIGO: Buia Domenico e Maria Stievano, pizzicagnoli di Villadose. Pretore locale.

UDINE: Tomaso Bernardi fu Bortolo di San Martino di Campagna (Montereale) commerciante in vini, liquori e coloniali. Commissario giudiziario avv. Antonio Cristofoli di Aviano. Pretura locale. Attivo L. 2000, passivo 4000.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Toscana* della Società Italia è partito da Santos per Genova il 7; il pir. *Nord America* della Veloce è partito da New York il 7 per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 9 — Da Costantinopoli pir. ital. «Bulgaria» cap. Krall con merci — Da Anversa pir. ital. «Salento» cap. Muvio con fosfato.

Partenze del 9 — Per Fiume pir. spagn. «Macarena» cap. Carrillo vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 febbraio:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 3 — Totale 15.

Matrimoni — Delucca Luigi ferroviario con Calzolari Anna casal. — Brummer Jakob cameriere con Jekl Maria casal., tutti celibi.

Decessi — Siega Fasai Luigia di anni 78, ved. casal. di Venezia — Davide Angeli Scolastica 76, ved. già lavandaia id. — Molin Gianola Luigia 70, coniug. casal. di Burano — Antonini Bonzio Caterina 63, ved. casal. di Venezia — Malabarba Balban Giuseppina 50, coniug. casal. id. — Pupilli Geronetta Regina 27, coniug. casal. id. — Fabris Gio. Batta 73, coniug. già industriante id. — Rossetto Giacomo 60, cel. industr. id. — Cortelazzo Francesco 46, cel. sarto di Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni cinque.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Gennaio 1906

ATTIVITÀ			
Cassa, numerario esistente	L.		28,755 70
Portafoglio	»		1,508,508 12
Effetti da incassare per conto terzi	»		10,691 23
Valori di proprietà della Banca - R. It. 5 0/0	»		118,206 45
Conti correnti con banche e corrispondenti	»		48,610 89
Debitori diversi	»		1,017 31
Risconti passivi	»		—,—
Mobilio e casse forti	»		1,480 —
Esattoria imposte dirette			906 98
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»		6,000 —
Beni stabili	»		40,083 65
Fondi privati	»		100 —
Spese ripetibili	»		121 75
Totale delle Attività	L.		1,764,482 08
Risconti passivi	L.	341,20	
Interessi passivi	»	4,197,10	
Spese d'amministrazione	»	1,055,96	
Imposte e tasse	»	9,75	5,604 01
	L.		1,770,086 09

CAPITALE SOCIALE			
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	63,635,69	
Fondo per oscillazione valori	»	796,15	160,431 84
PASSIVITÀ			
Depositi a risparmio	L.	267,148,28	
» in conto libero	»	290,811,17	
» vincolati	»	660,717,61	1,218,677 06
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		247,696 40
Creditori diversi	»		1,805 29
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,436 10
Cambiali riscontate	»		91,509 —
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000 —
Utili netti	»		17,665 —
Totale delle Passività	L.		1,746,221 30
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	14,411,—	
Utili lordi del corrente esercizio	»	9,453,79	23,864 79
	L.		1,770,086 09

Il Presidente
Menchini Cav. Domenico

Il Direttore
G. Paoletti

Il Sindaco di turno **Farlatti Nob. Daniele** — *Il Consigliere di turno* **Gio. Batta Florida** — *Il Capo Contabile* **Bianchi Rag. D.** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni eccettuati i festivi

Sconta effetti di comm. fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi « 5 1/2 «

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi « 6 «

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2 0/0, ad 1 anno al 4 0/0 al netto di ricch. mob.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brünn, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Emette azioni a L. 25.

Compera e vende valute estere

Conto corrente colla posta.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIV - N. 42 — Domenica 11 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

I primi atti del Ministero

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,)

Difficoltà per i sottosegretari
L'on. Fradeletto declina l'offerta
Saggi provvedimenti di Sonnino

Roma, 10 febbraio notte

(*mg*) Il Consiglio dei ministri che si annunciava per oggi fu rinviato a domani.

L'on. Fradeletto che giunse da Venezia stamane, declinò il sottosegretariato dell'istruzione a cui era designato

Si vuole che Sonnino incontri nella scelta dei sottosegretari maggiori ostacoli di quelli presentati dalla stessa formazione del ministero sia per la ressa degli appetiti destatisi, sia per le difficoltà di conciliare le esigenze della competenza con le esigenze regionali e politiche. Si dice che anche Fabri, che fino a jeri si riteneva sicuro alla giustizia, abbia rifiutato la sua partecipazione al governo non consentendo nella politica ecclesiastica del Sacchi di cui dovrebbe essere collaboratore. Per le poste si fecero più nomi, ma tutti tramontarono ed è dubbio che si trovi un deputato autorevole che acconsenta di andare in sottordine ad Alfredo Baccelli al quale pur tra le molte pregievoli doti, qualcuno non attribuisce una grande competenza per il dicastero a cui fu preposto. Anche maggiori appariscono le difficoltà per la marina. Ragioni private non consentono l'accettazione all'on. Arlotta, studiosissimo di cose marinaresche che fu ripetutamente lodato quale relatore del bilancio; contro Lucifero, dotto ufficiale dell'armata, sta l'incompatibilità del grado. Egli è appena capitano di vascello; troppo poca cosa per assumere le funzioni di vice ministro.

Come vedete sono molte le difficoltà ancora da superare e conviene augurare che l'on. Sonnino affretti la soluzione perchè un indugio, lungi dall'attenuarle le acuirebbe dato il lavorio da parte di Giolitti e di Marcora per procurargli degli imbarazzi.

Favorevolmente chiosata la breve e lucida circolare telegrafica dell'on. Sonnino con la quale annunciò ai prefetti la sua assunzione al governo. Si approva anche generalmente la deliberata abolizione delle consuete circolari dei singoli ministri, che erano una superfetazione quando non erano controsensi. Si rimarca nella formazione dei gabinetti una lodevole limitazione delle persone, che risponde alle vere funzioni dei gabinetti ed al giusto criterio della responsabilità dei capi servizio.

Il conte Majnardi, che era preconizzato capo della segreteria della presidenza del Consiglio declinò l'onorevole offerta per ragioni private. Si sa, infatti, ch'egli è tutore dei figli di Bonmartini. Lo sostituisce Bodrero, valoroso funzionario delle finanze, già capo gabinetto dell'on. Bertolini nel secondo gabinetto Pelloux, che testè fece parte della commissione mandata in Russia per negoziare il trattato di commercio.

Lo stesso giornale dice anche che si lavora perchè Marcora desista dal proposito di dimettersi, ma Marcora insiste nelle dimissioni. Stasera Sonnino avrebbe conferito in proposito con Marcora. La stessa *Tribuna* crede possibile la candidatura dell'on. Biancheri.

Il *Giornale d'Italia* smentisce recisamente le affermazioni di due giornali austriaci che dipingono l'on. Guicciardini come avverso all'Austria. Il giornale dice che basta leggere i discorsi parlamentari di Guicciardini per accorgersi che le affermazioni di quei due giornali sono contrarie alla verità.

L'on. Sonnino fece oggi visita agli ambasciatori delle diverse potenze. Il ministro Carmine ebbe una lunga conferenza col Direttore generale Bianchi per iniziare le pratiche per il riordinamento ferroviario.

L'on. De Nava prese possesso del suo ufficio al Ministero dell'Interno. Ambedue non ancora formarono — secondo il *Giornale d'Italia* — i loro gabinetti. La *Tribuna* riferisce che Pantano dichiarò ai capi servizio che non costituirà il gabinetto, per essere con loro in diretti rapporti; egli nominò suo segretario l'avv. Giuffrida. Il ministro Boselli ha deliberato di non nominare il capo gabinetto e prese a suo segretario il cav. Cancellieri. L'on. De Nava ha scelto a segretario il cav. Eugenio Mercurio del Ministero della guerra. Il ministro Guicciardini nominò il principe Livio Borghese che prenderà possesso del suo ufficio domani.

La circolare di Sonnino
La retta funzione dei prefetti
Opera di giustizia solamente

Roma, 10 febbraio sera

L'on. Sonnino diresse ai prefetti la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re al Ministero dell'Interno ne assumo oggi la direzione. Confido di avere la attiva cooperazione della S. V. nella costante osservanza della legge, nel rispetto delle libertà e nella più scrupolosa correttezza in ogni ordine di funzioni amministrative. — Firmato: *Sidney Sonnino*»

Il *Giornale d'Italia* commentando questa circolare dice che è tutto il programma che il ministro dell'interno indica ai prefetti ed esige lo traducano nell'azione. Rileva spesso il malcontento delle popolazioni e la diffidenza nel governo che è concepito come sinonimo di favore, strapotenza, prepotenza, ingiustizia. Il cosidetto ascarismo parlamentare ha le sue ragioni negli anormali rapporti tra potere centrale, deputati e prefetti e nelle ingiustificabili influenze esercitate sulle amministrazioni locali. Ora questa rete di interessi fondati sulla prepotenza deve essere rotta da una politica più semplice, che finirà per essere la più forte e sarà la politica del rispetto alla legge. Col rispetto alla legge, voluto e attuato dal ministero, richiesto e ordinato ai prefetti, comincia l'opera del nuovo governo.

Il *Giornale d'Italia* prosegue a dire che i prefetti non devono usare autorità contro ciò che è lecito, legale, giusto; la libertà che devono rispettare è la libertà della vita e il libero processo di tutti gli organismi locali, il libero movimento di tutte le forze sociali politiche. Quando tutto ciò sia e rimanga nella legalità, i prefetti devono, non solo impedire abusi amministrativi, ma devono affidare, garantire il pubblico che abusi e scorrettezze non saranno tollerati. Il governo deve rappresentare nelle provincie non già le forze di chi tutto può per gli amici e contro gli avversari, ma invece deve essere garanzia di ciò che è nella legge e per la legge e per ciò che è giusto.

Il *Giornale d'Italia* conclude che il governo non vuole violenze, non prepotenze. Il paese lo aiuti in questo elevamento morale!

La circolare di Sonnino è l'unica diramata dal ministero perchè esprime il pensiero ed i propositi concordi di tutti i ministri.

L'apertura della Camera
Chi sarà candidato alla presidenza?
Il ministro Guicciardini

Roma, 10 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che seguitano a circolare molte svariate voci circa le nomine dei sottosegretari, ma nulla fu ancora stabilito, tanto più che oggi non si tenne Consiglio dei ministri.

Secondo la *Tribuna* Sonnino si riservò di comunicare verso il 20 corr. al Presidente della Camera la data precisa dell'apertura e la data della convocazione cadrebbe nella prima decade di marzo; secondo la *Vita* al 27 corrente; secondo la *Patria* il primo marzo.

La *Patria* crede sapere che l'opposizione voterà scheda bianca nelle elezioni del presidente, insistendo Marcora nelle dimissioni. La *Tribuna* dice che gli on. Fradeletto e Fabri rinunziarono all'offerta del sottosegretariato.

Nuovi giudizi sul Ministero

Vienna, 10 febbraio sera

Il giornale «Zeit» in un rapido cenno biografico del nuovo ministro degli esteri, conte Guicciardini, in chiusa dice: «Il conte Guicciardini è ritenuto un nemico dell'Austria; infatti egli elevò al parlamento italiano ripetutamente accuse contro l'Austria-Ungheria incolpando la monarchia asburghese di piani espansivi nell'Albania».

La «Wiener Allgemeine Zeitung» in un articolo di fondo che intitola: «Der italienische Stephan Tisza» così giudica il presidente dei ministri Sonnino: «Sonnino è l'uomo della mano forte che ha la più alta idea dell'autorità dello Stato e cercherà di farla valere su tutti i campi. A sua disposizione non stanno propriamente che cento voti sicuri e con questi entra in campo; non è popolare e nelle classi operaie è ritenuto per il capo risoluto dei conservatori. E' generalmente stimato, temuto, amato da pochi. Si è persuasi che porrà tutta la sua energia all'attuazione dei suoi disegni. Si parla di lui come qui da noi parlavasi due anni or sono di Stefano Tisza».

La «Neue Freie Presse» si occupa del nuovo ministero italiano. Dice che dopo la caduta del ministero Fortis venne inaugurato in Italia non soltanto un cambiamento di governo ma pure di sistema.

Anche il nuovo ministero, di cui è presidente il capo del centro destro non è certamente omogeneo come lo dimostra la chiamata del radicale Sacchi, ma è naturale che i due suoi membri più ragguardevoli e noti anche fuori i confini d'Italia, il presidente dei ministri Sonnino e il ministro del Tesoro, Luzzatti, daranno particolarmente al gabinetto la direzione l'impronta. Oltre a questi due da noi in Austria naturalmente richiama tutto il nostro interesse, il nuovo ministro degli esteri conte Guicciardini.

La «Neue Freie Presse» procede quindi a tracciare un interessante cenno biografico del Sonnino e del conte Guicciardini.

I rapporti fra la Chiesa e lo Stato
secondo mons. Bonomelli

Roma, 10 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica dei brani della lettera pastorale di mons Bonomelli sulla separazione della Chiesa dallo Stato. La pastorale constata che vi è uno stato di lotta e di guerra più o meno feroce tra le due Società: vi è uno stato di amicizia, di alleanza, in cui la chiesa offre il suo appoggio morale alla società civile e questa stende sopra di quella la sua protezione: vi è lo stato di indipendenza reciproca o di separazione, nel quale ciascuna, Chiesa o la Società civile fa da sè e cammina per la sua via; non s'aiutan, non si combattono protestano di rispettarsi a vicenda: *Libera Chiesa in Libero Stato!* In alcuni paesi la Chiesa è già entrata in questo stato, in altri sta per entrare. Chi considera attentamente l'andamento sociale e religioso e studia le tendenze e lo spirito del nostro tempo non può nemmeno dubitare che prima del tramonto del secolo, ora appena incominciato, questa e non altra sarà la soluzione del grande problema: *Il diritto comune, il solo e pieno diritto comune.*

La pastorale termina enumerando i vantaggi che verranno alla Chiesa e allo Stato dalla soluzione preconizzata.

I discorsi di Vittorio Emanuele II
agli equipaggi ed ai soldati

Roma, 10 febbraio notte

La presidenza del Senato inviò 1000 copie al Ministero della marina e 2000 a quello della guerra dei discorsi di Vittorio Emanuele II pronunziati in Parlamento e del proclama all'esercito. Saranno distribuiti alle navi da guerra, ai dipartimenti e ai vari reggimenti per darne lettura ai soldati.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la chiamata sotto le armi della classe 1886. L'estrazione incomincierà il 23 marzo dopo l'insediamento dell'on. Sonnino

Notizie della Marina

Roma, 10 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: il capitano di corvetta Magliozzi dalla responsabilità della *Vesuvio* e del *Piemonte* passerà il 21 corr. alla responsabilità dell'*Etruria;* il tenente di vascello Garinei da disponibile passerà il 21 corrente alla responsabilità della *Vesuvio* e del *Piemonte.* Il capitano macchinista Asso è sostituito nella commissione di collaudo della nave *Bronte* dal pari grado Agosti. Il tenente medico Fontana cesserà dal prestar servizio di emigrazione e lo rimpiazzerà il pari grado Mensa.

La *Città di Milano* è giunta a Malta; la *Pagano* a Napoli; la *Volta* è partita da Palermo

Notizie militari

Roma, 10 febbraio notte

Il Bollettino Militare reca pel Veneto: Stragapide, capitan oal 67.o fanteria è collocato a riposo; Pirazzoli, capitano del distretto di Verona è ammesso all'aumento quinquennale.

ALLA CAMERA FRANCESE
La convenzione commerciale con la Russia
I procedimenti giudiziari

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 10 febbraio sera

Alla Camera ieri si discusse il progetto per l'approvazione della convenzione commerciale franco-russa.

Plichon (liberale) constata che la Russia non fece alcuna concessione. Giacchè la Russia abbisogna ancora dei nostri capitali — egli dice — possiamo negoziare. Plichon constata che le tariffe diminuite sono ancora proibitive; le altre poi furono aumentate. Siccome le convenzioni sono questioni di affari crede che si possa discuterle senza che l'amicizia per la Russia sia in causa.

Doumerque domanda il rinvio dicendo che le nuove tariffe restando proibitive impediranno l'aumento delle esportazioni francesi e specialmente dei vini ordinari. Parlando quindi della miseria dei viticultori francesi, rimprovera il governo di aver lasciato passare l'occasione per creare nuovi sbocchi. «Abbiamo preso la sua carta — esclama — essa deve prendere le nostre merci».

Rouvier risponde che sarebbe indegno per i negoziatori francesi dire ai russi che essi ci vendettero la carta. Da che giudicate voi — egli dice — che i negoziatori abbiano commesso le omissioni lamentate?

Doumerque ribatte: «Dai risultati!» e prosegue: «E' perchè abbiamo simpatia per la Russia alleata e crediamo nel suo sviluppo, che contiamo sopra un grande sbocco commerciale russo e siamo in diritto di dire alla Russia: Prendete il nostro denaro, ricevete i nostri prodotti! Bisogna che la Russia dia prova di buona volontà. (*applausi da numerosi banchi*).

Jarès (relatore) difende la convenzione dicendo che la Francia ha ottenuto diverse riduzioni sulle tariffe convenzionali. Queste tariffe sono insufficienti, ma non si poteva fare di più (*interruzioni*). L'oratore aggiunge: «Non soltanto noi manteniamo le nostre posizioni minacciate, ma otteniamo nuovi vantaggi. Non si può cambiare da uno giorno all'altro abitudine. I russi consumano vini di marca. La convenzione ha trovato in Russia tanta opposizione quanta in Francia.

Lauraine parla quindi riassumendo i miglioramenti apportati dalla convenzione ed esprimendo la speranza che si otterrà un miglioramento nel regime delle sete.

Bussy dice che bisogna votare la convenzione malgrado tutto perchè se fosse respinta, la Russia beneficierebbe del trattamento della nazione più favorita, mentre per la Francia vigerebbe la tariffa minima.

Lauraine insiste sul pericolo di respingere la convenzione.

Maslie (socialista), parlando quindi della rapida soluzione data dal Tribunale nell'affare Larochefoucauld chiede che uguale rapidità si applichi a tutti affinchè il popolo abbia fiducia nell'eguaglianza e nella giustizia (*applausi*).

Il ministro *Chaumié* si associa alle ultime parole dell'oratore aggiungendo che vi sono processi la cui lungaggine dipende dagli incartamenti più o meno voluminosi. L'affare Larochefoucauld era semplicissimo. Il termine per andare in appello potè perciò essere brevissimo.

L'incidente è chiuso. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è tolta

L'inventario dei beni della Chiesa
Continuano le opposizioni
Fischi e legnate

Parigi 10 febbraio sera

Si ha da Tours che i membri del Consiglio della fabbriceria uscendo dalla chiesa di Saint Etienne, ove ebbe luogo l'inventario, furono fischiati dagli anticlericali. I preti dovettero rimanere nella chiesa. Nella chiesa di Saint Louis Cette, il commissario dopo aver fatto fare le tre intimazioni rimaste infruttuose, fece sfondare la porta. Le autorità penetrando nella chiesa furono accolte da canti. Dopo la protesta del curato l'inventario ebbe luogo.

A Castries, il funzionario incaricato dell'inventario dovette ritirarsi davanti all'attitudine degli abitanti. Fu impossibile trovare gli operai che acconsentissero ad aprire la porta della chiesa barricata. Bisognò far venire da Montpellier due operai che riuscirono a sfondare la porta. Gli agenti del fisco si trovarono allora alla presenza di ottocento dimostranti che maltrattarono i due operai. Questi dovettero rifugiarsi nella caserma della gendarmeria che fu circondata dalla folla fino alle ore 18. In questo frattempo l'inventario ebbe luogo. Gli operai hanno abbandonati i ferri sul posto.

Si sfondano le porte

A Besançon, dovendosi far l'inventario nella chiesa di S. Francesco Saverio, si era stabilito nei dintorni della chiesa un importante servizio di polizia. Però, allorchè il commissario si presentò, il curato si limitò a pregarlo di uscire dalla chiesa e poscia ha assistito passivamente all'inventario. Tuttavia le porte della sacristia erano chiuse e si dovette sfondarle.

Stamane si è proceduto alle operazioni di inventario nella chiesa della Madona del lavoro. La porta della sacrestia dovette essere forzata. Il curato Bodin rivendicò alcuni suoi crediti personali; poscia si compì l'inventario.

Il parroco della Maddalena, dopo aver conferito col cardinale Richard, chiuse le porte della chiesa. La polizia fece sgombrare il peristilio. Dietro domanda dello stesso parroco una quindicina di agenti entrarono nella chiesa per la porta della sacrestia che era la sola aperta.

Un manifesto dei giovani cattolici

La *Semaine Religieuse* pure disapprovando le dimostrazioni in occasione degli inventari, ammira nondimeno i valorosi cattolici che con coraggio e disinteresse si oppongono alla forza pubblica. Un manifesto della gioventù cattolica francese dice che i cattolici protestano contro gli inventari, perchè da troppo tempo sono trattati come schiavi. Il manifesto ricorda le misure cui furono vittime i cattolici negli ultimi anni e dice che i cattolici non lascieranno profanare le chiese.

A Saint Denis il vescovo avendo dichiarato che cederebbe soltanto alla forza, tre compagnie di zappatori sbarrarono i dintorni della chiesa mentre si procedeva all'inventario. Tutto procedette calmo. A Lilla la chiesa di Santa Clotilde fu barricata. Si fecero le consuete intimazioni, ma si dovette sfondare le porte. Altrettanto si dovette fare nella chiesa di S. Andrea. Si operarono due arresti nelle vie.

Tra ministro e Consiglio dell'ordine della Legion d'onore

Parigi, 10 febbraio sera

I giornali si occupano molto del conflitto fra il Ministero ed il Consiglio dell'ordine della Legion d'Onore che ha rifiutato la croce ad alcuni candidati proposti dal governo dei quali giudicò i titoli insufficienti. Il governo non riconosce al Consiglio dell'Ordine che il diritto di giudicare della onorabilità dei candidati, ma non quello di apprezzarne i titoli.

L'azione contro l'antimilitarismo in Francia
Perquisizioni ed arresti di propagandisti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 10 febbraio notte

In virtù di un mandato del giudice istruttore di Auxerre il servizio della *Sureté* ha arrestato stamane a Choisy-le-Roy il tipografo Molleret, direttore del giornale *Le Pioupiou*, per la provocazione ai soldati della guarnigione di Auxerre alla diserzione ed alla disobbedienza. Numerose carte relative alla propaganda antimilitarista furono sequestrate al domicilio di Molleret. La polizia fece pure una perquisizione al domicilio di un operaio tipografo sempre in riguardo alla campagna antimilitarista.

I membri del "London County Council,, in viaggio di ritorno

Parigi, 10 febbraio notte

I membri del *County Council* sono partiti da Parigi a mezzogiorno diretti a Londra. Sul *quai* della stazione la *Garde Républicaine* ha reso gli onori. I consiglieri del *County Council* hanno espresso un'ultima volta il ricordo indimenticabile che serberanno della loro visita e specialmente del ricevimento fatto loro da Loubet. Al momento della partenza del treno cantarono una canzone popolare inglese alla quale i consiglieri parigini risposero con degli *urrah!*

L'affare delle "fiches,,

Parigi, 10 febbraio sera

I giornali nazionalisti ricominciano oggi la pubblicazione delle *fiches* contenute nel *dossier* di Guyot de Villeneuve.

Il Duca d'Orléans festeggiato dalla Società Belga di geografia

Bruxelles, 10 febbraio notte

La *Società Reale Belga di Geografia* ha dato ieri un grande ricevimento al Duca di Orleans come capo della spedizione al Polo Artico dell'estate scorsa. Una conferenza fu fatta su questa spedizione e fu applauditissima. Medaglie commemorative furono consegnate al Duca e ai suoi compagni. Il Duca fu nominato membro della Società.

Cose dell'Eritrea

La morte di Ras Uoldenchiel — Le sue gesta belliche — In disgrazia del Negus — Esilio e fuga — Degiac ribelli in catena.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 10 febbraio sera

Il «Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea» pubblica: Il 21 corrente è morto in Adua, Ras Uoldù Micael chiamato comunemente dal popolo Uoldenchiel. Ras Uoldenchiel era nativo di Azega (Hamasen). Sono famose le lotte da lui sostenute contro Degiac Ailù di Zazega per la supremazia nell'Hamasen. Nel 1875 combattè con Re Giovanni contro gli egiziani a Guda Guddi e pel suo valore ebbe il grado di Degiac, passò poi agli egiziani e prese parte con loro alla battaglia di Gura (1876), nel 1877 sconfisse ad Uochidba, Degiac Ailù che gli era stato mandato contro dal Negus e nel 1878 nel sanguinoso combattimento di Asmara, avvenuto intorno all'attuale campo cintato, sconfisse ed uccise Ras Bariau. Continuamente perseguitato dal Negus, mal protetto dagli egiziani, nel 1879 si sottomise ma fu incatenato e relegato colla sua famiglia sull'Amba Salama, donde potè fuggire nel 1891. Morto Re Giovanni, fu perdonato e si stabilì nel Tigrai. Combattè contro di noi a Coatit e ad Adua, ma non ebbe dal Negus alcun comando come egli sperava. Dopo di allora ha sempre vissuto miseramente coi sussidi che di tanto in tanto riceveva da qualche capo o dal Nevraid di Axum.

— Durante l'ultima stagione delle pioggie, Cagnasmacc Mailemariam, capo di un quarto dello Tseghedè si era ribellato a Barambaras Burrù messo da Degiac Ghesenè a capo di tutto lo Tzeghedè e dell'Uolcait. Ai primi dello scorso dicembre il Degiac chiamò a sè tutti i capi delle due regioni e cioè Fitaurari Uorchenè che comanda metà dello Tzeghedè, Barambaras Scibesci, che ne comanda un quarto, Ligg Ubnè capo di metà Uolcait e Degiac Maconen capo dell'altra metà. Fitaurari Uorchenè che si era mosso per recarsi in Addis Abeba per reclamare al Negus contro lo stesso Degiac Ghessenè, avvertito della chiamata, fu il primo a presentarsi, ma il Degiac che aveva saputa la cosa lo fece incatenare e lo destituì. Degiac Maconen temendo l'identico trattamento rimase al suo paese rifiutandosi di presentarsi a Degiac Ghessenè il quale ha ordinato a Barambaras Barrù, ed a Barambaras Scibesci di mettere a posto i ribelli.

11 Febbraio 1881 - 11 Febbraio 1906
Un glorioso anniversario

Venticinque anni or sono, in questo giorno, Roberto Ardigò, elevato per un giusto decreto del ministro Guido Baccelli dall'insegnamento liceale a quello universitario, saliva per la prima volta la cattedra di Storia della Filosofia nell'Ateneo Padovano.

Colui che entrava, già cinquantatreenne, nell'istruzione superiore, era più e meglio che un *professore di filosofia*: era un *filosofo*.

Da due lustri, dopo aver pubblicato quel discorso su *Pietro Pomponazzi*, ch'è un inno alato alla potenza del pensiero umano, e quella *Psicologia come scienza positiva*, che rivela del pensiero l'intimo e delicato meccanismo, Roberto Ardigò aveva gettato l'abito ecclesiastico: aveva *perduto il canonicato, che gli assicurava la vita in terra, e la fede che gli'el assicurava in cielo. E non aveva guadagnato nulla in cambio.* Poichè egli non era un di quei tanti, che sogliono menar vanto delle loro azioni e presentano alla patria o ad un partito politico o religioso il conto del loro più o meno autentico valore, delle loro più o meno sincere conversioni.

Uscito di chiesa l'Ardigò non volle entrare in nessuna chiesuola. Nè mai assunse pose teatrali di Lucifero, nè affettò per la religione quel dispregio chiassoso, che ostentano tanti pretastri della scienza, che son materialisti, cioè cultori di un nuovo dommatismo, e non, com'egli fu sempre, positivisti sinceri e pazienti. Della fede antica, della quale gli era stato esempio e maestro un sant'uomo, il cui nome brilla di luce purissima anche nella storia del Risorgimento italiano, monsignor Martini, il confortatore dei martiri di Belfiore, l'Ardigò conservò «una rimembranza piena di poesia, come un bel sogno svanito». Ma non mai quel ricordo si mutò in un rimpianto nostalgico, come in Ernesto Renan, la cui anima pellegrina volteggiava sempre intorno alla chiesa, dond'egli era uscito.

***

Pensatore acuto e conseguente quant'altri mai, Roberto Ardigò, come non aveva ammesso transazioni con la sua coscienza, non concesse nel suo sistema filosofico alcun rifugio al trascendente. E da quel dì in cui contemplando il rosso di una rosa nel piccolo giardino della sua casa canonicale di Mantova, il suo pensiero fu tratto alla negazione salda, assoluta, incrollabile delle vecchie credenze, diede tutto sè stesso alla causa del nuovo vero, che in quell'istante sublime gli era balenato alla mente.

La necessità di provvedere, con lunga ed aspra fatica, a sè ed ai suoi un pane ben più misero e duro di quello che dapprima gli procurava la professione ecclesiastica, gli tolse per qualche tempo la tranquillità di stendere e pubblicare i lavori, che il suo fecondissimo pensiero andava via via elaborando. Ma, finalmente, nel 1877, poteva dare alla luce quella *Formazione naturale nel fatto del sistema solare*, ch'è il fulcro di tutto il suo poderoso sistema filosofico, quell'opera con cui Roberto Ardigò, non più ministro di un culto, ma ormai *sacerdote dell'augusto vero*, si libra con volo d'aquila negli spazî infiniti, scrutando le leggi armoniche di tutte le cose. L'anno successivo, nella rivista diretta da Alberto Mario, appariva un altro lavoro: *La morale dei positivisti*, col quale l'Ardigò dimostrava questo grande teorema: il positivismo, accusato dai metafisici d'essere una negazione dell'etica, salva, anzi, scientificamente la moralità.

Fuori d'Italia già si cominciava ad apprezzare il nostro pensatore. Alfredo Espinas, lo illustre autore delle *Sociétés animales*, additava ai lettori della *Revue philosophique* la robusta originalità dell'italiano, ch'era più ardito e più logico di Herbert Spencer, e celebrava gli splendori lucreziani della sua filosofia.

Ma in Italia alcune timidette anime si spaurivano degli insegnamenti, con cui l'Ardigò, in quel Liceo di Mantova, ove gli erano stati discepoli un Giulio Fano, un Enrico Ferri, un Achille Loria, che lo salutavano iniziatore e maestro, spiegava, in forma sempre corretta e dignitosa, nuovi principî alle giovani menti, anzichè attenersi, come voleva il governo che glielo fece sapere per mezzo di un suo funzionario, alla filosofia... del maggior numero.

Ad un Tenerelli che pretendeva, con certa sua burocratica prosa, di dar lezione di filosofia al maggior filosofo italiano, invitandolo ad aggirarsi nel suo insegnamento *sui principii ammessi dal maggior numero per non offendere le credenze comuni*, rispose, da par suo, il mite e fiero cavaliere della democrazia, Alberto Mario. Rispose, anche, il successivo Gabinetto di cui faceva parte il Baccelli che, un mese dopo la reprimenda inflitta all'Ardigò pel suo insegnamento liceale, sollevava l'autore della *Formazione naturale*, fra il plauso d'Italia, alla cattedra universitaria.

***

Ma la cattedra e l'ordinariato non furono per l'Ardigò, come sono per altri, una sorta di... canonicato laico, che si può godere in pace, chè tanto si lavori o no, non lo si perde. Non più giovane, ma pieno di fiducia nei principî della sua filosofia, Roberto Ardigò dalla tranquillità economica per quanto modesta, ormai raggiunta, trasse nuova lena al lavoro; egli aveva fretta di riguadagnare il tempo perduto per la filosofia positiva durante i lunghi anni della vita ecclesiastica.

Nel quarto di secolo, ch'egli ha già passato fra le aule dell'Università di Padova e la sua gaia e modesta casetta di via San Prosdocimo, l'attività di Roberto Ardigò è stata ininterrotta e mirabile.

Ecco: egli batte in breccia nel 1883, i compromessi metafisici di Erberto Spencer, e ritorna, più recentemente, all'assalto contro il suo nebuloso inconoscibile e contro il noumeno di Emanuele Kant, apparentati da stretti vincoli di sangue, accomunati nella poderosa demolizione del Nostro. Ecco: nel 1886, con la *Sociologia* chiarisce, in sintesi mirabile, la formazione naturale della giustizia, ch'è il fatto speciale caratteristico della società umana. A settant'anni, nel 1898, compie, con *L'Unità della coscienza*, la superba trilogia iniziata col *Vero* e con la *Ragione* — ardua, questa triplice costruzione, in certi punti come una rupe, ma bella della immacolata bellezza che hanno i ghiacci dell'Alpe. Egli crede di aver scritto, allora, il suo *testamento filosofico*. La gagliarda vecchiezza e la fecondità sempre rigogliosa del pensiero gli permettono, dopo d'allora, non già di aggiungere brevi codicilli al suo testamento, ma bensì di abbellire di molti nuovi gioielli la collana delle sue opere. Egli vuole sdebitarsi della promessa fatta vent'anni or sono di uno studio sul meccanismo dell'intelligenza, e, mutando il titolo ma non l'inspirazione, scrive *la formazione naturale e la dinamica della psiche.* In un giorno solenne, nel dì in cui compie il 77.o anno della sua laboriosa esistenza, finisce un mirabile saggio che porta il titolo augurale: *la perennità del positivismo.* Ora, a 78 anni, sta preparando un nuovo lavoro, che sarà pubblicato nel volume pel giubileo scientifico del Morselli. Un altro ancora, intorno a tre momenti della storia della gnoseologia — egli mi raccontava giorni sono, con la consueta affabilità — *l'ha già tutto in mente.*

Tale è la meravigliosa attività del Maestro, che non ha coltivato la scienza per amor della cattedra, ma all'amore della scienza, alla *filosofia* (nel senso proprio, etimologico della parola) ha sacrificato ogni altra cosa, ha votato tutta la sua nobile vita.

***

Ma se è grande la forza intellettuale del nostro pensatore, così grande che i contemporanei non possono convenientemente apprezzarla (poichè, come scriveva Gaetano Negri, il suo sistema «dove non è nessun nascondiglio in cui il trascendente possa appiattarsi, non può essere la filosofia del presente, ma sarà senza dubbio la filosofia dell'avvenire») — più grande è l'influenza ch'ebbe su tanti il suo insegnamento; più grande ancora l'esempio che egli ha dato agl'italiani con la dignità della sua esistenza, con la interezza del suo carattere.

Iniziato l'insegnamento universitario con la prolusione su *Lo studio della storia della filosofia*, in cui additava, con magnifica sintesi, la portata e il valore dello svolgimento del pensiero umano, Roberto Ardigò, sempre ligio al dovere verso la scuola nè mai un istante cessa per altre cagioni dimentico, ha continuato, in questi venticinque anni, con le sue dotte, esatte, diligenti lezioni, il suo magistero sapiente, profondendo ai suoi discepoli i tesori della sua coltura e del suo ingegno immenso, incoraggiando amorosamente i giovani e instillando nelle loro menti i principî del rigoroso metodo positivo.

Mai un dì quest'uomo, che ha scritto tante opere belle, che ha compiuto tante cose grandi (la sola sua conversione è tale atto, che avrebbe potuto gonfiare d'orgoglio tanti cuori meno semplici e puri del suo!) mai quest'uomo parlò di sè o dei suoi lavori ai suoi scolari. Mai un istante i molti sacerdoti, che devono frequentare le sue lezioni, udirono dalla sua bocca

na parola men che rispettosa per la loro veste, men che deferente per la loro fede. Un giorno — mi si racconta — in iscuola, iniziatasi una discussione (una lezione per settimana era destinata alla dilucidazione delle nozioni esposte antecedentemente, e alla critica di esse) un giovane sacerdote espose, con tono battagliero, le sue idee naturalmente contrarie alle opinioni dell'Ardigò. Questi si mostrò pieno di benevolenza per l'ardente contradittore, dicendogli che apprezzava la sua sincerità, che egli stesso aveva una volta condiviso quelle medesime credenze e che si compiaceva di vedere sostenute da altri con quella stessa franchezza, con cui il progresso del suo pensiero avea portato lui ad esporre idee diverse e contrarie, quelle convinzioni che un tempo a lui stesso erano state care.

***

Una sola volta — rammento: mi era compagno nella visita al Maestro, il più diletto amico della mia giovinezza, che nutriva per lo Ardigò un affetto, teneramente ricambiatogli, e che ora, ahimè, non è più — una sola volta il Maestro accennò, in mia presenza, alla sua conversione, dicendo, con accento tanto più solenne quanto più era semplice: *Fu l'atto più bello che io abbia compiuto in vita mia.* Le ombre del crepuscolo invadevano la stanza, piena di libri e di ritratti (su una parete campeggiava l'immagine di un giovane e pensoso sacerdote: l'Ardigò stesso quando, nei suoi anni giovanili, s'era dato allo studio delle scienze con la ferma speranza di irrobustire la sua fede); il tavolo di lavoro era ingombro di manoscritti. Il Maestro, con un gesto abituale, si accarezzava la lunga candida barba, e con gli occhi socchiusi sembrava inseguire un sogno lontano, un'immagine che vaporasse nella nebbia sottile del crepuscolo autunnale. Augusto nella sua serenità, il Maestro parve in quell'istante a noi (oh perchè tu non sei più qui, a ricordare con me quell'istante, o mio fratello d'anima?) un Savio antico.

Ed era, ed è veramente un Savio quegli che a noi giovani parlava così. Un Savio che, compiuta la grande rinuncia, si è chiuso in un dignitoso riserbo, che gli ha valso l'ammirazione devota dei molti amici, di tutti i discepoli, il rispetto deferente dei leali avversari. Un Savio, che non ha mai cercato gloria o guadagni, nè mai si è lagnato della noncuranza dell'Italia ufficiale, che è stata larga di lodi e di onori a tanti altri men forti, men grandi di lui. Un Savio, che ha consacrato tutta la sua esistenza alla meditazione disinteressata, concedendosi per unica distrazione all'indefesso lavoro la cura gentile di coltivare il piccolo giardino annesso alla casa, in cui vive la sua semplice vita, in cui pensa la sue opere belle.

Per questa dignità fiera e modesta, per questa integrità di carattere, per l'austera norma di vita ch'ei segue, ancor più che per la sua gloria scientifica, Roberto Ardigò mi sembra potersi chiamare davvero un *uomo rappresentativo*: *rappresentativo*, non di un'epoca di compromessi e di transazioni, bensì *rappresentativo* di ogni più serena e più pura umanità.

Alessandro Levi

La conferenza internazionale di Algesiras

Verso uno scacco pericoloso

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Situazione grave

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 10 febbraio ore 14.20

(*c. t.*) — *L'accordo fra la Francia e la Germania per la questione della polizia sembra oramai impossibile a concretarsi se non mediante una formula che mantenga lo* statu quo. *Gli sforzi dei plenipotenziari si concentrano ora a cercare questa formula e le speranze si appuntano tutte su Visconti Venosta.*

Le due sedute

Una ufficiale ed una di comitato

Algesiras, 10 febbraio notte

Nella seduta di stamane la conferenza ricevette la risposta del Sultano sulla questione del contrabbando. Il delegato inglese Nicholson domandò che i delegati marocchini consegnassero il testo arabo autentico che verrebbe tradotto dagli interpreti delle Legazioni e farebbe fede alla conferenza costituitasi in Comitato.

Si aperse poi la discussione circa la cassa speciale in cui si verseranno i decimi addizionali pei dazi doganali e la cui contabilità verrebbe affidata alla istituendo Banca di Stato. Il piano dei lavori pubblici da compiere verrebbe fissato tra il Maghzen e il corpo diplomatico di Tangeri e ne verrebbe affidata la esecuzione ad un ingegnere designato secondo norme non ancora fissate. Si lessero poscia gli articoli per l'unificazione del sistema delle dogane e la repressione del contrabbando. Furono fatte alcune osservazioni senza grande importanza sulle penalità, la complicità ecc., e si rinviò tutto al Comitato di redazione che sottoporrà il progetto del regolamento alla Conferenza martedì alle ore 3 pomeridiane.

Il comunicato ufficiale

sui risultati delle riunioni

Algesiras, 10 febbraio notte

La seduta di stamane durò due ore e la conferenza tenne due riunioni di carattere diverso. Ecco il comunicato ufficiale:

« La conferenza costituendosi dapprima in « seduta ufficiale prese conoscenza della rispo« sta del Maghzen alla comunicazione del pro« getto di regolamento sulla repressione del « contrabbando delle armi. Essendo la comu« nicazione redatta in francese, la conferenza « col consenso dei marocchini, ne ha aggior« nato l'esame finchè non le sia stato comuni« cato il testo arabo. I delegati marocchini di« chiararono che potevano far conoscere oggi « che accettano il principio già ammesso alla « unanimità dagli altri delegati per la aggiu« dicazione senza eccezione della nazionalità, « del monopolio dell'oppio e del «kiff» come « pure del monopolio del tabacco nel caso che « venisse stabilita

La seduta di comitato

« La conferenza essendosi poscia costituita « in Comitato cominciò l'esame dello schema « del progetto relativo alla costituzione di una « Cassa speciale in cui si verserebbero le so« pratasse da riscuotersi in più degli attuali « dazi doganali sulle merci importate al Ma« rocco.

« La conferenza ammise in massima che i « fondi di questa cassa speciale potrebbero ver« sarsi nella Banca di Stato la cui creazione è « prevista nel programma della conferenza. Il « corpo diplomatico di Tangeri fisserà, d'ac« cordo col Maghzen, il programma dei lavori « da eseguire per migliorare i porti e nell'in« teresse generale del commercio e dei lavori « che si daranno per aggiudicazioni senza di« stinzione di nazionalità e le cui spese si pa« gheranno con questo fondo speciale.

L'incarico al comitato di redazione

« Il Comitato di redazione fu incaricato di « preparare sulla base di questi principî un « progetto che si sottoporrà alla prossima riu« nione della conferenza. La conferenza intra« prese indi lo studio di un particolareggiato « schema del progetto sulla sistemazione delle « dogane e sulla repressione del contrabbando « in generale. I varî articoli di questo schema « dettero luogo ad uno scambio di vedute do« venti servire come base al Comitato di reda« zione per la preparazione del progetto su cui « la conferenza dovrà pronunciarsi. Lo schema « stabilisce misure di ordine pratico destina« te ad assicurare la regolare spedizione in « dogana delle merci estere e le garanzie con « cui deve esserne circondato il deposito in do« gana. Lo schema tende altresì all'unificazio« ne delle penalità in cui incorreranno i fro« datori e la cui applicazione dipenderà dalle « decisioni dei tribunali consolari. Causa gli « studi di dettaglio di cui abbisognano queste « varie questioni la conferenza si è aggiornata « a martedì 13 corrente alle ore 3 del pome« riggio ».

Un comunicato germanico

di colore molto oscuro

Berlino, 10 febbraio notte

Il *Wolff Bureau* ha da Algesiras: «Fino negli ultimi giorni i membri della Conferenza non erano senza fiducia che le loro deliberazioni sarebbero giunte a favorevole risultato, ma a quanto sembra, l'articolo pubblicato da Lanessan nel *Siècle* fece cambiare ai delegati francesi la loro tattica, poichè essi presentarono improvvisamente una domanda tendente a risolvere anzitutto la questione della polizia. Ne seguì che la discussione sulla questione della Banca che aveva già preso una piega favorevole venne interrotta.

«Sondaggi confidenziali sulla questione della polizia fecer presto vedere come la Germania intendesse alla soluzione internazionale, mentre la Francia desiderava anche fuori delle regioni limitrofe dell'Algeria quella istituzione che le assicurasse la preponderanza assoluta pel l'esercizio delle funzioni di polizia in tutto il Marocco. Per evitare però in apparenza il protettorato effettivo la Francia consentirebbe che la Spagna esercitasse in alcune regioni funzioni simili di polizia.

«Dalla attitudine tenuta finora dai delegati tedeschi si può supporre che essi non accetteranno alcuna proposta che apra la porta alla Tunisificazione del Marocco e legalizzi così le intenzioni di incorporare il Marocco nell'Africa francese, intenzioni che provocarono la protesta della Germania e la convocazione della conferenza».

L'ottimismo

di un delegato russo

Parigi, 10 febbraio notte

Il *Figaro* ha da Algesiras: «Un dispaccio di Buelow a Radowitz avrebbe precisato le istruzioni della Germania colle quali rifiuterebbe assolutamente di affidare un mandato generale ad una sola potenza. Nella settimana prossima si avrà della conferenza il significato e la portata reale».

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: «Un delegato russo intervistato ha dichiarato che i delegati tedeschi comprendono che la sicurezza non può essere garantita al Marocco che con una organizzazione della polizia così come la Francia desidera e che sola può organizzare mercè l'Algeria prossima ai confini marocchini. Finora vi è l'accordo massimo sulle concessioni che si faranno da una parte e dall'altra. E' dunque molto probabile che interverrà un accordo sul progetto francese che sarà accettato con qualche leggera modificazione».

Fiduciose previsioni

della stampa austriaca

Vienna, 10 febbraio notte

La *Neue Freie Presse* dice che la tensione provocata dalla discussione prossima della riforma della polizia del Marocco si comprende; e pertanto se anche avvenissero delle difficoltà non vi è luogo a temere che l'antagonismo franco-tedesco possa prendere una piega minacciosa per la pace, perchè non soltanto a Parigi e a Berlino non si vuole fare la guerra a proposito del Marocco, ma anche le elezioni inglesi hanno modificato la situazione pericolosa che esisteva l'anno scorso. Il popolo inglese ha dato un esempio magnifico che non resterà senza effetto sugli altri popoli.

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

L'attitudine di Castro invisa al paese

Londra, 10 febbraio notte

La *Tribune* ha da New York: Secondo informazioni ricevute dal Venezuela un malcontento notevole esisterebbe in questo paese. Si disapprova l'attitudine di Castro e non si crede che questi possa contare su diecimila soldati fedeli. Castro ha fatto incarcerare un direttore di giornale che aveva espressa l'opinione che la popolazione non acconsentirebbe al conflitto colla Francia. Il giornale è stato soppresso.

Si annuncia poi da New York che Taigny domani partirà per l'Europa a bordo dello «steamer» *Germania*.

I drammi della pazzia

Un giovane che tenta gettare dalla finestra la madre e la sorella

San Remo, 10 febbraio sera

Certo Scarelli di anni 26, reduce da poco dal Manicomio, abitante in via dei Muratori (città vecchia), numero 28, colpito nuovamente da pazzia, dopo aver gettato dalla finestra della propria abitazione tutte le masserizie e le suppellettili, tentva di gettarvi anche la propria madre e la sorella, ma fu trattenuto in tempo dalle persone accorse tosto alle grida delle povere donne

TACCUINO DEL MEDICO

Varietà dell'acido urico.

Quand'è che l'acido urico, che trovasi abbondantemente nel sangue in tante malattie, può essere causa dei fenomeni gottosi?

E' questa una domanda che molti scienziati si sono rivolta, ma alla quale non hanno finora saputo adeguatamente rispondere.

E tanto più era difficile la risposta inquantochè si osserva che spesso l'imponenza dei fenomeni gottosi non è proporzionale al tasso dell'acido urico, che viene riscontrato nel sangue e nelle urine di simili malati.

Gli studi odierni fanno supporre, e giustamente, che l'acido urico nei gottosi non sia precisamente uguale a quello che riscontrasi in organismi fisiologici od in altri stati patologici: o per lo meno si trovi in combinazione diversa e facilmente precipitabile.

Quel che è certo si è che la presenza di simile varietà di acido urico viene nei gottosi assolutamente a mancare quando essi facciano uso di quel prezioso rimedio che è l'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano; tanto è vero che per essa scompaiono rapidamente tutti i fenomeni generali che formano della gotta una delle più moleste e pericolose malattie.

Dott. Argus

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Fermento nella flotta del Mar Nero

L'ammir. Tckukunine revolverato

Il processo dei marinai della "Potemkin,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 10 febbraio sera

Le «Novosti» annunziano una nuova agitazione tra i marinai della flotta russa nel mar Nero. Parecchi ufficiali della corazzata «Katerine» furono arrestati perchè reclamavano che lo svolgimento del processo del luogotenente Schmdit fosse pubblico e fossero migliorate le condizioni dei marinai e degli ufficiali. Gli arrestati si invieranno in Estremo Oriente.

Il comandante in capo della flotta del Mar Nero, ammiraglio Tckukunine fu ferito mortalmente nel suo gabinetto con quattro revolverate tirategli da una donna che fu poi d'ordine dell'ammiraglio Tckukunine uccisa da una sentinella. Si ignorano le condizioni di Tckukunine.

Si ha notizia da Sebastopoli dello svolgimento del processo contro una parte dell'equipaggio della «Potemkine» che ora è occupata dalle truppe. L'ex comandante della corazzata, l'ufficiale Alexejew, l'ingegnere Keilowschny e il medico Galenko a domanda loro diretta dal presidente si dichiararono innocenti osservando che non potevano opporsi ai marinai ammutinati, ma dovettero subire, per aver salva la vita, le loro imposizioni; dichiarando inoltre che essendo rimasti a bordo della «Potemkin» cercarono di esercitare una salutare influenza sull'equipaggio ammutinatosi, e che non potrebbero ora venir chiamati in colpa se le loro buone intenzioni e tutti i loro sforzi non vennero coronati dal successo.

L'associazione degli avvocati aggiunse per la difesa degli accusati altre due ragguardevoli illustrazioni del foro russo e precisamente gli avvocati Wimberg e Balawinsky.

Durnowo va perdendo terreno

L'esponente liberale nel governo

Raffinata barbarie contro i maestri

Pietroburgo, 10 febbraio sera

Il pubblico commenta assai l'informazione della *Russ* secondo la quale una nuova corrente si sarebbe manifestata nel governo per indebolire la reazione. Bisogna attribuire questo cambiamento al fatto che la sinistra del ministero che ha per suo *leader*, Timeriasew, ministro del commercio, ha maggiore influenza della Destra il cui *leader* è Durnowo, ministro dell'interno. La *Russ* dice che Witte ha esortato i suoi colleghi ad affrettare la preparazione del programma degli affari che devono essere sottoposti alla *Duma*, perchè l'aprile si avvicina, ciò che conferma che la *Duma* sarà convocata in questa epoca.

La notizia pubblicata da alcuni giornali circa la concessione che sarebbe stata data ad una Compagnia americana, per la costruzione delle ferrovie della Siberia e dell'Asia Centrale, e circa un versamento di quattro milioni di rubli che sarebbe stato fatto per garantire l'esecuzione della concessione è infondata. Una simile offerta fu veramente fatta al governo russo, ma fu declinata all'unanimità dal Consiglio dei ministri e la decisione del Consiglio dei ministri fu poi approvata pure dallo Czar.

Il giornale «Ruskoje Wjedomosti» riferisce: L'amministrazione centrale delle carceri riceve continuamente numerose domande dai governatori provinciali su ciò che abbiano da fare dei prigionieri essendo oramai le carceri ovunque zeppe di detenuti politici e continuamente venendo consegnati a centinaia nuovi arrestati.

Lo stesso giornale annuncia che nelle provincie baltiche si procede con inaudita brutalità nella repressione della rivolta; specialmente parecchi maestri di scuola, condannati a morte, vengono fatti spirare sotto le più atroci torture, perchè sono ritenuti gli autori principali della rivolta.

Un dispaccio da Kiew annuncia che la stampa ha molto a soffrire sotto le rappresaglie del ministro degli interni, il reazionario Durnowo. A Kiew sono stati proibiti per la durata dello stato d'assedio due giornali russi. I redattori dei due giornali vennero arrestati.

Scita e Wladiwostock tranquille

I depositi d'armi dei rivoluzionari

Pietroburgo, 10 febbraio notte

Il generale Linievitch telegrafa: Ottantun soldati del battaglione ferroviario che è passato ai rivoluzionari furono arrestati il 2 scorso a Schita e furono liberati tra il 3 ed il 5 dagli abitanti della città e dai funzionari della ferrovia. Il giorno 5 le truppe scoprirono nascoste nelle officine ferroviarie armi bianche da fuoco, bombe di varie specie, macchine infernali ecc. Il capo dei rivoluzionari e 150 rivoluzionari furono arrestati. I giornali che pubblicarono proclami sediziosi ed eccitarono gli abitanti alla rivolta furono interdetti ed i loro redattori arrestati. Le tipografie sono chiuse. Il servizio postale e telegrafico funziona regolarmente. L'ordine fu ristabilito a Schita senza effusione di sangue. Il generale Mitchencho telegrafa che Wladiwostock è tranquilla.

Difatti altre notizie dicono che la calma è ristabilita. I principali agitatori sono fuggiti. Gli altri si sono sottomessi. Delle truppe furono inviate nelle provincie della Transcaucasia per reprimere i disordini.

Il movimento xenofobo in Cina

I boxer distruggono le missioni inglesi

L'Inghilterra sgombrerebbe Wei-hai-wei?

Londra, 10 febbraio sera

Si ha da Pechino: Un telegramma da Amoy dice che i *boxers* hanno distrutto le missioni inglesi cattoliche di Chang Pou a trenta miglia da Amoy. I danni sono calcolati a duecentomila franchi. Si è sorpresi che le missioni americane non siano state attaccate perchè un movimento di boicottaggio contro gli americani è assai diffuso a Chang Pou. La popolazione delle vicinanze è affatto in preda ad una fobia contro gli stranieri.

Il corrispondente del *Morning Post* a Washington telegrafa che Taft ha presentato alla commissione del bilancio del Senato una domanda di credito supplementare di ventimila sterline per la creazione di nuove caserme presso Manilla. Interrogato sulla necessità di questa spesa ha detto che la situazione in Cina è tale che può essere necessario inviare truppe in questo paese.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Corre voce con insistenza che dopo la conferenza fra la Russia e la Cina questa pregherà l'Inghilterra di sgombrare Wei Hai Wei.

Due vagoni in una scuderia

Una corsa vertiginosa

Parigi, 10 febbraio sera

Telegrafano da Albi che due vagoni carichi, staccatisi dalla macchina, essendosi spezzate le catene di agganciamento, discesero vertiginosamente lungo la linea sino alla stazione di Valence, dove uscirono dal binario.

Data però la enorme velocità acquistata nella corsa, i due carri, demoliti i ripari, si precipitarono sulla strada andando ad urtare contro una casa che si trovava di fronte.

Dall'urto violentissimo la facciata della casa fu demolita e i due vagoni penetrarono in una scuderia, dove si trovavano 30 cavalli, alcuni dei quali rimasero feriti. E finalmente dopo tanto sconquasso si fermarono.

NAVI AUSTRIACHE IN PRESSIONE

Un meraviglioso cannone a Pola

rifiutato dall'Italia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Fiume, 10 febbraio sera

Fin dall'altra sera nel porto di Pola si trovano due navi da guerra pronte a partire. Tutti, perfino il comandante del porto, ignorano il motivo per cui le due navi furon messe sotto pressione, però si ritiene probabile che ciò stia in relazione coi preparativi di guerra del Montenegro. Naturalmente tale notizia va accolta con molta riserva.

Il silurificio Whitehead ha compiuto un cannone lancia-siluri di grande potenza. Il nuovo cannone (rifiutato dall'Italia due anni fa perchè portava i proiettili a 12 chilometri), perfezionato dal suo inventore potrebbe comandare ora un raggio d'azione di 20 chilometri. Di questi cannoni si munirebbero i forti avanzati di Pola

Furono anche adibite alla difesa permanente di Pola e del canale di Fasana le tre corazzate di seconda classe *Arciduca Rodolfo*, *Arciduchessa Stefania*, e *Ammiraglio Tegethoff*, togliendole dalla squadra attiva di evoluzione.

Il bando contro il prof. abate Silvestri

alla Camera austriaca

Vienna, 10 febbraio notte

L'on. Bennati deputato per la curia generale dell'Istria, presentò alla Camera una interpellanza con la quale domanda ragione al ministero dell'interno e della giustizia, sul decreto col quale l'abate prof. Silvestri veniva bandito dall'Austria e dalle provincie dell'Istria e litorale, compresa Trieste, e il Friuli orientale. La interpellanza è svolta in termini vibratissimi e chiede che per l'onore e la serietà del governo venga revocato il bando emesso contro il prof. Silvestri.

LA VERTENZA AUSTRO-SERBA

La risposta del governo serbo

alla nota di protesta dell'Austria

Vienna, 10 febbraio sera

Si telegrafa da Belgrado che il governo serbo ha già compilato la risposta alla nota di protesta del governo austro-ungarico riguardo alle rappresaglie doganali contro le merci dall'Austria-Ungheria.

Il testo della risposta è tenuto ancora segreto, però apprendesi che è compilata in tono moderato e conciliativo ed esprime la volontà del governo serbo di raggiungere un accordo coll'Austria-Ungheria.

Un inviato del Sultano

al principe di Bulgaria

Costantinopoli, 10 febbraio sera

Munir Pacha, ambasciatore a Parigi, dopo un congedo di parecchie settimane è ripartito per Parigi. E' incaricato di una missione del Sultano al principe di Bulgaria. Si fermerà tre giorni a Sofia, secondo alcuni per ottenere un accordo circa le diverse questioni e rendere possibile il miglioramento dei rapporti, secondo altri per domandare la estradizione — finora rifiutata — di quattro armeni compromessi nell'attentato contro il Sultano.

I funerali di Re Cristiano

L'influenza della Regina Luisa

Vienna, 10 febbraio sera

Il giorno 18 del corrente, come si telegrafa da Copenaghen, e come già sapete, la salma del Re Cristiano di Danimarca verrà deposta nell'antico duomo di Röskilde. Non è stato però ancora deciso se si percorrerà il tratto di strada da Copenaghen a Röskilde che è di circa quattro miglia per ferrovia o con carrozza. La partecipazione ai funerali sarà straordinaria. La vasta famiglia reale danese sarà *au complet*, eccettuato lo Czar e re Edoardo.

Meravigliò molto perchè il re Frederik in una sua notificazione disse d'attendersi che anche tutte le persone private prenderebbero il lutto per la durata di dodici settimane: si vuol riconoscere in ciò l'influenza della regina Luisa che è assai religiosa.

Sciopero di medici in Austria

Vienna, 10 febbraio sera

Secondo comunicazione alla direzione della organizzazione dei medici dell'Austria inferiore, lo sciopero dei medici minaccia di estendersi anche qui a Vienna. Questa comunicazione annuncia che anche i medici viennesi sono disposti ad appoggiare i medici provinciali della Austria inferiore attivando la resistenza passiva riguardo alle comunicazioni di malattie infettive nel raggio di Vienna.

Simili tendenze si manifestano già anche nelle associazioni mediche di parecchie provincie dell'Austria.

I diritti delle serve in Inghilterra

Una nuova associazione di tutela

Londra, 10 febbraio sera

Due anni fa si fondava in Londra un *club* di caratteri affatto particolari, l'*Arachne Club;* il quale si proponeva e si propone di tenere un corso d'istruzione per le domestiche, e di rilasciare loro alla fine del corso un diploma di maturità e di abilitazione a tutte le più complicate faccende di casa

Nel corso di questi due anni l'organizzazione del *Club*, ha atteso a studiare con molta cura gli effetti del lavoro domestico sopra le *ladies servants*, le signore serve, e le condizioni del mercato del lavoro domestico stesso.

Ora l'organizzazione è giunta all'importante conclusione che la *Lady servant* professionale, che assume il lavoro in una casa, col titolo «le funzioni e i salarii di una domestica», assume un compito non desiderabile. Quindi la decisione della formazione di una «Arachne Maids, Union», come organizzazione professionale delle serve.

L'«Arachne Maids' Union» comincierà a funzionare il mese prossimo ed una delle sue funzioni più importanti sarà quella di non fornire alcuna domestica se non a patto che nella casa vi sia sempre una sottodomestica. Questa interessante organizzazione si propone ancora di provvedere affinchè le serve non siano messe in condizioni di rinunciare interamente allo dolcezze e alla comodità della vita privata.

L'Unione provvederà quindi alle serve che lo vogliano un impiego temporaneo diverso che permetta loro di sollevare gli spiriti depressi dall'influenza continuata delle monotone cure domestiche. Sono inoltre regolate altre questioni minori.

Un fatto degno di nota è quello che d'ora innanzi la *lady servant* appartenente all'Unione, esigerà dai suoi padroni che essi la chiamino sempre, premettendo al nome o al cognome l'appellattivo di miss, signorina.

Quindi i padroni non potranno più rivolgere la parola alla serva dicendo semplicemente «Kate» o «Margaret», ma dovranno dire «miss Kate», «miss Margaret», oppure «miss Smith» o miss Brown» dato che l'uso del cognome sembri più decoroso alla serva.

L'ascritta all'Unione, in cambio dei diritti acquisiti, versa il contributo del 25 per cento del suo salario, per i primi tre mesi in cui è impiegata, al fondo per la disoccupazione. Questa singolare organizzazione è l'opera di una signora Armostrong, la fondatrice dello «Arachne Club».

La lotta tra l'Austria e l'Ungheria!

Escluso l'appello al paese — L'assolutismo in Ungheria — Trentotto anni di indipendenza magiara — La funesta politica di Bach — L'Austria dovrà capitolare? — L'Ungheria è pronta!

(Dal nostro corrispondente)

Budapest, 9 febbraio

Sta per suonare l'ora decisiva per l'Ungheria. E' un momento questo di angosciosa aspettativa, di fosche previsioni per l'avvenire, un momento di storica importanza, che per certi sintomi, che già si manifestano e per certe analogie, ricorda l'epoca tragica del 1848.

Il conflitto sorto tra la Corona e la nazione ungherese, che non fu possibile fino ad ora di appianare, ma venne, anzi, assumendo un carattere sempre più irritante e minaccioso, passando per i tentativi riconciliativi del de Lukacs, del Weckerle e dell'Andrassy, non è possibile neppure di risolverlo in via pacifica nella forma costituzionale dell'appello al paese. E' fuor di dubbio che una campagna elettorale sulla piattaforma della questione militare verrebbe a condannare il punto di vista della Corona, ingrossando ancora le fila della coalizione. Ricorderete infatti che la coalizione stessa nelle proposte che il conte Andrassy presentò al monarca, aveva pure consigliato l'appello al paese, chiamando i collegi elettorali arbitri nella dibattuta questione tra Corona e nazione; quella proposta però, assieme alle altre, venne respinta da Francesco Giuseppe. Ove quindi a Vienna si ricorresse alla grave misura, date le condizioni del momento, dello scioglimento della Camera, è da ritenersi che il rescritto sovrano non verrebbe a fissare il termine per le nuove elezioni, e subentrerebbe quindi una situazione anormale nell'Ungheria, senza parlamento, in cui il governo procederebbe col pugno di ferro alla repressione della resistenza passiva senza che l'azione governativa avesse il controllo parlamentare.

***

Il giorno dunque, in cui venisse sciolto il parlamento, senza essere indette le nuove elezioni, sarebbe da considerarsi un momento storico, lugubremente memorabile per l'Ungheria, segnando l'inizio dell'assolutismo.

L'affare si presenta assai grave e minaccioso per il fatto che non vi ha popolo — e tutta la sua storia lo dimostra e documenta — che sia più dell'ungherese sensibile perfino alle più lievi vibrazioni della corda nazionale. Considerate inoltre — e questo è di particolare importanza e su questa circostanza richiamo appunto tutta la vostra attenzione — che l'Ungheria, cioè, da 38 anni gode di una assoluta indipendenza, sapendosi poi avvantaggiare di questa sua posizione privilegiata nell'impero, garantitale dal dualismo del 1867, per consolidare lo stato nazionale, concentrando, per dir così, tutta l'economia dello Stato nell'Ungheria stessa e sottraendosi a grado a grado dall'antica e perniciosa influenza austriaca.

Ove l'Austria quindi intendesse ora ripetere il funesto periodo di governo inaugurato dal Bach dopo la resa di Vilagos, è da ricordarsi innanzi a tutto che anche allora il governo reazionario austriaco dovette finire col capitolare dinanzi alla resistenza magiara, capitolazione che dopo il disastro di Sadowa condusse appunto all'*Ausgleich* del 1867; oggi poi le condizioni dell'Ungheria per una lotta ad oltranza contro l'Austria si presentano assai più favorevoli che nel 1848, perchè l'Ungheria forma come uno Stato a sè, che ha concentrate tutte le sue risorse nel patrio ambiente: la lotta quindi non si presenterebbe nella forma di una repressione da parte del governo centrale contro una provincia ribelle, come, ad esempio, in Russia la repressione della rivoluzione nelle provincie baltiche o nel Caucaso, ma come una guerra tra Stato e Stato. I rapporti quindi tra l'Austria e l'Ungheria si sono radicalmente modificati dall'epoca del Bach; l'Ungheria non è da considerarsi una «Kronland» come la Boemia, la Stiria o la Carniola, è uno Stato autonomo a sè, con propria costituzione che il re Francesco Giuseppe giurò di rispettare all'atto dell'incoronazione.

***

Nell'Ungheria si ha la coscienza di questa forza e di questo prestigio, e sebbene gli uomini della coalizione cerchino di mantenere la opposizione alla Corona nella forma ancora legalitaria, perchè basata sui diritti costituzionali, della resistenza passiva, pur mostrano che all'eventualità non li spaventerebbe anche la resistenza attiva contro Vienna; infatti Kossuth, Appony, Barabas, Batthyany, Polony ecc., e gli organi stessi della coalizione, accennando all'eventualità di una resistenza attiva, ricordano sempre che l'Ungheria è pronta!

Non intendo però di esagerare tracciandovi un quadro troppo fosco della presente situazione; certo l'orizzonte politico dell'Ungheria si va sempre più addensando, ma ancora un piccolo raggio di speranza rompe queste tenebre. Fortunatamente non si è giunti ancora al passo estremo; il filo tra Budapest e Vienna non è spezzato del tutto e potrebbesi forse riprendere le trattative per un compromesso: ieri ancora infatti, mentre il barone Fejervary recavasi a Vienna e intorno a questo viaggio si facevano i più tristi pronostici, i giornali «Pesti Naplo», «Pesti Hirlap» e «Ujsag» peroravano per un'azione riconciliativa, malgrado l'esito infelice delle ultime trattative, ritenendo che, mettendoci un po' di buona volontà dalle due parti contendenti, sia ancora possibile un accomodamento.

I socialisti in Ungheria

Budapest, 10 febbraio sera

La direzione del partito democratico sociale ungherese organizzò a favore del suffragio universale una vasta azione estendendosi in tutto il paese. Domani domenica soltanto qui a Budapest si terranno 35 adunanze ed una grande assemblea popolare. In tutti questi comizi viene presa un'identica risoluzione a favore del suffragio universale.

Pure nella provincia in tutta l'Ungheria sono convocate delle assemblee di socialisti per prendere la stessa risoluzione.

La riduzione delle flotte inglesi

del Mediterraneo e dell'Atlantico

Londra 10 febbraio sera

Il corrispondente del *Daily Mail* da Malta telegrafa: Delle nuove riduzioni saranno effettuate nella flotta inglese del Mediterraneo che è già stata privata di una corazzata poco tempo fa. Dopo le manovre quattro altre corazzate e quattro incrociatori corazzati di seconda classe saranno inviati in stazione nel Mare del Nord la cui squadra sarà comandata da un vice ammiraglio. Corre voce che lord Carlo di Beresford lascierà il suo comando a cagione di questa riduzione. Quattro corazzate sarebbero pure tolte dalla flotta dell'Atlantico per essere inviate nel Mare del Nord.

La più grande corazzata del mondo

Portsmouth, 10 febbraio notte

Alla presenza di Re Edoardo vi fu oggi in forma quasi privata per la morte del Re di Danimarca il varo della corazzata *Dreadnought* la più grande e potente nave finora scesa in mare. La nave stazza 18,000 tonnellate e fu costruita in soli quattro mesi; si ultimerà entro sei mesi e costerà 1,750,000 sterline; sarà armata con dieci cannoni di dodici pollici. La manovra ha proceduto benissimo nonostante il tempo orribile. Il Re si congratulò coi Direttori dell'Arsenale.

SPORT

TIRO AL PICCIONE

Il Gran Premio di Montecarlo

La completa vittoria italiana

Così, e non altrimenti, hanno annunziata la vittoria degli italiani nelle grandi gare di tiro di Montecarlo, gli stessi giornali francesi.

Ippolito Grasselli, cremonese, ha vinto per la terza volta e per due volte consecutive il «Grand Prix du Casino». Ma più certo e più grande si è affermato il valor nostro, che non per la vittoria di uno solo: dei primi cinque vincitori, quattro sono italiani. L'Italia ha in tal modo vinto il grande premio per la dodicesima volta, raggiungendo il *record* dell'Inghilterra. L'America, per quanto vogliano credere altri giornali, non ha altro merito che di aver vinto una sola volta: la prima, nel 1872.

Alla gara di ieri hanno partecipato ben 175 tiratori, numero non mai raggiunto finora, e che da solo costituisce un *record*. Di conseguenza, le prove hanno dovuto prolungarsi di un giorno, fatto eccezionale, e che mai non ebbe a verificarsi in ben 34 anni. I tiratori convenuti a rappresentare l'Italia hanno dunque dovuto sostenere una lotta formidabile contro un esercito di forti campioni, e si può veramente affermare che mai non si vide più bella e più interessante gara.

La quarta ed ultima giornata ha ottenuto un successo ancora maggiore che le precedenti, favorita da un tempo meravigliosamente splendido. Animazione straordinaria allo *stand* e grandissimo il concorso di gentili signore in elegantissime *toilettes* primaverili. La lotta ha durato ben quattro giorni — e questo avviene per la prima volta — destando in tutti grandissimo interessamento.

L'ammontare del premio ascendeva a ben 33.610 franchi, ripartito come segue: franchi 16.444 al primo — fr. 12,402.50 al secondo — fr. 8722 al terzo — fr. 6041,50 al quarto. Queste somme ebbero poi a subire piccole variazioni dipendenti da alcune circostanze sopravvenute durante le gare. La Società dei Tiri ha, al primo vincitore, offerto, come di consueto, un magnifico oggetto artistico, consistente questa volta in un servizio da thè e caffè in vermeil, della Casa Risler

Il vento, che spirò fortissimo nei primi due giorni, riuscì ben presto a mettere fuori gara buona parte dei concorrenti. Nell'ultima giornata rimanevano in campo otto tiratori, con 7 piccioni uccisi su 7: A. Vaccari, conte Chiericati di Vicenza, Marconcini e Moro, italiani — Moucorgé, francese — Cave, inglese — Adolfo Luro, argentino — Merton, australiano — e 33 tiratori con 6 su 7. All'ottavo giro Vaccari, Cave e 11 altri mancano. Al nono Moucorgé, Merton, Luro, Chiericati e Moro mancano a loro volta e Marconcini rimane solo con tutti i colpi buoni. Al decimo e all'undicesimo giro Marconcini uccide ancora il piccione e non gli manca che il dodicesimo per essere dichiarato vincitore — e in tal caso dieci tiratori sarebbero rimasti a disputarsi i premi seguenti.

Ma il dodicesimo piccione — del resto abbastanza facile — viene sbagliato dal forte tiratore italiano. Tre altri tiratori vengono nel tempo stesso eliminati e rientrano in gara, con 11 su 12: Grasselli, Bordoni, conte di Lazzara di Padova. Schiannini, conte Chiericati di Vicenza, italiani; De Lesse, francese e l'argentino Luro. Si sparse la voce che in questo momento venisse proposto di dividere i premi in otto parti di almeno lire 5000, lasciando al primo la differenza in più.

Al tredicesimo giro De Lasse non uccide il piccione, mentre il quattordicesimo è buono per tutti; al quindicesimo mancano. Al nono Moucorgé, Merton mancano; al quattordicesimo manca Chiericati e così avviene per di Lazzara e Marconcini al sedicesimo.

Rimangono di fronte Grasselli, Bordoni e Luro; quest'ultimo manca al diciottesimo piccione, gli altri due uccidono il diciannovesimo e finalmente Bordoni sbaglia il ventesimo.

Grasselli, già vincitore nel 1902 trionfa di nuovo. Il secondo, il terzo e il quarto premio sono divisi tra Bordoni, Luro, conte Di Lazzara e Marconcini.

Il signor Ippolito Grasselli venne da tutti giudicato «*meraviglioso tiratore*».

Per le corse ippiche a Ponte di Brenta

I cavalli inscritti

Ci scrivono da Padova, 10 febbraio:

Vi comunico l'elenco dei puledri nati nel 1909 da stalloni italiani iscritti al Gran Premio *Pontedibrenta* di lire 7000 da disputarsi nel venturo ottobre sull'ippodromo Breda:

1. *Vulcano* da Conte Rosso del sig. Artusi Giulio di Caltane — 2. *Speranza* da Fiumalbo del sig. Branchini Giuseppe di Modena — 3. *Impero* da Fiumalbo idem, idem — 4. *Giggiona* da Boston del sig. Bellini cav. Teodoro di Trecenta — 5. *Bella* da Boston idem idem — 6. *Dino* da Boston idem idem — 7. *Berlino* da Conte Rosso del sig. Gallo Giovanni di Milano — 8. *Meneghino* da Arlecchino di *Lady* Hambletonian di Modena — 9. *Bona* da Milano del sig. Centanini dott. M. di Padova — 10. *Pirata* da Corsaro della signora Garagnani Angiolina di Bologna — 11. *Corea* da Corsaro idem idem — 12 *Diva* da Conte Rosso del sig. Garbin Francesco di Arro — 13. *Pianoro* da Corsaro del sig. Veggetti Alfonso di Bologna — 14. *Saffo* da Diano del sig Nagliati dott. Vittorio di Ferrara — 15. *Vandalo III* da Diano del sig. Forti cav. Augusto di Migliarino — 16. *Roscoff* da Asgard del sig. Galto Adelchi di Galzignano — 17. *Baluardo* da Conte Rosso del signor Bianchi barone G. B. di Senigallia — 18. *Betulla* da Conte Rosso dei sigg. f.lli Garbin di Montagnana — 19. *Bosforo* da Conte Rosso del sig. Rossi cav. Giuseppe di Crespano — 20. *Brunetto* da Milano, idem idem.

La gita degli alpinisti veneziani

sul Monte Baldo

Anche quest'anno un gruppo di arditi alpinisti appartenenti alla locale sezione del Club Alpino italiano ha compiuto felicemente una non facile escursione invernale sulla punta *Telegrafo* del monte Baldo (m. 2200).

Partiti domenica da Ferrara sul versante est, dopo cinque ore di marcia, gli alpinisti raggiunsero la punta *Telegrafo*, in ottime condizioni, molestati soltanto dal vento che soffiava a tratti impetuoso. Naturalmente, a una certa altezza, molta neve e molto ghiaccio e molti gradi sotto zero.

Ma in compenso un bellissimo tramonto che permise ai gitanti di godere lo stupendo panorama che abbraccia gran parte delle Alpi Centrali e buona parte delle occidentali, nonchè, in basso, tutto il Garda, e più oltre, la pianura Padana.

Nel rifugio costruito presso la punta Telegrafo, gli alpiniti trascorsero il resto della giornata e la notte dalla domenica al lunedì, fatti segno ad infinite cortesie da parte del signor Lorenzi, incaricato dalla sezione di Verona di far gli onori di casa. Durante la notte molto freddo e gran vento.

La mattina del lunedì la comitiva intraprese la discesa dal lato occidentale, sopra il lago di Garda dove, naturalmente, la neve è più abbondante e più dura, e più disagevole il percorso. Anche la discesa fu compiuta senza incidenti in sei ore fino a Malcesine, donde il piroscafo trasportò i gitanti a Desenzano.

Della comitiva facevano parte: il sig. Arduini presidente della nostra Sezione del C. A. I. e i soci sigg. E. Bayer, dott. Chiggiato, avv. U. Kosher, G. Masciadri, Elio Rietti, avv. A. Reis, prof. Soppelsa.

Varie da Roma

Roma, 10 febbraio notte

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato il rinforzo del tratto di linea Pistoia-Pisa per lire 90 mila e l'ampliamento delle stazioni di Pescia e di Arezzo per lire 140 mila ciascuna.

Teatri e concerti

La prima della "Sonnambula„ al Rossini

Il pubblico scelto convenuto iersera numerosissimo nella sala del *Rossini*, accolse benevolmente questa nuova edizione della *Sonnambula* mostrandosene soddisfatto, con applausi frequenti e calorosi

Migliore accoglienza ebbe meritamente la signorina Laura Mellerio, che è chiamata ad occupare un posto eminente nelle scene liriche italiane. Ella trovò spesso accenti di passione e di sentimento da suscitare schietto entusiasmo e colori con intuito artistico il personaggio di *Amina* dandole un'interpretazione fine e suggestiva. Applaudita vivamente nell'aria del primo atto *Ora per me serena*, fu quindi festeggiata in tutta l'opera, ottenendo con la sua voce armoniosa e carezzevole, modulata con garbo, il pieno aggradimento degli spettatori.

Il tenore Dina-Paganelli fece del suo meglio attraverso le difficoltà astruse dello spartito, ma riuscì qua e là a ricavare qualche effetto ed a conseguire le approvazioni del pubblico.

Bene anche gli altri e particolarmente la signorina Daelli, graziosa e spigliata nella piccola parte della *Ostessa*.

Il m.o Romano si è pure rivelato in questa opera direttore diligentissimo, così che l'orchestra, sotto la sua guida, fu corretta e precisa e nessuna delle bellezze melodiche prefisse nelle immortale capolavoro, sfuggì all'ammirazione dell'uditorio, che proruppe altresì in vivissimi applausi dopo il concertato del second'atto.

I cori, diretti dall'intelligente m.o Quaranta, si mostrarono attenti e disciplinati al buon esito dello spettacolo che si presenta, se non bellissimo e privo di mende, accettabile e decoroso.

Fenice

Iersera, alla quinta rappresentazione del *Lohengrin*, il teatro, come alle rappresentazioni precedenti presentava magnifico aspetto; e gli esecutori della grande opera wagneriana ebbero gli applausi consueti.

Questa sera si doveva rappresentare l'opera dell'Humperdink *Hänsel und Gretel*, ma, per indisposizione della signora Vaccari, si fa, invece, riposo. E martedì sera si darà la sesta rappresentazione del *Lohengrin*.

Goldoni

Ieri sera Dina Galli in *Friquet* ha ottenuto un enorme successo. Il pubblico ammirato e commosso le fece ovazioni clamorose.

Questa sera la bravissima e versatile attrice ci darà una superba e toccante *Andreina* coadiuvata da tutti gli artisti migliori della sua compagnia.

E' domani, e non oggi, come abbiamo erroneamente annunciato, che si apre il secondo abbonamento della stagione. Le recite saranno dieci.

Al circolo di Recitazione "L. Sugana„

Rammentiamo che questa sera, domenica, alle ore 9 pom., nella sede del Circolo di Recitazione avrà luogo la settima recita della stagione e si rappresenterà un lavoro già dato con successo dalla compagnia di Ermete Zacconi in parecchie città d'Italia e della Spagna, dal titolo «Vittime» nuovissimo per la città nostra. Ne è autore il concittadino Carlo Scarpa, il quale ha al suo attivo altri lavori che ebbero ovunque accoglienze lusinghiere. Siamo quindi certi che anche, nella sua città, lo Scarpa potrà ottenere, con questo dramma, un meritato successo. Al dramma farà seguito la commedia di Giuseppe Ullmann «Bronse coverte».

La presidenza ci prega di invitare i soci che non avessero ancora ritirati i biglietti d'invito per le loro famiglie e conoscenti, di passare in Segreteria sociale oggi nel pomeriggio.

Nelle sere di recite, per comodità delle persone che frequentano il Circolo, si apre una seconda porta che dalla Calle Zon, prima di arrivare in campo Santa Giustina, mette direttamente alla sede. Tale porta d'ingresso è munita di un cancello.

Una "tournée„ della pianista Radojewska

La pianista berlinese signorina Alessandra Radojewska, allieva del prof. Felice Dreyschock, farà nei mesi di febbraio e di marzo una *tournée* di concerti in Italia, in Ispagna, in Egitto ed in Turchia.

La giovane pianista in tutti i concerti dati fino ad ora in Germania ha conseguito notevoli sucessi: in lei la critica tedesca ha riscontrato le migliori doti di esecutrice e di interprete ed una tempra d'artista passionale che rende particolarmente pregevoli le sue interpretazioni di Brahms e di Liszt.

La sig. Alessandra Radojewska ha uno scelto e ricco apertorio, ma predilige ed eseguisce spesso la *Symphonie* di Brahms la *Rapsodia hongroise N. 2* di Liszt ed alcuni pezzi di sua composizione.

Ci riserviamo di annunciare il giorno in cui la Radojewska, che sta per iniziare la sua *tournée* darà un concerto a Venezia

Un grande avvenimento artistico

Il concerto assai interessante, promosso dalla «Società contro l'accattonaggio» la sera del 12 corrente, e che attirerà nella sala della «Fenice» quanti in Venezia vogliono contribuire allo sviluppo di una nobile istituzione, all'attuazione di una idea generosa ha assicurato uno splendido successo. Basti dire, infatti, che sono ancora disponibili sono pochissimi biglietti e di questo risultato noi ci compiacciamo, perchè è degno della nostra città.

"I figli„ di A. De Benedetti

Torino, 10 febbraio sera

I figli di A. De Benedetti che il Grasso doveva rappresentare la prima volta a Venezia ebbero al nostro *Carignano* il più largo plauso da numeroso pubblico intelligente. La cronaca segna quindici chiamate all'autore, innumerevoli agli artisti. Il dramma, ricco di veementi contrasti di passioni, infocato, spasmodico, ben si addice all'arte del Grasso e della calda e vibrante Mimì Aguglia: ed essi seppero mettere in giusta luce ogni sfumatura come ogni forte moto psicologico di due esseri divisi dall'odio acerrimo benchè nelle loro vene scorra il sangue stesso.

Il De Benedetti rivelò in questo lavoro di ambiente siciliano doti certamente pregevoli che potranno permettergliene altri egualmente fortunati.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno» Carlini — 2. Ouverture «Nabucco» Verdi — 3. Intermezzo e coro delle campane «Pagliacci» Leoncavallo — 4. Finale II «Edmea» Catalani — 5. Furlana, preghiera e finale I «La Gioconda» Ponchielli — 6. Chant du Tyrol «Le Vallon» Duverney.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Ore 8.30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI — 8.30 — *Andreina*.
MALIBRAN — Ore 2.30 e 8.30 — *Geisha*.

Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguisce loro il fotografo della Casa Reale « *G. Giacomelli* ». Abbiamo quindi ragione di essere lieti di aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore della fotografia Giacomelli: valore di cui una prova si ha nelle sue varie e ricche mostre sotto le procurative e a S. Moisè, dove furono esposti i ritratti di uomini eminenti di tutto il mondo.

Interessi Veneti

Il commercio di Venezia nel 1904

E' uscito di questi giorni il volume della Statistica commerciale di Venezia pel 1904, pubblicato dalla Camera di commercio. La pubblicazione mette in evidenza, come al solito, in diversi prospetti il movimento della navigazione del nostro porto, confrontato con quello degli anni precedenti, il movimento delle merci — importazioni ed esportazioni — distinte per provenienza e destinazione, per quantità e valore.

Questa annuale pubblicazione della Camera di Commercio, oltre alla utilità di raccogliere e presentare abbastanza bene ordinati, i dati statistici del movimento commerciale, accumulando così prezioso materiale di studi, potrebbe avere anche l'altra utilità più immediata e pratica di indicare i bisogni, i problemi, le speranze e i timori che dall'esame delle cifre statistiche possono venire rivelati, se la pubblicazione fosse fatta in tempo utile, e il volume non uscisse, invece, così tardi da apparire un documento storico più che essere documento ed elemento di vita attuale.

Infatti il volume di cui parliamo raccoglie, come dicemmo, i dati del commercio e della navigazione nel 1904, e siamo al 31 gennaio del 1906. Tredici mesi sono una troppo enorme distanza, specialmente nel tempo nostro, e in materia di navigazione e di commercio, perchè una pubblicazione di tal genere possa avere una efficace utilità immediata. Proprio questo volume chiaramente lo dimostra.

***

Poichè, come il solito, esso è preceduto da una nota introduttiva nella quale si fa cenno delle principali questioni che hanno attinenza con la vita commerciale, ma siccome un altro anno e agitatissimo di questa vita è trascorso, la prefazione appare stonata e coi dati che essa intende di illustrare e con le presenti condizioni del porto che tutti conosciamo. E mentre i dati del movimento verificatosi nel 1904 già chiaramente additavano quei gravissimi problemi che si sono imposti sulla fine dell'anno scorso, la prefazione che li nota e li segnala uscendo ora, appare una ripetizione di cose dette mille volte nelle pubblicazioni, discussioni, trattative, comizi, congressi, riunioni che si son dovute tenere per risolverli; e per di più la relazione esce proprio quando il telegrafo ha annunciato da Roma i lavori deliberati per togliere quei *mali* che nel 1905 si manifestarono e che i dati pubblicati ora, nel 1906, essendo del 1904 segnalano ancora come *pericoli*; lavori che stabiliti ormai, sono, invece dalla relazione riferiti come proposta alla Commissione Comunale.

Ciò prova molto chiaramente come il ritardo sia altamente pregiudizievole all'autorità della Camera di Commercio, che, per questa pubblicazione ufficiale ritardataria fa la figura di giungere ultima di tutti ad avvertire una minaccia, quando la minaccia si è già concretata nel danno, ed anzi al danno già si pone riparo, mentre è noto che se si ottennero provvedimenti ebbero gran merito la Camera stessa e il suo Presidente, che, anzi, per ciò, proprio in questi giorni fu a Roma. E' sopratutto pregiudicevole questo ritardo alla stessa vita commerciale che il volume cerca annualmente di studiare, perchè, se i problemi che le cifre statistiche del 1904 affacciano, fossero stati sollecitamente messi in luce, si sarebbe potuto più presto, e con il maggior ordine che la maggior calma consente, cercar di avviarli a soluzione, e così o impedire che sopravvenissero i seri guai da essi problemi indicati, o, almeno, attutirne la gravità.

Comprendiamo benissimo che una pubblicazione di tanta importanza e di tanta mole non possa essere compilata e stampata in brevi giorni. Ma è necessario che la Camera di Commercio ricerchi e trovi il modo onde il volume possa uscire al più tardi entro il primo semestre successivo all'anno cui si riferisce, e in questo semestre al più presto possibile. E — siccome le nostre parole non vogliono avere carattere di censura, ma sono soltanto il frutto di una osservazione sui fatti — ci permettiamo di indicare un mezzo che potrebbe forse ovviare agli inconvenienti di quei ritardi tipografici che fossero imprescindibili. Si potrebbe, ci pare, fare la pubblicazione in due volte, e, cioè, la Camera, appena raccolti i dati da stampare, potrebbe farne lo studio e la relazione, e pubblicare intanto quella, integralmente o in sunto, salvo a pubblicar poi, appena la tipografia lo conceda, il volume completo. Così la Camera si farebbe immediata ed efficace interprete della vita commerciale, potrebbe dare consigli e insegnamenti, far notare eventualmente i mali e indicare i rimedi, e tutti crederebbero alla sua autorità anche senza l'appoggio delle cifre, che, del resto, si saprebbe prossime a venire in luce.

***

Noi siamo certi che l'egregio uomo che presiede alla nostra Camera di Commercio accoglierà questi nostri consigli, e cercherà di attuarli, nella misura del possibile, durante la sua Presidenza che è ancora di corta data, ma già ha dato, per gli interessi di Venezia, così bella e feconda prova di sè. E siamo anche sicuri che, da uomo pratico e moderno qual'è, consiglierà qualche utile semplificazione e qualche necessaria modernizzazione anche nella compilazione dei dati statistici.

Ciò detto ecco i dati principali che dal volume della Camera si rilevano. Sarebbe lungo esaminare tutte le cifre pubblicate. Rileviamo soltanto che il tonnellaggio complessivo dei bastimenti a vela ed a vapore entrati nel nostro porto ammontò, nel 1904, a 1,719,617 con un aumento di 106,586 in confronto del 1903. Si ebbe un'importazione complessiva di 19,623,747 quintali ed una esportazione di 11,863,287. Rispetto poi al 1903 si ebbe una maggiore importazione nei carboni di 1,089,343 quintali, nei petroli di 314,062, nei vini di 107,599. — Una diminuita importazione nei frumenti di 398,063 quintali, nel frumentone di 936,074, nel cotone di 60,327. — Una maggiore esportazione: nei petroli per 161,369 quintali, nei legnami greggi e da fabbrica per 102,716; ed una maggiore esportazione: nel vino per 29,207 quintali e negli agrumi per 11,760 quintali.

Le merci che diedero il maggior contributo al traffico furono i carboni, i cereali, i concimi chimici, che costituirono quasi i quattro quinti del movimento commerciale del porto. Vengono poi i legnami, i petroli, i cotoni, gli olii.

Per la navigazione interna

Ieri nella sede della Deputazione Provinciale ebbe luogo l'adunanza indetta dal Comitato locale per la navigazione interna.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, presentato dal prof. Combi, di cui è evidente l'importanza:

« Il Comitato della navigazione interna, presa visione della relazione presentata dalla sotto-commissione tecnica sui lavori più urgenti per migliorare l'attuale navigazione da Venezia al Po, senza pregiudizio del maggior progetto studiato dalla Commissione reale, al quale questi lavori si ricollegano, progetto della cui esecuzione si riafferma l'imprescindibile necessità,

deplorando che il Governo non abbia finora adempiuto ai suoi obblighi nei riguardi della navigazione interna, trascurando la manutenzione delle vie fluviali d'accesso al Po.

delibera di presentare al Governo un progetto concreto di fare pratiche presso gli Enti locali interessati perchè eventualmente anticipino i fondi per i lavori più urgenti ».

Il Comitato ha inoltre deliberato di effettuare il sopraluogo lungo le vie acquee da Venezia a Cavanella-Po, entro la decade di marzo p. v.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 11 febbraio: I 7 Fond. dei S. M.
Lunedì 12 febbraio — S. Eulalia.
Il sole leva alle ore 7.20 — Tramonta alle 17.30.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

In onore di Roberto Ardigò

Nel pubblicare in prima pagina l'articolo dell'egregio prof. Levi, sull'illustre Ardigò — articolo che ricorda una data solenne e nobilissima nella storia del pensiero italiano — la *Gazzetta di Venezia* invia a Roberto Ardigò l'espressione della propria reverenza, gli auguri più fervidi e cordiali di lunga vita ognora feconda agli alti studi.

N. d. D.

Per una Camera arbitrale commerciale

Dal signor Giacomo Maestro riceviamo questa lettera che volentieri pubblichiamo:

Venezia, 26 gennaio 1906

Ill.mo Sig. Direttore,

Una bella idea partì da Milano, dalla forte città industriale, dal gran centro economico e commerciale italiano. D'iniziativa del signor Ignazio Valagussa, comproprietario della Spett. Ditta Valagussa e Hülls di Milano e di altri valorosi commercianti di quella nobile città, fu proposta la istituzione di una Camera Arbitrale Commerciale italiana che autorizzata dal Governo, mediante legge speciale, abbia valore giuridico, nella risoluzione sollecita e senza grandi spese delle controversie commerciali. Tale istituzione soddisfarebbe quelle necessità vivissime oggi più che mai sentite per l'accresciuto traffico e per le quali anni addietro funzionavano i Tribunali Commerciali. La utilità di questo istituto, si rende così evidente, che merita esso tutto l'interesse e l'appoggio del commercio italiano. A Milano, il giorno 24 dicembre u. s., venne indetta una pubblica adunanza alla quale intervennero parecchi commercianti ed industriali e fu deliberata la istituzione, facendo voti che possa rendersi utile ed autorevole sì da rispondere allo scopo prefisso e che venga poi riconosciuta ufficialmente. Fu pure nominata una Commissione per la compilazione dello statuto e per raccogliere le adesioni. Adesioni che furono fino ad oggi numerosissime e di cospicui commercianti di Milano. Perchè Venezia, non potrebbe seguire l'esempio di Milano? S'associ pure essa a tale saggio disegno e con il concorso delle città consorelle italiane sorga in breve la Camera Ufficiale Commerciale Arbitrale italiana.

Mi rivolgo alla S. V. Ill.ma che è così caldo sostenitore degli interessi commerciali affinchè nel di Lei accreditato Periodico voglia strenuamente appoggiare la proposta ed ottenere che anche a Venezia venga composto un Comitato per il raccoglimento delle adesioni, e che esse rispondano efficacemente all'appello.

Con perfetta stima

Dev.mo *Giacomo Maestro*

L'idea di istituire anche fra noi, come da tempo e con eccellenti risultati si è fatto in Inghilterra, una Camera arbitrale commerciale, ci pare ottima, e noi, augurando che trovi il favore che si merita fra i nostri commercianti e industriali così vessati dalle lungaggini e dalle spese dei giudizi dei Tribunali, siamo pronti a dare all'idea tutto il nostro appoggio.

A questo proposito ci piace riportare dal «Sole» la relazione dell'adunanza tenutasi a Milano per discutere sulla istituzione della Camera negli ultimi giorni del dicembre scorso.

«L'indetta adunanza alla quale abbiamo giorni sono accennato, per discutere sulla istituzione di una Camera arbitrale commerciale, riuscì numerosa ed affiatata. Oltre ai parecchi industriali e commercianti vi intervennero il rappresentante la Camera di Commercio inglese, alcuni membri del Corpo consolare e vari professionisti.

La discussione, diretta dall'avv. Piero Casaccia, intesa a svolgere il concetto della utilità che la istituzione potrebbe arrecare al commercio sostituendosi con efficacia ai cessati tribunali di commercio, fu assai nudrita toccò ogni punto e chiuse con l'esame sommario dello schema di statuto predisposto dai promotori, opportunamente illustrato col raffronto di disposizioni analoghe delle Camere inglesi. Dopo di che si passò alla nomina di una Commissione con l'incarico di formulare lo statuto definitivo e di promuovere le adesioni ad un'adunanza plenaria per approvarlo.

La Commissione riuscì composta dei signori: cav. Carlo Vimercati consigliere della Camera di Commercio, cav. rag. Enrico Gambusera presidente del Collegio dei ragionieri, Carlo Giussani titolare della ditta Corr a Yokohama, esportatrice di seme bachi, cav. Menotti Bassani industriale ed Ignazio Valagussa della ditta Valagussa e Hülls per i prodotti chimici e per l'agricoltura.

Durante la discussione si son fatti voti che la progettata istituzione possa rendersi così utile ed autorevole da indurre a riconoscerla ufficialmente. E lo potrà divenire se la classe commerciale ed industriale vi darà il suo vigoroso appoggio, rispondendo all'appello fattole, e le notabilità commerciali nostre si disporranno ad assumerne la direzione, seguendo l'esempio dato dai più notevoli commercianti ed industriali inglesi, i quali si onorano di essere consiglieri delle «Chambers of arbitrations» che resero e rendono segnalati servigi, dirimendo controversie come col mezzo dei tribunali non riesce possibile ».

Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di Commercio si riunirà mercoledì quattordici corrente alle ore due pomeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Lettera del Comitato permanente «Pro riposo festivo» di Milano — 3. Domanda del Sindacato di Borsa per la soppressione nel «Bollettino ufficiale» della Borsa della voce «Consolidato italiano 4 e mezzo per cento» — 4. Domanda del Comitato Centrale Veneto per il VI Congresso Internazionale di chimica applicata per ottenere l'appoggio morale e finanziario della Camera di Commercio — 5. Revisione del Ruolo dei periti industriali e commerciali — 6. Nomina dei membri della Deputazione di Borsa per l'anno 1906 — 7. Nomina di tre membri del Collegio d'arbitri per la risoluzione delle controversie in materia di contratto di locazione d'opere — 8. Nomina di due delegati presso il Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio — 9. Nomina de' delegato presso il Consiglio direttivo della Scuola veneta d'arte applicata all'industria — 10. Nomina di un terzo dei componenti del Collegio di arbitri — 11. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Fondo straordinario soccorso per operai disoccupati.

I soliti telegrammi — La Camera di Commercio ha ricevuto oggi il seguente telegramma: « Oggi stesso telegrafato compartimento Venezia perchè veda trovar modo soddisfare esigenze commercio. — *Bianchi* ».

In morte del conte Comello — Ad incremento del fondo perpetuo Antonio Comello pervennero alla Presidenza dell'Asilo figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico le seguenti offerte: Comm. Luigi Mariutto, Mirano, L. 50; senatore Giovanni Lucchini, Vicenza, 25; conte deputato Girolamo Marcello 25; marchese Giuseppe Roi, Vicenza, 25; Famiglia Ticozzi, Mestre, 25; Antonio Voltolina fu Pasquale e famiglia, Chioggia, 15; cav. cap. Domenico Gavagnin 10; Giovanni Voltolina fu Antonio, Chioggia, 10; cav. Umberto Luzzatto 10; comm. Attilio Cadel 5. — berto Luzzatto 10; comm. ing. Attilio Cadel 5. -

La morte di un vecchio regatante — L'altra sera è morto nella Casa di Ricovero il vecchio regatante Antonio De Marchi detto *Trenasi* di anni 84. Egli nell'età giovanile ebbe a vogare nelle grandi regate del Canal Grande riportando parecchi premi.

Il carnevale veneziano

Per la grande veglia alla "Fenice„

Il dono Reale

S. E. il generale Ponzio Vaglia, Ministro della Real Casa con una gentilissima lettera comunica che i Sovrani si sono degnati di contribuire al buon esito della grande festa a beneficio della *Stampa Veneta*, della *Dante Alighieri* e della *Verdi*, destinando come graditissimo dono un busto in marmo del soggetto «Beatrice» con una colonna pure in marmo per base.

Questo nuovo atto gentile dei nostri Sovrani, manifesta ancora una volta l'altissimo sentimento di amabilità che li fa partecipi di tutte le manifestazioni di carità, di beneficenza e di previdenza.

Il dono reale verrà esposto al pubblico appena giungerà al Comitato.

Altri doni e oblazioni

Una vera emulazione si è impegnata fra le nostre signore e fra le ditte industriali e commerciali di Venezia nell'invio di offerte e di doni per la grande veglia del 19 febbraio. La co. Rica Falier mandò due cuscini in damasco antico, un portaguanti ed una *passeterie* in raso bianco dipinto, elegantissimi. La co. Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico ha mandato due caratteristiche statuine in terracotta, un grande vaso ed altri tre eleganti oggetti in ceramica. La sig.a Giovanna Levi-Sullam un portaritratti in pelle e bronzo ed un fornimento da tavola in ceramica per fiori. al. sig.a Carmelita Ciani Testolini un magnifico calamaio d'argento in astuccio, un servizio per liquori in metallo e vetro bleu, una mensoletta in ceramica, un mandolino pure in ceramica ed una elegante cestina in vetro. La N. D. Elena Mocenigo Coletti una alzata sport in bronzo dorato con coppa a ferro di cavallo e delle *cravaches* incrociate. La duchessa della Grazia Ruffo, due vasetti porta-ghiaccio in cristallo colorato ed altri eleganti oggetti in ceramica.

Il sig. Sante Ortes ha versato al Comitato lire 25 trattenendo il suo palco di secondo ordine per la sera della veglia. Gli ufficiali di Marina, che durante la stagione d'opera occupano la barcaccia n.i 20. 21 ed il palco n. 9 in secondo ordine, hanno trattenuto detti palchi per la Cavalchina ed hanno gentilmente annunciato che, il relativo importo verrà rimesso al Comitato.

Altrettanto fecero gli ufficiali di fanteria della barcaccia n.i 28 e 29 in II ordine.

Il pittore Vincenzo Faggiotto ha promesso di eseguire una miniatura della persona che vincerà il numero speciale che sarà assegnato al suo dono. Il Faggiotto è l'autore della pergamena, pregevolissimo lavoro che S. A. R. il Conte di Torino ha deposto nel cavo della prima pietra del Campanile di San Marco ed è notissimo, dovunque per i suoi elegantissimi ed accurati lavori.

Infine il conte Alberto Valier e la sua signora, inviarono un magnifico orologio da mensola, alto un metro circa; l'orologio è sorretto da una statuetta di bronzo con elegante piedistallo. Ai lati e sopra l'orologio vi sono eleganti puttini che sorreggono ghirlande di fiori.

La riunione delle Patronesse

Alle gentili patronesse della nostra Veglia venne diramato un invito alla riunione fissata per domani alle ore 4 pom.. nella sala Dante del Palazzo della «Fenice». Alle cortesi signore il Comitato chiede il massimo appoggio per la riuscita della veglia; ricordiamo loro, adunque, il fissato convegno, facendo loro viva preghiera di non mancare.

La cartolina-ricordo della veglia

Emilio Paggiaro, il valentissimo pittore, ha consegnato al Comitato per la Cavalchina, la superba cartolina ricordo della Grande Veglia, che formerà il più grazioso e gradito ricordo di questa festa sontuosa. Ed il bravissimo incisore Enrico Zecchinato sta eseguendo gentilmente il trasporto sulla pietra e la ditta Successore M. Fontana, proprietaria del grande Stabilimento tipo-cromo-litografico, inizierà al più presto, gratuitamente, il lavoro di tiratura.

Il grande spettacolo studentesco

Il Comitato prega vivamente tutti gli studenti che hanno parte nel «Kake-Walk» e nel ballo di intervenire oggi alle tre precise sul palcoscenico del teatro Goldoni.

L'azione coreografica musicata dal maestro Romeo Cuccolo che durante le prove siede con ammirabile costanza ogni giorno per tre ore al piano sarà oggi provata tutta per intero; è per questo che il Comitato fa viva preghiera a tutti gli studenti di non mancare.

Il comm. Arturo Kellner ha versato lire 30 pro spettacolo studentesco. Il Comitato vivamente ringrazia il benefico signore.

Le feste danzanti

La grande festa di iersera agli Impiegati Civili, ha avuto quel brillantissimo successo che si prevedeva. Nella sala del palazzo Faccanon convennero signore e signorine elegantissime, e numerosissimi cavalieri, tra cui parecchi ufficiali.

Le danze cominciarono verso le dieci e fra lo splendore della luce fra la più schietta e simpatica cordialità si succedettero animatissime, al suono dell'orchestrina diretta dal maestro Carisi fino alle prime ore del mattino. Applauditissimi e bissati i nuovi waltzer del barone Mayneri, del maestro Carisi e del Venturini.

La festina del Family Club improntata ad una graditissima famigliarità e diretta dal signor Graziadei, ebbe il suo solito successo, di brio e di animazione. Anche al Family Club le danze, incominciate verso le 10, continuarono per la instancabilità di cavalieri e di graziose signorine fino all'alba.

L'ultimo the danzante

Oggi dalle 15 alle 1[illegible] nelle sale della Fenice, si terrà l'ultimo dei *the* danzanti di beneficenza. Dato che è l'ultimo, questo *the* riuscirà certamente, per largo concorso di dame e di cavalieri, il più brillante della stagione.

L'orchestra eseguirà un altro waltzer nuovissimo del barone Mayneri «Rêve Valse».

Ribassi ferroviari del 60 e 75 0|0

per tutta l'Italia

in occasione delle feste di Palermo

In occasione delle grandi Feste e Riunioni Sportive con le quali Palermo vuol celebrare il battesimo di Stazione invernale alla moda, che gli antichi eleganti frequentatori della Riviera francese hanno dato da qualche anno alla Sicilia, le Ferrovie dello Stato e la Navigazione Generale Italiana hanno concesso ai portatori di una speciale tessera del Comitato Palermitano eccezionali ribassi.

Tutti coloro che intendono portecipare alle feste, veramente varie belle e sontuose, (Carnevale, corse internazionali automobilistiche e di canotti automobili, tiro a volo, ecc con 150000 lire di premii) che andranno dal febbraio al maggio possono munirsi della tessera speciale del Comitato, che costa soltanto *10 lire* e dà diritto al ribasso del 60 al 70 0/0 sulle ferrovie, al 40 0/0 sui piroscafi della Navigazione G. I., assicura l'ingresso gratuito a tutti gli svariati spettacoli organizzati dal Comitato, dà diritto a notevoli ribassi (dal 20 al 10 0/0) nei principali alberghi e restaurants, nei teatri e nei più rinomati negozi della città.

Le tessere sono in vendita dal 10 febbraio e i biglietti annessi hanno validità sino alla fine di Maggio.

La tessera speciale del Comitato, a così mite prezzo, è la idea più geniale di questo complesso di felici trovate, perchè anche per coloro che non sono specialmente attratti dalle feste e dalle riunioni sportive, la tessera del Comitato Palermitano rappresenta un mezzo convenientissimo e perfettamente libero per un viaggio nel Mezzogiorno a prezzo minimo.

Infatti alla tessera sono uniti due scontrini, uno per un viaggio di andata e ritorno col 60 0/0 di ribasso da qualunque città d'Italia a Napoli e un altro per un viaggio di andata e ritorno da Napoli a Palermo. In questo modo, chi vuol pr

seguire il viaggio per mare può farlo godendo del ribasso del 40 0/0 della N. G. I.; chi vuol proseguirlo per terra può prendere un nuvo biglietto di andata e ritorno ferroviario col 60 0/0 di ribasso, senza contare che, costretto ad interrompere a Napoli il viaggio non perde nessuno dei benefizi del biglietto di andata e ritorno dalla città di origine a Napoli. Oltre di ciò è unito alla tessera un libretto per viaggi in Sicilia col 75 0/0 di riduzione, col quale si può viaggiare sulle ferrovie della Sicilia dal 10 febbraio a tutto maggio sia per andare a Palermo, sia per recarsi da Palermo in qualunque punto della Sicilia per poi far ritorno a Palermo, o alla stazione siciliana di partenza.

Le tessere possono acquistarsi direttamente dal Comitato Feste e Riunioni sportive a Palermo, mercè invio di cartolina vaglia di lire 10, a dai diversi rappresentanti in tutte le città d'Italia.

Conferenze e letture

Circolo Filologico

Domenica 11 corr. alle ore 15 la signorina Ofelia Mazzoni la squisita dicitrice già tanto applaudita nello scorso ottobre a questo Circolo, reciterà dei versi dei nostri maggiori poeti moderni.

Diamo il programma che essa svolgerà certamente interessandovi anche questa volta il pubblico che interverrà numeroso assai.

Carducci: «Davanti a S. Guido», «Il Canto dell'amore» — *D'Annunzio*: «A Dante», «La Spica», «L'Onda» — *Elena Vacaresco*: «Zingaro», «L'Assassino» — *Ada Negri*: «Ritorno a Motta Visconti», «Saluto fraterno» — *Pascoli*: «La buona novella», «Colloquio» — *D'Annunzio*: «La scena di Simonetto (ultima del terzo atto della «Fiaccola sotto il Moggio»).

"Chimica sperimentale,, all'Università Popolare

Un pubblico vario ed attentissimo accorse ieri sera all'Istituto Tecnico nonostante il maltempo, ascoltò con crescente ammirazione la magistrale conferenza di «Chimica» dell'egregio prof. Otterino Luxardo. I brillanti esperimenti fatti per dimostrare la verità delle leggi con tanta chiarezza, contribuirono ad ottenere il migliore successo. E gli applausi «toto corde» dell' uditorio salurono il geniale scienziato.

Diritto di sciopero è il titolo della conferenza che l'avv. Eugenio Florian, così favorevolmente noto al nostro pubblico, terrà stasera. Grande è l'aspettativa per questa interessante lezione.

All'Università Popolare

Ieri sera il prof. Eugenio Florian parlò sulla libertà di sciopero, dimostrando che essa fa parte della libertà individuale e notando che in tutti i paesi il diritto che tale libertà sancisce è riconosciuto. Fu applaudito da numeroso e vario uditorio.

Concorso nell'Archivio di Stato — La Direzione dell'Archivio di Stato avverte essere bandito il concorso a sei posti di alunno di I categoria ed a cinque posti di alunno di II categoria negli Archivi di Stato del Regno.

Gli aspiranti alla I.a categoria devono essere forniti di diploma di laurea in legge e in lettere, conseguito in una delle regie università italiane, o di quello dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano o dell'Istituto di Studi superiori e di perfezionamento in Firenze, ovvero del diploma di approvazione nell' esame finale del corso di Paleografia o scienze ausiliarie della storia, presso il predetto Istituto di Firenze.

Gli aspiranti alla seconda categoria devono essere muniti di diploma di licenza liceale.

Le domande, in competente carta da bollo devono essere diretto al Ministero dell'Interno, o presentate a mezzo delle Prefetture delle provincie dei singoli apiranti non più tardi del giorno 31 marzo p. v.

Il concorso è per esami da sostenersi a Roma.

Per comunicazione dei programmi e delle modalità relative agli esami stessi, rivolgersi alla Direzione dell'Archivio di Stato in Campo dei Frari.

Una ribellione contro le guardie a Cannaregio — Una rivolta contro le guardie è avvenuta ieri alle ore 12, in Rio terrà San Leonardo a Cannaregio. Il vice-brigadiere delle guardie di P. S. del sestiere sig. Lanieri, assieme alla guardia Di Paola, si era recato nel negozio di certo Costante Tramontin per ordinarne la chiusura, non essendone il Tramontin il titolare. L'entrata delle guardie fece agglomerare una quantità di persone che commentavano, dinanzi al negozio e quando le guardie uscirono, un rivenditore ambulante che stava di fronte alzò in atto minaccioso una sedia verso i funzionari. Fu come il segnale della battaglia: altri due figuri lanciarono contro gli agenti cipolle e patate. Le guardie, vedendosi così assalite, sguainarono le daghe e si diedero ad inseguire quelle tre brave persone che da qualcuno venivano anche difese.

Finalmente quei tre furono potuti fermare e vennero condotti al sestiere di Cannaregio e poscia alle carceri. Essi sono: Aurelio Fontana di anni 17, Luigi Gianola di anni 19 e Giuseppe Diana di anni 22, tutti pregiudicate.

Il negozio veniva immediatamente chiuso.

Asilo per i figli dei pescatori — *Fondo perpetuo Antonio Comello.* — Pervennero direttamente alla Presidenza le seguenti offerte: cav. dott. Angelo Levi L. 20; co. Alessandro Tornielli 10; Mario Morpurgo 10; Arturo Kellner junior 10; prof. Alessandro Levi 10; Vincenzo Scarpa di Francesco 10. — A nostro mezzo (già pubblicato): Giulio Regolini L. 20; signori Beloltto, Bernau, Bianchini, Franco, Levi Mario, Ringler, Sacerdoti, Sarfatti, Vallesi, Vianello Chiodo. Vittorelli L. 30 e a mezzo del «Giornale di Venezia»: cav. uff. avv. Amedeo Grassini L. 20, cav. uff. Paolo e Nella Errera L. 20. — Somma precedente lire 3424,15; totale L. 3584 15.

L'Associazione fra gli Insegnanti delle Scuole Medie ha inviato al nuovo Ministro della P. I., on. Boselli, il seguente telegramma:

« *Sua Eccellenza Boselli, ministro Pubblica Istruzione - Roma.* — Associazione professori secondari di Venezia attende fiduciosa dal fermo illuminato volere dell'Eccellenza Vostra sicura norma all'attività della scuola, ordinamenti amministrativi richiamati al retto sincero funzionare, sollecita approvazione legge giuridica ed economica, che ridoni agli insegnanti fede nella giustizia, sicurezza avvenire, tranquillità animo».

L'anniversario wagneriano — Ecco il programma del concerto wagneriano che sarà svolto nell'atrio del Museo Civico a cura della Banda Cittadina il giorno 13 corrente, alle ore 14 per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Riccado Wagner:

1. Gran marcia funebre «Il crepuscolo degli Dei» — 2. Preludio III «I maestri Cantori» — 3. L'incantesimo del fuoco «La Walchiria» — 4. Preghiera «Tannhaüser» — 5. Venerdì Santo «Parsifal» — 6. Marcia religiosa «Lohengrin».

Liste elettorali — I membri componenti la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali sono invitati ad intervenire in Municipio alla seduta indetta per mercoledì 14 febbraio alle ore 3 pom. precise. All'ordine del giorno è la riassunzione delle operazioni di revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali e la firma degli elenchi I, II e III.

Patronato Pro-Schola — Nel mese di gennaio p. p. e nei 25 giorni di scuola si ebbe una frequenza quotidiana di 32 bambini sui 40 inscritti. Vennero somministrate 535 razioni di minestra. 190 litri di latte, 150 uova e 110 chilogrammi di pane.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra Stazione Marittima sono stati caricati per conto del commercio 56 carri di carbone. 54 di cereali, 21 di cotoni, 15 di fosfati e 109 di merci varie; per conto dell'amministrazione ne sono stati caricati 78.

Varie di cronaca

L'operaio Ercole Bellani di anni 19 abitante alle Corti Grandi alla Giudecca fu ieri sera ricoverato all'ospedale con una larga ferita al braccio sinistro prodottosi lavorando. Ne avrà per circa una ventina di giorni di cura.

Il materassaio Felice Recco di 66 anni abitante in Calle del Fumo ai Birri, ieri sera alle 22, da una riva presso il ponte delle Erbe ai SS. Gio. e Paolo, cadde accidentalmente in canale. Due signori che passavano, gli porsero sollecito soccorso, aiutandolo a risalire alla riva e accompagnandolo poscia a casa sua.

Federazione postelegrafica — Si ricorda al personale postelegrafico federato che oggi, in una sala dell'Associazione fra Impiegati Civili, palazzo Faccanon, dalle ore 11 alle 18 avrà luogo la rinnovazione della votazione per la nomina della presidenza.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde Vianello, vedova Scarpa, abbiamo ricevuto per i rachitici lire 10 dai signori fratelli Busetto Bubba e lire 20 dai signori Antonietta Vianello e sig. Giuseppe Vianello fu Spiridione.

Nella dolorosa circostanza della morte della loro madre Matilde Vianello Scarpa i fratelli cav. Eugenio e Lorenzo Scarpa con le loro famiglie elargirono L. 500 direttamente all'Orfanotrofio Maschile che riconoscente ringrazia per la generosa elargizione.

— Il Consiglio di amministrazione dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» porge vivissime grazie alle spettabili famiglie Scarpa che vollero onorare la memoria della compianta signora Matilde Vianello vedova Scarpa con l'offerta di lire 500. e l'ing. Francesco Sarteri per la sua offerta di lire 5 per la stessa occasione.

— Per la stessa occasione la famiglia Scarpa ha versato lire 250 alla «Dante Alighieri», il Comitato della quale a nostro mezzo ringrazia.

LOTTO Estrazione del 10 febbraio

VENEZIA	88	80	71	79	75
BARI	11	87	48	37	17
FIRENZE	16	9	33	34	21
MILANO	55	53	47	73	29
NAPOLI	10	23	5	89	28
PALERMO	67	44	27	15	3
ROMA	22	76	1	34	46
TORINO	90	3	31	88	22

Cose d'Arte

Fra i vecchi codici

Un ricco inglese, appassionato per l'arte, acquistò recentemente, al prezzo di 65000 lire un manoscritto francese con miniature, che è la traduzione del trattato di economia rurale scritto in latino, col titolo *Opus ruralium commodorum* da Pietro De Crescenzi. Questo illustre italiano, nato in Bologna nel 1230 lo compose per incarico di Carlo II re di Napoli e per lungo tempo quel libro fu il Vangelo degli agricoltori ed ebbe l'onore della traduzione in più lingue. Le miniature del testo francese attrassero subito i curiosi per la loro bellezza, ed il giornale *The Illustrated London News* domandò ed ottenne il permesso di riprodurne nove, che apparvero nel suo numero 3485.

Certo è consolante questo risveglio degli studi sull'arte e la scienza medioevale e quando si pensa ai numerosi tesori tuttora ignorati che stanno sepolti nelle nostre biblioteche, salvo a deplorarne la scomparsa in caso di incendio, viene a mente quanto dice il sen. Cannizzaro che tali studî attualmente, in Italia, non hanno molti cultori sebbene il materiale sia abbondantissimo ed ancora, in parte, inesplorato (1).

E perchè questo?, domanderà il lettore. Perchè gli italiani, pur essendo grati agli stranieri, che studiano con amore le cose nostre, non pensano a studiarle anche loro, il che senza dubbio avverrebbe, data pur l'eguaglianza della dottrina, con maggior profitto, perchè certe espressioni dialettali od alterate dagli amanuensi, possono essere, con minor difficoltà, capite dai nostri? (2).

L'invito è attraente, ma colui che si lascia sedurre trova, dopo aver lavorato per anni, di aver aumentato il patrimonio delle sue cognizioni, però, se gli manca quell'*altro patrimonio*, non può sperare di veder il suo lavoro pubblicato. Se si rivolge ad un editore, questi gli risponde: *non mi conviene*, se fa istanza ad un'Accademia, gli si risponde: *non sono la vostra stamperia;* quanto ai mecenati, son giù di moda da un pezzo nella nostra Penisola. Ed il manoscritto rimane giacente presso l'autore e dopo la sua morte viene accuratamente diviso in pezzi ben riquadrati, allo scopo di involgere do scagliato od il rapè. D.

(1) Atti Acc. Lincei, Rendic. sc. fis. mat. nat., sed. 16 giugno 1901.

(2) P. e. il Ravaisson Mollien interpretò in un manoscritto di Leonardo da Vinci *tieleti* per Tiglat-Falassar re d'Assiria, mentre era una storpiatura delle parole *di Creti* (di Creta).

Un furto di centomila lire presso Napoli

Napoli, 10 febbraio sera

A Sarno ieri notte una banda di ladri finora sconosciuti entrava nell'ufficio di conciliazione praticando un foro nel muro; di là passava negli uffici del Monte di Pietà svaligiandolo completamente.

Fra oggetti e danaro il furto ammonta a 100 mila lire.

Domestica avvelenata per sbaglio

Genova, 10 febbraio sera

La domestica Guisso Turichetta di Giuseppe, d'anni 21, da Incisa Belbo venne stamane condotta dalla *Croce Verde* all'ospedale in grave pericolo di vita. Essa aveva preso per medicina un pacchetto di sublimato corrosivo, statole consegnato erroneamente invece di cremor di tartari e citrato di magnesia. Il suo stato è grave: si spera però di salvarla.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

La condanna del "Giornaletto,,

Iersera è terminato al nostro Tribunale Penale, presieduto dall'avv. Pelli, il processo intentato dal *Gazzettino* contro il *Giornaletto*, organo del partito socialista. Al tempo dello sciopero dei tipografi di Treviso la Ditta Longo, essendo rimasta sprovvista di tipografi, avrebbe fatto inserire sul *Gazzettino* un articolo per trovare degli operai che rimpiazzassero nel suo stabilimento gli scioperanti. In seguito a ciò il *Giornaletto* parlando di tale inserzione disse che il *Gazzettino* era una *agenzia di krumiraggio*. Da ciò la querela sporta contro il *Giornaletto* nella persona del direttore e del gerente responsabile Casella Luigi.

Il *Gazzettino* era costituito P. C. coll'avv. Bizio Andrea, il *Giornaletto* era patrocinato dagli avvocati Elia Musatti e Boscolo di Treviso.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui condanna il gerente Casella per ingiurie alla multa di lire 1000 alla rifusione dei danni ed al pagamento di lire 100 alla P. C.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	48.36	52.36	58.28
Termometro centig. al Nord	1.9	1.3	4.9
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	73	39
Direzione del vento	N	NO	S
Stato dell'atmosfera	0	10	4
Acqua caduta in mm.	0.70	—	—

Temperatura massima di ieri 2.4
» minima di oggi 0.0

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Una nuova coppia di diretti Verona-Bolzano

Verona, 10 febbraio sera

Il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi ha diretto agli on. Rossi e Lucchini una lettera nella quale annunzia che la domanda della Società «Pro-Verona» tendente ad ottenere l'istituzione di due nuovi treni diretti sulla via Ala-Verona, è stata decisa ed andrà in attività colla prossima estate.

Si tratta del prolungamento da Bolzano fino a Verona di una coppia di treni diretti già esistenti fra Bolzano e Monaco, e poichè tali treni compiranno il loro viaggio interamente nelle ore diurne, così troveranno a Verona coincidenze da e per Milano, Venezia e Bologna.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla **REDAZIONE DI TREVISO** *della* **«GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 81 TELEFONO 276.**

A proposito di un viaggio del Sindaco

(10 febbraio) — Nell'ultima seduta della Camera di commercio, il cav. Masi osservò come come qualche giornale ebbe a dare la notizia che il conte G. G. Felissent, sindaco di Treviso è partito per un viaggio all'estero, anche allo scopo di attirare capitali alle industrie cittadine provinciali e chiede se per questa missione del sindaco siano stati presi accordi colla Camera di Commercio.

Il presidente comm. Appiani rispese che nessun accordo fu preso. anzi, in argomento nulla consta alle Camera.

Masi rilevò inoltre che, secondo la notizia data dai giornali, la missione del sindaco non sarebbe lusinghiera per le nostre industrie, le quali non hanno affatto bisogno di capitali esteri per il loro incremento. Il sindaco, poi, avrebbe invaso un campo di attività ch'è di competenza della Camera di Commercio.

Il cav. uff. Coletti trovò opportuno di rilevare che il sindaco non ha avuto alcun incarico dalla rappresentanza commerciale. Il presidente Appiani fece notare che le notizie di cronaca dei giornali non possono avere carattere ufficiale. Ripete che pel viaggio del sindaco e per gli scopi cui si alluse nulla consta alla Camera.

Il «Risveglio» odierno rilevando le osservazioni del cav. Masi e la discussione derivatane, così commenta:

« E' superfluo che noi facciamo rilevare come il sindaco è andato all'estero senza essere obbligato a rendere conto ad alcuno dello scopo del suo viaggio, mettendosi solo in regola cogli egregi suoi colleghi della Giunta Municipale; senza intendere, col suo viaggio, di far menomamente torto a persona alcuna ed infine senza preoccuparsi di notizie di cronaca che può aver date qualche giornale.

Ci sorprende, però, che persone serie e giustamente stimate, possano attribuire al conte Felissent propositi che, naturalmente, non poteva e non può avere.

« E' poi assurdo ritenere che il co. Felissent intenda invadere il campo della rappresentanza commerciale e molto meno voglia portare il discredito alle nostre industrie, come sembra che il cav. Masi abbia sospettato: della qual cosa non sappiamo proprio renderci ragione ».

Il ponte di S. Cristoforo

Sono già incominciati i lavori di abbattimento del ponte detto di San Cristoforo, che attraversa la Roggia del Botteniga in Piazza del Frutti.

Per tale lavoro, deliberato dal Consiglio comunale ed approvato dall'autorità tutoria, si è dovuto, necessariamente interrompere la viabilità. Si procederà, quindi immediatamente al lavoro di ricostruzione affidato all'ingegnere del Municipio Luigi Groppo.

I mercati della settimana — Lunedì 12: Badoere di Morgano. Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S. Donà di Piave; fiera detta di San Valentino a Sernaglia — Martedì 13: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine — Mercoledì 14: Montebelluna, Oderzo, Latisana; fiera a Vittorio — Giovedì 15: Follina, Bassano, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile. — Venerdì 16: Castelfranco, Conegliano, Mestre, San Vito al Tagliamento — Sabato 17: Asolo. Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero Branco, Belluno. Padova, Pordenone; mercato a San Fiore — Il Sindaco di Susegana avvisa che lunedì 12, essendo la fiera a Sernaglia, il mercato viene rimandato a lunedì 26 corrente, giorno in cui avrà luogo la grande fiera annuale. Il Sindaco di Sernaglia avvisa che nella fiera di lunedì 12 corrente gli animali che intervengono alla fiera, devono essere scortati dal certificato sanitario di origine.

I contratti del bestiame bovino — L'Associazione agraria trevigiana fa vivo appello agli agricoltori che desiderano vedere applicato il nuovo regolamento dei contratti del bestiame bovino, di apporre sollecitamente la firma alle copie in carta da bollo che si trovano presso tutte le istituzioni agrarie della Provincia. A Treviso, per la firma del regolamento, basta passare alla Borsa Agraria.

Per la Barriera Carlo Alberto — Andata deserta — come vi ho riferito — l'asta per l'appalto dei lavori di demolizione dei fabbricati e movimenti di terra, relativi all'apertura della Barriera Carlo Alberto, la Giunta Municipale ha provveduto per licitazione privata, affidando l'incarico all'imprenditore Gasparini.

La bicicletta alle Guardie Municipali — La Giunta Municipale ha deliberato di fornire il corpo delle guardie di alcune biciclette, perchè possano servirsene nel più sollecito disbrigo delle loro mansioni.

Quanti siamo? — Al 1. Gennaio 1905 la popolazione della nostra città era di abitanti 34.936; durante l'anno i nati furono 1081 e gli immigrati da altre città e dall'estero 1066. I decessi nello scorso anno furono 935 e le emigrazioni 784. Risulta che la popolazione al 1 gennaio 1906 era di abitanti 35.364 con un aumento di 428 abitanti.

Il nuovo primicerio — A sostituire S. E. Mons. Pelizzari nel posto di primicerio nel Capitolo della Cattedrale, è stato chiamato per nomina pontificia il r. mons. Luigi Tonolo canonico penitenziere.

Il Comizio "Pro-Schola,, — Domani al Politeama Garibaldi, alle ore 4.30 avrà luogo l'annunciato Comizio «Pro Schola» promosso dall'Associazione Magistrale di Treviso. L'avv. Umberto Caratti svolgerà il tema: « La scuola nell'avvenire del popolo ».

La Locanda Sanitaria ad Asolo — Col giorno 16 corr. ad Asolo verrà aperta la Locanda Sanitaria per i pellagrosi poveri, la quale funzionerà in giorni alternati e distribuirà razioni gratuite per trenta individui.

Da Cordignano

(10 febbraio) — *Fiera.* — La prima fiera di animali, granaglie, merci, piante e sementi avrà luogo quest'anno il giorno di martedì 20 del corr. Sono severamente vietate l' importazione ed il commercio delle piante di gelso infette dalla *diaspis pentagona.*

Da Oderzo

(10 febbraio) — *Nuova industria.* — Fra non molto, nelle vicinanze di Oderzo, sorgerà una nuova industria nella quale potranno trovar lavoro oltre un centinaio di operai. Si tratta di una grande fornace per la fabbricazione di laterizii; il macchinario sarà messo in azione dalla energia elettrica.

Venezia

Da Chioggia

(10 febbraio) — *Veglie danzanti.* — Fervono i preparativi per le veglie danzanti mascherate promosse dalla Società «Fiorentina Risorta» e «Fenice» di Mutuo Soccorso. Il teatro Garibaldi a cura dei rispettivi Comitati sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato. Nei negozi sotto i Portici del Corso V. E sono esposti i bellissimi doni per la lotteria che verrà estratta alla mezzanotte e quelli pure che verranno dati in premio alla migliore maschera e al miglior gruppo mascherato.

Scuola Libera Popolare. — Ieri sera, davanti ad un affollatissimo uditorio il signor Pietro Bellemo, laureando in legge, spiegò l'episodio dantesco di Francesca da Rimini. La bella conferenza fu vivamente applaudita.

Da Cavarzere

Diploma di benemerenza

Ci scrivono da Cavarzere, 10 febbraio:

Questo segretario comunale, sig. G. Rorai ha conseguito di questi giorni dal Consiglio Centrale di Roma della *Dante Alighieri* il diploma di benemerenza per l'opera attiva spiegata a pro' della patriottica istituzione.

Da Mestre

(10 febbraio) — *Buona usanza* — Per onorare la memoria del compianto sig. Lorenzo Levorato i signori cav. Costante Zennaro e Casimiro Battistella hanno versato ciascuno lire 2 al Comitato dell'erigendo Ospitale Umberto I.

Deposito di macerie — Il Genio Civile di Venezia ha disposto che nella zona vicina alla Ricevitoria daziaria di Campalto siano depositate giornalmente e poste a disposizione dei Municipi di Mestre e Favaro tutte le macerie provenienti dalle demolizioni che si stanno facendo a Venezia. Gli abitanti dei due comuni possono procurarsi detto materiale senza chiedere alcuna licenza alle autorità e trasportarselo ovunque, per consolidare strade campestri, per interrare fossi, o per migliorare le condizioni dei proprî cortili.

Da Noale

(10 febbraio) — *Società Operaia.* — In circa un ventennio di modesta esistenza la locale Società Operaia ha un patrimonio di 9000 lire. Anche quest'anno furono distribuite in sussidi a soci ammalati 560 lire. Questi risultati sono in buona parte dovuti al senno ed all'operosità dei preposti al Consiglio di amministrazione del sodalizio, al quale gli operai tutti dovrebbero inscriversi per compiere un atto di savia previdenza.

Da S. Donà di Piave

Per il miglioramento dei pubblici servizi

(10 febbraio) — In relazione all'ordine del giorno, accettato preventivamente dalla Amministrazione comunale ed approvato quindi dal Consiglio nella tornata del 17 gennaio p. p., riguardante i provvedimenti da adottarsi per assicurare il buon andamento dei pubblici servizi, la Giunta, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di presentare al Consiglio una serie di proposte, completate dai progetti tecnici, intese a dare esecuzione al programma proposto e caldeggiato in particolar modo dal cons. dott. Del Negro.

Ecco le proposte: Sistemazione strade comunali; rifacimento marciapiedi; costruzione di un Cimitero per Passarella e Chiesanuova; allestimento locale per le malattie infette; costruzione di quattro edifici scolastici e nomina di nuovi insegnanti; costruzione acquedotto; sistemazione Piazza Indipendenza; apertura di una strada di accesso al foro boario; copertura della pescheria; pubblici smaltitoi; riparazioni radicali ai fabbricati del Comune; locali per deposito di granoturco; completamento viale della stazione ferroviaria al viale Margherita; provvista materiale per estinzione incendi; completamento illuminazione pubblica; edicola per l'ufficio del mercato; fabbrica ghiaccio; istituzione della terza condotta medica; provvista materiale disinfezione; concorso del Comune per la sollecita erezione dell'Ospitale; istituzione corpo guardie municipali; nomina di 4 nuovi stradini e di un sorvegliante stradale.

Non è poco, ma non è tutto. La Giunta infatti ha in animo di esumare un vecchio progetto, che dorme da un pezzo sotto la polvere, e cioè: Acquisto di area per apertura di una nuova via (tra il viale Margherita e la strada per Noventa) e per costruzione di case operaie e civili delle quali il paese difetta

Il programma, non si può negarlo, è bellissimo; ma anch'esso, come le medaglie, ha il suo rovescio. Per il momento non sono in grado di dire quale spesa sarà per derivare al Comune dall'attuazione di un programma così vasto: certo è che non siamo lontani dalle 500 mila lire. Contraendo un mutuo di egual somma, per 35 anni, al tasso del 4 e mezzo per cento, salve deduzioni giusta disposizioni di leggi speciali, la spesa annua, per estinzione di capitale ed interessi, sarebbe di L. 28.500. E per un Comune come il nostro non sarebbe poca cosa; anzi!

Belluno

Il Consiglio Comunale

(10 febbraio) — Si è riunito ieri alle 15 il nostro Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Zanon.

Dopo un discorso del sindaco, che spiegò le ragioni che lo condussero ad accettare la carica, il Consiglio passò alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Approvata all'unanimità la pubblicazione della relazione fatta dal Commissario Regio comm. Lazgaresi riguardo al secondo oggetto, e cioè alle dimissioni dei cons. De Pra dott. Pietro e dott. Pietro Adrich, il sindaco, pur deplorando che pure ragioni di ineleggibilità escludano dalla pubblica amministrazione due integerrimi e valenti concittadini, propose al Consiglio di accettarle. La proposta fu accettata ad unanimità. Furono invece respinte le dimissioni del cons. Roberto Dall'Armi.

Fra gli altri argomenti discussi poi dal Consiglio, noto la municipalizzazione della luce elettrica.

La seduta fu tolta alle ore 17.

Padova

Adunanza del Consiglio Provinciale

Per l'applicazione della legge pro inondati

(10 febbraio) — Si è riunito ieri alle 14 il Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del comm. Foratti. Assisteva all'adunanza il Prefetto comm. Savio.

Dopo la commemorazione del comm. Moroni fatta dal presidente ed alla quale si associarono il Prefetto ed il comm. Frizzerin, presidente della Deputazione Provinciale, si svolse l'interpellanza dell'on. Stoppato alla Deputazione per conoscerne le idee circa l'applicazione della legge sui prestiti agli inondati del 1905 e per sapere quanto essa abbia fatto finora a favore dei medesimi.

Il deputato provinciale Turazza ricordò le due adunanze tenute a Padova alle quali presero parte anche le Deputazioni delle altre Provincie venete danneggiate e le proteste fatte presso il Ministero. Conclude come la Deputazione debba attendere le deliberazioni della Commissione reale e della Provincia.

Il Prefetto diede spiegazioni relativamente ai lamentati ritardi.

Stoppato replica osservando che deve insistere nella sua interpellanza. Si tratta di condizioni gravi che hanno anche troppo a lungo atteso il promesso riparo, perchè la legge ha creato delle legittime aspettative ed i poteri pubblici come la Provincia devono prestarsi perchè non siano frustrate le promesse del legislatore. Egli sarà soddisfatto solo allora che alle vaghe promesse succederanno i fatti concreti.

Turazza dice che devono essere soccorsi veramente i bisognosi danneggiati dalle inondazioni e non devonsi accogliere domande a destra e a sinistra senza sapere se chi la fa ha bisogno veramente. La Deputazione teme che i prestiti possano riuscire utili anche ai proprietari. E' convinto che la Deputazione abbia fatto del suo meglio.

Avviene qui un battibecco fra l'on. Stoppato e Turazza e quindi aggiunge qualche parola il comm. Frizzerin difendendo la Deputazione, ma l'on. Stoppato non si dichiara soddisfatto e si riserva di presentare una mozione.

Il Consiglio continuò quindi la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Un veglione pro Dante Alighieri

La sera di mercoledì 21 corr. per cura del Comitato padovano della Dante Alighieri e a beneficio della patriottica istituzione, si terrà al teatro Verdi un grande veglione mascherato di stile giapponese. Furono già a tale scopo nominati due comitati, di cui uno di signore.

Linea telefonica Padova-Este. — Il decreto di autorizzazione per la linea Padova-Este è giunto ieri alla Società Padovana per il telefono: prestissimo quindi comincieranno i lavori di impianto.

La malattia del cardinale Callegari

Ieri, il nostro vescovo cardinale Callegari, si era maggiormente aggravato tanto che ieri a sera le sue condizioni erano allarmanti.

Oggi il cardinale è alquanto migliorato.

Concorso alla Scuola di Magistero. — E' aperto un concorso per titoli a due sussidi di L. 540 ciascuno fra coloro che abbiano conseguito la laurea nella facoltà di scienze a Padova da non oltre due anni. Il termine per la accettazione delle domande scade il 25 corr.

Da Este

(10 febbraio) — *Per la coltivazione delle barbabietole.* — Il Comizio Agrario di Este avvisa i coltivatori di barbabietole da zucchero che domani 11 del corr. il dott. Enrico Ventura del Consorzio dei bieticultori atestini si troverà dalle 10 alle 11 alle Scuole comunali presso il Municipio di Carceri a disposizione degli agricoltori per consulti e consigli (che vengono forniti gratuitamente) sulla coltivazione delle barbabietole, e che il prof. Enrico Dorio del Comizio di Este si troverà per la stessa cosa ed alla stessa ora alle Scuole comunali di Ospedaletto Euganeo. Avendo il Consorzio dei bieticultori concluso un patto vantaggiosissimo con una fabbrica di zucchero, si raccoglieranno in dette ore e luoghi le sottoscrizioni per la coltivazione. Le norme del contratto sono sempre visibili al Comizio Agrario di Este, ove si accettano pure le sottoscrizioni in qualunque giorno.

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(10 febbraio) — Nell'adunanza di ieri della G. P. A., furono prese le seguenti deliberazioni:

Taglio di Po: Approva la istituzione di nuove scuole — *Adria*: Approva la costruzione di nuove scuole alla Società arti costruttrici — *Pettorazza*: Approva l'istituzione della 4.a e 5.a classe elementare — *Buso Sarzano*: Autorizza un sussidio di 500 lire alla Congregazione — *Badia*: Contributo per la scuola commerciale locale; approva — *Gacciano*: Approva il regolamento per la tassa bestiame e per quella esercizi e rivendite — *Arquà Polesine*: Approva il capitolato daziario.

Gravissimo infortunio alla Casa di Ricovero

Nel pomeriggio di ieri, il ricoverato Gaetano Barbieri, di anni 70, cadde accidentalmente dalla sedia, riportando una gravissima ferita.

Condotto all'Ospitale, dopo poche ore il disgraziato cessava di vivere.

Udine

Deliberazioni della Giunta Comunale

(10 febbraio) — La Giunta municipale, nella sua seduta di ieri ha trattato i seguenti oggetti:

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che oltre alle lire 500 per l'acquisto di apparecchi ortopedici, vengano alla Congregazione di Carità erogate dalle rendite Tullio, lire 300 per la somministrazione di strumenti di lavoro a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente; approvò le proposte di riforma da sottoporsi quanto prima al Consiglio comunale dell'organico e del servizio di messi urbani e rurali; autorizzò l'acquisto di alberi per i nuovi viali nel suburbio immediato; prese atto dello schema di capitolato d'oneri approvato dal legale in concorso di un incaricato della ditta Malignani, per la trasformazione del tram cittadino a cavalli in tram elettrico.

Mendicante danaroso — Ieri fu arrestato per questua illecita ed insistente, un vecchione di Erto-Casso, qui domiciliato, certo Adamo Corona di anni 84. Perquisitolo, fu trovato in possesso di 177 lire in denaro e di una cambiale a suo favore emessa il 7 corr., dell'importo di lire 200.

L'errore di un cambiovalute — Il cambiovalute Alessandro Ellero che ha il negozio in piazza V. E., convertì ieri in moneta corrente quattro cartelle del credito francese ad uno sconosciuto. Più tardi si accorse di averne pagata una da lire 100, con lire 500. Corse subito a denunciare il fatto all'ufficio di P. S., che pare abbia trovato l'individuo, un francese, il quale avrebbe riconosciuto l'errore del cambista.

Da Cividale

(10 febbraio) — *Premiazione alla Scuola d'Arte.* — Domani, alla presenza delle autorità avrà luogo la premiazione degli allievi della Scuola d'arte, sostenuta dalla locale Società Operaia e diretta dall'egregio insegnante prof. Arturo Verderi. In tale occasione seguirà la inaugurazione della Scuola Popolare Superiore, che questo anno verrà aperta per breve tempo in via di esperimento. Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal prof. Antonio Rigotti, ispettore scolastico.

Da Pontebba

Una vecchia investita ed uccisa da una slitta

(10 febbraio) — Un carrettiere austriaco, alle dipendenze della ditta Pietro Zanier, transitando a tutta corsa, in islitta, trascinata da un cavallo, una via molto stretta, investì una vecchia di 82 anni, certa Teresa Cragnolino, maritata Malè, atterrandola.

La disgraziata, raccolta semiviva, dopo due giorni di sofferenze, in seguito alle gravissime contusioni riportate, dovette soccombere.

Il carradore fu subito arrestato, ma poscia rilasciato, mentre la donna era ancora in vita; saputo della sua morte, il carradore varcò sollecitamente la frontiera, riparando nei suoi paesi.

Si spera, però che l'autorità trovi modo di rintracciarlo e di chiamarlo a rispondere della sua fatale imprudenza.

Da Tolmezzo

Suicida per l'onore

(10 febbraio) — Certo Francesco Di Centa, di anni 21, da Rivo di Paluzza, allontanavasi l'altro giorno da casa, mandando un bigliettino all'innamorata, nel quale era detto che si recava nel bosco vicino per togliersi la vita, non potendo sopravvivere all'onta di un'accusa calunniosa, d'essersi appropriate 15 lire.

La fidanzata, appena ricevuto il triste messaggio, corse ad avvertire i genitori del Di Centa, i quali, nottetempo si recarono nel bosco alla ricerca del giovane. E dopo lungo andare fecero una lugubre scoperta. Il Di Centa penzolava cadavere da una pianta. E' più facile immaginare che descrivere lo schianto e lo strazio di quegli infelici!

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il brigadiere dei carabinieri e il medico dott. Bertolissi.

Verona

La seduta di ieri al Consiglio Comunale

Verona, 10 febbraio sera

All'adunanza odierna del Consiglio comunale erano presenti cinquanta consiglieri; presiedeva il sindaco comm. Guglielmi.

Ripresa la discussione rimandata giovedì scorso, il Consiglio trattò l'argomento del nuovo statuto della Cassa di Risparmio, secondo le modificazioni proposte dal Consiglio di amministrazione, vennero letti i singoli articoli, e tutti approvati. Vi fu discussione circa la mutazione del nome di *Cassa Civica* in *Cassa della Città di Verona.*

Approvato il progetto per la ricostuzione del Ponte Verde in Valpantena, e prese altre deliberazioni di minore importanza, il Consiglio, in seduta segreta passò ad alcune nomine ed a collocamenti a riposo: quindi la seduta fu tolta.

Ancora sull'assassinio a Quinzano
Il delitto a scopo di vendetta?

Il giudice istruttore pare abbia trovato una nuova traccia la quale proverebbe come il delitto sia stato compiuto per vendetta.

La nuova traccia ebbe la sua origine nella deposizione della Luigia Avesani, abitante nelle case Nardini al Ponte Crencano, la quale udì dal letto, ove si trovava, le note frasi pronunciate dall'assassino e dalla vittima. L'assassinato diceva: « Son un galantomo » e l'altro, colpendolo, replicava: « Parla ancora! ».

La Avesani, nuovamente interrogata, ricordò che l'assassino aveva voce molto rauca, e che, oltre alle parole citate disse anche all'Andrea Avesani che avrebbe finito di fare il prepotente.

In seguito ad indagini è risultato al giudice istruttore che esiste questa persona nota per la sua voce molto rauca e che essa nutriva da tempo forti rancori verso l'Avesani, col quale aveva anche altre volte questionato.

L'individuo sospetto verrebbe, a quanto si vocifera, ogni mattina nelle vicinanze della città a lavorare e ritornerebbe ogni sera sulle 22.30 al suo paese, percorrendo la strada del Ponte Crencano. Vi sarebbe persona che tutte le sere si imbatteva in lui su quella strada, ma nella sera del delitto, e nemmeno nelle sere successive egli non fu mai visto. Si tratterebbe di un individuo che avrebbe anche dei precedenti in fatto di violenze.

Vicenza

Un incidente al confine austriaco

(10 febbraio) — Nella notte dal 4 al 5 corr., verso le ore 23, il sotto-brigadiere delle guardie di finanza Cascarella si trovava di guardia al ponte Giacon, a Lastebasse, sul confine nazionale, quando tre individui di nazionalità austriaca gli si avvicinarono, gridando « Via di là, vogliamo piantare la nostra bandiera ».

La sentinella intimò loro di allontanarsi, ma poichè i tre insistevano, diede l'allarme al vicino posto. Accorsero le guardie Lero, Castagnin e Bertanza che rinnovarono le intimazioni. I tre austriaci allora si diedero alla fuga verso Casotto, in territorio austraco; prima, però, di allontanarsi, scagliarono contro le guardie dei sassi, uno dei quali colpì l'agente Bertanza al ginocchio destro.

Sul luogo si recarono il sottotenente di finanza Sanarelli di Seghe di Velo e il tenente dei carabinieri Magnaghi di Schio.

Assunte qui notizie, non mi fu possibile avere ulteriori informazioni, poichè l'autorità si mantiene in un doveroso riserbo.

Del fatto il Prefetto informò il Minisetro.

Mi risulta però che all'incidente non si deve attribuire molta importanza, giacchè sembra trattarsi di tre ubbriachi, recatisi sul luogo con l'unico scopo di molestare le guardie.

L'idea dei tre di piantare la bandiera tedesca sul suolo italiano non sarebbe che una bravata, dovuta, più che ad uno spirito di conquista, a conseguenza della sbornia

Un soldato colpito dal tetano

L'altro giorno un soldato dell'8.o cavalleria venne colpito, in piazza d'armi da un calcio d'un cavallo alla tibia destra, riportando una contusione.

Ieri il povero giovane fu assalito da una febbre violentissima, per cui fu trasportato all'Ospitale. Quivi giunto, i medici riscontrarono nel ferito i sintomi del tetano.

Il disgraziato da ieri a sera si trova in istato gravissimo e si dispera di salvarlo.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le notizie agrarie della decade

Roma, 10 febbraio notte

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio: In questa decade il tempo freddo e asciutto riuscì propizio alle campagne dell'Alta Italia e del Centro. In Lombardia è però sentito ancora il bisogno della neve. I geli impedirono nel Veneto la continuazione dei lavori campestri, ma furono molto propizî ai seminati, massime nell'Emilia. Le pioggie riuscirono benefiche alle campagne della Basilicata ed a quelle pugliesi, ma molestarono un poco la parte orientale della Sicilia. I seminati sono in generale rigogliosi; le olive da raccogliersi hanno un poco sofferto nel Lucchese, e in quel di Reggio Calabria persisto no le condizioni non buone dell'ultimo raccolto. Continua in molte parti del Regno la potatura del-le viti qua e là è cominciata quella degli olivi e dei gelsi. Nel Leccese si semina il tabacco orientale, con tendenza ad estendere questa coltura. Nelle diverse regioni gli ortaggi sono assai promettenti.

Violenta bufera a San Remo
Lo schooner "Giulio,, in lotta col naufragio

Sanremo, 10 febbraio notte

Dalle ore 5 imperversa una violenta bufera di vento di tramontana. Il mare è agitatissimo e parecchi velieri si sono rifugiati nel nostro porto, fra cui lo schooner *Giulio*, del dipartimento di Livorno avente nove uomini di equipaggio e carico di legname. Il vento avendo raddoppiato di violenza poco prima delle ore 6, lo schooner *Giulio* ruppe gli ormeggi e dalle raffiche di vento impetuose fu trasportato fuori del porto. Giunto all'altezza della punta del molo di ponente il veliero urtò le roccie che ivi esistono e se miracolosamente scampò al pericolo di sfasciarsi e di affondare, deve aver tuttavia riportato non lievi avarie.

In questo momento vengo informato che il veliero pericolante ha raggiunto dopo inauditi sforzi il nostro porto. I marinai raccontano che dovettero lottare più volte accanitamente colla morte.

L'inchiesta militare per Modugno
Assoluzione?

Bari, 10 febbraio notte

Oggi si riunì la Commissione d'inchiesta per giudicare il tenente Vito Modugno circa i fatti della Cina. Secondo il Tribunale la relazione dell'avvocato fiscale concluderebbe con l'assoluzione per inesistenza di reato per alcuni fatti e per insufficienza di indizi per altri.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (10 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 lugli.	105.30	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103 50
» » 4 0/0 »	—	104.80
Azioni Banca Veneta	350. —	—
» Banca Commerciale Italiana	979. —	—
» Cotonificio Veneziano	289. —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116. —	—
» Società Bagni del Lido	190. —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1822. —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502. —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32 1/4	33 —
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	502. —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100 05	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4
Londra	25.16	25.17 3/4	24.90	24.92	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55	—	—	—

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 12 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.05**

(Settimanale dal 12 al 18 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (10 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 32 1/2	Soc. It. pel Carburo	1215
» fine	105 47 1/2	Edison	160 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 75
Ferrovie Mediterranee	449	Fond. B. Italia 4 0/0	500
Banca d'Italia	1337 —	» Italia 4 1/2 0/0	500 —
Credito Italiano	663 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	981 —	» Cassa Risp. 4 0/0	506 25
Lanificio Rossi	1620	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 17 1/2
Navigazione Generale	103 50	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	405 50	Svizzera	99 77 1/2
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	241 —
Acciaierie Terni	2818 —	Ferrovie Meridionali	744 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 40	Az. Soc. Gas	1458 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	453 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	574 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	981 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	664 —
Banca d'Italia	1340 —	Soc. It. pel Carburo	1425 —
Az. Banco di Roma	125 25	Immobiliare	127 50
» Ferr. Merid.	748 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	502 —
» Omnibus	394 —	Az. Risanamento	47 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 32 1/2	Az. Nav. Gen.	105 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	982 —
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	665 —
Az. B. d'Italia	1336 —	Cam. su Franc. vista	100 03 [illegible]
» Ferr. Medit.	447 —	» » Londra »	25 17
» » Merid.	741 —	» » Germ. »	122 72 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 20	Az. Banca Comm.	982
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1338 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	445 50	» Germ. »	122 75
» » Merid.	745 —	» Svis. »	99 77

FIRENZE

Rendita fine mese	105 44	Az. Ferr. Merid.	745 —
» 3 1/2 0/0	103 74	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1311 —	» Lond. 3 mesi	25 16 1/2
» Ferr. Med.	449 —	» Germ. vista	122 70

Borse estere (10 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	197 75	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austriaca	326	» » (carta)	100 15
Austriache	686 60	Union Bank	561 —
Banca austro-ungarica	1631 —	Rendita austr. (oro)	118 25
Napoleoni d'oro	19 09	Rendita ungher. 4 0/0	95 80
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 50
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr	441 25
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 40	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp	99 22	Az. ferr. merid.	744 —
» russa	88 50	» Banca Parigi	1485 —
» spag.	93 15	» Suez	4338
» turca	93 87	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 11/16
» portogh.	68 65	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	110 0	» su Londra	25 16

BERLINO

Rend. ital. cont.	106 80	Az. merid. a term.	148 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 50	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	214 45
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g	81 40
» Roma.	— —	Saggio dello sconto	—

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 11/16	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	10
Farina fiore di Parigi corrente	30.60
mese prossimo	30.80
marzo aprile	30.90
4 m. da marzo	31.10
Spiriti - corrente	40.50
mese prossimo	40.20
marzo aprile	40.25
4 m. da maggio	40.35
Zuccheri rosso disp.	20.—
raffinato	55.75
Id. bianco disp.	23.62
corrente	23 75
4 m. da marzo	23.87
4 m. da maggio	24.25
Frumenti corrente	24.30
mese prossimo	24.10
marzo aprile	24.10
4 m. da marzo	24.25

ANVERSA	10
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	10
Zucchero barb. disp.	16.45

NEW YORK	9
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10 30
Cotone Middling	11.25
id. a New-Orleans	11 1/16
Cotoni mese pross.	10.71
3 mesi dopo corr.	10.87
4 » » »	10.91
7 » » »	10.45
Frumento r disp.	92 3/4
maggio	90.3/4
luglio	89.3/4
settembre	—.—
Granone disp.	48.3/4
maggio	50.7/8
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.7/16
pel corrente	6.90
mese prossimo	6 95
2 mesi dopo corr.	7.05
3 » » »	7.15
4 » » »	7.30
6 » » »	7.40
8 » » »	7.55
Zucchero mascabato n. 12 disp.	2.7/8
Farine extrastate	3.00
Nolo cor. Liverpool	2.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 48.— | 4 mesi dopo corr. 48 50 • 3 m. dopo corr. 49 25

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VENEZIA: Andriollo Carnielli Luigia, commestibili, S. Canciano, ponte Neris, 5503, ist. propria, pretura II Mand. — commissario giud. avv Costantino Masotti — attivo lire 3137.82 in crediti, passivo lire 2990.42.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. «Florida» del Lloyd italiano è partito ieri da Rio de Janeiro per Genova; il piroscafo «Venezuela» della Veloce è partito il 9 da Teneriffa per il Centro America; proveniente da Genova è giunto il 7 a New York il piroscafo «Lombardia» della Navigazione generale italiana, e proveniente da Alessandria è passato l'8 diretto a Massaua il «Vespucci» della stessa Società.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	6.5
D. Torino	6.30	M. Padova	7.21
O. Milano	11.45	O. Verona	9.3
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.3
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.-
A. Torino	23.20	D. Milano	23.31
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.1
Dss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.56	D. Roma-Firenze	15.5
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.9
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.10

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.—14.30, 16 — Da Chioggia alle ore 6.—, 7,30, 10.30, 12, 16.—.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13,36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Il figlio, la figlia ed il genero Ettore Lettis annunziano dolenti la morte oggi avvenuta della loro rispettiva madre e suocera

Guglielmina Wiel Barrera Pezzi

Non si mandano partecipazioni.

Venezia, 10 *febbraio* 1906.

Banca M. Pop. Cooperativa di Vittorio

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 7 corr. i Signori Soci sono invitati per il giorno 25 *febbraio* corr. alle ore 10 ant., nella sala degli uffici della Banca, alla ordinaria

Assemblea Generale

per deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno.

Si avverte che se il numero degli intervenuti non arriverà al decimo prescritto dall'art. 55 dello Statuto, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta il giorno 4 *marzo* successivo, all'ora e nel luogo sopra indicati.

Si avverte ancora che il Bilancio 1905 dal giorno 10 febbraio corrente a quello della prima convocazione dell'Assemblea, si troverà depositato nell'Ufficio di questa Banca, visibile a tutti i soci che lo richiederanno insieme alla Relazione dei sigg. Sindaci, in conformità al disposto degli articoli 178 e 179 del Codice di Commercio.

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio 1905 e relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione del Comitato dei Sindaci.
3. Deliberazioni relative al Bilancio e determinazione dell'epoca pel pagamento del dividendo.
4. Nomina di cinque consiglieri in sostituzione dei Signori: Cini dott. Carlo, Cittolini nob. Marco, Croze dott. Ottavio, Licer dott. Edoardo e Pasqualis prof. cav. Giusto, scenti per anzianità.
5. Rinnovazione del Comitato dei Sindaci in sostituzione dei Signori: Bassi ing. Carlo, Pegoraro Augusto e Segati dott. Angelo, effettivi; De Luca Gio. Batta e Ulliana Giovanni, supplenti.
6. Rinnovazione del Consiglio dei Probiviri in sostituzione dei Signori: Asteo cav. Alessandro e Rossi dott. Bartolomeo, scaduti per anzianità · Serafini cav. Alessandro, defunto.

Vittorio, 8 *febbraio* 1906.

Il Presidente
GIUSEPPE DE MORI

Il Direttore
Cav Rag. ITALO ANGELI

Vedi in VI pagina

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E' singolare, — mormorò la principessa, il cui sguardo interrogatore andava da Matrena a Glazdourine; — è veramente singolare... inesplicabile.... allarmante.!

— Vostro nipote, — disse il capitano a Matrena, — non vi aveva dunque fatto sapere la sua intenzione di venirvi a vedere?

— Mio nipote non mi scrive che per chiedermi del denaro.... anticipazioni sul prodotto delle sue terre... Ho sempre fatto il possibile per soddisfarlo....

In questo momento la porta del salone si aprì, e Irina fece la sua apparizione. La giovane indossava un abito di barese grigio a righe turchino chiaro, troppo leggera per la stagione; ma la giovane voleva passare per una originale.

Matrena la presentò in fretta alla viaggiatrice e poi disse alla nipote:

— Fedor è in viaggio; dovrebbe essere già qui.

— Mio cugino! — esclamò Irina tutta allegra e saltava come una bambina. — Siate franca, zia mia: dov'è? E' per prepararmi a vederlo che mi dite questo?.... A che pro?... Chiamatelo subito: voglio abbracciarlo.

La principessa assisteva a questa espressione di gioia con uno sguardo freddo, quasi malvagio.

— Ti assicuro, figlia mia, — disse Matrena — che tuo cugino non è in casa.

Irina fece con la testa un movimento d'incredulità.

— E qui, — diss'ella. — Prima di tutto, sospetto che è venuto con la signora principessa.

— V'ingannate, piccina mia, — disse la gran signora con tono secco.

Si pose sul naso un binoccolo d'oro che le pendeva dalla cintura e mentre Irina, contrariata, sembrava interrogare la zia con occhio inquieto, ella girò un lungo sguardo intorno a se.

Quando la principessa ebbe esaminato tutte e si fu inchinata davanti alle immagini di devozione, riportò la sua attenzione su Irina.

Costei, un po' rimessa dalla sua prima emozione, aveva compreso che era dalla principessa che la zia aveva saputo dell'arrivo di Feder, e si affliggeva che una così bella e grande signora, dimostrasse tanto interesse per suo cugino. Matrena le fece segno di presentare una sedia al capitano e, in un istante, tutti furono seduti.

La vecchia signorina pensò allora a chiedere alla viaggiatrice se era stanca, se aveva bisogno di riposo e di prendere qualche ristoro. Regolandosi sulle sue risposte, ella chiamò Akoulina e ordinò che servissero il the.

Quando ebbero preso posto in cerchio intorno al tavolo da the, il capitano gendarme, un pò imbarazzato dalla sua personalità e dominato dalla mania di parlare delle noie delle sue funzioni, prese la parola. L'estranea non gli sembrava donna da infastidirlo. Del resto, gli premeva di fare buona figura ai suoi occhi, poichè ella conosceva il suo nome e il suo carattere ufficiale.

Disse dunque a Matrena che il giorno dopo doveva esservi nella foresta una riunione di tutte le cattive teste del paese, in occasione di un fratello Vagabondo che se ne andava a morire all'aria libera. Era dal suo Fritz che sapeva questo. Aveva lanciato il suo tedesco tra le gambe di tutti quei figli di cani! Poi doveva esortare le religiose di Rislovo a ubbidire al loro vescovo, poichè non era riuscito a intimidire questo vecchio astuto e simoniaco. Bisognava dunque che andasse al convento. Se esse acconsentivano a ritrattare, a rinunziare alla loro apostasia, allora tutto potrebbe accomodarsi, ed era quello che preferiva; ma se esse persistevano nella loro idea... egli si dichiarerebbe deciso a sostenerle fino alla fine contro il loro vescovo.

— Vi hanno affidata una singolare faccenda — osservò la principessa.

— Non è vero, signora! Ebbene devo ancora vedere presso a poco quale accoglienza riceverà quest'anno, in mezzo ai nostri rivoluzionari il cui numero si accresce così presto, la processione delle sante immagini che i nostri monaci di Ostroma condurranno domani in tutte le case, tanto dei nobili che dei poveri.

— Verranno qui, capitano? — disse Irina.

— Ho dato gli ordini per riceverle, — aggiunse Matrena. — Nella corte le tavole sono già preparate e pronte a ricevere le carni fredde. Ho fatto spillare un barile di kwass e tirare fuori dalla cantina dodici bottiglie di acquavite forte, la migliore «vodka».

— Voi siete una donna devota, Matrena Petrovna, — disse la principessa Platitzine. — Pregate per la mia salvezza.

— Ah! — esclamò il capitano, prendendo un fare languido e lanciando un'occhiata significativa alla zia d'Irina, — con tali fastidi, si potrebbe trovare il tempo di fare la corte, se uno volesse ammogliarsi?

— La corte?... E' una parola e un mezzo francese, — disse Matrena che aveva compreso l'allusione del capitano; — bisogna seguire i vecchi costumi; in amore, come in religione, bisogna essere ortodossi, capitano. Si riceve una signorina bene educata dalla mano di una signora rispettabile, e se ne fa la propria moglie. Tenete, sono io che ho combinato i migliori matrimoni tra i nostri servi! Dacchè questi disgraziati si pretendono emancipati, intendono di fare a meno del mio permesso per ammogliarsi; ma che bei matrimoni che contraggono! No più tardi di ieri, Zeia si lamentava come di essere battuta dalla sua testa di legno di Pavel; ella chiedeva giustizia; e io ho una gran voglia di far amministrare cinquanta colpi di bastone a quell'ubbriacone dal mio piccolo Apollo..... il cui braccio s'indebolisce.

— Eh! eh! — fece il capitano.

— Non pensate, signora principessa, — disse Matrena, — che sia giunta il momento per noi altri nobili di prendere tutti i nostri antichi diritti!

— E' pericoloso, Matrena Petrovna — rispose costei.

— Sostenuti dalle autorità legali.... — insistè Matrena lanciata nelle sue recriminazioni del passato.

— Come correte! — fece il capitano.

(Continua)

CONTRAFFAZIONE PUNITA

La sottile industria dei contraffattori, che spia con occhio vigile ogni ritrovato, o ne segue attenta il diffondersi, non poteva certo lasciarsi sfuggire l'ISCHIROGENO che per i suoi sorprondenti effetti curativi, sempre costanti, certi ed immediati, si affermò nella pratica e nella scienza il *Primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.* — Preferito e prescritto, anche da clinici sommi e illustri scienziati nelle proprie sofferenze, e pei casi estremi e più ribelli, l'ISCHIROGENO saliva trionfalmente a fama mondiale, addiveniva di uso universale, ed era riconosciuto come un preparato di splendida preparazione così da venir inscritto nella *Farmacopea Ufficiale del Regno.*

Un successo così colossale e incontrastato dovuto più all'efficacia curativa del preparato, che a qualsiasi reclame, non poteva non destare la cupidigia dei vampiri dell'industria i quali si ingegnarono di contraffare il prodotto e i segni distintivi suoi, mettendo in vendita come ISCHIROGENO del cav. Battista, miscugli che con esso non avevano nulla di comune e falsi se non nocivi.

Per fortuna non ha durato a lungo questa indegna speculazione; poichè il cav. Battista messo sull'avviso, nulla ha tralasciato per scoprire la frode, e impedire che tanti sofferenti venissero ingannati nelle loro speranze.

Scoperto uno dei contraffattori in Napoli fu iniziato il relativo processo, e poi rinviato dinanzi al Tribunale pel giudizio. Questo con sentenza 30 luglio 1904 e poi alla Corte di Appello con sentenza 13 Maggio 1905, ritennero colpevole di contraffazione dell'ISCHIROGENO e dei suoi segni distintivi Gaetano Moschettino e lo condannarono alla reclusione, alla multa ed al rifacimento dei danni verso l'inventore. Il Moschettino tentò un ultimo sforzo per sfuggire alla condanna giustamente inflittagli ricorrendo alla Corte di Cassazione di Roma. Ma quivi, mercè la dottrina dell'illustre avv. Camillo de Benedetti, direttore della « *Cassazione Unica* », che sostenne le ragioni del cav. Battista innanzi al Collegio Supremo, il ricorso del contraffattore, con sentenza del 28 Novembre 1905, venne completamente rigettato restando così ferma la condanna, e il monito che non è lecito ingannare il pubblico, mettendo in vendita, come proveniente dall'inventore un prodotto contraffatto, imitandone i segni distintivi.

Valga questa prima solenne condanna di esempio per indurre i falsificatori a smettere la colpevole industria, e sappiamo che non si cesserà di colpirli, per impedire che venga menomata la fama dell'ISCHIROGENO, e tradita la fiducia, che i sofferenti hanno, e giustamente, nel rimedio vero e genuino.

BANDITE LE MEDICINE, usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola — ORIGINAL FERNET COMPANY, Calatafimi, 12, MILANO

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestint, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.

BERLITZ SCHOOL

Istituto delle lingue moderne per adulti.

S. M. Campo la Guerra 512

Tedesco
Inglese
Francese
Spagnolo

Lezione di prova gratis

BARCACCIA

a vapore, lunghezza 11 metri, larghezza due metri, caldaia nuova, condensatore nuovo, macchina e corpo in buonissimo stato da vendere a prezzo mite. Specialmente adatto per canali. Ulteriori informazioni Fabbrica Ing. Famà, Trieste, o presso la cancelleria degli avvocati Mandel e Pincherle, Trieste.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

FITTANSI subito anche ad uso mezzà o studio legale, quaranta mensili, i locali occupati finora dalla Lega Insegnanti, — Palazzo Balbi-Valier, S. M. Zobenigo.

D'AFFITTARSI due appartamenti signorili ciascuno da 10 a 14 stanze con sala, cucina, magazzini, altana, acquedotto, esposti a perfetto, mezzodì. Parrocchia San Cassian. Per vederli e trattare rivolgersi a Corte della Scala S. Luca 4305 a mezzogiorno o 6 di sera.

PROFESSIONISTA cerca camera mobiliata, preferibilmente disimpegnata, bene esposta, presso famiglia civile disposta dargli pensione o permettergli uso cucina. Scrivere T. P. posta

Vendite

PIANOFORTE verticale tedesco nuovissimo gran modello incrociato in vendita. Sauer, posta.

Domande d'impiego

SIGNORINA ventisettenne educata, istruita, ottime referenze, occuperebbesi presso bambini, assistenza persone anziane, guardarobiera, da migella compagnia. — M. R., Chioggia.

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

Diversi

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Rèclame, Boulevard Saint Marcel 89, Parigi.

SMALTI su porcellana per lapidi ecc. assolutamente inalterabili, eseguisconsi garantendoli Listino prezzi gratis. Istituto grafico Corrado Mayer, Venezia, Corte Contarina.

MATRIMONIO — Giovane, esimie prerogative morali e fisiche, reddito cospicuo, cerca signorina giovanissima simili condizioni. — 9712 posta, Venezia

MATRIMONIO — Giovane ottima posizione unirebbesi matrimonio signorina buone qualità morali, discreta dote. Massima serietà. — A 303, posta, Venezia.

Corrispondenze

GUALTIERO — Ricevute stasera tue notizie. Miracolosamente, ma è riescita prima parte. Ti procederò. Raccomandoti prudenza, ma...! Arrivederci. Affettuosissimi baci.

Lucia 3

VERONA GRANDE FIERA DI CAVALLI **da 11 a 18 Marzo 1906**

NON PIU PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate l prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio — Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo.

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4 — - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 19.*

TERESA — Lettera gentile affettuosa mi ha calmata e ne aveva necessità. Dimmi sempre che mi adori. Noi tutti bene. Bacioni.

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fond. dei Dai 861. S. Marco.

SEGRETO

per far ricrescere **Capelli, Barba e Baffi** in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi **Giulia Conte.** S. Teresella dei Spagnoli, 59, Napoli.

Pollicoltori!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato Stabilimento di **Avicoltura**

ANTONIO D.r LION
Ponte S. Nicolò (PADOVA).

Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione

---

Malattie Segrete e Impotenza

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, **Milano**

Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI

MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI { ROMA, Via Santa Campagna 15. / VENEZIA, Calle Vallaresso 1318 Telef. 991

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferroviarie dello Stato

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **"Manin"** Cap. Francesco Zino, partirà da **VENEZIA** il 15 Febbraio 1906 e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Madras** e **Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia, India, Indie Olandesi ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 14 Febbraio.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello **Ambrogio Miotto,** Proc. Nuove.

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Depositata

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi.

le Sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* — SCATOLA CON ISTRUZIONE: L. 6.35 franco, contro assegno: L. 6.70.

J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in *MILANO*: Farmacia Dr ZAMBELETTI Piazza S. Carlo, *ROMA*: Fia BONACELLI, Co Vitt. Eman., 183; *NAPOLI*: Farm. INGLESE DI KERNOT, Str. S. Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. NEVES, C. Cuyo 581.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1906

ATTIVO

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie L.	1.375	—		
2. Cassa . . . . »	879 551	48		
3. Effetti cambiari in portafoglio »	12.559.025	86		
4. Effetti in sofferen. eserc. pr. c. »	43.133	64		
5. » » corr. eserc. »	—.—	—		
6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci »	59.039	80		
7. Riporti . . . . »	5.757.195	55		
8. Valori diversi . . . . . . »	497.060	49		
9. Effetti pubbl. e valori industr. »	5 271.104	—		
10. Banche e corrispondenti diversi »	1.773.112	14		
11. Beni stabili . . . . . . »	422.116	38		
12. Mobilio . . . . »	16.000	—		
		—	27.278.705	34
13. Depositi liberi	3 454.165	—		
14. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	324.313	25		
15. Depositi a garanzia cariche . »	135.000	—		
16. Depositi riporti . . . . . »	6.439.701	75		
17. Depositi diversi . . . . . »	2.377.942	—		
18. Debitori in Conto Titoli . . »	9 137.542	75		
		—	21.868.670	75
19. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	38.824	93		
20. Spese e tasse del corr. esercizio »	15.098	57	53.923	50
Totale L.			49.201.299	59

PASSIVO

1. Capitale . . . . L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva . . . . . »			578.644	32
3. Cred. conto corr. frut. a tassi div. »	15.661.809	65		
4. Cred. conto corr. disp. senza int. »	623.097	68		
5. Cred. in conto corr. non dispon. »	97.470	24		
6. Banche e corrispondenti diversi »	5.577.889	81		
7. Effetti a pagare . . . . . »	27.217	17		
8. Azionisti Cedole in corso ed arr. »	2.924	50		
9. Cassa di Provid. fra pers. Banca »	160.641	81		
10. » » Esattoriale »	42.951	38		
		—	22.194.002	24
11. Depositanti diversi . . . . »	12.731.128	—		
12. Conto Titoli presso terzi . . »	9.137.542	75		
		—	21.868.670	75
13. Utili lordi dell'esercizio 1905 da liquidarsi . . . . . . »			346.105	09
14. Risconto esercizio 1904 . . . »	134.464	75		
15. Utili lordi del corr. esercizio . »	79.412	44	213.877	19
Totale L.			49.201.299	59

Venezia, 8 Febbraio 1906

Il Presidente
B. SULLAM

I Sindaci
A. PARENZO — E. CASTELNUOVO
C. VANZETTI

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento ***Cassette Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	***Telefono N.***	***180***
Esattoria Comunale	» »	***271***
Succursale Padova	» »	***211***

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano

ESERCIZIO XXXV

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1906

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente . . . . L.		21,668	81
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1558	L. 540,156,69		
Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi » 1595	» 743,000,66		
Portafoglio: Cambiali protestate » 6	» 593,85		
Portafoglio: Cambiali riscontate » 40	» 87,955,— »	1,371,706	20
Fondi pubblici. *Valore al 31 Gennaio 1906 L. 48,409,—*			
Presso Istituti d'emissione	L. 39,709.40		
In Cassa	» 2,570,— »	42,279	40
Beni stabili:			
Valore di costo, comprese le migliorie .	L. 21,267,06		
Somma ammortizzata	» 10,515,26 »	10,751	80
Effetti per l'incasso N. 51 . . . . . »		29,169	46
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi) . . »		46,254	70
Agenzie . . . . »		2,114	85
Debitori diversi . . . . »		27,572	43
Depositi a cauzione servizio impiegati . . »		18,000	—
» a custodia . . . . . . »		43,324	25
Mobilia:			
Valore di stima	L. 2,342,59		
Somma ammortizzata	» 1,842,59 »	500	—
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati) . »		752	33
Risconto buoni fruttiferi in circolazione . . »		9,372	01
TOTALE L.		1,623,466	27
Spese: Risconto anno precedente . . .	L. 8,616,92		
Spese: » del Portafoglio da oggi . .	» 17,570 84		
Spese: Spese d'Amministrazione . . .	» 879,53		
Spese: Tasse Governative	» 625,48		
Spese: Interessi passivi sui dep. e buoni frutt. .	» 4,085,83		
Spese: » » dei corrispondenti diversi	» 287,99		
Spese: Risconti passivi	» 445,15 »	32,511	74
L.		1,655,978	01

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos. da N. 1354 soci .	L. 65,120,—		
Riserva ordinaria	» 43,845,69		
Riserva straordinaria	» 2,522,72 L.	111,488	41
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo . . . . »		1,000	—

PASSIVITÀ

Depositi fiduciaria:			
Conto Corrente, Libretti al Nome N. 105	L. 315,588,78		
idem » Portatore » 11	» 9,349 51		
Risparmio » Nome » 367	» 87,818,88		
idem » Portatore » 53	» 17,837,03		
A scadenza fissa » Nome » 160	» 663,859,64		
idem » Portatore » 23	» 114,199,98 »	1,208,644	82
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi) . . »		94,868	64
Creditori diversi . . . . »		21,269	13
Depositanti a cauzione ed a custodia . . . »		61,324	25
Conto dividendi . . . . »		2,497	—
Cambiali al risconto . . . . . . »		87,955	—
Risconto portafoglio . . . . . . »		17,570	84
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione. . »		354	14
Utile netto 1905 . . . . »		13 325	94
TOTALE L.		1,622,298	17
Risconto anno precedente	L. 17,499,30		
» Buoni in circolazione	» 9,372,01		
Utili lordi ad oggi	» 6,808,53 »	33,679	84
Utile netto a tutto Gennaio L. 1,168,10.			
L.		1,655,978	01

I Sindaci
Policardi d'Antiga Paolo - Busolli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO D.r SCHIRATTI

Il Direttore
Maschietto Vittorio

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500.
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3|4 0|0. } netti di R. M.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0.
   » » » » » di un anno al 4 0|0.
   salvo accordi speciali colla Direzione in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'Estero L. 6.—, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

ANNO CLXIV - N. 43 — Lunedì 12 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il pensiero politico del marchese Antonio Di Rudinì e il ministero Sonnino

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio notte

La *Vita* stasera pubblica questa intervista col marchese Antonio di Rudinì circa le responsabilità dei fatti del '98 e sulla soluzione della crisi:

— Certamente — cominciò dal chiedere l'intervistatore. — Ella conosce quanto ha pubblicato l'on. Colajanni sui tristi episodi del 1898.

Il marchese di Rudinì non lasciò nemmeno terminare la domanda e rispose:

— Quello che ha scritto Colajanni al quale sono gratissimo per la sincerità storica, è vero, verissimo. Se il ministero Rudinì-Zanardelli si sciolse, questo avvenne unicamente perchè il Visconti-Venosta si trovava a disagio con me e Zanardelli. Ma tutto questo è roba vecchia.

— Ma perchè allora ella non ha mai voluto ristabilire colla sua parola un così importante punto storico?

— Vuol proprio sapere perchè non parlai nella discussione del 1898, e perchè ho sempre taciuto? Orbene, rammenti che io non fui allora attaccato dai costituzionali per la condotta tenuta a Milano. Anche gli oratori della Estrema, furono, dopo tutto, mitissimi. Fui invece rimproverato aspramente per l'attitudine benevola tenuta verso i partiti estremi. Questa attitudine fu dai miei avversari considerata come la cagione prima dei fatti che perturbarono la pace pubblica. In quel tempo io era sempre l'uomo della Sala Rossa, il quale erasi collegato coi deputati delle Sinistre. Ero sempre l'amico di Felice Cavallotti!... E quest'amicizia dai miei avversari si voleva punire. Io avrei dovuto rispondere: che una nuova corrente d'opinioni era entrata nella vita pubblica italiana.... ch'era savio consiglio tenerne conto... che tutti avrebbero in avvenire fatto lo stesso poichè i nuovi coefficenti entrati in Parlamento ai tempi di Crispi, non si potevano eliminare e che essi dovevano necessariamente pesare sull'indirizzo della politica italiana.

⁂

Ma un vento di reazione soffiava nell'aula di Montecitorio. I deputati stavano *pollice verso*. Ogni difesa portata su quel terreno certo sarebbe stata soffocata dai rumori dell'assemblea... Altro discorso io non avrei saputo fare. Allora un senso d'indignazione invase l'animo mio e ho preferito, come capro espiatorio, prendere, tacendo, sopra di me tutte le responsabilità e tutte le maledizioni: ma portando nel cuore un sentimento di profonda, incancellabile amarezza per fatti dolorosi nei quali ero stato *fatalmente* travolto. Se avessi però parlato sarei stato reazionario! Ma il tempo fu galantuomo. E come!...

— Eppure le si muove la taccia di reazionario!

— La taccia di liberticida, le accuse di eccessivo rigore furono postume. Vennero perchè facevano comodo a chi le lanciava e si rinnovavano ogni qualvolta si avvicinava un mutamento parlamentare. E così fui, a comodo altrui, ora rivoluzionario, ora reazionario, rimanendo però sempre nei fatti un liberale di vecchia fede. Ma ella mi ha fatto parlare anche troppo.

— Allora — soggiunse l'intervistatore — non parliamo più delle cose passate; ma mi permetta di chiederle le ragioni della sua ultima evoluzione.

— Evoluzione?! E sia! — rispose il marchese di Rudinì — Anche prima di entrare alla Camera io aderivo alla destra. Vi appartenni per moltissimi anni; due volte la ricondussi al governo; ma poichè vidi che amici autorevoli e della maggiore considerazione mi giudicarono sfavorevolmente, perchè mi ritennero propenso all'intesa coi partiti estremi, allora mi sono appartato. Quando vidi più tardi che la destra di Cavour, di Ricasoli, di Minghetti e di Sella era discesa all'umile ufficio di *puntarella*, allora sono passato a destra. Pensai che un'accolta di uomini forti e valorosi non si poteva annullare. Pensai che la sterile organizzazione di gruppi e sotto gruppi è una vera degenerazione degli ordini parlamentari. Credetti perciò di avvicinarmi al manipolo diretto dall'on. Sonnino nella speranza che desso si potesse gradatamente trasformare in un grande partito. Ho voluto così anche secondare il desiderio che la parte moderata aveva più volte manifestato, ed ho quindi cooperato a far giungere al governo l'on. Sonnino perchè prevalessero con lui quelle tendenze modernamente conservatrici e liberali che egli indubbiamente rappresenta.

La continuazione di certi dissensi avrebbe generata l'impotenza di tutti. Il paese vuol che si secondi il suo meraviglioso risveglio economico e non ha tempo di occuparsi dei nostri pettegolezzi parlamentari.

⁂

— Si diceva — disse l'intervistatore — che ella e Sonnino avrebbero formato insieme il ministero.

— No! Spettava a me — rispose di Rudinì — che sono più vecchio e forse stanco, di lasciare aperta tutta la via ad un uomo che è meno vecchio e forse più fresco e più vigoroso di me. Così facendo ho seguito l'insegnamento che mi dettero i miei grandi maestri.

— Ella dunque approva incondizionatamente la formazione del nuovo gabinetto?

— Se le dicessi che i criteri coi quali il ministero fu costituito corrispondono ai miei desideri non direi il vero. Ma, se fosse lecito agli uomini minori di parlare il linguaggio degli uomini grandi, direi «obbedisco». Ora quel che importa è di secondare il Sonnino perchè raggiunga la meta alla quale sicuramente aspira: il progresso, cioè, economico e sociale del nostro paese.

Perchè di due cose ha bisogno il paese.

1.o Accrescere col lavoro la ricchezza nazionale acciocchè l'Italia assurga, economicamente parlando, al grado di grande potenza.

2.o Mantenere la pace sociale accrescendo il benessere delle classi lavoratrici. A questi intenti supremi deve essere coordinata la nostra politica. A raggiungere questi fini ho fede che l'on. Sonnino volgerà le forze tutte del suo ingegno e della sua operosità. Io quindi penso, concluse l'on. Di Rudinì, che non solo gli amici, ma ben anco gli avversari, daranno a lui il modo di svolgere la propria attività per giudicarlo dalle sue opere.

I... repubblicani

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio sera

Iersera i repubblicani romani hanno festeggiato l'anniversario della proclamazione della repubblica romana con una festa da ballo. Il *Messaggero* riferisce che ottenne un grande successo la riproduzione al fonografo della seduta del 30 giugno 1899 durante l'ostruzionismo. Non mancarono discorsi violenti per l'entrata di Pantano nel Ministero.

Stamane alcuni rappresentanti dei vari circoli repubblicani in quattro vetture si recarono al macello a deporvi una corona per ricordare la proclamazione della repubblica romana. Innanzi ai convenuti disse alcune parole di circostanza l'avv Dal Moro.

Le promesse dell'on. Sonnino

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

I sottosegretari
Per la Presidenza della Camera
Sulla riapertura del Parlamento

Roma, 11 febbraio notte

(*mg.*) — Il Re con decreto di ieri ha accettato le dimissioni dell'on. Facta da sottosegretario agli Interni ed ha nominato a tale carica l'on. De Nava.

Con successivi decreti di oggi il Re ha accettato le dimissioni degli onorevoli Capece Minutolo, Di Bugnano, Girolamo Del Balzo, del maggior generale Porro, e degli on. Dari e Rizzetti, ed ha nominato l'on. Lanza Di Scalea, sottosegretario agli esteri; l'on. Alessio, alle finanze; l'on. Marazzi, alla guerra; l'on. Ferrero di Cambiano, ai lavori pubblici; l'on. Ottavi, all'agricoltura.

I sottosegretari sunnominati prestarono giuramento nelle mani del presidente del Consiglio oggi alle 18,30.

Questi decreti non danno ancora l'atteso annuncio del completamento del gabinetto. Ufficiosamente però si smentiscono i supposti rifiuti degli on. Credaro e Fabri (1): un rifiuto ci fu realmente ed è unico, quello dell'onor. Fradeletto, al quale si era pensato per il sottosegretariato all'istruzione, rifiuto determinato da ragioni esclusivamente personali.

⁂

Ai due colloqui che l'on. Sonnino ebbe giovedì e ieri col presidente della Camera, furono attribuiti fini che ufficiosamente si affermano tendenziosi e menzogneri.

Il nuovo Ministero non ha fatto ancora *avances* con l'on. Marcora per dissuaderlo dalle dimissioni: non poteva farlo in linea di fatto, perchè queste dimissioni per ora non esistono, nè doveva farlo in linea di convenienza. Che, mutata la situazione parlamentare, l'on. Marcora ossequiente ai precedenti abbia pensato e pensi di rassegnare le dimissioni dall'altissimo ufficio, al quale era stato assunto da una maggioranza che oggi è mutata, nessuno ne dubita, e a me pare, che non sarebbe intervento d'amico quello diretto a dissuaderlo dal suo proposito. Mettete adunque nel novero delle fole anche questa delle insistenti pressioni del Sonnino al Marcora, perchè il suo divisamento non abbia seguito.

Non nego, e il Ministero non se lo nasconde, che una battaglia cieca a colpi di scheda nel fondo di un'urna possa essere pericolosa, favorendo i tradimenti, le viltà e i ripicchi, che possono essere abbastanza facili per il fallito accordo con i democratici e col gruppo Lacava; ma il Ministero deve affrontarla risolutamente e qualunque esitazione da parte sua sarebbe il giuoco degli avversari. Gli opportuni ardimenti, anche in politica, sono quasi sempre fortunati!

⁂

Un appunto che si muove al nuovo gabinetto è quello di attendere fino al 6 o al 7 di marzo per la riconvocazione del parlamento. L'errore commesso dall'on. Fortis nel gennaio si ripete — dicono — dal Sonnino. Ma bisogna notare che le condizioni sono molto diverse, imperciocchè oggi il parlamento non troverà dinanzi a sè soltanto una ricomposizione di Ministero racconciata su alla.... peggio, ma una situazione politica, che porterà con sè un nuovo indirizzo di governo, onde il bisogno di un più lungo lavoro di preparazione.

Il *Giornale d'Italia* reca: «La Camera si riaprirà nella prima decade di marzo per intendersi sulla ripresa dei lavori parlamentari. Sonnino si recò ieri di persona dal presidente della Camera Marcora ed ambedue, che già avevano avuto sull'argomento un primo colloquio nei giorni scorsi si intrattennero ancor ieri sull'ordine dei lavori parlamentari e insieme fissarono che la Camera sia convocata nei primi di marzo in giorno da stabilirsi».

La *Vita* smentisce in modo assoluto che la nomina del generale Marazzi a sottosegretario alla guerra fosse dispiaciuta al ministro Sacchi.

Si dice, che vi siano stati in questi giorni numerosi *pour-parler* coll'on. Gallo per farne il candidato del gabinetto alla presidenza della Camera, ma credo che i «si dice» debbano essere accolti con larghissimo beneficio d'inventario. Gli amici dell'on. Gallo che ritenendo troppo poca cosa per il loro gruppo un portafoglio e due sottosegretariati, preferirono ritirarsi sull'Aventino, non ne scenderanno certamente per la soddisfazione di vedere elevato alla sedia presidenziale il loro capitano. Bisogna non conoscerli per supporlo.

(1) A questo proposito il corrispondente del *Momento* ha avuto una breve intervista con l'onor. Fabri che così riferisce al proprio giornale:

«— E' vero — gli ho chiesto — che sarete il sottosegretario di Stato alla Giustizia?

«— Nonostante le vivissime preghiere dell'on. Sonnino, nonostante l'insistenza dell'on. Di Rudinì, nonostante l'opinione concorde e favorevole dei miei colleghi di Destra, ho dichiarato di non voler far parte del presente ministero.

«— Ragioni politiche? — ho chiesto io con intenzione e a bruciapelo, alludendo al partito moderato di Piacenza e al partito radicale della vicina Cremona.

«— No, nessuna ragione politica. Avrei dovuto trasportare a Roma la mia famiglia e chiudere lo studio di avvocato, con grave disagio. Voi sapete poi che l'ambizione politica non mi ha mai scosso. Questa l'unica e vera ragione.

«— Molti crederanno però — ho insistito — che voi non siate voluto entrare per uno stridente contrasto con l'on. Sacchi.

«— Ebbene, ciò è falso. Io credo, e ho ragione di credere che nessuna riforma antiliberale sarà presa contro i cattolici. In questo momento in cui il paese attende unicamente riforme amministrative e tributarie e il riordinamento dei servizi pubblici, la politica deve essere o sarà posta da banda. Se non fossero stato ragioni mie professionali e di famiglia, non avrei dubitato di cooperare con l'on. Sonnino. Voterò per il ministero e con me voteranno tutti i deputati di Destra pura, finchè si tratterà di riforme atte a risanare l'organismo dello Stato. Il giorno, in cui si dovesse uscire da questa via e prendere misure odiose e partigiane contro i cattolici, noi moderati ci separeremmo dal Governo, riprendendo la nostra intera e completa libertà. Una lotta religiosa in Italia sarebbe più disastrosa ancora che non in Francia.

«— E degli altri sottosegretari di Stato? ho chiesto.

«— Degli altri sottosegretari di Stato non posso dirvi che questo: che l'on. Fradeletto ha declinato il portafoglio per la Pubblica istruzione. Molto probabilmente, vi andrà invece l'on. Credaro.

«— Previsioni politiche?

«— Il Ministero vivrà fino a quando rimarrà nell'orbita delle riforme».

Il "Giornale d'Italia" difende la costituzione del gabinetto e si appella alla prova dei fatti

Roma, 11 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* occupandosi dei malcontenti per la soluzione della crisi dice: «Il ministero non può essere equamente giudicato se non dai fatti. Aspettate e vedrete se converrà combattere ovvero consentire ed avere fiducia. Il ministero nuovo non chiederà le lunghe dilazioni che chiesero i suoi predecessori e che pure furono loro accordate ripetutamente, sebbene invano. Il ministero farà. Amici ed avversari prenderanno allora giustificamente la loro posizione in base ai fatti compiuti ed alla azione politica pratica che si andrà svolgendo. Una pregiudiziale di avversione sarebbe in questo momento un non senso: sarebbe soltanto l'espressione di una corrente parlamentare di avversione che il paese non intenderebbe e non potrebbe approvare».

Il *Giornale d'Italia* occupandosi poi dell'accordo fra i liberali moderati ed i radicali dice: «L'accordo fra le due parti riformiste non è stato un artifizio nato da una improvvisazione, ma si andava delineando da parecchi anni e si è maturato per progetto spontaneo durante la prova fatta dagli ultimi ministeri. La anarchia nelle pubbliche amministrazioni, il deperimento di tutti gli organi governativi, la disorganizzazione e l'impotenza dei poteri centrali esecutivi dello Stato; ecco i criteri primi e fondamentali di un mutamento non soltanto di criteri politici del governo ma anche di metodi e di pratiche. Venga dunque l'opposizione; ma non come opposizione pregiudiziale e preconcetta; bensì come valutazione di programma e sopratutto di opere».

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo: «Aspettiamo adunque. L'aspettazione, noi ne siamo convinti, sarà tutt'altro che una delusione. Con molte probabilità i malcontenti di oggi saranno domani i più fervidi sostenitori del nuovo ministero».

Un'intervista con Di San Giuliano

L'Italia e l'azione inglese nel Sudan
Sonnino e l'Eritrea

Roma, 11 febbraio notte

La *Tribuna* pubblica una intervista col senatore Di San Giuliano che si recava in Sicilia per le notizie poco liete sulla salute della madre. Di San Giuliano si è trattenuto a parlare sul progetto idraulico del Gartin per l'irrigazione del Sudan cui sarà principalmente destinato il Nilo Azzurro come il Nilo Bianco è destinato all'Egitto. Ha indicato i grandi benefici che ne trarrebbe dall'attuazione di tale progetto l'Inghilterra, ma egli spera che come in altre questioni africane, l'Italia camminerà di pieno accordo coll'Inghilterra. Ha espresso tutta la sua fiducia nell'on. Martini ma teme che non voglia restare a lungo in Eritrea. Ha fede che Sonnino di cui conosce, e sostanzialmente conosce le idee, farà il possibile, se ne avrà tempo, per la colonia. L'intervistato crede che questo sarà stato l'argomento del colloquio di Martini con Menelik di cui occorre avere il consenso.

Il Benadir

In quanto al Benadir pur scusandosi di non conoscere la regione come l'Eritrea, Di San Giuliano ha detto che non gli sembra possibile affrontare con criteri pratici e civili nello stesso tempo, la questione della schiavitù, nè iniziare la messa in valore seria e fruttuosa della colonia senza far sentire in modo effettivo la nostra situazione fino al Uebi Seberi. Ciò implicherà una certa spesa per aumentare gli ascari, ma sarà produttiva. Ad ogni modo è per studiare questo problema specialmente che fu chiamata la commissione d'inchiesta.

Oltre le idee esposte per il Benadir, Di San Giuliano espresse altri provvedimenti per la Eritrea. E' stato inviato in Eritrea un ingegnere per lo studio dell'utilizzazione delle acque del Gasch. Si è concordi col ministero dei LL. PP. per l'invio di altri due ingegneri per studiare tutti i problemi idraulici dell'Eritrea. Si sono condotte quasi a termine le pratiche per l'istituzione in Eritrea della succursale di un grande istituto di credito italiano cui si affiderebbe il servizio della tesoreria.

L'emigrazione nelle Colonie

Di San Giuliano crede che un altro provvedimento sarebbe necessario: modificare la legge sul Benadir che toglie alla colonia Eritrea il mezzo di vivere e di produrre e poi consolidare il bilancio.

Così si renderebbe possibile l'emigrazione italiana in Colonia. Essa non potrà essere numerosa, ma si può costituire colà un germe di italianità per l'avvenire perchè l'Eritrea, oltrechè per il valore intrinseco, ha importanza come vestibolo di accesso a un vasto paese di clima sano, di fertilità indiscussa, di popolazione scarsa.

La lotteria per l'Esposizione di Milano

Roma, 11 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che il ministro delle finanze approvò il piano della lotteria per l'esposizione di Milano. Il relativo decreto reale potrà esser firmato giovedì.

Il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmato alla Consulta

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio notte

Il trattato di commercio, di navigazione, la convenzione per la epizoozia e le altre convenzioni annesse, in tutto cinque documenti, conclusi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, sono stati firmati oggi nella sala della Consulta, impiegandovi circa un'ora, dalle 17 alle 18.

Hanno firmato per l'Austria-Ungheria l'ambasciatore conte di Luzow, per l'Italia i ministri competenti, e cioè Guicciardini, Luzzatti, Salandra, Pantano e Mirabello, ed i negoziatori Malvano, Miraglia, Busca, Callegari e Luccioli.

La convenzione per la epizoozia è stata firmata per l'Austria-Ungheria dall'ambasciatore conte Luzow e per l'Italia dall'on. Sonnino e dall'on. Santoliquido.

Per la pesca nell'Adriatico

Il nuovo trattato era stato parafato a Vallombrosa fino dal 21 settembre 1904. Esso conferma in molta parte i patti e le disposizioni del trattato precedente del 6 dicembre 1891. Sono mantenute tutte le agevolezze pel traffico del confine che da lunghi anni sono in vigore con reciproco profitto fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e sono del pari confermate le agevolezze per l'alpeggio del bestiame, nonchè le stipulazioni relative al libero esercizio della pesca nell'Adriatico con beneficio pei pescatori italiani e particolarmente pei chioggiotti.

Il testo del trattato non differisce sostanzialmente dal precedente. Esso contiene però, due notevoli aggiunte:

1) Nei casi di controversie è preveduto e disciplinato l'arbitrato come nei recenti trattati con la Germania e la Svizzera;

2) Le due parti contraenti si impegnano di negoziare una apposita convenzione per regolare il trattamento degli operai, sopratutto dal punto di vista delle assicurazioni operaie sulla base di equa reciprocità.

Vantaggi per l'Italia

Anche le tariffe annesse al trattato mantengono una buona parte dei benefici assicurati alle due parti dal trattato precedente. La tariffa pei prodotti italiani all'entrata in Austria-Ungheria comprende tutti i prodotti interessanti l'esportazione in quello Stato, ad eccezione dei vini, i quali fino dal primo gennaio 1905 non vennero più ammessi a un regime convenzionale.

In compenso di questa eliminazione l'Italia potè ottenere nel trattato definitivo non solo esenzioni e riduzioni del dazio a favore delle mandorle, delle nocciuole, degli olî di oliva già pattuite con l'accordo provvisorio del 24 settembre 1904, ma anche altre importanti concessioni, fra cui l'ulteriore riduzione sull'olio di oliva (corone 4 invece di 5.70), mentre l'olio d'oliva estratto col solfuro di carbonio e le mandorle secche continueranno ad avere la franchigia daziaria e il dazio per le nocciuole si ridurrà a corone 2.50 per quintale.

Altri vantaggi daziari in confronto del regime del trattato del 1891 furono pattuiti pei fichi freschi e secchi, pei pistacchi, le carrube, le castagne, le olive, i pignoli, l'uva fresca da tavola, le scorze e le frutta candite, gli olî essenziali, gli agrumi, ecc.

Qualche aggravio

In totale l'esportazione italiana in Austria-Ungheria dei prodotti così favoriti raggiungeva nel 1904 la somma di 11 milioni di lire. Le merci a favore delle quali fu mantenuto lo *statu quo* rappresentavano nel detto anno la somma di 75 milioni di lire, vale a dire il 65 per cento della esportazione in Austria-Ungheria. Figurano fra i prodotti più importanti di questa categoria: agrumi, zolfo, fiori freschi, succo di liquerizia, legumi, ortaggi fres., canapa pettinata, sete greggie e ritorte, treccie e cappelli di paglia, frutta fresche in pacchi postali, ecc.

Qualche aggravio però, non di grande entità, lo si ha per alcune qualità fini di frutta fresche, pei semi di trifoglio, pel pollame (eccetto le oche), per le uova di pollame e per alcuni prodotti industriali di esportazione. Ma la posizione rispetto a queste voci verrà migliorata coi trattati che l'Austria-Ungheria sta ora stipulando con altre potenze.

I dazi d'entrata

Per quanto riguarda la tariffa all'entrata in Italia, furono confermate per la maggior parte le disposizioni del trattato precedente. Poche innovazioni furonvi introdotte: tali da non turbare in alcuna guisa le condizioni del lavoro italiano, mentre per converso notevoli vantaggi si ottennero anche rispetto a questa tariffa.

Così *piena libertà* rispetto all'olio di oliva il cui dazio da 15 lire era stato ridotto e vincolato col trattato precedente a 6 lire per quintale, nonchè nello spirito pure che da 30 L. era stato vincolato a 14. Per le fecole, si riserva la facoltà di aumentare il dazio da 2 a 6 lire e si ottenne lo svincolo assoluto pei majali, prosciutto, lardo, ed altri prodotti di minore importanza.

Il nuovo trattato con l'Austria-Ungheria (come quelli già stipulati con la Germania e la Svizzera) avrà la durata fino al 31 dicembre del 1917.

Un ricorso del comm. Consiglio

Roma, 11 febbraio notte

(*mg*) Il comm. Antonino Consiglio assolto nell'aprile del 1905 per inesistenza di reato dalla sezione di accusa della Corte di Appello di Roma nel procedimento penale contro Nunzio Nasi ed altri, ebbe comunicazione dall'allora sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, on. Pozzi, che il Consiglio di amministrazione esaminati i fatti risultanti dalla sentenza aveva ritenuto di non poterlo promuovere per anzianità a capo divisione **di prima classe**. Fu infatti promosso il funzionario che nel ruolo veniva subito dopo il comm. Consiglio. Questi dopo aver inutilmente protestato con una lettera al ministro, ha promosso ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato e l'esito di questo ricorso è atteso con vivo interesse.

Varie da Roma

Roma, 11 febbraio sera

— *Stasera sarà firmato il trattato* di commercio italo-austriaco.

— *E' gravemente ammalato di polmonite* il senatore generale Longo, vecchio patriotta.

— *Il ministro degli esteri terrà sabato* 21 il primo ricevimento diplomatico.

L'importo dei versamenti fatti pro Calabria alla Cassa del Ministero degli Interni a tutto 6 febbraio ammonta a L. 3,637,285.14.

La sospensione delle imposte

Roma, 11 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* annuncia che stamane il Re su proposta del ministro delle finanze ha firmato il decreto per la sospensione della prima rata bimestrale delle imposte dirette di quest'anno nei Comuni danneggiati dal terremoto.

I RAPPORTI ITALO-AUSTRIACI

Siamo sospettati
Una parola autorevole sull'ora presente

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 11 febbraio sera

Sebbene degli articoli con manifesto carattere d'italofobia della «Vossische Zeitung» di Berlino, o della locale «Zeit» non sia da fargran calcolo, pure sono da considerarsi come sintomo almeno che nelle alte sfere governative vi sia realmente qualche apprensione circa alla politica che nell'eventualità di una conflagrazione nella vallata danubiana, seguirebbe il governo di re Vittorio. Una personalità bene addentro nelle cose politiche dell'Austria-Ungheria con cui ebbi occasione di intrattenermi intorno ai rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che dovrebbero essere cordiali, perchè consolidati dal trattato della triplice, cominciò il suo dire riportando il noto verso nel «Don Carlos» dello Schiller «*Die schönen Tage in Araujuez sind nun vorüber*» (i bei giorni d'aranjuez sono oramai passati), volendo farmi intendere che, dirò così, la luna di miele della triplice della prima forma è oramai cosa del passato e che più non ritorna.

Questo sospetto che si insinuò nell'animo austriaco riguardo ai disegni politici dell'Italia, cominciò a manifestarsi ancora all'epoca in cui il Visconti Venosta assunse la direzione degli affari esteri alla Consulta. In quell'occasione l'organo della Fichtengasse, che spesso viene inspirato dal «Ballplatz» in un *Leitartikel* di grande lode ed ammirazione pel vecchio ed illustre statista, insinuava però che «l'Italia cominciava a divenire l'elemento fluttuante nella triplice». Da quell'epoca questo sospetto asburghese andò sempre più aumentando e col Prinetti a ministro degli esteri, colla visita di re Vittorio a Udine e colle conseguenti dimostrazioni spiccatamente irredentiste il sospetto si fece addirittura sfiducia e posso assicurarvi - così il mio interlocutore - che in un Consiglio e sotto la presidenza dell'imperatore, a cui avevano preso parte il feldmaresciallo barone de Bek, capo dello Stato maggiore generale, i ministri della guerra, e parecchi generali, venne discussa particolarmente l'eventualità di una guerra tra l'Austria-Ungheria e l'Italia; dopo quel Consiglio seguirono infatti i concentramenti di truppe austro-ungariche al confine italiano, di cui diedero qualche notizia i giornali austriaci, riportata subito dalla stampa italiana.

Fu in seguito ai buoni uffici della Germania che i rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia abbastanza tesi, ripresero un carattere meno ostile, onde furono possibili gli incontri di Tittoni con Golouchowsky ad Abbazia ed a Venezia. Se non che ora quel sospetto austriaco risorge e particolarmente dopo la visita dell'on. Mirabello a Venezia.

In queste alte sfere politiche — che seguono con particolare attenzione ogni più lieve ondulazione nella politica estera dell'Italia — venne rilevato che in questi ultimi tempi vennero scelti a ministri degli esteri appunto quegli uomini politici che si occuparono particolarmente della questione albanese e che al parlamento ebbero campo di esprimersi intorno a quella questione in forma bensì corretta, ma che tradiva pure una certa punta contro l'Austria.

La triplice e particolarmente nei rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria attraversò delle fasi assai più torbide della presente; trattasi insomma di qualche nube sull'orizzonte politico, che colla buona volontà che si porrà indubbiamente da tutte due le parti, sparirà; però, conchiuse il mio interlocutore, troppo spesso oramai il buon sartore principe de Bülow deve ricorrere ai rammendi, chè troppo spesso si riscontrano strappi e squarci; egli è che oramai il panno della triplice è antico e logoro e l'ordito si va sciogliendo, non già per ragioni soggettive, ma obbiettive; non sono da incolparsi infatti i monarchi, nè i rispettivi ministri, se tanto l'Italia quanto l'Austria-Ungheria per il loro divenire tendono alla costa orientale dell'Adriatico!

LA VERTENZA SERBO-BULGARA

Il gabinetto serbo in pericolo
Delicata situazione

Vienna, 11 febbraio sera

Si comunica da Belgrado che il ministero Stojanovich in seguito all'ostruzione, difficilmente potrà sostenersi, mancandogli l'appoggio di una forte e sicura maggioranza. Ad una votazione infatti in cui la frazione Gruic non appoggiasse il ministero a questi verrebbe a mancare la maggioranza dei voti e quindi dovrebbe dimettersi o procedere allo scioglimento della «skupcina», ma a quanto si assicura al *Konak* si è contrari a questo appello al paese, che come ultima ancora di salvezza vorrebbe tentare il ministero Stojanovic. Si teme al *Konak* che la campagna elettorale potrebbe assumere uno spiccato carattere antiaustriaco provocando delle gravi complicazioni internazionali, ciò che re Pietro intende assolutamente di evitare.

Al ritiro però del gabinetto Stojanovic subentrerebbe una difficile situazione perchè i radicali indipendenti non dispongono di forze sufficienti, e i vecchi radicali difficilmente potrebbero assumere il governo in questo momento. Infatti il loro capo Pasich, è considerato l'autore dell'unione doganale serbo-bulgara. Pasich quindi sarebbe una provocazione all'Austria-Ungheria.

A probabili successori dello Stojanovic si fanno pure i nomi del generale Gruic e dell'inviato serbo a Vienna, D.r Michele Vuic.

LA CRISI UNGHERESE

L'ostruzionismo dei pangermanisti al "Reichsrat"

Vienna, 11 febbraio sera

Era corsa la voce nei corridoi del «Reichsrath» essere il gruppo pangermanico intenzionato di procedere alla tattica ostruzionista contro il ministero Gautsch.

Ora il loro organo «Alldeutsche Korrespondenz» conferma questa voce e dichiara che i pangermanici faranno dell'ostruzionismo contro la proposta delle reclute. I pangermanici sono risoluti ad impedire coll'ostruzionismo che venga discussa ed accettata da parte del parlamento austriaco la proposta delle reclute finchè il governo, sia nella forma di una dichiarazione o di risposta ad una interpellanza presentata dai pangermanici o da un altro partito, non abbia chiaramente esposto quale atteggiamento ha assunto di fronte alla crisi ungherese.

La Turchia bussa quattrini

Vienna, 11 febbraio sera

Si comunica da Costantinopoli che la Porta si è rivolta alla «Dette Publique» per un'anticipazione di 150 mila lire sterline. Non potendo la *Dette* corrispondere a questa domanda, la risposta sarà negativa.

La Turchia abbisogna di questa somma per spese urgenti nella Macedonia.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Da un capo all'altro della Russia

Movimenti agrari ed assassini

L'autrice dell'attentato a Tkukunine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 11 febbraio sera

Si ha da Pietroburgo: I disordini agrari si estendono rapidamente al sud della Russia in seguito alla mancanza di lavoro. Nella provincia di Rerson vi sono 70 mila disoccupati. Continuano gli incendi nella provincia di Riga. Si arrestarono a Riga parecchi membri del Comitato rivoluzionario e si trovarono in una cantina armi e munizioni numerose.

Delle guardie campestri essendo state assassinate nel villaggio di Karczewo (governo di Varsavia) ed i colpevoli non essendo stati scoperti, gli abitanti vennero puniti con una ammenda di quattromila rubli.

L'autore dell'attentato in via Zogda è stato riconosciuto in un giovanetto; tutti e quattro i gendarmi sono feriti mortalmente.

17 proprietari fondiari del governo di Plok sono stati arrestati e saranno espulsi immediatamente dal paese per avere fatto propaganda nazionalista.

La riunione della federazione degli ingegneri di Pietroburgo ieri si sciolse avendo rifiutato alla polizia il permesso di assistervi.

La Banca di Stato allo scopo di diminuire la carta moneta in circolazione ha fissato per il 14 gennaio al 2 per cento il tasso dell'interesse pagato annualmente sulle somme depositate in conto corrente.

Delle quattro palle che hanno colpito l'ammiraglio Tkukunine tre hanno perforato le parti colpite senza gravi conseguenze e una è penetrata nella regione dello stomaco. Si spera che l'ammiraglio potrà vivere e continuare il suo servizio. L'autrice dell'attentato si è dichiarata figlia dell'ammiraglio Scheleff ed è stata ricevuta da Tkukunine come tale. Essa era arrivata da Mosca sotto il nome di Kronyenitky.

La convenzione franco-russa

Arresto d'un'assemblea elettorale

La conferma d'una pena di morte

Pietroburgo, 11 febbraio notte

Le *Novosti* commentando la discussione al la Camera francese sulla convenzione commerciale franco-russa deplorano le tendenze protezioniste eccessive dei due paesi le quali impediscono alla Francia di uscire da una situazione commerciale che arricchisce a sue spese dei terzi come la Germania, che manda in Russia delle cattive falsificazioni di prodotti francesi e americani. La Francia e la Russia potrebbero invece scambiare con vantaggio materiale i loro prodotti adottando una politica commerciale più conforme ai loro interessi.

La polizia arrestò qui oggi 35 operai riuniti in assemblea elettorale e disperse l'ufficio di presidenza dell'assemblea elettorale del partito costituzionale democratico che teneva riunione. La situazione degli operai ritorna visibilmente cattiva in molte officine e fabbriche di Pietroburgo, tutte le amministrazioni ristabiliscono l'antico regime e sopprimono i miglioramenti accordati sotto la pressione degli scioperi.

Un dispaccio da Kiew comunica che il governatore generale Suchomlinow ha confermato la pena di morte stata pronunciata contro l'attentatore del governatore di Trchernigow, malgrado le rimostranze del tribunale militare, che gli aveva raccomandato la grazia. La donna ebrea incolpata di correità nell'attentato venne graziata.

Una russa che si getta in mare

Londra, 11 febbraio sera

All'arrivo del piroscafo *France* a New Haven stamane si è constatata la scomparsa di una donna russa passeggera di terza classe. Si crede si sia gettata in mare durante la traversata.

La terribile carestia nel Giappone

Popolazioni che si nutrono di paglia

Gli aiuti del governo

Londra, 11 febbraio sera

Terribili particolari giungono da Tokio sulla carestia che affama le popolazioni rurali del Giappone, sopratutto nella regione settentrionale e precisamente nelle provincie di Iwate, di Miyayi, di Fukushimer.

La carestia è dovuta — come è noto — al mancato raccolto del riso, della seta e degli altri prodotti dai quali i contadini giapponesi traggono i loro mezzi di sussistenza nella provincia di Miyayi, che conta 900,000 abitanti, la scarsità del cibo è tale che un terzo della popolazione — secondo il rapporto di una commissione d' inchiesta — è «condannato a morte» perchè non ha niente per sostenersi in vita.

Nella provincia di Fukushuna che ha una popolazione di 1.000.000 di persone, il 65 per cento del raccolto del riso è mancato, e vi sono 300 mila persone che dipendono per vivere, esclusivamente dall'aiuto che può venire dall'esterno.

Moltissimi cercano di nutrirsi con radici di felci, cortecce d'albero, noci selvatiche: il governo ha dato ordine perchè la gente sia ammessa nelle foreste riservate onde cercarvi questi cibi.

In qualche distretto gli abitanti vivono di «tavolette» formate di 75 per cento di «paglia» e di 25 per cento di riso straniero. Le scuole sono state chiuse perchè i ragazzi aiutino i genitori a cercar da mangiare.

Il governo cerca di aiutarli dando loro qualche lavoro di manutenzione stradale: così essi possono guadagnare qualche cosa e comprare del riso importato. Ma nella primavera, quando essi dovranno lavorare esclusivamente alla coltivazione dei campi, per i nuovi raccolti, anche questo espediente verrà meno e la situazione si farà ancora più disastrosa.

Il patriarca di Lisbona si ritira in convento

Lisbona, 11 febbraio sera

Il cardinale Giuseppe Sebastiano Netto, patriarca di Lisbona, è fermamente deciso a mettere ad effetto il suo antico progetto di ritornare in un convento di francescani. Malgrado non sia molto vecchio, il cardinale Netto è stanco ed abbattuto. Quando tempo addietro fu a Roma egli manifestò il suo desiderio al Papa, che cercò inutilmente di dissuaderlo. Uguali tentativi hanno fatto ultimamente anche i Sovrani e i dignitari ecclesiastici portoghesi, ma con identico risultato. Il Netto darà le dimissioni da Patriarca non potendole dare da Cardinale. Il Portogallo chiederà allora che il nuovo patriarca sia fatto Cardinale, perchè il patriarcato di Lisbona è sede cardinalizia per un antico diritto, che è stato fin qui sempre riconosciuto dal Vaticano.

Torpediniere austro-ungariche avariate

Pola, 11 febbraio sera

In un viaggio d'istruzione della squadra austriaca la torpediniera d'alto mare «Hurzar» e la torpediniera «Harpye» riportarono delle forti avarie presso Teodo.

Dovettero far ritorno a Pola per le necessarie riparazioni. Anche la torpediniera XVI in un'escursione nelle vicinanze di Pola riportò una rottura dell'asse. Dovette venir rimorchiata nel porto centrale.

Gli omaggi del corpo diplomatico a Parigi

ai due Presidenti

Parigi, 11 febbraio sera

Il *Matin* dice che il conte Tornielli ha convocato il corpo diplomatico per il 17 febbraio onde presentare a Loubet il suo saluto solenne Nel medesimo tempo fu convocato per il 19 onde presentare il suo omaggio solenne a Fallières.

AD ALGESIRAS

Gli interessi francesi

e la questione della polizia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 11 febbraio notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algesiras: «Vi sono stati colloqui qualche giorno fa e specialmente sabato scorso fra i delegati tedeschi e quelli francesi. I primi ne avevano espresso il desiderio, e si cercò di comune accordo di trovare una soluzione nello stesso tempo per la questione della Banca e per quella della polizia nei porti. Era inteso che gli scambi di vedute che vi sarebbero in questi colloqui avrebbero un carattere confidenziale e strettamente personale.

«La tesi sostenuta da un giornale francese che l'interesse speciale della Francia al Marocco otterrebbe soddisfazione se le si garantisse formalmente la sua situazione alla frontiera Algerina e che la Francia non potrebbe formulare con fondamento particolari rivendicazioni circa il Marocco occidentale, non ha prodotto alcun cambiamento nell' attitudine del delegato francese e le conversazioni sulla banca non sono state abbandonate in alcun momento.

«Non si potrebbe dubitare che il delegato francese dopo avere dato in quei colloqui privati tutte le garanzie che le potenze possono desiderare al Marocco nel campo economico per ciò che concerne l'applicazione leale della *porta aperta*, non avrebbe potuto acconsentire a diminuire le garanzie essenziali per la Francia per la sicurezza dei suoi possedimenti algerini».

La ripresa

dei colloqui franco-tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 11 febbraio notte

Jct) Sembra, dunque, che sia stato proprio l'articolo di Lanessan, ex ministro della marina francese, a rompere le uova nel paniere e a determinare un'agitazione della stampa e del popolo di Francia. Alla intemperanza dei giornali francesi si contrappone malauguratamente quella dei giornali tedeschi e gli effetti ne sono stati dannosi tantochè i rappresentanti dei due Stati alla conferenza ruppero le trattative che erano state così bene avviate dalla perspicace mediazione dell'on. Visconti Venosta.

Qui però non si dispera, nel caso che un accordo sulla questione della polizia non fosse raggiungibile, perchè i rappresentanti dell'Italia, dell'America, dell'Inghilterra e della Russia si sforzerebbero di concretare un compromesso che pur mantenendo lo *statu quo* nel Marocco allontani per molto tempo il pericolo di una spaventevole conflagrazione. Oggi i colloqui fra Revoil e Radovitz sono stati ripresi, ma l'impressione che qui generalmente se ne ha è, che senza un energico intervento dei neutri nessuno di essi si allontanerà dal suo punto di vista.

UN CURIOSO ACCIDENTE

Un colonnello tedesco la spunta

sull'Imperatore Guglielmo

Berlino, 11 febbraio sera

Il colonnello Gadke, il notissimo scrittore di cose militari e corrispondente di guerra, è finalmente riuscito ad ottenere dalla Corte Civile il riconoscimento del suo diritto a vestire l'uniforme militare e a portare il suo titolo.

Egli era stato privato dell'uno e dell' altro privilegio, dal giudicato di una Corte d'onore militare, confermato dall'Imperatore, in seguito ad un articolo da egli scritto in un giornale berlinese, nell'occasione dell'eccidio dei reali di Serbia.

Egli diceva in quell'articolo che, pur deplorando il regicidio, si poteva concepire che in certe condizioni di cose, gli ufficiali avessero a preferire gli interessi del loro paese a quelli personali del loro Sovrano.

L'articolo mise a rumore i circoli militari che ne fecero uno scandalo. L'affare fu portato dinanzi alla Corte d'onore che dichiarò il colonnello indegno di portare il suo titolo e di vestire l'uniforme. L'Imperatore — come vi ho detto prima — confermò questo verdetto.

Ma il colonnello Gadke negò la competenza della Corte d'onore e continuò a farsi chiamare colonnello e vestì in varie occasioni l'uniforme in pubblico.

Quel che è più curioso si è che le autorità militari, conscie della debolezza della loro causa, non ardirono intentargli un processo per questo suo uso «illegale» del titolo e dell'uniforme. E fu il colonnello Gadke che per averla vinta, si denunziò da sè stesso al Pubblico Ministero onde la cosa fosse decisa dalle corti civili.

Il matrimonio di Re Alfonso

L'abiura della principessa Ena

Vienna, 11 febbraio sera

La «Politische Korrespondenz» comunica: L'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede, marchese de Tovar, il cui ritorno da Madrid è imminente, porterà nuove istruzioni riguardo allo sposalizio della principessa Enea de Battenberg col re Alfonso. Le formalità pel passaggio della principessa alla chiesa cattolica sono fissate in modo che l'abiura dell'antica fede professata dalla principessa avvenga in Ispagna; la principessa si recherà poi subito a Roma per venir ricevuta dal Papa. Si scelse questo modo di procedura in riflesso alla circostanza che alla principessa, tosto divenuta regina di Spagna, non sarebbe stato più possibile di venire ricevuta dal Papa in seguito al noto punto di vista del Vaticano circa la visita dei Sovrani cattolici a Roma.

Tutte le voci fatte correre dai giornali circa le trattative col Vaticano per la conversione della principessa Ena di Battenberg, sono prive di qualsiasi fondamento. Nessuna comunicazione è stata finora fatta in Vaticano relativamente al matrimonio del Re di Spagna. Lo ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, marchese di Tovar, che è ripartito da Madrid per Roma, farà probabilmente al Pontefice qualche comunicazione in proposito. In ogni modo si esclude qualunque progetto di un viaggio a Roma della principessa a causa della conversione, perchè questa può essere compiuta in qualunque luogo, senza nessun bisogno di un intervento speciale della curia romana, la quale si ha motivo di credere si limiterà ad accordare tutte le facilitazioni possibili per la cerimonia da compiersi.

Colpi di rivoltella da un treno all'altro

Budapest, 11 febbraio sera

Dalla locale stazione occidentale parte alle 18.45 il diretto Budapest-Berlino, mentre il diretto Vienna-Budapest giunge nella stessa stazione alle 19. I due treni s'incontrano a Rakopalotz mentre i due treni passavano da un questa località senza fermarsi. Iersera a Raskopalota mentre i due treni passavano da un *coupé* del treno proveniente da Vienna venne tirato un colpo di rivoltella in un *coupé* del treno da Budapest per Berlino dove si trovavano sei persone, fortunatamente senza ferirne alcuna. Dalla prossima stazione Vacz venne subito data comunicazione telegrafica del fatto al capo stazione a Budapest, ma il treno da dove partì il colpo era frattanto giunto a Budapest e i passeggieri avevano abbandonato la stazione.

I rappresentanti londinesi a Milano

Londra, 11 febbraio sera

L'*Observer* dice che il Lord Mayor e gli sceriffi di Londra faranno la visita ufficiale all'esposizione di Milano in estate.

LO SCANDALO FILATELICO

Le conclusioni della relazione

Le responsabilità singole

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio notte

Sono state pubblicate notizie non esatte intorno alla relazione consegnata ieri sera dalla Commissione d'inchiesta al ministro delle poste sulla nota questione dei francobolli a proposito del processo Scotti Il testo delle conclusioni della relazione stessa è il seguente: «Dal complesso dei documenti e dalle dichiarazioni dei funzionari e dei due ministri onorevoli Morelli Gualtierotti ed on. Marsengo-Bastia la commissione ritiene assodato:

1.o che l'idea di dare querela al giornale *Il Tempo* per le accuse fatte all'ispettore Scotti è venuta dal ministro, il quale, essendo stato informato delle accuse nello stesso giorno in cui furono pubblicate, autorizzò lo Scotti a dare querela, prima ancora che questi ne avesse cognizione. L'autorizzazione non chiesta fu dal lo Scotti ritenuta come un vero ordine.

2.o che le dette accuse essendo dirette a mettere lo Scotti in seconda luce ed a discreditare l'amministrazione facendo parte di tutto un sistema di continui attacchi, la querela, più che interesse personale dell'ispettore era interesse della amministrazione.

3.o che perciò il ministero aveva creduto doveroso pagare le spese del processo

4.o che era intenzione del ministro che per il momento per i pagamenti che venivano chiesti dagli avvocati non dovesse figurare l'amministrazione

5.o che l'ordine di somministrare lire 3.100 all'ispettore Scotti sotto forma di anticipazione di indennità di future missioni è stato dato dal ministro Morelli-Gualtierotti

6.o che il suggerimento del prelevamento delle 3100 lire in francobolli venne dato dal ministro in seguito alla conferenza dei capi servizio.

Pare, adunque, che meno correttamente abbiano agito i funzionari predetti, perchè dovendo essi essere rigidi custodi ed osservanti delle rette norme d'amministrazione, non avrebbero dovuto proporre un espediente che a queste norme contravveniva ed il ministro non avrebbe dovuto sanzionare la loro proposta.

«Per quanto concerne le pubblicazioni fatte sui giornali intorno a questa vertenza, devesi distinguere fra quelle che sono notizie proprie dei giornali che non si sa da che parte siano venute, dai quelle che sono pubblicazioni di funzionari. In quanto alla lettera attribuita al capo ragioniere cav. Galanti essendo stata da lui dichiarata apocrifa non è il caso di occuparsene. La commissione nemmeno può occuparsi delle interviste dell'on. Morelli-Gualtierotti che non appartiene più all'amministrazione e che d'altronde sostanzialmente sono conformi alle dichiarazioni da lui fatte avanti alla commissione.

«Il comm. Leonardi dichiarò che parlando con un giornalista e dandogli alcuni schiarimenti richiesti non intendeva di fare una vera e propria intervista e d'altronde nulla disse di diverso da ciò che dichiarò più tardi alla commissione».

Il ministro delle poste e dei telegrafi si riserva di deliberare intorno ai funzionari.

Scultore milionario suicida

Carrara, 11 febbraio sera

Il milionario Alessandro Berring Nicoli proprietario del grande laboratorio di scultura in via Vittorio, si è suicidato nel suo appartamento di palazzo Caniparoli con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Tale suicidio è avvolto da profondo mistero: il Berring era nel vigore dell'età, fortunato sotto ogni aspetto. Dal suo studio fu compiuto il monumento a Victor Hugo inauguratosi a Roma, donato all'Italia dalla Lega franco-italiana e che figurò invece spedito da Parigi.

Una fucilata contro un guardacaccia

Lodi, 11 febbraio sera

In un campo in territorio di Zelobuonpersico trovavasi oggi, come di dovere, il guardacaccia Lodovico De Angeli, di anni 54. In un certo punto il povero uomo s'ebbe il complimento di una fucilata in pieno viso. Il De Angeli — che rimase gravemente ferito e dovrà molto probabilmente perdere l'occhio destro — venne prontamente soccorso e trasportato al nostro Ospedale Maggiore. Credo che l'incidente sia dovuto ad un'imprudenza e che al disgraziato guardacaccia non sia sconosciuto il cacciatore che lo ebbe fatalmente a colpire.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	54.74	53.36	52.55
Termometro contig. al Nord	3.0	0 1	2.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	55	60	71
Direzione del vento	NE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	0	4	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 1.4
» minima di oggi 5.9

Nella desolata Calabria

Il terremoto cagiona nuovi danni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Catanzaro, 11 febbraio sera

Stamane alle 3.45 si è avvertita qui una sensibile scossa di terremoto durata otto secondi. Si segnalano danni in vari luoghi. A Nicastro caddero alcuni muri; vi fu immenso panico. La scossa si è segnalata alle 3.55 a Monteleone Calabro e fu violenta. Essa durò quattro secondi. La popolazione impressionata abbandonò le case ma vi rientrò poco dopo. Il tempo è rigidissimo. Anche a Sanmango, Francavilla e Angitola, nella stessa ora le popolazioni terrorizzate dal fenomeno tellurico uscirono confusamente sulle vie. I miseri fabbricati furono anche colà danneggiati.

Si annuncia pure da Pizzo che la notte scorsa vi fu colà una scossa di terremoto di breve durata, ma di spaventevole intensità. La scossa destò la popolazione che abbandonò le case non ostante il tempo pessimo e rigidissimo.

Una nave italiana naufragata

L'equipaggio perduto

Maddalena, 11 febbraio sera

E' accertata la perdita della nave *I due fratelli Roma* del compartimento di Genova, al cui salvataggio nell'uragano del 9 corr. furono indarno dal comando locale inviati torpediniere, rimorchiatori, e la nave ammiraglia *Ercole*. Le barche della r. marina rintracciarono le salme dei naufraghi

I disastri del maltempo in Tunisia

Parigi, 11 febbraio sera

Si ha da Tunisi: La situazione creata dal cattivo tempo al nord della Tunisia si è migliorata. La pioggia e la neve cadono da sei giorni nella contrada di Beja ove i *Weus* sono tutti straripati. Parecchie case sono crollate. Gli armenti soffrono molto. Parecchi hanno subito il 25 per cento di perdita. Le comunicazioni con Biserta sono sempre interrotte per ferrovia ed anche per le strade. La linea dell'Algeria non è ancora riparata. Non si segnalano incidenti alle persone.

Teatri e concerti

Il concerto

della Società contro l'accattonaggio

Questa sera alle ore 9 nella Sala della Fenice avrà luogo l'annunciato concerto promosso dalla benemerita *Società contro l'Accattonaggio* a favore dell'*Asilo per i senza tetto*

La bontà e la nobiltà dell'idea ha trovato com'era facile prevedere il favore della cittadinanza e questa sera converranno nella sala del Selva tutti quelli che vogliono dare il loro valido appoggio ad una iniziativa tanto generosa.

Ecco il programma:

Parte prima. - 1. *Händel.* Sonata in *la* maggiore per violino e pianoforte. Adagio, allegro, andante, allegretto. - Sig. R Principe, m.o V. Landini — 2. *Massenet* «Re di Lahore», romanza per baritono. Sig. A. Romboli — 3. a) *Gastaldon* «Era d'inverno»; - b) *Boito* «Mefistofele», Spunta l'aurora pallida. Sig.na N. Garelli. — 4. a) *Schumann* Romanza per pianoforte; - b) *Brahms* Danza ungherese, per pianoforte, Sig. A. Gianniotti. — 5. *Quaranta.* «Vuoi sa per», melodia per soprano. Sig. A. Stehle — 6. *Leoncavallo* «Zazà», atto III, Romanza per tenore cav. E. Garbin.

Parte seconda - 1. a) Simonetti Madrigale, Sig. E. Principe; - b) *Tivador Nachez*, «Danses Tziganes», per violino e pianoforte Sig. E. Principe, m.o V Landini — 2. *Gomez*, «Guarany», ballata per soprano sig.na N. Garelli — 3. *Chopin*. Scherzo in *si* minore, per pianoforte Signora A. Gianniotti — 4. *Massenet* «Manon Descaut», duetto nell'atto I. Sig. A Stehle, cav. E. Garbin — 5. *Leoncavallo* Prologo dei Pagliacci Sig. A. Romboli.

Accompagnerà il pianoforte il maestro V. Landini. — Il pianoforte è fornito gratuitamente dallo stabilimento cav. E. Brocco. — Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Biglietti d'ingresso e sedia lire 10; ingresso alla sala lire 5; ingresso alla galleria lire 3.

I biglietti si vendono nei negozi musica E. Brocco, Merceria dell'Orologio, Piazzetta dei Leoni. — Al botteghino in Piazza S. Marco. — Alla sede della Società (Santa Maria del Giglio, Ramo III dei Callegheri) ed alla porta della sala nella sera del concerto.

"Fratello Giacomo„ al Goldoni

La novità che si dà questa sera è vivamente attesa anche per la singolare collaborazione dei suoi due autori, i quali diversissimi sotto ogni rapporto nel talento e nei loro precedenti teatrali, hanno con ferma volontà tentato di fondersi insieme e a quanto si dice sarebbero bene riusciti.

Fratello Giacomo in Francia fu un successo e per il merito suo proprio e per quello di una interpretazione stupenda. In Italia si possa dire altrettanto, plaudendo Dina Galli che l'ha impostato e con ogni fedeltà e diligenza messo in scena.

Malibran

Stasera si darà la prima rappresentazione della grandiosa feerie in 3 atti e 20 quadri, *Dalla terra alla luna* del maestro Offembach alla quale prenderanno parte tutti i migliori artisti della compagnia e della quale si attende un grande successo.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.30 — *Fratello Giacomo.*
MALIBRAN — 8.30 — *Dalla terra alla luna.*

L'inchiesta sulle condizioni dei minatori

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio sera

L'ufficio del lavoro ha diramato alla fine del mese scorso le circolari ed i moduli per l'inchiesta sulle condizioni degli operai addetti alle miniere ed alle cave. Lo scopo della inchiesta, che è suffragata da voti del Consiglio Superiore del lavoro, è duplice: essa, cioè, deve fornire gli elementi per una esatta descrizione del contratto di lavoro dei minatori e continuare la serie di studi sulle assicurazioni sociali avviata con le ricerche per istituire una Cassa di maternità.

Mancano infatti statistiche le quali diano una misura abbastanza approssimaitva degli effetti prodotti dal lavoro minerario sull'organismo e quindi sulla capacità al lavoro e sulla longevità.

Nel Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza, discutendosi recentemente un progetto di modificazione alla legge che istituiva la Cassa, si proponeva di ribassare da 65 a 55 anni il limite di età per gli operai delle miniere, ma la proposta era quasi unicamente basata su considerazioni generiche.

Un immenso incendio a Palermo

Un molino ed i sylos distrutti

Palermo, 11 febbraio notte

Si è sviluppato stasera un incendio grandissimo nel molino Pecorano che produceva tremila quintali di farina giornalmente. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono a tutto l'edificio distruggendolo completamente insieme ai *sylos* ripieni di grano e di farine. I danni sono ingentissimi.

L'inizio della ferrovia di Benevento

Un discorso di Del Balzo

Cervinara, 11 febbraio notte

I comuni di Valle Gaudina offrirono all'on. Girolamo Del Balzo un banchetto per festeggiare l'inizio dei lavori della ferrovia Benevento-Cancello. Al levar delle mense l'on. Del Balzo pronunciò un applauditissimo discorso. Vi assistevano, oltre alle autorità, i deputati Rummi e Ruffo. Moltissimi aderirono, tra cui i deputati De Luca, Ciccarelli, Pais, Rava, Modestino.

La malattia del cardinale Manara

Ancona, 11 febbraio notte

Le condizioni di salute del cardinale Manara da due giorni infermo, stamane sono peggiorate, suscitando apprensione per la grave età del cardinale.

Radiamento di navi

per migliorare l'assetto della flotta

Roma, 11 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* ricorda che nel progetto di legge per il bilancio della marina durante l'esercizio finanziario 1906-907 è prevista la radiazione e l'alienazione di un certo numero di navi e torpediniere, le quali non rispondono più alle esigenze dei tempi ed aggiunge che ciò è stato fatto allo scopo di economizzare le spese di manutenzione e di equipaggiamento e per poter dedicare tutte le economie al miglioramento delle navi in ottimo stato di servizio.

Notizie della Marina

Roma, 11 febbraio sera

Il Bollettino della marina reca: Tenente di vascello Moreno dall'Istituto Idrografico alla *Benedetto Brin*; id. Calenda dalla *Benedetto Brin* a disponibile: id. Cavagnari da aiutante di bandiera del ministro all'istituto idrografico; id. Angeli da disponibile ad aiutante di bandiera del ministro: il capitano medico Repetti cessa dal prestar servizio di emigrazione, in cui sarà rimpiazzato dal parigrado Belletti. Il tenente medico Rolando si recherà a Genova per imbarcare il 13 sul piroscafo *Regina Margherita* diretto a Buenos Ayres dove andrà a rimpiazzare sulla *Dogali* con funzioni di grado superiore il capitano medico Pontecorvo che rimpatrierà sul piroscafo *Regina Margherita*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 12 febbraio — S. Eulalia.
Martedì 13 febbraio: S. Fosca v.
Il sole leva alle ore 7.51; Tramonta alle 16.48.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 B

Chioggia pel nostro porto

Ci scrivono da Chioggia, 11 Febbraio:

Associandosi all'energico ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Venezia deplorante la trascuranza del Governo nel provvedere ai più importanti interessi di Venezia e della Regione, il nostro Sindaco spediva i seguenti telegrammi:

«Sindaco. — Venezia. — Chioggia trascurata essa pure nelle sue giuste aspirazioni conservazione laguna indispensabile buon funzionamento porti estuario veneto, necessario sviluppo interessi regione, associasi calorosamente ordine giorno votato cotesto Consiglio Comunale. — Sindaco Gallimberti».

«A. S. Eccellenza Pantano. — Chioggia memore visita V. E. che lasciò la più grata impressione e che destò molte speranze per migliore suo benessere economico, saluta con entusiasmo l'avvento V. E. al Governo certa che col benevole autorevole suo appoggio conseguirà soddisfacimento sue legittime aspirazioni, specie riguardo questo. Ossequii. — Sindaco Gallimberti».

Il momento per adoperarsi onde le più giuste e legittime aspirazioni del paese specie riguardo al porto ed alla stazione marittima sieno soddisfatte, ci sembra oggi il più opportuno. Interessiamo dunque la civica rappresentanza a nulla voler lasciare intentato — magari recandosi appositamente a Roma — perchè giustizia ci sia finalmente resa.

Nella amministrazione dei Manicomi

Il cav. Alfredo Ferrara ha rinunciato all'Ufficio di R. Commissario dei Manicomi Centrali di S. Servolo e S. Clemente, e gli succede il Consigliere di Prefettura cav. Di Stefano.

Dopo tre anni di indefesso lavoro il cav. Ferrara può partire da Venezia colla coscienza di avere eseguito sapientemente uno dei più difficili incarichi che possano essere mai affidati ad un pubblico funzionario e colla soddisfazione di avere risanato una importantissima amministrazione e sollevato lo Stabilimento di S. Servolo dallo stato di dejezione rivelato dal Belmondo, dal Da Venezia e dal Bertolini, fino a diventare uno dei primari Stabilimenti Manicomiali d'Italia.

All'egregio uomo che con vivo rammarico vediamo allontanarsi da noi sentiamo il dovere di attestare la nostra riconoscenza di cittadini, augurando che i frutti benefici dell'opera sua non sieno perituri.

La salute del comm. Rombo

Poi che dopo qualche giorno penoso di male, il comm. Agostino Rombo è tornato a florida salute — così che pur ieri potè lasciare il letto — noi, nel felicitarci vivamente con l'egregio gentiluomo e con la contessa Annina Morosini, adempiamo molto volentieri al gentile incarico avuto, di porgere cordiali ringraziamenti alle gentili signore, agli amici, ed ai conoscenti, i quali nei giorni di ambascia, con molto delicato interessamento attinsero notizie ed inviarono auguri a Palazzo Morosini.

Per l'indennità di residenza

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi una lettera a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri per il Regio Governo inviatagli dall'Associazione degli impiegati dello Stato intesa a chiedere una indennità di residenza, la quale possa rendere loro più agevole la vita in una città come Venezia.

Un grosso furto a S. Polo — La cronaca dei furti pare non ancora finita, benchè in questura si dica che tutti i ladri sono ormai in prigione. Il grosso furto, avvenuto ieri notte a Sant'Agostin, sestiere di San Polo, lo dimostra. La proprietaria della casa segnata col n. 2461, certa Elisa Sartorello, si era recata ad una festa da ballo dimenticandosi, così essa dice, sopra il comò le chiavi dei cassetti relativi. Durante l'assenza, ignoti ladri, che probabilmente non saranno mai presi, entrarono nella casa ed appunto dai cassetti del comò rubarono 300 lire in napoleoni d'oro, argento e carta, un *manin* a 25 fili con passetto e diamanti del valore di 400 lire, un paio d'orecchini d'oro con diamanti del costo di 275 lire, tre anelli d'oro con pietre del valore di 75 lire, un braccialetto d'oro a fascia del valore di lire 45, una spilla d'oro con pietre verdi del valore di lire 75, un paio d'orecchini con moretto di 20 lire di costo ed infine una collana d'oro con spranghetta e ciondolo del valore di 100 lire, complessivamente 1290 lire di danno. Nella casa, dalla padrona, venne trovato al suo ritorno, quasi tutto intatto, soltanto che mancava dal comò quel po' po' di roba! Il furto fu denunciato alla questura che si recò sul sito per le indagini relative.

Guida Mangiarotti — Abbiamo ricevuto la edizione testè uscita della *Guida Mangiarotti* per l'anno 1906. Questa pubblicazione, che tocca il suo 39.o anno, è così nota ormai in ogni ceto e particolarmente in quello commerciale, che riesce assolutamente inutile presentarla al pubblico, il quale sa come essa raccolga con esattezza scrupolosa tutti gli elementi che nella pratica degli affari possano tornare a ciascuno di immediata istruzione.

Senonchè ci piace far osservare ch'essa anche quest'anno fu migliorata notevolmente dai suoi compilatori sigg. De Marco e Spalmach, i quali nulla andarono fin qui trascurando perchè essa riescisse quanto più è possibile utile e perfetta in ogni sua rubrica, ben curandone, altresì la fattura tipografica che seppero e per nitidezza ed eleganza di caratteri, e per la razionalità di disposizione delle singole materie, e per l'armonica adozione di fregi vari e finemente estetici, rendere assolutamente simpatica.

E' questa, indubbiamente, una pubblicazione che si raccomanda, per i suoi pregi, ad ogni classe di commercianti, di industriali, di professionisti.

La Festa del Genio — Domani ricorre l'anniversario della presa di Gaeta. Come è risaputo, il genio, che in quell'assedio si segnalò per gli importanti lavori eseguiti sotto il fuoco della Piazza, fu premiato di medaglia al valor militare, per cui quest'anno festeggia la data gloriosa.

Ecco il programma della giornata per la nostra brigata lagunare:

Alla mattina alle 10 le reclute presteranno il giuramento di fedeltà e saranno passate in rivista dal comandante della brigata; quindi uno degli ufficiali leggerà un sunto storico dell'arma e delle campagne alle quali prese parte.

Alle ore 13.30 la brigata si riunirà nuovamente ed incomincieranno i giuochi di forza o di agilità, ai quali possono prendere parte tutti i soldati.

Dopo l'assegnazione dei premi, si estrarrà una lotteria con 120 premi in oggetti di eleganza e di utilità e per ultimo avrà luogo il pranzo dei caporali e soldati con un eccellente *menu*.

I sott'ufficiali si riuniranno a banchetto nella loro sala di mensa. La ritirata suonerà alle ore 22.

Una bella lezione venne data ieri mattina a tre maleducati, dal nonzolo di San Salvatore, Eugenio Scattolin. I tre figuri, dopo aver insultato un vecchio frate che se ne andava tranquillamente pei fatti suoi, erano entrati in chiesa S. Salvatore cantando. Non valsero le buone ragioni per farli allontanare, finchè il nonzolo Scattolin, perduta la pazienza, somministrò loro una buona dose di pugni che li fece rinsavire... e darsela a gambe.

La seduta dei parrucchieri — La Società di M. S. fra padroni e lavoranti parrucchieri, causa uno spiacevole incidente occorsole, non potè tenere la seduta che avrebbe dovuto aver luogo la sera di giovedì 8 p. p.; perciò questa venne rimandata a martedì 13 corr. all'ora istessa e nel medesimo locale.

Il carnevale veneziano

Il terzo the

La contessa Albrizzi, la contessa Morosini, la principessa Borghese, la baronessa Gerlach, la contessa Papadopoli Aldobrandini, la contessa Arrivabene, la principessa Potenziani, la N. D. Lucchesch, la contessa Brandolin, la marchesa Paolucci, la contessa Mocenigo Coletti, la contessa Marcello del Maino, la contessa Persico, la marchesa Rusconi Rocca, la contessa Rocca Mocenigo, la contessa di Serego Alighieri, la contessa Soranzo-Zen, la contessa Sormani Moretti, la signora Toso, la contessa Valier, la N. D. Vittorelli, la contessa Viola, la contessa Valmarana, la contessa Giustinian, la contessa Adele Miari, la signora Salom, la contessa Chiaradia Grimani, la contessina Albrizzi, la signora e la signorina Rietti, la contessina Ridolfi, la baronessa e la baronessina Hellembach, la contessa Balbi Valier Millanovich, la marchesa Saibante, la signora e la signorina Vittorelli, la contessa Foscari, la signora e la signorina Biancardi, la marchesa Clavarino e figlia, la contessina di Serego, le nob. signorine dalla Zonca, le signore e signorine Ceresa, Giacomuzzi, Conti, Nodari, Billeter, Schileo, Rapisardi, Marzari, Bizio, Vicentini, Vignola, Pagura, Sardagna, Vivante, Rosa, Ravà, Pasqualini, Brunetti, Bastianutto, Magrini, Oltremonti, Spandri, Pallotti, Galanti, Giunta, Molin, Calvi, Croce.

Questo elenco — ed è, pur troppo, incompletissimo! — di signore e signorine intervenute ieri al terzo thè danzante, più che qualunque parola vale a dare idea della magnificenza che assunse ieri la bella festa mondana, che animò, magnificamente elegante, per tre ore le sale della Fenice.

Il brio più vivace dominò nel ballo quasi ininterrotto; l'allegria e la grazia dominarono nella bella riunione affollatissima.

Fu un trionfo che inesorabilmente chiederà il *bis*.

E questo fu ieri stesso annunciato a gran voce salutato da grandi applausi: domenica prossima la festa si ripeterà; anche quest'anno il successo dei tre primi ha deciso il Comitato a dare il quarto the.

Ed è facile prevedere fin d'ora che riuscirà magnifico, e che la folla elegante dirà la sera di domenica prossima: che peccato che non ce ne sia ancora un quinto!

La grande veglia della stampa alla "Fenice"

Continua la lista delle generose offerte. Ecco quelle di ieri:

Il cav. Antonio Scarabellin ha rimesso al comitato lire 10. — La Nobil Donna Clotilde Daverio Trentinaglia due splendide figurine in terracotta; la sig. Ravà Scandiani due portacarte giapponesi, una statuetta in porcellana, 1 porta biglietti in vetro, e due oggetti in ceramica; la contessa Caterina Bianchini Baglioni due piccole tazze in porcellana e un ricco *fichu* in merletto di seta.

I signori membri del Comitato generale sono vivamente pregati d'intervenire alla seduta fissata per questa sera alle 4 nelle sale dell'Associazione della Stampa Veneta alla quale sono pure invitate le gentili patronesse.

Conferenze e letture

All' Ateneo Veneto

Conferenze di beneficenza. — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 il prof. Pasquale Papa terrà l'annunciata sua Conferenza su «*Pompei*» illustrata con un centinaio di proiezioni foto-elettriche e riproducendo nella forma più evidente tutto che desta tanta ammirazione e curiosità quella Città rimasta sepolta per tanti secoli.

Biglietto d'ingresso *lire una*.

Letture accademiche. — Nella sera del prossimo giovedì 15 corrente alle ore 9 il dottor Arnaldo Segarizzi, vice-bibliotecario alla nostra Marciana e socio dell'Ateneo, in pubblica adunanza darà lettura di una sua memoria col titolo: *Fra Dolcino*. Ingresso libero.

All' università popolare

Viva è l'aspettativa per la conferenza geografica di stasera «L'Inghilterra» è il tema che il valoroso prof. Antonio Biasiutti illustrerà non solo dal punto di vista geografico, ma anche da quello sociale e civile.

Il programma della settimana in corso resta fissato come segue:

Al Circolo Filologico

Ieri alle tre pom., dinanzi ad un pubblico scelto, la signorina Ofelia Mazzoni, attrice della Compagnia Galli, declamò versi del Carducci, d'Annunzio, Pascoli e delle poetesse Ada Negri ed Elena Vacaresco. L'elegante dicitrice per due ore deliziò i suoi ascoltatori, che alla fine la salutarono con un caloroso applauso.

Servizio Ferroviario

Il cav. De Paoli, consigliere della nostra Camera di Commercio, in seguito a pratiche fatte presso la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, d'accordo col comm. Coen, presidente della Camera ha diretto allo stesso comm. Coen il seguente telegramma:

« La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in seguito a vivissime mie sollecitazioni, sempre disposta a fare tutto ciò che possa nelle attuali condizioni giovare al commercio è disposta di accordare per quindici giorni un mese all'Unione del Porto un numero fisso di vagoni circa ottanta e due locomotive per poter effettuare due treni speciali di carbone da spedire alle destinazioni secondo la maggiore urgenza. Lo scarico del carbone dai vagoni negli spazi delle stazioni destinatarie sarà da farsi immediatamente sotto il treno in modo che il treno speciale possa fare urgente ritorno a Venezia con vagoni vuoti per riprendere il carbone da portare ad altra destinazione; e così di seguito finchè il bisogno lo richieda. Lo scarico nelle stazioni sarà fatto per cura di personale avventizio straordinario. — Silva di Milano qui presente approva il provvedimento e lo trova il solo atto all stato attuale per sfollare l'ingombro di carbone e concimi — occorre naturalmente completo accordo dei negozianti dell'Unione del Porto. Tale provvedimento speciale pei carboni e concimi non esclude l'obbligo della ferrovia di dover continuare la fornitura di vagoni per altre merci da spedire ordinariamente.

Firmato *De Paoli*

Per il suffragio universale

«La Sezione di Venezia della Lega democratica nazionale riunita in assemblea onde discutere in merito al suffragio universale, ha approvato il seguente ordine de' giorno:

« Considerato che: — data l'eguaglianza di tutti i cittadini in rapporto ai diritti ed ai doveri di fronte alla legge, è naturale che il diritto elettorale sia un corrispettivo del tributo di danaro e di sangue pagato indistintamente dai connazionali, e che tante volte il senno politico delle masse è preferibile a quello degli intellettuali;

delibera, d'appoggiare l'agitazione pel suffragio universale esteso cioè a tutti i cittadini dei due sessi che abbiano raggiunti i 21 anni; e considerando i diritti della minoranza ed il fatto che il difettoso funzionamento della rappresentanza nazionale proviene dalla inorganicità di essa delibera, di associare all'agitazione per il suffragio universale quella sulla rappresentanza proporzionale dei partiti; ed infine attese le difficoltà che possono sorgere da parte di altre tendenze e partiti contro l'accettazione immediata del suffragio universale nella sua pienezza, delibera di chiedere in via subordinata:

« 1. — che la questione dell'elettorato politico sia associata alla rivendicazione del riconoscimento delle Società professionali; e che il diritto di voto sia immediatamente esteso a tutti i cittadini anche analfabeti facenti parte da un anno ad associazioni economiche e professionali riconosciute legalmente costituite;

2. — che, abolite le disposizioni vigenti in base agli articoli per l'iscrizione degli elettori nelle liste elettorali, si renda più facile a tutti i cittadini che sanno leggere e scrivere la conquista del voto.

Il suicidio di ieri sera a San Lorenzo

Uno strano suicidio è avvenuto iersera poco prima delle 20 a San Lorenzo, poco discosto dagli uffici della Questura. Due giovanotti che passavano, avevano visto un uomo sbuccar fuori dalla calle dei Preti e gettarsi dalla fondamenta S. Lorenzo, a capofitto in canale. I giovanotti, che sono certi Antonio Fontanin ed Ettore Predonzan, corsero verso il piantone della questura a dar notizia del fatto. La guardia di P. S. Biagio Schiavoni, unitamente ai due giovani, scese allora in una gondola che stava alla riva ed il Fontanin si diede a vogare a tutta forza verso il sito ove lo sconosciuto si era gettato nell'acqua. Di fronte al palazzo Ceresa, si vedeva galleggiare una massa nera ed era proprio l'uomo che aveva divisato di morire. La guardia lo prese per la giacca ed aiutato dal Predonzan, lo trasse in gondola. Al disgraziato, che non dava segni di vita, fu fatta rigettare molta acqua, quindi si tentò, col roteamento delle braccia, la respirazione artificiale; tutto però inutilmente perchè quel corpo non si rianimava più. Venne allora deciso il suo trasporto all'Ospitale, che venne eseguito colla medesima gondola, ma al Pio Luogo il dottor Allegrini, che era lì guardia, non potè che constatare il decesso avvenuto.

Nella perquisizione fatta al cadavere, nulla si rinvenne, tranne venticinque centesimi ed un *album* della città di Venezia. L'annegato dimostra circa 65 anni, veste di scuro, alla cintola tiene legata una fascia nera ed è senza soprabito. Quest'è, certamente, un dramma della miseria.

I funerali di ieri

Della signora Matilde Vianello ved. Scarpa. — Furono celebrati ieri mattina alle dieci in chiesa ai Gesuati, i funerali della signora Matilde Vianello vedova Scarpa. Nel corteo, che si mosse dalla casa della defunta sulle Zattere, erano quattro vigili urbani col sottocapo De Girolami, ventiquattro alunne con la direttrice del Patronato Solesin, beneficato dalla famiglia della defunta con 500 lire, tre confraternite religiose, venti sacerdoti e trenta ragazzi dell'Orfanotrofio ai Gesuati che portavano le corone recanti le dediche: Nina e Bepi; Lorenzo e Matilde; Il tuo Eugenio; I tuoi nipoti Amerigo, Agostino, Guido e Giovanni; I tuoi nipoti Eugenio ed Enrico; Le tue Eugenia e Maria; La sorella Rosa Vianello e figli; Elvira e Raimondo; Narciso e fratelli; Impiegati case di Venezia; Gli impiegati della casa di Villacco; Famiglia Moritsch; Cesare, Francesco e Luigia Vianello fu Spiridione; Famiglia Ernesto Moritsch di Villacco. La bara era sorretta da sei dipendenti della ditta Scarpa e ne tenevano i cordoni le nipoti signorine Eugenia, Vittoria, Teresina e Clelia Scarpa, Elvira Toscani e Giulia Vianello.

Numerosissime signore accompagnavano la salma che era seguita dal figlio cav. Lorenzo, dalle nuore, dai nipoti, dal sindaco co. Grimani, dal senatore barone Treves, dal cav. Chiggiato, dal cav. Stucky, dal cav. Tito Caprile, dal cav. Trevisanato, dal sig. Moreolo, dal co. Nani Mocenigo, dal cap. Domenico Gavagnin, dall'ing. Sardi, dal cav. Adolfo Dolcetti, dal cav. Milesi Alessandro, dal signor Amedeo Lebreton, dal cav. Trevisanato, dall'ing. Busetto, dal dott. Marino Rotta, dall'ing. De Lorenzi, dall'ing. Pain, dal dott. Marella, dall'ing. Francesco Sartori, dal cav. Perillo, dal sig. A. De Blaas, dall'ing. A. Vianello Moro, dal comm. Coen, dall'ing. Olivetti, dal signor Gualtiero Fries, dal rag. Motta e da moltissimi altri. Dopo la cerimonia religiosa il feretro venne portato alla riva dell'Accademia e collocato nella barca funebre di prima classe. Per la luttuosa circostanza la famiglia Scarpa elargì a venti famiglie povere della parrocchia una beneficenza di cinquanta lire ognuna.

Della signora Emilia Bassani-Dorigo. — Pure ieri mattina venne condotta alla sepoltura la signora Emilia Bassani, moglie al negoziante sig. Luigi Dorigo, morta dopo aver subito una gravissima operazione chirurgica. Nella chiesa annessa all'Ospitale civile, ove avvenne il decesso, furono celebrati i funerali. Sopra la bara vennero deposte le corone offerte dal marito desolato, dalla figlia Luisetta, dalla madre, fratello e sorelle, dal nipote Guido, dalla cognata Giulia, dai cognati Vittorio e Luigia, dalla famiglia Trevisanello, dalla cugina Virginia, dalle nipoti Sofia ed Elvira, dalla famiglia Bassani di Trieste, dagli amici del marito, dalla famiglia Vianello e dalla famiglia Inguanotto.

Il marito, i cognati, i nipoti, i cugini ed un numero ragguardevole di signore e signori assistettero alla mesta funzione religiosa, ed accompagnarono poscia la salma al Cimitero. Il campo SS. Giovanni e Paolo, prima che la salma venisse imbarcata, disse commoventi parole di compianto per la defunta il signor Agostino Rumor.

Un brutto giuoco

L'altra notte, verso le 24, il gondoliere A. Zatta, passando colla propria barca n. 491 presso la Carità scorse una massa nera galleggiante, avente l'aspetto di un corpo d'uomo.

Avvicinatosi, non ebbe neppur dubbio che si trattasse d'un annegato; chiamò in soccorso la barca n. 272 vogata da A. D'Este, che lasciava allora l'approdo di S. Barnaba, per traghettare a S. Samuele, l'egregio nostro amico cav. Mazzoni, segretario generale del Monte di Pietà.

Il D'Este prese in barca il compagno G. Piranese e raggiunse lo Zatta. Al chiaro di luna, era facile scorgere le forme complete di un uomo di normale statura, le gambe e il capo penzoloni verso il fondo, il volto all'ingiù, vestito tutto di scuro, capello nero, duro, conficcato in testa, stivali alti neri, le mani inguantate e legate sotto il ventre.

I barcaiuoli, fatto un laccio di corda, lo lanciarono attraverso il corpo del presunto cadavere e lo rimorchiarono alla riva di S. Samuele, legandolo ad un dei pali esterni.

Il cav. Mazzoni, smontato dalla barca, dovendosi recare alla Sede dell'Associazione Impiegati, passò al Municipio ed avvisato del fatto il vigile di piantone, se ne andò pei fatti suoi.

Il piantone telefonò alla Questura, donde furono inviati al Traghetto alcuni agenti. Frattanto, al Traghetto, eransi raccolti varii passanti. Giunsero anche alcuni colleghi della stampa.

Slegato il presunto cadavere dal palo, cui era stato assicurato, e trascinato, non senza fatica perchè inzuppato di acqua e molto pensante, sotto la luce dei fanali, i presenti si avvidero trattarsi di un fantoccio di stoppia, accuratamente truccato, coperto il volto da una maschera.

Il trucco provocò lì per lì tra i presenti uno scoppio d'ilarità.

Francamente, peraltro, lo scherzo è del numero delle bricconate. Si possono trovare anche modi diversi e meno ripugnanti, per godere il carnovale!.

Scherzi simili hanno talvolta conseguenze, che la leggerezza, colla quale in genere si considerano non intuisce.

Poniamo che nella barca che fece il lugubre incontro ci fossero stati — com'era possibilissimo — dei bambini, o delle donne: lo scherzo non sarebbe forse passato, senza fare del male e lasciare dolorose reminiscenze: quello stesso male e quelle stesse reminiscenze che sarebbero inevitabili, dato il caso di una disgrazia reale.

La madre del povero operaio Beniamino Fabrizio, ci prega di dichiarare che la ditta Vianello Moro, Sartori e Comp. non le elargì la somma di 150 lire come pagamento dei tre mesi di stipendio, ma bensì come sussidio

In morte del co. Comello — Il Sindaco di Chioggia ha inviato al nostro Sindaco conte Grimani il seguente telegramma:

«*Sindaco Venezia.* — Chioggia sempre dolentissima immatura fine illustre operoso benemerito concittadino Antonio Comello grata onoranze rese memoria amato indimenticabile estinto, porge mio mezzo Vossignoria e Consiglio comunale vivissimi ringraziamenti. — *Gallimberti*, sindaco».

Per il fondo perpetuo Co. Antonio Comello — Il Conte Angelo Comello fratello dell'estinto co. Antonio, ci rimette L. 20 per l'Asilo dei figli dei pescatori dell'Adriatico.

Pure il marchese Camillo Dario Paolucci, cugino dell'estinto, ci rimette altre L. 20 per lo stesso scopo; ed il comm. Benedetto Sullam ci rimette lire 10 per lo stesso scopo.

Esercenti biadaiuoli e lattivendoli — Ricordiamo che stasera lunedì 12 corr., alle ore 9, nella sala, gentilmente concessa, della Società fabbri meccanici (S. Marco, calle delle Ballotte) avrà luogo l'assemblea degli esercenti biadaiuoli e lattivendoli col seguente ordine del giorno: Comunicazione del memoriale dei biadaiuoli e lattivendoli presentato all'ill. sig. Sindaco di Venezia — Relazione della commissione.

Un concertino dal sig. Corinaldi — L'altra sera il signor Ettore Corinaldi offerse a una numerosa schiera di amici un gradevole trattenimento nel suo bell'appartamento di Palazzo Bembo a S. Salvatore. Scopo del trattenimento, la presentazione del piccolo Cesarino Corinaldi sotto le spoglie di concertista. Difatti, Cesarino seppe farsi onore e con maestria e disinvoltura straordinarie per la sua età, stette al piano un paio d'ore, suonando pezzi di Lizt, di Monti, di Schubert, di Mendelsson, di Mozart, accompagnato egregiamente volta a volta dalle signorine Gilda e Irma Jesurum e dal sig. Francesco De Marchi.

Dopo il concerto venne offerto un sontuoso rinfresco e poi vi fu la immancabile quadriglia, diretta con garbo del sig. Manucci. Alle una la riunione finì e gli invitati, tra i quali notammo le signore e signorine Balbi, Spandri, Cavalieri, Regolini, Dolcetta, Zamara, Ravetta, De Col, Battisti, Camarano, Maestro, Novello, Levi, Venturini, Bressan, Jesurum e Gaggio, congedandosi si compiacquero col signor Corinaldi e con la sua graziosa signora per l'ospitalità cortese.

Buona usanza e beneficenze varie

Nella dolorosa occasione della morte della compianta signora Matilde Vianello ved. Scarpa e ad onorare la benedetta memoria, le famiglie Scarpa fecero le seguenti beneficenze:

L. 1000 (mille) alle famiglie povere della parrocchia dei Gesuati (già distribuite) — L. 1000 (mille) alle famiglie povere della parrocchia di Pellestrina — L. 1000 (mille) all'Ospitale di Pellestrina — L. 500 (cinquecento) all'Orfanotrofio maschile — L. 500 (cinquecento) all'Istituto Rachitici — L. 500 (cinquecento) all'Istituto Solesin — L. 250 (duecentocinquanta) alla Dante Alighieri.

I beneficati e le Pie Istituzioni così generosamente ricordate, porgono anche pubblicamente le più vive grazie.

— Per la stessa occasione pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici L. 10 dal cav. Emilio Lebreton e lire 20 dal cav. Giovanni Stucky.

— La signora Amalia Padoa ved. Errera offre a nostro mezzo lire 3 all'Ospitale Umberto I nella ricorrenza di un triste anniversario.

— In morte della signora Matilde Vianello ved. Scarpa la signora Amalia Gavagnin ved. Fabro ci rimette lire 5 e altre lire 5 il signor Nicola Gavagnin per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

Da Chioggia

(11 Febbraio). — *Esami alla Capitaneria di Porto.* — Per interessamento dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti «S. Marco» stamane alle 9 nella Sala Maggiore della nostra Capitaneria di Porto ebbe luogo una IV Sezione di esami per i pescatori di alto mare che aspirano alla patente di Direttore di trabaccoli alla pesca illimitata ed all'estero. Ottenero la promozione i seguenti candidatfi: Attilio Ciriello, Ernesto Doria, Andrea Duse, Leonello Doria, Antonio Lombardo, Emilio Pagan, Perini Giuseppe, Giovanni Varagnolo. La Commissione esaminastrice era così composta: Vittorio Manaro, Capitano di Porto, Presidente; Capitano Giuseppe Baldo, comandante, Leopoldo Baldo, membri.

— *Nomina.* — Il reverendo Don Eugenio Bellemo, Presidente dell' Associazione generale dei pescatori chioggiotti, fu eletto membro di Presidenza del III Congresso nazionale di pesca che si terrà il venturo settembre a Milano. Ci consta che Don Eugenio Bellemo fu invitato a riferire al Congresso sull'importante argomento della nostra pesca nelle acque dell'Impero Austro-Ungarico.

Da Mestre

Un incendio a Favaro

Ci telefonano da Mestre, 11 sera:

Si è sviluppato oggi nel vicino Comune di Favaro un incendio nella ghiacciaia di proprietà municipale.

Chiesti soccorsi a Mestre, furono inviate colà le pompe comunali, ma esse giunsero sul posto quando l'incendio era pressochè domato.

I danni, assicurati, ascendono a circa 6000 lire.

Al Circolo Verdi. — Veramente splendida è riuscita la scorsa notte la festa nella sala del Circolo Verdi. Vi parteciparono numerosissime signore e signorine tra le più eleganti di Mestre: noto, fra le altre, le signorine Calchera, Boccato, Zancanaro, Padovan, Baso, Michieletto, Stella, Vianello, ballerine leggiadre ed instancabili. Le danze, sempre animate, si protrassero fino dopo le 5.

Da Murano

(11 febbraio) — *La serata pro Asilo Infantile.* — Al Sociale iersera ebbe luogo l'annunciata accademia di beneficenza pro Asilo Infantile «Principessa Letizia». Applausi vivissimi riscossero i dilettanti Arturo Mazzega, De Col, Giandominici, Zanetti, Camozzo, Zecchin, Banci ed i maestri Antonio De Col, Federico Giroldini e Lorenzi. Il *clou* della serata fu un assalto di spada vigorosamente sostenuto fra il tenente Chindelli ed il maestro Chaneron. Il pubblico, che con vivo interesse ha seguito la lotta dei due schermitori, ha con fragorosi applausi salutato la fine dell'assalto brillantissimo. Negli intermezzi i nostri filodrammatici recitarono con molto impegno *Tentazioni*, commedia di Girolamo Mariani e furono fatti segno alle approvazioni degli spettatori, che applaudirono pure il Circolo Mandolinistico nella fantasia del «Trovatore» e nella sinfonia della «Norma».

Comitato Veneto-Trentino pro Calabria

La ricostruzione di Terrati

Ieri alle ore 14 nella Residenza Municipale, presenti il Sindaco N. U. Comm. Grimani, il comm. Guglielmi sindaco di Verona, il comm. Minesso presidente del Comitato Provinciale Trevigiano Pro Calabria, l'Ing. Capo Municipale Donghi, l'Ing. Corti, il segretario della Commissione Esecutiva ing. Beppe Ravà diede lettura di una dettagliata ed elegante relazione sul sopraluogo e seguito da esso in Calabria in concorso dell'ing. Corti, per incarico avuto dalla Commissione suddetta.

Ci duole veramente di non poter pubblicare nella sua integrità la bella relazione dell'ing. Ravà, che raduna i pregi della completezza, della sobrietà della lucidità ed è animata da un vero entusiasmo per l'opera altamente benefica per la quale è scritta e per la quale è diretta.

L'ing. Ravà e l'ing. Corti giunsero a Paola il 12 dicembre e — prosegue la relazione — « la mattina del 13 recatici per ferrovia ad Amantea, giungemmo per una carrozzabile assai ben tenuta, ma chi ha piedi chi a cavallo per la rarità delle carrozze, a S. Pietro di Amantea, e di là a Terrati.

« Terrati si stende bello e biancheggiante sul culmine di un monte come un paesetto nuovo. Nuovo all'aspetto però, perchè a chi ne percorre la unica via, tosto si appalesano i danni prodotti dalla scossa immane. Non una casa, si può dire restò illesa, ed i suoi abitanti, parte si rifugiarono nei paesi vicini, parte nelle baracche costruite dal Governo, regalate dal giornale «La Tribuna».

« Bianco ho detto più sopra, perchè, strano a dirsi, i primi soccorsi governativi furono devoluti ad imbiancare le mura esterne delle case.

« Terrati, da un versante guarda per valli e vallette al mare luminoso lontano, dall'altro al suo maggior nemico: lo stagno di Torbole. L'acqua profonda da 70 cm. a m. 2,10, vi è limacciosa e stagnante. Ai bolle · bolle se ne elevano i gas apportitori di malaria mortale.

Il torrente Patia, il fiume Oliva, l'enorme ghiaieta della Maiuzza, vi inviano le loro correnti che inesorabilmente lo alimentano. Il Governo però ha finalmente deliberato lavori di bonifica e di imbrigliatura a monte, che sono già in attuazione e dalle autorità si calcola che in non lungo periodo la bonifica sarà un fatto compiuto.

« Mai vi fu dato di vedere volti più macilenti, tinte più terree, creature più misere dei poveri abitatori di quello sventurato paesello battuto dal terremoto, disgrazia vicina, colpito dalla malaria, flagello di lunghi anni, dovuto all'incoscienza di chi lasciò, che tre acque bagnanti una valle ubertosa, a poco a poco la rendessero una vasta palude — Terrati del passato contava circa 2000 abitanti, oggi dall'emigrazione e dalla morte ridotti a 250. Questo paesello benedirebbe al Comitato nostro se i fondi raccolti fossero rivolti alla sua ricostruzione che sarebbe, o signori, non una ricostruzione solo di case, ma un rinnovamento di corpi, ma un elevamento di anime verso un ideale di benessere e di lavoro, oggi un mito per i suoi esausti abitatori.

« Ed il Sindaco di Terrati mi offerse gratuitamente un appezzamento di terreno posto a circa un chilometro dal posto attuale del paese, appezzamento che, quasi pianeggiante, si stende su di uno sperone verso il mare, ed è difeso alle spalle dall'aria greve del Torbole, da un alto contrafforte. La superficie del terreno offerto è di circa 16 mila metri quadrati.

« A voi, signori, ai medici cui ci rivolgeremo, il rispondere se la superficie non sia troppo ristretta per il Terrati de' domani, più che dell'oggi, e se la vicinanza allo stagno sia ancor troppo immediata e la malaria ancora sensibile, per quanto l'opera di bonifica deva far ritenere che in brevi anni la tremenda zanzara emigrerà da quei posti. Che se detti quesiti venissero risolti sfavorevolmente alla scelta di quel posto, sarà non difficile il trovare terreno più ampio e più lontano, nella grandissima distesa del Comune stesso, e su ciò, non ho mancato di avviare pratiche che avranno in brevissimi giorni la loro definizione, nè mancherò, se necessario di ritornare sul luogo. E non oggi posso tenervene parola definitiva, perchè devo attendere il voto ufficiale degli abitanti di Terrati: se accetterebbero di allontanarsi di molto dal sito natio cui sembrano avvinti da una forza quasi fatale. Tale voto ufficiale, ho sollecitato e dal Sindaco e dal Prefetto come necessario all'esplicazione dei nostri lavori e fra poco forse oggi stesso, per promesse avute ci sarà noto. Il sindaco mi disse che il Comune potrebbe pensare alla conduzione dell'acqua sul posto del nuovo Terrati, nonchè alla costruzione della rampa di accesso che metterebbe al paese, della vicina carrozzabile Cosenza-Amantea.. A queste offerte orali seguirà l'affidamento ufficiale del Comune ».

Da Terrati l'ing. Ravà con l'ing. Corti procedette ad Ajello, poi a Marano Marchesato, a Terrano Lattavino, a San Martino di Finita, e nella sua relazione dopo aver descritto chiaramente e imparzialmente i bisogni di ciascuno di questi paesi, e dopo aver accennato alle facilitazioni ottenute dal Comitato Veneto-Trentino dal Governo, caduto e che si propone di far confermare e migliorare dall'attuale ministro dei LL. PP. col quale si è assicurato una intervista, chiude con queste parole:

« Da quanto vi ho esposto è deducibile che la proposta che Voi mi avete demandata si concreta su Terrati.

« Terrati fu paese ricco ove la salute era retaggio di abitatori numerosi, ora è un paese di rovina e di morte. Su questa larva di paese che sta per più non essere, io richiamo l'attenzione vostra. Sarebbe opera santa, opera altamente civile, opera feconda, opera quasi creativa che il Comitato nostro esplicherebbe. E certo, se là i fondi raccolti si devolveranno, certo saranno tante le benedizioni che verranno al Veneto e al Trentino, promettentissimo l'avvenire del paese rinato ».

E l'ing. Ravà, considerando che al nuovo paese in cui « le case sarebbero belle, belle le strade, le piazze, tutto intonato ad uno spirito nuovo di civiltà, ignoto in quella splendida e dimenticata Regione potrebbero non affezionarsi forse gli abitatori, ove vivessero nelle nuove casette sempre come inquilini, senza la speranza lontana di diventarne un giorno i proprietari, considerando che in quella Regione è enorme l'emigrazione, ma emigrazione temporanea e il calabrese economo ritorna dalle Americhe con qualche migliaio di lire messo da parte, e le impiega senz'altro nella costruzione di casette, che si fanno subito osservare per un'apparenza denotante lo spirito più evoluto del proprietario, e che si chiamano laggiù le casette degli americani: considerando tutto ciò l'ing. Ravà propone di costituire in Terrati una Società di case ad ammortamento assicurativo, tipo Luzzatti, la quale costruite le case, potrebbe cederle in locazione agli abitatori per un canone annuo che permettesse loro di diventarne i proprietari entro un dato periodo di anni. I restauri dovrebbero essere sostenuti dai locatari, la manutenzione delle strade piazza, fontane ecc. e di quanto è d'indole pubblica, dal Comune.

In tal modo si affezionerebbero gli abitatori alle loro nuove case e forse molti emigrando, accarezzerebbero il pensiero di poter procurarsi con non lungo e grave sacrificio, la sognata casetta »

La relazione dell'ing. Ravà si chiude con queste parole:

« La Calabria, una volta maestra di civiltà, per mutare di tempi, per succedersi di Governi, per insipienza di classi dirigenti, è oggi divenuta l'ombra di una donna bella; ma i lineamenti conservano l'antica purezza, ma il sangue pulsa ancora generoso nelle sue vene, ed il tempo è vicino in cui la civiltà nostra settentrionale, farà rientrare i fiumi nei loro alvei, rifiorire le industrie, ripopolare i suoi paesi e la notte tragica dell'otto settembre resterà nella sua storia come pietra miliare di un'era nuova e benefica»

La Commissione esecutiva del Comitato Veneto Trentino pro Calabria ebbe parole di alto encomio per la abnegazione dimostrata e pel modo veramente intelligente con cui l'ing. cav. Ravà esaurì l'importante e difficile missione e ad unanimità deliberò di accettarne le conclusioni tendenti alla ricostruzione di Terrati (Cosenza) salvo ratifica degli impegni verbali assunti dal Comune stesso

L'ing. Ravà fra breve si recherà a Roma per conferire con S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e quindi a Terrati per le pratiche definitive.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un'altra manifestazione rigida della Germania

Berlino, 11 febbraio notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che non sono le sole miche dei giornali che risolvono le gravi questioni dicui la conferenza di Algesiras deve occuparsi; questo compito spetta solo ai rappresentanti delle potenze ad Algesiras. D'altronde la tattica del blocco che aveva per scopo di produrre impressioni in Germania ha fallito completamente il suo scopo, perchè in nessuna parte della Germania ha provocato la minima emozione.

La carestia in Andalusia

La folla assalta le botteghe

Madrid, 11 febbraio notte

La carestia in Andalusia assume carattere di gravità. Le autorità municipali chiedono soccorso allo Stato. In numerose località le panetterie e le botteghe di commestibili sono prese d'assalto dalla folla. Il ministro di agricoltura si recherà a Siviglia per affrettare l'inizio dei lavori pubblici progettati.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Scarpa esprimono la più viva riconoscenza alle autorità ed a tutte le gentili persone che vollero rendere tributo d'affetto ed onorare la memoria della loro compianta

MATILDE VIANELLO
ved. Scarpa

Il giorno 9 febbraio abbattuta da fiero ed improvviso attacco cardiaco spirava, all'età di quasi 81 anni, **la contessa Elisabetta De Launay vedova del Conte Teodoro De Rossi di Santa Rosa e madre del capitano di Vascello Pietro.** Era figlia del Generale Conte Gabriele De Launay, ultimo Vicerè di Sardegna, presidente del Consiglio dei ministri sotto Vittorio Emanuele II e sorella al Conte Edoardo per molti anni ambasciatore d'Italia a Berlino.

Donna di principî austeri, di grande temperanza e modestia, essa trovava dalla sua stirpe le doti di animo e di cuore che furono vanto comune di quella forte generazione che, ispirandosi ad alti ideali di libertà e patria, a questa tutto sacrificando disinteressatamente, ne aveva preparata la redenzione.

Negli ultimi anni suoi condusse vita ritiratissima col figlio, la nuora ed i nipotini, fra i quali divideva tutto l'affetto suo di madre e di nonna.

La moglie Ida Annoni in Pisoni, i figli Mario e Guido, i parenti tutti partecipano coll'animo straziato l'improvvisa perdita del loro amatissimo

FILIPPO PISONI
Proprietario della Sartoria Marzio di Milano e Venezia

avvenuta in Germignaga (Lago Maggiore).

I funerali seguiranno martedì 13 corr. in Germignaga.

Venezia, 10 febbraio 1906.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Non siete qui voi, Trifon, per proteggere i nostri interessi?

— Sì, è vero.

— Credetemi, Trifon, non è più come al principio del presente regno, quando la servitù fu abolita e che tutti erano smaniosi di novità. I più ardenti hanno veduto in seguito che non è un tratto di pena che fa la felicità di un intero popolo. Ve ne sono parecchi che rimpiangono il passato, anche tra quelli in favore dei quali è stata fatta la riforma. Sostenuta da Voò, Trifon Nikanorovich, posso tentare una reazione nella nostra contrada. I nostri vicini ci imiteranno. Sono sicura dei canto suo, Pruchinine non chiederebbe di meglio che di far rientrare i suoi servi nell'obbedienza.... Eh! che ne dite?

Il capitano rifletteva, pensava a prendere le sue precauzioni. Per convenienza starnutava senza fatica, con metodo e regolarità.

Matrena, spazientita, scoteva la testa, questa gonfia di puerilità, oscillante al capriccio delle vanità e delle mire ambiziose. Infine, esasperata, esclamò:

— Voi dite niente, capitano Glazdourine! Non osate pronunziarvi! Ah! se fossi un uomo.

La conversazione fu interrotta da un rumore di passi e di gemiti misti a bestemmie che si sentivano di fuori.

Irina si avvinò alla finestra, impallidì ed esclamò:

— Dio onnipotente, è Fedor che riportano ferito!... morente forse!...

Così parlando si era alzata.

La principessa, più rapida di lei, correva già verso la porta.

Matrena rimaneva seduta, pronta a venir meno.

Il capitano spalancava gli occhi e gesticolava

Nell'anticamera una grossa voce diceva con tono di approvazione:

— Va bene! va bene! amici miei! eccomi in piedi! Incaricatevi del conduttore della mia telega.... Eppure se abbiamo ribaltato, è colpa sua.

La principessa fu subito vicino all'estraneo.

Vi ho fatto paura «barina», (titolo dato alla moglie di un nobile), disse questi. — Perdono! Io sono il colonnello Bouslaieff, — ferito leggermente... Ne ho vedute ben altre! Un momento di riposo in casa vostra, qualche cosa da bere, — e sono rimesso.

Colui che parlava così era un uomo di una quarantina d'anni, di statura media, il cui abito da viaggio, imbrattato di fango, consisteva in una tunica sdrucita stretta alla vita e che lasciava vedere un panciotto dai bottoni di metallo. Calzoni colore grigio ferro, larghissimi, alla cosacca, quasi nascondevano una calzatura elegante, sola civetteria forse del personaggio. Intorno al collo si ravvolgeva una cravatta di seta nera da cui usciva un coletto alto e duro. Teneva in mano un berretto di pelle di lepre.

Il Colonnello Bouslaieff, poichè è così che si nominato, — aveva la faccia gonfia e butterata e il vertice del cranio nudo come un ginocchio: sotto il mento aveva pochi peli abbastanza lunghi, e un paio di mustacchi meglio riusciti sormontavano le sue labbra. Occhi vivi, che si movevano costantemente da una parte all'altra con inquietudine, accentuavano in questa fisonomia il tipo tartaro, già espressivamente indicato dal colorito olivastro e dal naso schiacciato.

Mentre parlava alla principessa, che Irina, aveva raggiunta, accomodava i suoi abiti sudici e in disordine; si fregava la gamba destra indolenzita e si sforzava di reprimere un singhiozzo intermittente. Egli alzò gli occhi, riconobbe la principessa Platitzine, con la quale aveva fatto una parte del viaggio da Mosca a Syeran e che aveva veduta parecchie volte al buffet delle stazioni; represse un movimento di sorpresa, si compose un atteggiamento corretto, salutò, e, rivolgendosi alla principessa:

— Ho certamente veduta la signora sulla strada ferrata di Mosca — diss'egli con una intonazione singolare.

— Credo, infatti, colonnello, — rispose la principessa, — chè eravamo nello stesso treno. Vi aveva osservato.... grazie al vostro berretto di pelle di lepre, — aggiunse ella maliziosamente, e con l'intenzione evidente d'irritare il personaggio.

— Io, — disse il colonnello, — sono stato sedotto dalla grand'aria e dalle belle maniere della signora... che il mio berretto da viaggio, calcato sugli occhi non mi ha impedito di vedere.... di ammirare...

La principessa s'inchinò graziosamente, un po' umiliata di essere battuta da quel diplomatico colonnello nel quale indovinava un uomo di polizia mandato sulle sue tracce, testimoniando forse, con la sua presenza a Ivanofka un sospetto concepito repentinamente a suo riguardo.

— Chi mi avesse detto, signora, — riprese il colonnello, fingendo l'ignoranza, che sarei venuto a picchiare alla porta di casa vostra, mi avrebbe sorpreso molto.

— Ma io non sono in casa mia, — rispose la principessa. — Sono arrivata adesso. Questa dimora appartiene alle signore che qui vedete.

Dicendo queste parole ella si ritirò in disparte, e mise il colonnello in presenza di Matrena e della nipote.

Il colonnello, rivolgendosi allora alla vecchia signorina balbettò una lungo frase, per pregarla di scusare la libertà che si era presa di entrare in casa sua. Egli andava a Ivanofka, per affari diss'egli; il suo viaggio doveva anche essere spinto fino a Samara. Avendo dimenticato di munirsi anticipatamente di un foglio di via, per la posta dei cavalli, aveva dovuto contentarsi di prendere in affitto una cattiva telega nella quale era venuto, e aveva ribaltato lungo il fosso che chiude il parco...

— Fosso troppo profondo, — aggiunse egli.

— Tocca a me, — rispose Matrena sorridendo a riparare il male che vi ha cagionato quel fosso maledetto. Entrate, venite a prendere una tazza di the ben calda con alcune goccie di una buona acquavite; è un rimedio sovrano contro le ammaccature.

— Accetto volentieri, signora, — disse il colonnello, salutando la zia e la nipote.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

PADOVA: Bonfà Luigi, manifatture, in momentaneo incaglio per menomazione di affari, avendo per principali clienti i contadini dei dintorni che, danneggiati dalle inondazioni o dalle grandinate, sostarono dagli acquisti, a mezzo dell'avv. Ferruccio Squarcina si è rivolto ai creditori per ottenere una mora ai pagamenti, un po' lunga, ma che assicurerebbe ad essi il ricupero integrale del loro avere. Infatti contro un passivo di lire 12.993.26 si espone un attivo di lire 14 mila, nel quale si comprendono L. 11.750 di merci già svalutate.

PADOVA: Scaccato Amedeo, manifatture, S. Pietro in Gù. Il 17 corr., ore 10, adunanza per concordato al 27 per cento a 15 giorni dall'omologazione.

PORDENONE: Bernardi Tommaso (p. f.), vini, liquori e commestibili, S. Martino di Campagna di Montereale, ist. propria, pretura di Aviano — commiss. giud. avv. Ant. Cristofori, di Aviano — attivo circa 2 mila lire, passivo circa 4 mila.

ROVIGO: Barion Angelo (p. f.) ist. creditore, Grignano Polesine, preture di Rovigo — comm. giud. Rodolfo Osti, di Rovigo.

— *Bena Domenico e Stievano Maria*, pizzicheria Villadose, pretura di Rovigo — comm. giud. nob. Franc. Lenta, di Rovigo.

TREVISO: Bragaggia Elvio, mercerie, Crocetta trivigiana, a mezzo del rag. Franc. Dostenich, di Treviso, tratta coi creditori per il componimento amichevole del proprio dissesto. Con un attivo di lire 3896.70, già svalutato, contro un passivo di lire 8932.83, offre il 40 per cento a contanti, in ciò aiutato da un suo congiunto che sovverrebbe la somma.

Mercati e fiere

ADRIA: Frumento Polesine da L. 25 a 25.50 — Idem tondo da 26 a 26.50 — Frumentone Polesine da 18 a 18.50 — Ide mpignolo da 19 a 20 — Avena da 20 a 21 — Riso nostrano da 30 a 36 — Idem giapponese da 30 a 32.50 — Fagiuoli colorati da 30 a 35 — Tutto al quintale — Frumenti più sostenuti — Frumentoni più ben visti Avena aumentate.

VICENZA: Mercato sostenutissimo nei grani — Il resto invariato — Grani oltre 26 per cento — Granoni da 18 a 19.50 — Risi nostrali da 3 8a 40 — Id. ranghini da 34 a 36 — Id. giapponesi da 30 a 32 — Avena da 20.50 a 21.

BOLOGNA: Pochi affari — Grani da 26.50 a 27 — Granoni nazionali da 18.50 a 19 — Id. esteri da 17.50 a 18 — Avena da 20 a 22, secondo le provenienze.

Cifre sul mercato agricolo nel mese di dicembre scorso

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sul mercato del lavoro nell'agricoltura:

Nel mese di dicembre il numero delle giornate lavorative, nonostante le numerose feste religiose, fu superiore al mese precedente: il numero più frequente di esse fu di 20.21 per tutta l'Italia, andando da un minimo di 11 (Catania e Caltagirone) ad un massimo di 24 (Cuneo e Sondrio). Nelle diverse regioni si ebbero queste medie di giornate lavorative: Piemonte 20.8; Lombardia 20.4; Veneto 20.8; Liguria 20; Emilia 17.9; Romagna 21; Toscana 19.9; Umbria 18.7; Marche 16.7; Lazio 19.5; Abruzzo 19; Puglie 20; Abruzzo (versante mediterraneo e Campania) 20.5; Basilicata e Calabria 17; Sicilia 14.8; Sardegna 21.3. Durante questo mese il lavoro agricolo si applicò in ogni regione d'Italia alla zappatura delle vigne, alla potatura delle viti, alla raccolta e premitura delle ulive, alla seminagione, all'ingrassamento dei prati, allo scavo delle fosse, allo scavo ed abbattimento di alberi e ad opere nuove. Nel mezzogiorno continuò la raccolta degli agrumi, l'estrazione dell'essenza di bergamotto e l'essicazione delle foglie di tabacco. Relativamente al fenomeno delle migrazioni periodiche interne, il mese di dicembre non presenta nessuna caratteristica speciale. In questo mese non si hanno che lievi strascichi di parte delle correnti migratorie del mese precedente, di quelle cioè determinate dall'olivicoltura, dall'oleificio, dal raccolto degli agrumi, dalla zappatura e semina della pastorizia, dalla segatura del legname. La massa dei lavoratori si accresce per la provincia romana di alcune migliaia di persone, ma in misura assai più debole che nel novembre. Così nelle maremme toscane e nell'isola d'Elba continua qualche debole afflusso di immigranti.

Nelle Puglie il comune che attira maggior numero di persone è quello di Taranto per l'oleificio; l'oleificio pure e il raccolto degli agrumi determinano in Sicilia un movimento verso i circondari di Mistretta, Patti e Termini Imerese. I segantini pavesi, liguri e piacentini continuano ad immigrare nei centri di occupazione della Lombardia e del Piemonte.

I guanti

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Agricoltura pubblica un rapporto del marchese Marco Lamba Doria, delegato commerciale onorario presso il R. Consolato generale a Montréal, circa il commercio dei guanti nel Canadà e la parte che vi potrebbe prendere l'Italia.

Secondo il rapporto, l'industria italiana del guanto potrebbe avere nel Canadà un importantissimo sbocco.

Il Canadà importò nel 1904 per 913.906 dollari di guanti, importazione certamente ragguardevole se si pensa che la sua popolazione è solamente di 5.500.000 abitanti. In pari tempo esso importò, per alimentare le fabbriche indigene di guanti, per dollari 251.625 di pelli da guanti.

Nell'importazione dei guanti al Canadà l'Inghilterra entra per un totale di dollari 331.548; la Francia per dollari 280.980; l'Italia per dollari 17.200.

Il rapporto dice che l'Italia, che ha visto scemare le sue esportazioni specialmente sui mercati tedesco e svizzero, potrebbe rifarsi in gran parte delle perdite subite se riuscisse ad esportarne in gran quantità nel Canadà. In questo paese si richiedono specialmente articoli fini e di lavoro accurato, che vengono ben pagati; per il guanto da società per uomo, una qualità anche secondaria, potrà trovare facilmente esito.

I colori più ricercati per uomo sono specialmente i gialletti ed i *tannès*, tutti ad un bottone, meno quelli per inverno che spesso hanno un elastico. Per i guanti da signora vi è una grande ricerca di guanti lunghi tanto bianchi che neri. Quanto ai colori, si può tenersi a quanto fu detto per quelli degli uomini. Le gradazioni di colore scuro sono meno ricercate. Il rapporto termina ricordando agli esportatori che è necessario che i guanti vengano imballati secondo il sistema prevalente in Inghilterra, cioè in casse da sei dozzine di zinco foderato di tela cerata.

Movimento del naviglio mercantile

Da Barcellona l'11 il pir. *Savoia* della Veloce è proseguito per Buenos Ayres. — Il pir. *Centro America* della Veloce è partito da Ponce l'11 per Genova. — E' giunto a Colon l'11 il pir. *Buenos Ayres* della Transatlantica ed a Montevideo l'11 è giunto il pir. *Italie* della Società Trasporti marittimi di Marsiglia.

Movimento del Porto

Arrivi del 9 — Da Cardiff pir. ingl. «Wooda» cap. T. Hughes con carb.

Partenze del 10 — Per Trieste pir. aust. «Emilia» cap. A. Crelich con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Montenegro» cap. A. Cucera con merci — Per Ergastiria pir. ingl. «Castleton» cap. R. Batty vuoto — Per Bari ed Hull pir. ingl. «Jago» cap. Steele con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 febbraio 1906:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni — Kiurri Valentino bracciante vedovo con Pol Giovanna domestica nubile.

Decessi — Ravagnan Boscolo Antonia di anni 85 ved. possidente di Mantova — Pasin Maria di anni 70 domestica di Sacile — Dal Bon Bevilacqua Elisabetta di anni 67 coniug. casal. di Chioggia — Bassani Emilia coniug. Dorigo di anni 42 coniug. casal. di Venezia — Marini Sebastiano di anni 74 celibe domestico di Venezia — Rossi Domenico di anni 61 celibe commerciante di Imola — Quintabà Emilio di anni 43 marinaio di Ancona — Gasperini Pietro di anni 11 di Venezia. Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Sgavicchia Giovanni agente custodia con Piscontini Giovanna casal. — Gigoli Giovanni tornitore meccanico con Delfini Maria casal. — Zanon Virginio carbonaio con Zanotto Maria casal. Bellussi Pellegrino r. impieg. con Dalla Toffola Lucia casal. — Mareuglio Virginio pizzicagnolo con Burbini Giacoma casal. — Rizzi Umberto dipintore con Martino Luigia casal. — Collorini Domenico ricevitore postale con Cien Elisa maestra — Pasin d.o Mosca Carlo bandaio con Moro Ermenegilda sarta — Sartorelli Giovanni cuoco con Lucari Maria cameriera — Ebner Emilio elettricista con Perelda Teresa sigaraia — Panizzutti Giovanni scalpellino con Alouini Adelaide casal. — Parma Ercole biadaiuolo con Marella Maria casal. — Ancilotti Arturo meccanico con Rocco Erminia mosaicista — Tommasi Antonio canapino con Rosa Caterina sigaraia — Zennaro d.o Peveroni Luigi bracciante con Berlin d.a Giuta Orsola fiammiferaia — Zanco Antonio libraio con Rossi Elvira cucitrice — Bezzo Antonio falegname con Gianolla Anna casal. — Taboga Vincenzo commerciante con Barbisan Laura civile — Fazzini Giovanni fabbro con Bon Matilde sigaraia — Zanella Innocente trattore con Callegaro Olga sarta — Ciampi Giuseppe oste con Penzo Adele casal. — Hochkofler Sante imp. priv. con Fontanive Maria casal. — Reggio Umberto cuoco con Facchin Angela casal. — Borin Giulio negoziante biade con Venuti Maria casal. — Bargilli Giovanni agente di commercio con Filomene Edvige maestra comunale — Vianello Giuseppe operaio Cotonificio con Gasparini Anna casal. — Gungenti Agostino guardia di città con Dora Maria casal. — Caretti Guglielmo, agente comunale con Michieli Luigia sarta — Costa Francesco regio pens. con Garizzo Amalia casal. — Paronuzzi Tico Giuseppe fornaio con Mazzega Sbocata Anna villica — Brusoni Giacomo ch. Gino tenente r. Esercito e possidente con Valtorta Antonietta possidente.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.31
D. Torino	8.30	M. Padova	7.18
O. Milano	11.45	O. Verona	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.34
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.33
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.12
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.56
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.23
D. Firenze-Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.44
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.31
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	13.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.41
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.35
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ANNO CLXIV - N. 44 — Martedì 13 Febbraio 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

I primi atti di Sonnino

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,)

Ancora i sottosegretari
Maneggi dell'opposizione
Il Ministero e Marcora

Roma, 12 febbraio notte

Il completamento del Ministero, con le nomine dei sottosegretari tuttora mancanti, non è avvenuto neppur oggi. Il *Giornale d'Italia* dice di credere che il Consiglio dei ministri abbia nominato oggi sottosegretari Chimienti alla Giustizia e Codacci Pisanelli al Tesoro. Ma anche con questi due le nomine non sono fatte tutte.

Credo che qualche difficoltà arrechi al Ministero la eccessiva bramosia di un «sottoportafoglio» da parte di taluno che non ne ha punto diritto nè per autorità politica nè per competenza, ma che con il suo brigare secca, se non viene ad intralciare, l'opera del capo del Governo

Ma la ragione della lentezza con cui il Ministero va completandosi sta nella ferma intenzione dell'on. Sonnino di trovare dei sottosegretari che per il loro valore siano degni del Ministero, e quindi gli diano un'alta ed efficace cooperazione.

Nelle precedenti crisi fu una non sempre corretta corsa al pallio quella che si manifestò per i sottosegretariati, e riuscì molto spesso non chi più valeva ma chi più sapeva maneggiarsi, così che, perduto il valore personale dei singoli, si diminuirono sempre più la serietà e l'autorità dei sottosegretari nel loro complesso

L'on. Sonnino vuole ritornare il posto alla primitiva importanza, e per ciò vuole costituire un corpo di sottosegretari che del posto faccia ritornare alta la dignità. Questo, naturalmente, non rende sollecite le pratiche, ma rende, fortunatamente, più sicura la riuscita, come già si vede dagli indiscutibili valori nominati finora

L'on. Giulio Alessio, sottosegretario alle Finanze, partì ieri sera per Padova dopo aver giurato. Tornerà alla fine della settimana per prendere possesso del suo ufficio.

Stamane il generale Marazzi prese possesso dell'ufficio di sottosegretario alla Guerra.

L'on. Sonnino non ha nominato finora il suo capo di gabinetto nè il segretario capo della presidenza. Ha chiamato, come vi telegrafai ieri, il comm. Bodrero, capo sezione alle Finanze, e l'avvocato De Mersier, ed ha incaricato di dirigere l'ufficio della stampa il prof. Andrea Torre, redattore del *Giornale d'Italia*, quegli che ha proposto e si è fatto banditore della «Associazione nazionale per la coltura».

⁂

L'indugio frapposto alla riconvocazione della *Camera*, ha fatto sorgere qualche speranza nei vari gruppi dell'opposizione, che s'industriano faticosamente, nelle buje congiure di corridoio, a preparare una battaglia, anzi, sperano, una vittoria.

L'opposizione si tien certa di poter contare sul gruppetto democratico dell'on. Gallo, e spera ancora negli indipendenti di Lacava per formar il famoso blocco delle sinistre costituzionali, molto più che si tenta di staccare da Baccelli Alfredo i pochi suoi amici e si confida che la deputazione della provincia romana rimarrà concorde contraria al Ministero.

Ma tutti questi maneggi e queste speranze dell'opposizione hanno il torto e la debolezza di fondarsi sul nulla, mentre il Ministero ha preso tempo alla riconvocazione della Camera, per poter presentare concreto il proprio programma positivo.

Allora fra un programma pratico rispondente ai bisogni del momento, e un nome glorioso ma antico, fra le *cose* e le *parole*, la lotta sarà impari, e le parole saranno certo le più deboli.

La circolare odierna dell'on. Sonnino contro la censura telegrafica è già un esempio di un provvedimento serio preso senza tante chiacchiere, e che quindi vale ben di più delle chiacchiere che non hanno mai provveduto a nulla.

La veste liberale con cui l'opposizione tenta lo stacco al Ministero, è stata alquanto stracciata dall'odierna circolare.

⁂

La *Tribuna* — confermando quanto vi telegrafai iersera — qualifica per diceria non degna di essere smentita la notizia che la permanenza a Roma di Marcora sia causata da trattative con Sonnino per mantenerlo alla presidenza della Camera. Marcora non è partito per Milano perchè alcuni di sua famiglia sono ammalati di influenza.

Per la libertà telegrafica
Il primo bell'atto del Ministero

Roma, 12 febbraio notte

L'on. Sonnino ha diramato oggi una circolare telegrafica a tutti i Prefetti del Regno ordinando che tutti quanti i dispacci privati siano lasciati passare senza alcun ritardo, salvo nei casi espressamente contemplati nella Convenzione di Pietroburgo che si riferiscono ai telegrammi pericolosi per la sicurezza dello Stato, contrari alle leggi dello Stato e del buon costume.

Questo atto dell'on. Sonnino ha prodotto la migliore impressione ed è accolto da tutti nel modo più favorevole.

Si nota come Ministeri che si vollero intitolare liberali democratici, rivendicatori delle antiche tradizioni della sinistra, e in virtù del nome ebbero l'appoggio delle sinistre e della democrazia, non abbiano mai pensato ad un provvedimento così liberale e moderno come questo dell'on. Sonnino, ma si sieno invece molto serviti di quella censura telegrafica che ora, con coraggiosa saviezza, viene abolita.

Il *Giornale d'Italia* rileva appunto che questa disposizione dell'on. Sonnino appare tanto più notevole in quanto che da vari anni sotto altri Ministeri era arbitraria abitudine di sequestrare e ritardare i dispacci privati, specialmente quelli diretti ai giornali con grande danno per coloro che pagavano per avere le notizie che interessavano l'opinione pubblica.

La *Tribuna*, commentando la circolare, scrive: «Imparziali sempre, non possiamo che approvare questo atto di Sonnino».

Si crede che la circolare sia il primo passo verso la abolizione del sequestro preventivo dei giornali, che sarà oggetto di uno speciale disegno di legge che si presenterà tra i primi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il primo atto del Ministero Sonnino è tale da lasciar vedere subito con quale larghezza di idee e su quali modernità di intenti liberali il Gabinetto si sia formato. Noi plaudiamo alla saggia e civile riforma augurando sia completata dal progetto di legge che il nostro corrispondente ci annuncia. *N. d. D.*

I sonniniani e la crisi
Un nobile esempio

Roma, 12 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* in un articolo intitolato *Un esempio* rileva che mentre intorno a un uomo politico incaricato di comporre il gabinetto di solito si addensa una ressa di amici aspiranti al portafoglio, tantochè recentemente vi fu chi dovette declinare il mandato, ciò non si lamentò nell'ultima crisi. I deputati del Centro che si erano preparati per lunghi anni alla responsabilità del governo si ritrassero volontariamente in disparte per agevolare il disegno del loro capo, soddisfatti che trionfassero le comuni idee al di sopra delle considerazioni personali. Il *Giornale d'Italia* loda Sonnino e i suoi seguaci. Dice che la nobiltà mostrata da uomini del Centro è rara nella vita pubblica italiana ed è segno di elevata educazione politica.

Il *Messaggero* reca che interrogato l'on. Barzilai sull'impressione da lui ricevuta per la partecipazione di Pantano al Gabinetto, rispose che chi ha assistito negli ultimi anni da vicino all'evoluzione dello spirito di Pantano, non si meraviglia di quanto ora succede. Pantano venne più che dall'ambizione di *essere*, ossessionato dalla smania di *fare*.

Il *Messaggero* dice poi che l'on. Arlotta ha rifiutato il sottosegretariato della Marina. Ora si fanno i nomi di Chimienti come sottosegretario borghese e del comandante Lucifero come candidato militare.

L'AFFARE DEI FRANCOBOLLI
Per dire dell'anarchia alla Minerva

Roma, 12 febbraio sera

La *Vita* commentando le conclusioni esatte della relazione dell'inchiesta sui francobolli dice di sapere che il ministro si è riservato di accertare a chi si debba la propalazione della conclusione, fatta alterando la verità e prima che egli ne avesse avuta comunicazione dalla commissione. La *Vita* constata che nel propalare le notizie sui risultati dell'inchiesta si è commesso un falso con animo deliberato perchè si è omesso fra l'altro quello che riguarda la responsabilità dei funzionari. E questo caso — conclude la *Vita* — non è che il seguito di molti altri i quali provano in quale stato di anarchia sia precipitato quel ministero, donde escono ogni giorno pretese rivelazioni e vere diffamazioni, ove deve essere una continua lotta di ambizioni, cupidigie e rancori.

Il Museo d'ingegneria militare
Alla vigilia della inaugurazione

Roma 12 febbraio notte

Il Museo dell'ingegneria militare che si inaugurerà in Castel Sant'Angelo domani, occupa 32 sale e fu evitato di occupare le grandi sale e le camere dell'appartamento papale decorato dagli allievi di Raffaello. Il museo si divide in gruppi: il primo ha l'ingresso dal cortile delle palle a destra di chi entra. Quivi si inaugurerà domani una lapide commemorativa della cerimonia. La prima sala si destinò per i busti e i ritratti; nel mezzo quello del Re e intorno vari ispettori e comandanti del Corpo del genio. Segue il gabinetto per i ritratti e i cimelî e le decorazioni di ufficiali e di soldati dell'arma. Nelle sale seguenti vi sono piante e plastici di fortificazioni italiane di varie epoche, tra i quali quelli della Cittadella di Torino con l'indicazione del rivellino fatto saltare da Pietro Micca. Seguono altri gruppi con fotografie, disegni, modelli, strumenti di telegrafia, costruzioni varie, materiale e batterie galleggianti, areostatica ecc.

Il ricorso Nasi dinanzi alla Cassazione
a Sezioni riunite

Roma, 12 febbraio sera

La Cassazione a sezioni riunite, decise oggi in Camera di Consiglio, che la I sezione della Corte stessa abbia a decidere sulla competenza circa il ricorso dell'ex ministro Nasi.

La *Tribuna* pubblica che il procuratore generale senatore Quarta occupato per l'inchiesta sulla Marina, mandò alla Camera di Consiglio le sue richieste scritte concludendo perchè data specialmente l'indole della causa, la discussione sulla competenza a sezioni riunite, si facesse in pubblica udienza. La Corte dopo una discussione vivace durata circa due ore stabilì la competenza della 1.a sezione.

La *Tribuna* rileva che l'odierna decisione si riferisce ad una questione procedurale poco importante. Le questioni gravi circa l'ammissibilità del ricorso e la competenza dell'autorità giudiziaria si discuteranno ai primi di marzo.

Intorno agli scandali carcerari
Una querela di Salaris contro Ballo

Roma, 12 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che giunse alla Procura del Re di Roma una querela di Salaris contro la guardia carceraria Ballo. La querela si trasmise per competenza a Campobasso innanzi alla cui Corte d'Assise il Ballo depose.

Telegrafano poi da Bergamo che il Consiglio di disciplina al quale Ballo era stato deferito per le pubblicazioni nei giornali, riconobbe la innocenza della guardia che non fu autrice delle pubblicazioni dovute a ignoti che sperasi di scoprire coll'istruttoria della querela Salaris.

Una convenzione italo-austriaca
per i cavalli e le pelli

Roma, 12 febbraio notte

Simultaneamente al trattato di commercio italo-austriaco venne firmata pure ieri la convenzione sulle pelli applicabile ad ogni categoria di bestiame. Nel nuovo regime daziario i cavalli che alla entrata in Italia godevano prima dell'esenzione saranno invece soggetti al dazio di lire 25 ovvero di 40 per capo secondochè abbiano al garrese l'altezza superiore od inferiore a metri 1.38.

Il movimento per l'elettorato femminile

Roma, 12 febbraio notte

La Vita annunzia che la costituzione in Roma di un Comitato per promuovere nell'opinione pubblica un movimento favorevole al suffragio femminile elettorale. L'associazione promotrice «Per la donna» raccolse già un grande numero di adesioni. I Comitati di Milano e di Roma benchè autonomi, lavorano concordi. Si avranno in Roma conferenze e comizî.

NEL PAESE DEI MILIARDI
La crisi monetaria americana
Provvedimenti del Tesoro

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 12 febbraio sera

I giornali finanziari si occupano largamente dell'attuale crisi monetaria negli Stati Uniti d'America, commentando i provvedimenti che il Segretario di Stato per il Tesoro, Shaw, intende prendere e riassumendone le cause e le fasi storiche.

La Confederazione nord americana non possiede un istituto centrale di emissione il quale come negli stati europei, funzioni da regolatore del mercato nazionale del denaro. Agli Stati Uniti qualunque Banca la quale abbia un capitale non inferiore a dollari 25,000 e si sottoponga al disposto della legge federale sulla circolazione 14 marzo 1900, diviene Banca Nazionale e può emettere biglietti propri. Le Banche di emissione sono oggi agli Stati Uniti in numero di oltre 5760. L'emissione dei biglietti è condizionata al deposito presso il Tesoro di un ammontare equivalente di titoli di rendita federale computati al loro valore nominale e non mai superiore per ogni istituto l'ammontare del capitale sociale. Al 31 decembre 1905 la circolazione complessiva delle Banche nazionali ascendeva a dollari 540,900,000. D'altra parte le somme depositate in conto corrente dal Tesoro presso le Banche nazionali debbono essere pure garantite da un deposito simile a quello contro cui sono emessi i biglietti.

La ristrettezza delle quantità disponibili di titoli di rendita federale sul mercato e i corsi di questa, sensibilmente superiori alla pari, costituiscono un primo ostacolo all'espansione della circolazione bancaria nei momenti in cui i bisogni del pubblico si fanno maggiori. In ogni caso, poichè è sempre vigente la disposizione per la quale la riduzione della circolazione complessiva non deve mai superare l'ammontare di tre milioni di dollari al mese, ne deriva che le banche sono trattenute dall'allargare troppo rapidamente la propria emissione quand'anche potessero procurarsi agevolmente la necessaria copertura in rendita federale. Ne segue che la circolazione nord-americana possiede un limitato, grado di elasticità vale a dire è poco suscettibile di essere prontamente commisurata alle notevoli esigenze del mercato.

⁂

Un'altra ragione derivante dalle stesse disposizioni dela legge sulle Banche Nazionali rende più sensibile gli inconvenienti del sistema. Le varie Banche a seconda dell'importanza delle località in cui hanno sede, hanno l'obbligo di possedere una riserva equivalente al 15 o 25 per cento nei depositi in conto corrente e nei momenti in cui il mercato locale offre scarsa occasione di impieghi rimunerativi, la legge autorizza le banche nazionali di minore importanza a depositare parte delle proprie riserve in conto corrente presso quelle dei centri più importanti. Ne deriva che queste ultime ,e specialmente gli istituti che hanno sede a New-York in certi periodi dell'anno per l'entità stessa delle proprie disponibilità sono più disposte a concedere prestiti al mercato locale, la cui attività finanziaria viene così artificiosamente incoraggiata. Quando poi gli Istituti delle località secondarie per effetto sia delle riserve cui danno luogo sui rispettivi mercati le operazioni relative all'agricoltura, sia di una speciale attività delle industrie e e dei commerci, sono indotti a ritirare dai centri più importanti le somme ivi depositate in conto corrente, le Banche di questi ultimi sono costrette a ridurre, per soddisfare tali richieste, i prestiti già concessi alla loro clientela in modo assai sensibile, non potendo fronteggiarle con un sollecito aumento della propria circolazione. Di qui i rapidi aumenti del prezzo del denaro che si notano spesso a New. In quest'ultima piazza gli Istituti bancari facenti parte della associazione delle stanze di compensazione pubblicano settimanalmente in un documento unico la propria situazione.

Nonostante ciò le Banche associate, fra le quali sono compresi anche Istituti non di emissione, non compiono affatto la funzione che è propria delle banche centrali di emissione europee, non avendo modo di regolare il prezzo del danaro che dipende quasi intieramente dal giuoco della domanda e dell'offerta. In casi di crisi le Banche associate ponendo sotto una direzione unica le disponibilità loro e stabilendo un saggio uniforme di interesse per i propri prestiti, hanno assunto temporaneamente le funzioni di un Istituto centrale; ma in via ordinaria sfugge ad esse il controllo del mercato e nessuna azione possono esercitare sulle correnti monetarie internazionali, talchè avviene spesso che quando appunto sarebbe più necessario che esse aumentassero il propio fondo metallico, si trovano invece a dover sovvenire alle richieste di oro all'estero. E' perciò che negli ultimi tempi si è parlato di concedere alle Banche associate di New-York la facoltà di fissare un saggio ufficiale di sconto, come avviene in Europa per parte delle varie Banche centrali di emissione.

⁂

La necessità di ovviare agli inconvenienti, del regime in vigore ha fatto sì che i ministri del Tesoro, su insistenti raccomandazioni e proposte dei controllori della circolazione, abbiano fatto successivamente proposte rimaste generalmente allo stato di progetto.

Il risveglio commerciale e industriale che si nota agli Stati Uniti rende inevitabile l'adozione di nuovi provvedimenti. Si accentua sempre più la tendenza — determinata da nuove occasioni di proficui impieghi su piazza — delle banche secondarie a limitare la parte delle proprie disponibilità da depositare temporaneamente presso quelle più importanti le quali devono così moderare gli aiuti ai rispettivi mercati. L'ultimo rapporto del Ministero del Tesoro ritornando su un'antica proposta fatta nel 1902, suggerisce che sia consentito alle banche nazionali di aumentare la propria circolazione sino ad un massimo del 50 per cento senza il corrispondente deposito di titoli di rendita federale; a condizioni di pagare su tale emissione supplementare una tassa del 5 o 6 per cento. Si obbietta però che tale sistema potrebbe, pur risolvendo temporaneamente la crisi attuale, incoraggiare la speculazione e rendere più frequenti le crisi in avvenire.

I giornali tecnici opinano che l'emissione bancaria agli Stati Uniti mancando di elasticità, occorre fondarla su di una base più razionale che non siano i titoli di Stato dotando il paese di uno strumento poderoso che sappia governare la circolazione.

La politica navale dell'Inghilterra
Dannosa concorrenza tra nazioni

Londra, 12 febbraio sera

La *Tribune* nel suo articolo di fondo esprime l'opinione che l'Inghilterra potendo costruire rapidamente non dovrebbe considerare il *Dreadnought* come un tipo definitivo e non dovrebbe mettere in cantiere delle nuove navi di cui man mano ha bisogno onde approfittare delle scoperte che si possono fare. Questo giornale aggiunge che il Giappone, essendo alleato con l'Inghilterra, e, la flotta russa essendo annientata, l'equilibrio delle potenze navali si trova completamente modificato e la politica dell'Inghilterra dovrebbe cercare di rendere possibile nel più breve termine un accordo fra le potenze per ridurre le costruzioni navali. Sarebbe fatale ai nostri interessi e sleale verso gli interessi che noi condividiamo con tutte le potenze civilizzate il mancare di mettere un termine a questa concorrenza inutile.

AD ALGESIRAS
Tra una settimana
Le risposte definitive

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 12 febbraio notte

(*c. t.*) Soltanto fra una settimana si avranno le risposte definitive della Francia e della Germania sulla questione della polizia. Esse saranno la base per trovare un mezzo termine che salvi tutte le suscettibilità.

Anche per la Banca, la Germania si mostra contraria a qualsiasi preminenza della Francia.

Qui sono oggi tutti pessimisti. Domattina il Comitato si riunirà per formulare qualche regolamento

La probabilità
di una rottura aumenta

Londra, 12 febbraio notte

Lo *Standard* ha da Tangeri: «Le notizie della conferenza cagionano grande soddisfazione al Sultano che spera che le divergenze di opinione faranno abortire tutti i tentativi di soluzione».

Il *Daily Mail* ha da Algesiras: «Le probabilità di rottura aumenteranno in quest'ultima settimana. Alcune persone che erano ottimiste alcuni giorni fa disperano si giunga ad un accordo. Dei negozianti di Londra a Tangeri costituirono un sindacato per mettere in valore un terreno appartenente alla tribù degli Angueras fra Ceuta e Tangeri».

Lo *Standard* ha da Madrid: «La fermezza spiegata improvvisamente dai delegati francesi sulla questione della polizia ha prodotto qui un'impressione sgradevole ,perchè vi si vede la intenzione della Francia di monopolizzare il Marocco e di esercitare la sua autorità sugli abitanti».

Il turbamento
della stampa francese

Parigi, 12 febbraio notte

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: «I delegati della Spagna e della Russia proporrebbero la soluzione seguente. La Francia e la Spagna riceverebbero un mandato generale di riorganizzazione della polizia e sarebbe convenuto implicitamente che la Francia, meglio organizzata della Spagna per questo compito, avrebbe la più larga parte in questa organizzazione. Visconti Venosta e Cassini avrebbero interrogato a questo riguardo i plenipotenziari francesi e tedeschi che avrebbero telegrafato ai loro governi in questo senso.

Il *Figaro* ha da Algesiras: «Il malessere è sempre generale. L'intervista progettata fra Tattenback e Revoil fu rinviata a data indeterminata. Si attenderebbero nuove istruzioni da Berlino. Il *Gaulois* dice che lo Czar si è mostrato il più sollecito a prestare il suo appoggio alla conferenza. Egli sarebbe disposto ad intervenire, occorrendo, per facilitare una combinazione che concilierebbe i diritti della Francia colle suscettibilità della Germania.

Il *Matin* dice che la Francia chiede di esercitare nel Marocco non un mandato generale di polizia, ma un mandato speciale in cui vi sieno persone e autorità europee da proteggere, cioè Tangeri, Fez, Mogador, Rabat, Larrache. Per questo basterebbero una trentina di ufficiali e 50 o 60 sottufficiali indigeni aventi ai loro ordini dei marocchini che istruirebbero e disciplinerebbero. Il Marocco farebbe le spese di questa polizia. La Spagna vorrebbe un mandato esplicito per la tranquillità in questo impero che ha 1400 chilometri di frontiera comune con l'Algeria e la cui tranquillità non deve essere agitata della repubblica francese.

La *Petit Republique* ha da Algesiras: «Nulla giustifica le voci allarmanti della stampa. Radovitz e Tattenback non diedero ancora la loro risposta all'ambasciatore francese e finchè non sarà data non si potrà dire che i negoziati siano rotti. D'altronde è da attendersi che le potenze neutrali intervengano energicamente per evitare tale eventualità. Insomma non vi è alcun pericolo e bisogna attendere con calma».

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA
Castro combattuto dai vicepresidenti
e avversato dalla popolazione

New York, 12 febbraio sera

Telegrafano da Wilhelmstadt: Secondo notizie pervenute dal Venezuela la situazione colà è invariata. La censura è severa. L'attitudine del primo presidente Gomez, che si dice preparerebbe la rivoluzione nel caso che la Francia blocasse la costa, provoca una certa inquietudine. Si dice che anche il secondo vice-presidente Idento Velutini, che aspira alla presidenza, avrebbe concluso un accordo segreto con la Francia per abbandonare Castro.

L'effettivo totale dell'esercito venezuelano è di ottomila uomini e non di ventitremila. Il governo ha trentamila fucili *Mauser* e venti milioni di cartuccie. L'artiglieria possiede ottanta piccoli cannoni di antico modello e dieci più moderni montati nei forti. Castro dice di voler mettere in prova le dottrine di Monroe.

Secondo migliori informazioni dal Venezuela, la Francia oppure qualunque altra potenza può contare sul fatto che quasi tutta la popolazione combatterà Castro I venezuelani sono privi di mezzi di sussistenza e di approvvigionamento. Castro continua la campagna contro gli stranieri.

Per l'anniversario della morte di Wagner

Oggi — come già fu annunciato — per l'atto munifico della Principessa Edmondo di Polignac, la signora di alta mente e di nobilissimo spirito, che spesso, nella estate, è ospite di Venezia, la Banda Cittadina, alle ore 2 del pomeriggio, eseguirà, in commemorazione della morte di Riccardo Wagner, nell'atrio del Museo Civico, il seguente concerto:

1. Gran marcia funebre «Il crepuscolo degli Dei». — 2. Preludio III «I maestri cantori» — 3. L'incantesimo del fuoco «La Walchiria» — 4. Preghiera «Tannhaüser». — 5. Venerdì Santo «Parsifal». — 6. Marcia religiosa «Lohengrin».

⁂

Wagner era stato molto a Venezia. Nel 1860 alloggiava, profugo, all'albergo San Marco, e qui scrisse la più grande parte del suo *Tristano e Isotta*.

Poi venne fra noi nel 1876 e, sempre con la famiglia, nel 1879 e nella primavera del 1881. Abitava allora il sontuoso albergo d'Europa dove occupava un appartamento grazioso fra le di cui pareti aveavno vissuto Verdi e Meyerbeer. Una sera nel 1876, una compagnia di cantanti girovaghi, andò a fargli una serenata . Wagner, molto generoso, mandò loro 100 lire di regalo. Tornati costoro la sera dopo, ne mandò loro altre 50; ma questi insaziabili questuanti canori, aspettarono che Wagner uscisse per chiedergli ancora del denaro. Wagner tornò in albergo seccato e convulso.

La famiglia del grande maestro, composta della moglie, di due figlie e di tre maschi, era educatissima e molto affabile. Lui aveva dei giorni d'insopportabile nervosismo ma si doveva attribuirlo agli attacchi del male che lo tormentava e che doveva condurlo alla tomba. Wagner amava la musica rossiniana, ma più la adoravano le sue figlie, per contentare le quali pregò un dì in piazza San Marco l'ottimo Calascione, di far eseguire dalla banda cittadina la sinfonia della *Gazza ladra*.

L'ultima volta che Wagner venne a Venezia, e pur troppo l'estrema, fu il venerdì, 15 settembre 1882. Il suo fido gondoliere, il buon Luigi, superstizioso, vide di mal'occhio l'ingresso di Wagner in venerdì.

Il maestro rimase all'*Europa* tre giorni, poi s'installò nel palazzo Vendramin, negli splendidi ammezzati che si compongono di bentrenta stanze.

Egli venne a Venezia per ritemprare la sua salute logorata, e riposare lo spirito. Aveva passato l'estate presso Palermo - meno male - e contava restare a Venezia tutto l'inverno.

Con lui erano la moglie, la figliastra von Bülow la quale porta il nome dell'ava, la contessa d'Agoult celebre letterata (Antonietta Stern) ed i suoi tre figli. Erano carine Isolda ed Eva, e geniale il piccolo Sigfrido. La casa poi si componeva del maestro di Sigfrido, un giovane tedesco coltissimo, una vivace napoletana, dama di compagnia delle signorine, Giorgio il fedele cameriere di Wagner e alcune altre persone di servizio.

Venne poi a Venezia anche la signora Blandina von Bülow maritata al conte Gravina di Palermo, altra figliastra di Wagner.

⁂

La vita in casa Wagner scorreva tranquilla ed ordinatissima. Ciò prova il genio non fiorisce là dove c'è disordine o ricercata sregolatezza! Wagner usciva al mattino, solo, e in gondola si faceva condurre sovente laggiù all'isola degli Armeni. La sera non usciva quasi mai. Egli non era un solitario, un misantropo, ma preferiva alla così detta vita di società, una scarsa e buona compagnia Si alzava prestissimo, alle 6, prendeva il bagno, poi indossava una delle famose vesti da camera col berrettone e le pantofole dello stesso colore (ne aveva tre specialmente ricchissime, una nera, una bianca ed una rosa) e faceva una passeggiata per le grandi sale dell'appartamento. Alle 9 gli portavano la colazione che faceva assieme alla moglie. Entrava, poi, nel suo studio, e nessuno, sotto nessun pretesto, poteva avvicinarlo.

A mezzogiorno in punto veniva il barbiere a raderlo: Wagner, come i tedeschi in genere, teneva molto alla disciplina e puntualità. Dopo, verso un'ora, usciva in gondola, o solo o con le figlie. Sebbene protestante Wagner amava molto le chiese, specialmente quelle di Venezia. Poi dava una capatina in piazza, entrava da Lavena,, prendeva un bicchierino di cognac, faceva un giretto e rincasava.

Alle 2 inpunto,una campana annunziava l'ora del pranzo. Wagner non era un *gourmand*, ma un *gourmet*, vale a dire: mangiava poco, ma vivande scelte; quasi ogni giorno gli apprestavano una pernice e molte frutta, che a lui piacevano assai. Prendeva il caffè nel salone, con la famiglia, poi si ritirava nel suo studio. Alle 5 usciva di nuovo, alle sette pranzava ed alle undici tutti si ritiravano. Questa era la vita solita in palazzo Vendramin.

Wagner stava nel suo studio quattro ore ogni giorno. Stava componendo un'opera di soggetto mitologico-indiano: *I penitenti*.

Una particlarità: Quando Wagner usciva di casa, s'aggrappava quasi al braccio della moglie, più alta di lui, e si fermava davanti alle vetrine dei negozi, e canticchiando sempre a mezza voce come un cantante a spasso, ma il male però che insidiava la sua vita lo faceva fermare e talvolta lo obbligava a sedersi. Il suo nemico era il cuore. Una sera, in piazza S. Marco, si suonava il *Lohengrin*, Wagner, come uno che non l'avesse mai udito, volle affrettare il passo per arrivare in Piazza San Marco, ma cadde svenuto far le braccia di Angelo Tessarin, maestro di musica delle sue figiluole.

Chi portò un po' di vita nella famiglia Wagner, fu l'abate Liszt, il grande pianista. Wagner quando componeva teneva sulle ginocchia una gattina bianca. Un'altra singolarità, sul modo che aveva Wagner di comporre la musica, è questa: Egli si faceva fare dalle cameriere, una quantità di grandissima di coccarde di raso a vari colori, poi le disponeva nel suo studio, sul pianoforte, sui mobili, e combinava con quelle, vari disegni che mano a mano andava mutando. Con questo mezzo forse, egli fissava il primo disegno alle sue melodie, dall'armonia dei colori forse ritraeva poi l'armonia sublime dei suoni. oNn sarà, ma il fatto è che egli dava assai importanza a qutsto suo desiderio.

⁂

Wagner non nutriva troppa simpatia per le cosidette *stelle*, per le *dive*, per gli *astri* canori in generale. E in questo forse aveva torto. Ciò che ha reso immortali i più grandi musicisti di teatro, è stata la bellezza della musica, ma anche quella delle voci *d'oro* e la perfezione del bel canto italiano, che, purtroppo, oggi è in piena decadenza!

Ma siamo alla fine del grande Maestro.

Il 13 febbraio — altra data fatale! — Wagner si sentì molto male e durante la notte morì: il 16 dello stesso mese una modesta bara era diretta a Bayreuth. La stazione di Venezia era piena zeppa di ammiratori. La cassa esterna, un lavoro finitissimo, era in metallo, con putti, fogliami, tutto a tinta bronzea e nello stile del Rinascimento. Erano le 2; s'udì un fischio, poi una campana, poi un rumore di treno, poi.... più nulla. Alla stazione un silenzio sepolcrale; della commozione, delle lagrime e un grido straziante del povero gondoliere Luigi!

LA CRISI UNGHERESE

Imminente scioglimento della Camera

Un tentativo di Tisza

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Budapest, 12 febbraio sera

Dal linguaggio addirittura minaccioso che ha assunto la stampa governativa, specialmente dopo il ritorno di Fejervary, generalmente si ritiene che il presidente dei ministri ungherese sia stato autorizzato dalla Corona a procedere allo scioglimento del Parlamento.

Come vi esposi già nei miei precedenti dispacci, lo scioglimento del Parlamento, date le presenti condizioni, sarebbe una misura assai grave, provocando quella terribile lotta che lo stesso conte Giulio Andrassy consigliò, come ei disse, col cuor sanguinante ai suoi correligionari politici di sostenere energicamente per la tutela dei diritti della nazione magiara.

Mentre nel campo della coalizione ferve un lavoro febbrile di preparazione mentre la studentesca accademica, organizza per domenica 18 corrente una grande manifestazione nazionale al monumento degli *honved*, mentre tutti i Comitati sono rimasti come in una tensione di combattività, l'ex ministro Stefano Tisza, che intuisce la grandiosità della lotta che si prepara e il pericolo dell'ora, sarebbe intenzionato di recarsi a Vienna, di presentarsi all'imperatore, per indurre il monarca ad astenersi ancora dal passo estremo dello scioglimento del Parlamento. E' noto che Stefano Tisza, ancora prima del 19 dicembre dell'anno scorso, recandosi a Vienna era riuscito ad impedire lo scioglimento del Parlamento già a quell'epoca progettato.

Un consiglio pacifista

La *Zeit* non dispera ancora che si possa raggiungere un accordo tra la Corona e la nazione ungherese, malgrado dice, odasi pur sempre un coro di ignoti consiglieri e di non invocati profeti, che vanno raccomandando l'assolutismo come unico sistema di salvezza.

L'organo liberale tedesco si domanda dubbioso se proprio nell' Ungheria l'assolutismo avrebbe probabilità di successo mentre tutti gli esperimenti storici su questo campo non sieno davvero troppo incoraggianti. La *Zeit* ammonisce che non si dovrebbe far passare per patriottismo il baccano per l'assolutismo; un intelligente patriottismo cercherebbe innanzi tutto di salvaguardare la patria da danni e da pericoli. Dal capitolo storico dal 1848 al 1867 che si dovrebbe pure aver imparato qualche cosa e propriamente che al di là del Leitha un sistema assolutista è insostenibile e la chiusa di tali lotte costituzionali in Ungheria si risolve sempre con un compromesso a spese della Austria. Oggi i partiti ungheresi sono stanchi e difficilmente si potrebbe trovare un momento più favorevole per trattative di pace».

La riforma elettorale in Austria

Una maggioranza parlamentare latino-teutonica

Vienna, 12 febbraio sera

Secondo il progetto della riforma elettorale i tedeschi dell'Austria otterrebbero 205 mandati gli italiani 13 e i rumeni 9. Ne segue quindi che tutti i gruppi tedeschi congiunti al gruppo italiano ed al rumeno formerebbero un complesso parlamentare della forza numerica di 227 voti, disporrebbe quindi dei due terzi di voti voluti per una votazione, e sarebbe quindi quella maggioranza parlamentare, su cui dovrebbe appoggiarsi il ministero Gautsch o qualsiasi altro ministero.

Questi calcoli di tecnica parlamentare sono veramente per il momento inutili ed oziosi perchè la «Wahlereform» — questa futura matrice dell'alleanza latino-teutonica — ha ancora di passare la prova delle discussioni parlamentari e della votazione prima di ricevere l'impronta solida di legge dello Stato. Però posso assicurarvi che già si specula intorno a questa futura maggioranza parlamentare, che, a mio credere però, avrebbe all'eventualità poca probabilità di successo. Considerate infatti che i 205 mandati tedeschi sarebbero spartiti in una quantità di gruppi, bensì tedeschi, ma i cui rispettivi programmi sono in contraddizione stridente. Notate che fra questi gruppi tedeschi ci sono i clericali che sognano tuttora la restaurazione del potere temporale, il gruppo schoeneriano, cioè, dei pangermanici che oppone bensì al postulato della ristaurazione del potere temporale il «Los von Rom» ma poi intende di germanizzare il Trentino e di fare di Trieste l'Amburgo del Sud!

Se i tedeschi clericali sognano il possesso di Roma, gli «Alldeutschen» invece sostengono che la linea dell'Adige forma il confine naturale della grande Germania dell'avvenire — ed ora mettete d'accordo costoro con gli italiani soggetti all'Austria inebbriati dalla visione splendida di una Italia grande potente e coi suoi naturali confini.

Il conflitto doganale austro-serbo

Chiamata di ministri a Belgrado

Vienna, 12 febbraio notte

La *Politische Correspondenz* dice che il ministro serbo Gruic è partito iersera per Belgrado chiamatovi dal suo governo. Anche il ministro serbo a Roma, che con Gruic negoziò il trattato di commercio austro-serbo e che giunse ieri a Vienna per rientrare al suo posto, ritornò a Belgrado. Ciò è dovuto al desiderio del governo serbo di rendere possibile la prossima ripresa dei negoziati interrotti pel trattato di commercio con l'Austria appianando le difficoltà sorte con questa in seguito all'unione doganale serbo-bulgara.

Il movimento sionista in Austria

Vienna, 12 febbraio sera

Il movimento sionista, particolarmente tra gli ebrei della Galizia e della Bukovina, va prendendo oramai tali dimensioni che impressiona il governo, il quale comincia a prendere delle misure precauzionali.

Il movimento sionista si esplica finora in forma legalitaria e si manifesta particolarmente nell'agitazione per la creazione di una curia elettorale ebraica. Parecchie riunioni convocate dagli ebrei della Galizia a tale scopo, vennero proibite dalle autorità, ed anche alcune assemblee tenutesi col permesso delle autorità, vennero poi sciolte dal commissario governativo. In parecchie associazioni sionistiche la polizia procedette a delle perquisizioni, specialmente a Cracovia e a Zloc ow. Tutte le associazioni operaie sionistiche vennero sciolte.

NELL'AFRICA TEDESCA

Minaccie di rivolta degli indigeni

Anversa, 12 febbraio sera

La valigia congolese è giunta nel pomeriggio. Si dice che la situazione nel Kamerun tedesco è assai turbata. I negri minacciano di ribellarsi. I passeggieri ritornati dal Congo belga segnalano che dopo il passaggio della commissione internazionale di inchiesta, gli indigeni di Abir mostrano resistenza nel raccogliere il *cautchou*. Una missione inglese avrebbe detto che la commissione avrebbe deciso che i negri non devono più raccogliere *cautchou*.

Il carattere religioso dei disordini in Cina

Londra, 12 febbraio sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: I disordini nel sud della Cina hanno carattere anticristiano. Fortunatamente il Giappone ha costituito una squadra nella Cina meridionale pronta a prendere rapidamente le prime misure nel caso che la situazione si aggravasse.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le atroci gesta d'un governatore

Gli orribili massacri di Tambow

Episodi raccapriccianti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 12 febbraio sera

Intorno al de Lannitz, che fu già governatore di Tambow ed è stato nominato capitano di città a Pietroburgo, i giornali di Leopoli ricevono da Varsavia le seguenti informazioni: De Lannitz è uno schietto rappresentante della burocrazia russa ultrareazionaria. Durante i tumulti d'ottobre a Tambow ebbe campo di dimostrare i suoi talenti polizieschi. Innanzi a tutto fece chiudere tutti gli istituti di istruzione a Tambow. Gli studenti vollero esprimere le loro simpatie agli scioperanti ferroviari e presero una corrispondente risoluzione. Deliberarono pure di organizzare uno sciopero ferroviario. Infatti studenti dei ginnasi, delle scuole tecniche e seminaristi si recarono nelle tipografie ove dietro loro richiesta venne sospeso il lavoro. Gli studenti quindi senza punto però tumultuare, si recarono pure nella tipografia governativa: ad un tratto comparve in una carrozza de Lannitz il quale avvicinandosi ai soldati gridò loro bruscamente: Massacrateli! Gli studenti si diedero a fuggire; i soldati corsero loro dietro, atterrandoli con sciabolate sul cranio e calpestando coi piedi i caduti. Dinanzi agli occhi del governatore de Lannitz, tre soldati si scagliarono contro una ragazza e la torturarono orribilmente. Un soldato l'afferrò pei capelli, gli altri due l'atterrarono, poi uno di loro coi tacchi dei suoi stivaloni cominciò a calpestarla su una tempia finchè spirò. I testimoni oculari di questo orribile fatto udirono come il governatore stesso animava i soldati a incrudelire gridando loro: «battetela bene!» e soltanto quando vide che dava gli ultimi segni di vita, disse: «Basta!»

Ad un testimonio oculare, cui sfuggì un grido d'orrore, il governatore gridò: «taci e pensa ai fatti tuoi!» Il governatore accompagnato dai soldati si recò poi all'università del popolo e quanti scolari incontrò per via li fece flagellare dai soldati.

Nelle provincie del Baltico

L'improvvisa comparsa di Maxim

dinanzi al governatore della Livonia

Vienna, 12 febbraio sera

Dalle provincie baltiche i dragoni della Guardia sono ritornati a Pietroburgo; fra breve faranno ritorno pure gli ulani della Guardia. Questo ritiro delle truppe desta grande apprensione, poichè minaccia una nuova rivoluzione per primavera.

Il giornale «Nowosti» racconta questo aneddoto caratteristico, però non accertato. Il capo dei rivoluzionari lettoni, Maxim, si sarebbe presentato al governatore della Livonia, Sweginzew, declinando francamente il suo nome e trattenendosi a parlare con lui. Quando comparve la gendarmeria, che casualmente aveva appreso che il tanto ricercato Maxim si trovava presso il governatore, l'ardito rivoluzionario era già sparito.

Il governatore dichiarò che Maxim gli comparve dinanzi così improvvisamente e che ne restò talmente sbalordito, che non pensò nemmeno di farlo arrestare.

L'inventario dei beni della Chiesa

Una cassa forte sfondata

Parigi, 12 febbraio sera

La Commissione extra-parlamentare incaricata di preparare un progetto di regolamento di amministrazione pubblica relativo alle associazioni cultuarie e alle devoluzione dei beni tenne nel pomeriggio una riunione plenaria sotto la presidenza di Bienvenu Martin. La riunione plenaria si occupò delle proposte formulate dalle diverse sotto commissioni e cominciò lo studio in modo che i lavori possano essere terminati per mercoledì ovvero giovedì.

Il ministro dei culti trasmise al Consiglio di Stato il progetto di regolamento di amministrazione pubblica abolente la commissione.

L'inventario della chiesa di Saint Roche a Parigi venne eseguito alle ore 6 di stamane senza incidenti. Il curato protestò per l'ora mattutina scelta per eseguire l'inventario. Verso la stessa ora si fece pure l'inventario della chiesa della Maddalena dove la cassaforte fu aperta a forza poichè il curato disse che i fabbriceri assenti avevano le chiavi. In chiesa vi erano soltanto alcuni fedeli che assistevano alla messa bassa.

A Montpellier delle misure eccezionali erano state stabilite intorno alla chiesa di San Rocco. I pompieri ed il genio dovettero sfondare le porte. Circa 3000 dimostranti percorsero le strade. Le porte della chiesa di San Dionigi vennero pure sfondate.

Ad Avignone dopo le intimazioni le porte vennero aperte a colpi di ascia. Ad Agripol vennero aperte mentre le campane suonavano. Fischi accolsero l'agente del fisco. Alcuni controdimostranti risposero ai cattolici con canti rivoluzionari. Nella chiesa molte persone, fra cui il sagrestano, vennero arrestate. Malgrado la presenza dei gendarmi le porte della chiesa di San Saverio erano chiuse da barricate. Una porta laterale venne sfondata, quindi la porta principale a colpi di ascia. Le barricate vennero tolte e i presenti espulsi. Il sindaco protestò contro la resistenza alla legge e poscia lo inventario ebbe luogo.

ALLA CAMERA FRANCESE

Il trattamento dello Stato agli scienziati cattolici

Parigi, 12 febbraio notte

Alla Camera si è aperta la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, quindi *Delicongue* biasimò il ministro dell'Istruzione per avere scartato dal Collegio di Francia il padre Cheil Coseneuv. Disse che lo Stato è intollerante verso gli scienziati cattolici.

Coquin replica: «Se vi sono degli intolleranti, sono dalla parte vostra!»

Il deputato *Aufrai* biasima il ministro per non aver dato la cattedra a simile scienziato.

La Sinistra protesta contro l'incidente che vuol sollevare Aufrai, ma Bienvenu Martin non risponde.

Doumer prega Aufrai di non insistere.

In morte del cardinale Perraud

Le necrologie elogiative della stampa

Parigi, 12 febbraio sera

La maggior parte dei giornali pubblicano articoli necrologici elogianti del cardinale Perraud, arcivescovo di Autun e membro dell'Accademia che è morto ieri.

Il *Figaro* dice che è una nobile e bella figura di prelato che scompare.

Il *Journal* scrive: Perraud fu un fiero cardinale, un nobile pensatore, un buon vescovo, un vero prete di Dio.

Il *Gaulois* dice: La Francia ha perduto una delle sue glorie, la Chiesa uno dei suoi luminari, l'umanità uno dei suoi giusti.

La lega franco-italiana a Luzzatti

Parigi, 12 febbraio notte

Il Comitato della lega franco-italiana ha inviato all'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, il seguente dispaccio: Il Comitato della lega franco-italiana è lieto di salutare il vostro avvento al ministero, nuovo pegno di amicizia fra le due nazioni latine.

L'antimilitarismo in Francia

Parigi, 12 febbraio sera

La *Petite Republique* segnala che l'associazione antimilitarista fece affiggere questa notte sui le mura di Parigi un manifesto rosso riproduzione di quello che fu oggetto del noto processo. Il manifesto porta 200 firme. Naturalmente fu strappato dalla polizia.

Le tragedie del mare

Cinque giorni fra vita e morte

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 12 febbraio sera

Una impressionante avventura di mare è stata raccontata dal capitano Herald Davie, del piroscafo «Inchdune» ora giunto in Inghilterra da Norfolk, Virginia.

Una sera, verso le sei, in mezzo all'Atlantico, i marinai dell'«Inchdune» scorsero un barco norvegese, l'«Elisier», che faceva segnali di soccorso.

L'«Elisier» era in condizioni disastrose: aveva lo scafo infranto a prua e a poppa, l'acqua l'aveva invaso e i suoi ponti erano a livello del mare.

Il capitano Davie portò subito loro il chiesto soccorso, e nonostante lo stato del mare, procelosissimo in quel momento, fece lanciare un battello di salvataggio sotto il comando del primo ufficiale.

La violenza del mare non permise che il battello si accostasse all'«Elisier», e gli uomini della nave pericolante dovettero saltare in mare e nuotare incontro al battello. Essi erano undici e dovettero essere raccolti in due gruppi. Finalmente, dopo due ore e mezzo di sforzi eroici, il salvataggio fu compiuto.

L'«Elisier», partito dalle isole Bermude per l'Havre con un carico di mogano, aveva sperimentato quattordici giorni di terribile tempesta. Il mare che copriva con gigantesche ondate il ponte, fracassò tutte le cabine impedendo ai marinai di ripararsi e di riposare. Il cibo scarseggiava e l'equipaggio era stato posto a razioni ridotte. La nave vecchia e in cattive condizioni, faceva acqua e la sua stiva era allagata. L'equipaggio lavorava da cinque giorni e cinque notti alle pompe e senza l'intervento fortunato dello «Inchdune» sarebbe stato certamente perduto.

Esperimenti d'un automobile da guerra in Francia

Parigi, 12 febbraio sera

Gli esperimenti di un automobile da guerra furono fatti oggi, nel pomeriggio, presso una grande fabbrica francese, la Charron-Girardot e Voigt, alla presenza del ministro della guerra, Etienne, e di molti ufficiali superiori.

Il tipo dell'automobile provato, che è il primo di questo genere, è stato costruito in Francia per ordinazione della Russia che ne ordinò venti eguali.

La macchina è corazzata e non viene perforata da una palla dei fucili francesi neppure alla distanza di venti metri. Sull'automobile è situata una mitragliatrice Hotschkiss, la quale può sparare in un minuto primo fino a 600 proiettili che possono andare fino a 3200 metri. Il motore dell'automobile è della forza di 30 cavalli e percorre fino a 45 chilometri all'ora, e può fare delle salite della pendenza del 25 per cento.

Porta due fari, uno ordinario per le strade ordinarie ed uno ad eclisse per il combattimento. Questo ultimo è posto su una torretta corazzata. I pneumatici contengono una sostanza capace di impedirne le screpolature anche sotto i colpi dei proiettili. Sopra l'automobile sono due rotaie mobili che servono per il passaggio dei fossati.

Le grandi scoperte scientifiche

La separazione dell'ossigeno e dell'azoto dall'aria

Washington, 12 febbraio sera

Il console generale degli Stati Uniti a Francoforte Guenther, in un rapporto inviato al suo governo, dice che l'ingegnere francese George Claude è riuscito a separare l'ossigeno e l'azoto dall'aria atmosferica per mezzo della liquefazione dell'aria. Al prezzo di due centesimi per metro cubo sarà possibile raggiungere temperature finora sconosciute nella metallurgia.

Il *Mittag*, giornale di Berlino, dice che l'invenzione di George Claude è di una straordinaria importanza.

Anche il prof. Pictet di Berlino che fino dal 1899 si era dato a studiare questo problema, ha comunicato nel recente congresso dei naturalisti che era riuscito, anche egli colla liquefazione dell'aria, a separare l'azoto dall'ossigeno. Il prof. Pictet ha inoltre aggiunto che dando modo all'azoto di evaporare si può ottenere un prodotto contenente il 50 per cento di ossigeno che egli vuole mettere sul mercato col nome di *ossigenato tecnico*.

Il prof. Pictet spera di perfezionare il sistema per poter ottenere una percentuale maggiore di ossigeno e per vendere il prodotto al prezzo di un *pfennig* per quarto di litro.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.62	52.32	50.27
Termometro centig. al Nord	1.0	1.0	4.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	69	72	63
Direzione del vento	NO	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 4.1
» minima di oggi 0,4

Freddo e neve nel Veneto

Asiago, 12 febbraio sera

Il freddo è acuto. Il termometro segnava ieri e segna pure oggi 11 gradi sotto zero.

Schio, 12 febbraio sera

La neve ch'era caduta venerdì scorso, riprese oggi con molta lena e continua stasera a cadere abbondantemente.

Padova, 12 febbraio sera

Dopo tre giorni di tempo splendido la neve che, aveva fatto fugace apparizione, ha incominciato stamane a scendere dapprima rada, e quindi nel pomeriggio in abbondanza notevole. Il freddo è intenso e la neve non accenna a tralasciare.

Verona, 12 febbraio sera

Stamane si è scatenata una bufera di neve e vento. La neve cadde dalle 11 alle 12.30. Quindi riprese a cadere verso le ore 14.

Rovigo, 12 febbraio sera

Stamane principiò a nevicare e la neve cadde abbondantemente per tutta la giornata. Stasera continua a nevicare.

Al salvataggio di un piroscafo francese

Maddalena, 12 febbraio sera

Il piroscafo francese *San Nicola*, diretto a Porto Said, la scorsa notte a 10 miglia al Capo Ferro, ebbe rotto l'asse dell'elica. Il piroscafo si trovava in balia delle onde e in imminente pericolo di affondare. In soccorso furono inviati dal comando della Maddalena tre rimorchiatori che rimorchiarono il piroscafo nella rada di Santo Stefano.

Una barca da pesca perduta a Trapani?

Trapani, 12 febbraio notte

La mattina del 9 corr. partirono dal Porto di Mazzara 21 barche da pesca; sorprese però da forte tempesta 23 ritornarono la sera stessa, l'altra con sette uomini di equipaggio è scomparsa. Si teme sia naufragata e si fanno ricerche lungo la spiaggia.

NECROLOGIO

— Ad Asiago (Vicenza), nell'età di 24 anni, la signorina Anna Rossi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 13 febbraio: S. Fosca v.
Mercoledì 14 febbraio — S. Valentino
Il sole leva alle ore 7,17 — Tramonta alle 17,33

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

La seduta del Consiglio Provinciale

Come abbiamo annunciato, sabato 17 corr. il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta straordinaria. All'ordine del giorno trovansi i seguenti importanti argomenti:

1. Domanda delle Amministrazioni degli Ospitali Civili di Mirano e Mestre per ottenere un sussidio a favore degli Ospitali medesimi. — 2. Domanda di concorso a favore del Comitato veneto per l'opera di assistenza degli operai italiani nell'Europa e nel Levante — 3. Domanda di concorso per il quarto Congresso dei commercianti ed industriali italiani — 4. Domanda di concorso per i festeggiamenti ai membri del Congresso di navigazione internazionale di Milano, in occasione della loro gita a Venezia — 5. Domanda di concorso per il Congresso artistico internazionale — 6. Domanda di concorso per i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S Stefano. — 7. Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni della primavera 1905 — 8. Domanda di concessione del suolo stradale per prolungamento sino a Carpenedo della tramwia a trazione elettrica da S Giuliano e dalla stazione ferroviaria di Mestre al capoluogo omonimo. — 9. Spese per i campi delle Società di tiro a segno di Mirano, Murano e Venezia — 10 Proposta di acquisto dello stabile ad uso caserma dei reali carabinieri in Murano — 11. Proposte per l'impianto di una linea telefonica diretta fra Venezia e Milano — 12. Comunicazioni circa la rete telefonica in distretto di S. Donà di Piave e proposta di anticipare allo Stato la spesa per la costruzione di una seconda linea interurbana S. Donà-Venezia — 13 Proposta di transazione sul rimborso alla Provincia di spese per spedalità del maniaco Balbi Achille — 14 Pensione di diritto allo stradino Manfrin Luigi — 15. Appalto novennale del servizio di casermaggio ai reali carabinieri della Provincia — 16. Concorso nelle spese di mantenimento della cieca D'Este Elda nell'Istituto delle cieche in Padova (da trattarsi in seduta segreta) — 17. Proposte sulla misura dei sussidi da concedersi ai Comuni per la costruzione di pozzi — 18. Relazione della speciale Commissione consigliare sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina di Chioggia per costituirsi in Comune autonomo. — 19. Voto sulla riforma dello statuto dell Opera Pia Casa Paterna di Lido pei figli degli inondati poveri — 20 Proposta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso caserma dei reali carabinieri nel Comune di Campagna Lupia — 21. Domanda di concorso per organizzare una mostra collettiva di pesca della regione veneta per la prossima esposizione internazionale di Milano — 22. Nomina di un membro del Comitato forestale in sostituzione del compianto comm. nob Antonio Comello — Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Casa Paterna di Lido in sostituzione del comm. nob. Antonio Comello testè defunto — 24. Nomina di un membro della Giunta di arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo in seguito alla morte del comm. nob. Antonio Comello — 25. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Deputazione Provinciale relativa alla causa per il concorso chiesto dal Consorzio Foresto generale di Cavarzere per la bonifica eseguita con la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

Per la grande veglia alla "Fenice,,

La riunione delle patronesse

Al palazzo della Fenice, sede dell'Associazione della Stampa Veneta e del Comitato per la grande veglia carnevalesca del 19 febbraio, convennero iersera alle 4 molte gentili signore che accettarono cortesemente il titolo di Patronesse d'onore in questo spettacolo di beneficenza e l'invito alla riunione del Comitato dirigente.

Notammo la contessa Elena Papadopoli, la contessa Annina Morosini Rombo, la contessa Balbi Valier Milanovich, la baronessa Ortensia Treves, la baronessa Hellembach, le signore Errera, Irene Levi Baroci, Caffi, Coen Rocca, Rapisardi, Toso, contessa Valier Toso, contessa Viola, contessa Balbi Valier Nordis signora Gerhardt, Berchet Cucchetti, contessa Serego, signora Magrini di Velo, Miss Eden, M.me Hulten.

Hanno cortesemente scusata la loro assenza S. E. la baronessa Reinelt, la nobile signora Maria Luccheschi, la signora Elena Santalena Ferro, la signora Angelina Massaria, la baronessa Nasch de Cleveland Mayneri, la signora Leonia Ravà de Benedetti, la sig. Ines Somama Salom e la sig. Müller Vienna.

La presidenza venne assunta dal comm. Antonio Santalena ed alla riunione intervennero, fra altri, il conte Alvise Serego degli Alighieri, il prof. Orsi, presidente della Dante Alighieri ed il dott. Chiggiato segretario, il barone Mayneri ed altri.

In seguito alla discussione alla quale presero parte parecchie delle signore intervenute, vennero prese alcune deliberazioni di massima riguardo all'andamento della pesca dei magnifici oggetti che pervennero e perverranno al Comitato, le quali verranno successivamente annunciate al pubblico.

Il Comitato nota col più vivo compiacimento lo interesse che le nostre dame hanno preso alla benefica festa e si crede in dovere di ringraziarle vivamente.

Preziosi doni affluirono.

Il Circolo militare ha voluto anch'esso appoggiare l'iniziativa dell'Associazione della Stampa e dar prova di simpatia alle tre Associazioni inviando una magnifica alzata in vetro di Murano.

Hanno messo cortesemente i loro palchi a disposizione del Comitato la contessa Mocenigo Soranzo e i conti Girolamo e Rosanno arcello.

Misero ancora il loro palco a disposizione del Comitato la contessa Grimani Du Bois e il dott. Pier Luigi nob. Zanini e il cav. Giulio Rocca Lucca.

Versarono l'importo dei loro palchi il cav. Angelo Toso, il comm. Michelangelo Jesurum e la contessa Sormani Moretti.

Fondo perpetuo Antonio Comello per l'Asilo dei figli dei pescatori — Banca Popolare Cooperativa, Chioggia lire 100.00; Comm. Emilio Penzo, Chioggia 50.00; Comm. Gregorio Brossanin 50,00; Camillo Nardini, Noventa di Piave 20,00; Avv. Dottor Alberto Callegari, Chioggia 10,00; Cav. avv. Domenico Maddalena, Schio 10,00; Prof. dottor Ugo Levi 10,00; Carlo B. Cattanei seniore 10,00; Dottor Francesco Stoccada, Chioggia 10,00; Gaetano Bellemo, negoziante di pesce 5,00; Cav. rag. Pietro Pasinetti 5.00; Dott. Ettore Antonelli, Chiusaforte (Udine) 5.00; Notaio Carlo dottor De Toni 5,00; Gamba Massimiliano, Chioggia 5.00; Menetto Fortunato di Luigi, costruttore navale di Chioggia 5,00; Augusto Voltolina, negoziante pesce 2,00; Francesco Cester, Chioggia 0,50; Somma precedente lire 3781,15 — Totale lire 4086.65.

Le elezioni alla Federazione postelegrafica — Nelle elezioni di domenica 11 corr per la rinnovazione della presidenza riescirono eletti signori: Bettoschi Paolo, Bortolotti G. B., Bregant Giuseppe, Fantini Francesco, Gaggero Emilio, Olivero Carlo, Pontello Mario, Ravelli Giuseppe, Salari G. B., Tissi Franc. e la signorina Olivo Emilia; a revisori i signori Daller Manfredi, Rubinato Bernardo e Visentini Ugo.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati 333 carri; per conto del commercio 57 di carbone, 30 di cotoni, 61 di cereali, 25 di fosfati e 97 di merci varie; — per conto dell'amministrazione ferroviaria 76.

Dubbi sull'efficacia di una Concessione

Un telegramma dell'Unione commerciale del Porto

Il *Corriere Commerciale* che uscirà oggi si dimostra molto dubbioso dell'efficacia dell'annunziata concessione delle Ferrovie di Stato, comunicata per telegrafo dal cav. De Paoli, di un quantitativo giornaliero di ottanta vagoni esclusivamente per i carboni ed i concimi, da adibirsi per la formazione di due treni speciali allo scopo di sfollare le merci accatastate in Stazione Marittima. Il *Corriere Commerciale*, aggiunge che il citato dispaccio ha fatto nascere nel commercio dei gravissimi dubbi sull'interpretazione da darsi alla nota concessione, in quanto non si capisce se gli ottanta vagoni debbano considerarsi extra il quantitativo giornaliero, ovvero rappresentino il limite massimo della dotazione totale.

Stando alla seconda interpretazione, della quale non sarebbe improbabile l'esattezza, dati i sistemi sinora tenuti dalla Direzione delle Ferrovie, la disposizione in parola assume tutti i caratteri di un tranello nel quale il commercio si guarderà bene di cascare.

Infatti la Presidenza dell'Unione Commerciale del Porto, non appena ebbe conoscenza del dispaccio del cav. De Paoli, telegrafò allo stesso in questi termini dandone partecipazione anche alla Camera di Commercio, che spiccò un altro telegramma in appoggio.

De Paoli, Hotel Centrale. — Roma. — Ricevuto Camera comunicazione vostro telegramma. Se ottanta vagoni con 2 treni giornalieri eccezionali extra ha fine sfollare arretrati conservando però solita giornaliera distribuzione, Unione prega indicare Stazioni destinatarie. Se invece comprendessero tutto movimento carboni Conclude allora nessun beneficio dai provvedimenti ne verrebbe anzi renderebbe situazione maggiormente danneggiata togliendo ogni sperabile aumento urgente dotazione giornaliera perchè fisserebbe quale massimo quanto già sinora avuto ed affatto insufficiente movimento treni riflette Ferrovia. — *Millosevich* Presidente Unione.

Scuola di musica per gli Impiegati Civili — La Presidenza dell'Associazione ha fissato in lire cinque la quota mensile di inscrizione per i figli dei Soci, alla scuola di pianoforte il cui insegnamento viene affidato al m.o G. Giarda.

Le lezioni avranno principio al più tardi col 20 corrente.

Sono ancora disponibili pochi posti per la scuola di pianoforte e restano aperte le inscrizioni per quella di violino.

Presso la Segreteria potrà prendersi visione del regolamento e ricevere ogni ulteriore schiarimento.

Conferenze e letture

All' Università Popolare

L'annunciata conferenza del prof. Antonio Biasiutti richiamò ieri sera un pubblico attentissimo nell'aula maggiore del Liceo «Marco Polo». E il geniale conferenziere fu anche una volta ammirato per la straordinaria abilità con cui riesce a coordinare le notizie e a farne scaturire limpida e netta l'anima di una nazione. Descritta magistralmente nelle sue condizioni naturali e climatiche, etnografiche e sociali, politiche ed economiche, la bionda Albione apparve agli uditori in tutta la sua grandezza. Un'ovazione meritata salutò il valente professore.

— Martedì, 13. — Il prof. Giuseppe Jona dirà « *Un'ultima parola pei nervosi* »; Mercoldì, 14. — Il prof. Giacomo Luzzatti parlerà de « *I miracoli del credito* »; Giovedì 15. — L'architetto Massimigliano Ongaro illustrerà il « *Restauro dei monumenti* »; Venerdì, 16. — Il prof. Ottorino Luxardo terrà la nona lezione di « *Chimica sperimentale* »; Sabato, 17. — L'avv. Eugenio Florian parlerà del « *Diritto di sciopero* ».

Ricordiamo ai lettori che stasera l'egregio professor Giuseppe Jona chiuderà la sua importante serie di lezioni con una conferenza intitolata « *Un'ultima parola pei nervosi* »

Alla Scuola Libera Popolare

Nella corrente settimana la Scuola Libera Popolare, d'accordo con la lega contro l'alcoolismo proseguirà il corso delle sue lezioni col seguente programma: *Martedì* 13 il prof. De Toni parlerà al Comitato degli Arsenalotti sul tema «Struttura e funzioni del corpo umano» (3.a lezione); *Mercoledì* 14 il prof. M. A. Luzzato parlerà alla Camera di Lavoro sul tema «Malattie dell'ozio» (1.a lezione); *Giovedì* 15 il prof. E. D. Toni, parlerà alla Camera di Lavoro sul tema «Struttura e funzioni del corpo umano» (2.a lezione); *Venerdì* 16 il prof. M. A. Luzzatto parlerà al Comitato degli Arsenalotti sul tema «Malattie dell'ozio» (1.a lezione». — Le lezioni seguiranno alle ore 8 e mezzo pomeridiane presso le sedi dei due sodalizi.

Banchetto di Stenografi — Per festeggiare l'ottavo anno di fondazione dell'Istituto Stenografico Veneziano e la nascita del maestro Francesco Gabelsberger, si riunirono a fraterno banchetto, nelle sale sociali a San Stefano, palazzo Morosini, numerosi stenografi, fra i quali notammo i sigg. prof. Molina, cav. Attavan, avvocato Zamboni, Marinoni, rag. Valsecchi, rag. Serafin, rag. Piazza, rag. Polacco, dottor Fontebasso, Buti, Mayer, Pintilli e Pasqualigo.

La più viva letizia animò la simpatica riunione.

Un altro furto a Cannaregio — In fondamenta San Giobbe a Cannaregio, tiene un piccolo magazzino adibito ad uso deposito, il biadaiuolo Ottaviano Zuppato. Ieri notte, la solita compagnia d'ignoti, rotta la porta e penetrati nel magazzino rubarono una damigiana di grappa, una di marsala, una di vermouth ed una di aceto del valore complessivo di lire 160. Il furto venne denunciato alla questura di Cannaregio, ma dei ladri nessuna traccia.

The Venice Club — La Presidenza di questo Circolo sta lavorando indefessamente per la ottima riuscita della festa giapponese, che avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 9 pom. Le danze si protrarranno fino al mattino e la caratteristica di questa festa sarà il costume da *geishe* indossate dalle signorine. Si prevede un esito felicissimo.

La luce elettrica — Iersera verso le sette e mezza tutti i consumatori della luce elettrica di S Bartolomeo, S. Samuele e S. Polo dovettero rimanere venticinque minuti al buio. La causa di ciò va ricercata nella caduta di una trave che era stata abbandonata da alcuni operai muratori dopo il lavoro sopra il tetto di una casa vicino al Municipio e che battendo sopra due fili della conduttura elettrica, aveva provocato l'interruzione della corrente.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria della compianta signora Vianello Matilde Scarpa il cav. Giulio Grünwal senior ha versato direttamente all'Ospitale bambini «Umberto I.» lire 20 (venti). Il Consiglio Direttivo ringrazia.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Padova)

Una vertenza fra due medici composta

Ci telefonano da Padova 12 sera:

Davanti al nostro Tribunale doveva discutersi la causa contro il medico di Cittadella, d.r G. Massarotto, imputato di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, contro il d.r G. Pe Ciani, direttore dell'Ospitale di Cittadella.

Il d.r Massarotto aveva a difensori gli avv. Pagani Cesa di Treviso, Zanon e Dall'Acqua. La P. C. era rappresentata dagli avv. Dorigo e Vaona di Verona e Indri di Padova.

Stamane s'iniziarono le pratiche conciliative, le quali durarono fino alle ore 15, ottenendo felice risultato. Il pubblico, che assiepava l'aula, fu lieto della conciliazione dei due distinti medici e manifestò la sua compiacenza con un applauso.

Cronaca rosa

— A Padova, l'avv. Luigi Vasoin con la signorina Maria Talpo.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA» S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 278.

Ispezione alle Scuole "A. Gabelli"

Treviso, 12 febbraio sera

Oggi l'autorità municipale e sanitaria ha visitato nuovamente lo Stabilimento delle Scuole Elementari «A. Gabelli» per verificare la causa degli incidenti già lamentati di spandimento di ossido di carbonio.

La Commissione era composta dell'Assessore dottor Piazza, del prof. Bottero assessore alla Istruzione, dell'ing. Luigi Gioppo dell'Ufficio tecnico, del dottor Vianello medico comunale e del chimico prof. Fischer. Venne constatato che i caloriferi che sono alimentati a corbone coke sono in qualche punto guasti per cui l'aria calda che è condotta nelle aule viene necessariamente impregnata del venefico elemento.

La suddetto Commissione ha vietato pel momento il riscaldamento del calorifero.

La cessione dell'area dell'ex Raffineria

Se non sono male informato, in questi giorni sarebbe stata presentata al municipio la proposta per la cessione del terreno della *ex Raffineria* a scopo di erigervi dei fabbricati per civili abitazioni.

Il prezzo offerto per quell'area sarebbe fissato, pare, a lire 18 al mq., cosichè essendo quell'area di campi trevigiani 10, ed ogni campo di mq. 5204, la somma offerta sarebbe di oltre 936 mila lire.

Il milione che occorre per gli urgenti lavori preventivati sarebbe in tal modo ottenuto senza ricorrere al prestito! Se saranno rose....

Cattedra ambulante d'agricoltura — Mercoledì 14 e giovedì 15 del corr. alle ore 14 a Paese saranno tenute conferenze sulla *Fillossera* e lezioni pratiche *d'innesti delle viti nostrali su piede americano resistente.*

— Ieri, a Pieve di Soligo, il prof. Sacchi, direttore dell'Ufficio Agrario Provinciale di Treviso ha tenuto un'importantissima conferenza sulla coltura del granturco e dei prati artificiali, e sui rapporti esistenti fra queste due coltivazioni. Vi assisteva un pubblico numerosissimo, che plaudì alla fine il valente conferenziere.

Il "Veglione" al Sociale — Fra qualche giorno uscirà il manifesto annunciante la veglia mascherata che il Comitato sta allestendo per la sera di sabato 24 corrente. E' noto che scopo della festa è la beneficenza. So di progetti svariati, di attrattive speciali, di gradite sorprese che il Comitato sta studiando e di cui vi parlerò quanto prima. Il teatro subirà radicali trasformazioni: il *buffet* sarà collocato in locale più adatto, il palcoscenico avrà un addobbo ricco e straordinariamente caratteristico... L'attesa è vivissima e si prevede fin d'ora un esito brillante.

Si chiede luce — Il piazzale della stazione ferroviaria, l'ho rilevato già altre volte, è alla sera illuminato scarsamente da pochi lampioni a gaz che il più delle volte funzionano male. Dell'inconveniente ha fatto argomento anche il buffo Paccot al «Garibaldi» ieri sera in uno dei famosi *couplet* della «Geisha!». E' necessario provvedere ad una illuminazione più decente.

Un incendio in casa Avogaro — Stasera verso le ore 19 si sviluppato, causa l agglomeramento della fuliggine nel camino, un incendio nella casa del conto Avogaro degli Azzoni a S. Andrea. Accorsero i pompieri col loro capo, e con l'ispettore cav. Pasetti. L'incendio fu domato in breve cagionando un danno di circa 1000 lire.

Buona usanza — Nella ricorrenza del nono anniversario dalla morte del compianto notaio Plotti, il signor Vincenzo Costantini ha versato alla *Buona Usanza* lire 2.00

Da Montebelluna

La mortale caduta di un villico

(12 febbraio) — Il contadino Giovanni Panziera di Giosafatte di anni 25 di Selva di Volpago, nel pomeriggio di ieri volle montare sul cavallo di certo Domenico Guizzo suo vicino, e senza briglia lo mise a correre per lo stradone del Bosco Montello.

Essendo il Panziera un po' alticcio, ad una rapida svolta cadde da cavallo andando a battere fortemente la testa sul terreno. Pochi istanti dopo il disgraziato giovane moriva per commozione cerebrale.

Il Panziera aveva contratto matrimonio sabato scorso!

Da Vittorio

(12 febbraio). — *Il veglione dei bambini.* — Iersera nella sala del Teatro di Seravalle, si svolse con esito brillantissimo, il veglione dei bambini organizzato dal «Club Sportivo» e dalla «Trento-Trieste». La sala era sfarzosamente illuminata ed elegantemente addobbata. Numerosissimi i bambini intervenuti in graziosi costumi. Alle fine della festa il dott. Aurelio Vascellari proclamò i bambini premiati: tra questi noto i bambini Pasqualis e Marchi indossanti bellissimi costumi, confezionati con molto buon gusto dalla signora Salomon.

Venezia

Da Chioggia

(12 febbraio) — *Cronaca del carnevale.* — Brillante ed animata riuscì la scorsa notte al «Garibaldi» la festa mascherata ottimamente disposta dalla Società «Fiorentina Risorta», presieduta dall'ing. Tiziano Donaggio-Bonesti. Il teatro sfarzosamente addobbato ed illuminato presentava un aspetto splendido. Le danze, principiate alle ore 20 di ieri sera, terminarono stamane verso le 7 ed il brio nella folla giaia e variopinta degli intervenuti durò sino all'ultimo manifestandosi con intensità maggiore allorchè la festa volgeva alla fine.

Da Mestre

(12 febbraio) — *Adunanza del Consiglio Comunale.* — Giovedì 15 corr. alle ore 15 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per trattare, tra altro, i seguenti oggetti: Proposta per il pagamento dei debiti spedalieri incontrati dalla Congregazione di Carità a tutto dicembre 1905 — Rilievi fatti dalla Giunta provinciale Amministrativa nell'esame de' bilancio preventivo comunale 1906, proposte e conseguenti deliberazioni — Svincolo della cauzione prestata dalla ditta fratelli Gressani ai riguardi dell'appalto del dazio consumo per il quinquennio 1901-905 Nomina di un membro della Commissione comunale di finanza in sostituzione del compianto cav. uff. dott. Nicolò Marini Missana — Nomina di una commissione di vigilanza per 'a Scuola Tecnica, proposte in ordine alla condizione posta dalla Giunta Provinciale Ammin. nell'approvazione del sussidio deliberato dal Consiglio Comunale a favore della detta scuola.

Padova

Una infanticida arrestata

(12 febbraio) — Vi ho giorno or sono narrato il fatto avvenuto a Mestrino ove certa Emilia Bernardi di anni 23, dopo aver dato alla luce un bambino frutto di illeciti amori, lo avrebbe nascosto per otto giorni sotto il materasso del suo letto.

Secondo le dichiarazioni della Bernardi il bimbo sarebbe nato morto. Ora si apprende che la Bernardi fu ieri arrestata e tradotta ai Paolotti sotto l'imputazione di infanticidio.

Al sottosegretario on. Ottavi

All'on. Ottavi, nominato sottosegretario al Ministero di A. I. e C. i presidenti del Comizio agrario, del Sindacato agricolo e della Cattedra ambulante di agricoltura spedirono il seguente telegramma:

« Interpretando anche pensiero Consigli, Comizio agrario, Sindacato agricolo, Cattedra ambulante esprimiamole vive congratulazioni sua nomina che soddisfa agricoltori italiani per la speciale sua competenza e benemerenze agrarie.

Firm.: *Colpi, Trieste, Viterbi* »

La malattia del cardinale Callegari

Le condizioni del nostro vescovo cardinale Callegari sono sempre gravi.

Ieri i medici Piccinini di Venezia e Crivellari di Padova pubblicarono questo bollettino: «Stazionalità dello stato morboso preesistente, diabete mellito con albuminaria, diminuzione dei fenomeni morbosi dell'apparto digerente, aumento e diffusione del catarro bronchiale dovuto probabilmente ad influenza, ciò malgrado oggi le condizioni generali sono discrete». Però il cardinale ha passato una notte agitata. Al suo letto trovasi costantemente mons. Cherubin, vescovo di Belluno e di Feltre.

Banca Cooperativa Popolare. — Nell'assemblea tenutasi ieri dei soci della Banca Cooperativa Popolare dopo l'approvazione del bilancio e la relazione del Consiglio d'amministraz. si procedette alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono eletti: *Presidente*: Treves de' Bonfili barone comm. Mario — *Vice presidente*: Maluta dott. Michele — *Consiglieri*: Corinaldi co. cav. ing. Amedeo, Folchi cav. uff. Guglielmo, Orsolato dott. Giovanni, Zanon Alessandro. — *Probiviri effettivi*: Fuà comm. avv. Eugenio, Marzollo comm. avv. Antonio, Medin co. cav. dott. Gio Batta; *Supplenti*: Bragni rag. Carlo, Sacerdoti cav. ing. Emilio — *Arbitri effettivi*: Anastasi cav. Francesco, Cardin Fontana avv. cav. Adolfo, Frizzeria avv. comm. Federico; *Suppplenti*: Cosma avv. cav. uff. Giulio, Serafini cav. ing. Carlo — Per l'esercizio 1906: *Sindaco supplente*: Luzzato rag. Guido.

Rovigo

(12 febbraio) — *Festeggiamenti carnevaleschi.* — Il Comitato per i festeggiamenti del carnevale ha pubblicato il seguente programma: *Martedì* 20: Rappresentazione al teatro Sociale della pantomina musicale «Histoir d'un Pierrot». — *Giovedì* 22: Spettacolo in Piazza XX Settembre, festival in Piazza V. E. e rappresentazione la Sociale. — *Domenica* 25: Spettacolo di varietà in Piazza XX Settembre; festival in Piazza V. E.; pesca di beneficenza in corpo di guardia e rappresentazione al Sociale. — *Martedì* 27: Festival con premi alle migliori maschere; pesca di beneficenza e veglione mascherato al Sociale.

All'Ufficio tecnico provinciale. — L'ingegnere aggiunto nob. Enrico Giovanelli e l assistente tecnico signor Tito Osti vennero confermati a vita, a voto unanimi.

Udine

La ferrovia Cividale-Assling

Udine, 12 febbraio sera

Stamane in Municipio si riunirono il sindaco comm. Pecile, l'assessore Pico, l'on. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio e il comm. Renier presidente della Deputazione Provinciale.

Scopo della riunione fu la firma della relazione che accompagnerà la domanda di concessione del tronco ferroviario da Cividale al confine in congiunzione della nuova linea austriaca Assling-Gorizia.

Per il tram elettrico cittadino

Ebbe luogo ieri un adunanza degli azionisti della Società Anonima dei trams a cavalli.

Presa conoscenza della relazione finanziaria, chiusasi con un dividendo di lire 4.80 per azione, l'assemblea fece voto che la già deliberata cessione delle linee al cav. Arturo Malignani, che ampliandone il percorso, le trasformerà in elettriche, abbia ad effettuarsi al più presto, tosto che avvengano gli accordi in gestazione col Municipio e possibilmente al 1.o luglio p. v.

Pel miglioramento dei mercati bovini. — Il Consiglio direttivo dell'Unione esercenti ha presentato al Consiglio Comunale un ordine del giorno inteso a far durare fino al giorno successivo il consueto mercato bovino del terzo giovedì d'ogni mese, qualunque siano le condizioni atmosferiche, risultando dall'esperienza che il secondo giorno del mercato, di solito, riesce più florido del primo.

La deficienza dell'acqua ad Aviano e S. Quirino

Una deliberazione del Consiglio sanitario

Udine, 12 febbraio notte

In seguito al fermento avvenuto nelle popolazioni di Aviano e S. Quirino per la mancanza d'acqua nel canale alimentare di quei paesi, il consiglio sanitario provinciale, riunitosi questa sera d'urgenza e ricordando le precedenti deliberazioni riguardanti la assoluta non potabilità delle acque correnti superficiali derivanti dal Cellina, avvisò unanimamente che il grave problema dell'acqua potabile per S. Quirino non possa essere sciolto se non con la costruzione a qualsiasi costo, sia pure con mezzi coattivi dell'acquedotto consorziale Montereale S. Quirino.

Il Prefetto presidente del Consiglio, comm. Doneddu accogliendo il voto promise da parte sua di fare quanto possibile per mandare ad effetto il deliberato, incaricando subito l'ing. De Toni di allestire il progetto di massima.

Da Aviano

Un suicidio nel bosco di Giais

(12 febbraio) — Iersera si tolse la vita impiccandosi ad un castagno nel bosco di Giais certo Angelo Tessan Zorat, di anni 45, da Marsure.

Varie sono le versioni sulle cause di questo suicidio, ma generalmente si crede che il Tassan sia stato spinto al disperato proposito per avarizia, i fratelli suoi avendogli chiesto di dividere un piccolo patrimonio di 15,000 lire che egli teneva in serbo nel suo casettone!

Da Cividale

(12 febbraio) — *Banca Cooperativa.* — L'assemblea degli azionisti di questa Banca Cooperativa è indetta per il giorno di domenica 18 del corr. L'ordine del giorno è il seguente: 1. Relazione degli amministratori — 2. Relazione dei sindaci — 3. Approvazione del bilancio 1905 ed erogazione degli utili — 4 Determinazione del limite massimo da accordarsi ai soci pel 1906 — 5. Rinnovazione di tre consiglieri — 6. Nomina dei sindaci — 7. Sdoppiamento azioni, aumento capitale sociale — 8. Riforma dello statuto. — 9. Nomina del Comitato dei probiviri.

Convegno di medici. — In seguito ad una circolare del nostro Commissario distrettuale ai Sindaci del Mandamento, colla quale si richiamavano all'osservazione delle disposizioni di legge che prescrive l'obbligo delle visite per la verifica dei casi di morto, i medici condotti di questi comuni preoccupati dell'enorme aggravio che loro deriverebbe da tale incarico non previsto in alcun capitolato, convennero oggi in una sala del nostro ospitale per prendere in proposito degli accordi. Relatore fu il dottor F. Accordini direttore di questo ospitale ed ufficiale sanitario, la cui relazione, approvata all'unanimità, venne firmata dagli intervenuti, che deliberarono di mandarle al Prefetto.

Arresti. — Stamane a Tarcetta è stato arrestato per resistenza alle guardie di finanza, certo Giuseppe Torbolò che teneva una fabbriaca clandestina di spirito.

— A Zuliano fu arrestato per contrabbando di zucchero certo Giuseppe Colussi di Giovanni di anni 17.

Da Maniago

(12 febbraio) — *La beneficenza dell'Unione Ciclistica.* — La veglia promossa dall'Unione Ciclistica e seguita l'altra notte nel teatro Zecchin, riuscì animatissima e brillante: le danze si protrassero fino alle sei del mattino, fra la giocondità e la lietezza della folla elegante intervenuta alla festa. L'incasso raggiunse le mille lire, una parte delle quali sarà devoluta alla Congregazione di Carità.

Verona

Il cadavere di un bambino nell'Adige

(12 febbraio. — Nel settembre dell'anno scorso il fanciullo novenne Gaetano Trevisan trastullandosi in riva all'Adige fu travolto nelle acque del fiume e di lui nulla si era potuto sapere, malgrado gli scandagli e le ricerche fatte d'ordine dell'autorità.

Passarono così cinque mesi; finalmente ieri, alle ore 16, i barcaiuoli Giovanni De Stefani, il fratello suo Giovanni Battista, Guglielmo Chimato, Alfredo Grigolato ed Angelo Ragazzoni, trovarono alla riva sinistra dell'Adige di fronte a Pestrino impigliato fra una palizzata un piccolo cadavere putrefatto ed irroconoscibile. Tosto lo trassero dall'acqua e soli pochi stracci, ultimi rimasugli dell'abito, erano attaccati al collo del fradicio cadaverino.

Il De Stefani diede avviso del rinvenimento alla Questura centrale e si recò sopraluogo il delegato dott. Bongiovanni con la guardia Volpin. Dai connotati esposti dai barcaiuoli e da tante supposizioni si ritiene che l'infelice sia il Traversari.

Ottenuta licenza da' pretore, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Domani l'autorità giudiziaria disporrà per il completo riconoscimento del cadaverino.

Le feste danzanti al Circolo Militare

Sempre più simpatiche riescono le feste di questo Circolo Militare, a cui presiede una cordialità che dà ad esse un'impronta familiare; il che peraltro nulla toglie all'eleganza delle signore, che v'intervengono sempre più numerose. Ieri per le sale sfolgoranti di luce tra il verde delle piante era un luciechio di colori e di uniformi, una vera festa degli occhi e dei cuori.

Ammirate sopratutto: la bruna signora Castelli, sorridente e gentile sempre, la baronessa Airoldi di Robbiate in una bellissima *toilette* nera, la signora Pastore in bianco, la contessa Grifeo in nero, la marchesa Isastia in *gris perle*, la signora Carrara, la signora Battinelli, la signora Evangelisti, la signora Condio e la signora Giglio entrambe in nero, la contessa Cantutti e la contessa Dall'Isola; e poi le signore Feloni, Cimetto, Miroglio, Gambino, Mazzoleni, Cerosa, Bianchi, Pagliano, Anderloni, Cigliano, Cocito, Palmancini e di Cagno, tutte piene di cortesia e di grazia.

Che dire delle signorine? Un folgorio di bianco e di rosa, uno splendore di giovinezza e di beltà. Ecco la signorina Cocito, agile e snella, dal profilo puro, dagli occhi pieni di bontà; ecco le graziose signorine Cigliano, ballerine irrequiete ed instancabili, e la signorina Du Marteau, anima meridionale, piena di brio e di vivacità. Se dovessi continuare la nota diverrebbe troppo lunga e finisco, spiacente però che di qualcuna di queste signorine, che spandono attorno tanta gioia, mi sfugga in questo momento il nome.

Queste feste familiari continueranno, ogni domenica, fino alla fine di carnevale e riusciranno naturalmente sempre animate. Il 22 avrà luogo il ballo dei bambini, per il quale già trepidano i cuori materni, e il 26 la grande veglia danzante che promette di riuscire interessantissima.

Le borse di studio della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ebbe testè ad istituire tre borse di studio di lire 1000 ciascuna da conferirsi: l'una a favore di un alunno del nostro Ginnasio-Liceo che intenda percorrere gli studi universitari; l'altra a favore di un alunno del nostro Istituto professionale e tecnico che voglia percorrere gli studi superiori; la terza a favore di una alunna della nostra Scuola Normale Femminile che voglia frequentare la scuola di magistero.

Le dette borse, conferibili con il venturo anno scolastico dal Consiglio di amministrazione della Cassa in seguito a pubblico concorso, saranno assegnate a giovani nati e domiciliati in città e provincia di Verona sprovvisti di altri sussidi, di condizione economica disagiata ed aventi speciale idoneità per gli studi che intendono percorrere.

Le borse medesime s'intenderanno conferite per tutta la durata degli studi alla condizione però che ogni anno l'investito esibisca un certificato comprovante di aver frequentata la scuola e superati gli esami nella sessione ordinaria.

Il the a palazzo Bocca

Elegantissimo anche ieri a palazzo Bocca il the a beneficio della Croce Rossa.

Fra le intervenute noto le contesse Bocca-Trezza e Miniscalchi, signore Gritti, Lebrecht, Calabi, Betteloni, Bresavola, Palazzoli, Farina, Pastore, Badini, Vaona, Rossi, Bolognesi-Trevenzuoli, Scudellari, De-Stefani-Buonanome, Anghebeen, Pastrovich, Tomiolo, Grassi, Calvi, la baronessa Ayroldi, le contesse Orti-Manara, Capialbi, Castellani, MurariDalla Corte-Bra, Cavazzocca, Bernini, Negri di Lamporo, Colleoni, le signore Da-Lisca-Serego, Milani, Micheli, Romelli, Amistà, Monti, Camozzini, Arvedi, Lutti-Milani, Turella, Greppi, Mosconi, Carrara-Bottagisio le signorine Calabi, Rossi, Bernini, Milani, Sparavieri, Serenelli, Da-Lisca, Trevenzuoli, Ferrari, Morelli Gritti, Secco-Luardi, Micheli, Dalla Croce, Malfatti, Bressavola, Festi, Sparavieri, Cavazzocca, Zorzi, Bottagisio, Colleoni, Pastrovich, e moltissime altre.

Il dono offerto da S. M. la Regina Elena, consistente in un elegantissimo cofanetto, fu vinto dalla signora Bolognesi-Trevenzuoli.

Vicenza

Una fermata ferroviaria a Villaverla

Roma, 12 febbraio notte

Il Comitato superiore dello strade ferrate diede parere favorevole al progetto per l'istituzione del la fermata a Villaverla sulla Vicenza-Schio.

Da Schio

(12 febbraio). — *Arresto.* — Dalle nostre guardie municipali venne arrestato certo Giuseppe Drestetti fu Domenico, d'anni 51, di Lonigo, per ubbriachezza e mancanza di recapiti. Dalle indagini fatte risultò che il Dressetti è un noto pregiudicato, che deve rendere dei conti alla polizia dalla quale era ricercato.

Pro tubercolosi. — Con buon risultato finanziario ebbero luogo le due recite organizzate al nostro Sociale dal Comitato studentesco di Padova della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Da Thiene

Le prossime elezioni amministrative

(12 *febbraio*). — Non è ancora ufficialmente stabilita la data delle elezioni generali amministrative, ma si ritiene che avranno luogo il giorno 11 del marzo venturo.

La lotta si è intanto iniziata e iersera seguì una riunione di molti esercenti, commercianti e professionisti.

Nel campo liberale sarebbero scoppiate delle scissure per il principio sul quale la lotta sarebbe imperniata e pare che in conseguenza di queste scissure molti elettori appartenenti a quel partito si asterranno dal voto.

SPORT

Tiro al piccione a Thiene

Ci scrivono da Thiene 12 febbraio:

Promosso dalla Società Caccia e Tiri, ebbe luogo ieri nel parco del conte Colleoni l annunciato tiro al piccione, coi seguenti risultati:

I Poules, rag. Mioli di Thiene — *Tiro di prova*: I premio rag. Mioli, II Floriano Ferrazzi di Limena — *Tiro generale*: I cinque premi con 8 piccioni su 8 vennero divisi fra i sigg.: Michele Ranzolin di Thiene, Luigi Frabello Ferrazzi di Schio, Ambrogio Parpajola di Padova e Pietro Gasparin di Marano. — *II poule*: I Pietro Zannini di Thiene, II e III diviso fra i sigg. Ferrarin di Thiene e Menegolli di Abano — *III poules*: divisa fra i sigg. Bozzo di Schio, Gasparini di Marano e Albertini di Verona — *IV poule*: divisa fra i sigg. Luigi Zironda di Thiene, Terzo di Schio, Rossi di Thiene e Zannini di Thiene.

Nel mese di marzo p. v. avrà luogo un gran tiro in preparazione a quello di Verona.

CRONACHE ROMANE

Una festa in casa Giovanelli a Roma

Cotillon veneziano

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma, 11 febbraio

Iersera il Principe e la Principessa Alberto Giovanelli hanno dato nel loro villino una festa da ballo che per la sontuosità, il brio, l'eleganza resterà memorabile fra le grandi feste dell'attuale stagione che pur è qui splendida e animatissima

Il delizioso villino Giovanelli, in piazza Sallustiana, era divenuto iersera come un angolo d'un misterioso giardino di delizie, in cui i fiori più belli e più rari si mostravano in tutto il loro splendore. La principessa Marianna è sempre regina di un beato regno di eleganza, di grazia e di bellezza, perchè della grazia essa è la più viva personificazione, e sa riunire intorno a sè le più affascinanti ghirlande di bellezze romane e cosmopolite. Romane e cosmopolite, perchè ogni riunione mondana a Roma, in questa stagione, è una festa cosmopolita. Pure iersera ho notato che *cosmopolis* era se non soffocato vinto dalla eleganza italiana: nobile rivincita latina, mirabilmente degna d'una discendente dell'Alighieri nostro

Fu dunque, quella di iersera una festa superba della più squisita eleganza, della più alta signorilità, della più fine ospitalità italiana, che rievocava per gli occhi al pensiero le famose feste italiane del Rinascimento, e più specialmente le famose feste del periodo gloriso di S. Marco.

Poichè il principe e la principessa Giovanelli, con un pensiero straordinariamente delicato, e con finissimo buon gusto, avevan voluto affermare la loro venezianità di cui sono qui così nobile espressione, e avevano organizzato un cotillon completamente veneziano, dai *cachets* per le lettere col sigillo della Serenissima a delle deliziose *gondolette* in argento, dai porta-cenere imitazione di antichi peltri veneziani, ai leoni alati e a minuscoli colombi di S. Marco in bronzo, dai superbi merletti di puro stile, alle *papeteries* in carta pecora a fregi in oro col leone, (imitazioni di antiche legature) alle antiche monete, alle graziosissime lanternine in ferro battuto, caratteristiche. Fu così un vero trionfo di Venezia e della sua arte antica e delle sue moderne artistiche industrie, giacchè i principi Giovanelli hanno voluto che i doni del loro sontuoso *cotillon* fossero veneziani non solo di stile suo di origine e di lavorazione, e da Venezia vennero tutti gli oggetti che furono ammiratissimi, onde fu doppio l'omaggio reso a Venezia: fu omaggio dei Principi che la squisitezza artistica veneziana vollero portata nella loro festa, fu omaggio dei loro ospiti che attraverso quei documenti eleganti di una gloriosa storia antica e di una moderna permanente virtù d'arte risentirono la potenza fascinatrice della città nostra deliziosa che tutti ammirano teneramente e che per noi ora ha anche il pregio di avervi inviato qui un rappresentante così degno, una rappresentante così squisita come il principe Alberto e la principessa Marianna.

La principessa Giovanelli, che indossava una adorabile *toilette* «princesse» in velluto *chiffon* «bleu ciel» che la faceva sembrare quasi una fine e fragile statuina di Tanagra modernizzata con la più squisita eleganza, faceva gli onori di casa, con la sua abituale grazia incomparabile, assieme al principe Alberto, sempre ugualmente cortese, e alla madre contessa di Serego Alighieri, che portava una superba *toilette* violetto pallido «brodée».

Fra le intervenute ho notato: la principessa di Solofra, la principessa d'Antuni, la contessa Szecsen de Temerin, la duchessa Torlonia, la principessa Freydoum Kan, la duchessa Lante, la principessa della Scnaglia, Donna Maria Gotti Bonaparte, la contessa de Frankenstein, la marchesa di Roccagiovine, la principessa di Teano, la contessa di Carrobbio, la marchesa di Campello, la duchessa Ravaschieri, la contessa Lützow con la figlia, la duchessa Visconti di Modrone, la marchesa di Bagno la marchesa Bourbon del Monte-Morpurgo, la marchesa Vittorio Bourbon del Monte, la marchesa Guiccioli, la marchesa Theodoli, la signora Morani Guiccioli, la marchesa Rangoni Macchiavelli, la contessa Bracceschi, la baronessa Coletti Folchi, la signora e la signorina Cotta, la marchesa Leonia e la marchesa Dora di Rudinì, la marchesa Prinetti d'Adda, la principessa Colonna di Stigliano, la signora e la signorina Zamfiresco, la signora Grez, la contessa de Martino, M.me e M.lle Story, Madame e M.lle Grant, la contessa Macchi di Cellere, la signora Menotti-Giorgi, la contessa Zaccaria, la contessa Danieli Camozzi con la figlia, la signorina Lancellotti, la signora Cottrau, la principessa d'Avella, la contessa Scheibler, la signora Pio Falcò, la principessa Borghese de Ferrari, la baronessa Sonnino, M.me Würts, la contessa Pecci e figlia, la baronessa Rubin de Cervin-Albrizzi, la baronessa de Renzis, M.me Gatine, M.me Plowden, donna Clarice Frascara Orsini, donna Marcella Gionatti, la marchesa Malvezzi, la marchesa Centurione Lavaggi, M.me Magèe, M.me Parish, la baronessa de Bildt la baronessa Grunelius, la marchesa Leonardi, la contessa Bevilacqua Lazise e figlia, le signorine Lanciani e Spinola, la principessa di Poggio Suasa, e... perdonatemi se molte altre ne dimentico.

Il ballo animatissimo si protrasse fino alle quattro di stamane, ebbe fine col magnifico *cotillon* veneziano di cui vi ho parlato e che fu diretto dal marchese Calabrini e dal conte Pietromarchi.

La festa indimenticabile si chiuse con un buffet ricchissimo altrettanto che il ballo affollato, elegante, brillante.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Sulla violazione dell'autonomia di Trieste

La mozione dei deputati italiani

Vienna, 12 febbraio notte

Alla Camera dei Deputati i deputati italiani presentarono una mozione d'urgenza domandante al governo il ritiro dell'ordinanza riguardante l'istituzione di un consigliere alla luogotenenza di Trieste con cui si tolsero al Comune la vigilanza delle scuole, gli affari industriali, gli affari militari, la polizia sanitaria ecc

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Pietro Barbin

ANNO CLXIV - N. 45 — Mercoledì 14 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Per l'integrazione del Ministero

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Gli ultimi sottosegretari
Per la presidenza della Camera

Roma, 13 febbraio notte

(*mg.*) — Con la nomina del Credaro da tempo preannunciatavi e che è stata bene accolta anche dagli avversari del Ministero, perchè concorde è il giudizio circa il suo valore, restano scoperti due soli sottosegretariati: quello delle Poste e quello della Marina.

Per il primo si fa il nome dell'on. Donati e anche la sua nomina sarebbe generalmente bene accetta e sarebbe meritato guiderdone all'incrollabile fede, colla quale egli seguì la fortuna dell'on. Sonnino. Ho usato espressamente il tempo condizionale non potendosi ancora escludere in modo assoluto che ragioni di ordine politico e di ordine regionale non abbiano a consigliare una differente scelta con orientamento più a sinistra.

Al sottosegretariato al Ministero della marina è destinato l'on. Lucifero Alfredo, che fu già capo gabinetto del ministro Mirabello. Però la sua nomina non avverrà per ora non essendosi ancora la Camera pronunciata sulla sua elezione, che è contestata. La Giunta delle Elezioni in una delle sue ultime riunioni del dicembre scorso ne ha deliberata la convalidazione, ma dalla deliberazione, a tutt'oggi, a cagione delle vacanze non n'è stata data notizia alla Camera, che deve avere per ultima la parola.

∴

Montecitorio, che era rimasto negli scorsi giorni eccezionalmente affollato, ha ripreso il suo consueto aspetto dei periodi feriali. Pochi deputati sparsi nelle sale di lettura e nella biblioteca, rari i capannelli e più rare le conversazioni, solitudine quasi completa nella leggendaria *farmacia*, fucina prodigiosa di pettegolezzi.

La soluzione della crisi avvenuta più rapidamente che non si prevedesse e la certezza che il parlamento non sarà convocato prima del sette o forse dell'otto marzo, hanno provocato l'esodo dei deputati, e quanti di loro non hanno domicilio in Roma si sono affrettati a rincasare per passare con la famiglia le feste carnevalesche.

Tra i rimasti a Roma vi sono tutti i capi di tutte le opposizioni costituzionali: il Giolitti, il Gallo, il Cocco-Ortu, il Fortis e il Marcora. Questi, per dire il vero, doveva partire ieri, ma l'influenza, onde furono colpiti taluni dei suoi familiari, lo tratterrà a Roma per qualche altro giorno. Sulle sue imminenti dimissioni persistono voci contrarie, ma vi confermo essere una fiaba l'iniziativa attribuita all'on. Sonnino perchè quelle dimissioni non si verifichino. L'on. Marcora è risoluto a presentarle e se non le ha date ancora ne è molto semplice la ragione.

La Camera essendosi prorogata *sine die* a domicilio, a lui spetta fissare di concerto col capo del governo la data di riconvocazione. Compiuto quest'ultimo suo dovere egli rassegnerà le sue dimissioni con lettera al vice presidente on. De Riseis, che le comunicherà alla Camera. Potrà anche avvenire, che il governo proponga alla Camera di non accettarle, ma se ciò avverrà si farà alla luce del giorno.

∴

Che la elezione del Presidente della Camera crei un pericolo al Ministero non negherò, ma non conviene esagerarne la portata. Anzitutto non è detto che un Ministero non trovi un candidato, che si imponga per la sua autorità e per la sua posizione parlamentare al suffragio della Camera, sventando le manovre degli avversari, ma dato e non concesso che nella peggiore delle ipotesi il candidato ministeriale dovesse avere contraria la sorte del voto per la coalizione di tutte le forze negative ostili al governo, non ne viene che il Ministero debba ritirarsi. Anche nel febbraio del 1902 il Villa, candidato del governo alla presidenza della Camera, fu eletto nello scrutinio di ballottaggio con una votazione meschina: 137 voti favorevoli con 25 voti dati a Costa e 142 schede bianche, ma non perciò il governo mutò. Il ministero Zanardelliano presentò bensì le dimissioni, ma il Re non le accettò e lo rimandò alla Camera, perchè questa deliberasse alla luce del giorno sulla sua politica. La discussione durò quattro giorni e si chiuse il 15 marzo con la vittoria del Ministero: i 137 voti eran diventati 250 e i 167 diminuiti a 158! Questo voto merita di essere ricordato anche per un altro motivo. Fu in quell'appello nominale, che l'on. Pantano con l'on. Colajanni si separò per la prima volta dal gruppo repubblicano e votò a favore del Ministero. Se, contro l'aspettazione, qualche sorpresa desse l'elezione del Presidente della Camera, il precedente del 1902 indica la procedura corretta per riparare con un voto palese all'eventuale tradimento dell'urna.

"Vane critiche"
I problemi del ministero Sonnino
Il programma politico

Roma, 13 febbraio sera

Il *Giornale d'Italia* in un articolo *«Vane critiche»* rileva che uno degli appunti che si fanno al ministero è che riuscirà a mettere insieme un programma economico magari sapiente, ma non a concordare un programma politico, perchè sarà impossibile o difficile la intesa degli elementi che lo compongono. Bisogna separare nel momento attuale quelle che sono vere e grandi questioni di governo da quelle che sono solo questioni di gruppi e di tendenze. Rileva che una delle questioni che urgono è di natura essenzialmente economica da un lato, morale dall'altro. Si tratta di risolvere anzitutto il problema ferroviario, di render più pratico e più proficuo pel paese l'uso delle proprie energie, ricondurre alla sincerità la nostra vita politica e su questi argomenti sono pienamente concordi i componenti il ministero.

Le altre questioni sono assai secondarie. E' necessità impellente separare lo Stato da quella paralisi che lo aveva colpito. Ora il paese aspetta di vedere come farà il ministero Sonnino a far cessare l'incertezza e i disordini che avevano invaso tutte le funzioni del governo e dell'amministrazione. La maggioranza del paese giustamente fida nell'opera del gabinetto la cui composizione fu il mezzo idoneo per giungere all'esecuzione di un comune programma. L'accordo degli elementi parlamentari durerà finchè potranno consentire con lui in un programma pratico.

Rilevando il gran risveglio dei commerci, dell'industria, dell'agricoltura nazionale, dice che il paese ha camminato più del governo perchè giustamente un deputato che aderisce al ministero assegna a questo nel campo economico il compito di stabilire fra il paese ed il parlamento, quell'armonia che non avrebbe mai dovuto cessare.

Conclude il *Giornale d'Italia* che quanto al programma politico che potè avere in addietro per unico intento la libertà, esso deve avere da ora innanzi oltre a questo intento, un contenuto di riforme sociali, perchè è eguale per tutti i settori la fede nella politica liberale; e neppure sul programma politico, come si avrà agio di veder presto, sarà possibile il dissenso, essendo il ministero anche sotto questo aspetto la risultante di idee concrete, aperte, e non già una malfida e malsicura combinazione artificiosa di retroscena.

Di Rudinì e Cavallotti
e la smentita alle loro relazioni
Un articolo di Saraceno

Roma, 13 febbraio notte

Il *Saraceno* nella *Vita* a proposito di una smentita data all'intervista coll'on. Di Rudinì circa i suoi colloqui con Cavallotti, narra che non un solo incontro e misterioso ebbe luogo in casa del prof. Mosca, altri ve ne furono in casa di Emilio Gianpietro, presenti alcune persone, come il Gianpietro narra nel suo recente libro di ricordi.

Il *Saraceno* dice che le relazioni personali fra Cavallotti e Di Rudinì non erano cessate colla costituzione del gabinetto. Un anno dopo, nel febbraio del 1897, infatti il Cavallotti telefonò a Di Rudinì per un appuntamento, ed andò nel suo villino di via Gaeta, ed altre volte vi ritornò anche a quell'epoca. Il *Saraceno* ricorda che venute le elezioni generali il Cavallotti lo pregò più volte anche per iscritto di comunicare al marchese Di Rudinì le sue idee, dalle quali era esclusa ogni richiesta men che onorevole, qualsiasi fatto men che decoroso per l'uno o per l'altro, e quali testimoni chiama Rinaldo Rinaldi ed Emilio Gianpietro. Il *Saraceno* ricorda anche che alla fine del 1897 quando Di Rudinì offrì a Zanardelli di entrare nel suo gabinetto, Zanardelli prima di decidersi mandò a chiamare Cavallotti per sentirne il parere. Cavallotti dichiarò che cordialmente approvava la sua entrata nel Ministero. Dopo votò contro per altre cause, ma rimase il fatto che non aveva sollevato alcuna pregiudiziale contro il marchese Di Rudinì.

«Infine venne — così narra *Saraceno* — il caso Frezzi e Cavallotti volle farvi una requisitoria, come egli sapeva, e si rivolse per lettera a Di Rudinì con intenzione che escludeva certamente la disistima per l'uomo nella condanna per il suo metodo di governo. Dopo poco Cavallotti moriva senza avere assunto atteggiamento di opposizione. Se egli si fosse creduto ingannato, tradito, ben altra sarebbe stata l'azione sua. Certo se fosse vissuto nel maggio 1898 avrebbe alzata ben egli la voce contro gli stati d'assedio, perchè l'aveva levata sempre contro gli altri. Ma — aggiunge lo scrittore — non fu il Di Rudinì il primo ed il solo a ricorrere a quei mezzi. Allora Cavallotti avrebbe fatto palese l'opposizione perchè egli non combatteva le battaglie politiche di nascosto, ma per un'idea lucida e determinata da cui esulava ogni risentimento personale».

Il *Saraceno* a conferma ricorda che nel dicembre del 1893 quando Crispi promise di comporre un gabinetto atto a fare il bene, Cavallotti che gli era stato così implacato avversario andò da Crispi, come da un vecchio amico, per consigliarlo ed incoraggiarlo.

Accordo con Gallo?

Roma, 13 febbraio notte

L'*Italie* narra che oggi alla Camera si diceva che erano state riprese con speranza di buon esito le trattative coll'on. Gallo ed il gruppo della sinistra dissidente per far accettare all'eminente parlamentare la presidenza della Camera. Secondo l'*Italie* la voce non sarebbe destituita di fondamento.

Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale e furono presentati alla Regina Elena. Nel pomeriggio si recheranno a ossequiare la Regina madre.

Secondo la *Patria* sembra certa la nomina dell'on Donati al sottosegretariato delle Poste.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina dell'on. Credaro a sottosegretario dell'istruzione.

La *Vita* reca che si ritiene sicura la nomina dell'on. Donati al sottosegretariato delle poste e che l'on. Pantano si è del tutto ristabilito.

La Commissione d'inchiesta sul Benadir ha presentato le sue dimissioni al nuovo ministro degli esteri il quale si è riservato di deliberare. Della questione, secondo la *Tribuna*, dovrà occuparsene il Consiglio dei ministri.

LO SCANDALO FILATELICO
Un consiglio di disciplina

Roma, 13 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito alle risultanze della relazione d'inchiesta sulla questione dei francobolli l'on. Baccelli intende di convocare un consiglio di disciplina. Trattandosi di decidere sulla eventuale responsabilità di alti funzionari, questo consiglio, secondo il regolamento organico deve essere costituito dal ministro e da due consiglieri della Corte dei Conti. A tal uopo secondo notizie del *Giornale d'Italia*, l'on. Baccelli ha invitato le presidenze della corte dei conti e del consiglio di Stato a delegare i loro rappresentanti per la costituzione del consiglio di disciplina che, sempre secondo il *Giornale d'Itlia* sarà costituito in settimana.

Il ricorso Zamorani respinto

Roma, 13 febbraio notte

Oggi dinnanzi alla Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso interposto dal comm. Zamorani direttore del *«Resto del Carlino»* e dal gerente Giovanelli contro la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che li condannava a tre e dieci giorni di reclusione per diffamazione ed ingiurie a danno del direttore dell'*Avvenire d'Italia*. La discussione è stata assai vivace da parte degli avvocati di entrambe le parti. Il procuratore generale conclude per l'accoglimento di due fra i cinque motivi sui quali si basava il ricorso, ma la Corte ha rigettato il ricorso.

I provvedimenti pel disastro Calabrese
I lavori della commissione per calcolarne la spesa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 13 febbraio sera

Il Giornale dei LL. PP. reca che prima di lasciare la presidenza Fortis nominò una commissione composta di tutti i funzionari del ministero dell'interno e dei LL. PP. che si recarono per dovere d'ufficio in Calabria pel terremoto. Questa commissione ha l'incarico di stabilire con precisione quanto venne speso per riparare i danni del disastro e per sussidi e quanto si prevede occorra per riparare le case, costruirne di nuove, edificare baracche ecc. A tale scopo si varrà dei rapporti già esistenti e dei dati raccolti da ogni singolo suo membro. La relazione dovrà esser presentata colla massima sollecitudine.

La Commissione che è presieduta dall'ispettore superiore del Genio Civile ing. Decornè si è messa all'opera e tenne alcune sedute. Dal primo scambio d'idee tra commissari e dall'esame sommario della situazione è apparso insufficiente lo stanziamento di 10 milioni stabiliti nel disegno di legge, stanziamento che servirà per le abitazioni. L'aumento che proporrebbe la Commissione salirebbe da 4 a 5 milioni. Essa presenterà le conclusioni verso la fine del mese. Al *Giornale dei LL. PP.* risulterebbe che il nuovo Gabinetto sebbene ritenga necessario modificare radicalmente per ampliare la portata a favore delle Calabrie, il disegno di legge del precedente ministero, non lo ritirerà perchè il ritiro e la formazione del nuovo costerebbe molto tempo, mentre Sonnino intende provvedere d'urgenza ai bisogni delle regioni e presenterà al più presto i necessari emendamenti

La solenne inaugurazione del Museo
dell'ingegneria militare a Roma

Roma, 13 febbraio sera

Stamane si è inaugurato a Castel Sant'Angelo il Museo di ingegneria militare italiana. Alla cerimonia intervenne il Re che si recò a Castel Sant'Angelo in carrozza scortato dai corazzieri, preceduto da quattro trombettieri, accompagnato dal generale Brusati. Fu ricevuto dal ministro della guerra, dall'on. Canonico, dal generale Coppa Molla, presidente del Comitato del Museo, dai generali comandanti il corpo d'armata, la divisione, e da numeroso stuolo di ufficiali tra cui i generali Saletta, Messina, Mangiagalli, Caire, dal colonnello Borgatti, ordinatore del Museo, dal Prefetto e Sindaco di Roma.

Il Re si recò dapprima nel piazzale delle esercitazioni ove passò in rivista il distaccamento del Genio di stanza a Roma; poi, guidato dal generale Coppa Molla e dal colonnello Borgatti salì sul castello. Nel cortile fu scoperta una lapide in latino ricordante il Re, i ministri della guerra, dell'istruzione, il generale Durand De la Penne, iniziatore, il colonnello Borgatti. Nella sala dei busti e ritratti, dove è un busto del Re, il colonnello Borgatti disse rapidamente la storia del castello, gli scopi del restauro e del Museo che oggi si inaugurava. Poi il Re visitò le 32 sale del Museo in cui sono raccolti cimelii di ufficiali del genio, piante e disegni delle principali fortificazioni d'Italia, modelli di fortificazioni del genio per la marina, strumenti di aereostati, galleggianti lagunari ecc. Visitò l'appartamento papale restaurato e più volte manifestò la sua soddisfazione per l'opera artistica compiuta col restauro del Castello e coll'istituzione del Museo. La visita del Re che si firmò sul registro dei visitatori, durò oltre un'ora. Tutta la mattinata piovve a dirotto.

Nelle ferrovie dello Stato
Disposizioni pel rilascio di biglietti gratuiti

Roma, 13 febbraio notte

Il r. decreto 31 dicembre 1905 coll'art. 3 lascia a disposizione del ministro dei LL. P. in ogni rete 60 biglietti gratuiti e 100 ridotti. Limitatamente alla concessione di tali biglietti il *Bollettino dei LL. PP.* pubblica il seguente telegramma: «Allo scopo di evitare inutili richieste si rende noto che per disposizione del Ministero dei LL. PP. approvato dal Consiglio dei ministri non saranno rilasciati biglietti gratuiti nè a prezzo ridotto per viaggi sulle ferrovie dello Stato a nord che a persone benemerite verso l'azienda ferroviaria o che devano viaggiare per interesse pubblico. I biglietti stessi saranno rilasciati dal ministro dei LL. PP. solo sotto richiesta del direttore generale delle ferrovie di Stato appoggiata da motivata deliberazione del comitato d'amministrazione. Naturalmente nulla è innovato per le concessioni di biglietti delle diverse categorie di persone indicate dallo stesso r. decreto».

Per offese alla religione

Roma, 13 febbraio sera

Il *Messaggero* riferisce che la P. S. ha denunciato all'autorità giudiziaria di Roma per offese alla religione, quattro studenti di scuola tecnica dell'età di 15 anni, che si recarono ieri nella chiesa della Maddalena ai Monti, finsero di volersi comunicare e poi fecero degli atti sconvenienti.

Varie da Roma

Roma, 13 febbraio sera

Il ministro dell'interno ha versato alla Banca d'Italia, nel conto corrente a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria il 10 corr., lire 103,760, e precedentemente lire 3.530,250; totale L. 3.634.010.

— *Il ministro dell'Interno ha versato* alla Banca d'Italia, nel conto corrente a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria il 10 corrente lire 103,760 e precedentemente lire 3,530,250; totale lire 3,634,010.

Notizie della Marina

Roma, 13 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: Il capitano del genio navale Gustavo Bozzoni con data 26 corrente è destinato al ministero. Sarà sostituito a Palermo dal pari grado Monticelli che sarà a Palermo il 20 corrente per motivi di famiglia e dietro sua domanda il tenente macchinista Gaudino è dispensato a proseguire il corso di perfezionamento all'Accademia navale. — Con r. decreto 8 corrente il capitano medico Marchisio riprende il suo posto. — Il capitano medico Rana imbarcherà a Genova il 16 corrente sull'«Algeria» diretto a Buenos Ayres. — Il capitano medico Fazio con data 12 corrente è sbarcato a Livorno — Con data 19 corrente il capitano medico Cavallari è sbarcato a Marsiglia. — Sarà rimpiazzato dal pari grado Bottini. — Con r. decreto 21 corrente il tenente medico Gori imbarcherà sulla *Lepanto*. — Il Rainaldi è destinato all'ospedale dipartimentale. — Il tenente colonnello Malfatti sarà sostituito dal maggiore del genio navale Runeri.

L'«Umbria» è giunta a Val de la Plata. — La «Palinuro» è partita per Portoferraio. — L'«Ercole» è giunta a Portoferraio. — La «Volta» a Spezia. — Il «Rimorchiatore n. 20» a Porto Stefano.

AL REICHSRATH
Gli italiani difendono l'autonomia di Trieste
La mozione respinta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 13 febbraio sera

Oggi alla Camera dei deputati si discusse la mozione di urgenza presentata dai deputati italiani per chiedere l'abolizione dell'ufficio di imperiale regio consigliere di luogotenenza.

Pitacco, deputato di Trieste, esponendo i motivi della domanda d'urgenza dichiara che i fatti furono esagerati e non giustificano affatto i procedimenti del governo. Fa appello alla Camera perchè presti il suo concorso agli italiani nella difesa dell'autonomia (*applausi*).

Il *Ministro dell'interno* si riferisce alla risposta data alle interpellanze sullo stesso oggetto alla quale non ha nulla da aggiungere. Il governo è convinto che il provvedimento preso è sufficientemente giustificato dal punto di vista dello Stato (*proteste degli italiani*).

Il deputato *Pitacco* ha voluto stabilire un raffronto tra queste misure e quelle prese in altre città. Il ministro vuole assicurare che l'accusa al governo non è giustificata da alcuna ragione. Il governo non si lascia affatto ispirare da un sentimento di vendetta di cui non v'è la menoma ragione, ma esclusivamente da sentimento della sua responsabilità. Il governo si valse di un diritto (*applausi — proteste degli italiani*).

Il *ministro dell'istruzione* giustifica le misure del governo per quanto riguarda gli affari relativi all'ispezione nelle scuole.

Mazorana deplora il trattamento ingiustificato fatto agli italiani che malgrado tutti gli atti di ostilità del governo insisteranno per raggiungere i loro scopi.

Dopo i discorsi di *Hortis e Lupul* la mozione è respinta. La Camera discute la mozione d'urgenza dei pangermanisti circa la separazione dell'esercito comune.

Le insinuazioni tedesche sui rapporti italo-montenegrini
Un vano stratagemma

Vienna, 13 febbraio sera

La «Vossische Zeitung» di Berlino, pure smentendo di venir inspirata dal «Ballplatz», continua, come avrete rilevato, la sua campagna, che mentre finge di colpire la Cernagora, mira invece all'Italia.

Che su punti strategici del Montenegro siano collocate delle buone batterie colle bocche dirette contro Cattaro, è questo un fatto, che, lo si comprende, può urtare i nervi del governo austro ungarico. Soltanto, dalla semplice circostanza che quei cannoni sarebbero stati venduti dall'Italia al Montenegro ad arguire subito che ci dev'essere una convenzione tra l'Italia e il Montenegro come fa la «Vossische Zeitung» comprende ognuno che ci corre, perchè, se ad esempio, lo Stabilimento Skoda di Pilsen vendesse dei cannoni al Belgio, nessuno che sia di intelletto sano o che non voglia malignare, sosterrebbe che quella vendita di cannoni tradisse una convenzione segreta tra la Austria Ungheria e il Belgio.

L'insolenza però dell'organo berlinese, inspirato dal governo asburghese, ha una ragione intima; il governo austro-ungarico sospetta realmente che la vendita dei cannoni italiani non sia che una finzione ma che si tratti realmente d'una partecipazione diretta dell'Italia all'armamento del Montenegro, sulla base d'un *do ut des!*

Trattasi dunque d'un sospetto, e non di una certezza, e quindi per vederci chiaro nell'affare, il governo austro-ungarico provocò questa campagna contro il Montenegro e rispettivamente contro l'Italia dell'organo berlinese, colla speranza che provocasse una polemica coi giornali italiani, che ci fosse qualche interpellanza in questione al parlamento e che nel calore della discussione non mancasse qualche indiscrezione, qualche rivelazione piccante, che venisse a gettare un po' di luce sui rapporti italo-montenegrini, che al governo austro-ungarico sembrano alquanto misteriosi mentre sospetta che vi sien fatti più intimi e con una finalità comune, specialmente dopo il noto programma di Mürzsteg.

Queste informazioni ricevo da fonte slava, non sospetta quindi d'austrofilismo come la «Vossische Zeitung».

La campagna però promossa dal «Ballplatz» mancò al suo effetto, perchè la stampa italiana, come venne rilevato qui con vivo malumore non si lasciò prendere al tranello.

LA CRISI UNGHERESE
La situazione che si prepara
collo scioglimento della Camera

Budapest, 13 febbraio sera

In questi circoli politici ritiensi che il rescritto per lo scioglimento del parlamento verrebbe pubblicato ancora prima del 20 febbraio, e propriamente nel giorno stesso in cui entrerebbero in vigore i trattati commerciali in via d'ordinanza.

Sarebbero bensì imminenti nuove trattative, però non tra la Corona e la coalizione, perchè quest'ultima collo scioglimento del parlamento in realtà cessa di esistere. Il re tratterebbe con alcuni uomini politici ungheresi, che godono la sua fiducia e che ritiene adatti per assumere un gabinetto di coalizione il cui programma sembri accettabile al monarca. Il designato presidente del ministero, che sarà certamente un parlamentare che si attiene alla *Ausgleich* del 1867, avrà poi il compito di crearsi una maggioranza e di procurare che le nuove elezioni avvengano entro il termine fissato dalla legge.

La conferenza internazionale di Algesiras

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Tentativi francesi per addivenire ad un accordo

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 13 febbraio notte

(*c. t.*). — I rappresentanti della Francia sembra che abbiamo avanzato nuove proposte per tentare un accordo colla Germania.

Esse sono già state oggetto di trattative tra Tattenbach e Regnault in colloquio confidenziale.

Oggi qui l'ambiente e più ottimista del solito. Il marchese Visconti-Venosta moltiplica la propria attività per togliere le ragioni del dissidio fra le due potenze contendenti.

Ciò non di meno alcuni delegati hanno tanto poca speranza in un buon esito della conferenza che già pensano di lasciare Algesiras verso il 26 corrente. Essi credono, che l'annunciata formula di conciliazione non sia che una formula di conciliazione a mascherare l'insuccesso della conferenza nel suo argomento più interessante.

Nuove speranze?
Il concetto della Francia nella polizia

Algesiras, 13 febbraio notte

Sembra che la situazione sia realmente migliorata e il malessere degli ultimi giorni scomparso. Le fisonomie nel salone dell'«Hotel Regina Cristina» erano iersera più sorridenti. I giornalisti ebbero la conferma che contrariamente alle affermazioni venute dall'estero i colloqui fra i delegati francesi e tedeschi continuano. Stamane Tattenbach e Regnault avranno una nuova conferenza per discutere sulla grossa e difficile questione della polizia. Nondimeno bisogna mantenersi ancora nella riserva per queste alternative di ottimismo e di pessimismo

Il delegato degli Stati Uniti dichiarava oggi di esser pieno di speranza. La polemica dei giornali è un semplice *bluff* secondo quanto diceva anche un delegato tedesco. Il lavoro continua qui sul terreno su cui l'accordo sembrerebbe possibile, e da stamane la situazione è ancora migliorata.

Quando si parla del mandato generale che la Francia reclama al Marocco esiste un malinteso. Mai si trattò di organizzare la polizia in tutto l'interno del Marocco. La conferenza non ignora che ciò è attualmente impossibile. Si tratta invece di una organizzazione che non porta alcun nocumento alla indipendenza e alla sovranità del Sultano, ma che al contrario è destinata a consolidarne l'autorità.

Tale organizzazione consisterebbe in un corpo di truppe pel servizio di polizia come guarnigione a Tangeri, Larache, Rabat, Casa Blanca. Se la Conferenza designasse altri punti, si invierebbero truppe anche colà. La Francia chiede che l'organizzazione di tali corpi di truppe si affidi ai francesi alle condizioni espresse nella lettera di Rouvier a Radolin il primo di agosto. La Francia non fa alcuna proposta circa il mandato, ma lo scambio di vedute che vi fu ad Algesiras ebbe la portata del carattere indicato nella lettera di Rouvier. Finora la Germania non fece conoscere il suo pensiero.

L'atteggiamento germanico e un mònito ufficioso

Berlino, 13 febbraio notte

La *Norddeutscher Allegemaine* scrive che secondo corrispondenze da Parigi, il *Temps* avrebbe pubblicato nuovi articoli provocatori contro l'atteggiamento della Germania riguardo la questione della polizia al Marocco e soggiunge che le ingiurie non sono argomenti. Quanto più l'autore dell'articolo di fondo del *Temps* mostra un'eccitazione che è assolutamente ingiustificata e tanto più questi sfoghi devono essere accolti freddamente in Germania dove si sarebbe dolentissimi che il buon esito della conferenza fosse a causa di ciò reso più difficile.

I delegati della Germania e della Francia alla Conferenza d'Algesiras sono incaricati di trovare un accordo ed erano proprio occupati a trattare le questioni della polizia e della banca nei colloqui confidenziali; ed è, invero, di secondario interesse il conoscer da chi fu presa l'iniziativa e da chi fu espresso qualche desiderio riguardo all'ordine da seguirsi nella discussione di tali questioni.

Il giornale berlinese termina il suo commento dicendo di credere che anche in Francia vi saranno ben pochi i quali si compiaceranno delle invettive scritte da un giornalista per troppo zelo. In ogni modo siffatti articoli non sono certo ispirati da amore per la pace e da spirito di conciliazione e non contengono niente di nuovo.

Il *Wolffbureau* ha da Algesiras: «In fine della seduta di comitato d'ieri i delegati francesi proposero di riprendere oggi la discussione sull'organizzazione della banca di Stato. I delegati tedeschi acconsentirono».

Gli sforzi dei delegati e il parere della stampa parigina

Parigi, 13 febbraio notte

I giornali hanno da Algesiras: Malgrado le voci corse che la conferenza sia alla vigilia di una rottura, gli sforzi dei delegati tendono ad esaurire le questioni delle riforme ed a stabilire la fiducia e l'armonia fra le due potenze perchè non vogliono che passino malintesi sulla politica generale. I delegati tedeschi affermano che la conferenza riuscirà e che tutto si appianerà all'ultimo momento.

L'*Eclair* ha da Algesiras: «Da fonte sicura si afferma che la Spagna è contraria quanto la Francia all'organizzazione internazionale della polizia. Essa considerebbe una soluzione di questo genere come offensiva dei suoi diritti».

Tutti i giornali rilevano la buona fede della Francia sulla questione Marocchina che avrà l'appoggio delle potenze

La *Petit republique* e il *Journal* ritengono possibile l'accordo.

Il *Figaro* ha da Berlino che il corrispondente parigino del *Tageblat* dice di aver da fonte autorizzata che Rouvier non accetterà il controllo europeo sulla polizia dei forti del Marocco ed è deciso a non far altre concessioni che la partecipazione della Spagna.

Una affermazione importante della "Tribuna"

Roma, 13 febbraio notte

La *Tribuna* dice che per informazioni che le giungono da autorevole fonte ha ragione di ritenere non infondate le speranze telegrafatele anche dal suo corrispondente di Algesiras sulla possibilità di una soluzione positiva della conferenza di Algesiras, per i nuovi patti che si stanno facendo onde trovare una via di conciliazione. Secondo la *Tribuna* si starebbe infatti studiando anche direttamente fra i gabinetti varie formule per giungere ad un accordo anche sulla dibattutissima questione della polizia; e fra quelle formule ve ne sarebbe qualcuna, conclude la *Tribuna*, che permetterebbe di dare una smentita al pessimismo prevalente ad Algesiras.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

L'agitazione elettorale a Pietroburgo
La propaganda dei costituzionali
L'opera dell'ufficio centrale
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 13 f. bbraio sera

La «Wiener Allgemeine Zeitung» riceve da Pietroburgo:

Il partito democratico-costituzionale va spiegando un'attività sempre più intensa; gli uffici distrettuali lavorano attivamente e particolarmente gli uffici del partito nei distretti di Pietroburgo Wassiliostrow, dove vennero già inviati oratori per le elezioni della duma dell'Impero, Spass, dove vengono diffusi in gran copia scritti popolari della casa editrice «Diritto popolare»; Narw e Wiborg dove si presentano agli elettori nelle loro abitazioni agitatori elettorali, che si provvedono con scritti del partito e proclami facendo una vasta e proficua propaganda. L'agitazione del partito costituzionale democratico mira specialmente in singoli distretti di attirare a se i così detti «Selvaggi» e questa viva agitazione condusse infatti al partito in questi ultimi tempi migliaia di nuovi membri

Il lavoro principale però si svolge nell'ufficio centrale di Pietroburgo del partito democratico-costituzionale, dove fra altro sono impiegati parecchi di quegli impiegati telegrafici, che vennero licenziati in seguito allo sciopero. Essi impaccano gli scritti del partito e i proclami che vengono poi portati agli elettori dagli ex-portalettere. Ricevono una rimunerazione per ogni pacco, e poichè ciascuno ne può sbrigare giornalmente 200, la loro mercede è maggiore ancora di quella che percepivano già alla posta. L'ufficio centrale organizza pure comitati del partito nei distretti fuori di Pietroburgo come pure a Zarskojè-Selo, Gatschina e e Peterhof nelle assemblee che si tengono colà vengono mandati i più ragguardevoli capi del partito come, ad esempio, Hessen e Scherschenewitsch accompagnati da esperti oratori scelti fra la studentesca accademica. Anche nei villaggi il partito svolge un'attivissima e feconda agitazione; così nel solo circondario di Pamburg si sono formati 11 sottocomitati, che si mantengono in costanti rapporti coi comuni rurali. A Pietroburgo l'agitazione elettorale è particolarmente viva nei restaurants, i cui proprietari cercano di facilitare il compito del partito, cacciando tra i giornali che presentano ai frequentatori dei locali i proclami del partito. Il partito costituzionale democratico coltiva pure buoni rapporti colle classi operaie

Secondo una informazione ufficiale 374 liste elettorali su 1026 si renderanno pubbliche il 28 prossimo. Il Consiglio dei Ministri decise ieri che la propagazione intenzionale mediante la stampa di false notizie circa il governo, i funzionari e le truppe sia punita col carcere a due ad otto mesi ovvero con l'ammenda fino a trecento rubli. Questa pena si porterebbe a sedici mesi nel caso che le false notizie avessero prodotto agitazione fra le truppe. I giudici saranno i giudici che pace oppure i membri dei tribunali distrettuali

Assassini sotto forma di giustizia
La lotta in Polonia contro la polizia
I socialisti disarmano gli agenti

Pietroburgo, 13 febbraio sera

Si ha da Odessa che il generale Kaulbars ha emanato nei governi di Klurson e Odessa, che comprendono la Bessarabia, Ekaterinoslaw, Crimea e Sebastopoli, un proclama nel quale annunzia che farà giustiziare senza alcuna forma d'inchiesta o di processo, chiunque preparerà o tenterà l'assassinio di un funzionario e chiunque acquisterà esplosivi, bombe od armi a tale scopo

Da Varsavia si hanno queste altre notizie: Iersera alle ore 7 nel sobborgo Wold, un gruppo di operai armati di rivoltelle attaccò una pattuglia di quattro soldati, ne uccise uno e ne ferì tre. Iersera a Lodz uno sconosciuto uccise un agente di polizia e ne ferì gravemente un altro. Il governatore militare applica la censura a tutti i telegrammi della stampa relativi alla situazione a Lodz. I socialisti di Ilza (governo di Radom) disarmarono la polizia urale e si impadronirono di 73 rivoltelle e di 30 fucili. Nelle prigioni di Varsavia si trovano 1450 prigionieri politici

Quivi dei malfattori fecero fuoco contro una pattuglia di soldati; un soldato fu ucciso, due altri ed un agente di polizia furon feriti. Una banda armata rubò 400 rubli in uno spazio di un sobborgo. Il governatore ordinò alla popolazione di restituire la refurtiva.

La Russia é pronta a sostenere il Governo
secondo un comunicato ufficiale!

Pietroburgo, 13 febbraio notte

Un comunicato ufficiale constata che la Nazione, divenuta più tranquilla, si dimostra pronta a sostenere il Governo nella applicazione dei principi dela vita nazionale proclamati nel manifesto del 30 ottobre. Bisogna perciò riconoscere specialmente dopo l'efficace preparazione delle elezioni della Duma di cui si assicura la prossima riunione, che la misura provocata da Wite nel decembre 1905 ordinante agli *Zemstwos* di eleggere in loro seno i delegati a cui il Governo potrebbe in certe questioni domandare consigli, ha più importanza di prima.

La *Gazzetta della Borsa* dice prosimo l'invio in Finlandia di quattro reggimenti della guardia e di uno dei cosacchi. Disordini antisemiti sono avvenuti a Kalarast in Bessarabia.

La principessa Luisa del Belgio querelata

Vienna, 13 febbraio sera

L'avvocato viennese dott. Ignazio Rappaport per incarico del conte Rodolfo Festeliers domiciliato a Parigi sporse querela presso questo tribunale provinciale civile contro la principessa Luisa del Belgio per il pagamento di una cambiale della somma di 100,0000 di franchi e nel tempo stesso venne avanzata domanda di sequestro sull'appannaggio di 200,000 corone, ricevuto dalla principessa base all'accordo avvenuto a Gotha tra lei Luisa e il principe di Coburgo suo marito.

Il conte Festetics, che è un esploratore africano asserisce che per liberare la principessa da imbarazzi finanziari le rimise in quattro occasioni 25,000 franchi per volta.

Non si sa se il Tribunale viennese sarà competente pe rtrattare l'affare; la questione è controversa trattandosi di cambiali francesi.

Un pranzo alla Corte tedesca

Berlino, 13 febbraio sera

Iersera vi fu un pranzo a Corte in cui si invitarono gli ambasciatori, le ambasciatrici, e gli addetti militari stranieri. L'Imperatore sedeva tra le ambasciatrici d'Austria e di Spagna. Di fronte all'Imperatore sedeva la contessa Brockdorff, tra gli ambasciatori d' Italia e d'Austria-Ungheria

Il matrimonio di Re Alfonso
La confederazione protestante non lo vuole

Londra, 13 febbraio sera

La Federazione Imperiale protestante, che rappresenta la religiosità intransigente in Inghilterra, diresse una petizione a Re Edoardo chiedendogli di rifiutare il consenso al matrimonio della principessa Ena di Battenberg con il re Alfonso a causa della progettata conversione della principessa al cattolicismo.

NECROLOGIO

— A Venezia, a soli 40 anni, il signor Giovanni Comirato.

— Ad Udine, la signora Adele Morgante vedova de Gleria. — Alla famiglia condoglianze.

L'aggiornamento dei Comuni

La ressa dei neo-deputati a Londra
e il problema degli alloggi
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 13 febbraio notte

Nell'imminenza dell'apertura dei lavori parlamentari tutti i nuovi deputati alla Camera dei Comuni si trovano attualmente in Londra. La maggior parte di essi, essendo nuovi eletti e provenendo dalle provincie, si trovano di fronte ad un inaspettato problema, quello di trovar casa.

I deputati inglesi non usano risiedere negli *hotels*: quelli, i cui mezzi lo consentono, prendono in affitto una casa intiera e con ricevimenti, feste, pranzi, cercano di crearsi un circolo politico e sociale di loro gradimento. Questo è quasi sempre il caso dei deputati più eminenti dei diversi partiti che, pur essendo scozzesi od irlandesi o dell'Inghilterra settentrionale, hanno magnifiche e frequentate dimore anche in Londra. Quei deputati i quali possono tener casa su tale piede, prendono in affitto generalmente per un periodo semestrale dalla metà di febbraio al 15 agosto un ricco appartamento in qualcuna delle famose *Mansions* attigue relativamente a Westminster ed i meno provveduti si alloggiano generalmente in un Club del loro partito, ove, oltre ad una camera a modico prezzo, essi possono trovare ogni comodità e lusso desiderabile negli altri locali del Club stesso e cioè bagno, *resturants*, parrucchiere, biblioteca, sale da fumare, e così via.

Il National Liberal Club dispone per i suoi membri di 150 camere, ma il regolamento del *Club* non permette che se ne affittino più di 25 per lunghi periodi, cioè a residenti stabili. Ora i deputati liberali nuovi eletti hanno fatto ressa al grande Club del loro partito, il quale si trova imbarazzato a ripartire le poche camere disponibili fra non meno di 100 e 125 richiedenti.

I deputati operai ed i nazionalisti irlandesi vanno tutti ad abitare nei sobborghi, specialmente a Briyton, a Wandswarth, a Battersea, in modeste *Boarding-Houses* o pensioni, generalmente accoppiandosi due a due.

Solo il *Keir-Hargie* del *Labour Party*, vive nel centro, cioè in *Feet Street*, ma la sua camera, dati i prezzi londinesi, non deve essere nè molto grande nè lussuosa, poichè si sa che egli paga 7 scellini e 6 pence per settimana, una somma assolutamente irrisoria.

John Burns, sebbene ministro, continua a vivere con sua moglie in una casetta operaia di Battersea.

Un banchetto dei deputati conservatori
Un grande discorso di Balfour

Londra, 13 febbraio sera

Iersera alla *City* vi fu un banchetto in onore dei deputati conservatori ultimamente eletti. Balfour pronunciò un discorso in cui elogiò l'abnegazione e i meriti di Gibbs che si ritirò in suo favore. Balfour non cerca di negare l'importanza della disfatta degli unionisti ma questi continueranno a difendere la Chiesa, la costituzione, l'educazione religiosa, e la proprietà industriale. La riforma fiscale diviene sempre pi ùnecessaria, essa deve conformarsi agli interessi nazionali e non agli interessi cosmopoliti, deve avere uer risultato di aprire i mercati esteri. Balfour dice che ove una grande potenza dichiarasse di provocare la guerra universale a causa dell'interesse commerciale le guerre possono diventare inevitabile, i negoziati potrebbero in molti casi produrre i buoni risultati perchè i negoziati siano appoggiati dalla forza. L'Inghilterra deve avere mezzi di negoziare colle potenze che vogliono sviluppare il commercio anche a costo della guerra. Balfour nega che la politica di rappresaglie implichi necessariamente tariffe protezioniste. La questione non si ripresenterà che fra qualche anno. Si rifiuta di disputare circa i metodi da impiegarsi per escludere dal partito degli uomini che non si trovano d'accordo sopra la questione di massima.

Trenta membri del partito parlamentare del lavoro si sono riuniti iersera ed elessero a presidente Hardie. Decisero che il gruppo farà parte dell'opposizione.

La nomina del nuovo "speaker,,
Le sedute aggiornate

Londra, 13 febbraio notte

Nel pomeriggio alle ore due si è adunata la nuova Camera dei Comuni per eleggere lo *speaker*. L'aula era affollatissima. Dopo la procedure preliminare per la costituzione della Camera Lawson, membro della maggioranza governativa, propose la rielezione a *speaker* del signor Lowther già eletto *speaker* nello scorso giugno in seguito alle dimissioni di Gully.

Avendo un membro della minoranza parlamentare espresso il gradimento del partito unionista a tale nomina Lowther fu proclamato eletto alla unanimità. Lowther, salito al proprio seggio, ha dichiarato che il Parlamento viene aggiornato fino a domani in attesa dell'assentimento reale all adesignazione della Camera dei Comuni

Alla Camera dei Comuni dopo che lo *Speaker* ha aggiornato il parlamento e la prima seduta è finita, i deputati si sono sparsi in gruppi nei grandiosi appartamenti adiacenti all'aula ed i rieletti si sono dati cura di iniziare, come vuole la tradizione, i nuovi eletti, nei labirinti degli uffici che, come quelli della procedura, sono intricatissimi.

Il commercio della Serbia durante il 1904
Cifre e suggerimenti d'un console inglese

Londra, 13 febbraio sera

Il *Foreign Office* pubblica un *blue-book* contenente il rapporto del vice-console a Belgrado, Thesiger, sul commercio della Serbia durante l'anno 1904. Durante quest'anno il valore delle importazioni ammontò a lire 2,436,056, e quello delle esportazioni a lire 2,486,242 con un incremento per le importazioni di lire 107,649 e per le esportazioni di lire 87,546 rispetto al 1903. Dalle statistiche annesse al rapporto risulta che l'Austria-Ungheria fornì alla Serbia il 60,02 per cento dele sue importazioni, la Germania il 13,22 per cento; il Regno Unito l'8/21 per cento. Il valore delle importazioni dall'Italia in Serbia diminuì nel 1904 da lire 47 039 a 39,061.

Il vice-console Thesiger, parlando delle prospettive commerciali della Serbia, dice esagerata la sfiducia che le Case inglesi hanno nella moralità commerciale serba, e a togliere queste condizioni sfavorevoli per una intimità maggiore di rapporti commerciali tra il Regno Unito e la Serbia suggerisce la fondazione di una Banca e di un'agenzia commerciale inglese in Belgrado; le quali costituirebbero una sicura fonte d'informazioni per le ditte inglesi, sia riguardo ai movimenti del mercato, sia riguardo alla solvibilità dei vari commercianti locali. Egli suggerisce inoltre che le cause inglesi cerchino di mettersi in diretta relazione coi commercianti serbi, senza ricorrere agli agenti ed ai rappresentanti locali, i quali in qualche caso sono infidi e in qualche altro non possono essere di alcuna utilità per la conoscenza del commercio locale, risiedendo assai spesso a Trieste, Vienna, a Budapest anzichè in Serbia

La salute del Bey di Tunisi

Parigi, 13 febbraio sera

Si ha da Tunisi che le condizioni del Bey sono stazionarie con tendenza al miglioramento. La sua guarigione è resa difficile dal fatto che non vuol sottostare alle prescrizioni dei medici.

L'AFFARE BACCARI-ELIA

Uno scontro alla sciabola a Roma
Elia sfida Santini
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 febbraio notte

In seguito al deliberato del *Giury* d'onore per risolvere la vertenza Baccari-Elia ebbe luogo oggi una partita d'onore alla sciabola senza guantone e senza esclusione di colpi fra Baccari e l'Elia. Entrambi al primo assalto riportarono ferite tali al braccio destro che i medici giudicarono impossibile continuare lo scontro. I duellanti non si riconciliarono.

Lo scontro ebbe luogo nella villa Ricasoli fuori porta San Pancrazio nel pomeriggio. Il duello era stato fissato per le 9 della mattina allo Sferisterio di San Luciano ma le parti giungendovi trovarono tale ronda di carabinieri che credettero di rivolgersi altrove.

Il *Giornale d'Italia*, poi, narra che stamane il comm. Elia mandò a sfidare l'on. Santini per gli attacchi da lui fattigli alla Camera per la questione del Congo. L'on. Santini rispose che dell'azione di deputato egli non crede di dover rendere conto fuori del Parlamento e per dimostrare che non voleva per questo evitare un duello si metteva a disposizione dei padrini.

Una sommossa di alpigiani a Valrovina
Si vuole lo sfratto di un sacerdote

Bassano, 13 febbraio sera

Dall'alpestre paesello di Valrovina giunse notizia di una sommossa avvenuta colà iersera.

La sommossa fu cagionata dal vivo malcontento che serpeggia fra quei villici per la presenza del sacerdote don Giuseppe Casorotto, coadiutore del vecchio parroco di quel paese.

Iersera, adunque, verso le 18, circa duecento contadini, fra uomini e donne, si riunirono davanti la casa parrocchiale intimando al Casarotto di sloggiare. Il Sindaco, intervenuto, tentò invano di sciogliere la folla tumultuante. Una donna, certa Bellò, maritata Sanmartin, salita sul muricciuolo di cinta della canonica, rivolse, gridando, delle frasi sconvenienti all'indirizzo del Sindaco: l'esempio della Bellò fu seguito da certo Giovanni Fosin e poscia dagli altri con accompagnamento di fischi e minaccie contro il Sindaco, che dovette rifugiarsi al Municipio. Ma il Tosin lo rincorse e lo apostrofò minacciandolo ancora. I tumulti continuarono poi fino a notte inoltrata.

Stamane si recò a Valrovina il delegato di P. S. signor Carusi e il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi che procedettero all'arresto del Tosin e della Bellò, traducendoli alle nostre carceri.

Ma per ridare la tranquillità e la calma a quel Comune, è mestieri che intervenga l'autorità civile ed ecclesiastica provvedendo alla sostituzione del coadiutore del parroco.

Una piccante scena al Municipio di Napoli
nell'aula dei matrimoni

Napoli, 13 febbraio sera

Una graziosa scenetta avvenne al nostro municipio mentre dalla sala dei matrimoni uscivano a braccetto gli sposi Enrico Grimaldi figlio del principe omonimo residente a Catania, e la signorina Olga Muzy, figliuola a noto magistrato in ritiro.

Un usciere giudiziario, facendosi largo fra la folla degli invitati e dei curiosi, giunse fino allo sposo a cui consegnò una carta che era una citazione innanzi al Tribunale per il pagamento di una certa somma promessa e non pagata dal giovane Grimaldi a un certo mediatore per l'avvenuto matrimonio.

E' facile immaginare la poco gradita sorpresa del Grimaldi, della sposa e di quanti presenziarono la scena.

Gli sposi e gli invitati fra un baccano indiavolato, salirono al vicino ufficio di questura ove fecero vive proteste per la inopportunità della notifica della citazione in mani proprie.

L'usciere, insultato, redasse dal canto suo un verbale per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni.

Le 180 mila lire dei fratelli Lebaudy
per una cassa per gli operai

Ancona, 13 febbraio sera

Nella convenzione stipulata nello scorso ottobre fra il nostro Comune e i fratelli Lebaudy i noccasione della cessione dell'esercizio della Raffineria alla Società italiana, tra gli altri patti assuntisi dai fratelli Lebaudy vi era quello di destinare centottantamila lire per fondare una Cassa di previdenza per gli operai in caso di licenziamento o di cessazione dell'industria

Gli operai chiesero allora e seguitarono a chiedere l'immediata ripartizione della somma fra tutti gli operai. Il Comune resisteva per rispettare la convenzione, deciso di mantenere la somma alla formazione di questa Cassa di Previdenza. La divergenza che aveva suscitato malcontento nella classe operaia preoccupava il paese. Finalmente stasera, sotto la presidenza del sindaco Felici si adunò la Commissione incaricata di preparare lo statuto della Cassa di previdenza e la rappresentanza operaia conveniva nel concetto di formare lo statuto destinando una notevole parte della somma per una Cassa prestiti a mite interesse. Fu nominata una sotto-commissione per lo studio delle modalità.

Una vasta associazione di falsari nelle Marche
Altri arresti

Rimini, 13 febbraio sera

A Cagli un terzo arresto è stato eseguito stanotte, dietro mandato di cattura, in relazione alla spendita di biglietti falsi da lire 50, segnalatavi nella persona di Marzoli Nazzareno, fu Francesco, contadino da Naro (Cagli), con cui abitava il primo arrestato, Olmi Francesco. E' probabile sieno imminenti altri arresti, se, come si spera, le autorità potranno riuscire a scoprire l'intera associazione di falsari.

A Senigaglia, poi sono stati arrestati Renzi Alessandro, Mengarelli Filippo, Balduini Serafino, quali spacciatori di monete e di carte false. Le monete da una lira portano l'effige di Vittorio Emanuele II, anno 1863, e le carte da 100 lire la serie H 69 N. 9526 e la serie S-94 N. 4738.

Strano suicidio di un giovanotto al tiro al bersaglio

Livorno, 13 febbraio notte

Il giovane diciassettenne Ottorino Galligani, di Guglielmo, da Pisa, dopo essere stato con vari amici, si recò in un tiro a bersaglio in via Vittorio Emanuele e pagò anticipatamente vari tiri alla pistola.

Mentre il commesso del bersaglio, dopo aver consegnato al Galligani una pistola Flobert, si avvicinava al bersaglio per collocare il cartoncino, il Galligani si puntava la pistola alla tempia e sparava.

Chiamata la pubblica assistenza, fu trasportato all'Ospitale; però, appena adagiato in un letto, il Galligani cessava di vivere.

Si ignorano le cause che l'hanno spinto al suicidio.

La salute di Antonio Caccianiga

Treviso, 13 febbraio notte

Il comm. Antonio Caccianiga fu colpito sin da lunedì della scorsa settimana da un nuovo assalto di paralisi, ma le cure sollecite ed efficaci del dottor Agostini di Maserada e del nipote dott. Ernesto Caccianiga, impedirono che il male si aggravasse.

A Villa Saltore ebbi stasera notizie rassicuranti sullo stato del comm. Caccianiga. Egli oppone la resistenza della sua fibra fortissima al male che da qualche anno minaccia la sua esistenza. Oggi, dopo nove giorni dal nuovo assalto, le sue condizioni sono soddisfacenti e se non sopravvengono complicazioni, egli potrà fra qualche giorno lasciare nuovamente il letto.

L'inventario dei beni della Chiesa

Colluttazioni e altari incendiati
Un cane dentro a un tabernacolo
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 13 febbraio sera

Le notizie che giungono dalle provincie sull'inventario che si sta eseguendo nelle Chiese sono queste:

A Grenoble la forza armata ha protetto nel pomeriggio l'inventario nella chiesa di Saint Louis che non si era potuto fare al mattino. I soldati del genio sfondarono la porta barricata. Le operazioni alla cattedrale che non si poterono fare al mattino furono aggiornate.

A Vals, presso Lecui, la porta laterale fu rotta mentre 300 dimostranti trattenuti dai soldati emettevano grida. Numerosi processi verbali sono stati redatti. Un giovane che aveva tirato una bottiglia contro gli operai che aprivano la porta, ed un altro giovane che tirò un sasso contro gli stessi operai furono messi in contravvenzione.

A Futeau il curato dichiarò di opporsi all'inventario. I fedeli riuniti intorno a lui fecero una dimostrazione contro il Sindaco e l'ispettore che si ritirarono. In seguito avvennero dimostrazioni anticlericali. Il curato dovette chiedere al Sindaco di far proteggere i fedeli.

A Montagnac, presso Béziers, la porta della chiesa dovette essere sfondata a colpi d'ascia. Trecento fedeli furono espulsi. Il ricevitore ed il commissario speciale furono maltrattati.

I giornali poi hanno da Toul: Il vescovo di Toul Remond ha ricevuto lui stesso nel pomeriggio gli agenti che venivano per fare l'inventario della cattedrale. Disse che in presenza della parte che si fare all'esercito ed al lutto della chiesa di Francia, non porterebbe più finchè venissero giorni migliori le insegne della Legion d'Onore di cui era così fiero, ricevute a titolo di elemosiniere militare.

E si annuncia da Carcassone che degli individui hanno invaso la chiesa de La Nouvelle presso Narbona in occasione dell'inventario. Gli altari, il pergamo, i confessionali, sono stati bruciati. Un piccolo cane fu chiuso nel tabernacolo. Il vescovo ha interdetto fino a nuovo ordine la chiesa di La Nouvelle.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'approvazione della convenzione commerciale franco-russa

Parigi, 13 febbraio sera

Nella seduta odierna fu ripresa la discussione della convenzione franco-russa:

Doumerque nega che la convenzione presenti i vantaggi enunciati da Roche, dice che tutte le Camere di commercio si pronunciarono in modo sfavorevole alla convenzione.

Il *Ministro d'agricoltura* dichiara che i negoziatori fecero tutto il possibile in favore degli interessi dell'agricoltura. Il ministro dimostra che non si potrebbe offrire alla Russia in caso di una riapertura di negoziati alcuna riduzione di dazi nè pei petroli nè pei grani. Siamo dunque obbligati di accettare o respingere senz'altro la convenzione, perchè non potremmo chiedere alla nazione amica alleata sacrifici incompatibili al suo regime doganale (*applausi*).

Debussy dichiara pure impossibile aprire nuovi negoziati. La discussione è chiusa.

Il *presidente* annuncia che si presenteranno quattro mozioni per l'aggiornamento della questione.

Rouvier dichiara non può accettarne di più, e aggiunge che si ebbe dalla Russia tutto ciò che si poteva avere nelle circostanze attuali. Se altri ritengono di avere maggiore abilità di noi, che si incarichino delle trattative. Rouvier domanda di respingere le mozioni di rinvio e pone la questione di fiducia sulla discussione della convenzione.

Le mozioni di rinvio si respingono con 383 voti contro 108. La convenzione è approvata con voti 407 contro 55. La seduta è quindi tolta

Il telefono Losanna-Milano

Losana, 13 febbraio sera

La *Rivista di Berna* dice che il tratto Losanna-Briga della linea telefonica Losanna-Milano è compiuto, salvo una piccola parte. Si spera potersene giovare a metà aprile.

SPORT

Le caccie a cavallo romane
Sotto la grandine

Roma, 13 febbraio sera

La caccia alla volpe si è svolta oggi a Tor di Valle fuori porta S. Paolo.

Malgrado il tempo orribile parecchie erano le amazzoni che erano intorno al master, principe di S. Faustino, essendo ancora il marchese Luciano Del Gallo di Roccagiovine ancora sofferente. Fra esse noto la contessa di Robillant, la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Bourbon Del Monte, la principessa Frasso, la signorina Lutzow. Fra i frack rossi vedo il duca Lante, don Lodovico Rospigliosi, il marchese Marignoli, il conte Avogadro di Quinto, l'ambasciatore Barrère, il principe Frasso, molti ufficiaffili della Scuola di Tor di Quinto e qualcuno dei reggimenti di stanza a Roma.

Siccome poi la tempesta aumentava così il *field* diminuiva, sicchè alle due pomeridiane rimanevano col principe di San Faustino, che dirigeva la caccia, l'ambasciatore di Francia, il duca Lante ed una sezione della Scuola di Tor di Quinto.

Le 17 coppie di cani frugarono invano tutte le boscaglie di Tor di Valle, così piene di volpi, e non fu che presso la strada di Trigoria che una volpe partita in mezzo alla muta potè dare un piccolo galoppo in vista, di 10 minuti, riuscendo subito ad intanarsi.

I pochi rimasti seguirono i cani fin verso Monte Migliore, donde per la strada tornarono sotto la grandine incessante all'appuntamento.

Teatri e concerti

Un nuovo lavoro di Sardou

"La pista,,

Al teatro delle *Variétés* di Parigi, si rappresenterà presto *La pista*, che Sardou ha ideato nel 1865 e che il vecchio commediografo ha ritrovato due o tre anni fa tra le sue vecchie carte.

Il *Figaro* pubblica queste primizie sul lavoro, che è una commedia brillante, gaia, movimentata:

« Un certo signor C ... — è Sardou che parla — ha sposato un anno fa la signora B...., donna un po' civetta, vedova di un primo marito. Essa muore a sua volta e nelle di lei carte il signor C.... scopre tutta una corrispondenza tra la defunta ed un terzo signore che chiameremo A...

Il signor C... corre furibondo a casa del signor A.. e gli parla di duello all'ultimo sangue.

— Diavolo! — dice il signor A... — ma è strano: perchè volete fare un duello all'ultimo sangue?

— Perchè mia moglie è stata la vostra amante.

— Ma niente affatto.

— Come, non sono vostre queste lettere?

Il signor A... getta uno sguardo sulle lettere che gli mostra il signor C.... e poi gli dice:

— Sì, ma cosa v'importa?

— Come, cosa m'importa....

— Guardate un po' la data: 1859. Ora nel 1859 la signora B.... non era ancora vostra moglie, ma aveva per marito il signor B... che poi è morto. Logicamente sarebbe dunque col signor B... che io dovrei aver a che fare e non capisco cosa c'entrate voi.

Il signor C... sconcertato, riprende le sue lettere, le guarda, guarda il signor A..., si gratta un orecchio, e dice:

— E' un fatto che... già... forse... tuttavia... era pure anche mia moglie.

— Ma niente affatto: allora era la moglie del signor B....

— Già!... Infatti, era la moglie di B... Povero diavolo!... Signore, vi domando scusa.

— Non c'è di che. Giovanni, riaccompagnate il signore.

Ed ecco un uomo che se ne va soddisfattissimo di avere constatato che quello che temeva tanto fosse successo a lui, era invece avvenuto ad un altro, un po' prima.

Questo è l'incidente — ha continuato Sardou — che forma il punto di partenza del mio lavoro, al quale però non dò grande importanza. Mi sono divertito scrivendolo, ecco tutto. Non c'è tesi in esso, c'è solamente na indicazione: Che tutte le verità non si possono dire, e che vi sono delle eccellenti menzogne, delle menzogne che si dicono per tenerezza o per amor , delle menzogne che bisogna rispettare, insomma.

In qual misura una signora ha il diritto di nascondere al proprio marito un errore anteriore al matrimonio? In quale misura il marito ha il diritto di rimproverare di aver commesso questo errore?

Ecco il problema che la mia commedia solleva, ma in modo leggiero, molto leggiero.

O che forse perchè io ho 74 anni ed ho scritto tante commedie quanti sono gli anni che ho non devo avere il diritto di scrivere, a mia ricreazione, una commedia leggiera, gaia, rapida colla quale ho cercato appunto di svagarmi un poco e, se è possibile, di svagare anche il pubblico delle *Variétés*? »

Una piccola osservazione: svolto gaiamente è ben probabile che il problema propostosi da Sardou sia originale; ma svolto in una tesi densa di osservazioni e con un movimento drammatico il problema è tutt'altro che nuovo *Monsieur Alphonse* del Dumas figlio informa.

Francis de Croisset a Napoli
"Histoire d'amour,,

Napoli, 13 febbraio sera

Il simpaticissimo commediografo parigino ha preso dimora a Napoli, per uno o due mesi, per lavorare ad una sua commedia; è abita nel *Bertolini*. Fra un mese, Francis de Croisset sarà qui raggiunto da Emmanuel Arène, uno dei più illustri giornalisti di Francia, redattore del *Figaro*, senatore ed autore drammatico, egli stesso Emmanuel Arène viene a collaborare con Francis de Croisset a questa commedia, destinata al teatro della Renaissance e al suo direttore Guitry. La commedia è intitolata: *Histoire d'amour*.

Goldoni

Questa sera avremo il famoso ultra giocondo *Catenaccio* di Blum e Toche: due autori per i quali ogni più arrischiato argomento può essere portato sulle scene senza provocare la ribellione del pubblico più verecondo.

Furono il Talli ed il Leigheb, che ci diedero per primi questo brillante lavoro, e solo ora la Galli dopo dieci anni lo riprende, sicura di ripetere i successi d'ilarità conseguiti senza contrasto dal 1890 al 1896. La vispa e intelligentissima attrice interpreta la simpatica parte di *Michelina*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — 8.30 — *Papà Martin*.
GOLDONI — 8.30 — *Catenaccio*.
MALIBRAN — 8.30 — *Dalla terra alla luna*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 13 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all' altezza di metri 21.13 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	49.96	48.60	47.93
Termometro centig. al Nord	2.9	4.3	5.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	95	9[illegible]
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.30	3.00	2.10

Temperatura massima di ieri 4.5
» minima di oggi 2,6

Il maltempo nel Veneto
Una frana sulla linea pontebbana — I treni bloccati

Udine, 13 febbraio sera

Mentre in tutto il Veneto è caduta copiosa la neve, a Udine piove a dirotto e causa il mal tempo fu guastata la fiera bovina odierna detta di S. Valentino.

In seguito alla caduta di una frana sulla linea pontebbana, fra Chiusaforte e Pontebba, sono interrotte da stamane le comunicazioni. Quattro treni, compreso quello di lusso, sono bloccati a Chiusaforte; altri due a Pontebba. Il telegrafo non funziona oltre Gemona. E' partito stamane l'ing. Rubic, dell'ufficio manutenzione, per i provvedimenti di sgombero della linea.

Giunse stasera notizia che è stata riattivata la circolazione dei treni sulla linea pontebbana.

Belluno, 13 febbraio sera

Da iersera imperversa una bufera di neve. La neve a Belluno raggiunse quasi mezzo metro di altezza. Ora è cominciata a cadere una pioggerella diaccia accompagnata da vento gelido.

Dalle varie parti della provincia giungono notizie di forti nevicate. I treni e le messaggerie postali, quest'ultime specialmente, giungono con enormi ritardi.

Pieve di Cadore, 13 febbraio sera

Da ieri nevica abbondantemente e la neve continua a cadere, sorpassando ormai l'altezza di 30 centimetri. Le poste ritardano, ma non sono interrotte le comunicazioni neppure col Comelico.

Asiago, 13 febbraio sera

Avemmo ieri una bufera di neve continuata durante la notte. La neve raggiunse l'altezza di circa 40 centimetri, e continua a cadere desolatamente.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 14 febbraio — S. Valentino
Giovedì 15 febbraio: S. Faustino.
Il sole leva alle ore 7.16; Tramonta alle 17.34.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

La festa del Genio militare
per la presa di Gaeta

Ogni pagina del nostro risorgimento ha episodi militari gloriosi; ed è giusto festeggiarne le ricorrenze per tener desta, coi ricordi, la fiamma del patriottismo. Ieri ricorreva il 45.o anniversario dell'assedio di Gaeta; e le truppe del Genio, che ebbero parte principale in quel fatto d'arme, lo hanno festeggiato a San Giorgio Maggiore, nella caserma della Brigata lagunare, come abbiamo annunziato.

Al mattino, presenti il magg. cav. Pastore, comandante della Brigata, i capitani Benetazzo e Piccini comandanti delle due compagnie e i tenenti Mancini, Tomarchio, Milla, Porta, Boccia e Redini, hanno prestato giuramento le reclute, ed il magg. Pastore fece loro un discorso d'occasione, cedendo poi la parola al tenente Porta incaricato di fare la commemorazione della battaglia. Il Porta narrò gli episodi della giornata, illustrò il valore delle truppe del genio, sapientemente guidate dal gener. Menabrea, e con parole calde di amor patrio augurò che le truppe del Genio, e specialmente quelle che debbono difendere Venezia, riportino vittorie pari a quella del 13 febbraio 1861 a Gaeta. Un applauso caloroso salutò la chiusa della conferenza.

Indi vennero distribuiti i premi ai soldati che vissero quest'estate nelle gare di nuoto della F. Querini; e si sarebbero fatti i giuochi di ginnastica, la tombola ed altri divertimenti preparati nella piazza d'armi se... Giove Pluvio lo avesse voluto.

Nel pomeriggio gli ufficiali della Brigata si diedero convegno nella sala del Museo; ed alla riunione parteciparono il magg. cav. Pedrini coi capitani Stroznei e Ciotto in rappresentanza della Direzione del Genio ed il magg. cav. Benvenuti, col capitano Lauricella e coi tenenti Pagani e Rossi in rappresentanza della Direzione d'artiglieria.

Assistevano pure vari funzionari borghesi, fra cui i signori Roatto, Recordini e Zampieri della Brigata e il sig. Lanza ed altri della Direzione.

Dopo le presentazioni ebbe luogo una pesca di 120 premi offerti dal Comando, fra cui orologi, sveglie, bottiglie, dolci ed oggetti umoristici, estratti a sorte dal bambino Mario, figlio del cav. Pastore, fra gli applausi e le risate della truppa. Quindi, a tavola tutti per il banchetto; in due sale le due compagnie, in altra i sottufficiali, mentre il magg. Pastore coll'aiut. Tomarchio offrivano un rinfresco agli intervenuti nella sala del Museo ripiena di memorie, dopo aver fatto assaggiare le vivande della truppa.

Tanto fra i soldati quanto fra i sottufficiali regnò la più schietta allegria, ed il maggiore Pastore rivolse a tutti parole di elogio per il perfetto accordo esistente in Brigata.

Le sale ed i portici erano imbandierati ed adorni di emblemi e di fiori

Le truppe ebbero l'uscita alle 17 e la ritirata alle 22.

In complesso una festa riuscita, e della quale va dato il miglior merito al Comandante della Brigata, cav. Pastore, ed ai suoi bravi ufficiali.

Conferenze e letture

La seconda conferenza Falcomer al Circolo Artistico

Venerdì sera 16 corr. alle ore 9, l'egregio prof. Falcomer dirà, nel salone del Circolo Artistico, la sua seconda conferenza di scienze psichiche. Mentre nella prima conferenza il dotto ed ardito investigatore si è semplicemente mantenuto nei limiti di un'esposizione diremo così preparatoria, in questa seconda parte, invece egli entrerà nel vero tema della questione scientifica, e, per meglio rendere interessante ed anche divertente la conferenza, la illustrerà con una diecina di proiezioni.

Per dare un'idea di quanto sarà per esporre lo studioso professore diamo il sommario della interessante conferenza: Fenomeni fisici e mentali straordinari; della disgregazione del corpo umano; dello sdoppiamento degli esseri; dell'oggettivazione del pensiero · delle apparizioni d'entità spirituali e delle prove mentali d'indentità più o meno ben definite.

Per i non soci il Circolo ha posto in vendita un numero limitatissimo di biglietti al prezzo di lire una.

"Un'ultima parola sulla nevrosi,, all' U. P.

L'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Jona richiamò iersera al «Marco Polo» un pubblico numeroso, nonostante la abbondante pioggia. Il genialissimo e dotto conferenziere, fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia, ritornò sull'argomento della nevrosi per chiarire e completare concetti già esposti. Ricordò il dovere che hanno i nervosi di educare la propria volontà, dimostrando con larghezza di vedute che il sistema nervoso è capace di progresso indefinito per noi e per i nostri figli, in grazia di un governo morale severo che fortemente si opponga alle nostre tendenze meno elevate.

Un'ovazione lunga ed insistente salutò il chiarissimo oratore, che congiunge alla profondità scientifica virtù così sode e belle di oratore efficacissimo.

— Colla solita profondità di pensiero, che egli sa abbellire delle grazie dello spirito, il prof. Giacomo Luzzatti parlerà stasera su *I miracoli del credito.*

Al Circolo Filologico

Giulio Piazza, critico musicale e articolista del *Piccolo* di Trieste — autore ben noto di poesie dialettali e di premiate canzonette, tra quali, popolarissima, quella intitolata *Nela patria de Rossetti no se parla che italian* — dirà domenica 18 corrente alle ore 15, i suoi versi triestini che egli ha fatto udire anche a Milano e che ebbero tanto successo.

Il dialetto triestino — come si sa — assomiglia molto al veneziano; forse è un po' meno dolce e più bizzarro, il che può permettere a chi lo usa di esprimersi con frasi più incisive, con pensieri più acuti.

Noi crediamo che la lettura del Piazza interesserà assai, anche perchè darà luogo a considerazioni non oziose in riguardo ai caratteri speciali dei due dialetti — il veneziano ed il triestino.

Letture dantesche all' Ateneo

Sabato 17 corr. alle ore 21 avrà luogo l'XI lettura dantesca nella quale il prof. dott. Marco Padoa, segretario per la classe delle lettere dell'Ateneo farà l'interpretazione del Canto XI dell'Inferno

La commenda dei Santi al Prefetto comm. Vittorelli

Il Prefetto ha ricevuto comunicazione della sua nomina a commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, fatta su proposta del Ministero Fortis.

Congratulazioni

La seduta della Camera di Commercio

Oggi alle 14, come abbiamo annunciato, si riunirà in seduta il Consiglio della nostra Camera di Commercio. In essa avrà eco la situazione deplorevolissima della nostra stazione marittima; e sarà trattato, oltre ad altri importanti argomenti posti all'ordine del giorno, la revisione del Ruolo dei periti industriali e commerciali; — inoltre si procederà alle nomine dei membri della Deputazione di borsa per il 1906, di tre membri del Collegio d'arbitri per la risoluzione delle controversie in materia di contratto di locazione d'opere e di due delegati presso il Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio.

Il carnevale veneziano

Per la grande veglia alla "Fenice,,

L'elenco dei doni che oggi pubblichiamo comprende quelli pervenuti al Comitato l'altr'ieri; l'elenco non fu pubblicato ieri per cause indipendenti dalla volontà dell'ufficio di segreteria.

Dalla signora Guglielmina Guggenheim pervenne un magnifico servizio da «punch» per dodici persone in cristallo rosa con filettatura d'oro e dal comm. Michelangelo Guggenheim due elegantissimi tavolini in legno. — Dal Circolo Militare una magnifica alzata in vetro di Murano col quale dono gli egregi ufficiali vollero dimostrare la loro simpatia all'*Associazione della Stampa*, alla *Dante* e alla *Verdi*. — Dalla contessa Mocenigo quattro eleganti vasetti portafiori, un servizio da caffè per due persone e quattro portacenere in ceramica. — Dalla signora Concina Guerra un elegantissimo servizio da caffè in porcellana di Sassonia, una mensoletta giapponese e un portafiori in ceramica. — Dal conte Andrea e dalla contessa Maria Marcello due eleganti oggetti, e dalla signora Luisa Rietti Stucky una magnifica alzata in bronzo e porcellana di Sèvres ed una coppa in ceramica con piedistallo di bronzo, lavori di squisito buon gusto ed eleganza. La stessa signora rimise pure due bellissimi portafogli in pelle ed argento. — Dal sig. Ernesto Sanzin gerente dello stabilimento pianoforti ed harmoniums E. Sanzin e C.i che tiene una biblioteca musicale circolante di oltre 5000 numeri per tutti i clienti del suo stabilimento, con abbonamento annuale di L. 12, e che dà diritto di prelevare anche giornalmente uno spartito oppure cinque pezzi.

Sono pervenuti sei buoni per abbonamento annuale alla biblioteca stessa cedibili dal vincitore ad amici o conoscenti

L'egregio pubblicista Alessandro Stella ha mandato due coppie in elegante edizione dello stabilimento Visentini del suo ultimo pregevolissimo lavoro: «La canzone sacra al dolore e al colore di Venezia».

Il signor Alberto Gentilomo mandò un bastone con pomo artistico in avorio raffigurante un puttin in un crostaceo.

Un elegante *necessaire* da *toilette* per viaggio pervenne dalla ditta Righini proprietaria del ricco negozio in Merceria ed uno splendido vaso portafiori in vetro spruzzato in oro, superbo ornamento per sala, dalla notissima ditta Griffon Frères. — La signora Margherita Trevisanato Bertolini ha rimesso al Comitato L. 10 — Hanno messo cortesemente il loro palco a disposizione del Comitato la signora Eugenia Pardo ed il comm. Massimiliano Ravà. — Il signor Carlo Lavena ha rimesso l'importo del palco.

Fra le gentili patronesse che hanno scusato la loro assenza alla riunione tenuta l'altr'ieri alla sede dell'Associazione della Stampa ricordiamo ancora la N. D. Antonietta Vittorelli moglie dell'egregio Prefetto, la contessa Sormani Moretti e la signora Jone Usigli-Bigliotti.

L'orchestra

Anche quest'anno l'orchestra numerosa sarà diretta dal bravo maestro Antonio Lucatello. Verranno eseguiti fra molti pregevolissimi ballabili quelli nuovi del maestro Ermanno Carosio di Torino, del barone A. Mayneri, del sig. Pietro Venturini ed un centone musicale del maestro Aureliano Ponzilacqua.

Per il grande spettacolo studentesco

Il Comitato avverte tutti gli studenti che hanno parte del gran ballo «Flora» e «Kake-Walk» di trovarsi oggi alle 3,30 sul palcoscenico del teatro Goldoni per le solite prove.

Siccome continuano a pervenire direttamente al Comitato richieste per palchi e posti a sedere, s'avverte nuovamente che le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso il camerino del teatro in Piazza.

Il Comitato si fa un dovere di avvertire inoltre che rimangono ancora disponibili pochissimi palchi tanto di prima che di seconda fila.

Al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21,30 al Circolo Artistico avrà l'ultimo dei quattro simpatici ritrovi famigliari.

L'orchestrina diretta dal maestro Carisi oltre ai migliori ballabili del suo repertorio eseguirà anche gli ultimi applauditissimi waltzer del barone Mayneri e del maestro Venturini.

Società contro l'Accattonaggio

Il Consiglio direttivo della Società contro l'accattonaggio vuol rinnovare anche pubblicamente il ringraziamento più profondo alle signore: Adele Stehle, Nina Garelli, Anna Gianniotti; ai signori: cav. C. Garbin, A. Romboli, R. Principe, V. Landini che col loro gentile concorso resero così splendido il concerto dell'altra sera, ed al cav. E Brocco che fornì gratuitamente il pianoforte.

Meglio di qualunque parola varrà ad esprimere la riconoscenza del Comitato a quanti hanno contribuito a questa opera di carità, il fatto che la nuova sezione dell'Asilo per i «Senza tetto» destinato a dar ricovero a tanti sventurati, ha ricevuto da questa geniale festa l'aiuto più efficace e più deciso.

Un ringraziamento particolare al direttore artistico dello spettacolo al teatro la Fenice, signor Gino Rossetti, che in ogni maniera ha agevolato l'effettuazione del concerto, alla Direzione del teatro stesso, alla Presidenza del Circolo Artistico, al Municipio di Venezia, all'Intendenza di Finanza, alla R. Questura ed alla stampa cittadina, così largamente e cortesemente ospitale.

Medaglia d' oro
per lo studio della lingua italiana

A partire dal corrente anno 1905-906 l'Associazione fra antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, conferirà, alla fine di ogni anno scolastico, a titolo di incoraggiamento e di premio, una *medaglia d'oro* a quello fra gli studenti di lingua estera inscritti alla Scuol, anche come uditore, il quale avrà tratto profitto dallo studio della lingua italiana.

Il concerto wagneriano — Ieri alle due pomeridiane, come avevamo annunciato, nell'atrio del Museo Civico Correr si celebrò, per nobile iniziativa della principessa Edmondo de Polignac, il ventitreesimo anniversario dalla morte di Riccardo Wagner. La banda cittadina diretta dal maestro Calascione eseguì il seguente programma: 1. Gran marcia funebre «Il crepuscolo degli Dei». — 2. Preludio III «I maestri cantori» — 3. L'incantesimo del fuoco «La Walkiria» — 4. Preghiera «Tannhaüser» — 5. Venerdì Santo «Parsifal» — 6. Marcia religiosa «Lohengrin».

Il tempo pessimo tolse alla commemorazione il largo concorso di persone; nelle poche presenti si notavano alcune signore. Per il Municipio era presente l'assessore Sorger.

I treni speciali per lo sfollamento dalla Marittima — Da un telegramma da Roma del cav. Antonio De Paoli, ieri giunto al Presidente della Camera di Commercio, risulta che i due treni speciali, di cui è cenno nel dispaccio del cav. De Paoli lunedì pubblicato, sarebbero stati accordati in aggiunta alla fornitura ordinaria di carri, affine di sfollare la Marittima ed evitare la chiusura degli stabilimenti.

Dallo stesso dispaccio risulta poi che il cav. De Paoli, a nome anche del Presidente della Camera di Commercio, raccomandò vivamente alla Direzione generale delle ferrovie di Stato di tener presenti le condizioni ed i bisogni del nostro porto e di provvedere d'urgenza. Ebbe incarico di assicurare che sarà fatto ogni possibile e che il comm. Negri ha ampia facoltà di fare quanto umanamente si può per soddisfare alle esigenze del commercio.

"Corda Fratres,, — Ieri, come abbiamo annunziato, hanno avuto luogo le elezioni dei nuovi consoli della sezione di Venezia. Risultarono eletti i signori rag. Ercolino Orazio, rag. Baccani Milziade, rag. Bottacchi Aristide, Poli Walter della R. Scuola Superiore di Commercio e Brustolon Giovanni della R Accademia.

"Svan e Florentia,, — La *Società Veneziana degli automobili nautici* e la «Florentia» sono devenute di questi giorni ad un accordo assai utile ad entrambi quelle Società.

La «Florentia», intenzionata di aprire un cantiere a Venezia, si è resa cessionaria di quello avviatissimo della *Svan* e questa che a sua volta mirava anche alla terraferma, ha trovato di sua convenienza di fondersi colla «Florentia» a condizioni che ci dicono pienamente corrispondenti all'interesse degli azionisti.

Di questo accordo si è parlato molto e parecchio se n'è fantasticato anche, e ce ne sorprende, dallo stesso *Sole* di Milano che stampò in proposito dei ragguagli erronei.

Per noi, felicitiamo gli amministratori della «Svan» di avere saputo conservare a Venezia una promettente industria marinara che non poteva non avere per sè l'avvenire come ben compresero sapendo approfittarne a loro volta, i dirigenti della «Florentia».

L'Annuario Stenografico è uscito in questi giorni edito dallo stabilimento Scarabellin. L'edizione è elegantissima, i dati esposti numerosissimi, l'ordine delle materie sapiente, acuti i raffronti statistici: questi, in poche parole, i pregi del bellissimo Annuario. Questa edizione è andata nel corso di sei anni via via migliorandosi, tanto da raggiungere, si può dire, con l'ultimo volumetto, la perfezione.

Il merito è tutto del prof. Enrico Molina, presidente dell'Istituto Stenografico Veneziano, apostolo dell'arte stenografica, che congiunge ad una attività senza pari intelletto superiore e sa curare da par suo le pubblicazioni stenografiche che egli dirige e che servono di modello non solo per l'Italia, ma per l'estero. dove la stenografia ha acquistato quello sviluppo che dovrebbe avere anche da noi, se i problemi dell'istruzione fossero più e meglio studiati.

La salma del cav. Luigi Petich — L'altra mattina alle cinque giungeva per la ferrovia a Venezia, sua città nativa, accompagnata dalla vedova signora Dominga Kullen, la salma del cav. Luigi Petich, già console d'Italia, morto a New York nel novembre del 1903, perchè riposasse a S. Michele presso a quelle dei genitori. La salma venne trasportata dalla stazione nell'oratorio della chiesa di S. M. Formosa nel pomeriggio di ierl'altro stesso, ricevuta ed accompagnata da numerosi parenti ed amici del defunto. Venerdì 16 corr. nella chiesa di S. M. Formosa avranno luogo in suffragio dell'anima del cav. Petich solenni funerali.

Un'aggressione a San Marco? — Il russo De Podoshersky Nicolas di Nicolas, ieri notte alle 21.30 sarebbe stato aggredito in calle del Tagliapietra (S. Marco) da due sconosciuti, i quali minacciandolo con coltello, si sarebbero fatti consegnare il portamonete che aveva in saccoccia contenente 5 rubli di oro, 5 corone e 6 lire italiane.

L'aggressione venne denunciata alla Questura centrale; e i migliori agenti furono messi in moto ma fino ad ora senza alcun risultato...

Una retata di ladri — Ieri poco dopo le 14 il maresciallo di P. S. Driussi, accompagnato da parecchie guardie della squadra mobile, si recava a Cannaregio, in Ghetto, e là scovò fuori e fece trarre in arresto quattro giovanotti responsabili dei furti recentemente avvenuti nel sestiere di Cannaregio e di San Polo. I quattro ladri, che a quanto sembra non sono alle loro prime armi, vennero passati alle carceri di San Marco. Essi sono Emilio Manzoni, Federico Tonelli, Umberto Spandri e Pietro Cadel.

I carri caricati in Marittima — Ieri nonostante il pessimo tempo, nella nostra stazione marittima sono stati caricati 210 carri: — per conto del commercio 19 carri di carbone, 50 di cereali, 12 di cotoni, 58 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 71.

Buona usanza e beneficenze varie

— Il sig. Francesco De Rossi ci ha rimesso lire 15 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori.

— Gli amici della bottiglieria «Città di Berlino» hanno versato direttamente alla Colonia Alpina «S. Marco» L. 40 per un letto da intestarsi a nome di Giovanni Comirato. per onorarne la memoria.

— Pure direttamente alla Colonia Alpina e allo stesso scopo, hanno versato L. 80 per due letti, i signori: cav. Jacopo Jvancich, cav. avv. Carlo Allegri, Gino Toso, Franco Giavi, Augusto Bas, Camillo Pelizzaro, Carlo Dominici, Fortunato Gabbiato, Giuseppe Navach, Arturo Zordan, Mino dottor Roncali, Tito dottor Bortolato, Giovanni Colombo. Nino Tonetti, Raffaello Levi, Pietro Ossena, soci del Club di equitazione Venezia-Mestre.

Varie di cronaca

La disgrazia di un fabbro — Armando Salvadori di anni 16, operaio fabbro presso lo stabilimento Layet a Castello, si lasciò prendere la mano destra in un ingranaggio, ed il dito medio gli venne per metà asportato. Fu accompagnato all'Ospedale Civile.

Una donna disgraziata — Pure ieri venne condotta all'Ospedale certa Chiara Vianello di anni 58, abitante a Cannaregio, la quale cadendo dalle scale si era fratturato il femore destro. Le occorrono circa quaranta giorni per essere guarita.

Da Chioggia
Per la ratifica della Convenzione di pesca fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

Chioggia, 1 febbraio sera

Stamane il Rev. don Eugenio Bellemo, presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti, inviò a Roma i seguenti telegrammi in occasione della rinnovazione del Protocollo di pesca coll'Impero austro-ungarico:

« *A Sua Eccellenza Pantano, Ministro Agricoltura.*

« Nome Associazione generale marinai-pescatori porgo Vostra Eccellenza vivissimi ringraziamenti premurosa completa ratifica Convenzione pesca coll'Impero austro-ungarico, degnamente apprezzando opera Vostra illuminata e costante nella pertrattazione difficili negoziati che, felicemente riusciti, salvano fortunose oscure vicende industria gloriosa. Ossequi.

Presidente *Don Eugenio Bellemo* »

« *Comm. Callegari. Ispettore Generale Ministero Agricoltura, Industria, Commercio.*

« Nome Associazione generale marinai-pescatori ringrazio sentitamente Signoria Vostra opera nobilissima esplicata rinnovazione Convenzione pesca coll'Impero austro-ungarico, ben conoscendo quanto le preziose Vostre energie abbiano contribuito odierno successo. Ossequi.

Presidente *Don Eugenio Bellemo* ».

Da Burano

(13 febbraio) — *Cooperativa di lavoro fra pescatori.* — Per il 25 del corr. alle ore 9. nella sala municipale è convocata l'assemblea ordinaria dei soci di questa Cooperativa di lavoro fra pescatori. Alle ore 10, ove mancasse prima il numero legale. l'adunanza sarà valida in seconda convocazione a norma dello statuto. Ecco l'ordine del giorno dell'adunanza: Resoconto morale — Relazione dei sindaci e approvazione del bilancio — Attività della Cooperativa per l'anno prossimo — Modificazioni dello statuto — Nomina delle cariche.

Da Mestre

(13 febbraio) — *Il tram elettrico Mestre-Carpenedo.* — La Società tramviaria che esercisce le linee Mestre-S. Giuliano e Mestre-Stazione ferroviaria, inizierà quanto prima i lavori per il nuovo tram Mestre-Carpenedo. La nuova linea è desideratissima, come quella che risponde al bisogno di avere una comunicazione diretta e sollecita colla frazione di Carpenedo, la quale conta 4000 abitanti. Sabato pross. 17 del corr., nella seduta del Consiglio provinciale, verrà pure trattata la domanda della Società del tram elettrico per la concessione del suolo stradale sino a Carpenedo. Per la fine della primavera ventura si spera adunque di vedere percorso dal tram elettrico il gran viale fino a Carpenedo.

Cronaca rosa

— Ad Udine, il signor Sebastiano Zanier, segretario comunale a Pasian Schiavonesco, con la signorina Maria Sandrigo.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA CRISI UNGHERESE

Per la separazione dell'esercito
Una mozione pangermanista respinta

Vienna, 13 febbraio notte

Alla Camera dei deputati si discusse oggi la mozione d'urgenza pangermanista per la separazione dell'esercito comune.

Stein, pangermanista, come pure il conte *Sternberg*, attaccarono vivamente il governo mettendo chiaramente in discussione anche la corona, onde furono più volte richiamati all'ordine.

Il presidente del Consiglio *Gautsch* esprime vivo rincrescimento che la Camera possa essere stata testimone dello spettacolo dato dalle parole di Sternberg. Dichiara che non mancherà di dare una chiara risposta alla mozione d'urgenza, proposta, forse, non per avere spiegazioni dal Governo nella questione ungherese — spiegazioni che darà tra breve ma soltanto dopo l'approvazione della legge sul reclutamento — ma piuttosto in relazione con la riforma elettorale che il governo presenterà malgrado tutti gli ostacoli, essendo fermamente risoluto di domandare alla Camera un esplicito voto su questa azione del governo.

Scoppia una violenta protesta dei pangermanisti e i rumori continuano durante tutto il discorso del presidente del Consiglio, il quale dichiara che il governo insiste sulla legge del 1867, sulla comunanza dell'esercito poichè soltanto sotto una direzione unica e con una organizzazione centrale, l'esercito può procurare alla monarchia la difesa di cui abbisogna per compire i suoi grandi fini storici. Il governo dunque non presenterà progetti di legge domandati nella mozione.

Gautsch conclude stigmatizzando nel modo più energico il linguaggio di Stenberg che provocherà in tutto il Paese indignazione. E poichè Stenberg domandò chi creda ancora nell'Austria, Gautsch non sente il bisogno di rispondere. Sono milioni e milioni quelli che condividono la sua fede. Egli vuole soltanto aggiungere che si potrebbe disperare dell'Austria se discorsi simili a quelli di Stenberg potessero ripetersi più sovente alla Camera (*vivi applausi e vivi rumori nei banchi pangermanisti*).

Stein protesta energicamente contro l'insinuazione che la mozione avrebbe lo scopo di intralciare la riforma elettorale. Viene richiamato due volte all'ordine per offese lanciate al presidente del Consiglio.

L'urgenza richiesta è respinta con voti 117 contro 25. La seduta poi è rinviata a domani.

Crisi scongiurata

Algesiras, 13 febbraio notte

I colloqui preliminari e le deliberazioni delle commissioni per preparare la seduta che doveva riunirsi nel pomeriggio, fecero progressi soddisfacenti.

Secondo il parere di parecchi delegati, interrogati in proposito, non si può più ora parlare di crisi. La eccitazione provocata dai comunicati della stampa tedesca trasmessi qui, sembra inesattamente, comincia a calmarsi con dispiacere di coloro che desideravano di veder fallire l'opera della conferenza.

La squadra inglese del Mediterraneo

Londra, 13 febbraio notte

Il *Daily Mail* ha da Magda che la flotta inglese del Mediterraneo sarà quasi del tutto soppressa. Un nuovo centro strategico sarà stabilito nel mare del Nord.

Le manovre navali a Gaeta

Roma, 13 febbraio notte

L'*Esercito* scrive che nella metà di marzo nella rada di Gaeta si riunirà la squadra del Mediterraneo. Le esercitazioni saranno iniziate il primo aprile, mantenendo la base di Gaeta. Nel maggio la squadra visiterà la Sicilia, la Sardegna e la Liguria per riunirsi alla Maddalena.

La discussione del ricorso Nasi

Roma, 13 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che in seguito alla decisione delle sezioni riunite la discussione del ricorso Nasi è stata fissata per l'udienza del 5 marzo alla prima sezione.

"La sorella minore,, di Monicelli

Roma, 13 febbraio notte

I giornali registrano il successo ottenuto iersera al teatro Argentina dalla nuova commedia *La sorella minore* di Tomaso Monicelli. Il Monicelli ebbe moltissime chiamate al proscenio.

Il *Messaggero* dice che la commedia ha rivelato nel Monicelli eccellenti attitudini.

La discussione del processo Murri in Cassazione

Roma, 13 febbraio notte

Il ricorso del processo Murri sarà discusso in Cassazione il 26 marzo

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I fratelli, la sorella, il cognato e le cognate, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano coll'animo straziato la perdita del loro amato

GIOVANNI COMIRATO
d'anni 40

dopo soli 5 giorni di fierissimo malore.

Pregano essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare comunque la memoria del caro estinto.

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia, li 13 febbraio 1906.

I funerali avranno luogo il 14 alle ore 3.45 nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano.

Società Veneziana di Navig. a Vapore
Sede in Venezia
Società Anonima — Capitale L. 4,000,000

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1905 di **L. 30 per azione**, approvato dall'odierna Assemblea Generale, sarà pagato a partire da domani *14 corrente* dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, dalle seguenti Ditte bancarie:

ALBERTO TREVES & C. — VENEZIA
CREDITO ITALIANO — MILANO
CREDITO ITALIANO — TORINO
CREDITO ITALIANO — GENOVA

verso presentazione della cedola N. 4.

Venezia, 13 febbraio 1906.

Il Presidente
A. TREVES

Cassa di Risparmio
Situaz. dei conti al 31 Gennaio 1906

(Vedi IV pagina)

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

La fine del giorno sorprese intorno a un tavolo da giuoco preparato dopo il pranzo, la numerosa compagnia della residenza feudale. Tuttavia, quando fu questione di separarsi per la notte, — la principessa, Bouslaieff e il capitano acconsentirono a rimanere ancora alcune ore sotto quel tetto ospitaliero. Alle parole di Matrena: «Ecco una giornata abbastanza buona, grazie a Dio!» Ognuno rispose con tono penetrato: «Grazie a Dio!» — Bouslaieff vi aggiunse un singhiozzo.

III.

Il grosso cane di guardia si mise ad abbaiare nel momento in cui le camere da letto si chiudevano nei corridoi.

Matrena pensò a Fedor e tese l'orecchio Irina e la principessa ebbero lo stesso pensiero e si misero ad ascoltare.

Irina si avvicinò fino alla sua finestra aperta davanti alla quale gli alberi incrociavano i loro rami. L'aria dolce si profumava dei sentori delle gemme, dei primi fiori del giardino fruttifero. Irina distingueva sulla strada conducente al villaggio e che serviva di limite al parco dei contadini che andavano e venivano. Essi parlavano rumorosamente tra di loro, si fermavano, s'interpellavano a distanza, come inebbriati dalla primavera. Nel villaggio tutti i lumi erano spenti eccettuata la candela del banco di Fedosia Vassilievna, «la bella bettoliera». Era il momento dell'anno in cui la vendita le dava maggiori profitti. I contadini dei tre o quattro villaggi circostanti approfittavano del bel tempo per andare a comperare una bottiglia di acquavite, poichè nel loro paese non c'era spaccio di liquori.

La giovane sospirò. Alla finestra della camera vicina un sospiro rispose al suo: era Olga che pensava al suo antico amante prima di fare le sue preghiere. Trovandosi sola in quella cameretta della casa degli Ivanoff, ammollita, intenerita ed eccitata dagli effluvi primaverili, inquieta per l'inesplicabile assenza di Fedor, e turbata da quella strana apparizione di Bouslaieff, che sorgeva come un ostacolo inatteso, ella si sentiva invasa dalla sua passione ravvivata e tirannica e sospirava scrutando con l'occhio umido la campagna deserta. Questo sospiro Irina lo intese irritata, e, bruscamente, chiuse la finestra:

Colui che occupava la mente delle due donne, — supponendo che Matrena si fosse addormentata, si trovava in questo momento sull'orlo del parco, dopo aver provocato i latrati del cane di guardia. Fedor Ivanoff si era tenuto nascosto per tutta la giornata nel parco, — era lui che osservava in silenzio Irina mentre si divertiva nello stagno. Pensò che poteva infine lasciare il suo nascondiglio, si diresse verso il fosso che chiudeva la proprietà, scelse un luogo a lui ben noto e si slanciò nella strada, come aveva fatto altre volte per il passato.

Non dovette seguire a lungo il cammino che lo allontanava dal villaggio; i primi alberi della foresta già si vedevano sulla sinistra.

A dire la verità, no era una foresta che si stendeva al nord d'Ivanofka, ma piuttosto un vasto bosco.

Fedor Ivanoff, sufficientemente illuminato nel suo cammino dalla luna, cercò di orientarsi. Dopo una giornata di digiuno e nel turbamento del suo cervello febbrile, i tronchi bianchi delle betulle sui quali scorrevano dei raggi luminosi, prendevano ai suoi occhi forme di fantasmi che sembravano oscilllare, inchinarsi, fuggire, sotto le cupole arrotondite e nel buio delle quercie e dei faggi.

Giunte ai piedi di una grande roccia grigia, Fedor allontanò con precauzione le piangie spinose che la ricoprivano, e non durò fatica a riconoscere le prime tracce di un sentiero. Strisciando quasi sotto i cespugli scomparve.

Il sentiero che seguiva penetrava sinuoso a traverso gli accidenti del terreno, contornando i vecchi e larghi tronchi uniti al suolo da radici nodose che formavano alla loro base figure bizzarre, minacciose, quasi fantastiche.

Tutt'a un tratto Fedor si fermò: aveva inteso ridere al di sopra della sua testa. Che cos'era questo riso beffardo?

Quell'uomo ardito, coraggioso e in tutto il vigore della gioventù, da alcuni giorni era preso da terrori pazzi. Lo spaventava la sua stessa ombra. L'incubo tormentava il suo sonno, e anche desto, subiva strane allucinazioni.

Eppure non si era ingannato: i rami si mossero e lo stesso riso sardonico ne uscì di nuovo. Fedor vide allora su di un albero, un uccello notturno, un barbagianni della grossa specie. L'uccello sinistro che i russi superstiziosi prendono per uno spirito dei boschi, un «leschii», si mise a ridere ancora, poi emise grida lamentevoli di cattivo augurio.

Le leggende ascoltate nell'infanzia ritornavano alla mente di Fedor.

Riprese il suo cammino sotto le volte cupe, inoltrandosi sempre con ardire.

Esitò un istante ad avventurarsi in un cammino salente che coi suoi tronchi d'alberi tagliati rasente il suolo aveva l'aspetto di un cimitero.

Fedor si dirigeva verso un punto della foresta, dove si trovava una specie di grotta, ostensibilmente abitata da un «iuorodivetz», specie di santone o di eremita; antico soldato, affermavano gli uni, un esiliato ritornato dalla Siberia dopo essere stato graziato, dicevano gli altri meglio informati. Egli si chiamava Foma lo indicavano più volentieri col suo soprannome di Kokli (airone) perchè era magro e alto di gambe: Kohli è il soprannome dato ai tedeschi in certe parti della Russia.

Questo antico condannato alle minere di mercurio dello Stato, aveva presso di sè un giovane di sedici anni, trovato bambino nella foresta e da lui adottato, e al quale il suo fare smarrito e la paura che aveva del suo simile avevano fatto dare il soprannome di «Dikii» (il selvaggio), Foma lo chiamava Fostia.

I contadini davano volentieri al padre ed al figlio adottivo degli alimenti; non meravigliandosi punto del resto che essi si rifiutassero di lavorare e che vivessero così in fondo a una caverna come una protesta vivente contro il governo, la società e la chiesa.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	— —	103.50
» » 4 0/0 » »	— —	168.05
Azioni Banca Veneta	368.—	—
» Banca Commerciale Italiana	975.—	—
» Cotonificio Veneziano	281.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	170.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2810.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	601.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.85	122.95	—	—	5
Francia	100.	100.07 3/4	—	—	3
Belgio	99.82 1/2	99.92 1/2	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/2	24.96	24.92	4
Svizzera	99.72 1/2	99.80	—	—	5
Austria-Corone	104.52 1/2	104.61 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 14 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.03**

(Settimanale dal 12 al 18 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (13 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 49	Az. Soc. Gas	1484 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	458 —
» » 3 1/2 cont.	103 75	Cred. Fond. Ital. Az.	571 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	975 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	665 50
Banca d'Italia	1435 —	Soc. It. pel Carbure	1416 —
Az. Banco di Roma	125 —	Immobiliare	128 —
» Ferr. Merid.	741 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	1625 —	Nav. Gener. Ital.	501 —
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	67 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 30	Soc. It. pel Carburo	1418 —
» fine	105 42 1/2	Edison	966 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	367 75
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1336 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	662 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	976 50	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	501 —	Berlino a vista	122 76
Raffineria Zuccheri	465 —	Svizzera	99 77
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2830 —	Ferrovie Meridionali	741 -

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 32 1/2	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 47 1/2	» Banca comm.	977 —
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	662 —
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 —
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra »	25 16 63
» » Merid.	740 —	» » Germ. »	122 72 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 39	Az. Banca Comm.	975 —
» fine	105 46	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 68	Cambio Francia vista	100 07
Az. B. d'Italia	1335 —	» Londra 3 mesi	25 18
» Ferr. Medit.	445 —	» Germ. »	122 76
» » Merid.	741 —	» Sviz. »	99 82

FIRENZE

Rendita fine mese	105 40	Az. Ferr. Merid.	741 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1332 —	» Lond. 3 mesi	25 16 1/2
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 70

Borse estere (13 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 55
Lombarde	128 70	Rendita aust. (argento)	99 95
Banca anglo-austriaca	310 —	» » (carta)	100 10
Austriache	665 75	Union Bank	564 —
Banca austro-ungarica	1630 —	Rendita austr. (oro)	118 85
Napoleoni d'oro	19 09	Rendita ungher. 4 0/0	95 95
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 49
Cambio su Parigi	95 57	Banca dei Paesi austr.	441 —
Cambio su Londra	240 42		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	353 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 42	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 —	» Banca Parigi	1518 —
» spag.	93 45	» Suez	4340 —
» turca	94 —	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 2/3
» portogh.	68 85	Cambio sull'Italia	1 1/16
Argento fine	110 50	» su Londra	25 16

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 50	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 40	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Rigl. Banca russi	214 20
» merid.	72 50	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 5/8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

CAFFE'

RIO JANEIRO 12 — Entrate della settimana sacchi 21000 — Deposito totale sacchi 193000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 37000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 9000 — Id. per resto Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 14000 — Caffè Rio ordinary first. reis. 55.— — Cambio su Londra Pence 17.15/32 — Mercato appena sostenuto.

SANTOS 12 — Entrate della settimana sacchi 79000 — Deposito totale sacchi 1063000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi — — — Id. per Amburgo sacchi 14000 — Id. per Trieste sacchi 49000 — Id. per resto Europa sacchi 2000 — Vendita della settimana sacchi 59000 — Caffè bon ordinaire reis 42.— — Mercato calmo.

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da 25.65 a 25.75 — Idem buono merc. da 25.40 a 25.50 — Idem mercantile da 24.80 a 25.25 — Frumentone pignolo da 19 a 19.25 — Idem giall. e friul. da 18.25 a 18.75 — Idem agostano da 17.75 a 18. — Tutto di primo costo.

Poco concorso causa la cattiva stagione. Affari limitati con piccola frazione di aumento nei frumenti. Frumentoni invariati e vendite stentate.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Salvagno Eugenio e Raimondo, commestibili, Chioggia — Chiuso per insufficienza di attivo.

— Stefani Francesco, commestibili. Il 16 corr., ore 10, rendiconto.

— Pedrocco Giovanni Battista e Lazzarotto Giuseppina, coniugi, società di fatto esercenti in vini a Castello. Trattandosi di una società di fatto, il Tribunale con sua sentenza di ieri revocò la dichiarazione di piccolo fallimento e dichiarò fallimento ordinario, nominando curatore l'avvocato Luigi Nordio. Giudice delegato l'avv. Umberto Domini. Convocazione per nomina curatore e delegazione 1 marzo. Termine alla presentazione dei titoli 10 marzo. Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 marzo.

— Tomasini Alessandro, (p. f.), commissionato, S. Stae. Nominato commissario giud. l'avv. Luigi Nordio sotto la direzione della pret. del III mand. Ad istanza della ditta F.lli Cattaneo.

PADOVA: Bianchi Giuseppe, orefice. Omologato il concordato al 20 per cento, coi benefici di legge.

— Ferrazzi Luigi, cappelli. Approvato il conto, si chiude col riparto del 6,66 per cento ai chirografari ammessi.

Movimento del Porto

Arrivi — Nessuno.

Partenze del 12 — Per Fiume pir. austr. «Bucovina» cap. Micozzi con merci.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 10, 11 e 12 febbraio:

Nascite — Maschi 17 — Femmine 15 — Denunc. morti 3 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 4 — Totale 39.

Matrimoni — Busato Giovanni inserv. Ospit. civile con Criconia Stella domest. — Ghezzo Girolamo ch. Pasquale imp. Monte Pietà con Pozzi Giovanna casal. — Burin Eliseo pescivendolo con Baldo Giuseppina Egidia ch. Egidia casal. — Cattaruzza Ottone inferm. con Tottolo Luigia casal. — Perini Giuseppe artista di canto con De Rossi Anna casal. — Scipioni Ernesto negoz. con De Rossi Vittoria ch. Gina casal., tutti celibi — Pacchiani Giovanni fiammiferaio vedovo con Battiston Elisa op. Cotonif. nub. — Robustello Pasquale falegname con Gastaldello Giustina casal. celibi — Merlo Angelo carbonaio con Prato Elvira casal. celibi — Fiorin Arturo ramaio con Padoan Martina casal. celibi — Brunello Giovanni bracciante con Giolo Angela domest. celibi.

Decessi — De Launay De Rossi di S. Rosa Maria di anni 81, ved. possid. di Chambery — Vianello Scarpa Matilde 81, ved. possid. di Venezia — Parocco Cinato Teresa 72, ved. casal. id. — Grossa Luciette Luigia 66, coniug. casal. id. — Gandin Basso Barbarina 63, coniug. casal. di Altavilla — Wiel Barera Guglielmina 60, vedova possid. di Venezia — Brunello Ombrelli Regina 69, coniug. sigaraia id. — De Marchi Antonio 81, ved. barcaiuolo id. — Sonzogno Giuseppe 74, celibe facchino id. — Bellinato Luigi 72, coniug. falegname id. — Dal Cortivo Stefano 65, vedovo ottonaio id. — Borgonovi Gio. Batta 48, coniug. barbiere id. — Frezza Negrelli Marina 79, ved. casal. id. — Ellero Luigia 74, nubile casal. id. — Rebuglio Argentina 73, nub. r. pens. id. — Prospero Maria 70, nub. casal. di Noventa di Piave — Catucci Gaetano 69, coniug. vice brig. daziario di Bitonto — Costantini Eugenio 74, coniug. gondoliere di Venezia — Girotto Pinzan Marianna 86, ved. casal. id. — Camiani Tognolo Maria 82, ved. levatrice id. — De Lucchi Luigia 75, nubile casal. di Belluno — Morosini Girardello Giuseppina 66, ved. casal. di Venezia — Bonafè Busetto Vincenza 66, ved. perlaia id. — Fonzo Perini Maddalena 48, coniug. casal. id. — Basana Angela 15, nub. casal. id. — Traverso Antonio 81, vedovo già materassaio id. — Tommasini Agostino 80, ved. già merciaio id. — Sultato Giovanni 78, ved. già oste id. — Cozza Francesco 77, coniug. possid. di Altavilla — Moro Leopoldo 76, celibe già barbiere e r. pens. di Venezia — Tessari Giovanni 74, coniug. falegname id. — Pretegiani Gio. Batta 74, coniug. già gondoliere id. — Pavon Domenico 70, coniug. già murat. r. pens. id. — Pontisa Pasquale 69, ved. già gondol. id. — Bozzao Luigi 46, coniu. calafato r. Ars. id.

Più 8 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Fontana Tagliapietra Giacoma d'anni 39, operaia, coniug., morta a Dolo.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola *Minimum Cent. 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, soleggiato, tre locali volendo comodo di cucina. Rivolgersi Sant'Agnese 906 dalle 9 alle 3 tutti i giorni.

Lezioni

FRANCESE, tedesco, inglese insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

TEDESCO anche metodo Berlitz insegna maestro tedesco. Casella postale 348.

LINGUA INGLESE (grammatica, letteratura, conversazione) insegna diplomato della R. Università di Roma, ore serali, in casa degli allievi. Traduzioni (specialità opere scientifiche). Dott. S. Piovanelli, 946, Fondamenta Nani.

Diversi

SMALTI su porcellana per lapidi ecc. assolutamente inalterabili, eseguisconsi garantendoli. Listino prezzi gratis. Istituto grafico Corrado Mayer, Venezia, Corte Contarina.

CERCASI collaboratore capitalista per sviluppo florida azienda commerciale. Avanzare proposte serie concrete sotto T 621 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAPPRESENTANTE — Distinta Compagnia d'assicurazioni marittime tedesca cerca abile rappresentante per Venezia. Coloro che possono indicare di possedere eccellenti comunicazioni con clientela favoriscano scrivere sotto Z 6556 b presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

PRIMAVERA — Grazie, grazie, grazie, la mia anima ti è riconoscente per la speranza che gli fai nascere e per il passato nero che gli fai dimenticare. Sei la creatura della quale avevo assoluto bisogno. Ora la vita mi sorride, ho l'animo in festa, ti dedico tutti i miei atti, i miei pensieri e ti bacio a lungo a lungo.

GUALTIERO — Ricevute stasera lettera odierna, e quella ieri impostata ritardo. Lieta migliori notizie, auguro sollecita guarigione. Gaezie graditissimo ritratto. Arrabbiatissima contegno teco nonno; dovevi essere più energico, specialmente ribattendo passati creduti entusiasmi. Scrissi iersera, stamane. Ricevesti? Ricordoti e bacioti ardentemente.

Lucia 8

BANCA MUTUA POPOLARE COOP. DI VITTORIO

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Situazione al 31 Gennaio 1906 - (esercizio XXXVI)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute		L.	149,670	88
Effetti scontati N. 6375		»	2,262,994	76
Effetti all'incasso N. 433		»	93,285	44
Valori di proprietà della Banca		»	377,010	—
Interessi maturati su titoli		»	—, —	—
Conti correnti diversi		»	375,843	26
Effetti in sofferenza		»	431	80
Beni immobili		»	97,798	79
Mobilio e casseforti		»	7,110	—
Debitori diversi		»	11,585	56
Debitori in conto titoli		»	288,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse		»	660,410	—
Depositi a cauzione servizio		»	45,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		»	674,700	—
Interessi maturati su titoli		»	1,031	25
		L.	5,015,353	44
Risconto buoni fruttiferi 1905	L. 3,078,82			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 2,960,04		6,038	86
		L.	5,021,392	30

PASSIVO

Azioni N. 3555 da L. 50 cadauna			L.	177,750	—
Fondo di riserva ordinario			»	88,875	—
Fondo di riserva straordinario			»	59,255	97
Fondo ammortamento stabile			»	30,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L.	925,291,16			
Depositi a scadenza fissa	»	1,548,927,17	»	2,652,275	59
Piccolo risparmio	»	178,057,26			
Corrispondenti saldi a credito			»	245,979	59
Dividendi in corso ed arretrati			»	4,723	25
Creditori diversi			»	2,491	15
Fondo "Cassa di previdenza impiegati"			»	6,000	—
Conto titoli presso terzi			»	288,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse			»	660,410	—
Depositanti a cauzione servizio			»	45,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione			»	674,700	—
Utile netto dell'esercizio 1905			»	44,051	46
			L.	4,980,013	71
Risconto portafoglio esercizio precedente	L.	27,633,15			
Utili lordi del presente esercizio	»	13,715,44		41,340	59
			L.	5,021,392	30

Il Cassiere **Giovanni De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Augusto Pegoraro** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 90.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile.
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi.
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi.
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo:
il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi.
il 3 3/4 0/0 con scadenza di un anno.
il 4 0/0 con scadenza di due anni.

Libretti e buoni gratis.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 31 Gennaio 1906

Attivo

Immobili	L.	356.500	
Cartelle fondiarie	»	4.456.067	—
Denaro in Cassa	»	732.457	09
Titoli dello Stato	»	12.491.876	21
» garantiti dallo Stato	»	749.189	—
» di Provincie o Comuni	»	2.654.569	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	132.480	—
Mutui ipotecarii	»	7.914.221	01
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.564.400	75
Conti correnti garantiti	»	3.852.536	07
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	18.890	—
Cambiali	»	4.631.198	13
Prestiti cambiari	»	340.197	46
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	139.073	36
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	348.122	86
Crediti in sofferenza	»	88.258	41
Mobili	»	18.061	84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	33.878	—
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.701.045	76
Totale delle attività	L.	44.273.030	38
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	13.052	26
Somma totale	L.	44.286.082	64

Passivo

Deposito a risparmio	»	22.961.304	19
» in conto corrente	»	11.645.342	12
» speciali	»	236.740	77
Fondo pensioni	»	223.180	18
Creditori diversi	»	15.015	73
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	2.734.923	76
Risconto del portafoglio	»	31.830	46
Fondo beneficenza	»	322	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.700.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.300.000.00		6.000.000	—
Totale delle passività	L.	43.854.660	11
Rendite dell'esercizio 1905 L. 402,547,08 / Rendite dell'esercizio in corso » 28,875,42		431.422	50
Somma totale	L.	44.286.082	64

Venezia, li 31 Gennaio 1906.

Il Presidente di turno **Ernesto Guadagnini**

Il Ragioniere **Z. ROSSETTINI**

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali apre conti correnti garantiti.

ANNO CLXIV - N. 46 — Giovedì 15 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il Ministero Sonnino

In attesa delle riforme

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

I ministri a Consiglio
Verso la chiusura della Sessione?
Pantano-Donati

Roma, 14 febbraio notte

(mg.) — Il Consiglio dei ministri, sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, imprese l'esame dei progetti di legge che stanno dinanzi al parlamento per una cernita di quelli che dovranno essere ritirati o lasciati cadere. L'esame continuerà nei prossimi Consigli e soltanto quando questo sarà esaurito si delibereranno i disegni di legge da presentarsi alla ripresa legislativa.

Tra gli amici del Ministero c'è molta aspettazione per questi disegni, i quali, dicono, ecciteranno un'azione decisiva sulla situazione e provocheranno una corrente di simpatia a favore del Ministero. E' fermo il proposito di tenere il programma legislativo prossimo entro confini relativamente angusti: domandare cioè al parlamento quel tanto che può dare in questo scorcio di sessione e nulla più. Anche le promesse del Ministero, e ne merita lode, saranno assai parche: saranno promesse a breve scadenza, che potranno essere tradotte in provvedimenti concreti poco dopo.

***

Fu detto che durante le vacanze pasquali sarebbe stata chiusa la Camera per farne una nuova inaugurazione in fine di aprile o ai primi di maggio.

E' per ora questa una supposizione e niente di più. Nè nelle conversazioni che precedettero la formazione del Ministero, nè nei Consigli che la seguirono, la questione della chiusura della sessione è stata toccata. Forse se ne parlerà più tardi, ma la tendenza favorevole alla chiusura difficilmente prevarrà. Bisogna aver presente, che il tempo di utile lavoro è già molto limitato e che la chiusura della sessione a causa delle inevitabili operazioni di costituzione dell'assemblea e di rinnovamento di tutte le Commissioni permanenti, lo limiterebbero anche di più, sottraendo almeno una dozzina di sedute all'attività legislativa della Camera, quando invece importerebbe aumentarne il numero tanto grande essendo la mole del lavoro urgente, che il parlamento dovrà esaurire prima della consueta sospensione estiva: bilanci, provvedimenti per la Calabria, leggi ferroviarie, leggi scolastiche, trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e via discorrendo.

***

Oggi si affermava a Montecitorio che l'onor. Biancheri acconsentirà a risalire il seggio presidenziale e che la questione della presidenza della Camera sarà così risoluta e risoluta nel miglior modo. Ho chiesto al riguardo notizie precise là dove me le potevano dare, ma ho ottenute risposte evasive e più precisamente risposte sibilline le quali si prestano alle più diverse interpretazioni. Certo è, che il nome del Biancheri raccoglierebbe la quasi unanimità dei suffragi e risparmierebbe alla Camera una lotta, sia pure di semplice esplorazione, della quale, qualunque ne fosse l'esito, non si avvantaggierebbero parlamentarmente nè vinti nè vincitori, imperciocchè nell'ora presente, all'indomani di una evoluzione parlamentare senza esempio negli ultimi 20 anni della vita politica italiana, non si muta il governo solo perchè al fondo di un'urna le ambizioni deluse, i rancori personali e i ripicchi partigiani si sono coalizzati nell'opposizione politica per dare scacco al Ministero. M'auguro pertanto che la notizia della candidatura Biancheri, non candidatura di partito, ma di reverente omaggio all'intemerato veterano della Camera italiana si confermi.

***

La nomina del sottosegretario al Ministero delle poste è ancora in gestazione. Stamano si faceva il nome del deputato Spirito Beniamino, ma la voce trovava poco credito anche per il fatto che ormai al mezzogiorno sono assicurati 5 degli 11 sottosegretariati ed anche i più importanti.

L'on. Pantano, che essendo indisposto, non è intervenuto oggi al Consiglio dei ministri, si è recato ieri a visitare in casa l'on. Donati. Di questa visita si discorreva molto nella farmacia di Montecitorio e taluno la voleva collegare colla voce molto diffusa negli scorsi giorni che l'on. Donati dovesse avere un sottosegretariato.

L'assenza da Montecitorio dell'on. Donati, trattenuto in casa da leggiera influenza, ha contribuito naturalmente ad accreditare le più svariate versioni su questo colloquio cercato e non fortuito Pantano-Donati.

«Ora di fronte ad un compito così grave, così urgente, l'opinione pubblica non seguirebbe affatto il nuovo ministero, se esso, dopo la inazione del ministero precedente, perdesse altro tempo in bizantinismi di tendenze. Ripetiamo che anche su altri argomenti di indole strettamente politica e sul punto essenziale di questa politica di libertà, è sicuro l'accordo completo di tutti i membri del gabinetto e questo accordo si vedrà presto alla prova. Ma è anche convinzione infatti di tutti i ministri, che la stessa politica liberale non basti a sè, ma deve sostanziarsi di riforme sociali, di provvedimenti economici, senza distruggere l'equilibrio delle nostre finanze, senza ingannare il paese con troppo fantasmagorie. La democrazia più bella e più sincera è quella che si manifesta non a parole ma coi fatti.

«Del resto il ministero Sonnino, che è gabellato dagli avversari come una coalizione, in virtù della sua stessa composizione, del comune programma e dell'alta competenza riconosciuta in ogni ministro, risolverà i problemi più gravi che si impongono e dei quali il paese reclama il compimento».

Il risveglio economico ed il programma dell'on. Sonnino
Il contenuto della libertà

Roma, 14 febbraio sera

Il *Giornale d'Italia*, dopo avere rilevato il risveglio economico dell'Italia, le buone condizioni del bilancio dello Stato, l'aumento dei commerci e delle industrie, per cui tutte le classi della popolazione risentono beneficio, dice: «Ma guai se addormentandosi su questi lavori non perseverassimo nel faticoso lavoro che ci ha consentito di uscire da un prolungato periodo di depressione! Guai se non ponessimo presto mano a quelle riforme, a quei provvedimenti, i quali dovranno offrirci un modo rapido e sicuro per consolidare il nostro miglioramento economico!

«Basterebbe per esempio che noi trascurassimo più oltre la soluzione dell'aggrovigliato problema ferroviario, per ripiombare in quella crisi che ci ha afflitti per tant'anni e della qual non sono ancora tolti tutti gli effetti. Nè il problema ferroviario è il solo che urga affrontare. La stessa questione finanziaria impone dei doveri perchè mentre la storia del nostro passato ci consigliava a stare in guardia, noi andavamo ricadendo negli stessi errori dei tempi scorsi

Una grande dimostrazione delle associazioni e degli operai di Chieti a favore del Ministero

Roma, 14 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Chieti che il Comitato direttivo delle associazioni abruzzesi, per secondare l'iniziativa presa da un considerevole numero di operai indisse una riunione per recarsi in massa dal prefetto per incaricarlo di telegrafare al ministro dell'interno il compiacimento della popolazione abruzzese per aver veduto sorgere un ministero che affida completamente che saranno rispettate tutte le libertà. Il corteo era imponente.

L'on. Zecca coi rappresentanti della classe operaia, dei contadini, fu ricevuto dal consigliere delegato che promise di telegrafare a Sonnino l'imponenza della dimostrazione e i sentimenti della cittadinanza di Chieti. Quindi i dimostranti si recarono alla cittadella, ove l'on. Zecca e altri parlarono inneggiando al ministero liberale.

Quindi fu spedito a Sonnino questo telegramma: «Imponente dimostrazione promossa Comitato liberale abruzzese intervento oltre 5000 cittadini ogni condizione sociale preceduto concerto musicale percorse città imbandierata festante salutando entusiasticamente acclamazioni avvento ministero V. E. degnamente preceduto garanzie moralità, giustizia, libertà. Associazione liberale interprete sentimenti cittadinanza augura che avvento governo veramente democratico cancelli opera sua riparatrice tristissimi recenti ricordi del tempo che governo prefettura polizia manomettevano libertà statutaria e conculcavano ogni generosa manifestazione»

IDEE DI UN SOCIALISTA

Il proletariato e il Governo
I problemi urgenti

Roma, 14 febbraio notte

La *Vita* pubblica il resoconto di una conversazione avuta con Gino Murialti, socialista, organizzatore del proletariato ligure. Egli dichiarò, che il proletariato non chiede alcuna riforma pel momento che non si possa ottenere subito con un po' di buona volontà da parte del ministero. Disse che ve n'è già una racchiusa in una leggina pronta per la discussione parlamentare, cioè quella che riguarda l'ispettorato del lavoro. Occorre poi riformare le leggi che all'applicazione diedero cattiva prova.

L'istituto dei probiviri

L'istituto dei probiviri non funziona, continuò il Murialti; in tutta la Liguria, ad esempio, non c'è un collegio di probiviri; si deve quindi renderne obbligatorio il funzionamento. Dopo aver accennato alle riforme da portare all'istituto, costituendo un collegio di arbitri per le vertenze collettive (però non obbligatorio, mentre dovrebbe essere obbligatorio il procedimento per la conciliazione), si occupò della questione del contratto di lavoro, che potrebbe essere garantita dalle associazioni operaie con cauzione in denaro, come fanno i lavoratori del porto di Genova e i contadini di Minerbio bolognese, che danno oltre la cauzione pecuniaria, una garanzia morale coll'impegno da parte del deputato Panzini di dare le dimissioni di rappresentante del collegio ove i lavoratori non mantengano fede ai patti. La Cassa pensione degli operai ha poi bisogno di essere rinvigorita

Il problema agricolo

Il problema più urgente da studiare è l'agricolo, perchè i lavoratori della terra rappresentano col numero di 10 milioni circa il doppio degli operai delle industrie, mentre le loro condizioni di vita sono scadenti perchè la pura legislazione sociale che vi è fu fatta solo per gli operai industriali. Crede si debba venire in aiuto dei piccoli proprietari riformando il sistema fiscale troppo gravoso, le tasse pel trapasso delle proprietà e dei mutui ipotecari, la procedura giudiziaria tarda e dispendiosa, dando istruzioni agrarie con criteri pratici, elementari, e favorendo le cooperative per l'acquisto dei generi, ora istituite esclusivamente dai grandi proprietari. Il Murialti dichiarò credere che tutto sia da fare pei salariati, che stan peggio degli altri. Notò come la sovra popolazione produca la disoccupazione e provochi l'abbassamento dei salari e come vi siano altri problemi, quelli ad esempio relativi alle terre incolte, ai fondi degli enti pubblici che non si coltivano, e a quelli su cui gravano controversie per gli usi civici che debbono essere risolti senza indugio e forse si potrebbe così attenuare il fenomeno dell'emigrazione.

Un partito operaio

Finora è mancata, egli dice, la buona volontà dei governi, ma se il governo si mettesse sulla buona via, il contegno degli operai organizzati sarebbe benevolo e sarebbe possibile una trasformazione della nostra politica operaia. Con un governo riformatore e nello stato di atonia del socialismo italiano si potrebbe formare un partito operaio all'inglese, che potrebbe avere col governo quelle buone relazioni che ha in Inghilterra il partito operaio nei riguardi del partito liberale.

Onorificenze ai capi-servizio della Camera

Roma, 14 febbraio sera

S. M. il Re con decreti dell'8 corrente ha conferita la Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ai comm. Luigi Ravani, Mario Mancini, Camillo Montalcini e Pietro Fea, capi dei diversi servizi della Camera dei deputati.

— *Oggi è cominciata la pubblicazione* del nuovo giornale quotidiano illustrato *Sancio Pancio* redatto da Novelli, Borsa e Chierici. Il primo numero è a colori.

Il nuovo "Sud-Europa" attraverso la valle del Po e Venezia
Una circolare della Camera Commerciale di Zagabria

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Zagabria, 14 febbraio sera

La Camera di commercio nella circolare inviata a varie consorelle europee a proposito dell'apertura del Sempione circa un progetto di itinerario diretto «Sud Europa» da Parigi in Ungheria e nei Balcani attraverso l'Italia, rileva che se si considera la carta delle ferrovie europee al sud della catena delle Alpi centrali si vede che la valle del Po, quasi parallela a quella del Danubio, non la cede a questa nè per il valore tecnico della linea Milano-Venezia che la percorre, nè per l'importanza e la ricchezza dei centri che vi si trovano.

Mestre-Nabresina e l'Adriatico

La linea che le fa séguito da Mestre a Nabresina (Trieste) per Portogruaro e Cervignano, segue la costa dell'Adriatico. E se di là per raggiungere la frontiera croata la linea ferroviaria deve superare il Carso e la Carniola, in compenso da Steinbruck a Belgrado essa si svolge senza il menomo ostacolo orografico, attraverso le pianure della Sava. Si può dire, insomma, dice la circolare, che le lunghe vallate del Po e della Sava, orientate dall'ovest all'est, nelle quali sono in esercizio buone linee e fra le quali si interpone una sola regione relativamente accidentata, la Carniola, potrebbero da oggi essere utilizzate per l'organizzazione dei servizi diretti e rapidi fra Milano e Belgrado.

Le nuove linee e le "Faucille"

Il traforo del Sempione, che in ragione della sua scarsa attitudine e della facilità eccezionale delle linee d'accesso diverrà il miglior passo delle Alpi, ed il progettato traforo della Faucille che ricondurrebbe la traversata del Giura alle ordinarie condizioni di percorso in piano, liberando la circolazione internazionale dagli impacci che le hanno apportato sinora le Alpi ed il Giura.

La nuova linea Parigi-Belgrado dovrebbe percorrere, secondo la circolare, le seguenti linee: Parigi-Ginevra (per Digione e Le Faucille, e per Portalier-Losanna fino all'apertura delle Faucille); Ginevra-Briga (per Losanna); Briga-Arona-Milano (per il Sempione); Milano-Mestre (Venezia); Mestre-Cervignano; Cervignano-Nabresina (Trieste); Nabresina-Steinbruck (per Lubiana); Steinbruck-Zagabria; Zagabria-Slaw Brod; Slaw Brod-Vinkovce; Vinkovce-India (per Mitrovitza); India-Belgrado.

Sono in tutto 1956 chilometri, ossia 101 chilometri in meno dei 2057 che ne percorre l'*Orient-Express*.

Il porto di Venezia

La circolare aggiunge: «Inoltre il percorso sarebbe più gradevole durante la cattiva stagione; offrirebbe al turista una più grande varietà di luoghi e (oltre al passaggio attraverso ad una delle più belle parti della Svizzera ed alla magnifica Valle del Po) l'attrattiva dei paesi nuovi dal colore locale attraverso la Croazia-Slavonia. Toccherebbe i due grandi porti di Venezia e di Trieste e permetterebbe a Brod il contatto colle provincie ancora troppo poco visitate della Bosnia e dell'Erzegovina. In ogni caso il progresso incessante dei bisogni della circolazione assicura una clientela all'uno ed all'altro itinerario. Non si tratta di un passaggio completo dall'uno all'altro dei servizi internazionali, ma di uno sdoppiamento ben giustificato».

Conclusione

La circolare respinge l'obbiezione che potrebbe farsi che la nuova linea danneggierebbe Budapest, chè anzi, essendo collegata colla nuova linea per mezzo della ferrovia di Zagabria, risentirebbe i vantaggi anche di questa. La circolare termina rilevando il carattere pratico e la notevole utilità della linea progettata.

L'istituto internazionale d'agricoltura

L'incarico affidato alla Commissione

Roma, 14 febbraio notte

L'incarico affidato alla Commissione per l'istituto internazionale di agricoltura istituita con r. decreto 28 gennaio u. s. è:

1.o di assumere la rappresentanza legale dell'istituto fino al momento in cui questo si trovi definitivamente costituito a termini della predetta convenzione;

2.o di preordinare quanto occorre per la sede dell'istituto di Roma e quanto possa esser devoluto all'istituto stesso prima della sua costituzione;

3.o di proporre al governo dietro richiesta o di propria iniziativa i provvedimenti opportuni nello speciale interesse dell'Italia quale Stato aderente all'istituto

a) per rappresentanza elettiva degli agricoltori nazionali nella delegazione italiana alla assemblea nazionale dell'istituto;

b) per assicurare un rapido e attendibile sistema di informazioni come contributo dello Stato a tale ramo di servizi secondo le norme che per esso l'istituto stabilirà;

4.o di elaborare le proposte da presentare al Comitato permanente dell'istituto per l'ordinamento e funzionamento dell'istituto stesso.

Storia parlamentare retrospettiva

Il giudizio di Cavallotti su Rudinì
Un'intervista con Giampietro

Roma, 14 febbraio notte

L'*Italie* ha intervistato Gianpietro sui rapporti tra Cavallotti e di Rudinì. Dichiarò che la verità è quella detta dalla *Vita* nella nota intervista. Ma può aggiungere dati e documenti precisi per mostrare che Cavallotti ebbe grande stima personale pel marchese Di Rudinì. Ricorda che all'*Hotel de Rome* nell'86 Cavallotti ebbe per Di Rudinì questa frase: «E' un tipo superbo e splendido di lealtà meridionale».

Gianpietro affermò che Cavallotti non cambiò mai di opinione fino alla vigilia della sua morte. Anche con lui, un mese prima della tragedia e alla presenza di uomini politici, Cavallotti confermava la sua opinione sulla lealtà di Di Rudinì e aveva per lui le espressioni più cordiali. Quanto alle voci dei giornali di convegni notturni le dice cose da romanzo e che non è il caso di prenderle in considerazione. Preannunciò la pubblicazione in un giornale di una sua lunga lettera, in cui metterà le cose a posto appoggiandosi a fatti e documenti che metteranno in vera luce questa pagina di storia retrospettiva della storia politica italiana.

Un nuovo scandalo alla direzione delle Poste e Telegrafi

Roma, 14 febbraio notte

— *Il Giornale d'Italia*, la *Patria* e altri giornali recano che alla direzione superiore delle poste fu constatato un ammanco di lire 4,666. Sarebbe scomparso l'ufficiale postale supposto responsabile.

— *Il ministro delle Poste* ha disposto che da domani vada in vigore la tariffa ridotta pei telegrammi di stampa per la Francia, Inghilterra ed Austria; le 3 nazioni fanno eguale trattamento per l'Italia.

LA NUOVA PRESIDENZA FRANCESE

La trasmissione dei poteri
Le dimissioni di Fallières al Senato

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 14 febbraio sera

Il Consiglio dei ministri ha stabilito il cerimoniale per la trasmissione dei poteri che avrà luogo il 18 corr. alle ore 4 pomeridiane all'Eliseo, ove il presidente del Consiglio Rouvier condurrà il nuovo presidente della Repubblica Fallières che sarà andato a prendere al Senato con una vettura dell'Eliseo e con una scorta. Gli altri ministri circonderanno Loubet. Dopo uno scambio di discorsi i membri del governo andranno nuovamente al domicilio di Loubet, ove riceveranno questi, il quale rientrerà nel suo domicilio scortato ed accompagnato da Rouvier.

Al Senato Dubost che presiede, legge una lettera di Fallières che, dando le dimissioni da presidente, esprime il rammarico di separarsi dai colleghi che tante volte gli prodigarono testimonianze di simpatia e di fiducia e presenta l'espressione commossa della sua profonda riconoscenza.

La lettera viene accolta da grandi applausi. Dubot a nome del Senato invia a Fallières rispettosi omaggi aggiungendo che la sua elevazione alla presidenza della Repubblica produsse nel paese un senso di soddisfazione, lieto presagio ad un avvenire tranquillo, alla sicurezza della pace e alla prosperità della nazione (*applausi*).

L'elezione del nuovo presidente è fissata per venerdì

Il *Matin* afferma che malgrado le affermazioni pubblicate in contrario, Fallières nel prender possesso della presidenza domanderà al presidente del consiglio Rouvier che il gabinetto intero senza modificazioni conservi il potere.

La conversione della principessa Ena ed una difesa del padre Vaughan

Londra, 14 febbraio sera

Rispondendo nel *Times* ad una lettera del vescovo di Londra pubblicata ieri che protestava contro l'eventualità della conversione per ordine superiore della principessa Ena, il padre Vaughan condanna ogni tentativo di provocare sospetti sulla sincerità dei motivi che muovono la principessa che per sua ragione vuole divenire cattolica.

Aggiunge che il pubblico inglese può essere sicuro che prima di essere ricevuta nella chiesa cattolica la principessa dovrà dare solenne assicurazione che condizioni di coscienza la costringono a fare questo passo.

Il giuramento dello "speaker"

Londra, 14 febbraio notte

Appena aperta la seduta, lo «Speaker», conformemente alla consuetudine; si recò alla Camera dei Lordi per chiedere il riconoscimento dei diritti della Camera dei Comuni. Ritornato alla Camera dei Comuni lo «Speaker» prestò giuramento. Cominciò quindi l'atto di presentazione del giuramento dei deputati, che continuerà domani. L'apertura ufficiale della sessione da parte del Re avrà luogo venerdì venturo.

Regina trageda e tragica Regina

Il futuro dramma di Carmen Sylva
che reciterà Ermete Novelli

Lohengrin diede il saluto al cigno tra le garze del palcoscenico; e la dolcezza di quel sospiro che vince in languore pur un brivido di ali, si filtrò a toni smorzati — per non so qual gioco di portiere semiaperte — fin nella sala *Dante*, con la serenità lenta di due palpebre che si assonnino. Allora Ermete Novelli troncò il suo fervoroso raccontare, quasi che l'armonia gli avesse repentinamente suggellata la nervosa eloquenza in fondo alla gola; e protese il capo arguto a raccogliere tutte le tenui vibrazioni del canto con la mano cava presso l'orecchio.

Una porta si lamentò sui cardini, sbattè sugli stipiti, diede una eco di vetri scrollati. Un attimo di vuoto. E, nel rifatto silenzio, scombinando le linee assorte del volto, rapidamente così come ad estasi le aveva composte, Ermete Novelli riprese:

— Bellissimo! Straordinario! L'ho sempre detto io: il re di Baviera ha avuto perfettamente ragione! Con una musica come questa, tutta per sè, si può anche diventare comodamente pazzi!

— Non dico di no. Ma mi dicevate che *Carmen Sylva*....

— Ah! si. Quella cara Regina di Rumania... Sicuro! Quella brava Regina ha scritto un dramma per me. Anche una farsa: ma è il dramma quello che interessa proprio l'arte. Oh! intendiamoci! La farsa è una bella cosa. Bellissima! Piace da per tutto. Ma il dramma! Tre atti: rinascimento: Siena. La conoscete Siena? Bellissima! Si sente che c'è stata Santa Caterina! Una bianchezza di strade, una tranquillità di facciate. Il rinascimento insomma....

— E il dramma?...

— Già! Il dramma. Ah! Quello lì non è ancora finito. Manca il titolo. Nè anche il copione c'è. Ma c'è la trama, però, e lo scheletro è anzi tutto impolpato al primo atto, scarnato al secondo, osso a dirittura al terzo. Mica colpa di Sua Maestà sapete? Oh! quella cara Regina è magnifica! Lavora tanto che avrebbe già finito da un pezzo. Ma come si fa? Quel povero re Ferdinando è malato assai: mi sta là su quella *chaise longue!* E lei, naturalmente, come fa a muoversi? Su dodici recite che ho dato a Bukarest è potuta venire ad una sola. Oh! gentilissima! Con quei capelli che sembran di neve! Ha regalato tutti; m'ha consegnato un anello pel mio figliolo: un rubino grande così. E poi... le parole gentili.... sapete.... l'arte

— Ma il dramma?....

— Volete proprio quello? Ve lo dico subito. Siamo a Siena su per giù tra il tre e il quattrocento. I personaggi.... A proposito! i nomi non me li ricordo!

— Ben: per quelli me ne incarico io.

— Oilà! e come?

— Li battezzeremo comunque, pur di intenderci.

— Benissimo. Dunque c'è un giudice.

— *Agnolo!*

— *Agnolo?* benissimo. Dunque *Agnolo* è un magistrato, di quelli tutti d'un pezzo nella coscienza.... ma tutto a brandelli nel corpo: il terrore dei disonesti: la burletta degli uomini robusti; anima rigida dentro a un corpo sfatto. Orbene: *Agnolo* si prende per sposa una di quelle creature magnifiche....

— *Beatrice!*

— Benissimo! Si sposa una *Beatrice* di venti anni, la quale — cosa volete! — è per lui come il supplizio di Tantalo. Lui se la inghiotte con gli occhi... ha degli spasimi di desiderio... Ma.... inutile, caro mio! Con l'anima, lui è giovane, è ardito, è amante.... Eh! si. Ma il corpo non c'è: cioè è lì a catafascio sulla poltrona. Lei... la..

— ....*Beatrice*....

— Si: lei, la *Beatrice* gli fa carezze come una bambina ne fa a papà... Infatti sposandosi è passata da un papà all'altro; e perciò, non si accorge di tutta quella burrasca di desideri e di impotenze, d'anima e di corpo che arrota lo spirito di quel buon giudice, marito per modo di dire!

***

Ora avviene che a Siena c'è una festa: una di quelle feste che allora si facevano ad ogni costruzione di fabbrica insigne. Sbandieramenti per le strade, cortei di magistrati ben vestiti e concorso di belle femmine. Ed avviene che Beatrice, come la più bella donna di Siena, è prescelta ad iniziare la cerimonia inaugurale, che sarebbe come la posa della prima pietra da noi. Ella per farsi onore si cuce un bel abito di stile, tutto seta e broccati, s'accorda dinanzi allo specchio su una acconciatura dei capelli che più risponda all'ovale del suo viso... e va benone. Ma — questo *ma* è naturale, perchè nei drammi ci deve essere il *ma* — ma, dunque, le mancano quei gioielli che allo stile dell'acconciatura sieno un appropriato coronamento: le mancano — sapete? — quei pendenti e quelle collane che gli orafi fiorentini filavano con l'oro e le pietre preziose con tanta meravigliosa arte. A proposito! Ho comprata, caro mio, una collana di quelle — tra il quattro o il cinquecento, non si sbaglia! — che è una cosa che non vi dico...

— E *Beatrice*....

— *Beatrice?* Ah! si. Lei sapeva che un ebreo aveva tutto quello che le occorreva. Ma come si fa? Bisognava spendere quarantamila scudi! E chi glieli dava? che il giudice, là, il signor come si chiama, il signor *Agnolo* non li possedeva! O sia si, che li aveva. Eran proprio quarantamila scudi che suo fratello gli aveva dato in deposito, e che costituivano la unica dote di una figliuola. Ora *Beatrice* non si sognava nemmeno di domandarglieli.

Come fare, allora? perchè ci volevano per completare l'acconciatura. Ella pensa, ripensa e prende il partito di andare dall'ebreo. Gli dice il caso suo e lo prega che le faccia questo piacere di prestarglieli questi gioielli: in un paio d'ore sarebbe fatto tutto; lui glieli dia: lei li porterà un poco in giro per le strade e poi — questo non si dice nè meno — glieli restituirà tutti e quanti con un bel grazie dal profondo del cuore.

Oh! si. L'ebreo dice: Siii, io te li presto.... molto volentieri! Siii.... ma, tu mi dai, però, quarantamila scudi in pegno, ch'io ti restituirò quando tu mi riporterai i gioielli.

Lei protesta che non ha nè pochi nè tanti di questi scudi. Ma lui le dice: Si che gli ha tuo marito. — Ma non sono suoi, sono di suo fratello! — Uh! non si tratta già di spenderli: si tratta di far fare loro un piccolo giro. Io ti presto i gioielli, tu mi dai gli scudi; mi riporti i gioielli, ti ridò gli scudi. — Ma mio marito non acconsentirà mai! — Uh! sei così bella... prova a domandare.

E *Beatrice* torna a casa sfiduciata a domandare al marito *Agnolo* il prestito temporaneo dei denari non suoi.

***

Nel frattempo — e questo vi dia il carattere dell'uomo — l'integro *Agnolo* ha cacciato a forza di urla — chè in piedi non può reggere — giù per le scale un mercante, il quale per una certa causa pericolante sottoposta al suo giudizio, aveva tentato di fargli accettare una pingue borsa di denaro corruttore. *Agnolo* — il quale sarò io — si inarca sulla poltrona di dove non può sbalzare, e urla e urla al malandrino, e gli scaglia dietro l'oro. E l'oro *din di-rin din*, fa cascatelle sonore sulle scale... Furfante! Malandrino! Giuntatore!.... — E capita su dalle scale e s'incornicia nel quadrato della porta lei, *Beatrice*, tutta bella, tutta mesta, che viene a domandare....

Mi vedete in quel momento? Io ricasco a catafascio sulla poltrona: Oh! Beatrice! Mia dolce donna! — Perchè — sapete? — quando capita lei, il mondo è niente, tutto è niente, io vedo lei, io sono in lei. Cioè — mettiamo le cose a posto — il signor Giudice... *Agnolo*, è tutto per lei, per la *Beatrice*. E *Beatrice*, timidamente, umilmente, domanda, con reticenze, con proteste di non volere assolutamente quello che chiederà... Ma chiede i quarantamila scudi d'altri per la vanità sua... Oh sarebbe per un attimo! Si tolgono e si ripongono dal forziere: è facile: è come se si facesse un po' di pulizia! Qui quell'integerrimo giudice *Agnolo* è pronto a gridare no!... come il senso, il suo senso inappagato è pronto a urlare si! si! a tutto quello che la donna, freneticamente bramata ed invano sua, fosse per domandare. E lei gli fa una piccola carezza infantile e lo guarda con certi occhi di bambina che piangerà...

— Va — mormora torbidamente — va a mio fratello e digli che s'egli non rifiuta io acconsento.

La casa del fratello di *Agnolo* è prossima; e la scena, raffigurando un loggiato fiorentino, consentirà agli spettatori di vederne la porta, e *Beatrice* varcarla e ritornarne.

— Ebbene? — Egli ha detto che me li diate pure a prestito — è la risposta di *Beatrice*, che pallida, mente per la prima volta — Prendili! — è la parola di *Agnolo*, senza quetare un dubbio che ha nella coscienza.

Il pegno è dato, i gioielli adornano la bellissima, e la festa si espande giocondando sotto alle finestre donde *Agnolo*, arrampicato sulla poltrona consueta si allieta della donna sua trionfante. Ogni clamore della folla è un tributo alla bellezza di *Beatrice*: e ad ogni uno, il corpo di *Agnolo* assetato di una voluttà che non afferrerà mai, è come percosso da un fuoco. Sobbalza, ricade, si irrigidisce. Aah! Aah! Ah! Ah!

Agnolo! — fa una voce. *Agnolo* si volta: è il fratello — Oh! fratello grazie per la

gioia che desti alla mia donna! — Quale gioia? — Tu fingi di dimenticare: ma non io! — Non so, in verità! — Il pegno. — Qual pegno? — I quarantamila scudi! — Ebbene? — Fratello, non acconsentisti a darli in pegno per i gioielli all'ebreo? — Io no! — Non lo dicesti a Beatrice? — Io no! — Non ti pregò essa? — A me no! — Per pietà. fratello, dimmi che t'inganni!

Ma un grido erompe dalla piazza sottostante sferza l'aria, si sfalda dentro alla sala. I fratelli pallidi non han altra voce, perchè sentono che quel grido è balzato dalla gola di *Beatrice*. Un brusio nella piazza, uno scalpiccio per le scale: un attimo di angoscia pulsante, vertiginosa. Le mani dell'impossente s'aggrappano alla gola come artigli: gli occhi non possono più soffrire le orbite. E *Beatrice* pallida, discinta è sulla soglia. — Beatrice! mia dolce donna! geme *Agnolo* quasi dimentico. — Mi han rubato i gioielli! — è la risposta disperata. E qui il sipario capitombola su di un triplice urlo, e lasciatemi respirare.

Anzi no: perchè qui siamo all'osso, cioè al *terzo atto*, quello incompiuto; il che vuol dire che ne so pochissimo: e, quindi, questo pochissimo ve lo posso dire senza soffocarmi.

Siamo nell'aula del tribunale: il popolo è convenuto ad udir le sentenze del terribile giudice. Ed io che sono lui, entro: cioè entrano quelli che mi portano e devo essere più streminzito del consueto; non invano, sulla mia rigidità morale, deve essere passata la bufera del mio fallo, del fallo che il senso mi fece compiere contro la coscienza. Devo incutere terrore alla rovinosa apparenza, e la folla deve lasciarsi andare a sommesse parole sgomente. Sul silenzio, devo, quindi, drizzarmi con uno sforzo più forte dei nervi ribelli, dei muscoli flaccidi, delle ossa infracidite, e devo, dinanzi a quel popolo atterrito dal gesto e reverente per la mia leggendaria incorruttibilità, dinanzi al fratello supplicante il mio silenzio perdonando, dinanzi alla donna bellissima che prostrata penitenza, si deturpa singhiozzando, dinanzi a questo tragico coro, io, il giudice peccatore, devo accusarmi del mio peccato e morire, disperatamente, con un balzo, con le labbra che s'accusano ma che cercano ancora le altre labbra quelle della donna, amate, sospirate, dannate!

Questo dramma avrebbe già condotto a compimento quella cara regina. Ed io lo vivrei già sulla scena — sospirò Novelli. Ma quel povero Re Ferdinando... mi porta via l'attività di quella magnifica regina Elisabetta.

⁂

Io non risposi perchè per un improvviso accordo di ricondanze pensai ad un'altra Elisabetta, ugualmente regina, ugualmente donna d'arte squisita, e di dramma.

Elisabetta d'Austria. Essa fin che l'osceno punteruolo di Lucheni non raggiunge il cuore suo, grave per le familiari angosce le quali ivi s'eran raccolte in una eco senza più singhiozzi, amò dar le rose di Corfù ed i marmi dello *Achillejon* per decoro al dramma del passato, quando, nelle silenziose ore crepuscolari, esso doveva ricomporsi con ombre e tra le ombre riagitarsi.

Ma l'Ellade, sacra ai poeti tragici, non suggerì a questa Niobe minore il desiderio di esprimere in forma d'arte la sua tragicità interiore preziosa per unicità ed angoscia. Perchè? le parve, forse, di essere una più nobile vestale della sventura, riducendosi a vivere questa silenziosamente in luoghi di bellezze: urna insigne dentro a gentilezza di fiori?

O non le fu ostacolo, più tosto, a divenire autrice di dramma, l'esser di questo ella stata avvorticata nelle spire?

Io penso che sia così; chè l'arte allora ebbe un poeta tragico, quando il destino animatore d'una tragedia fu esterno a chi la costrusse.

Per facile ragione.

L'arte della scena è sintetica: sia la tragedia, o pure il dramma o ancora la commedia al suo modo; poichè essa intende a cogliere della vita, delle persone fisiche, delle anime i più alti rilievi. Ora, come il culmine di ciascuna cosa, è afferrato dall'occhio nostro solo a patto che da essa noi ci possiamo ridurre a convenevole distanza laddove se dentro ad essa cosa noi per avventura ci trovassimo, non ne avvertiremmo che le parti ignorandone la integra figurazione — così solamente del dramma può temprare la salda figura, chi, non in sè, ma fuor da sè, colga con animo e scienza sagaci, con occhio e intelletto estimatori, quegli elementi che — pochi, non consueti, folgoranti — sopra alla scena, consentano d'esser fervidamente e con pago intelletto, guardati.

⁂

Per tal ragione *Carmen Sylva*, regale donna che il bello e l'arte ama di una tenerezza non minore a quella onde Elisabetta fu perennemente accesa, potè essere quel che questa sognò, forse invano con i torbidi occhi fissati oltre all'ultima onda dell'Ellesponto, mentre la assidua lettrice colmava i silenzi gravidi per flagranza di roseti e per amarezza di venti marini, con la strofe di Saffo, lo svettar di Pindaro, e il piangere rassegnato di Elena, vedova presaga, alle porte Scee. Io vedo le due auguste Donne. La Elisabetta martire e la beata: quella nata per la dolcezza, dovette tutta dentro di sè ardere, fino a vederne la cenere, la lacerante tragicità del destino: e questa, avendo placidità di fortuna, giunse a figurare per gli altri la convulsione di un dramma.

Elisabetta d'Austria, Elisabetta di Rumania: la bruna regina e la bianca. Quella, custode in apparenza d'un fuoco aspro, sotto alle bende corvine delle chiome: questa carezzante — a vederla — sotto alla augusta candidezza dei capelli, il desiderio giocondo di garrule nidiate accorrenti alla festevole nonna.

Anime devote dell'arte ambedue, la bruna — la Martire — vaneggiò con l'anima in tempesta amori fluttuanti tra i roseti ed i marmi: e la canuta — la Beata — scrollò con anima serena la trama dedalea dei sentimenti, per suscitar rovine senza riparo su creature di dramma e turbamenti e affanni improvvisi in spettatrici creature della Vita.

Perchè questa dissonanza?

e. d. z.

Cose d'Arte

L'Esposizione della Società di B. A. a Firenze

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze, 14 febbraio sera

La Società di Belle Arti di Firenze aprirà il 18 marzo p. v. le sue Sale per l'annuale Esposizione alla quale è quasi certo il concorso dei migliori artisti italiani ed esteri.

La Esposizione sarà inaugurata con una conferenza di un esimio e competentissimo cultore delle Arti.

Si ricorda a tutti coloro che possono averne interesse che l'accettazione delle opere d'arte è stabilita dal 1 *Febbraio al 3 Marzo p. v.* e che i locali saranno aperti per l'accettazione delle opere, dalle ore 10 alle ore 16. e l'ultimo giorno alle ore 18.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il Caucaso tagliato dall'Impero
La sottomissione della Scozia
Da un mese senza luce!

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 14 febbraio sera

Una lettera privata dall'interno del Caucaso pubblicata da un giornale locale traccia coi più foschi colori le condizioni anarchiche, che dominano nella regione caucasica e che da parte ufficiale invano si cerca di nascondere.

La lettera dice: «Rivolta, assassinio, rapina, sono qui all'ordine del giorno. Il governatore Kutais è del tutto tagliato fuori da Tiflis, così che al vecchio governatore generale Woronzow-Daschkow, che del resto non ha alcuna energia, non è possibile di tenersi in relazione con le locali autorità. I soldati di fanteria qui di guarnigione si ribellano apertamente contro i loro ufficiali i quali per la maggior parte non hanno alcun valore personale, ma sono degli alcoolizzati che si abbandonano particolarmente all'abuso della «wodka». Recentemente i soldati si affollarono dinanzi alla casa del comandante e fra altro avanzarono le seguenti pretese: 1.o E' da concedersi ai soldati di poter frequentare assieme agli ufficiali il club. — 2.o La durata del servizio militare deve essere di sei mesi soltanto. — 3.o Congedi a volontà e viaggi franchi a spese della Corona. — 4.o Nove dubli di rimunerazione mensile. — 5.o Il governo deve provvedere perchè i soldati possano tenere relazioni con donne (!); i figli devono venir educati a spese dello Stato. — 6.o In tempi nevosi i soldati devono avere per marciare delle *galosche* di gomma. Il comandante non osò di far arrestare i soldati anzi promise loro che inoltrerebbe le loro domande al governo. In questi momenti così gravi, dice lo scrittore della lettera, è naturale che non ci si possa fidare di simili soldati. Inoltre qui a Kutais già da un mese ci manca la luce poichè è impossibile l'importazione di petrolio e candele; cominciano a mancare perfino gli zolfanelli!».

Sedi di associazioni incendiate
Pronunciamenti di truppa a Kutais
Restituzione di cose rubate

Pietroburgo, 14 febbraio notte

Telegrafano da Riga che alcune associazioni di lettoni compromesse per togliere ogni traccia vennero incendiate dai membri stessi della rispettiva associazione, spargendosi poi la notizia che i soldati vi avevano appiccato il fuoco. L'associazione a Mühlgraben venne però realmente incendiata dagli ulani. Iersera nell'associazione «Speranza» durante una rappresentazione teatrale si procedette ad una perquisizione. Si rinvennero parecchi scritti proibiti nonchè armi; ad un tratto scoppiò un incendio, vi fu un gran panico, però non ci furono vittime; la scena del teatro dell'Associazione dove, a quanto credesi, dovevano trovarsi molti documenti compromettenti, venne distrutta dalle fiamme. In questi ultimi giorni vennero arrestati parecchi studenti e ferrovieri. I giornali lettoni di tendenze democratico-sociali «Janna Deenas Lapa», «Draugs» e «Deenas Apskats» vennero soppressi dalle autorità.

Il conte Vorontzow Daschow ha diretto dalla Georgia il 12 febbraio allo Czar un dispaccio dicente che il generale Gavrikow fu accolto dalla popolazione, dal clero portante le sacre icone, ed hanno dichiarato sottomissione incondizionata giurando fedeltà allo Czar. Tutta la Georgia meridionale ha fatto pure dichiarazioni di fedeltà allo Czar.

A Zugzidi, all'arrivo del distaccamento del colonnello Homdzyusky, tutte le classi della popolazione si dichiararono pronte ad eseguire gli ordini. Si consegnarono alle truppe parecchi rivoltosi e le armi. Alla tesoreria di Quirili, stata saccheggiata, furono restituiti quasi tutti i valori. Ad Osurgeti la popolazione ha consegnato le armi. Una parte dei coscritti disertori si è inviata a Batum.

Ieri sera in via Grzybowska un agente di polizia fu ucciso ed un altro gravemente ferito: Vari individui invasero tre spacci di alcool dello Stato, ruppero bottiglie e si impadronirono di 1430 rubli Continuano gli arresti in massa.

A proposito della querela
contro la principessa Luisa del Belgio

Vienna, 14 febbraio notte

Intorno alla querela mossa dal conte Rodolfo Festetics per il pagamento di una cambiale contro la principessa Luisa del Belgio, apprendo ora che il rappresentante della principessa D.r Carlo Frischauer venne ora chiamato dalla principessa a Parigi.

Pare che si tratti di un caso di usura. Le cambiali con scadenza a tre mesi indicavano una somma di 100,000 corone, mentre la principessa Luisa avrebbe di fatto ricevute soltanto 55,000 corone.

Il D.r Frischauer al suo ritorno a Vienna, a quanto dicesi, produrrà una denunzia contro il conte Rodolfo Festetics per usura.

La conferenza internazionale di Algesiras
Alternative di sfiducia e di speranze

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

La seduta d'oggi
L'effimero lavoro compiuto

Algesiras, 14 febbraio notte

La Conferenza si è riunita alle ore 10 di stamane; la seduta è durata sino a mezzogiorno. Ecco il comunicato ufficiale:

«Nella seduta odierna la Conferenza ha proseguito l'esame e la discussione sul progetto di regolamento delle dogane dell'Impero e la repressione delle frodi del contrabbando. La Conferenza ha approvato successivamente dall'art. 14 al 27. Gli articoli 14 e 15 si riferiscono alle penalità applicabili ai complici dei reati di frode, sulle dichiarazioni di carico e sulla facoltà per la Dogana di sequestrare una nave e consegnarla all'autorità consolare del porto più vicino quando il contrabbando si verificasse in un porto non aperto al commercio.

«Gli articoli indicano inoltre le condizioni in cui il sequestro potrà togliersi. Gli articoli 16 e 17 dichiarano che la navigazione per cabotaggio sarà sottoposta allo stesso regime e che le merci di cabotaggio esenti dai dazi dell'esportazione dovranno essere accompagnate dal certificato di provenienza. L'art. 18 stabilisce la consegna al porto di provenienza dei dazi di esportazione per le merci destinate al commercio di cabotaggio che sono sottoposte ai dazi dell'esportazione. L'articolo indica poi in qual modo tali dazi si rimborseranno. Gli articoli seguenti riguardano la liquidazione dei dazi sull'esportazione e l'importazione, le formalità necessarie per la vendita delle merci del contrabbando confiscate, la ripartizione fra il tesoro marocchino, e gli agenti aventi sequestrato le merci confiscate. Gli altri articoli determinano in quali condizioni gli agenti diplomatici o consolari dovranno intervenire nei processi per infrazione al regolamento stesso.

«L'art. 26 precisa che l'applicazione del regolamento sulla regione della frontiera dell'Algeria come pure nelle regioni della frontiera dei possessi spagnuoli, resterà da trattare esclusivamente da una parte tra la Francia e il Marocco e dall'altra parte tra la Spagna e il Marocco. La Conferenza ha approvato che i nuovi articoli di cui uno determina la giurisdizione cui spetta conoscere delle infrazioni al presente regolamento e di applicare le pene stabilite secondo che si tratti di stranieri ovvero di sudditi marocchini. L'altro articolo 27 ed ultimo, prevede che il regolamento si potrà rivedere d'accordo tra il Maghzen e il corpo diplomatico di Tangeri dopo una esperienza di 2 anni.

«La Conferenza terrà la prossima seduta ufficiale sabato alle ore 10 del mattino. La Conferenza si propone di studiare un articolo riservato finora su il controllo delle operazioni doganali e l'istituzione di stimatori nelle Dogane, come pure studierà l'art. 21 circa la responsabilità delle Dogane per la conservazione delle merci».

I giornali francesi
Un colloquio fra Révoil e Radowitz

Parigi, 14 febbraio notte

L'Agenzia Havas ha da Algesiras: «Malgrado le affermazioni contrarie nessuna proposta ben definita è stata fatta circa la polizia dai delegati francesi e tedeschi. Questi delegati scambiarono semplicemente in forma privata delle vedute imprecise manifestando largamente il buon volere e desiderio dell'accordo. Le due questioni della Banca e della polizia sono oggetto di conversazioni con l'intermediario dei delegati delle potenze neutrali, che sono attivissimi da tre giorni, specialmente quelli degli Stati Uniti e dell'Italia. I delegati tedeschi sanno che la Francia ha posto come condizione *sine qua non* per il successo della conferenza, che la polizia le spetti esclusivamente date le necessità derivantile dalla sua condizione di potenza mediterranea e di potenza mussulmana. I delegati intermediari sperano di trovare altrove materia per le concessioni tedesche e continuano ad affermare che la conferenza giungerà ad una soluzione onorevole. Tutti ne sarebbero felici, ma la Germania finora formulò unicamente le promesse e le proteste di buon volere.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Algesiras: La visita di ieri mattina di Radovitz a Revoil produsse grande impressione, ma niente è cambiato nella situazione. Si dice che nessuna proposta si fece nè da una parte nè dall'altra. Nessuno sa ancora se i delegati tedeschi ricevettero o no istruzioni definitive. Dalle due parti si mantiene il segreto. La visita durò soltanto alcuni minuti, ma il solo fatto della visita produsse ottima impressione.

Il *Figaro* ha da Algesiras: Revoil ha proposto ieri a Radovitz un progetto di organizzazione della polizia da parte della Francia e della Spagna. Radovitz ne ha preso atto, ma il *Matin* ha invece da Algesiras, che ieri fra Revoil e Radovitz non si trattò affatto la questione della polizia.

L'Eclair dice che il presidente del Consiglio Rouvier telegrafò ieri sera a Revoil i particolari del colloquio avuto coll'ambasciatore di Germania principe di Radolin.

Secondo l'*Echo de Paris* il principe di Radolin si sarebbe lamentato ieri dell'attuale campagna della stampa francese.

Clemenceau nell'*Aurore* dice: Credo che tutti i francesi preferirebbero la conservazione dello *statu quo* ad una soluzione che sottoponesse Mogador alla Germania.

Colloqui diplomatici a Roma

Roma, 14 febbraio notte

L'Ambasciatore di Germania ha conferito ieri coll'on. Guicciardini e stamane coll'on. Sonnino.

E' opinione accreditatissima, che questa conferenza si riferirà alle questioni che sono ora nel tappeto ad Algesiras.

Il Giornale d'Italia pubblica che nelle nostre sfere diplomatiche si continua a sperare che le trattative di Algesiras conducono ad accordo favorevole. L'Ambasciata di Germania si recò ieri a conferire alla Consulta col ministro degli esteri e stamane a palazzo Braschi a conferire con Sonnino. Si ritiene che questi colloqui non siano estranei alla questione che si tratta ad Algesiras.

La Germania
vuol dominare nel Mediterraneo

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 14 febbraio notte

(c. t.) — La discussione delle controproposte tedesche nella questione della banca e della polizia durerà a lungo. Ciò affligge molto i rappresentanti delle potenze, che non desiderano che finire al più presto.

E' opinione molto diffusa che la Germania effettivamente non abbia che un solo scopo, quello di stabilire la sua supremazia sul porto di Mogador nell'Atlantico, allo scopo di diventare una potenza mediterranea.

La Germania propone che rimanga la circolazione della moneta spagnuola. La Spagna chiede nella formazione della Banca privilegi eguali a quelli delle altre potenze. Spagna e Francia propongono alla Geramnia che il servizio di polizia sia da loro esercitato in pochi porti con un determinato numero non aumentabile di agenti e a spese del Marocco.

Certamente la Germania respingerà tali proposte, ma, in sostanza, qui non si crede al pericolo della guerra.

Il delegato degli Stati Uniti, White, dichiara che attende il momento propizio per fare una proposta di natura da condurre ad una soluzione soddisfacente.

Stamane vi furono colloqui fra Radovitz e Revoil e tra Tattenback e Regnault. Tali colloqui sollevano molti commenti ma nulla ancora trasparve circa lo scambio di vedute tra i delegati tedeschi e francesi. Bisogna attendere che si conosca il risultato dei colloqui senza annettere grande importanza ai diversi commenti. Si ritiene improbabile qualsiasi soluzione possa effettuarsi prima di qualche tempo. La conferenza si è riunita nel pomeriggio. La seduta alle ore 4 continuava ancora.

L'articolo 27 del progetto sul contrabbando approvato nell'odierna seduta della conferenza di Algesiras fu proposto dal marchese Visconti Venosta.

Pensiero tedesco
Una confutazione dalla "Havas,,

Berlino, 14 febbraio notte

La *Norddeutshe Allgemeine Zeitung* dedica un un articolo alle osservazioni fatte dalla stampa di Parigi circa il dispaccio del *Wolff Bureau* da Algesiras del 9 scorso. L'articolo dice, che la stampa di Parigi combatte i mulini a vento. Importa poco infatti donde venne l'iniziativa per le conversazioni confidenziali poichè i delegati sono ad Algesiras per stabilire un accordo, se è possibile. Il dispaccio del *Wolff* confuta nettamente le notizie dell'*Havas* secondo cui al silenzio dei delegati tedeschi sarebbe dovuto l'arresto della discussione dei principali punti. Nel dispaccio del *Wolff* non è detto affatto, che i delegati tedeschi o il governo tedesco siano contrari ad un accordo preventivo circa la polizia.

La *Norreutsche* dichiara poi, contrariamente al dispaccio dell'*Avas* da Algesiras di ieri, che nella Nota di Rouvier del 1 Agosto 1905 n. 293 del Libro Giallo non vi è nulla, che dica che la cooperazione straniera nei porti marocchini circa l'istruzione della polizia al Marocco può essere esclusivamente francese. La *Norddeutsche* conclude affermando che idee confidenziali circa la polizia vi furono ieri fra i delegati tedeschi e francesi, e dice di sperare che nonsaranno più turbati da inutili emozioni della stampa.

La lotta dei magiari

L'autografo reale — Il commissario regio — Contro la coalizione — Proibizione della conferenza di Fiume

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 14 febbraio sera

L'autografo reale, con cui si ordina lo scioglimento del parlamento, contiene una breve motificazione di questo passo. Non vien fatto alcun cenno di nuove elezioni. Siccome lo scioglimento deve seguire in una sedata del parlamento il presidente Justh verrà invitato dal presidente dei ministri, barone Fejervary, di convocare per lunedì una seduta della Camera dei deputati, in cui verrà data comunicazione dell'autografo reale. Ove il presidente della Camera, Justh ,non corrispondesse all'invito in questo caso si presenterebbe alla Camera un commissario regio che leggerebbe l'autografo sovrano, e lo farebbe eseguire mediante l'assistenza militare. Dicesi anzi, che a commissario regio sia designato l'ex ministro degli *honver* Alessandro Nuiri, presentemente comandante della brigata degli *honver* a Stuhlweissenburg. Appena sciolto il parlamento da parte del governo si procederà con tutta energia contro i partigiani della coalizione e verranno prese delle misure di rigore per ostacolare possibilmente l'agitazione della coalizione. Tutte le assemblee popolari verrebbero proibite o eventualmente sciolte dalla polizia. Tutti i comitati costituitisi per l'organizzazione della resistenza, verrebbero pure sciolti anche contro la stampa dell'opposizione e si procederebbe con tutta severità.

Siccome poi i deputati dopo lo scioglimento del parlamento non verrebbero più a godere del diritto d'immunità anche la loro agitazione verrebbe sottoposta ad un severo controllo da parte delle autorità. Nei circoli dell'opposizione mostrasi di non temere queste progettate misure eccezionali, sorretti dalla ferma convinzione che l'*Ausgleich* del 1867 nell'interpretazione voluta dal governo centrale non si potrà sostenere di fronte alla resistenza della nazione. Infatti i rapporti giunti in questi ultimi giorni dai Comitati concordemente riferiscono che ovunque si è fermamente risoluti di persistere nella lotta per i diritti nazionali. ove pure si dovesse ricorrere al mezzo estremo della rivolta armata

Supilo, il fiduciario dei deputati croati dell'opposizione che trovasi da ieri qui a Budapest ebbe un lungo colloquio con Kossuth e col conte Appony intorno ai preparativi per la conferenza di Fiume convocata pel 19 corrente, in cui come è noto, la rappresentanza dell'opposizione ungherese e della croata avranno da accordarsi per un'azione comune.

I cinesi contro gli europei

Risurrezione dei "boxers,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 14 febbraio notte

Una nota comunicata ai giornali dice che i circoli diplomatici di Londra e di Pechino non condividono le gravi apprensioni di una eventuale sollevazione generale in Cina. Quanto al la riduzione dei contingenti esteri in Cina non si tratta di diminuire le guardie delle legazioni, ma di altri contingenti esteri attualmente in Cina.

Però il *Daily Express* ha da Pechino: «Il ministro britannico ha ricevuto rapporti telegrafici dai consoli e vicconsoli inglesi in varie provincie dell'impero. Tutti sono concordi nell'affermare che nella Cina Meridionale si verificano gli stessi sintomi che si manifestavano prima della sollevazione dei *boxers* e rilevano l'esistenza di un'agitazione perfettamente organizzata».

Le truppe non si ritirano

La *Tribune* riceve pure da Pechino: «Si segnalano disordini a Mukden perchè i giapponesi tratterebbero i cinesi come popolo conquistato ed espellerebbero gli europei dalle concessioni che hanno ottenute

Il *Daily Telegraph* ha infine sempre da Pechino che in una riunione del corpo diplomatico sarebbe stata respinta la proposta della Germania di ritirare le truppe internazionali da Pechino e da Tien-Tsin. Esse verrebbero però ritirate negli altri luoghi secondari».

L'attitudine degli Stati Uniti

Il *New York Herald* ha da Washington: «Il governo eviterà di ricorrere al Giappone per difender gli interessi degli Stati Uniti in Cina costituendo siffatto passo il riconoscimento della preponderanza politica militare giapponese in Asia.

Il ministero della Guerra ordinò quattro milioni di cartuccie. Si crede siano destinate alle truppe degli Stati Uniti nelle Filippine in previsione di disordini della Cina.

Il messaggio del presidente Roosevelt invita la popolazione degli Stati Uniti a fare sottoscrizioni a favore delle vittime della carestia del Giappone.

Tentato suicidio
di un feldmaresciallo austriaco

Vienna, 14 febbraio sera

Un dispaccio da Krems annuncia: Il feldmaresciallo Emilio Nestor, in riposo residente a Krems tentò di suicidarsi, nelle vicinanze della Casa di pena ,alcuni passanti trovarono il generale svenuto in un lago di sangue. Dopo una breve passeggiata si era seduto in una banca e tirato un colpo di rivoltella nella testa. Il proiettile gli era penetrato nell'occhio destro — la ferita è mortale. Venne data subito comunicazione del tragico fatto alle autorità militari di Krems che inviarono subito un ambulanza. Il fedmaresciallo, che vestiva l'uniforme, venne trasportato all'ospitale militare. Avrebbe rilasciato una lettera da cui risulta che una malattia lo indusse al suicidio. Si dispera di salvarlo.

Uno scontro ferroviario a Limoges

Parigi, 14 febbraio notte

Si ha da Limoges: In seguito a un errore di scambio vi fu nel pomeriggio all'uscita da questa stazione uno scontro fra il treno diretto di Perigueux e un treno proveniente da Agen. Parecchi viaggiatori furono feriti molto gravemente.

La collisione d'un sottomarino con un vapore

Londra, 14 febbraio notte

Mandano da Devroport: «Durante le manovre il sottomarino A. 9 ha avuto una collisione con un vapore mentre stava risalendo a gala. Il sottomarino ha subito qualche lieve avaria ed è rientrato in porto coi propri mezzi.

Il direttore delle miniere di Prades
assalito dagli operai

Parigi, 14 febbraio notte

A Prades settecento minatori scioperanti hanno assalito la casa del direttore delle miniere. Sono intervenuti i gendarmi che hanno caricato gli scioperanti. Un gendarme ed un minatore sono rimasti feriti.

Il suicidio di un aiutante di Re Alfonso

Madrid, 14 febbraio notte

Si è suicidato il marchese Mendegorria, generale di brigata, aiutante di campo del Re, già addetto militare nell'esercito russo durante la guerra russo-giapponese.

L'assassinio d'un minatore italiano

Parigi. 14 febbraio notte

Telegrafano da Saint Etienne: «L'italiano Giuseppe Sacchini di 21 anni minatore nel pozzo di Grumeyèr è stato assassinato con una coltellata al petto. Il presunto assassino è stato arrestato. Sembra si tratti di vendetta.

Lettere milanesi

L'enorme iniziativa industriale — Nuovi illustri nel Pantheon — Invasione di giornali per la Esposizione

(Nostra corrispondenza particolare)

Milano, 14 febbraio

Qui è una febbre di iniziative industriali: ogni giorno i fogli commerciali notano la costituzione di società con ingenti capitali che da Milano si propagano per tutta Italia e per l'estero. La vita milanese è divenuta un centro intenso di audacia e di coraggio nelle imprese nuove, prodotto esclusivo dell'iniziativa individuale. E' scomparso in parte quel pregiudizio per cui una volta i privati investivano i loro capitali esclusivamente in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, negando così il proprio concorso alle imprese industriali e rendendo difficilissimo ogni sviluppo economico del paese. Oggi invece in tutte le borse milanesi la tranquillità sicura ma paludosa dei risparmi e delle banche è trascurata ed i valori industriali sono spinti ad un'altezza che, specialmente per alcuni, può essere esagerata, ma che in ogni caso è indizio di una grande attività.

Si può calcolare che in questi ultimi sei mesi nella sola Milano il mercato cittadino ha fornito quasi sessanta milioni di valori industriali emessi da società industriali nuove o trasformate: ed il fatto poi che i nuovi valori ebbero corsi persino eccessivi, dimostra come il mercato economico posseda sempre larghe disponibilità. facendo prevedere che le future emissioni saranno anch'esse bene accolte.

Le industrie nostre in questa fioritura meravigliosa sentono il bisogno di spingere i prodotti all'estero perchè ormai si conoscono assai bene i mercati stranieri e ai bisogni dei consumatori si sa adattare con scrupolosa cura la produzione. Per concludere: questi fatti, che devono essere notati da tutti gli italiani sono la prova come va scomparendo, ed è già in gran parte scomparsa, la disorganizzazione commerciale già altre volte lamentata, e che il risveglio fondato sulla iniziativa individuale ha ormai appagate le giuste e legittime speranze della nazione.

⁂

Il Consiglio comunale ha deciso di aprire il *Famedio* a ventiquattro illustri defunti: primo fra tutti a Cesare Cantù — il grande difensore del romanticismo — e come sta scritto nella relazione, Milano tributando questo onore alla memoria del grande scrittore «intende far assurgere ad esempio l'anima operosa e forte che nella storia universale dei popoli vide il progresso del bene e fu glorioso educatore del popolo, ardito, instancabile, difensore del bene e della fede in Dio».

Anche Giovanni Torti, il leggiadro e fine verseggiatore, che per il romanticismo avrebbe dato il sangue e la vita, e fu perciò bistrattato dal Settembrini, poserà le sue ceneri nel tempio degli immortali, egli che nella sua epistola sui *Sepolcri* di Ugo Foscolo vide, con alto senso di poesia gli illustri morti.... alzar le teste

E fuor mostrarsi infino alla cintura
E ragionar fra loro le grandi ombre.

E grandi ombre vi sono infatti nei ventiquattro cittadini a cui la patria consacra il nome nei secoli: letterati, soldati della patria, benefattori e scienziati. Vi è Massimo d'Azeglio, Antonio Rosmini, Pompeo Litta, Cesare Correnti, Giulio Carcano, Paolo Ferrari, Antonio Stoppani, Andrea Verga, e due giovani resi sacri alla patria libera: Giovanni Pezzotti che nella prigione, per tema che i supplizi lo rendessero vile verso la patria, si uccideva con stoico coraggio e Giovanni Piolti De Bianchi l'eroe dei moti del 6 febbraio del 1853.

E fra le grandi ombre vi è pure quella di un fiero soldato e di un asceta insieme: Sirtori e un'artista dalla grande anima: l'Induno.

⁂

Ma dai morti passiamo ai vivi, o per meglio dire ai nascituri: con l'Esposizione si minaccia una vera invasione di giornali, riviste, gazzette commerciali, di *réclame*, guide, panorami illustrati e cose simili. La carta stampata sarà tanta e tanta da tappezzare tutti i grandiosi edifici della mostra e sopratutto da spaventare i lettori: le guide avranno la prevalenza in questo grande avvenimento, quasi che i padiglioni delle varie industrie fossero tanti labirinti del Minotauro.

Ad ogni modo, però, che il forestiero che capita a Milano faccia un po' di fatica ad orientarsi è cosa che può avvenire, per l'estensione dell'aree occupate dai padiglioni e per la suddivisione nelle due località del Parco e della Piazza d'Armi. Si assicura anzi che per la stessa vastità dei padiglioni, per la loro importanza, per l'infinità degli oggetti esposti, occorreranno, per un osservatore *tourista* attento e diligente, ben cinque giornate, per poi ritornare al suo paese con la convinzione... di aver visto proprio tutta l'Esposizione di Milano.

Ora i giornali, le guide ecc. ecc. saranno adatti tutti a facilitare il difficile compito!

Appunto questo resta a decidersi, come è per ora un punto interrogativo se tali imprese giornalistiche possano avere fortunati e prosperi i venti del pubblico favore. Ad ogni modo noi pubblicisti abbiamo l'obbligo di augurar loro fortuna, perchè la carta stampata, anche in quantità eccessiva, non deve metterci mai nessuno sgomento e nessuna apprensione.

Il prezzo del pane in Italia
nel mese di gennaio

Roma, 14 febbraio sera

Durante il mese di gennaio u. s. il pane d'ordinario consumo oscillò, nelle singole regioni d'Italia, tra i seguenti prezzi:

Piemonte: da un massimo di centesimi 50 per chilogramma a Torino, ad un minimo di 29 cent. a Novara.

Lombardia: da un masimo di centesimi 43 a Milano, ad un minimo di centesimi 37 a Como.

Veneto: da un massimo di 46 centesimi a Padova, ad un minimo di 36 cent. a Udine.

Liguria: da un massimo di centesimi 40 a Genova, ad un minimo di 33 centesimi a Massa Carrara.

Emilia: da un massimo di 45 centesimi a Ferrara, Bologna e Ravenna, ad un minimo di 28 cent. a Piacenza.

A Roma: il prezzo del pane variò da un massimo di 39 centesimi ad un minimo di 33 cent.

Per il personale delle ferrovie di Stato
L'unificazione delle tabelle organiche

Roma, 14 febbraio notte

L'art. 22 della legge 22 aprile 1905 sull'esercizio delle ferrovie di Stato faceva obbligo di provvedere entro il secondo semestre 1905 alla revisione delle competenze accessorie e all'unificazione delle tabelle organiche pel personale delle ferrovie di Stato. Il progetto di unificazione, secondo la *Tribuna*, è quasi compiuto e la spesa derivante dalla sua attuazione ammonterà a un milione. Il progetto sarà attuato il primo gennaio 1906 con decreto reale da convertirsi in legge.

Pugni e calci al Consiglio provinciale di Catania

Catania, 14 febbraio notte

Il Consiglio Provinciale propose un ordine del giorno a favore del prefetto; essendo stato combattuto da De Felice avvenne un tumulto tra gli amici e gli avversari di De Felice; pugni e calci. Intervenne la forza pubblica.

NECROLOGIO

— A Padova, nell'età di 61 anni, il signor cav. uff. Giuseppe Cavaglià.

— In Ancona, ieri, il signor Abramo Mortara. Ai congiunti sentite condoglianze.

— A Lendinara la signora Blandina Penzo.

Teatri e concerti

"Tragi-commedia,, di Pier Adolfo Tirindelli

In un recentissimo concerto a Cincinnati venne eseguito un nuovo lavoro di Pier Adolfo Tirindelli, direttore della Scuola d'arco in quel Conservatorio e direttore, sempre acclamatissimo, dell'orchestra di quella città, dove ogni anno si danno serie numerose di magnifici concerti sinfonici.

La *tragi-commedia* del Tirindelli è inspirata ad una poesia scrittagli lo scorso anno da Aldo Maggioni. Tragedia (morte) — commedia (vita): cioè battaglia fra le due forze, dal primo vagito del neonato, attraverso le frivolezze della gioventù — dalla danza al *duo* d'amore. E proprio allora che l'eroe, fatto uomo entra nella battaglia della vita e crede di essere arrivato all'apogeo della gloria, di esser invincibile e di sfidare l'universo, la morte, che lo guata, gli dà il colpo di falce e lo annienta.

Il poema sinfonico ha avuto un successo clamoroso. Tutti i giornali di Cincinnati ne scrivono con entusiasmo. Dalla *Gazzetta di Cincinnati* traduciamo:

«*Tragi-commedia*, diretta dall'autore, interessò ben più degli altri numeri, pure importanti — sia per la elevata intima concezione, come pel merito eccezionale della forma e della struttura. Le emozioni prodotte dalla musica veramente melodica ci dissero quanto fortemente suggestivo sia il pensiero e quanto sanamente svolto. I tre grandi periodi della vita sono espressi con movimenti e forme varie: — il tema melanconico della morte li accompagna tutti, talvolta quasi sospiroso, tal'altra imponente quale presentimento della fine inesorabile. Ed un tale presentimento continuo sempre in tutta la composizione dà all'intero lavoro un fascino strano di dolorosa emozionante intensità.

«E dal lato polifonico il poema è un vero capolavoro che rivela tutta una profonda conoscenza della forma e dell'impasto orchestrale».

Tutti i giornali conchiudono affermando che il lavoro di P. A. Tirindelli sarà una delle opere più vitali dell'arte moderna, destinato a frequenti esecuzioni degne della ovazione di cui l'autore fu fatto segno alla chiusa del concerto».

Rossini

Con la *Sonnambula*, lo spettacolo, stasera, è in onore della signorina Laura Mellerio, la giovane e promettentissima artista, che il pubblico, nel corso di questa stagione, apprezzò e plaudì valente interprete dei personaggi di *Annetta* nel «Crispino e la Comare», di *Amelia*, nel «Papà Martin», di *Norina*, nel «Don Pasquale» e di *Amina* nel capolavoro belliniano. Per la signorina Mellerio, che alla bellezza della voce, educata a eletta scuola, unisce una fine intelligenza ed un intuito artistico che gli consentono di interpretare genialmente i capolavori dell'arte classica, ogni soffietto è inutile. E' certo che il teatro stasera accoglierà un pubblico affollatissimo e che alla graziosissima artista sarà reso l'omaggio che merita.

Goldoni

Anche questa sera si riderà a lungo e gustosamente con un lavoro di quel bravo e fecondo pazzo che è il Feydeau: *Main passe!* Furono i quattro brillanti che lo rappresentarono qui in Venezia per la prima volta nel 1903, ed il successo d'ilarità fu grandissimo.

La serata in onore della Galli è rimandata alla settimana prossima volendo l'insigne attrice presentarci in tale occasione una novità di uno degli autori di *Friquet*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda militare:

1. Marcia «Avanti» Ramieri — 2. Ouverture «Oberon» Weber — 3. Introduzione e Duetto «I Pescatori di Perle» Bizet — 3. Pot-pourri «La Fata delle Bambole» Bayer — 4. Racconto e Finale 3.o «Lohengrin» Wagner — 5. Waltzer «Giorni Fugaci» Venturini.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — Ore 8.30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI. — Ore 8 e mezza — *Main passe!*
MALIBRAN — 8.30 — *Dalla terra alla luna*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 14 febbraio

N.B. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.33 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	47.28	51.51	53.69
Termometro centig. al Nord	5.2	4.6	7.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	87	80
Direzione del vento	NE	S	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	5
Acqua caduta in mm.	5.00	4.40	—

Temperatura massima di ieri 5.7
» minima di oggi 2,9

Nevicate nell'alto Friuli

Udine, 14 febbraio sera

Sul monte Pleuris nella notte dal 12 al 13 la neve cadde così copiosa da raggiungere due metri d'altezza. Gli operai di quella miniera telefonarono a Resiutta avvertendo le loro famiglie di essere colà segregati. Una squadra di operai aprì un varco nella neve da Resiutta fino al monte.

Anche in questo giovedì

la nostra quinta pagina — dalla attraente pubblicità — merita la speciale attenzione dei lettori; ai quali raccomandiamo le quattro Ditte rappresentate, e che sono già così favorevolmente note.

Nel manicomio di S. Servolo

Una domanda di inchiesta

Il cav. Alfredo Ferrara ha fatto pervenire ieri al Prefetto la seguente lettera:

14 febbraio 1906

Illustrissimo Sig. Commendatore

In questi ultimi giorni *La Difesa* ha rilevato che la mortalità dei maniaci ricoverati in San Servolo è aumentata sempre più durante la mia Amministrazione, ed ha invocato una inchiesta per accertare le ragioni di tale aumento.

Finchè l'accusa è stata generica non ho creduto valesse la pena di occuparsene; ma poichè è divenuta specifica, e sono stati esattamente indicati i motivi del moltiplicarsi dei decessi nel Manicomio maschile, mi sento in dovere di pregare instantemente la S. V. Ill.ma perchè voglia compiacersi di ordinare siano fatte le indagini più rigorose delle cause efficienti od occasionali del fatto denunciato dalla *Difesa*.

Queste rigorose indagini io invoco non solo e non tanto nell'interesse mio, chè la cosa non mi riguarda punto, o mi riguarda assai indirettamente e molto di lontano, ma nell'interesse degli egregi sanitari alle cui intelligenti ed amorose cure sono affidati gl'infermi di S. Servolo.

Pure all'oggetto della crescente mortalità fu fatta una inchiesta nel 1904, ma non ne furono resi noti i risultati, che erano del tutto favorevoli all'Amministrazione straordinaria ed ai Sigg: Sanitari; ora mi permetto di pregare la S. V. Ill.ma perchè i risultati della nuova inchiesta siano resi pubblici, siccome pubblica è stata l'accusa, la quale, ne sono certo, sarà dimostrato in modo irrefutabile non avere altro valore che di pura diffamazione.

Con profondo ossequio della S. V. Ill.ma

Dev.mo A. Ferrara

Ill.mo Sig.
Comm. Jacopo Vittorelli
Prefetto di
VENEZIA

Non avevamo voluto rilevare gli attacchi calunniosi messi in questi giorni alla Amministrazione dei manicomi, non avevamo voluto rilevare nè il non senso di quegli attacchi diretti all'ex Regio Commissario cav. Ferrara, per mali di cui se mai sarebbero stati responsabili i sanitari di S. Servolo, nè la tendenziosità di dati statistici presentati senza spiegazioni, senza raffronti, nè la generosità di ingiurie violente pubblicate quando l'illustre prof. Obici disgraziatamente è morto e quando il r. commissario cav. Ferrara ha rassegnato il suo ufficio: — non abbiamo creduto di dover rilevare e confutare noi quest'aspro rifiorire di una vecchia campagna settaria ormai sfatata, perchè — essendo il commissario regio rappresentante del Governo nella Amministrazione manicomiale ed essendo quindi a lui delegata funzione governativa — abbiamo ritenuto fermamente che a difendere l'opera da un funzionario governativo compiuta, sarebbe sorta certamente la voce più autorevole, e che di tal difesa ha il dovere, la voce cioè del maggiore rappresentante del governo nella provincia.

La lettera del cav. Ferrara — che oggi pubblichiamo — va nobilmente incontro essa stessa nel modo più aperto e più franco a questa ampia difesa che il governo farà certo della opera propria.

E noi, convinti che la verità deva trionfare sempre in modo assoluto, contro qualsiasi artifizio, ci associamo come cittadini alla domanda dignitosa che per sè il cav. Ferrara ha fatto, invocando che l'inchiesta sia compiuta da una Commissione di cui affidino interamente l'imparzialità, l'autorità e la competenza, e che essa compia il suo ufficio nel più breve tempo possibile, perchè se nell'Amministrazione provvisoria vi furono dei mali si conoscano e siano puniti, ma se mali non vi furono e fu invece fatta, come appare a chiunque visiti oggi l'isola di S. Servolo, opera moralmente e civilmente sana, sia posta nella sua vera luce, e possa aver termine una campagna di denigrazione che, per fini reconditi ben evidenti pur sotto il manto della pietà onde si vogliono nascondere, minaccia di arrestare, di rovinare il benefico risanamento che dal Governo, per mezzo del R. Commissario, fu nel Manicomio di S. Servolo portato.

Notizie della Marina

Roma, 14 febbraio sera

L'odierno foglio d'ordini reca i seguenti movimenti:

Capitani del corpo di commissariato: Fanfani dalla *Vettor Pisani* al comando in capo del 1.o dipartimento; Scarlatti dal comando in capo del 1.o dipartimento alla direzione d'artiglieria del 1.o dipartim.; Serravalle dal comando militare marittimo della Maddalena alla direzione delle costruzioni del 1.o dipartim.; Bonaventura dalla direzione delle costruzioni del 1.o dipart. al ministero.

Tenenti: Facchinetti dalla *Vettor Pisani* al comando militare marittimo della Maddalena; Crossati dalla direzione del commissariato di Napoli alla difesa di Gaeta; Lazzarini dalla direzione del commissariato di Spezia alla difesa di Spezia.

Ufficiali del Corpo RR. EE.: Sottotenente (furiere) Usai dalla difesa di Spezia al Corpo RR. EE. di Spezia; Salomme dalla difesa di Gaeta al Corpo RR. EE. di Napoli.

Colla data 13 corr. il tenente medico De Giorgio è sbarcato a Genova dal piroscafo *De Amazonas*. Il predetto ufficiale cesserà di prestar servizio per l'emigrazione nel quale sarà rimpiazzato dal parigrado Ruggeri.

Movimento del regio naviglio: La *Dogali* è partita da Montevideo per Rio de Janeiro; la *Città di Milano* è giunta a Palermo; la *Palinuro* è giunta a Porto Ercole.

APPUNTI DEL MEDICO

Nevrastenia e gotta.

Per quanto queste due malattie si trovino spesso associate in un medesimo individuo, sarebbe azzardato il dedurne che la nevrastenia è una conseguenza diretta della diatesi urica.

Lesioni del sistema nervoso per dato e fatto del veleno gottoso sono estremamente rare.

E' più logico ammettere che i rapporti che passano fra gotta e nevrastenia siano di natura o accidentale, o indiretta: cioè siano dipendenti o da coesistenza delle disposizioni nevropatica e gottosa in uno stesso individuo, o siano dipendenti dai disturbi digestivi, tanto comuni ad aversi nelle persone gottose.

Niente di più facile del resto che gli attacchi dolorosi della gotta, con tutte le conseguenze che ne derivano (impotenza, dispepsia ecc.) esercitino sopra un individuo impressionabile uno scoraggiamento, una depressione morale che può convertirsi in grave nevrastenia; questa dal canto suo aggrava le funzioni digestive e si forma così un circolo vizioso di cui il malato non potrà più uscire se non si toglie di mezzo una di queste cose.

L'arma più potente in questo caso è l'*Antagrà* della Ditta Bisleri di Milano, la quale vincendo la diatesi gottosa, rendendo impossibili gli accessi dolorosi, toglie di mezzo la causa prima della nevrastenia, e attivando favorevolmente le funzioni digestive, concorre altresì a vincere la seconda.

Dott. *Argus*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 15 febbraio: S. Faustino.
Venerdì 16 febbraio — S. Giuliano.
Il sole leva alle ore 7,14 — Tramonta alle 17,36.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Alla Camera di Commercio

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle ore 14: presiede il comm. Coen coll'intervento del vice-presidente Battaggia; intervenuti i consiglieri: Agostini, Barbon, Busetto, Ceresa, Da Ponte, Dolcetti, Errera, Gavagnin, Jesurum, Millin, Pasqualin, Poli, Sartori, Spada, Suppiej, Vasilicò. — Assenti giustificati: De Paoli, Zabeo.

Il comm. Coen legge una bella lettera delle signore Antonini Ceresa e Alverà Ceresa con la quale offrono in dono alla Camera un ritratto del compianto senatore Ceresa. Dice che ha voluto collocare il ritratto offerto nella sala del consiglio per onorare maggiormente la memoria del compianto senatore Ceresa e perchè la sua effigie serva di incitamento all'opera del consiglio in vantaggio di Venezia.

Si associa alle parole del presidente il consigliere *Vasilicò*.

Il *Presidente* commemora poi il conte Comello con affettuose parole, alle quali si associa calorosamente il consigliere *Poli*.

La Camera delibera di inviare un telegramma di felicitazioni al ministro Luzzatti, sempre propugnatore degli interessi di Venezia.

La malattia del Porto

Quindi *il Presidente* dice che prima di passare all'ordine del giorno sente il bisogno di fare alcune dichiarazioni. La condizione presente del porto e dei servizi che ad esso si riferiscono consiglierebbero le più solenni proteste. Però come non era per lo passato non è oggi favorevole alle dimissioni isolate. Tale idea egli la ventilò ancora tempo fa e fu anche discussa alla Camera. Ora che uomini nuovi sono al governo conviene proseguire l'azione concorde stabilita fra le varie rappresentanze cittadine, pronti tutti, qualora continuassero le vane promesse e le inutili parole; a mettere in atto quello che con nobile slancio il sindaco Grimani minacciava in consiglio comunale.

Errera si associa alle parole del presidente e ritiene pure lui che le dimissioni isolate non avrebbero portato che ad una diserzione inutile. E' bene che tutte le energie che combattono per Venezia rimangano al loro posto.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Arti di Venezia sentita la relazione del suo Presidente nei riguardi del disagio e danno che colpisce il commercio tutto per la presente condizione del servizio ferroviario e marittimo; mentre riconosce ed altamente apprezza l'opera intelligente ed indefessa del Presidente stesso, nella quale completamente si affida: — plaude alla solenne protesta del Consiglio Comunale di Venezia che viene a confortare intenzioni già altra volta manifestate in seno alla rappresentanza commerciale,

e fa voti affinchè il fascio delle rappresentanze elettive di Venezia abbia non solo a mantenersi, ma a rafforzarsi vieppiù se è possibile nella tutela dei vitalissimi interessi della nostra regione, colla coadiuvazione delle altre rappresentanze del Veneto, fino a giungere anche, se sarà necessario, alle più energiche manifestazioni ».

Barbon dice che è scettico davanti a queste dichiarazioni e che bisogna far sapere che il commercio non è più disposto a tollerare parole e promesse inutili.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Si legge poi un telegramma del cons. De Paoli rassicurante circa le ultime disposizioni date dalla direzione delle ferrovie per sfollare la Marittima.

Argomenti vari

Il *Presidente* fa altre comunicazioni; fra le altre che è stato approvato il decreto per la modificazione della tassa camerale, che è stato approvato il conto consuntivo 1904.

Accenna poi al progetto di un nuovo *orient express* per Milano e Venezia e dice che conviene appoggiare il progetto che porterà notevoli vantaggi alla nostra città.

E' stato poi disposto perchè, oltre al solito annuale rapporto statistico, vengano pubblicati prospetti mensili sull'andamento commerciale di Venezia. Insisterà per ottenere dall'Amministrazione dei vaporetti il raccordo fra la stazione di Santa Chiara e la Marittima.

Vi è poi una comunicazione circa quanto la Camera intende di scrivere al Ministero dei lavori pubblici in ordine ai provvedimenti escogitati dall'Amministrazione delle ferrovie per riparare in parte alla mancanza di carri (diminuzione dei termini di resa; facoltà insindacabili dell'Amministrazione di adottare provvedimenti d'urgenza in ordine al carico e scarico merci ecc.).

La Camera afferma che il commercio è disposto ancora a nuovi sacrifici, ma quando veda altrettanta buona volontà e spirito di abnegazione da parte dell'Amministrazione, cioè, quando veda rimosse tutte quelle cause di disordine che dipendono dall'Amministrazione stessa e che sono le più gravi.

Nomine

Gavagnin chiede poi si discutano le proposte della Commissione pei servizi marittimi, ma si delibera di rimandare prima tale questione all'esame della competente Commissione.

E si passa agli altri argomenti dell'ordine del giorno: a proposito della domanda del Comitato Centrale Veneto per il VI Congresso Internazionale di chimica applicata per ottenere l'appoggio morale e finanziario della Camera di Commercio; si accorda l'appoggio. Si procede alla revisione del Ruolo dei periti industriali e commerciali.

A membri della Deputazione di Borsa pell'anno 1906 vengono riconfermati Baccara, De Paoli, Gavagnin, Jesurum, Spada; a membri del Collegio d'arbitri per la risoluzione delle controversie in materia di contratto di locazione d'opere riescono Vasilicò, Scarabellin Giacomo, Baschiera Giacomo; a delegati presso il Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio Suppiej e Vasilicò; a delegato presso il Consiglio direttivo della Scuola veneta d'arte applicata all'industria Errera; a componenti del Collegio d'arbitri Busetto, Agostini, Errera, Gavagnin, Millosevich, Sartori e Rietti; a membri della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati» Ajò.

Conferenze e letture

All'Ateneo Veneto

Rammentiamo che questa sera avrà luogo l'annunciata Adunanza Accademica, nella quale il dottor Arnoldo Segarizzi, vice bibliotecario alla nostra Marciana, darà lettura di una sua memoria col titolo « *Fra Dolcino* ». — Ingresso libero.

"I miracoli del credito,, all'Università Popolare

Ogni lezione del prof. Giacomo Luzzatti rappresenta un successo incontrastato. Quella di ieri sera sul «*I miracoli del credito*», magnifica per la profondità dei concetti e per la leggiadria della forma, fu ascoltata dal numeroso uditorio con crescente interesse. Il dotto economista, dopo uno splendido esordio sulle illusioni umane, considerò il credito come uno dei miraggi ingannatori che si presenta all'umanità sofferente. Impossibile, riassumere l'esame brillante che l'oratore fece delle innumerevoli forme di *credito capitalistico*. Chiuse dimostrando come oggi pur troppo vi sia un'assenza quasi totale del *credito al lavoro*.

L'oratore fu molto applaudito.

Il carnevale veneziano

La cavalchina della stampa alla "Fenice,,

Altre offerte — Le Patronesse

L'elenco odierno dei doni è il seguente:

Dalla signora Giannina Chiggiato Stucky due elegantissime statuine porta lampade elettriche in bronzo di squisita fattura. — Dalla signora Elsa Pesaro Drago nata Vivante due ferma carte in terracotta, due bomboniere, un elegante servizio da liquori per sei persone ed un braccialetto di lava. — Dalla principessa Elena Borghese un magnifico portafiori in vetro con piedistallo dorato. — Dalla contessa Anna Comello Visentini una coppa in ceramica, un servizio in vetro da liquori per sei persone ed una magnifica anfora in vetro rosa.

La ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo (proprietari i conti Nicola ed Angelo Papadopoli) ha voluto dar prova della sua consueta signorilità inviando una cassa contenente ventitre bottiglie, coi migliori prodotti della antichissima ditta il cui nome è fra i primi di quelle italiane ed estere anche quando un appello le è rivolto in nome della beneficenza. — Dalla ditta Vincenzo Zavagno una magnifica rosoliera completa, ripiena del premiato liquore San Marco squisito prodotto della sua casa.

Hanno cortesemente messo i loro palchi a disposizione del Comitato il dott. Antonio Forneni, la Direzione del teatro la Fenice (alla quale in special modo porgiamo vivi ringraziamenti), l'avv. Federico Luzzatto e la contessa Gritti-Rasini.

Il cav. Carlo Walther ha rimesso l'importo del suo palco.

Hanno aderito gentilmente alla riunione delle Patronesse tenuta lunedì scorso anche le signore Irene Levi-Levi e donna Paola de Blaas.

Il quadro di Milesi

Milesi, il valentissimo artista, si è voluto ricordare della nostra festa in modo degno della sua bontà e della sua generosità. Da lui è giunto iersera alla Segreteria del Comitato un magnifico suo quadro con una cornice dorata della lunghezza di m. 1,20 e dell'altezza di metri uno. Il dipinto ad olio del Milesi — trattato con larghezza di tecnica fatta sicura da quella rara maestria che dà ai quadri milesiani un'impronta così caratteristica ed originale — ci dà la visione dolcissima di una bionda signora, in *decolletée* bianco, mentre affonda voluttuosamente le narici fra le rose. Così Alessandro Milesi ha largamente contribuito, e generosamente, al successo della nostra impresa. Gli giungano i più vivi ringraziamenti.

Anche lo scultore cav. Girolamo Bortotti ha inviato un suo lavoro: una deliziosa terracotta: «Sogni ridenti». Una sorridente testa di donna posata sopra un guanciale, dorme e sogna. La dolcezza del sogno è nel suo sorriso di dormente.

Un dono.... straordinario lo ha fatto «Lohengrin» in persona. Dal «San Graal» ha mandato ad Urbano Nono... nientemeno che un biglietto di tal genere «L'anel, l'accier, il corno io v'offro in dono». Questi oggetti posano su di un cuscino di velluto....

La Banda Militare

Il Comando del Presidio militare di Venezia ha gentilmente comunicato al Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa la concessione della banda dell'80.o fanteria.

L'ottimo corpo musicale alternerà i suoi ballabili con quelli dell'orchestra diretta dal maestro Lucatello. — Il Consiglio direttivo della Stampa Veneta porge per la cortese concessione vivi ringraziamenti.

La festa al Circolo Artistico

Con il consueto splendore, col brio e l'animazione gioconda delle precedenti si è svolta iersera la quarta e penultima delle feste famigliari danzanti organizzate dalla Presidenza del Circolo Artistico. Nella sala della «Fenice convennero in eleganti «toilettes» numerosissime signore e signorine che intrecciarono le danze con numerosissimi cavalieri, dalle dieci fino alle prime ore di stamane, instancabilmente. Non mancò la cordialità, cui s'improntano simpaticamente queste feste.

In Casa Papadopoli

I sontuosi, magnifici saloni di Casa Papadopoli Aldobrandini accolsero ieri sera ancora una volta tutta la Società eletta veneziana, invitata ad un trattenimento che, come sempre, l'ospitale casa volle improntata alla più gradita, finissima famigliarità.

La festa, una festa di splendore e di sfarzo: la contessa Elena in cener *pailettè*, la contessa Arrivabene in bianco argento e la principessa Potenziani in velluto nero col co. Nicola facevano amabilmente gli onori di casa.

E nella elegantissima folla abbiamo notato: la co. Albrizzi, la baronessa Gerlach e la contessina Dada, la duchessa di Canevaro, la co. Brandolin la baronessa Hellembach e le figlie, la contessa Anna Serego Alighieri, la contessa Morosini e figlia, la contessa Cais di Pierlas con la figlia, la co. Rocca Mocenigo, la co. Mocenigo Faà di Bruno, la co. Chiariadia Grimani, la contessina Ginevra Serego, la nob. signora Vittorelli, la signora Guggenheim e figlia, la bar. Malfèr Lichtemberg e la bar.na Malfer, la sig. Stefanelli, donna Maria Luccheschi, la signora e signorina Ciardi, la contessa Giustinian Recanati Toso e la contessina Giustinian, la contessa Valier Toso, la co. Gozzi, la sig. Mannati e figlia, la co. Balbi Valier Millanovich, la principessina Borghese, la co. Casanova Avogaro, la co. Bianchi Michiel e figli, la co. e la contessina Legrenzi, Misses Eden, la signora e signorina Rosa, la signora e il signor Wiel, la signora Rietti Stucky, la co. Foscari Widman Rezzonico, la baronessa e la baronessina Sardagna, la signora Bonetti con le figlie ed altre ancora.

Le feste agli Impiegati Civili — Sabato 17 corrente alle ore 21 avrà luogo il sesto trattenimento danzante esclusivamente per i signori Soci e famiglie. Abito da passeggio. — La festa per i bambini — per la quale vivissima è l'aspettativa — seguirà domenica 25 corrente dalle ore 15 alle 19 e promette di riescire brillante essendo già assicurato un numeroso concorso di graziose mascherine. — Suonerà l'orchestrina del m.o Carisi.

Un napoletano arrestato per minaccie di morte — Certo Attilio Catalani, di Napoli fu a Venezia come guardia di città per diverso tempo. Espulso dal corpo per ragioni disciplinari, fu assunto come vigile urbano, ma poco tempo dopo che trovavasi in servizio, per infrazioni ai regolamenti municipali, venne licenziato.

Egli allora si procurò un impiego alla Marittima, ed anche qui ne commise una delle sue, questa volta nientemeno che manomettendo una lettera ed impossessandosi di L. 10 che questa conteneva. Venuto a cognizione della cosa il capo movimento ing. Gullini, si era limitato a licenziare il Catalani, il quale però ieri mattina, avuto l'ordine di lasciare la Marittima, si presentò dall'ing. Gullini minacciandolo di morte.

In seguito a ciò il Catalani venne arrestato e tradotto al ponte della Paglia a disposizione della autorità giudiziaria.

Buona usanza e beneficenze varie

Per onorare la memoria del signor Giovanni Comirato i signori Guido Rizzi e dott. Salvetti ci versa lire 5 ciascuno per i «Senza tetto».

— Per la stessa occasione le spettabili famiglie Sbrogiavacca e Perotta, offrirono direttamente all'«Educatorio Rachitici» lire 5.

— In morte di Gio. Batta Zanutto il signor Tomaso Dorigo fu Francesco, ha versato direttamente alla Colonia Alpina «S. Marco» lire 40 per un letto da intestarsi al defunto. Il Comitato ringrazia.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 14 febbraio sera

Il Bollettino giudiziario reca l'annunzio di numerose onorificenze concesse ai magistrati negli ordini Mauriziano e della Corona d'Italia fra le quali la nomina a grande ufficiale mauriziano di De Marinis procuratore generale della Cassazione di Firenze.

Il detto bollettino reca ancora fra altro: Franchini pretore a Verona è nominato giudice a Mantova; Carbonio pretore a Soave è tramutato a Verona; Veneziani pretore a Caprino veronese è tramutato a Spinale d'Emilia; Pianezza uditore vice-pretore a Santo Stefano di Cadore, è destinato alla pretura del 1.o mandamento di Milano; Cortelazzo, cancelliere al Tribunale di Breno, applicato alla Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Busto Arsizio continuando nella detta applicazione; Girardi, vice-cancelliere alla Corte di Appello di Venezia, venne applicato alla cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio. E' concesso l'*exequatur* al sacerdote Zanoni al beneficio parrocchiale di San Pietro in Marcellise. Barnabò, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore al mandamento di Conegliano; Pianese, uditore presso il Tribunale civile e penale di Udine, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1.o mandamento di Udine.

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Pel bastione di S. Teonisto

(14 febbraio) — Vengo informato che pel bastione di San Teonisto venne offerta al Comune la somma di lire 65,000 prezzo di stima dell'ingegnere municipale.

L'acquisto verrebbe fatto da una Societàindustriale per la costruzione di villini e case di civile abitazione.

Una brillante operazione della Questura

Dopo il furto delle 500 lire in moneta di rame perpetrato mediante scalata e scasso a danno della ditta Sammartini, la Questura stabilì uno speciale servizio di attiva sorveglianza per venire alla scoperta degli autori dell'impresa ladresca.

E infatti l'occhio vigile dei nostri funzionari si posò subito su qualche individuo sospetto, e per quanto il danneggiato stesso facesse fede di onestà del sospettato, pure in seguito alle diligenti indagini ed ai sapienti appostamenti, organizzati dal delegato Argenton si ebbero delle risultanze gravissime.

In seguito a ciò vennero operati ieri sera e stamane varî arresti, una vera retata di compromessi in una serie di furti continuati il cui principale autore sarebbe certo Augusto Barbaresco facchino alle dipendenze del signor Sammartini. Venne inoltre in seguito a perquisizione sequestrata varia refurtiva.

Il Barbaresco si rese già altre volte responsabile di furti e fu condannato, ma nel 1901 potè ottenere la riabilitazione!

L'onestà di un vetturale — Ieri una signora pagando al vetturale Umberto Martignon la tariffa per una corsa gli diede, scambiandolo per un pezzo da venti centesimi, venti lire in oro. L'onesto Martignon accortosi più tardi dell'errore si affrettò a consegnare la moneta alla guardia municipale di servizio alla ferrovia. L'atto onesto per quanto doveroso e raro merita i più vivi elogi.

Il genetliaco dell'ing. Olivi — L'ing. cav Giulio Olivi, ingegnere capo provinciale a riposo, assai noto a Treviso per i vari lavori di architettura compiuti, specie il restauro del tempio di S. Nicolò nel 1855, i pregevolissimi restauri allo storico palazzo dei 300 ecc., ha compiuto oggi la età di 84 anni. Raro esempio di laboriosità e forte fibra, l'egregio uomo è tuttora consigliere comunale e membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Turazza. Stasera egli ha offerto al «Campanile» una bicchierata a vari amici che vollero festeggiare il suo genetliaco.

Funerali — Oggi alle 14 seguirono i funerali del diciottenne Giuseppe Bulleghin agente della ditta Gio. Salce. La salma fu benedetto in Chiesa di S. M. Maggiore e le porse l'estremo saluto il signor Fabris. Ai funerali intervennero numerosi amici e conoscenti dell'estinto.

Da Conegliano

(14 febbraio). — *Società Operaia.* — Venne pubblicato il bilancio consuntivo di questa Società Operaia di M. S. ed istruzione. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1905 raggiunse la somma di lire 59,160.08. L'utile netto elevasi a lire 1884,99. Il 18 del corr. la Società è convocata per la discussione e l'approvazione del bilancio.

La beneficenza dell'Unione Ciclistica. — Il 20 del corr. avrà luogo nel Teatro Concordia l'annunciata veglia di beneficenza organizzata dall'Unione Ciclistica.

Da Castelfranco

(14 febbraio). — *Dimissioni.* — Per il principio liberale che informò le ultime elezioni generali amministrative, principio che fu, col fatto, misconosciuto dalla maggioranza nella seduta consigliare del 10 corr., il dottor Francesco Marta rassegnò al Sindaco le dimissioni da assessore.

Il benemerito dottor Marta, in ogni modo, considerando la mancata avvedutezza degli inesperti, ritirerà, si spera, com'è desiderio generale, le dimissioni portando nell'amministrazione civica il contributo della sua operosità intelligente.

Da Vittorio

(14 febbraio). — *Infortunio sul lavoro.* — Nella Villa del cav. Bertorelli ove lavorano parecchi operai, è avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri una disgrazia. Il muratore diciottenne, Giuseppe Dal Cin, mentre smussava con un martello un sasso, una scheggia gli si conficò d'improvviso nell'occhio sinistro. Fu visitato dal chirurgo cav. Coletti che teme la perdita dell'occhio e che inviò il disgraziato, per la cura necessaria, all'ospedale di Venezia.

Venezia

Da Chioggia

(14 febbraio) — *Al Consiglio Comunale.* — Fra gli argomenti che verranno trattati nella seduta del Consiglio Comunale indetta per domenica prossima 18 del corr. è pure compreso quello relativo alla pensione da accordarsi ai maestri delle scuole civiche.

Echi di un accidente di caccia. — Le condizioni del signor Beppino Penzo, il quale, come a suo tempo vi ho narrato, rimase vittima di un infortunio di caccia, sono alquanto migliorate. Ciò si deve, in buona parte, alle cure inteligenti di assidue del prof. Rodolfo Penzo della Clinica di Padova. Il comm. Penzo ringrazia, a nome mio, tutti coloro che nella triste circostanza s'interessarono gentilmente della sorte di suo figlio.

Da Burano

(14 febbraio). — *L'on. Luzzatti e la Cooperativa Pescatori.* — Al telegramma di reverente saluto inviatogli da questa Cooperativa fra Pescatori il Ministro Luzzatti diede la seguente risposta: « Società cooperativa Pescatori di Burano. — Ringrazio Burano del saluto cordiale lieto se potrò giovare loro Cooperativa. — Luzzatti. ».

Padova

Gli stanchi della vita

(14 febbraio) — Un fatto che poteva avere conseguenze gravi è avvenuto ieri sera in Corso Vittorio Emanuele.

In un momento di sconforto, il calzolaio Lodovico Dorio, afferrato un coltello da cucina, si è inferto al collo ripetutamente dei colpi. La figlia maggiore del Dorio, prestò al ferito le cure più sollecite provvedendo per il di lui trasporto alla farmacia Stoppato. Il farmacista medicato alla meglio il Dorio, ne consigliò il ricovero all'ospedale civile ciocchè fu eseguito con l'urgenza che il caso richiedeva.

Sopraluogo giunse frattanto il vigile Stringa, il quale, assunte le prime informazioni, avvertiva del fatto l'ufficio di P. S.

Le cause che avrebbero spinto il Dorio al triste passo sarebbero varie: a quanto pare, egli non si troverebbe in condizioni mentali perfette, forse in conseguenza di dispiaceri intimi.

Le condizioni del ferito erano oggi molto migliorato.

Il tentato furto di una cassaforte

Alla stazione ferroviaria si trova lo spaccio sale e tabacchi con annesso ufficio postale condotto dal sig. Giacomo Tedeschi.

Dietro lo stanzino ove trovasi il banco per lo spaccio vi è una retrobottega con scaffali ove è collocata una vecchia cassaforte. A questo stanzino si accede per un locale adibito a deposito vestiario per facchini al quale si entra per una porticina che dà nell'atrio. La cassaforte esistente nella retrobottega è di vecchio modello e della dimensione di circa un metro cubo.

Ignoti ladri penetrati per la portiera ed attraversato lo stanzino dei tabacchi, entrarono nel retrobottega e si misero all'opera per scassinare la cassaforte. Infatti sollevarono mediante leve e scalpelli gli angoli superiori e pensavano già, compiuta questa operazione, di poter asportare quanto si trovava nello scrigno. Ma per buona sorte la cassaforte aveva altro fondo resistente, di fronte al quale i ladri pensarono di desistere dall'impresa e di andarsene. Gli sconosciuti avevano saputo cogliere una notte favorevole perchè nello scrigno si trovavano 800 lire in denaro, 2700 lire in bolli e cartoline e numerosi libretti di cartoline-vaglia in bianco oltre a numerose lettere raccomandate ed assicurate di privati.

Stamane verso le 7 i facchini Albertoni, Bellavera e Rossi si recarono come di consueto a deporre nello stanzino gli abiti e vista la portiera aperta e supposto il furto avvertirono la delegazione di P. S., la quale mandò ad avvertire il Tedeschi. Più tardi si recarono sopraluogo i carabinieri ed il delegato di P. S. Molinari.

Finora nessun indizio dei ladri: solo il facchino Albertoni narrò che verso le 3,30 di questa notte vide uscire dalla porticina un uomo del quale non sa fornire i connotati. L'Albertoni però non vi fece caso

Deliberazioni della Giunta Comunale

Nell'adunanza di iersera la Giunta municipale ha proceduto alla nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alle borse di studio istituite su proposta dell'assessore Bizzarini col fondo Cappellaro-Pedrocchi. Furono chiamati a far parte: il senatore G. Veronese, il prof Barnaba Lava e lo scultore Giovanni Rizzo.

A presidente della Commissione per la sorveglianza dell'Arena e della Cappella di Giotto viene riproposto l'ing. Maestri e a membro della stessa il sig. L. Toniolo.

Inoltre la Giunta decise di proporre al Consiglio l'ammissione in pianta stabile dei tre commessi addetti alla riscossione delle tasse per gli spazi e posteggi e di stanziare un fondo iniziale per la loro iscrizione alla Cassa di previdenza.

Un ballo in casa Papafava

Alla festa indetta dalla contessa Maria Papafava, intervenne iersera la più elegante ed intellettuale società padovana.

Fra le signore che brillavano per bellezza ed eleganza dei superbi saloni del palazzo Papafava, noto: co. Bracceschi in pizzo nero, co. Serego Bracceschi in *toilette empire* di velo nero, contessina Serego in *chiffon* celeste, contessa Cia Giusti in velluto nero e figlia in *chiffon* bianco trasparente verdenilo, Donna Ernesta Da Zara in raso bianco, Contessa Luisette Cittadella in raso rosa e pizzi, signora Rignano in raso bianco e guarnizioni in pelliccia, contessa Ada Delfin in raso nero e pizzi bianchi, contessa Corinaldi Papadoa in *empire* raso bianco, Donna Elisa Brunelli in raso cenere e figlia in raso giallo, contessa Casanova in *empire* grigio e pizzi, baronessa Julia Treves in velo nero e figlia in rosa, contessa Macchi in velo nero trasparente rosa, marchesa Consullo Dondi Orologio in velo rosa *pailletè*, signora Lucatello in raso celeste, contessa Cavalli in rosa e nero, baronessa Olga Treves in pizzi trasparante bianco, contessa Miari in *chiffon* bianco contessa Oddo in pizzo nero trasparente celeste, marchesa Incisa in nero e figlia in raso rosa, signora Urich in velo bianco con tasparente e nastri rosa, sig. Savio in *crèpe de chine* trasparente rosa e signorina in bianco, contessa Legrenzi in marron e figlia in *chiffon* rosa, signora D'Avanzo in raso nero, contessa Ferri De-Lazzara in raso celeste, marchesa Manzoni in raso bianco, contessina Corinaldi in velo bianco *pailletè*, signora Lanzone in raso bianco, signora Rigon in velluto nero e figlia in grigio, contessine Zacco in bianco.

La festa è riuscita splendida e brillantissima. Nell'ultima quadriglia alle signore venne offerto un vaso di porcellana con piantine di pulera, ricordo gentile della magnifica e indimenticabile festa.

Il dissesto Vason Caneva e C.

In data 10 corr. la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha emanato ordinanza che rinvia i fratelli Francesco ed Angelo Vason al giudizio del Tribunale per rispondere di appropriazione indebita qualificata per aver fatto uso di titoli depositati a semplice custodia delle signore Ramponi e Danelon e dei signori Moschini e Berettin; di bancarotto semplice per spese personali eccessive e impresa rovinosa nella Federazione inchiostri; di contravvenzione per aver emesso un chèque di lire 25,000 senza che esistessero i fondi relativi.

Tale fatto è una conseguenza del fallimento del banco Vason.

Mostra gastronomica. — Il Club Ignoranti ha deciso di aprire la mostra gastronomica e campionaria domenica 18 alle ore 18 per gli invitati. Alle 19 e mezzo seguirà un grande festival al quale sarà ammesso il pubblico.

Una signora padovana suicida a Roma

Roma, 14 febbraio notte

La signora Anna Brusacani di 43 anni di Padova mentre il marito dormiva, si è uccisa stamane gettandosi dal una finestra della sua abitazione posta al terzo piano. Causa del suicidio la neurastenia.

La suicida era una signora caritatevolissima.

Rovigo

I ponti in ferro sul Po

(14 febbraio) — Al Consiglio Provinciale di Ferrara si è discussa la nota questione dei ponti in ferro che dovranno costruirsi sul Po, a Pontelagoscuro o ad Ariano.

Venne pure approvata la tariffa di pedaggio già in vigore a Corbola, autorizzando la Deputazione a riprendere le trattative sospese con le officine di Savigliano.

Ricreatorio festivo maschile. — Ieria sera nella sala del Consiglio Comunale ebbe luogo una adunanza tra i promotori del ricreatorio festivo maschile. Erano presenti il provveditore, l'ispettore scolastico, i capi degli istituti secondari d'istruzione, vari insegnanti, consiglieri comunali e rappresentanze di Società ginnastiche. Il prof. Cabrini riferì intorno allo scopo della istituzione e propose all'approvazione uno schema di statuto. Fu quindi costituito un Comitato promotore.

Udine

Lavori nel forte di Osoppo

Udine, 14 febbraio sera

Di questi giorni un colonnello del Genio fece una minuta ispezione al forte di Osoppo dando ordini per i lavori preparatori alla completa rinnovazione delle fortificazioni ed armamento di offesa e difesa, ultimo sistema.

Le opere da costruirsi saranno veramente grandiose.

Il Comando del Distretto Militare

Il *Giornale di Udine* è informato che il Ministero della Guerra nello stabilire la massima del trasporto del comando del Distretto militare da Udine a Sacile aveva preventivata una spesa complessiva di lire 50000 per l'adattamento dei locali ecc.

Ma poichè per tale trasporto si renderebbe necessaria una spesa di gran lunga maggiore, secondo quanto afferma il predetto giornale, verrebbero trasportati a Sacile solo i magazzini di deposito, rimanendo a Udine il Comando e gli uffici di matricola.

Come fu già detto, in qualunque caso, le operazioni di visita degli inscritti continueranno a farsi a Udine davanti al Consiglio di leva.

I drammi della miseria

Certo Francesco Brandolin d'anni 51 vedovo, da Cormons di professione battirame, erasi ridottoin miseria essendo disoccupato, ed avendo consumato ogni suo avere in gozzoviglie.

Ridotto agli estremi l'altro ieri pose fine alla sua triste esistenza appiccandosi nella propria camera da letto a Gorizia.

Beneficenza di un Istituto di Credito. — La Banca Popolare Friulana, sugli utili dell'esercizio 1905, ha elargito la somma di lire 725 da ripartirsi fra alcune istituzioni cittadine di beneficenza.

Una giovanetta scomparsa. — Da alcuni giorni, manca da casa la giovane diciasettenne Teresa Vecchiatti filandiera abitante in via Sottomonte. I genitori della ragazza impensieriti della scomparsa, ne hanno fatto denunzia alla P. S. per le indagini necessarie.

Due montanari sepolti da una valanga

Udine, 14 febbraio notte

Giunge notizia da Lauco (Alta Carnia) che oggi una grossa valanga di neve mista a terriccio cadde da un alto monte sulla strada seppellendo due montanari, uno dei quali si ritiene sia morto Mancano maggiori particolari.

Da Aviano

Per la deficienza dell'acqua

Un voto del Consiglio Comunale

(14 *febbraio*). — Il Consiglio Comunale, nella sua adunanza straordinaria di ieri; su proposta del Sindaco ad unanimità di voti approvò il seguente ordine del giorno:

« *Ritenuto* che la penuria e talvolta l'assoluta mancanza d'acqua che da oltre un mese si verifica nella roggia di Aviano con grave danno più degli opifici lungo la roggia stessa che della popolazione in genere, è in gran parte dovuta al fatto che la Società Italiana usufruì pel suo canale industriale-scaricatore, del torrente Cavezzo; *Considerato* che in forza del convegno 19 gennaio 1906, la Società suddetta erasi impegnata di fornire alla roggia di Aviano la quantità d'acqua voluta mediante apposito scaricatore del torrente suddetto; *ritenuto* che tale scaricatore nei giorni scorsi, non funzionò, mostrandosi inadatto allo scopo; *affermato* il principio che gli interessi supremi della pubblica salute e della necessità prima della vita, debbono esser tutelati ed anteposti anche di contro a qualsiasi interesse industriale; *ritenuto* che ove gl'interessi della Società Italiana non possano conciliarsi con quelli d'ordine pubblico del comune, questi ultimi devono prevalere anche in confronto degli altri; *ricordato* inoltre che la concessione d'acqua del Consorzio di cui fa parte il comune di Aviano per la sua roggia sopraricordata deve restare impregiudicato anche di fronte alla concessione successivamente conseguita dalla Società Italiana, così per il diritto di priorità come per la relativa clausola espressa, cui fu subordinata la concessione ottenuta dalla Società Italiana; *fa voto* che l'autorità competente nel più energico dei modi, e nel più breve tempo possibile, provveda a mantenere nella roggia di Aviano la dotazione d'acqua voluta, salvaguardando così diritti ormai acquisiti, ed impregiudicabili, ed eminentemente d'ordine pubblico ».

Da Cividale

(14 febbraio) — *Scuola Popolare Superiore.* — Ieri il nostro concittadino dott. Stefanutti, davanti ad un pubblico numeroso, tenne una conferenza sul tema: «Le scienze naturali, loro legame e leggi fondamentali». L'uditorio lo seguì con interesse nell'esposizione delle varie teorie sulla costituzione della materia e dimostrò di dilettarsi degli esperimenti con cui il conferenziere volle avvalorare le sue affermazioni. — Giovedì sera parlerà il d.r Accordini sul tema: «Endemiomologia generale».

Verona

Per la prossima fiera di cavalli

(14 febbraio) — Vi comunico una prima nota delle ditte più importanti che hanno già fatto richiesta di scuderie al nostro Municipio per la fiera di marzo:

Speranzon di Treviso, Gariboldi Barlazza e comp. di Treviso, Monti di Padova, Smith di Treviso, Angelucci di Reggio Emilia, Fratelli Rigo di Campo S. Pietro, Casani di Faenza, Oppi di Bologna, Muna Mario di Castelfranco, Fantoni di Mantova, cav. Rossi di Castelfranco Veneto, Giarretta di Padova, Turrini di Mantova, Albertini di Cadidavid, Castagna di S. Bonifacio, Bisinelli di Villafranca, Pacchielli di Marmirolo.

Uno sciopero a Villabartolomea

Ieri a Carpi, frazione di Villabartolomea, gli operai addotti ai lavori di sterramento si astennero dal lavoro. La causa va ricercata nel non aver voluto essi adattarsi alla mercede stabilita dagli imprenditori.

I primi ad astenersi dal lavoro furono i carrettieri: aderirono poscia allo sciopero anche i conduttori di carriole. Questi ultimi in seguito alle esortazioni del delegato di P. S. di Legnago dichiararono di venire ad accordi.

I carrettieri però hanno persistito nello sciopero.

Buffalo Bill. — L'autorità militare ha concesso al colonnello Cody Buffalo Bill, uno spazio di circa 40,000 metri quadrati in Piazza d'Armi. Così è accertato che verso la metà di aprile, la numerosa *troupe* di Buffalo Bill, composta di 2000 uomini e 500 cavalli sarà tra noi, e dopo una breve permanenza partirà per Milano.

Il Re alla Fratellanza Militare

S. M. il Re quale presidente onorario della « Fratellanza Militare Veronese » volle elargire alla stessa lire 200, da erogarsi al ramo malattie.

La presidenza della «Fratellanza» ha inviato a S. M. una lettera di ringraziamento.

Da Legnago

La sistemazione "Tartaro„ e "Canal Bianco„

(14 febbraio) — E' noto che il Consorzio Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi avente sede in Legnago auspice il comm. Emanuele Romanin Jacur, ebbe a presentare al Ministero dei LL. PP. una istanza, appoggiata anche dall'on. Maraini, tendente a conseguire la sistemazione del bacino Tartaro e Canal Bianco.

Il Ministero accolse l'istanza ed a studiare lo arduo problema della sistemazione delle acque scorrenti fra l'Adige ed il Po sul bacino anzidetto ha nominato una Commissione composta degli Ispettori superiori del Genio Civile comm. ing. Alberto Torri, presidente cav. ing. Icilio Tornani e cav. ing. Giuseppe Botto.

Consta che la Commissione, col mezzo del suo presidente, ha richiesto al Consorzio Valli Grandi gli elementi necessari a facilitare il grave compito e che l'Ufficio Tecnico del Consorzio stesso si è fatto sollecito di spedire quanto può interessare.

Vicenza

Il Consiglio Comunale di ieri

Una interpellanza sul quadro del Giorgione

Vicenza, 14 febbraio sera

Oggi alle 11 si è radunato il Consiglio comunale presieduto dal sindaco cav. Marzotto. Sono presenti 28 consiglieri. Lo spazio riservato al pubblico è gremito. L'attesa per la seduta è vivissima, dovendo il consigliere socialista ing. Piccoli svolgere la sua interpellanza sull'asporto da Vicenza di un dipinto del Giorgione, di cui tutta la stampa italiana si è diffusamente occupata, interessando il mondo artistico e in particolare la nostra città. Fuori del palazzo municipale si nota un grande apparato di forza pubblica!!!

Aperta la seduta il cons. Borgo chiede quando il consiglio sarà chiamato ad esprimere il proprio voto sul servizio delle linee interprovinciali della *Veneta*. L'assessore Galla risponde che quanto prima l'argomento sarà portato in Consiglio.

L'ing. Piccoli ricorda come l'anno scorso per iniziativa della nostra Camera di Commercio si sia ventilata l'idea di una esposizione regionale. Dopo non se ne parlò più e ciò sopratutto deve attribuirsi allo scarso incoraggiamento dato all'iniziativa. Il sindaco dice che la Giunta se ne interessò, ma il Comitato trovò gravi difficoltà ad attuare il progetto per motivi finanziari.

Ha quindi la parola il cons. ing. Piccoli per lo svolgimento della sua interpellanza. Egli credette opportuno e doveroso richiamare l'attenzione su di un fatto che interessò e impressionò la nostra città e pel quale un'amministrazione comunale deve mostare il suo interessamento. Tutti riconoscono la necessità che una legge efficace regoli quanto costituisce il patrimonio nazionale. Egli chiede se la Giunta sappia se il *Cristo* del Giorgione esista veramente nella nostra città e precisamente in palazzo Loschi, ora Zileri; chiede ancora se vi sia qualcuno fra i consiglieri e assessori che di questa sparizione, dato che veramente il dipinto manchi, sia responsabile.

Al cons. Piccoli risponde l'assessore Galla. Egli dice che la Giunta non può rispondere alla prima domanda dell'ing. Piccoli per ragione dell'incompetenza che i municipi hanno sulla tutela degli oggetti d'arte. Ricorda come veramente una legge vi sia, ma essa manca di regolamento. Fa ad ogni modo osservare come sia pendente tutt'ora un'istruttoria giudiziaria, alla quale tutti abbiamo dovere di rimetterci. Egli crede che la campagna condotta da taluni sia ispirata da ragioni tutt'altro che artistiche, ma piuttosto da sentimenti meno nobili. A questo punto il pubblico rumoreggia.

L'assesore Galla, continuando, dice che la campagna mira sopratutto a colpire, mancando ad un dovere di ospitalità, un uomo che si è reso benemerito alla città, il co. Roberto Zileri.

Il pubblico torna a rumoreggiare, protesta e grida contro l'affermazione dell'assessore Galla. Alcuni consiglieri applaudono.

Infine l'assessore Galla assicura che il quadro fu venduto ad un italiano residente in Italia e che rimase in palazzo Zileri per lungo tempo. Ammette esser vero che i conti Zileri vendettero bensì il quadro, ma ciò non costituisce un'indegnità.

Il cons. Piccoli, rilevando l'acredine dell'assessore Galla nelle sue parole, risponde alle ragioni d'incompetenza e dichiara che sarebbe stato facile parlare prima chiaro.

Il cons. co. Alessandro Zileri, prendendo la parola per fatto personale, dimostra il suo dispiacere che il fratello suo, contro il quale mira la campagna, sia assente, ad ogni modo è in grado di assicurare che la risposta a tutte le accuse finora mosse alla sua famiglia si avrà coi più minuti particolari, quando i suoi membri saranno chiamati a deporre davanti al giudice

Dopo di che il Consiglio passa a trattare oggetti di seconda importanza.

Che cosa diranno i conti Zileri al magistrato

Mi consta da buona fonte, a proposito della scomparsa del *Cristo con la Croce* del Giorgione dal palazzo Loschi, che il prezioso dipinto fu venduto dai conti Zileri Dal Verme nel 1897 ad una persona di Firenze. La vendita sarebbe avvenuta a mezzo di regolare contratto, nel quale eravi la clausola che il quadro non fosse venduto ad altra persona residente fuori dello Stato e ciò a scanso di eventuali responsabilità civili e penali.

La tela tre anni dopo sarebbe comparsa nella Galleria della signora Gardner di Boston.

La serata di Lina Fochesato all'Eretenio. — Iersera con il *Ballo in maschera* la signorina Lina Fochesato ha dato la sua serata d'onore, presente un pubblico elettissimo ed oltremodo numeroso. Per l'occasione la seratante, accolta dal suo apparire sulla scena da una vera entusiastica ovazione, cantò il «Ritorna vincitore» dell'«Aida» di cui si volle fra incessanti applausi per due volte il *bis*. La Fochesato apprezzata per le sue serie attitudini naturali che la dimostrano intelligentissima e che concorrono a fare di lei un soprano drammatico valentissimo, sfoggiò una voce chiara, estesa, sonora accoppiata ad una fine e profonda istruzione artistica. La seratante, festeggiatissima, fu regalata di otto colossali *corbeilles* di fiori e di altrettanti doni di oggetti preziosi.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Nei sottosegretariati

Roma, 14 febbraio notte

Pantano continua ad essere leggermente indisposto ed oggi non si recò al Ministero.

L'on. De Nava sottosegretario di Stato agli interni è stato ricevuto stamane dal Re, il quale si interessò in modo particolare delle Calabrie e specie delle condizioni disastrose del terremoto.

Oggi presero possesso i sottosegretari alla Giustizia e alla P. I. Il primo nominò suo segretario particolare Mory, segretario alla Corte dei Conti; e l'on. Credaro nominò suo capo gabinetto il comm. Casalia capo divisione al Ministero stesso.

Gli incrociatori "Umbria„ e "Fieramosca„

Genova, 14 febbraio notte

Il *Secolo* XX ha da Buenos Ayres: «Gli incrociatori *Umbria* e *Fieramosca* sono giunti a Mar della Plata ancorandosi lungi dalla spiaggia. Gli ufficiali scesi a terra sono stati fatti segno alle più liete accoglienze. La colonia offrirà ai marinai italiani un banchetto ed una festa».

I debiti di guerra del Giappone

Tokio, 14 febbraio notte

La Camera dei Rappresentanti approvò il programma del Gabinetto consistente nell'aver rimborsato completamente nel 1939 i debiti di guerra che nel 1907 ammonteranno a 1822 milioni di *yens*. Prima del 1939 si faranno sei operazioni di conversione del debito pubblico di guerra. Il debito contratto con le spese di amministrazione interna non riferentisi alla guerra ammontante a 575 milioni di *yens* secondo il programma del Governo sarà estinto nel 1942.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I figli rag. Evaristo, cav. Eraclio, Enrico, Enea, Edvige ved. Cevidali, Emilia in Modena, le nuore Elisa Gannella, Fanny Oreffice, Amalia Fiorentino, il genero Massimo Modena, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato danno il triste annunzio della morte del loro caro

Abramo Mortara

avvenuta in Ancona il giorno 14.

I funerali avranno luogo a Bologna il giorno 16

Grandi Magazzini Moderni

T. VANDELLI

Ponte dei Baretteri - VENEZIA - Ponte dei Baretteri

Copioso Assortimento

Articoli

Primaverili

e Confezioni per Signora

728 Telefono 728.

Casa fondata nell'anno 1856

VATTOVAS - BERGAMO

al servizio di S. A. R. la Duchessa di Genova

MERCERIA - Ponte dei Baretteri, 724 - MERCERIA

GRANDE DEPOSITO

PROFUMERIE

DELLE MIGLIORI MARCHE ESISTENTI

SPUGNE

PETTINI FANTASIA

IN CELLULOIDE, AVORIO E TARTARUGA

SPAZZOLE D'OGNI SORTA

e RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI per TOILETTE

Salone di Pettinatura

Champooing Ondulation Marcel

Unici Parrucchieri per Signora

PREMIATI CON CINQUE MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE

Laboratario Parrucche

POSTICCI ARTISTICI

SALIZZADA SAN MOISÈ, N. 1471.

LODEN

DAL BRUN

Brevettati premiati ed universali

Impermeabili lana senza gomma

FORNITORE UFFICIALI DEL R. ESERCITO, POSTE E TELEGRAFI

Ulsters senza maniche con mantellina e cappuccio. Mantelline per ciclisti ed alpinisti - Mantelli tutta ruota. Raglan, Paletot a 3 usi - Confezioni per sacerdoti, ufficiali, Municipii, pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per Signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.

TAGLIO ELEGANTE ED ULTIMA NOVITA'

Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso.

Cataloghi e Campioni gratis

Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Cotone idrofilo

a L. 3 il Kil.

Cotone sublimato, fenicato -- Garze -- Bende

Siringhe per iniezioni

Termometri medici campionati

TELE GOMMATE PER LETTO - CUSCINI GOMMA

Sconti speciali ai farmacisti e rivenditori

ARM.DO VIANELLO

DI CESARE

Magazzini Gomma Elastica

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

In un punto in cui il sentiero si restringeva o discendeva, Fedor Ivanoff si arrestò. Egli si trovava davanti a due rocce conficcate in terra e che si univano lasciando in basso un vuoto che costituiva un'apertura triangolare. Era l'ingresso della caverna. Un fascio di spine chiudeva questo buco.

Fedor picchiò tre colpi nella mano e aspettò. Era così che, per il passato, annunziava la sua venuta al refrattario.

— Padre! — gridò egli, pensando che deciderebbe più presto Foma ad aprire.

Non s'ingannava. La cascina che ostruiva il passaggio fu spinta al di fuori e una voce si fece sentire, — una voce della terra, resa cavernosa nell'urtarsi alle pareti della roccia.

Quale maligno spirito, — diceva questa voce, — prende per tentarmi, la parola di un uomo che io amo, ma che è lontano da questo ritiro! Indietro!

— Foma! — disse Foder.

— Indietro! indietro, — rispose la voce

— Foma, ma sono io Fedor.

— Eppure è proprio la voce di Fedor Maximitch, — disse il refrattario a Koskia. — Accendi una «louchina», Diki. Gli spiriti temono la luce.

Kostia soffiò sui carboni rimasti nel focolare e appiccò il fuoco a un pezzo di legno di abete, — illuminazione abituale del contadino russo. La louchina fu fissata nella fessura di un tronco d'albero che serviva da tavolo, e Foma invitò il suo visitatore a entrare.

— Chiunque tu sia, Fedor Maximitch o la sua ombra, — diss'egli — entra.

Il nipote di Matrena si abbassò e penetrò nella dimora sottorranea. Sentendolo avvicinarsi, Diki, giustificando il suo soprannome di selvaggio, si nascose dietro il padre.

— Ma è proprio Fedor! — esclamò Foma; — e afferrò le due mani che gli erano stese.

Il vecchio, — dobbiamo ben dargli questo nome, sebbene non avesse oltrepassato la cinquantina, — fu colpito dall'aria pensierosa e profondamente triste dell'erede degli Ivanoff. Non poteva staccare lo sguardo da quel viso alterato spaventevole alla luce rossastra del pezzo di legno.

Eppure l'espressione solita di Fedor era dolce. Era un giovane di statura media dalle spalle larghe, dagli occhi vivi e un po' diffidenti, come quelli di un cacciatore. Una barba arricciata, finissima, le copriva, e i suoi capelli biondi, divisi come quelli di una donna ricadevano sulle sue spalle in riccioli confusi. Quella notte indossava un soprabito turchino a metà sbottonato e che lasciava vedere una camicia di seta; una leggera cravatta bianca gli circondava il collo; aveva ai piedi stivaletti che nascondevano la parte inferiore dei calzoni. Quest'insieme costituiva un abbigliamento quasi elegante, rovinato in più di un punto dai rovi della foresta.

— Se hai freddo, — gli disse il suo ospite, — riscaldati; le notti sono ancora fresche e Diki ravviverà il fuoco. Se hai fame, mangia.

E gli mise davanti una pagnotta di pane nero e una brocca d'acqua

L'antico deportato riprese:

— Per un amico, sette verste non fanno un ritorno; ma se vieni a quest'ora, vuol dire che devi avere bisogno di me.

—Si, — disse Fedor, sedendosi su di un pezzo di legno.

— Parla allora... Hai degli affanni... La falce ha incontrato una pietra?

—No, — rispose Fedor scotendo la testa. — Ah! se osassi ti direi le mie pene.

Infine, che cosa vuoi da me — disse il vecchio con fare brusco che non escludeva la bontà

—Sai dov'è Andrei? Dove potrei trovarlo? Ho bisogno di lui.

—Vedi se non sei favorito: il nostro apostolo deve venire a passare la notte nella mia caverna. Ritorna da lontano per assistere uno dei nostri che è in fin di vita... e per un'altra cosa ancora... che richiede energia e coraggio.

— Ebbene, permettimi di aspettarlo, — disse Fedor.

La louchina si era consumata fino alla fine e la caverna rientrò nell'oscurità. Un sottile raggio di luna giungeva tuttavia fino alla soglia di questo covo di bestie feroci.

— Accendine un'altra, Diki, — ordinò il refrattario, sedendosi in faccia a Fedor. Poi, quando il pezzo di legno fu acceso, Foma, vedendo che il suo visitatore rimaneva muto, prese la parola per romprere questo silenzio lugubre.

— Sono appunto sette anni oggi che sono stato graziato... Mi ricordo quel momento.... Avevo speso tre Kopeckes ricevuti come un salario derisorio, per comperare dell'acquavite al pope che veniva tutte le domeniche nelle nostre tetre gallerie per riconfortarci con alcune buone parole. Egli ci parlava della potenza di Dio, della clemenza dello czar. Quello disgraziato era lui stesso un deportato. Si consolava bevendo. Fu il pope che mi rimise l'ordine di liberazione. Pare che io cambiassi a vista d'occhio. Le ore di lavoro passate nelle tetre gallerie; un giorno di riposo di tempo in tempo; dietro di se il caporale sempre armato di una sferza, pronto a colpire quando il braccio stanco cadeva lungo il corpo; la notte per riposare le membra indolenzite un buco, in cui non si può penetrare che strisciando!..

— Oh! — mormorò Fedor.

— Ebbene, figlio, mio, — esclamò con forza l'antico deportato, — la grazia dello czar mi pesa più di quanto mi pesassero le sue catene. Nulla è cambiato.... Soltanto i cartellini. Non so ciò che avviene nelle città; l'ingresso ne è interdetto, lo sai, agli antichi deportati...

— Nelle campagne è la frusta e il bastone che regnano, — disse Fedor, — nelle città è la sciabola.

— Si, e nelle città, invece di vivere di furti e di rapine, come nei nostri villaggi, i funzionari vivono di elemosine, di danaro estorto, di delazioni.

Oh! io soffrivo meno laggiù che qui, poichè avevo ancora l'illusione di credere che il mio paese sarebbe stato un giorno sbarazzato da queste schiere di tafani che gli succhiano il sangue fino all'ultima goccia.

(Continua)

Nostra Biblioteca

Il traforo del Sempione ed i passaggi alpini

Il volume, di tutta attualità, fu pubblicato in questi giorni dalla Casa Editrice *Fratelli Bocca di Torino* nella ricca e pregevolissima «Biblioteca di Scienze Moderne». E' opera interessante, equilibrata, completa dell'ing. Antonio Ferrucci.

L'autore incomincia col far cenno della importanza del valico del Sempione, intuita dal genio di Napoleone, che volle la grande strada ruotabile col decreto 7 settembre 1800, e che successivamente ne fece approvare il preventivo di spesa per oltre sette milioni, di cui la metà circa fu pagata dalla Francia. La grande arteria internazionale fu compiuta nel 1806, ed oggi ad un secolo di distanza è interamente ultimata la superba galleria!

Detto largamente dei vari studi per il Frèjus per il San Gottardo, per il Brennero, e per le gallerie della linea pontebbana e dell'Arlberg e dei sistemi usati per quelle opere grandiose l'ing. Ferrucci coordina sapientemente tutti i progetti per l'attraversamento del Sempione con una ferrovia; dice delle proposte dell'ing. Meyer, della conferenza di Berna nel 1889, del progetto Masson e Chapuis, delle varie discussioni tecniche e finanziarie, e finalmente del contratto 15 aprile 1898 colla impresa Brandt-Brandau che assunse i lavori per la esecuzione del traforo, incominciato il 13 agosto di quell'anno. Con critica acuta, di competente, l'autore esamina i vari sistemi meccanici studiati e prescelti, le difficoltà incontrate e vinte per lo straordinario afflusso di acqua e per la decomposizione della roccia, e raccoglie chiarissimamente tutte le notizie tecniche ed economiche sulle condizioni di esecuzione della grande opera.

L'ing. Ferrucci prende pure in esame le linee di accesso al Sempione sia sul territorio italiano che nei territori svizzero e francese, dimostrando tutti i vantaggi che i vari porti d'Italia, il nostro di Venezia compreso, potranno risentire dall'apertura della nuova linea, specialmente quando saranno risolti difficili problemi, ancora purtroppo allo studio, per sistemare nel modo più conveniente le ferrovie svizzere e quelle della Ferrovia orientale, in relazione al passaggio per il Sempione.

Dallo studio del Ferrucci apprendiamo che le disgrazie e le ferite nel periodo del lavoro più pericoloso, durante circa cinque anni, e con un numero medio di 2072 operai a Briga e di 1754 ad Iselle, sono state, necessariamente, frequenti: 4770 a Briga e 3700 ad Iselle; — in confronto alle quali, però, si ebbero a deplorare soltanto quindici casi di morte a Iselle e diciasette a Briga. Ed è confortante il rilievo che nessuna disgrazia ha potuto esser imputata a colpa della impresa, ma tutte sono state effetto inevitabile di cause di forza maggiore, o di inavvertenza, o imprudenza degli stessi operai. Tuttavia la impresa sostenne l'ingente spesa di franchi 660,700 per premi ed indennità nei casi di morte, d'invalidità e per soccorsi ai feriti. Notevole, in grazia dei provvedimenti preventivi presi dalla impresa sia per l'igiene sia per il benessere dei lavoranti, la mancanza assoluta di malattie infettive, e segnatamente di quella degli organi della respirazione, che infierì nei minatori del Gottardo e che si è riprodotta in alcune miniere della Germania.

Il volume di Antonio Ferrucci, prezioso ricordo dell'avvenimento superbo, si completa alla fine con due tavole che segnano i 19803 metri percorsi dalle perforatrici nelle viscere del monte, e colle leggi e con tutte le convenzioni stipulate per la costruzione e per l'esercizio della strada ferrata attraverso il Sempione.

∴

DE AMICIS EDMONDO - *Pagine Allegre* - (*Edit. Treves — Milano*). — Con bell'esempio di attività Edmondo De Amicis, pochi mesi dopo l'*Idioma Gentile*, ha scritto un bozzetto drammatico, *Fiore del passato* (che vide la luce nel fascicolo di gennaio «Secolo XX») ed ora pubblica questo nuovo volume di prose scintillanti, dilettevoli, affettuose. Così faceva un tempo Carlo Dickens, e il più popolare dei nostri scrittori ne rinnova il gentile costume ed il successo.

Questo volume contiene racconti e bozzetti, ricordi e ritratti, che formano la delizia del pubblico italiano, e anche del pubblico straniero. Il primo della serie portò per titolo *Capo d'anno;* poi vennero le *Memorie;* i *Ricordi d'infanzia e di scuola;* l'anno scorso, *Nel Regno del Cervino*.

Il volume di quest'anno — *Pagine allegre*, — porta un titolo festoso e la sua lettura sarà una festa per tutte le famiglie. — Ne diamo l'annuncio ripromettendoci di riparlarne.

∴

LUIGI MANETTI. *Manuale del salsamentario*. — Un volume leg. di pag. VIII-227 con 76 incisioni (Ulrico Hoepli, editore).

L'infaticabile nostro collega in giornalismo, signor Luigi Manetti ha pubblicato coi tipi di Ulrico Hoepli, il *Manuale del salsamentario*, il quale non può che giovare grandemente alla classe industriale a cui fu dedicato.

Contiene notizie sulle principali classi di maiali alevati in Europa e specialmente in Italia, sul loro reddito in carne: insegna a scegliere i migliori animali, a tagliarli, a conservarne le carni per mezzo della salaggione e della affumicatura, a fabbricare salami da mangiarsi cotti e crudi, a scegliere le migliori qualità di olii, di formaggi, di burro e di aceto, ecc.

Indica anche il modo di conservare in iscatole il pesce, la selvagina i vegetali.

E' un manuale completo nel vero senso della parola.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 13 febbrio 1906.

Nascite: Maschi 11, Femmine 3 — Nati in altri comuni maschi 1, femmine 2 — Totale generale 17.

Matrimoni: Fort Luigi, caffettiere con Franceschini Teresa sigaraia — Zanessi Casimiro, falegname con Ampò Maria, casalinga celibi.

Celebrato in Padova il 28 ottobre 1905: Vitulo Giacomo, tipografo con Baitello Elvira.

Decessi: Pietroboni Paro Giuditta d'anni 76 ved. r. pensionata di Venezia. — Mazzucco Cattaneo Maria d'anni 75 ved. casalinga di Spinea. — Panciera Dell'Olivo Susanna d'anni 72 ved. domestica di Belluno. — Carrer Virginia d'anni 70 nubile casalinga di Treviso. — Costantin Virginia d'anni 16 nubile lavorante in conchiglie di Venezia. — Ronchi Antonio d'anni 83 coniugato già calzolaio di Venezia. — Tagliapietra Pietro d'anni 74 vedovo già pescatore id. — Gottin Agostino d'anni 62 ved. impiegato id. — Chiozzotto Giuseppe d'anni 36 coniugato guardia daziaria di Chioggia — Tagliabene Alessandro d'anni 20 celibe soldato dell'80 fanteria di Arborio.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (14 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 4 0/0 god. 1 luglio	105.3	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.75
» » 4 [illegible] »	— —	105.05
Azioni Banca Veneta	380.—	—
» Banca Commerciale Italiana	977.—	—
» Cotonificio Veneziano	288.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	190.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2828.—	—
Azioni Consorzio Edilizio Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	82.—	82 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	

Cambi

	A VISTA da	a	A 3 MESI da	a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—	—	5
Francia	100.	100.07 1/2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	4
Londra	25.14	25.17 1/2	24.93	24.92	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria Corone	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	4 1/2
Bancanote austr.	104.52 1/2	104.62 1/2	—		

Il tasso del cambio per le Dogane
Giornaliero del 15 Febbraio:
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . 100.05
(Settimanale dal 12 al 18 Febbraio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . 100.05

Borse italiane (14 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 37 1/2	Soc. It. pel Carburo	1422
» fine	105 45	Edison	9[illegible]
» 3 1/2 0/0	103 75	Obbligazioni Merid.	3[illegible]
» 3 0/0	72 50	Obbligazioni nuove 3 0/0	35[illegible] 75
Ferrovie Mediterranee	447	Fond. B. Italia 4 0/0	49[illegible] 75
Banca d'Italia	133[illegible] —	» Italia 4 1/2 0/0	49[illegible]
Credito Italiano	5[illegible]6 —	» Cassa Risp. 5 0/0	51[illegible] 5
Banca Comm. Italiana	9[illegible] —	» Cassa Risp. 4 0/0	5[illegible]
Lanificio Rossi	1621 —	Francia a vista	100 05
Cotonificio Cantoni	672 —	Londra a vista	25 1[illegible]
Navigazione Generale	29[illegible] 50	Berlino a vista	122 72 1/2
Raffineria Zuccheri	408 50	Svizzera	[illegible] 75
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2851 —	Ferrovie Meridionali	742

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont	105 37 1/2	Az. Soc. Gas	1458
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	457 50
» » 3 1/2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. Az.	5[illegible]3 —
» » fine	103 90	Banca Commerc.	[illegible]89 —
» 3 0/0	73 —	Credito Italiano	6[illegible]6 —
Banca d'Italia	1340 —	Soc. It. pel Carburo	1422 —
Az. Banco di Roma	175 —	Immobiliare	128
» Ferr. Merid	742 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	3[illegible] —	Az. Risanamento	47 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 35	Az. Nav. Gen	505
» 5 0/0 fine	105 45	» Banca comm	[illegible]81 50
» 3 1/2 0/0	103 75	» Cred. Italiano	6[illegible]6
Az. B. d'Italia	1337 —	Cam. su Franc. vista	100 01 37
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra	25 16
» » Merid.	743 —	» » Germ	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 32	Az. Banca Comm.	952
» fine	105 45	» Banco Sconto	—
» 3 1/2 0/0	103 68	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1337 —	» Londra 3 mesi	25 18
» Ferr. Medit.	447 —	» Germ. »	122 75
» » Merid.	742 —	» Svis. »	99 7[illegible]

FIRENZE

Rendita fine mese	105 42	Az. Ferr. Merid.	741 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1339 —	» Lond. 3 mesi	25 1[illegible]
» Ferr. Med.	447 —	» Germ. vista	122 70

Borse estere (14 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	67[illegible]	Lire Ital. (carta)	95 [illegible]
Lombarde	127 [illegible]	Rendita austr. (argento)	[illegible]
Banca anglo-austriaca	326 25	» » (carta)	100 [illegible]
Austriache	[illegible]72	Union Bank	5[illegible] 95
Banca austro-ungarica	1[illegible]3[illegible]	Rendita austr. (oro)	11[illegible] 35
Napoleoni d'oro	19 09	Rendita ungher. 4 0/0	[illegible]
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	95 6[illegible]	Banca dei Paesi austr.	441 [illegible]
Cambio su Londra	240 80		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 27	Obblig. lombarde	333 50
» franc. 3 0/0 perp.	[illegible]	Az. ferr. merid.	745 —
» russa	[illegible]	» Banca Parigi	1515
» spagn.	[illegible]	» Suez	4240
» turca	94 17	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 81
» portogh.	[illegible] 75	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	111 [illegible]	» su Londra	25 1[illegible]

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	148 25
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 40	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	10[illegible] 5/[illegible]	Egiziano Nuovo	105 —
N. » Ing. [illegible]	90 11/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	14
Farina fiore di Parigi corrente	30.30
mese prossimo	30.40
marzo aprile	30.60
4 m. da marzo	30.70
Spiriti - corrente	29 25
mese prossimo	29.2[illegible]
marzo aprile	3[illegible].20
4 m. da maggio	3[illegible]
Zuccheri rosso disp.	2[illegible]
raffinato	55.5[illegible]
id. bianco disp.	24.—
corrente	24.
4 m. da marzo	24.25
4 m. da maggio	24.50
Frumenti corrente	24.
mese prossimo	24.—
marzo aprile	24.—
4 m. da marzo	24.—

ANVERSA	14
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18. —

MAGDEBURGO	14
Zucchero barb. disp.	— —

NEW YORK	13
Petrolio 70 0/0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10 20
Cotone Middling	11.15
id. a New-Orleans	11.11/16
Coloni mese pross.	10.65
3 mesi dopo corr.	10.78
4 » » »	10.84
7 » » »	10.41
Frumento r. disp.	92.—
maggio	90.1/2
luglio	89 1/2
settembre	—.—
Granone disp.	48.1/4
maggio	49.1/2
agosto	— —
Caffè Rio N. 7 disp.	8.7/16
pel corrente	6.80
mese prossimo	6.85
2 mesi dopo corr.	6.90
3 » » »	7.—
4 » » »	7.05
6 » » »	7.25
8 » » »	7.45
Zucchero mascabato n. 12 disp.	2.7/8
Farine extrastate	3.20
Nolo cor. Liverpool	2.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente — . — 2 m. dopo corr. — . — 4 mesi dopo corr. — . —

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

ROVIGO. — Dichiarato ad istanza di un creditore con sentenza odierna il fallimento di Chiavieutti Carlo merciaio di Papozze. — Giudice delegato Garbura cav. Giuseppe. — Curatore provisorio Rizzieri Carlo di Rovigo. — Prima adunanza 23 febbraio ore 10 ant. — Presentazione dichiarazioni di credito un mese. — Chiusura verifiche 19 marzo 1906 ore 10 ant. — Non si conosce nè attivo nè passivo.

UDINE: Ditta Giuseppe Volpe, ferramenta e legname, Aprato (Tarcento). Il trib. di Udine ha omologato il concordato concluso tra la fallita Ditta rappresentata da Augusto Volpe ed i suoi creditori sulla base del 50 per cento entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Movimento del Porto

Arrivi del 13: Da Amburgo e scali vap. germanico «Bergamon» cap. Bradhering con merci. — Da Liverpool vapore inglese «Bulgarian» cap. Wilkers con merci.

Arrivi del 14: Da Fiume vap. austriaco «Egidus Sandor» cap. Bacich con merci.

Partenze del 13: Da Trieste e Liverpool vap. inglese «Tyria» cap. Carbines con merci.

Partenze del 14: Da Ancona vap. italiano «Lo timbro» cap. Ageno con merci. — Da Fiume vap. austriaco «Kalman Kiralp» cap. Sablich vuoto. Da Ancona vap. italiano «Gallipoli» cap. D'Ambrosi con merci.

Partenze del 15: Da Calcutta via Ancona e scali vap. italiano «Manin» cap. Zino con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.[illegible]
D. Torino	8.20	M. Padova	7.22
O. Milano	11.45	O. Verona	9.[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	1[illegible]
D. Milano	17.50	D. Torino (Milano)	1[illegible].45
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible] —
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna Firenze	4.—	O. Roma Firenze	5.1[illegible]
Des. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.56
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.16
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.08
D. Firenze Roma	22.50	Des. Roma Firenze	21.49
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba Vienna	5.05	O. Udine	8.[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.13
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.05
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.44
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.25
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.41
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	12.55	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.[illegible]

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17.10. 18.50 20.15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.36, 17.40, 19.26. 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.20, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

ANNO CLXIV - N. 47 Venerdì 16 Febbraio 1906 Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Per i nostri pescatori

Nuovi campi d' attività

Uno studio sulle casse Montenegrine

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 febbraio sera

(*mg*) Il prof. Antonio Valdazzi, che dall'on. Rava era stato incaricato di studiare le condizioni della pesca lungo le coste montenegrine ed albanesi coll'intendimento di aprire un nuovo campo di lavoro ai nostri pescatori dell'Adriatico, ha consegnato ieri la sua relazione al ministero.

Dal collega Silvio Ghelli che lo ha lungamente intervistato sugli scopi della missione affidatagli, mi sono gentilmente comunicate le seguenti notizie.

Il Valdazzi sulla base di un'inchiesta fatta sui luoghi dimostra che il littorale ottomano dell'Adriatico e del Mar Jonio si può considerare ancora vergine per la pesca. Possiede sol tanto quelle tradizioni peschereccie, ma tutto lascia a sperare, che l'iniziativa, la quale si potesse sviluppare colà, diventerebbe sorgente di notevoli guadagni e per la popolazione locale e per i nostri pescatori, che volessero cercare fortuna in quelle coste.

Dopo uno studio geografico e antropo-geografico accuratissimo il Valdazzi accenna ai principali luoghi di ancoraggio per velieri dalla foce della Bojana a quella dell'Arta, i quali ascendono a 27. Tra i migliori ancoraggi debbono annoverarsi quelli di S. Giovanni di Medua, di Durazzo, della rada di Capo Poli sotto la foce dell'Arsa, di Vallona, di Santi Quaranta ecc. Tutti questi approdi si trovano allo stato naturale e la costa ottomana è fra le più povere per numero e potenzialità di fari. Nel littorale albano-epirota i fari sono di due specie: a splendori e fissi; e navigando dalle acque montenegrine a quelle del golfo Ambracio, i fari che si incontrano lungo la rotta sono appena 14. Disgraziatamente la sventura maggiore che colpisce questo littorale è data dai numerosi focolari di febbre malarica e utilissima è quindi l'importazione del chinino di Stato.

* * *

Gli abitanti albanesi in vicinanza del mare hanno perduto le loro tradizionali caratteristiche guerriere e sono famigliari coi nostri usi.

I rapporti commerciali fra l'Albania marittima e l'Italia meridionale, sono continui e si desidera sempre più di migliorarli. Generalmente gli stranieri non incontrano difficoltà che da parte delle autorità locali, cattive interpreti delle leggi turche, ma essi sono sottratti alla giurisdizione locale in forza delle *capitolazioni*. I sudditi italiani sono protetti dal trattato di commercio fra il regno di Sardegna e la Sublime Porta. La lingua albanese e la greca formano, a seconda dei casi, la lingua del paese, ma giova ad onor nostro ricordare, che l'italiano è generalmente parlato o capito da tutti coloro che hanno affari col mare.

L'albanese non ha dimestichezza col mare, egli è molto comodo nelle sue occupazioni, quindi non poteva lambiccarsi il cervello per sfruttare le sue acque tentando i venti e le procelle colla sola probabilità di perdere la vita, le navi e gli attrezzi. In queste condizioni l'Albania non può essersi neppure formata una lontana idea di ciò che sia un mercato di pesce. La legge in vigore in quei mercati è stata pubblicata dal Sultano nel 1902 ma è sconosciuta alle stesse autorità ottomane. La pesca nel littorale albanese permessa in forza di detta legge agli stranieri potrà formare nell'avvenire una vera fonte di guadagno all'industrioso pescatore.

Il pesce di mare nell'Albania è il medesimo di quello della Dalmazia e dell'Italia. La forma tipica è ricchissima: vi abbondano *aguglie*, *sogliole*, *cefali*, *scrofali*, *palombi*, *palamiti* ecc. ecc.

Le coste dell'Illirio hanno maggior quantità di pesce, che non sia della Dalmazia e della Italia. Più che le scogliere della Dalmazia attraggono il pesce le lagune albanesi e il lago di Scutari, dove può il pesce passare con calma tutto il periodo della riproduzione. La vita in Albania è molto a buon mercato e il pescatore, che volesse provare queste nuove palestre dovrebbe provvedersi nelle Puglie di vino e di biscotti e a Venezia di farina di frumento. In generale si consiglia ai pescatori di dormire a bordo per essere più pronti al lavoro. Le zone malariche essendo frequenti non dimentichi il pescatore di essere provveduto in abbondanza di sali di chinino. Le principali zone marittime di pesca sulle coste albanesi sono quelle di San Giovanni di Medua, di Durazzo, di Vallona e dei canali di Corfù e di Prevesa. Fino da alcuni anni fa questa zona, ricca di *merluzzi*, *triglie*, *sogliole*, *razze*, era frequentata da alcuni bragozzi chioggiotti i quali catturavano importanti quantità di pesce, che mandavano poi a Trieste coi piroscafi del Lloyd. In questi ultimi anni si recarono a San Giovanni alcuni pescatori pugliesi, che facevano buoni affari inviando il loro prodotto a Bari e a Brindisi per Napoli o per Roma coi piroscafi della società «Puglia».

* * *

In tre ore una coppia di paranze con circa 23 persone tra marinai e mozzi dà in media circa tre quintali di pesce di cui le principali razze sono: *merluzzi*, *sogliole*, *orade*.

La zona peschereccia di Durazzo ha la sua maggiore importanza in vicinanza della città ed è ricca di anguille.

La pesca da spiaggia viene poi esercitata da pochi indigeni e dagli stessi pugliesi di Bari, Molfetta e Monopoli, che pescano nella zona di San Giovanni. La zona peschereccia di Vallona deve ritenersi la più importante di tutte e vi si può esercitare la pesca di laguna, di basso fondo e di scoglio. La zona di Santi Quaranta non è indicata per la pesca.

Le coste del canale di Corfù costituiscono una zona di pesca in alto grado interessante e ivi la più classica pesca è quella delle sardine.

La zona di Ambracia comprende principalmente le pesche di Zacarilli, Alghiri e Lagù e vi abbondano principalmente *branzini*, *orade* e *anguille*. Nelle acque aperte del golfo d'Ambracia abbondano *sardelle*, *barboni* e gran quantità di frutta di mare. Nessun italiano pesca presentemente nel golfo di Ambracia.

Così stando le cose dovrebbe essere facile una convenzione diplomatica fra l'Italia e la Turchia per assicurare ai marinai dell'Adriatico il diritto di pesca entro il miglio marittimo della costa. Il governo italiano potrebbe anche ottenere facilitazioni per la convenzione assicurando la Turchia, che le nostre navi non porterebbero mai contrabbando di armi, polveri ed altre materie proibite.

Gli attuali servizi della Società *Puglia* potrebbero venir molto bene utilizzati per l'invio del pesce anche da quelle stesse navi peschereccie, che volessero esercitare l'industria nelle acque libere, ma la società *Puglia* dovrebbe impiantare sui suoi piroscafi delle camer frigorifere, come esistono sui postali francesi, che portano sui mercati della Francia il pesce pescato sulla costa occidentale dell'Africa. Occorrerebbe inoltre provvedere al miglioramento del mercato del pesce a Bari riformandolo e ingrandendolo e sollecitare la costruzione del mercato di Brindisi. Ecco dunque additato al nostro patriottico proletariato del mare quella via che batterono gloriosamente per secoli le navi di San Marco e delle Puglie. Si incomincino nelle acque albanesi dell'Adriatico e del Mar Jonio quegli esperimenti a squadriglia con reti a strascico o *parangalli* e pensiamo che sulle nostre coste adriatiche vivono 4000 pescatori che debbono tenersi pronti a spostare le antiche per nuove palestre.

Il Ministero al completo

La nomina dell'on. Morpurgo

I prefetti e Sonnino

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 febbraio notte

(*mg.*) — Colla nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario per le Poste e Telegrafi il Ministero si è completato. Manca ancora, è vero, il sottosegretario per la marina, ma, virtualmente, anche a quello si è provveduto colla designazione dell'on. Lucifero Alfredo, quando l'on. Arlotta, al quale è stata rinnovata l'offerta di quell'ufficio, persista a declinarla.

Nei riguardi regionali il Veneto ha motivi di essere soddisfatto della composizione del Ministero, giacchè raramente o forse mai in passato le vostre provincie hanno dato al governo un sì largo contingente: un ministro e tre sottosegretari di Stato.

La nomina del Morpurgo è giunta inattesa, ma generalmente gradita per l'equilibrio dell'intelligenza, la perspicacia della mente, la dolcezza dei modi accoppiata a fermezza di carattere e saldezza di propositi.

Oggi Sonnino ebbe due conferenze con i prefetti di Pisa e Caserta. Ora la *Vita*, a proposito di questi colloqui dice che il presidente del Consiglio si propone di chiamare a Roma successivamente tutti i prefetti del Regno per avere notizie esatte sulle condizioni locali delle rispettive provincie.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Il re si intrattenne particolarmente con Sonnino e con Guicciardini, a parlare della situazione internazionale, specialmente della conferenza di Algesiras.

L'on. Guicciardini comunicò al Re gli ultimi telegrammi del senatore Visconti Venosta i quali lasciano prevedere per la prossima settimana la fine della conferenza e si mostrano piuttosto ottimisti sui risultati.

La *Tribuna* riceve da Brescia un telegramma smentente che all'on. Gorio sia stata offerta, da parte di Sonnino, la presidenza della Camera.

La eco in Italia della costituzione del gabinetto Sonnino

La coscienza delle responsabilità

Roma, 15 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* in un articolo sulla impressione prodotta nella Camera e sul paese dalla soluzione della crisi, afferma che essa da concordi notizie che vengono da ogni parte di Italia, risulta che è fervidamente favorevole, perchè nel paese era la convinzione che il ministero Fortis, come quello precedente, si trovava in condizioni di incertezza assai acute e che nuovi problemi avrebbero resi ancor più gravi.

Dopo avere rilevato che la Camera non può essere scontenta neanche essa della soluzione della crisi, perchè col voto del 1.o febbraio fu interprete dei sentimenti del paese, il *Giornale d'Italia* conclude che il ministero si presentò al parlamento col fermo proposito di aprire orizzonti nuovi nella vita politica, amministrativa ed economica; e come ha fin d'ora con sè l'irresistibile forza dell'opinione pubblica, così non gli mancherà una salda maggioranza parlamentare.

La politica degli espedienti, delle linee dubbie, degli accomodamenti potè piacere a coloro che credevano nulla il paese aspettasse da loro; non può piacere a Sonnino ed ai suoi colleghi che accettarono il potere con propositi espliciti, consci delle supreme, improrogabili necessità della nazione. E la troppo premurosa indagine parlamentare degli avversari del gabinetto si infrangerà al primo urto contro lo ampio, sicuro ed elevato criterio, con cui il ministero saprà mostrare la realtà della situazione, trovare un riparo ai mali presenti, provvedere alle insufficienze palesi e nascoste dei maggiori servizi pubblici disordinati, soddisfare ai bisogni urgenti delle singole regioni.

Notizie parlamentari

Ex ministri, ministri e sottosegretari

Roma, 15 febbraio notte

La *Patria* dice che il ministro Mirabello ricevendo la commissione per l'incremento dell'educazione fisica in Italia si compiacque col presidente Lucchini dell'opera finora compiuta dalla commissione promettendo il suo appoggio.

La commissione consultiva per la pesca si adunerà il 26 corrente per discutere vari problemi specialmente sul divieto all'uso delle reti a strascico.

Un' intervista con Mercatelli

La energica difesa

La colonia

(Per telefono alla Gazzetta)

Napoli, 15 febbraio sera

Il *Mattino* pubblica una interessante intervista datata da Alessandria d'Egitto con Mercatelli. Il console generale Mercatelli respinge tutte le accuse che dichiara effetto di rancore degli ufficiali. Tutti partirono dal Benadir entro l'aprile mentre egli prese possesso dell'ufficio il 10 maggio. Essi narrano quindi cose riferite loro di seconda mano.

Quanto all'accusa sugli schiavi, Mercatelli dice che intorno a questa materia vi è il Tribunale che decide. Può però asserire che non è mai passata sotto i suoi occhi una sentenza che obblighi gli schiavi a ritornare al loro padrone. Una sola sentenza che gli parve dubbia la cassò di sua autorità rimandando libero lo schiavo e pagando 50 talleri d'indennità. Quanto all'affare della schiavetta Mercatelli lo chiamò un affare tragico e comico.

«Il fatto — egli dice — è anteriore alla mia presa di possesso dell'ufficio. Una ragazza a me ignota venne da me purchè consentissi di pagarle il prezzo domandato. Essa rifiutò d'andare da altri, che poi foggiarono l'immonda accusa, perchè non vollero pagar prima.

«La ragazza, come quasi tutte quelle della sua razza, non si fidava. Ecco tutto. Parlare di minorenni in un paese ove le donne si maritano a tredici anni e a venti son vecchie cadenti, è ridicolo. Parlare di minaccie e di violenze è una vera indegnità. Io abitavo una casa guardata da venticinque ascari e servi. Non potevo fare un passo e dire una parola senza essere osservato da tutti questi occhi e udito da tutti questi orecchi. Come avrebbe potuto avere luogo una scena di violenza e di minaccia senza che oltre a trenta testimoni ne fossero informati? Appena ebbi sentore della storiella ne risi. Poi ebbi un momento d'ansietà, perchè poteva darsi che le minaccie fossero state fatte a mia insaputa da altri. Il caso non è nuovo: persone in perfetta buona fede ne furono vittime. Ma dopo assunte più minute informazioni dovetti escludere anche questo dubbio».

Alla domanda del giornalista che cosa pensava della condotta del governo a suo riguardo, Mercatelli disse che abbandonato *ad bestias* senza alcuna difesa di chi avrebbe avuto il dovere di sostenerlo, ebbe l'impulso di mandare tutto in aria. Ma poi riflettette al dovere di difendere il suo onore e la sua opera al Benadir e salutò con gioia la nomina della commissione d'inchiesta. Non si lamenta dunque che d'una sola cosa, una cosa che non gli parve meditata, ed è la scelta del suo sostitutore. Sarebbe stato più corretto e più giusto di sceglierlo in una classe diversa da quella che dette maggior contingente ai suoi accusatori.

«E' da augurarsi — concluse — che la solidarietà del corpo si arresti davanti alle auguste necessità della verità e della giustizia».

Mercatelli è atteso a Roma nella settimana entrante.

Per il rifiorimento calabrese

Un grandioso progetto

Reggio Calabria, 15 febbraio notte

A Monteleone Calabro sono giunti il comm. Buffoli, presidente dell'Unione Cooperativa di Milano, il cav. Frisoni, del Comitato genovese pro Calabria; il prof. Sansone, direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari; il prof. Calvino ed il ragioniere Farina, per la sistemazione dell'oleificio *Genova* da poco impiantato a Monteleone.

Il comm. Buffoli e l'on. Ranieri hanno concretato il progetto di una vasta Associazione cooperativa, denominata Consorzio di produzione e consumo, onde contribuire allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio in Calabria, mediante il graduale impianto ed esercizio di aziende per l'estrazione la coltivazione, la trasformazione, il trasporto e la vendita dei prodotti della regione.

In questo grande Consorzio sono chiamate le cooperative di consumo italiane ed estere, per assicurare lo smercio dei prodotti nel miglior modo, e vi sono anche ammessi le associazioni, i corpi morali e le persone che intendono concorrere al raggiungimento del patriottico scopo sociale. Il Comitato ha avuto delle conferenze con le autorità locali.

L'inchiesta alle carte contabili

I titoli di accusa contro Maggi

Roma, 15 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che continua l'inchiesta nell'ufficio delle carte contabili alla direzione superiore delle poste. Maggi sarebbe accusato di avere alterato i titoli di spese che provengono dagli uffici postali pagatori e riguardanti le indennità date agli impiegati, per viaggi di servizio, ecc.

Il lavoro dell'ispettore — secondo il *Giornale d'Italia* — è alquanto farraginoso e lungo, dovendosi esaminare i titoli di spesa di parecchi anni per stabilire quando cominciarono le irregolarità.

L'*Italie* a proposito dell'inchiesta dice che si sarebbero riscontrate irregolarità specialmente nella contabilità delle ore straordinarie di lavoro. I primi risultati dell'inchiesta, secondo il detto giornale, proverebbero per esempio che uno stesso impiegato in una sola giornata avrebbe fatto 40 ore di lavoro!

Congresso di liberi docenti

Roma, 15 febbraio sera

La «Federazione Italiana delle Associazioni di liberi docenti» ha stabilito di riunire in Roma, *dal 29 marzo al 1.o aprile p. v.*, il Congresso dei liberi docenti, al quale potranno prender parte, oltre i Senatori del Regno e i Deputati al Parlamento, tutti indistintamente i professori ufficiali e liberi e gli assistenti delle Università regie e libere e degli Istituti e Scuole superiori d'Italia.

L'intellettuale convegno, per le alte idealità che lo ispirano, per la gravità degli argomenti all'ordine del giorno, per l'entusiasmo delle associazioni promotrici, per il numero e la qualità dei congressisti, è destinato ad avere una straordinaria importanza.

Per la festa mondiale della pace

Roma, 15 febbraio sera

La Società lombarda per la Pace si è rivolta al ministro della P. I. chiedendo sieno impartite disposizioni perchè l'Italia aderisca alla festa della pace che per iniziativa degli Stati Uniti si celebrerà in tutto il mondo il 22 corr. ricorrendo l'anniversario della nascita di Washington. Alla festa si associò l'unione magistrale nazionale che ha rivolto ai maestri italiani un caldo invito perchè il 22 corrente in tutte le scuole siano fatte conferenze per la pace universale.

Per l'assoluzione di Modugno

Roma, 15 febbraio notte

La *Patria* dice che la requisitoria dell'avvocato fiscale militare conclude per la completa assoluzione del tenente Vito Modugno da tutti i capi di imputazione e chiede la scarcerazione immediata dell'imputato.

La requisitoria è stata trasmessa alla commissione d'inchiesta la quale dovrà prendere una deliberazione.

L'inventario dei beni della Chiesa

Una dimostrazione contro un vescovo a Tolosa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 15 febbraio sera

Continuano gli incidenti per l'inventario dei beni della chiesa. A Lilla gli arresti operati ieri in occasione delle operazioni d'inventario della chiesa del Sacro Cuore sono stati mantenuti e le dieci persone arrestate compariranno domani innanzi al Tribunale correzionale.

L'inventario dei beni della chiesa a Douai non ha potuto avere luogo. Numerosi cattolici riuniti nella navata hanno accolto l'ispettore del Demanio con grida di *Viva la libertà!* Il signor De Boussenet, ex presidente del Consiglio della fabbriceria, ha dichiarato che non lascierebbe formulare l'inventario se non colla forza. L'ispettore si ritirò.

Il *Matin* ha da Tolosa un dispaccio dicente che i cattolici di questa città fanno violente dimostrazioni contro il vescovo colpevole di essersi nascosto al momento dell'inventario della chiesa dopo aver detto ai suoi preti di evitare disordini.

A Boulogne sur Mer, presso Porter, l'ispettore assistito dal sottoprefetto e da 200 gendarmi, si presentò alla chiesa le cui porte erano chiuse. Il sottoprefetto si rifiutò di udire la protesta del curato. Avvennero disordini. La folla circondò i funzionari cantando degli inni religiosi. L'inventario non ebbe luogo, ma si fecero parecchi arresti. Causa gli incidenti il Sindaco si dimise da Sindaco e da consigliere.

Violenti disordini a Montpellier

Ad Avignone il curato di S. Gregorio ha sporto querela contro il prefetto per sevizie commesse in chiesa durante l'inventario. A Besanzone, nella chiesa di S. Pietro, circondata fin dalle quattro del mattino dalla truppa, fu fatto l'inventario, dopo che la porta laterale fu sfondata. Nessuno si trovava in chiesa.

L'abate Leclaire arrestato stamane innanzi alla chiesa di S. Agostino per ingiurie a due agenti di polizia in borghese, fu condannato a 15 giorni di reclusione. Gli agenti affermarono che avendolo invitato a circolare egli fece un gesto ingiurioso contro di loro.

A Montpellier i pompieri dovettero sfondare la porta della chiesa di San Matteo. L'inventario ebbe poi luogo. Una folla numerosa percorse i dintorni della prefettura e del palazzo di città cantando inni religiosi e la *marsigliese*; cui si rispondeva con l'*internazionale*. La cavalleria disperse i dimostranti. Anche qui parecchi arresti. Disordini violenti avvennero nel *boulevard Enrico IV* tra 200 persone che portavano una bandiera rossa e un corteo di 3000 donne cattoliche. Vi furono numerosi feriti.

I funerali del cardinale Perraud

Parigi, 15 febbraio notte

L'Accademia Francese, dopo che il presidente ha comunicato la morte del cardinale Perraud, ha tolto la seduta in segno di lutto.

Ad Autun, i funerali del cardinale hanno avuto un carattere puramente religioso, secondo il desiderio espresso dal defunto. Una folla numerosa si assiepava sul percorso. Il deputato Germano Perier ed il conte Haussonville, accademico, tenevano i cordoni. Non vi erano nè fiori nè corone. Parecchie centinaia di preti, otto vescovi ed alti dignitari della chiesa seguivano il carro. Nessuna orazione funebre fu pronunziata. I negozi erano chiusi e le case parate a lutto. Il Sindaco di Paray le Monial ha rifiutato l'inumazione nella basilica. Il cardinale sarà inumato nel cimitero.

La missione francese ai funerali di Re Cristiano

Parigi, 15 febbraio notte

La missione incaricata di rappresentare il governo ai funerali del re di Danimarca è partita alle 1.55 pom. diretta a Copenaghen. La missione spagnuola, con a capo il principe Ferdinando, è pure partita collo stesso treno.

Nell'Oriente europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'Ungheria si prepara

Una reminiscenza storica — Manie militari — Il padre di Alessandro Nyiri — Le istruzioni del commissario regio

Budapest, 15 febbraio sera

Fino ad ora nella storia dell'Ungheria vi fu un solo caso in cui il parlamento venne sciolto da un commissario regio. Il caso avvenne il 2 agosto del 1861. Quale commissario regio fungeva allora il conte Francesco Haller che ebbe l'incarico di comparire al parlamento e di procedere allo scioglimento sotto la minaccia di severe misure militari. Il parlamento aveva allora già prima dietro proposta di Francesco Deak deliberato una protesta contro lo scioglimento e ubbidì al rescritto di scioglimento soltanto riportandosi alla minaccia che in caso contrario i deputati sarebbero stati scacciati colle baionette.

La nomina di Alessandro Nyiri a commissario regio verrà pubblicata nel giornale ufficiale. Il commissario regio si presenterà alla Camera con un piccolo seguito di alcune personalità militari.

Iersera il padre di Alessandro Nyiri comparve al Casino nazionale deplorando con le lagrime agli occhi che si voglia costringere suo figlio a commettere un'azione contro la causa nazionale. Vociferasi che il Nyiri in premio della sua attività quale commissario regio verrà elevato al grado di conte. Simultaneamente alla nomina di commissario regio Nyiri verrà nominato pure comandante del primo distretto della Landwehr di Budapest. Alessandro Nyiri avrebbe già ricevuto queste istruzioni. Egli non dovrà permettere alcuna protesta alla Camera dei deputati. Ove la Camera tentasse di passare alla pertrattazione di una protesta dovrà subito estrarre il rescritto reale, leggerlo e quindi non permettere ad alcuno di prender la parola. Ove qualcuno tentasse di parlare, Nyiri dichiarerebbe allora che i presenti non sono più considerati deputati e occorrendo verrebbero scacciati coll'assistenza militare. Ove pure questa minaccia non giovasse dovrebbe subito procedere all'applicazione delle misure di coercizione.

Vociferasi che l'ex ministro degli *honver*, il maggior generale Alessandro de Nyiri sarebbe designato ad assumere la presidenza del nuovo ministero ungherese. L'attuale presidente dei ministri barone de Fejervary si ritirerebbe dal suo posto e verrebbe affidato al Nyiri il mandato per la formazione del nuovo gabinetto.

Secondo il «Magyar Hirlap» il generale Nyiri troverebbesi presentemente a Cinquechiese ad ispezionare le truppe. Ebbero luogo delle lunghe conferenze tra il conte Alberto Apponyi, il conte Aladar Zichy e Francesco Kossuth in proposito però si mantiene la massima segretezza.

Iersera vi fu una conferenza fra il presidente della Camera, Justh Kossuth, Andrassy e Zichy. Dopo la conferenza Kossuth ha convocato telegraficamente tutti i membri del partito indipendente per venerdì a Budapest.

Alla Camera austriaca

L'approvazione della legge sul reclutamento

Vienna, 15 febbraio notte

Alla Camera dei deputati si continua la discussione della legge sul reclutamento. Il ministro della difesa nazionale Schoenach pronunzia un applaudito discorso dichiarando che finchè le forze militari esistono è dovere di chi ne è responsabile insistere su quanto è necessario, affinchè l'esercito e la marina possano fronteggiare ogni eventualità; perciò il ministro deve dimostrare in modo assolutamente sincero il marasma che si verifica presso di noi. Tutti gli Stati hanni già nuovi cannoni. Noi abbiamo un modello, ma le domande finanziarie del governo non furono ancora approvate. Mentre tutti gli Stati intorno a noi cercano di sviluppare la Marina, noi abbiamo un eccellente programma per la flotta, ma ci mancano i mezzi per eseguirlo. Il ministro rileva che la soluzione delle questioni relative al riarmamento dell'artiglieria e allo sviluppo della Marina è della massima importanza e conclude invitando la Camera ad approvare la legge sul reclutamento e ad appoggiare fermamente l'amministrazione militare per il mantenimento e lo sviluppo della forza militare.

Il discorso è accolto da una salva di applausi. Molti deputati si felicitano con l'oratore.

La legge sul reclutamento viene approvata in tutte le letture. In fine di seduta il presidente dei ministri Gautsch rispondendo ad una interpellanza dei partiti tedeschi dichiara che il governo insiste di fondarsi sulle leggi del 1867, mantenendo le stipulazioni concluse con l'Ungheria dai passati governi, altrimenti ne risulterebbero ulteriori sacrifici da parte dell'Austria.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Lo Czar riceve il Khamba Lama

Riunione della Duma dell'impero

Tzarcoje Szelo fortificata

Pietroburgo, 15 febbraio sera

A Tsarkoje Selo l'imperatore ha ricevuto ieri in udienza una deputazione del clero buddista col capo del clero buddista siberiano, Pandido Khamba Lama alla testa ed i rappresentanti delle popolazioni Buriate che gli presentarono un indirizzo in cui esprimono fedeltà ed i loro ringraziamenti per il manifesto del 30 ottobre e del 3 marzo 1905 che proclamarono l'eguaglianza e la libertà di coscienza.

La deputazione offerse poi allo Czar una statua di Budda, all'imperatrice un vaso di argento cesellato dai Buriati ed al granduca ereditario una statua raffigurante la dea Tsasandaracpne che dà longevità e felicità. L'imperatore e l'imperatrice accettarono il dono e si congedarono dalla deputazione ringraziando i singoli membri.

E' oramai accertato che la Duma dell'impero verrà convocata appena in autunno. I liberali però cominciano a dubitare se seguirà realmente la convocazione.

In seguito all'*ukase* stato firmato dallo Czar dietro consiglio del ministro degli interni Durnowo e che ordina il più severo controllo sui dispacci, particolarmente su quelli destinati all'estero, viene ora applicata agli uffici telegrafici russi la più severa censura sui telegrammi. Parecchi corrispondenti di giornali esteri invieranno le notizie per lettera fino al confine.

Il Consiglio dell'impero ha approvato la nuova legge regolante le riunioni e abrogante la legge del 25 ottobre 1905. Le riunioni degli elettori di primo grado si potranno fare senza la presenza del rappresentante della polizia. Questa deve soltanto essere prevenuta. La nuova legge si promulgherà nella prossima settimana.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia la prossima costruzione di una fortezza presso la residenza imperiale di Peterhoff.

L'agitazione incomincia a Wladiwostok in modo allarmante sotto l'influenza del malcontento e dell'indisciplinatezza dei riservisti il cui rimpatrio può solo scongiurare nuovi disordini.

L'assassinio di Tchunine

I particolari della sua morte

Un audace assalto ad una banca

Pietroburgo, 15 febbraio notte

Il corrispondente della «Nowoski» a Sebastopoli reca i seguenti particolari sull'assassinio dell'ammiraglio Tchunine, comandante la squadra del Mar Nero. Egli rimasto in piedi, malgrado le ferite, ordinò di fucilare la sua assassina che fu attaccata ad un palo e fucilata. E' una donna di 25 anni, capelli castani, modestamente vestita.

Ebbe le tempia perforate dalle fucilate. Abitava a Sebastopoli da poco tempo sotto il nome di Anna Kornitzki. Si faceva passare per la figlia di un ufficiale di marina. Si suppone fosse incaricata dal Comitato esecutivo di Odessa di uccidere l'ammiraglio perchè questo comitato lo aveva condannato a morte e gli aveva inviato un piccolo feretro simbolico.

Numerosi proprietari fondiari di tutta la Russia vendono a vile prezzo le loro terre per timore di gravi disordini in primavera.

Presso la filiale della Cassa di Risparmio dello Stato situata al Prospetto Sabalkausch a Pietroburgo ha avuto luogo ieri un audace assalto. Dodici persone mascherate, bene armate precipitarono nell'edificio mentre il pubblico era preso da grande spavento. Sei degli assalitori penetrarono nella sala, mentre gli altri sei occuparono le uscite. Non poterono però eseguire il progettato furto perchè il cassiere e gli altri impiegati difesero eroicamente la cassa. Vennero scambiati dei colpi di rivoltella, un custode venne ucciso, e la moglie di lui gravemente ferita. Anche uno degli assalitori trovò la morte. Due vennero gravemente feriti. Tra il pubblico vi furono parecchi leggermente feriti.

AD ALGESIRAS

Il regolamento doganale

Gli ultimi articoli approvati

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Algesiras, 15 febbraio notte

Ecco il testo degli articoli dal 16 in poi del Regolamento sulle dogane, approvato definitivamente nella seduta di ieri alla conferenza.

Articolo 16 — Le disposizioni dell'articolo precedente sono applicabili alla navigazione di cabotaggio.

Art. 17 — Le merci non sottoposte ai diritti di esportazione imbarcate in un porto marocchino per essere trasportate in altro punto dell'impero dovranno essere accompagnate da un certificato di uscita dato dalla dogana, sotto pena di essere assoggettate al pagamento del dazio di importazione ed anche confiscate se non figuravano nel manifesto.

Art. 18 — Il trasporto per cabotaggio di prodotti sottoposti a dazio di esportazione non si può effettuare che consegnando all'ufficio di partenza contro quitenza, l'ammontare del dazio di esportazione relativo a questa merce. Questo deposito sarà rimborsato ai depositanti dall'ufficio ove esso è stato fatto mediante la produzione di una dichiarazione rivestita dalla dogana della menzione dell'arrivo della merce e di una quitanza constatante il deposito del dazio. I documenti giustificativi dell'arrivo della merce dovranno essere presentati nei tre mesi della spedizione della merce. Passato questo termine (e salvo che il ritardo non provenga da forza maggiore) la somma consegnata diverrà proprietà del Maghzen.

Art. 19 — I diritti d'uscita saranno pagati subito in contanti e senza dilazione all'ufficio delle dogane ove la liquidazione sarà effettuata. I dazi *ad valorem* saranno liquidati e pagati in contanti e secondo il loro valore. Se si tratta di importazione, le merci non potranno essere ritirate che dopo il pagamento dei dazi doganali e dei diritti di magazzinaggio. Ogni presa di carico o percezione dovrà fare effetto di una ricevuta regolare consegnata dall'agente incaricato dell'operazione.

Art. 20. — Controllo ed estimo (articolo riservato).

Art. 21 — Il servizio delle dogane prende a suo carico le merci esportate a partire dal momento in cui esse sono consegnate contro ricevuta dal capitano di battello ovvero dall'agente preposto all'*aconage* fino al momento in cui sono regolarmente sdoganate. In questo intervallo il servizio delle dogane è responsabile dei danni causati dalle perdite ed avarie delle merci che sono imputate ad errori o negligenza degli agenti.

Art. 22 — Le merci e i mezzi di trasporto a terra saranno venduti a cura della dogana nel termine di 8 giorni a partire dal giudizio definitivo che è emesso dal tribunale competente.

Art. 23 — Il prodotto netto della vendita delle merci è proprietà dello Stato, quello delle merci pecuniarie, come pure l'ammontare delle affrancazioni, sarà dopo la deduzione delle spese ripartito fra il tesoro sceriffiano e coloro che avranno partecipato alle repressioni delle frodi o al contrabbando in questo modo: un terzo da ripartirsi dalla dogana; un terzo dagli agenti che sequestrarono la merce; un terzo dal tesoro marocchino. Se il sequestro fu operato senza l'intervento di un denunciatore, la metà dell'ammenda sarà data all'agente che fece il sequestro e metà al tesoro.

Art. 24 — Le autorità doganali marocchine dovranno segnalare direttamente agli agenti diplomatici o consolari le infrazioni al presente regolamento commesse dai loro dipendenti perchè questi siano processati innanzi la giurisdizione competente. Le stesse infrazioni commesse da sudditi marocchini sono deferite direttamente dalle dogane alle autorità sceriffiane. Un delegato delle dogane sarà incaricato di seguire il procedimento pendente.

Art. 25 — Qualsiasi confisca, ammenda o penalità dovranno essere fissate per gli stranieri dalla giurisdizione consolare e per i marocchini dalla giurisdizione sceriffiana.

Art. 26 — Nelle regioni di frontiera dell'Algeria l'applicazione del presente regolamento resterà affare esclusivo della Francia e del Marocco. Così l'applicazione di questo regolamento nel *riff* e in generale nelle regioni di frontiera sarà affare esclusivo della Spagna e del Marocco.

Art. 27 — Il presente regolamento potrà essere riveduto dal corpo diplomatico di Tangeri d'accordo col Maghzen dopo due anni a datare dalla sua applicazione.

Il duello dialettico

tra la stampa francese e tedesca

Berlino, 15 febbraio notte

La *Kölnische Zeitung* rileva la contraddizione fra il dispaccio dell'«Havas» e quello del «Wolf Bureau» circa il colloquio che ebbe luogo ad Algesiras fra il delegato tedesco Radowitz e quello francese Révoil. «Sembra — dice la *Kölnische Zeitung* che l'«Havas» abbia ad Algesiras un contatto insufficiente con Révoil, altrimenti le sue informazioni circa il colloquio sono incomprensibili. In realtà Radowitz espose nel colloquio le vedute del governo tedesco riguardo all'organizzazione della polizia al Marocco e mise Révoil in grado di fare al governo della repubblica la completa esposizione dei desiderati della Germania. Così fu distrutta l'accusa francese che la Germania col temporeggiare i negoziati paralizza i lavori della conferenza

«Noi riteniamo — termina la *Kölnische* — la ricerca dei motivi di questa esposizione inesatta come meno importante del fatto constatato anche dall'«Havas» che il colloquio fra Radowitz e Révoil fece eccellente impressione. Ciò proverebbe che Révoil giudica l'esposizione dei desiderati della Germania come un apprezzamento positivo e non disobbligante. Pertanto le prospettive della conferenza sarebbero notevolmente migliorate».

Il regolamento

non sarebbe stato approvato

Roma, 15 febbraio notte

Belcredi manda alla *Tribuna* da Algesiras le seguenti notizie, che sono in contraddizione, almeno parzialmente, coi telegrammi della *Stefani* che oggi davano il testo degli ultimi articoli del regolamento per le dogane.

«La discussione è stata rinviata, perchè la Francia insiste nel volere che il suo delegato per il prestito del 1904 controlli le dogane e la Germania vivamente si oppone pretendendo un controllo collettivo delle potenze per mezzo della futura banca.

Il conflitto di questi due interessi potrà trovare soluzione soltanto in una formula, che accontentando le suscettibilità francesi lasci in fondo le cose allo *statu quo*. Radovitz è personalmente favorevole a questa via d'uscita».

IL PRETENDENTE MAROCCHINO

Ua fondazione di una nuova città

Concessioni alla Francia

Londra, 15 febbraio sera

Il corrispondente del *Times* a Tangeri telegrafa: «Apprendo da buona fonte che Say, Bourmance, ed altri francesi hanno avuto un lungo colloquio col pretendente al principio di gennaio e gli hanno offerto di prestargli un milione e di procurargli 70 mila fucili e munizioni in cambio della concessione di tutta la costa fra Melilla e la frontiera algerina compreso l'*interland*. Say è attualmente a Parigi, mentre Bournance e Hauterive sono rimasti al campo del pretendente.

La loro intenzione è quella di fondare una città all'estremità est di Marghika e di scavare un canale fra Marghika ed il mare. Quest' ultimo lavoro è già cominciato. La Compagnia francese sollecita il pretendente a marciare su Fes appena avrà ricevuto i denari e le armi.

«Se la spedizione del pretendente riuscirà, la Compagnia francese riceverà tutto il territorio citato. E' certo che attualmente la posizione del pretendente è fortissima».

DOPO LA SCONFITTA UNIONISTA

L'accordo tra Balfour e Chamberlain

sulla riforma fiscale

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 15 febbraio sera

Balfour ha diretto una lettera a Chamberlain in cui dice che la riforma fiscale deve restare il principale lavoro del partito unionista. Niente si oppone in massima alla creazione di un lieve dazio sul grano estero e all'istituzione di una tariffa generale moderata sulle manifatture; non avendo ciò lo scopo della elevazione dei prezzi ovvero della protezione artificiale contro la concorrenza legittima. Sarebbe necessario adottare pei suddetti dazi le tariffe se lo scopo da raggiungersi ovvero i bisogni del tesoro lo esigessero.

Chamberlain così rispose: «Aderisco interamente, accetto con gioia politica che indicate, metto miei servigi vostra completa disposizione».

Bannermann parlando iersera al *Club liberale* disse che Chamberlain indica un male ma il rimedio da lui proposto è peggiore del male. I liberali hanno altri rimedi da applicare.

I giornali liberali commentano la corrispondenza scambiata fra Balfour e Chamberlain e constatano che il primo per rimanere alla testa del partito unionista si è inchinato davanti alle esigenze del secondo. La maggior parte dei giornali conservatori si felicitano dell'accordo intervenuto.

Nondimeno il *Daily Graphich* deplora la versatilità di Balfour tanto per quest'ultimo personalmente come per l'onore del suo partito

La *Morning Post* sottolinea il fatto che Balfour rimane capo del partito unionista e Chamberlain ispira la politica di questo partito.

Le nozze di Alice Roosevelt

L' assedio della "Casa Bianca,,!

Il regalo del nostro Re

Parigi, 15 febbraio sera

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da Washington che gli affari di Stato sono sospesi causa i preparativi che si fanno alla Casa Bianca pel matrimonio di Alice Roosevelt, che sarà celebrato sabato. La grande maggioranza della popolazione mostra un vivo interesse per questo avvenimento ed assedia di continuo la Casa Bianca nella speranza di poter gettare uno sguardo su miss Alice o sul suo fidanzato.

I regali continuano ad arrivare e sono regali costosi frammisti a doni modesti. Su quei regali si spargono le più fantastiche notizie. Nei circoli diplomatici si osserva che ben poche principesse ricevettero dei doni così numerosi per il giorno delle loro nozze. Un regalo molto gradito da Alice le venne fatto dai membri del partito Taft. Consiste in una collana composta di 18 grossi diamanti con un pendaglio di 120 piccoli diamanti incrostati in una pietra preziosa

Il presidente Roosevelt e sua figlia, malgrado la loro riluttanza, cedettero alle istanze degli amici, i quali vogliono che i fidanzati si mostrino sotto un baldacchino, perchè la sala essendo piccola, gli invitati che non potranno entrarvi vedranno almeno la coppia quando percorrerà in processione le altre sale.

Il Re d'Italia ha inviato come dono una splendida tavola in musaico con vedute caratteristiche delle prime città d'Italia.

La passione omicida

Una favorita del teatro russo

uccisa nel parco Petromski

Vienna, 15 febbraio sera

Si telegrafa da Mosca: L'uccisione della attrice Tarletzkaja, conosciuta nel mondo artistico col nome di Radmina, impressionò vivamente la popolazione di Mosca, di cui l'uccisa era la favorita.

Nadeschda Tarletzkaja, una bellissima donna di circa trenta anni, era da circa un anno al teatro Farce, ove aveva fatto la conoscenza del nipote d'un impresario teatrale di nome Schutschkin, che si era perdutamente innamorato di lei. L'attrice non corrispose al suo amore, però non aveva propriamente rigettato o respinto del tutto lo Schutschkin. Sere or sono Schutschkin intraprese con la signora Tarletzkaja, con l'amica di lei Woino e con un attro giovane una gita in islitta recandosi nel «restaurant» Gursuf, situato fuori di città. Colà si cenò, spendendo una somma secondo l'uso moscovita, però nessuno era preso dal vino. Durante la cena Schutschkin ripetè più volte che egli finirebbe di uccidere per gelosia la Tarletzkaja. Essa mostrò di accogliere queste parole come uno scherzo e ne rise ma di celato passò un bigliettino all'amica. In esso la pregava di prendersi cura del suo vecchio padre e del suo bambino ove Schuoschkin la uccidesse. Al ritorno la signorina Woino ed il suo cavaliere discesero pei primi dalla slitta. Schutschkin poi si recò alla sua abitazione, facendo attendere l'attrice nella slitta, prese il suo revolver e sceso in istrada ordinò al cocchiere di condurlo al parco Petrowski. Colà scesero ambedue dalla slitta e s'internarono nel parco. Ciò che successe allora nessuno ha veduto. Ier mattina alle 6 il guardiano del parco trovò la Tarletzkaia con due ferite al petto, morta sulla neve e colla testa sul suo petto il giovane Schutschkin che dava ancora qualche segno di vita; anche lui aveva due ferite al petto. Dal cadavere della Tarletzkaja erano state tolte tutte le gioie, credesi però che il furto sia stato commesso durante il trasporto all'ospitale.

L'arresto a Zurigo di un anarchico

che si credeva fucilato

Zurigo, 15 febbraio sera

L'anarchico Giovanni Holzmann, nativo di Tischel, nella Prussia occidentale, noto sotto i nomi *Lena*, *Hoid*, *Burkard* e *Rahanow*, la cui fucilazione a Varsavia era stata recentemente annunciata dai giornali, venne qui arrestato dai *detectives* e condotto alle carceri. Portava una barba falsa. aveva indosso una rivoltella carica ed un pugnale.

Mentre veniva condotto in carcere tentò due volte di fuggire. Era già stato espulso dalla Svizzera come anarchico.

La bomba di Barcellona

sarebbe uno scherzo di carnevale

Madrid, 15 febbraio sera

Secondo le ultime notizie da Barcellona la bomba scoperta ieri era simile all'altra che fu scoperta ultimamente. Se essa non scoppiò fu perchè era stata fabbricata male. Parecchi anarchici sono stati arrestati, ma si ignora se si è sulla traccia dell'autore del tentativo. Alla Camera il ministro dell'interno dichiarò che l'attentato di ieri a Barcellona non è che uno scherzo di cattivo genere.

Uno sciopero che mette al buio

la città di Cannes

Parigi. 15 febbraio sera

Gli operai del gas a Cannes si sono messi in isciopero. La città è immersa nell'oscurità. Gli operai non hanno formulato nessuna domanda ma hanno voluto fare un atto di solidarietà coi loro compagni di Antibes che chiedono un aumento di salario.

Lo sciopero nel silurificio di Fiume

Fiume, 15 febbraio sera

Il numero degli operai dello stabilimento Whitead in isciopero ascende a tremila. Un centinaio di essi percorse le strade per indurre gli operai che tuttora lavorano ad unirsi agli scioperanti. La polizia li disperse senza che avvenisse nessun grave incidente.

Ladri umoristi

La succursale romana della Ditta Jesurum

saccheggiata dai ladri

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 15 febbraio sera

Stamane il fattorino della ditta Veneziana di merletti, Jesurum, che da pochi giorni ha aperto una ricca succursale nella piazza di Spagna, recatosi alle 7 e mezzo ad aprire il negozio trovò una delle porte sollevata da terra per circa 20 cm.

Presentendo che durante la notte dei ladri dovessero aver visitato il negozio, avvertì il sig. Aldo Jesurum e i carabinieri, che entrati nel locale, trovarono tutti i cassetti rovesciati e la ricca merce a soqquadro. Non fu possibile calcolare il preciso ammontare del furto perchè qui si trovavano numerosi merletti per 500 mila lire.

Ad ogni modo da un primo inventario sommario fu trovata mancante un'ottantina di ventagli di merletto finissimi, tutti i merletti che si trovavano sulla mostra verso piazza di Spagna, tra cui un abito da Lire 2500 e un merletto di guernizione di oltre lire 2000.

I ladri aprirono la cassa ma non asportarono che lire 40 in moneta spicciole non accorgendosi evidentemente di altri denari che erano nello stesso cassetto. Accanto alla vetrina vi era un altro merletto di valore rilevantissimo ma fu lasciato intatto.

Nei magazzini dopo una accurata visita, però, fu trovato un biglietto attaccato con uno spillo alla ricevuta della Società per la Vigilanza notturna. Il biglietto, scritto in pessimo francese dice: «Ordine del giorno 14 febbraio -- La Società delle *Mani rosse* — Ringraziamenti ai carabinieri ed alla polizia italiana o particolarmente a quella di piazza di Spagna. Il presidente: *Il Leone degli Invasori*».

E' stato stabilito che i ladri sono penetrati aprendo una porta di ferro con una chiave del mazzo delle chiavi che conserva il signor Jesurum. Infatti ne manca una.

La riduzione delle tariffe

per i telegrammi di stampa per l'estero

Roma, 15 febbraio notte

Il ministro delle poste ha diramato una circolare contenente le norme per la riduzione della tariffe ai telegrammi di stampa tra l'Italia e alcuni Stati esteri. Perchè i telegrammi possano essere accettati occorre una tessera speciale rilasciata dal ministro delle poste. Questi telegrammi a prezzo ridotto sono ammessi solo dalle 18 alle 9 del mattino.

I telegrammi devono essere in italiano o nella lingua dello Stato cui i dispacci sono diretti. Essi devono contenere solo notizie e informazioni destinate alla pubblicità e non comunicazioni di carattere privato. Si possono scambiare tra Italia, Austria, Francia, Gran Brettagna.

La tassa per l'Austria è ridotta per parola a cent. 6 per gli uffici della così detta zona favorita (Lombardia. Veneto, ecc.), e cent. 10 per gli altri uffici. Colla Francia a cent. 10 e coll'Inghilterra a cent. 16. Per tali telegrammi non si riscuote la tassa fissa, ma il testo non può essere inferiore a una lira.

E' formalmente proibito ai giornali di vendere, distribuire o comunicare il contenuto di questi telegrammi a tariffa ridotta ad estranei o a stabilimenti, prima della pubblicazione di essi nei giornali.

Notizie della Marina

Roma, 15 febbraio sera

Tolgo dall'odierno bollettino della Marina: Con la data del 21 corr. passerà in armamento ridotto la r. n. *Eridano* a Spezia col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Becaccini comandante; tenente di vascello Senti Di Miraino, ufficiale in seconda; sottotenente di vascello Ferraris, Pini, Chelvithi; tenente macchinista Scola; tenente medico Fontana; tenente commissario Manucci.

Movimenti: tenenti di vascello: Fava dalla giunta a Spezia alla giunta di verifica e responsabile dell'*Elba* e dell'*Etna*; Lodolo alla direzione d'artiglieria e armamenti a Spezia e responsabile della *Staffetta*; Dilda da responsabile alla difesa di Spezia.

Sottotenenti: Crespi al *Messaggero*; guardiamarina Bella dalla *Benedetto Brin* alla *Saint Bon*.

Maggiore De Metrich da disponibile al ministero ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento: capitano Petruolo in attesa di destinazione. Il tenente di vascello Casana parte da Brindisi per Costantinopoli il 6 marzo. Si autorizza il sottotenente di vascello Alaic a recarsi in Francia nella sua licenza.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.58	55.00	55.05
Termometro centig. al Nord	5.2	4 9	6.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	81	77
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	1 30	2.40

Temperatura massima di ieri 7.6
» minima di oggi 4,1

Una terribile frana

che fa minacciare una casa presso Roma

Tre morti e vari feriti

Roma, 15 febbraio notte

A Boli, in provincia di Roma, in seguito alla caduta di una frana rovinò una casa; vi sono tre morti e vari feriti

La disgrazia avvenne ieri sera verso le sette e mezza. Per uno slittamento rilevantissimo di massi di tufo dovuti a lento e continuo infiltramento delle acque, una parte della casa di proprietà di certi Marozza e Limoncini rovinò travolgendo nelle macerie l'intera famiglia Limocini composta di sette persone. Al rumore della massa rovinante ed alle grida delle vittime accorsero i vicini e le autorità, ma mentre si cominciava l'opera di salvataggio una altra parte dell'edificio rimasto in piedi rovinò seppellendo due persone. Furono estratti due cadaveri. Altri sepolti sono feriti più o meno gravemente. Altre case sono in pericolo.

Spaventoso terremoto in Colombia

Il mare invade le terre

Londra 15 febbraio sera

Dispacci da Tumaco e da Esmeralda (Repubblica di Colombia) annunziano che un violento terremoto è stato avvertito il 13 febbraio. Il mare invase le terre. Alcune case sono crollate. Vi sono numerosi morti e feriti

Il piccolo porto di Palombino a Boca Grande è stato assorbito dal mare. A Tumaco il terremoto fu seguito da scene strazianti. (*Stefani*)

Nevicate nel Cadore

Abbiamo da Pieve di Cadore, 15 febbraio:

Da tre giorni nevica ininterrottamente. In certi punti la neve ha raggiunto oltre mezzo metro di altezza. Finora le comunicazioni non sono interrotte. I fendineve lavorano continuamente.

Dal Comelico non si hanno notizie di valanghe; finora, quindi, nessuna disgrazia.

Il freddo ed il maltempo nella Carnia

Ci scrivono da Tolmezzo, 15 febbraio:

La neve ha quasi raggiunto qui un metro d'altezza. Le comunicazioni coi vari canali sono in alcuni punti interrotte. Così pure nel Canale del Ferro la neve è caduta in gran copia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 16 febbraio — S. Giuliano.
Sabato 17 febbraio: S. Romualdo.
Il sole leva alle ore 7,13; Tramonta alle 17.37.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Intorno all' inchiesta

sul Manicomio di San Servolo

La *Difesa*, a dimostrare ancora una volta quanta sincerità ci sia nelle sue preoccupazioni per la maggiore mortalità che si sarebbe verificata in questi ultimi anni nel Manicomio di S. Servolo, finisce il suo articoletto di ieri con degli allegri scherzi sulla jettatura.

Basterebbe questo fatto a togliere ogni serietà alle sue accuse, se di serietà ne avessero, e non fosse invece dimostrato che non ne hanno assolutamente alcuna dal fatto che nessuno se ne preoccupa.

Infatti: mentre ognuno immagina quale onda di sdegno, quale sollevazione generale produrrebbe in paese anche il solo dubbio che in un istituto di beneficenza si lasciassero morire per fame i ricoverati — questo insinua la *Difesa* — o si uccidessero addirittura coi metodi curativi — è anche questo affermato dagli psichiatri della *Difesa* — per S. Servolo, invece, son degli anni che essa ripete le stesse cose, e nessuno se ne commuove, perchè proprio nessuno le crede.

Ma c'è di più.

La *Difesa*, dopo aver così vivamente domandata una inchiesta, ora si duole che anche l'ex R. Commissario l'abbia richiesta, per cui resta il dubbio che le facesse più comodo conservare il sospetto che la sua domanda cercava di lanciare, piuttostochè, accolta la domanda, quei sospetti e le sue calunnie possano venir sfatate.

Poichè è successo un'altra volta alla *Difesa*; e se essa finge di dimenticarlo, glielo ricordiamo noi

Fu precisamente il Consiglio Provinciale Sanitario, che nel marzo del 1904, in seguito alle accuse, simili alle attuali, ugualmente mosse dalla *Difesa*, fece nel Manicomio di San Servolo una inchiesta, di cui i risultati furono al Consiglio stesso riferiti e discussi.

***

Ebbene: stralciamo qualche brano dal verbale della seduta del Consiglio Sanitario, in cui di quell'inchiesta si discusse:

« Il comm. Cadel, prima che si ripigli la discussione sulla tabella dietetica pei Manicomi centrali veneti, comunica di aver visitato il giorno precedente insieme al dottor Franchi, i due Manicomi, dove sono rimasti quattro ore.

« La prima cosa che ha impressionato è il nuovo soffio di vita che spira a S. Servolo. Si può dire che quando le opere, ora iniziate, saranno eseguite, il Manicomio di S. Servolo sarà dotato dei mezzi migliori che non esistano forse in quasi tutti gli altri Istituti d'Italia.

« Nella stanza della Direzione c'è, si può dire, la tabella comparativa dei sistemi di cura usati una volta, e di quelli usati al presente.

« Mentre da una parte fanno bella mostra gli strumenti usati in passato, la pagina dell'oggi sta raccolta in una biblioteca ove ormai si trovano le opere più moderne per la cura degli ammalati ed altri documenti relativi a studi degli ammalati. Enumera le riforme finora compiute, e dice che sarebbe doloroso che per circostanze indipendenti dalla volontà del Commissario regio, l'opera da lui intrapresa dovesse venire intralciata, mentre sarebbe desiderabile che le autorità tutte, sotto la cui tutela si trovano quegli Istituti, avessero a prestare al Commissario le maggiori facilitazioni.

« E specialmente dovrebbe essere sollecitato lo sventramento del Manicomio di San Servilio, e di pari passo con questo dovrebbe procedere quello per la costruzione del padiglione degli agitati.

« Il cav. Franchi nulla ha da aggiungere alle parole del comm. Cadel, avendo riportato dalla visita del Manicomio di S. Servolo la medesima ottima impressione.

« Enumera anch'egli tutte le innovazioni compiute, e dice che sarebbe desiderabile che molti cittadini si recassero a S. Servolo per vedere i progressi ottenuti dalla nuova amministrazione, per accertarsi del come gli avversari di questa abbiano fatto una questione politica di una questione di umanità.

« Egli si è fermato anche sulle condizioni di cura, e nulla ha trovato a ridire. Ricorda che dei 78 individui trovati da. Commissario con ceppi e cinturioni ora non ve ne ha alcuno, ed ha constatato che, durante tutto il mese, ad uno solo fu applicato per due notti il camiciotto. Mentre prima gli alienati che si applicavano al lavoro erano il 15 per cento, ora sono il 45 per cento.

« Ed anche questo è un grande progresso. Egli ha voluto prendere alcune informazioni sul passato; ha constatato che nel Manicomio si tenevano le tabelle nosologiche assai disordinatamente e non si facevano le sezioni cadaveriche; e la mancanza di tali pratiche essenziali per un Manicomio, rende assai difficile, per non dire impossibile, un completo e ragionato confronto col passato per quanto riflette le cause di morte e i metodi curativi.

« Va data lode quindi al Commissario regio che tali pratiche ha rimesso in onore.

« Così pure dal semplice confronto degli strumenti antropometrici, adoperati dai Fate-bene-fratelli, e che si trovavano nella sala del medico, come furono lasciati, e che consistono in una semplice cordella metrica da sarto e in due o tre ferri arrugginiti, colla vetrina dove sono raccolti tutti i migliori apparecchi moderni per indagini diagnostiche e per mezzi di cura, si può formarsi un altro criterio degli studi diagnostici e delle misure terapeutiche usate nel passato e nel presente.

« Egli ritiene però necessarissimo l'accelerazione dei lavori, specialmente la costruzione del padiglione per gli agitati ».

Il comm. Cadel presenta a questo proposito il seguente ordine del giorno che è approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Provinciale Sanitario, udita la relazione della visita fatta ai Manicomi di San Servilio e di S. Clemente da alcuni dei propri membri, la descrizione delle opere fino ad ora eseguite e la impellente necessità che il programma dei lavori, ora parzialmente in via di attuazione, abbia completo svolgimento, fa voti affinchè si affretti l'esecuzione delle opere di sventramento nel Manicomio di San Servilio, e simultaneamente si proceda alla costruzione del padiglione per gli agitati ».

Il comm. Cadel presenta pure il seguente ordine del giorno di plauso per il dottor Colbachini, che è approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Sanitario Provinciale manda un plauso al dott. cav. Colbachini ed al personale che lo coadiuva, per la iniziata riforma dei sistemi curativi adottati nel Manicomio di San Servilio ».

***

Malgrado l'autorevole parere del Consiglio Sanitario, la *Difesa*, aspettato coraggiosamente il momento che fosse morto il povero prof. Obici, che il cav. Ferrara se ne fosse andato, è tornata alla carica.

Perchè vorrebbe dolersi che il cav. Ferrara abbia cortesemente aderito ai suoi desideri e l'inchiesta l'abbia domandata lui stesso ufficialmente, se non per la paura che l'inchiesta nuova dia gli identici risultati di quella del '904?

Perchè vuol dolersi con noi la *Difesa* se noi pure aderendo alle sue treme abbiamo lodato l'idea della inchiesta e l'abbiamo appoggiata, e oggi nuovamente reclamiamo che si faccia?

Non creda, la *Difesa*, che noi vogliamo imporre la nostra volontà al Prefetto, perchè il Prefetto, possiamo assicurarglielo, non ha bisogno di nostri consigli, nè subirebbe nostre imposizioni.

Essa tenta, la *Difesa*, tutte le sue seduzioni. essa cerca di insinuare la sua volontà e spera di trovare nel rappresentante del Governo chi faccia gli interessi suoi e di sua parte, anzichè quelli dello Stato e del paese.

Ce ne duole per la *Difesa*, ma dobbiamo disingannarla.

La relazione della prima Commissione Belmondo — di cui faceva parte anche il dott. Da Venezia — e il resoconto della seduta del Consiglio Sanitario, sono due documenti che dimostrano come San Servolo fosse tenuto dagli amici della *Difesa*, e a qual grado di civiltà l'abbia provvidamente ricondotto il Governo italiano col mezzo di un suo commissario speciale. — E noi non abbiamo bisogno di far sapere ad un Prefetto del Regno che egli ha il dovere di difendere l'opera del Governo quando, sopratutto, quest'opera sia stata tanto salutare, come lo riconosceva recentemente uno specialista di autorità altissima, il Bianchi, Ministro del Re.

E noi, badi bene la *Difesa*, facciamo questione di *cose* e non di *persone*. Per noi ciò che fu fatto a San Servolo non fu fatto dal signor Ferrara, ma da un Commissario Regio, cioè, ripetiamo, dal Governo. E la difesa dell'opera governativa non domandiamo ad una o ad altra persona, perchè sappiamo che deve esser fatta, e sarà fatta, da una alta autorità: il Prefetto.

Che se proprio alle persone la *Difesa* ci vuol condurre, allora un altro dolore dobbiamo darle, quello di assicurarla con coscienza, che fino a che, almeno, sarà Prefetto di Venezia il comm. Vittorelli, non ci saranno certo cambiamenti di rotta nella via della civiltà che il Governo volle e vuole seguita nella amministrazione e nella direzione del Manicomio di San Servolo.

Il carnevale veneziano

La cavalchina della stampa alla "Fenice,,

La Coppa Candio

Non trattasi già d'uno dei tanti premi sportivi che abbondano in questo principio di secolo, ma bensì della più grande attrattiva che la notissima Casa Candio e C. di Vittorio porterà alla veglia lunedì sera, a mezzo del suo egregio rappresentante, il sig. Egidio Cogo, il quale ha gareggiato col sig. Candio in bravura per dare alla bella iniziativa un sapore di modernità speciale.

Abbiamo detto che la Casa Candio profonderà fiumi di *champagne* ma non siamo entrati nel merito di questa degustazione generosa. Oggi diremo adunque che questa Casa, che ebbe i natali a Conegliano nel '97 e sorge ora a Vittorio in quel grazioso centro di bellezze naturali e di fiorenti industrie, unirà sorprese a sorprese. Saranno circa duemila le eleganti bottiglie i cui tappi e le cartucce dorate come usano le più grandi Case di Francia, verranno fatte saltare lunedì quando la veglia sarà assurta al suo massimo splendore.

Lo *champagne* pioverà da una statua di donna in una grande coppa di marmo alla quale si disseteranno centinaia e centinaia di... gaudenti. In tal modo, facendo le cose da gran signori, il signor Candio e i suoi soci, che distillano anche liquori squisiti, metteranno nella sala della *Fenice* un brio eccezionale.

Ad ogni persona che assisterà a questa festa memorabile della *Stampa Veneta* verrà consegnato, all'entrata alla «Fenice», un buono per una coppa di *champagne* che sarà staccato da un elegantissimo «carnet»

Alle signore che s'accosteranno alla coppa d'oro e alla ninfa tanto prodiga delle sue dolcezze, verrà data in dono una palma di fiori

Un the danzante in casa Salom

Ieri la signora Adele Salom ha riunito ad un thè danzante, nello splendido appartamento di Palazzo Pinelli, le sue amiche, e la diurna festa simpaticissima assunse proporzioni grandiose per la folla straordinaria, elegante accorsa al gentile invito, per il brio animatissimo che per tre ore dominò il succedersi ininterrotto delle danze.

Nella bella riunione abbiamo notato: la signora e la signorina Rietti, la signora e la signorina Guggenheim, la signora Vittorelli, la marchesa Claravino e figlia, la contessa Sbrojavacca, la signora e le signorine Galanti, la signora e le signorine Conti, la signora Schileo, la signora Rava Scandiani e figlia, le signorine Ghè, la signora Rosada, la signorina Secrètant, la signora e la signorina Cucchetti, la signora e la signorina Rossa, la signora e le signorine Zamarchi, la signora De Toni, la signorina Battistella, la signora Sezanne con la figlia, la signora Capon Romanelli, la signora Padoa, la signora Coen, la signorina Sicher, la signorina Rodomonte, la signora Bonaldi, la signora Todesco, e un gran numero ancora, che, pur troppo, dimentichiamo.

La amabilità perfetta onde la Signora Adele e la nuora Signora Ines, e il signor Giulio e il sig. Ettore fecero gli onori di casa, hanno, come sempre accresciuto simpatia di famigliarità al ballo che si protrasse fin oltre le sette e mezzo.

Il ministro Luzzatti per Venezia — Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto ieri dal Ministro Luzzatti il seguente dispaccio in risposta al telegramma speditogli:

« La ringrazio del saluto della Camera di Commercio che Ella con tanta benevolenza mi ha partecipato. Figlio devoto di Venezia sarò sempre lieto di poter giovare ai suoi grandi interessi economici che sono essenzialmente italiani. — *Luzzatti* ».

SPORT

La caccia al daino a Bracciano

Roma, 15 febbraio sera

Oggi ha avuto luogo la caccia al daino a Bracciano. Al *meet* ai Cappuccini, molti spettatori, parecchi dei quali in automobile.

Dietro il *master* don Enzo Odescalchi, erano a cavallo il marchese Casati *huntsman*, una trentina di cavalieri, ed una sezione della scuola militare di Tor di Quinto. Tutti hanno seguito il bel gruppo un daino che ha procurato uno splendido galoppo di un'ora e che alla fine potè essere raggiunto sul confine del bosco della Manziana.

Domani, causa il cattivo tempo e le pessime strade veramente impraticabili, non avrà luogo la caccia alla volpe che era stata fissata

NECROLOGIO

Il cardinale Manara

Roma, 15 febbraio notte

Il cardinale Manara morto stamane ad Ancona aveva 79 anni. Fu iniziato alla carriera ecclesiastica da Pio IX quando era vescovo di Imola. Pio IX lo ebbe sempre in considerazione. Leone XIII nel 1879 lo nominò vescovo di Ancona e Umana e nel '95 lo creò cardinale. Manara apparteneva alle sacre Congregazioni del Concilio, delle Indulgenze, delle Sacre Reliquie, della Lauretana e degli Studi.

Ci scrivono da Rovigo, 15 febbraio:

Si è spento nella scorsa notte Luigi Boscolo all'età di 81 anni. Nato a Rovigo da poveri genitori seppe farsi presto apprezzare quale incisore e pur non avendo mezzi sufficienti, in breve tempo, mercè il suo abile bulino fu eletto professore alla Scuola di Belle Arti in Venezia. Egli ritrasse fedelmente sul rame i lavori di valenti pittori ed i suoi quadri furono tenuti sempre in gran pregio. Ultimamente si ritirò nella sua città natale ed il Comune gli deliberò una pensione vitalizia. Era insignito della croce della Corona d'Italia ed era ispettore di questa Accademia dei Concordi.

Ci scrivono da Cittadella, 15 febbraio:

Il signor Antonio Velo, da Bassano, giunto ieri qui per affari, mentre con l'ultimo treno si preparava a ritornare in famiglia, fu colpito da apoplessia e pochi istanti dopo cessava di vivere. Al medico dott. Ugo Dall'Acqua, chiamato d'urgenza, non rimase altro compito che la constatazione del decesso. La morte improvvisa del signor Velo, che era qui molto conosciuto e stimato, ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

All'eg. cav. prof. Giovanni Velo, fratello dell'estinto, vivissime condoglianze.

— A Lonigo, nell'età di 53 anni, il signor Giovanni Zanella, fratello del dottor cav. Scipione, consigliere della Prefettura di Verona e del pretore di Cologna avv. Everardo, ai quali porgiamo sentite condoglianze.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Lavori Pubblici

Roma, 15 febbraio sera

In recenti adunanze la 2.a sezione del Consiglio di Stato ha dato parere fra l'altro sulla domanda di sussidio del Comune di Azzano Decimo (Udine) per la ricostruzione di un ponte sul fiume Meduna e sul prolungamento della banchina del molo di ponente del porto di Venezia.

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 276.**

Gli annunzi legali

(15 febbraio) — Gli ultimi supplementi al foglio periodico della Prefettura di Treviso, testè pubblicati, contengono fra altro:

Avvisi relativi all'accettazione della eredità rispettivamente lasciata da: Emilio Colombo di Castelfranco, Ulderico Bontempi di Bibano di Godega, Marianna Cerniato di Treviso. — Convocazione dell'assemblea generale dei soci del molino sociale di S. Vito di Altivole pel giorno 22 febbraio corr. — Pubblicazione del progetto tecnico relativo all'allargamento e rettifica della strada di Trevignano — Dichiarazione del fallimento della ditta fratelli Fullin rappresentata dal signor Mario Fullin di Vittorio. Venne nominato giudice delegato l'avv. Paolo Fautario del Trib. di Conegliano e curatore provvisorio l'avv. d.r Antonio Vascellari di Vittorio; fissato il 27 corr. per la prima adunanza dei creditori ed il 6 marzo p. v. il termine per le dichiarazioni dei crediti ed infine il 23 marzo venturo la chiusura del verbale di verifica dei creditori. — Espropriazione dei beni stabili posti in territorio di Motta di Livenza occorrenti per la sistemazione del servizio d'acqua nella stazione omonima e di proprietà della Ditta Lippi ing. Giuseppe. — Omologazione del concordato nel fallimento Rosina Bortolo di Castelfranco che stabilisce il pagamento del 40 per cento ai creditori. — Scioglimento e liquidazione della Società in nome collettivo «Fabbrica di vetro trevigiana E. Lazzar e C.» per intervenire nella costituzione della nuova «Società delle cristallerie e vetrerie riunite», società anonima da costituirsi con sede in Milano col capitale di 10 milioni di lire. — Convocazione pel giorno 4 marzo p. v. dell'assemblea generale dei soci della «Latteria di Cavaso». — Elenchi dei soci delle seguenti Casse rurali: S. Zenone degli Ezzelini, Istrana, S. Girolamo di Falzè, Cappella Maggiore, Fossalta Maggiore, Lorenzago di Motta, Refrontolo e Barbisano, Ormelle, Montaner.

Gravissimo incendio a Maserada

La scorsa notte a Maserada si è sviluppato, pare per causa accidentale, un violento incendio nella casa colonica di proprietà del sig. Luigi Sartori, abitata dalla famiglia del contadino Camarotto.

All'allarme dato dalla campana a stormo accorsero molti terrazzani e i carabinieri e con attivissimo lavoro furono potuti salvare gli animali e poche masserizie. Il fabbricato fu in gran parte distrutto.

Il danno somma a parecchie migliaia di lire.

Gli studenti e la beneficenza cittadina

Stasera al Politeama Garibaldi accorse un pubblico numeroso e scelto per assistere allo spettacolo studentesco pro beneficenza cittadina.

Gli studenti svolsero uno svariato ed umoristico programma fra gli applausi e le risate degli spettatori.

Infine fu eseguita la «Gran Via» con la partecipazione del signor Pacot, attore brillante della compagnia Chechi, il quale pure ebbe gran merito nella direzione artistica dello spettacolo, della signorina Cottin oltre ad un coro di trenta studenti. Dirigeva l'orchestra la signorina Jole Baroni.

Lo spettacolo fruttò parecchie centinaia di lire alla cassetta della beneficenza.

Il veglione al "Sociale,, — Il Comitato per il Veglione di beneficenza che sarà dato la sera di San Mattia, 24 del corr., al teatro Sociale ha pubblicato il programma su di un riuscitissimo manifesto uscito dallo Stabilimento di Arti Grafiche Longo. I più sbalorditivi divertimenti sono *Stati Uniti* in questo ritrovo lieto e giocondo che *Para-Guay* e procura dolci emozioni. L'ambiente sarà *Colorado* con le tinte più vive e simpatiche. Nessuna delle nostre fanciulle mancherà. Vi saranno la *Virginia*, la *Carolina*, la *Luigiana*, la *Georgia*, insomma tutta la *Florida* giovinezza trevigiana o *Venezuela* a meno che non resti a casa a recitare il *Rosario* con *Santa Fè!*

Ecco ora il programma dello spettacolo: Primo giorno 24 corr. ore 22: Apertura automatica del Nuovo Mondo — Ore 23,30: Escursione nell'America del Sud e guado del *Rio della Pla-te a* — Secondo giorno 25 corr., ore 0,30: Cene automatiche nell'America del Nord con *Asuncione dell'Alaska* (della skala!); cucina della *Terra del fuoco*; American Bar — Ore 2,30: Assegnazione e distribuzione alle migliori mascherate dei premi di L. 100, 75, 50 con ricche *Banderillas*, tenuto conto della eleganza, del carattere, del numero e del brio. Garanzia da quella *Vera-Cruz* che sono le steccate extra al pubblico ed il *ticket* d'ingresso è stabilito in L. 3. *Chi-li*, andrà vi resteràper un pezzo, respirando *Buenos-Ayres*, senza pericolo di venire linciati.

Club Ciclistico — In seguito alle dimissioni di due membri del nuovo Consiglio direttivo, ed alla mancata elezione del vice presidente, per non avere questi, nella votazione avvenuta domenica scorsa 11 corr., riportato il numero di suffragi voluto dall'art. 16 dello statuto sociale, si rendono necessarie le nuove elezioni generali in osservanza dell'art. 11 dello statuto stesso. Domenica prossima 18 corrente seguiranno le nuove elezioni per la nomina di tutte le cariche sociali, e cioè: 1 presidente, 1 vice presidente, 1 direttore sportivo, 5 consiglieri e 2 revisori dei conti. Le urne rimarranno aperte dalle ore 13 alle 17 nel locale della Birreria Tarvisium

Per il corpo delle guardie di città — La Prefettura ha diramato una circolare ai Sindaci della provincia con cui per disposizione del 23 volg. del Ministero dell'Interno vengono accettati nel corpo delle Guardie di città, semprechè in possesso di tutti i requisiti, anche giovani aspiranti che abbiano la statura di centimetri 162 e mezzo.

I ladri nel Collegio Mazzarolo — La scorsa notte ignoti furfanti riusciti ad introdursi nel Collegio dell'ab. prof. Mazzarolo, scassinarono con uno scalpello la porta dell'ufficio di direzione. Essendo l'ab. Mazzarolo assente, non si ancora se sia stato consumato un furto. Dei furfanti finora nessuna traccia

Sequestro di contrabbando — Venne fermato oggi dalle guardie municipali e dichiarato in contravvenzione certo Giuseppe Galli da Venezia, il quale commerciava clandestinamente in tabacchi e sigari di contrabbando. Al Galli fu sequestrata alquanta merce.

Beneficenza — La Società del Pattinaggio ha versato a questa Congregazione di Carità L. 20, ricavato della vendita del ghiaccio della *patinoire*. I preposti all'Opera Pia ringraziano la Società oblatrice.

La Commissione Pellagrologica — E' convocata per il giorno di martedì 20 corr. alle ore 14, la Commissione Pellagrologica nella solita sala dell'ufficio provinciale.

Decesso — E' morto a novanta anni il nobile dott. Antonio Fornasari. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 16 in suburbio di San Lazzaro

Arresto — Venne arrestato dalle guardie di città certo Luigi Marcon detto Barbo di anni 55 il quale sarebbe implicato, pare, in una serie di furti.

Venezia

Da Mestre

(15 febbraio) — *Seduta consigliare deserta.* — Come vi ho annunciato, il Consiglio comunale doveva oggi riunirsi per trattare parecchi importanti argomenti, ma causa il maltempo la seduta andò deserta per mancanza del numero legale. L'adunanza seguirà in un giorno della settimana ventura

Belluno

Da Gosaldo

Una casa in fiamme

(14 febbraio) (*rit.*) — Sabato scorso si è sviluppato un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Angelo, Maria e Giuseppina Sele.

Il fuoco, in breve, prese vaste proporzioni, tanto che, nonostante i soccorsi prestati dalla popolazione, la casa rimase distrutta.

Il danno, non assicurato, ascende a circa 5000 lire.

Da Pieve di Cadore

(15 febbraio) — *Distaccamento di artiglieria* — Col 1.o del venturo aprile sarà istituito a Pieve un distaccamento costante di artiglieria da fortezza, comandato da un ufficiale.

Carnevale. — Iersera il Gabinetto di Lettura deliberò una grandiosa *soirée* per la sera di giovedì grasso. Come si vede, la neve, che qui continua a cadere con una insistenza desolante, non reca certo sgomento.

Padova

Per un furto consumato nel Brasile

(15 febbraio) — Certo Albano Penazzato di anni 28, dimorante in località Pezzetto di Rovolon, anni or sono recavasi nel Brasile.

Di professione falegname, privo di mezzi capitò a Pietropolis in casa di certo Luigi Bonifacio. Al Bonifacio chiese lavoro spacciandosi per tal Albano Facco figlio del sig. Raffaelo Facco, agente del co. Papafava di Frassenelle di Rovolon.

Il Bonifacio accolse in casa il sedicente Albano Facco ed in lui ripose tutta la sua fiducia. Senonchè il sedicente Facco, che non era altri che il Penazzato, approfittando della momentanea assenza del Bonifacio scassinò un cassetto di un armadio e rubò 4000 lire in monete d'oro andandosene quindi insalutato ospite.

Il Bonifacio accortosi del furto denunciò il Penazzato alle autorità brasiliane, ma per quante attive ricerche fossero fatte, nulla più si seppe di lui.

Il Bonifacio sospettò allora che egli avesse potuto trovarsi in Italia, e scrisse al signor Facco agente del conte Papafava colla certezza che il ladro fosse veramente un figlio suo. Pervenuta la lettera al signor Facco questi ne informò i carabinieri di Teolo.

Il brigadiere Cannarella ed il milite Manvelozzi poterono infatti, dopo attive indagini eseguite nei dintorni, venire a conoscenza che da poco ora arrivato dall'America il Penazzato. Recatosi a Rovolon lo trovarono in casa e perquisitolo gli rinvennero addosso la somma di lire 2000.

Il Penazzato cercò durante la perquisizione di far sparire delle sterline: affermò che quel denaro lo aveva guadagnato in America, ma poi finì per confessare. Perciò fu arrestato.

Tentato suicidio o disgrazia?

E' assai nota in città per la sua bellezza la signorina Bianca Romano, figlia dell'avv. Giuseppe.

Ieri la signorina, che conta vent'anni, venne trasportata d'urgenza all'ospedale in condizioni gravissime causa manifestazioni di avvelenamento per sublimato corrosivo.

Quali le cause? Secondo una versione la signorina essendo innamorata di un ufficiale avrebbe tentato di por fine ai suoi giorni approfittando di una pastiglia di sublimato corrosivo; secondo altra versione si tratterebbe di uno sbaglio commesso. La signorina Romano invece di una pastiglia di cloralio avrebbe ingoiato quella di sublimato. All'Ospedale per le pratiche legali si recò il vice pretore avv. Borghi

Stasera le condizioni della signorina eran gravissime.

La riunione dei creditori della Banca Vason e C.

La sala della Camera di Commercio era troppo ristretta per accogliere stamane alle ore 10 tutti i creditori della Banca Vason. Si procedette tosto alla nomina del presidente e venne eletto l'avv. Cantele.

La Commissione di vigilanza era al completo: notai: il commissario giudiziale prof. D'Alvise, l'avv. Toffanin, l'ing. Pesaro, l'avv. Turazza ed il signor A. Turcato.

A richiesta di un creditore viene anzitutto data lettura della relazione D'Alvise già letta innanzi ai creditori nella prima adunanza nella quale si facevano previsioni ottimiste per il riparto del 45 per cento.

Lo stesso prof. D'Alvise dà poi lettura della relazione della Commissione di vigilanza. Non occorre entrare nei particolari: basti solo rilevare che tutte le previsioni dei realizzi furono inferiori al preveduto, sicchè, presumibilmente, come ebbe a dire poi nella discussione un membro della Commissione, il cav. Toffanin si addiverrà ad un riparto del 25 per cento. La relazione finì chiedendo ai creditori un parere circa la linea di condotta ch'essa dovrà tenere da oggi a tutto 31 marzo.

Dopo uno scambio vivace di idee viene messo in votazione un ordine del giorno approvato dalla maggioranza, e proposto dall'ing. Tolomei, affermandosi la fiducia dei creditori nella Commissione, e viene la stessa incaricata di proceder alle ulteriori liquidazioni nel modo il più vantaggioso possibile, ripartendo subito tra i creditori la somma oggi disponibile.

«Cotillon» al Casino Pedrocchi. — Lunedì 19 alle ore 22 le sale del nostro Casino Pedrocchi torneranno ad aprirsi per il tradizionale *cotillon*.

Il caso Fortezza e la Scuola d'applicazione

Gli studenti della scuola di applicazione riunitisi deliberarono di continuare lo sciopero e votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti della Scuola di Applicazione di Padova, riuniti in assemblea, dolenti del silenzio del Ministero dell'Istruzione Pubblica sul caso Fortezza, persistono nelle deliberazioni prese; dichiarano che proseguiranno nell'astensione dalle lezioni finchè il ministro non darà assicurazioni esaurienti che in qualunque modo giustizia sarà fatta e tutelata anche per l'avvenire; mandano infine un plauso ai loro professori ed alla stampa che si resa giustamente interprete de' loro diritti».

Il "clou,, della stagione

Il grandioso «Veglione giapponese» a beneficio della «Dante Alighieri» è fissato per la sera del 21.

Il Comitato organizzatore di questa festa, che riuscirà magnifica, è composto delle signore: contessa Ada Dolfin-Boldù, marchesa Incisa di Camerana, signora Ernesta Da Zara, contessa Papafava, signora Marfori e signora Flamini, coadiuvate da un numerosissimo e brillante comitato maschile civile e militare.

I preparativi per la veglia caratteristica che avrà speciali fascini di eleganza e di ricchezza, fervono attivissimi.

E ferve già intensa l'aspettativa desiderosa, la curiosità [illegible] di tutta Padova.

Udine

Per il nuovo teatro

(15 febbraio) — Pare che gli studi tecnico-finanziari per l'erezione di un nuovo teatro siano bene avviati, poichè ormai furono firmate azioni per un quarto di milione.

E poichè il progetto dell'architetto concittadino Gilberti porterebbe una spesa di 400 mila lire, si intenderebbe supplire alla differenza con un prestito da contrarsi con un istituto di credito cittadino.

Ma per rendere questo quanto più sia possibile modesto, il Comitato ha vivamente raccomandato al progettista di studiare se sia possibile di fare un'economia nella parte ornamentale per ottenere un risparmio dalle 40 alle 50 mila lire.

Il lavoro della Commissione elettorale. — Presieduta dall'assessore signor Giuseppe Conti, iersera si riunì la commissione elettorale comunale la quale procedette alla cancellazione di 162 elettori amministrativi e 120 politici e all'iscrizione di 306 nuovi elettori amministrativi e 281 politici.

La vittima di una valanga

E' confermata la notizia, da me datavi ieri, della valanga caduta nella valle di Buttea, (alta Carnia).

Non due, come dicevasi, ma quattro uomini vi rimasero sotto; uno di essi, certo Antonio Bressanutti, morì; gli altri tre riportarono contusioni gravi.

Grave ferimento. — A Colloredo di Montalbano, l'altra sera, avvenne una violenta rissa fra alcuni giovani del paese e altri di Ara. Uno dei rissanti riportò tre coltellate al torace sinistro vicino al cuore. Sul momento non parve grave la cosa, ma il ferito, che è certo Eugenio Lestani di anni 27, aggravò per modo che questa sera fu trasportato al nostro Ospitale in condizioni gravissime, essendoglisi manifestate polmonite e pleurite acute.

Da Aviano

La fonte dell'acquedotto

(15 febbraio) — Dall'ing. Lanza di Savona fu appaltato sino dallo scorcio del 1905, il lavoro dell'acquedotto di Aviano con l'allacciamento d'una nuova fonte, perchè la vecchia ci lasciava spesso all'asciutto per mesi interi.

Ora apprendo con piacere dalla stessa ditta appaltatrice che la nuova fonte reca costantemente litri 0.80 per secondo, ciocchè corrisponde a litri 69120 al giorno, quantità sufficiente per la nostra popolazione.

Da Cividale

(15 febbraio) — *Nuovi edifici scolastici.* — Il municipio, d'accordo coll'autorità scolastica, sta compiendo gli studi per la erezione di cinque nuovi edifici scolastici, di cui uno a Fornalis, uno a Gagliano, uno a Rualis, uno a Gruppignano ed uno a Rubignacco. Alla spesa relativa si provvederà mediante l'affrancamento di livelli. Per il venturo anno scolastico verrà pure istituita la VI classe, voluta dalla legge Orlando, per mettere in armonia l'obbligo scolastico protratto fino al 12.o anno, col numero delle classi. Ma, se anche la VI classe non fosse imposta dalla legge, converrebbe istituirla egualmente per le speciali condizioni di vita nostra, che esigono una più larga e più forte istruzione nei figli del popolo.

Da Gemona

(15 febbraio) — *Società Operaia.* — Di questi giorni si è riunito il Consiglio della Società Operaia per la nomina delle cariche sociali. A vice presidente fu eletto il signor Edoardo Disetti; a direttori i signori prof. Luigi Antonio Lenna, Giacomo Falomo e G. Batta Iseppi. Il 21 del gennaio p. p. l'assemblea generale con voto unanime aveva eletto a presidente il dott. Liberale Celotti.

Veglione di beneficenza. — Promosso dalla Società Operaia sabato prossimo 17 corr. avrà luogo al Sociale un veglione a beneficio del corpo filarmonico. L'esito, fin d'ora, si prevede splendido.

Verona

Il generale Bisesti aiutante di S. M. il Re

Verona, 15 febbraio sera

Giunge da Roma la conferma che il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, andrà fra breve a comandare una divisione.

Lo sostituirebbe nell'alta carica presso Sua Maestà, il generale Bisesti, comandante della nostra Divisione militare.

Il delitto al Ponte Crencano

La questura continua a fare ricerche per iscoprire la verità sull'assassinio avvenuto al Ponte Crencano.

Ecco le ultime notizie. Risulta che le lettere sequestrate in casa della famiglia Avesani e scritte alla giovane Virginia dal Fusina, non contenevano alcuna minaccia, ma solo l'autore di esse si raccomandava alla ragazza perchè il suo affetto venisse corrisposto.

Vicenza

Per le tramvie provinciali

Vicenza, 15 febbraio sera

Stamane, alle ore 10.30, si riunirono alla Camera di commercio il comitato per il tram della Riviera e quello per il tram Vicenza-Bassano.

Presiedeva il co. Alvise Da Schio.

Sulla prima parte dell'ordine del giorno in discussione, concernente le proposte della *Societè pour le chemins de fer èconomique de la Venetine* per la costruzione a trazione meccanica con scartamento 0.75 della linea tramviaria Montagnana-Noventa V.-Vicenza-Marostica-Bassano e conseguenti deliberazioni; parlano Da Schio, Borgo, Zattara, Meneghelli ed altri e si finisce per approvare ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I comitati tramviari della linea della Riviera e della linea Vicenza-Bassano, presa notizia delle proposte avanzate dalla *Societè pour le chemins de fer èconomique*, per la costruzione di parecchie linee tramviarie della provincia a scartamento 0.75, tenuti presenti gl'impegni presi ai riguardi dello scartamento e ritenuta la insufficiente potenzialità dello scartamento 0.75, di fronte all'importanza economica delle zone chiamate ad essere servite dalle costruende linee tramviarie, avuto riguardo alla previsione di futuri allacciamenti con altre linee a scartamento normale in provincia o fuori, *esprimono voto contrario* all'accoglimento delle proposte avanzate dalla succennata Società».

Si passa quindi a trattare il secondo argomento che riflette le comunicazioni della presidenza sulla costituzione di un consorzio per favorire la formazione di una Società locale, per la costruzione e l'esercizio delle tramvie della provincia e conseguenti deliberazioni; e dopo breve relazione del presidente Da Schio ed osservazioni di Prosdocimi, Zattara, Meneghelli ed altri, si approva, pure ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I comitati tramviari della linea della Riviera e della linea Vicenza-Marostica-Bassano, avuta notizia dell'esito felice dell'iniziativa presa dalla Banca Popolare di Vicenza per la formazione di un Consorzio bancario inteso a favorire la costituzione di una Società locale per la costruzione ed esercizio di tramvie nella provincia; considerato che il problema tramviario il quale coinvolge così larghi e cospicui interessi economici e civili, non ottenne finora adeguata soluzione; ritenuto che per la esatta conoscenza delle condizioni locali e per serie considerazioni di vasti e non immediati interessi economici e morali, il capitale locale non dovrebbe lasciarsi fuorviare da pretese eccessive o da ingiustificate diffidenze; *plaudono* al nuovo Consorzio bancario e si augurano che esso risolva nel più breve termine la questione dello sviluppo tramviario della provincia, dando in primo luogo attuazione alla linea della Riviera ed alla linea Vicenza-Marostica-Bassano, per le quali esistono studi, progetti tecnici completi e furono già votati i sussidi dagli Enti sovventori».

Bambini disgraziati. — Ieri il bambino quattrenne Rechele Giovanni di Saviabona, giuocando con uno scaldaletto, se ne rovesciò addosso le brage riportando gravi ustioni di primo e secondo grado.

— La bambina Beppina Turra, di anni 6, da Altavilla, montata sul focolaio mentre era assente la madre, cadde sui tizzoni ardenti. La poverina, ch'ebbe bruciate le carni del volto e delle mani, versa in grave stato.

Concerto vocale istrumentale. — Domani sera nella sala della Scuola popolare, a S. Faustino, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale a cui prenderanno parte gli artisti del teatro Eretenio.

L'introito andrà a beneficio del Fondo pensioni della Società Generale di M. S. Non è da dubitare che il pubblico accorrerà numeroso all'intellettuale trattenimento tenuto conto dello scopo altamente benefico.

Da Bassano

La funicolare nelle cave di Romano d'Ezzelino

Bassano, 15 febbraio sera

Ultimata ai primi del corrente, funziona da pochi giorni la funicolare che serve a trasportare al piano i massi delle cave di marmo di Romano d'Ezzelino.

Ho visitato stamane la imponente costruzione sita nella Valle Santa Felicita in quel di Romano a 7 kl. da Bassano. La funicolare fu ideata e condotta a termine dalla ditta proprietaria fratelli Andolfato di Bassano e Giuseppe Longo di Venezia su progetto degli ingegneri Arturo Fasoli ed Edoardo Stench che diressero pure i lavori.

Il macchinario venne fabbricato a Milano dalla ditta Ceretti e Fanfani. La rete è lunga 750 metri ed ha una pendenza del 72 per cento. I carrelli trasportano fino a 100 quintali pari a metri cubi tre e mezzo.

Ho assistito al funzionamento che è regolarissimo; la discesa si compie in venti minuti. Ho visto una quantità di massi di marmo di varie tinte, dal bianco latte al rosso scuro con tutte le gradazioni; le dimensioni degli spessori variano da 5 centimetri ad 1 metro; nella cava esiste anche un corso di pietra litografica di ottima qualità.

E' un'opera interessantissima e pratica, che merita di essere visitata.

Incendio — Stamane si è sviluppato, per cause ignote, un incendio nella casa abitata dalla signora Menegazzi in via Giuseppe Barbieri. Gli inquilini iniziarono l'opera di spegnimento proseguita poi dai pompieri. Dopo un'ora, il fuoco, che aveva invaso il tetto di una terrazza interna e stava per propagarsi al rimanente del fabbricato, potè essere domato e spento. Il fabbricato, di proprietà del signor Albertoni, è assicurato.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il primo ballo a Corte

Roma, 15 febbraio notte

Stasera ebbe luogo al Quirinale il primo ballo di Corte. Vi parteciparono il corpo diplomatico, gran parte dell'aristocrazia romana, quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, molti ufficiali, alti funzionari dello Stato, invitati. I Sovrani si trattennero a lungo nelle sale. Fu servito un sontuoso *buffet*.

La sentenza per il falso di Rocca S. Casciano

Firenze, 15 febbraio sera

Il Tribunale ha dichiarato esente di pena per infermità di mente quel tal Vendramini che si presentò a Rocca San Casciano qualificandosi per Bandini reduce dalla Russia, e vi commise truffe

Il Tribunale ha ordinato che il Vendramini sia rinchiuso in un manicomio criminale non è pericoloso per la società.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

ANCORA!

Nel decembre a Salice Salentino si deplorò altro caso di avvelenamento in un bambino per i confetti di chinino di Stato: ed altro caso di morte viene ricordato nella *Gazzetta di Mantova* del 16-17 gennaio.

E' proprio il caso di ripetere il «crescit eundo» che già suscitò lo sdegno di un anonimo difensore del Chinino di Stato (v. *Secolo* del 29 ott.) al quale oggi facciamo osservare che non *due*, ma sono circa 12 ora i casi di avvelenamenti pel suo prezioso rimedio.

Ed è il caso di ripetere la solita ragione e la solita domanda: se invece del Chinino di Stato, tali avvelenamenti si fossero avuti con una specialità privata, p. es. con l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, avrebbe lo Stato lasciato correre le cose per la sua china come fa ora col suo prodotto di privativa?

I casi successi e quelli che possono con tutta facilità in avvenire succedere, debbono a tutti sembrare tali da consigliare una maggiore oculatezza nella larga distribuzione di chinino ai malarici poveri; magari, in compenso si potrebbe fare una meno avara distribuzione di sale ai pellagrosi.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Lo sarà, — fece il giovine, uscendo tutt'a un tratto dal suo stupore. — A che ci servirebbe, senza questa speranza, di caricare le nostre braccia di delitti e le nostre coscienze di rimorsi?

— Che vuoi dire?

— Che la cospirazione si organizza dappertutto; che un immenso lavoro si fa sordamente: che la rete delle società segrete si stende su tutte le classi: che tutto è scosso nelle sue fondamenta: l'autocrazia dello czar, la potenza dei preti, l'armata: e che l'ora della distruzione irreparabile è prossima.

Giovinotto, io ti benedico per l'ardore della tua fede — disse l'antico deportato stendendo al di sopra della testa di Fedor le sue mani tremanti. — Possa tu dire la verità e non ingannarti! Oh! perchè non ho la forza e l'entusiasmo della tua età! Ma ho sofferto troppo! Nato con l'odio dell'arbitrio, mi è bastato guardare faccia a faccia coloro che ne vivono per farmi di loro nemici mortali. Essi mi hanno mandato in Siberia... E, vedi — aggiunse egli — in quale stato mi hanno resa la libertà.

Fedor, ridivenuto cupo, si alzò e disse:

— Se sapeste qual delitto ha commesso, non mi dareste la vostra benedizione, padre!

— Che cos'hai fatto, sciagurato! — esclamò Foma, alzandosi alla sua volta minaccioso, con il braccio steso. — Hai disonorato la nostra casa? Hai tradito i nostri fratelli? Quale delitto più grande può esservi.

— Non li ho traditi — disse Fedor con voce cupa; li ho serviti anche troppo! La mia mano è macchiata di sangue.

L'antico deportato respirò rumorosamente, sollevato.

— Dammi la destra, diss'egli.

Fedor gliela stese.

E, inchinandosi con gravità, Foma lo baciò.

— Io sono vecchio — diss'egli — lasciami prender la mia parte di vendetta... La mia parte di responsabilità. Se sapessi ciò che ho dovuto sopportare, vedresti che io ho il diritto di esercitare crudeli rappresaglie.

Allora Foma raccontò a Fedor, più ampiamente di quanto avesse mai fatto per quale concatenazione di circostanze fosse stato mandato alle miniere, come avendo fatto parte di una associazione segreta accusata dell'omicidio di un procuratore generale. In realtà l'altro funzionario era caduto sotto i colpi di un marito oltraggiato; Foma si dichiarava colpito dalla severità eccessiva e crudele del colonnello Voronoff divenuto generale.

A questo nome di Voronoff, Fedor si alzò bruscamente, spaventato come da una apparizione, ed esclamò con voce alterata:

— Che dici, Foma! Perchè questo nome!

— E' quello dell'uomo detestato.

— Ah! se tu sapessi, Foma! — riprese Fedor.

Egli era pronto a fare la confessione che gli riusciva tanto penosa.

— So quello che vuoi dire..... — mormorò Foma.

— Ma, no, tu non sai niente — disse Fedor.

— Il figlio del generale è qui... da alcune settimane. Lo ignoravi?

— Qui?

— Nascosto sotto un falso nome... Vi è venuto mandato da un comitato della grande città per lavorare alla propaganda... Egli si chiama Pietnitza. Frequenta le signore della residenza è abbastanza ben ricevuto da Matrena Petrovna e da tua cugina Irina, che lo hanno accolto grazie alle sue raccomandazioni: esse non sanno che è il figlio del troppo celebre generale Voronoff. Ma vedo dal tuo aspetto che ne so più di te.

Fedor guardava intanto il refrattario con occhi pieni di stupore. Questi finiva appena di parlare, quando un'ombra si disegnò all'ingresso della grotta.

— Ecco l'Apostolo! esclamò Diki, slanciandosi verso l'uscita della caverna.

— Sì, è lui — aggiunse Foma.

— Che la pace sia con voi — disse l'apostolo.

— E con te, Andrei — rispose Foma. Ti aspettavamo

L'apostolo sul primo non aveva veduto che lo antico deportato e il fanciullo. Repentinamente, allo luce rossastra della nuova louchina, vide Fedor.

— Tu qui! — esclamò egli, slanciandosi verso di lui per abbracciarlo — Finalmente ti ritrovo, figlio del mio amatissimo padrone!

— Sì, ma cambiato — disse Fedor con abbattimento.

L'Apostolo lo guardò Una dolorosa sorpresa si dipinse sui suoi lineamenti.

Colui che chiamavano l'Apostolo era un settario dei più ardenti tra i vagabondi. Lo conoscevano e lo veneravano in tutta la Russia orientale, ed esercitava una grande autorità sui dissidenti di denominazioni diverse sparsi in gran numero in quella parte dell'impero.

Era un uomo di una bellezza un po' selvaggi, piena di vigore e di energia. Aveva alcuni anni più di Fedor. Lunghi capelli neri, divisi sul mezzo della testa, gli scendevano dalla fronte in due trecce che aderivano alle tempie e nascondevano le orecchie. I suoi occhi bruni, nascosti sotto le orbite e riparati da folte sopracciglia, rilucevano di uno splendore febbrile e possedevano una strana potenza di sguardo. Sembravano vedere al di là delle cose e scrutare fino in fondo alle anime. Gli zigomi sporgenti della faccia facevano risaltare un naso lungo e forte; due grossi mustacchi gli velavano la bocca e andavano a confondersi con una barba che, abbondante alla parte inferiore del viso, si divideva in due parti e giungeva fino al petto. Era vestito con una specie di tunica di panno bruno. Andrei l'Apostolo apparteneva bene, lo si vedeva subito, a quella specie di moujiks dolci, pazienti, pieni di rassegnazione, e capaci sotto l'influenza della passione di spiegare una energia a tutta prova, in mezzo a grandi fatiche e a crudeli privazioni.

— Ho bisogno di te — gli disse Fedor — se non riesci a riconfortarmi, sono un uomo morto. Mi occorre anche la tua protezione.

— La mia protezione?

— Sì, contro tutti i persecutori.

— Che ti accade dunque?

— Te lo dirò.

— Sono di troppo? — domandò Foma.

(Continua)

Nostra Biblioteca

TADDEI PIETRO. *L'Archivista. Manuale tecnico-pratico.* Un volume di pag. VII)-488 con molti modelli e tabelle illustrative, legato elegantemente. — (Ulrico Hoepli, editore).

All'importante ufficio di Archivista nelle pubbliche amministrazioni vengono chiamati gl'impiegati che compongono la cosidetta *Terza Categoria.* — L'ufficio di archivista è fra i più delicati ed importanti che possano essere affidati ai pubblici funzionari, come quello dal quale dipende il buon funzionamento di un ufficio e la conservazione dei documenti della storia dell'amministrazione dello Stato.

Nessuno aveva, fino ad oggi, pensato che occorresse uno studio speciale ed una seria preparazione per tenere, riordinare e dirigere un archivio. Esistono, è vero, alcuni studi pregevolissimi sui singoli archivi di Stato ma tali studi mirano, più specialmente, a farne conoscere il materiale storico e poco o nulla si occupano dell'ordinamento. E l'ordinamento di un archivio non è cosa facile ad imparare, perchè viene stabilito, quasi sempre, sotto la nuda e fredda formola di un regolamento, non facile ad essere bene applicato perchè raramente interpretato con esattezza

La mancanza di libri che raccogliessero quanto vi è da imparare in fatto di ordinamento di archivi, e ne facessero conoscere il modo di tenerli e di bene utilizzarli, suggerì all'autore di raccogliere tutto ciò che può essere necessario per una seria preparazione a sostenere gli esami per conquistare il grado di Archivista. Il progetto di legge sullo Stato degli impiegati civili, che rende obbligatori gli esami e la parziale applicazione dei principî in esso stabiliti che si va facendo nelle singole amministrazioni, rendeva indispensabile un Manuale per l'Archivista. Questo compres l'Autore, il quale ha saputo in modo facile, chiaro ed ordinato riunire in poco volume cognizioni storiche e scientifiche, regolamenti antichi e moderni; dati di confronto e dilucinazioni pratiche da mettere in grado chiunque si occupa di ordinamento di uffici, di conservazioni di documenti e del buon andamento delle Aziende pubbliche e private, di impiantare e dirigere un qualsiasi archivio.

Il Manuale risponde pienamente agli scopi che l'Autore si prefigge, cioè, di istruire coloro i quali si dedicano alla carriera archivistica e prepararli a sostenere gli esami con cognizione di causa.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (15 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.65
» » 4 0/0 »	— —	100.05
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	278.—	—
» Cotonificio Veneziano	28[illegible].—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	11[illegible].—	—
» Società Bagni del Lido	120.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2820 —	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	607.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—	—	5
Francia	100.—	100.06 1/2	—	—	3
Belgio	99.80	99.90	—	—	4
Londra	25.16	25.17 1/4	24.90	24.92	4
Svizzera	99.70	99.77 1/2	—	—	5
Austria Corone	104.52 1/2	104.61 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.12 1/2	104.62 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 16 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.03**

(Settimanale dal 12 al 18 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (15 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 37 1/2	Soc. It. pel Carburo	1433 —
» fine	105 47 1/2	Edison	962 50
» 3 1/2 0/0	103 85	Obbligazioni Merid.	360 25
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 50
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 50
Banca d'Italia	1332 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 60
Credito Italiano	667 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	781 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1590 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	503 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	408 —	Svizzera	99 75
Az. Costruz. Venete	111 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2820 —	Ferrovie Meridionali	743 —

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	744 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 07 1/2
Az. B. d'Italia	1338 —	» Lond. 3 mesi	25 18 1/2
» Ferr. Med.	447 —	» Germ. vista	122 72 1/2

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 37 1/2	Az. Soc. Gas	1460 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	460 —
» » 3 1/2 cont.	103 75	Cred. Fond. Ital. Az.	573 —
» » » fine	103 85	Banca Commerc.	982 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	668 —
Banca d'Italia	1341 —	Soc. It. pel Carburo	1436 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	228 25
» Ferr. Merid.	741 —	Mediterranee	447 —
» Soc. Acqua Pia	1635 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	399 50	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 36	Az. Nav. Gen.	501 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	982 —
» 3 1/2 0/0	103 70	» Cred. Italiano	667 —
Az. B. d'Italia	1328 —	Cam. su Franc. vista	100 02 1/2
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra	25 16 1/8
» » Merid.	743 —	» » Germ.	122 72 1/2

TORINO

Rendita contanti	105 37	Az. Banca Comm.	982 —
» fine	105 45	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1334 —	» Londra 3 mesi	25 18
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ.	122 70
» » Merid.	742 —	» Sviz.	99 75

Borse estere (15 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	675 25	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	128 —	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austriaca	325 25	» » (carta)	100 10
Austriache	673 50	Union Bank	555 50
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	118 40
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 90
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 45
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr	441 50
Cambio su Londra	240 40		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 25	Obblig. lombarde	331 —
» franc. 3 0/0 perp.	99 37	Az. ferr. merid.	713 —
» russa	69 60	» Banca Parigi	1540 —
» spag.	93 85	» Suez	4350 —
» turca	94 47	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/4
» portogh.	69 20	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	111 50	» su Londra	2 16 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 70	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 60	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 05
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 11/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Movimento del Porto

Arrivi del 14 — Da Trani pir. ital. «Trani» cap. Di Feo con merci — Da Costantinopoli pir. ital. «Serbia» cap. Bottone idem.

Partenze del 14 — Per Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. Claves con merci.

Partenze del 15 — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Gravosa e Liverpool pir. ingl. «Bulgarian» cap. Wilkers id. — Per Ancona ed Amburgo pir. germ. «Pergamon» cap. Bradhering id. — Per Costantinopoli pir. ingl. «William Broadhering» cap. Harris vuoto — Per Gulfport pir. ingl. «Arranmoor» cap. Dunn vuoto.

Mercati esteri

PARIGI	15	NEW YORK	14
Farina fiore di Parigi corrente	30.35	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.40	id. Filadelfia	7.55
marzo aprile	30.50	id. raff. in casse	10 30
4 m. da marzo	30.75	*Cotone* Middling	11.25
Spiriti - corrente	39.25	id. a New Orleans	—.
mese prossimo	39.25	*Cotoni* mese pross.	10.71
marzo aprile	39.25	3 mesi dopo corr.	10.80
4 m. da maggio	39.55	4 » » »	10.93
Zuccheri rosso disp.	29.75	7 » » »	10.81
raffinato	55.75	*Frumento* r disp.	92.1/8
Id. bianco disp.	24.—	maggio	90.1/8
corrente	24.—	luglio	89 1/4
4 m. da marzo	24.25	settembre	—.—
4 m. da maggio	24.50	*Granone* disp.	48.1/4
Frumenti - corrente	24.	maggio	49.1/2
mese prossimo	24.—	agosto	—.—
marzo aprile	23.50	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.3/8
4 m. da marzo	24.—	pel corrente	6.80
		mese prossimo	6.10
		2 mesi dopo corr.	6.90
		3 » » »	7.—
		4 » » »	7.05
		6 » » »	7.20
		8 » » »	7.35
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.30
		Nolo cor. Liverpool	2.—

ANVERSA	15
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	15
Zucchero barb. disp.	1 .50

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.25 \| 4 mesi dopo corr. 48.— 2 m. dopo corr. 47.75 1/2 » 48.75

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 febbraio:

Nascite — Maschi 11 — Femmine 8 — Denunc. morti 1 — Totale 20.

Matrimoni — Nessuno.

Decessi — Candian Commessali Maria di anni 90, ved. già cucitrice di Venezia — Boldarin Nicchi Angela 75, ved. casal. id. — Ciman Calesella Angela 68, coniug. casal. di Padova — Moroni Busato Anna 53, coniug. casal. di Pellestrina — Listuzzi Filippi Anna Maria 42, coniug. domest. di Venezia — Bonelli Maria 38, nub. domest. id. — Lorenzini Predonzan Emma 30, coniug. casal. di Motta di Livenza — Rosa Adele 9, studente di Venezia — Lucadello Domenico 74, coniug. già industriale id. — Zanardi Pietro 70, coniug. poss. id. — Zanutto Gio. Batta 69, ved. scalpellino id. — Rampinelli Cesare 44, coniug. operaio Arsen. id. — Comirato Giovanni 40, celibe possid. id. — Minatto Giuseppe 43, coniug. dipintore id.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4.32
D. Torino	8.20	M. Padova	7.35
O. Milano	11.45	O. Verona	9.35
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.30
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.46
M. Verona	18.—	O. Milano	21 —
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.22
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.30
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.05
D. Firenze-Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	21.46
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	[illegible]
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.22
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.15	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.[illegible]
O. Trieste	18.50	D. Trieste	21.10

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 48

Sabato 17 Febbraio 1906

Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 145 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

L'opposizione
Gli ardori si calmeranno presto
Canzio e Pantano
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 16 febbraio notte

(mg.) — Uno dei maggiori uomini di opposizione mi disse stamane che l'opposizione non darà battaglia sulle dichiarazioni del governo, rinviandola alla nomina del presidente: tattica però, per questo riguardo non ancora concertata.

In ogni modo si esclude la candidatura di Giolitti che sarebbe il primo ad opporsi. Se l'opposizione abbandonerà l'arma della scheda bianca si affermerà sul nome di Gallo, di cui il mio interlocutore smentisce recisamente la voce di una rappacificazione. Il mio interlocutore crede che la sconfitta sul nome del presidente non porrà il Ministero in una brutta situazione. In ogni modo l'opposizione penserà di creargli delle difficoltà presentando anzitutto un progetto di iniziativa parlamentare sul divorzio. Se il governo acconsentirà la presa in considerazione, come si troveranno Carmine o Salandra? Se il governo la negherà come si troveranno Sacchi e Pantano?

Io osservai: Il governo si disinteresserà.

Qui il mio interlocutore tacque evidentemente pensando che Giolitti se la cavò con questa tattica.

* * *

In ogni modo il mio informatore mi pare che dia corpo a progetti che finora sono ombre; io penso infatti, che gli ardori bellicosi si calmeranno di fronte ai provvedimenti economici ben più necessari del divorzio, che in ogni caso resterebbe una questione platonica in coda a qualsiasi ordine del giorno.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che il generale Canzio presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova fu ricevuto da tutti i ministri e si dichiara soddisfattissimo delle promesse avute, perchè il passato degli uomini al governo lo affida che saranno mantenute. Particolarmente interessante fu il suo colloquio con Pantano. I due valorosi garibaldini si trovarono d'accordo nell'avvalorare la partecipazione di uomini della democrazia al governo. Canzio confortò Pantano a non dar troppo peso alle censure di coloro che non conoscono le necessità dei tempi; gli disse: «Sono orgoglioso di aver portato il Re in mezzo ai lavoratori del porto di Genova e tu devi esser lieto di poter esplicare il tuo programma dal banco del governo. Di fronte a chiunque ti sorreggerà la fede di aver servito in ogni tempo il nostro paese prima sul campo di battaglia, ora nelle opere feconde di pace».

* * *

Stasera il nuovo sotto-segretario delle poste on. Morpurgo ha preso possesso del suo ufficio. Il ministro Baccelli gli presentò i capi servizio.

Oggi Ferrero di Cambiano sottosegretario ai LL. PP. prestò giuramento sulle mani del presidente del Consiglio e prese poi possesso del suo ufficio.

La *Tribuna* smentisce che abbiano avuto luogo una visita del generale Brusati all'on. Marcora e una visita di questi a Sonnino. Era corsa voce che si attribuissero allo scopo di far rimanere Marcora alla presidenza della Camera. La *Tribuna* dice che Marcora partirà domani per Milano e che la candidatura di Biancheri a presidente della Camera è oggi meno probabile perchè la carica di primo segretario dell'Ordine Mauriziano vacante per la morte del generale Di San Marzano, è probabile sia data a Biancheri come più volte fu indicato.

NELLE FERROVIE DELLO STATO
Deliberazioni del Comitato d'Amministrazione

Roma, 16 febbraio notte

Il Comitato di amministrazione delle Ferrovie di Stato ha approvato l'ampliamento della stazione di Ponte X, il progetto degli impianti della lavatura dei carri nella stazione di Porta Romana a Milano e l'impianto della fermata a Carmignano sulla linea Pisa-Firenze.

Agevolazioni pel Congresso dei lavoratori

Roma, 16 febbraio notte

La direzione generale delle ferrovie di Stato stabilì speciali riduzioni valevoli dal 18 al 26 febbraio per l'andata e dal 24 febbraio al 5 marzo pel ritorno, per il Congresso nazionale tra le leghe dei lavoratori della terra che si terrà in Bologna.

Le istruzioni del Commissariato dell'emigrazione

Roma, 16 febbraio sera

Il Commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente gli operai italiani a recarsi ad Aleppo in cerca di lavoro. Il commissariato stesso consiglia coloro che volessero recarsi in Isvizzera in cerca di lavoro a rivolgersi prima per informazioni e consigli al R. addetto italiano per l'emigrazione in Isvizzera ed in ogni caso ricorda che è indispensabile il passaporto per soggiornare in Isvizzera.

Per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali

Roma, 16 febbraio notte

L'*Avanti!* pubblica una lettera dell'on. Mirabelli all'on. Ferri in cui lo invita ad insistere tenacemente per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali ora che è al governo e precisamente al Ministero della giustizia l'on. Sacchi, il quale non vorrà dimenticare da ministro ciò che come deputato sosteneva.

Un ufficio reclami pei giornali

Roma, 16 febbraio notte

Il ministro delle P. T. ha istituito nel suo dicastero un ufficio incaricato di rilevare tutti i reclami dei giornali, di indagarne le ragioni e provvedere a riparare agli inconvenienti riscontrati tutte le volte che la stampa può rivolgervisi per render più spedito e agevole il suo ufficio e assicurare lo studio di questi e quanto è possibile l'accoglimento.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari

Roma, 16 febbraio notte

La Commissione parlamentare con relazione di Cornaggia a maggioranza propose l'autorizzazione a procedere contro Morgari condirettore responsabile dell'*Avanti* che pubblicò un articolo diretto ai coscritti della classe del 1885.

Legislazione sociale
Il disegno di legge per gl'inabili al lavoro
La discussione del Consiglio della beneficenza
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 16 febbraio notte

Il Consiglio Superiore delle beneficenza esaminò e discusse il disegno di legge per l'assistenza agli inabili al lavoro. In questo disegno di legge la beneficenza è considerata come dover di Stato, la gestione è lasciata alle provincie. Ai fondi si provvede con una parte delle rendite delle confraternite sottoposte a trasformazione, colle rendite elemosiniere di Congregazioni di carità e di altri istituti vincolati al mantenimento degli inabili con una parte dei fondi del culto devoluto ai Comuni con un milione dato dallo Stato e con un'imposta provinciale sulle contribuzioni dirette erariali (fabbricati, terreni e ricchezza mobile) imponibili a coloro che pagano più di 10 lire e che dovrebbero fruttare una diecina di milioni all'anno. Pel disegno di legge sono inabili le persone che hanno compiuto 18 anni e che per fisiche condizioni di carattere permanente debitamente accertate, non possono in alcun modo guadagnare il necessario all'assistenza. Il Consiglio superiore della beneficenza ha accolto il principio che lo Stato abbia il dovere dell'assistenza. Dopo alcune modificazioni di lieve importanza fu discusso il punto della sovraimposta provinciale. Dopo viva discussione cui parteciparono l'avv. Muriatti, il sen. Mariotti, l'on. Sanfer, fu proposto, e il Consiglio accettò, non ostante si opponesse la Commissione che alla sovraimposta provinciale si sostituisca un'imposta di Stato. La gestione rimarrà provinciale. Nella prossima sezione il Consiglio della beneficenza discuterà gli emendamenti che intanto verranno preparati.

Una intervista
con l'ex presidente della Repubblica Argentina

Roma, 16 febbraio notte

L'*Italie* intervistò l'ex presidente della Repubblica Argentina, generale Rocca, che disse sta facendo in Italia un viaggio di diporto per rimettersi dalle fatiche della vita pubblica e della politica. Nessuna missione, nessun affare di Stato lo ha spinto ad attraversare l'Oceano. Non intervenne al ballo di Corte iersera perchè leggermente sofferente, ma stasera andrà a pranzo al Quirinale.

Passando a parlare di politica disse degli eccellenti rapporti d'amicizia che legano l'Italia e l'Argentina e che mai tra esse potrà sorgere ragione di conflitto. Ebbe parole di elogio pei numerosi italiani che si trovano nell'Argentina e che sono eccellenti lavoratori e ammirati dai cittadini, stimati e apprezzati come fratelli.

Un articolo dell'on. Giampietro
sulle relazioni Di Rudinì-Cavallotti

Roma, 16 febbraio sera

Stasera la *Tribuna* pubblica una lunga lettera dell'ex deputato radicale Emilio Gianpietro, che fu intimo amico di Felice Cavalotti e che per conto di Cavallotti trattò con ragguardevoli personaggi politici italiani. Circa i rapporti fra Di Rudinì, Cavallotti e Zanardelli, l'on. Gianpietro a base di frasi, di lettere e di discorsi di Cavallotti dimostra che questi fino a poco tempo prima della sua morte conservò ottimi rapporti personali col marchese Di Rudinì. L'on. Gianpietro poi riproduce una lettera dell'on. Zanardelli diretta a lui, Gianpietro, il 18 novembre 1901, ossia tre anni dopo il 1898, nella quale l'on. Zanardelli scriveva fra l'altro che apprezzava infinitamente le doti del Di Rudinì, ma che si divideva da lui dopo i fatti del 1898 per motivi politici.

Il ministro Guicciardini e il Benadir

Roma, 16 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice inesatta la notizia che il ministro degli esteri abbia preso impegni o in qualsiasi altra guisa abbia manifestato il pensiero del governo sul modo di risolvere varie questioni riferentisi al Benadir. Il ministro ha solo conferito con diverse persone che si interessano della Colonia del Benadir.

La telegrafia senza fili
sui treni in marcia

Roma, 16 febbraio sera

Il bollettino del ministero delle poste e dei telegrafi reca: L'elettricista inglese Kittsee ha inventato un nuovo dispositivo di telegrafia senza fili pei treni in marcia. La principale difficoltà che si incontrava nello stabilire delle comunicazioni radiotelegrafiche coi treni era la impossibilità di impiegare delle antenne sufficientemente alte a causa dei ponti, dei *tunnels*, e dei fili incrociantisi nelle vie. Nel nuovo sistema il treno è munito di una antenna elevata disposta come una specie di pertica a *trolley*. Ad ogni paesaggio di ponte o di *tunnel* questa antenna si abbassa automaticamente in virtù di un elettromotore messo in azione da un contatto stabilito sulla via.

I lavori della IV Sezione
del Consiglio di Stato

Roma, 16 febbraio notte

Il Consiglio di Stato respinse il ricorso interposto dal comm. Antonio Consiglio capo divisione al ministero dei LL. PP. contro la deliberazione del Consiglio di amministrazione del lo stesso ministero che promuoveva di classe un altro capo divisione meno anziano di lui. Respinse pure il ricorso del capitano di artiglieria Maliati contro il decreto con cui veniva messo a riposo, non essendo stato iscritto nei ruoli di avanzamento.

Notizie della Marina

Roma, 16 febbraio sera

Il Bollettino della marina reca: Il capitano medico Drago imbarcherà a Genova il 17 sul piroscafo *Antonio Lopez* diretto a New York in servizio di emigrazione; il tenente medico Pensa id. il 18 sulla *Sicilia*, id. Per motivi di famiglia è contrammandato l'imbarco sull'*Archimede* del tenente commissario Cirillo.

La *Fieramosca* è partita da Mar del Plata per Puerto militare; l'*Umbria* id.; la *Rapido* è partita e rientrata a Civitavecchia; la *Messina* è partita da Napoli per Spezia; la *Volta* è partita da Spezia; la *Garigliano* da Napoli per Spezia; la *Tevere* è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli; la *Palinuro* è partita da P. Santo Stefano e giunta a Portoferraio; la torpedin. morch. 29 è partita da Porto S. Stefano.

Varie da Roma

Roma, 16 febbraio sera

E' uscito in Roma il primo numero del giornale trimensile «L'Ordine pubblico» periodico del personale di P. S. E' diretto dal tenente delle guardie di città Mollica, e dal vice commissario Gatti.

La Corte di Cassazione su conforme richiesta del procuratore generale accolse il ricorso dell'avv. Viola ed ha cassata la sentenza contro di lui rimandandolo per un nuovo giudizio a Perugia. Viola, come è noto, dirigeva il giornale «Crispi».

LA CRISI UNGHERESE
Il probabile sopravvento dei radicali
Il fermento nelle provincie
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Budapest, 16 febbraio sera

Al Casino nazionale, ma particolarmente al Corso politico, nella via Kossuth Lajos, l'animazione è grandissima; i locali restano sempre aperti giorno e notte ed è un continuo andirivieni di deputati, giornalisti, studenti ecc.: si tengono di continuo delle sedute che durano delle ore; rivelasi in tutti i frequentatori dei *clubs* politici una grande nervosità; gli animi sono eccitatissimi ed è naturale che, dato questo stato degli animi, la corrente radicale cominci ad avere il sopravvento. L'ala estrema, capitanata da Bela Barabas, esercita oramai una forza impulsiva, eccitando anche i più moderati all'azione energica d'opposizione contro la camarilla di Vienna. In questo gruppo radicale non ci si perita ormai di manifestare apertamente i propri sentimenti antidinastici. Questo gruppo radicale trova i suoi aderenti particolarmente nella gioventù accademica. Le riunioni che tengono gli studenti sono assai tumultuose, rivelandosi idee schiettamente repubblicane: in queste riunioni vengono cantati l'inno di Lajos Kossuth e le canzoni rivoluzionarie di Petöfi. I rapporti che giungono poi al Comitato della coalizione dalle provincie, accennano ad un crescente fermento nella popolazione ungherese; le istruzioni che dai capi della coalizione vengono mandate ai sottocomitati della provincia sono in senso moderativo, temendosi che il fermento intensificandosi, possa perturbare l'azione direttiva del centro di Budapest.

Il manifesto del Re alla nazione

Budapest, 16 febbraio notte

Nei circoli governativi assicurasi che il barone Fejervary avrebbe chiesto al monarca ampi poteri.

Fejervary inoltre propose al monarca di motivare lo scioglimento del parlamento in un manifesto alla nazione. Il manifesto, che sarebbe ampio e dettagliato, è già stato compilato da Fejervary. Nel manifesto vengono esposti i motivi che indussero il monarca allo scioglimento del parlamento e fa appello al paese perchè con un contegno calmo ed assennato faciliti la formazione al più presto possibile di un parlamento.

Il manifesto verrebbe pubblicato nel giornale ufficiale contemporaneamente al rescritto dello scioglimento.

Fejervary inoltre venne autorizzato dalla Corona di sciogliere le assemblee comitali resistenti e di porre alla testa dei comitati dei commissari governativi.

E' giunto qui a Fiume il segretario di Stato al ministero del commercio, Giuseppe Szterenyi, per cercare di raggiungere un accordo tra gli operai e i padroni.

Il trattato italo-austriaco
alla Camera di Vienna

Vienna, 16 febbraio notte

La commissione doganale della Camera di deputati discusse il trattato di commercio colla Italia. Vukoire ha dichiarato che la Dalmazia pagherà le spese del trattato ed ha domandato al governo un'azione di favore per la Dalmazia sull'esempio dell'azione del governo italiano, in favore delle provincie colpite dall'abolizione della clausola sui vini. Kolischer dice pure che le provincie meridionali sono assai colpite dal trattato.

Il gerente il ministero del Commercio dichiarò che non cade dubbio che il trattato di comercio coll'Italia e coll'Austria, ratificati, resterano in vigore fino al loro spirare. Il governo curerà che siano eseguiti in conformità della loro natura e de lloro spirito. Il ministro dell'agricoltura, dopo aver spiegato le concessioni fatte all'Italia sul terreno dell'esportazione del bestiame, constatò che il governo non ha intenzione di concludere con l'Italia nè accordare condizioni a favore della frontiera come esiste finora per il bestiame nelle relazioni dell'Austria con la Serbia. Infine il ministro constatò che le condizioni a favore del bestiame trovantisi in convenzione veterinaria non possono applicarsi rispetto ad altro Stato a titolo del trattamento della nazione più favorita.

La Commissione approvò quindi il trattato coll'Italia e quello col Belgio.

Il partito del lavoro inglese
Il rapporto della sua organizzazione

Londra, 16 febbraio sera

Il gruppo esecutivo del *Labour rapresentation committee* pubblica il suo rapporto per il 1905-906. Una parte considerevole di questo rapporto è dedicata a mettere in rilievo il successo riportato dai candidati dal *Labour rapresentation committee* durante le ultime elezioni.

Finalmente — dice il rapporto — l'opportunità tanto lungamente attesa è venuta, e le nostre speranze sono state giustificate. I sei anni di organizzazione, di propaganda, di preparazione non sono stati sprecati.

Il *Labour rapresentation committee*, che aveva soltanto quattro deputati nel passato parlamento, ha messo in campo cinquanta candidati e ritorna alla nuova Camera dei Comuni con 29 membri eletti.

E' interessante rilevare sulla scorta del rapporto alcune caratteristiche delle ultime elezioni nei riguardi del *Labour rapresentation committee*. Esso fece distribuire prima che le votazioni cominciassero, 3.700.000 foglietti volanti. Nei 50 collegi in cui scese in campo con candidati propri, furono raccolti, da tutti partiti 859.518 voti, dei quali 323.195, cioè il 30 per cento, furono dati ai candidati del lavoro.

Il *Labour rapresentation committee* dalle elezioni del 1900 in poi ha così guadagnato 247.695 voti. La vittoria impone tuttavia dei sacrifici. E' necessario che le attuali entrate di 4500 sterline, destinate al fondo parlamentare, siano raddoppiate.

Una cosa che non sembra troppo difficile quando si legge nello stesso rapporto che il *Labour rapresentation committee* conta ora 921.280 membri e che ha 158 *Trade Unions* e 73 *Trade Councims aggregati*. Nel rapporto si propone che da ora innanzi sia adottato in luogo di quello di *Labour rapresentation committee* il titolo più comprensivo di *Labour Party*.

A proposito della bomba di Barcellona
L'arresto d'una dozzina d'anarchici

Madrid, 16 febbraio sera

Mandano da Barcellona che la bomba trovata martedì sera era a rovesciamento e conteneva 19 palle di revolver e delle palle di fucile *Mauser*. Essa sembrava dotata di una forza esplosiva superiore a tutte quelle che sono esplose finora.

Undici individui noti per le loro opinioni anarchiche sono stati arrestati. Si dice che la polizia farà delle perquisizioni rigorose presso tutte le persone sospette. La censura è estremamente severa.

AD ALGESIRAS
Il parere del presidente
del Consiglio Spagnuolo
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 16 febbraio notte

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Madrid: «Moret in una dichiarazione che ha fatto nel pomeriggio dinanzi ad un gruppo di giornalisti e che fu pubblicata sotto riserva ha detto che nessuna notizia gli era giunta da Algesiras all'infuori delle notizie che si deducono naturalmente dalla discussione della conferenza. Moret ha dichiarato che il timore di una rottura immediata è scomparso per ora ma aggiunse: «Posso assicurare, in base all'esame di quanto è avvenuto, durante i negoziati sui diversi punti di cui si è occupata la conferenza, che non vedo un accordo difficile data la situazione, sovratutto dopo la nota ufficiosa pubblicata dall'*Agenzia Wolf* e la risposta del governo francese nell'articolo del *Temps*. La Francia ha raggiunto il limite delle sue concessioni per ciò che concerne quello che essa voleva ottenere dopo l'accordo colla Germania del mese d'agosto.

«Da parte sua la Germania non cede un pollice delle sue pretese; la Germania ha raggiunto pure il limite delle sue concessioni. Essa che ha provocato la riunione della conferenza comprende la responsabilità che assumerebbe se la conferenza fallisse. Vi è un accordo possibile? Non lo vedo. Ma non vi è dubbio che molta influenza avrà a favore di una soluzione soddisfacente l'attitudine della stampa, non della stampa spagnuola, ma della stampa di tutte le potenze interessate perchè bisogna convenire che dal momento che la conferenza è stata convocata le nazioni europee non possono continuare a contemplare con indifferenza i misfatti del bandito Raitsouli e gli altri misfatti che lo stato di barbaria permette nel Marocco. Bisogna dunque trovare una soluzione, disse Moret terminando, in quella influenza morale alla quale tutti devono prestare attenzione e che bisogna rispettare nel momento attuale».

Verso l'insuccesso
ed i commenti della "Zeit,,

Vienna, 16 febbraio notte

La *Zeit* a proposito della questione marocchina che si discute ora alla conferenza d'Algesiras scrive: «E' una meraviglia se la conferenza d'Algesiras rimane infruttuosa?

La deputazione francese già da bel principio dell'affare erasi mantenuta assai scettica e si era lungamente opposta ad una conferenza internazionale perchè riteneva improbabile che la Francia e la Germania si potessero accordare davanti a testimoni, mentre non si sono potute accordare a quattro occhi.

Venendo alla tanto contestata questione della polizia nel Marocco, la *Zeit* rilevato l'antagonismo franco-germanico, dice che in tali questioni non vi sono vie di mezzo ma soltanto un reciso *si* oppure *no!*

«Un forte conflitto di vedute ed interessi si potrebbe, è vero, pur sempre risolvere mediante il giudizio arbitramentale d'un terzo; se non che presentemente in Europa non vi è un *Arbiter gentium* di tale e tanta autorità da giudicare fra due potenze come la Francia e la Germania».

La *Zeit* conclude ritenendo che per la questione marocchina non sorgerà una guerra, però sara pur sempre un fatto penoso per la Europa il malumore che resterà tra le due potenze rivali dopo l'insuccesso della conferenza d'Algesiras.

Nuove nubi
e voci sensazionali di arbitrati

Parigi, 16 febbraio notte

(s. t.) La situazione è difficile; corrono le voci più assurde e persino di un arbitrato affidato al Re d'Italia. Oggi vi fu una nuova conferenza tra Révoil e Radowitz. Sembra che questi abbia finalmente comunicata una risposta della Germania, che rivendica il diritto di organizzare la polizia soltanto al Sultano escludendo qualsiasi caso di preponderanza francese.

Il *Journal* ha da Algesiras: Si smentisce la seconda intervista che avrebbe avuto luogo ieri fra Radowitz e Revoil. Si crede sapere che le istruzioni chieste da Radowitz a Berlino giungeranno oggi. La conferenza non si occuperà probabilmente della polizia interna del Marocco; essa non tratterà che della polizia dei porti e della regione limitrofa a questi porti ove gli europei possono possedere delle terre.

La mediazione degli Stati Uniti?

Londra, 16 febbraio notte

Il corrispondente del *Daily Mail* a Berlino telegrafa: «Si dichiara ufficialmente che gli Stati Uniti desiderano agire come mediatori nel conflitto fra la Francia e la Germania».

Il *Daily Graphic* ha da Berlino: Al ministero degli esteri si dichiara che la voce pubblicata da un giornale di Londra secondo la quale la Spagna avrebbe chiesto la direzione della polizia nella regione di Ceuta, è senza fondamento.

LA XENOFOBIA IN CINA
Una insurrezione generale in vista

Londra, 16 febbraio sera

La *Morning Post* ha da Washington: Il governo cinese ha informato Root che quantunque sia grande il malessere e forte l'agitazione contro gli stranieri in Cina, il pericolo di una sollevazione non è immediato. I governi inglese ed americano hanno scambiato delle vedute sulla situazione in Cina ed il gabinetto di Londra, senza mostrarsi tanto pessimista quanto quello di Washington pure ha pubblicato una nota per prevenire alla preparazione contro il pericolo di una possibile sollevazione.

Il *Dail Express* ha da New York: Jung negoziante americano che ha assistito alla sommossa di Shanghai, dichiara che una sollevazione è certa fra qualche mese. Aggiunge che i membri della colonia americana ed inglese sono costretti a portare costantemente armi da fuoco. Coriger, antico ministro degli Stati Uniti in Cina, ha predetto dei gravi disordini in questo paese. Egli chiede che il governo americano faccia una dimostrazione navale per intimidire i cinesi. Dice che il movimento attuale è antidinastico ed antistraniero.

Un sinistro ferroviario fra Lion e Maçon

Parigi, 16 febbraio notte

Si ha da Lione che un derragliamento è avvenuto fra Lione e Maçon. Un capo treno sarebbe restato ucciso e un macchinista ferito gravemente.

"La Wally dell'Avoltoio,,
questa sera alla "Fenice,,

La storia della Wally dell'Avoltoio, costituisce l'argomento di un romanzo *Die Geier-Wally* e di un dramma, entrambi popolarissimi in Germania, di Guglielmina von Hillern. Il romanzo, sullo stampo di quelli dell'Auerbach a cui è dedicato, è scritto in parte in dialetto tirolese ed è un pregevole lavoro d'arte. Esso si raccomanda per l'interesse dell'azione sempre vivo ed incalzante, per la fedele e sobria dipintura di costumi e per la figura della protagonista, che stacca sul fondo con un singolare rilievo.

Wally (*soprano*) è la degna figlia dello Stromminger (*basso*); il padre la minaccia di scaraventarla giù dalla rupe di Sonnenplatten piuttosto che concederla a Giuseppe Hagenbach (*tenore*), ed ella risponde che preferisce morire piuttosto che rinunciare a Giuseppe. Due volontà egualmente decise si trovano di fronte, l'urto è inevitabile.

Il curato di Heiligkreuz paragona Wally ad un pezzo di legno rozzo che va lavorato, se no può diventare micidiale; i disinganni ed i dolori della vita sono la conseguenza del lavorio del Signore misericordioso che vi incide il coltello. In realtà ella è una natura primitiva, di getto, sovratutto ingenua. *«Allorchè passava dinanzi a loro, così alta di statura come se il terreno la sollevasse, così snella e pure così saldamente piantata che il turgido seno quasi le faceva scoppiare l'attillato farsetto; allorchè moveva contro di loro il braccio nervoso come il braccio di un garzone e lo sguardo altero lampeggiava dai suoi occhi, — una vampa di amore ed una sete di lotta invadevano i giovani che avrebbero sacrificato la vita per ottenere da lei un solo bacio».*

* * *

Quale il fisico, tale il morale. Nel cuore di Wally si annida una forza inesauribile, la forza dell'amore e dell'odio, della gioia e del dolore, del sacrificio e della protervia. Una simile natura è capace del più sublime eroismo come della più feroce vendetta: essa non conosce sotterfugi, non tollera compromessi: è ciò che è, vuole ciò che vuole, nasca quel che ha da nascere.

Confessa spontaneamente e non chiesta al padre il suo amore per Giuseppe; confessa a Giuseppe di aver incitato Vincenzo (*baritono*) ad ammazzarlo; confessa a Benedetto Klötze di amare Giuseppe; rifiuta qualunque liberalità di Vincenzo, e perfino dinanzi al cadavere dello Stromminger non sa mentire: potrebbe piangere per l'anima del padre che ha spogliato l'involucro terreno, ma non ha lacrime per questo involucro che gravò su di lei il suo pugno di ferro e ne spezzò l'esistenza.

La bellezza è per lei una maledizione. Quale fascino è dunque in lei che tutti attrae, tutti — meno uno, quello solo, quello appunto per cui ella spasima? La forza è un inganno. Ed è per questa forza che superbamente ella si vanta che nessuno giungerà mai a baciarla: se mai, il bacio sarebbe un bacio nuziale; ed è per quest'illusione che ella cade nel tranello della *danza del bacio* (finale Atto II). Le sue stranezze, i suoi violenti trapassi dalla gioia sfrenata alla malinconia profonda, dalla bramosia della solitudine alle aspirazioni del mondo derivano dalla vitalità esuberante della sua natura compressa: vivere ella vorrebbe ed amare, e non può; ed il padre la scaccia e l'amato la disdegna, e la gente la schernisce. Il cuore le si irrigidisce, e Wally impara a non più contare sugli uomini, ma ad affidarsi solo a sè stessa. Via dunque le viete usanze che sono pregiudizi, le viete convenzioni che sono ipocrisie!

Non può comandare chi non sa ubbidire, dice il curato di Heiligkreuz; ma vi sono cose più facili a dire che a praticare. Come imparare la obbedienza se i comandi sono dissennati e se l'intimo del cuore vi si ribella? Dopo il triste episodio del *Corpus Domini*, invece di pigliarsela coll'improntitudine del proprio carattere, Wally se la piglia coi Beati del Paradiso; forse che lo strazio provato è il coltello del Signore che vuole nel suo rozzo legno incidere una santa? e perchè una santa? preferirebbe essere una donna e buona e felice! — Occorre il delitto perchè ella impari il più difficile, a soffrire senza lagnarsi, a sacrificare il proprio amore e la propria felicità per l'amore e per la felicità altrui, e perchè dalle sue labbra esca l'invocazione redentrice: «*Signor Iddio, abbi misericordia di me e lascialo vivere. Toglimi tutto, tutto, ma lascialo vivere. Non voglio più nulla da lui, lo scanserò, lo fuggirò, non lo contenderò ad Afra, pur che non muoia!*».

Solo nell'espiazione, l'antica Wally si ridesta: vuole morire come è vissuta, all'aperto, sotto il libero cielo: espiare e pregare, ma non nella chiesa degli uomini, bensì nel tempio del Signore, colle nubi al disopra di lei, colle rupi intorno a lei, col soffio del vento che la schiaffeggi in viso e che le fischi negli orecchi.

* * *

Il dramma si scioglie ai piedi del Murzoll (Atto quarto).

Il suicidio è peccato: col pentimento, non colla morte si riscatta la colpa di essere diventata di legno così duro da uccidere la gente. Ma non è peccato sollecitare la morte che spesso è lenta a venire: Dio è misericordioso e non può desiderare lo strazio infinito di una povera creatura conscia adesso della propria miseria. E la rigenerazione sfolgora bella ed intera nelle parole ribboccanti di appassionata umiliazione che Wally rivolge a Giuseppe Hagenbach: «*Voglio essere una tua serva, non la tua sposa: voglio dormire sulla soglia della tua casa, non al tuo fianco: voglio penare, affaticarmi, logorarmi per te. E se mi batterai, ti bacerò le mani; e se mi calpesterai, stringerò i tuoi ginocchi; e se mi accorderai uno sguardo, un alito della bocca, una parola, sarò contenta, non ho meritato tanto*».

Romantica ma umana è nel romanzo della Hillern la figura di Wally, e si capisce come abbia sedotto il Catalani per il connubio che vi si riscontra tra il fantastico ed il reale. Però nel libretto dell'Illica, l'azione del romanzo, sfrondata dall'episodio dei Klötze, è concentrata in quattro momenti capitali: *la disputa col padre, la danza del bacio, il tentativo di assassinio, la riconciliazione sul Murzoll.*

Anche il finale è modificato: una valanga seppellisce i due amanti sul punto di ritornare all'Höchstoff. La catastrofe riesce così più drammatica e non contraddice in sostanza al romanzo della Hillern poichè anche nel romanzo Wally e Giuseppe muoiono giovani e poichè le fanciulle beate apparse in sogno a Wally l'ammoniscono che se ritornasse tra gli uomini sfracellerebbero Giuseppe e getterebbero lei nell'abbisso.

Tra i personaggi fu tolto di sana pianta quello del curato di Heiligkreuz; i vecchi servi — la Lukart ed il Klettenmayer — furono trasformati nel piccolo Walter, e la figura stessa di Wally fu attenuata per così dire rad dolcita: le modificazioni si sintetizzano drasticamente in ciò, che mentre a Giuseppe fu lasciato l'orso, a Wally fu tolto l'avoltoio.

* * *

La *Wally* del Catalani fu rappresentata, la

prima volta, alla *Scala* nel 1892, interprete principale la Darclée, che la scorsa settimana ha rinnovato l'entusiastico applauso, nella istessa parte, al *Comunale G. Verdi* di Trieste. E' l'ultima opera dell'insigne maestro, morto giovane, minato da una malattia che non perdona. Studiò ed insegnò nel conservatorio di Milano, in quella scuola di Amilcare Ponchielli che diede all'Arte ed al Teatro Mascagni, Smareglia, Puccini, Samara. Di Alfredo Catalani il pubblico della *Fenice* ricorderà le liete rappresentazioni dell'*Edmea* nel carnevale del 1886. Notiamo ancora di lui la *Elda*, data a Torino, la *Dejanice*, la *Loreley* e *Nella Selva*, l'ultimo lavoro, già tutto concepito, ma che la morte inesorabilmente ha vietato che aggiungesse onore e fama al compianto maestro.

In ogni suo lavoro è considerevole la somma delle impressioni di dettaglio, è simpatica e gentile la impressione dell'insieme, per quella onda di mestizia serena e sincera che investe sempre la concezione del Catalani. E seppur non apparirà notevole, anco questa *Wally*, per arditezza di tentativi o per novissime ricerche armoniche e coloristiche, l'opera sarà ammirata per l'equilibrio, per la chiarezza degli intendimenti, per la forza della intuizione e per la costante logica.

Il Catalani non ha voluto certamente eccitare i nervi del pubblico con gli effetti violenti accumulati con la ricerca, fatta per sè stessa, di bizzarri amalgami, di modulazioni strabilianti, di melodie baroccamente leziose; nè sulla falsariga dei grandi conquidere l'uditorio con procedimenti prestabiliti. Ha messo invece la sua fantasia melodica, spesso individuale e feconda, la sua conoscenza della tecnica, il suo gusto a servizio dei grandi sentimenti che gli è parso di scorgere nella triste leggenda.

E guidato da un ragionamento logico e costante — pur non sapendo concretare da solo un poema, nè avendo abbastanza sviluppato il senso critico, per giungere ad averne uno con la selezione — egli è riuscito a creare un'opera, almeno nel sentimento, dotata di un non comune grado di unità, libera nelle forme senza affettazione, indipendente dalle antiche convenzioni escludenti il dramma musicale, accoglien te il *leitmotif* come spontanea necessità dell'organismo musicale, non come artificio metodico.

Giuseppe Sturani ha curato colla consueta diligenza il concerto e la esecuzione dell'opera; Vettore Veneziani ha istruito il coro. Le parti saranno così distribuite:

Wally	sig.a Pasini
Stromminger	il basso Franchi
Afra	la sig.a Ronconi
Walter	la sig. Lina Simeoli
Giuseppe Hagenbach	il tenore Fassino
Vincenzo Gellner	il baritono Nani
Il pedone	il baritono Trevisan

L'inventario dei beni della Chiesa

Porte sfondate e cariche di cavalleria

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 16 febbraio sera

Ad Aubières le porte della chiesa furono sfondate e la chiesa fatta sgombrare. Un battaglione di fanteria assicurava il servizio d'ordine.

A Lilla, nella chiesa di San Maurizio dei Campi, la porta era barricata e dovette essere sfondata. La polizia e le truppe assicuravano l'ordine. Nella chiesa di Nôtre Dame de la Consolation occorsero oltre due ore di lavoro per demolire pa porta barricata.

Ad Alby l'inventario reso impossibile il giorno antecedente per l'intervento del Comitato realista, ebbe luogo ieri.

A Dinal il tribunale correzionale ha pronunziato diverse condanne contro i dimostranti della chiesa di Saint Salvador.

A Lilla, il tribunale correzionale ha condannato a varie pene i dimostranti arrestati durante l'inventario nella chiesa del Sacro Cuore l'altr'ieri.

I giornali hanno da Florentac: Un nuovo tentativo è stato fatto stamane invano per fare le operazioni d'inventario. Le campane suonavano a stormo. I fedeli cantavano inni religiosi. L'ispettore del registro dovette ritirarsi dinanzi ad una grandine di ingiurie. A Bergerac l'affluenza straordinaria di pubblico ha impedito le operazioni d'inventario. L'ispettore del Demanio si ritirò dopo avere udita una protesta del curato e dei fabbricieri.

I giornali hanno da Montpellier: Durante la dimostrazione dinanzi agli uffici dei giornali stamane alcuni gruppi portavano bandiere rosse e nere. Un giovane è restato ferito gravemente da una carica di cavalleria.

A Auch il ministro della guerra ha trasformato in trenta giorni di rigore i quindici giorni di arresto semplice applicati al luogotenente Doamnch del 92.o fanteria che colpì a sciabolate i difensori dell'ispettore del registro alla cattedrale. Egli si era dato malato per non assistere all'inventario. E' stato trasferito al 159 reggimento a Briançon.

ALLA CAMERA FRANCESE

I premi alla marina mercantile

Parigi, 16 febbraio sera

Alla Camera dei deputati si è continuata stamane la discussione del progetto di legge relativo ai premi sulla marina mercantile.

Il deputato Louis Martin ha chiesto che i costruttori di navi non impieghino più del 10 per cento di operai stranieri. Baudin ha osservato che la legge non contrasta al suo desiderio, in quanto che essa non abroga le disposizioni della legge del 1902 che stabilisce la proporzione degli operai stranieri al 20 per cento. Martin ha insistito perchè la proporzione sia portata al 10 per cento. Carneaud ha appoggiato il suo emendamento. Cadenat ha rilevato che i regolamenti del 1899 sono applicabili ai costruttori di navi. Authine Menard ha appoggiato l'emendamento di Louis Martin che è approvato.

La Commissione ed il governo appoggiano poi un emendamento Therry che applica alle navi estere nei porti francesi tutte le prescrizioni di sicurezza ed igiene alle quali sono sottoposte le navi francesi. Anche questo emendamento è stato approvato. In fine si approva il progetto di legge.

Castillard presenta una mozione invitante il governo ad appoggiare un progetto tendente a ristabilire il privilegio Bouilleurs di Era.

Rouvier protesta contro l'ostruzionismo fatto nella discussione del bilancio e combatte la mozione perchè è impossibile rinunziare alle entrate necessarie per l'equilibrio del bilancio. Infine accetta di aggiornare la discussione della mozione fino alla discussione del bilancio delle finanze. L'aggiornamento è approvato per alzata di seduta.

L'ultimo Consiglio dei Ministri
presieduto da Loubet

Parigi, 16 febbraio sera

Loubet presiedette stamane per l'ultima volta il consiglio dei ministri. Ringraziò commosso i ministri pel loro concorso. Disse che la loro opera fu feconda ed espresse il voto che il gabinetto attuale voglia continuare la sua opera pel maggior bene della Francia e dell'Europa. Rouvier rispose esprimendo la sua emozione e ricordò come il settennato di Loubet sia stato utile al suo paese e beneficio alla repubblica. Soggiunse che Loubet porterà nel suo ritiro l'affezione dei suoi connazionali e la stima dei governi esteri.

Dubost viene eletto Presidente con voti 241 contro 262 votanti.

Cronaca rosa

— A Montebelluna il signor Pietro Merlo con la signorina Lina Leoni.

Lo sciopero generale di solidarietà a Fiume

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Fiume, 16 febbraio notte

Il piroscafo «Gödölö» è giunto ieri nel nostro porto; i marinai e i fuochisti abbandonarono subito il servizio unendosi agli scioperanti. Il piroscafo «Zichy» della Società di navigazione «Adria» malgrado la sorveglianza della polizia non potè caricare carbone. La Direzione dell'«Adria» dispose che tutti i suoi piroscafi pel momento non tocchino il porto di Fiume.

Dietro richiesta del ministero del commercio ungherese, queste autorità marittime inviarono un rapporto telegrafico sullo sciopero.

I quindici fuochisti giunti da Budapest vennero subito indotti a sospendere il lavoro. E' sospeso ogni movimento per Abbazia, Lovrana e Cirkvenice.

Nel memoriale firmato dai capitani diretto alle direzioni dell'«Adria» e dell'«Ungaro-Croata», i capitani domandano un aumento di onorario del 20 per cento.

Sono qui giunte tre torpediniere per il servizio postale. In seguito allo sciopero un'intera provincia, la Dalmazia, è presentemente come isolata dalla monarchia essendo che mancano le comunicazioni ferroviarie con quella provincia e tutto il movimento segue per mare; ora in seguito allo sciopero anche questo movimento marittimo colla Dalmazia è sospeso.

Il servizio postale colla Dalmazia viene ora fatto dalle torpediniere. E' giunto qui a Fiume il segretario di Stato al ministero di commercio, Giuseppe Szterenyi, per cercare di influire per un accomodamento.

Il tribunale arbitrale a cui era stata deferita la vertenza fra i fuochisti della marina mercantile e le compagnie di navigazione non ha risolto il dissidio. Soltanto la metà delle domande relative all'aumento di salario è stata accolta e le altre domande sono state respinte. Uno sciopero generale sembra possibile.

Oggi fu proclamato lo sciopero generale. Vi parteciparono gli operai di tutte le fabbriche. Gli scioperanti sono circa 7000. Stamane gli scioperanti percorsero le vie domandando la chiusura dei negozi ed impedendo la circolazione dei *trams* elettrici. Gli edifici militari sono sorvegliati militarmente. Il servizio postale è disimpegnato da navi da guerra.

Nel pomeriggio avvennero conflitti tra gli operai e gli scioperanti della fabbrica di torpediniere e la truppa. Gli scioperanti lanciarono sassi contro i soldati di cui due furono feriti. La truppa fece fuoco ferendo due operai. La folla poi si disperse e le truppe furono fatte rientrare nelle caserme. La calma è ristabilita. Corre voce che il lavoro sarà ripreso domani.

La salma di Cristiano IX
partita per Roskilde

Copenaghen, 16 febbraio notte

La salma di Re Cristiano IX fu trasportata stamane solennemente dalla Chiesa del Castello Reale alla stazione centrale. Alle ore 11.30 vi fu la cerimonia religiosa funebre a cui assistettero il Re di Danimarca, di Norvegia, di Grecia, la Czarina Madre, il Granduca di Meklemburgo, Schewerin e altri membri e la Duchessa di Cumberland, i principi esteri rappresentanti i Sovrani dei rispettivi Stati. Terminata la cerimonia si formò il corteo a cui parteciparono le truppe della guarnigione e il maresciallo di Corte. Dopo il carro funebre veniva il cavallo del Re defunto. Seguivano in carrozza il Re Federico, gli altri Sovrani, e i principi. Il corteo attraversò le vie della città tra fitte ali di popolo che serbava un silenzio solenne e si scopriva reverente al passaggio della salma. Il corteo giunse alle ore una pomeridiane alla stazione centrale. Gli ufficiali trasportarono il feretro in un vagone riccamente parato a lutto. Alle ore 1.40 il treno è partito per Roskilde.

Roskilde, 16 febbraio notte

Il treno funebre portante la salma di Re Cristiano è giunto alle tre del pomeriggio. Il feretro fu trasportato solennemente nel Duomo. Il corteo funebre arrivò alla Cattedrale alle ore 3.30. La salma di Re Cristiano fu posta sopra un catafalco e si celebrò un solenne servizio funebre. Indi il corteo si sciolse. Il Re, la Famiglia Reale, i principi rappresentanti i Sovrani esteri e gli altri personaggi ritornarono a Copenaghen.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Disoccupazione e contagio a Pietroburgo
Il Castello Murat saccheggiato
La satira sempre su tutto

Pietroburgo, 16 febbraio sera

Vi sono attualmente a Pietroburgo 30 mila operai disoccupati, la cui situazione è aggravata dalla chiusura dei refettori gratuiti, per ordine della polizia, in seguito all'esaurimento dei fondi necessari pel loro mantenimento. Gli operai sono decimati da numerose malattie.

Il corrispondente della *Novoje Wremja* a Mitau constata che la calma nelle provincie del Baltico è soltanto parziale e provvisoria. Si prevede la rinnovazione dei disordini nella prossima primavera. Numerosi sintomi locali e lo stato d'animo della popolazione sembrano preannunziarlo.

Durante l'assenza della principessa Murat e della famiglia dell'intendente da Kutais, i contadini hanno assalito le loro proprietà di Salchijo e saccheggiato il castello dal quale tolsero gli oggetti mobiliari per parecchie centinaia di migliaia di rubli. La popolazione locale ha consegnato i contadini alle truppe che giungevano. Una parte del bottino è stata ricuperata.

Nell'ultimo trimestre si sono pubblicati a Pietroburgo 35 giornali umoristici che hanno inserito 427 caricature di Witte, 230 di Durnowo, un centinaio di Pobedonozeff ed un centinaio dell'ammiraglio Dubassof.

Kaulbars a protezione degli ebrei
L'ordine è perfetto a Wladiwostok
I depositi dei rivoluzionari

Vienna, 16 febbraio sera

Si comunica da Odessa che ad una deputazione della Comunità israelitica, il generale Kaulbars dichiarò che fin tanto ch'egli terrà il comando supremo ad Odessa, reprimerà energicamente qualsiasi eccesso contro gli ebrei. Gli ebrei non prestano gran fede a queste assicurazioni perchè Kaulbars disse lo stesso tre giorni prima dei massacri, senza però mantenere la parola data.

A quanto si comunica da Varsavia ai giornali polacchi della Galizia, in seguito alla rivolta di Mosca, i commercianti ebrei che fino ad ora potevano vivere indisturbati a Mosca, in avvenire potranno dimorare a Mosca soltanto sei mesi all'anno; le rispettive famiglie poi sarebbero del tutto espulse.

Linievitch telegrafa in data 14 corr., da Lochagwow a Witte: «La calma regna nell'esercito di Wladivostok. L'uscita della rada di Wladivostok è libera dai ghiacci».

Il comitato rivoluzionario esecutivo composto di 14 persone venne arrestato in una casa privata a Rostow sul Don. La polizia ha scoperto in una cantina di una casa di Riga in via Maneggio nel centro della città 14 bombe di cui 8 cariche e 6 vuote.

Re Oscar a Berlino

Berlino, 16 febbraio sera

A quanto si vocifera re Oscar di Svezia nel suo viaggio di passaggio per recarsi a Cannes, giungerà ai 22 del corrente a Berlino, ove si fermerà due giorni.

NECROLOGIO

Il Cavaliere di San Marzano

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Roma, 16 febbraio sera

Oggi nel pomeriggio è morto nella sua abitazione in via Ludovisi S. E. il generale senatore conte Alessandro Asinari di San Marzano, Cavaliere dell'Annunziata.

Da circa 4 anni il generale Di San Marzano aveva avuto i primi sintomi della malattia che lo condusse alla tomba: litiosi biliare e arteriosclerosi. Ma il male si manifestava in forma così blanda che potè continuare la sua vita attiva e laboriosa. Solo da 3 mesi la malattia al fegato si accentuò. Il medico di fiducia, maggiore Brezzi, non prevedeva l'imminente fine e solo per togliersi da responsabilità, d'accordo col medico curante decise di tenere un consulto che doveva aver luogo nel pomeriggio. Anche stamane il generale mostrava grande serenità di mente tanto che chiese fosse fatto venire dal gran magistero dell'ordine mauriziano di cui era primo segretario, il corriere per la firma. Alle 12 però improvvisamente ebbe come un deliquio e non riprese più i sensi entrando subito in agonia. Infatti alle 15.5 esalò l'ultimo respiro serenamente, senza pronunciar parole e senza emettere un lamento, assistito dai medici, dal figlio tenente Guido e dalla nuora. La salma che riposa sul letto, fu rivestita dell'uniforme. Appena avuta notizia della morte il generale Brusati primo aiutante del Re si recò a presentare le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Non furono ancora date disposizioni pei funerali. Essendo il generale Collare dell'Annunziata, spetta alla Casa reale d'accordo col corpo d'armata di disporre pei funerali che ci assicura saranno fatti con gran pompa.

Le prime condoglianze

Roma, 16 febbraio notte

Come vi telegrafai, la morte del generale di San Marzano fu serena e tranquilla.

Fino agli ultimi momenti lo hanno assistito il figlio tenente Guido e la nuora; poi fu subito telegrafato agli altri cinque figli, di cui uno, Amedeo, è maggiore d'artiglieria a Venezia) e alle due figlie Si attendono tutti per domani.

Il Re che era affezionatissimo al generale, appena seppe delle cattive condizioni in cui improvvisamente s'era ridotta la sua salute, inviò il generale Brusati che giunse in tempo di assistere al momento supremo.

Poco dopo la catastrofe arrivarono il ministro della guerra generale Majoni e poi l'on. Sonnino che presentarono le loro vive condoglianze alla famiglia.

Il registro esposto in portineria si è subito coperto di firme specialmente di ufficiali.

Con Alessandro di San Marzano è scomparsa un'altra nobile figura del risorgimento, un altro dei figli di quel antico patriziato piemontese che fu il focolare primo e una delle maggiori forze dell'indipendenza e della libertà italiana.

Il conte di San Marzano, nato nel marzo 1830 a Torino, scelse, come gran parte dei suoi pari, la carriera delle armi, e nel marzo 1848 era sottotenente di cavalleria e fu a Santa Lucia col suo reggimento che si guadagnò la menzione onorevole al valore. Promosso tenente, egli prese parte alla gloriosa spedizione di Crimea, e nel 1859 partecipò alla campagna come capitano, e si distinse così, pel suo valore, a S. Martino da guadagnarsi la medaglia d'argento. E l'anno dopo, a Castelfidardo, il suo valore gli conquistò le spalline di maggiore. A tale promozione avuta per merito di guerra, il San Marzano si aggiunse all'ordine militare di Savoia per il valore dimostrato negli assedi di Gaeta e di Messina, ordine del quale fu promosso ufficiale nel 1866, per la condotta tenuta a Villafranca e a Custoza, come colonnello di Stato Maggiore addetto alla 7.a divisione. Colonnello di S. M. era pure nel corpo d'operazione della spedizione di Roma. Fu promosso maggior generale nel 1877 e tenente generale nel 1883, e comandò, fra l'altre, la divisione di Roma.

Nel 1888 un importante compito fu affidato al San Marzano: quello di comandare il corpo di spedizione mandato in Affrica a vendicare Dogali. E la abilità con cui il San Marzano condusse la spedizione, riuscì alla ritirata del Negus Giovanni che era giunto fino a Saati. E nella campagna dimostrò più di ogni altro originalità di condotta, criterio esatto e piena coscienza della situazione.

La vita politica non esercitò per lui grandi attrattive. Entratovi nel 1872 deputato del collegio di Nizza Monferrato, ne uscì nel 1876. Durante il suo breve passaggio a Montecitorio, collaborò attivamente col Farini, col Corte, col Maldini, coi Fabrizi e con tanti altri valorosi per dare allo Stato saldi ordinamenti militari. E per ciò, oltre che per il valore dimostrato nella lunga carriera e la sapienza usata nella spedizione affricana, nel 1897 fu chiamato a reggere il Ministero della Guerra.

Del suo acuto ingegno e del suo valore militare è attestazione altissima, con le onorificenze avute, la grande stima che egli godeva di Nino Bixio e lo volle sempre con sè come capo di S. M.

Il generale di San Marzano fu nominato senatore nel 1894. Dopo l'alto ufficio di ministro, un altro importante e onorifico gli fu dato dal Re: quello di primo segretario degli ordini cavallereschi.

E finalmente a lui era conferito il collare dell'ordine della S. S. Annunziata.

Nell'esercito e nel Paese tutto la morte del cavaliere di San Marzano è sentita con profondo dolore, poichè è un vero lutto della patria nostra, che in lui vedeva un vivente documento nobilissimo del periodo eroico della sua rinascenza.

Cose d'Arte

Le Letture Dantesche di Padova

Padova, 16 febbraio sera

Il Comitato Provinciale Padovano della Società Dantesca Italiana, il quale promuove già per parecchi anni nella città nostra serie importantissime di letture dantesche, quest'anno, seguendo l'esempio delle maggiori città italiane e la indicazione data dalla Presidenza medesima della Società Dantesca, ha disposto che le letture, anzichè illustrare canti sparsi della «Divina Commedia», come avveniva negli anni passati, ne illustrino invece un certo numero, seguendo l'ordine con cui i canti stessi si succedono nel poema. Il Comitato pertanto ha stabilito che sia cominciata quest'anno, in tale maniera, la dichiarazione ordinata e completa della «Divina Commedia», leggendosi e commentandosi dal 26 marzo al 4 maggio i primi 10 canti dell'Inferno.

Gli oratori scelti per tale scopo dal Comitato Padovano sono tali che ci assicurano che la serie di letture promossa riuscirà veramente nobilissima e degna del Poema, di cui si vogliono maggiormente diffondere la conoscenza e l'amore.

Ecco l'elenco intero degli oratori:

I. Del Lungo: I. canto dell'Inferno; *V. Capetti*: II. canto; *A. Moschetti*: III. canto; *C. Verzone*: IV canto; *A. Vecchini*: V canto; *G. Picciola*: VI canto; *G. Secrétant*: VII canto; *A. Medin*: VIII canto; *G. Manni*: IX canto; *F. Romani*: X canto.

Fra la illustrazione del quinto e quella del sesto canto, che saranno fatte la prima il 9 e la seconda il 20 aprile, come intermezzo nella bella serie, il Comitato poi ha stabilito che siavi una semplice lettura di brani varî danteschi, e perciò ha chiamato un maestro insigne della recitazione, il quale sappia esprimere nitidamente e profondamente, con la sola virtù della voce il pensiero di Dante: il prof. Luigi Rasi.

Le letture saranno tenute, come già negli anni scorsi, nella sala del Museo, il lunedì e il venerdì d'ogni settimana, cominciando, come vi ho già detto, lunedì 26 marzo.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 17 febbraio: S. Romualdo.
Domenica 18 febbraio: S. Simeone.
Il sole leva alle ore 7.11; Tramonta alle 17.39.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Le ferrovie negano al commercio
l'esonero dalle Convenzioni

Il *Corriere Commerciale*, di ieri pubblica la risposta pervenuta alla Presidenza dell'Unione Commerciale del Porto, dalla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere, in considerazione delle difficoltà ognor crescenti del servizio ferroviario, che le convenzioni speciali esistenti fra alcune ditte e l'amministrazione ferroviaria venissero transitoriamente sospese nelle clausole proibitive circa l'uso di un altro mezzo di trasporto (leggi via fluviale) senza pregiudizio del quantitativo totale segnato nella convenzione medesima e rinunziando s'intende al rimborso per le spedizioni inoltrate per via diversa delle strade ferrate.

La risposta è del seguente tenore:

« L'Amministrazione ferroviaria non può in « linea generale secondare il provvedimento « domandato da codesta Unione Commerciale, « quella di tenere temporaneamente sospese le « convenzioni speciali accordate ad alcune ditte che ritirano le loro merci da Venezia, e « che o per eventuali ingombri o per difficoltà di carico non possono essere regolarmente trasportate.

« Venne però già disposto che la direzione « compartimentale di costì, si interessi di tale « situazione di cose, nel senso di concedere che « le ditte di cui sopra, possano valersi della « via concorrente sempre quando le consti che « eccezionali condizioni di servizio, rendano « momentaneamente impossibile la regolare effettuazione delle spedizioni a mezzo della « Ferrovia ».

La presidenza dell'Unione Commerciale del Porto, portando a cognizione degli interessi quanto è detto nella lettera di cui sopra, li avverte, che essi potranno rivolgersi o col tramite dell'Unione medesima o direttamente alla direzione compartimentale di Venezia la quale determinerà caso per caso sulle domande di esonero.

Il Ministero e le proteste del commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla sezione lavori pubblici telegrafo in data odierna: seguito telegramma ieri confermo che Direzione Generale Ferrovie ha subito interessato Capo compartimento Venezia provvedere miglior modo tacitare proteste contemperando fin ove possibile esigenze ferrovia e commercio.

Predetta direzione ha inoltre presi eccezionali provvedimenti per invio Venezia maggior numero vagoni.

UN PICCOLO MONTECARLO

Quattordici giuocatori in contravvenzione
La chiusura del "Gambrinus Halle,,

La Questura era venuta a conoscenza che un luogo nel quale da qualche tempo si giuocava d'azzardo era il *Gambrinus Halle*, in calle Bembo presso il teatro «Goldoni» dove, i giovanotti veleentieri si davano ritrovo, attratti dalle grazie di alcune ballerine. Alcuni agenti in borghese già da qualche giorno passeggiavano in quei pressi e nel restaurant andavano a prender la birra per future... ed ebbero senza difficoltà le traccie o gli elementi ricercati.

Predisposto il piano, il Questore comm. Gasentino dava ieri incarico dell'operazione per cogliere in flagrante i giuocatori al delegato De Sanctis. Il delegato infatti iersera verso le cinque con sei agenti della squadra mobile si disponeva ad esaurire il suo mandato: ed alle cinque e mezzo, certo di non perdere la preda, saliva le scale del Gambrinus e cinta la sciarpa tricolore si dirigeva ad una porta chiusa che mette in un locale apartato nel quale si stava proprio in quel momento giuocando. La porta fu sforzata; e mentre sulla soglia lasciava in guardia due agenti, seguito dagli altri quattro il De Sanctis entrò improvvisamente e gridò: *In nome della legge fermi tutti..*

Nella sala si trovavano quattordici persone tra cui alcuni giovanotti delle più distinte famiglie della città: e alla comparsa del funzionario erano nella massima confusione e nella più grande ansia.

Sul tavolo trovavansi due mazzi di carte sparpagliate e alcune bottiglie di Valpolicella, vuote. Non danari, perchè questi si erano fatti sparire in tempo mentre si stava forzando dalle guardie la porta.

Il Delegato — sequestrate le carte — chiese ad uno ad uno dei presenti le generalità e ad uno ad uno sequestrò i danari che non tenesse nel portafoglio e che nella fretta di nascondere avesse messi nelle tasche degli altri. Furono in questo modo sequestrati un trecento lire. Tutti i giuocatori furono dichiarati in contravvenzione e dichiarato pure in contravvenzione il proprietario del locale, certo Dante Neppi, toscano.

Impressionati, e mogi i giuocatori abbandonarono dopo di chè il *Gambrinus*, maledicendo il momento nel quale vi erano entrati. Il delegato De Sanctis intanto ordinava la chiusura del Restaurant, che avenne verso le sei.

I commenti e le chiacchere diffusesi alla sera in città, nei caffè e nei altri pubblici ritrovi furono infiniti: l'operazione della Questura fu molto bene accolta mentre da tutti si deplorava che dei giovanotti distinti ed altre persone che si ritengono serie — e delle quali per un generoso riguardo noi non facciamo i nomi — vadano così leggermente a compromettere la propria onorabilità e le proprie finanze.

Nell'industria cittadina

Il Cotonificio Veneziano, in vista dello sviluppo veramente eccezionale verificatosi in questi ultimi anni, a quanto ci consta ha l'intenzione di dare un vigoroso impulso alla propria industria completando ed ingrandendo gli impianti degli Stabilimenti di Venezia e di Pordenone ove sono già occupati oltre 3000 operai. — A tale scopo, sembra che il Consiglio d'Amministrazione proporrà alla prossima assemblea l'aumento del capitale da 5,600,000 a 7 milioni lasciando molto probabilmente il diritto d'opzione agli azionisti.

Per la gestione 1905 pare che lo stesso Consiglio abbia fissato un dividendo di L. 14 per azioni da L. 175.

Ai signori Galanti e Bianchini direttori di questa importantissima azienda che occupa già uno dei primi posti nell'industria cotoniera, porgiamo le nostre più vive congratulazioni per l'incremento ognora crescente che seppero darle.

In memoria del co. Comello — Pervennero all'*Asilo figli dei pescatori dell'Adriatico* ad incremento del *fondo perpetuo Antonio Comello* le seguenti offerte: On. comm. Romanin Jacur, Padova lire 50 — Cav. Angelo Boscolo Lisetto, Sottomarina di Chioggia 30 — Comitato Trevisano per la pesca e l'Aquicultura 25 — Bonivento Adolfo e ing. Poluto, Chioggia 25 — Avv. Adriano Voltolina, assessore comunale, Chioggia 25 — Cav. Luigi Duse, Chioggia 20 — On. Comm. Vittorio Mochini, Stra 10 — Giovanni Ostani, Venezia 10 — Polidoro Zennaro, assessore comunale, Chioggia 10 — Dott. Giuseppe Zennaro, Chioggia 10 — Cav. Adolfo avv. Pagan, Chioggia 10 — Avv. Ferruccio Squarcina, Padova 5 — Dott. Attilio Borsati, medico, Sottomarina di Chioggia 5 — Filipo Canella fu Giuseppe, Chioggia 5 — Baldo Innocente fu Felice, Chioggia 5 — Somma precedente lire 4184,65 — Totale lire 4434,65.

L'orario festivo delle Poste — A partire dal 18 corr., gli uffici centrali delle ordinarie e raccomandate si chiuderanno, nei giorni festivi, alle ore 17. Nei giorni di Pasqua e di Natale si chiuderanno invece alle ore 14.

Il carnevale veneziano

La cavalchina della stampa alla "Fenice,,

L'«antivigilia» di un grande avvenimento carnevalesco, non solo, ma superbamente gentile, artistico, elegantissimo come quello del 19 febbraio alla «Fenice» non può essere che un giorno di febbrile lavoro. E lo è difatti.

Si provi qualcuno dei nostri lettori a passare alla sede dell'Associazione della Stampa, nella saletta gialla il cui maggiore fulgidissimo ornamento è la tavolozza di Giacomo Favretto, ingombra ogni dì di doni magnifici e di gente che va, che viene, che chiede palchi, che porta denari che attende ordini; si provi a visitare la scenografia della «Fenice» dove i nostri artisti lavorano a tutt'uomo coadiuvati da valenti operai; o passi se gli aggrada, agli studi di Del Zotto, di De Lotto, di di Tamburini e Carbonaro, di Sardi di Lorenzetti, di Nono, di Bottasso, di Scatola, di Morgi; o visiti il salone che il cav. Arbib ha gentilmente messo a disposizione del Comitato.

Pittori, scultori, decoratori, attrezzisti, macchinisti, lavorano tutti, e le loro energie si raddoppiano in queste ultime ore a creare un ambiente nuovo, a trasformare la sala, il palcoscenico, l'atrio ecc.

E che palcoscenico si appresterà agli sguardi del pubblico! Una sorpresa imponente: satira sottile, fine umorismo, briosa e caustica concezione.

Teste, testoni, forbici, palme, statue, coppe ... sono in gestazione.

A commettere indiscrezioni non siamo disposti neppure oggi: ma possiamo accertare per esempio che le mascherate saranno una ventina; una sola è composta di quaranta persone.... E non diciamo di più per non menomare il gaudio che s'appresta a tutti coloro che varcheranno la soglia della «Fenice».

Il dono della Regina Madre

S. M. la Regina madre — sempre benigna quando unopera di beneficenza Le sia dato di compiere, sempre pronta ad appoggiare ogni nobile iniziativa ha accolto colla consueta benevolenza l'invio cortese di concorrere con un suo dono a rendere più bella la festa promossa dall'Associazione della Stampa a nome anche della Dante Alighieri e della Verdi.

S. E. la Marchesa di Villamarina d'incarico di S. M. inviava ieri al comm. Antonio Santalena consigliere di turno dell'Associazione della Stampa il seguente telegramma:

« Mi è grato prevenirla che S. M. la Regina « Madre, benevolmente accogliendo la domanda « rivoltale dal Comitato per la Festa Carnevalesca « alla «Fenice», si è compiaciuta di concedere il « dono chiestole. Il dono stesso consiste in una « valigia in pelle con « necessaire » ed è stato « spedito iersera (15) col diretto delle 22 ».

A S. E. la Marchesa di Villamarina il consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa ha inviato un telegramma di vivissimo ringraziamento.

I doni di ieri

L'egregio cav. Ettore Brocco che tutta la sua attività dedica da parecchi giorni alla riuscita della veglia, ha mandato al Comitato una bella conchiglia in ceramica e inoltre sei opere complete per pianoforte, sei ballabili apprezzatissimi del barone Augusto Mayneri, sei danze diverse e sei pezzi per mandolino e piano, usciti dal suo premiato stabilimento

Dalla signora Estella Guetta Sarfatti due eleganti servizi di cancelleria, un servizio per liquori per dieci persone, una statuetta in legno ed un portacenere artistico in terraglia. — Dalla signora Antonietta Stucky de Kupferschein una magnifica alzata in vetro con statua in bronzo e due anfore in bronzo, dono pregevolissimo. — Dalla contessa Corinna Orsi Boldrin un artistico calamaio dal titolo «La discordia», magnifico lavoro in bronzo di G. B. Alloati.

Dalla Libreria cartoleria G. Zanetti dodici scatole «Serenissima», un tipo originale di carta a mano, antica, veneziana, fatta appositamente fabbricare a sua cura nelle cartiere di Piero Miliani di Fabriano, in tutto uguale a quella che lavoravano i mastri di carte Fabrianesi nel 1315 per la Repubblica Veneta.

Dalla contessa Belmondo Caccia una magnifica coppa in ceramica con fiori. — Dall'egregio pittore sig. Guglielmo Berti un suo magnifico bozzetto con cornice dorata eseguito alla Festa del Redentore. Il Berti con questo lavoro ha confermato la sua fama di ottimo colorista e di valente pittore. — Dal prof. Emilio Marsich un artistico ed elegante vetro di Murano.

A mezzo degli egregi signori Damiani e Giorgio pervennero dodici bottiglie di cognac dalla ditta Fratelli Branca di Milano e cinquanta flaconcini di liquore Strega dalla Ditta Giuseppe Alberti di Benevento, prodotti rinomati di queste antiche e benemerite ditte.

Un cortese dono di quattro bottiglie di Castel Bracciano (bianco) pervenne anche dalla notissima e premiata salumeria Eugenio Secchieri.

E registriamo infine il dono di una borsetta di seta finemente ricamata dalla gentile patronessa sig. Irene Lavi-Levi.

A titolo di beneficenza la gentile patronessa contessa Caterina Bianchi Michiel ha inviato L. 25.

Ha messo il suo palco a disposizione del Comitato il cav. Giulio Grunwald (senior).

Tennero il loro palco versandone l'importo di L. 50 le contesse Maria Teodora ed Anastasia Zichy.

La Società degli Alberghi a mezzo del suo direttore cav. Nicolò Spada, ha versato L. 150, importo dei palchi di sua proprietà; e allo stesso scopo dal capitano Morte pervennero L. 25.

La prenotazione delle cene

Ricordiamo a coloro che intendessero prenotare posti per le cene che verranno servite in teatro, che devono farlo entro domani sera alla segreteria del Comitato.

Per le maschere e mascherate

I componenti le mascherate che interverranno alla Grande Veglia sono avvertiti che devono presentarsi oggi alla Segreteria del Comitato dalle 4 alle 7 pom. per ritirare i biglietti d'ingresso.

Il Comitato avverte fin d'ora che apposita commissione si troverà alla porta del teatro per giudicare sulla correttezza e sulla decenza dei costumi delle maschere.

Sarà assolutamente vietato l'ingresso al teatro alle maschere poco decenti.

Il Comitato Promotore del Magazzino Cooperativa di Consumo dell'isola della Giudecca invita tutti gli azionisti, e aderenti delle tre società dell'isola cioè, operai artieri, operai Molino Stucky e operai orologiai Zungad Herion: ad intervenire domenica 18 alle ore 4 pom. all'Assemblea che si terrà nel palazzo Mvancich sito in fondamenta S. Biagio per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del presidente del Comitato promotore. — 2. Lettura e discussione del progetto statuto — 3. Designazione delle cariche sociali. — 4. Fissazione del giorno per la costituzione legal. — 5. Comunicazioni varie. — Si prega di non mancare.

Il bagno freddo di un ubbriaco — Ieri sera alle sette presso il ponte Widmann a S. Canciano in causa di una sbornia solenne, il venditore di pesce, Giuseppe Ro si detto Pupette d'anni 45 da Burano. Il facchino Fortunato Pezzoli, che abita in quei pressi, stava mangiando, quando giunsero alle orecchie delle grida d'aiuto. Il Pezzoli corse in istrada e visto di cosa si trattava, si gettava in canale traendo in salvo il pericolante che fu tosto accompagnato all'ospedale civile, ove fu as...ato alla sala San Marco.

Un telegramma del ministro Boselli — La Camera di commercio in seguito ad un telegramma da essa inviato al ministro Boselli, ha ieri ricevuto la seguente risposta: «Prego V. S. ringraziare del cortese ricordo insigne Consiglio da lei degnamente presieduto assicurandolo mio interessamento prosperità e incremento porto veneto non verrà mai meno. P. Boselli ».

Tiro a Segno Nazionale — Si avvertono I soci che domenica prossima, 18, non avranno luogo le esercitazioni libere restando il campo di tiro a disposizione delle truppe de presidio.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta ")

Approvazione di lavori ferroviari

Roma, 16 febbraio sera

La recente adunanza il Consiglio di Stato (Seconda Sezione) ha emesso parere che agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, possano approvarsi i seguenti lavori ferroviari: Prolungamento del binario di incrocio della stazione di Gazzo di Bigarello sulla ferrovia Mantova-Legnago; sistemaizone nella stazione di Adria del servizio dell'acqua per le locomotive, mediante derivazione dal Canale Bianco; impianto di un nuovo binario tronco per il carico e lo scarico diretto nella stazione di Cerea sulla linea Dossobuono-Legnago-Rovigo.

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.**

I lavori per la barriera Carlo Alberto

(16 febbraio) — La Prefettura approvò la deliberazione di urgenza presa dalla Giunta municipale, di procedere cioè all'appalto a trattativa privata dei lavori di demolizione e trasporti di terra, relativi all'apertura della Barriera Carlo Alberto.

L'appaltatore di tali lavori, è, come vi ho informato, il signor Giuseppe Gasparini e fra pochissimi giorni sarà dato mano all'opera di demolizione dei fabbricati che già furono all'uopo acquistati.

La Veglia al "Sociale,, — Il Comitato pel Veglione mascherato al «Sociale» lavora alacremente per assicurare la migliore riescita alla festa annunciata per la sera del 24 corr. Il pubblico si sta fin d'ora preparando per accorrere numeroso a godere poche ore di tripudio fra le attrattive promettenti di quell'ambiente elegante. Già cominciano per i palchi le prenotazioni che si ricevono presso il signor Giacomo Baratto. I prezzi d'affitto sono mantenuti eguali, come per l'ingresso (L. 3), a quelli dell'anno scorso e cioè. palchi di 1.a fila L. 25, di 2.a L. 20, di 3.a L. 10, di 4.a L. 5. — Tutte le mascherate di non meno di 6 persone iscritte fino a due giorni prima del 24 corr. presso il Comitato (sede al Teatro Sociale), avranno ingresso gratuito.

La stagione di Quaresima al "Garibaldi,, — Fra qualche giorno termineranno le rappresentazioni della compagnia di operette Checchi e C., ma i battenti del Politeama resteranno chiusi per pochissimo tempo, poichè si annuncia uno spettacolo d'opera, sembra per iniziativa di un comitato di cittadini, coadiuvati dall'ottimo impresario Gino Torsani. Sono in programma: *Norma* e *Fra Diavolo*.

Gli spettacoli della "Tarvisium,, — Domani avranno principio gli spettacoli carnovaleschi indetti dalla Società «Tarvisium». Alle ore 16 vi saranno l'arrivo e la passeggiata della grande compagnia del circo ginnico-acrobatico-mimo-equestre e musicale. Ed alle ore 20.30 avremo la prima rappresentazione in piazza dei Signori. Domenica inaugurazione del festival in piazza dei Signori, apertura della pesca di beneficenza e ballo popolare nel salone internazionale sotto il Palazzo dei 300. Inoltre, passeggiate e mascherate, rappresentazioni al circo, nell'*atelier* vetrario e nel gabinetto cosmografico «Urania». Alla sera la piazza sarà sfarzosamente illuminata a fari elettrici.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Domenica 18 e lunedì 19 corr., alle ore 9.30, a Villorba, presso la Scuola comunale alla Carità, saranno tenute conferenze sulla *Fillossera* e lezioni pratiche d'*innesti sulle viti americane resistenti*.

Da Vittorio

(16 febbraio) — *Assemblea della Lega magistrale* — Nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo ieri alle ore 10.30 l'annunciata assemblea dei soci di questa Lega Magistrale. Presiedeva il prof. Giovanni Ulliana il quale, aperta la seduta, presentò agli intervenuti il Comitato provvisorio nelle persone dei sigg. prof. Bologna, Gardini, Sandre e Togna. Il maestro Gardini, a nome della presidenza dimissionaria, rassegnò quindi la relazione morale e finanziaria dello scorso anno sociale concludendo col riassumere i motivi per le riforme dello statuto. Dopo un discorso del prof. Bologna sulla necessità dell'organizzazione magistrale, l'assemblea approvò le modificazioni dello statuto.

***

Fino all'ora di andare in macchina, non ci è pervenuta l'ultima posta da Treviso.

Venezia

Da Chioggia

Il salvataggio di un ufficiale e due soldati

(16 febbraio) — Ieri mattina un plotone dell'80.o fanteria qui distaccato, comandato dal tenente Manfredo Renzi, si recò a fare una passeggiata lungo la strada provinciale Chioggia-Padova.

Presso Ca' Bianca il tenente dette l'*alt* e fece rompere le file. Il soldato De Col, vista la superficie gelata del Canale Bacchiglione vecchio, volle raggiungerne la sponda opposta, ma allorquando fu alla metà del canale, il ghiaccio si ruppe ed il povero soldato precipitò giù fino alle spalle.

Alle grida del disgraziato si slanciò nel canale il soldato Caggiano, il quale seguì la sorte del primo. Spinto da un sentimento di abnegazione, accorse allora in aiuto dei pericolanti il tenente Renzi, ma il ghiaccio crollò ed egli vi cadde dentro.

In tale frangente, i soldati chiamarono aiuto: accorse il contadino Luigi Noro, capo valle della duchessa Melzi. Questi porse subito una fune ai pericolanti i quali, aggrappatisi ad essa, dopo molti sforzi riuscirono a salvarsi.

Un tentato omicidio

Iersera il cameriere Vincenzo Bullo di 20 anni, sparò quattro colpi di rivoltella contro l'agricoltore Luigi Nordio. I colpi, fortunatamente, andarono a vuoto.

Il Bullo un'ora dopo il fatto fu arrestato dai vigili urbani e condotto dai carabinieri. Interrogato dal tenente e dal delegato di P. S., manifestò loro il dispiacere di non aver potuto uccidere il Nordio. La causa del mancato omicidio si attribuisce a ragioni intime.

Il Bullo sarà processato per mancato omicidio e per porto d'arma proibita.

Il trasloco del Regio Commissario. — Dietro sua domanda fu traslocato a Clusone in quel di Bergamo, il nostro Commissario distrettuale cav. Fanzago. — Allo zelante ed intelligente funzionario un saluto cordiale.

Cooperativa fra pescatori-armatori. — Al sig. Bertotto, presidente della Cooperativa fra pescatori-armatori di Chioggia, pervennero i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati alle LL. EE. i ministri di Agricoltura e del Tesoro:

« *Sig. Bertotto, presidente Cooperativa pescatori armatori - Chioggia.* — Grato saluto, che ricambio, assicuro mio costante interessamento per benemerita classe lavoratori mare. — *Pantano* ».

« *Sig. Bertotto, presidente Cooperativa pescatori armatori - Chioggia.* — Riconoscente ringrazio e ricambio saluti. — *Luzzatti* ».

Gli interessi di Sottomarina

La questione del comune autonomo e le vie di comunicazione

Chioggia, 16 febbraio sera

(b) Alla vigilia del giorno in cui il Consiglio provinciale deve esaminare la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina per erigere quella grossa borgata in Comune autonomo, parmi farebbe opera lodevole chi trovasse il modo di conciliare gli interessi della frazione con quelli del Capoluogo.

E credo pure che la via d'uscita possa trovarsi solo che a Sottomarina i benpensanti non lascino prevalere le insistenze di gente interessata a mantenere vivo il dissidio senza poi portare nel trattamento delle questioni quella nota serena e coscienziosa che la gravità del caso richiede.

Ma poichè si è visto che uno dei punti più salienti del dissidio sta nella difficoltà delle comunicazioni, e specialmente nella strada lungo le dune che i frazionisti vorrebbero costruita per allacciare Sottomarina alla strada provinciale nei pressi della Madonna o della Ca' Rossa, ritengo che, con un po' di buona volontà da tutte le parti, si potrebbe arrivare alla soluzione. Già, è una idea forse esagerata quella di credere che la formazione di tale strada sia per arrecar grave danno al capoluogo. O che forse i prodotti delle ortaglie vengono trasportati a Sottomarina, toccando prima Chioggia, per via di terra? Ma se fu oggetto perfino di ammiratissimi quadri il ritorno dal lavoro degli ortolani sulle barche pittoresche vogate da donne? Dunque non sarebbe gran che la concessione della strada da parte del Comune.

D'altro canto, se tutti sono d'accordo per migliorare le scuole, la condotta delle acque, i marciapiedi, e tutto quanto concerne l'igiene, sul punto riguardante le comunicazioni non hanno trovato la nota giusta, a mio avviso, neppure i Commissari del Consiglio provinciale, inquantochè il dire che s'arriva a Sottomarina con vecchio e tardo vaporino, non corrisponde ad esattezza: vi si arriva invece da Chioggia in 4 minuti; e la linea, che è di recente nuovo impianto, non tarderà a funzionare a trazione elettrica, con fili aerei, attraverso al canale (largo 600 metri): ciò che è una novità assoluta, credo, in tutta l'Italia.

Senonchè, ad inasprire le già acute questioni, si è avuta giorni or sono un'altra vertenza: quella delle strade vicine alla fortezza e che, per intervento della Prefettura è stata sospesa, ma non risolta, e sulla quale, fatte più accurate indagini, credo utile ritornare affinchè le autorità intervengano con più opportuni provvedimenti.

Un tempo, quando il tiro a segno dalla Società si esercitava sulle dune sabbiose antistanti alle terre degli Schila e dei Sassariolo, gli ortolani transitavano per la strada cosidetta di S. Marco che, staccandosi dal murazzo rimpetto S. Martino e passando a levante della fortezza che divide lo abitato dalle ortaglie, andava sulle dune per congiungersi a quel sentiero che corrisponderebbe alla strada ora reclamata. Ma, allorchè il vecchio tiro a segno fu sostituito dal nuovo poligono che va dalla fortezza alla spiaggia, nessuna autorità, nè la comunale nè la militare, si curò della interruzione che il nuovo poligono portava alla strada S. Marco, e così gli ortolani furono obbligati o a girare sulla spiaggia o a introdursi fra le ultime case del paese accerchiate dalla fortezza per uscire poi sulla laguna e ripiegare ancora a riattaccarsi sulle dune alla strada interrotta.

Non vi fu, per tanto tempo, obbiezione alcuna a questi indispensabili passaggi. Ma, mentre quello sulla spiaggia potè essere liberamente esercitato, quello limitrofo alla fortezza provocò dapprima questioni coll'affittuale dell'erba che, pel danno ai prodotti, pretese compensi dagli ortolani: e poscia dalle autorità militari che hanno proibito a tutti di percorrere le strade già da tanti anni formatesi. L'intervento del Municipio, o meglio quello della Prefettura, ha indotto le Autorità Militari a desistere dalle proibizioni e a far togliere le sbarre.

Non so a quali patti precisi sia ciò avvenuto, trattandosi di passaggi resi pubblici da tanto tempo ed oggi diventati inevitabili; ma se ci fosse lecito dare suggerimenti all'Amministrazione civica le direi che miglior partito sarebbe quello di prendere essa in locazione la frontiera sollevando totalmente il conduttore attuale dal relativo canone, e stabilire in via definitiva un'unico accesso alle dune ed al tiro a segno; e ciò anche nella considerazione che essendo state proprio le Autorità Militari ad intercettare la strada San Marco, è giusto che esse provvedano a sostituirla, non fosse altro per non aggiungere nuova esca alle questioni.

Solo così potrà essere facilitata la soluzione della vertenza relativa alla famosa strada; e, lo ripeto, farà opera patriottica, in Consiglio Provinciale e fuori, chi saprà conciliare i conciliabilissimi interessi dei due centri, uno eminentemente peschereccio e l'altro eminentemente agricolo, ambedue sotto ogni aspetto degni di considerazione.

Da Mestre

(16 febbraio) — *Ballo di beneficenza.* — Lunedì 26 del corr. nella sala Anna, gentilmente concessa dalla presidenza del Circolo Verdi, avrà luogo un ballo famigliare a beneficio dell'Ospitale Umberto I. La festa, senza dubbio, avrà esito brillante pari a quello degli anni scorsi e di ciò danno affidamento sicuro lo scopo umanitario e l'attiva e solerte opera del Comitato che nulla trascura perchè la festa riesca degna di Mestre. Il biglietto d'ingresso è fissato indistintamente in lire 2.

Padova

Le liste amministrative e politiche

(16 febbraio) — Ieri, nella sala del Consiglio comunale ebbe luogo l'annunciata adunanza della commissione elettorale, presieduta dall'avv. cav. uff. Giuseppe Viterbi per delegazione del Sindaco avv. comm. Levi-Civita.

La commissione ha approvato definitivamente gli elenchi di revisione nelle cifre seguenti: Per l'elettorato politico: nuove iscrizioni 486; cancellazioni 80, domande respinte 36; - per l'elettorato amministrativo: nuove iscrizioni 587, cancellazioni 147, domande respinte 36.

In seguito a queste operazioni, le liste pel nostro Comune risultano di 9091 elettori politici e 9853 amministrativi.

Alla Scuola d'applicazione. — In seguito ad un telegramma del ministro Boselli, gli studenti della Scuola d'applicazione hanno deciso di cessare dallo sciopero e nelle ore pomeridiane ripresero le lezioni.

Piccolo sciopero. — Una ventina di calderai addetti ai lavori del setificio, si sono posti in isciopero inquantochè essi desiderano un aumento di salario.

Tentato suicidio o disgrazia? — Vi ho ieri narrato delle condizioni della signorina Bianca Romano; ora si apprende che iersera a tarda ora fu tenuto un consulto al quale intervenne il senatore De Giovanni, che avrebbe lasciato trapelare come ogni speranza possa ormai dirsi svanita.

L'apertura del Salone. — E' uscito il manifesto annunciante l'apertura del Salone per domenica 18 corr. alle ore 19.30; tra i divertimenti c'è il ballo su apposita piattaforma, la pesca gastronomica di beneficenza, lotterie speciali e concerti.

Da Este

(16 febbraio) — *Istituto Musicale.* — Iersera al Politeama Salvi si svolse riuscitissima una festa indetta dall'Istituto musicale. Nella prima parte diedero saggio gli alunni dell'Istituto, che rivelarono i rapidi progressi fatti sotto l'istruzione del m.o Gaetano Castelvetri; nella seconda seguirono animatissime le danze.

Rovigo

La ferrovia dell'Alto Polesine

(16 febbraio) — Sono già cominciati gli studi per l'altro tracciato ferroviario Massa-Fratta-Rovigo; caposquadra è l'ingegnere Marani.

La direzione tecnica resta affidata all'ingegnere capo signor Cinque, assistito dall'ing. Giovanelli.

In casa del Prefetto. — Il thè danzante, dato ieri sera dal Prefetto comm. Gaieri, nelle sue eleganti sale, è riuscito pieno di vita e di animazione. Facevano gli onori di casa, con squisita signorilità, il Prefetto, la sua signora e la figlia. La riunione ha lasciato negli intervenuti il più gradito ricordo per l'ospitalità, tanto cortese.

Udine

La nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario di Stato

Udine, 16 febbraio sera

Tutti i giornali cittadini esprimono oggi vivissimo compiacimento per la nomina dell'onor. commendator Elio Morpurgo, deputato del collegio di Cividale, a sottosegretario di Stato al Ministero delle poste e telegrafi.

All'on. Morpurgo inviarono telegrammi di felicitazione la Camera di commercio, la Banca di Udine, la Banca Cooperativa, il Consiglio del Cotonificio, l'Associazione Agraria, la Direzione delle Poste ed altre rappresentanze di importanti amministrazioni.

La cittadinanza augura ora che l'on. Morpurgo abbia a durare a lungo nell'alto suo ufficio e confida che mercè l'opera sua il Governo penserà di provvedere di decente e adatto locale gli uffici postelegrafici che tanta importanza vanno assumendo pel grande sviluppo commerciale.

Ancora sulla valanga di Buttea. — Sulla valanga caduta il 13 corr. a Buttea di Lauco, si hanno i seguenti particolari. Poco dopo il mezzodì, quattro montanari di Buttea, Antonio Gressani, Luigi Gressani, Celeste Adami e Pietro Cimenti, si accinsero all'ardua impresa di salire ad un alto tavolo dove stava rinchiusa una mandra di capre, per condurle in paese. La neve, già alta, continuava a cadere copiosamente. Giunti nella località denominata Chios, improvvisamente una grossa valanga piombò loro addosso seppellendoli. I due Gressani e l'Adami, mercè il pronto aiuto di altri montanari sopraggiunti, furono liberati dal peso immane alquanto malconci ma vivi. Solo il povero Cimenti, avvolto nel grosso della valanga, vi perì soffocato. Il cadavere del disgraziato, appena trentenne, che lascia la moglie e tre figlie in tristi condizioni economiche, fu trasportato ieri a Buttea e sepolto nel cimitero di Vinaio.

La veglia ciclistica. — Al teatro Minerva avrà luogo domani a sera, sabato, il grande ballo mascherato organizzato dall'Unione ciclistica. Da più giorni non vi è alcun palco disponibile e la vendita dei biglietti fa prevedere un successone.

Da Cividale

(16 febbraio) — *Scuola Popolare Superiore.* — Ieri sera, presente un numeroso uditorio, il dott. Accordini tenne lezione alla Scuola Popolare Superiore, sul tema: *Epidemiologia generale*. Il chiaro oratore, spesso applaudito, fu salutato da un'ovazione alla fine della conferenza, che rivelò i danni cagionati dall'alcoolismo.

Da San Vito

Un grave incendio a Faiedo

(16 febbraio) — Un grave incendio è scoppiato per causa che si ritiene accidentale, l'altro ieri a Faiedo, nella casa colonica di proprietà del sig. Celestino Pivu, abitata dal colono Sante Facco.

Dato l'allarme, accorsero sul luogo i terrazzani, che si accinsero con tutti i mezzi all'opera di estinzione. Sul luogo, chiamati telefonicamente, accorsero pure i nostri pompieri.

I danni si aggirano intorno alle 4000 lire. Il Facco è assicurato.

Verona

Intorno all'omicidio al ponte Crencano

La fase delle indagini

Verona, 16 febbraio sera

La questura continua nelle sue indagini per scoprire il colpevole dell'assassinio dell'Avesani presso Quinzano, ma finora nulla si sa di positivo

C'è in città chi teme che la cosa vada a finire come tante altre, senza ce nessuno più ne venga a saper nulla. A Verona simili casi non sono rari: vedi Isolina Canuti, vedi l'assassinio della Baruffolo, vedi tanti altri.

Ora per l'omicidio a Quinzano vi sono due arrestati: il Vignoda e il Fusina. Il primo arrestato, ormai è nella convinzione di tutti, non ha parte alcuna nel fatto. E di ciò deve essere convinta anche la Questura, poichè ha cambiato diametralmente di tattica. E sappiamo già che sono avviate le pratiche per la sua scarcerazione. Per l'altro l'Antonio Fusina, segnovo attive indagini. Ma per quello ce si sa, esse sono fin qui infruttuose e se gli indizi sono soltanto quelli conosciuti, nessuno dubita che ben presto anche gli potrà essere liberato.

Intanto però due persone languono in carcere: perciò non sarebbe opportuno una maggiore sollecitudine in questa istruttoria?

Uno scandalo in vista

In città, e già qualche giornale ne ha ha parlato, circola la voce di un grosso scandalo che sarebbe per scoppiare. Ormai la cosa è di dominio pubblico, e sarebbe non si faccia il nome della persona in questione, qui si indovina facilmente chi sia e di che cosa si tratta..

Un consigliere provinciale, molto in considerazione nella vita pubblica, sarebbe fuggito per sottrarsi alla responsabilità penale di cambiali false, di depositi scomparsi, di appropriazioni indebite e di altre simili accuse.

La grave notizia ha consistenza di verità e non mancherò di tenervi informati in proposito.

Vicenza

Per i tram provinciali

L'adunanza alla Banca Popolare

Vicenza, 17 febbraio sera

Ieri nelle ore pomeridiane intervenero alla Banca Popolare le presidenze di due comitati tramviari ed altre personalità della Provincia per prendere in esame le proposte del costituendo Consorzio Bancario. Presiedeva l'adunanza il co. Guido Piovene.

Dopo lunga discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'intervenuti nel prendere atto con vivo compiacimento delle proposte avanzate dal Consorzio Bancari-o per favorire la costruzione e l'esercizio di tramvie nella Provincia; *deliberano* di costituirsi in Commissione promotrice di una Società finanziaria la quale approfittando delle proposte del Consorzio, si proponga di tradurre il alto programma; affidano pertanto al prof. Meneghelli segretario dei due comitati per il tram della Riviera e per quello di Vicenza-Bassano, il mandato di presentare quanto prima alla Commissione un sintetico programma finanziario dell'impresa che verrà quindi sottoposto ad uno Comitato Generale della Provincia, per l'esecuzione del piano compilato ».

La Commissione ha espresso pure il voto che il prof. Meneghelli possa esaurire il mandato affidatogli entro una quindicina di giorni.

Frattanto si studierà e si concreterà la ricomposizione del Comitato Generale.

Il Consiglio Comunale

Oggi alle ore 14 si è riconvocato il Consiglio Comunale per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Messa ai voti la proposta del cons. ing. Piccoli che le sedute sieno tenute di sera, il Consiglio la respinse a maggioranza.

Lo stesso consigliere svolse poi la sua interpellanza sulla recente crisi della Giunta e sulla sua inazione.

Il Sindaco prima e l'assessore Capra poi gli risposero assicurandolo che l'accordo più completo regna in seno alla Giunta. Ricordarono poi quale fu l'opera finora esplicata dall'attuale amministrazione, promettendo in fine di dare attuazione al progetto delle case popolari ed a importanti riforme.

Si discussero poi altri oggetti di minore importanza.

Da Bassano

(16 febbraio) — *Conferenza.* — Al Sociale, il conte d.r Giuseppe Roberti tenne l'altra sera una conferenza sul tema: *Il presidente Teodoro Roosewelt e la potenza minacciosa degli Stati Uniti d'America*. Il conferenziere parlò lungamente intorno alla ricchezza agricola, mineraria, industriale degli Stati Uniti, intorno al libero scambio ed intorno alle idee politiche del presidente Roosewelt, facendo poi un parallelo colle teorie di Monroe; s'intrattenne inoltre sulla forza attiva derivante dalla unione di quegli Stati e chiuse applauditissimo la sua conferenza esponendo le cause della ricchezza di quel mondo lavoratore.

Da Thiene

Elezioni generali amministrative

Thiene, 16 febbraio sera

Il Commissario prefettizio rag. Sartori ha indetto le elezioni generali amministrative per il giorno di domenica 11 marzo p. v.

La lotta è ingaggiata fra i clerico-moderati da una parte ed i partiti popolari coalizzati dall'altra.

Ultima ora

L'emozionante caccia ad un bandito nell'Alta Valle Macra

Como, 16 febbraio notte

Nel 1898, ed in territorio di Canossio (Comune nell'Alta Valle Macra), venne uccisa certa Ponza Maria, per opera del fratello certo Tolosano Giovanni di Giovanni, uomo sulla cinquantina. Compiuto il misfatto, questi si diede alla latitanza e, per quante ricerche venissero praticate, rimase sempre uccel di bosco.

Più volte fece la comparsa in quelle borgate, ed, a quanto sembra, anche minacciando i parenti di nuove stragi; pratico dei luoghi, a poca distanza dal confine colla Francia, sapeva eludere la vigilanza della forza pubblica e riparare al sicuro

Di questi giorni la sua audacia non aveva più limite, spingendosi fino nel concentrico dell'abitato, e venuto tal fatto a cognizione dell'arma dei carabinieri, questa dispose di dargli la caccia senza tregua, specialmente pel motivo che in quelle regioni, per la neve abbondantemente caduta (in certe località misura due metri d'altezza) non tutti i sentieri ed i valichi essendo aperti, era più facile la sua cattura.

Vennero a tal uopo chiamate in aiuto anche le guardie forestali dimoranti in quelle località, e così coi militi della lontana stazione di Prazzo e colle guardie suddette si dispose per l'appostamento.

Per questo venne scelta la località detta Preit, che trovandosi in cima della valletta e formando una specie di gola, per la quale si va al Colle del Mulo, e da questo, in due ore al confine, era presumibile per essa dovesse transitare il Tolosano.

L'operazione durò per ben tre giorni: non si badò a fatiche e disagi, corse rincorse in quelle montagne, fra nevi e ghiacci, finchè nella notte dal 13 al 14 il Tolosano cadeva nelle mani del brigadiere dei carabinieri Ranzino Michele, coadiuvato dai militi Rizzi Giovanni e Fasola Giuseppe, e del brigadiere delle guardie forestali Garelli Giuseppe. Non senza stenti venne trattenuto e tradotto nella caserma di Prazzo.

L'arresto ha prodotto ottima impressione in quelle alpestri popolazioni, liberate da un pericolo che durava da troppo tempo.

Il Tolosano verrà fra qualche giorno tradotto alle carceri di Cuneo.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.95	57.70	57.81
Termometro centig. al Nord	5.3	2.8	9.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	80	56
Direzione del vento	0	NO	0
Stato dell'atmosfera	10	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 6.8

» minima di oggi 2.3

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Ostinazione inutile

Quando una persona segue una cura da mesi senza risentire il più piccolo miglioramento si può dire «è un lavar la testa all'asino». Di questa espressione ci serviamo in Italia per indicare una inutile ostinatezza. Una buona cura, un buon rimedio deve dare un miglioramento se non istantaneo almeno in capo ai primi giorni. Non vi ostinate e provate le Pillole Pink. A migliaia si potrebbero citare i casi delle persone che soffersero inutilmente durante lungo tempo perchè il medicamento ordinato non era quello appropriato. Quanto danaro perduto, quanto tempo perduto e per di più quante sofferenze inutili. Prendiamo come esempio il caso della signora Ornaghi Erminia di Cuneo dove abita al N. 46 di Via Fossano. Durante due anni essa sofferse; le cure prescrittele rimasero impotenti. Ebbene, dopo qualche settimana di cura con le Pillole Pink questa persona è guarita.

Ecco, del resto ciò che ella scrive:

Signora Ornaghi (Cl. Fariano, Cuneo).

«Da due anni ero in un cattivo stato di salute. Soffrivo allo stomaco e come conseguenza avevo una infiammazione d'intestino e provavo continui dolori al ventre. Di più il mio stato generale non era soddisfacente. Dormivo pochissimo e mi cibavo assai male, divenivo sempre più debole. Gli oscuramenti della vista, gli stordimenti e le vertigini divenivano viepiù intense a mano a mano che la mia debolezza aumentava. Ero divenuta assai freddolosa, avevo sempre i piedi e le mani ghiacciati. Cosa straordinaria, la cura che mi si faceva seguire non mi procurava che un sollivo quasi insensibile. Credevo di non guarire più. Fortunatamente volli provare la cura delle Pillole Pink. Questa cura mi ha fatto del bene subito. Provai un miglioramento sensibile che andò sempre accentuandosi rapidamente fino a che fui guarita».

Tutto il male della signora Ornaghi dipendeva dal fatti che quando lo stomaco funziona male tutto va male: lo stomaco assorbe, è vero, il cibo, ma non lo digerisce, così che questo cibo non digerito rimane nello stomaco, l'intestino si corrompe e si avvelena. Non solo non siete nutrito, ma siete avvelenato. La debolezza viene. l'intestino s'infiamma ed ecco l'organismo nella più lamentevole condizione.

Le Pillole Pink rimettono tutto in ordine perchè esse danno sangue ricco e puro; questo sangue si spande dovunque in tutti i piccoli meandri dell'organismo cui reca la forza. Tutti gli organismi sono così stimolati e fortificati e la macchina umana che aveva subito un momento di fermata si rimette in marcia. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia, le nevralgie. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto

Pietro Barbin

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Fedor indicò con l'occhio a quest'ultimo, Kostia che tagliava delle loutchine in un angolo.

— Diki, va di fuori a lavorare col tuo coltello. La luna rischiara la foresta. Ci servirai da sentinella.

Il piccolo selvaggio raccolse i pezzi di abete e si allontanò.

— Adesso puoi parlare — disse l'antico deportato.

— Andrei, — mormorò Fedor — volevo chiederti un servizio. Potresti nascondermi in tua casa?

— In casa mia?... Vi saresti nascosto assai male. Vi viene tanta gente.... e poi mi hanno detto, che da alcune settimane, il fratello del capitano gendarme del distretto non ne lascia punto la soglia.

Non posso sapere ciò che gli piace tanto nella mia capanna; ma, occupandomi di te, te lo ripeto, saresti troppo mal nascosto.

— Allora non ne parliamo più — disse Fedor con un sospiro.

Foma prese la parola.

Resta con me finchè vorrai, amico mio; questo ritiro è sicuro....

— Ma perchè ti nascondi, Fedor? — domandò tutt'a un tratto Andrei.

Ah! compiangimi, Andrei! o anche tu, Foma! esclamò Fedor con l'accento della disperazione. — Ho ucciso il generale Voronoff.

Andrei fece un movimento e indietreggiò di un passo.

— Voronoff! — esclamò Foma; — Voronoff, il mio carnefice! il padre dell'emissario Pietnitza! il generale Voronoff il più crudele dei nostri nemici!

— La mia volontà era legata anticipatamente — riprese Fedor. — Dovevo ubbidire al destino che mi designava — o suicidarmi vilmente — o lasciare ad un altro questo compito sanguinoso e ricevere la morte dei traditori

Andrei rimaneva in silenzio.

— Non potevi esitare — disse Foma.

— Ma ciò che è orribile — proseguì Fedor — è che quell'uomo mi aveva accordato la figlia!... Speravo di farlo dipartire dalle sue prevenzioni verso i nostri fratelli, allontanare il suo odio sordo, avevo già conquistato la figlia alle mie idee... e ho dovuto colpire il padre, rinunziare per sempre alla figlia.. — E come, non una parola, Andrei, non una parola per consolarmi! — aggiunse Fedor disperato dopo un momento di silenzio.

— Ah! fratello — rispose l'Apostolo — non ti condanno. Ma gemo in me stesso sulla tristezza de'tempi Che il sangue versato ricada su coloro che da secoli hanno dichiarato la guerra alla giustizia e al diritto! su coloro che opprimono le nostre coscienze.

Ah! adesso sarò sempre, disgraziato sempre, — disse Fedor che non ascoltava più Andrei. E si lasciò cadere sul tronco d'albero dove si era seduta giungendo.

— E io, — fece Lourodivetz — sono più felice? Eppure ho agito secondo l'equità. Quando ho reclamato la giustizia per me stesso era ancora in nome di tutti.

Fedor, nel suo abbattimento parve destarsi repentinamente, e rivolgendosi a Foma:

— Eppure non vorrei stabilirmi in casa mia, la notizia della morte del generale si diffonderà; v'incontrerò il figlio... No, non è possibile. Bisogna che prima lo veda... Ma dove trovarlo? Potresti farmelo sapere?

Foma ebbe un movimento di soddisfazione. Era fiero di parere bene informato agli occhi di Fedor e specialmente in presenza dell'Apostolo.

— Certamente — disse egli; e aggiunse: — So tutto ciò che si fa, tutto ciò che si dice a trenta verste in giro. Le notizie circolano più presto mediante i refrattari che mediante i corrieri postali. Posso dirti con tutta sicurezza che in questo momento della notte, Ouvar ha riunito in una barca, situata nel cantiere sulla riva del fiume, un gruppo di settari dei quali vuole fare degli uomini d'azione... Eppure è una riunione assai segreta; ma io conosco il luogo in cui sarà tenuta, come vedi — e potrei anche ripeterti la parola d'ordine.

Fedor Ivanoff riflettè un istante.

— Ebbene, Foma — diss'egli — vorrei dare un appuntamento a Ouvar, all'alba, qui stesso, se lo permetti. Posso scrivergli un biglietto a matita.

— Ed io lo chiuderò con abilità — disse Foma.

— Noi istà qui il difficile — osservò Fedor con un debole sorriso. — Ma chi lo porterà?

— Me ne incarico io.

— A chi pensi affidare questo messaggio?

— A Diki. Scrivi la lettera e lascia a me la cura del resto...

Fedor cavò di tasca il portafoglio, ne strappò un foglietto e si mise a scrivere alla luce incerta del focolare, che Foma si affrettò a ravvivare.

Poi Foma si avvicinò all'Apostolo e gli disse:

— Adesso parlami di ciò che ti condusse nella contrada. Sono parecchi mesi che te ne sei allontanato. Tu giustifichi assai meglio di me il titolo di vagabondo.

Andrei rispose:

— Non sono nella vera via! — Cristo ha detto: «Colui che mi segue deve abbandonare padre e madre e armare l'anima sua di coraggio». — Io ho abbandonato la moglie e il figlio per seguire la libertà, ed è per essa che spesso ho arrischiato la vita e che oggi sono qui.

— Sono impaziente di ascoltarti — disse Foma.

— Sai che un nostro fratello si prepara a morire; spero di giungere in tempo.

— Sì, ma vieni ancora per qualche altra cosa?

— A te, te lo confiderò subito. La superiora del convento di Kislovo è perseguitata dal suo vescovo. E' moribonda anche lei e teme per la sua salvezza. Io la farò trasportare in un luogo in cui potrà valersi della sua volontà.

— Va bene. In che cosa potrò servirti?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.60
» » 4 0/0 »	— —	105.05
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	979.—	—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	121.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2825 —	—
Azioni Consorzio Edilizio Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	509.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.05	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4
Londra	25.15 3/4	25.17	24.90	24.92	4
Svizzera	99.70	99.75	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 17 Febbraio)

Per adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.02**

(Settimanale dal 12 al 18 Febbraio)

Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (16 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 37 1/2	Az. Soc. Gas	1465 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	465 —
» » 3 1/2 cont.	103 50	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	—	Banca Commerc.	982 —
» » 3 0/0	—	Credito Italiano	688 —
Banca d'Italia	1339 —	Soc. It. pel Carburo	1426 —
Az. Banco di Roma	135 —	Immobiliare	328 —
» Ferr. Merid.	743 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	1643 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	297 50	Az. Risanamento	46 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 35	Soc. It. pel Carburo	1440 —
» fine	105 45	Edison	957 —
» 3 1/2 0/0	103 85	Obbligazioni Merid.	360 75
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 25
Ferrovie Mediterranee	446 50	Fond. B. Italia 4 0/0	499 50
Banca d'Italia	1338 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 50
Credito Italiano	666 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	980 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1621 —	Francia a vista	100 03 3/4
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 16 1/2
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 71 1/4
Raffineria Zuccheri	407 —	Svizzera	99 73 3/4
Az. Costruz. Venete	109 75	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2823 —	Ferrovie Meridionali	743 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 28	Az. Nav. Gen.	504 —
» 5 0/0 fine	105 35	» Banca comm.	980 —
» 3 1/2 0/0	103 75	» Cred. Italiano	666 —
Az. B. d'Italia	1339 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra »	25 15 1/4
» » Merid.	742 —	» » Germ. »	122 75

TORINO

Rendita contanti	105 35	Az. Banca Comm.	981 —
» fine	105 42	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 73	Cambio Francia vista	100 03
Az. B. d'Italia	1337 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	741 —	» Sviz. »	99 75

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	741 —
» 3 1/2 0/0	103 70	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1338 —	» Lond. 3 mesi	25 16 1/2
» Ferr. Med.	448 —	» Germ. vista	122 67 1/2

Borse estere (16 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 75	Lire Ital. (carta)	95 55
Lombarde	127 —	Rendita aust. (argento)	99 95
Banca anglo-austriaca	325 25	» » (carta)	100 10
Austriache	672 75	Union Bank	586
Banca austro-ungarica	1636 —	Rendita austr. (oro)	118 40
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 40
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	— —
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	441 50
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	331 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 32	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 10	» Banca Parigi	1530 —
» spag.	93 72	» Suez	4350 —
» turca	94 45	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 5/8
» portogh.	69 12	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fine	111 50	» su Londra	25 16

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 3/8	Saggio dello sconto	— —

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 60	Az. merid. a term.	148 75
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 —
Consol. Pruss.	101 40	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 40	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	72 60	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	16	NEW YORK	15
Farina fiore di Parigi corrente	30.—	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.25	*Id.* Filadelfia	7.55
marzo aprile	30.30	*Id.* raff. in casse	10 20
4 m. da marzo	30.50	*Cotone* Middling	11.25
Spiriti - corrente	29.50	*Id.* a New-Orleans	10.11/16
mese prossimo	29.50	*Cotoni* mese pross.	10.72
marzo aprile	29.50	3 mesi dopo corr.	10.89
4 m. da maggio	39.60	4 » » »	10.93
Zuccheri rosso disp.	20.25	7 » » »	10.51
raffinato	55.75	*Frumento* r disp.	91.3/4
Id. bianco disp.	24.12	maggio	90.1/4
corrente	24.12	luglio	88.3/4
4 m. da marzo	24.26	settembre	—.—
4 m. da maggio	24.62	*Granone* disp.	48.—
Frumenti - corrente	23.80	maggio	49.3/8
mese prossimo	23.80	agosto	—.—
marzo aprile	23.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.5/16
4 m. da marzo	23.90	pel corrente	6.70
		mese prossimo	6 70
		2 mesi dopo corr.	6.80
ANVERSA	**16**	3 » » »	6.90
		4 » » »	7.—
Petrolio raff. corr.	17.1/2	6 » » »	7.15
4 m. da marzo	18.—	8 » » »	7.30
MAGDEBURGO	**15**	*Zuccaro* mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.35
Zucchero barb. disp.	18.60	Nolo cor. Liverpool	2. -

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 mesi dopo corr. 47.75 — 2 m. dopo corr. 47.25 | 8 » 48.50

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

CONEGLIANO. — *Fullin fratelli*, ditta, in persona di Fullin Mario, Vittorio. — Giudice avv. Paolo Fautario — curatore avv. Antonio Vascellini di Vittorio — 27 corr. prima adunanza — al 6 marzo produzione titoli — 23 marzo verifica.

ROVIGO. — *Sacchetti Gaetano*, tessuti, Adria — 14 corr. ist. creditore — giudice avv. Eug. Tretti di Adria — 6 marzo ore 10 prima adun. — un mese produzione titoli — 29 marzo ore 10 verifica.

VICENZA. — *Franceschini Bortolo e Riccardo*, mediazioni, Camisano vicentino, ist. propria, — pretura di Vicenza — commissario giud. avv. Bernardino Monza di Vicenza — attivo lire 655,88, passivo lire 2766,12.

Movimento del naviglio mercantile

Da Gibilterra il 16 il piroscafo *Brasile* della Veloce è partito per New-York e il piroscafo *Savoja* della «Veloce» è partito il 16 da Las. Palmas per il Plata.

Movimento del Porto

Partenze del 16 febbraio 1906: Da Trani vap. italiano «Trani» cap. D. Di Teo con merci. — Da Trieste vap. austriaco «Clara» cap. Ragusin con merci. — Da Cadice vap. italiano Brigantino a palo «Garbo» cap. Gazzolo, vuoto

Arrivi del 16 febbraio 1906: Da Nevoport vap. ellenico «Embirico» cap. Zageros con carbone.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 Febbraio 1906.

Nascite: maschi 2, femmine 2; Nati in altri comuni: maschi 3, femmine 4. — Totale generale 11.

Matrimoni: Lovisa Luigi, terrazzaio con Berto-Casagrande Angela casalinga. — Calzavara Berenzio, parrucchiere con Stanghellini rosa cameriera. — Bin Angelo, meccanico con De Luca Caterina, casalinga celibi. — Coldel Giovanni, facchino, celibe con Polograva Benvenuta, casalinga vedova. — Cauzzi prof. Ettore, Curosore Convitto Marco Foscarini celibe con Tappari Antonia possidente vedova.

Decessi: Moro Bressanello Caterina d'anni 91, vedova, lev. r. pens. di Venezia — Cucchetti Maria Maddalena d'anni 83 id. casalinga id. — Marcati Maria 65 nubile già domestica id. — Morosini Donadini Luigia 65 ved. casalinga id. — Borri Galeazzi Elera 61 coniugato maestra comunale id. — Raimondi Rubelli Maria 59 id. casalinga id. — Bonaldi Angelo 66 id. calzolaio id. — Gobesso Leopoldo 60 celibe falegname id. — Sodidano Giuseppe 53 id. falegname id. — Toso Benedetto 35 id. industriale di Mestre — De Conz Ernesto 12 di S. Giustina di Feltre — Molin Giuseppe 10 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1 — femmine 1.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.[illegible]
D. Torino	8.20	M. Padova	7.[illegible]
D. Milano	11.45	O. Verona	9.[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.[illegible]
O. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Oss Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.15	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.55	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze-Roma	22.56	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.44
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	6.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.59	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 49 — Domenica 18 Febbraio 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PARIGI — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Consiglio dei ministri e la cernita dei disegnidi legge

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 febbraio notte

(mg.) L'odierno Consiglio dei ministri ha continuato ed ha esaurito la cernita dei disegni di legge che il Gabinetto farà propri domandandone al Parlamento la discussione. Non sono nel numero i progetti ferroviari che stanno presentemente dinanzi alla Camera, i quali, ad eccezione di uno, saranno tutti ritirati. Il disegno di legge sottratto al naufragio è quello che eleva a 200 milioni, da spendersi nell'esercizio in corso e nel prossimo, gli stanziamenti del bilancio destinato a provviste di materiale rotabile, a costruzione di binari di servizio, ad ampliamento di stazioni ed altri provvedimenti di indiscutibile urgenza per rimediare parzalmente alle miserevoli condizioni dell'esercizio ferroviario di Stato. Di questo disegno, che è già allo stato di relazione favorevole, l'on. Carmine, che ne fu l'autorevole relatore, solleciterà la discussione, salvo a coordinarlo con quel più largo progetto organico, che dovrà dare completo assetto alle ferrovie di Stato e che importerà, come egli ha dimostrato nella relazione predetta, la spesa d ioltre un miliardo da ripartirsi in un decennio e da procurarsi man mano in rapporto ai bisogni con operazioni di credito, addossandone il carico per interessi ed ammortamento all'azienda ferroviaria, la quale potrà in gran parte fronteggiarlo col progressivo incremento dei proventi. Anche colla Società delle Strade ferrate meridionali sono stati ripresi i negoziati e si ha fiducia di giungere ad una soddisfacente conclusione prima della ripresa legislativa.

L'*Unione Democratica Romana* ha ieri sera votato il seguente ordine del giorno: «L'Unione Democratica Romana ritenendo che la direttiva del partito radicale nell'attuale momento politico deve essere quella indicata dall'on. Sacchi nel discorso del 1.o febbraio alla Camera, manda un saluto augurale al suo antico presidente ed agli altri rappresentanti del partito nel nuovo ministero ed esprime la schietta fiducia che insieme alla garanzia di una politica di schietta laicità, siano introdotte nel programma del governo ed effettivamente attuate le più urgenti riforme reclamate nel congresso radicale».

La *Tribuna* pubblica che il ministro dell'Istruzione ha invitato il prof. Ruffini, preside della facoltà giuridica di Torino, a Roma per aiutarlo in via temporanea nei lavori del suo dicastero. Ruffini ha accettato l'invito e preso possesso dell'ufficio.

Il voto delle donne

Un'intervista di "Febea" con l'on. Lucchini

Roma, 17 febbraio sera

La *Vita* pubblica un'intervista avuta da Febea coll'on. Lucchini circa la questione del voto alle donne. Lucchini, dopo aver convenuto che la legge elettorale politica non contiene disposizione che escluda espressamente dal voto le donne, dichiarò di schierarsi senza esitanza in teoria pel pieno pareggiamento della donna all'uomo anche nel voto amministrativo e politico e forse più per questo che per quello. Dal punto di vista politico e attuale però — concluse — io credo non si potrebbe senz'altro pareggiare l'uomo alla donna nel diritto elettorale.

Si dovrebbe cominciare coll'ammettere al voto alcune categorie di elettrici: insegnanti di qualunque grado o abilitate all'insegnamento, laureate o licenziate da licei o ginnasi o anche solo approvate in un corso di scuola secondaria o professionale, impiegate dello Stato, provincia o Comuni, delle opere pie e via dicendo, dichiarate benemerite della salute pubblica. Sarebbe un primo passo che assicurerebbe il successo della riforma e il trionfo finale della causa.

Il Re per l'educazione fisica

Il dono d'una medaglia d'oro

Roma, 17 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Il Re ha voluto dare una novella prova dell'interessamento che egli prende a favore del benefico risveglio dell'educazione fisica ed inviò all'on. Lucchini, presidente della Commissione italiana per i giuochi olimpici, una grande medaglia d'oro da assegnarsi come premio nella riunione sportiva internazionale. Il dono è accompagnato da una bellissima lettera dalla quale merita essere riportato il seguente brano: «L'Augusto Sovrano che già ebbe a dimostrare la sua premurosa considerazione sul programma espostole in recente udienza da cotesta commissione, ha voluto che ufficialmente fosse attestato il suo particolare interessamento alle prossime solenni gare della ginnastica che col classico loro nome e per il loro carattere internazionale sono indizio del culto che delle antiche costumanze e tradizioni si rinnova presso tutti i popoli civili verso l'estetica e la forza corporale».

L'on. Lucchini ha comunicato subito al principe ereditario di Grecia, presidente del Comitato dei giuochi, la notizia del dono ricevuto ed ha ringraziato con lettera il Re.

La commemorazione di Giordano Bruno al Collegio Romano

Roma, 17 febbraio notte

Stasera al Collegio Romano per commemorare Giordano Bruno, presentato dal prof. Sergi, parlò Vincenzo Morello il quale in una conferenza relativamente breve, ha delineato la figura del filosofo nolano che immaginò sorto come una improvvisa accensione di una aurora e di una primavera in una notte deserta fra le culle dell'educazione dei gesuiti e le tombe dell'inquisizione sull'orizzonte della morte. Morelli descrisse la lotta di Bruno che classificò fra gli eroi. Esaminò la sua opera e l'azione dell'inquisizione contro Bruno vivo e contro Bruno morto. Esamina quali frutti ha prodotto il sacrificio di Bruno e lamenta che la nuova società italiana impastata di piccoli interessi e di grandi paure non abbia difficoltà di scendere a patti colla Chiesa e di cercare alla Chiesa occorrendo un po' di fede e di speranza nei giorni di festa, un po' di carità nei giorni di paura; e quindi conclude: «E' bastata una dimostrazione ad uno sciopero per far rinnegare alla borghesia italiana tutte le tradizioni del suo liberalismo e del suo anticlericalismo. Questo sbandamento ignominioso bisogna arrestarlo ricacciando i loro capi fuggenti, strappare i loro pennati d'Italia che vorrebbero portare al campo nemico ove toccherebbe loro la sorte di Bruno: *il rogo*».

Il rifiorire delle attività in Italia

I progressi del commercio nel Mezzogiorno

Il risveglio industriale di Napoli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 17 febbraio sera

Il *Foreign Office pubblica un blue book* contenente il rapporto del console generale britannico a Napoli, mr. Neville Rolfe, sul commercio dell'Italia meridionale durante il 1905.

Rilevando come la primavera del 1905 sia stata particolarmente degna di nota per la grande quantità di forestieri viaggianti in Italia e lo stimolo eccezionale da essi dato al commercio, il console osserva come non sia vero che il numero dei viaggianti inglesi sia diminuito. In realtà essi sono ora meno visibili, perchè, sono confusi con una infinità di altri viaggiatri che prima non vi erano; specialmente tedeschi ed americani. Si comincia a comprendere — scrive il console — che l'industria dei forestieri è una delle principali sorgenti di ricchezza per l'Italia e si stanno prendendo delle misure serie per facilitarla.

Tra le associazioni che si sono adoperate in questa direzione, la «Società degli Albergatori Italiani» è stata una delle più utili nel proteggere i viaggiatori dalle frodi, dalle camarille, dalle imposizioni e nel rendere loro facili le cose quando essi desiderano di vivere all'infuori della solita *routine* della Guida.

Parlando del terremoto che ha desolato la Calabria, il console dice che il commercio dell'Italia meridionale ne ha naturalmente sofferto e che una delle sue conseguenze pratiche, di fronte alle difficoltà gravissime che si oppongono allo sviluppo locale, sarà un aumento nella emigrazione delle provincie calabresi.

Il commercio e l'industria sono stati prosperi nel 1905 in Italia e la stabilità del cambio è stata di un grande vantaggio per gli importatori.

Il rapporto si occupa con larghezza dello sviluppo industriale di Napoli, dicendo come vi sia ogni ragione di sperare che la legge relativa alle industrie napoletane abbia un risultato segnalato. Molto è già stato fatto e molte ditte britanniche hanno chiesto informazioni sulla possibilità di nuovi impianti con ogni probabilità che qualcuna di queste informazioni porterà dei buoni frutti. Le condizioni finanziarie del Comune sono quali non erano state mai per lo innanzi e gli studenti dell'Università e delle scuole governative non sono più contenti di cercare un impiego governativo miseramente pagato o di entrare nelle file delle professioni troppo affollate ma vogliono una istruzione tecnica onde poter unirsi al nuovo movimento e farsi un avvenire adeguato per sè stessi.

Il Console addita come industrie di illimitato sviluppo per Napoli quella dei concimi, quella della stoviglia, quelle delle conserve di frutta e di altri vegetali, quella dei profumi estratti dai fiori. Rileva più innanzi l'imminente sviluppo delle comunicazioni marittime tra Napoli e gli Stati Uniti, fermandosi sopratutto a considerare la formazione di una nuova linea americana sotto gli auspici del banchiere Zotti, nei riguardi dell'emigrazione. Dice il console che se queste navi sotto bandiera americana avranno la licenza di trasportare gli emigranti, ne verrà una nuova forma di concorrenza; perchè si crede che gli immigranti sotto bandiera degli Stati Uniti, saranno più facilmente ammessi in quel paese che non quelli che arrivano sotto altre bandiere.

Riguardo all'emigrazione dell'Italia meridionale il console osserva come il commercio della frutta in Australia sia quasi completamente nelle mani di emigranti italiani provenienti dalle isole Lipari dal continente.

Vi erano nel 1880 soltanto due negozi di frutta in Sydney entrambi italiani ora ve ne sono 155 in Sydney e 200 in tutta l'Australia.

Un paragrafo notevole del rapporto è dedicato al commercio dell'Italia con la Colonia Eritrea, il quale va gradualmente raggiungendo un'importanza che deve reagire sul commercio britannico ed avere una influenza sul commercio del continente nero, ove gli interessi britannici vanno giornalmente assumendo così larghe proporzioni. Massaua è sulla via di diventare un porto importante per l'Arabia, l'Abissinia e il Sudan e quando le comunicazioni con l'interno saranno complete la sua ascensione sarà rapida e certa.

Il rapporto si occupa quindi del problema della utilizzazione delle cadute d'acqua in Italia e della concessione di questo problema con quello del rimboschimento; segnala la istituzione della scuola di tessitura sussidiata dal Governo in Napoli; traendone i migliori auspici per l'industria napoletana, mette in rilievo l'estensione assunta nell'Italia meridionale dalla coltivazione del tabacco, dicendo che si spera che presto l'Italia basterà per sè sotto questo punto di vista rivaleggerà anche con l'Egitto per l'esportazione e lo sviluppo dell'uso degli automobili e di battelli a motore e della relative industrie.

Accenna ancora all'intenzione del Governo di monopolizzare tutti i telefoni italiani, elogiando il sistema telefonico di Napoli e il costo moderato del servizio. Mette inoltre in evidenza la necessità di un ufficio locale per gli assaggi della seta in Napoli di fronte alla considerevole estensione che i setici hanno assunto nei dintorni della città.

L'ultima adunanza della IV Sezione del Consiglio di Stato

Roma, 17 febbraio notte

La IV Sezione del Consiglio di Stato, nella sua ultima adunanza, esaminò il ricorso del cav. Antonio Amadasi, ispettore del corpo del Genio civile, contro il decreto con cui il ministro dei LL. PP. lo dispensava dall'impiego. Ieri la IV sezione, sospesa ogni pronuncia sul ricorso, assegnò al ministro dei LL. PP. il termine di 45 giorni per prendere visione della sentenza 17 settembre 1905 del Tribunale di Cuneo e presentare, se creda, le sue deduzioni in proposito quando non trovi in essa motivi per revocare o omdificare il provvedimento impugnato.

In memoria del Duca di San Pietro a Roma

Roma, 17 febbraio notte

Stamane alle ore 10.30 ebbe luogo nella chiesa di S. Maria degli Angeli la messa funebre a suffragio del Duca di S. Pietro, colonnello dello storico reggimento di Sardegna, che morendo lasciò una somma perchè fosse istituita una banda musicale.

Nel centro della chiesa fu eretto un alto tumulo cogli stemmi delle armi. Quattro granatieri in alta uniforme prestavano servizio di onore. Al fianco del tumulo erano schierati il I e il II reggimento granatieri. La messa cantata fu celebrata dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccari. La banda del II granatieri durante la cerimonia eseguì uno scelto programma. Molte signore ed ufficiali.

Varie da Roma

Roma, 17 febbraio notte

— La *«Tribuna» pubblica* che il suo corrispondente da Cremona dando notizia dell'arrivo colà di Sacchi, dice che questi parlando ad amici confermò il proposito del Gabinetto Sonnino di creare un ministero del lavoro a reggere il quale passerebbe da quello dell'Agricoltura Pantano.

— *Lunedì 19 avranno luogo i funerali* del generale di San Marzano. Intanto, per disposizione del comandante del corpo d'armata, la salma è vegliata da ufficiali di tutte le armi che si danno il cambio di 3 in 3 ore.

Cose dell'Eritrea

Le grandi manovre degli ascari

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 febbraio sera

Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea reca che dal 15 al 23 febbraio inclusivamente avranno luogo le manovre di campagna fra la piana di Azamo e quella di Gura. Vi prenderanno parte i quattro battaglioni indigeni, lo squadrone di cavalleria e la batteria da montagna.

Per un breve periodo delle manovre verranno richiamati sotto le armi 600 ascari di Milizia mobile inscritti nel 2.o battaglione indigeni e 30 ascari di cavalleria.

Il programma delle manovre è il seguente:

Dal 15 al 20 febbraio esercitazioni di combattimento a partiti contrapposti;

21 febbraio: Collocamento di avamposti; rivista di tutti i riparti nella piana di Gura;

22 febbraio: esercitazione di combattimento contro nemico segnato fra Mai Adagà e Corbaria;

Dirigerà le manovre il comandante del corpo di truppe coloniali, colonnello Pecori-Giraldi. Funzioneranno da giudici di campo il maggiore di artiglieria Tamburini, il capitano della compagnia del 3.o indigeni a Ghinda; il capitano della compagnia costiera ed il capitano della 3.a compagnia cacciatori.

La schiavitù nel Benadir

Una lettera del capitano Pantano

Roma, 17 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del capitano Pantano circa la schiavitù nel Benadir.

Pantano dopo avere parlato delle cattivissime condizioni degli schiavi specialmente nelle tribù somale dell'interno, enumera le difficoltà che si oppongono a provvedere e dice che ad ogni modo se l'Italia potesse mandare laggiù denaro ed uomini per compiere il suo volere su tutta la terra in cui vige la schiavitù, se potesse eseguire delle grandi opere portuali, ferroviarie, idrauliche come fanno gli inglesi nella loro colonia, colle quali dar lavoro ai liberti e potesse compiere la missione di civiltà di cui sono incaricati i funzionari, essi sarebbero assai più sicuri nello spingere alacremente la nuova opera dell'affrancazione.

Il capitano conclude dicendo che bisogna lasciare ai pochi italiani che sono nel Benadir la cura di affermarsi o di acquistare ascendente sulle popolazioni dell'interno.

Una spedizione a Tripoli

La confutazione di una storia

Roma, 17 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della notizia di una progettata vecchia spedizione a Tripoli — messa in giro dalla *Gazzetta del Popolo* — dice che tale leggenda contrasta colla politica che l'Italia ha sempre seguito negli ultimi anni verso l'impero Ottomano. Basta mentovare non solo la fede italiana ai trattati, ma anche la natura degli interessi politici italiani nella penisola balcanica, in ispecie la necessità della sua espansione economica nel Mediterraneo Orientale per comprendere come i rapporti colla Turchia siano stati e si mantengano amichevoli e cordiali. Nulla poteva essere più lontano dalle sue vedute quanto la eventualità contemplata nella notizia riprodotta in questi giorni.

La situazione in Cina non è pericolosa per gli stranieri

Roma, 17 febbraio notte

A proposito della situazione in Cina, intorno alla quale furono diffuse notizie allarmanti tali da far quasi temere per le legazioni estere e per gli stranieri colà residenti, la *Vita* pubblica risultarle che nessun telegramma è pervenuto finora nè al Ministero degli esteri nè a quello della marina, che giustifichi in alcun modo queste apprensioni e questi timori. Dice la *Vita* che è da ritenersi che ogni allarme è ingiustificato; tanto più che il nostro governo è in grado di fronteggiare un eventuale pericolo e prevenire le sorprese essendo tuttora a Shanghai la nave *Marco Polo*, la quale può sbarcare forse sufficienti e garantire l'incolumità dei nostri connazionali.

Pn documento pontificio

Pio X contro la separazione della Chiesa dallo Stato

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,)

L'enciclica

Roma 17 ebbraio sera

Oggi il Papa pubblicò un'*Enciclica circa la separazione della Chiesa dallo Stato.*

L'enciclica esordisce mostrando come la legge di separazione fu voluta e preparata di lunga mano ed enumera lungamente le varie misure contro la Chiesa che venivano separando di fatto lo Stato dalla Chiesa stessa. La S. Sede fece dal canto suo tutto il possibile per evitare un sì gran male, sia alla religione che alla stessa società civile. Passa poi ad esporre la dottrina della Chiesa sulle relazioni tra le due società religiosa e civile; riprova con vari argomenti il principio della separazione. Aggiunge che la separazione è da riprovarsi specialmente per la Francia che nell'unione colla Chiesa cattolica trovò attraverso i secoli la sua grandezza e le sue glorie più pure.

Ma ancor più grave è il fatto di aver spezzato le relazioni tra la Chiesa e lo Stato perchè esse erano determinate e sancite dal concordato del 1851, solenne patto bilaterale e reciprocamente obbligatorio. Il Papa deplora la mancata fede ai patti e la violazione del diritto internazionale al chè si aggiunge l'offesa fatta alla S. Sede per l'omissione di quelle formalità e di quei doverosi riguardi che nelle denuncie dei trattati, secondo le consuetudini internazionali, sogliono usarsi anche verso i più piccoli Stati e che sono dovuti in modo speciale al Sommo Pontefice, attesa la sua dignità di capo supremo della Chiesa cattolica.

Esaminando poi la legge in sè stessa, rileva quanto essa contenga di offensivo e ripugnante.

I. alla divisione della costituzione della Chiesa in quanto che la legge passando sopra alla gerarchia divinamente istituita nella Chiesa, attribuisce l'esercizio pubblico del culto ad associazioni di laici sottoposte alla competenza giudiziaria del Consiglio di Stato;

II. alla libertà della Chiesa coll'imporle le dette associazioni e attribuire alla società civile la suprema giurisdizione sulle stesse col sancire tali disposizioni che inceppano l'esercizio della potestà ecclesiastica sui fedeli, il funzionamento del culto pubblico, la sacra predicazione, ecc., molto inoltre lasciando all'arbitrio dei pubblici funzionari;

III. al diritto di proprietà della Chiesa spogliandola di una gran parte del suo patrimonio dei suoi templi, edifizi, fondazioni di opere di pietà, sopprimendo quegli assegni che erano dovuti dallo Stato ai ministri del culto, sia per stretto obbligo di giustizia, in quanto essi rappresentavano un equo compenso per l'appropriazione dei beni ecclesiastici compiuta dallo Stato durante la prima rivoluzione francese, sia per l'impegno contratto nel concordato.

Il Papa esprime il suo rammarico per la legge di separazione perchè essa agirà grandemente sulla concordia e la pace interna della Francia che specie nelle condizioni presenti dell'Europa ha sommo bisogno dell'unità di tutti i suoi figli. Per tutti gli esposti motivi il Papa solennemente riprova e condanna la legge.

Conclude rivolgendo un appello all'episcopato, al clero, al popolo francese, esortando tutti all'unione, alla concordia, alla generosità nella difesa della religione che si vorrebbe bandire assolutamente dalla Francia. Invita i cattolici a stare uniti al clero, vescovi e sedi apostoliche, a confortare la loro pubblica e privata condotta all'insegnamento della fede e morale cristiana, a pregare Iddio che per intercessione della Vergine Immacolata voglia accordare alla Francia la libertà e la pace.

Alcune frasi salienti

Roma, 17 febbraio sera

L'enciclica papale sulla separazione della Chiesa dallo Stato, occupa quasi tutta la prima pagina dell'*Osservatore Romano.* L'enciclica è in due lingue; la fine è in francese.

Ecco alcune frasi salienti dell'enciclica papale per la condanna esplicita e formale della teoria che lo Stato possa separarsi dalla Chiesa: «Che si debba separare lo Stato dalla Chiesa è una tesi assolutamente falsa, è errore veramente pernicioso. Oltre che questa tesi è ingiuriosa verso Dio, cui noi dobbiamo anche un culto pubblico e sociale oltre che un culto privato, essa è la negazione esplicita dell'ordine sopranaturale; poichè per essa lo Stato limita la sua azione alla prosperità pubblica di questa vita e non si preoccupa affatto della ragione ultima di essa: la beatitudine eterna.

«Questa tesi sconvolge pure l'ordine con tanta sapienza stabilito da Dio nel mondo ordine che esige un'armoniosa concordia fra le due società, la religiosa e la civile, che hanno i medesimi soggetti, quantunque nessuna di esse eserciti su di loro nella sua propria sfera d'azione la sua autorità. Infine, questa tesi greve danno arreca pure alla società civile, poichè questa non può prosperare nè vivere a lungo, quando in essa non sia fatto il posto che le spetta alla religione, suprema norma e legge ove si tratta dei diritti e dei doveri degli uomini».

La eco in Francia

Parigi, 17 febbraio notte

Il *Temps* dice a proposito dell'enciclica papale: «Non importa guari di sapere se la responsabilità di questa rottura incomba tutta intiera alla Santa Sede, come dichiarava Combes, oppure al governo francese, come l'enciclica sostiene. Bisogna dire altrettanto della protesta solenne e della condanna formale che Pio X a nome dell'autorità suprema che ha da Dio, scatena contro la legge. Il documento è interessante dal punto di vista letterario e non manca di una certa grandezza. Si crederebbe di leggere l'anatema di un concilio del Medio Evo contro l'eresia, o di un Sant'Ambrogio contro un Teodosio. Però, è un anatema platonico. Il solo punto capitale è l'attitudine di fatto che il Papa prescriverà al clero ed ai fedeli; non si saprà nulla di definitivo che fra qualche tempo; ma è probabile che seguendo il parere della maggior parte dei vescovi e dei cattolici laici, il Papa concluderà per la legittimità del nuovo regime, facendo riserve sul principio»

Il *Journal des Debats* dice che non si comprende bene perchè il Santo Padre ha creduto di dover scindere in due ciò che aveva da dire e rinviare ad una data ulteriore una parte delle sue istruzioni che egli stesso ha qualificato pratiche. Ciò che bisogna lodare senza riserva nell'enciclica, è il consiglio che il Papa dà ai cattolici di rimanere uniti e seguire docilmente la direzione del loro pastore.

Il *Figaro* dice che un Concistoro sarà tenuto quanto prima ed avrà una importanza eccezionale. Il Papa vi nominerà i nuovi vescovi e farà la grande protesta contro la legge di separazione della Chiesa dallo Stato. Il Vaticano lascia comprendere che questa allocuzione potrà essere considerata come il documento ufficiale che Pio X aveva annunziato nell'ultimo Concistoro. Parecchi nuovi vescovi verranno a Roma in questa occasione.

Il regolamento per la separazione

compilato dalla Commissione

Parigi, 17 febbraio sera

L'*Echo de Paris* dice che la commissione speciale istituita per elaborare il regolamento di amministrazione pubblica per assicurare l'applicazione della legge di separazione, ha terminato i suoi lavori completamente. Il testo di questo progetto ed il decreto sono stati trasmessi subito al Consiglio di Stato e saranno sottoposti all'esame delle sezioni che si riuniranno lunedì o martedì e stabiliranno il rapporto sul quale statuirà definitivamente il Consiglio di Stato in assemblea plenaria.

Questo progetto comporta 51 articoli e 4 capitoli: 1.o istituzione e definizione delle associazioni cultuari: — 2.o scioglimento di queste associazioni: — 3.o devoluzione dei beni ecclesiastici alle associazioni cultuali: — 4.o polizia dei culti.

Il capitolo 2.o prevede il caso in cui un'associazione cultuale in seguito a sentenza fosse condannata a sciogliersi. Il regolamento completo non comparirà nell'*Officiel* prima di una settimana almeno.

Tremila dimostranti hanno percorso le vie di Rennes cantando l'*Internazionale* e gridando *Abbasso la calotta!* I cattolici risposero con grida di *Abbasso les casserolles!* La cavalleria circondò i dintorni della prefettura.

Come si viaggerà nel secolo venturo

L'inchiesta di un periodico

Mentre gli automobili vi lanciano a velocità sempre maggiore e stanno rialzando quei mezzi di trasporto che pur jeri si sembravano meravigliosi viene spontaneamente la domanda:

Come si viaggerà al principio del secolo prossimo:

E' questo è il tema originale di un'inchiesta o d'un «referendum» che ha inizi la rivista «Pearson's Magazine». Il genere umano ha esso il diritto di sperare per l'anno 2000 qualche nuovo progresso compiuto per così dire d'un solo salto, a somiglianza di quello che seguì l'impianto delle prime ferrovie?

Ogni profezia è, in questo argomento, difficile e rischiosa. Pensate se cento anni addietro si sarebbe potuto provvedere come si viaggia oggidì, cioè le comodità degli attuali grandi transatlantici e dei treni di lusso, le velocità permesse dalla navigazione a vapore e dall'elettricità, ecc.

Come prevedere ora che cosa ci preparano ancora l'elettricità ed altre forze nuove? E la navigazione aerea?

Negli ultimi due secoli

Uno sguardo all'indietro è appena sufficiente a spiegare e far comprendere il presente. In tutto il secolo XVIII e nei primi anni del secolo XIX i mezzi di locomozione non avevano molto progredito: ricordate i tempi in cui per andare da Torino a Milano si depositava, prima di salire in diligenza il testamento presso un notaio? Riflettete che nel 1775 ci volevano cinque giorni per andare, in estate, da Parigi a Lione, e che il viaggiatore pagava 80 lire per il posto in diligenza, più 20 per il proprio nutrimento quando non intendeva provvedersi il cibo da sè durante il viaggio.

Nella stessa Francia i sistemi di locomozione segnarono un mediocre progresso nel successivo mezzo secolo, mentre pur la rivoluzione e l'Impero mutavano la faccia della Francia e del mondo civile: da Parigi a Lione la corriera impiega quattro giorni invece di cinque, e il viaggiatore spende sempre un'attantina di franchi. Presentemente lo stesso viaggio costa 57 franchi e si percorrono i 512 chilometri, comodamente sdraiati in un treno diretto, in meno di otto ore!

All'aurora del XXI secolo

L'inchiesta del «Pearson's Magazine» ha provocato delle risposte interessanti.

Le notabilità delle Compagnie ferroviarie inglesi non sembrano disposte a credere ad una prossima rivoluzione nell'industria dei trasporti cumulativi. Un presidente ed un direttore di grandi Società dichiarano che le strade ferrate saranno ancora attualmente, vale a dire le grandi arterie della civiltà e del progresso, ma che si perfezioneranno con estrema lentezza — almeno nella Gran Bretagna — a causa della sorveglianza troppo rigorosa e minuziosa che sopra le medesime esercita il Governo, togliendo ogni iniziativa e ostacolando ogni progresso. L'Inghilterra diverrà il paese più arretrato del globo, scrive uno di essi, sir Davide Salomons, direttore della *South-Eastern*.

Malgrado questo sfogo pessimista, i due rappresentanti di grandi Compagnie predicono dei miglioramenti e delle trasformazioni inevitabili. Essi credono entrambi a una molto prossima sostituzione dell'elettricità al vapore per le brevi distanze ed ai servizi che potranno rendere i motori a petrolio sui tronchi di linea poco ingombarti.

320 chilometri all'ora in ferrovia

Il citato Salomons, che ha già scritto importanti opere sull'elettricità, non assicura che questo modo di trazione abbia a divenire così economico da poter essere applicato ai treni merci, ma dice che sarà senza dubbio impiegato per i treni viaggiatori, i quali saranno in grado di correre con velocità di 320 chilometri all'ora. Siffatto progresso però soltanto si realizzerà — secondo il Salomons — fra due generazioni.

Taluno potrà meravigliare al sentir predire tali velocità; ma — ammesso che tanta rapidità non costituisca di per sè un pericolo per la vita dei viaggiatori — bisogna considerare che fin d'ora esse non appaiono inverosimili per materiali difficoltà d'esecuzione assolutamente insormontabili.

I perfezionamenti che già si profetizzano sono nulla in confronto dell'immenso progresso che si realizzò d'un sol tratto nel 1825, quando la prima locomotiva percorse — in una prova decisiva — i pochi chilometri che separano Darlington da Stockton. Quel giorno si dimostrò che presto i viaggi avrebbero durato tante ore quanto fin allora avevano durato in giorni!

Ma le ferrovie non potranno dare, nonostante tutti i miglioramenti un altro miracolo. Forse dovremo chiedere la soppressione della distanza... alla navigazione aerea.

La navigazione aerea

Sir Hiram Maxim ha già speso mezzo milione in esperienze d'una sua invenzione e non intende sacrificarsi più oltre: se il Governo britannico volesse stanziare due milioni e mezzo, egli dice che sarebbe in grado di fornire all'Inghilterra, entro tre anni al più tardi, la macchina volante.

Il romanziere inglese Giorgio Griffith crede fermamente al prossimo trionfo dell'aerea navigazione. Egli anzi la profetizza, descrivendo un suo immaginario viaggio da Londra al campo di battaglia di Azincourt, a bordo di una macchina volante, di cui offre una minuziosa descrizione.

Santos-Dumont ha lui stesso disegnato i piani d'un colossale incrociatore aereo, e il periodico inglese stampa che questa nave — che deve vogare attraverso l'atmosfera invece di fendere i flutti del mare — sarà posta in movimento da trenta macchine a petrolio della forza di cento cavalli, agenti sopra tanti propulsori.

L'equipaggio sarà di venti uomini e la velocità raggiungerà 120 chilometri all'ora.

Siffatta concezione non ha nulla di chimerico e può venire il giorno — e magari al principio del XXI secolo — in cui si piglierà l'aereonave per andare da Torino a Venezia od a Palermo, da Roma a Londra o a Pechino od a Washington...

Che cosa si può ancora ritenere assolutamente impossibile nel campo della scienza da una generazione la quale può gloriarsi della scoperta dei raggi X, della telegrafia senza fili e del radium?

La coppa per la navigazione aerea

New York, 17 febbraio sera

Il «New York Herald» dice che la Aereo Club Americana decise di partecipare alla gara per la coppa Gordon Bennet per la navigazione aerea che avrà luogo a Parigi.

L'ultimo giorno di presidenza

Loubet riceve i diplomatici in udienza di congedo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 17 febbraio sera

Stamane alle ore 11 il corpo diplomatico in grande uniforme fu ricevuto in udienza di congedo da Loubet che era circondato da Rouvier, dai segretari generali della presidenza, da tutti gli ufficiali della casa militare. Il ricevimento a cui assistevano circa trecento persone avvenne nella grande sala delle feste.

Il conte Tornielli, decano del corpo diplomatico, lesse il seguente indirizzo:

Il discorso del co. Tornielli

«*Signor Presidente!* Il corpo diplomatico vi «è grato di avere aderito al desiderio suo ricevendolo oggi in udienza di congedo. Noi vogliamo dirvi l'aggradevole e inalterabile ricordo che conserveremo non solamente della «affabilità costante trovata presso di voi, ma «anche del concorso vostro nell'opera che continuiamo, di rendere sempre più intime e sicure le relazioni dei nostri paesi col vostro. «Nel corso settennale che finisce, alcuni di noi «ebbero la sorte di seguirvi passo passo col «vivo interesse che ispira il bello e il nobile «Paese che è la Francia, ma noi conosciamo la «perseveranza e l'energia da Voi spiegate sul «cammino che guida all'ideale politico altamente professato dal giorno in cui quasi al «principio del vostro mandato Voi proclamavate al cospetto dei rappresentanti del mondo «intero che tutti i governi già rendevano omaggio alla legge superiore della solidarietà. «Nessuno di noi dimenticò che nella necessità, che sembra ogni giorno più stringente, di conformarsi a questo ideale, Voi intravvedeste il «trionfo della sovranità del diritto, che imporrà in avvenire il componimento amichevole «dei conflitti internazionali, il consolidamento della pace, e l'affermazione incessante di «questo generoso pensiero che risuonò così sovente nei vostri discorsi non fu vana promessa. Gli atti vostri vi si conformarono. Nel l'ora presente quasi tutti noi ripassiamo certamente nella nostra memoria le circostanze «in cui sotto l'impulso di queste idee le relazioni dei nostri paesi col vostro ricevettero «felice e fecondo sviluppo. Non spetta a me «enumerarle, non credo però abusare del privilegio di indirizzarvi la parola se nella mia «qualità di rappresentante d'Italia a mia volta mi rammento che il vostro nome resterà indissolubilmente connesso ai fatti storici indimenticabili per gli italiani. Ma noi abbiamo, gli illustri colleghi amici ed io, terreno comune sul quale mi affretto di rientrare portandovi la nostra testimonianza dell'infaticabile apostolato vostro per lo sviluppo delle «opere di assistenza, mutualità e previdenza «Nel prendere possesso delle vostre alte funzioni, Voi vi compiacevate già dello slancio «meraviglioso di tali opere, tuttavia non ebbe «requie l'animo vostro che in ogni circostanza «coll'autorità della vostra parola calda, persuasiva, combatteste il male morale e il male «fisico con eguale vigore, e collo aggruppamento «degli sforzi delle intelligenze superiori di tutti i paesi che si produce in Voi — lo diceste «— coscienza morale e universale che sola ha «la visione della forma la più eletta del bello. «A questo aggruppamento portaste larga cooperazione sostenuta dalla vostra fede vivace «nel progresso. Foste artefice attento, vigoroso «dell'armonia dell'universo che nel mondo morale come nel fisico ed economico riconduce «sempre l'equilibrio delle grandi forze vitali «dell'umanità. Voi pensaste che tanto travaglio vi desse diritto a un riposo ben meritato «e in cui vi accompagnano i voti nostri».

La risposta di Loubet

Al discorso di Tornielli Loubet così rispose: «*Signor Ambasciatore!* Le parole che V. E. «mi rivolse mi commossero profondamente. Con «questa iniziativa spontanea il Corpo diplomatico rispose ad uno dei miei voti più cari «perchè mi offre così l'occasione di dimostrarvi il ricordo vivo, riconoscente, che porto delle vostre relazioni. Nei sette anni durante i «quali ebbi l'insigne onore di presiedere, la repubblica francese, trovai sempre in voi i sentimenti più alti nella vostra missione e la coscienza delle grandi responsabilità morali incombenti a coloro che parlano in nome della «loro patria. Questa concezione rispondeva «troppo bene alle mie idee perchè la perfetta «fiducia, e oserò dirlo, la mutua fiducia, non «si fosse stabilita fra noi. Spesso conversando con qualcuno di voi signori apprezzai ciò che «possono la correttezza di intenzioni e l'elevatezza del pensiero pel regolamento delle divergenze internazionali: è con ragione signor «ambasciatore che avete insistito sulla autorità «crescente che acquistano nella vita dei popoli le idee del diritto e della solidarietà, e che «ricordaste che sotto la mia presidenza queste «nobili idee fecero intravvedere progressi nuovi a cui ci sforzammo di confermare i nostri «atti. Che la maggior parte di voi ritrovi nella memoria le circostanze nelle quali le relazioni del loro paese col nostro ricevettero felice e fecondo sviluppo. La vostra eloquente «attestazione mi scese al cuore. Ringrazio il «Corpo diplomatico per la preziosa testimonianza e lo assicura la mia gratitudine».

Alla frontiera turco-egiziana

Un incidente causato dai turchi

Londra, 17 febbraio notte

Una nota ai giornali dice: «La presenza di truppe turche a Rabah sulla frontiera egiziana nella penisola del Sinai assume una piega grave. I turchi non si contentano di stabilire posti in territorio egiziano, ma sono giunti fino a profferire minaccie contro gli ufficiali della cannoniera egiziana ancorata nei dintorni. Malgrado gli sforzi delle autorità locali, i turchi rifiutano di ritirarsi. Il governo ha fatto in proposito un reclamo a Costantinopoli ed ha inviato dal Cairo al Sinay un ufficiale inglese addetto all'esercito egiziano».

Particolari sul terremoto del Guayaquil

Crolli di edifici ad Esmeralda

New York, 17 febbraio sera

Un telegramma da Guayaquil reca i seguenti particolari sul terremoto in quella regione. La prima scossa nella provincia di Esmeralda si udì il 31 gennaio alle 10 del mattino. Le scosse si rinnovarono fino al 3 febbraio. Gli abitanti presi dal panico hanno abbandonato le case e dimorano all'aria aperta. Nella città stessa di Esmeralda una scuola, una chiesa ed un edificio adibito a caserma crollarono. I negozi hanno sofferto molto, specialmente quelli di cristallerie. A Porto Vargastoves vi fu un grande panico. Parecchie persone perirono sotto le macerie.

La scelta del successore al trono della Cina

Londra, 17 febbraio sera

Si ha da Pechino: Il fratello dell'imperatore, principe Choun, è padre di un figlio che secondo tutte le previsioni salirà al trono. L'imperatrice vedova attualmente tiene presso di sè al palazzo tre figli, compreso il figlio del principe Pou-Louen fra i quali essa si propone di scegliere il successore al trono.

L'Ungheria autonomista

Per il scioglimento del parlamento

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 17 febbraio sera

Per la giornata di lunedì, in cui seguirà lo scioglimento del parlamento nella previsione che possano avvenire dei disordini tanto dalla polizia quanto dalle autorità militari vengono prese ampie misure precauzionali.

Dicesi che stasera arriverà qui a Budapest il reggimento degli *honver* di stazione a Granvaradino; si sarebbe scelto questo reggimento per assistere allo scioglimento del parlamento, perchè è in gran parte composto di soldati di nazionalità rumena, mentre si evita di far venire reggimenti di nazionalità ungherese nel timore che eventualmente possano far causa comune col popolo.

Riguardo poi alla questione se verrà mantenuta la costituzione o se si aprirà per l'Ungheria un'êra d'assolutismo, un egregio parlamentare mi osservò che si potrà veder chiaro nelle intenzioni della Corte viennese appena quando sarà trascorso, dopo lo scioglimento del parlamento, il periodo di cinquanta giorni. In base alla legge possono trascorrere cinquanta giorni dall'epoca dello scioglimento del parlamento, senza che vengano indette le elezioni; in questo caso quindi non vi sarebbe alcuna violazione della costituzione ove però trascorsi i cinquanta giorni il governo non si decidesse immediatamente ad indire le nuove elezioni, verrebbe allora ad abbandonare il terreno costituzionale e sarebbe aperta la via al regime assolutista. Apprendo poi che è stato già sospeso dal monarca il decreto di destituzione del podestà superiore di Budapest, Giuseppe Markus; questo decreto entrerebbe in vigore ove avvenissero disordini a Budapest. Con questo decreto verrebbe colpita l'amministrazione autonoma della città capitale e residenza di Budapest e del Comitato di Pest. Alla destituzione del podestà superiore seguirebbe la nomina del capitano superiore di città de Ruduay a commissario regio per la città capitale e residenza di Budapest. Naturalmente seguirebbe pure lo scioglimento della rappresentanza cittadina e il commissario prenderebbe possesso di tutta l'amministrazione della città senza alcun controllo della rappresentanza. La stessa sorte potrà toccare a tutti quei municipî comitali, che fino ad ora hanno seguito la resistenza attiva o passiva.

L'espulsione dei greci dalla Rumenia

Vienna, 17 febbraio sera

Un dispaccio da Bucarest comunica: «I greci stati espulsi dal governo sono già partiti in base al decreto che imponeva loro l'abbandono del territorio rumeno entro 24 ore. Il milionario Chrissovelonis, che venne pure espulso dalla Rumania, trovasi presentemente a Monte Carlo.

I numerosi macedoni fecero delle dimostrazioni di simpatia per esprimere al governo, al prefetto di polizia e alla stampa la loro soddisfazione per l'energico contegno tenuto contro i greci, che ricorrono perfino all'assassinio per annientare l'elemento rumeno in Macedonia. Dinanzi al «Caffè Collaro» frequentato dai greci, la folla fece una dimostrazione ostile: non avvennero però disordini.

L'orribile vendetta di un fabbro

Budapest, 17 febbraio sera

Il fabbro Mattia Felber, abitante a Congrad, venne abbandonato dalla moglie colla quale aveva pur vissuto degli anni felici; ma la donna era andata a vivere col suo amante Giuseppe Poszar, e malgrado le insistenti preghiere del marito, non volle più saperne di lui. Ieri il marito casualmente si incontrò in un restaurant con colui che aveva distrutto la sua felicità; questi si diè anzi a guardar fisso il Felber ironicamente. Il fabbro, fuori di sè dal furore, corse a casa, arroventò la punta di una sbarra di ferro e attese il Pozsar presso il restaurant; quando questi uscì, il fabbro gli si scagliò contro cacciandogli il ferro rovente nel petto.

Fortunatamente, il ferro scivolò sul portafoglio, cagionando delle ustioni relativamente leggiere. Venne avviata un'inchiesta giudiziaria.

La conferenza internazionale di Algesiras

La Francia risponde alla Germania

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il comunicato sulla seduta ufficiale di ieri

Algesiras, 17 febbraio notte

La conferenza si è riunita stamane alle 10.30 e la seduta ufficiale terminò alle 11.45. Ecco il comunicato ufficiale:

«Approvando i processi verbali delle ultime due sedute, la conferenza decise di fare un aggiunta all'articolo secondo del progetto per il regolamento delle dogane dell'impero che enumera le categorie delle navi le quali saranno esenti dalla formalità della presentazione della polizza di carico. Alle eccezioni già indicate la conferenza aggiunge:

«1.o le navi ospitali;

2.o le navi scuola e quelle della marina mercantile che non fanno operazioni commerciali.

«La conferenza approvò, poscia, la nuova redazione dell'art. 21 del regolamento delle dogane che stabilisce la responsabilità dell'autorità doganale marocchina per ciò che riguarda le avarie delle merci depositate nella dogana secondo che la dogana possegga magazzini.

«I signori delegati delle potenze si sono riservati di consultare i rispettivi governi tanto sulla modificazione proposta dal delegato inglese, quanto sul complesso del paragrafo. Onde assicurare esecuzione pratica ai lavori pubblici la conferenza intraprende l'esame di un paragrafo nuovo che sarebbe aggiunto alla dichiarazione relativa alle imposte. Questo paragrafo ha lo scopo di introdurre nel Marocco il regime di espropriazione per causa di pubblica utilità.

«I signori delegati marocchini chiesero una dilazione per studiare la proposta che secondo essi sia in armonia co nl eprescrizioni del corano. Fu loro fatto osservare che in parecchie altre legislazioni musulmane in Turchia, Bosnia. Tunisia era stata ammessa questa modificazione di legge religiosa.

«La prossima seduta avverrà martedì mattina alle ore dieci».

Un nuovo colloquio

Una smentita di Visconti-Venosta

Parigi, 17 febbraio notte

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: «Radowitz ha ricevuto ieri un lungo telegramma da Berlino ed ha manifestato il desiderio di avere stamane un colloquio con Revoil. Il colloquio avrà luogo alle 10 presso Radovitz.

«Il marchese Visconti-Venosta smentisce le parole che gli sono state attribuite da un giornale: «Io non ho mai detto — ha dichiarato — che la conferenza era ammalata; credo invece che essa vada bene e che ci darà fra breve molte soddisfazioni».

Lo stesso corrispondente ritiene però sempre come possibile l'insuccesso della conferenza. Secondo il corrispondente il colloquio di ieri fra Revoil e Radovitz si sarebbe riferito alla campagna attuale della stampa.

Una nota della "Havas"

I colloqui Revoil-Radowitz

Parigi 17 febbraio notte

L'*Agenzia Havas* ha da Algesiras: «Iersera Radovitz fece a Revoil una breve visita durante la quale non fu data alcuna nuova indicazione sulle intenzioni della Germania. In un colloquio precedente Radovitz aveva esposto il modo di vedere della Germania che sembra consistere sempre nel proposito di affidare la polizia al Sultano con controllo internazionale affermando che l'affidare la polizia alla Francia significherebbe attentare all'indipendenza del Sultano.

«Questo proposito fu spiegato in termini assai generali che non potevano essere considerati come costituenti proposte ben definite quantunque fossero consegnate, a quanto dicesi, dal governo tedesco ai gabinetti delle potenze rappresentate alla conferenza. La Francia è ben decisa a respingere il modo di vedere della Germania finchè non manifesterà alcuna intenzione negli scambi di vedute di tener conto dei suoi speciali interessi nell'Africa nord-occidentale».

La risposta francese

L'incidente di Marchica

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 17 febbraio notte

(*c. t.*) Mentre l'Alcade di Algesiras offre splendidi balli ai rappresentanti delle potenze, i lavori della conferenza giungono al loro punto culminante. A mezzanotte, Rèvoil ha rimesso a Radowitz le risposte della Francia alle proposte tedesche. Esse si ritengono tali da offrire mezzo per arrivare all'accordo, quantunque la Francia pretenda sempre una prevalenza.

La conferenza oggi ha approvato il regolamento per le dogane ed affronterà subito le questioni della banca e della polizia. Malgrado queste notizie però è qui impressione generale che la conferenza, virtualmente finita, non approderà ad alcun risultato pratico.

Dell'incidente franco-marocchino di Marchica, eccovi una versione non ufficiosa. Una nave francese sbarcava in quella località, cioè Marchica, armi di contrabbando per una fattoria inglese e il piccolo incrociatore marocchino *El Turchi* volle impedire lo sbarco ritenendo di applicare con ciò il regolamento relativo al contrabbando delle armi, ma l'incrociatore francese *Lalande* intimò all'incrociatore marocchino di lasciar fare. Questo non obbedendo, il *Lalande* tirò contro l'avviso due granate, che lo colpirono una a prua e l'altra a poppa, e in seguito a ciò *El Turchi* smise ogni atteggiamento ostile. Allora il *Lalande* mandò una lancia a terra, sulla quale si imbarcò un francese abitante nella fattoria. Altri 5 debbono rimanere là. Null'altro si sa.

L'Austria-Ungheria e la questione del Marocco

Vienna, 17 febbraio sera

Di questi giorni, come è noto, in una seduta della Camera dei deputati il deputato dottor Kramarsch presentò un'interpellanza che richiede un'autentica interpretazione dell'articolo 2.o del trattato d'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania riguardo alla questione se nel caso di un conflitto di guerra tra la Francia e la Germania nella questione del Marocco, vi sia per l'Austria-Ungheria un *casus foederis*.

A questo proposito da parte diplomatica si hanno le seguenti informazioni.

Secondo l'articolo 2.o del trattato d'alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria subentrerebbe per questa ultima il *casus foederis* soltanto ove tra le potenze belligeranti che muovono guerra alla Germania si trovasse la Russia Ove dunque la Russia, l'alleata della Francia in un eventuale conflitto causa il Marocco non venisse in aiuto della Francia, l'Austria-Ungheria sarebbe obbligata soltanto ad una benevola neutralità verso la Germania. Siccome poi il trattato d'alleanza russo-francese, a quanto affermasi in questi circoli diplomatici, è limitato esclusivamente all'Europa, sarebbe quindi escluso un appoggio militare da parte della Russia alla Francia.

Infatti se la Francia causa Faschoda si fosse trovata in un pericolo di guerra non sarebbe subentrato il *casus foederis* per la Russia e così pure per la Russia non sarebbe obbligata di assistere la Francia in un conflitto causa il Marocco.

Ne segue quindi che mancando il *casus foederis* per la Russia, verrebbe a mancare pure per l'Austria-Ungheria.

L'incidente di Marchica

L'inseguimento dello "Zenit" ed il bombardamento

Parigi, 17 febbraio sera

Si ha da Orano che l'*Echo de Orano* dicendo che lo «steamer» francese *Zenit* è stato bombardato ieri dinanzi a Moamedia dall'incrociatore marocchino *El Turchi*, aggiunge:

«Lo *Zenit* che aveva lasciato Orano mercoledì sera per recarsi a Marchica, aveva a bordo 5 persone. Appena lo «steamer» giunse a Moamedia, sbarcarono ed ebbero ospitalità da Debrel, capo di Stato maggiore del Pretendente. Verso mezzogiorno si vide *El Turchi* ancorato a Melilla, lasciare il porto e dirigersi verso Moamedia. Il capitano dello *Zenit* ed un armatore di questo «steamer» ritornarono a bordo ed issarono la bandiera bianca cercando di entrare in conversazione con *El Turchi*. Allora *El Turchi* sparò sullo *Zenit* un colpo carico senza colpirlo. Lo *Zenit* si diresse allora verso le isole Catarinas. *El Turchi* lo inseguì. Da terra l'artiglieria del pretendente tirava sull'incrociatore marocchino, ma questi era fuori portata. Lo *Zenit* che aveva un grande vantaggio sul *El Turchi*, stava per dirigersi alle Catarinas, quando un nuovo colpo di cannone diretto contro di lui dell'incrociatore *Lalande* gli intimò l'ordine di fermarsi. Lo *Zenit* obbedì. Ben tosto il *Lalande*, lo *Zenit* ed il *El Turchi* erano alle Catarinas, ove furono scambiate spiegazioni. Il comandante del *Lalande* ordinò allo *Zenit* di tornare ad Orano ove giunse la sera. I passeggieri, lasciati a Moamedia, saranno ricondotti ad Orano dall'incrociatore francese *Lalande*.

Telegrafano poi da Madrid in data d'oggi: Il Presidente del Consiglio Moret ha fatto chiamare ieri mattina l'ambasciatore di Francia, Cambon, per comunicargli le notizie ricevute sull'incidente di Marchica, notizie che tolgono ogni importanza al bombardamento. Il comandante dell'incrociatore francese *Lalande* vorrebbe imbarcare prima del bombardamento i residenti francesi a Marchica ed ha fissato loro un termine nel quale dovranno prendere una decisione al riguardo. L'incrociatore *Rio de la Plata* ha ricevuto l'ordine di istituire a Melilla una stazione di telegrafia senza fili.

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

La mostra della Regia Marina

I sottomarini e le antiche navi veneziane

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 febbraio sera

La mostra della regia marina alla Esposizione di Milano sarà distribuita per la parte principale nella galleria dei «Trasporti marittimi e fluviali» in Piazza d'armi, e per la restante parte nel fabbricato delle mostre retrospettive al Parco.

Della «Galleria trasporti marittimi e fluviali» la regia marina occuperà la parte anteriore dell'edificio, dal lato della facciata e della stazione di arrivo in piazza d'armi, per una superficie coperta di circa 2000 metri quadrati. La regia marina si ripromette a Milano di dare una generale rappresentazione dei servizi che disimpegna, della sua costituzione organica e dei suoi prodotti, distribuendo ordinatamente i suoi materiali ed oggetti in relazione appunto al loro impiego.

Così un primo reparto della mostra sarà destinato alla Cartografia, coi prodotti dell'Istituto Idrografico di Genova, cogli apparecchi scientifici di rilievo, di tracciamento e di preparazione delle carte e documenti di navigazione; un altro riunirà le costruzioni di terra ferma quali i porti, le darsene, i bacini, le calate, gli scali ecc. In un successivo raggruppamento figurerà quanto concerne gli studi ed i progetti delle navi, con piani di esecuzioni, progetti, modelli di ogni importante tipo di nave, ecc.: qui si avranno gli apparecchi di studio quali il navipendolo russo, il modello in movimento della Vasca Froude per esperimenti di architettura navale, ecc.. Anche la costruzione e l'allestimento delle navi avrà adeguata rappresentazione con modelli di strutture e di allestimento; numerosi saranno gli oggetti di allestimento messi in mostra e comprenderanno tra le altre: imbarcazioni, mobilio, camerini completi e cucine di bordo, ecc.

La produzione dei cordami della corderia del r. cantiere di Castellamare sarà rappresentata da apposita colonna di cavi e da un completo campionario. Le armi e i mezzi di offesa di ogni genere saranno riunite in apposita sezione della galleria e comprenderanno i tipi di cannoni in servizio fino al calibro da 152 mm. incluso: dei siluri, mezzi di lancio, effetto ecc.

Col munizionamento saranno pure rappresentati i congegni e gli apparecchi per il trasporto delle cariche e gli apparecchi di precisione di misura delle artiglierie: i servizi e gli apparecchi elettrici della r. marina saranno ordinati in apposito reparto.

Nelle segnalazioni figureranno gli apparecchi Marconi di radiotelegrafia, disposti in modo da poter contemporaneamente assistere alla trasmissione ed alla ricezione dei marconigrammi: uno speciale reparto comprenderà poi la mostra marconiana, coi primitivi tipi di apparecchi usati dal Marconi e dalla regia marina, coi successivi miglioramenti introdotti, coi risultati dei primi esperimenti. Tutto quanto insomma valga a mettere in rilievo la italianità e la importanza della scoperta, ed a dimostrare il grande interessamento della regia marina ed il valido aiuto al Marconi prestato.

La R. Accademia Navale, la R. Scuola Macchinisti, le Scuole speciali, mostreranno il corredo del loro materiale di insegnamento alla igiene ed ai servizi sanitari di bordo, nel quale sarà esposto tra l'altro, una intera infermeria di bordo per nave da battaglia di prima classe, formata da due distinti corpi, uno per le malattie comuni e l'altro per le malattie infettive.

Un cleptoscopio permetterà di rendersi edotti in qual modo si provvede alla dirigibilità dei sommergibili quando navigano sott'acqua, ed a mezzo di fotografie e di cartoline rappresentanti le principali navi della regia marina si provvederà a favorire la conoscenza del materiale navale nostro.

Nel fabbricato delle mostre retrospettive al Parco, verranno esposti i modelli delle antiche navi veneziane, modelli di navi di altre parti d'Italia, e numerose armi che forniranno differenti musei della regia marina.

Come è finita l'orribile tragedia di Pralungo

Vercelli, 17 febbraio sera

Nel pomeriggio del 7 maggio scorso un'orribile tragedia si svolse presso Pralungo Biellese. In quel giorno, due giovanette belle e buone, certe Aiazzone Laura d'anni 16, e Besso Natalina di anni 15, mentre si dirigevano verso una vicina borgata, ebbero ad incontrare due giovani loro compaesani, certi Cuaz Sisto di anni 17 e Acquadro Davide di anni 16, i quali, pare corteggiassero le due fanciulle. Quando le due ragazze furono di ritorno, i due giovani balzarono in piedi ed impugnando una rivoltella ciascuno, spararono diversi colpi contro le infelici.

Fu una scena di terrore, svoltasi colla rapidità della folgore. Il Cuaz puntò la rivoltella contro l'Aiazzone uccidendola e l'Acquadro mirò alla Besso che rimase ferita non gravemente alla testa. Indi il Cuaz fuggì e l'Acquadro invece si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro a poca distanza dal luogo ove era avvenuta l'orribile tragedia.

Il Cuaz, che si costituì ai carabinieri di Biella, è comparso alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio premeditato, di complicità nel ferimento della Besso e di porto abusivo di rivoltella. Il Cuaz era negativo, ma la Besso lo accusò d'aver sparato contro l'Aiazzone. Oggi, in base al verdetto della giuria, la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni quindici e mesi uno.

Feroce assassinio

Ucciso a colpi di roncola

Pavia, 17 febbraio sera

Si ha da Barbianello che ieri mattina alle ore otto in frazione Bezzi di Mezzanino Po venne trovato ucciso certo Diani d'anni 43 negoziante di cavalli della frazione Campanina.

Era stato colpito da parecchi colpi di roncola alla testa.

La scoperta sarebbe stata fatta dalla moglie stessa dell'ucciso. Nessun particolare sulle cause e sugli autori. Sul luogo recavasi le autorità

Cose d'Arte

Viaggi e valore di un quadro di Maffeo da Verona

Il *New York Herald* del 12 febbraio col titolo: *Un tableau attribuè à Maffeo da Verona*, pubblicava il seguente articolo, tradotto poscia in italiano e riprodotto dal *Corriere della Sera* del 14 febbraio:

«I signori Theo D. Coe di New York ed il signor Benno Geiger, reduci da un viaggio in Italia, espongono in questo momento, in una delle sale dell'Hotel du Louvre, una pittura veramente curiosa e interessante. E' di grandi dimensioni, circa quattro metri di larghezza, e rappresenta la bocca dell'inferno. Vi si vede, verso una delle estremità, la figurazione d'una mascella gigantesca, verso la quale sono trascinati in mezzo alle fiamme che ne divampano, degli esseri umani, uomini e donne, allacciati e convulsi, più grandi del naturale, ma ammirabilmente disegnati, con dei notevoli scorci. Questa pittura, che attrae più per la forza del disegno che per lo splendore del colorito, non sarebbe altro che una parte della composizione originale di Moffeo da Verona, che servì da modello per l'esecuzione dei mosaici d'una delle cupole del portico della basilica di San Marco. Quest'opera, d'un movimento michelangiolesco, è notevole per la struttura dei corpi e la modellazione delle carni. Maffeo da Verona era l'allievo e il genero di Paolo Veronese.

«I signori Coe e Geiger m'hanno raccontato che essi scoversero la tela a Venezia, in casa di un venerabile sacerdote, il reverendo Vason, canonico del capitolo di San Marco, che la teneva arrotolata in un cantuccio di casa sua, senza aver mai sospettato di possedere l'ispirazione prima del motivo del mosaico sotto il quale egli passava quotidianamente, entrando in chiesa.

«— Fatto il nostro acquisto — mi dissero i due signori — temevamo, naturalmente, di non poter fare uscire la tela dall'Italia. Benchè la sua esistenza fosse conosciuta dall'Accademia e la fabbrica di San Marco avesse anche manifestato il desiderio d'acquistarla, noi non incontrammo nessuna opposizione. La trasportammo a Milano e la sottomettemmo all'esame dell'Accademia di quella città per ottenere l'*exeat*, dichiarando un valore abbastanza elevato. Si crederebbe che il delegato, sotto gli occhi del quale noi mettemmo il quadro, non solamente non riconobbe nè il soggetto, nè lo interesse che poteva avere riguardo alla storia dell'arte a Venezia, ma anche trovò la stima che noi ne avevamo fatta esagerata! Con una grande ingenuità, egli ci assicurò che una dichiarazione molto più bassa sarebbe stata sufficiente e ci avrebbe fatto fare una notevole economia sui diritti da pagare. La tela fu allora sigillata coi piombi ufficiali, e autorizzata a uscire dal territorio italiano: e noi le facemmo passare la frontiera senza inconvenienti».

Mentre il *Corriere della Sera* stampava questo articolo tratto dal «New York Herald», il signor Benno Geiger, conosciuto a Venezia, ove la sua famiglia dimora da lungo tempo, mandava al nostro giornale, con preghiera di pubblicazione, una sua lettera, nella quale raccontava la storia del ritrovamento e della traslazione in Francia del quadro di Maffeo da Verona nella stessa maniera in cui era stata raccontata dal *Corriere della Sera* e dal *New York Herald*.

Il signor Geiger aggiungeva che il dipinto era stato veduto a Venezia dal prof. Cantalamessa, dal prof. Manfredi, dal cav. Agazzi, dall'ing. Marangoni, dal co. Alvise Zorzi, dai pittori Bressanin, Alessandri, Ferruzzi e riconosciuto da essi nella sua autenticità, provata anche da cinque documenti manoscritti esistenti nell'Archivio dei Frari. E il signor Geiger finiva la sua lettera con queste parole, che riproduciamo fedelmente:

«L'incuria del Governo italiano si è lasciata scappare un'altra volta una rara opera d'arte e una reliquia della più alta importanza storica: e uno dei Musei dell'Estero o degli Stati Uniti si arricchirà di bel nuovo di quel che avrebbe dovuto essere un monumento nazionale italiano, perduto per trecent'anni nelle soffitte e sconosciuto fin quando l'*amore per l'arte* di due stranieri, disseppellandolo, lo rimise in luce».

Ecco: tali parole del signor Geiger ci parvero un po' strane. Che gl'italiani amatori dell'arte si lamentino perchè l'incuria dei funzionari abbia lasciato trasportare all'estero un dipinto italiano, è cosa naturale, ragionevole e giusta. Ma che di tale incuria si lamentino proprio coloro, che di essa si giovarono per la loro opera — diciamo — di traslazione, è cosa meravigliosamente amena. E se — come il signor Geiger afferma — tanto grande era in lui e nell'egregio signor Coe di New York l'amore dell'arte, perchè essi, dopo avere così faticosamente disseppellito il quadro di Maffeo da Verona, anzichè fare con esso — devoti pellegrini della bellezza — un lungo e così periglioso viaggio fino a Parigi, ed esporlo poscia in una sala dell'*Hotel du Louvre* e, tramutati in zingari da religiosi romei, battere poi con tanta ansia la gran cassa; perchè — diciamo — anzichè fare tutto ciò, non vollero offrire — nuovo spettacolo di bellezza — il quadro stupendo all'ammirazione dei veneziani, o — più semplicemente — perchè non ne proposero l'acquisto alle Regie Gallerie di Venezia? Nè di amore patrio si può trattare, imperocchè l'egregio signor Coe è di New York, e il signor Geiger è — crediamo — di origine germanica ed essi esposero il quadro a Parigi.

Questi dubbi, che sorsero nel nostro spirito mentre leggevamo la lettera del signor Geiger fecero sì che noi ci astenemmo dal pubblicarla. E i nostri dubbi e le nostre supposizioni sono convalidate dalla seguente lettera, che troviamo nel *Corriere della Sera* di l'altr'ieri:

«*Egregio signor Direttore*,

«Mi permetta due parole di commento alla notizia che il *Corriere della Sera* ha ieri riferito dal *New York Herald* di Parigi, relativa alla esportazione del dipinto supposto di Maffeo da Verona esposto in una sala dell'albergo del Louvre a Parigi. La licenza d'esportazione è stata rilasciata il 20 gennaio scorso dal sottoscritto, di pieno accordo col collega dott. Pietro Toesca, perchè, per quanto quella farraginosa pittura presentasse qualche interesse per la sua grottesca iconografia, era così trista cosa dall'aspetto dell'arte che nessuna delle nostre Gallerie avrebbe mai potuto desiderare di esporla nelle proprie sale. Anzi, poichè è dato il caso che negozianti d'antichità denunciassero ad alto prezzo i più modesti prodotti d'arte per dar loro un facile attestato di nobiltà immeritata, del quale valersi, per speculazione, all'estero, così questo ufficio, valendosi dell'art. 267 del regolamento per l'esecuzione della legge 12 giugno 1902 e non per contingentàn com'è interesso di far credere dai due negozianti, provvide a limitare la stima del dipinto presentato per l'esportazione ad un prezzo inferiore a quello dichiarato e meglio rispondente al vero.

«Accolga gli ossequi dell'obbligatissimo

Francesco Malaguzzi Valeri

Ispettore della R. Pinacoteca di Brera».

La lettera del prof. Malaguzzi-Valeri possedeva già una certa virtù dimostrativa. Ma poichè il signor Geiger nella sua lettera a noi spedita aveva affermato che il dipinto era stato esaminato da parecchie persone a Venezia, noi volemmo interrogare una di tali persone, quella, il cui giudizio ci sembrava su tale argomento del maggiore interesse: il prof. Giulio Cantalamessa.

E il prof. Cantalamessa ci rispose che veramente, alcuni mesi or sono, egli per invito del signor Geiger, si recò nella casa di questi

...rte
...un quadro
...rona

esaminare il quadro ora esposto a Parigi. E, mentre il signor Geiger voleva dimostrare a lui, del quale aveva sollecitato il parere, che il dipinto si doveva attribuire nientemeno che al Tintoretto, il prof. Cantalamessa invece, temperando l'ardente immaginazione del suo ospite, lo persuase facilmente, che l'opera era, non già del Tintoretto ma di Maffeo da Vrona.

Ed egli anche riconobbe che il quadro aveva dovuto servire come modello per uno dei mosaici della basilica di San Marco, ma lo giudicò così povero d'interesse per l'arte che, nelle Gallerie di Venezia da lui dirette, egli non avrebbe saputo immaginare un uncino, al quale si fosse potuto appenderlo; e credette di potere fissare il valore commerciale in una somma non di molto superiore a quattrocento lire.

Se i signori Coe e Geiger — ci disse finalmente il prof. Cantalamessa — per ottenere il permesso di esportazione del quadro, anzichè andare a Milano, fossero venuti a Venezia, io certamente non avrei mosso loro alcuna obbiezione per il valore artistico dell'opera, ma una ne avrei mossa riguardo al diritto del possesso, diritto che spetta certamente alla Fabbriceria di San Marco. Ma il prof. Malaguzzi-Valeri, benchè dottissimo e valentissimo, non ha certamente l'obbligo di avere nella memoria le forme ornamentali di tutti gli edifici dell'universo; e perciò, sfuggendogli la somiglianza del dipinto col mosaico della basilica di San Marco, egli, chiamato a giudicare soltanto sul valore d'arte dell'opera, concesse assai facilmente il permesso di esportazione.

La lettera del prof. Malaguzzi-Valeri, adunque e, più ancora, le dichiarazioni del prof. Cantalamessa fanno svanire il mito, che intorno al dipinto di Maffeo da Verona i signori Coe e Geiger avevano saputo creare; ed alla veridica istoria del ritrovamento e della traslazione del quadro si può dare il titolo di una celebre commedia di Guglielmo Shakespeare: Molto rumore per nulla.

Un dramma di Carlo Vizzotto

Appena compiuto il movimento delle compagnie sarà rappresentato un dramma intimo in un atto del nostro egregio collaboratore Carlo Vizzotto, intitolato *Il castigo*.

Carlo Vizzotto ha posto poi mano con Gabriele Gabrielli ad un più vasto e più complesso dramma *Le due vie* in tre atti con pochissimi personaggi. Sarà compiuto per la fine di maggio e rappresentato in autunno.

Il primo veglione al "Goldoni,,

Come negli anni scorsi, anche quest'anno il primo dei veglioni mascherati, organizzato dal bravo Nardelli, ha inaugurato con grande successo la serie. Il *Goldoni* era affollatissimo e animatissimo: numerose le maschere e le mascherate e l'allegria regnò sovrana. I ballabili alternati da una buona orchestrina si susseguirono continuamente: e le coppie danzanti erano innumerevoli.

Notizie militari

Roma, 17 febbraio sera

Il *Bollettino militare reca*: Jacomoni, maggiore al 79.o, è messo i naspettativa. Nainati, capitano dei cavalleggeri «Piacenza» è comandato alla Scuola di guerra; Cogetti, ten. di fanteria è dispensato dal servizio; Bonfieri capitano a Verona è trasferito ad Aquila; Del Priore capitano medico all'Ospitale di Venezia è trasferito al 67.o fanteria; Morbin, maggiore commissario è trasferito al 9.o Corpo; Sale, capitano contabile del «Genova» cavalleria, è trasferito al distretto di Padova; Fieramosca dal distretto di Padova al «Genova» cavall.; il generale Durand de la Penne, ispettore generale del genio, è collocato in posizione ausiliaria. Lo sostituisce il maggiore generale Caveglia, ispettore delle costruzioni; Mazzazzi, maggiore generale, per ispezione, è nominato sotto segretario al Ministero della Guerra; Porro, già sottosegretario alla Guerra è collocato a disposizione per ispezione; Sacchi, colonnello al 31. Fiabelli id. al 63, Tampelli ten. colonnello al 24, sono collocati in posizione ausiliaria.

Notizie della Marina

Roma, 17 febbraio sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Il 17 marzo imbarchi sulla *Morosini* il capitano Petraolo con funzioni di grado superiore. Il capitano di corvetta Biscaretti assumerà il comando della torp. 101 S e l'attuale comandante di questa, Castellino, assumerà il comando della 119 S. Con data 1.o marzo il maggiore medico Arcadipane è destinato all' Ospitale dipartimentale di Maddalena. Con la data 13 corr. il capitano medico Tretti è sbarcato a Marsiglia dal pir. *Marsiglia*.

La *Governolo* è giunta a Mombasa; la *Garigliano* a Spezia; la *Pagano* a Gaeta; la betta n. 5 a Golfo degli Aranci; il rimorchiatore 29 a Porto S. Stefano.

Orsi in Ungheria

Budapest, 17 febbraio sera

Nella valle Garam da alcuni giorni è subentrato un freddo così intenso che gli orsi si ritirano nei villaggi, cagionando enormi danni tra le greggie di pecore.

Non passa giorno che qualche boscaiuolo non venga assalito nel bosco dagli orsi affamati.

Caduta di valanghe nel Friuli

Ci scrivono da Udine 17 febbraio:

Mentre in pianura il tempo è bellissimo, nell'alta Carnia continua a nevicare copiosamente. Si segnala la caduta di numerose valanghe. Al «passo della morte» una valanga colossale ha ostruito l'imbocco della galleria; presso Forni di sopra un'altra valanga ha chiuso per lungo tratto la strada: così in altre località dell'Ampezzano.

Nella Valle del Cellina cadde pure la neve in quantità. La corrispondenza di Barcis dovette sostare tre giorni a Maniago.

Consiglio Provinciale di Venezia

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle 13,20; presiede il comm. Diena, e sono presenti il prefetto e 33 consiglieri, tra i quali, per la prima volta il prof. Bordiga.

Dopo l'appello, il presidente fa

La commemorazione del co. Comello

« Per unanime affettuoso pensiero — dice — or volge appena un mese in questa aula, voi davate a me il gradito incarico di far giungere al vostro collega carissimo Comello, che combatteva contro un invincibile morbo, il vostro più cordiale saluto coll'augurio più fervido per la sollecita guarigione. Tale saluto ed augurio io mandai al co. Comello il quale rimase di ciò commosso ed ebbe dal suo letto a telegrafare che la manifestazione preziosa di cui lo volle far segno il consiglio lo aveva profondamente commosso e largamente incoraggiato nelle gravi condizioni in cui si trovava, e che egli sentiva il bisogno vivissimo di rivolgere a me ed a tutto il Consiglio, il sentimento profondo del suo grato animo, assicurando che questa manifestazione resterebbe fra i più cari ricordi della sua vita.

Purtroppo troppo presto egli si spense, ma mai si spegnerà nel nostro animo la memoria sua per la gentilezza del suo costume, per l'intelligenza, per l'entusiasmo che sempre l'accese per ogni nobile iniziativa. Parlare dinanzi a voi, on. Colleghi, della sagace opera del co. Comello è cosa vana, poichè in voi tutti è fresca la ricordanza, e suona ancora in quest'aula l'eco della sua accesa parola.

E ricorda le virtù dell'estinto, chiudendo il discorso con queste parole commosse:

« Abbi pace e conforto nell'eterno riposo, o Antonio Comello, il rimpianto che la tua morte ha tracciato non si cancella e noi tutti ti ricorderemo sempre con affettuoso pensiero perchè fosti veramente buono, saggio e cortese ».

La commemorazione è accolta da vivi applausi, dopo i quali parla con nobilissime parole del co. Comello, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. *Penzo*, il quale è seguito dal *Prefetto*, dal cav. *Berna* anche per la Cattedra d'Acquicultura, dall'avv. Marigonda che definisce il collega scomparso un esempio di antiche virtù e di moderno valore, e dal cons. Gallimberti, sindaco di Chioggia. Tutti gli oratori, che fecero affettuosi omaggi alla memoria del co. Comello ebbero le approvazioni generali ed applausi.

Sempre per il Porto

Prima che si passi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il cons. *Cerutti* parla della gravissima situazione in cui trovasi la nostra stazione marittima: — ricorda le proteste fatte in Consiglio Comunale, quello della Camera di Commercio e dice di ritenere doveroso che anche il Consiglio Provinciale, che rappresenta la provincia interessata largamente nel porto di Venezia, debba associarsi a quelle alte proteste. Presenta pertanto il seguente ordine del giorno firmato anche dai consiglieri Errera, Olivetti e Solveni:

« Il Consiglio provinciale di Venezia, plaudendo alle energiche manifestazioni del Consiglio Comunale e della Camera di Commercio ed Arti di Venezia tendenti ad ottenere una migliore e più efficace manutenzione di servizi ferroviari e marittimi

dichiara di associarvisi, pronto ad accordarsi con le rappresentanze stesse in quelle deliberazioni che saranno ritenute opportune per la tutela dei sacrosanti diritti di Venezia e del suo porto».

Penzo dichiara che la Deputazione accetta l'ordine del giorno proposto.

Il Prefetto assicura il Consiglio che la Prefettura ha tenuto continuamente informato delle condizioni e dei bisogni del porto, il Governo, non solo ma anche la direzione generale delle ferrovie di Stato e le altre autorità competenti.

Cerutti fa un inno all'opera del Prefetto di cui nessuno nè egli certamente avrebbe potuto metter in dubbio l'interessamento per Venezia: — *Il Prefetto* ringrazia.

L'ordine del giorno, messo in votazione dal Presidente è approvato all'unanimità.

Sussidi varî

E' approvata la relazione negativa della Deputazione sulla domanda delle Amministrazioni degli Ospitali civili di Mirano e Mestre per ottenere un sussidio a favore degli Ospitali medesimi: si concedono a favore del Comitato Veneto per l'opera di assistenza degli operai italiani emigrati nell'Europa e nel Levante lire 100 per un quinquennio; — si approva in 300 lire il concorso per il quarto Congresso dei commercianti ed industriali italiani; in mille lire quello per i festeggiamenti ai membri del Congresso di Navigazione internazionale di Milano, in occasione della loro gita a Venezia; e in 800 lire quello per il Congresso artistico internazionale.

Il restauro per i lavori della Chiesa parrocchiale di S. Stefano si approva in lire 500

I prestiti fiduciari agli inondati

Sollevа discussione l'argomento posto al n. 7 dell'ordine del giorno della seduta e che riguarda «I provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni della primavera del 1905».

Letta la relazione della Deputazione, *Solveni*, facendo rilevare l'importanza dell'argomento, dati i bisogni che sono risentiti dai danneggiati, raccomanda che i prestiti siano concessi con la maggior possibile urgenza. Su tale idee parla anche il cons. Cerutti, suggerendo qualche modificazione mentre *Solveni* rimette al presidente un'aggiunta da fare alla parte da approvarsi nei riguardi dell'urgenza.

Messa in votazione la parte viene in seguito a ciò approvata nei termini seguenti:

« Il Consiglio Provinciale *delibera*:

1. — E' autorizzata la Deputazione Provinciale a prestare le eventuali occorrenti garanzie presso l'istituto o istituti di credito che assumeranno di fare l'operazione relativa, per la concessione dei piccoli prestiti fiduciari agrari ai danneggiati dalle innondazioni del 1905 nei comuni della provincia, giusta la disposizione degli art. 21 nella legge e 39, 40 e 41 del regolamento ed alle condizioni che saranno convenute con gli istituti medesimi;

2. — I prestiti saranno accordati alle ditte riconosciute inevitabili in base alle proposte che saranno presentate dalla speciale commissione reale completata dall'art. 12 della legge verrà reso esecutorio;

3. — La concessione dei prestiti verrà fatta nella misura e nei limiti che saranno stabiliti, avuto specialmente riguardo alla disposizione del penultimo capoverso dell'art. 21 della legge medesima ed al riparto succennato e verso la prestazione di quelle ulteriori contro garanzie che all'atto della concessione saranno ritenute necessarie e fa voti affinchè sia con la maggior sollecitudine emesso il decreto reale previsto dal penultimo capoverso dell'art. 21 della legge 13 luglio 1905».

Alla «domanda di concessione del suolo stradale per prolungamento sino a Carpenedo della tramvia elettrica da S. Giuliano e dalla Stazione ferroviaria di Mestre al Capoluogo omonimo» — *Grimani* chiede al deputato relatore se le concessione richiesta possa opporre ostacolo alla domanda già avanzata dalla Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie secondarie per la costruzione della linea tramviaria Mestre-Treviso.

Bortolotto risponde che nulla ha da soffrire la domanda della Società Veneta e dà notizie sulle pratiche fatte per la Mestre-Treviso.

Dopo di ciò si approva la parte sull'argomento proposto dalla Deputazione e che è di assentimento. L'approvano anche le spese per i campi delle Società di Tiro a Segno di Mirano, Murano e Venezia, e l'appalto novenale de lservizio di casermaggio dei RR. Carabinieri della Provincia.

Per il comune autonomo di Sottomarina

Invertito di alcuni numeri l'ordine del giorno si passa infine all'argomento: Relazione della speciale commissione consiliare sulla domanda dei frazionisti di Sottomarina di Chioggia per costruirvi in comune autonomo.

Grimani — data per letta la relazione dal presidente — fa la proposta di rinviare per un ultima volta la questione che riesce grave ed incresciosa, e ciò perchè desidererebbe che tra i due centri di Chioggia e Sottomarina legati *ab antico* da fratellanza, non si rompessero i legami. In atti ha visto una lettera dell'on. Galli chiedente la sospensiva: non sarebbe male quindi che si dilazionasse la trattazione della vertenza in attesa delle pratiche conciliative certamente intende a fare il rappresentante politico di Chioggia.

Di Negro però ha idee diverse da quelle del co. Grimani e facendo rilevare che da per anni si trascinano le pratiche e che perciò è ormai ora di addivenire ad una conclusione, propone che sia respinta la proposta di rinvio.

Penzo invece aderirebbe alle idee del cons. Grimani; ma queste sono lungamente combattute da *Cerutti* insiste perchè l'argoemnto venga appunto dopo tanto tempo trattato.

Gallimberti si associa alla domanda sospensiva ma, messa in votazione, essa a notevole maggioranza viene respinta. Avevano votato favolrevolmente i membri della Deputazione, *Grimani* e *Galliberti*.

Aperta la discussione sulla relazione delle comunicazioni *Sorger* nota come una deliberazione decisiva non si possa fare perchè la Deputazione non si è presentata con una sua relazione e finisce per proporre un ordine del giorno, col quale il Consiglio, preso atto della relazione della Commissione incarica la Deputazione di ripresentare entro 2 0giorni l'argomento portando al n. 1 dell'ordine del giorno della seduta, perchè subito si addivenne alla discussione ed al voto.

Parlano in proposito *Cerutti, Bortolotto* e *Marigonda*, ed alla fine la proposta di Sorger è approvata all'unanimità.

La seduta alle 17 terminò con la rattifica della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale relativa alla causa per il concorso chiesto dal Consorzio Foresto generale di Cavarzere per la bonifica eseguita con la nuova inalveazione del Canale dei Cuori.

Cronache Mondane

Una festa in casa Pastore a Verona

(*Da un nostro corrisp. straordinario*)

Verona, 17 febbraio sera

Il cap. Pastore degli Storchi dei cavalleggeri di Piacenza aprì le grandiose sale del suo appartamento nel palazzo dei conti Giusti a una festa da ballo che lascierà senza dubbio lungo e grato ricordo. Vi si raccolse quanto di più eletto e gentile si trova in Verona. Donna Fanny fece gli onori di casa con una cortesia così cordiale, che diede subito all'ambiente un'impronta di aristocratica famigliarità. Per le vaste ed eleganti sale noi vedemmo aggirarsi un mondo di dolci e soavi figure di dame, e tra lo scintillio dei colori e il vivo folgorio delle spalline degli ufficiali, numerosissimi, le graziose signorine passavano spandendo attorno la bontà dei loro sorrisi.

Ecco la baronessa Airoldi di Robbiate, elegantissima, in una *toilette di tulle* con *jais* nero trasparente di raso bianco, e accanto ad essa in un abito simile, sempre cortese, la signora Calabi. Sorridente e bella nella sua giovinezza passa la signora Castelli a fianco della signora Battinelli, dolce figura di donna pensosa. Ed ecco la piacente vivace signora Milani in abito di «tulle bleu» *paillettè*, gradevole contrasto con la co. Panigai, dagli occhi pieni di sentimento. E poi la marchesa dall'Isca, la signora Siciliani, la contessa Grifeo, la baronessa Vigo, la signora Cionini, la nobile signora Mantica, la signora Manara, la graziosa signora Capone, la signora Gemma in elegante abito grigio, la signora Fabbrini, alta e snella, in una bellissima *toilette* in pizzo *renaissance* con trasparente verde e la marchesa Igaglia in bianco. La cortese e buona padrona di casa, Donna Fanny Pastore degli Storchi, in un magnifico abito di *tulle* nero con guarnizioni di pizzo antico, passa fra le dame e cavalieri, porta da gruppo a gruppo la sua parola cortese. Le fanno corona la deliziosa figura della contessa Capialbi dei conti Secco-Suardo in pizzo bianco, Donna Lina Giglio degli Uboldi, in velluto «bleu» con raso verde-nilo e *jais nero*, la signora Condio in pizzo nero con trasparente bianco, la contessa Groppi in «tulle» bianco «paillettè» d'argento, la contessa Bernini in *bleu* chiaro, la signora Romelli in celeste.

E' insomma una fantasmagoria di colori, uno scintillio di brillanti, un folgorio di occhi pieni di fascino, un incanto di sorrisi. Io, stanco di notar nomi attratto dalle danze vorrei chiuder il taccuino, ma non so e non posso. Vedo infatti accanto a me la signora Anderloni in una splendida *toilette* di pizzo bianco, e poi la signora Pagliano in raso nero ed altre ed altre ancora che mi è impossibile conoscere Che dire delle signorine? un folgorio di rosa, di azzurro e di bianco, una tenerezza di linee e di sguardi. La signorina Calabi in abito bianco spande attorno la dolcezza del suo sorriso, mentre le alte e gentili figure delle contessine Secco-Suardi lasciano negli occhi una visione di sogno. Elegantissima nel vortice del waltzer, ecco la nobile signorina Gritti, le contessine Zorzi, e la contessina Bernini in bianco *bleu* chiaro e la signorina Cavazzocchi ed altre ancora di cui ho vivo nella mente il ricordo, ma non il nome.

Alle due si interruppero le danze e s'aprirono le porte del *buffet* sontuosissimo; poi i waltzer e i *dancing* ricominciarono fino alle prime ore del mattino.

Fra i cavalieri ho notato: il generale conte Barattieri di S. Pietro, il conte Pullè, colonnello dei bersaglieri, e poi i conti Bernini, Brasavola, Montanari e Giuliari ed uno stuolo d'ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Chioggia, 17 febbraio:

Stamane il signor Eugenio Boscolo-Lissetto figlio del cav. Angelo si è unito in matrimonio con la gentile signorina Ida Manfredi Dall'Armi. Padrini: il dott. Bonivento e il signor Fiorello Lissetto. — Agli sposi felicitazioni ed auguri.

— A Vittorio, il cav. Michele Mozzi, assessore di quel Comune, con la signorina Italia Viola.

— A Cologna Veneta, il sig. avv. Eusebio Checchetti con la signorina Teresina Foletto.

— A Riva di Trento, il dott. Alessandro nob. Lutti con la baronessa Maria Fiorio di S. Cassiano.

SPORT

La caccia

Una strage di folaghe — Un eroico bagno — Due lontre a Molinella — Un'aquila alla tagliola — Il co. Marchetti alla caccia grossa in Africa

Ieri nella Valle Fossa di Porto in S. Alberto ha avuto luogo un rastrello alle folaghe. Si sapeva che nella valle vi erano oltre 30.000 folaghe, quindi, enorme l'affluenza dei cacciatori comacchiesi. 200 barche erano in acqua.

Alle 10 1/2 vi fu la prima sparata che non riuscì come si sperava; al secondo assalto caddero oltre 1200 folaghe; in tutto 2000 morti, mentre si presumeva di ucciderne almeno il doppio.

*** Un esempio di eroismo venatorio ci giunge da Genova. Dove sulla scogliera di San Giuliano cacciava ieri, in compagnia del fratello Vittorio, certo Riva il quale sparò e colpì un magnifico *magrun*. L'animale dopo aver volteggiato alquanto raccolse le ali e cadde in mare ad una cinquantina di metri.

Data la giornataccia siberiana tutti i presenti si sarebbero creduti non l'avrebbe ricuperato. Ma no; tanto potè il desiderio del possesso che il Vittorio, spogliandosi completamente, si gettò in acqua e ritornò a terra stringendo fra le mani la preda.

Il naso dei presenti si fece lungo lungo e la guardia di finanza si... commosse tanto all'episodio che dimenticò persino di vergare la contravvenzione... per oltraggio al pudore.

*** Nella valle detta «le Fiorentine» fra Molinella e Budrio furono uccise due lontre bellissime. Una di queste fu presa dai cani in un dosso fra delle canne; l'altra si lanciò nella valle che era gelata e il cacciatore che la seguiva dall'argine la vedeva trasparire sotto il ghiaccio. Ad un certo punto venuta a galla per respirare, dove il giaccio era rotto, veniva uccisa.

Nella stessa località il sig. Enea Fiorino, noto *gentleman driver*, e uno dei nostri migliori cacciatori, faceva, nei giorni passati, una splendida caccia, uccidendo 74 gambelle, specie di trampolieri. In marzo questa caccia, che è interessantissima, si ripeterà. Per l'occasione il Fiorino invitò alcuni amici a parteciparvi

*** Ad Intra da parecchio tempo e da queste parti venivano lamentate sparizioni di capre, di pecore e di pollame. Uno dei danneggiati si accorse che il ladro era una stupenda aquila che da qualche giorno si aggirava nei pressi della città. Questi, certo Giovanni Zucchi, col mezzo di una tagliola riuscì a catturare l'uccello, una splendida aquila reale giudicata della specie della *Vultur*. Caduta la bestia nel laccio preparatogli e benchè ferita riuscì a vivere ancora alcuni giorni trascinando l'ordigno fatale con sè.

Di questi giorni però venne trovata morta nei pressi di una località chiamata Marona Ad ali aperte misura due metri e mezzo circa e forma l'ammirazione di tutto il pubblico e dei cacciatori.

*** Il conte Marchetti di Bologna partito per l'Africa onde darsi alla caccia grossa, telegrafa da Mombasa in questi termini: «Completata carovana avviomi interno isola diretto grandi laghi iniziare caccia grossa».

Mombasa, detta anche Mombason, è una isola presso la costa orientale dell'Africa, con porto e 120000 abitanti. E' una cittadella fondata nel 1635. Ha una larga vegetazione di canne da zucchero, cacao, pepe, gomene, betel, ecc. Abbonda di animali feroci tra i quali jene, gatti selvatici, tigri, ecc. E' dal 1834 in potere del sultano di Zanzibar.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 18 febbraio: S. Simeone.
Lunedì 19 febbraio — S. Eutichio.
Il sole leva alle ore 7,10 — Tramonta alle 17,40

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 B

Per la navigazione fra Milano e Venezia

Abbiamo da Milano 17:

Il Comitato milanese per la Navigazione interna continua con attività la sua azione a favore della grande opera destinata a portare benefici considerevoli all'economia del Paese e specialmente della nostra città.

Da una sommaria relazione sui lavori del Comitato nel 1905, presentata all'ultima assemblea dall'esimio presidente, nob. ing. Castiglione, risulta che dal campo preparatorio degli studi la questione si avvia a gran passi verso la pratica elaborazione ed attuazione.

Il Comitato potè così far presentare dal presidente del Consorzio Padano, comm. Salmoiraghi, i propri voti al Governo per una pronta ed efficace azione di miglioramento delle condizioni dell'attuale linea di Navigazione Milano-Venezia ed insistere presso gli uffici competenti perchè, giusta le proposte contenute nella relazione della Commissione Reale secondo le indicazioni che egregi tecnici del Comitato davano, dopo accurati rilievi sul luogo, si provveda ad ottenere sul Naviglio di Pavia e nel tratto di Ticino dalla Darsena del confluente di Pavia, al Po, «il massimo possibile fondale».

Il Comitato si preoccupò inoltre della questione della nuova Darsena di Milano che richiede seri studi per il suo raccordo alle stazioni ferroviarie secondo il nuovo riordinamento, avuto riguardo anche al piano regolatore cittadino e sopratutto ai nuovi canali che, secondo la succitata relazione, devono darle quella potenzialità che si spetta ad un centro di importanza commerciale ed industriale, quale fortunatamente è giunta ad essere la nostra città.

La Giunta Municipale di Milano, ha nominato a questo scopo d'accordo colla Direzione del locale Genio Civile e colla Camera di Commercio una apposita Commissione che di questi giorni ha presentato una elaborata relazione che fissa i criteri secondo i quali deve svolgersi ogni azione in proposito, oltre a ciò, ha dato larghi affidamenti di assegnare nel programma di lavori pubblici che, ad Esposizione finita sarà intrapreso dal Comune, una parte importante alla questione della fossa interna e della nuova Darsena.

Il Comitato ha inoltre intrapreso i necessari studi e lavori per risolvere il difficile problema tecnico della alimentazione dei nuovi canali, incominciando da quello, che appare di importanza primaria, che congiungerà Milano per Lodi e Pizzighettone direttamente col Po, permettendo così la Navigazione con natanti di grossa portata.

La Presidenza del Comitato nella relazione accennata è lieta di annunciare che al risveglio dell'interessamento per la navigazione interna da parte dei pubblici enti, si associa con larga partecipazione anche il nostro ceto commerciale ed industriale. Il Comitato che ha intrapreso, per quanto riguarda la Provincia di Milano, una grandiosa inchiesta economica, riceve continuamente da centinaia di industriali e commercianti vivissimi incoraggiamenti, ed affermazioni di calda simpatia per l'opera sua: e queste attestazioni della pubblica opinione che sanziona colla loro autorità quanto da anni egregi studiosi vano proclamando, sono il più lieto presagio per il futuro e la più ampia garanzia della vitalità feconda che la navigazione interna avrà fra noi.

Una seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per mercoledì 21 corr. alle ore 14 In seduta pubblica sarà trattato il seguente ordine del giorno: — Approvazione del preventivo 1906 dell'ex Casa d'industria — Approvazione del preventivo 1906 degli Asili Infantili di Carità — Approvazione del preventivo 1906 dell'Opera Pia «Principe Amedeo» — Proposte relative ad una domanda del pittore sig. cav. Ettore Tito per ottenere il prestito delle sue opere «In Laguna», «Venere» e «Montagna» di proprietà della Galleria internazionale d'arte moderna per una esposizione collettiva da tenersi in Milano — Elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di lire 80 quale dividendo per l'anno 1904 della Società Cooperativa per il miglioramento e costruzione di case operaie — Proposta di concessione gratuita di una sepoltura perpetua per deporvi la salma di Gustavo Ludwig — Approvazione della convenzione col R. Governo relativa al consenso del Comune perchè l'Amministrazione dei Lavori Pubblici acquisti l'area dell'ex campo di Marte e le aree annesse alla Giudecca valendosi dei fondi tuttora disponibili fra quelli stanziati colla legge del 1889.

In seduta segreta: In conformità delle deliberazioni consigliari 13 luglio e 26 ottobre 1905 sulla riforma dell'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici, approvate tutoriamente il 6 dicembre 1905 Num. 21503, proposte di conferme del personale attuale e proposte di nomine fuori concorso — Proposta di nominare fuori concorso il vice segretario capo. Nomina del titolare.

Le liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dalla legge per le proposte di nuova iscrizione, di cancellazione e di negata iscrizione, ha fatto pubblicare gli elenchi stessi all'albo pretorio ed invita ora chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 corr. Ogni cittadino può nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia per le liste politiche e amministrative, o alla Camera di Commercio per le liste commerciali contro qualsiasi iscrizioni, cancellazioni, d'iniego d'iscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione Comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia o alla Camera di Commercio.

Un esemplare delle liste elettorali già approvate del 1905 e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'ufficio elettorale che ha sede nel Palazzo Comunale Farsetti.

Il fotografo dei nostri abbonati

Ci pervengono continuamente lettere e biglietti di elogio dai nostri abbonati per il raro pregio tecnico dei ritratti — che per la ottima scelta dei doni fatta dalla *Gazzetta* — eseguisce loro il fotografo della Casa Reale « *G. Giacomelli* ». Abbiamo quindi ragione di essere lieti di aver fatto cosa cotanto gradita agli abbonati nostri ancorchè di ciò ci desse affidamento lo speciale riconosciuto valore del la fotografia Giacomelli: valore di cui una prova si ha nelle sue varie e ricche mostre sotto le procurative e a S. Moisè, dove furono esposti i ritratti di uomini eminenti di tutto il mondo.

La nomina del parroco di S. M. Elisabetta di Lido — I capi di famiglia della parrocchia di S. M. Elisabetta di Lido sono convocati nel giorno di domenica 4 marzo p. v. alle ore 10 ant. per procedere alla nomina del proprio parroco. L'adunanza sarà annunziata, mezz'ora prima, dal suono della campana maggiore della Chiesa Parrocchiale e seguirà nella Chiesa stessa coll'intervento delle competenti autorità.

Potranno prenderyi parte coloro che sono indicati nell'elenco che sarà affisso alla porta della Chiesa Parrocchiale e quelli che tre giorni prima del giorno stabilito, non trovandosi compresi nell'elenco, potessero provare al Municipio, di essere capi di famiglia.

Il carnevale veneziano

La cavalchina della stampa alla "Fenice,,

Il premio di Laurenti

Abbiamo annunciato più volte che l'illustre pittore Cesare Laurenti, colla generosità e la gentilezza che gli sono abituali, si era offerto di eseguire il ritratto alla migliore maschera della veglia di domani alla «Fenice»; l'annuncio lo ripetiamo oggi alla vigilia del grande avvenimento — il «clou» di questa stagione volgente con rapidità alla sua fine — perchè il premio offerto dall'illustre artista sarà insigne opera d'arte e costituirà la maggiore attrattiva per le signore di accedere alla «Fenice».

Cesare Laurenti la cui smagliante tavolozza ha nome mondiale con questa sua promessa ha contribuito grandemente al successo della veglia.

Ci è caro perciò additare l'egregio artista alla riconoscenza delle tre associazioni nei cui nomi la festa avrà luogo.

I doni

Ecco l'elenco dei doni pervenuti ieri al Comitato:

Dal barone Arturo di Castelnuovo direttore della «Rassegna Economica» e del «Calendario d'oro», dodici pezzi assortiti per pianoforte, a due e a quattro mani e per canto e piano.

Dalla ditta Giacomuzzi (proprietari conti Papadopoli) una bottiglia di Crema Cacao per completare le due dozzine precedentemnte inviate — Da M.me Rechsteiner (che con cortese biglietto si è scusata di non aver partecipato alla riunione delle patronesse della nostra festa) una scatola portacarte da giuoco e un elegantissimo Kimono giapponese. E' il secondo dono che invia la gentile signora. — Dalla «Casetta Rossa» due eleganti bottiglie in vetro di Murano e una «boite» in seta — Dalla gentile sig. Jone Biliotti Usigli pervenne pure un secondo ricco dono di una statuetta in bronzo dorato, «Iside velata», un album per cartoline legato in «brochure» e oro ricordo di Venezia, e una «tablette» à thè — Dalla signora Giuseppina Grassini Usigli due vasetti da fiori, stile liberty, una elegante vasca, portabiglietti in porcellana dipinta e una cassa bronzata portafiori — Dalla pittrice signora Emilia Montresor un pastello, testina di donna, lavoro pregevolissimo della gentile artista — Dalla signora Vera del Vo quattro gattini e quattro graziosi cagnetti in porcellana, elegantissimi posacarte — Dal signor G. Genovese un bellissimo paesaggio al olio — Dalla pittrice signora Leonilda Giulio Lucon un bozzettino riuscitissimo; un oggetto locale egregiamente trattato — Dal pittore Vittorio Tessari un piccolo paesaggio ad olio — «Tramonto in campagna». Il magnifico lavoro ha una ricca cornicetta dorata — Dal signor Emilio Aickelin proprietario dei grandi magazzini di quadri ad olio, fotografie, acquarelli, mosaici, coralli e specchi è pervenuto un magnifico specchio di Murano dell'altezza di un metro.

L'egregio pittore sig. Guido Maria Stella si è gentilmente offerto di eseguire un «ex libris» che costituirà uno dei doni per la lotteria. — Dai signori Nen Maluta e figlio dodici bottiglie di vino di Cipro squisito prodotto della loro ditta. — Dal cav. Carlo Walther proprietario dell'Hotel Britannia dodici bottiglie di Nackenheimer Riesling.

L'egregio pittore signor Gino Mazzetti ha inviato un suo pregevolissimo lavoro ad olio. Il valente artista ha ritratto una graziosa scena di pesca con bellissimi effetti di luce distinguendosi anche stavolta fra i migliori coloristi di Venezia — Dalla signora Croze Braidagiunsero due magnifici cuscini in seta ed un arazzo dipinto «arte nova» pregevoli suo lavori — Inviò inoltre quattro graziosi oggetti in porcellana — Ancora a mezzo della gentile patronessa signora Enrica Levi Barocci è pervenuto un grazioso bozzetto della pittrice signora Maria Paglieri.

Il valente artista signor Vittorio De Toldo, notissimo per le sue magnifiche legature artistiche veneziane ha mandato in dono una copia egregiamente riuscita di una profumiera della fine del 400 esistente nel nostro Museo. Il De Toldo si è servito di questo modello per le bomboniere in pelle delle nozze Mayneri Nahs.

Vivi e speciali ringraziamenti all'ottimo artista.

Dalla contessa Soranzo De Soresina Vidoni Zeno pervenne un elegante vaso giapponese portabastoni e dombrelli.

* * *

Hanno versato l'importo del loro palco in lire 50 cadauno i signori fratelli Genovese e ing. Primo Trentinaglia e in lire 25 il signor Primo Dalla Zonca.

Il signor Pietro Venturini, che si è reso tanto noto per varie pregievoli composizioni musicali, han scritto espressamente per la Grande Veglia il nuovo valzer «Madrileno».

Durante la Veglia verranno eseguite dall'egregio artista sig. Virgilio Scattola varie fotografie dell'ambiente che formeranno uno fra i più graditi ricordi di questa grande festa.

Tali fotografie saranno esposte martedì nei principal negozi, dove si accetteranno le commissioni. — L'importo della vendita sarà devoluta dal signor Scattola a beneficio del Comitato.

Abbiamo annunciato l'altro ieri la riunione tenuta dalle gentili patronesse, alla sede dell'associazione della Stampa. In quella riunione le cortesi dame hanno deliberato di offrire anch'esse collettivamente un dono al Comitato. Tale dono consiste in un magnifico calamaio antico in argento massiccio in elegantissimo *chantorle* di pelle bianca e raso celeste: è composto di un vassoio di un reggi penne, di due calamai e di un porta sabbia e venne acquistato dalla ditta Missaglia.

Alle patronesse della festa della stampa, della «Dante Alighieri», della «Verdi», il Comitato tributa il più vivo ringraziamento.

Il quarto the danzante

Ricordiamo che oggi alle tre avrà luogo nelle sale della *Fenice* il quarto ed ultimo *the danzante* a beneficio dell'asilo G. B. Giustinian. L'annuncio è forse superfluo perchè la schiera elegantissima di dame e cavalieri che affollarono la sala del Selva ai passati convegni non mancherà di ritornarvi per rinnovare quelle ore di geniale ritrovo per divertirsi e beneficare.

Come per le altre volte alla porta d'ingresso del palazzo della *Fenice* saranno in vendita i biglietti d'ingresso; si dovrà però declinare il nome.

L'orchestra suonerà un nuovo waltzer *Morosina* — dedicato alla contessina Morosina Morosini — del maestro Carisi.

La N. D. Paola De Blaas col mezzo del benemerito presidente conte Angelo Valier ha fatto pervenire al Comitato L. 30. La benefica locale Cassa di Risparmio a mezzo del cassiere signor Gustavo Becher, l'offerta di lire 50 quale importo di 10 biglietti.

Le feste danzanti

Anche iersera grande animazione, brio elegante e gentile, vivacità spensierata, simpatica cordialità nelle sale della Società che alla sera dei sabato sogliono accogliere signore e signorine, e cavalieri, per intrecciare danze e divertirsi in questi giorni di carnevale agli Impiegati Civili, al Family Club e al Venice Club le feste danzanti non poterono aver miglior successo. Riuscitissima ed apprezzata la festa straordinaria del Venice Club, chiamata «Una notte nel Giappone. Le sale della sede erano trasformate bellamente e illuminate con grande sfarzo

Buona usanza e beneficenze varie

— Il signor E. Sanzin e Co. proprietario del grande stabilimento pianoforti ed harmonium ha lasciato a favore dei bambini poveri degenti all'ospedale l'importo che gli competeva quale noleggio di un harmonium per le feste date ai bambini poveri suddetti. — Il Comitato ringrazia.

— Dai coniugi Zanetti-Savini per onorare la memoria del compianto Giovanni cav. Graziani riceviamo lire 5 per la Croce Azzurra.

Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie — La presidenza è lieta di render noto come S. M. la Regina Madre, alta patronessa della Società stessa, siasi compiaciuta d'assegnare la generosa elargizione di L. 300 ad incremento del fondo sociale della sezione di Venezia.

All'Augusta donatrice la Presidenza in nome delle operaie tributa i più vivi ringraziamenti e la maggiore riconoscenza.

Ancora sui Manicomî

La *Difesa* ha avuto bisogno di attendere ventiquattr'ore per rispondere alle osservazioni da noi fatte l'altr'ieri sulle sue interessate calunnie alla Amministrazione governativa provvisoria dei Manicomi, perchè — essa dice — non è riuscita a digerire completamente la nostra prosa.

E glielo crediamo, anzi ne siamo sicuri, poichè la nostra prosa era il *verbale* di una seduta del Consiglio Provinciale Sanitario che circa due anni fa smentiva, nel modo più assoluto, quelle diffamazioni che da tre anni la *Difesa* va lanciando, con crescendo di furore e di esagerazione e di livore contro i funzionari governativi e contro l'opera da essi compiuta per risanare moralmente, amministrativamente, scientificamente, civilmente il Manicomio di S. Servolo No, non poteva la *Difesa* digerirsi tanto presto quel documento che così solennemente la sbugiarda, e sopratutto essa aveva bisogno di attendere o di sperare che con l'attendere la impressione di quel ricordo si fosse un po' attutita nel pubblico per poter aver il coraggio di ritornare alla carica con le sue calunnie.

Poichè la *Difesa* è arrivata iersera a chiamare *«spaventosa ecatombe»* la maggiore media di mortalità segnata, in rapporto alle presenze, dalle statistiche del Manicomio di S. Servolo. — *«Spaventosa ecatombe»*! cioè, nel significato volgare (ed è certo in questo che l'usa la *Difesa*) volontaria uccisione di un numero immenso!

In verità che se qualcuno fuori di Venezia legge quelle parole deve credere che a S. Servolo sieno stati ammazzati ricoverati, infermieri, medici tutti. Viceversa a Venezia nessuno se ne occupa!

∴

E ciò potrebbe dispensarci dal replicare, se alle ridicole esagerazioni la *Difesa* non aggiungesse qualche cosa di peggio, e che va, se non corretto — chè sarebbe vano sperarlo — almeno messo in chiara luce davanti agli occhi del pubblico, di quel pubblico che la *Difesa* proclama tutto suo e lo è tanto che — come abbiam detto — dei suoi pietosi sdegni fremebondi o ride o non si cura affatto.

Poichè la *Difesa* che si mostra di ciò solo preoccupata: di avere *per sè la precedenza* nella proposta di inchiesta su S. Servolo, arriva a dire che la prova della mala opera compiuta dal Regio Commissario nella Amministrazione dei Manicomi, la si ha dal fatto «che essa ha portato il bisogno di due inchieste».

Ora noi non sappiamo se ci possa essere condotta più inqualificabile di questa tenuta dal la *Difesa*, che ha essa provocato una prima inchiesta, e che, sbugiardata — come l'altro ieri abbiamo provato coi documenti — sbugiardata dai risultati di quella, dopo due anni di attesa ripete le stesse accuse, come se nulla fosse stato, domanda una inchiesta nuova, ne vuole la precedenza e la privativa, e poi nelle inchieste da essa volute, ancorchè le sieno andate male, trova la conferma di ciò che essa dice!!

Ma la Difesa si è ringalluzzita perchè, essa dice, «tutti i galantuomini a Venezia possono essersi accorti che i metodi oggi introdotti a Ca' Corner sono diversi da quelli degli anni andati».

Ma la *Difesa* invano spera e si inganna, se crede, perchè lei si è accorta di qualche mutamento, che ciò significhi che se ne siano avvisti e, tanto meno, se ne compiacciano gli onesti.

Poichè non è onesto metter fuori delle cifre statistiche, di cui non è autenticata l'esattezza, e trarne delle medie di mortalità e confrontarle con medie precedenti, senza tener conto, non solo, ma senza neanche avvertire che nel Manicomio di S. Servolo ora c'è la *sala d'osservazione* che prima non c'era, e che le medie di mortalità delle sale d'osservazione sono infinitamente più alte (e si capisce, e lo sanno tutti i freniatri all'infuori di quelli della *Difesa*) che non le medie dei Manicomi, così chè te la verità dei dati statistici.
unendo le une alle altre si altera profondamen

Non è onesto provocare con calunnie, volere a forza delle inchieste e poi trarre queste inchieste a prova di mal fatto di chi contro cui si è fatto inquisire, specialmente se le inchieste sono riuscite ad esaltazione dell'inquisito.

Non è onesto, dopo aver tanto urlato perchè il Regio Commissario aveva voluto prudentemente provvedere alla deficente direzione del Manicomio, e aver, forse, influito perchè il direttore non si nominasse, prendere ora occasione da un doloroso fatto avvenuto nel Manicomio, e che se una cosa rivela è soltanto e appunto la necessità d'un Direttore, per rimproverare il Regio Commissario di aver lasciata sprovvista e insufficiente la Direzione dell'Istituto.

Tali arti adoperate per scalzare l'autorità del Governo che non ha permesso che in San Servolo continuassero i sistemi rivelati da quella primissima inchiesta Belmondo-Da Venezia che la *Difesa* non aveva chiesto, noi crediamo dovere di lumeggiare, perchè i cittadini che nel Governo hanno la propria rappresentanza e la propria guarentigia, sappiano in qual modo si cerca di invidiarli nella loro autorità.

E noi da questi metodi troviamo nuova ragione per desiderare che al più presto si compia questa famosa inchiesta che la *Difesa* iersera ha rivelato perchè preferisse continuare a chiederla invano, piuttosto che correre il pericolo che essa si faccia, questa inchiesta con la quale solennemente e in modo definitivo il Prefetto dimostrerà che non c'è discontinuità sui metodi di Governo quando si tratti di compiere opera civile, e che opera civile infatti dal Governo, auspice la Prefettura, esecutore il R. Commissario, fu nel Manicomio di S. Servolo felicemente compiuta.

∴

Avevamo scritto quanto sopra, quando ci giunge dal R. Commissario per i Manicomi, dott. De Stefanis, un avviso di concorso per il posto di Archivista, a 1800, nella Amministrazione manicomiale.

Immaginiamo gli sdegni della *Difesa* la quale tanto s'era indignata giorni fa per la nomina *interinale* del Direttore dei Manicomi che essa pur iersera, implicitamente dimostrava tanto indispensabile.

O che forse per la *Difesa* ciò che era «abuso di autorità» per il Direttore non lo sia più per l'Archivista?

O che un archivista sia per la *Difesa* più necessario del Direttore?

Si può aspettarsi anche questa.

Concorso nelle delegazioni del Tesoro — E' aperto un esame di concorso a venti posti di Volontario nelle Delegazioni del Tesoro. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 aprile 1906 e le domande d'ammissione, con tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentati a questa Intendenza di Finanza non più tardi del venti marzo prossimo Avvertesi, per opportuna norma, che gli aspiranti dovranno avere non meno di 18 e non più di 26 anni compiuti di età e possedere il doploma di licenza liceale o dell'Istituto Tecnico.

Per ogni maggior schiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Alle cucine economiche — Dietro domanda del presidente del Comitato delle Cucine Economiche, favorevolmente appoggiata dall'on. Marcello e dal Prefetto, il Ministero dell'Interno con tutta sollecitudine erogò la cospicua somma di lire 2000 a vantaggio della benefica istituzione.

Il Comitato a mezzo del suo Presidente pubblicamente esterna i suoi più sinceri sentimenti all'egregio deputato ed al Prefetto per le loro premurose prestazioni e ringrazia vivamente il Ministero dell'Interno per la generosa offerta fatta all'Opera Pia.

Conferenze e letture

L'IX lettura dantesca all'Ateneo

Ier sera, all'Ateneo, davanti a un pubblico affollatissimo, toccò al prof. Marco Padoa, il non lieve compito di commentare il canto XI dell'Inferno: il canto compendioso, dove Dante segna, a grandi tratti, la topografia dell'inferno, la gerarchia dei delitti e delle pene che vi corrispondono. Con parola facile e ornata, il commentatore rapidamente chiarì al pubblico attentissimo la dottrina morale aristotelica, seguita da Dante, e finito il commento del canto, delineo, in pochi tratti di felice evidenza i caratteri di quell'abisso, sul cui ciglio sonosi arrestati i due viandanti, e dei peccatori che vi espiano le loro colpe, di giro in giro, più gravi. E mentre i peccatori si fanno più angosciati e più rei, Dante si fa più diritto e più fiero, nella sua coscienza immacolata, ed arriva agli estremi luoghi della miseria e del martirio, spogliato ormai di quella pietà quasi fraterna, che gli faceva penosi e pensosi i primi passi nell'oltre mondo.

Un applauso nutrito e pieno salutò alla fine del discorso, l'egregio oratore.

Al Circolo di Recitazione "L. Sugana",

Questa sera domenica alle ore 9 nella sede del Circolo di recitazione avrà luogo l'ottava recita del la stagione e si rappresenterà il capolavoro drammatico in tre atti di Gerolamo Rovetta: «I disonesti» seguito dalla replica a richiesta di «Bronse coverte». La Presidenza invita i soci di ritirare oggi nel pomeriggio i biglietti d'invito pressa la Segreteria sociale che resta aperta all'uopo dalle ore 3 alle 5 pom

E' annunciata per giovedì prossimo 22 corr. la serata d'onore dell'attrice madre e caratteristica signora Cecilia Duse con un nuovo ed interessante programma.

Nelle sere di recita si potrà entrare nelle sale del Circolo anche dalla porta, munita di cancello, che si apre in Calle Zon prima di arrivare in campo S. Giustina.

Scuola Libera Popolare e Lega contro l'Alcoolismo

Le presidenze della Scuola Libera Popolare e della Lega contro l'alcoolismo allo scopo di educare la mente e l'animo delle classi operaie, hanno fatto appello a tutte le Associazioni concittadine e specialmente a quelle di M. S. ed operaie, perchè vogliano costituire nel loro seno tanti subcomitati, allo scopo che ciascuno di essi concorra coi propri soci alla formazione di una o più schiere operaie, le quali nel prossimo settembre ed ottobre saranno condotte, con spesa relativamente mite, a visitare la Esposizione Internazionale di Milano, la cui solennità già si preannuncia come un vero avvenimento mondiale, destinato a rendere più imponente la grandiosa apertura del Sempione.

La Scuola Libera Popolare, d'accordo con la Le contro l'alcoolismo, si propone, non solo di costituire e guidare le schiere, che si potranno formare dei nostri lavoratori, alla visita di questa Esposizione che darà una nuova luce alla grandezza della patria nostra, ma vuole che i gitanti si muovano da questa nostra Venezia, colta e gentile, forti di una istruzione perparatoria, che faciliti loro la possibilità di acquisire e di accrescere con maggiore sollecitudine quelle nozioni che possono loro tornare più utili nel campo diverso della loro quotidiana rispettiva attività, sicchè il ricordo di questa gita torni loro proficuo non solo per il diletto intellettuale che possono ripromettersene, ma altresì per il loro bene avvenire. A tale scopo la Scuola e la Lega si ripromettono di dare a tutti coloro che si obbligheranno di aderire a questo programma, un corso di lezioni, tenute da valorosi insegnanti, che, con scienza pari al loro nobile cuore, si dichiararono disposti a prestare l'opera loro a che i nostri lavoratori conoscano, e possano rendersi un conto sufficiente di tutto quello che saranno per vedere attraversando le sale dove staranno raccolte le più forti manifestazione del genio e del progresso moderno.

Tutte le Società concittadine, a mezzo dei loro rappresetnanti, e specialmente quelle professionali, di M. S. ed operaie sono invitate a prestare la loro cooperazione alla iniziativa inviando alla presidenza la propria adesione al programma che viene a ciascuna di esse rimesso insieme alla scheda d'iscrizione che dovrà essere firmata dalla presidenza di ogni Società aderente. Ogni scheda di adesione dovrà essere accompagnata dall'importo della tassa di iscrizione della Società fissata in lire quindici per ogni sodalizio aderente. Gli importi così raccolti costituiscono il contributo delle Società per tutte le spese di stampati, posta, telegrammi, viaggi od altro, che il Comitato centrale, e chi per esso, dovrà incontrare per preparare degnamente il felice successo di queste gite

Il Comitato centrale ordinatore sarà costituito dai membri della Presidenza della Scuola Libera Popolare e della Lega contro l'alcoolismo.

A cura del Comitato centrale sarà dato avviso a tempo ad ogni partecipante del giorno in cui seguirà la partenza. — Ogni squadra sarà convocata almeno cinque giorni prima della partenza a cura del Comitato centrale, per dettare ad essa le istruzioni e le norme cui dovrà attenersi durante il viaggio e per la nomina del loro capo.

Luca Beltrami al nostro Museo

Il comm. Luca Beltrami, senatore del Regno, ha donato a questo civico Museo un Catastico e tre documenti che già appartennero all'Archivio della famiglia Grimani di Maria Formosa e servirono al Beltrami per scrivere un interessante capitolo della storia della Cà del Duca Sforza a San Samuele. La Giunta nell'accettare il dono sente il dovere di ringraziare pubblicamente il gentile donatore.

Tiro a Segno Nazionale — La Presidenza di Venezia comunica che il Bollettino Ufficiale dell'Unione dei tiratori italiani pubblica le norme seguenti per il campionato nazionale del 1906:

« Col consenso del Ministero della Guerra, presso tutte le Società del Tiro a Segno Nazionale, a ciò autorizzate, è bandita una gara di campionato nazionale. Possono parteciparvi tutti gli ascritti al Tiro a segno nazionale ed i soci dell'Unione. La gara si eseguirà nei poligoni delle Società di tiro a segno nazionale nei giorni compresi dal 1.o al 20 aprile 1906.

« Coloro che intendono concorrere alla gara dovranno, non più tardi del giorno 28 febbraio corr. far pervenire alla Presidenza dell'Unione apposita domanda indicando in quale poligono desiderano eseguire il tiro. La iscrizione è gratuita per i soci dell'Unione. Coloro che non sono soci dell'Unione, dovranno con la domanda di iscrizione alla gara, corrispondere una tassa di lire due.

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Segreteria della Società presso la quale si potranno anche conoscere le norme dettate dalla Commissione italiana, per prender parte ai giuochi olimpici (Sez. Tiro a Segno) che avranno luogo in Atene (Grecia) dal 29 aprile al 2 maggio pressimo.

L'assemblea generale del Club Alpino I soci della sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, son pregati di intervenire alla assemblea generale che avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 9 pom. presso la sede della Sezione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento della Sezione durante l'esercizio 1905 — 2 Presentazione della relazione dei revisori dei conti e discussione del bilancio consuntivo 1905 — 3. Presentazione e discussione del bilancio preventivo 1906 — 4. Nomina di tutte le cariche sociali in seguito a dimissione dell'intera presidenza — 5. Nomina di tre revisori dei conti, in sostituzione dei signori Ratti cav. Carlo, Domenico Dolcetti ed Antonio Gaggio — 6. Nomina di quattro rappresentanti alle assemblee dei delegati, in sostituzione dei sigg. De Mulitsch Giuseppe, Paronetto dott. Antonio, Marinelli prof. Olinto e Ceconi prof. Angelo.

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta")

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 61 TELEFONO 276.

La Biblioteca Comunale

(17 febbraio) — La nuova Biblioteca comunale ha quest'anno aumentata la lista dei periodici aggiungendo a quelli di coltura generale alcune riviste di letteratura ed arte.

Ecco l'elenco dell'intera collezione: La Rèvue des Deux Mondes. Bimensile — 2. La Nuova Antologia id. — 3. La Rassegna Nazionale id. — 4. La Civiltà Cattolica id. — 5. Natura ed Arte, illustrato, id. — 6. Emporium Rivista illustrata, Mensile — 7. La Rivista d'Italia con illustr. id. — 8. La Lettura, illustrata, id. — 9. Il Secolo XX id. — 10. Varietas id. — 11. L'Edilizia Moderna id. — 12. L'Arte di Ad. Venturi id. — 13. La Rassegna d'Arte id. — 14. La Cultura di R. Bonghi id. — 15. Cultura e Lavoro id. — 16. Il Bollettino della Soc. Geog. id. — 17. L'Archivio Veneto. Trimestrale — 18. Gli studi religiosi. Bimestrale. — 19. Minerva con Viaggi e Racconti. Settimanale. — 20. Il Fanfulla della Domenica id.

Vi sono inoltre altri giornali quotidiani e pubpubblicazioni fra cui gli *Annali di chimica* d'Icilio Guarreschi, la «Rivista» organo della Scuola di Viniccltura etc. di Conegliano e gli «Atti» del R. Istituto Veneto di S. L. A. Questi due ultimi vengono favoriti in dono dal comm. A. Caccianiga.

Il veglione al "Sociale". — I più rinomati artisti e decoratori della città lavorano alacremente per dare esecuzione a idee genialissime. La «America» attrarrà tutto il mondo elegante e gaudente trevigiano. Dei signori palchettisti hanno già messo il proprio palco a disposizione del Comitato il comm. Rombo e la contessa Jacquillard d'Onigo, mentre i signori: Ancilotto, Brunelli, Calzavara e Salce hanno già versato al Comitato stesso l'importo corrispondente.

La cronaca dei furti — Vengo informato da Casale sul Sile che l'altra notte venne consumato un ingente furto di stoffe a danno della ditta Azzolini Renzo di Treviso. Si calcola che il danno sommi ad oltre 4000 lire. L'autorità di P. S. è in moto per la scoperta dei colpevoli. Si prevede già qualche arresto.

— Alla ditta Brevedan, pizzicagnolo di Treviso, da qualche tempo venivano a mancare danaro e merce. In seguito alla attiva serveglianza del proprietario veniva scoperto l'autore principale del furto che fu naturalmente denunciato alla Questura. Proseguono le indagini per trovare altri responsabili.

I mercati della settimana — Eccovi il solito elenco dei mercati settimanali: *Lunedì* 19 — Badoredi Morgano — Valdobbiadene — Vittorio — Cittadella — San Donà di Piave. — *Martedì* 20 — Castelfranco — Motta di Livenza — *Treviso* — Codroipo — Feltre — *Rovigo* — *Udine* — *Mercato a Cordignano*. — *Mercordì* 21. — Montebelluna — Oderzo — Latisana. — *Goivedì* 22 — Follina — Bassano — Noale — Noventa di Piave — Portogruaro — Sacile. — *Venerdì* 23. — Castelfranco — Conegliano — Mestre — S. Vito al Tagliamento — *Fiera a Meduna di Livenza, in caso di cattivo tempo viene rimandata a Lunedì* 24. — *Sabato* 24 — Asolo — Motta di Livenza — Pieve di Soligo — *Treviso* — Zero-Branco — *Belluno* — *Padova* — Pordenone. — Il sindaco di Susegana avvisa che lunedì 26 corr. avrà luogo la grande fiera annuale detta d'apertura della stagione agricola.

Tentato suicidio o disgrazia? — Oggi fu condotta all'Ospitale certa Margherita Renosto maritata Soligo, contadina di E. Pelajo, la quale aveva ingoiato, dicesi per isbaglio, una ventina di goccie di tintura di iodio. Il suo stato è abbastanza grave, pur tuttavia i medici non disperano di salvarla. V'è chi crede che l'avvelenamento possa esser stato volontario.

Uno specialista in truffe di biciclette — In seguito alle accurate indagini del nostro ufficio di P. S. fu potuto arrestare a Bologna quel Luigi Capuzzo pregiudicato, già condannato alla reclusione, specialista in furti di biciclette. A Treviso il Capuzzo aveva rubato fin dallo scorso settembre una bicicletta al signor Amadio Cian, ma in varie altre città pendano procedure del genere contro il furfante.

Echi del Comizio "Pro Schola". — La Sezione degli Insegnanti delle Scuole medie comunica il seguente ordine del giorno approvato nell'assemblea del giorno 16 corrente: « La Sezione Trevigiana degli Insegnanti delle Scuole medie fa plauso alla relazione fatta dal proprio Presidente prof. Rotta nel Comizio Pro Scuola del giorno 11 febbraio corr. ».

Inaugurazione delle feste carnevalesche — Oggi alle ore 16 la intera *troupe* del Circo ginnico-equestre-acrobatico, che ha piantato le tende in Piazza dei Signori, ha fatto la prima comparsa in pubblico con una passeggiata a cavallo. Gli acrobati, tutti dilettanti e della Società Ginnastica «Unione» hanno dato stasera la prima rappresentazione: il Circo era affollatissimo e fioccarono gli applausi specialmente al cavallerizzo Mano Bonali, ai vari *Tony*, ed al cavallo, presentato in libertà, del Signor Guido Oolivi. Domani i divertimenti carnovaleschi seguiranno col programma già comunicatovi.

Crisi al Circolo Sociale — Domani avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo per la presetazione del bilancio 1905 e per importanti comunicazioni della Presidenza. Sembra che si tratti dello scioglimento del Circolo.

Genio civile — Pare che l'Ufficio del Genio Civile si stabilirà quanto prima in altra sede. In tal caso gli uffici telefonico e telegrafico potrebbero essere riuniti a quello postale, con grande vantaggio del pubblico

Un cavallo in fuga — Ieri sera certo Giovanni Pinarello contadino del paesi di Visnadello si fermava alla «Mignagola» di Carbonera e scendeva ad un'osteria per bere un bicchiere di vino con un amico, lasciando incustodito cavallo e calesse. Quando uscì il cavallo aveva presa la fuga. Il Pinarello credendo trattarsi di un furto e dopo molte inutili ricerche denunciò il caso alla Questura, ma stamane capitò a quell'ufficio un altro contadino il quale denunciò invece di aver rinvenuto sulla strada di Carbonera il cavallo con la carretta abbandonato e di averlo custodito in casa propria a disposizione del proprietario.

Venezia

Da Chioggia

Il servizio di automobili Ariano-Cavarzere

(17 febbraio) — L'Amministrazione civica di Cavarzere accogliendo la proposta fatta giorni or sono nella *Gazzetta*, sta trattando coll'impresa Chiavacci per congiungere Cavarzere con Chioggia mercè il servizio automobilistico Ariano-Adria-Piove-Cavarzere

A tal uopo il Municipio di Cavarzere avanzò domanda alla Deputazione Provinciale di Venezia.

Un'inchiesta all'Istituto Nautico. — La Commissione di vigilanza dell'Istituto Nautico composta dei signori cav. Domenico Della Bona, avv. Alberto Callegari e prof. Achille Pais avviò una inchiesta sull'andamento dell'Istituto stesso. In seguito all'inchiesta, la Commissione inviò un memoriale ed una protesta al Ministero della P. I. riservandosi di prendere gli opportuni provvedimenti per ristabilire nell'Istituto l'impero della disciplina e della legge

Da Murano

(17 febbraio) — *L'esito della serata pro Asilo.* — Il trattenimento pro Asilo Infantile, che ebbe luogo sabato sera 10 del corr., fruttò la somma netta di lire 133.88. A tutti coloro che contribuirono per l'ottimo esito di questa serata la Commissione direttrice dell'Asilo manifesta pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza.

Belluno

La Società Veneta e la ferrovia del Cadore

(17 *febbraio*). — Gli ingegneri incaricati dalla Società Veneta di compilare il progetto per la costruzione della linea Belluno-Cadore, hanno in questi giorni presentato il progetto medesimo che la Società sarebbe di sposta di attuare.

A questo proposito non si può dimenticare quel convegno di sindaci, tenutosi nella scorsa estate, nel quale, si dava l'ostracismo al passaggio alla «Veneta» della linea Treviso-Belluno teenndo in nessun conto le promesse della Società stessa, e cioè la istituzione di due coppie di diretti o l'aumento di una coppia di treni al giorno, nonchè la rinnovazione delle vetture dirette per Padova e Vicenza, e sovratutto l'impianto delle officine e la direzione della linea a Belluno.

E neppure si voleva pensare, allora, che, mentre una società privata può, in vista del proprio onesto vantaggio, regolarmente convenuto con lo Stato, fornire di una linea ferroviaria una vallata importante come quella del Cadore, lo Stato invece non può far questo se non con una legge molto più lata, e tale che, comprendendo molti altri progetti di linee importanti e anche più urgenti della nostra, non consenta, per ragioni di bilancio, di stabilirne l'attuazione se non dopo lungo periodo di anni. E non si pensava ancora che la Treviso-Belluno sarebbe stata una delle più importanti linee esercite dalla «Veneta» anche prescindendo dal prolungamento in Cadore; e che, come tale, sarebbe stata fornita di materiale anche migliore di quello usato sulla Venezia-Portogruaro-Cervignano, che nulla ha da invidiare alle vetture ed alle macchine che usò fin qui l'esercizio di Stato sul nostro tronco, chè, evidentemente per lo Stato di infima importanza! E che dire che la «Veneta» aveva ordinate già nel Belgio nuove locomotive adatte a superare le difficoltà della nostra linea, e tali da garantire un servizio certo migliore dell'attuale.

Così stanno le cose e vedremo se verrà respinto, in nome di ipotetici interessi il mezzo di fare un utile passo verso un doveroso avanzamento civile.

Padova

All'Università Popolare

(17 *febbraio*) — L'altra sera alla sede dell'Università Popolare il dott. Silva tenne la terza lezione del corso di medicina infantile, svolgendo una pagina d'igiene dell'infanzia.

Dopo aver affermato che la medicina del bambino deve essere più preventiva che curativa, dimostrò l'importanza dell'igiene a questa epoca della vita, parlando della pulizia dei bagni e dei pregiudizi sorti tra il popolo relativamente ad alcune malattie della cute e di quelli che hanno rapporti colla dentizione e colla verminazione. Entrò quindi a parlare della igiene intellettuale, la quale come la fisica, ha nel bambino la massima importanza. La conferenza ebbe fine col trattare delle due piaghe più sanguinose dell'infanzia: rachitide e scrofola e con un inno alla efficacia della cura marina.

Il pubblico numeroso, che con attenzione aveva seguito l'oratore, alla fine proruppe in un unanime e vivo applauso.

Il ballo al palazzo della Prefettura

L'ultimo ballo offerto dalla cortesia del Prefetto comm. Savio e della sua gentile signora riuscì brillante per largo concorso di dame e di cavalieri.

Fra le intervenute noto: contessa Papafava in raso nero, marchesina Incisa in raso rosa e fiori, contessa Macchi in velluto verde e pizzi, donna Ernesta da Zara in raso e pizzi, contessa Casanova in nero trasparente viola *pailletè*, marchesa Consuelo Dondi Orologio in bianco trasparente argento *pailletè*, marchesina Lucrezia Dondi Orologio in seta bianca, contessa Oddo in rosa e pizzi, signora Ulrich in rosa e pizzi, signora Todesco in raso nero, baronessa Iulia Treves in raso nero e figlia in nero, contessa Venezze in giallo trasparente nero e figlia in *crèpe* bianco e rosa, contessa Dandolo in raso nero e figlia in celeste e pizzi, contessa Presdocimi in raso nero e figlia in *empire* celeste, signora Ferrari in rosa e pizzi, signora Davanzo in nero trasparente bianco, signora Sacerdoti in grigio e pizzi e figlie in bianco, signora Prunas in raso rosa, signora De Giorgi in raso grigio e pizzi, signora Zattera in raso nero, signora Lucatello elegantissima, signora Ganzetti. Gli onori di casa oltre che da donna Teresa e dal Prefetto erano fatti con cordiale affabilità dalla figlia Maria e dal figlio ing. Mario.

La salute del cardinale Callegari

Il cardinale Callegari ha passato la notte scorsa abbastanza bene: il catarro bronchiale accenna a sciogliersi.

Ieri l'infermo fu visitato dal cardinale Bacilieri vescovo di Verona e da altri eminenti prelati.

Il veglione della "Dante"

Fervono i preparativi per il grandioso veglione giapponese che si terrà mercoledì 21 corrente nel teatro Verdi a beneficio della Dante Alighieri.

Il teatro sarà straordinariamente illuminato da fari e festoni elettrici e da palloncini giapponesi.

L'addobbo dei palchi anch'esso in stile giapponese, riuscirà elegantissimo.

Saranno assegnati premi così alle maschere come alle caricature di maschere più originali ed eleganti nonchè ai palchi meglio addobbati. I biglietti si vendono presso la bottiglieria Graziano in via 8 febbraio.

L'ultimo thè. — Domani nelle sale del palazzo Selvatico si svolgerà l'ultimo *thè* della stagione che promette di riuscire brillantissimo.

Alla Scuola d'applicazione

Ebbe luogo una nuova riunione degli studenti della Scuola d'applicazione, i quali, dopo essere ritornati sulla decisione di riprendere le lezioni, decisero a maggioranza di continuare nello sciopero.

La ragione sta nel fatto che il Ministro non indirizzò il noto telegramma agli studenti di Napoli come avea fatto per quelli delle altre scuole di applicazione.

Per furto continuato in danno del paticciere Brigenti venne tratto in arresto l'offelliere Giovanni Franceschini. In casa di costui la P. S. sequestrò strutto, uova, bottiglie, cioccolato e dolci, tutta roba che lo stesso da tempo andava rubando nelle ore in cui lavorava presso il Brigenti.

Consiglio dei procuratori. — Il neo presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori avv. Benedetti si recò a visitare il presidente del Tribunale, il procuratore del Re ed il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati comm. Levi-Civita

Rovigo

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

(15 *febbraio*). — Nell'adunanza d'ieri la G. P. A. ha trattato i seguenti affari:

Castelnovo Bonario, Bottrighe e *Porto Tolle* approva il bilancio del comune. — *Lendinara*, Monte pegni, approva il bilancio. — *Giacciano*, approva l'impiego della somma ricavata dalla vendita di una strada.

— *Cattedra Ambulante d'Agricoltura.* — La Deputazione Provinciale ha nominato assistente effettivo presso la nostra Cattedra Ambulante d'Agricoltura il dottor Adelchi Piva.

Udine

Camera di Commercio

(17 febb.) — La Camera di comm. è convocata pel giorno di venerdì 23 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del presidente e deliberazioni relative — 2. Comunicazioni della Presidenza — 3. Consuntivo 1905 dei Magazzini generali. Nomina della Commissione — 4. Pianta organica degli impiegati della Camera — 5. Tariffe dello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete. — 6. Ampliamento della stazione di Sacile (mozione del cons. Lacchin) — 7. Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano — 8. Cavalcavia alla stazione di Udine sul viale Palmanova (mozione del cons. Muzzatti) — 9. Visita doganale dei bagagli nelle stazioni di confine — 10. Vendita dei biglietti ferroviari presso l'agenzia di città in Udine. — 11. Prelevo di somma dal fondo dell'Esposizione — 12. Conferma e stipendio dell'impiegato Scoccimarro.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Nella seduta di ieri la Commissione provinc. di beneficenza ed assistenza pubblica, udì, fra altro, la relazione del dott. Sartego sulla sua ispezione all'ospedale di Pordenone e la relazione del dott. Pirona sull'ispezione all'ospedale di Cividale.

Nominò quindi una sottocommissione composta dei signori Magrini, Rubini e Federico Zampato, coll'incarico di ispezionare gli altri ospedali della Provincia.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale, informata della nomina dell'on. Morpurgo a sottosegretario di Stato, deliberò di inviargli un telegramma di congratulazione.

Prese poscia atto, con riserva di renderne informato il Consiglio, delle dimissioni presentate per motivi di salute dall'assessore delle finanze avv. Girardini, e deliberò la convocazione del Consiglio per il giorno 26 corr.

Il sottosegretario on. Morpurgo

Oltre ai telegrammi di felicitazione accennativi ieri inviati a Sua Eccellenza Morpurgo in occasione della sua nomina a sottosegretario di Stato, altri ne furono trasmessi, dal Collegio dei ragionieri, dalla Giunta municipale e da Cividale del quale collegio il Morpurgo è deputato ed al quale rivolse subito il suo particolare saluto.

L'on. Morpurgo ha ieri rassegnato telegraficamente le proprie dimissioni dalle cariche di presidente della Camera di Commercio e della Banca di Udine, conscio — come disse — del dovere di dedicarsi interamente all'alto ufficio al quale fu chiamato.

Nuova società per l'energia elettrica

Stamane venne rogato l'atto costituente la nuova società friulana di elettricità.

L'atto costitutivo fu firmato dal senatore Di Prampero, dai rappresentanti delle Banche Commerciale italiana e di Udine e dagli ingegneri Comi e Barberis di Milano.

Il capitale è di due milioni che sarà impiegato per l'esercizio del tram elettrico cittadino ed altre imprese di trazione elettrica. Direttore tecnico sarà il cav. Arturo Malignani.

Sodalizio Friulano della Stampa. — Ieri a sera nella sede del nostro Sodalizio della Stampa ebbe luogo l'annunciata seduta per l'elezione delle cariche e preventivo 1906. Presiedeva il signor Bosetti. Letti ed approvati i verbali delle sedute precedenti, fatta relazione della gestione morale del cessante Consiglio, chiusa la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, si passò allo spoglio delle schede per l'elezione delle cariche sociali. Vennero eletti: presidente: prof. Francesetti (rieletto); consiglieri effettivi: Doretti dottor Virginio (nuovo eletto) Marcuzzi don Edoardo, Tocchio Antonio e Valerio Italo (rieletti); supplenti: Mussato Arnaldo (rieletto) e Pagnutti Eugenio (nuovo eletto); probiviri effettivi: Berthod dott. Flavio (nuovo eletto), di Prampero co. Antonio e Ronchi co. avv. G. A. (rieletti); supplenti: Cantarutti ing. G. B. (nuvo eletto), L[illegible] mons. Valentino (rieletto); revisori effettivi: Doretti G. B. e Mason Giuseppe (rieletti); supplente: Madella rag. Mario (rieletto).

Da Gemona

Precipita da una scala e muore

(17 febbraio) — A Buia, ieri, il villico settantenne Giacomo Comino nello scendere da una scala precipitò a terra. Raccolto ed adagiato a letto non accusando egli alcun dolore, fu lasciato riposare.

Ma quando i famigliari saliron nella sua camera per vedere se nulla gli occorresse, lo trovarono cadavere.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Da S. Daniele

La nuova amministrazione dell'Ospitale

(17 febbraio) — Ieri a sera si è riunito il Consiglio Comunale che procedette, fra altro, alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ospedale.

Riuscirono eletti con voti 10 su 10 votanti i signori: dott. Vincenzo De Rosa, veterinario, presidente; Raffaele Gentili e Guglielmo Taboga, consiglieri.

Fu notato che la minoranza si astenne dall'intervenire, senza giustificarsi, alla seduta consigliare.

Verona

Per la venuta del Re

(17 febbraio) — La Giunta municipale ha presi i necessari provvedimenti per allestire il palazzo della Gran Guardia.

Alla gran Guardia verrà ospetato S. M. il Re quando nel prossimo marzo, verrà ad assistere all'inaugurazione del monumento a Re Umberto.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 17 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.41	60.89	60.68
Termometro centig. al Nord	7.0	4.0	8.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	71	70	59
Direzione del vento	NE	NO	SE
Stato dell'atmosfera	10	3	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.2
» minima di oggi 3,2

Ultima ora

Guglielmo in Danimarca
L'arrivo a Copenaghen

Copenaghen, 17 febbraio notte

Alle ore 3.30 la corazzata tedesca *Preussen* entrava in porto recando a bordo l'imperatore Guglielmo che vestiva l'uniforme di ammiraglio danese. Alle 3.55 salirono a bordo della *Preussen* a salutare l'imperatore, il re Federico vestito dell'uniforme del reggimento usseri prussiani di cui è capo, re Giorgio di Grecia, re Haakon in uniforme di ammiraglio. Salirono pure a bordo il Principe ereditario danese, i principi Valdemar, Harald, Hans, il principe Carlo di Svezia, il granduca di Meklenbourg Schwerin, altri membri della famiglia reale ed alti personaggi di Corte. L'imperatore sulla poppa della nave ricevette i visitatori, abbracciò re Federico tre volte cordialmente. Alle 4 i Sovrani e Principi discesero dalla nave recandosi ad Arnalicuborg.

Una scossa di terremoto nella Martinica

Parigi, 17 febbraio notte

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte verso le 1.35 in tutta la Martinica ed è stata seguita verso le due da una scossa debolissima. Alcune case sono rimaste lesionate a Port de France ed in diversi comuni. Non sono segnalati che cinque feriti.

Il Consiglio di disciplina e la responsabilità nell'inchiesta dei francobolli

Roma, 17 febbraio notte

La *Patria* reca che il Consiglio di disciplina, straordinariamente convocato per giudicare delle eventuali responsabilità circa l'inchiesta dei francobolli, è composta dei seguenti signori: on. avv. comm. Enrico Martuscelli, senatore del Regno, consigliere della Corte dei Conti; on. dott. comm. Pietro Bertarelli deputato al Parlamento, consigliere di Stato; avv. cav. uff. Luigi Gatti consigliere di Stato; avv comm. Giovanni Solinas Cossu, consigliere della Corte dei Conti.

Il Consiglio, sotto la presidenza del ministro Alfredo Baccelli, si radunerà lunedì prossimo.

Nostra Biblioteca

Dott. FELICE DE ANGELI. *Storia di Casa Savoia in ordine al pensiero nazionale, dalle origini ai nostri giorni. Seguono due appendici: Serie necrologica dei regnanti e Bibliografia storica moderna di Casa Savoia.* Un magnifico volume con 168 illustrazioni nel testo e 54 tavole. Opera dedicata a S. Maestà Vittorio Emanuele III. — (Ulrico Hoepli, edit. Milano).

Il comm. Ulrico Hoepli, editore libraio della R. Casa, già benemerito per tante splendide ed utili pubblicazioni, volle dar mano anche ad un'opera speciale intorno all'azione della dinastia subalpina in pro dell'Italia. Se molti e molti volumi già racchiudono le biblioteche sui Savoia, non uno fin qui aveva esposto completamente e degnamente il lungo e glorioso lavoro da essi compiuto (seguendo, talvolta precorrendo lo svolgimento storico del concetto nazionale) per ricomporre le sparse membra della gran madre antica.

E' questo appunto il tema svolto dall'autore del volume in parola. Non è un libro di ricerche erudite, quantunque desunto dalle fonti e dagli scrittori, più autorevoli della storia di Casa Savoia, è frutto di «lungo studio e di grande amore». E' un lavoro dedicato alla gioventù, che ha in particolar modo bisogno di conoscere ed apprezzare al suo giusto valore la vicenda dei secolari sforzi e sagrifizi sostenuti per la ricostituzione della patria italiana.

Il De Angeli conduce il lettore dai primordi dai nostri Principi, quando, toccato appena il suolo italiano, intuirono che il loro avvenire era fra noi, via via per l'intricata selva degli avvenimenti medioevali, soffermandosi dove i Savoia si trovano di fronte ai nemici della loro patria adottiva, contro i quali essi tengono sempre alta la loro bandiera, combattendo quando e come possono, finchè la politica europea e gli insigni meriti di alcuni di essi li portarono a fondare un primo stato veramente nazionale e forte, nucleo della futura Italia.

L'autore tratta pure dell'interno reggimento di Savoia, nel quale essi appalesano un tatto pratico piuttosto unico che raro, e idee molte volte superiori ai tempi, reggimento che si fonda principalmente sull'amore dei popoli, causa non ultima dei loro grandi successi.

Pregio particolare in questo volume hanno le illustrazioni, che nel significato e nella disposizione seguono, quasi passo passo, lo svolgimento del racconto e non sono, come di solito, d'invenzione dell'artista, ma tutte ricavate da fotografie delle località illustrate, o da opere d'arte, medaglie, stemmi, monete dell'epoca.

***

IOLANDA. *Sulla via degli incanti.* — Novelle (Cogliati, Milano 1906).

Jolanda ci guida, con queste novelle, *Su la via degli incanti*. Gli incanti della scrittrice di Cento, sempre così delicata, sono tutti incanti di psicologia. Così in queste novelle, dove si incontrano, traverso leggere trame di favole, cuori rari e spiriti raffinati. Le figure d'arte, a cui Jolanda dà vita, in questo e in tutti i suoi libri anteriori, hanno una parentela spirituale caratteristica, che è poi — cioè prima — il carattere della scrittrice: ed è una vivacità, una assiduità di animazione interiore, una vibrazione continua di vita fantastica, che si comunica dalle persone alle cose, agli aspetti esteriori, come un cerchio magico, che è il maggiore *incanto* di questo libro, e di tutta l'arte di Jolanda, la quale di fatica in fatica, di prova in prova, si è maturata a una perizia letteraria sempre maggiore, e più adeguata alla sottile squisitezza della materia trattata: che è la più immateriale: lo spirito. Ricordo, di questo libro, una novella di invenzione impensata e di ottima fattura: *Lo pseudonimo*, dove è contata la felice avventura di una signora che si innamora, romanzescamente, di suo marito, attraverso la poesia di lui, pubblicata sotto un falso nome: e poi scopre, nella persona professorale del proprio legittimo consorte, il trovatore incognito e seduttore... in ispirito. Un che di mezzo fra l'adulterio e la poliandria! Altre novelle, di tono minore, hanno pagine di tutt'altro pregio, malinconico, nelle quali la scrittrice ha la sua più vera e più sincera virtù. M.

***

Prof. ERNESTO MARANESI. *Nozioni di lettura militare.* — Un volume di pag. VIII 224. — (Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1906).

L'egregio cav. Ernesto Maranesi, professore di letteratura presso la Scuola Militare di Modena pubblica questo suo utile *Manuale*, in tutto rispondente al programma dal Ministero della Guerra sia per il 1o corso della Scuola, sia per i sottotenenti di complemento che vogliono sostenere gli esami per entrare in servizio attivo.

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura militare, che molto saggiamente costituiva per prescrizione del Ministero stesso quello della letteratura civile, tanto nella scuola che nell'Accademia militare, è di ben determinare la forma letteraria e le qualità di stile, che si convengono agli scrittori di cose militari in qualunque circostanza si possono trovare, sia che essi debbano scrivere di cose comuni all'ordinaria pratica della vita militare, sia che debbano trattare oggetti più elevati relativi alla milizia.

Il prof. Maranesi, senza mai perdere di mira il predetto scopo, da conoscitore esperto dell'argomento, espone chiaramente e sobriamente queste sue *Nozioni di letteratura militare* seguendo passo passo il programma voluto per l'insegnamento e riuscendo a dare al suo manuale la natura e la praticità di un *vade mecum*.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (17 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0|0 god. 1 luglio	105.40	—
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—	103 60
» » 4 0|0 »	—	105 10
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	979.—	—
» Cotonificio Veneziano	283.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	116.—	—
» Società Bagni del Lido	111.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2820.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0|0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	33 3|4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0|0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.62 1|2	122.70	—	—	5
Francia	99.97 1|2	100.05	—	—	3
Belgio	99.77 1|2	99.87 1|2	—	—	4
Londra	25.15 3|4	25.17	24.90	24.92	4
Svizzera	99.67 1|2	99.77 1|2	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1|2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 19 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.02**

(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (17 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0|0 cont	105 35	Az. Soc. Gas	1460 —
» » fine	105 40	» » Cond. d'acqua	464 50
» » 3 1|2 cont.	103 85	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	103 95	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0|0	73 —	Credito Italiano	666 —
Banca d'Italia	1378 —	Soc. It. pel Carburo	1432 —
Az. Banco di Roma	194 50	Immobiliare	328 —
» Ferr. Merid	742 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	1650 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	397 —	Az. Risanamento	48 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0|0	105 32 1|2	Soc. It. pel Carburo	1455 —
» fine	105 40	Edison	956 —
» 3 1|2 0|0	103 80	Obbligazioni Merid.	361 50
» 3 0|0	73	Obbligazioni nuove 3 0|0	357 25
Ferrovie Mediterranee	446 50	Fond. B. Italia 4 0|0	499 75
Banca d'Italia	1337 50	» Italia 4 1|2 0|0	499 75
Credito Italiano	665 —	» Cassa Risp. 5 0|0	515 50
Banca Comm. Italiana	979 —	» Cassa Risp. 4 0|0	505 75
Lanificio Rossi	1623 —	Francia a vista	100 03 3|4
Cotonificio Cantoni	570 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 67 1|2
Raffineria Zuccheri	404 —	Svizzera	99 72 1|2
Az. Costruz. Venete	109 50	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2828 —	Ferrovie Meridionali	742 —

GENOVA

Rendita 5 0|0	105 32 1|2	Az. Nav. Gen.	504
» 5 0|0 fine	105 42 1|2	» Banca comm.	979 50
» 3 1|2 0|0	103 80	» Cred. Italiano	664
Az. B. d'Italia	1336 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1|4
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra »	25 16 [illegible]
» » Merid	742 —	» » Germ. »	122 67 3|4

TORINO

Rendita contanti	105 42	Az. Banca Comm.	979 —
» fine	105 47	» Banco Sconto	— —
3 1|2 0|0	103 72	Cambio Francia vista	100 03
Az. B. d'Italia	1337 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ. »	122 70
» » Merid.	742 —	» Sviz. »	99 75

FIRENZE

Rendita fine mese	105 40	Az. Ferr. Merid.	742 50
» 3 1|2 0|0	103 70	Cambio Francia vista	100 02 1|2
Az. B. d'Italia	1337 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Med.	446 —	» Germ. vista	122 65

Borse estere (17 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	668 50	Lire ital. (carta)	95 55
Lombarde	154 —	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	334 50	» » (carta)	100
Austriache	670 —	Union Bank	561 50
Banca austro ungarica	1654	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0|0	95 25
Argento	100 —	» » 3 1|2 0|0	86 20
Cambio su Parigi	95 64	Banca dei Paesi austr.	440 —
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. ital. 5 0|0	105 12	Obblig. lombarde	332 25
» franc. 3 0|0 perp.	99 45	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 75	» Banca Parigi	1535 —
» spag.	93 92	» Suez	4560 —
» turca	94 70	Nuovi consol. 2 3|4 0|0	90 5|8
» portogh.	69 15	Cambio sull'Italia	1|16
Argento fine	112 —	» su Londra	25 15 1|2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	145 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 50	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0|0	—	Bigl. Banca russi	214 45
» merid.	72 75	Cambio su Italia a 10 g.	81 40
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3|4	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3|4 0|0	90 5|8	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Un'esposizione internazionale d'industria a Londra

L'anno venturo a Sfephord's-bush, uno dei più belli rioni della metropoli, sarà aperta una grande esposizione internazionale permanente. L'area complessiva del terreno compresa nel recinto dell'Esposizione ascende a 100 acri, 30 dei quali saranno coperti da bellissimi edifici ideati dall'architetto francese Toudoire. Ogni edificio viene costruito solidamente così da servire per molti anni agli scopi dell'Esposizione la quale intende al perfezionamento e allo sviluppo dell'industria internazionale. Vi sarà un palazzo delle Arti Liberali dove verranno raccolte in massima parte le manifatture; vi saranno quattro edifici per le Belle Arti, un palazzo per le macchine, un salone per l'elettricità, un palazzo per i trasporti. Un magnifico salone sarà destinato ad ospitare tutti i congressi internazionali che si faranno su argomenti riguardanti l'industria mondiale. In altri edifici troveranno posto *restaurants*, sale di concerto, ecc. Tra le attrattive, oltre un terreno sportivo, intorno al quale potranno prender posto 140 mila persone, vi saranno bellissimi giardini, laghetti, luoghi di ricreazione allietati da ottime orchestre. Uno degli adornamenti più caratteristici dei giardini sarà una cascata d'acqua saltellante sopra una scala di cristallo illuminata internamente a luce elettrica. Vi saranno inoltre una pista ciclistica ed una pista automobilistica larga quaranta piedi; quest'ultima circonderà tutto il terreno dell'Esposizione. Non mancherà finalmente una torre che di notte sarà illuminata con migliaia di lampade multicolori.

Mercati esteri

PARIGI	17
Farina fiore di Parigi corrente	30.15
mese prossimo	30.40
marzo aprile	30.40
4 m. da marzo	30.60
Spiriti - corrente	29.25
mese prossimo	29.98
marzo aprile	[illegible]
4 m. da maggio	30.25
Zuccheri rosso disp.	20.25
raffinato	56.75
id. bianco disp	24.—
corrente	24.—
4 m. da marzo	24.12
4 m. da maggio	24.10
Frumenti - corrente	23.50
mese prossimo	23.80
marzo aprile	23.80
4 m. da marzo	23.90
ANVERSA	**17**
Petrolio raff. corr.	17.1|2
4 m. da marzo	18.—
MAGDEBURGO	**17**
Zucchero barb. disp.	18.55

NEW YORK	16
Petrolio 70 0|0 raff.	7.60
id. Filadelfia	7.55
id. raff. in casse	10.20
Cotone Middling	11.75
id. a New-Orleans	10.11|16
Cotoni mese pross.	10.74
3 mesi dopo corr.	10.92
4 » » »	10.96
7 » » »	10.55
Frumento r disp.	89.7|8
maggio	89.3|8
luglio	88.—
settembre	—.—
Granone disp.	47.1|2
maggio	48 7|8
agosto	—.—
Caffè Rio N. 7 disp.	8.5|16
pel corrente	6.80
mese prossimo	6.80
2 mesi dopo corr.	6.90
3 » » »	7.—
4 » » »	7.10
5 » » »	7.25
8 » » »	7.35
Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7|8
Farine extrastate	3.55
Nolo cor. Liverpool	3.

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 mesi dopo corr. 41.75 | 3 m. dopo corr. 41.25 | 8 » 43.50

Mercati e fiere

ADRIA, 17 — Mercato di poco concorso e di scarsi affari e tutto, eccettuato l'avena, a prezzo stazionari — L'avena invece era domandata e aumentò di qualche cosa.

Grani da lire 25 a lire 25,50 al quintale — Granoni da 17,75 a 19,25 — Avena da 20,25 a 21 — Risi da 32,50 a 35 — Fagiuoli da 32,50 a 40.

Movimento del Porto

Arrivi del 16 del febbraio 1906. — Da Cardiff vap. inglese «Cleveland» cap. Richards con carbone — Da Liverpool e scali vapore inglese «Alexandria» cap. Try con merci — Da South Shieds vap. inglese «Alexandra» cap. Reed con carbone.

Arrivi del 17. — da Trieste cap. austriaco «Espero» cap. Harlovich con merci — Da Gravosa vapore italiano «Intrepido» cap. Mauello vuoto.

Partenze del 17 febbraio 1906. — Per Larmes vap. inglese «Eshcolbrook» cap. Harrics vuoto. — Per Taganrog vap. ellenico «Anastasio Coroneos» cap. Gudy vuoto. — Per Malta vap. italiano «Stella» cap. Bertoiotto con legname. — Per Fiume vapore italiano «Maria Vittoria» cap. Gavagnin vuoto. — Per Braila vapore italiano «Bulgaria» cap. Krall con merci. — Per Braila vapore italiano «Bosnia» cap. Anatrà con merci.

LOTTO — Estrazione del 17 febbraio

VENEZIA	2	48	86	75	81
BARI	11	17	46	30	36
FIRENZE	40	4	72	17	69
MILANO	34	43	14	42	99
NAPOLI	77	65	10	3	56
PALERMO	31	85	29	12	41
ROMA	70	28	62	54	49
TORINO	76	84	51	89	36

STATO CIVILE

Bollettino degli atti registrati del giorno febbraio 1906.

Nascite: maschi 4 — femmine 5 — Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri comuni femmine 1 — Totale Generale 11.

Decessi: Bertola Padougho Teresa d'anni 86 ved. casalinga di Venezia — Minudel Bonelli Caterina coniugata stiratrice id. — Gossen Lipari Caterina d'anni 78 ved. casalinga id. — Ponsilacqua Teresa 66 nubile cucitrice id. — Zoccolin Zadro Giuseppina 59 — ved. casalinga id. — Tognon Rosa 38 nubile villice di Limena — Battistella Olga 75 nubile sarte di S. Donà di Piave — Rizzetto Andrea 76 celibe calzolaio di Venezia — Furlanetto Giuseppe 68 ved. venditore conchiglie id. — Renzo Giovanni 66 coniugato, facchino id.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18 febbraio 1906:

Zombi Giuseppe, tipografo con Ranzan Angela, casalinga — Benedetti Eugenio, stereotipo con Faresin Giuseppina, casalinga — Capuzzo Giulio, agente privato con Cicogna Elvira, casalinga — De Mori Giuseppe, manovale con Schiocchet Angela domestica — Corazzon Umberto, sarto con Targhetta Lucia, casalinga — Mander Attilio, terrazzaio con Fantuzzi Giovanna, casalinga — Gatti Umberto, caffettiere con Marchi Giovanna casalinga — Tonetto Giuseppe, facchino con Zennaro Felicita, ostessa — Colli Antonio, falegname con Mingardo Angelo, operaia cotonificio — Vita Angelo, agente commercio con Scaramuzza Adriana, casalinga — Spanio Giuseppe, bracciante con Padoan Giovanna perlaia — Paolin Giovanni, liquorista, con Marafatto Antonia Angela, villica — Lora Candido, agricoltore con Atusini Cesira, casalinga — Ranzato Adolfo, carpentiere con Vendramin Elvira casalinga — Del Priore Costantino chiamato Angelo, portinaio con Porto Luigia id. — Fiorese Gaetano, falegname con Maini Angela id. — De Sabbata Alessandro, calderaio con Spavento ved. Gratta Rosa id. — De Mattia Ermanno, cameriere con Goja Maria id. — Santini Alessandro, dipintore con Agostini Maria sarta — Poletto Cesare, scalpellino con Colleoni Vincenzo casalinga — Zanchetta Pietro, sarto con Bortoli Rosa maestra comunale — Gallina Alessandro, calzolaio con Del Cont Giuseppina, casalinga — Mainardi Angelo, facchino con Biancofior Luigia operaia cotonificio — Lorenzetti Pietro, oste dipendente con Pianon Stella, casalinga — Grassetti Giuseppe facchino con Vianello Luigia, casalinga — Scattola Giacomo, albergatore con Gaio Ines id. — Sacchetto Secondo viaggiatore di commercio con Corsale Maria maestra comunale — Meda Giacomo, cuoco con Macaressi Serafina massaia — Castelfranchi dottor Renato redattore con Piccinini Cleopatra, casalinga

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	6.2
D. Torino	8.20	M. Padova	7.2
O. Milano	11.45	O. Verona	9.9
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.5
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.5
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.9
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.5
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.3
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.3
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.- 14.30, 16.?0 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 1?. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.- festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21 15 - festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 - 14.—15.— 17 10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16 13,38, 17,40, 19.28, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 1?, 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, ?, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.15, 10,30 2, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Alle ore 11 del giorno 16 febbraio spirava la

N. D. Arcangela Marenzi
ved. Bon

nella grave età di 91 anni.

I parenti ne porgono il triste annunzio.

Si prega di non inviare torcie, nè corone per espressa volontà della defunta.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. nella Chiesa di S. Stefano alle ore 9.

Il marito Baroni Giovanni, i figli Lauro, Cecilia ved. nob. Vittorelli, Maria, Amalia, Linda, la nuora Montini Maria, il genero Vittorelli avv. nob. cav. Carlo ed i nipoti Baroni Lina, Giuseppina nob. Vittorelli, Pavanello prof. dottor Giuseppe, Rina, Gian Giorgio, Lauro, Carlina nob. Vittorelli, con l'animo straziato annunziano la morte della rispettiva moglie, madre e nonna

Carolina Baroni Niewelt

avvenuta nelle ore pomeridiane di sabato 17 c. m.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Zaccaria, lunedì 19 c. m. alle ore 10 ant.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torce, nè corone.

Venezia 18 Febbraio 1906.

Il giorno 16 febbraio 1906 spirava serenamente

Giovanni Cav. Garioni
d'anni 81

La moglie, i figli, le nuore ed i parenti tutti ne porgono addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Biadene di Treviso partendo dalla stazione di Montebelluna domenica 18 alle ore 10 ant.

Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare torcie e corone.

Venezia, 16 febbraio 1906.

(*Vedi in sesta pagina*)

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Tu approfitterai dell'influenza che hai sui cattivi soggetti dei dintorni per trascinarli verso il monastero al momento stabilito per il rapimento della santa madre Agostina. Sarà facile: una processione d'Icone deve attraversare i nostri villaggi. Tu vi prenderai parte con tutti i fannulloni i quali pensano ad approfittare delle buone fortune che si raccolgono in queste passeggiate delle sante immagini. Costoro non conosceranno che te, e, checchè accada, tu rimarrai muto sui nostri progetti. Renditi padrone di questa turba. Avremo occasione di utilizzare ancora questi ladri. Se io li disprezzo è che non sono uomini, e che se fossero capaci di ragionare, i loro cattivi pensieri li trascinerebbero dalla parte dei nostri nemici.

— E io — disse Fedor, che, un po' calmato, ascoltava da un momento i due interlocutori che cosa farò per servirti, Andrei? — poichè con te la dolcezza è inseparabile dalla giustizia.

— Vuoi essere dei nostri? — disse l'Apostolo.
— Ci occorrono uomini risoluti.

— La mia vita è di chi la vorrà.

— Sotto l'abito di un contadino o di un operaio tu mi seguirai

— E' poca cosa quello che devo fare.

— Allora vieni domani alle tre dopo mezzogiorno, nel gran piazzale della foresta. E lì che ci riuniamo.

— Domani — disse Fedor —Ebbene, verrò, all'appuntamento che mi assegni, puoi esserne certo, Andrei

Queste ultime parole erano scambiate nella oscurità. Nessuno aveva pensato a surrogare il ramoscello resinoso che si era spento.

— E adesso, Foma — riprese Fedor — fa portare il mio biglietto al figlio di Voronoff.

— Il mio piccolo Kostia eseguirà i tuoi ordini — rispose il vecchio.

Foma trascinò l'apostolo fuor della caverna e tutti e due diedero al giovane Diki istruzioni abbastanza particolareggiate sui luoghi ove dovrebbe andare appena sarebbe giorno e dopo che sarebbe andato a Ivanofka a portare la missiva di Fedor Ivanoff. Loicurod vetz parlò per il primo; poi venne la volta del vagabondo. Infine i due uomini si abbracciarono e l'Apostolo si allontanò per il sentiero che partiva dal ritiro del refrattario.

IV.

La Russia Rossa

Una parte del grosso villaggio d'Ivanofka, era situata, lo abbiamo detto, in riva al Volga. Le borgate circostanti del gran fiume sono destinate a divenire, tra pochi anni, città importanti; vi si esercita un commercio ogni giorno sempre più attivo.

Disgraziatamente, se la Russia ha i vantaggi materiali del progresso: strade ferrate, navigazione a vapore, telegrafi, sotto molti rapporti non è ancora uscita dalla barbarie. Da ciò un malessere, una inquietudine delle menti che si traduce con convulsioni politiche.

Questo spiega, perchè, nella notte che Fedor Ivanoff passò nella foresta vicino a Foma una diecina di uomini appartenenti, salvo uno o due, alle classi dei contadini e degli operai della borgata, si erano introdotti segretamente nella carcassa di un grossa barca situata in riva al fiume in un cantiere di raddobbo e specialmente come fossero andati lì dietro il semplice invito di uno studente venuto da Pietroburgo da due o tre volte con lui.

Una lanterna che dava una luce caliginosa era stata accesa nel corridoio della barca dai primi arrivati. Nel punto ove dovevano trovarsi i cordami assenti e del vuoto lasciato da una curca di quercia che doveva essere surrogata, gli uomini che avevano risposto all'appello di Ouvar Voronoff, erano penetrati uno a uno nella stiva.

Seduti rannicchiati su loro stessi, ma con gli occhi pieni di una febbrile animazione essi aspettavano in mezzo al fumo delle loro pipe che fosse mezzanotte — ora stabilita per la riunione.

Ben tosto giungeva un giovane, dodicesimo, a questo conciliabolo notturno. Percorse i fianchi quadrati della barca, e, guidato da una debole luce, giunse a tastoni nel punto in cui un contadino giovane e robusto, faceva la sentinella. Era uno «Yemschik» cocchiere della posta dei cavalli — del cambio stabilito nel villaggio.

— Che cosa cerchi — gli disse questi con voce soffocata e minacciosa a un tempo.

E facendo descrivere un movimento alla sua frusta di cuoio si preparò a sferzare al bisogno la faccia di un intruso. Egli aspettava la parola d'ordine

— Cerco la verità! — rispose il nuovo venuto con tono allegro e come se andasse ad una gita di piacere.

— Entra per di qui, fratello.

Il giovane penetrò nei fianchi della grossa barca a ponte. Tutti si alzarono rumorosamente, ma egli sul primo non vide nessuno. Afferrò la lanterna posta in mezzo agli astanti, su di una grossa puleggia, e la girò lentamente davanti a quei visi biliosi, barbuti, a quelle teste irte di capelli arruffati e pregni di «kwase»; raccogliendo qua e là uno sguardo istupidito, un sorriso astuto, o un umile saluto. Lui stesso era l'oggetto dell'attenzione di tutti.

Nello stretto circolo che illuminava la lanterna, in mezzo all'oscurità del corridoio vi era, oltre lo yemschik, il figlio del pope del villaggio, giovane e già afflitto da obesità; tre moujisk, l'uno nel vigore dell'età, gli altri due vecchi; un mattonaio di Vladimir venuto a Ivanofka a cercar lavoro, un muratore di Jaroslav; un soldato riformato, figura secca, angolosa, notevole per i lunghi mustacchi e un'aria di perpetuo stupore; un mozzo di stalla; il portinaio Paramone ,un buon uomo, un po' troppo amante della «vodka» e che si era reso al conciliabolo in istato di ebbrezza; un ebreo convertito che teneva la contabilità dei piccoli negozianti del luogo e che pareva aver molta cura del suo soprabito color feccia di vino; infine un carpentiere chiamato Ardalione, giovane di abbastanza bell'aspetto, dallo sguardo intelligente ,della fisionomia espressiva — senza mustacchi e senza barba.

(*Continua*)

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent 50

*Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

PERSONA sola affitterebbe camera con salottino o sola, comodo cucina o pensione. — S. Luca 4484,

Lezioni

TEDESCO anche metodo Berlitz insegna maestro tedesco. Casella postale 348.

SIGNORINA tedesca, dà lezioni di tedesco. Conduce a passeggio signorine. Referenze ottime. — Scrivere E 750 V Haasenstein e Vogler Venezia.

LEZIONI di canto vengono impartite da professoressa diplomata nel R. Istituto Musicale di Firenze. S. Caterina Campiello S. Antonio, 4931, Venezia.

Offerte d'impiego

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso merciaio, mode pratico vendita alle famiglie. Scrivere Herion, Venezia-Giudecca.

CERCASI prontamente cameriere con ottimi attestati e lunga pratica di servizio. Età dai 20 ai 35 anni. Salario dalle 30 alle 40 lire. Inviare fotografia ed attestati allo Istituto Waldsee, Gorizia.

Diversi

SMALTI su porcellana per lapidi ecc. assolutamente inalterabili, eseguisconsi garantendoli. Listino prezzi gratis Istituto grafico Corrado Mayer, Venezia, Corte Contarina.

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.

Corrispondenze

AMOR MIO — Cosa è successo? Nessuna notizia di te. Ogni giorno aspetto tue lettere, ogni giorno cerco vederti, mai nulla; è un lungo mese che tu non cerchi più di vedermi. Cosa è successo? Forse qualche altra maldicenza, qualche altra calunnia sul mio conto? E tu ci hai creduto? tu che dovresti sapere che sei il solo affetto profondo della mia vita, il mio unico dolcissimo amore.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

PRESTITO A PREMI DELLA

Cittá di BARLETTA

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato sulla «Gazzetta Uficiale» dell'11 Febbraio che, le perdite subite dal Comune di Barletta per effetto d'insolvenza di diversi Comuni e di altre cause hanno ridotto il fondo destinato per il pagamento dei premi e per il rimborso delle obbligazioni ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento.

In conseguenza non si faranno più estrazioni e le obbligazioni verranno riscattate in base alla proposta da farsi dalla Commissione reale e da approvarsi dalla maggioranza dei creditori, i quali hanno perciò l'obbligo di unirsi per la salvaguardia, mediante una azione collettiva, dei propri interessi.

La Banca Fratelli CASARETO di F.co, che ha già raccolto un forte numero di adesioni, offre l'opera sua e conseguentemente invita i creditori del Municipio di Barletta ad inviarle prontamente in piego raccomandato o assicurato, le obbligazioni del Prestito a Premi indicandole al tempo stesso se intendono di avere immediatamente il ricavo in contanti, o, se preferiscono di attendere il riscatto in base a quanto è più sopra indicato.

Avverte inoltre che è facoltizzata a consegnare, o spedire in tutto il Regno senza rimborso di spese, tre nuove obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia e garantito da titoli a debito dello Stato, per ogni Obbligazione del vecchio Prestito di Barletta; questa proposta è assai vantaggiosa perchè senza rischiare mai il capitale si possono vincere premi per lire 150,000 (Centocinquantamila) per ogni Obbligazione del vecchio prestito convertita nelle tre Obbligazioni nuove.

Il tempo utile per l'invio, alla Banca F.lli CASARETO di F.co - Via Carlo Felice 10 GENOVA - delle Obbligazioni del vecchio Prestito di Barletta scade colla fine del corr. mese di Febbraio.

Cotonificio Veneziano

Società anonima — Sede ed Amministrazione in Venezia

Capitale interamente versato L. 5,600,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in Assemblea Generale **ordinaria e straordinaria** per il giorno 11 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Cappello Fondamenta di Canonica, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e riparto utili.
2. Deliberazione sull'indennità delle spese di viaggio a favore dei Consiglieri e determinazione della retribuzione ed indennità delle spese di viaggio da accordarsi ai Sindaci per l'esercizio 1905.
3. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei Signori Cav. Luigi Vergani, Comm. Ing. Fedele Borghi, Comm. Benedetto Sullam, scadenti per anzianità, statutariamente rieleggibili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

5. Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 5,600,000 a 7,000,000 mediante emissione di N. 8000 azioni e proposta di modificazione del primo punto dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Relative deliberazioni.

In conformità dell'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi alla Assemblea, bisognerà aver depositato non più tardi del 6 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi in qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 23 corrente

a VENEZIA presso la Cassa della Società.
» » la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C.
» » la Spett. Banca Commerciale Italiana.
a MILANO presso la Spett. Banca Commerciale Italiana.
» » lo Spett. Credito Italiano.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno e dell'Estero contro consegna delle relative polizze originarie alle Casse suindicate. Nella Sede della Società a partire dal 24 corr. si troveranno a disposizione dei signori Azionisti, la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1905.

AVVERTENZE

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fin d'ora fissata e senza che occorra altro avviso l'Assemblea di seconda convocazione per la Domenica successiva 18 Marzo nello stesso locale e nella stessa ora. In questo caso il termine pel deposito delle Azioni sarà protratto sino al giorno 13 Marzo 1903 e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia 16 Febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. 1 — Esercizio XXX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Gennaio 1906

ATTIVO		Parziale L.	c.	Totale L.	c.
Numerario in Cassa	L.			97,659	04
Portafoglio	»			1,889,620	97
Effetti all'incasso - N.	»			18,807	05
Valori pubblici (in Cassa	»	99,918	80		
(a cauzione presso terzi	»	874,037	65	973,956	45
Azioni nostra Banca	»			—,—	—
Cedole da esigere	»			2,406	61
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,158,149	20		
» » con Banche	»	—,—	—		
» » senza interesse	»	—,—	—	1,158,149	20
Effetti in sofferenza	»			—,—	—
Crediti diversi	»			86,587	09
Depositi a cauzione	»	1,978,619	60		
» degli impiegati	»	32,000	—		
» a custodia	»	535,018	39	2,545,637	99
Stabili	»			62,489	97
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»			9,854	28
Esattoria - ruoli da esigere	»			44,708	69
Oneri da liquidare (Imposte e Tasse	L.	192	96		
(Spese generali ed interessi passivi	»	10,278	83	10,471	79
	L.			6,900,349	13

CAPITALE SOCIALE		Parziale	Importo L.	c.	Totale L.	c.
Azioni N. 7460 a L. 50 interamente versate	L.		373,300	—		
Fondo di riserva ordinario	»		186,600	—		
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»		109,339	98	668,839	98
PASSIVO						
Depositi a risparmio liberi	L.	1,467,807,89				
» » vincolati	»	1,694,946,07				
« in conto corrente	»	81,377,38	3,244,131	34		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		117,208	14		
Dividenti arretrati	»		7,134	04		
Debiti diversi	»		175,540	08		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		2,545,637	99		
Esattoria - Crediti de' vari Enti.	»		58,919	80		
Fondo di previdenza impiegati	»		2,056	—	6,150,727	39
Utili del 1905 da liquidare	L.				60,277	71
Rendite da liquidare (Risconto Portafoglio	L.		15,010	—		
(Sconti provvigioni ed utili diversi	»		5,494	05	20,504	05
	L.				6,900,349	13

I Sindaci: E. Bottanin — Longinotti Prof. Giuseppe, Alviso Zerbato — Il Presidente: Giacomo Fochesato — Il Direttore: Rag. G. Fabris — Il Ragioniere: Livio Beretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno. — 2. Rilascia Libretti a risparmio. — 3. Riceve denaro in conto corrente. — 4. Emette Libretti di piccolo risparmio fino a lire 300 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali. — 5. Accorda sconti e prestiti ai soci e non soci. — 6. Fa anticipazioni verso depositi di valori pubblici. — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero. — 10. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca. — 12. Acquista e vende per conto Valori Pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del regno.

ANNO CLXIV - N. 50 — Lunedì 19 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Il problema e la necessità della navigazione
fra l'Italia e l'Egitto e fra Venezia e l'America

Da quasi tutte le parti d'Italia i soliti dilettanti ed i soliti critici impenitenti, alla chetichella ed alla spicciolata son venuti addensando attorno a Venezia, e per conseguenza sull'Adriatico politico ed economico, una gravissima questione marittima e precisamente quella tale cui man mano che presentavasi l'occasione da queste colonne accennammo a più riprese; e poichè il tempo stringe ed i critici si moltiplicano, non vogliamo lasciarci sfuggire la posta, anzi siamo contenti di proclamare ancora una volta e con tutta franchezza i diritti di Venezia nel rinnovamento marittimo italiano, diritti che non derivano semplicemente, come mostrano di supporre alcuni, da opportunità regionali o criteri perequativi, ma da contingenze innegabili di politica internazionale e di economia mediterranea.

I lettori ricorderanno certo le iterate lamentele sulle condizioni della nostra marina mercantile e che fra tutte le accuse rivolte al materiale nautico oggi in esercizio la principale basavasi sulla deficiente velocità oraria dei piroscafi; e non avranno nè puro dimenticato che allorquando la Commissione Reale fece conoscere il monco progetto di riforme un senso di sollievo percorse l'Italia, perchè da queste povere notizie si riconobbe che le grandi linee dei nostri bisogni ormai stavano in luce o facilmente sarebbero divenute atti concreti.

Noi non risparmiammo le critiche talora acerbe, in ispecial modo sulla politica amministrativa, conseguenza di riformismo e di romanticismo economico, che informava da cima a fondo i deliberati dei commissari e fummo assai espliciti nel dichiarare che la Commissione, novella Niobe, aveva sacrificato le sue più belle idee sull'altare del dottrinarismo; nel medesimo tempo, con eguale franchezza, riconoscemmo che le linee marittime, vecchie rimodernate o nuove, costituivano da sole la sintesi quasi completa del fabisogno nazionale ed aggiungemmo pure che la perequazione dell'Adriatico, così come scaturiva dal disegno di riforme poteva considerarsi fra certi limiti un fatto compiuto.

* * *

Il progetto, naturalmente, non contentò tutti, anzi in alcuni centri marittimi d'Italia verificossi qualche fermento, suscitato, secondo il nostro modesto parere, da imperfetta valutazione dei coefficienti regionali; però sperammo che il tempo — in quanto alla lentezza dei procedimenti non ci facevamo illusioni di sorta — avrebbe fornito la chiara visione dei correlativi economici indispensabili allo apprezzamento delle reazioni che sui vari *hinterland* dovevano produrre le nuove energie marittime. Nn supponemmo, sia pure lontanamente che, sedate le prime e troppo impetuose polemiche, il nembo dovesse risolversi in vera crociata contro i servizi più modernamente normalizzati e contro l'Adriatico in particolare.

Il fenomeno che si verifica oggi è assai diverso dalle nostre previsioni. — Nel progetto della Commissione Reale esistono due linee parallele e celerissime da Genova e da Venezia per Alessandria d'Egitto, ed è contro di queste che la stampa si scaglia insidiandole con criteri di moderazione e di equilibri affatto degni del grave quesito e non del tutto spassionati.

In primo luogo discuteremo della moderazione che vien predicata da qualche pergamo.

Lo Stato dovrà certamente sovvenzionare le due linee in questione, ed è fuor di dubbio che il concorso della economia comunitativa sarà tanto maggiore per quanto più rilevanti risulteranno le spese di esercizio. Questi due servizi, però, non rappresentano una speculazione, nè un tentativo; sono invece il risultato di sostanziali bisogni dei nostri traffici e di ponderati quesiti di egemonia marittima nell'ormai troppo retorico «mare nostrum». Da ciò emerge il concetto che nel normalizzare le linee noi non dobbiamo inspirarci alla idea astratta del peso che deriverà all'erario per una sovvenzione oltrepassante forse i limiti comuni, ma a quei bisogni ed a quelle finalità sopra detti; di più lo sforzo dovrà essere proporzionale alle resistenze in atto o probabili nel prossimo futuro: e di queste ne abbiamo e ne avremo a josa.

* * *

Nel Tirreno, infatti, riscontrasi che le grandi compagnie inglesi e tedesche, da qualche di ad Alessandria d'Egitto col medesimo maanno e con ottimi risultati, hanno prolungato le linee nord-americane da Genova a Napoteriale oceanico che trionfa nello Atlantico e nel Mediterraneo per mole, velocità, adattamenti. Oggi, la bandiera mercantile inglese e germanica compie la traversata Napoli-Alessandria con velocità non inferiori a 15 miglia orario nei tempi normali, con velocità di 16-17 miglia durante le stagioni di grande affluenza dei passeggieri. Il «Lloyd Austriaco» disimpegna il tratto Trieste-Alessandria, direttissimo perchè la sosta di qualche ora a Brindisi non ha effetti sensibili sulla intera percorrenza, con piroscafi che sviluppano normalmente 16-17 miglia; ma in base ad accordi preventivi col Governo di Vienna per i nuovi contratti da entrare in vigore alla scadenza degli attuali, fra poco eleverà, con i piroscafi celerissimi in costruzione, il cammino orario a 20 miglia.

Queste sono le prime resistenze che le nostre linee egiziane facenti capo a Genova ed a Venezia debbono vincere. Inoltre la possente Società germanica «Hamburg-Amerika-Linee» ha recentemente assorbito la «Anglo-American-Nile Steamers and Hotels Company» allo scopo assai chiaro d'instituire fra New-York, Amburgo, Genova, Napoli, ed il Nilo i servizi cumulativi, quegli elementi di concorrenza, cioè, che toglieranno ai nostri traffici tutta la ricca emigrazione fra l'America, l'Europa e l'Egitto e viceversa. Riguardo a Venezia e Trieste, noi sappiamo ormai per indagini scientifiche e per lunga esperienza di quanto il grande porto marittimo dell'Austria superi l'antica metropoli dell'Adriatico nelle comunicazioni intercontinentali e come questo fattore, anche assunto isolatamente dagli altri coefficienti forniti da una politica doganale e ferroviaria oculata, sia tale da inclinare la bilancia dei traffici marittimi a favore di Trieste.

E' dunque evidentissimo che i nostri elementi di concorrenza, perchè diano risultati utili, debbono essere preponderanti su quelli dei nostri rivali, e che se il pareggio delle velocità nel Tirreno — i moderatori vorrebbero 17 miglia orarie — apparisce con tutti i caratteri di una mezza misura che non ci solleva nel presente e non ci salva dal futuro, nell'Adriatico il medesimo *pareggio* avvalora semplicemente le 20 miglia orarie della Commissione Reale.

* * *

La formula risolutiva della importante questione è in sostanza assai semplice purchè, è bene inteso, tutti siano di accordo nel ritenere imprescindibile un servizio di comunicazioni celeri fra i due versanti italici e l'Egitto, e nella supposizione, invero non troppo ardita, che non si vogliano realizzare economie da questo lato — economie improvvide — per concedere di più in un altro; e la formula si riassume in poche parole: le linee italo-egiziane debbono possedere i massimi requisiti o elementi di concorrenza che l'economia comunitativa ed il capitale della grande industria possono dare nell'epoca presente.

I massimi limiti di concorrenza nei viaggi transatlantici del Nord-Europa, ed in quanto a velocità, sono ormai consolidati nelle 25 miglia orarie dei «Cunarders» a turbina in costruzione nei cantieri d'Inghilterra; per i viaggi mediterranei di principale importanza, quali sarebbero quelli fra Genova, Venezia ed Alessandria, non crediamo che si possa ancora per molto tempo rimanere al disotto delle 20 miglia proposte dalla Commissione reale.

Alla questione dei servizi fra l'Italia e l'Egitto che, date le caratteristiche del fenomeno geografico riguarda più Venezia che Genova, si unisce il dibattito per la linea Venezia-Callao: qui però, entriamo in un altro ordine d'idee ed in un campo assai più vasto.

Il Commercio fra l'Italia e la Costa Americana del Pacifico presentemente non è molto attivo, ma oltre ad essere in continuo aumento e non tenendo conto che l'intervento delle forze coercitive della economia comunitativa dovrà facilitarlo, è pure assiomatico che l'apertura del Canale di Panama segnerà il principio di una intensificazione straordinaria della quale, per ora è quasi impossibile determinare il valore. Il Secolo XX vedrà verificarsi un fenomeno economico assai simile a quello cui assistette il Secolo XIX essendo che il Canale di Panama ed il Canale di Suez presentano fattori politici, militari, economici quasi identici; e perciò, se da una parte è giusto che l'Italia intensifichi le relazioni commerciali con l'America Pacifica, per ora, attraverso il Magellano onde trovarsi nell'avvenire con un piede nella staffa, dall'altra è per lo meno sagace — dal punto di vista politico ed economico — che Venezia, come attualmente Trieste e Fiume, abbia una linea atlantica. Anzi su questo riguardo noi dobbiamo muovere una osservazione di qualche importanza.

* * *

Tanto a Vienna che a Budapest si son fatti grandi sforzi per attivare le comunicazioni fra l'Adriatico e l'America Latina, ma i risultati mai furono conformi alle aspettative o ai desideri e ciò principalmente per la ragione che l'emigrazione austro-ungarica è tutta diretta all'America Settentrionale.

Però la nota tenacia dei nostri vicini deve consigliarci a diffidare e a provvedere, e poichè abbiamo fiorentissime colonie al Sud del Mare Caraibico le quali da sole bastano a giustificare un servizio regolare di comunicazioni marittime, prudenza e previdenza vogliono che si faccia di tutto per estendere la clientela prima che altri rinnovi con miglior successo i tentativi altre volte falliti.

Noi siamo persuasi che la Venezia-Callao nei primi suoi effetti sposterà quella parte di traffico che oggi fluisce a Genova: nè questo può esser gran danno paragonato ai vantaggi immensi che le città adriatiche ricaveranno dalle nuove vie di traffico che si aprono alle loro energie finora misconosciute o vessate dalla politica occidentale; invece è pura giustizia, dato che siasi riconosciuta la opportunità d'introdurre con criteri specifici il fattore regionale nella politica dei trasporti.

Ed in effetti la Commissione Reale nel distribuire le linee marittime volle dar prova di essersi immedesimata del problema regionale, e per quanto precipitando nella esagerazione abbia complicato il problema, noi non vorremmo che la parte buona del tanto discusso progetto divenisse bersaglio di accanite ostilità preludenti sempre, in un Paese mutevole come il nostro, a modifiche intempestive e dannose.

Per tal ragione Venezia e le città adriatiche debbono vigilare ricordando che tanto la linea italo-egiziana che la Venezia-Callao son parte indivisibile di quella perequazione e di quel rinnovamento tante volte domandati ed ora prossimi a diventare fatti concreti.

D. Naselli

Varie da Roma

Roma, 18 febbraio notte

Il Re stamane firmò il testo del trattato italo-austriaco e delle due convenzioni annesse sull'epizoozia e su' beni mobili e immobili.

— Anche il *Giornale d'Italia* chiama una fiaba la notizia dello sciopero ferroviario.

Giordano Bruno commemorato a Roma
Il pellegrinaggio a Campo dei Fiori
Una simpatica dimostrazione alla Francia
(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 febbraio notte

Stamane alle 11 nell'aula sesta dell'Università si è commemorato Giordano Bruno. Lo studente Crispini ha presentato il prof. Sergi il quale dopo avere ringraziato gli intervenuti ha espresso il suo compiacimento nel vedere nell'odierna manifestazione il risorgimento della indipendenza di spirito e di carattere della giovane Italia. «Da Bruno — ha detto il prof. Sergi — dovete apprendere il carattere poichè il grande nolano fu arso per avere avuto l'arditezza di non abiurare alle sue idee». Sergi ha concluso augurandosi che i giovani che frequentano l'Università possano sempre resistere alla corrente di coloro che vogliono opporsi al libero pensiero. Prende quindi la parola il prof. Orrea il quale legge un discorso in cui spiega l'evoluzione del pensiero da Sant'Agostino a Giordano Bruno

Gli oratori sono stati applauditissimi. Nella aula gremita di studenti si notavano anche alcune signorine.

Alle 14 cominciano ad adunarsi in piazza dell'Esquilino le associazioni popolari per partecipare al corteo che si recherà in Piazza Campo dei Fori, ove avrà luogo la commemorazione di Giordano Bruno. Si vendono fra la folla un numero unico e delle cartoline illustrate commemorative. Alle 15 il corteo si pone in marcia.

Il saluto di Ricciotti Garibaldi

Sono circa cinquemila persone con oltre venti bandiere; numerosi gli studenti coi loro tradizionali berretti. Il corteo è preceduto da una banda che alterna l'«Inno di Garibaldi» e la «Marsigliese» mentre la folla fa coro. Per via Cavour, il Foro Traiano, Via San Marco, Via dell'Ara Coeli e Corso Vittorio, il corteo si dirige a Campo dei Fiori. Lungo le vie moltissima gente ne attende il passaggio. Le autorità avevano preso grandi precauzioni perchè l'ordine pubblico non fosse turbato.

Quando il corteo giunse in via San Marco il generale Ricciotti Garibaldi si affacciò ad una finestra agitando il berretto alla folla; questa applaudì mentre la musica suonò l'«Inno di Garibaldi». Proseguendo il suo itinerario, il corteo alle ore 16 giunse in piazza Campo dei Fiori. La piazza era stipata di gente. I garibaldini colle loro bandiere si dispongono alla base del monumento sul quale vengono appese due corone di alloro con nastri rossi, una degli anticlericali, e un'altra della Società anarchici «XVIII Marzo». Fra le bandiere si notano quelle degli studenti universitari, dei circoli socialisti di Roma, delle Leghe di resistenza fra i muratori e manovali di Marino, del circolo anticlericale, tutte rosse con nastri rossi ecc.

Parla Podrecca

Il signor Iacaccio, presidente del Comitato per le onoranze a Giordano Bruno, presenta con poche parole l'oratore Guido Podrecca che parla lungamente di Giordano Bruno interrotto di continuo da frenetici applausi e da grida di *evviva* e di *abbasso* secondo le varie affermazioni dell'oratore. Terminata la commemorazione i dimostranti si recarono in piazza Farnese ad acclamare alla Francia dinanzi all'ambasciata; quindi a gruppi i dimostranti si sciolsero. Nessun incidente.

Non è mancato il solito tentativo di dimostrazione irredentista al palazzo di Venezia, ma intervenuta la truppa dalla vicina caserma di Santa Marta i dimostranti furono sciolti e la circolazione per pochi minuti interrotta fu subito ristabilita.

L'autorità mentre aveva preso tutte le precauzioni per evitare disordini esternamente, sulle piazze e per le vie percorse dal corteo non aveva disposto che un numero limitatissimo di agenti e di carabinieri nei dintorni di qualche ambasciata e ministero e della piazza Campo dei Fiori ove sorge il monumento a Giordano Bruno. Stavano picchetti armati nel l'interno di alcuni edifici.

Qualche prete o frate incontrato dal corteo fu accolto da fischi.

La scandalosa assemblea dei veterani
L'intervento della questura

Roma, 18 febbraio notte

Oggi ebbe luogo l'assemblea dei veterani. Erano 300 tra cui il colonnello Torre ed Elia. La presidenza fu assunta dal senatore Mattaruzzi, ma appena egli prese la parola, gli avversari lo salutarono con grida ingiuriose. Dietro invito degli amici lasciò il banco della presidenza dove si insediò Ruspoli. I suoi amici si opposero a che si passasse alla votazione per eleggere il presidente, affermando la validità della votazione del 30 settembre u. s. Il tafferuglio divenne più violento di prima e allora entrò in sala un commissario di P. S. che persuase con buone maniere i veterani alla calma e ad uscire dalla sala. Su proposta del colonnello Gigli 96 veterani si recarono da un notaio dove fecero una protesta contro coloro che colla violenza avevano impedito l'esercizio del diritto di voto.

Le frodi rilevate dal commissario regio
negli ospedali di Roma

Roma, 18 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* narra che il comm. Petendo, commissario regio, nell'amministrazione degli ospedali di Roma, nel procedere alla revisione dei conti dell'ultimo quinquennio, accertò che non furono incassate 57,000 lire dal ministero dell'interno. Dice che l'economo degli ospedali sembra disposto a versare il denaro che manca. Il commissario denunciò il fatto al Procuratore del Re che aperse una inchiesta. Furono scoperte altre frodi compinte dal macellaio De Angeli, fornitore della carne a tutti gli ospedali, che alterò alcune ricevute e si sarebbe così appropriate oltre 25,500 lire. Fu arrestato.

Per l'educazione fisica nell'esercito

Roma, 18 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il Re firmò il decreto presentatogli dal ministro della guerra con cui istituisce presso il ministero stesso una commissione tecnica per gli studi di educazione fisica nell'esercito. La Commissione è presieduta dal Taverna e ne fanno parte i senatori Todaro, Fazio, i deputati Lucchini e Borsarelli. La commissione dispone di membri consultivi esclusivamente tecnici.

L'assemblea della Società geografica italiana

Roma, 18 febbraio notte

Oggi si riunì l'assemblea della Società geografica italiana. Il Consiglio nominò socio d'onore il principe Alberto di Monaco, l'economista Leroi Beaulieu, il dott. Picher e i membri corrispondenti dott. Chun che condusse la spedizione oceano-grafica della Valdilia e l'ammiraglio lord Bereford che studiò la Cina sotto l'aspetto economico commerciale. Furono eletti il prof. Millosevich vice presidente e consiglieri i professori Bovio e Malsano, il generale Borro e il contrammiraglio Beinardi.

Le sedi delle guarnigioni
ed un provvedimento di carattere nuovo
(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 18 febbraio notte

(*mg.*) — Si annunzia che i cambi di guarnigione preannunciati tempo fa sono stati sospesi in considerazione di alcune modificazioni da apportare nelle norme relative alle sedi delle guarnigioni. In verità non si dice in che cosa consistano codeste modificazioni, ma la presenza al Ministero della guerra dell'on. Marazzi, che è partigiano delle sedi reggimentali fisse, fa dubitare, che la sospensione dei cambi di guarnigione prestabiliti sia il primo passo ad un riordinamento generale dei presidi militari che preludi al sistema territoriale delle guarnigioni.

Accenno alla questione che è molto grossa: non la discuto, perchè, se mai, accingendomi a discorrerne, dovrei dichiararmi contrario, essenzialmente per ragioni politiche, al sistema territoriale, che è sconsigliato dalla stessa configurazione geografica del nostro paese. La Francia costituita in nazione da sei secoli non ha ancora l'ordinamento territoriale, ma segue un sistema misto, che riunisce i vantaggi dei due ordinamenti evitandone i pericoli.

Potrebbe adottarlo l'Italia che non conta ancora mezzo secolo di esistenza nazionale e che è così differente di tradizioni, di costumi e di condizioni materiali e morali nelle sue regioni?

Io penso di no, e se la *Gazzetta* mi concederà cortese ospitalità tratterò a fondo la questione delicatissima politicamente e militarmente importantissima, quando quello che oggi sembra un intendimento del governo, assumerà la forma di progetto concreto.

Stamane tutti i ministri, meno gli on. Sacchi e Guicciardini, assenti, si recarono per la consueta relazione d'affari al Quirinale.

Il *Messaggero* dice che è intenzione dell'on. Pantano di procedere alla compilazione di un testo unico di regolamento riguardante l'esercizio delle miniere, includendovi tutte le norme consentite dalla legge riguardante l'assicurazione per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Re riceve i presidenti
di tre Camere di Commercio

Roma, 18 febbraio notte

Stamane il Re ricevette i presidenti delle Camere di commercio di Torino, Palermo e Genova. Era assente perchè indisposto il comm. Salmoiraghi della Camera di Commercio di Milano. L'on. Rossi presentò al Re a nome di tutte le Camere di Commercio italiane una copia della medaglia d'oro commemorativa della visita fatta testè a Parigi dagli industriali e commercianti italiani ai colleghi francesi. Di questa medaglia furono fatte solo sei copie e ne fu distrutto il conio. Una copia della medaglia fu oggi presentata dal co. Tornielli a Loubet. Il Re mostrò di aggradire assai la medaglia; s'informò del commercio e degli scambi italo-francesi.

Quindi Rossi parlò del porto di Savona, del la questione dei carboni e dell'allacciamento ferroviario tra Savona e Torino. Il Re chiese minuti ragguagli sugli effetti degli ultimi trattati di commercio. Rossi offerse al Re a nome del cav. Boero di Torino che fu il primo cavaliere del lavoro, la medaglia che fu coniata per solennizzare il 60.o anniversario di età del Boero e il suo 40.o anno di entrata nelle industrie. Il Re aggradì la medaglia «perchè — disse — mi ricorda uno degli uomini più benemeriti dell'industria italiana».

Il retroscena
del sottoportafoglio all'onor. Donati
Per l'apertura della Camera

Roma, 18 febbraio notte

L'on. Donati scrive al *Giornale d'Italia* una lettera in cui smentisce di aver aspirato alla nomina di sottosegretario di Stato e narra che Pantano spontaneamente andò da lui e disse che avendo Sonnino fatto il suo nome tra gli eventuali sottosegretari, egli pregò Sonnino a lasciar Donati in disparte perchè la presenza di questi al governo con Pantano poteva portare una situazione penosa.

Il *Giornale d'Italia* rileva che Pantano non voleva rendere responsabili i padrini di essersi trovati per accidentalità in un duello di eco triste e dolorosa. Circa la situazione penosa cui allude Pantano, essa rifletteva la situazione del suo animo di fronte al ricordo della fervida amicizia che portò al Cavallotti.

Il *Giornale d'Italia* in un articolo di risposta a coloro che accusano il ministero di protrarre troppo l'apertura della Camera dice: «Oggi è un ministero nuovo che è venuto al potere ed è un ministero sorto dall'antica opposizione parlamentare. Manca perciò tanto la continuità delle persone, quanto quella delle responsabilità.

Come si può pretendere che il ministero si presenti alla Camera senza aver preparato e organizzato il programma del suo lavoro? E come si può sostenere che non siano necessarie alcune settimane per questa preparazione?».

L'abolizione delle tasse speciali giapponesi

Roma, 18 febbraio notte

Il Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale pubblica:

«Per l'art. 27 della legge giapponese di «tasse speciali» queste dovevano essere abolite «alla fine dell'anno seguente la restaurazione della pace».

«Al *Board of trade* inglese è giunta notizia che il governo giapponese si è pronunciato nel senso che le disposizioni della predetta legge cesseranno i loro effetti col 31 dicembre 1909. Lo stesso *Board* però aggiunge l'informazione dell'*Eastern World* del 7 ottobre, secondo la quale il ministro giapponese delle finanze avrebbe dichiarato che, occorrendo, il governo potrebbe protrarre l'epoca di scadenza oltre il termine sopra indicato».

Intorno al presidente della Camera

Roma, 18 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* a proposito di voci di incompatibilità esistenti tra la carica di 1.o segretario dell'ordine Mauriziano e quella di presidente della Camera ricorda che un precedente dimostra il contrario. Pier Luigi Pinelli fu nominato 1.o segretario dell'ordine mauriziano nell'81 mentre era presidente della Camera e continuò nel doppio ufficio fino alla morte.

Il capo supremo della Massoneria

Roma, 18 febbraio sera

Il supremo Consiglio dei 33 della Massoneria si riunì oggi ed elesse a capo supremo ad unanimità Adriano Lemmi.

Un'inchiesta interessante

I sottomarini, che s'inabissano nelle profondità misteriose degli oceani, scoprono — lo raccontava anche, molti anni or sono, Giulio Verne, profeta di tante scoperte scientifiche — faune e flore meravigliose. Gli scandagli fatti dagli idrografi confermano quelle osservazioni e traggono alla luce del sole mirabili campioni dei tesori innumerevoli e vari che la superficie dell'acqua ricopre. Chi gettò finora una rete o una sonda in un abisso dissimulato ma non colmato dalla nostra superba ostentazione di ricchezza e di civiltà: la coscienza del popolo? Quale riflettore ha cercato di illuminarla e di scrutarla in ogni sua zona più riposta?

Con tutte le nostre scuole e Università popolari, noi pretendiamo di istruire le classi proletarie. Ma ci curiamo mai di scoprire, con opportune domande, che cosa il popolo sappia, che pensi, che creda?

A tali questioni hanno cercato in parte di rispondere i coniugi Paola Lombroso e prof. Mario Carrara con il libro, pubblicato da qualche settimana nella *Piccola biblioteca di scienze moderne* dei Fratelli Bocca, e intitolato *Nella penombra della civiltà*. Già si è data in queste colonne una breve notizia bibliografica intorno ad esso. Ma non sarà inopportuno di intrattenere i nostri lettori un po' meno fugacemente intorno a questa interessante *inchiesta sul pensiero del popolo*. Nell'esercito nostro, e più recentemente nel francese, furono compiute inchieste analoghe: a certi soldati del Mantovano fu chiesto p. es., se sapevano chi fosse stato Virgilio. Non rammento quali risposte abbia avuto quella domanda di storia letteraria... ed anche regionale. Certo, i risultati non devono essere stati più negativamente significativi di quelli ottenuti dai coniugi Lombroso-Carrara nella loro inchiesta, comprendente indagini intorno alla coltura (?) generale, alle idee politico-sociali, ai sentimenti morali del popolo, e diretta a 43 persone, d'ambo i sessi, appartenenti alle classi povere del Piemonte, della Liguria, della Sardegna.

I riflettori messi in opera con tanto amore e, forse, con animo fiducioso, hanno rivelato — ahimè — ombre paurose, dense opacità, oscurità profonde.

* * *

La neutralità e la coscienza dei proletari interrogati dagli Autori hanno molti, troppi punti di contatto con quelle dei bambini, dei popoli primitivi, di certi malati di mente. Come i fanciulli, così questi adulti, non tutti analfabeti (parecchi degli interrogati hanno figurato fra i *letterati* del censimento!) cadono in grossolani errori di assonanza. Un operaio scambia il *polo* per un dito (*indice e pollice*, egli dice), una lavandaia per... un *pollastro*. Un piemontese, che ha fatto la terza elementare, confonde, a prima vista, *deputato* con *imputato* (*è un accusato*, egli dice, *che può essere condannato*), un altro confonde lo *Statuto* con una *statua*; un ligure dice che *università* significa *diluvio universale*.

Si dice, a ragione, che gli italiani non sanno la geografia, e si ricorda l'aneddoto di quel ministro o sotto-ministro, che su la busta d'una lettera scrisse: *Tripoli* (*Tunisia!*) Non ci si deve dunque meravigliare, date le magnifiche cognizioni geografiche dei nostri stessi uomini di governo, se codesti dimenticati dalla civiltà dicono che il Giappone è una città grossa, e la Russia è un po' più piccola dell'Italia, e che l'America è una estensione di terra dove si vive sotto le tende».

Spropositi che farebbero ridere... se non dovessero far piangere ;perchè in *questa lacuna mentale geografica* (hanno ragione gli egregi Autori) va ricercata la spiegazione dell'imprevidenza con cui tanti italiani cedono alle lusinghe degli speculatori dell'emigrazione; la causa prima dell'incoscienza con cui essi si abbandonano all'incerta ventura di varcare l'Oceano, con l'illusione di trovare un paese di libertà e di ricchezza di là dal mare.

Un'estrema ignoranza, un'incredibile miseria intellettuale grava su le classi misere, le cui convinzioni sono troppo spesso caratterizzate da una condizione di vera e propria *sudditanza psichica*. Neppure un'ombra di senso critico turba la supina acquiescenza di queste torpide coscienze che si prosternano con un non *rationabile obsequium* a qualsiasi forma di autorità: è bene che si sieno ricchi e poveri, così vuole il destino — Dio ha voluto così; *se avesse fatto tutti ricchi*, dice una donna sarda, *che cosa succederebbe? invece così i poveri possono umiliarsi ai ricchi;* il re è sempre stato, dunque è giusto ed utile che ci sia; se il socialismo fosse una cosa buona anch'esso sarebbe stato da tempo, ma non c'è, dunque non ci deve essere! Solo un'operaia sarda giunge a una critica delle tasse, che chiama con espressiva parola *pappadorias* (mangerie).

Un'assoluta impotenza all'astrazione, operazione logica che richiede maturità di pensiero, incatena questi bambini grandi all'esempio, al fatto concreto, sensibile. *L'economia*, dice una domestica sarda, *è quando un padrone non dà da mangiare alle serve!* Scandalo, dice un'altra, è quando si fa qualche mancanza, allora gli altri lo sanno ed è vergogna. Che cosa vuol dire deputato? E' Baccaredda, rispondevano le cagliaritane, identificando l'ufficio col nome dell'unica persona, che, a loro saputa, lo coprisse. Questa difficoltà di salire dai casi ed esempi concreti alla nozione generale si può notare, del resto, anche nelle così dette persone colte, in certi momenti più o meno patologici di agitazione. Quanti fra gli stessi studenti universitari non rispondono, talora, agli esami: *la statistica è come..., la proprietà è quando...?*

* * *

A ben pochi nomi era limitato il *dizionario storico* delle persone interrogate dai Lombroso-Carrara. Curiosi i nomi dei grandi uomini che esse conoscevano; molto spesso la nozione del nome, udito dire o letto su le vie, sui i monumenti, su i quaderni di scuola, non era accompagnata da alcun altro segno di identità del personaggio illustre. Il nome di Garibaldi è abbastanza noto, ma una donna dice ch'era... un garibaldino e portava la camicia rossa, un'altra ch'era cattivo ma non sa perchè, una terza che fu un uomo cattivo contro la chiesa. Una donna sarda non conosce altri uomini celebri che ha raccolto il maggior numero di suffragi in questo curioso *referendum* popolare è... Mussolino, «che era bravissimo, furbo e coraggioso» dice una donna — «che non disse mai una bugia» afferma un'altra! Povera storia!

Non addurrò altri esempi. Chi ama vedere le risposte rozze o bizzarre date da questi microbi della società alle varie questioni loro fatte dagli autori, intorno a soggetti varii e disparati, come *igiene, banca, colonia, indigeno, tribunale, guerra, re, onore, bugia* ecc. ecc., legga il libro dei Lombroso-Carrara. Il qual libro è interessante come un romanzo e fecondo di idee... più che un trattato di metafisica. Poichè esaminando questi campioni, per dir così, della mentalità popolare (anche se non si possa concludere *ab uno disce omnes*) una folla di considerazioni viene alla mente.

Son persone di queste classi quelle che ci attorniano, che lavorano nei nostri opifici e nei nostri negozi, che prestano servizio nelle nostre case, che si prendono cura per tante or

del giorno dei nostri figli in quell'età infantile, in cui la cera molle della loro psiche meglio si adatta a ricevere la tenace impronta del poliice che la plasma! E' costituito di tali individui il gran coro anonimo del dramma della vita moderna.

Oh, se non fosse vero che la peggiore delle Camere è migliore della migliore delle anticamere, e se non fosse tanto esigua la distanza fra gli odierni elettori amministrativi e politici e coloro che diverrebbero tali col suffragio universale, si potrebbe chiedere come possano intendere l'esercizio di un diritto poiltico così importante uomini che hanno così scarse e così vaghe nozioni intorno a tutti i più importanti fenomeni del mondo e della società, e sentono così poco i loro stessi interessi da non avvertire neppure, da lodare anzi, i più sensibili squilibri dell'odierno sistema sociale! Un elettore piemontese dice che i deputati vanno alla Camera per discutere, *ciascuno per la sua provincia, ciascuno per i suoi interessi*. Nè son fatti per disingannarlo tanti deputati, benemeriti galoppini degli interessi leciti o illeciti dei loro elettori, e così facilmente immemori del principio costituzionale, che essi rappresentano la nazione, e non i singoli collegi.

***

Ignoti nulla cupido: tutti i desideri e le aspirazioni degli interrogati dai Lombroso-Carrara hanno l'*ala breve*: mangiar bene e molto, avere una bella casa e dei bei vestiti, e nulla più. Se l'incontestabilità umana è la molla del progresso, si dovrebbe concludere che la pigra rassegnazione di costoro non farà andar molto avanti la civiltà. Si dovrebbe domandare come mai si possa parlar sul serio, nel nostro paese, di azione diretta, di sindacalismo, quando condizione imprescindibile, per la stessa concezione teorica dell'uno e dell'altra, parrebbe che avesse ad essere la maturità intellettuale del proletariato, scontento del suo stato, conscio della sua forza e dei suoi diritti. Una considerevole parte di esso è invece ancora sotto il dominio del prete. Molti indizi rivelatori di ciò noi troviamo in questo libro. Quelli stessi che ignorano quale sia la capitale d'Italia, che sia un deputato, che significhi *colonia* o *emigrazione* o *tribunale*, identificano la parola *missionario*, talora in maniera perfetta, e tutti, o quasi, sanno benissimo, perchè il prete l'ha detto, che cosa sia il divorzio, per il quale, poichè il prete l'ha biasimato, nutrono un sacro orrore. Mirabile questa persistente forza serbata dalla chiesa! Nè si sa quando l'influenza del prete potrà essere, fra noi, superata da quella del maestro di scuola.

Nous instruisons le peuple, mais qui l'éduque? chiedeva, con certa enfasi retorica, trent'anni or sono, uno scrittore francese. Ma è proprio vero che *nous instruisons le peuple?* O la nostra tisica istruzione obbligatoria, resa ancora più vana quando gli scolari, mentre riempiono il cervello, sono a stomaco vuoto, non sarebbe, essa pure, un'apparenza senza sostanza, un'intonaco... senza parete? Occorre allargare, consolidare, ringagliardire la coltura — che è istruzione ed educazione — del popolo.

Le inchieste, come quella dei coniugi Lombroso-Carrara, mostrano quale spaventoso deserto d'ignoranza e d'errore sia nelle campagne che attorniano le nostre città, e dentro le mura delle città stesse, accanto ai musei che conservano i tesori del nostro genio, accanto alle meraviglie dei nostri palazzi, delle nostre cattedrali, perfino dentro gli opifici, dove questa folla anonima crea le grandi ricchezze dell'industria moderna. Bisogna continuare, ripetere, estendere queste inchieste. Gli insegnanti delle scuole popolari, gli ufficiali dell'esercito, i capi delle officine con opportune e chiare domande possono portare contributi preziosi a questa semplice letteratura, che è — o dovrebbe essere — la base più sicura, l'unico fondamento, anzi, degli studi di psicologia sociale. Io stesso (mi si perdoni il peccato di vanità) in un libro pubblicato alcuni mesi or sono, additavo l'importanza delle inchieste psicologiche per chiarire quella che si usa chiamare pomposamente *coscienza giuridica del popolo*. Ma cosa sappiamo noi di questa coscienza giuridica, e dei sentimenti morali, e delle cognizioni di coltura generale del popolo, in mezzo a cui viviamo? Solo con serie e numerose inchieste potremo ottenere qualche risultato.

Non saranno soltanto risultati teorici, che potranno essere sfruttati in dotti articoli o in libri curiosi. Saranno risultati di un grande valore pratico, perchè, svelando le maggiori deficienze o le più dolorose manchevolezze della mentalità e della coscienza popolare, ci potranno inspirare un programma di pronti rimedi istruttivi ed educativi.

Hanno compreso i moderni — dicono su la fine del loro interessante lavoro Paola Lombroso e Mario Carrara — che bisognava curare l'igiene delle classi popolari, poichè pel necessario e diuturno contatto dei vari abitanti di una città, la trascuranza delle norme igieniche in qualsiasi classe o strato della popolazione può essere causa di gravi malattie. Per l'igiene del corpo si è ormai diffuso, dettato da un utile egoismo, il principio della solidarietà fra le classi. Ma per l'igiene della mente? Non si è ancora compreso che solo con la diffusione amorosa della coltura, il progresso può essere veramente efficace, e la società può evitare il duplice grave pericolo, di una reazione imbecille o di una dissoluzione spaventosa.

Alessandro Levi

Nell'Oriente europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

LA CRISI UNGHERESE

La rivolta degli epigoni

Assolutismo della Corona o dei partiti?

Vienna, 18 febbraio sera

La ufficiosa *Wiener Allgemaine Zeitung* pubblica un articolo dal titolo «Die Revolte der Epigonen» (La rivolta degli Epigoni) in cui scrive: «Uno spettacolo strano, interessante si va svolgendo in questi mesi nel mondo politico della nazione ungherese. I figli di tre uomini, di cui ciascuno a suo tempo esercitò una particolare influenza sulla politica ungherese; i figli di questi tre uomini, ciascuno dei quali fu una spiccata individualità, che percorse una propria via, si sono ora posto la mano per una coalizione. Sono questi Francesco Kossuth, il figlio di quell'eroe della rivoluzione, al cui nome in Ungheria si congiunge l'idea della indipendenza, il figlio di Giulio Andrassy, quel conseguente rappresentante della politica progressista e Giorgio Apponyi, il figlio di quello statista che fu l'individuazione della politica reazionaria. I figli si sono ritrovati per una rivolta in comune.; perchè questo devesi ben precisare; ove pure domani si giungesse alla Camera agli estremi, ove pure il commissario regio venisse costretto di far uso dei suoi ampi poteri, non si potrebbe ancora parlare di una rivoluzione; si potrebbe tutto al più usare la parola «rivolta!».

La «Wiener Allgemeine Zeitung» nega pure che si possa ancora parlare di assolutismo in Ungheria, perchè il fatto che il parlamento venga sciolto senza che sia fissato il termine per le nuove elezioni, non implica ancora una violazione della costituzione. Lo scioglimento, — dice l'organo ufficioso viennese, non è infine altro che un tentativo di farla finita coll'assolutismo dei partiti; volerlo caratterizzare invece come un atto d'assolutismo da parte della Corona, si chiama ingannare coscientemente il popolo.

La «Wiener Allgemeine Zietung» ritorna poi al suo tema favorito non essere cioè tutto il preteso movimento popolare in Ungheria che artificialmente promosso da una aristocratica oligarchia, che vorrebbe richiamare in vita una istituzione medievale, cioè, l'istituzione dei cosidetti *pacta conventa*. Nell'Ungheria e nella Polonia esisteva nei tempi lontani un'oligarchia di nobili che tentò sempre di estendere le proprie prerogative a spese della Corona. Ora la nobiltà ungherese per guadagnarsi le simpatie e l'appoggio del popolo s'industria di fargli credere che la Corona voglia istituire essa un regime assolutista.

Il generale Nyiri

Budapest, 18 febbraio sera

Intorno al generale de Nyiri, che venne nominato commissario regio per lo scioglimento del parlamento, sono al caso di darvi queste informazioni.

Il Nyiri, come si disse, fu già ministro degli «honwed», e presentemente è comandante del distretto degli «honwed» ad Albareale. Nei partiti della coalizione ancora prima della sua nomina a commissario regio non godeva molte simpatie. Fu ministro degli «honwed» nel ministero Tisza e col suo discorso inaugurale allora aveva destato grande impressione. In quell'epoca aveva caratterizzato il presidente dei ministri conte Stefano Tisza quale il «Messia dell'Ungheria». Questa frase la coalizione non gliela aveva mai perdonata. Dai suoi subalterni però il generale Nyiri si fa stimare ed amare per il suo contegno franco e leale.

La scelta a commissario regio cadde sul Niyri appunto perchè era stato ministro degli «honwed».

Come è noto Francesco Kossuth aveva comunicato telegraficamente al presidente della delegazione croata-dalmata, Pero Ciurgrja che in seguito allo scioglimento del parlamento erasi reso necessario l'aggiornamento della conferenza di Fiume per il 28 corrente. Il deputato Ciugrja diresse ora a Francesco Kossuth il seguente telegramma: Ben comprendendo la vostra grave situazione aderiamo all'aggiornamento della conferenza per il 28 febbraio, esprimendo la nostra più sincera simpatia per la vostra lotta e pregando Iddio per la vostra vittoria, contraccambiamo al saluto fraterno. — Pero Ciugrja».

Giornata di apprensione

Budapest, 18 febbraio sera

I giornali della coalizione — anche quelli che fino ad ora avevano tenuto un linguaggio relativamente moderato, ora hanno assunto una intonazione violentissima da dare dei punti allo stesso organo radicale «Fuggetlen Magyarorszag». Questi articoli vibratissimi della stampa d'opposizione magiara vengono naturalmente ad aumentare il fermento nazionale, che è già salito ad un grado tale di effervescenza che impressiona. Presentemente Budapest è come un cumulo di materie esplosive e la più piccola scintilla può produrre un vasto vampeggiamento. E' in tutti una grande preoccupazione sul come passerà la giornata di domani e non vi nasconderò che le previsioni sono assai fosche temendosi che segni per l'Ungheria una tragica giornata nefasta! I giornali d'opposizione affermano che la camarilla viennese pel momento trionfa poichè è riuscita a persuadere il vecchio monarca a ricorrere ad un *Säbel regiment*, richiamando in vita il regime di governo d'uno Schwarzenberg e d'un Bach. Si ha per sicuro che ove la situazione interna nell'Ungheria si aggravasse verrebbe nominato dittatore militare il feld maresciallo Galgotzy noto per la sua severità ed energia, il quale procederebbe con la politica del pugno di ferro non rifuggendo all'eventualità di ricorrere agli stessi mezzi onde il feroce Haynau insanguinò l'Ungheria dopo la resa di Vilagos.

Il giornale «Figyel» comunica che il ministro dell'interno Giuseppe Kristoffy, annullò per la terza volta i deliberati di resistenza dei municipi dei Comitati Abanjtorna, Maramaros, Torontal, Vas e Zala e ordinò ai rispettivi vice-conti di impiegare subito le più energiche misure per l'esecuzione dei suoi decreti dandone rapporto entro pochi giorni.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il progetto d'un consorzio bancario

per risolvere la crisi commerciale

Saccheggi dei depositi di alcool

Pietroburgo, 18 febbraio notte

I delegati del commercio di Varsavia si sono presentati oggi al conte Witte ed ai ministri delle finanze, del commercio e dell'industria, sollecitando a nome del Comitato della Borsa di Varsavia l'autorizzazione di organizzare col concorso della Banca di Stato un Consorzio delle Banche di Varsavia per andare in aiuto del commercio durante la crisi attuale. Il capitale del Consorzio progettato sarebbe di 12 milioni di rubli, le operazioni del Consorzio limitate a 5 milioni di rubli.

Parecchi giornali hanno annunziato la prossima emissione di un nuovo prestito a lotti. Tale notizia è inesatta. Fra i progetti di prestiti che si stanno elaborando figura il progetto di un prestito a lotti, ma il governo non è giunto ancora ad alcuna conclusione definitiva circa questo progetto od altri.

Il governatore di Varsavia espulse 7 proprietari fondiari accusati di propaganda nazionalista e condannò due municipi all'ammenda di 3000 rubli per l'uso ufficiale della lingua polacca. I rivoltosi saccheggiarono tre spacci di alcool dello Stato, aggredirono il cassiere del deposito centrale di alcool, rubarono 5000 rubli e fuggirono.

Anche ad Odessa due giovani attaccarono a mano armata uno spaccio di acquavite dello Stato e rubati 200 rubli fuggirono.

Le autorità di Lodz ricevettero ordine di trattare i cittadini con indulgenza ma di essere senza pietà verso i rivoltosi.

Si è arrestata a Kiew una banda di otto individui estorcenti agli abitanti denaro per scopi rivoluzionari, inviando lettere di minaccia firmate da anarchici comunisti.

Un appello delle donne russe

Terrificanti episodî rivoluzionarî

Persecuzioni e martirio della gioventù

Vienna, 18 febbraio sera

Una lega di donne russe, il cui nome sottacesi per non esporle alle persecuzioni della polizia russa, pubblica un appello, in cui espone tutti gli orrori della rivoluzione russa. L'appello, pubblicato da un giornale di Leopoli, fra altro dice: «La Russia langue sotto una mostruosa tirannia, che non ha una consimile nella storia. Alcuni conti e baroni, con un numero di «patrioti» scelti dai più bassi strati sociali, si sono impadroniti del potere e ne approfittano per commettere delle gesta sanguinarie, che in crudeltà superano gli orrori dell'epoca dell'inquisizione, del medioevo, e dell'epoca di Ivan il Terribile!

«A lor disposizione si trovan la polizia, l'esercito, il clero e l'acquavite. I poliziotti di diversi gradi appoggiati dalla parte più abbietta della plebe — le bande nere — vengono aizzati dal clero contro gli studenti, gli ebrei ed i rivoluzionari e vengono assoldati dall'amministrazione, e maltrattano e uccidono tutti coloro che sembrano loro sospetti. Le baionette dei soldati sono subito pronte al più lieve cenno degli ufficiali a trafiggere anche i pacifici cittadini.

«Nella provincia interi villaggi vengono circondati dal militare e quindi vi si appicca il fuoco in diversi punti. Gli abitanti fuggono per salvarsi dal fuoco e cadono sotto le palle dei soldati.

LE NOZZE DI ALICE ROOSEVELT

La solenne cerimonia di ieri

La magnificenza della sala

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 18 febbraio notte

Il *New York Herald* riceve da Washington: Se gli sponsali sui quali brilla il sole sono destinati ad essere felici, il matrimonio della figlia del presidente sarà fortunato. Non si poteva desiderare una giornata più bella per la cerimonia nuziale di miss Alice Roosevelt e del signor Nicola Longworth. Il sole sorrideva in un cielo senza nubi temperando la freschezza dell'atmosfera. Il bel tempo fu di buon augurio pel grande avvenimento, a cui tutti gli abitanti di Washington e tutti i visitatori presero un particolare interesse.

La "toilette,, della sposa

La cerimonia fu celebrata nella sala dello Oriente, in bianco ed oro, decorata con piante verdi e con fiori a profusione. Gli invitati si recavano in questa sala ove erano state ammesse 950 persone. Ministri, membri del corpo diplomatico e le loro mogli e numerosi membri del congresso si trovavano fra gli invitati

Miss Alice preceduta dagli uscieri è giunta col padre dalla scala del lato ovest ed ha fatto la sua entrata al suono della marcia del *Tannhauser*. Miss Alice indossava un abito bianco guarnito di tulle con un magnifico strascico di broccato d'argento. Un *collier* di diamanti, regalo del fidanzato, le scintillava al collo ed in mano aveva un mazzo di orchidee bianche. Longwort le offrì la mano e la condusse sul palco dinanzi ad una finestra.

La cerimonia religiosa celebrata dal vescovo fu brevissima: la signorina rispose con voce chiara e distintissima: il fidanzato invece con voce tremante per l'emozione. Dopo la cerimonia gli sposi ricevettero le felicitazioni dei presenti. Fra i cavalieri d'ordine si notavano il visconte Carlo de Chamburn ed il figlio maggiore del presidente Roosevelt.

Dopo un breve ricevimento miss Alice Roosevelt ha lasciato gli invitati passando per la finestra ed ha raggiunto suo marito che la attendeva in automobile. L'automobile è subito partito a grande velocità.

La luna di miele

Tutta Washington fu di buon'ora nelle strade per questo avvenimento. La giornata fu considerata come un giorno festivo. Gruppi di cittadini in abiti domenicali cominciarono ad arrivare alla Casa Bianca prima di mezzogiorno mentre le carrozze e gli automobili giungevano in fila alla porta della casa. Il fidanzato giunse in automobile col suo primo *bestman*. Coloro che aspettarono fino alla metà del pomeriggio furono compensati vedendo la sposa e lo sposo salire in automobile per recarsi a passare il primo giorno della loro luna di miele alla villa del signor John R. Mac Lean, chiamata Friendship. E' una splendida e vecchia casa nei dintorni di Washington, nella quale già passarono la luna di miele lord e lady Curzon e, recentemente, il conte e la contessa di Sèvres. Si dice che i due sposi rimarranno quattro giorni in quella villa prima di recarsi nel sud.

Il diritto della donna all'elettorato

Le inglesi minacciano seri disordini

I "meetings,, e le processioni d'oggi

Londra, 18 febbraio sera

«Noi non intendiamo dare pubblicazione del nostro piano, ma voi potete star certi che se il governo non ci darà soddisfazione avverrà qualche cosa di sensazionale». Questa minaccia contro Sir Campbell Bannermann ed il suo luogotenente fu espressa da miss Annie Kennea, ad un giornalista riferendosi ad una processione e ad un *meeting* di donne che avranno luogo domani lunedì per iniziativa dell'unione sociale politica delle donne per assicurare al gentil sesso il diritto del voto.

Miss Annie Kennea, che fu imprigionata recentemente a Manchester per avere provocato disordini in una riunione politica per il modo con cui apostrofò sir Campbell Bannermann per chiedergli il voto alle donne, e miss Martel della Nuova Galles del Sud, che raccolse ventimila voti come candidata al parlamento australiano, ma che non riuscì ad entrarvi, saranno i principali oratori.

Dopo il *meeting*, da quanto è trapelato, le signore vogliono dar l'assalto alla Camera dei Comuni e se non saranno lasciate naturalmente entrare in corteo a Westminster, sperano di entrare alla spicciolata per le gallerie, ed allora avverrà probabilmente un fatto misterioso e sensazionale, il fatto misterioso e sensazionale a cui alludeva miss Annie Kennea. Alla dimostrazione interverranno centinaia e forse migliaia di donne sventolando migliaia di bandiere bianche e nere le quali portano i motti: «Anche le donne hanno diritto al voto» e la seguente interrogazione: «Darà il governo liberale il voto alle donne?»

Questo movimento femminista è appoggiato strenuamente dal *Labour Party* il quale pertanto è divenuto l'*enfant gaté* delle signore. Durante una riunione della conferenza annuale del «Labour Rapresentation Comited», è stata portata a Keirhardie una cassetta misteriosa nella quale si trovava un fascicolo del formato di quelli che si regalano per il compleanno, inviato da una ammiratrice del Labour Party col quale si augurano anni felici e si invita il partito a continuare la lotta.

Una lettera di Rudinì a Febea

Roma, 18 febbraio notte

Febea continua nella *Vita* la campagna a favore del diritto del voto alle donne. Oggi pubblica una lettera direttale dal marchese Di Rudinì sull'argomento. Eccone testualmente il brano più saliente:

«Il legislatore italiano non pensò di concedere alle donne il diritto elettorale; credeva forse che le donne l'esercitassero già con troppo grande potere e dominassero anche troppo il sesso forte. Si può con trovate ingegnose aprirsi il varco nel dedalo degli articoli della legge e del regolamento, ma una così grande riforma come la concessione del diritto elettorale alla donna non può introdursi a furia di sofismi legali. Personalmente, e salvo sempre ogni questione di opportunità, non sarei alieno dal consentire il voto alle donne nelle elezioni amministrative. Nelle elezioni politiche no. La donna, questo astro luminoso e soave, si diminuirebbe scendendo nel fango della politica e disertando la famiglia. Ad ogni modo è buona tattica cominciare dal suffragio amministrativo».

Le nozze d'argento

della coppia imperiale germanica

Berlino, 18 febbraio sera

Nell'occasione delle nozze d'argento della coppia imperiale, tanto il reggimento di fanteria N. 34 quanto il reggimento degli ussari N. 7, invieranno delle deputazioni di ufficiali.

Proprietario del reggimento 34 era l'imperatore Guglielmo I il cui nome viene oggi ancora portato dal reggimento, mentre del reggimento degli ussari è proprietario l'imperatore Guglielmo II.

La sposa del principe Eitel

Berlino, 18 febbraio sera

L'entrata della sposa del principe Eitel Federico, seguirà nel pomeriggio del 26 corrente. Alle 17 il treno, passando Porta Brandeburgo, arriverà alla Parisenplatz, ove le autorità cittadine saluteranno la principessa.

La duchessa dalla stazione si recherà al castello Bellevue; da quel punto comincierà il corteo della sposa; alla testa del corteo si troveranno quaranta postiglioni che suoneranno una fanfara.

La fine della presidenza Loubet

L'Eliseo cambia inquilino

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

L'ultima cerimonia ufficiale

Parigi, 18 febbraio notte

Il presidente Loubet ha ricevuto alle 3.30 pom. il personale di servizio all'*Eliseo* che volle salutarlo. Loubet lo ringraziò per l'atto cortese. Rouvier arrivò al *Lussemburgo* alle 3.20 pom. ricevuto dal presidente Fallières. Uscirono quindi alle 3.45 in vettura di mezza gala scortata dai corazzieri. Il corteo acclamato durante il percorso dalla folla ammassata nelle vie ed arrivò all'*Eliseo* alle ore 4.

Il cannone degli Invalidi sparò le salve: un battaglione di fanteria rese gli onori nel cortile dell'*Eliseo*. Rouvier smontò salutato dagli ufficiali della casa militare di Loubet.

Loubet ricevette alla sommità della scala Fallières e lo condusse nel salone degli ambasciatori dove si trovavano i presidenti del Senato e della Camera, i ministri, gli uffici di presidenza della Camera e del Senato, i membri delle case militare e civile. Loubet e Fallières si strinsero la mano.

Il discorso di Loubet

Loubet nel momento della trasmissione dei poteri pronunciò questo discorso rivelando una certa emozione:

«*Signor Presidente!* Ho l'onore e il piacere di augurarvi il benvenuto nel momento in cui prendete possesso dell'alta funzione che l'assemblea nazionale vi affidò. Le simpatie che vi circondano e che vi meritarono i vostri lunghi e segnalati servizi per la repubblica, e il concorso che troverete presso tutti i buoni cittadini, garantiscono del successo della vostra presidenza pel bene della repubblica e del Paese. Nessuno più di me fa voti ardenti per la prosperità della Francia, pel buon nome della repubblica, per la vostra felicità personale. Poichè, signor Presidente, i membri della presidenza delle due Camere vollero colla loro presenza associare le presidenza a questa trasmissione di poteri, la cui semplicità torna ad onore della repubblica, mi sarà permesso esprimere alla maggioranza repubblicana delle due assemblee la mia gratitudine pel concorso che non cessò mai di darmi. Nel primo messaggio che rivolsi al Parlamento avevo sollecitato il suo concorso per aiutarmi ad attraversare le prove che non mi furono risparmiate nel principio della mia magistratura per tentare di ristabilire la pace, la unione e la concordia tra i buoni cittadini e lavorare per lo sviluppo delle istituzioni, previdenza e mutualità di pensioni e di progresso sociale, e per mantenere e aumentare le simpatie che la repubblica guadagna al di là della nostra frontiera. L'avvenire dirà se potei realizzare in parte questo programma, nondimeno affermo che vi consacrai tutti i miei sforzi. Il miglioramento della sorte degli infelici umili è oggi una delle preoccupazioni essenziali del Parlamento e le leggi recenti recarono utili progressi. Così, mercè il continuato appoggio che il Parlamento dette al presidente del governo della repubblica, i rapporti amichevoli della Francia colle altre potenze poterono essere stretti, consolidati e ci permettono di avere piena fiducia pel mantenimento della pace e la tutela dell'onore nazionale. Di tutto cuore, prima di lasciare questo palazzo, rivolgo i miei ringraziamenti sinceri al Parlamento, ai ministri pel concorso e le simpatie prodigatimi».

Fallières!

Fallières così rispose:

«*Signor presidente!* Sono profondamente commosso per l'accoglienza che Voi mi fate in questa casa. Vengo qui semplicemente come si va a compiere un dovere sapendo che avrò la buona fortuna di essere sostenuto nel mio compito dal ricordo delle alte virtù civiche cui non cessaste mai di dare esempio durante i troppo brevi anni del vostro settennato. Riuscirò a fare come Voi? In ogni caso come Voi sarò tutto per la Francia e per la repubblica. Non voglio terminare senza rivolgermi alla mia volta ai membri del Parlamento. Ho bisogno della loro simpatia e della loro fiducia, vi faccio appello convinto che non mi mancheranno. In cambio voglio dirvi, signori, che potete contare interamente su me per lavorare per la prosperità del Paese e per la grandezza della Repubblica».

I presidenti si strinsero nuovamente le mani. Loubet poi condusse Fallières nella visita ai locali.

Poi Loubet, Fallières e Rouvier montarono in *landeau* scoperto; in altri *landeaux* seguirono gli ufficiali, le case civile e militare. La folla acclamò con grida di: *Viva Loubet! Viva Fallières!* Il corteo si diresse in via Dante alla casa di Loubet.

Gli onori militari furono resi ai due presidenti al domicilio in via Dante da una scorta di corazzieri. Una folla enorme gremiva i dintorni. Il sindaco dello Arrondissement dette il benvenuto a Loubet e una giovinetta gli offerse dei fiori. Il corteo presidenziale entrò poi in casa di Loubet. Fallières dopo 15 minuti di colloquio tornò all'Eliseo accompagnato da Rouvier. La folla gremente l'Avenue Marigny acclamò vivamente Fallières. Rouvier uscì dall'Eliseo alle ore 5.30 e si recò al Ministero degli esteri, ove conferì con gli altri ministri. Fallières uscì dall'Eliseo alle 7.15 senza scorta diretto al palazzo del Lussemburgo ove passerà la notte; domani si stabilirà definitivamente all'Eliseo colla famiglia.

Il generale Florentin gran cancelliere della Legion d'onore si recò alle sei pom. all'Eliseo a consegnare a Fallières il gran collare dell'ordine e proclamarlo gran maestro dell'ordine. Rouvier rassegnò nelle mani di Fallières le dimissioni del gabinetto. Fallières pregò i ministri di conservare la carica e questi consentirono.

Il consiglio dei ministri si riunirà all'Eliseo martedì alle ore 10. I decreti di nomina dei ministri e sottosegretari di Stato si pubblicheranno domani nel *Journal Officiel*.

Loubet e la stampa tedesca

Berlino, 18 febbraio notte

La *Norddeutcher Allgemeine Zeitung* in un articolo passa in rivista sommariamente gli avvenimenti della presidenza di Loubet. Dice che il settennato di Loubet è stato per la politica interna della Francia un periodo di prosperità costante per il pensiero repubblicano. Relativamente alla politica estera il giornale dice che non può ancora dare un giudizio sulle conseguenze definitive dei mutamenti che sono avvenuti sotto la presidenza di Loubet. Il giornale dice che la semplicità dignitosa di Loubet ha potuto guadagnarli le simpatie non solo in Francia ma anche all'estero.

La separazione della Chiesa dallo Stato

La discussione sull'enciclica di Pio X

nella stampa parigina

Parigi, 18 febbraio notte

Ecco i commenti dei principali giornali sulla enciclica papale:

Il *Soleil* dice «Per divorziare come per il matrimonio bisogna essere in due. Per avere riconosciuta questa verità, la Repubblica se non si decide ad intavolare presto un'amichevole conversazione col Papa scatenerà la guerra religiosa di cui assumerà tutta la responsabilità dinanzi alla storia».

Il *Gaulois*: «Noi attraversiamo una crisi dolorosa; nel gran conflitto che si prepara i fedeli attendono con ansietà la parola di verità che ci viene da Roma. Il Santo Padre ritraccia tutte le tappe dell'opera maledetta cominciata già da molto tempo dai servitori delle loggie massoniche e che Combes si compiaceva di terminare collo *scattolicizzare* la Francia. Noi saliamo col sovrano pontefice tutte le stazioni di questo nuovo Calvario dove la chiesa, come il divino Maestro, vi troverà forse il supplizio ma certamente la resurrezione. I procedimenti iniqui dei persecutori della chiesa sono smascherati e giudicati dal Papa».

La *Petite Republique*: «Il Papa consiglia la pace nella sua Enciclica, ove commenta la legge. Parlando dei membri del clero rivendica i diritti e la libertà della Chiesa ma senza offendere alcuno e dice che i membri del culto dovranno rispondere alle iniquità colla giustizia, agli oltraggi colla dolcezza, ai cattivi trattamenti coi benefici. Tutto ciò significa consigliare obbedienza alla legge».

L'*Humanité*: «Ciò che la legge di separazione proclama è il principio e l'autorità, ciò che rinnega la comunanza dei principi della società civile e della società religiosa: ciò che annienta gli ultimi barlumi dello Stato metà laico, metà religioso nel quale si trovava la Francia antica».

La *Lanterne*: «L'Enciclica è una protesta per la galleria ma domani quando occorrerà dire se la Chiesa accetta o no i benefici della legge nuova, noi vedremo apparire un altra enciclica scritta in tono diverso nella quale il Papa consiglierà il suo clero a rassegnarsi ed a prendere tutto ciò che la legge gli dà».

AD ALGESIRAS

Il "memorandum,,

dato da Radowitz a Revoil

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 18 febbraio notte

Il *Matin* ha da Algesiras: Il *Memorandum* consegnato da Revoil a Radowitz non comprende che quattordici linee e due paragrafi.

Nel primo è detto che la Francia accetta la opinione della Germania che, dati i principi generali dell'integrità del Marocco e dell'indipendenza del Sultano, conviene affidare all'autorità del Sultano l'organizzazione della polizia a condizione che gli ufficiali i quali in nome del Sultano organizzeranno il corpo di polizia marocchina siano di nazionalità francese o spagnuola.

Nel secondo paragrafo la Francia propone di studiare un progetto sulla sorveglianza da stabilire relativamente all'organizzazione di questa polizia marocchina, di cui gli ufficiali saranno francesi o spagnuoli.

Il corrispondente del *Matin* precisa i termini generali di questo documento dicendo che la Francia sembra voler dire che non è contraria a che un elemento estraneo, cioè nè francese, nè spagnuolo, nè tedesco, sorvegli l'organizzazione od il funzionamento della nuova polizia che sarà creata nei porti marocchini. La Francia prova con questa proposta che essa non ha alcun pensiero nascosto rivendicando un mandato per l'organizzazione della polizia nei porti.

Il *Memorandum* francese è stato comunicato ai rappresentanti delle grandi potenze ed ha prodotto eccellente impressione. I tedeschi sono convinti che è l'Italia che sarà proposta dalla Francia per la sorveglianza della polizia. Si dice che l'Italia non sarà troppo lieta di accettare questo incarico, ma che essa lo accetterà volendo contribuire così a stabilire l'accordo fra la Francia e la Germania.

L'impressione dei delegati austro-ungarici sembra essere questa: che i tedeschi esigeranno alcune altre concessioni prima di accordarsi. Regnault e Tattenbach hanno avuto ieri sera una conferenza fra loro. Revoil ha avuto una lunga conferenza coi delegati austro-ungarici, italiani e russi.

Un rifiuto

della Germania alla Francia

Parigi, 18 febbraio notte

Il corrispondente del *Figaro* da Algesiras dice che la Francia ha preso cinque giorni fa la iniziativa di nuove trattative circa l'organizzazione della polizia onde provare alle potenze il suo disinteresse e la sua rinuncia a qualsiasi velleità di espansione territoriale. La Francia accettava la collaborazione della Spagna. La risposta da Berlino fu un rifiuto di accettare un'organizzazione della polizia che non fosse basata sulla collaborazione di almeno tre potenze. La Germania accettava la Spagna, ma non destinava la terza potenza. E' probabile che essa rivendichi per sè questo mandato e che moltiplichi i suoi sforzi per imporsi, ma non è improbabile che essa sia costretta ad inchinarsi all'entrata in scena di un'alleata come l'Italia.

Si ha da Algesiras: La nota tedesca presentata martedì, dopo aver proposto di lasciare la polizia nelle mani del Sultano del Marocco, che sceglierebbe gli ufficiali esteri per incaricarli dell'organizzazione del corpo di polizia, propone in secondo luogo in termini vaghi l'organizzazione dell'ispezione ovvero della sorveglianza come controllo. La risposta francese consegnata iersera accetta la proposta di lasciare la polizia al Sultano a condizione che gli ufficiali da lui incaricati per l'organizzazione siano francesi o spagnuoli. Soggiunge che la Francia non rifiuterà di esaminare ulteriormente la questione della sorveglianza se la Germania accettasse in massima che gli ufficiali incaricati per l'organizzazione della polizia siano francesi.

Il signor Tattenbach

e la soluzione delle difficoltà

Roma, 18 febbraio notte

(mg.) — Belcredi telegrafa alla *Tribuna* di aver intervistato Tattenbach, il quale lo ha assicurato, che la conferenza attraversa una fase molto delicata il cui esito è compromesso dalle indiscrezioni della stampa. Si disse pure convinto che nessuno in Europa desidera la guerra e che fra tre settimane tutti potranno respirare liberamente. Tattenbach non volle dire di più, ma Belcredi crede, che la risposta francese sia assolutamente contraria alla internazionalizzazione della polizia.

Ma nelle informazioni la *Tribuna* assicura invece, che la risposta della Francia si accosti molto alle idee di Berlino specialmente per quanto riguarda l'autorità del Sultano, le limitazioni delle forze di polizia e dei luoghi nei quali esse dovranno risiedere. La questione seria è quella degli ufficiali, che dovrebbero comandare la polizia. La Francia li vuole tutti francesi e spagnuoli, l'on. Visconti Venosta, per desiderio della Francia e della Germania continua ad esercitare la sua azione moderatrice.

Al *Giornale d'Italia* telegrafano essere probabile che la direzione della polizia sia affidata ad un generale italiano e che questa proposta sarà fatta dal rappresentante degli Stati Uniti appena le attuali difficoltà saranno state eliminate.

La *Tribuna* dice che alla conferenza di Algesiras continuano le divergenze perchè la Francia insiste nell'idea di affidare il comando della polizia ad ufficiali inglesi e spagnuoli. La notizia del *Matin* che all'Italia si darebbe il servizio della polizia non è che la versione immaginaria dell'idea di Visconti di affidare all'Italia l'esercizio della polizia. La *Tribuna* dice che nessuna proposta fu fatta finora al nostro governo. Crede sapere che i punti più difficili da risolversi siano ora in discussione direttamente tra i gabinetti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 19 febbraio — S. Eutichio.
Martedì 20 febbraio — S. Zenobio.
Il sole leva alle ore 7.8 — Tramonta alle 17,42.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Conferenze e letture

All' Università Popolare

Davanti ad un pubblico vario ed affollato, l'altra sera l'avv. Eugenio Florian tenne da par suo la seconda ed ultima conferenza sul «Diritto di sciopero», che riuscì assai interessante. Il distinto avvocato trattò principalmente degli scioperi che si verificano nei servizi pubblici dipendenti dallo Stato, e dall'esame dei fatti trasse degli utili ammaestramenti.

La bella conclusione dell'oratore fu coronata da applausi.

— Durante la settimana in corso, per il cominciare delle vacanze carnevalesche, avranno luogo tre sole lezioni, che però si annunciano interessantissime.

L'elenco è il seguente:

La Russia è il titolo della conferenza di grande attualità che stasera terrà con la consueta competenza il prof. Antonio Biasiutti, completando degnamente le mirabili lezioni di storia tenute quest'anno dal prof. Pietro Orsi.

Brama e Budda nell'Indie è il titolo della genialissima lezione che il prof. Primo Lanzoni, lustro e decoro della nostra Scuola Superiore di Commercio, terrà martedì 20, iniziando il suo ciclo importantissimo su l'*India*.

La radioattività della materia è il tema che mercoledì 21 corr. verrà illustrato magistralmente dal prof. Ottorino Luxardo.

Poi vi saranno le vacanze di carnevale e la sera del primo marzo si riprenderanno le lezioni.

Alla Palestra Marziale

La quinta conferenza sarà tenuta martedì sera alle ore 8.45 (sala dell'Associazione Impiegati Civili) sull'importante argomento *Il tiro a segno e la difesa nazionale*. Oratore il presidente della locale Società di Tiro a segno, cav. uff. Gustavo Deleuse, maggiore della riserva (alpini).

Dato lo scopo educativo di queste conferenze indette dalla Palestra Marziale, per il tema di viva attualità e per la competenza del conferenziere, il concorso di persone intelligenti sarà certo accresciuto. Sono particolarmente invitate le autorità cittadine.

Ai soci della Società di tiro a segno la Palestra Marziale accorda per questa conferenza la riduzione del biglietto a lire 0.50.

All' Ateneo Veneto

Questa sera alle ore 21 il signor Giovanni Cristofoli noto tanto favorevolmente anche a Venezia per brillante conferenziere all'Ateneo e della «Pro Montibus», terrà la ottava delle conferenze di beneficenza in corso.

Il tema che svolgerà *Una corsa fra la poesia dialettale italiana* gli permetterà di far conoscere al nostro pubblico, oltre che la vasta coltura di lui ben nota, la singolare facilità di parlare dialetti tanto diversi. Ci promettiamo però una serata di diletto intellettuale, alla quale non potrà mancare il solito concorso a queste riuscitissime conferenze. Biglietto d'ingresso lire una.

Al Circolo Filologico

Come avevamo annunciato ieri alle tre pomeridiane nella sala del Circolo Filologico il collega Giulio Piazza redattore del *Piccolo* di Trieste ha tenuto la lettura dei suoi versi dialettali triestini. La sala accoglieva un pubblico fine e numeroso, tra cui parecchie eleganti signore.

La lettura dei versi riuscì interessante; si apprezzava di essi l'ispirazione calda, la squisita fattura, la fluidità e sopratutto quello spirito dialettale che vi era profuso. Il Piazza disse versi briosi, di ambiente e patriottici: quelli inspirati al nobile sentimento del patriottismo procurarono più che tutti al collega applausi vivissimi.

L'ultimo the

Molto animato se non affollatissimo l'ultimo thè di ieri nella sala della Fenice. Il concerto al Liceo Marcello tolse in parte il concorso.

Ma l'opera benefica ebbe ugualmente il suo bel risultato, poichè fu rilevante il numero dei biglietti venduti; — e l'*entrain* delle danze non mancò, anzi fu sempre mirabile poichè è caratteristica di queste feste, che ogni anno si riafferma, di accogliere come in familiare unione la migliore società nostra, e di riuscire eleganti e brillantissime.

Anche quest'anno dai thè l'Asilo Giustinian, questa nobile e pia istituzione, ha avuto contributo cospicuo.

E di ciò, come del successo delle simpatiche feste, va data lode ampia, completa al benemerito comitato organizzatore, alle gentili benefiche Patronesse.

L'inaugurazione della sala del Liceo "Benedetto Marcello,,

Numerosissimi accorsero ieri nel pomeriggio signori e signore, accogliendo l'invito del Municipio di Venezia, alla inaugurazione della sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, arricchita di una nobile decorazione pittorica da Vittorio Bressanin. Nel nostro giornale diede già ampia descrizione dell'opera del Bressanin il pittore Vincenzo De Stefani; e la lode, che espresse allora il nostro collaboratore cortese, fioriva ieri spontaneamente dalle labbra di tutti gli intervenuti, ammiranti la bella composizione dei vari quadri, di cui la parte laterale del soffitto si compone, la fresca e leggiadra intonazione di tutto il vasto dipinto, la armonia sapientemente diffusa dal pittore, con l'opera sua, in tutta la sala. L'ammirazione degli intervenuti si manifestò poi in forma calda e vibrante, allorchè fu veduto nella sala, accanto all'on. Molmenti e al maestro Wolf-Ferrari, l'autore geniale della decorazione; tutti i presenti proruppero in un applauso vivissimo, e i più vicini al Bressanin gli strinsero con effusione cordiale la mano.

Poscia che il pubblico ebbe attentamente riguardato il soffitto dipinto dal Bressanin, la decorazione delle pareti, i bellissimi lampadari e le tende di seta gialla, che armoniosamente completano l'aspetto elegantissimo della sala — rievocante oggi con la sua grazia settecentesca, nell'antico palazzo veneziano gli splendori e le opulenze del passato — cominciò il concerto, con cui la Presidenza del Liceo volle festeggiare l'inaugurazione della mirabile opera del Bressanin. Il programma del concerto, informato ad una concezione severa e nobile dell'arte, è noto: il Settimino in *Mi bem.* del Beethoven, il Notturno dal *Sogno d'una notte d'estata* del Mendelssohn, il *Concerto in Re* del Boccherini e cinque pezzi per violoncello di Bach, Rameau, Demidoff e Popper.

Tutto il concerto ebbe l'ammirazione schietta degli uditori: nitida e fusa, nel *Concerto* del Boccherini e nel *Notturno* del Mendelssohn apparve l'orchestra sotto la direzione sapiente del maestro Wolff-Ferrari; mirabili sembrarono per unità e vigoria i sette esecutori del *Settimino* del Mendelsshon. Nei cinque pezzi per violoncello ebbe occasione per la prima volta di dimostrare il suo valore al pubblico veneziano il nuovo maestro di violoncello nel nostro Liceo, prof. Montecchi: e il giudizio del pubblico fu veramente tale che il nuovo maestro non avrebbe potuto desiderarlo più a sè favorevole. Il Montecchi ha dominio completo del suo strumento, ed ha eleganza d'interpretazione e di arcata, severità di stile, tecnica mirabilmente sicura ed agile; applausi entusiastici lo salutarono alla fine d'ogni pezzo. lo costrinsero, dopo la *Sorgente* del Demidoff, a suonare fuori del programma, l'*Abeille* di Schubert.

Assistevano alla cerimonia il Sindaco conte Grimani, il vice-ammiraglio Bettolo col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Gazzola, il generale Bellini con la sua signora, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Favini, l'avv. Renzovich, il comm. Favaretti, gli assessori Pellegrini, Paternoster e Donatelli, l'on. Molmenti, moltissime signore ecc.

La cerimonia lasciò in tutti l'impressione più lieta; all'ammirazione per il Bressanin, il decoratore geniale e sapiente, si aggiunse la lode al maestro Wolff-Ferrari, che aveva saputo allestire il concerto squisito; lode accompagnata al desiderio che nella nuova sala così armoniosamente destinata dalla pittura ad accogliere le armonie della musica, il concerto di ieri segni l'inizio di una serie di concerti offerta dal Liceo, che dovrebbero essere frequenti per diffondere sempre più l'educazione musicale ed estetica nel pubblico.

Quasi accecata da un pugno — L'altra sera alle otto nella casa in via Garibaldi segnata col n. 1324 a Castello, sorse una vivace contesa fra certa Elisabetta Maffei maritata Bosio di anni 45, abitante al terzo piano della casa e le ragazze Violani abitanti al secondo piano. Il fratello delle Violani, Umberto di anni 19, capitato nel luogo della disputa, visto che le sorelle avevano la peggio, affrontò la Bosio lasciandoli andare un forte pugno che la colpì all'occhio sinistro. Ieri mattina la povera donna si recò all'Ospitale per farsi visitare dal medico di guardia, il quale riservò ogni giudizio sulla gravità della contusione. Del fatto venne sporta denuncia al l'autorità di P. S.

La Cavalchina della Stampa alla "Fenice,,

Mentre ferve l'opera degli artisti

Ci siamo: il gran giorno che avrà... la nostra gran sera è venuto. Mentre noi scriviamo quest'ultime note, il valoroso nucleo degli artisti si abbandona alle ultime e più feconde ore di lavoro: tutti i «pezzi» che opereranno la grande trasformazione del palcoscenico, attendono che Lohengrin si ritiri, per andar a prender il posto del Cigno.

L'Associazione della Stampa scriverà a caratteri d'oro nel libro delle sue memorie, i nomi del cav. Carlo Lorenzetti, del cav. Giovanni Sardi e di Pieretto Bianco: essi sono i tre duci; da mattina a sera sulle impalcature o in scenografia, a modellare e dipingere per quella grandiosa «assassinata» collettiva della stampa, a coprire di stracci illustri i più illustri testoni del giornalismo; a preparare sagome e fondali.

E ricordiamo coi tre bravi, mentre la nostra grande festa sta per aprirsi a diletto del gran pubblico: Achille Tamburlini e Raffaele Carbonaro, Ferruccio Scatola e Annibale De Lotto, Urbano Nono e Bottasso, Murigi e Giusti.

Son là tutti, mentre scriviamo, nel gran locale del cav. Biondetti a S. Vio, a dare gli ultimi tocchi ai testoni, a pingere cartoni, a riordinare tutto. E fra poche ore tutto sarà a posto sul palcoscenico della Fenice, in un trionfo di «champagne» di carote e di fili telegrafici; in una feroce allegoria giornalistica.

Il cav. Lorenzetti, all'opera della decorazione volle aggiungere offerte per la pesca; quaranta stupendi medaglioni con basso rilievi giornalistici d'un gusto squisito. A lui l'espressione della gratitudine imperitura del Comitato.

Intanto escono dai forni dello stabilimento di Tamburlini e Carbonaro a S. Barnaba le «pipe», le famose pipe, che resteranno — bibelots simpaticissimi — in tutti i salotti, rievocando macchiette note di giornalisti e di «viveurs»; e statuine in terracotta di notabilità del mondo politico e letterario. Sono capolavori di Achille Tamburlini, il giovane scultore che segnò il suo nome nel monumento a Querini.

A tutti questi valentissimi, senza dei quali mancherebbe alla nostra festa la più irresistibile delle attrattive, mandiamo un saluto riconoscente, mentre essi vegliano e lavorano con generoso disinteresse e con tutto lo slancio del loro fervido ingegno.

L'apertura del teatro

La Fenice sarà aperta alle 9 e mezza precise; a questa anticipazione di apertura il Comitato fu indotto da una logicissima considerazione: quella di permettere anche ai bimbi di poter vedere la sala magnifica. In tal modo il pubblico si rinnoverà più volte durante la veglia.

— Il guardaroba principale sarà nel «foyer», affidato alla sorveglianza del sig. Paolo Montico. Gli altri guardaroba sono nei soliti locali ad ogni ordine di palchi.

— All'ingresso — lo ricordiamo ancora — si troverà apposita commissione che giudicherà sulla decenza e correttezza dei costumi delle maschere e mascherate e proibirà inesorabilmente l'entrata alle persone che non fossero decentemente vestite.

E' severamente proibito il getto di coriandoli, serpentine, stelle filanti. Severissime misure saranno prese per i contravventori a tale disposizione.

Il Comitato avverte il pubblico che i biglietti d'ingresso, oltre che alla porta del teatro saranno venduti nei negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio e in Piazzetta dei Leoncini. I biglietti costano lire cinque.

Tale disposizione venne presa per evitare un agglomeramento della folla nell'atrio del teatro.

La lotteria e la pesca — L'asta

Attrazione grandiosa della veglia saranno la lotteria e la pesca dei magnifici doni pervenuti al Comitato. Due grandi urne saranno collocate alla sommità delle scalette del palcoscenico. Alla vincita di mille magnifici doni il pubblico potrà concorrere attingendo nelle urne i biglietti al prezzo di centesimi cinquanta cadauno.

Verrà fatta inoltre una lotteria a L. 2 (due) il biglietto di dodici doni di eccezionale valore. Dai comunicati che la segreteria ha fatto su tutti i giornali, il pubblico avrà facilmente rilevato con quante bellezze e ricchezze d'arte le signore veneziane, le autorità, le principali Ditte e i cittadini hanno concorso alla riuscita di questa festa. Vi sono doni di un valore non inferiore alle 200 lire. L'annuncio deve bastare, crediamo, a far affluire alle urne centinaia e centinaia di persone che aspireranno alla conquista di tante cose belle fra le quali figurano il busto di Beatrice incoronata con elegantissima e snella colonnina, dono prezioso dei Reali e il premio delle gentili patronesse del quale abbiamo narrato ieri.

Il Comitato ha inoltre deliberato di aprire un'asta per i magnifici quadri dei pittori Alessandro Milesi ed Emo Mazzetti, gioielli artistici che formeranno l'ammirazione della folla.

In teatro le sorprese saranno numerosissime; citiamo fra le più importanti la «Coppa Candio» situata sul palcoscenico nella quale lo «champagne» scenderà abbondantissimo sgorgando dal seno di una Ninfa, pregevolissimo lavoro dello scultore signor Giusti. La Casa Candio — lo ricordiamo — consegnerà a tutte le persone che entreranno in teatro un elegantissimo «carnet» in seta dal quale sarà staccato un buono che darà diritto ad una coppa di «champagne». Alle signore che si accosteranno alla coppa verrà offerto gentilmente dalla Casa Candio una palma di fiori. Sulle altre importantissime ed attraentissime sorprese serbiamo il silenzio per motivi facili a comprendersi.

Maschere e mascherate

Le mascherate che interverranno alla veglia raggiungeranno la ventina; fra le più importanti citiamo quelle della Società di Sports Nautici «Francesco Querini» e della «Reyer».

Quest'ultima, di sei persone, indosserà elegantissimi costumi da «pierrot» gratuitamente ed egregiamente eseguiti dalle distinte sarte signore Margherita Alberti e Jole Costalunga alle quali la «Reyer» e il Comitato porgono vivi ringraziamenti.

Una mascherata sarà di venti persone, tacciamo i loro costumi perchè riesca una piccante sorpresa al pubblico. Degna di speciale menzione è la mascherata dei testoni giornalistici e la «Mascherata Artistica», composta di dodici personaggi principali delle migliori opere liriche artistiche e moderne.

L'entrata di questa «troupe» meravigliosa sarà eseguita dall'orchestra che eseguirà un grandioso «centone» musicale dei motivi più noti di tali opere, trascritto e gentilmente istrumentato dall'illustre maestro Aureliano Ponzilacqua.

Di maschere elegantissime e ricchissime ne avremo parecchie decine; sappiamo infatti che una grande emulazione si è impegnata fra molte signore non solo di Venezia ma anche di Padova, di Vicenza, di Treviso e di Udine per gareggiare in eleganza ed in finezza d'interpretazione di soggetti giornalistici ed artistici, verdiani e danteschi.

Ogni parola aggiunta a quanto sopra pubblichiamo, guasterebbe l'effetto che tante gentili signore si ripromettono.

Il numero unico del «Tonin Bonagrazia» che l'ottimo sig. Carlo Ferrari ha colla consueta generosità offerto al Comitato, sarà un capolavoro di umorismo, di eleganza e di nitidezza.

Il numero del "Tonin Bonagrazia,,

Esso conterà una magnifica riproduzione dei famosi testoni di giornalisti e dei preposti alla «Dante Alighieri» e alla «Verdi», splendido disegno di Pieretto Bianco, brillanti caricature dovute alle penne del cav. Gianniotti (Stradioto), Antonio Negri (Rataplan), Ferruccio Chiurlotto (Fez), ecc. e pregevoli scritti di Ferrari, Galvagno, ecc.

Formerà un prezioso ricordo della veglia che sarà posto in vendita al costo di 20 centesimi.

All'egregio Carlo Ferrari e a tutti i preziosi collaboratori di questo numero, il Comitato tributa un plauso ed il più vivo ringraziamento.

La Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche nel Veneto, ha generosamente concorso all'ottimo risultato della veglia concedendo uno sconto del 50 per cento sul consumo della luce elettrica. Possiamo assicurare che la luce, quantunque non si abbia creduto opportuno di concedere quest'anno l'illuminazione straordinaria a candele, sarà sfarzosissima: fari voltaici e lampadine ad incandescenza faranno piovere torrenti di luce nella sala che accoglierà una folla enorme.

Certo la cavalchina di quest'anno promessa dalla Associazione della Stampa Veneta, farà tornare i nostri vecchi al ricordo, che non sarà più invidiato, delle sfarzose cavalchine «di altri tempi» del carnevale veneziano.

Ringraziamenti i più vivi il Comitato tributa alla Società Italiana, alla benemerita Società della Fenice, che cortesemente, a sue spese, provvederà al riscaldamento del teatro ed infine all'egregio direttore artistico della Fenice, il bravo sig. Gino Rossetti, rappresentante dell'Impresa che concesse quest'anno gratuitamente l'uso del teatro.

Le cene — Il Caffè

Assuntore del servizio delle cene è anche questo anno il signor Carlo Tagliapietra proprietario della trattoria all'*Ortolanella* al Lido. Le cene alla carta e a prezzo fisso (quelle cioè contratte precedentemnete col conduttore) saranno servite nella grande sala della Scenografia e nelle sale della Fenice che sono splendida sede dell'Associazione della Stampa e del Circolo Artistico.

Sopra ogni tavola sarà esposto a tenuto bene in vista il listino dei prezzi.

I posti prenotati saranno distinti con appositi cartelli recanti a grossi caratteri la scritta «Occupato» ed il nome dell'impegnatario.

Ogni reclamo, dopo tanti annunci fatti su tutti i giornali, non verrà accolto dal Comitato il quale curerà «miticolosamente» perchè il servizio proceda col massimo ordine e non avvengano abusi.

Il servizio di «Caffetteria» verrà disimpegnato nella sala bianca e nel «foyer» dal sig. Paolo Montico proprietario del caffè Martini.

Ripetiamo qui i premi che il Comitato assegnerà alle maschere e mascherate:

«Alle maschere individuali»: I. Premio un ritratto di Cesare Laurenti da farsi alla persona premiata — II. Un busto di Annibale De Lotto id. id. — III. Un ritratto di Antonio G. Sussi id. id.

«Alle mascherate di non meno di dieci persone»: I. Premio, cena con *champagne* offerta dal Comitato e grande gonfalone allegorico — II. Ventiquattro bottiglie di *champagne* e id. id.

«Alla migliore mascherata di non meno di cinque persone»: Sei bottiglie di *champagne* offerte dal Comitato e grande gonfalone allegorico.

L'aggiudicazione dei premi verrà fatta al tocco dopo la mezzanotte da apposito «giury».

L'orchestra e la banda

L'orchestra composta di quaranta professori sarà anche quest'anno diretta dal maestro sig. Lucatello. L'orchestra ha provato ieri il centone del maestro Penzilacqua, il waltzer «Madrileno» del signor Pietro Venturini dedicato all'Associazione della Stampa ed un altro magnifico waltzer del barone Augusto Mayneri, egregio membro del Comitato.

La ottima banda dell'80.o fanteria diretta dall'egregio maestro Luigi Bottoli svolgerà pure dalla Loggia un magnifico programma di ballabili taluni dei quali nuovissimi dei più rinomati autori.

Il Comitato ricorda ancora che sono assolutamente escluse le entrate di favore e non si concedono «ritorni» in teatro. E da tali massime siamo certi che non si derogherà in via assoluta.

Un altro elenco di oblazioni e doni

Pervennero ieri al Comitato L. 25 a titolo di beneficenza dal comm. Agostino Rombo, L. 25 dal nob. Luigi Lucchesch, L. 25 dal conte Mario Rocca.

Il signor Lazzari ha versato L. 50 importo del suo palco ed ha messo il suo palco a disposizione del Comitato il co. Falier. Anche il comm. Kellner ha inviato l'importo di L. 50 per il palco di sua proprietà.

La baronessa Gisella Hellenbach ha mandato nove graziosi piatti in carta pesta con pitture ad olio — Il tenente di vascello signor De Filippi una pregevole fotografia di Venezia miniata con cornice dorata, un portagioie in cristallo di Boemia e un servizio da caffè in argento per due persone.

Due grandi vasi artistici pervennero dalla contessa Antonia Balbi Valier Milanovich e dodici bottiglie di Grola e Valgatara furono mandate dalla nobile casa del comm. Cesare Trezza di Verona a mezzo del suo rappresentante Achille Carlo Savini.

Dall'antica e rinomata pasticceria del signor Ugo Cavaliere a S. Stefano pervenne un cortese biglietto così concepito: «Per i nostri buoni villici i frutti del mio orto. — Cavalieri». I frutti sono delle magnifiche ed eccellenti patate, delle pere, delle pesche, dei fichi, un grande cavolo ed una polenta di ottima pasta di marmellate ed altri squisiti ingredienti lavorati con quella finezza ed eleganza ch sono tutta specialità dell'ottima casa.

A tutti il Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Per le acconciature alla Cavalchina

Questa sera per comodità dei Signori che interverranno alla Cavalchina, il Moderno Salone Parrucchiere, Campo S. Gallo 1075, resterà aperto sino alle ore 23.

Concorso ad una grazia Ravà — E' apertoil concorso ad una grazia di lire quaranta istituita a ricordo del compianto cav. Moisè Ravà, a favore dei maestri poveri italiani dell'uno e dell'altro sesso, senza distinzione di culto, preferibilmente con prole, residenti in Venezia, appartenenti alle scuole pubbliche elementari. I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (tra i quali non mancheranno mai la

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Alle 13 d'oggi cessava di vivere

GIUSTI Cav. PIETRO

ex Segretario della Congregazione di Carità.

Serve la presente di partecipazione personale.

Chioggia, 18 febbraio 1906.

patente di abilitazione ed un attestato dall'autorità municipale comprovante l'irreprensibile condotta morale e la residenza nel Comune) al Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

A parità di condizioni economiche e benemerenze scolastiche, saranno preferiti i soci della Lega.

La penultima domenica di carnovale — Affollatissima era iersera la piazza San Marco, pieni di gente erano pure i caffè principali, il Bauer e la bottiglieria Giacomuzzi. Le maschere gironzavano in quantità, ma c'era molto poco di bello... fatta qualche rara eccezione. I soliti fati, i *lustrissimi* e qualche *domino* di colore indefinibile davano sfogo a quello spirito che consiste nel gridare ad ogni passo un... *te conosso.* Del resto, tranquillità dilagante: l'allegria carnevalesca si è avuta soltanto in qualche festina privata.

Avviso di concorso — E' aperto un concorso fra gli artisti italiani per i disegni dei biglietti di Stato da L. 5 e da lire 10. Al vincitore del concorso è assegnato un premio di L. 2000 per ciascuno dei modelli di detti biglietti, e per i lavori più meritevoli, potrà essere concesso uno o due diplomi di merito. I concorrenti dovranno consegnare i modelli non più tardi del 31 luglio p. v. prima delle ore 18, alla Direzione Generale del Tesoro in Roma.

Chiunque abbia interesse potrà avere da questa Intendenza di Finanza una copia del programma pubblicato.

Un telegramma alla famiglia Comello — Ecco il telegramma inviato ierl'altro dal Presidente del Consiglio Provinciale alla nobile famiglia Comello:

« Alla vedova ed ai figli di Antonio Comello giunga a conforto del loro dolore l'espressione di vero e sentito cordoglio che il Consiglio Provinciale oggi adunatosi volle unanime manifestare per la perdita dell'amato collega benemerito propugnatore ogni utile feconda geniale iniziativa diretta a promuovere la prosperità della nostra Provincia.

Presidente *Diena* ».

Concorso ad Archivista nei Manicomi — Presso l'amministrazione centrale dei Manicomi è vacante il posto di archivista al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1800, soggette alla ritenuta per imposta di R. M. e pensione. Richiedonsi licenza liceale, età non superiore agli anni 35, servizio triennale presso pubblica amministrazione, certificati penale, buona condotta e sana costituzione fisica. Gli aspiranti, fra i quali l'amministrazione nei limiti del regolamento si riserva piena libertà di scelta, dovranno produrre domanda e documenti entro il 25 corrente.

Un telegramma del ministro Pantano — La Camera di Commercio in seguito ad un telegramma inviato al ministro Pantano, ricevette ieri la risposta seguente:

« Ringrazio cortese telegramma inviatomi nome codesta rappresentanza commerciale facendo assegnamento a mia cooperazione a vantaggio industrie commercio. — *Pantano* ».

Un tentato suicidio a S. Stefano — Questa notte alle dieci e mezzo certa Ines Moro di anni 27 abitante in Calle dell'Olio a S. Stefano, non si è saputo per quali ragioni, passando per il campo S. Stefano ingoiava a scopo suicida una soluzione di permanganato di potassa. Soccorsa da alcuni cittadini la disgraziata fu accompagnata prima alla Guardia Medica, dove il dott. Rambaud le praticò la lavatura dello stomaco, e poscia all'Ospedale Civile. Il suo stato non è grave.

Lo sciopero a Fiume — Il Cav. De Paoli agente della Navigazione Ungaro Croata a Venezia ci comunica che a Fiume lo sciopero è cessato ed il movimento è ripreso e che il vapore *Hegedus* partirà regolarmente lunedì sera da Venezia.

Buona usanza e beneficenze varie

Armando Vianello di Cesare per onorare la memoria del signor Luigi Sonzogno fu Antonio offre a nostro mezzo all'Educatorio Rachitici lire dieci.

Taccuino del pubblico

Due concorsi — Sono stati aperti due concorsi il primo per l'ammissione di sei alunni agli impieghi di prima categoria nell' Amministrazione degli Archivi di Stato ed il secondo per l'ammissione di cinque alunni agli impieghi di seconda categoria dell'Amministrazione stessa. Le domande di ammissione agli esami, dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale gli aspiranti risiedono, non più tardi del 31 marzo p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (ufficio gabinetto).

NECROLOGIO

— A Chioggia è morto ieri il cav. Pietro Giusti, che per molti anni fu segretario della nostra Congregazione di Carità, e qui a Chioggia godeva molte amicizie e molta stima. — Condoglianze alla famiglia.

— A Padova le nobildonna Giulia Brillo dei conti Cassis-Farony. — Ai congiunti sentite condoglianze.

Teatri e concerti

Rossini

Un teatro fioritissimo iersera all'ultima del *Barbiere di Siviglia.* La signorina Cortesi, graziosissima *Rosina,* il Badini, ottimo interprete di *Figaro,* il tenore Dina-Paganelli, il Rossi ed il Perini furono spesso e calorosamente applauditi.

Domani a sera andrà in iscena il *Fra Diavolo,* alle cui prove attese di questi giorni il Cesari per darne una esecuzione corretta ed affiatata. Protagonista sarà il tenore Chiericati.

Goldoni

La signora Dina Galli, per un delicato e generoso riguardo alla grande cavalchina di beneficenza che si dà stasera alla Fenice, terrà il teatro chiuso, rimandando la bellissima serata annunciata dell'attore caratterista Odoardo Bonafini.

Prima che cessi il suo capocomicato, la signora Galli ci farà udire una novità brillante che da oltre un anno ottiene i più clamorosi successi nei maggiori teatri d'Europa: *Chopin,* autori Keroul e Barrè. Ora a Trieste si è già alla nona replica e Sichel fa denari a cappellate

Un dramma di Carlo Vizzotto

Appena compiuto il movimento delle compagnie sarà rappresentato un dramma intimo in un atto del nostro egregio collaboratore Carlo Vizzotto, intitolato *Il castigo.*

Carlo Vizzotto ha posto poi mano con Gabriele Gabrielli ad un più vasto e più complesso dramma *Le due vie* in tre atti con pochissimi personaggi. Sarà compiuto per la fine di maggio e rappresentato in autunno.

Spettacoli d'oggi

FENICE — *Cavalchina della Stampa.*
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Riposo
MALIBRAN — Ore 8,30 — *Geisha.*
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo, Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le espropriazioni in causa di pubblica utilità

Algesiras, 18 febbraio notte

Ecco il testo del progetto riguardante le espropriazioni in causa di pubblica utilità rinviato per la discussione nella seduta di venerdì in seguito a domanda dei delegati marocchini:

«La espropriazione di beni immobili al Marocco non potrà farsi per causa di pubblica utilità che quando la necessità sarà constatata dopo l'inchiesta amministrativa e mediante il pagamento di una equa indennità. Il regolamento elaborato dal corpo diplomatico di Tangeri d'accordo col governo sceriffiano determinerà le formalità dell'inchiesta. In caso di disaccordo fra il proprietario e l'amministrazione competente l'ammontare dell'indennizzo si fisserà da una giuria speciale ed occorrendo da un tribunale arbitro. La giuria si comporrà di sei periti estimatori, tre pel proprietario e tre per l'amministrazione che fa l'espropriazione. Il parere della maggioranza assoluta prevarrà. Se non si otterrà la maggioranza il proprietario e l'amministrazione nomineranno ciascuno un arbitro che designerà un terzo arbitro. In caso di disaccordo il terzo arbitro si nominerà dal rappresentante del Sultano di Tangeri. Se i beni appartengono ad uno straniero, gli arbitri dovranno scegliersi in un elenco compilato al principio d'ogni anno dal corpo diplomatico possibilmente fra periti non residenti ove si eseguiranno i lavori. Se il proprietario è straniero potrà appellarsi dinanzi la giurisdizione conformemente le regole fissate in materia d'arbitrato dalla legge da cui dipende e se il proprietario è marocchino l'appello potrà deferirsi al Maghzen. Se si tratta di beni appartenenti a stabilimenti religiosi si procederà in conformità alle prescrizioni di legge musulmana».

Un articolo del prof. Catellani

Roma, 18 febbraio sera

Il professore Enrico Catellani, ordinario di Diritto Internazionale nella R. Università di Padova, pubblica nella *Rivista d'Italia* un articolo sulla *Questione del Marocco e la conferenza di Algesiras* nel quale espone la genesi dei gruppi di questioni che ora si agitano nel Marocco e che, a proposito del Marocco, tengono desta l'attenzione dell'Europa. Il primo gruppo di questioni si riferisce all'opera esercitata nel Marocco dagli stranieri ed alla subordinazione dei suoi interessi a quelli degli altri Stati: il secondo gruppo tratta della rivalità di predominio politico al Marocco fra i vari Stati europei. L'esame delle condizioni geografiche, economiche e sociali del Marocco, delle sue vicende storiche, delle sue relazioni remote e vicine coll'Europa, e finalmente degli ultimi avvenimenti che hanno dato origine alla conferenza d'Algesiras, porta il prof. Catellani a concludere che data la complessità e l'intricatezza dei problemi «la conferenza potrà «risolvere con utilità generale molte questioni «relative al Marocco, ma non potrà riuscir a «risolvere definitivamente la questione del Ma«rocco. Questa sussisterà dopo la conferenza di «Algesiras come la questione d'Oriente ha so«pravvissuto al congresso di Parigi ed a quel«lo di Berlino».

Kuropatkine richiamato a Pietroburgo
Una strana setta religiosa
La ribellione dei fanatici all'arcivescovo

Pietroburgo, 18 febbraio notte

I generali Kuropatkine e Bastianow comandanti il primo e il terzo esercito di Manciuria vennero richiamati a Pietroburgo. Kuropatkine conserva la dignità di aiutante di campo generale dello Czar.

Le dimissioni del consigliere Kytler furono accettate, e viene provvisoriamente sostituito da uno dei suoi aggiunti.

Il ministero d'agricoltura ha pubblicato oggi il regolamento elettorale per la regione del Caucaso. Il *Nowosti* e lo *Slowo* confermano il ritiro dell'ammiraglio Dubassoff da governatore generale di Mosca.

Il numero degli operai senza lavoro a Pietroburgo è ora di 32.700.

Annunciano da Varsavia che settanta preti cattolici di varie parti della Polonia russa hanno costituito una sètta la quale predica la povertà ed il regime vegetariano, accusa l'alto clero di corruzione e prescrive l'adorazione della Vergine. Questi settari venerano come santa una allucinata per nome Kozslocoka che ha negozi di oggetti sacri a Plock. L'arcivescovo di Varsavia ha sospeso *a divinis* alcuni di questi settari; ma i parrocchiani si oppongono alla partenza di questi dalle singole parrochie e si rifiutano di obbedire all'alto clero perchè i settari che celebrano gratuitamente tutte le cerimonie del culto sono adorati dai contadini.

Il ministro del commercio russo arrestato per ordine del governo

Pietroburgo, 18 febbraio notte

Mandano da Peran che per ordine del governo fu arrestato il ministro del commercio, nemico accanito del ministro delle dogane e istigatore dell'agitazione contro quest'ultimo. Il ministro di commercio con buona scorta fu condotto in una provincia dove resterà in perpetuo esilio. Il governo mostra ferma decisione e ha intenzione di richiamare il ministro delle dogane che è attualmente all'estero.

I funerali di Cristiano IX
I Sovrani d'Europa nel Corteo

Copenaghen, 18 febbraio notte

L'imperatore Guglielmo ha fatto visita ieri sera al Re al castello di Amalienborg, poscia ha fatto visita pure alle signore della Famiglia Reale ed infine ha preso parte al pranzo di famiglia, cui hanno assistito tutti i Sovrani ed i principi qui presenti ed i capi delle missioni speciali francese ed inglese, barone Courcel e Lord Althorpe. Dopo il pranzo l'imperatore è tornato a bordo del «Preussen».

Si ha da Roskilde.

La solenne cerimonia funebre per la inumazione di Re Cristiano si è celebrata al Duomo nel pomeriggio.

Alle ore 1.30 i ministri, il corpo diplomatico, gli alti dignitari di Corte e dello Stato, le rappresentanze del Parlamento e dei municipi di Copenaghen e di Roskilde, erano riuniti alla cattedrale. Con treno speciale da Copenaghen giunsero allora l'imperatore Guglielmo, re Federico, e la famiglia reale di Danimarca, le rappresentanze dei Sovrani e Stati esteri, tra cui il Conte di Torino, rappresentante il Re di Italia. Le dame e la famiglia reale di Danimarca presero il posto designato. I Sovrani e i principi parteciparono al corteo funebre che sfilò dinanzi al catafalco su cui si trovava la salma di Cristiano, mentre l'orchestra suonava una marcia funebre di Beethoven. Indi il Vescovo Rendan pronunciò un'orazione funebre. Poscia la bara di Cristiano, portata da quattro Gran Croce dell'ordine di Dannebrog e da 6 marescialli di Corte, fu trasportata nella cappella di Federigo I, mentre l'orchestra suonava un'altra marcia funebre.

Nella cappella entrarono pure l'imperatore Guglielmo, i re di Danimarca, di Grecia e di Norvegia, i principi, le principesse e la famiglia reale, i rappresentanti di Sovrani e capi di Stato esteri, ministri e rappresentanze del Parlamento.

Il predicatore di Corte pronunciò un breve discorso, indi si procedette alla sepoltura della salma di Cristiano in un sarcofago della cappella, mentre l'artiglieria sparava le salve di saluto. Poscia i Sovrani e i membri della famiglia reale passarono direttamente dalla cappella del palazzo Riskilde. Gli invitati lasciarono la cattedrale. Alle 4.20 i Sovrani, i principi e gli alti personaggi partecipanti alla cerimonia, sono ripartiti per Copenaghen.

Nuovi vescovi in Francia

Parigi, 18 febbraio notte

L'*Echo de Paris* dice che l'abate Mirbeax, curato di Saint Onorato di Eillau, sarà nominato vescovo.

Il *Gaulois* annunzia la nomina episcopale di mons. Beschenard, rettore dell'istituto cattolico di Parigi, e come probabile quella dell'abate Fonsascribe, direttore del Circolo cattolico del Lussemburgo, dell'abate Boulligaut, vicario generale di Besançon e dell'abate Boudinot, professore dell'istituto cattolico di Parigi.

Il bombardamento della nave francese
La fattoria in balia dell'"El Turcki,,

Madrid, 18 febbraio notte

Un dispaccio ufficiale del governatore di Manilla dice che il comandante dell'incrociatore francese *Lalande* ha raccolto 5 dei 6 sudditi francesi che si trovavano a Marchica, ed ha dichiarato agli altri che declinava la responsabilità per la loro protezione. Il comandante del vapore *El Turcki* fu informato che poteva ormai operare contro la fattoria. Il vapore *Zemnitz* fu inviato ad Orano dopo eseguita una inchiesta. *(Stefani).*

Una intera famiglia austriaca uccisa e carbonizzata

Vienna, 18 febbraio sera

La locale «Zeit» riceve il seguente telegramma da New York:

«A Glace Bay, una città della Nuova Scozia, distretto Cape Breton, in una casa stata distrutta dal fuoco, vennero scoperti i cadaveri carbonizzati di una famiglia austriaca composta del padre e due figli. Gli infelici furono dapprima uccisi e gli assassini, per celare il loro delitto, appiccarono poi il fuoco alla casa.

Nel Sud-America
Uno stabilimento pirotecnico crollato
Parecchie vittime italiane

Buenos Ayres, 18 febbraio sera

A Rosario di Santa Fe' non si sa per quale causa è avvenuto un formidabile scoppio nello stabilimento pirotecnico Ferrari. Il disastro è spaventoso; una grande parte del fabbricato è crollata. Vi sono diversi italiani morti e feriti

L'autore dell'attentato a Quintana condannato a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 17 febbraio sera

E' stato condannato a 16 anni di presidio il per un quindici metri e spezzando il lastricato. che l'11 del decorso agosto aveva attentato alla vita del presidente Quintana.

Il comandante della scuola militare turca destituito

Costantinopoli, 18 febbraio notte

Alì pascià, comandante della scuola militare di Kotchna, venne destituito in seguito ai reclami degli alunni pei suoi procedimenti brutali. Fu inviato ad Uskub ove risiederà senza alcun comando.

L'incendio di tsecento balle di cotone nel porto di Genova

Genova, 18 febbraio notte

Stasera in porto una chiatta carica di 300 balle di cotone prese fuoco. In seguito all'intervento dei pompieri del porto, l'incendio fu domato. I danni si calcolano a 60 mila lire.

Un comizio Pro Schola a Ferrara

Ferrara, 18 febbraio notte

Alle 14 coll'intervento del sindaco, del deputato Niccolini, delle rappresentanze delle scuole primarie della provincia e di molto pubblico si tenne al teatro *Benagarsi* un comizio *Pro schola.* Dopo vari discorsi fu inviato un telegramma all'on. Credaro.

La condanna d'un ragioniere d'artiglieria

Torino, 18 febbraio sera

Questa Corte d'Assise ha condannato a 55 mesi di reclusione il ragioniere principale d'artiglieria addetto all'arsenale di costruzione Carlo Bobbio, il quale sottrasse a carico dello Stato lire 33,922 alterando il giornale di cassa. Quando fu scoperto l'ammanco il Bobbio restituì 13 mila lire.

Un accidente ad una stazione di Torino
Gravi avarie al diretto di Milano

Torino, 18 febbraio sera

Ieri sera il diretto proveniente da Milano entrando a tutta velocita nella stazione di Porta Nuova divelse, frantumandoli, i para-urti chiudenti il binario di detta linea, avanzando catalano anarchico Blavas Vivella, di 23 anni, Nessuna disgrazia di persone; grande spavento fra i viaggiatori. La macchina subì gravi avarie.

Cronaca Veneta

Da Chioggia

(18 febbraio) — *Per la ratifica della Convenzione di pesca coll'Austria-Ungheria.* — Al presidente dell'Associazione generale dei pescatori chioggiotti pervennero i seguenti telegrammi di risposta dal ministro Pantano e dall'ispettore generale al commercio comm. Callegari:

« Mi giunse graditissimo il telegramma da Lei inviatomi a nome di codesta Associazione relativamente alla ratifica della Convenzione per la pesca stipulata coll'Impero austro-ungarico. La ringrazio vivamente delle cortesi espressioni indirizzatemi, lieto di aver contribuito alla felice soluzione di una questione che tanto interessava l'avvenire della gloriosa industria della pesca. Ossequi.

Ministro *Pantano* ».

« RingrazioLa vivamente suo cortese telegramma, lieto aver potuto cooperare nelle lunghe e laboriose trattative coll'Austria-Ungheria efficace difesa interessi pescatori chioggiotti. Ossequi.

Ispettore generale *Callegari* ».

Da Grisolera

(18 febbraio) — *Funerali.* — Oggi alle ore 9 ebbero luogo i funerali del chimico farmacista Socrate Papa, spento da breve malattia a ventott'anni d'età, lasciando una vedova e due bambini. La folla era tale che parte di essa non potè entrare nella chiesa ed assistè alla mesta funzione dalla piazza. Al Cimitero parlarono dell'estinto i maestri Oreste ed Ottorino Boccato, il collega Ottorino Joppi di Cavazuccherina ed il medico dott. Guido Bressanin. Rispose ringraziando a nome della famiglia il prof. E. de Toni. Un'affettuosa epigrafe venne pubblicata da mons. can. Tommaso Bertato, che conobbe il defunto fin da bambino.

Da Mestre

(18 febbraio) — *Il ballo della «Libertas»* — Ieri ebbe luogo l'annunciata festa da ballo organizzata dalla Società «Libertas». Il «Garibaldi» era splendidamente addobbato ed illuminato. Il ballo, principiato alle 9.30, proseguì animatissimo fino alle 6 di stamane. Molto eleganti le signore e signorine intervenute, tra cui le signorine Catchera, Matter, co. Soranzo, Mazzetti, Soligo, Cattaneo, Zanchetta, Padovan e molte e molte altre.

Notizie della Marina

Roma, 18 febbraio notte

Il Bollettino della marina reca: Con decreto 21 gennaio u. s. il contrammiraglio Valle e il tenente di vascello De Gregori furono nominati *motu proprio* di S. M. rispettivamente commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Corona d'Italia

Con decreto ministeriale 24 gennaio il tenente generale del genio in posizione ausiliaria Martinez è chiamato in servizio attivo. Con decreto corrente il sottotenente Firpo è promosso tenente macchinista. Id. il capitano Orlando, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Commissione di sanità di Taranto e il tenente commissario De Martini presterà servizio a quella Commissione di Commissariato. Con decreto dell'8 corr. il tenente commissario Tarelli, in aspettativa, è confermato per 6 mesi. Il tenente medico Adami imbarcherà a Genova il 20 corrente diretto a New York. Con decreto 8 corr. il macchinista Vacca è nominato sottotenente macchinista.

La *Fieramosca* è giunta a Puerto Militar; l'*Umbria* id.; *la Volta* a Palermo; la *Serpente* ad Amburgo; la *Ercole* è partita da Spezia; la Betta N. 5 è partita da Golfo degli Aranci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 18 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.39	62.40	62.29
Termometro centig. al Nord	6.4	2.9	6.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	80	65
Direzione del vento	N	N	SE
Stato dell'atmosfera	3	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.0
» minima di oggi 2.3

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Lo studente era di statura abbastanza piccola ma vigoroso; portava alta la testa fina dai capelli biondi tagliati corti, col capo coperto d'un berretto amaranto, quadrato, al vertice. I suoi occhi grigi, di una espressione maliziosa, brillavano di ardire, mentre sulla sua bocca errava per abitudine un sorriso ironico: un leggero paio di mustacchi alcuni peli al mento, un colorito pallido, un naso diritto e zigomi sporgenti costituivano un insieme energico.

Egli rimise la lanterna ad Ardalione che l'attaccò a un pezzo di corda che pendeva dallo alto.

— Sedetevi, amici miei, sediamoci — disse egli.

E prese posto nel cerchio formato dagli astanti.

Vi fu un piccolo rumore, movimenti di piedi, pose comode ecc.

— Siete ben desti? — disse infine lo studente quando il silenzio si fu ristabilito. — Dobbiamo parlare a lungo dei nostri affari ,poichè capirete che non è lo «zemstvo» — assemblea locale la cui creazione risale ai primi anni del regno attuale — che fa i nostri affari! Prima di tutto, i delegati dei contadini e degli operai non vi sono in maggioranza, e poi, gl'imbecilli, stanno lì davanti ai loro colleghi ricchi senza osare di aprire bocca. Vedete, è che essi portano ancora il marchio dei colpi di frusta che hanno ricevuti da quelle stesse genti delle quali lo Czar li ha fatti in seguito eguali; e quando si degnano di chiedere il loro parere, essi non sanno che rispondere: — Esattamente, Vostra Nobiltà! Dunque, facciamo i nostri affari da noi stessi, amici miei: credetemi; è più sicuro. Prima di tanto, perchè siamo riuniti? E' una domanda sulla quale bisogna che c'intendiamo bene.

— Vogliamo esser liberi disse lo yemschik con vivacità.

Così parlando, quest'ultimo si era alzato. Era un robusto giovanotto, ben fatto, con una nuca da toro e una folta capigliatura rossa — vestito con una specie di camiciotto di nankino verdastro, ornato di un colletto giallo, guarnito di bottoni di metallo, e stretto da un cinturino di cuoio.

— Di dove sei? — gli domandò lo studente.

— Di Spirovo, sulla strada imperiale da Pietroburgo a Mosca.

— Lo si sospetterebbe vedendo la tua energia. Si vede che tu rasenti la civilizzazione. Ebbene sai che cosa sia essere libero? No, aspetta, non rispondere.. Lasciami interrogare gli altri. Tu, padre, lo sai? — aggiunse lo tudente rivolgendosi a uno dei vecchi monjiks, il cui viso era come immerso in un'onda di barba e di capelli bianchi.

— Essere libero? — rispose il monjiks; — per il passato credevo che un uomo libero fosse dispensato da qualsiasi lavoro e che il suo signore dovesse nutrirlo.

— Per il passato? Tu credevi questo prima? E adesso?

Adesso no nlo so più — disse il moujiks con scoraggiamento — Ci avevano promesso di fare la nostra felicità, ma non c'è differenza...

— Infine — gli disse lo studente — tu non ricevi più i colpi di verga se non quando non paghi esattamente le tue contribuzioni?

— E' vero — rispose questi

— Ebbene, non è niente, ti dirò io a qual prezzo u nuomo è libero. Essere libero significa strapparsi da tutti i pregiudizi, dagli errori che si circondano come l'aria che respiriamo e che ci creano un'atmosfera di menzogna e di astuzia in mezzo alla quale noi cresciamo! Divenire uomo, è ricominciare a vivere. E questo momento viene quando si sentono i primi vagiti della propria coscienza, quando uno ritrova sè stesso; viene nel momento in cui la nostra ragione trasalisce la prima volta nel cervello. Allora si sente, si sa e si soffre. Allora è tempo di surrogare la vita automatica imposta dalla società con quella che la natura ci ha fatta: — se vi si riesce, si è liberi.

Lo yemschik, il figlio del pope, il carpentiere Ardalione e alcuni altri, diedero dei segni di approvazione, ma lo studente comprese che non si metteva abbastanza alla portata dell'intelligenza di tutti.

— Volete — riprese egli — lasciarmi dire francamente ciò che mi affligge? E' di vedere ognuno di voi ostinato in una idea, dalla quale non vuole allontanarsi. Voi siete dieci... qui; ebbene su dieci non ve ne sono due che abiano comunanza l'idee. Anche se foste cento, duecento, sarebbe lo stesso. Quindi non vi sfruttano senza riguardo. Come potreste rendervi terribili? Vedo in mezzo a voi un flagellante, un campione dello Spirito Santo ,un bevitore di latte, un bevitore di sangue, un mutualista.. Aspettate un po... un recensore, un vecchio credente, un nichilista... Vediamo, che cosa ancora!.. Ve ne è uno che appartiene alle genti senza prete; un altro che è — cosa incredibile! — napoleonico!..

Lo studente si estese allora a lungo su ciò che vi era di poco ragionevole in ognuna di queste credenze.

I settari, abbastanza severamente apostrofati, rimanevano in silenzio. Essi stavano lì, seduti, impassibili, gli uni coi gomiti appoggiati ai ginocchi e la testa nelle mani, altri giocando con il loro berretto di pelle. Vicino allo studente s itrovava Ardalione, vestito col suo camiciotto incatramato, sostenendo la testa con ambo le mani immerse nei capelli; sembrava addormentato, ma non perdeva una parola.

Lo studente lo fece uscire dal suo torpore apparente ponendogli vigorosamente la mano sulla spalla.

— Eccone uno buono! — esclamò egli — quanto è vero che un «kalatch» costa cinque «kopecks» (Il kalatch è un pane bianco assai molle). Costui non teme che io dica chi egli sia. Egli affronta la partita risolutamente. Egli non tiene punto il broncio al prete per incoraggiarsi a tener testa allo Czar. Non devo convertirlo, e se volete dar retta a me, sarà lui che vi convertirà tutti. Egli non ha disciplina, e se colpisce... e quando colpirà sarà sugli altri... Egli non si fa circoncidere; egli non cerca qual numero di segni di croce possa riuscire accetto a Dio; se non è un bevitore di sangue per ingordigia, non ha l'ingenuità di credere che, dando l'esempio la sua onestà addolcirà coloro che lo perseguitano e lo sfruttano gl'importa poco che il giorno di riposo sia una domenica o un venerdì; se porta i capelli lunghi, è perchè teme diraffreddarsi, e non per protestare contro la riforma di Nikon; e dopo il suo lavoro, se gli resta energia da spendere, egli pensa a utilizzarla a profitto della causa, della buona causa.

(Continua)

ANNO CLXIV - N. 51 — Martedì 20 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola: minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO

Documenti diplomatici

Il "Libro Verde,, sulla Somalia

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Roma, 19 febbraio notte

E' stato oggi distribuito alla Camera il *Libro Verde* sulla *Somalia Italiana Settentrionale.*

Si tratta di una raccolta di 132 documenti nei quali si compendia il carteggio avvenuto fra il Ministero degli Affari Esteri, il governo inglese ed il comm. Pestalozza, nel corso della missione pacificatrice affidata al comm. Pestalozza, missione la quale condusse ad un accordo col Sayed Mohammed ben Abdallah, detto il Mullah, che si è messo sotto ltà protezione italiana

I documenti che compongono il «Libro Verde» possono dividersi in tre parti: La prima, che comprende i documenti 1-31 riflette le pratiche condotte con il governo inglese a riguardo della missione Pestalozza; la seconda che comprende i documenti 32-113, contiene tutto il carteggio dall'arrivo in Somalia del cav. Pestalozza fino alla conclusione dell'accordo del 5 marzo 1905, sottoscritto in Illig dal rappresentante italiano e dal Sayed Mohammed ben Abdallah; la terza infine, documenti 118-132, si riferiscono alle pratiche susseguenti all'accordo fra i delegati del Mullah ed il rappresentante inglese a Berbera ed allo scambio di note fra il R. Ambasciatore in Londra ed il ministro britannico degli affari esteri, relativamente alle guarentigie dell'Inghilterra per la osservanza degli accordi con il Mullah.

La corrispondenza col Mullah

Il primo documento della raccolt è un rapporto del Reggente il consolato di Aden con il quale venivano trasmesse al Ministero degli afari esteri, 3 lettere dirette dal Mullah al comandante italiano la squadriglia dei sambuchi sulla costa Migiurtina.

In quelle lettere il Mullah, dopo aver accennato a precedenti comunicazioni avute dal comandante della R. N. «Volturno» si professa sottoposto ai voleri del governo italiano, la cui autorità egli spontaneamente dichiara di accettare. «Io ho rimesso la spada dentro il fodero ed ho letto i libri, ma mentre ero in questo stato sono insorti controdi me gente d'ogni fatta.... Voi giudicate fra me e quella gente e pronunciate ciò che è giusto, ma desidero che dopo il giorno d'oggi non sorgano torbidi». Mohammed ben Abdallah prosegue chiedendo la nostra amicizia e la nostra protezione: «Ricorriamo a voi e v'informiamo veramente e vi diciamo che noi accettiamo la vostra amicizia e vi obbediamo; ma voi non ci fate danno! trattateci bene e mettete bene giudicando fra noi e la gente.

Risulta dai documenti che non era questa la prima volta che il Mullah si rivolgeva al governo italiano; ma le condizioni della lotta che allora si combatteva in Somalia fra gli inglesi ed i seguaci del Mullah non avevano fino allora concesso che le proteste di amicizia del Mullah fossero prese in considerazione.

Ma, conclusa con il fatto d'armi di Jibdalli la quarta spedizione inglese contro il Mullah, questi dal territorio della Somalia britannica si trovava in quello della Somalia italiana settentrionale, ove le tribù nostre protette si trovavano sotto l'incubo continuo delle incursioni dei seguaci del Mullah.

In questa condizione di cose era necessario per i lgoverno italiano, che non intendeva assolutamente di fare spedizioni militari in Somalia, di venire ad un accordo con il Mullah le cui lettere amichevoli affidavano una nuova base per ulteriori trattative.

Il governo inglese fu dal governo del Re informato delle nostre intenzioni (doc. 2) e lo incarico di studiare sopra luogo e proporre al R. governo i mezzi più idonei per ottenere la pacificazione dei paesi della Somalia, fu affidato al comm. Pestalozza, espertissimo nella lingua araba e buon conoscitore delle popolazioni somale. Le istruzioni impartite al comm. Pestalozza (doc. N. 14) erano estese allo studio delle regioni somale di protettorato italiano.

Le intenzioni del governo italiano in merito alla missione Pestalozza furono prontamente portate a conoscenza del governo inglese (docum. N. 22) ed il governo inglese prima a mezzo del r. ambasciatore in Londra (doc. N. 27) e poi per il tramite del proprio ambasciatore in Roma informava il R. governo del suo gradimento in proposito.

«Se il signor Pestalozza riuscirà ad aprire amichevoli trattative con il Mullah, così la nota verbale dell'ambasciatore britannico in Roma, il governo italiano può contare sulla pronta cooperazione del governo di S. M. che non avrà difficoltà a discutere le ragionevoli proposte del Mullah circa lo stabile assetto delle sue relazioni con il protettorato britannico.

Con questo documento si chiude la prima parte del *Libro Verde.*

L'opera di Pestalozza

Giunto in Aden, il comm. Pestalozza prese imbarco sulla r. n. «Volturno» posta a sua disposizione dal Ministero della marina e l'8 settembre partiva per la costa soamla, avendo seco a bordo l'Abdallah Sceri, il molto fido agente del Mullah. Si mantenne poi durante tutta la missione del comm. Pestalozza fedele ed intelligente nostro intermediario con il Mullah ed i suoi seguaci.

Da Bender Cassem il comm. Pestalozza inviava una lettera al Mullah (doc. N. 42) per manifestargli il desiderio del R.governo di metter pace fra le popolazioni della Somalia e, dopo aver percorso l acosta finoad Ollag per conferire con Osman Mahmud, Sultano dei Migiurtini, ed i capi più influenti di quel territorio, faceva ritorno in Aden il 26 settembre.

Ripartitone il 10 a bordo della r. n. «Urania» si dirigeva alla volta d iIllig ove contava trovare la risposta del Mullah alla sua lettera.

Invece di una risposta egli trovava il Sayed Mohammed ben Abdallah in persona, col quale egli poteva avere due lunghi colloqui nelle giornate del 16 e del 17 ottobre.

Il Mullah, con proposta scritta accettò la pace generale coi Migiurtini, cogli inglesi e con gli abissini, chiese la protezione italiana e la facoltà di potersi stabilire sotto la nostra bandiera in un punto da determinarsi sulla costa, fra Cebbee e Garad, accettando di astenersi dal commercio delle armi e degli schiavi.

Il comm. Pestalozza non autorizzato a definire, riassunse il risultato dei suoi colloqui con il Mullah, in uno schema d'accordo che questo firmò e, riserbandosi egli di interessare in proposito il r. governo, fu stabilita una tregua di 50 giorni la quale consentisse di ottenere le risposte e le eventuali osservazioni del governo italiano.

Il risultato di questa prima parte della nostra missione in Somalia, comunicato al gabinetto di Londra, vi era accolto con compiacimento (doc. N. 74) ed il generale Swayne, commissario britannico nel Somaliland, riceveva da Londra istruzioni di recarsi in Aden, per abboccarsi con il comm. Pestalozza e comunicargli le vedute del governo inglese sulla questione somala.

Il governo inglese infine comunicava al generale Swayne che le proposte del Mullah, quali erangli state comunicate dal governo italiano offrivano la base per un accordo; aggiungendo che i relativi negoziati avrebbero potuto con vantaggio essere condotti dal comm. Pestalozza anche per conto del governo britannico.

Il 15 novembre ebbe luogo in Aden il colloquio fra il comm. Pestalozza ed il generale Swayne; il quale (doc. N. 80) si addimostrò molto favorevole alla pacificazione; convenendo della necessità di accordare ai seguaci del Mullah l'uso di alcuni pozzi dell'alto Nogal, situato in territorio britannico.

Il 27 novembre il comm. Pestalozza, munito delle istruzioni del R. governo (doc. N. 88) ripartiva a bordo della r. n. «Galileo» alla volta di Illig, ma ivi giunto, lo stato pessimo del mare, per quanto egli a più riprese lo tentasse, non gli consentì di prendere terra.

L'interprete Hersi Ismail e l'Abdullah Sceri, riusciti a nuoto a raggiungere la riva, inviarono a bordo una lettera del Mullah, lettera che conteneva nuove domande del Mullah, e benchè giustamente il comm. Pestalozza non vi attribuisse importanza, sembrò per un momento dovesse ritardare la conclusione del negoziato.

Intanto il «Galileo» e per la forza del mare e perchè a corto di carbone, non poteva trattenersi più oltre nella rada di Illig, sicchè fu mestieri far ritorno in Aden.

L'11 febbraio, preso imbarco sulla r. n. «Aretusa», il comm. Pestalozza ripartiva nuovamente alla volta della costa somala. Avuto dapprima un colloquio col generale Swayne, raggiunto ad Arnale, presso Berbera, e quindi con i vari capi di Alula e Filuk, nonchè con Osman Mahmud in Bargal il 3 marzo, il comm. Pestalozza giungeva in Illig. Quivi, dopo alcune comunicazioni per lettera con il Mullah, il 5 marzo il comm. Pestalozza si recava in terra ed alla presenza di tutti i notabili dervisci, fra il nostro rappresentante ed l Sayed Mohammed ben Abdallah, si addiveniva alla firma dell'accordo (doc. N. 118).

I termini dell'accordo

«I. Vi sarà pace ed accordo duraturo tra il Sayed Mohammed sullodato, i dervisci tutti da esso dipendenti ed il governo d'Italia e chi da esso dipende fra Somali, Migiurtini ed altri.

«In base ed in relazione a ciò vi sarà anche pace e accordo tra il Sayed Mohammed e i suoi dervisci suddetti ed il governo inglese e chi da esso dipende fra Somali ed altri.

«Così pure vi sarà pace fra il Sayed, i suoi dervisci suddetti ed il governo d'Abissinia e chi da esso dipende.

«Il governo italiano si fa avanti e si impegna per chi da esso dipende, come pure per quanto concerne il governo inglese.

«Ogni dissidio o differenza fra il Sayed e la sua gente coi dipendenti del governo italiano o con quelli per i quali il detto governo si è fatto avanti, come inglesi e loro dipendenti, sarà risolto in via pacifica ed amichevole per mezzo di Erko o deputazione delle due parti, sotto la presidenza di un delegato italiano: potrà presenziare anche al convegno un rappresentante inglese, quando si tratti di questione che riguardi i medesimi.

«II. Sayed Mohammed ben Abdullah, è autorizzato dal governo d'Italia di costruire per sè e la sua gente una residenza stabile in quel punto più conveniente per le comunicazioni col mare tra Ras Garad e Ras Gabbe. Quella residenza o sede e di suoi abitanti saranno tutti sotto la protezione del governo d'Italia e sotto la sua bandiera. Sarà in facoltà del detto governo, se e quando vorrà, di installare in quella sede un suo rappresentante di nazionalità italiana, od altra persona, in qualità di governatore con soldati propri e di stabilirvi dogana.

«In ogni modo, il Sayed Mohammed dovrà essere di aiuto e di appoggio al governo per ogni questione, e sino a che il governo abbia designato un suo rappresentantte speciale, lo stesso Sayed Mohammed ne sarà il procuratore. All'interno, il governo delle tribù da esso Sayed dipendenti, rimarrà al Sayed Mohammed, che dovrà esercitarlo con giustizia ed equità. Egli pure provvederà alla sicurezza delle strade e alla tranquillità delle carovane.

«III. In quella sede suddetta il commercio sarà libero per tutti e sottoposto ai regolamenti e agli ordini del governo. Però resta sino da ora assolutamente proibita l'importazione e lo sbarco di armi da fuoco, di cartuccie, di piombo e di polvere per l'uso delle medesime armi.

«Il Sayed Mohammed stesso e la sua gente si impegnano per impegno formale ed intero, con giuramento davanti a Dio, di impedire la tratta degli schiavi come l'importazione o sbarco dei medesimi e di armi da fuoco qualunque sia la provenienza, da mare o da terra.

«Chi infrangerà quest'ordine sarà passibile di punizione a seconda delle disposizioni governative al riguardo.

«IV. Il territorio designato al Sayed Mohammed ed ai suoi seguaci è quello del Nogal o del Hod, compreso nella delimitazione della sfera d'influenza italiana. Però in base ad accordo speciale tra i governi d'Italia e d'Inghilterra, dopo l'invio ed il ritorno dell'Erko (deputazione) mandata per confermare la pace con gl'inglesi, a norma degli usi somali, e per stabilire alcune formalità necessarie alla tranquillità di tutti, gli inglesi autorizzeranno il Sayed Moammed ed i suoi seguaci ad entrare nei propri confini (quelli degli inglesi) nel territorio del Nogal, per pascolarvi il loro bestiame a norma delle precedenti loro consuetudini. Solamente il bestiame suddetto non dovrà oltrepassare i pascoli dei pozzi qui appresso designati e sono: i pozzi di Halin, e da questi a quelli di Hodin, e da Hodin a Tifaffi e dai pozzi di Tifaffi a quelli di Damot.

Così anche dalla parte dei Migiurtini vi sarà accordo e pace fra essi tutti ed il Sayed Mohammed e tutti i suoi dervisci. La questione dei pascoli tra questi egli Issa Mahmud, come anche tra essi e gli Omar Mamud, sarà definita con gradimento e buon accordo delle parti a norma degli usi loro precedenti.

«Le terre di Mudug e di Galacajo resteranno a Jussuf Alì ed ai suoi figli. Ogni questione tra i dervisci ed i loro vicini sarà devoluta all'esame ed alle decisioni del governo d'Italia».

Con questo documento si chiude la seconda parte del *Libro Verde.*

Gli altri documenti

I restanti documenti riferiscono le trattative corse in Berbera fra i delegati del Mullah, condottivi dal comm. Pestalozza ed il delegato britannico, trattative ce condussero ad intese per la pace fra il Mullah e gli inglesi con lo scambio di note avvenuto fra il R. ambasciatore in Londra ed il ministro britannico degli affari esteri; per comunicare quegli il testo del nostro accordo con il Mullah e per significare questi che il governo britannico è lieto di accettare i termini della nostra convenzione che lo concernono.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Il fabbisogno

compilato dall'on. Carmine

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 febbraio notte

(mg) Vi ho già accennato nei giorni scorsi agli studi in corso al Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la personale direzione dell'on. Carmine, per la compilazione di un programma economico del fabbisogno necessario al completo e razionale assetto delle ferrovie dello Stato, onde averne norma per i relativi provvedimenti legislativi. Il concetto del programma che comprende due distinte parti, è molto semplice ed apparisce anche molto pratico. Destina esso gli aumenti del prodotto lordo alla sistemazione della rete ferroviaria, ricorrendo per le eventuali deficienze al Tesoro. Lo on. Carmine prevede che in più dei duecento milioni previsti dalla precedente amministrazione occorrano altri 800 milioni circa per riparare alle esistenti deficienze e mettere le ferrovie ,per quantità di matriale, per lo sviluppo dei binari di servizio, per la formazione di piani caricatori e per la sistemazione delle maggiori stazioni, in grado di far fronte ai successivi incrementi di traffico. L'onorevole ministro è persuaso inoltre che il sistema di provvedere ai pubblici lavori caso per caso senza un ordine prestabilito, sia sistema pericoloso ed intende, che questa somma sia spesa in base ad un piano generale e nel periodo di otto anni a principiare dall'esercizio 1907-908.

Per la sistemazione delle stazioni in ferrovie principali, tra le quali sono comprese quelle di Venezia e di Verona, i progetti in gran parte completi prevedono una spesa che si aggira intorno ai 150 milioni. Ma gli 800 milioni predetti non rappresentano ancora tutto ciò che occorre per ridurre la rete ferroviaria dello Stato in condizione da renderne regolare e sicuro l'esercizio.

L'importanza del traffico nei porti di Genova e di Savona esige una nuova comunicazione ferroviaria, che colleghi il Mare Ligure alla valle del Po. La ricchezza del commercio attraverso l'Appennino toscano impone a sua volta una seconda linea tra Bologna e Firenze a mite pendenza, linea che anche considerazioni di ordine militare consigliano.

Finalmente la necessità urgente di provvedere di un secondo binario la intera linea Genova-Roma, che ne è provvista soltanto parzialmente e saltuariamente, è di pe rsè evidente. L'on. Carmine intenderebbe, che a questi lavori, che esigeranno un'altra spesa di 150 milioni, si ponga mano prontamente, sì da averli ultimati entro l'anno finanziario 1914-1915. Ammonta per tanto ad un miliardo e 150 milioni la somma che l'on. Carmine ritiene necessaria e sufficiente per dare completo assetto alla rete ferroviaria dello Stato. Questa somma dovrebbe essere ripartita in otto esercizi finanziari a cominciare, come dissi, da quello 1907-1908, ed in annualità di 100 milioni nel primo esercizio e di 150 in ciascuno dei sette successivi. E' una somma ingente, ma non superiore alla capacità dell'azienda ferroviaria, la quale potrà provvederla in molta parte con le proprie risorse.

Queste sono le linee generali del programma ferroviario, che il Ministero sottoporrà alla approvazione del Parlamento e che la pubblica opinione accoglierà certamente con favore.

Unica obbiezione che si potrebbe sollevare è questa: il ricorrere al credito per una somma così notevole, sia pure suddivisa in 809 esercizi e sotto forma di debito redimibile, non ritarderà la auspicata conversione della rendita? Pongo la questione: ai competenti la soluzione.

Il diritto di voto delle donne

Che ne dice l'on. Gallo

Roma, 19 febbraio sera

Febea pubblica una lettera dell'on. Gallo di cui ecco un brano saliente: «In virtù della legge attuale la donna non può essere iscritta nelle liste elettorali ,nè nelle amministrative, per esplicita esclusione contenuta in una disposizione della legge comunale e provinciale, non nelle provinciali perchè per quanto nella legge elettorale politica la precisa disposizione dell'esclusione non ci sia, pure il concetto chiaro del legislatore di non voler includere le donne nel corpo elettorale risulta dalla relazione Zanardelli e dalla discussione in parlamento. Solo una legge nuova potrà risolvere la versata questione che è così delicata e complessa che non può trattarsi con poche proposizioni. Certo oggi o domani bisognerà approvarla ma la sua soluzione presuppone quella di altre questioni di carattere giuridico, politico, sociale che potranno servire d'avviamento e di sostrato alla posizione di quella sul voto elettorale. Ma su questo punto nè ella mi interroga, nè io potrei rispondere senza discutere altri argomenti necessariamente connessi a quello del diritto al voto.

Niente nuovi ministeri

Roma, 19 febbraio notte

La *Vita* dice avere ragione per credere infondata la notizia che sia intenzione del nuovo gabinetto di costituire due nuovi ministeri. In realtà si tratterebbe soltanto di aumentare le funzioni del ministero di agricoltura, e si tratterebbe quindi di una questione di ordinamento interno. La *Vita* a questo proposito poi aggiunge che si sono stampate deduzioni assolutamente false intorno all'atteggiamento del gruppo di sinistra che contribuì all acaduta del gabinetto Fortis. La *Vita smentisce* che il gruppo di sinistra che contribuì alla caduta del gabinetto Fortis. La *Vita* smentisce che il gruppo te ricevute dall'on. Gallo, ed altri invece che il portafoglio per sè domandavano di discutere una situazione politica da un punto di vista obbiettivo e disinteressato.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 19 febbraio notte

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunatosi oggi e udita la relazione dei Sindaci sul bilancio 31 dicembre p. p., deliberò la distribuzione di un dividendo di lire 18 per azione da pagarsi dal 5 aprile. Fissò pel 26 marzo l'assemblea generale degli azionisti da tenersi a Roma e deliberò di istituire uno stabilimento della Banca nella Colonia Eritrea.

Un'intervista sul fantastico sciopero del personale ferroviario

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 febbraio notte

La *Tribuna* a proposito delle voci di sciopero dei ferrovieri ha intervistato il segretario del riscatto Emanuele Branconi.

Egli ha dichiarato fantastiche tutte le voci tendenti a far credere anche a una minaccia di sciopero. Così ha smentito che a Milano il personale sarebbe in agitazione perchè il direttore generale avrebbe ritirato la promessa data di concedere il 10 per cento sugli stipendi a titolo di indennità di residenza agli impiegati residenti a Milano durante l'esposizione. L'agitazione non vi è perchè la promessa non è stata ritirata ed anzi si ha ragione di credere che l'idea è stata accettata.

Ma vi è invece malcontento nel personale viaggiante, specialmente delle stazioni, che non viene pagato del servizio straordinario causato dall'ostruzionismo esercitato da parecchi funzionari dell'amministrazione statale i quali hanno tutto l'interesse a che l'esercizio sia ripreso dalle passate compagnie. Inoltre il basso personale è malcontento per i mancati aumenti di paga voluti dall'organico in vigore e per mancanza di riposi.

Ma dal malcontento allo sciopero — conclude Branconi — ce ne corre e per ora di sciopero non si parlerà.

Il direttore ha provveduto dando i relativi ordini per tutti questi rami del personale ma è stato ostacolato nell'esecuzione, ed i ferrovieri che lo sanno non si presteranno ad aiutare coloro che vogliono un insuccesso dell'esercizio di Stato.

Anche un alto funzionario delle ferrovie ha confermato alla *Tribuna* che di sciopero non si parlerà. L'alto funzionario crede che l'incaglio del servizio sia dovuto alla stretta applicazione dei regolamenti che prima erano interpretati con maggiore larghezza, ma esclude il malvolere degli alti funzionari verso l'esercizio di Stato.

I consigli dei ministri

I progetti in istudio

Roma, 19 febbraio sera

Il *Messaggero* pubblica: Nei frequenti Consigli dei ministri che si succedono a palazzo Braschi si procede all'esame dei progetti di legge presentati dal precedente gabinetto alla fine di determinare quali possono accettarsi e quali si debbano ritirare. Questo esame fatto senza preconcetti ed ispirato solo al criterio dell'utilità e bontà di quei provvedimenti legislativi, non è ancora terminato e ci vorranno ancora parecchie riunioni. Come programma nuovo crediamo che esso sarà ristretto e comprenderà pochi, ma buoni progetti concreti e pronti alla discussione. Citeremo il progetto sui provvedimenti ferroviari, quello sul riscatto delle meridionali, le cui trattative sono state riprese, il riordinamento dei servizi marittimi e quello sulle Calabrie. Alla elaborazione di questi progetti i ministri competenti attendono con alacrità e potranno essere pronti alla fine del mese. Del resto il ministero provvederà più tardi anche per non intralciare la discussione dei bilanci

Una giornata di battaglia a Budapest

Lo scioglimento del Parlamento

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

Corsi e ricorsi

(Per lettera alla Gazzetta)

Budapest, 19 febbraio sera

Le conferenze dei *clubs* politici che trascorrono così agitate, vibrandovi la nota patriottica, il linguaggio della stampa, che è ora tutta in una tensione di lotta, in cui sembra quasi di sentire l'alitar affannoso del combattente, i cortei studenteschi ai monumenti degli *honved* e di Petöfi, che marciano come una legione tebana, spiegando all'aria il vessillo tricolore, tra folla appassionata, applaudente, intuonando l'inno di Kossuth Lajos e le canzoni ardenti di patriottismo di Petöfi, questo soffio caldo che giunge come turbine impetuoso dalla provincia alimentando il vampeggiamento della capitale stessa, i locali pubblici in cui folle, come inebbriate di patriottismo nella comunanza del momento a vicenda si animano e si infervorano, le stesse misure che va prendendo il Governo, come argini per trattenere l'impeto della torbida e grossa corrente popolare — tutti questi fatti e questi momenti, che si presentano come impregnati d'uno stesso spirito, come identiche vibrazioni dello stesso tono rivoluzionario, nel loro complesso ci vanno rivelando questa psiche magiara che s'agita e freme!

Questi fatti e momenti ci danno l'espressione sintetica dell'ora; sotto una varietà esteriore si agita una stessa idea; presi a sè, isolatamente non potrebbero impressionare gran fatto per la loro intrinseca gravità, ma assumono un particolar valore e significato per l'ambiente in cui si manifestano, perchè dell ambiente, direi così, s'incolorano; non sono a sè isolati, ma si riallacciano alle tradizioni storiche e ripetano il passato nella sua epica grandiosità.

Sono dunque queste riminiscenze storiche che danno ad ogni avvenimento dell'Ungheria un particolare valore, un'impronta più marcata e saliente. In ogni fatto dell'oggi vediamo oscillare come un riflesso di luce del passato, travveduto oltre questo prisma delle riminiscenze del passato il fatto ci si presenta con più vaste dimensioni, tutto luce e folgori.

Seguendo lo svolgersi degli avvenimenti della Ungheria prendiamo — senza avere forse l'esatta coscienza del fenomeno psichico — lume e indirizzo soltanto dal passato storico dell'Ungheria.

Così la rivoluzione del '48 va sottolineando con una stricia sanguigna ogni avvenimento del presente onde ci sembra che in questo si ripercuotano le vibrazioni del passato.

Il passato quindi nel guidicare del momento attuale dell'Ungheria esercita su noi una forza suggestiva, che ci toglie forse la chiara visione del momento e l'esatta concezione del movimento magiaro.

Nello stesso ambiente sentesi echeggiare gli stessi nomi storici del passato — Kossuth, Andrassy, Batthiany — e quei nomi suscitano subito nella mente il cumulo delle memorie dell'ora tragica e grandiosa della rivoluzione del 1848. La stampa, ed arte, per esercitare una maggiore forza impulsiva sulle masse, compiacesi di ricordare i momenti più salienti e più tragici della rivoluzione, il passato ci incalza quindi da tutte le parti, questa ossessione del passato ci opprime in questa calda atmosfera passionale, tutta una zona rovente di ribellione ci circonda e si subisce necessariamente il pernicioso effetto, non potendosi seguire serenamente ed obbiettivamente lo svolgersi degli avvenimenta ed afferrare il momento che realmente esprimono.

* * *

Tra questi fatti del presente e quelli del passato viè realmente un'analogia, onde ricordando i corsi e ricorsi del nostro Vico potremmo ritenere esservi di fatto una ripercussione del passato. Ma appunto *ex praeteritis pedent praesentia,* la fase quindi che attraversa presentemente l'Ungheria si riallaccia el passato, come l'effetto alla causa; la storia non è che un addentellato ferreo di causo ed effetti, e noi si assiste presentemente ad un momento saliente del divenire ungherese; questo momento storico però non ripete il momento tragico del '48, ma l'evolve, è la logica conseguenza di quella rivoluzione, la quale, essa pure, non ista isolata, come campata in aria, ma si connette a tutto il complesso storico dell'Ungheria, la quale appunto per una serie di momenti di rivoluzione afferma e consolida la sua costituzione, sempre agitandosi e rinvigorendosi nell'epica lotta secolare, colla finalità di *eradere ad auras,* svincolandosi dalla dominazione asburghese.

L'Ungherie, come il leone nell'ora divina della creazione, cantatoda Milton, sforzasi di liberarsi dalla gregia materia asburghese, che ancora lo avvolge, onde poter elevarsi nell'atmosfera serena della libertà in tutta la magnificenza delle sue forme superbe!

La situazione attuale dell'Ungheria segna dunque un momento evolutivo della razza d'Arpad, che potrà essere funestato dai riflessi purpurei della rivoluzione: ma non trattasi della rivoluzione per la rivoluzione, chè gli uomini dinamici del movimento ungherese accogliendo nel loro comune programma i postulati militari volendo precisare l'estensione dei diritti di sovranità del monarca, non preparavano con ciò la rivoluzione, ma cercarono soltanto di imprimere un ritmo più acceleratívo all'evoluzione magiara, colla previsione angosciosa che colla morte del vecchio imperatore potrebbero sopravvenire delle gravi complicazioni in cui l'Ungheria avrebbe dovuto sostenere i diritti della Corona di Santo Stefano, all'eventualità pure colla forza delle armi.

In questo intelligente riguardo all'avvenire, in questa preoccupazione per le sorti future dell'impero sta la ragione e la giustificazione dell'azione — apparentemente ribelle — dei gruppi magiari coalizzati. Infatti nello stesso concetto di premunirsi per l'avvenire abbiamo veduto accordarsi dei gruppi parlamentari tra sè discordi ed avversi; abbiamo veduto convenire con meravigliosa solidarietà per un'azione di comune difesa i *Kossuthiani* col gruppo capitanato da Aladar Zichy, egli è che l'ora incalza e che i destini dell'Ungheria non possono pendere dall'esile filo di vita di un monarca quasi ottuagenario!

* * *

L'opera intelligente di Francesco Deak e del ministro Beust — il dualismo — dopo il momento epico di Kossuth Lajos, di Georgey, di Klapka, di Behm, dopo l'êra tragica di Haynau, di Schwarzenberg e di Bach veniva a chiudere il ciclo rivoluzionario, se non chè l'Ausgleich del 1867 non poteva essere il suggello definitivo del divenire magiaro.

Il grande impero dalla linea del Leitha veniva diviso in due regni a sè, nell'uno aveva il predominio la razza teutonica, nell'altro la magiara; da questa creazione del dualismo veniva dunque sacrificata la gente slava, onde è giustificato il movimento slavo, contro il dualismo, perchè ad esempio, come l'Ungheria, avrebbe avuto il diritto anche la gente boema di assorgere all'antico splendore del regno di San Venceslao; ma gli slavi si trovano ancora nella fase già attraversata dagli ungheresi, mentre questi ultimi continuano nella loro evoluzione nazionale e quindi considerarono l'*Ausgleich* come una sosta, un'epoca di raccoglimento per rinvigorirsi e prepararsi alle future lotte.

L'*Ausgleich* doveva essere l'involucro, entro al quale si venisse maturando col fattore del tempo la nuova Ungheria; era la crisalide da cui doveva uscire, quando che sia, l'angelica farfalla. Ma l'*Ausgleich* non arrestava la evoluzione magiara; anzi, venendo a concentrare nell'ambiente magiaro stesso tutte le forze vive della nazione, temprava, per così dire le armi per le future battaglie. Esso esercitò come un magistero educativo disciplinando la nazione strappandola a grado a grado dalla soggezione asburghese, infondendole la coscienza della propria individualità politica; l'*Ausgleich* fu l'incudine su cui dal '67 fino ad oggi venne temperato il metallo prezioso della indipendenza magiara — fu il grande vivaio delle energie nazionali ungheresi e se ora gli uomini della coalizione cercano, come l'Ajace d'Omero, la battaglie al sole, spiegando arditamente la loro bandiera di rivendicazione egli è che sentono essersi la fibra nazionale ringagliardita nella palestra dell'*Ausgleich* e di poter tentare la prova!

La corte viennese erroneamente ritenne che l'*Ausgleich* segnasse il definitivo consolidamento delle condizioni magiare, fosse l'ultima fase, anzi l'estremo confine che limitava l'indipendenza ungherese, oltre cui non avrebbe dovuto passare. Ma questa cornice asburghese si è fatta oramai troppo angusta per il quadro magiaro che rappresenta la figura superba, dalle forme giunoniche, dell'indipendenza assoluta dell'Ungheria!

La grande giornata

Rifiuti di Arciduchi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 19 febbraio sera

Il giornale «Az Orszag» conferma la notizia che l'arciduca Giuseppe con la consorte Augusta abbandonò Budapest appositamente per non assistere allo scioglimento del parlamento. A questo proposito il giornale racconta che l'arciduca Giuseppe al principio di gennaio era stato improvvisamente chiamato a Vienna ed era stato tre volte ricevuto in udienza dall'imperatore. Già allora era stato deciso lo scioglimento del parlamento ungherese, e siccome non era da pensarci che l'imperatore stesso compiesse questo atto, il barone Fejervary propose che venisse incaricato l'arciduca Giuseppe come commissario regio di sciogliere il parlamento. Vi furono infatti in proposito dei colloqui tra Fejervary e l'arciduca Giuseppe, quest'ultimo chiese tempo per riflettervi ed infine pregò l'imperatore di dispensarlo da questo penoso incarico. Anche l'arciduca Eugenio a cui sarebbe stata fatta la stessa proposta, si rifiutò, non ritenendo che la funzione di un commissario regio dovesse spettare ad un membro della famiglia imperiale. Fu allora soltanto che si ricorse al generale de Nyiri.

Cominciano a farsi sentire le persecuzioni poliziesche contro la stampa; quest'oggi infatti vennero sequestrati i giornali «Budapest Hirlap» e «Magyar Estilap» per articoli in cui la Procura di Stato ritenne di ravvisarvi gli estremi del crimine di lesa maestà.

Selva di baionette

Severe misure d'ordine furono poi prese in occasione della riapertura del Parlamento.

Stamane per tempo il palazzo del Parlamento era fronteggiato da un intero esercito. Ben 840 agenti di polizia disposti in file rinforzate erano situati da un punto all'altro della prospettiva insieme a 200 guardie a cavallo. La ampia piazza del Parlamento era occupata da sei battaglioni di fanteria e da tre squadroni di cavalleria. La fanteria ha disposto i fucili a fascio. Lo spettacolo non mancava di una triste imponenza. Soltanto verso le nove qualche deputato cominciò a mostrarsi e a farsi largo fra tutte queste baionette. Tale la dimostrazione esteriore, e nell'interno del palazzo del Parlamento 60 agenti di polizia furono

collocati dinanzi al salone del Presidente del Consiglio dei Ministri, altri furono disseminati pei corridoi. La folla si accalca man mano dinanzi al palazzo, in silenzio, in un' attesa intensa, ma indefinibile. Si assicura che Justh, presidente della Camera, che sabato è caduto malato non presiederà la storica seduta.

La questura della Camera avendo ieri tagliate le comunicazioni telefoniche dirette fra l'ufficio del presidente dei ministri alla Camera ed il comando militare, stamane alcuni operai scortati da agenti di polizia hanno ristabilito tali comunicazioni malgrado le proteste del questore. La polizia allora occupò l'interno della Camera, specie gli ingressi nella sala dei ministri.

Il messaggio reale

Nei corridoi della Camera cominciano a circolare gruppi di deputati d'ogni partito i quali commentano vivacemente gli avvenimenti odierni.

Alle 9 3/4 i due vice presidenti si recavano verso l'ala del Parlamento dove sono le stanze dei ministri, ma qui avviene un incidente. Gli accessi sono sbarrati dalla polizia che preclude loro il passo. I vicepresidenti protestano contro l'invasione della polizia dichiarando che i deputati non avrebbero potuto iniziare la loro discussione sino a tanto che gli agenti non si fossero ritirati. Ma inutilmente.

Nella piazza intanto l'ansia cresce di secondo in secondo. Di tratto in tratto scrosciano fragorosi applausi, e la folla acclama i deputati al loro passaggio, li saluta con fragorose grida di «ejen» e canta l'inno ungherese.

La seduta è aperta alle 10 in punto dal vicepresidente Rakovsky, salutato da fragorosi applausi. Il Rakovsky, fra le continue proteste e le grida d'indignazione della Camera, comunicò che la Camera dei deputati era accerchiata dalla truppa e invasa dalla polizia. Comunicò poi che il presidente Justh ricevette dal generale Nyiri uno scritto nel quale gli fa le già note comunicazioni. Rakovsky propone di protestare contro la nomina del commissario reale, di prendere atto del decreto concernente la convocazione, ma si restituiscano chiusi i decreti reali concernenti la nomina del commissario e lo scioglimento del Parlamento. La proposta fu accolta da un uragano di applausi e di grida di «eljen».

Le motivazioni

Rakowski rimise poscia la presidenza al vicepresidente Bolgar che propose alla Camera di tenere la prossima seduta posdomani; la proposta è approvata. La seduta è quindi tolta, e tutti i deputati corrono alle guardarobe ed escono dal Parlamento. Cinque minuti dopo la chiusura della seduta, l'aula fu invasa dalla polizia. Il colonnello Fabrizius, del primo reggimento degli «honved», seguito da quattro soldati con la baionetta inastata salì sulla tribuna e lesse il decreto di scioglimento. Il pubblico nelle gallerie proruppe in clamore e cantò l'inno di Kossuth. Tutto il Parlamento fu allora invaso da soldati con la sciabola innastata, che scacciarono il pubblico.

Le lettere autografe del Re circa lo scioglimento della Camera, dicono che i partiti coalizzati della Camera rifiutarono malgrado replicati inviti del Re di costituire un gabinetto su una base accettabile senza portare pregiudizio al Re garantito dalle leggi. Il Re non può dunque attendersi dal Parlamento attuale opera utile pel paese. Dichiara perciò su proposta del ministero la Camera sciolta riservandosi di convocare la nuova Camera il più presto possibile per applicare tale deliberazione. Il Re nominò il genrale Nyiri suo commissario e regio plenipotenziario. I deputati sono diffidati di obbedire a tutte le ordinanze di tale commissario altrimenti incorrerebbero nelle pene sancite dalle leggi.

I magnati

Dopo la chiusura della seduta della Camera Appony e Andrassy, accompagnati da un numero di 3 o 400 studenti, si recarono nel palazzo di Andrassy. Gli studenti tentarono poscia di fare una dimostrazione nelle vie ma furono dispersi dalla polizia.

Alla Camera dei Magnati si approvò dopo breve discussione all'unanimità una mozione esprimente la speranza che le leggi ungheresi si rispetteranno e il parlamento sarà convocato nel termine stabilito dalla legge. In questa fiducia i Magnati sono pronti a prendere visione della lettera autografa del Re che scioglie il parlamento. Dopo la lettura della lettera autografa sciogliente il parlamento la seduta è tolta. Indi si appongono i suggelli alla Camera dei Magnati.

Il governo pubblica un comunicato dichiarante che nè lo scioglimento del *Reichstag* senza la simultanea convocazione del nuovo parlamento, nè l'invio di una commissione reale sono atti di assolutismo. Il Re ha diritto incontestato di fare esercitare i suoi diritti da un suo commissario e la nomina di questo commissario portando di contro la firma del presidente del Consiglio, è senza dubbio costituzionale. I pieni poteri assoluti conferiti al commissario reale si riferiscono soltanto alla esecuzione dell'ordinanza che scioglie il Parlamento affinchè il commissario per tale esecuzione sia in grado di procedere interamente secondo il suo modo di vedere senza bisogno di domandare le relative istruzioni.

Un tragico accidente

Allorchè il trentaduesimo reggimento stamane usciva dalla caserma, avendo i soldati i fucili carichi a palla, un fucile di un volontario di un anno esplose. La palla colpì un soldato uccidendolo. Il volontario fu arrestato.

La comunicazione cui accennò Rakowsky è come ormai è risaputo, la lettera del ministro Nyiri comunicante la sua nomina di commissario regio plenipotenziario, domandante che le lettere autografe del Re inclusevi riguardanti lo scioglimento della Camera e la nomina di Nyiri a commissario regio fossero lette dal presidente. Tali lettere furono respinte dalla Camera senza neppure leggerle.

L'assistenza militare stata assegnata dall'amministrazione militare al commissario regio generale de Nyiri si compone di due battaglioni degli honved. Un battaglione venne ritirato dal 4.o reggimento degli honved di guarnigione a Granvaradino, l'altro dal 22.o reggimento degli honved di guarnigione a Marosvasarhely; i due battaglioni sono composti per la maggior parte di soldati di nazionalità rumena. Vennero condotti a Budapest con ferrovia dai rispettivi sottufficiali; tutti però vestiti in borghese, fecero il viaggio per Budapest con treno straordinario. Il treno si fermò nella stazione di Josefstadt che è destinata soltanto per il carico e scarico delle merci; colà i soldati abbandonarono inosservati il treno, a piccoli gruppi di 150 uomini si recarono in tre caserme di Budapest dove si inviarono loro dai magazzini militari le uniformi.

Notizie della Marina

Roma, 19 febbraio sera

Il Bollettino della marina reca: Con la data del 1 marzo la r. n. *Umbria* passa in armamento ridotto a Taranto col seguente Stato maggiore: Capitano di vascello Lucifero, capitano di fregata Spicardi, tenenti di vascello Franceschi, Ruggeri, Demama, Danzio, Gomilo; sottotenente Mingotti; guardia marina Neiamarco, Depisa, Poggi, Cesarano, Cudia, Lais, Sportiello; maggiore macchinista Gambardella, Piccirillo, Strida; tenente macchinista Baldassare, Esposito, Capossa; capitano medico Tanferma.

Il capitano medico Candela cessa dal prestar servizio di emigrazione. Con data 18 corr. il capitano medico Poma è sbarcato a Genova dall'*Umbria* e cessa dal prestar servizio di emigrazione; è rimpiazzato da Olivi. Con pari data il capitano Acurso è sbarcato a Napoli e cessa dal prestar servizio di emigrazione; sarà rimpiazzato da Cerelli Vittorio. Il tenente commissario Deglioști imbarcherà sull'*Archimede* in sostituzione del pari grado Mori.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Witte tre volte dimissionario
I ministri impreparati alla Duma
I mussulmani chiedono libertà

Pietroburgo, 19 febbraio sera

Le *Nowosti* dicono che Witte avrebbe dichiarato nell'ultimo Consiglio ai ministri che essi sono insufficientemente preparati per la duma dell'impero; che non restano che due mesi prima della riunione della duma e che i ministri devono intendersi tra loro.

Lo *Slovo* dice che Witte diede tre volte le dimissioni in questi ultimi tempi, ma che non furono accettate. Altri 200 generali furono messi in riposo in novembre e 1200 impiegati delle ferrovie del Transcaucaso sono licenziati per lo sciopero. I licenziamenti continuano.

A Mosca trecento delegati assistevano al Congresso del partito commerciale e industriale. Il presidente Kressonikow ha esposto lo scopo del Congresso ed ha eccitato i delegati ad eleggere alla Duma dell'impero candidati che amino il loro paese piuttosto che teorici. Barschew ha constatato che il partito ha istituito dei comitati in settanta centri ed ha detto che questi rappresentanti del partito dovranno appoggiare il governo e la Duma dell'impero sul terreno del manifesto del 30 ottobre, d'accordo col partito moderato. Parecchi delegati provinciali hanno augurato la creazione di una unione per la difesa degli interessi materiali dei commerciali ed industriali.

Da Milekjs (governo di Samara) si annuncia che è stato tenuto colà un congresso mussulmano ed è stato deciso di fare una dimostrazione a favore dell'applicazione immediata del manifesto del 30 ottobre e di chiedere al conte Witte la libertà per i mussulmani di prendere parte alle elezioni della Duma dell'impero.

Si segnala da Kiachta (Transbaikalia) un movimento rivoluzionario. Si fecero numerosi arresti

I nuovi vescovi in Francia
e i loro probabili seggi

Parigi, 19 febbraio sera

L'*Eclair*, il *Matin* ed il *Gaulois* danno come certa la seguente lista di nuovi vescovi colla menzione probabile dei loro seggi:

L'abate *Agourad* andrebbe alla sede di Vannes; l'abate *Mirbeau* curato di Saint Honoré de Eylon andrebbe a Digne; l'abate *Vieure* superiore del grande seminario di Aure andrebbe a Bajona; l'abate *Guilbert* canonico di Aix andrebbe a Frejus; Monsignor *Bouquet* vescovo di Mandes andrebbe a Chartres; l'abate *Cely* sarà nominato a Mendes; l'abate *Viviers* andrebbe a Marsiglia; monsignor *Rameau* vescovo di Angers sarebbe promosso all'arcivescovado di Auch; monsignor *Luçon di Belley* sarebbe nominato vescovo di Rodez; l'abate *Chainelongue* curato della Maddalena sarebbe nominato vescovo di Valenza; l'abate *Toude* vicario generale di Tolosa sarebbe nominato vescovo di Aube; l'abate *Fourre* vicario generale di San Giovanni di Moriana è nominato vescovo di questa diocesi.

Si danno come probabili le seguenti nomine: L'abate *Saveau* canonico della Rochelle andrebbe ad Agen; l'abate *Dadolle* rimarrà rettore dell'università cattolica di Lione; e in attesa della sua designazione il vicario generale di Saint Brieux sarà nominato coadiutore di mons. Fallières.

Così sarà provveduto a 14 delle 19 sedi vacanti. Questi vescovi saranno promossi in un concistoro speciale mercoledì, durante il quale sarà nominato pure il patriarca di Gerusalemme ed il coadiutore dell'arcivescovo di Lione.

Il dissenso greco-rumeno
Un immenso "meeting„ ad Atene

Atene, 19 febbraio sera

Parecchie migliaia di persone per iniziativa presa dalla Società dell'ellenismo tennero un *meeting* di protesta contro le misure prese dal governo rumeno contro i greci. Fu approvato un indirizzo che fu consegnato ai rappresentanti delle grandi potenze pregandoli di intervenire per far cessare questa situazione. Il governo per non aggravare la situazione e non sovraeccitare gli animi aveva rifiutato qualsiasi incoraggiamento al *meeting* dichiarando soltanto che farà tutti gli sforzi per concludere un accordo diretto colla Rumania

AL REICHSTAG

Un disegno di legge per il commercio
tra la Germania e gli Stati Uniti

Berlino, 19 febbraio sera

Oggi al *Reichstag* il presidente Ballestrem comunica che il governo ha presentato un progetto di legge regolante provvisoriamente le relazioni commerciali cogli Stati Uniti.

Il detto progetto di legge presentato oggi autorizza il Consiglio federale di accordare agli Stati Uniti per un periodo di tempo dal 28 febbraio 1906 al 30 giugno 1907 i dazi doganali accordati al Belgio, Austria, Italia, Rumania, Russia, Svizzera e Serbia da trattati commerciali conclusi tra questi paesi e la Germania.

L'infame campagna in Francia
Aggressioni d'antimilitaristi e conflitti

Parigi, 19 febbraio notte

Il *Journal* ha da Saint Etienne: Un agente di polizia è stato aggredito e ferito da tre individui fra cui l'operaio italiano Orazio Penna. Questi, arrestato, è stato trovato in possesso di un manifesto antimilitarista.

Si ha da Tolone che sono stati dati ordini per togliere i manifesti antimilitaristi nuovamente affissi sulle mura degli stabilimenti militari. In seguito ad una conferenza antimilitarista, un conflitto ha avuto luogo a Beausset fra contadini ed antimilitaristi.

Quando Loubet parlerà liberamente

Parigi, 19 febbraio sera

L'*Echo de Paris* dice che nel discorso che Loubet pronunzierà il 21 corrente al banchetto che gli sarà offerto dai suoi compatrioti de la Drôme, l'antico presidente della Repubblica risponderà con piena libertà contro a tutte le critiche che sono state dirette da certi giornali del suo dipartimento contro la sua persona e sul modo di adempiere alle sue funzioni presidenziali.

Un memoriale sulla Macedonia

Vienna, 19 febbraio sera

Un dispaccio da Sofia annunzia che il ministero degli esteri bulgaro prossimamente pubblicherà un memoriale di quindici fogli di stampa contenente una esposizione obbiettiva della situazione macedone dall'inizio dell'azione delle riforme fino al principio di quell'anno. Il memoriale sarà destinato per le cancellerie diplomatiche delle grandi potenze.

Una grave disgrazia nel campo di tiro a Lubiana

Vienna, 19 febbraio sera

Si comunica da Lubiana che ieri la prima compagnia del 27.o reggimento di fanteria faceva degli esercizi di tiro. Avvenne, non si sa come, che ad un soldato sfuggì un colpo di fucile ferendo quattro soldati, due gravemente e due leggermente.

Un banchetto all' on. Sacchi

Cremona, 19 febbraio sera

Gli intimi amici e i fondatori dell'Associazione radicale democratica diedero ieri un privato banchetto all'on. ministro Sacchi, loro strenuo duce. Il presidente avv. Ferragni portò applauditissimo il saluto degli intervenuti. Rispose il ministro Sacchi provocando entusiastici applausi sempre più dimostranti l'elevatezza e la modernità del suo spirito poggiante sui libri e i benevolenti consensi, e la sua fede nel progresso del benessere nazionale.

I funerali del generale di San Marzano
La solenne cerimonia

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 19 febbraio sera

Stamane hanno avuto luogo i funerali del generale di San Marzano. La direzione del corteo funebre era stata assunta dal tenente generale Fecia di Cossato coadiuvato da funzionari dell'Ordine Mauriziano. Le truppe del presidio erano agli ordini del generale Masi. Al corteo presero parte la banda municipale di Roma, un battaglione con bandiere e musica, del primo reggimento granatieri, uno squadrone del reggimento cavalleggeri «Umberto I», una compagnia del 3.o artiglieria da fortezza, la compagnia pompieri del 4.o genio.

Alle 10.30 un gruppo di sottufficiali trasportava a braccia il feretro deponendolo su di un affusto da cannone trainato da tre pariglie. Sul feretro avvolto in una bandiera tricolore vengono messi la sciabola e l'elmo del generale. I cordoni sono retti: a sinistra dal generale Riccotti ,dai presidenti del Senato e del Consiglio, dal ministro Palumbo per la marina e dal co. Rito dell'Ordine Mauriziano: a destra dal Sindaco di Roma, dal generale Saletta per l'esercito, dal generale Brusati, dall'on. Giolitti e dall'on. Lucifero. Intorno al feretro sono disposti dodici valletti di Casa Reale con torcie, gli uscieri del Senato, della Camera, dei Ministeri, dell'Ordine Mauriziano e uno squadrone appiedato del 15.o cavalleggeri «Umberto I». Precedono il feretro gli alti dignitari di Casa Reale, il co. Giannotti, il co. Corsini, il comandante Cafiero, il co. Origo e altri della Casa Civile e militare del Re e il marchese Guiccioli per la Casa della Regina Madre.

Le alte rappresentanze

Subito dopo il feretro vengono l'ufficiale di ordinanza e il segretario del defunto che porta su cuscini le decorazioni dell'estinto. Seguono i figli ed i nipoti, poi gli ufficiali di ordinanza il ministro della guerra, generale Mainoni d'Intignano in rappresentanza del Re, i Collari dell'Annunziata Saracco, Di Rudinì, e Rattazzi. La Presidenza del Senato è rappresentata dai senatori Blaserna, Mariotti, di S. Giuseppe, Arrivabene e Pedotti. Vengono i ministri Guicciardini, Mirabello, i sottosegretari Bianco, Di Scalea, Morpurgo, il deputato De Novellis per la presidenza della Camera. Numerosissimi sono i generali, tra cui Del Mayno, Morra di Lavriano, Mangiagalli, e Terenzi. Vi sono anche l'ammiraglio Avallone, il conte Calvi rappresentante dell'Ordine Mauriziano, il conte Riede, rappresentante dell'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, l'*attaché* militare per l'ambasciata di Persia, Maton Can, lo ambasciatore giapponese Johama, De Pontaf per l'ambasciata di Francia, numerosissimi i senatori e deputati.

Il tenente colonnello Del Re ,antico aiutante di San Marzano porta un guanciale di velluto rosso su cui è deposto il Collare dell'Annunziata.

Le corone reali

Il corteo giunto all'angolo di via Lazio si ferma e alcuni sottufficiali trasportano il feretro nella vicina chiesa dove è impartita la assoluzione alla salma da monsignor Liberali. Quindi il corteo si mette in moto diretto a Campo Verano. Per espressa volontà del defunto non furono inviati fiori. Figurano solo in due carrozze una splendida grande corona del Re in rose, garofani e mughetti con un nastro di seta celeste e con la scritta: *Al generale Di San Marzano il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele*; e un'altra di rose con un nastro bianco collo semplice stemma della Regina ricamato in oro.

Infine seguono il corteo un centinaio di carrozze di cui una della Casa Reale, una del Municipio ,una della Regina Madre, una del Senato, della Camera e numerosissime di Casa Reale.

Intervennero al corteo rappresentanze dei veterani, dei reduci d'Africa, dei reduci italiani di Casa Savoia, della Fratellanza militare «Umberto I» con bandiere. Lungo il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori militari. L'on. Sonnino prima che la salma fosse trasportata si recò a porgere le condoglianze alla famiglia a nome del governo. Lo on. Borsarelli, cugino del defunto, ringraziò a nome della famiglia Sonnino. Il municipio di Nizza-Monferrato di cui il defunto fu rappresentante politico in parlamento era rappresentato dall'on. Buccelletti.

I discorsi

Quando il corteo giunge presso Porta S. Lorenzo poco lungi dal cimitero, si arresta. Le truppe rendono gli onori militari. Il generale Majnoni prende la parola e saluta la salma di uno degli ultimi soldati dell'indipendenza. Tesse la storia del generale che fu soldato delle prime battaglie italiane, ufficiale di Crimea, cooperatore di valenti generali, generale in Africa. Dà l'estremo saluto al gran figlio d'Italia che sparisce dopo altri grandi come De Sonnaz e Mezzacapo. Poi il presid. del Senato con voce commossa dice che i servigi resi alla Italia da Di San Marzano resteranno impressi nel cuore degli italiani. Era buono, semplice ,caritatevole e aveva un carattere completo e immacolato. Augura all'Italia che questi caratteri si moltiplichino perchè di essi ha bisogno.

Ti saluto — dice — illustre soldato, colla lieta fede che il tuo esempio sia fecondo». Parla infine il presidente della Società Reduci di Africa di Milano. Quindi il corteo muove per entrare in Campo Verano, ove la salma è tumulata dopo la benedizione

L'Unione delle Camere di Commercio
all'on. Morpurgo

Roma, 19 febbraio notte

La presidenza dell'Unione delle Camere di Commercio inviò il seguente telegramma al sottosegretario Morpurgo: — «Vice presidente unione Camere Commercio oggi riunite Roma manda al caro collega di lavoro felicitazioni, auguri. Esprime fiducia che la sua presenza al governo faciliti la sincera, piena interpretazione da parte dello Stato di quelle maggiori esigenze dell'economia nazionale in nome delle quali l'unione sorge. — F.o *La Farina* vicepresidente».

Le onoranze a Fogazzaro

Roma, 19 febbraio notte

(*mg.*) — Oggi il senatore Antonio Fogazzaro ha ricevuto il Comitato promotore delle onoranze che gli verranno tributate a Subiaco nella prima quindicina di marzo per averne egli nel *Santo* illustrate le naturali bellezze.

La inaugurazione della Camera dei Comuni

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

Il discorso del trono
Vive speranze di pace internazionale

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 19 febbraio sera

Allo scoccare di mezzogiorno la polizia metropolitana ha fatto cessare il transito delle vetture e del pubblico attraverso il Pall Mall, White Hall e Parliamentary Street. Le truppe che si trovavano già sul posto, si sono disposte in cordoni e la folla si è immediatamente addensata dietro a questi, in attesa del passaggio del Re che deve recarsi ad inaugurare i lavori del secondo Parlamento del suo Regno in Westminster. Tutto il grande piazzale prospiciente il palazzo del Parlamento è tenuto sgombero da fittissime linee di soldati rafforzato da numerosissimi *policemens*. Pattuglie di *policemens* a cavallo e gruppi di ufficiali superiori pure a cavallo percorrono continuamente il seguito di vie per assicurarsi che ogni cosa sia in ordine.

Il corteo reale

Il corteo reale composto di sei grandi berline di Corte è partito da «Buckingham Palace» alle ore 1.30 pom. precise preceduto da uno squadrone di guardie a cavallo fiancheggiato dagli alabardieri della «Jeomen» e seguito da tre berline si trovavano i dignitari e funzionari della Casa Reale che portano le insegne del Re e prendono parte alla processione, nell'interno un altro squadrone delle guardie. Nelle prime di Westminster; nella prima, uno splendido cocchio dorato, riccamente decorato allo esterno ed all'interno, tirato da quattro pariglie di cavalli bai, si trova il Re; seguono le altre due con altri dignitari. Le vetture procedono al piccolo trotto, mentre le bande suonano le truppe presentano le armi e la folla applaude entusiasticamente. La vettura reale si è fermata davanti la «Victoria Toner» ed il Re è entrato per quell'ingresso monumentale nel palazzo del Parlamento ricevuto dal lord Cancelliere e dai Pari a ciò delegati.

L'ingresso nell'aula

Il Re appena entrato nel «Robing Room» ha rivestito le maggiori insegne del suo grado e processionalmente il cortea si è formato nella Galleria Reale e preceduto dal lord Cancelliere che porta la spada della Giustizia è entrato con consueto cerimoniale nell'aula dei Lordi affollatissima anche per l'intervento, in ricche *toilettes* di cerimonia, delle mogli e figlie dei Pari.

Il Re ha quindi preso posto nel trono di bronzo dorato e seguendo la consueta procedura ha ordinato che lo «Speaker» della Camera dei Comuni ed i «gentlemen commoners» fossero chiamato alla sua presenza.

E' assai notato che il Re camminando si appoggia al bastone.

Appena i deputati al seguito dello «speaker» hanno preso posto nello spazio loro riservato il Re ha cominciato a leggere il messaggio. Dopo aver espresso il suo rammarico per la morte del Re Cristiano che rende impossibile la presenza della Regina Alessandra alla inaugurazione dei lavori parlamentari, il Re parla del viaggio dei principi di Galles nelle Indie. Esprime poi la sua soddisfazione per la visita fattagli dal Re di Grecia che stringerà vieppiù i vincoli di amicizia esistenti fra la Inghilterra e la Grecia.

Il Re constata che le relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Esprime la sua gioia per la conclusione del trattato di Portsmouth dovuto all'iniziativa di Roosevelt e che condusse la Russia ed il Giappone a una pace onorevole.

Un pensiero ad Algesiras

Ricorda quindi il trattato d'alleanza col Giappone che proroga estendendone la portata dell'accordo. Rileva che la conferenza di Algesiras continua i suoi lavori e aggiunge che bisogna vivamente sperare che il risultato dei suoi negoziati possa condurre al mantenimento della pace fra tutte le Nazioni.

Parla quindi dello scioglimento dell'unione fra la Svezia e la Norvegia compiutosi pacificamente e la nomina di suo genero e di sua figlia, Re e Regina di Norvegia, secondo il desiderio espresso dal popolo norvegese.

Dice che l'insurrezione in Creta è terminata. Quattro potenze protettrici nominarono una Commissione per introdurre riforme nell'amministrazione dell'isola. Rileva che la condizione dei *vilayets* di Macedonia, quantunque per certi riguardi migliorata, continua ad essere causa di preoccupazioni. Il Sultano aderì alla nomina di una Commissione internazionale per sorvegliare l'amministrazione finanziaria in quei *vilajets*. Ne dice sperare che essa riuscirà ad introdurre riforme salutari per il miglioramento delle condizioni di quelle popolazioni.

Nuova costituzione al Transwaal

Il Re aggiunge: «Ordinai che appena possibile si prepari una nuova costituzione pel Transvaal. Pertanto le elezioni della prima assemblea legislativa saranno aggiornate a qualche mese dopo luglio. Frattanto continuerà ad essere proibita l'importazione dei *coolics*. La costituzione sarà data anche all'Orange. Abbiamo viva speranza che come avvenne per le altre Colonie inglesi di elargire libere istituzioni produca l'aumento della loro prosperità e fedeltà verso l'impero. La conferenza coloniale fu aggiornata al principio dell'anno prossimo».

Parlando della politica interna il Re constata la crescente attività commerciale dell'Inghilterra. Rileva che le importazioni e le esportazioni aumentano continuamente, l'industria progredisce e si trova in buone condizioni. Le spese contemplate nei bilanci aumentato da alcuni anni si valuteranno nella maggior possibile moderazione.

Circa gli affari dell'Irlanda il Re dice che il governo studia economi miglioramenti per la sua amministrazione e si propone di introdurre nel sistema del governo i mezzi per associare la popolazione alla direzione degli affari dell'Irlanda. Il Re dice desiderare che il governo dell'Irlanda secondo le leggi ordinarie, operi, per quanto le circostanze attuali la permetteranno, con spirito conforme ai desideri ed ai sentimenti della popolazione irlandese.

Contro la spopolazione

Sono aperte inchieste per ricercare il mezzo d'impedire lo spopolamento della campagna in Irlanda. Il discorso termina annunciando vari *bills* ,specialmente sulle controversie fra padroni e operai, sulla disoccupazione, sulla marina mercantile, sull'abolizione del voto plurimo nelle elezioni politiche.

Dopo la lettura del messaggio reale si iniziano i lavori. La Camera è affollata. I membri del partito operaio indipendente assistono dai banchi dell'opposizione. Campbell Bannermann entrando nell'aula viene salutato da ovazioni frenetiche. Chamberlain fece ritardare la procedura relativa al messaggio reale sollevando una discussione circa la necessità della rielezione di un questore.

Si discusse poi l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Dickinson propone l'approvazione del discorso del trono. *Acland* come Lichkiuson nota il fatto che il discorso non accennò alla pretesa riforma fiscale, che sarebbe un vero regresso Paragona Birmingham a un vulcano non spento. Tutte le città, eccetto la lamentevole eccezione di Birmingham, si pronunziarono per il libero scambio.

Lickinson propone l'approvazione del discorso di Balfour, capo dell'opposizione, la cui assenza è temporanea». Chamberlain dice che non menoma la vittoria del partito liberale, ma i gradi della maggioranza sono effimeri. La maggioranza parlamentare supera molto la maggioranza del paese. L'opposizione ha per se quasi una metà degli elettori. Chamberlain approva vivamente la continuità della politica estera e domanda al governo informazioni sul la conferenza di Algesiras dove l'Inghilterra figura come amica della Francia con la quale ebbe un accordo soddisfacente. Si spera che gli altri paesi avranno un accordo analogo con la Francia circa il Marocco. L'Inghilterra tutta approverebbe se la diplomazia potesse in qualche modo contribuire ad aiutare gli interessi francesi. Vuole conoscere la legge elettorale per il Transvaal e l'Orange e si augura che si rassomigli a quella per l'Australia. La opposizione applaude quando Chamberlain parla sulla questione del lavoro dei cinesi».

La Camera respinge la mozione di Chamberlain e Linckinson ne presenta un'altra ma la discussione continuerà domani.

AD ALGESIRAS

La "Nordeutscher„ fa la storia delle note

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Berlino, 19 febbraio notte

A proposito del dispaccio dell'*Havas* relativo alle note tedesca e francese circa la polizia al Marocco, la *Norddeutscher* dice di poter confermarlo e completarlo. La Germania, non potendo accettare il progetto francese che conferirebbe il mandato alla Francia e alla Spagna, i delegati tedeschi alla conferenza ebbero l'incarico di proporre che il Sultano potrà essere obbligato ad organizzare la polizia al Marocco con la cooperazione degli istruttori esteri che egli stesso sceglierebbe sotto il controllo del corpo diplomatico di Tangeri.

La Francia con la sua nota risposta respinse la proposta e insistette sul duplice mandato ispano-francese che la Germania non può accettare poichè accorderebbe alla Francia l'influenza politica quasi esclusiva della costa dell'Atlantico.

La *Norddeutscher* così termina: «E' perciò che la risposta francese non ci sembra soddisfacente, ma pertanto non vogliamo ancora abbandonare la speranza che l'accordo si otterrà finalmente anche nella questione della polizia».

Un dispaccio inesistente

Roma, 19 febbraio notte

(*mg*) Belcredi telegrafa alla *Tribuna*, che nei giornali spagnuoli circola un dispaccio da Roma nel quale è detto che l'on. Guicciardini avrebbe mostrato al Re alcuni dispacci pervenuti da Algesiras e contenenti l'assicurazione che l'accordo sarà entro la settimana un fatto compiuto. Belcredi assicura, che tali telegrammi non esistono. Le questioni gravi si agitano attualmente soltanto fra i gabinetti di Parigi e di Berlino e direttamente.

Iersera giunse ad Algesiras un membro della direzione della Banca imperiale tedesca che assumerà la funzione di consigliere tecnico per la questione relativa alla creazione della Banca di Stato del Marocco.

Gli scandali negli ospedali di Roma
Prossime emergenze impressionanti?

Roma, 19 febbraio sera

Il *Messaggero* ha interrogato il professore Vallone, direttore generale degli ospedali di Roma circa gli scandali dell'amministrazione Ospitaliera. Egli dichiarò di essere soltanto direttore sanitario degli ospedali e di non avere alcuna ingerenza amministrativa.

Il giornale poi scrive testualmente: «Per debito di cronisti dobbiamo registrare le informazioni che ci giungono da varie altre parti secondo le quali assisteremo al dilagare dello scandalo presente in cui verranno coinvolti parecchi altri nomi, altre reputazioni di onestà lungamente scroccate»

L'affare dei francobolli
La riunione del Consiglio di disciplina

Roma, 19 febbraio notte

Alle 17 si è riunito al Ministero delle poste il Consiglio di disciplina pergiudicare delle eventuali responsabilità circa l'inchiesta dei francobolli. Presiedeva il ministro Alfredo Baccelli. Il Consiglio ha preso cognizione della relazione del senatore Bonasi. Ove questa relazione desse luogo a provvedimenti o se saranno formulate delle accuse, queste saranno partecipate ai responsabili perchè si discolpino. Il Consiglio trascorsi i quindici giorni stabiliti dal regolamento si radunerà di nuovo per provvedere se sarà il caso

Un brigante ucciso dai carabinieri

Roma, 19 febbraio notte

Telegrafano da Girgenti al *Giornale d'Italia* che in contrada Mandastava, veniva ucciso in un conflitto coi carabinieri il brigante Nicolò Giudice e veniva ferito l'altro pericoloso latitante Quagliano, organizzatori del sequestro Valla. Sui due pesavano grosse taglie. Nessuna vittima fra gli agenti.

Teatri e concerti

Rossini

Come abbiamo annunciato andrà in scena stasera il *Fra Diavolo*, l'opera comica in tre atti di Auber.

Le parti principali son così distribuite: *Fra Diavolo*, il tenore Edoardo Chiericati; *Lord Rocburg*, il buffo Carlo Rossi; *Zerlina*, la sig. Amelia Regaldi; *Beppo*, Pietro Cesari; *Giacomo*, Giuseppe Perini; *Lady Pamele*, Erminia Daelli.

Direttore d'orchestra il maestro Enrico Romano, dei cori il maestro Carmine Quaranta.

Spettacoli d' oggi

FENICE — 8.30 — *La Vally*.
ROSSINI 8.30 — *Fra Diavolo*
GOLDONI 8.30 — *L'artiglio*
MALIBRAN — Ore 8.30 — *Grisha*.

NECROLOGIO

Senatore Luigi Orsini

A Roma il 17 febbraio è morto il senatore Luigi Orsini, che fu un valore assolutamente superiore nella scienza amministrativa e finanziaria.

Era nato a Firenze il 23 luglio 1839 e fu ragioniere dello Stato nel 1892, passò come consigliere alla Corte dei Conti nel 1896, segnalandosi per numerose pubblicazioni fra cui: uno studio sulla colonia Eritrea e il bilancio dello Stato dal 1863 al 1900. Fu ispettore per la Banca Nazionale, membro della Commissione di verifica degli istituti di credito, nel quale ufficio dettò una relazione assai pregevole sullo stato della Banca d'Italia. La stima generale di cui godeva per il suo grande valore e per la integrità della vita lo fece eleggere a consigliere comunale di Roma e presidente di molti istituti di beneficenza, nella cui amministrazione reso importanti servigi.

Associandoci al rimpianto che cagiona la morte dell'uomo egregio, porgiamo le espressioni del nostro profondo cordoglio alla famiglia ed in particolare al figlio Piero, tenente di vascello attualmente ospite nostro gradito.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.20	61.80	60.36
Termometro centig. al Nord	5.0	1.6	8.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	85	68
Direzione del vento	SO	O	SO
Stato dell' atmosfera	2	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9.3
» minima di oggi 1.8

Forti scosse di terremoto nelle Antille

Londra, 19 febbraio sera

Il *Times* ha da San Thomas (Indie Occidentali). Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alla Dominica. A Santa Lucia si è avuta una doppia scossa. I danni sono poco importanti. Le comunicazioni sono interrotte con S. Vincenzo e Les Barbados.

Un altro dispaccio da Saint Thomas al *Times* dice che un'altra scossa è stata udita a Santa Lucia venerdì nel pomeriggio. Parecchie abitazioni sono state danneggiate. Delle detonazioni violente furono udite. Le scosse continuarono a prodursi fino ad ieri mattina ad intervalli.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 20 febbraio — S. Zenobio.
Mercoledì 21 febbraio — S. Patero.
Il sole leva alle ore 7,6 — Tramonta alle 17,43.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Per il nostro Porto

In seguito ai telegrammi che il presidente del Consiglio Provinciale inviò al presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei Lavori Pubblici, comunicando l'ordine del giorno votato dal Consiglio Provinciale per conseguire una migliore e più efficace sistemazione dei servizi ferroviari e marittimi del nostro porto, le LL. EE. hanno immediatamente risposto con i seguenti telegrammi:

« Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia. — Ho ricevuto suo telegramma odierno e mi sono affrettato a comunicarlo a sua Eccellenza il Ministro dei LL. PP. Assicuro codesto onorevole Consiglio Provinciale e Vossignoria che molto mi interesso sistemazione ferroviari marittimi codesta città. — Il Presidente del Consiglio Sonnino ».

« Presidente Consiglio Provinciale — Venezia. — Governo consapevole importanza sistemazione servizi ferroviari marittimi codesta città non mancherà formarne oggetto suo più vivo interessamento. Assicurola amministrazione ferroviaria sta trattando occupandosi per pronta esecuzione provvedimenti più urgenti. — Carmine ».

« Comm. Diena Presidente Consiglio Provinciale. — Venezia. — Ci adoperiamo tutti colla più intensa cura. Affettuosamente. — Luzzatti ».

Il presidente della Camera di Commercio ricevette dall'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, il seguente dispaccio:

« Inviole con animo riconoscente grazie vivissime per le cortesi sue felicitazioni assieme alle assicurazioni del mio massimo interessamento per Venezia ».

Conferenze e letture

All' Università Popolare

Il distinto prof. Antonio Biasiutti, che sa rendere così attraente ed efficace l'insegnamento della geografia, chiuse ieri sera il suo splendido ciclo di lezioni, lasciando di sè il più grato ricordo. Con parola limpidissima, l'egregio conferenziere delineò nettamente il grande colosso moscovita sotto tutti gli aspetti, passando da l'esame delle sue condizioni fisiche, etnografiche, economiche e politiche a genialissime considerazioni d'ordine sociale, che valsero a gittare uno sprazzo di luce sul fosco quadro odierno dell'impero dei cento popoli diversi. E il pubblico numeroso, applaudente cordialmente salutò con gratitudine l'illustre geografo padovano.

Siamo lietissimi di annunciare che stasera il valoroso prof. Primo Lanzoni inizierà il suo importantissimo ciclo di conferenze parlando, con la competenza che lo distingue, sul tema di eccezionale interesse « *Brama e Budda nell'India* ». Si prevede un gran concorso di cittadini.

Al Circolo di Recitazione " L. Sugana „

La presidenza ci prega di pubblicare che essendo il 22 corrente giovedì grasso, la serata in onore della signora Cecilia Duce avrà luogo invece domani mercoledì 21 corr. alle ore 9 pom. con un interessante programma. I signori soci, quindi, devono provvedersi dei biglietti d'invito, che si rilasciano dalla segreteria sociale, questa sera e domani nel pomeriggio.

Onorificenze — Un eccellente funzionario per acutezza d'ingegno, per vastità di coltura, per operosità, una persona veramente per bene, un ottimo carissimo amico nostro e di moltissimi a Venezia, l'avv. Giovanni Manetti, segretario della nostra Prefettura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. E una onorificenza molto ben conferita, e di cui la notizia fu accolta da tutti con la più viva sincera compiacenza. E noi esprimiamo pure l'intima soddisfazione nostra inviando al cav. Manetti le nostre amichevoli felicitazioni cordialissime

— Cavaliere della Corona d'Italia è stato nominato anche il signor Adolfo Spada, industriale e commerciante che seppe col lavoro assiduo e assiduamente onesto pervenire da sè, da modestissimi principi, ad una comoda fortuna, mantenendosi sempre modesto, e della sua fortuna largamente profittando per opere pie. L'onorificenza conferita al signor Adolfo Spada premia la operosità, la probità e la bontà, e noi ce ne congratuliamo con lui vivamente.

Il furto di questa notte a S. Marco — Ignoti ieri notte mediante chiave falsa apersero la balconata del negozio cuoi della ditta Valentini Antonio, situato in calle delle Acque ed entrarono rubando una balla di cuoio del valore di circa lire 300, un orologio d'argento e 20 lire in spezzati che stavano nel cassetto aperto del banco. Allorchè stavano caricando la refurtiva in una battella, vennero disturbati dal passaggio di certa Laguna Olimpia che trovavasi in compagnia di certi Manfrin Giovanni cameriere, Campioni Ferruccio, Zarpellon Cristiano, Burlini Antonio e della guardia notturna Borigo Angelo. Alla presenza di questi individui la battella con parte dei ladri prese il largo, mentre il cameriere Manfrin rincorse uno dei ladri che, rimasto a terra, si era dato a fuga precipitosa. Il Manfrin però non potè raggiungerlo.

La questura di S. Marco, alla quale venne denunciato il furto, iniziò pronte indagini; le quali condussero a scoprire che tale Bortoluzzi Vincenzo muratore, fino da sabato sera aveva noleggiata a S. Giacomo una battella, senza più restituirla. Ritiensi quindi che la battella sia quella adoperata per il trasporto della refurtiva.

In morte del conte Comello — All'Asilo per i figli dereliti dei pescatori dell'Adriatico ad incremento del Fondo Perpetuo Antonio Comello sono pervenute queste nuove offerte: Cav. Ing. Beppe Ravà lire 25 — cav. Ludovico Sprocani 20 — Cav. Uff. ing. Cesare Bortolotto (deputato provinciale) 20 — Cav. Giovanni Ancilotto (deputato provinciale) 20 — cav. Crosara Eugenio, Chioggia 20 — Cav. prof. Carlo Combi 10 — Famiglia Paccanaro, Padova 5 — Prof. Ciriello, direttore Scuole Tecniche 3 — Somma precedente 4444,65 — Totale lire 4557,65.

La Presidenza ringrazia.

L'offerta di lire 5 attribuita per errore al dott. Borsati nell'ultima lista fu fatta invece dal dott. Francesco Boscolo assessore comunale di Chioggia.

Il capitano Bouffier, il simpatico capitano dei carabinieri che già da qualche anno era fra noi e s'era conquistato la maggiore stima per il suo non comune valore per il suo tatto, per la rigorosità con cui compie il suo ufficio, e per la squisitezza signorile dei modi onde il suo ufficio rende più efficace col raddolcirne le asperità necessarie, e da sua compagnia fa sempre cara e ricercata da tutti, è stato trasferito ad Aquila. La notizia è accolta dalla cittadinanza, nella quale il cap. Bouffier vanta vaste amicizie, con vivissimo rammarico, al quale partecipiamo molto cordialmente, augurando all'egregio ufficiale buon viaggio e sollecito ritorno, che sarà ognora una vera festa per Venezia.

Dalla nostra tesoreria ieri mattina con una peata scortata da due guardie di città, venivano trasportati alla ferrovia, diretti alla Zecca di Roma, quindici barili di monete da'rgento fuori corso; ogni barile conteneva quattromila lire. Alla stazione mentre vi stavano caricando i due ultimi barili, il fondo di questi si sfasciò e le monete si sparsero per il binario. Avvertita dell'incidente la tesoreria, furono mandati alla stazione altri due barili e dopo eseguita la necessaria controllo, si diede corso, senza altri inconvenienti, alla spedizione.

Associazione Impiegati Civili — Essendo i difinitivamente costituita la Scuola di Pianoforte, giovedì 22 corr. avrà luogo la prima lezione.

La presidenza dell'Associazione ha affidato l'insegnamento all'egregio maestro G. Giarda.

I funerali di ieri

Della nobile signora Marenzi vedova Bon. — Si celebrarono ieri mattina in chiesa di Santo Stefano i funerali della nobile signora Arcangela Marenzi vedova Bon morta nell'età di anni 94. Una corona sola ornava la salma, ed essa era l'omaggio dei fratelli baroni. De Chantal. Accompagnavano la salma la nipote contessa Adele Bon, il nipote nob. ing. Fantino Bon, la contessa Nani Mocenigo, la baronessa Cattanei, la contessa De Mori, la nobile signora Pileni, il cav. Marco Allegri, l'avv. Pietro Stefanelli e moltissimi altri ancora. Alla direzione della mesta cerimonia stava il signor Luigi Lodi. Al funerale erano presenti anche dodici vecchi della Casa di Ricovero e dodici alunne dell'Istituto Ciliotta. Dopo la cerimonia religiosa la salma venne condotta a Mestre, e di là con un carro funebre di prima classe fu trasportata a Zero Branco, per essere tumulata in quel Cimitero.

Ai congiunti della egregia signora, che fu donna esemplare per domestiche virtù, inviamo profonde condoglianze, e una particolare stretta di mano al nipote ing. Frantino Bon.

Della signora Niewelt Baroni. — I confratelli della Misericordia accompagnarono ieri alle dieci in chiesa San Zaccaria la salma della signora Carolina Niewelt maritata Baroni, suocera dell'avv. nob. Vittorelli. La defunta fu donna di elette virtù e madre amorosissima, esempio squisito di una vita raccolta, tutta spesa per il bene della famiglia e del prossimo. Il marito e la famiglia fecero omaggio alla salma di corone in fiori freschi. Tenevano i cordoni la nobildonna Antonietta Vittorelli e la contessa Di Velo. Dietro la bara venivano il genero avv. Vittorelli, il Prefetto comm. Vittorelli, il comm. Jesurum, il nob. dott. Gustavo De Guerra, il prof. Emilio Marsich, il cav. Biancardi maggiore dei carabinieri, il prof. G. Pavanello, il maestro Bogno, il pittore Paggiaro, il prof. Bettanini, il conte Donà dalle Rose, il cav. Attilio Jesurum, il sig. Crovato ecc. La chiesa era tutta parata a lutto, la messa in musica del maestro Haller venne eseguita dai cantori della Cappella di San Marco diretti dal maestro Cristofoli. A funzione finita portò alla defunta con commoventi parole l'ultimo saluto il prof. Pavanello, poi il solito barcone della Misericordia, seguito da alcune gondole fece il trasporto della salma al Cimitero.

Una serva ladra arrestata — Nel pomeriggio di ieri dalle guardie di P. S. del Sestiere di Cannaregio, venne arrestata certa Maria Corazza di anni 19, nativa di Casale sul Sile, domestica presso la famiglia del signor Alessandro Naccamulli. La Corazza si rese responsabile di furto, per aver asportato dalla casa del suo padrone, parecchi oggetti di biancheria.

Vendite al dettaglio al Monte di Pietà — Al piano terra del Palazzo del Monte (S. Cassiano, calle della Regina, n. 2212) continua, fino a nuovo ordine, la vendita al dettaglio delle sete e stoffe *a prezzi fissi minimi di definitiva liquidazione*.

Varie di cronaca

Una seria ferita riportò ieri sera lo scalpellino Arturo Calderi di anni 30 abitante a Sant'Agostino. Egli ricorse alla Guardia Medica ove al dottore di cervizio raccontò che stando in un'osteria a Santa Margherita, l'oste l'aveva assalito producendogli con una scure una ferita alla bozza frontale, giudicata guaribile oltre i dieci giorni.

Da Chioggia

(19 febbraio). — *La festa della «Fenice».* — Stanotte al «Garibaldi» sfarzosamente addobbato ed illuminato, ebbe luogo l'annunciata veglia danzante mascherata promossa dalla «Società Fenice di M. S.». La festa riuscì brillantissima per l'intervento di eleganti signorine e di numerosi cavalieri. Vinse il primo premio il gruppo mascherato costituito dalle signorine Isclina e Gigetta Pagan e dai signori Gherardo Schiesari ed Eugeni Marella, che rappresentavano dei fantini inglesi a cavallo. Il secondo premio toccò a due bellissime *ciociare* personificate dalle signorine Adele e Ida Schiavon.

La Cavalchina della Stampa alla " Fenice „

Veglionissimo, è una parola di moda, ma non corrisponde alla grandiosa festa che stanotte ha dato alla «Fenice» splendore di brio, di animazione, vivace, elegante, brillantissima.

Alle undici e mezzo la platea, il palcoscenico, i palchi d'ogni ordine, la galleria, i corridoi erano talmente affollati da rendere difficile, quasi impossibile la circolazione.

E così si capisce come la sala presentasse uno spettacolo imponente, meraviglioso: Nella folla mescolata confusa tutta, la eleganza veneziana e una grande quantità di eleganze venete appartenenti delle città vicine. E in quella folla, rese come più evidenti, messe in rilievo dal fondo nero dei *frachs*, *toilettes* splendide e maschere eleganti tissime; costumi veneziani, *domino* d'ogni colore, *pierots*, *gheise*, *bebè*, *ciociare*, *paggi*, *pagliacci*, *lustrissimi ecc. ecc.* un'infinità, e tutti costumi ricchi.

Dapprincipio in platea — suonando la banda militare — alcune coppie poterono ballare, ma poi,,, poi in platea si poteva appena appena muoversi, e del resto nessuno se ne doleva, attratto, com'era, a riguardare intorno intorno lo spettacolo sorprendente prodotto dai palchi tutti tutti pieni e affollati, dal palcoscenico affollato e decorato nel modo più artisticamente originale.

Sul palcoscenico

E l'ammirazione generale è quindi per il palcoscenico, trasformato dagli artisti. La trasformazione è un'originale concezione artistica - satirica. Sullo sfondo, azzurro, un gran ponte in plastica: *il ponte delle Ciacole*, che congiunge due rami della *fondamenta della misericordia*, sopra il rio dei Granzi. Le colonnette del ponte son delle rigogliose.... carote; e il cornicione della volta è costruito da carte da giuoco. La satira del giornalismo non potrebbe essere più gustosa. Davvero, che Lorenzetti e Sardi sono degli acuti osservatori e di buon gusto.

Di questa acutezza e di questo buon gusto, poi, è un ulteriore testimonianza la vita che si agita s lupiane del ponte. Qui, in gloria, diremo così, un genio coronato d'alloro e nudo con le ali... tessute di penne di tacchino, il quale genio tiene nelle mani dei fiaschi, delle forbici, delle medaglie delle carote ecc. tutte cose... giornalistiche, insomma.

Sotto, arguto e sorridente, sta seduto sul parapetto del ponte con le gambe verso il canale, nell'antico costume veneziano *Sior Tonin Bonagrazia*. Egli sorride bonario; sorride e nota tutto quello che avviene intorno a lui: figuratevi! A destra, sporgenti dal parapetto e nascosti sotto un ombrello nero, *Luciano Zuccoli*, dirett. del *Giornale di Venezia* e *Valsecchi* redattore della *Difesa* entrambi diventati per l'occasione di sesso femminile, in vesti femminilmente seducenti e con forme procacemente... nude chiudono con un bacio voluttuoso il lungo idilio filato.

La prima dama,... maschile allunga con la mano inguantata dietro a sè, un paio di corna molto eleganti. Di là dall'ospitale ombrello il senatore Tiepolo, direttore della *Gazzetta* simboleggia nella veste il suo giornale più che centenario e con il volto raccolto sotto una cuffia bianca e ornata di un fanale azzurro, guardando a traverso addita al pubblico il sottostante idilio.

In fondo alla gradinata, l'on. Tecchio, in costume da pescatore chioggiotto, seduto con le gambe penzoloni giù dalla balaustra, pesca nel sottostante rio, qualche granchio, ed un merlo... vivo, spaurito dal fracasso gioioso della folla.

Sior Tonin, sul ponte, alla sua dritta ha il signor Fiorelli, in abito nero, direttore del *Journal des étrangère* con la destra egli regge u nmappamondo, nel quale si nota subito il «mar de le ciacole» e con la sinistra tiene alla bocca un portavoce luminoso sul quale si legge *Universal Eco*.

E ancora...

Norfo redattore del *Gazzettino* travestito da venditore ambulante, sta ai piedi del genio con un gruppo di *piavoli* in mano. Da questa parte poi, dalla *fondamenta della Misericordia* corre su pel ponte *Musatti*, in costume da zappatore, con un fazzoletto rosso al collo, con una zappa sulle spalle. La bocca è spalancata: egli vorebbe cantare l'*inno*.... il gioioso fracasso della folla, glielo suggella in gola.

Tutto questo avviene sul ponte: la scena poi è disposta con un gusto squisito. Tutto e tutti sono riprodotti con verosimiglianza. Lungo la *Fondamenta della Misericordia* su sei pali si stende una rete di numerosi fili telegrafici.. e sotto al ponte un *sandolo* al vero, alza i palloncini tradizionali fra le frasche.

Ai lati del ponte, in semicerchio *sono* disposte due file di greppie con paglia, fieno ecc. in cui sono deposti i sedici testoni giornalistici: dell'avv. Granziotto, del comm. Santalena, del sen. Tiepolo, di dalla Zonca, dell'avv. Negri, dell'avv. Tecchio del prof. Sècretant, di Romanello, di Norfio, dello Zuccoli, di Raffaelli, di Damerini, Isotto Piva, Coda, Avi,

Le greppie dicono: *non nobis, non nobis, sed ad manducandum.* I testoni opere argute e pregevoli di quei valenti scultori e pittori che sono: Nono, Lorenzetti, Bottasso, Tamburlini, Scattola, e *Pieretto Bianco* sollevano ilarità straordinarie e non minore ammirazione.

Da ambo i lati del *ponte delle Ciacole*, sullo sfondo azzurro, si notano poi due monumenti satirici: a destra sopra una gran cassa da banda musicale s'erge maestoso il testone del presidente della *Società Verdi* avv. Usigli, somigliantissimo: sulla pelle della gran cassa si legge a caratteri cubitali: «*La Verdi, musica privilegiata — Coro dei Lombardi*».

A sinistra una catasta di libri colossali — tra i quali si trovano il *Vocabolario de la semolina* e *Omero* — appoggiato dolcemente sue due volumi minori, la *Vita Nova* e i *Pensieri veci*, sta il testone del presidente della *Dante Alighieri* prof. Orsi.

Questo nel fondo del palcoscenico, come abbiamo detto, tra una rete di fili telegrafici.

Ed ai lati: La parete a sinistra reca dipinta una «*Casa di ricovero instituita secundum decretum regis Sardorum anno Babyloniae* 1906».

Questa casa giornalistica è tappezzata da ritagli di giornali ,e come stemmi reca delle ruote di macchine tipografiche, terribili forbici ecc. Ai piedi di essa, è costruita una loggetta dove trovansi esposti i doni della lotteria: è una loggetta molto bizzarra, poichè ha per colonnette delle carote colossali: dalle quali pendono delle zucche straordinarie dei fiaschi e delle damigiane addirittura, altre forbici, e certi asparigi fenomeni.

Dentro la loggetta si distribuiscono i doni vinti da coloro che ebbero fortuna pescando nelle urne che si trovano in capo alle due gradinate della platea del palcoscenico e che sono sempre assediate dalla gente. Alla consegna dei doni vinti si trovano i sigg. avv. Perosini, Settimio Magrini, cav. Berizzi, e cav. Visentini. Alla vendita dei biglietti si prestano cortesemente e danno l'attrattiva della loro grazia, le signore contessa Albrizzi, Enrica Levi, cont. Viola, baronessa Hellembach, Irene Levi, Cucchetti Berchet.

A destra, sulla parete ,una grande testa di marmo dipinta, vuol simboleggiare *la libertà di stampa* i nquella stessa mastodontica la bocca aperta lascia vedere due file di denti mostruosi, che voglion esser le feritoie d'una prigione. Rinchiuso v'è il testone di Villanis. Sulla parete vanno sperdendosi nell'azzurro grossi asparagi e carote

Qualche nome

Di fronte alla loggetta, da quella parte si alza un chiosco, adorno di carote, zucche e consimili: — la nob. signora Magrini di là vende le pipe di Tamburlini e Carbonaro, e il numero unico del *Sior Tonin Bonagrazia*. A un passo dal chiosco, la meravigliosa fontana, unica al mondo. Una ninfa dorata, cinta il capo da una corona di foglie di vite con grappoli d'uva dorata, fa spruzzare dai capezzoli delle sue mammelle lo Champagna della ditta Candio...

Nel «foyer», nella sala, dovunque giovanotti benefici vendono il numero unico del *Sior Tonin*, uno dei più riusciti del genere, e la bella cartolina commemorativa del Paggiaro.

Il chiosco Candio ove l'eccellente *champagne* è gratuitamente profuso, è assediato dai clienti.

Mentre si attendono le *mascherate*, notiamo — come è possibile qualche nome delle signore che adornano la festa: la contessa e contessina Morosini, la baronessa Gerlach, la contessina Albrizzi, la contessa di Serego, la contessa Rocca, la contessa Arrivabene, la contessina Mocenigo, la contessa Valier, la baronessa Treves, la contessa Sermani, la contessa Chiaradia Grimani, le signore Levi. Errera, Oltramonti, la contessa Mocenigo Coletti, la contessa Dolfin Boldù, la signora Toso, la contessa Giustinian Recanati, la baronessa Mayneri, la sig. Salom, la sig. Malagola donna Maria Lucchesehi, la sig. Ceresa-Mito, la sig. Liberali la signora Moretti Adimari, la signora Schileo, la contessina Giustinian, la signora Millin, Misses Nasch e..... un altro numero immenso.

La Maschere

Verso mezzanotte uno squillo di trombe, richiama tutti gli sguardi verso la porta d'ingresso: un araldo cinquecentesco annuncia la mascherata ricca ed elegante della *Querini*. Sono i 18 rematori della disdotona che accompagnano alla festa la *Regina della Stampa*.

I canottieri vestono costumi in raso bianco e celeste, di barcaiuoli veneziani del 500 e recano ciascuno il proprio remo: sul petto portano in cifre d'oro lo stemma della Società. La *Regina della Stampa* indossa un vestito magnifico di raso bianco con grande strascico, sorretto da due piccoli paggi, pure in costume: — sui capelli reca una corona, sulla quale campeggia una calamaio con alcune penne d'oca. Dalla cintura sopra la sottana pendono lunghe striscie con le «testate» autentiche dei giornali più importanti del Veneto; con la mano destra la *Regina della Stampa*, reca un bastone al quale sono legati tanti nastri colorati a rappresentare i colori dei vari partiti.

La *Regina* cammina al braccio di un cavaliere (il dott. Müller) in ricchissimo costume dell'epoca.

Fatto il giro della platea la mascherata passa sul palcoscenico e di là inizia un getto di camelie: mille camelie di numero, mentre il pubblico applaude fragorosamente.

I costumi della mascherata della «Querini» furono disegnati dal pittore Attilio Mello.

Poco dopo la mezzanotte, attesi con vivissima curiosità, annunciati da un altro squillo di tromba, entrarono i testoni: all'apparire del primo scoppia un oh? di ammirazione che si fa sempre più vivo man mano che entrano gli altri, fin che da tutta la sala sorge un clamore di applausi entusiastici che accompagna nel loro giro, e diventa ovazione quando i testoni si raccolgono sul palcoscenico.

Il successo è bene suscitato davvero. I *testoni* sono delle forti opere d'arte degne degli artisti valorosissimi che si sono gentilmente disputati a modellarli, con tanta cura, con tanto amore, con tanto magistero d'arte.

Dal palco reale si prendono due fotografie della sala col lampo di magnesio.

L'orchestra diretta dal Locatello comincia a suonare, e poichè nei palchi si intrecciano le visite e gli intrighi delle maschere, in platea s'è fatto un po' di posto e si comincia a ballare.

E' il tocco e noi dobbiamo scappare, a malincuore, dalla festa, per dare ai lettori queste prime rapide impressioni.

La premiazione

Al tocco e mezzo la giuria di premiazione delle maschere, preso posto nel palco n. 35 pepiano, dopo un lungo squillo di tromba, fece passare in corteo davanti a sè le maschere e le mascherate, e quindi pronunciò il proprio verdetto:

Maschere individuali: 1.o premio: maschera rappresentante il *Giorgione*; 2.o costume *Direttorio*; 3.o *Tosca*.

Mascherate: 1.o premio: alla mascherata della Società «Francesco Querini» ;2.o a tre maschere in costume del 700.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La fiducia del paese

Le comunanze agrarie

Roma, 19 febbraio notte

In un articolo sulla fiducia del paese nel ministero Sonnino, il *Giornale d'Italia* ricorda quale fu il programma svolto da Sonnino alla vigilia delle ultime elezioni nel discorso ai suoi elettori in Val di Pisa; dice che il ministero come ha un programma economico che mira ai problemi d'urgenza immediata, così svolgerà un programma politico che aiuterà anzichè impacciare, l'attività del governo rendendolo concorde, sollecito e risoluto; e la maggiore opera cui si dedicherà sarà dare con i fatti sicura guarentigia ai cittadini della leale, imparziale applicazione della legge. Non ostante — conclude il *Giornale d'Italia* — gli sforzi invani di qualcuno, non si può credere che il parlamento non metta il ministero in condizione di avviare l'esecuzione del suo programma perchè è su questo che si deve giudicarlo. Il paese non comprenderebbe una manovra intesa ad impedire la prova di uomini che si propongono di aprire il regime di libertà, una nuova èra di lavoro e un'esistenza politica ed amministrativa sana e feconda di opere importanti ed utili.

Il ministro d'agricoltura on. Pantano ha sottoposto alla firma reale un decreto per effetto del quale le deliberazioni che interessano in qualunque maniera le proprietà delle comunanze agrarie saranno nulle se oltre all'approvazione della Giunta provinciale non siano approvate anche per decreto reale promosso dal ministro d'agricoltura e sentito il Consiglio di Stato.

La deliberazione eccezionale di Pantano

pei danneggiati dalle alluvioni nel Veneto

Roma, 19 febbraio notte

In attesa degli accertamenti ordinati dagli uffici del genio civile per stabilire e completare le notizie sui danni delle alluvioni e degli uragani del primo settembre 1905, accertamento indispensabile per una equa ripartizione dei due milioni concessi dalla legge 13 luglio di detto anno per i piccoli prestiti agli agricoltori poveri, il ministro di agricoltura ha preso una deliberazione in via eccezionale: ha autorizzato cioè la Cassa di Risparmio di Verona a concedere detti prestiti fino alla concorrenza di lire 100,000 per ciascuna delle provincie di Verona e di Vicenza e la Cassa di Risparmio di Padova a lire 100,000 per la provincia di Padova. Inoltre ha sollecitate le Casse di Risparmio di Rovigo e di Venezia a voler assumere analoga operazione assegnando lire 100,000 per ciascuna delle dette provincie.

Grave accidente ad un viaggiatore

Perde la dentiera ed il portafoglio

Roma, 19 febbraio notte

Il treno diretto N. 1 proveniente da Pisa e giunto a Roma alle 8 fu stanotte fermato alla stazione di Vada in seguito a segnalazioni di allarme che venivano da uno scompartimento di seconda classe. Quivi un viaggiatore, certo Emilio Rossini possidente di Empoli, preso da un subito malore era caduto dalla panchetta ove dormiva battendo col naso contro lo sportello e ferendosi; nella caduta il Rossini perdette la dentiera. I viaggiatori che erano con lui diedero il segnale d'allarme ed il personale viaggiante raccolse il Rossini col viso insanguinato che non dava più segno di vita e lo trasportarono in stazione. Il treno proseguì, ma giunto a Grossetto il capo treno fu avvertito che il Rossini rinvenuto non aveva trovato più il portafoglio. Fatta una perquisizione il portafoglio si rinvenne in un altro scompartimento, ma mancante delle 380 lire che doveva contenere. Tutte le perquisizioni fatte sulle persone dei viaggiatori e del personale riuscirono infruttuose

L'onor. Sacchi lascia la presidenza

della confederazione nazionale degli impiegati

Milano, 19 febbraio notte

Il ministro Sacchi si dimise dalla carica di presidente della confederazione nazionale degli impiegati con una nobilissima lettera al vice presidente prof. Piazzi.

Commenti austriaci

allo scioglimento del parlamento ungherese

Vienna, 19 febbraio sera

La «Zeit» così si spiega l'avvenuto scioglimento del parlamento ungherese: «Non vi è stato un motivo più profondo di questo: un momentaneo imbarazzo, quello cioè politico-commerciale. Sapevasi bensì da lungo tempo che al primo marzo i trattati commerciali dovevano essere messi al sicuro, ma pur sotto la pressione di questa necessità non si ha saputo abbandonare l'antico metodo di temporeggiare, di tirar le cose in lungo. Ed ora si è stati spiacevolmente sorpresi dal fatto che il primo marzo si avanzava a gran passi. Ove non si voglia quindi che subentri un funesto confusionismo economico, ove non si voglia compromettere la corona in faccia all'estero, devesi allora chiamar in vigore i trattati commerciali. Ma come? Col parlamento ungherese nulla si può fare, rififiutando la sua cooperazione; senza del parlamento nulla si potrebbe fare, perchè ciò sarebbe una violazione della costituzione; — per questo lo si deve sciogliere e durante il periodo di tempo in cui non vi ha un parlamento, si avrà un motivo apparente per ricorrere ad un decreto imposto dalla necessità del momento».

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Egli accetta il nome di nichilista che c'infliggono come una ingiuria, poichè trova che questo nome dice abbastanza che noi non vogliamo ricevere niente dell'antica eredità — che sotto beneficio d'inventario — e noi rifiutiamo la successione! Rompiamo con le tradizioni, con tutte!... Rinneghiamo Dio nel cielo e i suoi ministri sulla terra; rinneghiamo lo Czar e la sua polizia ci sottragghiamo alla stretta sociale, perchè invece di fortificare, essa soffoca; noi facciamo tavola rasa di tutto e ritornamo alla natura, ma ritorniamo alla natura, ma ritorniamo alla natura dopo aver sofferto di ciò che si chiama la civilizzazione, vale a dire istruiti, diffidenti, considerando la famiglia come una soggezione, il matrimonio come una prostituzione legale, l'amore una schiavitù, e convinti che dopo il delitto di rapire l'esistenza al proprio simile, il più delitto è di dare la vita a un essere destinato a soffrire.

Nell'assemblea vi fu un certo mormorio.

Il figlio del pope si soffiò il naso per contegno, il soldato riforamto parve più sorpreso che mai, i raggi gialli che venivano dalla lanterna, illuminavano dall'alto faccie allungate, sopracciglia aggrottate dal malcontento, atteggiamenti inclinati dinotanti il dubbio e anche una protesta silenziosa. I due moujicks dalla barba bianca, con la testa immersa nelle spalle sputarono davanti a loro con forza per scongiurare l'invasione nel loro corpo di qualche spirito satanico.

Questi due vecchi astuti, l'uno e l'altro si passavano le dita nella barba e prendevano con una affettazione evidente che non era opportuna nella circostanza in cui si trovavano, quell'aria stupida del contadino russo, abituato a rappresentare la parte dell'idiota in presenza del suo padrone, del suo superiore e a farsi piccolo e nullo per sottrarsi all'onore pericoloso di essere distinto.

— V imeravigliate egoisti che siete — aggiunse lo studente con impeto — di sentirmi parlare così; voi vi siete addormentati nelle vostre fantasticherie comperate vilmente la tolleranza dei pope e della polizia, e credete, che, purchè questi duri ancora, alcuni anni, avrete il tempo di guadagnarvi il cielo. Scote dunque questo sonno! Ricordatevi che alcuni anni fa avevate ancora dei padroni che vi minacciavano dell ascuderia — era nella scuderia che venivano battuti i servi che avevano dispiaciuto — volete che vi dica tutto ciò che penso? Ebbene, sono convinto che vi fate una così mediocre idea dei vostri diritti, che la minima concessione basterebbe per farvi tacere.

— No! no! — dissero la maggior parte degli astanti.

Gli uni, comprendendo bene che l'emissario diceva la verità, si sentivano scossi da una rabbia sorda. Gli altri, già incerti, dicevano «no» per farsi coraggio.

— Consegnereste i vostri capi— proseguì lo studente con forza; — coloro che si pigliano la briga d iaprirvi gli occhi!...

Proteste più accentuate si fecero sentire.

— Oh! se fosse possibile! — disse il figlio del pope incrociando le mani e lasciandole ricadere unite sul ventre.

— E' troppo alla fine! —— ruggì lo yemschik minaccioso .

—Voi non temete dunque di renderci malcontenti? — disse alla sua volta Ardalione.

L ostudente li guardò, sorrise e disse loro.

— Sono lieto della vostra collera: Non v'incomodate; più me ne direte e più m farte piacere. Del resto, quando quelli di voi che sanno leggere avranno letto agli altri gli opuscoli che ho rimessi loro, mi comprenderanno meglio. Abbandonerete tutte queste patiche superstizioni che vi dividono, che v'indeboliscono, non vi dibatterete più a lungo invano, come pesci presi nel ghiaccio; vi unirete tutti in uno sola intenzione; e lavorerete all'opera comune, alla liberazionee— su questa terra... Nel frattempo, fratelli, vi do questi per capo.

E l'emissario, rivolgendosi al nichilista Ardalione gli disse:

— In piedi, Ardalione Antonich! T coloro che accettano la tua autorità vengano a riconoscerti.

Ardalione, il carpentiere, si alzò. Era così alto che dovette rimanere curvo nel corritoio della barca.

I settari si guardarono un pò indecisi, consultandosi con gli occhi, intavolando a voce bassa piccoli dialoghi prudentissimi, nel genere di questo che segue?

— Che ne dici, Mitia? — domandava uno dei vecchi contadini barbuti all'altro vecchio.

— Non dico niente, Vania, aspetto che tu parli.

— Mitia, è da supporre che sia per il nostro bene.

— C'è da supporlo.

— Che farai dunque?

— E tu che farai?

— Secondo i casi.

— Sì, secondo i casi.

— Dopo queste parole, idue vecchi scaltri rimasero in silenzio; il che era ancora più prudente.

Alcuni settari, più giovani, più arditi, si spingevano col gomito per incoraggiarsi a fare adesione.

— Alla volontà di Dio! — dissero tre di loro due o tre degli astanti, facendosi il segno della croce, — si alzarono si avvicinarono al capo indicato, e gli strinsero la mano con gravità, come se si trattasse di una iniziazione misteriosa.

— Fratelli, è per la vita. — disse loro il carpentiere.

— Per la vita e fino alla morte, — risposero essi, l'uno dopo l'altro.

I settari andarono successivamente a dare e a ricevere questa stretta di mano.

— Siete dieci, non è vero? — disse lo studente. — Ebbene, Ardalione è il vostro capo; egli è prudente come un gatto. Sarà decurione; si terrà in comunicazione con un centurione che io gl'indicherò. Nessuno fa obbiezioni? Non ci sono malcontenti?

— No, no, — dissero i settari, divenuti veri congiurati, — accettiamo tutti Ardalione per nostro capo-

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (19 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.40	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.60
» » 4 0/0 »	— —	105.10
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	977.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	121.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	507.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.60	122.70	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.02 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99.82 1/2	—	—	4
Londra	25.15 1/4	25.18 3/4	24.89	24.91	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane

(Giornaliero del 20 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.01**

(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse Italiane (19 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 42 1/2	Soc. It. pel Carburo	1452 —
» fine	105 47 1/2	Edison	956 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 75
Ferrovie Mediterranee	447 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 50
Banca d'Italia	1345 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 50
Credito Italiano	666 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	980 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 75
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	570 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 67 1/2
Raffineria Zuccheri	405 —	Svizzera	99 70
An. Costruz. Venete	109 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2837 —	Ferrovie Meridionali	743 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 37 1/2	An. Soc. Gas	1461 —
» » fine	105 40	» » Cond. d'acqua	462 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. An.	572 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	979 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	666 —
Banca d'Italia	1247 —	Soc. It. pel Carburo	1455 —
An. Banco di Roma	133 50	Immobiliare	331 —
» Ferr. Merid.	742 —	Mediterranee	446 —
» Soc. Acqua Pia	1850 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	394 —	An. Risanamento	48 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 32 1/2	An. Nav. Gen.	507 —
» 5 0/0 fine	105 42 1/2	» Banca comm.	978 —
» 3 1/2 0/0	103 80	» Cred. Italiano	665 —
An. B. d'Italia	1346 —	Cam. su Franc. vista	100 03 3/4
» Ferr. Medit.	446 —	» » Londra	25 15 3/4
» » Merid.	741 —	» » Germ.	122 72 1/2

La situazione degli istituti di emissione in Italia

Roma, 19 ebbraio sera

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 31 gennaio 1906 era la seguente.

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: «Banca d'Italia: 800,4 con una differenza in più di 1,6 rispetto alla situazione precedente; «Banco di Napoli»: 225,3 con una differenza in più di 0,4; «Banco di Sicilia»: 52,8;

Il portafoglio interno era così formato: «Banca d'Italia»: 287,3 con una differenza in più di 2,5. «Banco di Napoli»: 93,4 con una differenza in più di 1,5; «Banco di Sicilia»: 37,7 con una differenza in più di 0,4.

Le anticipazioni ascendevano: «Banca d'Italia»: 46,5 con una differenza in più di 1,1; «Banco di Sicilia»: 5,7 con una differenza in meno di 0,2.

I titoli Stato o garantiti dallo tSato ammontavano: «Banca d'Italia»: 207,6 con una differenza in meno di 1,3; «Banco di Napoli»: 74,1; «Banco di Sicilia»: 9,9 con una differenza in più 0,2.

Le immobilizzazioni erano così ripartite: «Banca d'Italia»: 84,29; «Banco di Napoli» :82,5 con una diefferenza in meno di 0,2; «Banco di Sicilia»: 6,7 con una differenza in meno di 0,1.

La circolazione per conto del commercio era: «Banca d'Italia»: 1,009,4 con una differenza in più di 17,4; «Banco di Napoli»: 346,8 con una differenza in meno di 2,7; «Banco di Sicilia»: 69,7 con una differenza in più di 1,1.

I debiti a vista sommavano: «Banca d'Italia»: 105,5 con una differenza in meno di 2,0; «Banco di Napoli»: 48,1 con una differenza in più di 5,9; «Banco di Sicilia»: 25,1 con una differenza in più di 1,0

I depositi passivi in conto corrente erano: «Banca d'Italia»: 64,2 con una differenza in meno di 1,2; «Banco di Napoli»: 31,1 con una differenza in meno di 0,6; «Banco di Sicilia»: 10,3 con una differenza in meno di 0,3.

Borse estere (19 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 —	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	127 25	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	323 75	» » (carta)	100 —
Austriache	674 25	Union Bank	582 50
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 40
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	440 —
Cambio su Londra	240 45		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 30	Obblig. lombarde	334 75
» franc. 3 0/0 perp.	99 50	An. ferr. merid.	740 —
» russa	69 75	» Banca Parigi	1547 —
» spag.	94 20	» Suez	4369 —
» turca	94 80	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 63
» portogh.	69 35	Cambio sull'Italia	1/16
Argento fino	112 25	» su Londra	25 15 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 50	An. merid. a term	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 40	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Bigl. Banca russi	214 30
» merid.	72 80	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	104 3/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 11/16	Saggio dello sconto	

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Da *Capo Tariffa* il 18 è partito il pir. «Nord America» della Veloce per Genova, e da *Buenos Ayres* il 17 il pir. «Siena» della Società Italia per Genova.

Il piroscafo *Orseolo* della «Società di Navigazione a Vapore» è partito il 18 corrente per Brindisi diretto a Venezia.

— Il pir. *Manin* della stessa Società sta riparando in Ancona la leggera avaria subita e proseguirà domani stessa per Calcutta. Nessun danno al carico.

Movimento del Porto

Partenze del 18 *febbraio* 1906. — Per Fiume vap. austriaco «Deack» cap. Ambrosy con merci — Id. «Szegod» cap. Blasivich id. — Id. «Baron Kemeny» cap. Wassich id. — Per Trieste e Liverpool vapore inglese «Alexandria» cap. Fry con merci — Per Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich id.

Arrivi del 17 *febbraio* 1906. — Da Soulina vap. ellenico «S. S. Goulandris» cap. Goulandris con granaglie — Da Methil vapore svedese «Groveland» cap. Lundh con carbone — Da Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Da Fiume vapore austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Da Brindisi vap. it. «Barion» cap. Gambardella con merci.

Mercati esteri

PARIGI	15	NEW YORK	17
Farina fiore di Parigi corrente	30.10	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	30.10	*id.* Filadelfia	7.55
marzo aprile	30.25	*id.* raff. in casse	10 20
4 m. da marzo	30.30	*Cotone* Middling	11.25
Spiriti - corrente	39.—	*id.* a New-Orleans	10.11/16
mese prossimo	39.25	*Cotoni* mese pross.	10.68
marzo aprile	39.25	3 mesi dopo corr.	10.87
4 m. da maggio	39.25	4 » » »	10.91
Zuccheri rosso disp.	20.25	7 » » »	10.49
raffinato	55.75	*Frumento* r disp.	90.1/8
Id. bianco disp.	24.12	maggio	88.7/8
corrente	24.12	luglio	87 5/8
4 m. da marzo	24.25	settembre	—.—
4 m. da maggio	24.25	*Granone* disp.	47.1/2
Frumenti - corrente	23.80	maggio	48.7/4
mese prossimo	23.80	agosto	—.—
marzo aprile	23.75	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.5/8
4 m. da marzo	23.80	pel corrente	6.75
		mese prossimo	6 75
		2 mesi dopo corr.	6.85
		3 » » »	6.95
		4 » » »	7.05
		6 » » »	7.20
		8 » » »	7.35
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.25
		Nolo cor. Liverpool	3.—

ANVERSA	19
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	19
Zucchero barb. disp.	18.55

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.40 | 4 mesi dopo corr. 48 25 | 9 m. dopo corr. 47.75 | » 49

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 17 febbraio 1906.

Nascite: maschi 4; femmine 6 — Denunciati morti; maschi 2; femmine 3. — Totale generale 15

Matrimoni: Pellegrini Arturo, agente di comm. con Taffarelli Antonietta, casalinga — Zeno Dionizio, elettricista con Perotti Palmira id. — Dal Fabbro Luigi, meccanico con Marinoni Elisabetta perlaia. — Bisatto Antonio, esercente con Pianaro Vittoria, casalinga — Fullin Francesco, cameriere con De Battista Caterina cameriera — Scarpi Antonio, merciaio con Paolin Antonia, casalinga — Novello Giuseppe, agente con Valotto Maria id. — Sopradazzi Narceso, meccanico con Bortoluzzi Elisa, sarta — Fontanella Giovanni, negoziante in mobili con Fumato Luigia, casalinga.

Decessi: Marenzi Bon Arcangela, d'anni 94 ved. possidente di eVnezia — Tessarotto Buschini Santa, 67 coniugata pensionata tabacchi id. — Pagliaga Roan Giovanna, 61 id. casalinga id. — Morgantin Bon Enrica, 60 ved. id. di Burano — Rizza Lucano Teresa, 60 coniugata id. di Venezia — Gianich Rossi Rosa, 47 id. — Hare Margaret Giustina, 23 nubile possidente d'Inghilterra — Sonzogno Vincenzo, 88 ved. r. pensionato di Venezia — Nad Clemente, 85 coniugato, gia cocchiere di Mira — Garioni cav. Giovanni, 81 id. possidente di Montebelluna — Meneguzzi Giovanni, 75 id. r. pensionato di Venezia — Sartogo Antonio, 66 id. cameriere id. — Lisato Lorenzo, 57 id. operaio arsenale id. — Marcon Giuseppe, 53 celibe interprete id. — Fragola Vincenzo, 49 coniugato, marinaio di Napoli — Betti Luigi, 33 id. bracciante di Geggio Montano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 1.

Bollettino degli atti del giorno 18 febbraio 1906.

Nascite: maschi 9; femmine 3 — denunciati morti 2; femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: Meneghetti Egidio, agente privato, con Castellani Augusta, casalinga — Fantinelli Carlo, congegnatore meccanico con De Toni Regina chiam. Teresa, casalinga — Volpato Angelo, ottonaio con Bonatti Margherita casalinga — Chietisiola Attilio, scrivano con Codega Emma, sarta tutti celibi.

Decessi: Niewelt Baroni Carlotta d'anni 84 coniugata possidente di Venezia — Marieschi Gavagnin Elena 74 ved. casalinga id. — Salbego Cozza Stella 49 id. di Altavilla — Spolverin Sante, 82 ved. macellaio di Venezia — Hettel Domenico 64 coniugato pensionato comunale id.

Bambini a ldisotto degli anni 5: maschi 1.

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Pubblicità economica

Fitti

AFFITTA distinta famiglia stanze bene ammobigliate ariose, soleggiate, ed appartamentino muri vuoti libero 1. Marzo. S. Salvatore Calle Ballotte, 4912 A.

AFFITTASI camera ammobigliata volendo salotto, posizione centrale, Calle larga S. Marco, 377.

PERSONA sola affitterebbe camera con salottino o sola, comodo cucina o pensione. — S. Luca 4484,

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

SIGNORINA tedesca, dà lezioni di tedesco. Conduce a passeggio signorine. Referenze ottime. — Scrivere E 750 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

CASA commerciale cerca buon contabile bella calligrafia. Indicare età, referenze scrivendo Casella postale 430, Venezia.

Corrispondenze

TERESA — Entusiasta tuo progetto. Va benissimo. Mi hai resa beata. Conto giorni, ore, minuti. Anticipo baci infiniti amorosissimi.

22 APRILE 97 — Ringrazio per premura mandarmi giornale. Spero presto poterti informare circa mia venuta. Lunghi baci. Sempre tutto tuo.

GUALTIERO — Grazie carissima tua, ricevuta stamane; attendo altra stasera. Risponderò domattina entrambe. Pensoti, bacioti affettuosamente. *Lucia 3*

2126 N. — Vostra corrispondenza di 16 parole importa cent. 80. Favoriteci differenza e pubblicheremo. *H. e V.*

ANNO CLXIV - N. 52 — Mercoledì 21 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Il Carnevale e Montecitorio

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 febbraio notte

(*mg.*) — Del carnevale risente anche Montecitorio fattosi letteralmente deserto. In qualunque ora del giorno a Montecitorio difficilmente si potrebbero mettere insieme 10 deputati. Qualche solitario nella biblioteca o nelle sale di lettura attende alla sua corrispondenza privata oppure legicchia sbadatamente un giornale: ecco tutto.

Alla stessa situazione parlamentare, che fu già argomento preferito di previsioni, nessuno pensa in questo momento malgrado siano in Roma le principali personalità della Camera.

Rudinì e Gallo fanno rarissime apparizioni a Montecitorio: più assiduo è l'on. Giolitti, ma egli fa casa da sè nella biblioteca dove passa quasi tutto il pomeriggio e il Lacava è reperibile dalle 16 alle 18 ogni giorno a Montecitorio, ma si tiene in disparte e anche quando durante la crisi ultima l'agitazione per le ambizioni sveglie o deluse era attiva, difficilmente lo si incontrava nella cosidetta *farmacia* della Camera.

Baccelli Guido, del quale si pronunzia il nome come di un possibile candidato del Ministero alla Presidenza della Camera, da tempo si è reso invisibile a Montecitorio. Anche a Camera aperta è molto se vi dà una capatina per ritirare la propria corrispondenza. Il Fortis, dopo che ha lasciato il governo, non vi ha rimesso il piede, se non per una visita al Marcora uno o due giorni prima che egli partisse per Milano. Ma se tutto sembra calmo alla superficie non di meno il fuoco cova sotto le ceneri e divamperà alla ripresa legislativa.

Le comunicazioni del governo contrariamente alle prime previsioni saranno discusse, ma quasi certamente non saranno oggetto di un voto politico a meno che non siano gli amici del Ministero a provocarlo.

L'opposizione si riserva di misurarsi col Ministero nella nomina del presidente, la quale non potrà essere iscritta all'ordine del giorno prima del martedì successivo alla ripresa legislativa, cioè prima del giorno 13 marzo. Infatti la Camera avrà comunicazione l'8 delle dimissioni del presidente Marcora insieme all'intero ufficio di presidenza e delibererà di non accettarle. L'ufficio di presidenza non insisterà, ma l'on. Marcora manterrà le date dimissioni e la Camera ne prenderà atto il giorno 9. La nomina del presidente quindi potrebbe essere iscritta all'ordine del giorno della tornata del 10, sabato, ma affinchè gli assenti possano venire a Roma e partecipare all'elezione, si proporrà di rimandarla a martedì 13 o forse anche al mercoledì 14 per evitare quel benedetto 13 che fa sempre venire la tremarella addosso a qualcuno.

Quali saranno i contendenti che si disputeranno l'alto seggio? Incertezza o segreto da ambedue le parti. Ho detto prima che sulle comunicazioni del governo avverrà discussione ed in vero sono iscritti fin d'ora a parlare gli on. Santini, Fradeletto, Guerci e Monti-Guarnieri, e in tale discussione, se voto ci sarà, il Ministero avrà la maggioranza; più importante sarà la lotta per la elezione presidenziale, ma se anche in questa dovesse soccombere il candidato ministeriale, certo non basterà questo a determinare una nuova crisi, che il paese non comprenderebbe e che nessuna ragione giustificherebbe.

Il Ministero dovrà essere giudicato dai suoi atti e non essere condannato *a priori* soltanto perchè non piace a qualche capoccione parlamentare disingannato nelle sue aspettazioni.

La riconvocazione della Camera

Progetti militari

Provvedimenti per gli impiegati

Roma, 20 febbraio notte

Oggi si è riunito il Consiglio dei Ministri al quale non mancava che l'on. Sacchi, che trovasi a Cremona donde soltanto oggi è partito per ritornare a Roma.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio stabilì di convocare la Camera per l'8 marzo. E la *Tribuna* dice che l'ordine del giorno della convocazione reca le comunicazioni del governo, cui seguono i progetti di legge che si trovavano nell'ordine del giorno del 1. febbraio.

Il ministro della guerra manterrà alla Camera il progetto di legge per la riduzione di 23 posti di ufficiali superiori contabili a beneficio degli ufficiali superiori medici e dei reali carabinieri. Il ministro manterrà anche tutti gli altri progetti che si trovano già dinanzi al parlamento.

Il *Giornale d'Italia* dice che non è stato ancora sottoposto all'esame e all'approvazione del ministero il progetto del segretariato generale per la riforma organica del personale delle poste, quindi sono premature le discussioni che si fanno in proposito.

Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la voce che il nuovo Ministero avrebbe aumentati gli orari di servizio agli impiegati dello Stato e avrebbe rinviato per parecchi anni ogni promozione.

L'on. Luzzatti assicurò la Federazione degli Impiegati Civili che egli avrebbe ripreso lo studio dei provvedimenti più adatti per favorire gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, comprese le modificazioni alla legge sulla cedibilità del quinto.

Il Re riceve il ministro di Serbia presso il Quirinale

Roma, 20 febbraio notte

Il ministro di Serbia presso il Quirinale che rappresentò a Vienna il suo governo per la conclusione del trattato tra l'Austria e la Serbia, fu ricevuto dal Re ed ebbe un lungo colloquio coll'on. Luzzatti. Secondo la *Tribuna* si crede che oggetto del colloquio sia stato un primo scambio di idee per un largo trattato di commercio da concludersi tra l'Italia e la Serbia.

Le sedute della Commissione pro Calabria

Roma, 20 febbraio notte

Nella seduta odierna della Commissione dei funzionari per la Calabria, si trattò la questione di quei Comuni che sorgono ai piedi dei monti e minacciano di crollare e della necessità di ricostruire tutte o parte delle case di quei Comuni in pericolo. Fu fissato il fa bisogno approssimativo per le spese già sostenute e da sostenersi a causa del terremoto e furono approvati i criteri riguardo la riparazione dei fabbricati danneggiati.

Note Vaticane

Il Concistoro d'oggi

Altre nomine episcopali

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 20 febbraio sera

Il *Figaro* dice che nel concistoro di mercoledì il Papa provvederà a tutte le sedi episcopali vacanti. Si può aggiungere alle nomine annunziate ieri quelle di monsignor Ainard vescovo di Cahors che è stato trasferito arcivescovo di Auch; l'abate de Schelette che sarà nominato vescovo ausiliario e non coadiuvatore dell'arcivescovo di Lione. Non si conoscono i titolari dell'arcidiocesi di Algeri e dei vescovadi di Autun, Angouleme, Belley e Cahors.

Il *Gaulois* dice che il Papa darà egli stesso a ciascun vescovo la croce pettorale e che pronunzierà una allocuzione sulle difficoltà che i vescovi incontreranno nella esecuzione delle loro funzioni; ma non si pronunzierà sui dettagli della legge che dopo la pubblicazione del regolamento di amministrazione pubblica.

Ecco la lista dei vescovi francesi che saranno nominati dal Papa nel Concistoro di domani: Alla Metropolitana di Reims mons. *Ludovico Lucon* vescovo di Belley; a quella di Auch mons. *Cristoforo Enard*; a quella di Chartres mons. *Ludovico Bouquet*, alla cattedrale di Aghen *Paolo Dagost du Vaurons*; a quella di Ajaccio *Maria Giuseppe Olivier*; a quella di Aire *Eugenio Francesco Touset*; a quella di Baionne *Giulio Vieux*; a quella di Valence *Giovan Vittor Emilio Chesneleng*; a quella di Digione *Pietro Tadolle*; a quella di Frejus *Felice di Ulivert*; a quella di Lavolle *Eugenio Grelier*; a quella di Nevers *Leone Gauteis*; a quela di Mandrien *Adriano Foderet*; a quella di Versailles *Carlo Gibier*; di Rodes *Carlo Desfigonnes*; a quella di Geropoli *Maria Luigi Decelette*; a quella di Zichi *Leone Adolfo Amete* vescovo di Biyeux.

Continuano i commenti all'Enciclica

Un articolo battagliero di De Mun

Parigi, 20 febbraio sera

La *Croix* in un lungo articolo che porta la firma dell'oratore cattolico De Mun dell'Accademia francese commenta l'Enciclica del Pontefice. De Mun esamina tutto il documento pontificio ed osserva che l'effetto tragico dell'Enciclica si osserva specialmente in coloro che nei giornali avversari si mostravano più disdegnosi e che il documento ha gettato fra essi il turbamento e la paura. Essi cominciano a misurare la loro follia e si accorgono della tragica discordia che essa getterà sul paese e comprendono l'estensione tutta della loro responsabilità.

L'articolo quindi prosegue dicendo: «Noi vedremo, forse, raddoppiare le sollevazioni, ma noi combatteremo con tutte le nostre forze per la verità e per la giustizia. Ma chi di noi oserebbe poi fuggire il pericolo e sottrarsi all'azione? Come un capo amato che il mattino della battaglia esorta i suoi soldati tenendosi in mezzo a loro, il Papa ci ha indicato la lotta promettendoci di essere col cuore e con l'anima con noi e di partecipare alle nostre fatiche ed alle nostre sofferenze. E chi rinuncierebbe a rispondere al suo appello?»

E l'articolo conchiude così: «Sì, Santo Padre, con tutta l'anima nostra, uniti con voi ed uniti fra noi nella comune obbedienza, sotto la vostra direzione noi difenderemo la nostra debolezza senza timore, perchè la vostra voce risuona nel nostro cuore come l'eco sempre più grande della parola del Maestro».

IL PROBLEMA FERROVIARIO

La direttissima Roma-Napoli

Roma, 20 febbraio notte

La Direzione generale delle ferrovie presentò oggi al ministro Carmine il progetto esecutivo del primo tronco della direttissima Roma-Napoli e precisamente del tratto tra i fiumi Amaseno e Fornia. Il ministro l'ha inviata tosto al Consiglio superiore per l'esame con sollecitazioni di urgenza. In questo primo tronco sarà compiuta l'opera d'arte più importante della linea, il traforo del Monterzo, per la lunghezza di km. 7 e mezzo. La spesa preventivata è di lire 15.534.000.

La 22.a decade dal 1 al 10 febbraio delle ferrovie di Stato ha dato L. 8,423.152 con differenza in più di 1,274,426; i prodotti complessivi furono di 222.271.073 con un aumento di lire 14.765,388.

E' giunto a Roma il direttore della Società degli ex esercenti delle ferrovie mediterranee, comm. Oliva, per trattare di tutte le pendenze esistenti tra Società e governo.

La concessione dei premi al personale

Parecchi giornali hanno pubblicato che la Direzione generale delle ferrovie di Stato aveva con un ordine interno disposto per la soppressione di tutti i premi concessi dalle cessate Società al personale allo scopo di interessarli vieppiù alla buona utilizzazione del materiale.

Ora il *Giornale dei Lavori Pubblici* assicura che la Direzione generale delle ferrovie di Stato non ha mai avuto in animo di abolire i detti premi.

Il diritto di voto della donna

L'opinione dell'on. Barzilai

Roma, 20 febbraio notte

La *Vita* pubblica una lettera dell'on. Barzilai circa la questione del voto alle donne. Barzilai sostiene che non si può onestamente negare il voto amministrativo, cioè l'ingerenza diretta nella tutela degli interessi locali alle donne che possono essere interessate nelle industrie, che possono esercitare la mercatura, essere a capo di aziende coloniche ecc. Ed in Italia, fautore convinto del voto amministrativo alle donne (almeno a certe categorie di esse) fu, fra gli altri, Agostino Depretis.

In quanto al voto politico Barzilai dice che egli non solleverà certamente contro la donna la pregiudiziale tolta da una presunta inferiorità del suo sesso, e dal patriottico desiderio di liberarla dai contatti non sempre benefici delle nostre lotte elettorali. Ma poichè le riforme — conclude Barzilai — devono venire per ordine di necessità, di urgenza, di bisogno sentito e diffuso, francamente mi pare che in Italia ce ne siano ben altre che aspettano da tanti anni invano il suffragio del parlamento pur essendo assai mature nella coscienza pubblica, perchè si possa dare il passo innanzi ad una che non ha oggi in suo favore se non alcune eleganti considerazioni di carattere astratto e dottrinale».

Varie da Roma

Roma, 20 febbraio notte

La convenzione per l'Istituto internazionale d'agricoltura fu firmata oggi alla Consulta dal plenipotenziario della Norvegia Lowenskiold.

— *Oggi il sottosegretario Alessio* fu ricevuto dalla Regina. Domani sarà ricevuto dalla Regina madre.

— *Il ministro d'agricoltura* on. Pantano completò il proprio gabinetto così: capo della segreteria prof. Giuffrida Vincenzo, segretario di gabinetto cav. Bruscagli.

IL NUOVO PRESIDENTE DI FRANCIA

Il messaggio di Fallières alla Camera dei deputati

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 20 febbraio notte

Oggi alla Camera presiede Doumer. L'aula e le tribune sono affollate. Rouvier legge il seguente messaggio di Fallières:

«*Signori!* Innalzandomi alla prima magistratura della Repubblica che abbandona con nobile semplicità per rispondere allo spirito costituzionale il grande cittadino che l'opinione pubblica circonda nel suo ritiro delle sue simpatie e della sua riconoscenza, l'assemblea nazionale mi impose una responsabilità di cui non dissimulo nè il peso nè l'estensione. Per facilitare il mio compito faccio appello al concorso di tutti i repubblicani non dimenticando d'altronde che se si governa con gli uomini del proprio partito, è nell'interesse della nazione che si deve a tutti senza distinzione di origine e di fede politica la protezione di tutti i diritti e la garanzia di tutte le libertà (*applausi prolungati*).

«L'elezione del nuovo capo di Stato si fece (chi ne ha perduto il ricordo) con una dignità e una calma che fu notata non solo in Francia ma molto oltre le nostre frontiere. Si è veduto in ciò dappertutto una prova incontestata del progresso dei nostri costumi e la dimostrazione clamorosa della solidità di un regime cui non si risparmiarono le più terribili prove, ma che dopo 35 anni di esistenza (quale è quel regime che dopo una rivoluzione si sia avvicinato a questa durata!) è oggi, malgrado tutto, più vivo e più pieno di promesse che mai (*applausi*).

«Voi risponderete alla fiducia e ai voti del Paese associandovi coi vostri sforzi per assicurare sempre più la sua sicurezza, la sua grandezza, il suo avvenire. L'esercito, custode devoto delle nostre istituzioni, è una legge viva di onore e di disinteresse. Nulla lo turberà nel compimento del più sacro dei suoi doveri: la preparazione della difesa del territorio e della sua bandiera (*nuovi appl.*). Lungi dall'essere una minaccia per chicchessia, la sua forza, che nessuno pensa a lasciar diminuire, è invece il pegno più certo del mantenimento della pace.

«Colla sua politica estesa fatta di rettitudine, di luce, di moderazione non meno che di fermezza, la Repubblica resterà fedele alle sue alleanze e alle sue amicizie. Non mostra essa l'importanza che annette a conservare con tutte le potenze cordiali relazioni? (*applausi*). All'interno dove l'ordine pubblico riposa sul principio intangibile della obbedienza alla legge del genio benefico, la Francia continuerà ad aiutare lo sviluppo regolare delle nostre attività commerciali, industriali ed agricole, nè cesserà di animare col suo soffio innovatore le scienze, le arti, le lettere che sono come l'ornamento della Repubblica e della democrazia che non vuole più da noi una politica retrograda ma attenderà senza impazienza l'approvazione delle misure legislative oggi o domani in discussione dinanzi a voi che le applicate e costituiranno un giorno che ci auguriamo prossimo altrettanti elementi fondamentali della pace sociale».

Una grande corrente di solidarietà che a poco a poco è penetrata in tutte le classi sociali, fece rivolgere verso i diseredati dalla fortuna la sollecitudine appassionata dei rappresentanti del Paese. Nè il mondo del lavoro, che l'insegnamento delle nostre scuole ha liberato dalla ignoranza e nel quale l'educazione ha fortificato i caratteri e il sentimento di fierezza individuale, non si farà insensibile a queste iniziative che provano la vostra saggia previdenza ed il vostro profondo spirito di giustizia. Non è lontano il momento in cui si comprenderà dappertutto che, in un Paese di suffragio universale, è unicamente per le vie del buon diritto e dell'equità che si giungerà alla armonia degli interessi nella unità morale della nazione.

«Frattanto, servitori indefettibili della democrazia, lavoriamo senza posa a fare una umanità sempre migliore con una coscienza pubblica sempre più elevata, e rimaniamo sempre attaccati fedelmente alla causa del progresso ed al culto della patria» (*doppia salva di applausi*).

La Destra ha ascoltato silenziosamente la lettura del messaggio. La Camera riprende, quindi, la discussione dell'interpellanza sugli scandali del Congo.

Il primo Consiglio dei Ministri presieduto da Fallières

Parigi, 20 febbraio sera

Il presidente della Repubblica Fallières presiedette stamane per la prima volta il Consiglio dei ministri. Salutò i ministri dicendo sperare che la collaborazione di essi col presidente della Repubblica sarà giovevole alla Francia. Il presidente comunicò poi il messaggio che si comunicherà al Parlamento nel pomeriggio. Rouvier intrattenne il Consiglio sulla conferenza di Algesiras e sulle elezioni legislative che si fissarono pel 29 aprile; i ballottaggi vi saranno il 13 maggio.

Loubet fu nominato membro del Consiglio superiore dell'agricoltura in sezione permanente. Il ministro delle finanze fu autorizzato a presentare al parlamento un progetto di legge per due nuovi dodicesimi provvisori. Merlou poi annunziò al Consiglio dei ministri che gli oneri risultanti dalla legge sulle pensioni sarebbero, secondo i calcoli dell'amministrazione delle finanze, di 270 milioni pei primi dieci anni, ed in seguito di 150 milioni.

L'organizzazione della marina rumena e il rifornimento dell'artiglieria

Vienna, 20 febbraio sera

Si telegrafa da Bucarest da fonte bene informata che il governo rumeno ha progettato una riorganizzazione della marina da guerra rumena.

Sarebbe motivata questa riorganizzazione dalla constatata insufficienza della flotta, che si ebbe campo da constatare per la corazzata russa ammutinatasi «Potemkin» la quale, come è noto, era entrata nelle acque rumene. Innanzi a tutto verrebbe costruita una flottiglia di monitori del Danubio e quindi verrebbero pure acquistate tre nuove corazzate.

Le officine Skoda di Pilsen, che da parte del governo austriaco vennero autorizzate della fornitura di materiali d'artiglieria, ricevettero ora una grande ordinazione da parte del governo rumeno, e propriamente dodici cannoni tiro rapido di 12 centimetri, 7 obici, 27 cannoni a tiro rapido di 47 millimetri ed altro materiale d'artiglieria. Tutta l'ordinazione importa la somma di 1.086.400 lei. Coi nuovi cannoni verrebbe rinforzato l'armamento della marina.

La questione tra il Venezuela e la Comp. dell'Asfalto deferita al tribunale dell'Aja?

Londra, 20 febbraio notte

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Washington dicente che le divergenze fra gli Stati Uniti ed il Venezuela circa la Compagnia dell'asfalto sarebbero — su proposta di Castro — sottoposte alla conferenza arbitrale dell'Aja.

Una circolare ai prefetti e il monte pensioni degli insegnanti

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 febbraio notte

Il sottosegretario all'istruzione ha inviato ai prefetti e presidenti dei Consigli provinciali scolastici una circolare colla quale fissa le norme per quest'anno in attesa che sia pubblicato il regolamento per l'istruzione elementare, le quali devono disciplinare il pagamento di una giornata di stipendio degli insegnanti a favore del Monte Pensioni. La circolare prescrive che le amministrazioni comunali debbano fare questo pagamento entro il prossimo mese di maggio ritenendo un trecentosessantesimo degli stipendi netti annuali degli insegnanti sugli stipendi di febbraio e di marzo.

I maggiori assegnamenti sul bilancio della P. I.

Roma, 20 febbraio notte

Alla Minerva si riunì la commissione dei capi servizio per determinare i maggiori assegnamenti ai vari capitoli del bilancio. Secondo la *Vita* la commissione, per provvedere al pagamento degli stipendi ai professori delle classi aggiunte, ritiene necessario un maggiore assegnamento di circa lire 200 mila. La commissione ha proposto che sia aumentato adeguatamente il relativo capitolo del bilancio preventivo 1906-07 in modo che la dotazione del capitale corrisponda effettivamente ai bisogni.

Il ballo per la Casa del Pane a Palazzo Borghese

Roma, 20 febbraio sera

Fra gli uomini politici intervenuti al palazzo Borghese per il ballo a beneficio della «Casa del Pane» erano i sottosegretari di Stato De Nava e Di Scalea, i senatori Balestri, Gadolini, e Roux, i deputati Wollemborg, Luzzatti, Libertini, Tedesco ecc. Erano pure presenti l'ambasciatore di Turchia, il principe Macolkhan, ed un brillante gruppo di giovani diplomatici. Alla una sono stati estratti i premi della lotteria. Il primo premio è stato vinto dall'on. Testasecca, deputato. Alle 3 si ballava ancora. Il cav. San Giorgio, presidente dell'Opera per la «Casa del Pane», infaticabile organizzatore della festa, e tutte le dame di patronato, erano molto felicitati per la splendida riuscita della serata a cui si calcola siano intervenute 1500 persone.

Il gerente dell'"Avanti" arrestato per ferimento a colpi di scopa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 febbraio sera

Lo spazzino municipale Augusto Salustri, il noto gerente dell'*Avanti!* è ritenuto responsabile da molti suoi compagni delle informazioni che il giornale socialista pubblica intorno alla loro classe. Già, per questo, egli venne altre volte aggredito e percosso. Ieri sera, in piazza del Collegio Romano, l'altro spazzino Giovanni Levi, avendolo incontrato mentre rientrava al deposito colla carrettina, gli rivolse prima ingiurie e poi gli assestò degli schiaffi. Il Salustri, perduta la pazienza, rispose a colpi di scopa e ferì al capo l'avversario. Salustri è stato arrestato e condotto a Regina Coeli. Il Levi fu medicato all'ospedale.

Gli scandali negli ospedali romani

L'arresto dell'economo cav. Bertoldi

Roma, 20 febbraio sera

Ieri sera alle 10 in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, fu arrestato, mentre rincasava, il cav. Girolamo Bertoldi, economo degli ospedali di Roma, responsabile dell'ammanco delle 37,000 lire nell'amministrazione a lui affidata.

Il nuovo filo telefonico Torino-Confine

Roma, 20 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che fu compiuto lo impianto telefonico col filo di 5 mm. anche da Torino al confine francese. Il lavoro è perfettamente riuscito. Ora si attende che la Francia faccia sapere quando essa è pronta per suo conto all'apertura della linea.

Il riordinamento della Direzione delle B. A.

Roma. 20 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Boselli sta studiando il funzionamento della direzione generale delle Belle Arti per prendere una decisione conforme alle esigenze del servizio e agli interessi della coltura.

Gli accordi per la visita del Kronprinz a Pio X

Roma, 20 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che tra la Santa Sede e il ministro plenipotenziario di Prussia presso il Vaticano si stanno stabilendo gli accordi per la visita del Kronprinz e della sua Sposa al Papa in occasione della loro venuta a Roma.

Nell'Oriente europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

LA CRISI UNGHERESE

Costituzione o assolutismo?

Tentativi di giustificazione

Budapest, 20 febbraio sera

Malgrado che il parlamento lunedì sia stato sciolto con straordinario apparato di forze, ciò che difficilmente si potrebbe considerare come forma schiettamente costituzionale, la stampa moderata cerca di persuadere che la costituzione non è in pericolo, e nega quindi che la Corona sia intenzionata di inaugurare un'êra di assolutismo.

Così il «Pester Lloyd» scrive: «E' ora proprio assolutamente necessario di ingrossare il conflitto costituzionale tra Corona e maggioranza, — conflitto che può avvenire anche altrove — ad una brutale questione di forza? Per il momento il fatto dello scioglimento del parlamento può essere considerato come un atto incostituzionale ed essere stato originato da intenzioni costituzionali. Dal parlamento o da una maggioranza che non gli sembra l'espressione della volontà nazionale il re fa appello alla nazione. Questo è un procedere schiettamente legale, assolutamente corretto».

A proposito poi di questa questione che ora qui si dibatte se, cioè, lo scioglimento del parlamento sia la misura severamente costituzionale, che precede l'appello della Corona alla nazione, oppure sia da considerarsi come l'inizio dell'êra assolutista in Ungheria, ritengo opportuno di ricordarvi un fatto che non credo sia noto in Italia e che particolarmente in questo momento assume un particolare valore e significato.

Quando nel giugno del 1905 il barone Geza de Fejervary assunse la presidenza del ministero senza avere l'appoggio della maggioranza parlamentare, il suo fu naturalmente considerato ministero di sfiducia; in quell'occasione il presidente della Camera dei deputati Justh, discorrendo con degli amici, aveva detto che Fejervary e i suoi colleghi del ministero dovevano venir boicottati da tutta la società. Essendo venuto ciò a cognizione del Fejervary, questi si recò immediatamente dal Justh chiedendogli se realmente avesse pronunciata quella frase. Justh non si peritò di rispondergli essere sua convinzione che ogni patriotta ungherese debba combattere pure nei rapporti sociali quei ministri ungheresi che si rendono colpevoli di violazione della costituzione. Fejervary indignato gli rispose allora bruscamente: «Per quello che riguarda la costituzione non se ne dia pensiero. Il re ha giurato di osservarla e serberà fede al suo giuramento!»

Secondo quindi questa affermazione dello stesso presidente dei ministri ungheresi, ove Francesco Giuseppe venisse a violare la costituzione sarebbe uno spergiuro!

Pel momento però non si potrebbe accusare di tale crimine la Corona, perchè, come vi rilevai in un precedente dispaccio, l'êra assolutista comincierebbe appena quando trascorsi cinquanta giorni dopo lo scioglimento del parlamento, non fossero state indette le nuove elezioni, mentre presentemente dallo scioglimento del parlamento non sono trascorsi ancora tre giorni.

Si adopererebbero le armi

Gli apprestamenti della coalizione

Il commissario regio pubblica nel giornale ufficiale il protocollo circa l'intervento d'ieri del colonnello Honved Fabritius alla Camera dei deputati, aggiungendo che farà impedire colle armi qualunque eventuale tentativo da parte della Camera sciolta legalmente di tenere seduta domani.

Il ministro dell'interno ha inviato dei commissari governativi con pieni poteri in diversi Comitati, in varie città, per prendere le misure necessarie al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Tutte le vie che conducono all'abitazione di Francesco Kossuth sono sorvegliate da poliziotti per impedire particolarmente la gioventù accademica si rechi a fare dimostrazioni davanti all'abitazione di Kossuth.

A quanto apprendo la coalizione sarebbe risoluta di estendere il campo della resistenza passiva. Lo sciopero dei funzionari sarebbe oramai deciso; verrebbero pure organizzati degli scioperi parziali dei ferrovieri allo scopo di rendere impossibile il trasporto del militare. E' stato pure deciso di promuovere una agitazione nell'esercito. Francesco Kossuth richiesto da un pubblicista che cosa intenda di fare ora la coalizione, rispose: «Noi continueremo a combattere per la costituzione!»

Il parlamento che venne sciolto lunedì tra le baionette, tenne la sua prima seduta ai 17 febbraio del 1905; complessivamente tenne 42 sedute. Durante la sua attività venne aggiornato nove volte. Riguardo alla soluzione della crisi al primo febbraio del 1905 — nel cui giorno il gabinetto Tisza diede le sue dimissioni — fino ad oggi 32 uomini politici vennero ricevuti 101 volte in udienza, il barone Fejervary venne ricevuto in udienza 21 volte.

AL REICHSRAT

Gautsch dichiara l'incrollabile volontà della Corona

Vienna, 20 febbraio sera

Alla Camera dei deputati continuò la discussione sulla risposta all'interpellanza relativa alla questione ungherese. Il presidente del Consiglio disse: «Si domanda sempre al governo di tutelare gli interessi austriaci, ma nessuno potè indicare un minimo punto in cui il governo abbia violato questi interessi nè alcuno fece una proposta concreta circa il modo con cui tali interessi si dovrebbero tutelare».

Il ministro confuta le obbiezioni mosse ieri al governo e constata che il governo espose il 29 settembre 1905 un largo programma sulla revisione delle attuali stipulazioni relative al regime della comunanza con l'Ungheria. Rispondendo a Dzieduszyski che espresse voti che i partiti si uniscano per formare una maggioranza compatta e un governo parlamentare, Gautsch dichiara che il governo considererebbe il raggiungimento di questo scopo come il più grande successo della sua attività.

Gautsch conclude dicendo che è autorizzato a dichiarare che la legittima influenza dell'Austria nel trattare gli affari dei Comuni sarà tutelata. Il parlamento non deve perciò temere di trovarsi di fronte ad un fatto compiuto per gli affari toccanti gli interessi dell'Austria. Le basi provate dell'esercito comune che hanno il più fermo appoggio sui diritti della Corona circa la direzione delle organizzazioni dell'esercito comune non possono subire alcun cambiamento specie per ciò che concerne la lingua di comando e il servizio dell'esercito comune (*applausi*).

AL REICHSTAG

L'approvazione del trattato tedesco-abissino

La pubblicazione sulla Cappella Sistina

Berlino, 20 febbraio sera

Oggi al *Reichstag* si discusse in seconda lettura il trattato di commercio e di amicizia coll'Abissinia.

Patrig, nazionalista liberale, dice che il trattato di commercio è vantaggioso per i tedeschi e bisogna ringraziare il negoziatore Rosen. Deplora che l'Abissinia abbia concesso il monopolio del cautchouc all'Inghilterra. Esprime la speranza che per la costruzione delle ferrovie progettate in Abissinia il controllo internazionale possa essere stabilito. Esprime il desiderio che l'Abissinia entri nell'unione postale universale. Il progetto poscia è approvato.

Continua quindi la discussione delle spese straordinarie nell'interno. Il barone *Hertling* del centro, loda la pubblicazione dell'opera magnifica sulla Cappella Sistina. Dice che bisogna ringraziare Posadowsky, il direttore Heimann Schwerein e il prelato Schneider di Magonza. Il Centro è felice che l'Imperatore abbia fatto rimettere l'opera al Papa che la accolse con vivo interesse. Questo fatto dimostra ancora una volta la fede nell'accordo del governo col Vaticano di cui l'oratore si dice lieto.

Il brindisi di Bülow al banchetto dei membri dell'"Handelstag"

Berlino, 20 febbraio notte

I rappresentanti del commercio e dell'industria (Deutsche Handelstag) si riunirono ieri a Berlino per la loro sessione annuale. Al pranzo dell'Handelstag assisteva anche il Cancelliere dell'impero principe di Buelow il quale pronunciò un lungo discorso e bevve alla prosperità dell'Handelstag. Fece notare l'importanza che l'industria produttiva e il commercio fiorente hanno per il valore internazionale del paese. Rilevò lo stato fiorente del commercio e dell'industria tedesca, ma insistè nello stesso tempo sull'importanza dell'agricoltura. Terminò lodando vivamente le capacità e le virtù degli industriali e degli operai tedeschi. Il discorso fu calorosamente applaudito.

La conferenza internazionale di Algesiras

Alla vigilia dell' insuccesso

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia ,,)

La risposta germanica

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Algesiras, 20 febbraio notte

E' giunta stasera la risposta del governo tedesco alla proposta della Francia circa l'organizzazione della polizia al Marocco ed è stata comunicata al delegato francese Revoil. Si assicura che la risposta dichiara che la Germania si rifiuta di accettare la scelta di ufficiali francesi e spagnuoli per organizzare la polizia.

La Germania dichiara che la proposta francese è contraria al principio internazionale ed all'uguaglianza di tutte le potenze al Marocco (Stefani).

L'insuccesso

(*Dal nostro inviato speciale*)

Algesiras, 20 febbraio notte

(*c. t.*) Il carattere della risposta mandata dai rappresentanti tedeschi a quelli francesi sulla questione della polizia, deve indurre a non sperare più in una soluzione. Non di meno la conferenza domani si radunerà di nuovo per discutere sul regolamento per i lavori pubblici.

L'impressione generale è gravissima e i giornalisti francesi sono molto eccitati. I delegati pensano che la Germania voglia spingere la Francia alla rottura e lasciarne ad essa la responsabilità. Non si crede, però, alla rottura immediata, ma l'insuccesso della conferenza è garantito.

Nella seduta odierna Tattenbach presentò il progetto tedesco per la banca, che si compone di 17 articoli. Rèvoil presenterà un controprogetto da cui comincierà la rottura. poichè la Germania non intenderà cedere nè sulla questione della banca, nè in quella della polizia. non volendo ammettere in nessuna forma la prevalenza francese.

Le conseguenze

Algesiras, 20 febbraio notte

L'impressione più diffusa è che la conferenza continuerà ancora per qualche giorno. I negoziati che proseguivano fra i delegati tedeschi e francesi avevano semplice carattere di scambio di vedute, ma non erano tuttavia affatto proposte formali. Questo scambio di vedute viene a provare che gli intendimenti della Germania sono inconciliabili cogli intendimenti della Francia; ma la questione deve venire ufficialmente dinanzi alla conferenza, che continuerà fino a quel momento.

La risposta tedesca lasciava poca speranza pel successo della conferenza. Essa ammetteva due principi: quello della internalizzazione della polizia: l'altro dell'uguaglianza assoluta per tutte le potenze al Marocco.

La Francia respinge assolutamente questi due principi considerandoli come negazione dei diritti speciali che le conferiscono la vicinanza al Marocco e la sua posizione nell'Africa settentrionale.

La risposta tedesca dichiara che la Germania è pronta ad esaminare altre proposte circa la polizia, se la Francia ne avesse altre da fare; ma i delegati francesi non sembra abbiano alcun'altra proposta. I principali delegati delle altre potenze, interrogati, considerano ora la conferenza come quasi inevitabilmente condannata.

L'opinione francese

Parigi, 20 febbraio notte

Il *Figaro* scrive: «Prima che la Germania avesse fatto pervenire la sua risposta all'ultima nota della Francia, Revoil aveva invitato Radowitz a lasciar porre dinanzi alla conferenza la questione della polizia secondo il programma francese di collaborazione franco-spagnuola. Se la conferenza avesse respinto il programma non ne sarebbe derivato l'insuccesso della conferenza, ma Revoil avrebbe chiesto nuove istruzioni al suo governo.

«Radowitz rispose che avrebbe riferito al suo governo, ma poco dopo mandava a Revoil la risposta tedesca alla nota di venerdì, risposta affermante che le concessioni tedesche furono grandi quanto era possibile e che nessuna altra soluzione che quella basata sull'organizzazione del controllo di quattro potenze, sarebbe stata considerata come tale da soddisfare le preoccupazioni della Germania di assicurare la sovranità del Sultano e il principio della porta aperta».

L'*Echo de Paris*, l'*Aurore*, il *Figaro*, il *Gaulois* dicono che nuove concessioni francesi sono impossibili. L'*Eclair* e l'*Aurore* chiedono alla conferenza di risolvere il conflitto. Il *Gaulois* dice che se la Germania rifiuta l'organizzazione di una polizia puramente franco-spagnuola lo scacco della conferenza è preferibile.

Mediazioni di Sovrani?

Parigi, 20 febbraio notte

Il *Matin* ha da Algesiras: «Nella sua risposta la Germania non fa alcuna controproposta. Revoil ha trasmesso questa risposta a Parigi. Intervistato sulla questione se credeva all'insuccesso della conferenza, Rèvoil ha dichiarato francamente che non aveva alcuna opinione in proposito e che spettava a Parigi a decidere.

«Da parte sua, il duca de Almodovar ha dichiarato che la conferenza avrebbe esaminato in seguito la questione della banca di Stato e poi quella della polizia. Malgrado il disaccordo esistente su questo punto, non si ha ancora diritto di concludere per l'insuccesso della conferenza. Nondimeno ha detto che non ha quasi più speranza nel suo successo.

«Corre voce con persistenza che l'imperatore d'Austria avrebbe fatto dei passi per una mediazione presso l'imperatore Guglielmo. Si parla pure di un intervento dello Czar».

Una nota ufficiosa

Parigi, 20 febbraio notte

I giornali pubblicano la seguente nota: «Si considera nei circoli diplomatici francesi che la risposta della Germania tendente a non tener conto al Marocco degli interessi speciali della Francia e della Spagna, indica da parte della Germania il desiderio evidente di vedere fallire la conferenza. In queste condizioni i colloqui particolari fra i rappresentanti della Francia e della Germania ad Algesiras non hanno ragione di essere; non resta alla Francia che lasciar portare, quando il momento sarà venuto, le questioni inerenti davanti alla conferenza per rendere l'Europa giudice delle divergenze.

«Si crede che la conferenza non terminerà prima di 15 giorni dopo aver discusso tutte le questioni inscritte nel suo programma».

Una frase di Tattenbach

Parigi, 20 febbraio notte

Il *Petit Parisien* ha da Berlino: «La risposta brevissima della Germania propone la creazione nei diversi porti marocchini dei posti di agenti internazionali investiti di funzione di sorveglianza. Questi agenti, senza potere effettivo, dovrebbero sorvegliare il funzionamento della polizia organizzata dal Sultano e tenere il corpo diplomatico di Tangeri al corrente con rapporti regolari sui risultati della loro sorveglianza».

Il corrispondente di un giornale inglese — a quanto telegrafano da Algesiras — attribuisce a Tattenbach la seguente dichiarazione: «Oso dire senza esitazione che il risultato del nostro scambio di vedute sulla questione della polizia, dimostra che un compromesso non è impossibile, se, come credo, la Francia riconosce la necessità per un'altra potenza di vedere protetti i suoi interessi».

Il prossimo VI Congresso di Chimica

I lavori, le escursioni e le visite delle miniere

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 20 febbraio sera

Nel prossimo mese di Aprile avrà luogo il VI Congresso internazionale di chimica applicata.

Il Re ne ha accettato il patronato, ed è stato costituito un comitato d'onore di cui fanno parte tutti i Ministri ed altri eminenti personaggi.

I primi fondi raccolti superano le 130 mila lire, ivi comprese 60 mila lire di contributo del Governo.

Il Congresso avrà luogo nel nuovo palazzo di giustizia e si inaugurerà la sera del 25 aprile con una riunione amichevole tra i congressisti. La mattina seguente, 26 aprile, avrà luogo la seduta ufficiale di apertura e nel giorno successivo avranno principio le adunanze delle singole sezioni che si protrarranno fino al 2 maggio. La seduta plenaria di chiusura avrà luogo il 3 maggio. Sono già annunziate numerose comunicazioni di eminenti scienziati di tutto il mondo, tra cui quella di H. Moissan, l'inventore del forno elettrico e della produzione artificiale del diamante, e quella di sir Prontay, lo scopritore dell'Argon nell'aria e l'autore di importanti scoperte sulla natura del radio e sulla costituzione della materia.

Tutti gli Stati hanno inoltre annunziato l'invio di delegati speciali.

Le decisioni di importanza e di carattere internazionale deliberate dal Congresso saranno comunicate ai Governi interessati dal Comitato Internazionale dei Congressisti di Chimica applicata, costituito a Parigi nel 1900.

Terminato il Congresso avranno luogo due escursioni, ad una sola delle quali ogni congressista potrà prender parte, avendo esse luogo contemporaneamente. Una di ese avrà per meta la Sicilia con lo scopo di visitare una miniera di solfo, le saline di Trapani e gli stabilimenti enologici di Marsala.

L'altra avrà per oggetto di visitare l'isola di Elba e i soffioni boraciferi della Toscana.

Il Congresso è diviso nelle undici sezioni seguenti: 1) Chimica analitica; 2) Chimica inorganica; 3) Metallurgia e miniere; 4) Chimica organica; 5) Industria e chimica dello zucchero; 6) Fermentazione ed amidi; 7) Chimica agraria; 8) Igiene, chimica medica e farmaceutica Bromatologia; 9) Fotochimica · 10) Elettrochimica; 11) Diritti, economia politica e legislazione, in relazione all'industria chimica.

In occasione del Congresso sarà costituito in Roma un Comitato di signore presso cui le signore dei congressisti troveranno tutte le indicazioni e le agevolezze per poter visitare la città ed i suoi dintorni.

Le ferrovie italiane dello Stato hanno accordato ai congressisti una riduzione variabile dal 40 al 60 per cento sui prezzi ordinari, a seconda della lunghezza del percorso.

I funerali del senatore Orsini

Roma, 20 febbraio sera

Stamane alle 10,30 ebbero luogo i funerali del senatore Luigi Orsini. Il carro su cui era deposta la salma era coperta da corone fra le quali quelle inviate dal ministro Mirabello, dal comune di Roma, e dall'on. Giolitti. Reggevano i cordoni a destra il senatore Colmayer prefetto di Roma, l'on. Lucifero per la presidenza della Camera ed il senatore Finali per la Corte dei Conti. A sinistra il ministro Mirabello per il Governo, il senatore Blaserna per il Senato e l'on. Giolitti. Seguivano il feretro i figli del defunto, alcuni senatori e deputati, molti ufficiali di marina, artiglieria e cavalleria. Una compagnia del secondo reggimento granatieri con musiche e bandiere rese gli onori militari.

L'arresto degli autori del furto nel negozio Jesurum a Roma

Roma, 20 febbraio sera

Due individui, certi Giulio Stella di anni 21 e Luigi Brandi di anni 37, romani, furono arrestati come sospetti autori del furto alla ditta Jesurum. Secondo la *Tribuna* avrebbero confessato il reato. Lo Stella avrebbe narrato che essendo nel dicembre addetto ai lavori della verniciatura della porta del negozio, per meglio eseguire il suo lavoro aveva tolta alla serratura la chiave e l'aveva messa in tasca. Sere or sono la trovò e il suo compagno Brandi lo avrebbe suggerito a servirsene. Egli non seppe resistere alla tentazione. Tali deposizioni non sembrano attendibili. La Questura sta cercando altri complici.

Le esequie pel barone De Cetto

Roma, 20 febbraio notte

Nella chiesa dell'Anima furono celebrate solenni esequie pel barone De Cetto, ministro di Baviera presso il Vaticano. Pontificava il vicario di Patagonia. Assistevano parecchi cardinali, tra cui Merry del Val, Vannutelli. Vives, Ripeti, il corpo diplomatico presso la S. Sede e le altre cariche della Curia.

La causa d'Annunzio-Scarpetta

Roma, 20 febbraio notte

Il Procuratore del Re ha reso la sua requisitoria nella causa tra D'Annunzio e Scarpetta per la parodia della *Figlia di Jorio*. Considerando che manca ogni contraffazione dell'opera originale chiese dichiarazione di non luogo a procedere

Notizie della Marina

Roma. 20 febbraio sera

Il Bollettino della Marina reca: Il contrammiraglio Moreno è nominato comandante in sotto ordine della forza navale del Mediterraneo prendendo imbarco sulla *Carlo Alberto* sulla quale si inalbererà la sua insegna di comando, il primo marzo prossimo. Colla stessa data imbarcherà su detta nave il tenente di vascello Tarò quale aiutante di bandiera e segretario di Moreno.

Colla data 16 marzo prossimo il tenente colonnello commissario Ossa è destinato a prestar servizio quale capo dell'ufficio di economato presso la direzione d'artiglieria ed armamenti del secondo dipartimento marittimo. A sostituirlo è destinato il maggiore commissario Oriundi. Il 19 corr. il cap. medico Malagarso è sbarcato a Genova dal piroscafo *Washington*. Il predetto ufficiale cessi di prestar servizio per l'emigrazione nel quale sarà rimpiazzato dal parigrado Curdi. Il 27 corrente il sottotenente di vascello Torrigiani trasbordi dalla torpediniera d'alto mare *Sirio* sulla torpediniera di prima classe *Sparviero*.

E' giunto a Rio de Janeiro l'incrociatore *Dogali*. L'equipaggio parteciperà con l'equipaggio della cannoniera portoghese *Patria* ai funerali nazionali delle vittime del disastro dell'*Aquidaban* avvenuto il 21 gennaio.

Alla Camera dei Comuni

Bannermann espone i suoi criteri sulla politica coloniale

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 20 febbraio sera

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Sir *Campbell Bannermann* parlando lungamente della questione elettorale disse: «Il governo non ha ancora deciso la questione se ogni abitante avrà diritto ad un voto nè come bisogna dividere la circoscrizione elettorale. Il governo fa un supplemento d'inchiesta circa la soluzione possibile della questione della mano d'opera cinese e di altre questioni. Vuole stabilire un sistema di governo rappresentativo al Transvaal e nell'Orange, evitando persino l'apparenza di un disprezzo dell'equità verso una frazione qualsiasi di abitanti, verso una razza od una altra, verso l'industria o l'agricoltura. Vuol fare ciò che è giusto verso tutti gli interessi in giuoco. E' per questo che si prende del tempo per fare un'inchiesta onde ottenere elementi di informazione in modo da non cagionare alcun pregiudizio al paese.

La mano d'opera cinese

«Il regolamento ufficiale della mano d'opera cinese attualmente in vigore contiene prescrizioni che possono essere crudeli e condurre facilmente alla crudeltà: è il governo autonomo del Transvaal che dovrà giudicare la questione della mano d'opera cinese. Intanto il governo della metropoli si sforzerà di prestar la mano affinchè tutti i *coolies* i quali desiderano essere rimpatriati non siano trattenuti per il semplice pretesto che non hanno mezzi pecuniari; in questo caso il danaro necessario potrà essere preso sul bilancio. Certe procedure giudiziarie e penali saranno soppresse. In quanto alla questione della federazione delle colonie sud africane il governo è costretto ad aggiornarla per studiarla più maturamente. Se la questione della introduzione dei cinesi al Transvaal deve far parte integrale del sistema del paese, dovrà essere risolto dagli abitanti. Nondimeno le condizioni alle quali la mano d'opera cinese sarà introdotta non sono indifferenti all'intiero impero.

Chamberlain chiede se il governo ha intenzione di modificare i regolamenti in vigore nei *campounds* ove sono lavoratori cinesi e Sir *Bannermann* risponde che se si introducesse un gran numero di cinesi nelle colonie bisognerebbe bene assegnare loro quartieri speciali.

L'accordo colla Francia

Bannermann poi soggiunge: «E' giusto affermare incessantemente dinanzi al paese in modo il più categorico possibile che l'accordo con la Francia resta saldamente fondato sulle sue basi come nel primo giorno. Quest'accordo non nasconde alcuna mira oscura contro qualsiasi nazione. Vogliamo soltanto trovarvi il mezzo di fortificare i buoni sentimenti quasi affettuosi che desideriamo vivamente di sviluppare fra i due paesi (*applausi*). Siamo favorevoli alla continuità della politica coloniale e della politica estera. Se le popolazioni dell'Orange e del Transvaal desiderano un governo autonomo è opportuno accordarlo.

«Bannermann parla lungamente sulla questione dell'importazione dei *coolies* nel sud Africa. Indi dichiara che gli unionisti dovrebbero approvare, invece che attaccare, la politica tendente ad associare più largamente la popolazione irlandese nell'amministrazione degli affari dell'Irlanda, poichè furono appunto le misure prese dagli unionisti quelle che apersero la via. Una commissione speciale studia attualmente la questione della piccola proprietà rurale. Bisognerà attendere le sue conclusioni, ma il governo pensa di poter far molto per i fittavoli e gli operai rurali.

L'Home Rule

«Bannermann dice che la questione dell'istruzione occuperà principalmente i lavori della Camera durante l'attuale sessione. La questione del libero scambio mercè l'energia di Chamberlain prese la settimana scorsa un nuovo aspetto. Chamberlain non è il *leader* dell'opposizione, ma l'oratore conosce questo *leader* e conosce le idee di Balfour. Chamberlain dovrà spiegare in qual modo il partito unionista si propone fare della riforma fiscale, prima opera da attuarsi.

John Redmond dice che i liberali promettono da venti anni l'*Home Rule* all'Irlanda. L'*Home Rule* è la più urgente di tutte le questioni dell'Impero. Lo stato attuale dell'Irlanda costituisce un'onta di pericolo estremo per l'impero e il maggior ostacolo pel buon funzionamento del Parlamento. L'87 per cento degli irlandesi si sono rifugiati negli Stati Uniti. Perciò l'amicizia completa fra l'Inghilterra e gli gli Stati Uniti è impossibile. Gli irlandesi occupano nel mondo intero i posti più elevati nel commercio e nell'industria. Perchè dunque la sola Irlanda deve essere oppressa di piaghe morali e fisiche che la trasformano quasi in un deserto? Curva sotto il peggiore dei governi, l'Irlanda vede le nascite diminuire, le malattie infierire, il pauperismo raddoppiare.

Keri Hardie dichiara che il partito operaio si terrà lungi dal combattere. I partiti si sforzeranno di mantenere in prima linea la questione del pauperismo.

Alla Camera dei Lords

La risposta al discorso del trono

Il giudizio di Lansdowne sul Marocco

Londra 20 febbraio sera

Alla Camera dei Lords, dopo la cerimonia dell'apertura del Parlamento compiuta dal Re, fu aperta la seduta alle 4.30. L'aula è gremita. Il Lord cancelliere legge l'indirizzo di risposta al messaggio reale.

Lord North propone un voto di ringraziamento al messaggio reale e dice che il governo deve mantenere la continuità nella politica estera. Le nazioni estere non devono dubitare mai un solo momento di quest'assioma. L'oratore augura un lieto successo alla conferenza di Algesiras. Soggiunge che il Transvaal e l'Orange devono avere dei governi autonomi che regoleranno la questione cinese.

Lord Herschell felicita il Giappone per il posto che ha conquistato nel consiglio delle nazioni. L'alleanza col Giappone non impedirà all'Inghilterra di mantenere relazioni sommamente amichevoli colla Russia.

Il *marchese di Lansdowne* deplora la morte del re Cristiano, dice che tutto il mondo spera che la conferenza di Algesiras conserverà la pace internazionale. Il Marocco è da parecchi anni nell'Africa settentrionale un centro di anarchia ed è così male governato che ad ogni momento l'Inghilterra si trovava esposta ad essere implicata in incidenti di natura tale da turbare la pace internazionale.

Lansdowne, proseguendo, dice che egli spera che nessuna rivalità fra le nazioni impedisca una sistemazione durevole delle difficoltà attuali e che egli vedrebbe con timore ogni tentativo di migliorare l'amministrazione di un paese in preda al disordine mediante il controllo internazionale. Il miglior mezzo per raggiungere una soluzione soddisfacente sarebbe quello di persuadere una sola potenza ad assumere la responsabilità di migliorare il governo col concorso ed il buon volere delle parti interessate, e colle garanzie eque per tutelare gli alti interessi. L'oratore ricorda che l'Inghilterra ha insistito presso le altre potenze sulla necessità di migliorare l'amministrazione della Macedonia. Confida sui buoni risultati dei lavori internazionali ed augura la continuità della politica coloniale. Confuta la accusa di connivenza nelle crudeltà e nella schiavitù dei *coolies* cinesi. Chiede se sarà dato il predominio elettorale all'elemento boero. L'oratore dichiara che l'opposizione è lungi dal fare l'ostruzionismo ed assicura il governo della sua cooperazione nel suo difficile compito.

Il *Lord del sigillo privato*, marchese Di Rippon, dice che il governo ha già giudicato necessario un supplemento di inchiesta prima di cambiare la forma di governo al Transvaal e si riserva il pieno potere di decidere sulla forma di governo da introdurre al Transvaal.

Aggiunge che il governo fu lieto della fine della guerra in cui i russi e giapponesi dettero prova di egual valore. Il governo accetta il trattato anglo-giapponese nello spirito e lettera ed adempirà rigorosamente a tutti gli obblighi. Siamo fieri delle nostre relazioni con una nazione valorosa come il Giappone ed applicheremo certamente al trattato quella continuità di politica accennata nella discussione. Circa la conferenza ad Algesiras, Rippon dice di non sapere finora nulla che lo faccia dubitare di una conclusione soddisfacente. E' inteso che l'Inghilterra darà sicuro appoggio diplomatico alla Francia. Il delegato inglese ebbe istruzione in tal senso. Abbiamo certamente al Marocco interessi paralleli a quelli della Francia. Essi però riguardano principalmente il mantenimento dell'ordine, porta aperta e i progressi della civiltà.

Lord Salisbury attacca vivamente il governo per le dichiarazioni elettorali menzognere fatte relativamente ai *coolies* czechi.

Lord Crewe confuta le accuse di Lord Salisbury. Quindi la Camera approva l'indirizzo di risposta al messaggio del Re.

Un apparecchio per il tiro dei cannoni

Londra, 20 febbraio notte

Il *Daily Mail* ha da Berlino: «Un ungherese ha inventato un apparecchio che sarà chiamato a rivoluzionare i metodi di guerra navale. E' un apparecchio elettrico che permette il tiro perfettamente esatto dei cannoni in qualunque momento. Inoltre il cannone può esere automatico e messo in azione da un solo uomo. La Germania ha ordinato tre di questi apparecchi e la Russia cinque.

Un'assoluzione di Algranati

Bologna, 20 febraio notte

Nella querela dell'ex redattore dell'*Avvenire d'Italia*, Felice Modena, contro il direttore dello stesso giornale, Algranati, per ingiurie, il pretore urbano emise sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le dimissioni del ministro del Commercio

I difensori nel processo della "Potemkin,,

La flagellazione nelle carceri

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Pietroburgo, 20 febbraio sera

Il ministro del commercio e dell'industria Cirinriangew diede le dimissioni in seguito a dissensi col gabinetto nelle questioni della politica generale.

Il tribunale di guerra di Sebastopoli scorgendo nel contegno degli avvocati al processo contro gli ammutinati della «Potemkin» un incitamento allo spergiuro, deliberò di avviare una procedura contro gli avvocati. Questi hanno rinunciato alla difesa.

Si comunica da Odessa che temonsi nuove persecuzioni degli ebrei. Gli agitatori antisemitici tengono delle riunioni, evidentemente col permesso delle autorità, nelle caserme. Si fa una forte propaganda antisemitica particolarmente tra le truppe. Parecchi ebrei abbandonano la città. Attendesi che venga tolto lo stato d'assedio per poter procedere coi fatti alla persecuzione degli ebrei, perchè col toglimento dello stato d'assedio verrebbe richiamato l'attuale capitano di città. Grigoriew, il quale fino ad ora fu l'unico funzionario che si oppose all'agitazione antisemitica.

Nelle carceri di Poltawa vennero flagellati 62 detenuti politici per ordine del direttore delle carceri. In seguito a questo trattamento i detenuti si rifiutarono di prendere cibo. Tra i detenuti si trovano pure parecchi avvocati e ingegneri. Il ministro della giustizia deliberò che venga avviata una severa inchiesta sul fatto.

Il disaccordo tra Witte e Durnowo

Pietroburgo, 20 febbraio notte

Secondo voci persistenti i governatori generali sarebbero prossimamente privati dei loro poteri superiori. La lotta è viva ora a proposito di questa questione fra Witte e Durnovo.

Il "Libro verde,, sugli affari della Macedonia

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia ,)

Roma, 20 febbraio notte

Si è distribuito al Parlamento il *Libro Verde* sugli affari della Macedonia che comprende il periodo che corre dal gennaio 1903 al maggio 1905 e consta di 446 documenti.

La preparazione austro-russa

Il ministro Prinetti, il 4 gennaio 1903, telegrafa al conte Nigra essergli stata fatta dall'ambasciatore di Austria-Ungheria una comunicazione verbale relativa ai colloqui di quel giorno a Vienna fra il conte Golouchowsky e il conte Lamsdorff. Quei colloqui avevano avuto un carattere soddisfacente. Il conte Lamsdorff aveva manifestato l'intenzione di continuare la politica di mantenimento dello *statu quo*; procedendo, ancora a termini dell'intesa del 1897, d'accordo con l'Austria-Ungheria, fino a quel momento non si erano prese in considerazione se non misure di ordine amministrativo Si doveva adesso provvedere a preparare quel progetto di provvedimenti che avrebbe dovuto servire di norma all'azione degli ambasciatori russo ed austro-ungarico in Costantinopoli; appena terminatane la redazione, quel progetto sarebbe stato confidenzialmente comunicato ai gabinetti di Roma e Berlino, allo scopo di averne il loro avviso e nella speranza che volessero poi appoggiare a Costantinopoli l'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia per ottenere l'attuazione dei provvedimenti in esso contenuti. Contemporaneamente alla comunicazione verbale, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria rimetteva in via confidenziale al nostro ministro degli esteri un promemoria contenente l'indicazione sommaria dei provvedimenti da suggerirsi alla Sublime Porta per le riforme in Macedonia e che formarono poscia effettivamente il contenuto della nota consegnata alla Turchia.

Il 10 gennaio Prinetti telegrafa al conte Nigra, come l'ambasciatore austro ungarico gli avesse comunicato che nei colloqui fra Golouchowsky e Lamsdorff la questione dell'Albania non fosse stata presa in considerazione.

L'adesione dell'Italia

Il 17 febbraio gli ambasciatori austro-ungarico e russo comunicano al ministro *interim*, on. Morin, il progetto di riforma per i vilajets di Salonicco, Monastir e Kossovo. Morin lo annuncia lo stesso giorno ai regi ambasciatori e il giorno dopo dà la sua accettazione.

Il 19 febbraio il conte Nigra telegrafa al ministro *interim* Morin, che il gabinetto di Vienna, qualora si dovesse venire alla revoca dell'ispettore turco dei tre *vilajets* macedoni, ciò sarebbe avvenuto previo uno scambio amichevole di idee con il governo italiano.

Il 5 marzo 1303 il sottosegretario agli esteri on. Alfredo Baccelli, scrive all'ambasciatore italiano a Costantinopoli che il concetto del governo sull'attitudine verso i Balcani è il seguente:

«Che nelle cose dei Balcani l'Italia apparisca vigile e operosa in quella maggiore e più efficace misura che corrisponde, non solo ai diritti che ci sono conferiti da patti generali e da particolari accordi, ma altresì dai notevoli interessi che la prossimità della regione e le reciproche relazioni creano per noi nella penisola Balcanica».

Il 18 aprile 1903 il ministro Morin telegrafa all'ambasciatore italiano a Costantinopoli dandogli istruzione di appoggiare gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia nelle loro severe premure verso il Sultano affinchè reprimesse la ribellione armata.

La dimostrazione navale

Seguono documenti relativi all'invio delle forze navali a Salonicco ed ai passi fatti presso la Porta per richiamare l'attenzione del ministro degli esteri e del Gran Visir sopra gli eccessi commessi dalle truppe turche nei distretti macedoni.

Il 5 ottobre Nigra informa il ministro Morin che il conte Golouchowsky gli ha detto che, secondo le intelligenze intervenute con la Russia, si stanno formulando nuove istruzioni per gli ambasciatori austro-ungarico e russo in Costantinopoli. Esse saranno comunicate alle altre potenze: punto principale è la nomina come capo della gendarmeria di un generale cristiano al servizio della Turchia, il quale sarebbe coadiuvato da ufficiali esteri, appartenenti alle grandi Potenze, ripartiti nei vari distretti. Il governatore generale sarebbe turco, ma sottomesso al controllo europeo.

Il 4 ottobre l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria partecipa al ministro Morin che le decisioni prese a Mürzteg saranno comunicate, tosto formulate, alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il 28 ottobre il ministro Morin telegrafa ai regi ambasciatori a Vienna e Pietroburgo, incaricandoli di appoggiare le insistenze austro-russe presso la Porta, senza attendere ulteriori istruzioni, quando i rappresentanti delle grandi potenze avessero fatto altrettanto. Aggiunge che sarebbe stata miglior cosa, per la simultaneità dell'azione, che vi fosse stato fra le potenze un preliminare scambio di idee.

La nomina di De Giorgis

Il 5 novembre il ministro Tittoni all'ambasciatore di Costantinopoli conferma l'adesione dell'Italia nell'intento di attuare le proposte austro-russe. Ed il 27 novembre, lo stesso Tittoni, allo stesso ambasciatore, rende noto una intesa avuta col ministro degli esteri inglese Lansdowne, per l'invio di ufficiali europei in Macedonia a riorganizzare la polizia; ed in data 30 novembre l'ambasciatore gli annunciava la ventilata proposta di nominare un generale italiano comandante della gendarmeria. Tittoni il 2 dicembre lo incita a conseguire tale scopo, e due giorni dopo ai rappresentanti italiani all'estero dà incarico di far sapere alle potenze cui erano accreditati, l'aggradimento dell'Italia a tal nomina.

Parecchi documenti, a questo punto, danno notizia al modo — già noto — della nomina del generale De Giorgis, e delle lunghe trattative per le nomine degli ufficiali subalterni, tra cui il colonnello Signorile. Il 14 febbraio l'on. Tittoni fa sapere all'ambasciatore a Costantinopoli la convenienza per l'Italia di essere preposta alla polizia nel distretto di Monastir; ed una comunicazione in data 17 marzo del governo inglese che appoggia il desiderio dell'Italia.

Un conflitto di competenza

A un certo punto sorge un conflitto di competenza fra il generale De Giorgis e gli agenti civili austriaco e russo L'Austria e la Russia, con una nota del 12 agosto, sostengono la tesi, che essendovi conflitti tra De Giorgis e gli agenti civili, e pur convenendosi in massima che quello non dovesse essere sottoposto a quelli, per il programma di Mürsteg, però, non poteva il generale sottrarsi ad ogni controllo, nè poteva negarsi agli agenti civili il diritto di vegliare all'applicazione di quella come di ogni altra riforma.

Tittoni, poi, rispondendo con una nota alla memoria dei due ambasciatori, si associa al concetto che debba esistere una cordiale intesa e un perfetto affiatamento tra gli organi cui è stata affidata la missione della pacificazione e del riordinamento in Macedonia; ciò per altro non significa che l'opera del De Giorgis debba essere sottoposta a qualsiasi vigilanza o controllo. Il generale ha il suo proprio compito da esplicare in piena libertà e indipendenza, e gli agenti civili non hanno da occuparsi della riforma della gendarmeria, se non in quanto questa si coordini con l'intiero piano di riforme.

Il governo inglese appoggia con nota 14 agosto, il pensiero di Tittoni.

La partecipazione al controllo finanziario

Nel gennaio successivo s'apre la discussione sul regolamento finanziario per la Macedonia, presentato alla Porta dall'Austria e dalla Russia. L'Italia è riluttante ad accettarlo, soprattutto perchè, come telegrafa Tittoni il 14 febbraio al nostro ambasciatore a Costantinopoli: «Importa chiarire che là dove si parla di «potenze interessate» si deve intendere trattarsi di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino».

Dopo uno scambio di note, tra le quali è notevole una di Fusinato intesa a dimostrare che bisogna intendere partecipanti al controllo finanziario tutte le potenze, *aventi interesse*, e cioè Inghilterra, Italia, Germania e Francia, il 18 aprile Goluchowski annuncia di accettare questa interpretazione cui avevano dato lo appoggio Inghilterra e Francia. E così, conseguita l'intesa, il *Libro Verde* pubblica i documenti che questa intesa regolarono nei rapporti con la Sublime Porta.

GLI AVVENIMENTI IN MACEDONIA

Circa gli armamenti turchi

Vienna, 20 febbraio sera

Un dispaccio da Costantinopoli da fonte ufficiosa comunica: «Sono infondate le notizie di armamenti e mobilitazione nel secondo e terzo distretto militare di Adrianopoli e Salonicco. Nel terzo distretto militare sono mobilizzati presentemente soltanto sei battaglioni Redèf, di guarnigione negli inquieti territori albanesi del vilayet Ueskub. E' esatto però, come venne già annunciato, che recentemente da parte militare e anche da parte del Consiglio ministeriale, venne proposta una mobilitazione su vasta scala per essere pronti nella Macedonia a primavera in previsione di eventuali avvenimenti, di parziali rivolte, cioè, o di una più intensa azione delle bande armate. Queste proposte però sarebbero state respinte da parte competente temendosi che potessero provocare il governo bulgaro a prendere delle contromisure, aumentando gli armamenti. Peraltro, ai comandanti dei Redif è stato ordinato di tenersi pronti per un'eventuale mobilitazione».

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.95	61. 3	60.75
Termometro centig. al Nord	5.6	4.6	9.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	84	66
Direzione del vento	S	NO	S
Stato dell'atmosfera	5	6	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 8,3

» minima di oggi 2,5

RUSSIA

l Commercio

"Potemkin,,

arceri

zetta)

0 febbraio sera

dell'industria ni in seguito a tioni della 10-

ebastopoli scor- cati al processo Potemkin» un iberò di avvia- vvocati. Questi

temonsi anche gitatori antise- evidentemente lle caserme. Si mitica partico- hi ebrei abban- venga tolto lo edere coi fatti erchè col togli- bbe richiamato oriew, il quale rio che si oppo-

nero flagellati del direttore to trattamento dere cino. Tra chi avvocati e stizia deliberò inchiesta sul

Durnowo

febbraio notte

natori generali i loro poteri su- osito di questa

cedonia

ende noto una esteri inglese iali europei in izia; ed in da- gli annunciava re un generale darmeria. Tit- conseguire tale ppresentanti i- far sapere al- l'aggradimen-

punto, danno della nomina e lunghe trat- iali subalterni, Il 14 febbraio sciatore a Co- l'Italia di es- istretto di Mo- data 17 marzo ia il desiderio

tenza

nflitto di com- gis e gli agenti ia e la Russia, tengono la tesi, Giorgis e gli a- si in massima ttoposto a quel- steg, però, non ogni controllo, civili il diritto quella come di

una nota alla i, si associa al cordiale intesa gli organi cui è pacificazione e a; ciò per altro e Giorgis debba vigilanza o con- proprio compito indipendenza, e occuparsi della non in quanto o piano di ri-

con nota 14 a-

o finanziario

la discussione la Macedonia, ria e dalla Rus- cettarlo, soprat- ttoni il 14 feb- Costantinopo- ove si parla di intendere trat- arie del tratta-

tra le quali è a a dimostrare nti al controllo nti interesse, e nia e Francia, cia di accetta- vevano dato la . E così, con- pubblica i do- arono nei rap-

ACEDONIA

ti turchi

0 febbraio sera

poli da fonte fondate le no- ne nel secondo rianopoli e Sa- itare sono mo- sei battaglio- inquieti terri- . E' esatto pe- , che recente- e da parte del proposta una r essere pronti previsione di li rivolte, cioè, le bande arma- bero state re- endosi che po- ulgaro a pren- ntando gli ar- ti dei Redif è i per un'even-

FA

rcale di Venezia

0 febbraio

re di osservazione

21	9	15
.95	61. 3	60.75
.6	4.6	9.0
—	—	—
1	84	66
S	NO	S
5	6	8
—	—	—

ri 8.3

gi 2,5

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 21 febbraio — S. Patero.
Giovedì 22 febbraio — Cotted. di S. Pietro.
Il sole leva alle ore 7,4 — Tramonta alle 17,45.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Assemblee dei due Collegi degli Avvocati e dei Procuratori

Domenica scorsa nelle sale dell'Ateneo si tennero le assemblee annuali dei due Collegi degli Avvocati e dei Procuratori.

L'assemblea del Collegio degli Avvocati fu presieduta dall'avv. senatore conte Tiepolo, presidente del Collegio dell'Ordine, il quale con nobili e commoventi parole commemorò i due illustri estinti Gian Giorgio Marangoni ed Alessandro Pascolato, che furono onore e vanto del nostro Foro, e la cui memoria arricchisce la tradizione antica e gloriosa della Veneta Curia.

L'assemblea sorgendo in piedi si associò unanime alla commemorazione ed il figlio di Gian Giorgio Marangoni, l'avvocato Guglielmo, presente all'adunanza, con parole rotte dal pianto, espresse la profonda riconoscenza sua per la nuova attestazione di stima e di cordoglio tributata al padre venerato.

Il presidente commemorò quindi degnamente anche altri due colleghi che si resero defunti nel corso dell'anno in mezzo al generale rimpianto, gli avvocati Angelo Mozzetti ed Ernesto de Götzen, e l'assemblea associandosi al Presidente nello inviare un saluto reverente alla memoria loro, deliberò, sopra proposta dell'avv. cav. Boncinelli, che anche in suo nome sieno espresse alle famiglie dei quattro commemorati profonde condoglianze.

Indi il senatore Tiepolo riferì sullo stato economico-morale del Collegio rendendo conto dell'opera del Consiglio dell'Ordine durante l'anno 1905, nelle Commissioni per il gratuito patrocinio presso il Tribunale e presso la Corte d'Appello, nella Commissione per gli esami degli avvocati e nei procedimenti disciplinari contro i colleghi. A proposito di quest'ultima funzione rilevò con compiacimento che tutti i ricorsi prodotti al Consiglio, dopo accurata e scrupolosa istruttoria preliminare, furono respinti con dichiarazione di non farsi luogo a procedimento. A proposito, poi, degli esami di avvocato rilevò che nell'ultima sessione nessun candidato ebbe a presentarsi, donde il Presidente, trasse argomento per deplorare il fatto e per eccitare i giovani procuratori a sdegnare di assurgere alla maggiore dignità di avvocati in virtù del solo decorso del tempo, ma di voler affrontare la prova dell'esame, la quale, se non altro, obbliga ad una preparazione seria e profonda di studj scientifici, senza della quale la pratica forense non può mai elevarsi ad essere un vero ministero di sapiente tutela del diritto e della giustizia.

Il senatore Tiepolo riferì finalmente sulle pratiche attivate colla Presidenza dell'Ateneo per ottenere una più opportuna e decorosa sistemazione de Gabinetto di lettura e della Biblioteca legale al uso degli avvocati e dei procuratori.

Dopo la relazione del Presidente, l'assemblea approvò il consuntivo 1905 ed il preventivo 1906, deliberando che anche per il 1906, la tassa annuale a carico degli avvocati sia di lire 5.

E finalmente si passò alla votazione per la sostituzione di sei consiglieri dell'Ordine uscenti per anzianità e di uno defunto e riuscirono eletti gli avvocati Tecchio Sebastiano deputato al Parlamento, Diena comm. Adriano, Paganuzzi nob. Giovanni Battista, Parenzo Alessandro, Valier conte Alberto, Manfrin cav. Eugenio, Micich Costantino.

Esauritosi così l'ordine del giorno della assemblea del Collegio degli Avvocati, il senatore Tiepolo, cedette il posto al presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, avv. cav. Antonio Valsecchi, sotto la cui presidenza si tenne la assemblea dei procuratori, nella quale udita la relazione morale e finanziaria dell'Ordine si approvarono il consuntivo 1905 e il preventivo 1906 colla deliberazione che anche per il 1906 sia di lire 3 la tassa annuale a carico dei procuratori.

Dopodichè nella votazione per la sostituzione di 7 membri del Consiglio di disciplina uscenti per anzianità, riuscirono eletti i procuratori avvocati Bombardella cav. Jacopo, De Kiriaki cav. Alberto Stelio, Gozzi conte cav. Gaspare, Lavagnolo cav. Coriolano, Massari Amedeo, Radaelli cav. Pietro e Tagliapietra Luigi.

La seduta del Consiglio Comunale

Come annunciammo oggi si riunirà in adunanza straordinaria il Consiglio Comunale per trattare, fra altro, i seguenti argomenti:

Approvazioni dei preventivi 1906 dell'ex Casa d'Industria; degli Asili Infantili di Carità; dell'Opera Pia «Principe Amedeo» — Proposte relative ad una domanda del pittore sig. cav. Ettore Tito per ottenere il prestito delle sue opere «In Laguna», «Venere» e «Montagna» di proprietà della Galleria Internazionale d'arte moderna per una esposizione collettiva da tenersi in Milano — Proposta di acquisto della bottega al mappale N. 44 di San Polo per migliorare la comunicazione fra il campo di S. Cassiano e la calle della Regina — Parere sulle modificazioni allo statuto della Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco — Approvazione della convenzione col R. Governo relativa al consenso del Comune perchè l'amministratore dei lavori pubblici acquisti l'area dell'ex campo di Marte e le aree annesse alla Giudecca valendosi fondi tuttora disponibili fra quelli stanziati colla legge del 1889.

In seduta segreta: Proposta di nominare fuori concorso il vice segretario capo. Nomina del titolare.

I prestiti fiduciarî agli inondati

Il Prefetto si è dato premura di comunicare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il voto espresso dal Consiglio Provinciale nella sua tornata del 17 corrente perchè sia con ogni sollecitudine emesso il decreto reale previsto dal penultimo comma dell'art. 21 della legge 13 luglio 1905 per il riparto fra le varie provincie interessate della somma colla quale lo Stato concorre nei prestiti ai danneggiati dalle inondazioni del maggio dell'anno scorso.

Il Ministero stesso rispose al Prefetto col seguente telegramma:

« Sono in corso accertamenti da parte del Genio Civile allo scopo di identificare luoghi danneggiati ed entità approssimativa danni. Non appena accertamenti predetti saranno compiuti Commissione Reale, incaricata applicazione legge 13 luglio 1905 N. 400, delibererà sulla ripartizione due milioni mutui agrari e sarà emesso Decreto Reale relativo articolo 21 legge suddetta. Prego V. S. voler significare contenuto presente telegramma al Presidente codesto Consiglio Provinciale ».

I destinatari delle merci in arrivo per guadagno di tempo, spesa e per essere sempre i padroni della merce, specialmente nei casi di avarie, mancanze ecc. devono scrivere ai mittenti di eseguire la spedizione «da domicilio» e non ferme in stazione nè col mezzo di spedizionieri. La ferrovia che ne eseguisce la consegna a mezzo della propria Agenzia, è sempre responsabile *fino a domicilio* e le eventuali tasse in più pagate vengono rimborsate direttamente ai *veri* destinatari.

Croce Azzurra — Dalla litografia Zanco sono uscite, in questi giorni, in elegante opuscolo le lezioni del prof. A. Garioni sull'assistenza dei malati nelle famiglie. Dette lezioni, raccolte dal benemerito Istituto Stenografico Veneziano, sono in vendita al prezzo di lire Una a beneficio della Croce Azzurra presso la Segreteria del Circolo Filologico e presso il libraio S. Serafin, che gentilmente si presta a vantaggio della pia istituzione.

Conferenze e letture

"Brama e Budda nell'India,, all'U. P.

Il successo ottenuto iersera dall'illustre prof. Primo Lanzoni fu completo e meritato. Il primo saggio del suo magnifico lavoro su l'«India», esposto con impareggiabile leggiadria, fu ammirato e gustato dal numeroso uditorio, per l'acutezza del pensiero e per lo splendore della forma. Il geniale conferenziere, accolto da un'ovazione sincera, rievocando i suoi ricordi personali, trasse argomento dalle cose da lui viste nell'India per esporre gli elementi costituitivi del culto di Brama. Parlò della soimurtì di Visnù, di Siva, delle loro incarnazioni e di altri Dei popolari dell'Olimpo bramanico, dei Venda e dei poemi epici: il *Ramayana* e il *Mahabarath*. Passò quindi ad esporre in qual modo della religione di Brama sia rampollata quella di Budda e come questa sia riuscita a soverchiare quella in tutta l'India, specialmente per opera di re Asoka che, due secoli prima di Cristo, dichiarò il buddismo religione dello stato

Dopo aver rievocato la figura leggendaria di Gautama o Sakia-mum, il fondatore della nuova religione, il quale poi doveva assumere il nome di Budda (l'Illuminato), l'oratore trattò magistralmente degli elementi costituitivi ed essenziali della religione, e sopratutto del *nirvana*. Poscia dimostrò come la nuova religione, essendosi corrotta, venisse abbattuta alla sua volta nell'India dal bramanesimo purificato e ringiovanito, dimodochè ora il suddismo non conta nell'India che poche migliaia di fedeli disseminati nelle gole dell'Imalaga. E l'oratore, che visitò quelle popolazioni, riferì l'impressione ricevuta descrivendo una *pagoda*.

Chiuse accennando all'influenza che il buddismo ha esercitato nella filosofia dell'Europa da Schopenhauer al moderno teosofismo e all'influenza che la filosofia occidentale sta esercitando sulla vecchia religione detta del *Brama Somaj* che sarà forse per l'India la religione dell'avvenire.

Il poderoso discorso del Lanzoni, frutto di uno studio profondo, rivelò la sua forte tempra alla scienziato e la sua anima d'artista. L'uditorio scoppiò alla fine in un applauso lungo e caloroso.

* * *

All'Istituto Tecnico stasera il prof. Ottorino Luxardo chiuderà il suo utilissimo ciclo di lezioni, illustrando un tema della più alta importanza scientifica: «*La radio attività della materia*»

Il tiro a segno e la difesa nazionale

Il Presidente della Società del Tiro a segno, cav. uff. Gustavo Deleuse richiamò iersera numeroso ed elegante pubblico alla conferenza tenuta nella sala dell'Associazione Generale degl'Impiegati Civili sul *Tiro a segno e la Difesa Nazionale*, per conto della «Palestra Marziale».

L'oratore ad un brevissimo cenno storico del Tiro a segno dimostrandone l'importanza non risparmiando censura agli sfruttatori dell'istituzione ed escogitando i mezzi per dar sempre vita all'importante esercizio del tiro. Nel citare il discorso splendido tenuto dall'on. Fradeletto alla Camera sul Tiro a Segno ed alcuni pensieri del Senatore Mosso rivolse un saluto alla gioventù augurandosi che esse concorrà numerosa ai campi di tiro a tener vivo il sentimento della patria. Alla fine uno scroscio d'applausi salutò il cav. Deleuse. Fra l'intervenuti alla conferenza notammo il cav. Bianchi presidente dei Veterani, l'avv. Achilleo Bianchi, sostituto Procuratore del Re, il capitano Coletti, il dott. Manfren pel Prefetto comm. Vittorelli, il conte Piero Foscari ed altri. L'ammiraglio on. Bettolo si scusò di non poter intervenire.

Alla Scuola Libera Popolare

Nella corrente settimana la Scuola Libera Popolare e la Lega contro l'alcoolismo terranno le lezioni seguenti:

Oggi, mercoledì, 21 febbraio, quarta lezione del prof. Ettore De Toni sul tema: «Struttura e funzioni del corpo umano», al Comitato Arsenalotti, alle ore 8,30 pom.

Depodomani, venerdì 23 corr., seconda lezione dell'avv. Ruggero Luzzatto sul tema: «Il diritto di famiglia», al Comitato Arsenalotti, alle ore 8,30 pom.

Dopo finito il carnevale, la Scuola e la Lega, proseguiranno il loro programma, alternando le lezioni al Comitato Arsenalotti, alla Camera del Lavoro e ai Giovani Monarchici, continuando così nella loro idea: educare senza distinzioni di partiti, di classi e di fedi.

Un banchetto al maestro Veneziani — L'altra sera, la massa corale che agisce al Teatro la «Fenice», durante questa stagione di Carnevale, ha voluto dare a Vittore Veneziani un segno della simpatia vivissima e dell'alta stima che la legano al valente maestro.

Alle otto si radunarono al Restaurant *al Pizzo* a Rialto quarantadue coristi, che avevano invitato al banchetto il Veneziani, volendo anche partecipi alla festa l'avv. Usigli, presidente della *Verdi* ed il signor Gino Rossetti, rappresentante la impresa della «Fenice». Il Veneziani fu accolto al suo ingresso nella sala da simpatiche acclamazioni, che si ripeterono più tardi quando, a mezzo il pranzo, fu presentato all'egregio maestro un suo bellissimo ritratto, lavoro pregevole a matita del prof. Mainoldi, racchiuso in una ricca ed artistica cornice fatta ad intaglio dall'artista Pietro Besarel, nonchè un piatto cesellato, dono e lavoro del corista Pietro Giancopol ed un fornimento di bottoni d'oro dell'Impresa.

L'avv. Usigli, dolente di assentarsi chiamato altrove da altri doveri, portò al Veneziani il saluto cordiale della Società, rilevando la intima soddisfazione del maestro di sentirsi così legato alla massa veneziana dall'affetto rispettoso e dalla stima profonda che seppe in breve tempo conquistarsi.

Più tardi, prima di levar le mense si pronunciarono numerosi brindisi al festeggiato da Aboaf, la Mainoldi, dal Gasperoni Attilio, da Luigi Cristofoli, da Giacomo Colonna, da Gino Rossetti e la molti altri, tutti applauditissimi. E a tutti rispose con belle parole il maestro Veneziani, vivamente commosso per sì spontanea dimostrazione.

La lieta riunione si sciolse a tarda ora, dopo un'acclamata esecuzione di varî brani vocali del Mazzolani e di Wagner stesso che avevano richiamato entro il Restaurant del Pizzo un pubblico numerosissimo.

I lampadari nella nuova sala del Liceo Benedetto Marcello — Scrivendo ieri intorno alla inaugurazione della sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, decorata da Vittorio Bressanin, accennammo, fuggevolmente, ai bellissimi lampadari di vetro, che completano armoniosamente la decorazione. E' debito nostro richiamare oggi maggiormente l'attenzione dei lettori su questi lampadari — opera squisita della Società Venezia-Murano — i quali, eseguiti secondo le norme, tratte dalle eccellenti tradizioni dell'arte vetraria veneziana, e secondo un nobile criterio di eleganza e di finezza, corrispondono mirabilmente allo scopo, per cui furono fatti, cioè di bisogni della illuminazione. Sono essi in verità l'elemento estetico più pregevole della sala, dopo la decorazione del Bressanin; e coloro, che li eseguirono, meritavano, la nostra lode, benchè tarda, fervida e sincera.

La festa dei bambini agli Impiegati Civili — Allo scopo di meglio organizzare la festa dei bambini che avrà luogo domenica 25 corr. dalle ore 15 alle 17, la Presidenza dell'Associazione avverte i soci che resta sospeso il consueto trattenimento famigliare di sabato.

L'aspettativa per tale geniale riunione è vivissima fra le mamme dei cari bimbi e sarà una nota simpatica che rimarrà di grato ricordo in tutti coloro che vi potranno assistere.

Un Comitato di gentili signore e signorine saprà festeggiare i piccoli ospiti i quali — una volta tanto — faranno risuonare delle loro risa argentine, le sale di Palazzo Faccanon.

Nuovo insegnante di ginnastica — Ad insegnante di ginnastica al nostro Liceo-Ginnasio Marco Polo ed alla R. Scuola tecnica Sanudo, è stato nominato, dietro concorso, il prof Silvio Melato.

Egli viene da Ancona ove per sei anni disimpegnò lodevolmente il suo ufficio, ed è un valoroso insegnante di ginnastica ed anche di scherma. All'Esposizione di Torino fu premiato per un suo lavoro sugli esercizi collettivi della clava che fu adottato in molte scuole secondarie del Regno, e nella R. Scuola Normale di ginnastica femminile di Torino.

Una pazza a San Clemente — Ieri, dopo esperite le necessarie pratiche, è stata accompagnata e ricoverata nel Manicomio di S. Clemente certa Anna Lazzarini di 54 anni, abitante al n. 3245 di Castello, perchè era diventata pazza e pericolosa a se ed agli altri. La infelice altre volte era stata accolta in Casa di Cura.

Echi del veglione della Stampa — La Commissione direttiva del Comitato è vivamente pregata di trovarsi oggi alle 17 e mezza nella sede dell'Associazione della Stampa a San Fantin per deliberare circa le disposizioni riguardo alla lotteria ed ai doni riservati all'asta che l'altra notte non fu possibile di fare.

Da Mestre
Il Consiglio Comunale

Mestre, 20 febbraio sera

Si è riunito oggi il Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco cav. Frisotti.

Fra altro, il Consiglio votò il pagamento dei debiti ospedalieri di lire 16,000 incontrati dalla Congregazione di Carità. La Giunta aveva proposto di contrarre un prestito cambiario, ma dopo viva discussione, alla quale presero parte i consiglieri Berna, Fontanin, ed Allegri il Consiglio approvò la proposta del cav. Berna di pagare tale importo col fondo comunale esistente presso la Cassa di Risparmio.

A membro della Commissione permanente di Finanza in sostituzione del defunto cav. Nicolò Marini Missana venne eletto ad unanimità il signor Pietro Vian. Furono poi eletti i sigg. rag. Antonio Coppo e dottor Antonio Marini membri della Commissione per la compilazione e revisione dei Regolamenti Municipali. A Commissari di Vigilanza per la scuola Tecnica, vennero nominati i signori: prof. Nalato, comm. Guglielmo Berchet, prof. De Toni.

Teatri e concerti

La prima del "Fra Diavolo,, al Rossini

Con pochissime prove il Cesari mise in scena iersera il *Fra Diavolo*, la vecchia opera di Auber, che interessa ancora il pubblico per qualche pregio di melodia e per certe scene condotte con vivezza di colorito e con garbo.

L'esecuzione, qua e là manchevole, rivelò la fretta della preparazione, ma potrà migliorare nelle successive rappresentazioni e rendersi più affiatata e corretta

Comunque, anche il *Fra Diavolo* diede modo al Cesari, interprete del personaggio di *Beppo*, di far valere le sue doti di grande artista. Egli animò la scena con le sue genialità, col suo brio, con l'arte squisita, curando tutti i dettagli del tipo che incarnava, e riuscendo così a conquistare tutte le simpatie del pubblico che lo evocò più volte al proscenio, fra grandi applausi.

Abbastanza bene gli altri, massime il signor Chiericati, che ebbe momenti felici, specie al secondo atto, la signora Regaldi (*Zerlina*), la signorina Daelli, graziosa *Lady Pamela* ed il Perini.

I cori buoni, e l'orchestra, come sempre, buonissima sotto la guida intelligente del giovane maestro Romano, che ebbe un applauso meritatissimo dopo la sinfonia.

Stasera la *Sonnambula*.

"Le Chopin,, al Goldoni

Anche noi questa sera per volontà della Galli udremo questo scapigliato lavoro che da più che un anno provoca le inestinguibili risate dei maggiori pubblici d'Europa. Autori ne sono il Keroul e il Barrè, maestri nel gener ultra piccante e dei quali noi abbimo l'incontestato saggio in quella solleticante *Prima notte* che la compagnia Sichel e soci ci presentava per parecchie sere 2 anni or sono in questo stesso teatro.

Le Chopin fu scritto per il *Palazzo Royal* di Parigi, teatro libero per eccellenza, e per il quale scrivono tutti i più intelligenti pazzi autori comici della Francia. Le signorine vi frequentano con molta circospezione. Le signore vi vanno tutte.

20.000 leghe intorno al globo al Malibran

La Compagnia Lombardo mette in scena stasera la *féerie* tratta dal libro di E. Verne e musicata dal Di Chiara. Lo scenario, il vestiario ed i meccanismi saranno di splendido effetto e sono dovuti al prof. Bosio, al Caramba ed al Milano. La Calligaris, l'Urbano ed il Curti hanno parti principali. Vi saranno ballabili d'effetto.

Fenice

Questa sera terza di *Wally* che ieri ebbe una più affinata esecuzione da parte dei singoli interpreti, i quali, liberati dal panico, poterono delle voci far valere maggiormente i pregi e la scuola. Il preludio del terzo atto fu bissato.

Il ballo *Nel Giappone* seguirà stasera *Wally*.

Ecco, pertanto, il programma degli spettacoli per la settimana:

Giovedì 22: *Lohengrin*. — *Venerdì* 23: *Hänsel e Gretel* a prezzo popolare — *Sabato* 24: *Wally* e ballo — *Domenica* 25: *Hänsel e Gretel* di giorno; *Lohengrin* di sera.

"Albatro,, del m. Pacchierotti a Padova

Padova, 20 febbraio notte

Stasera al «Verdi» ebbe luogo, con esito lusinghiero, la prima rappresentazione della nuova opera in due atti «*Albatro*» del m. Rinaldo Pacchierotti su libretto di Alberto Colantuoni.

Nella esecuzione si distinsero le signore Barberi e Guissani, il tenore Tedeschi e l'orchestra diretta dal maestro Abbate.

Il pubblico scelto che affollava il «Verdi» evocò sei volte al proscenio il maestro e gli artisti.

Concerto Horszowski al "Rossini,,

Venerdì dunque avrà luogo il concerto del pianista undicenne polacco che tanto delirio suscitò nelle scorse settimane nella capitale lombarda.

L'attesa è vivissima. La direzione del teatro ci prega di avvertire quei pochi che non hanno ancora ritirato l'importo del biglietto per posti a sedere per il concerto di Venerdì scorso, a ritirarlo non essendo il biglietto più valido.

Artisti concittadini

I giornali di Lisbona ci recano articoli entusiastici delle dimostrazioni fatte al nostro maestro Domenico Acerbi, condirettore al *San Carlo*, per la esecuzione dell'*Amico Fritz*. L'*O Diario della Tarde* scrive testualmente:

« Il maestro Acerbi ci ha dato una concertazione ed una direzione perfette. L'opera per le sue modeste proporzioni non sarebbe adatta all'importanza del teatro, ma pure per il complesso presentato sotto la guida dell'Acerbi, si sostenne e piaque moltissimo. L'orchestra fu mirabile sempre e rimeritò il maestro con vivissimi applausi, specie dopo il preludio dell'atto terzo.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,30 *La Wally* - *Ballo Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI — 8,30 *Le Chopin*.
MALIBRAN — 8,30 *20,000 leghe intorno al globo*.

Il fratello del Re del petrolio

Roma, 20 febbraio notte

Si trova a Roma William Rokfeller, fratello del re del petrolio, miliardario americano; possiede 2 automobili e fa lunghe gite. Egli dichiarò fandonie tutte le notizie dei giornali americani intorno alla persecuzione di cui sarebbe oggetto il fratello uo per le sue imprese audaci nel «trust» del petrolio. Il fratello non lasciò New York.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso 20 febbraio:

Domattina si celebreranno le nozze fra l'avv. Giuseppe Santalena e la nob. signorina Maria Comello. La cerimonia religiosa sarà celebrata in chiesa di S. M. Maggiore da Mons. Santalena. Al Municipio funzionerà da ufficiale di Stato Civile l'ing. Giuseppe Tosello. Testimoni all'atto saranno il co. Angelo Papadopoli, il fratello della sposa, il dott. Torresini e il dott. Bevilacqua. Agli sposi felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il presidente Fallières riceve il corpo diplomatico

Parigi, 20 febbraio notte

Fallières ricevette alle 4.30 in udienza solenne i membri del corpo diplomatico accreditati presso il governo francese, gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari e gli agenti diplomatici a cui furono resi gli onori militari nel cortile dell'Eliseo dal corpo di guardia, e si riunirono nel grande salone delle feste. Fallières cingendo il gran cordone della Legion d'onore, li raggiunse accompagnato da Rouvier. Mollard, capo del protocollo, precedeva Fallières che aveva ai suoi lati Jean Lanas, segretario generale della presidenza, Marco Varenne, capo del seretariato particolare. Seguivano tutti gli ufficiali della casa militare del presidente.

Il discorso di Tornielli

Il conte Tornielli pronunciò, quindi, la seguente allocuzione: « *Signor Presidente!* Il corpo diplomatico che ho l'onore di presentarvi, vi felicita per essere Voi stato eletto dai poteri costituzionali alla più alta carica dello Stato. Quella ugualmente affidatavi durante gli ultimi sette anni nelle elezioni annuali del Senato, procurò ai miei colleghi e a me l'occasione di avere con Voi rapporti ragguardevoli, frequenti, che ci fecero conoscere ed apprezzare non soltanto la cortesia delle accoglienze Vostre ma anche la Vostra cura costante di tutto ciò che può contribuire a sviluppare e restringere le relazioni dei nostri Paesi col Vostro. E' nel graduale sviluppo dei grandi interessi solidali dello stato economico e sociale delle nazioni che è lecito, infatti, intravedere fino d'ora una base solida e al tempo stesso una guarentigia effettiva della stabilità della pace internazionale. Sarà vanto della diplomazia moderna di avere diretto tutti i suoi sforzi verso questo ideale che l'umanità intera sembra ognor più impaziente di raggiungere. Penso che a me spetti esprimervi collettivamente, signor Presidente, la fiducia che la benevolenza Vostra assicurerà completa riuscita dell'opera tutta di concordia e di pace che noi pratichiamo in questa bella Francia alla quale rivolgiamo l'espressione di tutta la nostra simpatia e i nostri voti di prosperità ».

La risposta del presidente

Fallières così rispose al discorso di Tornielli:

« Vostra Eccellenza volle ricordare i vincoli di fiducia e di simpatia che la presidenza del Senato mi offerse l'occasione di stringere da alcuni anni con la maggior parte di Voi. Mi è specialmente grato inaugurare sotto l'evocazione di questo ricordo le nuove relazioni, oso dire più intime che la costituzione crea fra noi. Eccellenza, Voi avete tradotto in termini troppo felici i sentimenti che mi animano perchè io voglia cercare altra espressione. Infatti, sarà grande onore per la diplomazia moderna lo aver fatto parte sempre più larga all'ideale nelle relazioni fra popoli ed avere compreso che non vi è opera politica durevole se non soddisfa le aspirazioni supreme dell'umanità. Signori, nella nostra comune missione rimarremo fedeli a questo concetto. Vi ringrazio pel Vostro atto di cortesia ».

Fallières si intrattenne poscia con ciascuno dei membri del corpo diplomatico, che lasciò l'Eliseo alle 5 pom.

Il treno elettrico Roma-Frascati devastato dai viaggiatori

Roma, 20 febbraio notte

Ieri sera il ritorno dei gitanti che si erano recati a Frascati colla nuova ferrovia elettrica fu molto tumultuoso. La folla prese d'assalto le vetture ed avvennero numerosi incidenti. Una vettura avendo subito un guasto ad un freno dovette fermarsi a Grottaferrata. I viaggiatori indignati percossero i conduttori, fracassarono i vetri e tentarono di appiccare il fuoco alle carrozze. Non contenti lacerarono a colpi di coltello i cuscini di velluto delle carrozze stesse. Anche in altre vetture furono apportati guasti e danni considerevoli.

Per l'industria della seta
Il nuovo dazio russo sospeso

Roma, 20 febbraio notte

Appena giunto al governo l'attuale ministero si occupò del grave danno segnalato anche dalle principali associazioni seriche italiane che sarebbe derivato dall'applicazione della nuova tariffa russa che dal primo marzo prossimo avrebbe colpito la seta greggia con un dazio di lire 1,63 al chilogrammo, dazio che è destinato ad essere raddoppiato in due anni e triplicato in 5. Con negoziato sollecito il governo italiano ha ottenuta una sospensione per questo dazio. L'atto d'amicizia della Russia verso l'Italia è auspicio anche di buona riuscita per la ripresa dei negoziati fra i due paesi per la rinnovazione del trattato di commercio.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I parenti della defunta

N. D. ARCANGELA MARENZI
vedova Bon

ringraziano tutti coloro che ne vollero onorare la memoria intervenendo ai funerali.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E' adesso all'opera! — riprese l'emissiario del Comitato di Pietroburgo.

— Quando sarà tutto macinato, avremo la farina, Fratelli miei, la Russia è un paese immenso e una rivoluzione vi è impossibile; delle insurrezioni di città o di provincia vi sarebbero vinte l'una dopo l'altra, annegate nel sangue. Credetemi, non ci resta che un mezzo uno solo; ma sicuro... Dunque, non abbiamo la scelta. Ascoltatemi bene! E' l'assassinio politico. Uno a uno distruggeremo tutta questa genia di parassiti, tutti questi vermi dei quali non è possibile disfarsi, come le mosche nel mese di agosto.

Le parole violente dell'emissario nichilista, ripercosse dalle eco delle pareti della nave, penetravano nella stiva da cui riuscivano in un sordo mormorio di disapprovazione, inquietante, penoso a sentirsi. Senza fermarvisi, lo studente sviluppò davanti ai suoi uditori ancora esitante, tutto un programma di riforme più radicali, rassomigliante molto a quello del famoso agitatore Bakounine. Quando ebbe finito di parlare, i settari, rimasti in piedi come lui, diedero un'approvazione silenziosa. Certo, non tutti avevano compreso e non tutti erano pronti a entrare in vie eccessive e tanto meno a passare dalla parola all'azione. Non potevano essere giunti al diapason dell'emissario nichilista; ma tuttavia erano tutti d'accordo per reclamare un nuovo stato di cose, a costo di procedere con la violenza a una liquidazione del passato. Insomma l'emissario aveva motivo di essere soddisfatto. Egli prese a parte Ardalione e gli disse:

— Il primo giorno del prossimo mese arriverà da Ckamichine un mercante girovago. — è uno dei nostri. Egli lavora a creare un'intesa tra questo governo e quello di Saratof. Lo riconoscerai facilmente. A mezzogiorno, si farà vedere alla porta della chiesa. I decurioni andranno ad abboccarsi con lui. La parola d'ordni è «Terra e indipendenza».

Questa formola è divenuta in seguito il titolo di un foglio nichilista pubblicato clandestinamente a Pietroburgo.

— E adesso, fratelli miei, — aggiunse lo studente separiamoci. Lavorate alla «causa» con tutte le vostre forze, senza esitazione, senza timore.

E' lontano il giorno in cui ripetevate: I colpi del padrone sono come l'acqua sull'oca; scorrono. «Riflettete bene che voi non volete ritornare al tempo in cui dovevate fornire la tavola del vostro signore di polli, di gallinacci, di anitre, di uova, di burro, di funghi; al tempo in cui ognuno di voi era obbligato di dare tutti gli anni una coda di cavallo e ogni ragazza una volta almeno in vita sua, la sua bella capigliatura, — quando non dava altra cosa!

Dopo queste parole, gli affigliati della nuova associazione segreta stavano infine per separarsi, quando s'intese un rumore di passi che faceva stridere la sabbia intorno alla barca. Qualcuno si avvicinava con precauzione.

— Chi viene? disse lo yemschik porgendo attentamente l'orecchio; e fece due passi verso l'apertura della barca.

— «Terra e indipendenza», susurrò una voce infantile, e una testa apparve al livello dei pezzi di curvatura della barca.

— E' il piccolo Diki, il figlio adottivo di Foma! — si misero a dire alcuni refrattari.

— Una lettera! — fece Diki, cercando lo studente con lo sguardo.

— Da qui, ragazzo, — disse Ouvar avvicinandosi verso di lui.

— Sei proprio tu che ti fai richiamare Pietnitza — domandò Diki prima di lasciare il biglietto che teneva in mano.

— Si, dà qui.

L'emissario ebbe il presentimento di una sventura.

— Di chi è questa lettera, diss'egli, cercando di aprire la carta non sigillata, ma piegata in una maniera ingegnosa abbastanza diffusa tra i contadini della contrada.

— Non posso dirvelo, barone, — rispose il fanciullo, — ma lo vedrete subito.

Lo studente già leggeva.

Fedor, in poche righe, senza nominarsi, diceva all'emissario che il generale Voronoff era caduto sotto i colpi di un fanatico armato della Rivoluzione.

Il biglietto diceva ancora al figlio del generale, che, se voleva andare all'alba nella foresta, troverebbe, lì, alla «Rocciagrigia», qualcuno che lo condurebbe in un punto, dove gli farebbero conoscere l'uccisore del padre.

Il giovane impallidì e si lasciò sfuggire il biglietto dalle mani

— Amici miei, diss'egli con voce strozzata dall'emozione, soffocata dalle lacrime, — una tristissima notizia.... quella del generale Voronoff assassinato.....

— Ebbene — disse lo yemschik presentando il biglietto che aveva raccolto, — per chi lo conosce come me, è un carnefice di meno, ecco tutto, amici.

— Uno di meno allora! uno di meno! — ripeterono intorno al cocchiere...

— Per ciò che avete di più sacro — riprese lo studente — vi ordino di tacere.. Il generale era mio padre!

Vi fu un movimento di viva sorpresa.

— Per noi era un nemico! — disse il figlio del pope con tono duro e un gesto crudele

Era questo il sentimento di tutti quegli uomini le cui orecchie erano ancora calde delle eccitazioni dell'emissario.

— Per pietà — fece lo studente — non una parola di più, se non volete che mi uccida davanti a voi!

E si lasciò cadere, atterrato dal colpo imprevisto che lo schiacciava.

— Mio padre è morto — mormorò egli — e mi ha maledetto appena uscito dall'infanzia e scacciato da lui... e non mi sarà dato di rientrare in grazia, con la mia sottomissione, il mio affetto, col merito dell'opera mia finalmente accettata da lui stesso!

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (20 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.40	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.60
» » 4 0/0 »	— —	105.10
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	979.—	—
» Cotonificio Veneziano	285.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	121.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2830.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	33.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	501.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.02 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99.85	—	—	4
Londra	25.15	25.16 1/2	24.89	24.91	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104.50	104.60	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.50	104.60	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 21 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.02**

(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.05**

Borse italiane (20 febbraio)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	503 —
» 5 0/0 fine	105 32 1/2	» Banca comm.	984 —
» 3 1/2 0/0	103 80	» Cred. Italiano	667 —
Az. B. d'Italia	1345 —	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra	25 15
» » Merid.	741 50	» » Germ.	122 70

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 35 1/2	Soc. It. pel Carburo	1462 —
» fine	105 40 1/2	Edison	965 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 75
Ferrovie Mediterranee	446 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 25
Banca d'Italia	1346 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	667 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	984 —	» Cassa Risp. 4 0/0	505 —
Lanificio Rossi	1620 —	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	503 —	Berlino a vista	122 67
Raffineria Zuccheri	406 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	168 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2833 —	Ferrovie Meridionali	743 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1461 —
» » fine	105 45	» » Cond. d'acqua	463 —
» » 3 1/2 cont.	103 80	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	103 90	Banca Commerc.	986 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	668 —
Banca d'Italia	1347 —	Soc. It. pel Carburo	1456 —
Az. Banco di Roma	121 —	Immobiliare	352 50
» Ferr. Merid.	743 —	Mediterranee	447 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	395 —	Az. Risanamento	48 —

TORINO

Rendita contanti	105 35	Az. Banca Comm.	986 —
» fine	105 46	» Banco Sconto	— —
3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 02
Az. B. d'Italia	1347 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ. »	122 65
» » Merid.	742 —	» Sviz. »	99 72

FIRENZE

Rendita fine mese	105 45	Az. Ferr. Merid.	743 —
» 3 1/2 0/0	103 80	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1347 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/2
» Ferr. Med.	446 —	» Germ. vista	122 67 1/2

Borse estere (20 febbraio)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 25	Obblig. lombarde	352 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 25	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 85	» Banca Parigi	1527 —
» spag.	93 65	» Suez	4457 —
» turca	94 30	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 5/8
» portogh.	69	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	112 25	» su Londra	25 16

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3/4	Egiziano Nuovo	105 —
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 5/8	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Credito austr. Corone	669 50	Lire Ital. (carta)	95 70
Lombarde	126 75	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	325 25	» » (carta)	100 —
Austriache	672 75	Union Bank	564 —
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 55
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	442 75
Cambio su Londra	240 45		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 60	Az. merid. a term.	— —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 30	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Bigl. Banca russi	214 45
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 49
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

CAFFE'

RIO JANEIRO 12 — Entrate della settimana sacchi 16000 — Deposito totale sacchi 170000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi —.— — Id. per Amburgo sacchi 1000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per resto Europa sacchi 4000 — Vendite della settimana sacchi —.— — Caffè Rio ordinary first, reis 57.— — Cambio su Londra Pence 17.5/8 — Mercato appena sostenuto.

SANTOS 12 — Entrate della settimana sacchi 59000 — Deposito totale sacchi 1033000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 38000 — Id. per Amburgo sacchi 7000 — Id. per Trieste sacchi —.— — Id. per resto Europa sacchi 15000 — Vendita della settimana sacchi 93000 — Caffè bon ordinaire reis 42 50 — Mercato fermo.

Mercati e fiere

FERRARA — Mercato sostenuto con buona domanda nei frumentoni; frumentoni stazionari, avene ricercate e canape sempre ben tenute.

Frumento da L. 26,25 a 26,50 — Frumentoni da 18 a 19 — Avene da 19,75 a 20 — Canape da 85 a 90

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA. — *Gradara Amedeo*, mercerie, Chioggia — Abortito il concordato e liquidatosi, si chiuse col riparto dell'esiguo attivo residuato.

— *Saracini Pietro*, oli e vini. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore — commiss. giud. l'ex curatore avv. Ettore Ferrari-Bravo.

— *Florian Vittorio* (p. f.), oste, S. Barnaba (Fondamenta S. Basegio n. 2785) con sentenza di ieri — Commiss. giud. avv. Giuseppe Ferraboschi.

— *Ellero Luigia* mar. Polo. Il 19 ebbe luogo la prima adunanza dei creditori alla quale nessuno comparve. Il Giudice delegato emise decreto autorizzando il curatore a continuare l'esercizio provvisorio già accordato il 2 febbraio corr.

ESTE. — *Dal Pozzo Giuseppe*, oste e pizzicagnolo (Pernumia), con sentenza 18 corrente. — Giudice delegato avv. Antonio Zuccolini — Curatore provv. avv. Celso Carturan di Monselice — 28 corrente ore 10 prima adunanza — 10 marzo presentazione titoli — 30 marzo ore 10 verifica.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* è partito il 19 Teneriffa per Genova.

Il pir. *Venezuela* è partito il 19 da Trinidad per Colon e da New-York il pir. *Sicilian Prince* è partito per Genova.

Il pir. *Prinzessin Irene* prosegue da Gibilterra li 19 per New-York.

La *Dogali* è giunta a Rio de Janeiro; la *Città di Milano* è partita da Palermo.

Movimento del Porto

Arrivi del 19 febbraio 1906. — Da Nicolajeff vap. Ellenico «Vasilios» cap. Rapitis con granaglie. — Da Huelva vap. italiano «Concetta B.» cap. Carasse con fosfato.

Arrivi del 20 febbraio 1906. — Da Liverpool vap. inglese «Veria» cap. Irvine con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli Atti del giorno 19 febbraio 1906.

Nascite: Maschi 8; Femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 2. — Totale generale 18.

Matrimoni: Zanussi Gabriele, possidente con Tissi Maria, civile — Rocco Davide, negoziante con Mitroviche Maria, casalinga tutti celibi.

Decessi: Minovello Sebenico Maria d'anni 85 ved. casalinga di Conselve — Sovilla Bigotti Maria id. di Conselve — Santini Felicita 71 nubile r. pensionata di Venezia — Spada Dal Bianco Teresa 70 ved. casalinga id. — De Pol Gaggini Maddalena 59 ved. id. — Tefan Simignato Luigia 59 coniugata casalinga di Mestre — Barusso Luigia 14 nubile casalinga di Venezia — Ballarin Giuseppe 81 coniugato, già ortolano id. — Scarpa Antonio 77 id. r. pensionato id. — Lanza Pietro 76 id. — Dall'Acqua Antonio 73, id. — Molin Luigi 71 ved. industriale di Burano — Nordio Giovanni 70 coniugato r. pensionato di Venezia — Madonnini Luigi 70 celibe agente privato di Brescia — Padovan Ferdinando 68 ved. facchino di Venezia — Zorzi Francesco 62 celibe già perlaio id. — Dureghello Giuseppe 40 coniugato facch. id. — Morandi Ottavio 37 celibe fabbro id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — femmine 1.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

ANNO CLXIV - N. 53 — Giovedì 22 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT' ANGELO, CALLE CASTORTA, Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni ricevute presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50.

Il problema ferroviario Veneto

Interessi commerciali

IV.

Con gli adattamenti di stazioni e la costruzione di nuovi tronchi e di nuovi binari che siamo andati mano mano proponendo, si provvederebbe al razionale sviluppo del Porto di Venezia, estendendone la zona di competenza alle regioni che per giacitura topografica hanno diritto di parteciparvi.

Ma Venezia non è il Veneto intero, e noi ci siamo proposti di studiare la sistemazione ferroviaria di tutta la nostra Regione; esaminiamo quindi ciò che rimane ancora da fare per gli interessi agricoli, industriali e commerciali delle zone del Veneto non ancora servite o mal servite dalle ferrovie.

⁂

Nelle provincie di Padova, Vicenza e Treviso si va propugnando la costruzione, fra altro, di due linee tramviarie: a) la linea della Riviera che, passando tra i Colli Berici e gli Euganei, congiunga Vicenza a Cologna od a Montagnana; b) la linea Vicenza-Marostica-Bassano-Vidor.

Certamente di qualche giovamento riescono anche le tramvie, non è chi nol veda, ma mentre quelle possono sostituire le ferrovie nelle regioni povere per il limitato traffico di merci, non sarebbero sufficienti per quelle zone - icche alle quali si darebbe un mezzo di trasporto non adeguato ai bisogni. Nè ci sembra opportuno costruire linee tramviarie nell'interno di una regione, quale la nostra, servita da ferrovie a scartamento ordinario; perchè le mercanzie e le derrate che vi si producono e che devono portarsi sui mercati di consumo, risulterebbero pur sempre gravate da una spesa notevole: quella del trasbordo dalle vetture dei tram ai vagoni delle ferrovie. La spesa di tale trasbordo renderebbe frustranea l'economia realizzabile nel trasporto col tram, e le merci di quelle zone si manterrebbero sempre, presso a poco, nelle attuali condizioni di inferiorità sui mercati di consumo rispetto a quelle delle altre regioni.

a) *Ferrovia della Riviera*: Per innestarsi alla grande rete esistente, questa linea, partendo da Vicenza, dovrebbe passare nella pianura fra i Colli Berici e gli Euganei, toccare Barbarano e, proseguendo per Cologna, altro importante centro, raggiungere a Legnago la linea Monselice-Mantova. Sono 50 chilometri di linea in pianura, senza opere d' arte d' importanza, perciò di costruzione facilissima e poco costosa. Per contro, essendo la zona attraversata eminentemente agricola, molto ricca e ben popolata, l'esercizio della linea riuscirebbe finanziariamente attivo, specie se vi si adottasse quello economico, che dà già buoni risultati sulla Treviso-Motta di Livenza.

b) *Ferrovia pedemontana*: Tutta la regione ai piedi delle Alpi, dall'Astico al Tagliamento è oggi tagliata fuori dalla rete ferroviaria che la tocca in pochi punti, ma non la percorre. Trattasi di una zona lunga più di 150 chilometri, popolata densamente e con risorse di ogni genere: prodotti agricoli (grani, vini, bestiami); prodotti industriali (sete, tessuti, carta, calci e cementi, materiali laterizi, marmi) e buone forze idrauliche da utilizzare. Una ferrovia che percorra quella zona longitudinalmente, riuscirà senza dubbio finanziariamente proficua, specie se esercita con i criteri economici in uso sulla linea Treviso-Motta di Livenza, dianzi ricordata.

⁂

E qui torna opportuno osservare che l'invocata ferrovia non costituirebbe affatto un trattamento speciale a favore del Veneto, perchè in tutte le altre zone pedemontane dell'Alta Italia esistono già da parecchie diecine di anni ferrovie di interesse locale, che lambiscono il piede di tutte le Alpi e ne congiungono gli sbocchi delle valli. Citiamo:

La linea	Rovato-Bergamo Lecco	Km.	65
»	Bergamo-Usmate-Seregno	»	40
»	Borgoman.-Romagn.-Santhià	»	49
»	Torino-Pinerolo-Barge	»	60
»	Airasca-Saluzzo-Cuneo	»	69
»	Cuneo-Mondovì-Bra	»	74
»	Bra-Alba-Alessandria	»	85
		Totale Km.	442

Complessivamente adunque, senza tener conto di molti altri tronchi minori, vi sono nell'Alta Italia 442 chilometri di ferrovie pedemontane, fatte esclusivamente per soddisfare ai bisogni locali.

Perchè non si deve concedere uguale beneficio alle popolazioni del Veneto, costruendo la ferrovia Thiene-Spilimbergo, che accontenterebbe le tre provincie di Vicenza, Treviso ed Udine?

Noi riteniamo questo un debito nazionale da pagare, e presto.

La linea pedemontana dovrebbe avere origine a Thiene, centro importante anche dal punto di vista ferroviario, ora che si sta costruendo il tronco Thiene-Rocchette-Asiago, ed è assicurato il prolungamento fino a Recoaro della linea Thiene-Schio.

A Thiene affluisce inoltre il movimento di viaggiatori e merci del Trentino per la nuova grande rotabile Lavarone-Valle dell'Astico-Arsiero; Thiene raccoglie, insomma, gli sbocchi delle valli e degli altipiani vicentini e trentini.

E' infine consigliabile iniziare la pedemontana a Thiene, si eviterebbe così di costruirne uno nuovo da Vicenza al piede delle Prealpi (km. 22).

Partendo da Thiene la linea dovrebbe toccare: Marostica, Bassano, Crespano, Asolo, Montebelluna, Vidor, Farra, Pieve di Soligo, Follina, Cison di Valmarino, Vittorio, Cordignano, Polcenigo, Aviano, Montereale, Spilimbergo, innestandosi quivi nell'altro tronco Spilimbergo-Pinzano-Gemona.

La scelta di questo tracciato (km. 170) è fatta col quadruplice intento di

a) toccare i centri più importanti e popolosi sulla lunga distesa delle Prealpi;

b) avvicinare quanto più possibile la ferrovia agli sbocchi di tutte le valli di qualche importanza;

c) incrociare le ferrovie esistenti, che si addentrano nelle valli alpine, in quei punti dove esistano già delle stazioni, evitando di costruirne di nuove;

d) conseguire la massima economia nelle spese di costruzione, mantenendo la linea in pianura.

Potrebbe esservi dubbio sul tracciato dopo Bassano, se cioè far passare la linea a nord delle colline di Asolo, per Crespano e Cornuda; però dal tracciato Crespano-Asolo-Montebelluna trarrebbero beneficio un maggior numero di Comuni ed una cifra complessiva di popolazione molto maggiore, e perciò riteniamo quest'ultimo tracciato preferibile.

Niun dubbio che la ferrovia debba risalire l'industre vallata del Soligo, a Follino e Cison di Valmarino e sboccare poi a Vittorio.

⁂

Quivi delle industrie già fiorenti (tessitura, caseificio, laterizi) attendono i trasporti a buon mercato per trasformarsi in grandi industrie; quivi s'ergono, nella loro mole imponente, grandiosi stabilimenti che lanciano per ogni dove i loro prodotti di fama mondiale (calci, cementi); quivi il magnifico sviluppo industriale, lo sviluppo edilizio, il concorso crescente dei forestieri, costituiscono per la graziosa città un valido augurio ed una promessa di prosperoso avvenire.

Da Vittorio in poi il tracciato segue la sola grande linea dei centri popolosi, e però soddisfa allo scopo per cui si costruirebbe la linea. Tra le varie circostanze che raccomandano quel tracciato, accenneremo solo ai benefici che ne trarrebbe la valle del Cellina, ora che sopra le gigantesche opere d'arte per l'impianto idroelettrico si è costruita una splendida rotabile, pari se non superiore alle più celebrate strade della Svizzera, ed al cui confronto sfigurano la strada dello Spluga e la Via Mala nell'Alto Reno.

La parte interna della Valle del Cellina, quando la ferrovia toccherà Monreale, sbocco del Cellina in pianura, sarà chiamata alla grande industria dei forestieri come stazione climatica di primo ordine; perchè da Monreale in un'ora di carrozza si arriverà con tutta comodità nell'ampia e graziosissima conca che per clima e paesaggio non ha assolutamente nulla da invidiare ai più incantevoli tratti della Svizzera. Quel cantuccio di Svizzera si troverà così a tre ore da Venezia e ne diventerà la villeggiatura estiva preferita.

⁂

Con la ferrovia pedemontana si soddisfano i bisogni delle popolazioni sparse lungo il margine settentrionale della pianura veneta; ma occorre anche provvedere ad analogo bisogno nell'estremo orientale della pianura friulana.

Là si attende da anni il prolungamento della ferrovia Treviso-Motta di Livenza fino a Palmanova; sono 57 chilometri di linea di pianura che, oltre ai due ponti sul Livenza e sul Tagliamento, non richiede altre opere d'arte e riuscirà di pronta ed economica costruzione.

Al tronco Treviso-Motta di Livenza, prima passivo, si è da poco applicato l'esercizio economico che dà ora buoni risultati finanziari; ciò affida che eguali risultati si otterrebbero sul tronco da costruirsi.

Ed un altro prolungamento — quello della linea Cividale-Confine — si va da qualche anno propugnando. Ove questa linea, che nel territorio italiano misurerebbe soli km. 13, senza richiedere alcun'opera d'arte, (se si eccettui un ponticello sull'Iudri) fosse fatta proseguire per breve tratto dall'Austria oltre confine, verrebbe ad innestarsi a Canale alla nuova linea Ayling-Gorizia, risultandone grandemente abbreviate le distanze dalle città di Villaco, Klagenfurt, Glandorf, Vienna, dalla Croazia inferiore, dall'Ungheria alla nostra Regione.

Ci preme però rilevare, essendo questo nostro studio anche e specialmente ispirato alle necessità della difesa nazionale, che questa linea di grande vantaggio commerciale all'Italia ed all'Austria, sarebbe militarmente per noi pericolosa, ove non fossero in precedenza sistemate le reti tra il Po, l'Adige ed il Friuli, così da permetterci un sollecito concentramento di truppe al confine.

Tanto maggiormente adunque insistiamo perchè si attuino con sollecitudine tutti gli altri provvedimenti che siamo venuti esponendo.

⁂

Compiuto l'esame dei lavori ferroviari richiesti dagli interessi commerciali, industriali ed agricoli della pianura, restano da esaminare quelli della parte montana.

Mercè la felice iniziativa e la tenacia instancabile del comm. Gaetano Rossi, la buona volontà della Società Veneta ed il concorso delle popolazioni interessate, è giunta in porto la ferrovia Thiene, Rocchette, Asiago: per il primo tronco sono già iniziati i lavori. Vi è molta probabilità che le stesse energie riusciranno ad assicurare anche la costruzione della Schio-Recoaro.

Così saranno soddisfatti nella quasi totalità i bisogni della zona montana vicentina. Per completare l'opera occorrerà solo trasformare da scartamento ridotto a scartamento ordinario la tratta Rocchette-Arsiero (km. 11), perchè viaggiatori e merci di quel centro industriale, delle Valli Astico-Pusina e dell'altipiano di Lavarone non siano sottoposti per così breve percorso alle spese ed ai disagi del trasbordo.

Procedendo l'esame verso levante, si affaccia il problema della ferrovia pel Cadore.

Non vi è bisogno spendere parole per dimostrare l'utilità e l'urgenza di quel lavoro: sono grossi centri di popolazione fortemente italiana che con grande coraggio ed ottimi risultati hanno iniziata l'industria dei forestieri ed attendono la ferrovia per darle una spinta vigorosissima; sono ricchezze minerarie e di legnami che aspettano la ferrovia per essere portate al giusto grado di sfruttamento; sono forze idrauliche sparse in ogni dove che attendono di venir messe in movimento quando la ferrovia ridurrà le spese di trasporto per le merci che saranno lavorate dagli erigendi stabilimenti industriali. E' un cumulo di interessi, è la voce concorde di tutta una popolazione che nel Cadore reclamano la ferrovia a soddisfacimento dei più legittimi loro diritti.

Da Belluno per Ponte nelle Alpi a Molinà (Pieve di Cadore) la linea avrà uno sviluppo di Km. 44; il progetto fu già studiato in ogni particolare tecnico dalla Società Veneta, e noi ci auguriamo che non ne venga ritardata oltre la esecuzione.

⁂

Finalmente un'altra deliziosa regione montana, la Carnia, attende impaziente il suo tronco di ferrovia per cogliere essa pure i frutti della bene avviata industria dei forestieri, per riunire i suoi centri di popolazione alle città del Friuli, per ottenere il trasporto a buon mercato dei bestiami e degli ottimi prodotti del caseificio.

Il breve tronco carnico (Km. 20 circa), dovrebbe staccarsi dalla ferrovia pontebbana appunto alla stazione per la Carnia, toccare Tolmezzo e raggiungere Villa Santina.

Anche questo progetto è stato studiato in ogni particolare, e di esso pure vogliamo sperare che si addivenga sollecitamente alla costruzione.

Vinces

Le liquidazioni per le ferrovie passate allo Stato

Roma, 21 febbraio notte

Circa le liquidazioni ferroviarie colle Società decadute la *Tribuna* dice che lo stato delle cose è il seguente. Coll'ex *Adriatica*, oggi ***Meridionale*, non vi è nessuna trattativa;** colle ex *Sicule* anche nessuna novità; forse, anche perchè le liquidazioni con essa già condotte dal Bianchi prima di assumere la direzione delle ferrovie di Stato, non presentano difficoltà nè gravi opposizioni. Coll'ex *Mediterranea* si sono cominciate nuove discussioni chiamando a Roma il direttore generale comm. Oliva che ha avuto due colloqui col ministro Carmine.

La *Tribuna* dice che la soluzione non è proceduta gran fatto perchè le *Mediterranee* credono di non poter più fare nessuna concessione.

L' opposizione
e le sue troppo facili speranze

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 febbraio notte

(*mg.*) — L'opposizione affila le armi risoluta a combattere il Ministero il giorno stesso nel quale si presenterà al Parlamento. Oggi a Montecitorio gli on. Gallo, Talamo e Wollembor hanno lungamente esaminato insieme la situazione parlamentare ed hanno conchiuso, che la opposizione potrà ingaggiare la battaglia in buone condizioni.

A me pare molto arrischiata una tale conclusione. Essa intanto trascura i 97 o 98 deputati, i quali non parteciparono al voto del primo febbraio e astrae dalle defezioni numerose che si verificheranno al primo appello nominale tra quei deputati, che in quel voto stettero col ministero del tempo. E' vero che qualche spostamento avverrà anche tra i 221, che il primo febbraio negarono la loro fiducia al gabinetto Fortis, ma lo spostamento sarà assai minore.

Da una indagine che ho voluto fare nome per nome, mi sono persuaso che i 221 perderanno una ventina o poco più dei loro, mentre i 188 registreranno le defezioni a parecchie decine, tra le quattro e le cinque.

Parlo, ben inteso, di voto palese, imperciocchè una lunga esperienza mi insegna ad essere guardingo nelle previsioni, quando interviene nel giuoco dei partiti il segreto dell'urna. Il voto cieco è, a mio avviso, così pericoloso, che io continuo ancora a credere, che il Ministero, sicuro della maggioranza in una votazione palese, lo sarebbe, forse, meno nell'elezione del Presidente. Perciò è bene per il Ministero, che questa elezione non avvenga subito, ma sia rimandata al martedì o al mercoledì successivo alla ripresa legislativa, cioè di quel tanto che abbisognerà e basterà per dar modo al Ministero di provocare una manifestazione a suo favore dalla Camera, manifestazione che trascinando gli incerti e i dubbiosi potrà anche volgere le sorti dell'urna a pro del candidato del governo nella nomina del Presidente.

Il numero degli iscritti a parlare nelle comunicazioni del governo si è accresciuto degli on. Gallini, radicale, e Cavagnari, giolittiano durante questi ultimi anni, pelluxiano nel periodo dell' ostruzionismo e probabilmente ministeriale domani.

Certamente, tra gli attuali oppositori del ministero Sonnino, non saranno pochi i seguaci del prelodato onorevole, nè per tal ragione la opposizione sarà per essere così forte, come taluno dei suoi maggiori, si illude ora che sia.

Tanto più che l'on. Sonnino porta nella direzione dello Stato ciò che molti suoi predecessori s'eran fatto una specie di dovere di trascurare: e cioè una grande coscienza ed una grande serietà di preparazione e di propositi.

All'apertura della Camera, dopo le comunicazioni del governo, sono all'ordine del giorno alcuni disegni di legge che da tempo figurano iscritti nell'ordine del giorno. Vi noto che l'on. Sorani ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro guardasigilli ed al presidente del Consiglio per sapere se e quando intendono presentare il progetto di legge sul divorzio nonchè quello della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Per il trasporto della "Valigia delle Indie,,
Una commissione dall'on. Baccelli

Roma, 21 febbraio notte

Stamane il ministro delle poste on. Baccelli ha ricevuto una commissione incaricata dalla amministrazione delle poste francesi e dalla compagnia delle strade ferrate *Paris-Lion-Méditerranée* per prender parte ad una conferenza che si terrà domani 22 presso la direzione generale delle ferrovie di Stato coll'intervento pure di delegati delle ferrovie meridionali e dell'amministrazione delle poste italiane per meglio regolare con nuovi accordi circa il materiale, il trasporto della valigia delle Indie, da Calais a Brindisi. Il ministro ha espresso il suo vivo desiderio che siano sollecitamente concretati i miglioramenti richiesti nel suddetto servizio.

Il *Giornale d'Italia* reca che il ministero dei Lavori Pubblici dopo un breve esame del progetto della direzione compartimentale di Genova per l'allacciamento fra le calate occidentali del porto di Genova e la stazione di Brignole, ha incaricato l'ing. Cappello di completare il progetto stesso e di sottoporlo quindi al Consorzio autonomo del porto ed alla direzione generale delle ferrovie.

I postelegrafici e l'onor. Baccelli
Un progetto inesistente

Roma, 21 febbraio notte

E' assolutamente contrario al vero che al Ministro Baccelli sia stato dai suoi predecessori o da alti funzionari del ministero consegnato un progetto di riforme a beneficio del personale postelegrafico. Cadono quindi tutte le voci che sull'accettazione o sul rifiuto del preteso progetto si sono divulgate. Il ministro Baccelli attende tuttavia fino da ora allo studio del grave problema

Fra i disegni di legge che saranno presentati al Parlamento il giorno stesso dell'apertura della Camera vi sarà quello sulle risaie. Il progetto stesso è reclamato insistentemente tanto dai proprietari che dalle rappresentanze dei lavoratori.

La riunione del Consiglio Centrale della "Dante Alighieri,,

Roma, 21 febbraio sera

Sotto la presidenza dell'on. Rava si è radunato il Consiglio centrale della società «Dante Alighieri». Fu trattato specialmente dei criteri coi quali la «Dante Alighieri» ha da partecipare al riparto delle 200 mila destinate per il fondo dell'emigrazione e all'incremento delle scuole italiane nell'America e della convenienza di insistere per l'uso della lingua nazionale negli affari pubblici.

Il Kronprintz in Italia?

Roma, 21 febbraio notte

Secondo il *Giornale d'Italia* si annunzia nei circoli tedeschi essere probabile un prossimo viaggio in Italia del kronprintz Federico Guglielmo e della principessa imperiale Clotilde che visiteranno i Reali e Pio X.

Il Concistoro segreto
Un'allocuzione di Pio X
Nuovi vescovi

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 21 febbraio sera

Stamane alle 10.30 il Papa ha tenuto un Concistoro segreto nell'aula concistoriale per la nomina di 19 vescovi destinati alle sedi vacanti di Francia e di altri vescovi italiani ed esteri già nominati per Breve. Hanno assistito al Concistoro tutti i cardinali presenti in Curia. Il Papa, che indossava la mozzetta di velluto cremisi bordata di ermellino e lo stolone rosso, si è recato dal suo appartamento nella sala del Concistoro, preceduto dalle guardie svizzere e nobili e accompagnato dai dignitari della Corte, che però si sono arrestati all'ingresso della sala.

La cerimonia

I cardinali si trovavano già nella sala disposti negli stalli secondo il loro ordine di precedenza e di anzianità e indossando le cappe rosse. Il Papa si è recato al faldistorio e dinanzi al crocefisso appeso alla parete di fondo dell'aula si è inginocchiato e ha recitato una breve preghiera; ha preso poi posto nel trono e dopo poche parole in cui ha detto di provvedere alle chiese di Francia e ad altre vacanti, il Papa ha proceduto alla nomina dei vescovi, ed ha anche pubblicate le chiese già fatte per Breve: Costanza per mons. Guglielmo O'Connel coadiutore dell'arcivescovo di Boston; Brindisi per mons. Morando di Sismatini; Bosa ed Alghero per mons. Giovanni Battista Pinati; Concezione del Perù per don Enrique Izquiedo y Vergas; San Giacinto nel Canadà per mons. Alessio Bernard.

Infine il Papa ha impartito la benedizione agli astanti ed è uscito dall'aula concistoriale. Il Papa non ha preconizzato alcun cardinale.

Aperte le porte dell'aula, ha ascoltato la perorazione per la concessione dei Pallii alle Sedi Arcivescovili di Reims, Auch, Malines, Gorizia e Brindisi. Preceduto dagli svizzeri ed accompagnato dai dignitari della Corte, si è poscia recato nella sala del trono e sedutosi sul trono circondato dalla Corte ha ricevuto in udienza di formalità i nuovi vescovi i quali venivano introdotti da mons. Respighi, prefetto delle cerimonie. Dopo il bacio del piede al Santo Padre, questi ha imposto la mozzetta ai nuovi vescovi francesi ed agli altri presenti ed ha tenuta questa importante allocuzione.

L'allocuzione

Rivolto ai Cardinali ha detto: « Abbiamo stabilito di doverví oggi convocare per compiere un gravissimo atto del Nostro Apostolico ministero. Invero molti acerbi ed ingiusti attacchi, in questo periodo calamitosissimo alla Chiesa, vengono ad Essa mossi, ed a Noi che, quantunque immeritevoli, la reggiamo come Vicario Apostolico; ma ricordevoli della longanimità del Divino Maestro e sicuri delle sue promesse, crediamo opportuno di accettare queste avversità con mite animo, nella speranza di guadagnare la gloria che spetta ai figliuoli di Dio.

« Però, talmente grave e violenta fu la ferita inferta alla Chiesa, che non abbiamo potuto sopportarla in silenzio, e neppure se lo avessimo voluto, ciò sarebbe stato permesso, senza mancare ad un Nostro assoluto dovere ».

La separazione francese

Allude alla recente legge sancita dalla Francia e rammenta l'Enciclica diretta ai Vescovi, al Clero ed al popolo francese, con la quale dice di aver dimostrato quanto detta legge sia contraria al diritto di Dio e della Chiesa; ma ciò che disse allora crede Suo dovere ripeterlo ora, al cospetto del Sacro Collegio.

« Si tratta — dice — non di riprovare la legge di cui il solo titolo è dimostrazione della sua malizia, ed è bastevole per esser condannata; ma di riprovare la separazione della Chiesa dallo Stato; fatta per disprezzo al Sommo Dio. Iddio invero non soltanto è Signore e Dominatore dei singoli uomini, ma anche di tutti i popoli e Stati; conviene perciò che Egli sia venerato e riconosciuto anche dalle Nazioni, alle quali Egli presiede.

« Se ciò è vero per tutti i popoli, maggiormente lo è per la Francia, che nella sua tradizione ha maggior splendore di religione e cordiali rapporti colla Santa Sede: a ciò si aggiunga che l'unione della Chiesa allo Stato, venne sancita in Francia dai più grandi Statisti, la cui autorità, così grande in tutti i popoli, fu trattata senza riguardo con arbitrio, violando i Santi patti ».

Ricordati ed illustrati varii passi dell'Enciclica, nota che l'effetto della legge è questo: che fa considerare la Chiesa come si considerano tante associazioni civili.

La condanna

Il papa dice di condannare solennemente la legge, davanti al Sacro Collegio, perchè il Pontefice trae il Suo ufficio dall'obbligo della tutela degli interessi della Chiesa.

« Condanniamo la legge con l'autorità che Ci venne da Cristo, come legge ingiuriosa a Dio, come attentato nefasto alla Divina Costituzione della Chiesa, fonte di scisma, contraria ai diritti delle genti, a Noi ed all'Apostolica Sede avversa: nefastissima per il Clero e per tutti i cattolici francesi.

« Nello stesso tempo affermiamo e dichiariamo che Noi riguardiamo questa legge come contraria ai diritti della Chiesa.

« Adesso adunque è palese ai francesi il Nostro animo; Noi piangiamo con quelli che piangono, soffriamo con quelli che soffrono, non vi sia perciò alcuno che creda che il Nostro affetto sia venuto meno.

Un incitamento

« Pensiamo con paterna sollecitudine alla gioventù che desidera l'istruzione religiosa, pensiamo ai fratelli Vescovi, agli Ordini religiosi espulsi dalla casa e dalla patria, a tutto il Clero; amiamo ancor più tutti i fedeli oppressi da questa legge e tutti li stringiamo al Nostro Cuore amoroso ».

Concluse esortando i figli a non lasciarsi avvilire, ricordando l'insegnamento del loro Padre Gesù Cristo ama i francesi, sarà sempre con la S. Sede Apostolica, e non permetterà mai che alla figlia primogenita della Chiesa abbia a mancare l'aiuto e l'amore divino.

Quindi il Papa si è ritirato nel suo appartamento. I nuovi vescovi si sono recati a pregare dinanzi alla tomba degli Apostoli nella basilica Vaticana e quindi a far visita al segretario di Stato Il Concistoro ebbe termine alle 11.45.

Il Papa ha regalato a tutti i nuovi vescovi francesi preconizzati stamane la croce e l'anello pastorale, non potendo essi, perchè privi di ogni beneficio, pagarne l'acquisto.

Fogazzaro e la pastorale di mons. Bonomelli

Roma 21 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una serie di giudizi sulla pastorale Bonomelli. Vi riferisco quello del senatore Fogazzaro «La lettera pastorale testè pubblicata da monsignor Bonomelli pare a me la più limpida, la più intera parola di verità, che da gran tempo abbiano profferito labbra episcopali, la più sicura parola di fede. Nessuno illuminò mai con maggiore autorità di luce religiosa le vie dell'idea, che il conte di Cavour espresse in cinque parole e che procede alla conquista delle coscienze colla forza ineluttabile di una legge di natura».

Lettere Milanesi

Il carnevale ridivenuto democratico — I grandi alberghi di legno — Forestieri nei conventi La questione dei "trusts,, teatrali

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 21 febbraio

Si continua a ripetere che il carnevale è morto, eppure ogni anno sia pure stracco ed arrembato come una vecchia rozza, si ostina a ripresentarsi al pubblico. Non irrompe da noi col giocondo e folle entusiasmo dei canti carneveleschi del Poliziano

Oggi, siam giovani e vecchi
Lieti ognun, femmine e maschi

ma pure la gente si diverte, caccia il torpore, va ai veglioni e si agita nella tradizione fiera di Porta Genova.

Ma quest'anno il carnovale si è disposato dal la sua reginetta: questa piccola e bruna sovrana del mercato chiamata Mary Nulli è stata detronizzata da una triste e squallida quaresima che ha seminato scandali, processi in tribunale, noiose procedure giudiziarie... come si trattasse veramente di una principessa autentica. Dopo il lieto trambusto delle feste dell'anno scorso, gli omaggi italo-francesi, lo scettro della dignità augusta, lo sfavillante corteggio d'armi da incantatrice, la bruna Nulli ha dovuto meditare tristamente sui dispendi di tale dignità da principisbecco: giungevano nell'esercizio paterno, umili ed efficaci nella loro prosa, i conti della modista, della stiratrice, del gioielliere: restava nel fondo della coppa tradizionale la decantazione amara che pure bisognava trangugiare. E ne seguì allora un dibattito che venne affidato agli avvocati: doveva pagare la bruna regina, per mezzo del droghiere, suo padre, ovvero il Comitato ordinatore, i grandi elettori di Sassonia, che avevano al cospetto delle turbe acclamanti innalzato sul soglio la loro vezzosa signora?

Dopo la prima apparizione della causa in tribunale l'accordo pare che sia venuto tacito, e che parecchie migliaia di lire abbiano indennizzato la regina spodestata in lotta coi suoi fornitori.

Ma ora — per l'esempio e l'insegnamento del la storia — il carnovale milanese ha ripreso la sua intima natura democratica: non si parla più di regine che... costano troppo!

⁂

Il problema delle abitazioni durante l'esposizione, il più irto di ostacoli e seminato di punti interrogativi, sembra finalmente risolto: società private, associazioni di albergatori, enti pubblici, si interessano della questione; inviano circolari, organizzano, provvedono. Il pubblico forestiero può star tranquillo, egli troverà alla notte di posare placidamente il capo sui guanciali, in luogo coperto, con una spesa che potrà andare dalle quattro alle... cinquanta lire. Il passeggero che smonta dalla stazione centrale osserva fin d'ora ai lati del piazzale quei grandi palazzi di legno che si improvvisano. Dove una volta scorrevano placid le acque del Naviglio ora si innalzano questi edifici capaci di dar ricovero a tutto un popolo emigrante: e non si creda che tali case di legno debbano rassomigliare ai baracconi delle Calabrie, tutt'altro: sono comodi alberghi con camere spaziose, allegre, a due finestre che guardano sul bel viale verde per i suoi platani secolari: vi è in essi quel sentimento placido della campagna pure in un luogo dove ferve la vita cittadina, i *trams* si incrociano ed i quartieri eminentemente popolari tumultuano di vita Un corridoio interno conduce alle stanze che verranno tappezzate ed arredate con eleganza, fornite di tutte le comodità della vita moderna e formeranno un soggiorno gradito... senza il pericolo d'incendio per le severe precauzioni e gli smalti speciali che rendono incombustibile anche il legno. Per tali alloggi si pagherà dalle 8 alle 10 lire alla notte.

Ma le società provvedono altrimenti; e tra esse quelli che si mostrano più attivi e più intraprendenti i circoli cattolici che già hanno avvisato il loro pubblico speciale delle pensioni che per l'occasione si istituiscono in diverse località di Milano e persino nei conventi.

⁂

E' noto anche al pubblico veneziano il memoriale degli autori ed affini che domandavano alla direzione della Società degli autori di rifiutare le produzioni drammatiche a quei capocomici che si recassero in teatri di proprietà o diretti da persone che nella stessa città possedessero e gerissero due teatri e ciò perchè i trusts teatrali sarebbero esiziali «all'arte». Fra i teatri boicottati vi sarebbero a Venezia il *Goldoni*, il *Rossini* ed il *Malibran*, ma il colpo era presentemente diretto alla nota società Suvini e Zerboni della nostra città.

Ora vertono delle polemiche che vorrebbero spaziare nei campi azzurri e sereni dell'arte, ma che — per zavorra — hanno la ragione dei particolari interessi. E quante beghe, quanti piccoli reati si commettono in nome dell'arte, che non può venir legata da *trusts*, nè venir condotta a mano dagli ordini del giorno della società dgli autori! Parlar di monopoli in questioni artistiche è veramente... un far delle commedie, perchè purtroppo, in tutti i paesi, essa è all'ombra delle chiesuole, dei cenacoli partigiani, degli invidi torbidi o misoneisti, o dei grandi interessi battegai. *Trusts* e società cooperano tutti allo stesso scopo, rendere il più che sia possibile lattifera questa mucca bisbetica.

Ma — vedrete — si verserà molto inchiostro, si chiaccherà assai ma tutto poi lascierà il tempo che trova.

E ciò sopratutto perchè nella questione si è dimenticato, il gusto, le propensioni, ed il parere di un mediatore onnipossente: il *signor pubblico.*

La conferenza internazionale di Algesiras

Il conflitto franco-tedesco s'accentua

nella discussione per la Banca marocchina

La questione della Banca

Il progetto francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 21 febbraio sera

Ecco il progetto francese per la Banca di Stato. «La Banca istituita al Marocco con un privilegio per 35 anni stabilirà succursali e agenzie in tutte le principali città del Marocco dovunque crederà utile. Essa eseguirà tutte le operazioni bancarie. L'agente finanziario del governo marocchino sarà incaricato di tutte le operazioni della cassa della tesoreria come pure delle operazioni monetarie che effettuerà per conto ed a benefici del Governo.

I termini finanziari

«La Banca farà al Governo anticipazioni in conto corrente pel servizio della tesoreria o anticipazioni successive per le spese dell'interesse generale riconosciuto senza che il totale delle anticipazioni così effettuate possa eccedere l'ammontare del suo capitale. Il tasso dell'interesse delle anticipazioni non sarà superiore al 7 per cento comprese le comunicazioni della banca. La Banca avrà il privilegio nell'emissione dei biglietti al portatore rimborsabili alla presentazione e aventi forza liberatoria della cassa pubblica dell'impero, marocchino. In suo potere l'emissione, si limiterà al triplo la sua riserva metallica.

«Il Governo marocchino nominerà presso la Banca un alto commissario residente a Tangeri incaricato di sorvegliare l'esercizio del privilegio di emissione dei biglietti di Banca e le relazioni della Banca col tesoro imperiale.

Il capitale

«Il capitale sociale fissato in 15 milioni si dividerà in quindici parti così ripartite. La sottoscrizioni di 12 parti si riserverà in gruppi finanziari costituiti dalla Germania, Inghilterra, Austria-Ungheria, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Francia, Italia ,Paesi Bassi, Portogallo, Russia e Svezia senza che uno stesso gruppo abbia diritto di sottoscrivere più di una parte.

«Nel caso che queste 12 parti non fossero tut-te sottoscritte la parte disponibile si ripartirà fra tutti i gruppi finanziari aventi sottoscritto in proporzione della loro sottoscrizione iniziale. La sottoscrizione delle altre quattro parti si attribuirà agli istituti contraenti.

«Il prestito del Marocco 1904 contro l'abbandono a favore della Banca Imperiale del Marocco dei loro diritti in preferenza per i prestiti e le operazioni monetarie, stipulati nell'articolo si faranno in una decisione dell'assemblea generale degli azionisti. Eccettuata la parte che il consiglio d'amministrazione giudicherà utile riservare nell'interesse della Società la sottoscrizione si attribuirà senza distinzione di nazionalità ai portatori delle azioni proporzionalmente ai titoli posseduti da ciascuno di essi.

Il consiglio d'amministrazione

«Il Consiglio d'Amministrazione eletto dalla Società generale degli azionisti si comporrà di 15 membri designati in ragione di un amministratore per ciascuna parte scelto della nazionalità del gruppo sottoscrittore della parte rispettiva.

«Lo Statuto obbligherà gli azionisti a mantenere durante un decennio la costituzione della Società. Decorso il decennio l'assemblea degli azionisti sarà padrona di scegliere tutti gli amministratori senza distinzione di nazionalità. Il Consiglio d'amministrazione nominerà il presidente i vice-presidenti, direttori e vice-direttore e determinerà i loro poteri e le attribuzioni, come pure il potere e le attribuzioni dei comitati che giudicherà utile costituire il comitato internazionale di sconto composto di membri scelti fra i notabili commercianti e banchieri di Tangeri e i possidenti di almeno 251 azioni che si costituiranno presso la direzione di questa città.

Il regime francese

«Il Comitato si consulterà sui crediti da aprirsi e sulle condizioni generali dello sconto. Tutti gli impiegati della banca saranno persone di qualsiasi nazionalità. La Banca si comporrà sotto il regime della legge francese nelle condizioni della giurisdizione di competenza fissate al Marocco dalle capitolazioni del comitato costituito dai diversi gruppi dei sottoscrittori secondo le regole citate nella elezione del consiglio d'amministrazione e formulerà il progetto dello statuto che sottoporrà all'assemblea degli azionisti convocata per costituire la società in termine di tre mesi dalla firma del presente protocollo.»

Il progetto tedesco

Algesiras, 21 febbraio sera

Il progetto tedesco sulla Banca di Stato comprende 17 articoli di cui ecco il riassunto:

1.). — Il Sultano fa per 10 anni la concessione della Banca di Stato avendo la Sede in Tangeri e Succursali in altre città;

2.). — Le potenze rappresentate alla Conferenza oppure le Banche che esse designano forniranno un capitale in parti eguali se ne reclameranno il diritto entro quattro settimane dopo la ratifica;

3.). — La Banca avrà una personalità giuridica; sarà retta con i codici civili e di commercio egiziano usati pei processi dinanzi ai Tribunali misti;

4.). — La Corte mista stabilita a Tangeri giudicherà nei processi in cui sarà attrice la Banca;

5). — La Banca sarà una società anonima per azioni;

6.). — Il Consiglio di sorveglianza potrà verificare costantemente le sue operazioni.

7.). — Il Consiglio d'Amministrazione, composto di due delegati nominati da ciascuna potenza partecipante, la amministrerà e la sorveglierà nel corso delle sue operazioni;

8.). — Il Direttore sarà nominato dal Consiglio d'Amministrazione per la gestione degli affari e rappresenterà la Banca giudizialmente ed extragiudizialmente;

9.). — Il Consiglio d'Amministrazione fisserà gli statuti della Banca conformemente ai principî stabiliti dalla Conferenza;

10.). — Le operazioni della Banca saranno quelle della Banca Ottomana stessa.

L'art. 11 rinvia agli statuti stessi della Banca Ottomana per quanto concerne l'emissione dei biglietti di banca.

L'art. 12 fa altrettanto per quanto riguarda le funzioni dei tesorieri pagatori alle entrate e alle spese dello Stato, delle Dogane e del debito pubblico specialmente pei prestiti tedesco e francese.

Gli art. 14 e 15 rinviano agli statuti della Banca Ottomana per quanto riguarda l'apertura dei crediti del Maghzen e l'esecuzione dalle tasse sulle imposte. L'art. 16 incarica la nuova Banca del risanamento della circolazione della moneta.

L'art. 17 dice che la banca pagherà le spese per la polizia ed i lavori pubblici.

La discussione iniziale

sulla costituzione della banca di Stato

Algesiras, 21 febbraio sera

La conferenza si è riunita oggi alle 3.10 pom. La seduta è terminata alle 4.15. Ecco il comunicato ufficiale:

«La conferenza ha iniziato l'esame dell'istituzione di una Banca di Stato al Marocco. Due progetti sono stati presentati: uno dalla delegazione tedesca e l'altro dalla delegazione francese.

«Prima di procedere alla discussione comparata dei due progetti il primo delegato italiano marchese Visconti-Venosta ,ha proposto di fissare anzitutto alcune massime che dovrebbero servire di base allo studio delle condizioni per la creazione e per il funzionamento della Banca al Marocco. Per rispondere a questo desiderio la presidenza dichiara che prima della presentazione dei progetti francese e tedesco essa aveva ritenuto opportuno di preparare un questionario in proposito di cui è stata data lettura durante la seduta. Questo questionario esamina successivamente i seguenti punti:

Come dovrebbe essere costituita la Banca;

Come dovrebbe essere ripartito il suo capitale fra le varie nazioni rappresentate alla conferenza;

Quali operazioni essa sarebbe autorizzata a fare tanto dal punto di vista della tesoreria, della emissione dei biglietti di Banca e della regolarizzazione del corso della moneta quanto dal punto di vista dell'assistenza finanziaria che potrebbe prestare per l'esecuzione di lavori pubblici ecc

«La conferenza ha stabilito di incaricare la presidenza di preparare per la prossima seduta ed a vista di una discussione di particolari un quadro comparato delle soluzioni presentate rispettivamente sui varî punti del questionario dai progetti francese e tedesco.

«Durante la lettura di questo questionario il delegato plenipotenziario francese ha esposto le idee generali che hanno presieduto alla preparazione del progetto presentato dalla delegazione della Repubblica francese. Ricordando i termini nei quali il governo francese e tedesco hanno preveduto l'istituzione di una Banca di Stato al Marocco. Revoil ha spiegato come la futura Banca debba essere esclusivamente uno strumento di credito che non pretenda di esercitare alcuna influenza politica o amministrativa a beneficio di una potenza ed a danno di altre potenze al Marocco e che sia rispettoso del principio dell'uguaglianza in materia economica approvato dalla conferenza.

«Il delegato francese ha poi spiegato come ponendosi su di un terreno pratico e liberale conveniva tener conto del fatto che il credito del Marocco ,non esistendo, era il mercato francese che lo aveva costituito in virtù dei prestiti contratti dal Sultano nel pieno esercizio della sua sovranità e della sua indipendenza. La posizione così acquistata dalla finanza francese nel passato doveva dunque trovare il suo compenso e la sua espressione in avvenire sotto forma di capitale nella Banca progettata. Riservando la formula per tradurre questa questione di fatto, il progetto francese stabiliva l'eguaglianza delle potenze nella formazione della Banca e questa massima trovava specialmente la sua applicazione nella creazione di una commissione di sconto che sarebbe composta di notabilità più importanti del commercio al Marocco e che sarebbe incaricata di stabilire in quali misure la Banca aprirebbe crediti alle imprese commerciali del paese senza distinzione di nazionalità.

«La conferenza esaminerà nei particolari un progetto sulla creazione di una Banca nella prossima seduta che è stata fissata a giovedì 22 alle 3 pom.»

Il parere della Francia

attraverso i giornali di Parigi

Parigi, 21 febbraio notte

Tutti i giornali stamane commentano la crisi che attraversa la conferenza.

L'Eclair ed il *Soleil* temono una rottura della conferenza. La *Republique Française* ed il *Siècle* dicono che l'insuccesso della conferenza è quasi inevitabile.

Il *Matin*, il *Figaro*, il *Gaulois*, la *Lanterne*, e la *Petite Republique* dicono che la Francia deve ora limitarsi nel giudizio della conferenza. Il *Journal* ed il *Gil Blas* ritengono che l'ultima parola non sia ancora detta.

Parecchi giornali, specialmente il *Gaulois* ed il *Matin* trovano eccessive le concessioni del la Francia.

Il *Matin* dice che ormai la Francia bisogna che parli più forte e che si decida.

Tranne il *Soleil*, nessun giornale crede alla possibilità di complicazioni di carattere militare. L'impressione che si ha nei circoli ministeriali è questa: che la Francia in queste condizioni non ha più da continuare a contrattare; la Germania esponga in blocco tutte le sue proposte.

Nei circoli diplomatici non si è però perduta ogni speranza in un accordo finale in seno alla conferenza stessa e si crede che si troverà una potenza che farà alla conferenza la parte che ha fatto Roosevelt a Portsmouth.

Il *Journal* ha da Berlino: «Nei circoli ufficiosi si crede che il rifiuto della Germania di aderire alle proposte francesi sarà ritirato; la Germania potrà accettare la combinazione franco-spagnuola se le si riservano certe garanzie che essa giudica necessarie».

Il *Figaro* reca una simile informazione.

Telegrafano da Vienna: «I giornali smentiscono la notizia del preteso intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe presso l'imperatore Guglielmo a proposito della questione marocchina. L'unica cosa esatta è che i delegati austro-ungarici ad Algesiras profittano di ogni occasione per contribuire all'accordo franco-tedesco».

Situazione

grave ma non disperata

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 21 febbraio notte

(c. t.) — La *Stefani* vi avrà comunicato la proposta fatta da Visconti-Venosta di preparare un questionario sul progetto della Banca, per impedire una improvvisa rottura della conferenza. Qui, però, non si osa sperare che questo mezzo dilatorio possa condurre all'esito sperato, poichè, si pensa che solo un fatto nuovo potrebbe ormai rendere l'accordo raggiungibile.

Grande è l'aspettativa per la conferenza di domani. Si dice, che la Germania pur non insistendo sulla proposta di una eguale partecipazione delle potenze a formare il capitale della Banca insisterà sulla sorveglianza e sul controllo delle nazioni; ma si dice anche, che il progetto tedesco sarà nettamente respinto dalla Francia.

Come vedete la situazione creata dall'antagonismo franco-tedesco è grave: errerebbe, però, chi lo credesse assolutamente disperato. In ogni caso si esclude che si possano sorgere pericoli prossimi per la pace europea. Nella peggiore delle ipotesi si ritornerà allo *statu quo ante* la conferenza e l'Europa lascierà, che la Francia e la Germania districhino fra loro la matassa marocchina. Naturalmente che ciò non sarebbe altro che rimettere la Francia e la Germania nella condizione in cui erano alla vigilia della caduta del ministro Delcassè. Allora si aveva dato ordine da ambo le parti di mobilizzare gli eserciti.

Il generale Durand de la Penne

cessa dal servizio attivo

Roma, 21 febbraio notte

Il tenente generale Durand de la Penne, ispettore generale del genio, che per avere raggiunto il limite di età ha cessato dal servizio attivo, ha diretto al personale dell'arma un ordine del giorno col quale ringrazia per la benevola cooperazione prestatagli. Il personale degli ispettorati del genio ha presentato al suo generale una pergamena-ricordo.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Previsioni di disordini in Polonia

per lo scisma dei preti cattolici

Il processo Schmidt è incominciato

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra 21 febbraio sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Lo scisma dei preti cattolici annunziato recentemente si propaga con rapidità nei villaggi ove i preti scismatici accompagnati dai fanatici loro aderenti invadono le chiese, annunziano la prossima venuta dello Anticristo, predicano la fine del mondo vicina e formulano accuse contro i vescovi ed il clero. I socialisti approfittano di questo movimento per eccitare i contadini contro i preti e contro i proprietari. Si temono gravi disordini. Il governatore allo scopo di impedire disordini agrari ha inviato truppe nelle provincie ed ha ordinato ai proprietari di informare le autorità. Gli operai agricoli che si trovano in iscio pero chiedono un aumento di salario.

La polizia di Varsavia ha scoperto in via Gnoina un deposito di rivoltelle e munizioni.

Notizie giunte da Pietroburgo dicono che dinanzi al Tribunale militare è incominciato ieri il processo contro il luogotenente Schmidt e 37 marinai dell'equipaggio della nave *Otschekow*, due studenti dell'Università di Odessa ed un contadino. Saranno interrogati 99 testimoni a carico e 27 a discarico. Il processo durerà dieci giorni.

Si annuncia anche che a Cherson si scoprì in una via greca una fabbrica di bombe dove si trovò una bomba carica, nove scariche e materie esplosive. Un israelita recentemente arrivato fu arrestato.

Quanto alla situazione del Caucaso si ha da Baku che contrariamente alle previsioni di disordini che si facevano per la ricorrenza dello anniversario dei massacri degli armeni e dei tartari avvenuti nel 1905, la giornata è trascorsa tranquilla.

Un appello pietroburghese

per soccorrere gli ex-detenuti

dell'antesignana Schlusselburg

Pietroburgo, 21 febbraio sera

Com'è noto cessò di esistere dall'8 gennaio di quest'anno il carcere di Stato russo di Sensusselburg. Ora un Comitato di Pietroburgo, del quale fanno parte ragguardevoli scrittori russi, uomini politici ed artisti, che si è costituito per soccorrere gli ex-detenuti di Schlusselburg, pubblica nel giornale «Russj» un lungo appello, da cui rileva alcune frasi che vi trasmetto telegraficamente:

«Naturalmente la Russia non può e non deve dimenticare mai Schlusselburg. Come in un punto centrale s'aggruppano a Schlusselburg tutti i dolori, le sofferenze, gli orrori e le vittime che contrassegnano il movimento per la libertà in Russia, cominciando da Nowikow e i Decabristi, fino agli eroi dei nostri giorni. Schlusselburg fu il luogo della detenzione, dei tormenti, delle punizioni dei migliori, più energici combattenti per la libertà del popolo. Vedremo un giorno, noi, la generazione vivente quel grandioso monumento nazionale che la Russia innalzerà a tutti i suoi eroici martiri che hanno sofferto e morirono sulle forche, nelle prigioni, nelle miniere siberiane, nelle cupe celle della fortezza Pietro-Paolo e di Schlusselburg? Come per miracolo dopo venti anni di detenzione nell'orribile tomba di Schlusselburg sono rimaste in vita 23 persone e noi dobbiamo dare alla nostra pietà per questi infelici una espressione più viva e saliente.

«Non trattasi più di morti, a cui un giorno le generazioni future innalzeranno monumenti ma di uomini vivi, cari a noi tutti. Non un dovere astratto, ma l'impulso di un sentimento umanitario ci induce a fare tutto il possibile, affinchè queste persone, che hanno già tanto sofferto siano assicurate per l'avvenire da nuovi patimenti e bisogni. Questa è la mèta che si è proposto il Comitato di Schlusselburg».

Accordi dei ministri per la Duma

Reggimenti di cosacchi in rivolta

Strana concessione... di morte

Pietroburgo, 21 febbraio notte

In una riunione di ieri il Consiglio dei ministri constatò che si può essere sicuri che le elezioni della Duma dell'impero si faranno pel tempo fissato e l'assemblea si riunirà nella seconda metà di aprile (vecchio stile). Un leggero ritardo potrebbe apportarsi dalla coincidenza delle elezioni con la festa di Pasqua e pel cattivo stato in cui si trovano le strade in questa stagione. Occorrerà dunque alla riunione procedere alle elezioni dei deputati in uno stesso giorno. Il Consiglio dei ministri riconobbe la necessità di applicare fin d'ora il piccolo stato d'assedio sotto il controllo delle autorità superiori. Siccome è impossibile abrogare immediatamente le misure applicate, il Consiglio dei ministri ritenne che si debba diminuire anzitutto il numero delle regioni in cui vige lo stato d'assedio e di sottoporre provvisoriamente quelle in cui si sopprimerà lo stato d'assedio al controllo dei governatori generali.

Un reggimento di cosacchi dell'Ural si è ammutinato e trincerato nel villaggio di Ghianick nella provincia del Don. I cosacchi dei villaggi vicini si sono ribellati parimenti. Il governatore di Kuban è partito colle truppe per reprimere la ribellione.

A Riga quattro rivoluzionari condannati a morte ricorsero allo Czar per la grazia che fu rifiutata. Il governatore generale ha confermato la sentenza modificandola nel senso che i condannati sarebbero fucilati invece che appiccati. L'esecuzione degli infelici ebbe luogo oggi.

Le missioni cattoliche nel Giappone

Vienna, 21 febbraio sera

Alessandro Berlitz, vicario apostolico del Giappone settentrionale e vescovo di Hakodate, il quale viaggia ora l'Europa, è giunto ad Innsbruck. Egli raccoglie denaro per le missioni cattoliche nel Giappone onde possano concorrere nella propaganda colle missioni protestanti.

Il nazionalista Archdeacon

Parigi, 21 febbraio sera

E' morto il deputato nazionalista di Parigi Archdeacon.

NOTE DEL MEDICO

NERVI E GOTTA

Secondo alcuni scienziati la gotta è una malattia la cui sede è nel sistema nervoso; e sarebbe prodotta da anomalie dell'influenza che questo eserciterebbe sul ricambio materiale.

Tale opinione è stata basata sul fatto che gli attacchi acuti di gotta clinicamente hanno molta somiglianza ai parossismi di certe nevrosi (epilessia, emicrania, asma nervoso) e che in molti individui i disturbi nevrotici più vari coesistono o si alternano a quelli della gotta, e infine dal fatto che in alcune famiglie i diversi membri sono affetti, certo in forza dell'elemento ereditario, alcuni da varie nevrosi, altri da gotta.

Ma questi ragionamenti sono affatto ipotetici e sono basati più che altro su avvicinamenti arbitrari, su semplici fatti di analogia.

Che una qualche influenza il sistema nervoso eserciti sulla funzione del ricambio materiale, come del resto sopra qualsiasi altra funzione del nostro organismo non si può certo negare. Ma siamo ben lontani però dal mettere la gotta in assoluta dipendenza del sistema nervoso.

E' viceversa provato che su questo ha una grande influenza la diatesi gottosa. Ma sull'uno e sull'altra, moderatrice e curatrice, sta l'*Antagra*, della Ditta Bisleri di Milano. le famose pillole antigottose che vincendo la diatesi hanno facilmente ragione anche di tutte le perturbazioni che essa porta sul sistema nervoso.

D.r GILBERT.

Le atrocità nel Congo

discusse alla Camera francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 21 febbraio notte

Oggi, nella seduta pomeridiana della Camera, si riprende la discussione del bilancio delle colonie. *Leherisse* continua l'esame della situazione politica del Congo. Dice che si impongono agli indigeni oneri troppo gravi. Crede che il reclutamento dei funzionari lasci a desiderare. Leherisse chiede al ministro di fare una politica di umanità verso gli indigeni e dichiara che presenterà un ordine del giorno puro e semplice.

Luciano Hubert chiede che i poteri dei governatori si aumentino e alcuni funzionari inutili si sopprimano.

Il ministro delle Colonie risponde leggendo le istruzioni da lui inviate prescriventi di trattare umanamente gli indigeni. Deferirà tutti i colpevoli al Tribunale; dice che dette parere favorevole alla domanda di revisione del processo Toquè. Il ministro termina ricordando la opera di civiltà che la Francia compie al Congo (*applausi*).

Caillaux combatte il sistema delle compagnie che condussero agli abusi esistenti anche nelle altre colonie estere.

Jaurès reclama la pubblicazione di tutti i documenti della missione Brazzà. Il ministro risponde che la pubblicazione presenterebbe un inconveniente nel campo della politica estera. Infine si approva con voti 345 contro 167, l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Clementel.

La seduta è tolta.

I primi giorni di Presidenza in Francia

I commenti al messaggio di Fallières

Parigi. 21 febbraio sera

I giornali ministeriali lodano la semplicità, la lealtà, la fermezza del messaggio presidenziale di Fallières.

Il *Radical* dice che Fallières si è rivelato un degno capo di Stato di un paese come la Francia.

La *Petite République* dice che il messaggio non fa che confermare la stima che noi portiamo a Fallières.

La *Lanterna* dice che Fallières ha dato un colpo di timone a sinistra.

L'*Aurore* dice che il primo atto di Fallières è quello di un buon cittadino e di un uomo politico sicuro.

La *République Française* scrive che il messaggio non si presta ad alcuna critica e contiene anzi eccellenti consigli.

L'insurrezione nella Nigeria settentrionale

Una compagnia e 5 ufficiali uccisi

Londra, 21 febbraio notte

Il *Colonial Office* ricevette un telegramma che degli ufficiali inglesi furono uccisi e un medico ferito presso Sokoto. Notizie da altre fonti riferiscono che la guarnigione di Sokoto si compone ordinariamente di un distaccamento di fanteria del reggimento nigeriano e di una compagnia di fanteria montata con una mitragliatrice.

Vi è motivo di credere che il movimento abbia carattere religioso

Frattanto si annuncia da Lagos che due compagnie di truppa e trecento portatori si recano nella Nigeria settentrionale per aiutare e reprimere l'insurrezione a Sokoto ove una compagnia di truppa e cinque ufficiali furono massacrati da indigeni fanatici.

Un matrimonio... a grande velocità

Lord Clifford e miss Carrington

Londra, 21 febbraio sera

La cronaca mondana di Londra registrò un nuovo matrimonio tra un pari del Regno e un'attrice Lord Clifford di 21 anni, ritornato dal Cairo lunedì scorso, si fidanzò lo stesso giorno con una giovane attrice, Miss Eva Carrington. Dopo averle fatto la corte, la sposò dopo quattro giorni ed ora gli sposi si trovano a Parigi.

Clifford, che discende da una delle più antiche famiglie di Inghilterra, è stato — si dice — presentato all'attrice nel settembre scorso e subito perdutamente se ne innamorò. Quasi immediatamente dovette recarsi al Cairo per il servizio militare, ma non dimenticò il suo amore. Tutti ignoravano questo romanzo. Miss Carrington recitava al teatro Aldwich

Questo matrimonio è cagione di una certa sensazione nei circoli aristocratici.

Dopo il colpo di Stato in Ungheria

Un appello alla Nazione

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il significato della calma esteriore

in relazione alla disciplina magiara

Budapest, 21 febbraio sera

Ad alcuni giornali esteri — come ho potuto rilevare leggendone alcuni dei principali oggi qui giunti e che recano lunghe descrizioni della memorabile giornata del 19 corrente — era stato comunicato dai rispettivi corrispondenti qui venuti per l'occasione e non aventi quindi l'esatta cognizione dell'ambiente magiaro, che la città presentava il solito aspetto, essere insomma tutto calmo e nulla accennare ad un reale fermento di popolo! Parecchi di questi corrispondenti — la maggior parte qui giunti da Vienna — appena scesi, si può dire, dal treno, facevano le grandi meraviglie, perchè le vie non erano perlustrate da pattuglioni con baionette innastate o addirittura appuntati i cannoni — niente assembramenti di popolo, nè l'echeggiare delle note vibranti dell'inno di Kossuth Lajos! — Un collega tedesco mi disse meravigliato, disilluso: «Aber, um Gotteswillen, alles ist ruhig hier!» (Per Dio! qui tutto è tranquillo!) Da questa calma apparente arguirono subito, specialmente i corrispondenti viennesi che avevano finora seguito il movimento magiaro attraverso la stampa viennese — che aveva proprio ragione la loro «Wiener Allgemeine Zeitung» la quale pretendeva che tutto il movimento ungherese fosse roba montata da un'oligarchia aristocratica alla quale si fossero accompagnati pochi kossuthiani della borghesia! Ora la popolazione di questa residenza nel mantenersi calma nella memorabile giornata di lunedì seguì innanzi a tutto la parola d'ordine della coalizione la quale volle mantenersi nella più stretta legalità appunto per dar maggior risalto alla violazione della costituzione da parte del governo. Invano il barone Geza de Fejervary colle sue misure eccezionali, esagerate, collo scopo evidente di promuovere dei tumulti popolari che giustificassero in faccia all'Europa l'azione energica del governo, cercò di fare esplodere il vampeggiamento popolare, invano il capitano di città de Rudnay profanò l'aula parlamentare inviandovi i suoi poliziotti, l'azione inconsulta di questi agenti provocatori che seguivano gli ordini della camarilla viennese fallì di fronte a questo stoicismo della popolazione della residenza, che mentre vedeva violata la costituzione si mantenne calma seguendo gli ordini del Comitato direttivo della coalizione — questo stato maggiore generale del movimento ungherese! Vi posso assicurare che questa calma mantenuta dalla popolazione, questa intelligente passività di fronte all'offesa impressionò il ministero Fejervary, impressionò la *Hofburg* di Vienna assai più dei tumulti, delle dimostrazioni popolari!

Si comprese che la coalizione esercita una grande influenza sulla nazione, e che questa è disciplinata come un esercito regolare, che agisce secondo il cenno e l'impulso dei superiori. Eccovi spiegata quella calma di lunedì, così male compresa dai corrispondenti stranieri

Va rilevato ancora per bene intendere il momento che in Ungheria avviene il fenomeno contrario, di quello che di solito si svolge in Francia. Colà è Parigi il grande focolare della rivoluzione, il centro da cui partono vibrazioni potenti, che agitano ed infervorano tutta la provincia, in Ungheria invece i grandi centri di rivoluzione sono i Comitati, sono questi che premono su Budapest, la quale in certo modo si fa centro perchè in lei si riversano, si mescolano, s'ingrossano tutte queste correnti cal de della provincia, di solito, nei momenti di effervescenza popolare. Budapest anzichè una forza impulsiva deve esercitare un ufficio moderatore sulla provincia ed infatti anche presentemente, mentre Budapest è calma, dalla provincia giungono notizie di un fermento sempre più crescente.

La coalizione rinuncia alla seduta

La protesta del partito liberale

Budapest, 21 febbraio notte

Per ordine del commissario regio, generale Nyiri il parlamento e le adiacenze sono stati nuovamente da iermattina sorvegliati dalla truppa. Anche l'interno del parlamento venne occupato dalla truppa. Il generale Nyiri, a quanto dicesi, partì per Vienna e domani giovedì dovrebbe venir ricevuto in udienza dall'imperatore; egli deporrà il suo mandato. La comunicazione della deposizione del mandato verrà pubblicata venerdì nel giornale ufficiale.

In alcuni circoli politici dicesi che il parlamento verrà riconvocato il 16 aprile. Nei circoli dell'opposizione non si presta fede a questa notizia.

Intanto il Comitato dirigente dei partiti coalizzati ha preso la seguente deliberazione: «Visto che il palazzo del Parlamento è occupato dalla forza armata e che si annuncia ufficialmente che la seduta della Camera del 21 febbraio sarà impedita dalla forza militare, il Comitato decide che i partiti coalizzati non parteciperanno alla seduta del 21 corr.»

I partiti coalizzati hanno poi tenuto una riunione nella quale hanno approvato questa deliberazione.

Il partito liberale ha approvato una mozione che dice: «Considerando fermamente la sospensione dell'attività del parlamento quale sospensione della costituzione, protestando contro tale fatto il partito liberale dichiara di considerare tutte le ordinanze emanate colla forza esecutiva e oltrepassanti il limite legale come tali da non potere imporre ai cittadini obblighi legali. In questa grave crisi il partito fa appello alla nazione affinchè resti fedele alle tradizioni ungheresi rispettanti in modo uguale i diritti della nazione e i diritti del Re».

Il contegno del questore della Camera

dinanzi alla imposizione del Commissario

Una delle più gravi questioni sorte in seguito al contegno brutale del governo nella giornata di lunedì è quella del questore del Parlamento, intorno a cui ora si va da parte della coalizione raccogliendo il materiale d'accusa, perchè si vuole dimostrare all'Europa civile di quale manifesta violazione della costituzione si è reso colpevole «il ministero dei Trabanti» come viene qui chiamato il gabinetto Fejervary. Da un egregio deputato del partito dell'indipendenza ricevo le seguenti informazioni intorno a questa grave questione.

Va rilevato innanzi tutto che secondo la legge, dopo lo scioglimento del parlamento, il questore rimane in carica ed esercita il suo ufficio dirigendo la gestione amministrativa e finanziaria del Parlamento. Ora, come è noto, lunedì alla Camera si procedette da parte del governo con misure eccezionali anche contro il questore della Camera, Giovanni Toth. L'ispettore di polizia, Palagy, presentatosi al questore l'invitò a fare l'immediata consegna del Parlamento e ciò per ordine del commissario regio, generale Nyiri. Il questore indignato per questa violazione della costituzione rispose all'ispettore di non conoscere un commissario regio, e che questi non poteva prendere delle disposizioni contrarie alle leggi e pretendere che lui, il questore, si prestasse ad una simile violazione ed atto arbitrario; la legge infatti impone al questore il dovere di sorvegliare i beni materiali del Parlamento. Come è noto il questore, Toth, finì col cedere, pur protestando energicamente, alla violenza.

E' stato rilevato che il rescritto reale dello scioglimento del parlamento è parola per parola identico a quello con cui venne sciolto il parlamento nell'anno 1861; le parole «Imperatore» e «imperiale» che si trovano nel rescritto del 1861, nel nuovo rescritto sono state sostituite colle parole «Re» e «reale».

In segno di lutto nazionale

Il caso del deputato Buzas

Nello splendido palazzo del barone Leopoldo Haupt-Stummer, si doveva tenere iersera un ballo, per il quale erano stati diramati oltre trecento inviti. In seguito però ai gravi fatti di lunedì al parlamento il barone Haupt Stummer, rinunciò al ballo in segno di lutto nazionale inviando agli invitati il seguente scritto: «In riflesso alla situazione politica non possiamo tenere il ballo con nostro grande dispiacere».

Il rettore dell'Università, Lodovico Lanzy, udito il parere del Collegio dei professori, deliberò in riguardo alla presente situazione la chiusura dell'Università. Da ieri infatti vennero sospese le lezioni all'Università. Il rettore dell'Università ad una deputazione di studenti che si presentò a lui, raccomandò di astenersi da ogni dimostrazione poichè gli studenti si esporrebbero alle misure più severe da parte della polizia. Tutti i supremi conti in seguito all'invito stato loro diretto dal governo, si sono immediatamente recati alle sedi dei rispettivi municipi per attendere e fare subito eseguire gli eventuali decreti del governo.

Che il deputato Barnaba Buzas, sia stato lunedì arrestato nell'aula stessa dai poliziotti, come riferì qualche giornale radicale, non è conforme al vero. L'incidente per quanto spiacevole non assunse quella gravità. Il deputato stesso intervistato espose il fatto così: Quando vide entrare nell'aula il colonnello Fabritius alla testa di una compagnia di «honved» non potè trattenere la sua indignazione e rivolto al colonnello gli gridò: «Vergognatevi!». Il colonnello Fabritius scambiò allora qualche parola con un commissario di polizia, il quale si avvicinò subito al deputato invitandolo ad uscire. Il deputato Barnaba Buzas protestò energicamente, e fu allora che venne circondato da alcuni poliziotti, ed accompagnato dal commissario e da alcuni agenti di polizia, uscì dall'aula. Appena però aveva abbandonato il parlamento il commissario e i due poliziotti si allontanarono.

Il commissario reale di Budapest

Il parlamento in un cerchio di ferro

Budapest, 21 febbraio notte

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del capitano Vimle Ruddey a commissario reale e plenipotenziario nella città di Budapest e del comitat odi Pest. Dinanzi al palazzo del Parlamento stazionano quattro compagnie di fanteria e uno squadrone di ussari. La polizia sorveglia le porte. Un grande numero di curiosi si affolla nei dintorni del parlamento

Modugno rinviato al Tribunale militare
La sentenza della Commissione d'inchiesta

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Bari, 20 febbraio sera

La Commissione d'inchiesta del tribunale militare firmò iersera la sentenza del processo militare istruito a carico del tenente Modugno per i noti fatti di Cina.

Dopo la requisitoria dell'avv. fiscale Viessi, che aveva concluso favorevolmente alla assoluzione ed alla immediata scarcerazione dell'imputato, la Commissione volle esaminare tutti gli atti processuali raccolti in tre grossi volumi e dopo vari giorni di assiduo lavoro emetteva la seguente sentenza:

«Ritenuta la propria competenza la Commissione d'inchiesta pronuncia accusa per i reati di abuso di autorità, grassazione, rapina e saccheggio a carico del tenente Vito Modugno, commessi in tempo di guerra ed ordina il rinvio dell'imputato dinanzi a questo tribunale militare superiore. Dichiara non esservi luogo a procedimento penale per i reati di stupro e ratto per mancanza di sufficienti indizi di reità. Ordina infine che completato il giudizio sulle accuse sopraddette vengano gli atti relativi ai reati di prevaricazione e falso trasmessi per la competenza al P. M. presso il Tribunale Civile e Penale di Bari».

La sentenza stamane è stata notificata all'avvocato fiscale Viessi per il suo visto. L'avvocato fiscale non essendo la sentenza consona alle sue conclusioni ha già fatto ricorso avverso alla sentenza stessa. Il Tribunale militare speciale che dovrà giudicare il tenente Modugno sarà presieduto da un maggior generale che sarà sorteggiato fra quelli comandanti le tre brigate dipendenti dall'11.o corpo d'armata.

Oggi poco prima di mezzogiorno la sentenza fu notificata al tenente nel carcere di Sant'Antonio dal segretario della Commissione d.r Lucardo. Si calcola che il processo avrà luogo fra un paio di mesi.

Il "trust,, delle fabbriche vetrarie
Una grande società in Milano

Milano, 21 febbraio sera

In una riunione di Fabbricanti di Vetrerie tenutasi ieri presso la sede della Banca Commerciale Italiana di qui, fu costituita, dopo lungo e difficile lavoro di preparazione la *Società Cristallerie e Vetrerie Riunite* con sede in Milano e capitale di 10 milioni in azioni da L. 100, aumentabile a 12 milioni su deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Il Capitale fu portato per 5 milioni dalle Vetrerie aderenti, cioè tutte le fabbriche italiane di cristallerie — circa una ventina —; per 4 milioni dalla Banca Commerciale e per un milione dal sig. Felice Bisleri.

Si vedrà così, d'ora innanzi, cessare una concorrenza che paralizzava tante singole forze, le quali ora riunite in un sol nucleo potranno meglio rispondere alle esigenze del consumo.

Fu arduo compito quello cui si accinse l'ideatore del concetto, di raccogliere le sparse unità di tanta energia nazionale; e, colla fede dei convinti Felice Bisleri non indietreggiò davanti alla mole del lavoro che gli si parò dinanzi quando dal campo dell'idea passò a quello dell'azione e vi si accinse fiducioso, e vi perseverò, e vinse. Mercè sua riprenderà maggior rigoglio un'industria che fu già antica gloria d'Italia ed il paese si troverà in grado di competere colla concorrenza straniera.

Il congresso degli agricoltori italiani
Le trattazioni della prima giornata

Roma, 21 febbraio sera

Stamane la società degli agricoltori italiani ha tenuto la seduta inaugurale del congresso. Fra gli intervenuti si notavano gli onorevoli De Amicis, Facta, Libertini e numerosi professori di cattedre ambulanti. Il presidente marchese Cappelli dopo aver fatto l'esposizione dell'operato della Società durante la gestione dello scorso anno ha parlato dell'utilità del l'istituto internazionale d'agricoltura rendendo nota tutta l'opera svolta dalla Società rispetto all'istituto medesimo. L'assemblea infine approvò un plauso alla presidenza. Nel pomeriggio hanno preso la parola i professori Nosotti e Berlese; il primo sui tristi effetti dell'abuso della polpa di barbabietola nelle vacche lattifere; il secondo sugli esperimenti attuali per combattere la mosca delle olive.

I Duchi d'Aosta a Milano

Milano, 21 febbraio sera

Il Duca e la Duchessa d'Aosta che sono a Milano da ieri hanno visitato in automobile i lavori dell'esposizione. Erano a riceverli il senatore Mangilli, presidente del Comitato, ed altri membri del Comitato stesso, che guidarono i visitatori attraverso i lavori dell'esposizione. I Duchi interverranno questa sera alla rappresentazione della *Dama di Picche* alla Scala.

Un pazzo che invoca giustizia
dinanzi alla tomba di Umberto I

Roma, 21 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* narra che stamane due carabinieri che erano di servizio al Pantheon, hanno tratto in arresto un tal Cesani il quale fermatosi dinanzi alla tomba di Re Umberto pronunziava sconnesse parole per invocare giustizia.

Il disgraziato, che dava segni di perturbamento mentale, è stato accompagnato all'Ospitale e probabilmente sarà tradotto al manicomio.

Il tentato suicidio di un ex-deputato

Napoli, 21 febbraio sera

Durante la notte all'*Hotel Vermouth* di Torino tentava di suicidarsi non si bene se con cloralio o con arsenico l'ex deputato commend. Fulgenzio Origlia. Stamane fu trovato dalla proprietaria dell'albergo in preda ad atroci spasimi. Fu portato all'ospedale del Pellegrino ove è in pericolo di vita.

Un conflitto tra repubblicani ed anarchici ad Ancona

Ancona, 21 febbraio sera

Ieri notte un gruppo di anarchici cantando canzoni allusive ai repubblicani si recò sotto il circolo di questi. Una quindicina di repubblicani usciti dalla loro sede aggredirono gli anarchici. Vi furono coltellate di non grave importanza e colpi di rivoltella andati a vuoto.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 21 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61.13	59.34	59.28
Termometro centig. al Nord	6.6	6.0	4.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	91	89
Direzione del vento	SO	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	9.00	16.00

Temperatura massima di ieri 9.3
» minima di oggi 5,4

La caduta di una valanga in quel di Vittorio

Vittorio, 21 febbraio sera

Nelle vicinanze del lago di Santa Croce è caduta oggi a mezzogiorno una enorme valanga che ha completamente ostruito il passaggio sulla strada nazionale di Alemagna. La valanga misura oltre 6 metri di altezza.

L'Ufficio Provinciale del Genio Civile ha inviato sul posto l'ing. Bugni per i provvedimenti del caso.

Il terremoto a Cosenza

Cosenza, 21 febbraio notte

Alle ore 5,23 si è avvertita una forte scossa di terremoto che ha prodotto grande panico nella cittadinanza.

SPORT
Le feste sportive di Verona
I programmi della Società Ippica
Il premio reale - La visita del Re

Staffino ci manda da Verona 20 febbraio:

Per ora le quattro date sono le seguenti: Domenica 11 Marzo: Concorso di cavalli presentati da allevatori e da negozianti in Arena; Lunedì 12 marzo, prima giornata di corse al trotto; Martedì 13 marzo, Concorso Ippico di saltatori in Ippodromo; Domenica 18 marzo, seconda giornata di corse al trotto (oltre alle fiere, al Tiro al Piccione, ai Teatri, alle Esposizioni di Belle Arti ecc.)

Queste le date provvisorie. Ma quando sarà nota la data della venuta a Verona di S. M. il Re, sarà posta a disposizione di Lui la determinazione della seconda giornata di corse al trotto, il programma della quale comprende il premio Reale. Questo premio si correrà il Marzo prossimo a Verona, per la prima volta nel Veneto.

Da cinque anni su proposta del Grande Scudiere, il Re ha conferito alla Unione Ippica Italiana un premio di lire 5,000 per cavalli italiani di tre anni, e fu determinato che la sorte decida in turno su quale pista deve corrersi annualmente chiamandosi al sorteggio le società stabilmente costituite per tre anni e che diano almeno lire 10,000 di premio all'anno. Ebbero il premio: Bologna, Modena, Milano, Firenze: ultima favorita dalla sorte è Verona che in tal modo può offrirne lo svolgimento quest'anno agli ospiti reali che mai hanno presenziato alla corsa indetta dal Re. (In seguito a proposta della Società Veronese, d'ora in poi anche l'Ippodromo della Fondazione Breda da Ponte di Brenta sarà compreso nel sorteggio).

Il premio reale si corre in una sola prova di metri 2413 in omaggio alla teoria tendente a sopprimere anche in Italia le partite obbligate sopra la distanza di metri 1609. Il sistema della prova unica è bellissimo, ma un paese che ha addottato la partita obbligata non come l'America o le Società di Vienna o di Baden per provare la fibra dei cavalli, ma per avere con pochi denari, parecchie corse, difficilmente applicherà il sistema di corse che importa spesa maggiore. Però a Verona, in omaggio alla teoria certamente migliore, e in omaggio alla ragione tecnica di non variare la distanza, sulla quale devono correre gli stessi cavalli nella stessa giornata, si sono messi in programma soltanto premi a prova unica in tutta la seconda giornata, favorendo specialmente i cavalli giovani, perchè gli ippodromi non devono essere case di ricovero e tanto meno musei, ma brevi preparazioni all'allevamento proficuo e miglioratore. Nella prima giornata si è fatto posto al Gran Premio Veronese di lire 5,000, per puledri di tre anni e alla prima corsa internazionale di lire 2,000. In totale lire 17,500 di premi. Fino ad oggi il Premio Reale ha raccolto 34 iscrizioni e 56 il Gran Premio Veronese. Ma se pure parecchi puledri non completeranno i pagamenti della ultima rata, nondimeno è evidente che le due corse saranno molto interessanti.

Il Concorso Ippico è dotato di lire 3,300 per i saltatori divisi in due categorie: percorso ed elevazioni, oltre ad una categoria extra riservata agli equipaggi a quattro cavalli, condotti da *gentlemen* che intervengono alla riunione. Ad essi sono riservati eleganti ed utili oggetti di premio d'indole sportiva quale ricordo del loro desiderato ed elegante intervento.

Il tenente generale Rieschi comandante della Divisione Militare ha accettato cortesemente l'ufficio di Presidente della Giuria, simboleggiando la gentile unione della Società, che rappresenta in quel giorno Verona, e l'esercito nazionale ad onore del quale il convegno è organizzato.

L'assemblea del Club Alpino Italiano

Iersera, presso la Sede della locale sezione del C. A. I. ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci. Furono approvati ad unanimità il bilancio consuntivo e il preventivo, donde appare la floridezza economica della benemerita Società, malgrado le forti spese sostenute per il recente congresso.

Fu pure applaudita con molto calore la relazione morale presentata a nome della presidenza dal dott. Chiggiato, il quale per incarico dei Colleghi dichiarò che la passata amministrazione intendeva di cessare dal suo ufficio per lasciar posto a nuove e promettenti energie manifestatesi nell'ultima annata. Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche sociali dopo aver tributato un plauso cordiale alla vecchia presidenza che seppe reggere le sorti del sodalizio con tanto amore, acume ed attività.

Fu in modo speciale festeggiato l'egregio commendator Memmo, benemerito vice-presidente, a cui la sezione di Venezia è debitrice di molte nobili e feconde iniziative.

Ecco il risultato delle nuove elezioni: Giovanni Arduini, *presidente* — Adriano Damiani, *vice-presidente* — Soppelsa d.r Omero *segretario* — Chiggiato dottor Giovanni, Tivan avv. Carlo, Rietti Elio, Masciadri Guido, Musatti cav. Alberto, Foscari co. Alvise *direttori*.

Furono inoltre nominati *revisori dei conti* i signori Oreffice avv. Angelo, Dolcetti cav. Domenico, Molinari D. E. e *delegati* alle assemblee della Sede Centrale i sigg.: De Mulitsch Giuseppe, Marinelli prof. Olinto, Cecconi prof. Angelo, Manetti avv. cav. Giovanni.

L'importazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria

Ci scrivono da Verona 21 febbraio:

E noto che ridestandosi l'anno scorso a Vallombrosa il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria fu annunciato che l'Italia avrebbe imposto un dazio d'importazione ai cavalli, sia a protezione della propria produzione, sia a diminuzione della importazione dei piccoli cavalli dal valore minimo.

Per ragioni d'indole internazionale il dazio non fu ancora applicato attendendosi le ratifiche del trattato. Senonchè in preparazione delle fiere primaverili e delle conseguenti importazioni dall'Austria-Ungheria che si stanno aprendo da molti negozianti del Veneto, la Società Ippica veronese ha telegrafato al direttore generale delle ferrovie chiedendo la data di applicazione del dazio, e ne ebbe la seguente risposta:

Roma, 20 febbraio

« Dazi entrata su cavalli importati dall'estero « in dipendenza trattato con Austria-Ungheria « avranno applicazione primo marzo. — Direttore generale *Busca* ».

Notizie della Marina

Roma, 21 febbraio sera

Il bollettino della marina reca: Il 20 corr. il capitano medico Dante Ferrari è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Roma*. Con riferimento agli articoli 4 e 2 dei fogli d'ordini 23 e 25 gennaio u. s. il capitano di corvetta Ponte di Pino ha assunto il comando della nave *Barbarigo* dal 19 corr. rimanendone esonerato il tenente di vascello Menicani ufficiale in seconda della nave. Il 1.o corr. è sbarcato dalla *Regina Margherita* il tenente di vascello Bellavita che sarà sostituito dal parigrado Moreno. Il ministero si riserva di destinare un altro tenente di vascello sulla nave *Benedetto Brin* in rimpiazzo del parigrado Calenda dei Tavani che ne sbarca.

Con decreto 18 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali di stato maggiore: a tenente di vascello il sottotenente Durante; a sottotenente di vascello il guardiamarina Maltese. Gli stipendi del nuovo grado avranno decorrenza dal 16 marzo prossimo.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: maggiore Fajella dalla *Regina Margherita* a disponibile; maggiore d'Apice dalla *Garibaldi* alla *Regina Margherita*; De Angelis da disponibile alla *Garibaldi*. Per constatati motivi di famiglia è concessa al capitano macchinista Peri la chiesta licenza eccezionale prevista dall'art. 267 del regolamento di disciplina. Per accertati motivi di salute sbarca dalla *Garibaldi* il tenente macchinista Cussino al quale è concessa la licenza eccezionale per mesi due. Sarà in seguito provveduto alla sua sostituzione.

L'*Iride* è partita da Suda; la *Volta* è giunta a Spezia; la *Città di Milano* è giunta ad Ustica.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 22 febbraio — Catted. di S. Pietro.
Venerdì 23 febbraio — S. Pier D.
Il sole leva alle ore 7.3 — Tramonta alle 17.46.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B

In onore della pace
Una circolare ai capi delle scuole

Il ministro della Pubblica Istruzione, onor. Boselli ha diramato ai capi di tutti gl'istituti scolastici medi e normali del Regno il seguente telegramma:

« E' mio intendimento che in ogni ordine di scuole medie e normali sia richiamata l'attenzione dei giovani sul significato della festa mondiale della pace, che verrà celebrata il 22 corr.

Le LL. SS. vorranno quindi dare opportune disposizioni perchè gl'insegnanti facciano rilevare agli alunni l'importanza del civile apostolato, che mira a diffondere ovunque i sentimenti di concordia e di fratellanza per raggiungere, quando sieno assicurati i sacri diritti di difesa delle nazioni, il supremo ideale della pace».

L'on. Boselli emanò questa circolare per invito della Società Lombarda per la Pace, la quale volle così che anche l'Italia partecipasse alla grande festa della pace, che si celebra oggi negli Stati Uniti ;festa, che gli americani del Nord crearono per commemorare solennemente il primo centenario della morte di Washington, colui, che agli Stati Uniti assicurò la pace dopo averli liberati dalla soggezione all'Inghilterra.

E nella frase dell'on. Boselli « raggiungere il supremo ideale della pace, quando sieno assicurati i sacri diritti di difesa delle nazioni» è chiaramente rievocata e glorificata l'opera di Washington, che fu appunto Pacificatore, ma prima fu (questo bisogna bene tenere a mente) Liberatore.

La Federazione delle Società di M. S.
pro case sane ed economiche

Domenica mattina il sindaco conte Grimani, insieme al segretario capo cav. Boldrin, ricevette la rappresentanza della Federazione delle Società di M. S. incaricata di presentargli un ordine del giorno votato intorno alla questione delle case sane ed economiche.

Intervennero col Presidente della Federazione avv. cav. Usigli, il presidente dell'assemblee avv. Gilli della Società fra Infermieri, il vice-presidente signor Destenich per la società macchinisti, il comm. Fadiga della Società Barcajuoli, il signor Derdit della Società Artieri della Giudecca, il signor Scarpa per la Società Mercato del Pesce, il signor De Prà per la Generale Operaia, il signor Gardin per la Società Molino Stucky, il signor Ranchio per l'operaia Herion, il capitano Marittimo signor Calzavara per la Marinara Veneta, il signor Tonolo per la «Francesco Morosini» il signor Miani per la Società «fra carpentieri e calafati», ed il signor Furlan per l'Associazione fra macellai.

Il Presidente della Federazione dichiarò al sindaco che la Federazione aveva voluto, siccome nello spirito del suo statuto, svolgere la sua iniziativa serenamente all'infuori da qualsiasi preconcetto di parte e coll'intento di concorrere a dare ancor maggior motivo alla rappresentanza municipale di condurre a pronto compimento l'opera da essa esercitata sin qui per dare ai meno abbienti abitazioni sane ed economiche. La federazione si rivolgeva appunto al sindaco Grimani, perchè al grave problema aveva sempre dato studio efficace e promettente.

Il sindaco ascoltò le ragioni e le impellenti necessità che impongono alle Società Operaie di M. S. di occuparsi della questione che esse non vogliono sia travolta nel campo politico, ciò che indubbiamente non recherebbe giovamento ad alcuno. Ed il conte Grimani, riassunta l'opera fatta sin qui dal comune, comunicò che la giunta ha pronto un progetto finanziario per la risoluzione di bisogni urgenti fra i quali figurano appunto per circa 2 *milioni di nuovi lavori*; lasciò intendere che si sta maturando anche un altro progetto, col quale si contribuirà alla risoluzione del problema. Aggiunse che la Giunta si ripromette di ritrar vantaggio dalle municipalizzazioni proposte, e tale da aver modo d'affrontare con tranquillità nei riguardi del bilancio, altri progetti vantaggiosi alla nostra città.

Alcuni rappresentanti colsero l'occasione per rinnovare al sindaco la domanda degli operai della Giudecca riguardo al servizio dei vaporetti che in alcune ore della giornata rappresenta per essi, specialmente per le condizioni dell'Isola, un grave dispendio. Ed il Sindaco promise di interessarsene ancora.

La rappresentanza della Federazione prese commiato dal sindaco esprimendo vivo ringraziamento per l'accoglienza avuta e per le assicurazioni ricevute.

Conferenze e letture
La radioattività della materia all'U. P.

Un grato ricordo del magnifico corso di chimica tenuto quest'anno dal prof. Ottorino Luxardo serberanno per lungo tempo gli inscritti dell'U. P. Tutte le lezioni riuscirono importanti ed interessanti oltre ogni dire e procurarono agli uditori dei veri godimenti intellettuali. Iersera l'esimio scienziato tenne la conferenza di chiusura: non fu una di quelle che si possono riassumere; ma una sintesi genialissima e densa di pensiero, in cui le mille nozioni impartite, coordinate armonicamente, contribuirono a dimostrare con la massima evidenza una verità sublime: *la radioattività della materia.*

Il pubblico, alla fine del discorso, tributò al venerato maestro un caldo applauso.

— Con oggi s'iniziano le vacanze di carnevale: le lezioni si riprenderanno la sera del primo marzo.

Al Circolo Filologico

Con un attraentissimo programma, svolto da eletti artisti e dilettanti che gentilmente si prestano, si chiuderà domenica prossima alle ore 15, la serie delle fortunate mattinate musicali. Giandominici e Tamburlini — ben noti — svolgeranno la parte vocale con musica del Massenet, del Bottesini, del Quaranta; e per la parte istrumentale si presenteranno al Circolo per la prima volta la pianista sig.na Bice Luppi diplomata dal Conservatorio di Pesaro ed il violinista sig. Giosuè Bonelli, uno dei più distinti allievi del nostro Liceo, ed eseguiranno musica del Saint Saens, del Mendelssohn, del Coreli e del Paganini.

Accompagnatore al piano il m.o Costantini.

Ingresso libero ai soci (sedia cent. 30). — I non soci indistintamente L. 1. — E' obbligatoria la esibizione della tessera.

La pagina del giovedì è sempre d'attualità. — *Teobaldo Vandelli* avverte le sue clienti che i magazzini al Ponte Baretteri sono forniti di copioso assortimento d'articoli primaverili e confezioni per signora; tutte le stoffe che formeranno la novità della prossima primavera, le nostre signore hanno occasione d'osservare fin d'ora dal Vandelli. — *Vattovas-Bergamo* ricorda il grande deposito di profumerie ed articoli di *toilette*; e poichè siamo in carnevale, il laboratorio parrucche delle quali il Vattovas ne fa una specialità. — Non vanno dimenticati i magazzini gomma elastica, i più completi del genere, di *Armando Vianello*, in Frezzeria: ed i rinomati loden della ben conosciuta ditta *Dal Brun* di Schio.

L'on. Morpurgo — Col treno delle 13,50 è stato di passaggio per la nostra stazione l'onor. Morpurgo, sotto segretario delle Poste e Telegrafi, il quale, quantunque viaggiante in forma strettamente privata, fu ossequiato tanto alla stazione di Venezia che lungo la linea, dai direttori e dal personale superiore delle varie provincie.

Il carnevale veneziano
Echi della veglia della Stampa
L'estrazione della lotteria

Nella seduta di iersera il Comitato per la Grande Veglia Carnevalesca, che ebbe luogo lunedì alla *Fenice*, ha stabilito di fare la estrazione dei dodici premi della lotteria, fra cui quelli dei Sovrani e della Regina Madre, sabato sera.

Con atto di squisita cortesia, per il quale le Associazioni della *Stampa*, *Dante* e *Giuseppe Verdi* rinnovano grazie vivissime all'egregio signor Gino Rossetti, la impresa della *Fenice* concedette che la estrazione avvenga durante la rappresentazione di sabato, nell'intervallo fra la *Wally* e il ballo *Nel Giappone*. La direzione del teatro, che agevolò in ogni forma alle Associazioni la esecuzione della loro festa di beneficenza, acconsenti anche per la estrazione che questa si faccia alla *Fenice*.

Si prepara così per sabato una serata attraentissima: tra l'opera ed il ballo il banditore annuncierà i nomi dei fortunati che vinceranno i magnifici doni!

Questi doni saranno esposti tutte le sere nell'atrio della *Fenice*, dove, sempre per la gentile adesione del Rossetti, si potranno acquistare i pochi biglietti della lotteria rimasti ancora invenduti.

— A proposito della lotteria il Comitato fa viva preghiera ai detentori dei biglietti recanti il *numero dal* 151 *al* 200, di mandare alla segreteria della *Verdi* (San Fantino, Palazzo della Fenice) ogni giorno *dalle cinque alle sei e mezza*, dove riceveranno un altro biglietto, in luogo di quello comperato, che dovrà essere restituito, in causa di un errore involontariamente incorso.

— Il comitato rinnova vive grazie alla Società *Francesco Querini*, la quale ha rinunciato alla cena, che le spettava per il primo premio vinto nella veglia di lunedì. Il risparmio di quella spesa aumenta così l'attivo da ripartirsi fra le Società beneficande.

Altri doni

La ditta Giovanni Gaidano proprietaria dei grandi Magazzini alla Città di Torino, ricchi di chincaglierie, lampade, argenterie ecc., ha inviato un grande lume a petrolio con graziosa *abat-jour*; un cagnetto porta carte in bronzo, e una coppa in metallo Kuffhauser. — Il capitano d'artiglieria Ernesto Graziani e la sua signora, un drappo in seta con splendido dipinto ad olio. — La casa Chaurey Fils di Epernay, a mezzo del suo rappresentante in Venezia signor Oreste Dri, ha mandato una cassa di dodici bottiglie del suo rinomato *champagne* (Dry England).

Tutti questi doni vennero compresi nella pesca della veglia di lunedì sera.

Pervennero le seguenti nuove offerte: dal comm. Arturo Kellner lire 50 per il suo palco n. 8 pepiano e lire 25 dal cav. uff. Egidio Chiaradia.

Il Comitato prega coloro che guadagnarono una impressione dal vero del signor *G. A. Sussi*, di passare allo studio di detto pittore, San Fantino, Corte Minelli, n. 1891, non più tardi di sabato 24 prossimo per farsi conoscere, non ritenendosi altrimenti valido il buono.

Per la grande veglia al "Sociale,, di Treviso

La presidenza della Grande Veglia di beneficenza che sarà data sabato p. v. al *Sociale* di Treviso, ci prega di avvertire tutte le maschere e le mascherate che sono intervenute alla nostra veglia spettacolosa, che specialissime grandi facilitazioni verranno accordate a chi vorrà assistere a quella festa che promette di riuscire tanto bene come tutti gli spettacoli che nella gentile città si allestiscono specialmente nel nome della beneficenza.

Speriamo che questo annuncio serva di sprone a molti per intraprendere un viaggetto a Treviso a cogliere gli allori e le simpatie che quella cittadinanza tributerà largamente.

Per il grande spettacolo studentesco

Ieri sul palcoscenico del teatro Goldoni, sotto la direzione del valente maestro Veneziani, che gentilmente si presta, circa un centinaio di studenti hanno cominciato a provare l'inno goliardico che sarà il primo numero del programma.

Le prove del *Flora*, il gran ballo in quattro quadri, azione coreografica della maestra Attajan, musica del maestro Cuccolo, sono già quasi finite, e sabato comincieranno le prove d'insieme con la orchestra che, come abbiamo annunciato, sarà diretta da Remigio Principe, e composta degli allievi del Liceo Marcello e dei migliori elementi dell'orchestra veneziana.

Al camerino, in Piazza, sono già prenotati quasi tutti i palchi e molti posti a sedere, Molte dame della nostra aristocrazia e formanti parte del Comitato d'onore, si sono, con squisita e spontanea gentilezza, offerte a vendere agli amici e conoscenti dei biglietti d'ingresso per la grande serata. L'atto nobile delle signore veneziane siamo certi troverà l'accoglienza ed il plauso di quanti si interessano a che l'impresa di carità dei nostri studenti riesca veramente opera benefica. — I biglietti d'ingresso, in serie di cinque, ed anche separati, al prezzo di L. 3 (tre), si possono acquistare presso i principali negozi della città.

Lo spettacolo avrà luogo, senz'altro, la sera del 1.o marzo al teatro *Rossini*.

E dove sono gli orecchini? — Un fatterello poco gradito è successo al signor Federico Filippini, comproprietario del Cinematografo del Ridotto ;ed il Commissario di S. Marco ne ha ricevuto regolare denuncia. Il Filippini ieri comunicò al cav. Borelli che il 22 dicembre scorso aveva consegnato a certo Ferruccio Leoni di Padova, domiciliato a Venezia un astuccio contenente un paio di orecchini perchè li spedisse assicurati per 40 lire, a Trieste, a persona della quale aveva a lui stesso fornito l'indirizzo. Il Leoni gli fece tenere ricevuta: ed il pacchetto pervenne a destinazione; peraltro alcuni giorni or sono, soltanto provocando anzi le proteste del Filippini. Di anormale si trovò che nell'astuccio non erano più gli orecchini mentre i suggelli applicati alla spedizione furono riscontrati intatti.

Di tale sparizione il Filippini ritiene responsabile il Leoni: e nella denuncia accenna a testimonianze ed a questo fatto in particolare: che il Leoni il giorno stesso della spedizione del pacchetto si presentò a certo Giulio Pasquettin a Cannaregio per avere i denari occorrenti e che il Filippini gli aveva già consegnati.

Il Leoni due giorni dopo quel fatto si è reso irreperibile. La questura, cui il nome di Ferruccio Leoni non è nuovo, si è messa al lavoro per ricercarlo.

La disgrazia di un pescatore — Certo Angelo Ballarin di anni 20, detto Bissa, nativo di Chioggia, ieri alle quattro e mezzo si recava alla Bragora in Pescheria, a comperare con una bottiglia un poco d'aceto. Causa l'umidità, il Ballarin, che calzava pesanti zoccoli, cadde a terra, nella caduta ruppe la bottiglia e con un pezzo di vetro si tagliò il polso destro. Tutto grondante sangue, venne condotto all'Ospitale civile, ove fu assegnato al riparto chirurgico del prof. Giordano.

Il Consiglio Comunale per il porto

(*La seduta di ieri*)

La seduta è aperta alle 14.15: presiede il sindaco e sono presenti 41 consiglieri.

Due lettere del Prefetto

Fatta la chiama ed approvato il verbale della precedente tornata, il *Sindaco*, prima di passare all'ordine del giorno, comunica due lettere interessanti il nostro Porto ricevute dalla Prefettura. Le lettere sono testualmente le seguenti:

« R. Prefettura di Venezia. Gabinetto 243.

« *Illustrissimo Sindaco - Venezia.*

« Mi pregio informare la S. V. Illustrissima che ho comunicato al Ministero dell'Interno oltre che al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, il voto di codesto onorevole Consiglio comunale con cui si lamentava la difficilissima situazione del Porto di Venezia per la deficenza dei carri ferroviari e si invocavano urgenti ed efficaci provvedimenti. Ora il ministro dell'Interno assicura di avere già rivolte vivissime raccomandazioni a Sua Eccellenza il ministro dei Lavori Pubblici perchè nei limiti della sua competenza e previ accordi cogli altri Ministeri interessati trovi di assecondare i voti della onorevole rappresentanza comunale.

« Lo stesso Ministero dell'Interno poi con dispaccio di ieri mi comunica il seguente telegramma pervenutogli dal R. Ministero dei LL. PP.: « Direzione generale Ferrovie riferisce aver presi eccezionali provvedimenti per fare affluire maggior numero carri a Venezia, ma non poter disporre speciali assegni vagoni determinate ditte per evitare ripetersi seri disordini già avvenuti siffatti motivi. — Il Prefetto: *Vittorelli* ».

« R. Prefettura di Venezia. Li 19 febbr. 1906.

« Facendo seguito alla mia lettera di ieri n. 243, ho l'onore di significare alla S. V. Ill. che S. E. il ministro dei LL. PP. comunica di aver preso notizia della deliberazione di cod. onor. Rappresentanza comunale, assicurando che tanto quel Ministero, quanto l'amministrazione delle Ferrovie hanno fatto e fanno tutto ciò che è possibile per far fronte nel miglior modo al fortissimo aumento di traffico che ha avuto coincidenza col passaggio allo Stato di gran parte della Rete ferroviaria Italiana. E lasciando anche i provvedimenti d'indole generale già presi come noleggi ed acquisti di carri, acquisti locomotive ecc., particolarmente per il Porto di Venezia, l'amministrazione ferroviaria ha già allestito un progetto per dimostrare il piano regolatore da seguire nei successivi ampliamenti e sta ora allestendo quello di ampliamento nel molo di ponente approvato in massima pochi giorni or sono. L'amministrazione ferroviaria attende da codesto Municipio una decisione per quanto riguarda la cessione dei MM. GG., ciò che porterà al Porto un immediato sollievo. La stessa amministrazione sta studiando e spera che le condizioni locali le permetteranno di concretare in breve, un progetto per un forte deposito di carboni a Mestre a sollievo del traffico della Stazione marittima.

« Conclude S. S. il ministro, che l'amministrazione ferroviaria non fu inoperosa rispetto alle ristrettezze in cui si dibatte il Porto di Venezia ed alle gravi difficoltà che si richiedono per superarle.

« Dal canto suo anche la Direzione generale delle Ferrovie di Stato scrive accertando che le questioni interessanti Venezia formano oggetto di cura e sollecitudine speciale presso la Direzione medesima ed autorizza a dare le più ampie assicurazioni, che per parte sua nulla verrà trascurato perchè questa città abbia, nel più breve tempo, ammesso dalle limitazioni di indole tecnica, un conveniente assetto ferroviario. — Il Prefetto: *Vittorelli* ».

Vari argomenti

Senza discussione si approvano i preventivi dell'ex-Casa d'Industria, degli Asili di Carità e dell'Opera Pia «Principe Amedeo»; l'elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di lire 80 quale dividendo per l'anno 1904 della Società Cooperativa per il miglioramento e costruzione di case operaie; — la proposta di attivare una nuova fontanella pubblica in Piscina S. Samuele (*seconda lettura*); — la concessione gratuita di una sepoltura perpetua per deporre la salma di Gustavo Ludwig: e si dà parere favorevole sulle modificazioni allo statuto dell'O. P. Zuanne Contarini, per ricovero gratuito di donne povere veneziane.

Viene accordato al pittore cav. Ettore Tito il prestito delle sue opere «In laguna» «Venere» e «Montagna» di proprietà della Galleria Internazionale d'arte Moderna per un'esposizione collettiva da tenersi in Milano.

I ritocchi stradali

Alla proposta di acquisto della bottega al mappale n. 44 di S. Polo per migliorare la comunicazione fra il campo di S. Cassiano e la Calle della Regina, *Foscari* mentre approva ciò che giustamente ha deliberato la Giunta raccomanda che altri ritocchi stradali si facciano in città per migliorare le comunicazioni senza procedere a radicali sventramenti ed accenna al bisogno di sfogo che si risente tra calle Valaresso e S. Moisè. Quanto poi agli sventramenti rileva l'eternità dei lavori e raccomanda che si provveda a far più presto: come pure che si acceleri il compimento della nuova pescheria destinata a migliorare la linea del Canalazzo sopra Rialto.

Passi relatore quanto ai ritocchi richiesti risponde che la Giunta studia e cerca di far quanto più è possibile a tale riguardo, ma non nasconde che in certi punti si presentano difficoltà abbastanza gravi, specialmente per quanto concerne la spesa. Il ritardo dei lavori della Pescheria è dipeso della mancanza della pietra viva, ma ad ogni modo la Giunta nulla trascurerà affinchè ogni ostacolo sia vinto.

Vanni coglie l'occasione per ribattere il suo chiodo: giacchè si parla di pietra viva, da buon scalpellino, combatte nuovamente l'uso del cemento armato nelle costruzioni.

La proposta alla fine è approvata.

Alle modificazioni nello Statuto della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Rocco, *Musatti* chiede al Sindaco di interessarsi perchè venga almeno qualche volta concesso al pubblico l'accesso gratuito nell'Arciconfraternita, e possano così da tutti essere senza spesa ammirati i capolavori che vi si trovano: e il *Sindaco* risponde che non mancherà di farlo.

Donà dalle Rose propone che le sedute dei soci dell'Arciconfraternita siano valide — qualunque sia il numero degli intervenuti — dopo passata un'ora da quella fissata per la convocazione. Su questa proposta nei riguardi legali parlano *Paganuzzi*, *Gastaldis* e alla fine con l'emendamento del cos. Donà sulle modificazioni il Consiglio dà il parere favorevole richiesto.

Il campo di Marte

La seduta pubblica termina con l'approvazione della convenzione col Governo relativa al consenso del Comune perchè l'Amministrazione dei Lavori pubblici acquisti l'area dell'ex campo di Marte e le aree annesse alla Giudecca valendosi dei fondi tuttora disponibili fra quelli stanziati colla legge del 1889.

Dopo che l'assessore *Testolini* ha letto la relazione della Giunta, *Foscari* dichiara di essere favorevole a che le aree vengano acquistate, ma non è del parere che i fondi vengano prelevati dal Ministero dei LL. PP. perchè, il nostro porto ha lavori molto urgenti ai quali provvede il Comune in questo modo può prepararsi delle difficoltà in avvenire.

Il Sindaco dà spiegazioni in proposito: dice che è una questione di concordia, tanto del Ministero che del Comune. In vario senso parlano poi *Tagliapietra* e *Paganuzzi* fino a che si approva la parte della Giunta con una modificazione proposta dai cons. Paganuzzi e Tagliapietra che, cioè, risolta la questione dell'ampliamento del Porto, le aree vengano alienate dal Comune stesso alle condizioni che la vendita venga fatta per 200.000 lire.

Dopo di ciò il Consiglio passa in seduta segreta.

In seduta segreta
La nomina fuori concorso di impiegati

Nella seduta segreta il consiglio procedette secondo l'ordine del giorno alle nomine fuori concorso di impiegati municipali.

A vice-segretario capo fu nominato il dott. Gaddo Donatelli. — *A ingegneri capi sezione* riuscirono Corti Ernesto, More Giusto, Polcenigo Giuseppe. — *Ad ingegneri aggiunti* Bruzzo Silvio e Medail Luciano. — *Ad assistenti specialisti* Chiussi Filiberto, Frattin Valentino, Dal Piccolo prof. Giuseppe. — *Ad assistenti di I. classe* Tonon Vittorio, Giancsi ing. Giulio e Nalli Giuseppe Vittorio. — *Ad assistenti di II classe* Brusegan Angelo e Scarpa Francesco. — *Ad assistenti di II Classe* Maran Orione e Puppolin Attilio. — *A disegnatore* Dal Fabbro Silvio. — *A disegnatore aggiunto* Ruschi Giuseppe. — *Magazziniere* De Marchi Aurelio. — *A canneggiatore* Biral Luigi.

Una morte improvvisa — Il *ganzer* della ferrovia, Giacomo Rizzi di anni 75, ieri mattina, richiesto da un signore dove fosse l'ufficio del commendator Negri, direttore del Compartimento ferroviario di Venezia, si offrì di accompagnarlo.

Giunto però vicino all'ufficio, stramazzò a terra colpito da improvviso malore. Alcune persone corsero in suo aiuto, il dottor Tomai che per caso era presente cercò di prestare al disgraziato il suo aiuto, ma tutto però riuscì inutile; il disgraziato, pochi minuti dopo, moriva per paralisi cardiaca. Nella seduta il Rizzi si era prodotta anche una ferita alla tempia sinistra.

Il cadavere venne trasportato all'Ospitale civile ed è tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Neo-cavaliere — Su proposta del Ministero della Marina, con recente decreto reale è stato nominato cavaliere della corona d'Italia il capitano Agostino Giunta, capo pilota del nostro estuario. — Congratulazioni

Il nostro concittadino prof. Guido Fubini, che insegnava da quattro anni *analisi superiore* presso la R. Università di Catania, già conosciuto, benchè giovanissimo, fra i più valorosi docenti, venne trasferito all'Università di Genova, dove, per merito, ottenne la cattedra all'insegnamento di *calcolo infinitesimale*.

Congratulazioni sincere all'egregio professore e alla famiglia di lui

S'interpellano i cittadini — Il prof. Consiglio Ricchetti e soci hanno domandato al Comune di poter rialzare di m. 0.70 la parte mediana della facciata verso Calle di Mezzo a S. Luca, del fabbricato agli anagr. n. 4552-53-54-59 usque 4565.4670 in conformità al tipo redatto dell'ing. Consiglio Fano. Ciò si fa noto perchè chiunque creda di aver motivo di opporsi alla domanda, possa entro il termine di giorni trenta dal 15 febbraio, presentare reclamo al Protocollo municipale. Durante lo stesso termine la domanda ed il tipo relativo potranno essere esaminati presso la Divisione II municipale.

Il traghetto a vapore Zattere-Giudecca — Da venerdì 23 corrente e durante i lavori di riparazione al pontile di S. Biagio alla Giudecca, il vaporetto del traghetto Zattere-Giudecca effettuerà l'approdo al pontile di S. Eufemia.

I carri caricati in Marittima — Ier nella nostra stazione marittima sono stati caricati 116 carri complessivamente: — per conto del commercio uno di carbone, 22 di cereali, 6 di cotone e 48 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 39.

Un altro pazzo a Castello — Dopo subita una visita dal dott. Baldini, ed esperite le necessarie pratiche, ieri è stato tradotto al Manicomio di S. Servolo certo Umberto Scolari fu Stefano, d'anni 39, da Este, diviso dalla moglie e ricoverato all'Ospizio di mendicità. Il disgraziato era diventato pazzo furioso

Al Cinematografo di S. Giuliano — Ricorrendo il giovedì grasso, oggi il proprietario del cinematografo di S. Giuliano darà una o due rappresentazioni gratuite per gli allievi degli istituti cittadini Sordomuti e Orfanotrofio maschile

Varie di cronaca

Il macellaio Angelo Berton di anni 20 abitante a Cannaregio alle Cafeselle, ieri nel pomeriggio cadde accidentalmente dalle scale riportando la frattura del braccio destro. Dai famigliari venne accompagnato all'Ospitale ove dovrà rimanere circa un mese.

Da Chioggia

(21 febbraio). — *Il dazio ai laterizi.* — Serpeggia un vivo malcontento fra i nostri burchiai e negozianti di laterizi perchè l'Austria ha stabilito col 1.o marzo venturo di sottoporre i laterizi a un dazio in ragione di centesimi 6 per quintale. Il balzello recherebbe gravissimo danno ai numerosi interessati, poichè il commercio dei laterizi di qui, non potrebbe competere coi prodotti della Lubiana e di altri paesi della costa Istriana e Dalmata. Mi consta che il Sindaco cav. Galimberti ha preso a cuore la questione ed ha già interessato l'on. Pantano ministro di A. I. e C. ad occuparsi perchè non sia tolta la franchigia ai laterizi.

Commemorazioni al Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Comunale commemorò i compianti concittadini comm. Antonio nob. Comello e conte Achille Brusomini - Naccari. Il Consiglio inoltre stabilì di concorrere con lire 100 all'erezione del ricordo in onore del co. Antonio Comello.

Gli abbonati

per qualunque richiesta sono pregati di inviare all'amministrazione la fascetta colla quale viene loro spedita la *Gazzetta*.

Cronaca rosa

Nozze Santalena-Comello

Ci telefonano da Treviso 21 sera:

Stamane alle 10 l'ing. Giuseppe Tosello, in assenza del Sindaco e dell'assessore anziano, ha unito in matrimonio la gentile signorina Maria dei conti Comello col dott. Giuseppe Santalena. La cerimonia religiosa fu celebrata in chiesa di Santa Maria Maggiore dal canonico prof. Giovanni Santalena. Furono testimoni per la sposa il conte senatore Nicolò Papadopoli ed il co. Felice Comello, per lo sposo l'avv. Giovanni Bevilacqua, il dott. Guido Torresini ed il sig. Tita Zuccari. Dopo le cerimonie venne offerto ai numerosi invitati un *lunch* in casa del co. Valentino Comello. Gli sposi col diretto delle 13,30 partirono per Nizza.

Nella fausta occasione la sposa fu regalata di ricchi e splendidi doni fra cui: argenteria da tavola dai genitori; posaterie per frutta dal fratello co. Felice; servizio in argento dalla co. Anna Comello-Visentin: cucchiai da caffè in argento dalla co. Adele Michiel; saliere in metallo lavorato da Gino, Maria ed Elena Visentin; servizio da caffè in argento dall'avv. Ferro; dall'ing. Tosello un servizio da liquori in argento lavorato; avv. G. Bevilacqua sottocoppe in argento; cap. Troya servizio da caffè in argento; senatore conte Nicolò e contessa Elena Papadopoli orecchini in brillanti e topazio, co. comm. Antonio Comello spilla in brillanti con lo stemma in miniatura e smalto; ing. comm. Antonio Pittarello anello con brillanti; Tita Zucari fermaglio con catena in pietre e perle preziose; contessa Comello Tourcoull servizio da caffè in argento: Umberto Visentin-Venerando servizio da thè giapponese; Famiglia Longo lampada artistica; dott. G. Torresini specchio; cav. avv. prof. Gio. Santalena Madonna in pastello; signora Mary Bourisvil di Parigi una sua terracotta artistica già esposta al Salon di Parigi; comm. Antonio Santalena un *necessaire* con astuccio in lacca stile giapponese; Rita Tosello, vaso artistico dipinto; Egidio e Rosalia Maccaluso, calamajo stile impero; Luigi Tosello, posacarte; Costanza Santalena, boa e catena *necessaire* per signora; Gaspare Gammato, orologio artistico; sig. Cerutti, anello con brillanti; Margherita Santalena, servizio da caffè; capitano Romani, servizio da frutta; contesa Zorzi, libro di preghiere in pelle e argento: co. Giovanni Comello-Montalban servizio di *toilettes* in argento; signorina Zorzi, ritratto ad olio della sposa; Anita Antoniutti arazzo; cav. ing. G. Santalena biancheria trapunta da tavola; fam. Palazzi cuscino ricamato; Giustina Pasetti pantofole del Caucaso; sig. Garanti porta guanti dipinto; Maria Quaglia cuscino in cuoio pirografato; Teresa Foianesi e Giselda Rapisardi cuscinetto ricamato; signora Troya cuscino e fazzoletto ricamato; co.na Elisa Comello cortina e coperta da letto ricamata finemente a mano; Clara Comello merlo di Burano; gli amici dello sposo coppa con splendidi fiori. Altri fiori vennero offerti dalla signora Gina Gregori-Salce, dal sig. Wan-den Borre, dal dottor G. Albuzi ecc.

Nell'occasione vennero fatte alcune pregevoli pubblicazioni: del prof. Luigi Pinelli tre frammenti di Bacchilide, del fratello della sposa conte Battista una pagina della Storia veneziana ai tempi del riscatto cui è legato per eroismo patriottico il nome di Maddalena Montalban-Comello, e dediche del signor Aldo Van den Barre, di mons. Canonico Giovanni Santalena, di don E. Verghetti ecc.

Teatri e concerti

Goldoni

Quando si assiste ad uno spettacolo come quel *Chopin* che Dina Galli con una gaiezza indiavolata ha presentato iersera al Goldoni, ogni volontà di censura è soffocata da un riso prepotente che vi fa sobbalzare nel posto sul quale siete seduti, ed ogni volontà di critica è forzata a tramutarsi in necessità di cronaca.

La quale ieri sera nota un dilagare di buon umore, assumente a qualche momento le forme di una frenesia: esclamazioni, scoppi di riso convulsi, scrosciar di applausi e contorcimenti sulle poltrone, nella platea, nei palchetti, su in loggione, da parte di un pubblico eccezionalmente pigiato, accorso nonostante le serataccia, nonostante le altre *premières*, a vedere che razza di diavolerie si celassero dietro la dolorosa e soave dicitura: *Chopin*.

Questo *Chopin* non ha niente di quello polacco: ma nel gergo parigino è come chi dicesse: capriccio. Or bene, il capriccio in parola è un tale sorprendente aggrovigliarsi di cose buffe e... qualche cosa anche più di buffe, che imaginarle non è nè meno lontanamente possibile. Perchè il pubblico se ne renda capace, *Chopin* questa sera si replica.

Rossini

Iersera, malgrado il tempaccio, un pubblico numeroso intervenne alla rappresentazione della *Sonnambula*, spinto dal desiderio di udire nuovamente e nuovamente applaudire la signorina Melterio, eccellente protagonista dell'opera bellintana Con lei furono applauditi frequentemente il tenore Dina Paganelli e la signorina Daelli come pure i cori e l'orchestra.

— Nel fare iersera la relazione della prima rappresentazione della prima rappresentazione del *Fra Diavolo*, abbiamo involontariamente ommesso, per gli esecutori, il nome del giovane tenore Vittorio Salbego, che sostenne lodevolmente la piccola parte del brigadiere dei carabinieri e che dovette bissare, fra unanimi applausi, la romanza del terzo atto.

Fenice

Per indisposizione del tenore cav. Garbin, questa sera, invece del *Lohengrin* annunciato, si rappresenterà l'opera *Hansel und Gretel*, al quale seguirà il ballo *Nel Giappone*.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia, *Loden dal Brun*, Valente — 2. Ouverture, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Rimembranze, *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 4. Suite II, *L'Arlèsienne*, Bizet — 5. Serenata, Schubert — 6. Walzer, *L'Invitation à là Valse*, Weber.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *Il Barbiere di Siviglia*
GOLDONI — 8,30 *Le Chopin*.
MALIBRAN — 8,30 *20,000 leghe intorno al globo*.

Cose d'Arte

Antichi affreschi scoperti in chiesa ai Frari

Nella chiesa dei Frari, dove fervono tutt'ora i lavori di restauro, vennero in questi giorni scoperti due antichi affreschi che si crede datino dall'epoca della costruzione della chiesa, cioè dal 1250

Uno degli affreschi rappresenta un baldacchino con fregi azzurri col leone d'oro di S. Marco e venne in luce scrostando il muro dietro il monumento del doge Nicolò Tron, pregevolissima opera di Antonio Rizzo.

L'altro affresco è nella volta dell'altar maggior ed in esso si scorgono le figure dei quattro evangelisti cogli emblemi contornati da una fascia ornamentale.

Ambedue gli affreschi sono moltissimo deteriorati.

L'altra mattina si riunì la Commissione artistica dei monumenti, composta del comm. Dal Zotto, del comm. Cantalamessa, del cav. Lavezzari e dei prof. Tito e Nono, la quale accettò la idea dell'Ufficio Regionale di mantenere gli affreschi scoperti e completarli, riproducendo i fregi ornamentali, così da ottenere un insieme armonico. Fu pure approvato di esporre all'Esposizione di Milano gli studi della policromia della chiesa che formano una collezione artistica interessantissima e di gran pregio.

NECROLOGIO

Il comm. Riberi

Ci telefono da Roma, 21 febbraio sera:

Questa notte è morto dopo lunga e penosa malattia il comm. Luigi Riberi, prefetto a riposo.

Il comm. Riberi fu prefetto a Bellano, ad Arezzo e a Porto Maurizio ed in ogni provincia lasciò caro ricordo delle sue doti altissime di mente e della squisita gentilezza d'animo. Era chiamato a sede maggiore, quando dovette per ragioni di salute chiedere il collocamento a riposo.

Qui in Roma godeva grande stima e si ricordano di lui alcuni pregevoli regolamenti compilati per incarico dell'on. Giolitti, quand'era Ministro dell'Interno. Era fratello del Senatore Spirito, rappresentante per parecchie legislature del Collegio di Cuneo, e suocero del cav. Marinoni, consigliere alla vostra Corte d'Appello.

Alla famiglia Marinoni ed in particolare al nostro carissimo compagno di lavoro Mario Marinoni, cui il defunto comm. Riberi era nonno, le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Ci telefono da Chioggia 21 febbraio sera:

Stamane dopo lunga malattia cessava di vivere il negoziante signor Emilio Padoan, nipote al comm. Emilio Penzo.

Il signor Padoan fu consigliere comunale e membro di varie Commissioni civiche. — Alla famiglia dell'estinto sentite condoglianze.

— A Udine la nobildonna contessa Teresa Beretta vedova Belgrado d'anni 87.

L'on. Licata

Roma, 21 febbraio sera

E' morto a Sciacca per paralisi cardiaca il deputato Licata.

ULTIMA ORA

(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

L'inventario dei beni della Chiesa

Resistenza su tutta la linea

Una rapida condanna

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 21 febbraio notte

Il giovane arrestato stamane dinanzi alla chiesa di Saint Louis de l'Ile è stato condannato per ingiurie all'ispettore ed al commissario a 15 giorni di carcere con applicazione della condanna condizionale ed a 100 franchi di ammenda.

A Tolosa il vicario ha aperto le porte della basilica Saint Cernin; ma le porte della sacristia, della cassa forte e tutte le porte interne dovettero essere sfondate. Le porte della chiesa dell'Immacolata Concezione furono sfondate dai pompieri. A Rochepaule nell'Ardèche il ricevitore accompagnato da due gendarmi fu circondato e maltrattato dalla folla. Liberandolo uno di gendarmi è stato ferito da una sassata. A Louvère delle grida ostili e delle palle di neve hanno accolto il ricevitore del registro e lo costrinsero a ritirarsi.

La resistenza nelle Chiese di Parigi

Le operazioni di inventario nelle chiese di Parigi sono state riprese stamane. A San Giacomo du Haubpas duecento fedeli erano riuniti nella chiesa e si opposero all'entrata dello ispettore che si ritirò senza incidenti. A Sant'Antonio l'inventario non potè essere fatto. Lo agente fiscale dovette ritirarsi dinanzi all'opposizione dei fedeli che invadevano la chiesa. Alla Trinità 50 persone soltanto erano nella chiesa ed all'arrivo dell'agente del demanio cantarono il *parce domini*. Il curato nella sacristia coi membri della fabbriceria lesse una protesta e l'inventario incominciò. A Nostra Signora di Loreto i fedeli erano numerosissimi. Si vide anche un consigliere municipale nazionalista. L'agente del fisco con un commissario di polizia giunse alle 8 dinanzi alla chiesa ma la folla gli impedì di entrare. Mentre il curato protestava energicamente l'agente si ritirò fra le grida ostili della folla.

Il principe di Borbone resiste

A Nostra Signora della Vittoria vi era un migliaio di persone fra le quali Paul e Louis Cassagnac, Jules Hagi, il generale Recannière il principe di Borbone, mons. Fonsagrive ecc. che si trovavano fino dalla vigilia. L'ispettore del registro accompagnato da un commissario di polizia e da dieci ispettori in borghese si presentò alle 8. Il curato si presentò sul pronao e disse che non lo farebbe entrare che alla condizione che fosse accompagnato soltanto da un commissario. L'agente insistè per essere soltanto accompagnato dall'ispettore incaricato di procedere. Il curato rispose negativamente e diede ordine di chiudere le porte. Il commissario fece tre intimazioni senza risultato. L'agente si ritirò fra le dimostrazioni.

A Notre Dame de la Bonne Nouvelle l'ispettore del registro fu ricevuto dal curato e dal presidente del consiglio della fabbriceria che protestarono insistendo perchè la loro protesta fosse inserita nel processo verbale. Avendo l'ispettore opposto un rifiuto, essi si opposero all'inventario. L'ispettore si ritirò fra le proteste di un centinaio di fedeli.

L'esasperazione a S. Pierre

A Saint Pierre de Chaillot numerosi fedeli passarono la notte nella chiesa le cui porte erano barricate. Alle 8 il funzionario governativo si presentò ma fu accolto colle grida di: *abbasso i ladri!* Il commissario restò sulla porta; le campane suonavano a martello ed i fedeli cantavano. L'ispettore ed il commissario si ritirarono

A San Filippo di Roul oltre 300 fedeli occupavano la chiesa. L'abate Heuret ricevette l'ispettore del registro e lesse una protesta dicente che egli assisterebbe come semplice spettatore alle operazioni di inventario; ma i fedeli, malgrado le esortazioni del curato, si opposero a che l'inventario avesse luogo. Il funzionario dovette ritirarsi.

Alla chiesa del SS. Sacramento l'inventario non potè aver luogo per l'opposizione dei fedeli; così nella chiesa di San Martino

Il matrimonio di Re Alfonso

La opposizione degli orangisti protestanti

Vienna, 21 febbraio notte

La locale «Politische Korrespondenz» riceve da Londra: Vociferasi che la conversione della principessa Ena di Battenberg non seguirà, come si disse, in Spagna, ma in Inghilterra e probabilmente a Londra. Siccome questo passaggio ad un'altra religione è da considerarsi una faccenda di carattere assolutamente privato non v'è alcun motivo d'avviare delle trattative col Vaticano. Subito dopo il passaggio della principessa alla religione cattolica-romana che seguirà probabilmente a marzo, verrà fatto lo annuncio ufficiale del suo sposalizio col Re Alfonso XIII.

Un telegramma di Achille Fazzari

a Francesco Kossuth

Roma, 21 febbraio notte

Achille Fazzari ha inviato un telegramma a Francesco Kossuth a Budapest al quale ricordando le benemerenze del padre di Kossuth e degli ungheresi per l'unità d'Italia, Fazzari si esprime con la più calorosa simpatia per l'appoggio della causa ungherese.

La partenza di Nyiri

Conflitti tra dimostranti e polizia

Budapest, 21 febbraio notte

Nyiri è partito oggi, dopo avere terminte le sue funzioni come commissario regio e plenipotenziario.

Trecento persone, riunitesi in corteo, tentarono di recarsi dinanzi alla tomba di Luigi Kossuth. La polizia però lo impedì. Vi furono colluttazioni tra i dimostranti e la polizia. Alcuni dimostranti furono feriti a piattonate.

Per la navigazione interna

Roma, 21 febbraio notte

In questi giorni sotto la presidenza dell'on Romanin-Jacur si è riunito il comitato tecnico esecutivo della commissione generale per la navigazione interna. Fra l'altro sulla relazione dell'ing. Valentini si deliberò di utilizzare agli effetti della navigazione i canali di bonfica bolognese e ravennate e si dette parere favorevole per la costruzione di un ponte di ferro sul l'Oglio, nel Comune di Bozzolo, nonchè di un ponte sul Lambro.

Le disgrazie dell'indecisione

Roma, 21 febbraio notte

Oggi, mentre l'automobile del conte Soderini passava per piazza Colonna, un uomo, tale Manenti, caffettiere, per evitare la vettura, cadde riportando gravi lesioni Fu condotto in questura lo «chauffeur» che fu poi rilasciato non avendo egli responsabilità dell'accaduto.

Gravi irregolarità sul fondo dell'emigrazione?

Roma, 21 febbraio notte

L'*Avanti* parla di gravi irregolarità che si sarebbero verificate nel fondo dell'emigrazione dopo un'inchiesta ordinata dal ministro degli esteri. Sempre secondo l'*Avanti* si sarebbe sporto domenica querela al procuratore del Re.

La cittadinanza torinese al comm. Salvarezza

Torino, 21 febbraio notte

Oggi il Consiglio comunale su proposta del consigliere Villa ha conferito la cittadinanza torinese al comm. Salvarezza che ha testè lasciato il suo posto di commissario regio. La minoranza consigliare ha protestato vivacemente.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

I genitori Padoan Felice e Penzo Carlotta, la moglie Rosina Crida, i figli Maria ed Antonio, la suocera Maria Crida, i cognati dott. Cesare, Teresa e Giuseppe Crida e cav. Angelo Carbonati, gli zii ed i parenti tutti coll'animo straziato danno il triste annuncio della morte del loro carissimo

Emilio Padoan

d'anni 36

avvenuta oggi alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, munito dei conforti della Religione.

Pregano di essere dispensati dalle visite.

Chioggia, 21 febbraio 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

COMUNICATO

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i signori Fabbricanti di Birra, Gazose e Ghiaccio, nonchè ai signori consumatori di Birra in genere, che quest'anno avendo la sua Spettabile Rappresentata Fabbrica Concimi di Pordenone aumentato grandiosamente la produzione dell'Acido Carbonico e moltiplicato il numero delle bombole, egli sarà in grado di fornire ininterrottamente e con servizio prontissimo, l'acido carbonico liquido perfetto, sia in bombole di proprietà della Fabbrica che della clientela.

Per contratti, richieste, ecc., rivolgersi: GIUSEPPE RIDOMI — UDINE.

DIFFIDA.

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a **cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare la omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante sull'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del **FERNET-BRANCA** della Ditta FRATELLI BRANCA di **MILANO.**

Società del Gaz - Venezia

Tariffa Coke dal 1 Gennaio fino a nuovo avviso

Preso all'Officina (alla rinfusa)

Da Kg. 50 a 500 L. 5.20 al quint.

Reso a domicilio (in sacchi piombati da Kg. 50 cadauno)

i prezzi sopra indicati aumentano di Centesimi 40 il quintale.

Le commissioni date a mezzo posta — per le quali si distribuiscono apposite cartoline — hanno la precedenza su quelle date per telefono, ed evitano errori di domicilio.

Il Direttore

PRESTITO A PREMI DELLA Città di Barletta

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

(Vedi in sesta pagina)

LODEN DAL BRUN

Brevettati premiati ed universali

Impermeabili lana senza gomma

FORNITORE UFFICIALI DEL R. ESERCITO, POSTE E TELEGRAFI

Ulsters senza maniche con mantellina e cappuccio. Mantelline per ciclisti ed alpinisti - Mantelli tutta ruota. Raglan, Paletot a 3 usi - Confezioni per sacerdoti, ufficiali, Municipii, pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per Signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio.

PREZZI CONVENIENTISSIMI.

TAGLIO ELEGANTE ED ULTIMA NOVITA'

Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso.

Cataloghi e Campioni gratis

Scrivere: LODEN DAL BRUN - Schio

Grandi Magazzini Moderni

T. VANDELLI

Ponte dei Baretteri - VENEZIA - Ponte dei Baretteri

Copioso Assortimento

Articoli Primaverili

e Confezioni per Signora

728 Telefono 728.

Cotone idrofilo

a L. 3 il Kil.

Cotone sublimato, fenicato -- Garze -- Bende

Siringhe per iniezioni

Termometri medici campionati

TELE GOMMATE PER LETTO - CUSCINI GOMMA

Sconti speciali ai farmacisti e rivenditori

ARM.DO VIANELLO

DI CESARE

Magazzini Gomma Elastica

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

Casa fondata nell'anno 1856

VATTOVAS - BERGAMO

al servizio di S. A. R. la Duchessa di Genova

MERCERIA - Ponte dei Baretteri, 724 - MERCERIA

GRANDE DEPOSITO

PROFUMERIE

DELLE MIGLIORI MARCHE ESISTENTI

SPUGNE

PETTINI FANTASIA

IN CELLULOIDE, AVORIO E TARTARUGA

SPAZZOLE D'OGNI SORTA

e RICCO ASSORTIMENTO ARTICOLI per TOILETTE

Salone di Pettinatura

Champooing Ondulation Marcel

Unici Parrucchieri per Signora

PREMIATI CON CINQUE MEDAGLIE E DIPLOMI D'ONORE

Laboratario Parrucche

POSTICCI ARTISTICI

SALIZZADA SAN MOISÈ, N. 1471.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

E il giovane si mise a singhiozzare amaramente.

Quando rialzò la testa, non vide più nessuno interno a lui. I settari erano usciti senza rumore, uno a uno dalla grossa barca, aspettando di essere un po' lontani per comunicarsi le loro idee sulla situazione e sul modo singolare da cui terminava quella riunione alla quale essi erano stati invitati con tanto calore da colui stesso il cui ardore pareva si fosse spento tutt'a un tratto. Allora lo studente si alzò, staccò la lanterna, la gettò in un angolo dove si spense e scomparve nell'oscurità.

Ai primi bagliori del giorno, che stava per spuntare, Ouvar si trovò ai piedi della Roccia-grigia.

Seduto su di una pietra, schiacciato sotto quel colpo crudele, rabbrividendo dopo una notte d'insonnia, si assorbiva nel pensiero che aveva condotto i suoi passi in quel luogo: cioè, il nome dell'uccisore del padre.

Diki, aprendosi abilmente una strada tra i rovi e gli arbusti spinosi, apparve repentinamente alla sua vista.

— E' proprio a voi, barine, che ho rimesso un biglietto questa notte... nella grossa barca? Voi siete Pietnitza.

Per tutta risposta Ouvar si era alzato.

— Ebbene, venite — aggiunse Diki — seguitemi.

Il piccolo selvaggio allontanò le piante che ostruivano il sentiero per il quale era venuto e, andando avanti, guidò lo studente a traverso la foresta.

Alla debole luce della luna cadente dall'alto, tra i grossi rami e i tronchi coperti di muschio si univano i bagliori dell'alba proveniente dal basso.

Ouvar camminava con passo febbrile e affrettato; egli seguì il fanciullo fino all'escavazione che serviva di rifugio a Foma il Kokli.

Nel momento in cui si avvicinavano, Fedor ne uscì. Egli salutò il giovane al quale aveva dato appuntamento in quel luogo, e fece segno a Diki di allontanarsi.

Ouvar osservava Fedor Ivanoff con un'attenzione mista a sorpresa. I suoi lineamenti disfatti, stravolti, quello sguardo acceso dalla febbre, quella sovraeccitazione visibile di tutto il suo essere, tutto in quell'uomo lo impressionava stranamente. Comprese che saprebbe ciò che gli premeva tanto di conoscere.

Il figlio del generale Voronoff non si era mai trovato con Fedor, sebene si fosse parlato di un matrimonio tra la sorella dello studente e il nipote di Matrena-Petrovna. Il generale, da alcuni anni aveva bandito il figlio dalla sua presenza. Il giovane finiva gli studi a Pietroburgo e non aveva che relazioni indirette coi suoi: principalmente la corrispondenza alla quale dava luogo il pagamento della pensione che gli passava il padre e che gli era pagata ogni quattro mesi dall'uomo d'affari del generale. Per tutti, a Mosca, Ouvar era realmente dimenticato. E, sebbene Anna fosse riuscita, malgrado la proibizione paterna a far rimettere al fratello alcune rare e brevi lettere, ella non gli aveva mai parlato di questo matrimonio progettato...

Nemmeno Fedor Ivanoff conosceva Ouvar; ma il giovane rassomigliava talmente al padre — con la sua espressione di durezza in meno — che Fedor fremette scorgendolo.

— Lo vedete — gli disse Ouvar Voronoff — sono venuto senza nessuna esitazione.

— Avete fatto bene e vi ringrazio della vostra fiducia — rispose Fedor.

— Come avete saputo la triste notizia?...

Fedor fu imbarazzato per rispondere a questa domanda; eppure voleva fare una confessione.

— Vengo da Mosca — disse egli dopo un momento di esitazione — tutti vi parlavano della morte del generale.

— E chi vi ha detto che io mi trovavo a Ivanofka?

— Quanto a questo — rispose vivamente Fedor — vi è qui un vecchio amico che vi conosce e sa ciò che voi volete. E' un settario... e anche un ardente partigiano della «causa».

Così parlando, Fedor mostrava la roccia che serviva di ricovero a Foma.

— Un rivoluzionario? Anche voi forse?

— Sì — disse Fedor.

— Allora parliamo con minor riservatezza e datemi la mano.

A queste parole Fedor fece un movimento, e indietreggiò di un passo.

— Non posso — diss'egli, e il suo viso divenne bianco.

Ouvar ebbe un sospetto terribile che l'atteggiamento sempre più imbarazzante e penoso di Fedor cambiò in certezza.

— Ah! — esclamò egli con voce rimbombante — sei tu, sì, sei tu, miserabile, l'assassino di mio padre! Maledetta sia la causa che fa di un figlio l'alleato di un assassino che egli ha il diritto di punire!

In questa esplosione di collera e di disperazione, Fedor finì di perdere qualsiasi contegno. Da pallido che era, divenne livido; vacillò.

— Assassino! assassino — egli gridò quasi nelle orecchie lo studente smarrito, e aggrappandosi a lui con rabbia.

Fedor, malgrado il suo vigore naturale, vacillò sotto questa stretta. Egli sentiva che era la mano vendicatrice che gravava finalmente su lui e non gli veniva punto il pensiero di opporre una resistenza qualsiasi. Lungi dal fuggire la punizione, pareva cercarla, pronto ad accettarla con una dolorosa rassegnazione.

— Assassino! — ripeteva Ouvar.

E scoteva con vigore colui che prendeva per un vile colpevole.

Finalmente Fedor comprese questa parola, egli rialzò la testa.

— No, — diss'egli — non ho assassinato il generale...

— Ma parla allora, parla!... di quello che hai fatto — esclamò Ouvar.

— L'ho costretto a battersi con me — rispose Fedor.

In un luogo appartato dov'egli venne senza diffidenza — egli mi conosceva e mi trattava, ohimè! con troppa bontà. — gli dissi che la sua morte era stata decretata da un giudizio dei tribunali rivoluzionari, e che il destino mi aveva indicato per eseguire la sentenza.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.40	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.65
» » 4 0/0 »	— —	105.15
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	[illegible] —	—
» Cotonificio Veneziano	257.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117 —	—
» Società Bagni del Lido	151 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1812	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	503	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	99	99 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—		5
Francia	99.97 1/2	100.05	—		3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2			4
Londra	25.15 1/4	25.16 3/4	24.99	24.91	4
Svizzera	99.67 1/2	99.72 1/2			5
Austria-Corone	104.82 1/2	104.89 1/2			4 1/2
Banconote austr.	104.82 1/2	104.89 1/2			

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 22 Febbraio)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . 100.01

(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . 100.05

Borse italiane (21 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 90	Soc. It. pel Carburo	1453
» fine	105 92 1/2	Edison	[illegible] —
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligazioni Meridi.	3[illegible] 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 5 0/0	367 10
Ferrovie Mediterranee	448	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1346 50	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	6[illegible]8 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	9[illegible] —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 50
Lanificio Rossi	1880 —	Francia a vista	100 07 1/4
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 [illegible]
Navigazione Generale	504 —	Berlino a vista	122 65
Raffineria Zuccheri	409 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	108 —	Cotonificio Veneziano	288 —
Acciaierie Terni	2348 —	Ferrovie Meridionali	745

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 90	Az. Nav. Gen.	501 —
» 5 0/0 fine	105 97 1/2	» Banca comm.	979 —
» 3 1/2 0/0	103 80	» Cred. Italiano	684 —
Az. B. d'Italia	1340 50	Cam. su Franc. vista	100 01 1/4
» Ferr. Medit.	446	» » Londra	25 [illegible]
» » Merid.	740 50	» » Germ.	122 61 1/4

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 27 1/2	Az. Soc. Gas	1458 —
» » fine	105 25	» » Cond. d'acqua	463 —
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	656 —
Banca d'Italia	1341 —	Soc. It. pel Carburo	1452 —
Az. Banco di Roma	174 50	Immobiliare	829 50
» Ferr. Merid.	745 —	Mediterranee	447 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	396 —	Az. Risanamento	47 —

TORINO

Rendita contanti	105 35	Az. Banca Comm.	982 —
» fine	105 40	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 75	Cambio Francia vista	100 —
Az. B. d'Italia	1340 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ. »	122 71
» » Merid.	742 —	» Sviz. »	99 70

FIRENZE

Rendita fine mese	105 42	Az. Ferr. Merid.	742 —
» 3 1/2 0/0	103 72	Cambio Francia vista	100 05
Az. B. d'Italia	1340 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/4
» Ferr. Med.	445 —	» Germ. vista	122 67 1/4

Borse estere (21 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	96 60
Lombardo	176	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	292 50	» » (carta)	100
Austriache	673 50	Union Bank	5[illegible]4 50
Banca austro-ungarica	1633	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 10	Rendita ungher. 4 0/0	95 20
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 60	Banca dei Paesi austr.	447 50
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 10	Obblig. lombarde	332 50
» franc. 3 0/0 perp.	99 82	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 —	» Banca Parigi	1528 —
» spag.	93 75	» Suez	4460 —
» turca	94 41	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/8
» portogh.	88 97	Cambio sull'Italia	pari
Argento fino	112 15	» su Londra	25 15 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	104 80	Az. merid. a term.	143 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 25	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 10	Bigl. Banca russi	214 25
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA (Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 7/8	Egiziano Nuovo	105 —
N. e Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	—

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

Rovigo. — Frumento fino polesine da 25,65 a 25,75 — Id. buono mercantile da 25,40 a 25,60 — Id. mercantile da 24,80 a 25,00 — Frumento pignolo da 19,00 a 19,25 — Id. giall. e friul. da 18 a 18,75 — Id. agostanoda 17,75 a 18. — Tutto di primo costo.

Prezzi invariati, in tutto pochissimi affari. Mercato pesante

Mercati esteri

PARIGI	21	NEW YORK	20
Farina fiore di Parigi corrente	29.90	Petrolio 70 0/0 raff.	7.85
mese prossimo	30.10	id. Filadelfia	7.80
marzo aprile	30.10	id. raff. in casse	10 30
4 m. da marzo	30.30	Cotone Middling	11.
Spiriti - corrente	39.50	id. a New-Orleans	10.5/16
mese prossimo	39.75	Cotoni mese pross.	10.[illegible]
marzo aprile	39.75	3 mesi dopo corr.	10.67
4 m. da maggio	39.75	4 » » »	10.[illegible]
Zuccheri rosso disp.	20.75	7 » » »	10.88
raffinato	56.75	Frumento r disp.	87 3/4
Id. bianco disp. corrente	24.47	maggio	88 1/4
	24.37	luglio	87 3/8
4 m. da marzo	24.60	settembre	— —
4 m. da maggio	24.87	Granone disp.	47 1/2
Frumenti corrente	24.25	maggio	47 3/4
mese prossimo	23.80	agosto	— —
marzo aprile	23.80	Caffè Rio N. 7 disp.	8 1/2
4 m. da marzo	23.80	pel corrente	6.60
		mese prossimo	6.60
		2 mesi dopo corr.	6.70
		3 » » »	6.80
		4 » » »	6.90
		6 » » »	7.05
		8 » » »	7.20
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	. . .
		Nolo cor. Liverpool	.

ANVERSA	21
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18. —

MAGDEBURGO	21
Zucchero barb. disp.	16.65

HAVRE Caffè - pel corrente 47.75 — 4 mesi dopo corr. 47 50 — 2 m. dopo corr. 47 18 — » 48 25

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Foffano Gustavo, carboni.* — Si chiude per insufficienza di attivo, non essendosene realizzato che da fare le spese.

— *Tonolo Caterina*, mercerie, Mira. — Per l'inesigibilità dei crediti e il deprezzamento delle merci, il denunciato attivo si riduce a poco più di un migliaio di lire, sicchè, liquidando, tatte le spese, ne risulterebbe un riparto di circa il 5 per cento. Ora un congiunto porrebbe la fallita in condizioni da offrire un concordato al 15 per cento e se ne sollecitano le adesioni.

— *Lucano Luigi*, ottico. Ad istanza del curatore avv. Guglielmo Marangoni, che addusse per motivi la brevità del termine di insinuazione per i creditori dell'estero, il Giudice delegato prorogò il termine per la chiusura del verbale al giorno 15 marzo p. v. ore 10 ant.

TREVISO. — *Società tipografica provinciale* — 19 corr., ist. ditta B. Nodari di Luog. su sentenza di condanna per un debito di 600 lire — giudice dott. Romeo Cecchetti — curatore ragioniere Francesco Dostenich — 8 marzo prima adunanza — al 18 prod. Titoli 7 aprile verifica. — Accordato l'esercizio provvisorio.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Bologna* è partito da Gibilterra per il Plata il 21. — Il pir. *Mendozza* è giunto a Buenos Ayres il 21.

Movimento del Porto

Arrivi del 20 febbraio. — Da Fiume cap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci. — Da Iquique brig. a palo italiano «Joseph» cap. Salvatore con Salnitro.

Arrivi del 21. — Da Trieste vap. italiano «Selinunte» cap. Di Marco con merci. — Da Porto Said vap. it. «Nilo» cap. Stabile id..

Partenze del 20. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Harlovich con merci.

Partenze del 21. — Per Trieste e Liverpool vap. inglese «Veria» cap. Irvine con merci. — Per Ancona vap. italiano «Barion» cap. Gambardella id. — Per Ancona vap. italiano «Bisagno» cap. Sorrentino id. — Per Cardiff vap. ellenico «Hellas» cap. Bagerasses vuoto. — Per Londra vap. inglese «Ebro» cap. Bray con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli Atti del 20 febbraio 1906.

Nascite: Maschi 3; Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale generale 10.

Matrimoni: Papini Vittorio, calzolaio con Vagnolo Emilia, casalinga nubile.

Decessi: Baldo Bertaja Giuditta 81 ved. civile di Vittorio — Moiro Barufaldi Angelica 79 coniugata casalinga di Venezia — Bosero Luigia 65 nubile, ricoverata id. — Cortella Golesso Giuseppina 58 coniugata casalinga id. — Morisetti Giulia 54 nubile ex Suora di Milano — Comminoto Antonietta 8 nubile casalinga di Venezia — De Gobbi Gio. Batta 78 coniugato calzolaio di Venezia — Francesconi Vincenzo 74 ved. cuoco id. — Relfiol Luigi 61 celibe, pollajuolo id. — Gavagnin Paolo 56 coniugato facchino id.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi —

RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 13.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 13. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21 15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 — 14.—15.— 17 10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.58, 8.38, 10.16, 13.38, 17.40, 19.26, 23.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10, 17.20. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.35, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.15, 10,30, 12, 14, 16, 18, 20

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	6.[illegible]
D. Torino	6.20	M. Padova	7.36
O. Milano	11.45	O. Verona	9.31
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.31
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	16.4[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.30	D. Milano	23.[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.15
Dss Bologna-Firenze	5.50	O. Bologna	10.[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	15.50
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.0[illegible]
D. Firenze Roma	22.10	Dss. Roma-Firenze	21.44
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.3[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.31
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.15
O. Udine Pontebba	10.35	A. Pontebba-Udine	12.0[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.30	O. Trieste-Cormons	17.45
O. Udine	18.27	M. Vienna-Pontebba	22.2[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	19.4[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10 —
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	13 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 8
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

ANNO CLXIV - N. 54 — Venerdì 23 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

La conferenza internazionale di Algesiras

Un momento di sospensione

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Combinazione....

(Per lettera dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 17 febbraio

(*c.t.*) Qualche viola molto pallida che s'ostina a non morire fra un prodigioso rigoglio di gramigne.

Il giovane diplomatico col quale spesso mi trattengo a lungo ama un certo simbolismo un po' prezioso: ora mi definisce così il rifiorire delle voci ottimiste sul risultato finale della conferenza.

— Il ballo di iersera ha contribuito a sollevare un po' l'ambiente dalla plumbea monotonia dei giorni passati? Forse. — Non sospettando mai che io avrei riprodotto le capricciosità un po' *snobs*, un po' raffinate, un po' letterarie della sua *causerie*, il mio interlocutore parla liberamente seguendo il fumo azzurro della sigaretta e, insieme, qualche pensiero interiore che egli visibilmente, non abbandona neppur conversando. Il giardino del « Reina Cristina » è pieno di sole e di tepore. Non c'è nessuno. Un po' di conversazione è piacevole; aiuta la siesta.

— La Diplomazia ha ballato. Avete veduto come balla male? E' vecchia e non ha orecchio. I concerti ch'essa organizza sono sempre pieni di stonature... Ed è anche una nemica irreduttibile dell'estetica. Non le riesce neppure la prosa: vedete che povera commedia, la commedia della conferenza? Lunga, noiosa e morale come le *pieces* per educande.

— Perdonate! — lo interrompo, ridendo. — La moralità non la vedo. Evidentemente voi pure credete che l'ottimismo rinascente sia artificioso.

— No. L'ottimismo rinascente significa che la conferenza ormai, virtualmente, ha fatto il più grande dei fiaschi che abbiano rallegrato la giovinezza d'un autore drammatico qualunque. Si prepara il *bleuff*: pretendete averne la specialità voi soli giornalisti? Abbiamo pure il diritto d'una rivincita noi del palcoscenico contro voialtri che siete stati la più implacabile delle *coulisses!* Pretendereste che noi confessassimo al mondo che in due mesi di lavori, circa, non abbiamo saputo far altro che approvare le coscienziose ricerche e gli onesti studi del comm. Malmusi e del signor Regnaud? Radunare i delegati delle maggiori potenze del mondo per sanzionare dei progetti di riforme al Marocco (che rimarranno come un bel documento delle piacevoli distrazioni cui s'abbandona la Diplomazia nei momenti d'ozio) — far spendere molti denari ai nostri governi — offrire una villeggiatura imprevista e divertimenti ed onoranze immeritati ai signori marocchini — far della *réclame* ad un albergo... e finir lì, capirete, sarebbe troppo poco. Bisogna far qualcosa, a tutti i costi. Confessare la propria impotenza? *Jamais de la vie!* La diplomazia non pratica questa lodevole ed evangelica virtù. C'è qualcuno fra questi signori, fra i *gros bonnets* sopratutto che sono compresi della loro missione, infervorati, appassionati, desolati di non potere far stringere la mano al Radovitz e al Revoil. Ma se l'idillio vero è impossibile, si farà un idillio artificiale... Ci sono, del resto, certi quadri del Watteau che sono deliziosi, quantunque il pastorello abbia le scarpine lucide con la fibbia d'argento e la sua compagna le calze di seta...

— Ma se la Francia e la Spagna organizzassero la polizia, esse hanno degli interessi troppo urgenti per accontentarsi d'una concessione platonica

— Si potrà benissimo venire a questo accomodamento. Lo so: è la voce del giorno. Ma voi siete italiano, del paese delle *combinazioni* e capirete subito che si può accordare quanto si voglia, non accordando niente nel tempo stesso. Volete una *combinazione*, per esempio? Supponete (badate non prendete alla lettera quello che vi dico: fareste un telegramma insensato e per questo appunto compromettente) supponete che si confidi alla Francia e alla Spagna l'organizzazione della polizia. Fissato questo principio favorevole al signor Fallières si dà subito una soddisfazione anche all'imperatore Guglielmo, il quale altrimenti con un telegramma di venti cifre vieta al Radovitz di nulla accettare: si stabilisce cioè che la polizia sarà però controllata dal corpo diplomatico a Tangeri, con diritto di *veto* al rappresentante di ciascuna potenza. A garanzia di tutti, poi, si cerca un arbitro. Il quale arbitro apparterrà a una nazione che abbia interesse ad essere amica della Germania almeno tanto quanto della Francia e... non deciderà mai, quindi, le controversie importanti. Così stabilite le cose, noi stendiamo un protocollo e possiamo tornare col ramoscello d'ulivo a casa nostra annunciando ai popoli che possono stare tranquilli e... ai borsisti che possono giocare al rialzo...

— Viceversa?

— Viceversa, supponete attuata la nostra *combinazione* (ci tengo alla parola: è una delle pochissime parole italiane che io conosca) e supponete, per esempio, che il Pretendente fornito di quattrini e di armi da una Potenza qualsiasi faccia un colpo di mano su Fez. Il Sultano è in pericolo. Il Sultano è sempre lo uomo della Germania: l'imperatore Guglielmo vuole un bel gesto cavalleresco; esige che il Sovrano legittimo sia ripristinato sul trono. La polizia, organizzata dalla Francia ha la sua missione, come vedete. Ma supponete che il Pretendente sia sempre più o meno amico della Repubblica o di chi per essa. Vedete il bel tema d'operetta? La milizia internazionale dovrebbe marciare. Ma fra i plenipotenziari di Tangeri si fa, intanto, una piccola seconda edizione del Congresso d'Algesiras. E l'arbitro supremo, intanto, per non compromettersi, accusa dei violenti accessi d'asma o si dà con assiduità agli studi storici... E non andiamo a fantasie così vive: accontentiamoci d'una formalità qualsiasi. Bisogna, supponiamo, comprare le artiglierie: si acquisteranno cannoni Krupp e cannoni del Creuzot. Gli ufficiali franco-ispani preferiscono i secondi: è naturale. Ma, nel Concilio di Tangeri, il Tattenbak pone il suo *veto*. L'arbitro... vedi sopra. Un meccanismo del genere di quello imaginato così, fumando e prendendo il sole, e che dovrebbe per di più, funzionare in un paese così meravigliosamente fecondo di disonestà, di apatia, e di malafede come il Marocco, rappresenterà il più bel *bleuff* che mai cervello di corrispondente a secco di notizie possa concepire... La conferenza avrà *raté* su tutta la linea, perchè, di fatto, lo *statu quo*, resterà al Marocco e sarà il più pericoloso e il più irrimediabilmente falso e nocivo degli artificii politici...

Del resto, *à quoi bon* prendersela così? A forza d'essere scettico finisco nel sentimentale. Perdonate: è di pessimo gusto. Ma certo dispiace vedere una così splendida miniera di ricchezza e di bellezza, come il Marocco, chiusa per noi. *La Chine de l'Afrique, voilà le Maroc!* Del resto questo squallore, questa barbara solitudine sono, forse, il malinconico destino del paese degli El Mocri e dei Raitzouli...

— Eccoli là: passano in carrozza lungo la marina. La Spagna paga.

— Essi sono dei saggi... Oh! permettete. Vedo salire dei giornalisti sospetti che credo di aver veduti a Spa intorno al tavolo del *baccara*, l'anno scorso: e sono i più intollerabili intervistatori... Non siate ingenuo, mio caro: un'agonia come quella della conferenza non può finire che con la morte. Resta, è vero l'imbalsamazione...

Un nuovo filo di speranza
Il questionario per la banca
Per la nascita di Washington

Algesiras, 22 febbraio mattina

In seguito ad uno di quei mutamenti che il tono meno intransigente della stampa spiegherebbe, nell'ambiente della conferenza si mostra nuovamente la speranza nella possibilità di una soluzione.

Tuttavia i delegati tedeschi restano fermi nel volere l'internalizzazione nel Marocco e l'uguaglianza assoluta per tutte le potenze. A tale scopo rilevano che finora la Francia dichiara con non minore fermezza che non abbandonerà nessuno dei suoi interessi politici o d'altra natura nel Marocco, nè i diritti speciali che per essa ne derivano.

Nulla ancora indica la possibilità di accordare le vedute francesi con quelle tedesche; ma è certo che un'attività straordinaria regna ad Algesiras ed i delegati scambiano visite tutto il giorno. La questione della banca che ha importanza capitale, sarà esaminata in seduta di comitato nel pomeriggio.

Il questionario fatto sui due progetti è completissimo e soddisfa come base della discussione tutti. Ma i punti di vista differiscono talmente, che malgrado la mediazione amichevole dei delegati delle potenze disinteressate, come Visconti Venosta, Wite e Cassini, la conciliazione sembra impossibile.

Stamane Witte e Gummere si recarono a Gibilterra per ricevere gli americani nel consolato degli Stati Uniti in occasione della ricorrenza della nascita di Washington. Due trasporti degli Stati Uniti, aventi a bordo 1500 uomini diretti alle Filippine, si sono fermati a Gibilterra e gli ufficiali assisteranno al ricevimento che fu organizzato dal console americano.

I delegati americani ritorneranno ad Algesiras per l'ora della colazione onde poter essere presenti alla seduta odierna. D'ora innanzi le sedute avranno un interesse capitale.

La missione di De Courcel

Parigi, 22 febbraio notte

L'*Echo de Paris* scrive: «Nessuna nuova istruzione è stata telegrafata a Revoil e la Francia non pensa a presentare nessun nuovo progetto. Nei circoli ufficiali si crede che la conferenza intera debba essere chiamata a pronunziarsi. Si attende però il risultato del colloquio che De Courcel deve avere coll'imperatore Guglielmo e col principe di Bülow.

«E' possibile che dopo questo colloquio Bülow suggerisca l'idea di aggiungere il controllo di una terza potenza alla Francia ed alla Spagna. Nel ricevimento diplomatico di ieri Rouvier non ha avuto alcuna comunicazione nuova da Radolin il quale del resto ha dichiarato a parecchi diplomatici di non avere ricevuto da Berlino nessuna nuova istruzione».

Radovitz e Tattenbach ottimisti?

Parigi, 22 febbraio notte

La *Liberté* ha da Algesiras: «Ieri Radovitz e Tattenbak andavano dicendo serenamente nei vari gruppi di diplomatici che nulla era perito e si poteva sempre sperare in un accordo».

Il corrispondente rileva che queste dichiarazioni coincidono col tono più ottimista della stampa tedesca.

Il *Temps* dice che la Francia non farà nuove proposte cioè nuove concessioni sulla via della internalizzazione della polizia dei porti e che la combinazione franco spagnuola proposta da Revoil rappresenta il massimo delle concessioni francesi su questo punto.

Contraddizioni della stampa tedesca

Berlino, 22 febbraio notte

La stampa insiste nuovamente sul carattere internazionale delle riforme da applicarsi al Marocco.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: «I tentativi fatti dalla Francia per ottenere nella questione della Banca una influenza preponderante sono, secondo l'opinione tedesca, in contraddizione col carattere internazionale che deve costituire la base di tutte le riforme al Marocco».

La *Taegliche Rundschau* scrive: «I progetti sulla Banca formulati dalla Francia e dalla Germania differiscono fra loro. Si può, però, rilevare che nella questione della costituzione delle autorità incaricate della sorveglianza non vi è divergenza fondamentale e di massima. Non bisogna dunque abbandonare la speranza d'un accordo».

Visconti-Venosta non si dà tregua

Algesiras, 22 febbraio notte

(*c. t.*) Tanto i francesi, quanto i tedeschi si mostrano irremovibili nei loro propositi. Il lavoro dei delegati per trovare un punto d'accordo è intensissimo e l'on. Visconti-Venosta non si dà tregua.

Domani comincierà la discussione in adunanza di *comitato* dei progetti per la banca, poi la questione sarà portata in conferenza.

Ove non si ottenesse l'unanimità, che è prescritta, la conferenza continuerà ad espletare il suo programma affrontando il problema della polizia. Se la conferenza si chiudesse senza risultato, due sarebbero le soluzioni probabili: o si delibererà un rinvio per un maggior studio delle questioni controverse, o i rappresentanti delle potenze, previa una speciale e non indifferente dichiarazione di Nicolson, riprenderanno la loro libertà.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Le ferrovie complementari
saranno costruite dallo Stato

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 22 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il Governo avrebbe deciso che le ferrovie complementari siano costruite dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Fra le prime di esse sarebbe la direttissima Roma-Napoli, le secondarie sicule, la Spilimbergo-Gemona, la Verona-Poggiorusco e la Verona-Bologna.

Con questa deliberazione viene, tra altro, ad essere definita la questione recentemente sollevata e discussa della costruzione delle ferrovie secondarie sicule, che con uno strano provvedimento volevasi affidare ad una società francese rappresentata dall'ing. Caraviglio. Naturalmente per la costruzione di queste ferrovie sicule rimane esclusa anche la Società veneta, che aveva pure presentato un progetto.

Applicazione immediata
di provvedimenti contro gli ingombri
di carri nelle ferrovie

Roma, 22 febbraio notte

Con reale decreto odierno, su proposta del presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, è stata autorizzata la immediata applicazione di alcuni provvedimenti compresi dall'articolo 4 al 9 nel disegno di legge n. 349 presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 30 gennaio scorso. Tali provvedimenti sono diretti a procurare una maggiore utilizzazione del materiale rotabile ferroviario attenuando in modo sensibile gli inconvenienti che ora ostacolano lo sgombero dei carri sugli scali delle stazioni e dei porti.

Il regio decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La 2.ª giornata del Congresso Agricolo
Per combattere la fillossera in Italia

Roma, 22 febbraio sera

La seduta del Congresso degli agricoltori italiani si aprì stamane alle 10, presieduta dal marchese Cappelli, assistito dal segretario generale prof. Bruttini e coll'intervento di numerosissimi congressisti.

In principio di seduta l'ing. Marucchi propone che la presidenza nomini una commissione per lo studio della questione dei diritti civici. Quindi il prof. Cuboni svolge il tema: «La legge sui consorzi antifillosserici», esponendo la situazione attuale della lotta contro la fillossera per la quale il Governo si dimostra impotente per difetto di mezzi finanziari; poichè oggi che la fillossera ha invaso circa seicentomila ettari, in bilancio si trova stanziato solo un milione, la stessa somma che si credette sufficiente 25 anni or sono quando il parassita era al suo inizio. Resta l'esempio della Germania ove la spesa è di sei milioni per soli 18.000 ettari di vigneti. Propone l'obbligatorietà dei consorzi a cui venga affidato anche il servizio di difesa sotto la sorveglianza del Governo. Termina esprimendo il voto che sia approvato il progetto di legge sui consorzi antifillosserici presentato dalla commissione antifillosserica con qualche modificazione atta ad eliminare lo stato attuale di anarchia in cui è caduto il servizio antifillosserico.

Un memoriale della Parte Civile
del processo Murri

Roma, 22 febbraio notte

La Parte Civile del processo Murri presentò in Cassazione una memoria a firma degli avv.i Callegari, Mirenghi, Municchi, Nasi, Sighele, e Stoppato riguardante il ricorso presentato in Cassazione dagli imputati. La memoria parla dei vari motivi di nullità eccepita e specie di quelli riguardanti la costituzione di Parte Civile nella nomina del curatore, quello che in rapporto alla legalità del dibattimento, i rappresentanti della Parte Cicile dichiaravano rimettersi alla giustizia del supremo Collegio.

La riforma del codice marittimo

Roma, 22 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che la sottocommissione che studia la riforma del Codice della marina mercantile presieduta dal prof. Mortara propose che sia inserita la regola che la preferenza in materia di concessioni dei beni demaniali della marina deva essere accordata alla domanda che più sicuramente prometta d'essere proficua all'interesso generale abbandonando ogni concetto di canone maggiore o minore.

Notizie della Marina

Roma, 22 febbraio sera

Il bollettino della marina reca: Il ministro della marina brasiliano ha telegrafato al ministro Mirabello ringraziandolo per avere inviata la regia nave *Dogali* ai funerali delle vittime dello *Aquidaban*.

Colla data 25 corr. passerà in disponibilità a Venezia la nave *Lombardia* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Bonelli responsabile conservando gli altri incarichi; capitano macchinista Nikolassy; capitano commissario da destinarsi dal dipartimento.

Con pari data passerà in armamento ridotto a Venezia la nave *Etruria* col personale di bassa forza strettamente necessario per compiere la traversata da Venezia a Taranto come da ordine impartito e col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Benevento comandante; tenenti di vascello Aston ufficiale in seconda, Gandolfi e Fiorani; capitano macchinista Carniel; tenente macchinista Stabile; capitano medico Monterisi; capitano commissario Rastrelli. In relazione all'articolo precedente gli incarichi del sig. Nikolassy saranno assunti dal capitano macchinista Tassinari che con data 25 corr. imbarcherà sulla *Colombo* in disponibilità assumendo anche la direzione della macchina della *Colombo*.

E' contromandato l'imbarco sulla nave *Re Umberto* del capitano macchinista Piccirilli e del capitano macchinista Strina disposti collo art. 1 del foglio d'ordini 19 corr.

Avranno luogo (in relazione a quanto precede) i seguenti movimenti di capitani macchinisti: Strina da disponibile alla *Doria*; Spinetti dalla *Doria* alla *Umberto;* tenente Porpora dall'*Italia* alla *Umberto*.

Per accertati motivi di salute sbarcherà dalla *Sardegna* il tenente macchinista Brunelli; per motivi di salute il tenente macchinista Recano è dispensato dal proseguire il corso di perfezionamento presso la regia Accademia navale. Colla data 16 marzo prossimo il sottotenente Gogna imbarcherà sulla *Garibaldi*. Il capitano medico Bottini imbarcherà a Genova il 23 sul piroscafo *Piemonte* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico Ruggeri imbarcherà a Genova il 24 sul piroscafo *Nord America* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con decreto 21 gennaio 1906 alla nave di battaglia di prima classe tipo *San Giorgio*, in costruzione nel cantiere di Castellamare, è stato imposto il nome di *San Marco*. Si trasmette un magistrale diploma per la consegna al contro ammiraglio Viale.

L'inventario dei beni della Chiesa

Una protesta al Senato

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Parigi, 22 febbraio notte

Al Senato *Gaudin De Vilaine* svolge una interrogazione al governo circa le irregolarità commesse durante la compilazione degli inventari ad Awanches. Dichiara di richiamare la attenzione sull'indignazione causata dalle operazioni d'inventario nel dipartimento della Manica.

Halzan aggiunge: — E in tutta la Francia! *Gaudin* continua dicendo che impressionò dolorosamente la *miserabile opera* degli agenti del registro.

Il presidente protesta contro le parole *miserabile opera* impiegate all'applicazione della legge.

Gaudin protesta perchè le porte della chiesa di San Saturnino Awanches furono sfondate senza preventiva notificazione e senza che il sottoprefetto ne riferisse al prefetto.

Il ministro dell'interno spiega che la notifica fu inviata al presidente della fabbriceria e gli interessati erano prevenuti come lo prova la protesta. Il prefetto ha agito saggiamente. L'incidente è chiuso.

Coi ferri roventi

Parigi, 22 febbraio sera

Ad Ajaccio le autorità recandosi al grande Seminario, trovarono le porte barricate che furono sfondate. Quattro allievi che avevano fatto atto di resistenza e due direttori sospetti di averli favoriti, furono arrestati. Dalle finestre si gettarono proiettili ed acqua contro gli agenti del fisco ed i commissari.

L'inventario ebbe luogo al piccolo Seminario. Quando fu finito, gli allievi si unirono alla popolazione e cantarono la Ajacciana. I gendarmi caricarono per disperdere i dimostranti.

A Bignolles (Alta Loira), malgrado la presenza dei soldati e dei gendarmi, l'eccitazione della popolazione facendo temere disordini gravi, l'inventario fu rinviato.

A Saint Sigolène l'inventario non ebbe luogo per la presenza di dimostranti armati di verghe e sbarre di ferro arroventate. Furono eseguiti parecchi arresti.

A Blancfort il marchese Corail, sindaco, ordinando la resistenza e cingendo la sua sciarpa, vietò l'entrata nella chiesa agli agenti del fisco. Quando l'agente se ne andò nella sua vettura, gli gettò un pezzo di pane dicendogli: «Per fare il vostro mestiere bisogna aver fame; eccovi un pezzo di pane». Il sindaco fu revocato.

Degli incidenti sono avvenuti a Croyes durante un processo contro i dimostranti delle chiese. Ad un segnale della signora Bryant, moglie dell'ex comandante, il pubblico intonò dei canti. Il procuratore della Repubblica fece sgomberare la sala. Fuori avvenne una controdimostrazione al canto dell'Internazionale. Si dovette rinforzare il servizio d'ordine.

L'enciclica del Papa
giudicata da un ex ambasciatore

Parigi, 22 febbraio notte

Bonbelli ex ambasciatore di Francia presso la Santa Sede fece alla *Patria* le seguenti dichiarazioni circa l'enciclica. Il Papa pronunciò sulla separazione una sentenza che sarà quella della storia. La soppressione del bilancio dei culti è la violazione di un vero contratto e di una spogliazione. Egli disse che è una fortuna trovare nell'enciclica una così bella manifestazione dell'affetto del Papa per la Francia e conclude che ben presto bisognerà abbandonare questa odiosa aberrazione che conduce i cattolici a detestare la Repubblica.

La polizia di Lilla ha sequestrato parecchie migliaia di manifesti stampati da un giornale del Nord invitanti i cattolici alla rivolta. Una grande quantità di questi manifesti era stata distribuia.

Le malversazioni contro gli emigrati

Il procedimento contro l'ex reggente il consolato di Porto Allegro

Il fondo dell'emigrazione intatto

Roma, 22 febbraio notte

A proposito della notizia data da alcuni giornali che da parte di un funzionario dipendente dal ministero degli esteri sarebbero state commesse delle irregolarità a danno del fondo dell'emigrazione, il commissariato dell'emigrazione comunica che il funzionario a cui si riferirebbe questa accusa non era in alcun diretto rapporto col commissariato e non avendo maneggio di denaro appartenente al fondo dell'emigrazione, non poteva assumere impegni o commettere abusi a carico di questo.

Il *Popolo Romano* pubblica: L'*Avanti!* dopo avere riferito che il console avvocato S. avrebbe commesso un vuoto di cassa a danno del fondo emigranti e che in seguito all'inchiesta il ministro degli esteri denunziò il fatto alla autorità giudiziaria, aggiunge che avendo interpellato il commissario comm. Malnate questi rispose di ignorare completamente il fatto. Può essere benissimo, giacchè il fatto a cui accenna l'Avanti! non è di ieri; riguarda bensì un avvocato, ma non un console a non S. nè appartenente al personale del ministero degli esteri. Si tratta di persona che trovandosi all'estero con un incarico per l'emigrazione sostituì provvisoriamente il console assente e durante questa sostituzione avrebbe commesso alcune indelicatezze per le quali il governo lo ha deferito all'autorità giudiziaria che assoderà i fatti e le responsabilità.

La storia dello scandalo

Roma, 22 febbraio notte

(*mg.*) L'*Avanti!* pubblicava iersera e io ve ne diedi notizia telefonica, che un console italiano si sarebbe reso colpevole di appropriazione a danno del fondo per l'emigrazione per la somma di 50.000 lire.

La cosa è vera nella sostanza, ma inesatta nei particolari, perchè l'avv. Salemi-Pace, che sarebbe il presunto reo, non è mai stato console, contrariamente a quanto afferma anche stasera il *Giornale d'Italia*, e le appropriazioni a lui addebitate non riguardano il fondo per l'emigrazione

Nel 1901, in seguito a numerosi reclami che pervenivano dai nostri emigrati nel Brasile per maltrattamenti patiti e per mancato pagamento di pattuite mercedi, il Consiglio d'emigrazione ritenne opportuno incaricare persona di fiducia e di competenza di recarsi al Brasile e di inquisire sulle condizioni materiali e morali dei molti italiani colà residenti e ne fece formale proposta al Ministero degli Esteri. Trovavasi in quel turno di tempo in Italia, in regolare congedo, il conte Gherardi Pio di Savoia nostro console generale a San Paolo e a lui il Governo fece parola della progettata inchiesta invitandolo ad assumerne egli stesso il mandato.

Gli incarichi dell'avv. Salerni-Pace

Il conte Gherardi aderì al desiderio del Ministero, ma domandò che gli fosse dato un collaboratore da scegliersi fra le persone specialmente competenti in materia di emigrazione. Su proposta del Consiglio d'emigrazione, fu designato l'avv. Salemi-Pace, già redattore della *Stampa* di Torino, che aveva dato alla luce alcuni pregiati scritti sulla emigrazione italiana nel Brasile. Taluni di questi scritti erano apparsi anche nelle colonne dell'*Avanti!*

Il Salemi-Pace disimpegnò la missione affidatagli con soddisfazione del Governo e del Consiglio di emigrazione e le lodi non gli mancarono. Colle lodi egli seppe anche conquistarsi la simpatia dei rappresentanti italiani, coi quali aveva avuto contatto nel periodo della compiuta inchiesta, tantochè nel 1903 il console generale d'Italia a Porto Allegro, cav. Chiappelli, dovendo rimpatriare per un lungo congedo, propose al Governo del Re che fosse data, sotto la sua responsabilità, la reggenza del consolato generale all'avv. Salemi-Pace. Fu durante i 14 mesi di questa reggenza, che il Salemi-Pace commise le appropriazioni e malversazioni, onde lo si addebita.

Ma ritorno un passo indietro. Spirato il congedo, il cav. Chiappelli ottenne di avere per ragioni di salute una diversa destinazione e al consolato generale di Porto Allegro fu destinato il cav. De Vellutis, che giungendo alla sua residenza trovò assente e irreperibile l'avv. Salemi.

50.000 lire di ammanco

Da una prima sommaria indagine contabile, alla quale il De Vellutis si accinse, risultò un ammanco di 12.000 lire destinate al consolato nell'interesse di alcuni connazionali minorenni, un altro ammanco di 8000 lire, che rappresentavano la parte attiva di una associazione a favore di italiani residenti nel Regno e finalmente l'appropriazione di parecchie *rimesse* di emigranti, le quali avrebbero dovuto essere inoltrate in Italia.

Il cav. De Vellutis informò della dolorosa scoperta il Ministero degli Esteri, il quale fece eseguire una minuta revisione di tutta la gestione amministrativa e contabile del Salemi. La conclusione ne fu l'accertamento di malversazioni ed appropriazioni per oltre 50.000 lire e la conseguente denunzia del reato alla procura del Re, avvenuta per ordine dell'ex ministro di San Giuliano il giorno 5 dello scorso gennaio.

Intanto, dell'avv. Salemi-Pace non si hanno notizie e tutte le indagini fatte per rintracciarlo sono riuscite fino ad ora inutili. Mi si assicura che oggi egli fosse in Roma e che un nostro collega avesse anche ricevuto da lui stamane, un biglietto col timbro postale di Roma, col quale gli dava appuntamento per un'ora del pomeriggio, ma all'appuntamento, benchè il collega fosse stato puntuale, egli mancò.

Forse, arrivato a Roma ignaro che i suoi malefatti fossero stati scoperti, leggendo l'*Avanti!* di ieri sera e il *Popolo Romano* di stamane, apprese la verità e pensò bene di mutare aria rapidamente!

Un'altra versione

Roma, 22 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* fa il nome dell'avv. Salemi Pace assai noto a Roma, ex giornalista, socialista (così lo qualifica) quale autore della irregolarità a danno del fondo degli emigranti

Un alto funzionario dell'emigrazione fornì al *Giornale d'Italia* queste informazioni: L'avv. Salemi fu inviato come incaricato provvisorio del commissariato al Brasile per studiare la situazione e riferire. Quando egli fu colà si rese vacante il posto di console a Porto Allegro e il console generale di S. Paolo pare incaricasse lui per la reggenza temporanea di quello ufficio. Si dice che durante questo periodo lo avv. Salemi avesse modo di commettere varie indelicatezze pecuniarie. Si tratterebbe tra altro dell'appropriazione di un'eredità di cui egli era mandatario, e le irregolarità sarebbero venute in luce quando a lui successe il console De Vellutis.

Il ministro degli esteri nominò una Commissione d'inchiesta e appena questa ebbe esplicato il mandato, il Salemi fu denunciato al magistrato. Egli venne a Roma qualche settimana fa, poi se ne perdettero le traccie. Il Salemi non ha in alcun modo toccato il fondo dell'emigrazione che è amministrato esclusivamente dal commissariato.

Il colpevole è... irreperibile

Il *Giornale d'Italia* ha poi avuto dal ministero degli esteri altre notizie non difformi dalle precedenti. Il Salemi restò alla reggenza del consolato di Porto Allegro dal giugno 1904 all'agosto del 1905. Quando fu nominato console il De Vellutis e si recò a prender possesso dell'ufficio, non trovò il Salemi per la consegna: questi contrariamente alle disposizioni ricevute e alle norme disciplinari s'era allontanato. Il De Vellutis diede di ciò comunicazione al ministero e avvertì pure di aver riscontrato nell'ufficio e nella contabilità un gran disordine. Dopo un mese De Vellutis segnalava di aver scoperto un primo vuoto di cassa. Il governo invitò il Salemi a dare spiegazioni ma queste tardarono e non furono soddisfacenti. Il 5 gennaio 1906 il ministro degli esteri lo denunciava all'autorità giudiziaria di Roma.

Da ottima fonte il *Giornale d'Italia* apprende che la denuncia riguarda L. 26.000 appropriatesi dal Selmi nel consolato di Porto Allegro da depositi fatti da privati e da somme da consegnarsi per successioni.

Anche la *Vita* conferma la versione del *Giornale d'Italia* ed aggiunge che finora il ministero degli esteri non ha tutti gli elementi per pronunciarsi sull'entità dei danni.

L'assolutismo in Ungheria

Le opinioni opposte
Parola di Re

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 22 febbraio sera

Fra le diverse opinioni espressemi da ragguardevoli uomini politici che ho interrogato sulla situazione creata dallo scioglimento del parlamento mi riesce difficile formarmi un criterio esatto.

Mentre però per alcuni — i più pessimisti — tutta l'azione della Corona, informata dallo spirito ultrareazionario accenna, dal momento in cui affidò il mandato al barone Geza de Fejervary fino allo scioglimento del parlamento, ad una tendenza assolutista, ripetendo per l'Ungheria il torbido periodo, che corre dal 1861 al 1867, per altri invece non è ammissibile che Francesco Giuseppe voglia trascinare la nazione magiara, che nel corso dei secoli versò fiumi di sangue e d'oro per gli Asburgo, che salvò particolarmente Maria Teresa dalle insidie di Federico di Prussia, in un turbine di rivolta.

Questi del gruppo della corrente ottimista pur ammettendo la gravità della situazione, opinano che si sia ad arte esagerato nell'apparato di forze militari e di misure coercitive per impressionare la coalizione e renderla quindi più flessibile alla volontà cesarea, ed escludono assolutamente che tutto quell'apparato militare, quelle misure eccezionali sieno prodromi dell'assolutismo. A questo proposito ricordano che il vecchio monarca, il quale prestò il giuramento come re d'Ungheria alla costituzione magiara, poco tempo fa pubblicamente con un suo autografo riconfermò il suo rispetto alla costituzione.

Infatti Francesco Giuseppe nel rescritto diretto l'anno scorso al barone de Fejervary con cui lo riconfermava nella sua carica di presidente del gabinetto, fra altro diceva:

«La esatta interpretazione della mia dichiarazione fatta recentemente dinanzi ai capi dei partiti coalizzati fa rilevare evidentemente, che tra la Corona e la Nazione regna perfetta armonia circa l'autonomia dell'Ungheria, garantita dalla costituzione, che non può essere menomata per volontà di alcuno dei due fattori».

Ora, e forse non a torto, ci si domanda: Si sarebbe la Corona impegnata al rispetto della costituzione così pubblicamente con un suo autografo ove avesse avuto già in mente di dare il colpo di grazia alla costituzione?

Questa, dicono, è parola di re e Francesco Giuseppe saprà mantenerla!

Il divieto di riunione
Nonostante il bavaglio

Budapest, 22 febbraio sera

In seguito alla deliberazione stata presa in un Consiglio ministeriale, il ministro degli interni Kristoffy diresse a tutte le autorità amministrative una circolare confidenziale con cui si ordina alle autorità di non permettere alcuna riunione e di respingere le rispettive domande motivando il rifiuto col momento d'effervescenza popolare, che potrebbe ancora aumentare tenendosi delle pubbliche riunioni. Il ministro degli interni ordina inoltre alle autorità di comunicare tutte le decisioni prese riguardo alle riunioni popolari al comando di gendarmeria affinchè questo nel caso ove non si rispetti la proibizione di tenere riunioni possa intervenire e impedirle colla forza.

La stampa locale senza mostrarsi punto impressionata dalle misure di rigore che il governo progetta per mettere il bavaglio alla stampa, continua nella sua campagna contro la «Hofburg» di Vienna non risparmiando nemmeno la persona del Monarca.

L' «Eggetertes» scrive: In Austria si costruiscono semplicemente dei castelli in aria se si crede che oramai sia assicurata l'immutabilità della lingua di comando tedesca. Ciò non dipende soltanto dall'Austria e dall'imperatore ma anche dall'Ungheria e l'Ungheria dopo i fatti avvenuti rinuncierà alla sua opposizione ancora meno di prima».

Il radicale «Fuggentlen Magyarorszag» dichiara seccamente che il monarca non otterrà più dall'Ungheria neppur una recluta ove si ostini nel suo punto di vista nella questione militare.

Contro l'assolutismo
il consentimento slavo

Vienna, 22 febbraio sera

Il deputato radicale czeco Klofac, che a nome degli czechi inviò un telegramma di simpatia e di solidarietà alla coalizione ungherese intervistato ora da un redattore della *Zeit* così si espresse: «In Ungheria trattasi oggi della lotta della costituzione contro l'assolutismo. Tutte le altre questioni in questa lotta vanno per noi ora in seconda linea. Per ciò noi simpatizziamo per la coalizione e non per la Corona. Siamo convinti che, ove l'assolutismo si affermasse definitivamente in Ungheria non mancherebbero allora le conseguenze anche per l'Austria. Aggiungasi ancora che l'alta burocrazia e l'amministrazione militare sono informate da spirito teutonico. Ci si dice che i magiari opprimono gli slavi in Ungheria meravigliandosi quindi che noi ciò malgrado si simpatizzi colla coalizione. Ciò è semplicemente ridicolo. Certo, noi siamo buoni slavi e conosciamo benissimo le condizioni in Ungheria. Ma chi è l'autore morale dell'oppressione degli slavi dell'Ungheria? Soltanto la Corona e la politica viennese. Anche ora non hanno mutato il loro punto di vista in Ungheria. Quindi pure come slavi non abbiamo alcun motivo di appoggiare la politica cesarea in Ungheria».

Nell'Africa tedesca
Le peripezie della banda di Cornelius

Berlino, 22 febbraio sera

Il principe Hohenlohe comunicò alla commissione del bilancio al *Reichstag* un dispaccio dall'Africa sud-occidentale tedesca dicente che parte della banda di Cornelius domandò non solo garanzie per la vita, ma anche la restituzione del bestiame rubatogli. Essendogli ciò rifiutato, circa 100 uomini si allontanarono. Cornelius con il capo della tribù di Berbera, tentò di farli ritornare e non essendo riuscito, si allontanò anch'egli dichiarando di non potar abbandonare i suoi compagni.

L'amnistia in Germania
per le nozze d'argento imperiali

Berlino, 22 febbraio sera

A quanto si vocifera, nell'occasione delle nozze d'argento della coppia imperiale, verrà promulgata un'amnistia generale. A cominciare dal 27 febbraio entrerà in vigore un decreto d'amnistia per le persone che per un delitto od una trasgressione vennero condannate fino a sei settimane di carcere o ad una multa fino a 150 marchi.

Un orribile dramma a Gelsenkischen
Otto figli uccisi dai genitori

Colonia, 22 febbraio sera

Un orribile dramma senza precedenti fu scoperto oggi nella vicina Gelsenkirchen. In quella borgata vennero arrestati due coniugi sospetti d'aver uccise, subito dopo la nascita, otto loro figli nati dal 1897 in poi. L'ultimo bambino è nato nel gennaio scorso e morì pochi giorni dopo. Il padre chiuse il candaverino nella cassa e lo portò in luogo ignoto.

La polizia — avvisata da alcuni vicini sorpresi per la continua sparizione dei figli dei due coniugi — ha proceduto ad una perquisizione che ha portato all'arresto dei due prevenuti.

L'impressione prodotto per l'orribile scoperta è enorme.

Condanne per i disordini nello sciopero di Vigo

Madrid, 22 febbraio sera

Si ha da Vigo: Sette uomini ed undici donne sono stati condannati a pene varianti da tre a quattro mesi di carcere per resistenza al la forza pubblica nel recente sciopero.

Un romanzo d'amore alla Corte inglese

La principessa Patricia di Connaught
sposa un semplice "lord"

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 22 febbraio sera

Nei circoli aristocratici di Londra si parla ora molto del romanzo d'una graziosa principessa della famiglia reale inglese la cui ferma costanza nell'amore viene finalmente coronata dal trionfo. E' la principessa Vittoria Patricia, figlia del duca di Connaught, la quale aveva rifiutata la mano di re Alfonso di Spagna, unicamente perchè ella amava intensamente un gentiluomo inglese.

I duchi fecero colla principessa un viaggio nell'Africa Australe, sperando ch'ella dimenticassa: ma invano.

Commossi da una costanza così tenace il duca e la duchessa di Connaught finirono col consentire al matrimonio della loro figlia col gentiluomo, il quale altro non è che Carlo Enrico Alessandro Paget ora marchese di Anglesy, in seguito alla morte dello zio, lord Anglesy, tanto noto per le sue originalità e la sua indomabile passione per il teatro.

Il vecchio lord aveva assai intaccata la sua fortuna spendendo profusamente per i teatri, di modo che all'erede nipote sir Paget non rimane ora che la miseria di appena quattro milioni di franchi di rendita annua e una serie di castelli autenticamente storici. La principessa Vittoria Patricia di Connaught non sarà perciò troppo esposta a subire privazioni.

Si osserva intanto che non è questa la prima volta che una figlia della famiglia reale inglese sposa un semplice mortale. La sorella di re Edoardo VII è divenuta semplice marchesa di Lorne; nel 1889 una figlia del re andò sposa ad un semplice conte di Fife che più tardi diventò duca.

Ora è la volta della bionda principessa di Connaught, e tutto fa credere che ella sarà felice nella sua *mésalliance*.

NEL GABINETTO INGLESE

Voci di dimissioni di Lord Elgin
Le promesse di Asquith per la tassa sul carbone

Londra, 22 febbraio sera

E' corsa voce ieri che lord Elgin, maestro delle colonie, avrebbe intenzione di dimettersi in seguito a divergenze di opinione manifestatesi fra lui ed i suoi colleghi sulla questione della mano d'opera cinese al Transvaal. La *Tribune* smentisce questa notizia. D'altra parte lo *Standard* dice che sarebbe senza fondamento dichiarare che fra i membri del Gabinetto regni una concordia completa. Non si tratta della questione della mano d'opera cinese ma di obbiezioni formali fatte da alcuni membri del gabinetto alla presentazione di un disegno di legge destinato a ritenere come nulle o non avvenute le decisioni della Camera dei Lordi concernenti la non intangibilità dei punti appartenenti alle *Trades Unions*.

Asquith, cancelliere dello scacchiere, ha ricevuto ieri due deputazioni, una di minatori e l'altra di negozianti di carbone ed esportatori venuti a chiedere la soppressione della tassa di esportazione di uno scellino sul carbone. Asquith dichiarò che aveva sempre combattuto questa tassa ed aggiunse che quando il momento sarà venuto di stabilire un nuovo programma finanziario, prenderà in considerazione gli argomenti che gli furono esposti.

Parecchi membri che facevano parte del Comitato del Commercio dell'ultimo Parlamento, riuniti oggi, hanno deciso di costituirsi in comitato del commercio.

Alla Camera dei Comuni

Un voto che lascia tregua al Governo
L'atteggiamento sulla questione del Congo

Londra 22 febbraio sera

Alla Camera dei Comuni si respinse con voti 406 contro 88, l'emendamento Sanderson tendente a sollevare la questione dell'*Home Rule*. I ministeriali manifestarono un vivo entusiasmo pel risultato della votazione.

Runchiman rispondendo a nome di Grey ad analoga interrogazione, dichiarò che il governo inglese studia accuratamente l'amministrazione del Congo e si comunicheranno presto alla Camera i documenti in proposito sullo stato attuale di cose. Nessun controllo fu esercitato dal governo belga sul Congo, ma nessun trattato dà ad una potenza isolata il diritto di intervenire colà. Nel 1903 l'ultimo gabinetto inglese invitò le potenze firmatarie della Convenzione di Berna a cooperare col governo inglese per studiare la questione, ma non ottenne alcuna promessa di un concorso attivo da parte di esse. Prima di prendere una decisione qualsiasi, il governo inglese deve attendere i risultati del lavoro della Commissione che studia a Bruxelles l'applicazione delle riforme proposte dalla commissione d'inchiesta.

I Massacri in Nigeria
Anche un posto francese distrutto

Londra, 22 febbraio notte

A proposito dei massacri avvenuti nel nord Nigeria l'agenzia Reuter raccoglieva la voce che oltre il distaccamento inglese sarebbe stato annientato anche un distaccamento di truppe francesi. I luoghi del disastro sono però lontanissimi dal telegrafo — si diceva — e manca qualsiasi particolare. Annunciavasi bensì che un distaccamento inglese era stato attaccato massacrato il 14 febbraio e si affermava che il Governo aveva già ordinato al governatore della Nigeria di spedire una colonna di mille uomini circa da Lagos nell'interno per sedare la rivolta.

Ora si riceve da Lagos la conferma d'altri massacri. Si telegrafa infatti che da informazioni ricevute colà il nemico consisteva in un distaccamento di fanatici venuti dal nord che invase Sokoto. Un posto francese fu distrutto, cinque ufficiali francesi furono uccisi e due fatti prigionieri.

Alla Camera francese

Continua la discussione sulle pensioni operaie

Parigi, 22 febbraio sera

Nella seduta antimeridiana della Camera continuò la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Arnald rimproverò al Governo di non aver fatto conoscere le conseguenze finanziarie del progetto.

Il ministro delle Finanze rispose che mancano gli elementi per fare un calcolo sicuro, ma sperava di trovare le risorse necessarie, specialmente aumentando le imposte sui fondi e sui fabbricati, la tassa sul redditi e i valori mobiliari e colla revisione della legge delle successioni. Disse che Giulio Roche esagerò ieri gli effetti di questa legge.

Millerand, rispondendo a Roche, nega che il progetto debba avere una ripercussione deplorevole sul lavoro nazionale. La legge delle pensioni ha una portata sociale considerevole e bisogna approvarla. E' una legge che in seguito il Governo dovrà modificare secondo i bisogni.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione del bilancio delle colonie. *Flandin* svolge una interpellanza sulle Indie francesi e protesta contro le frodi elettorali organizzate in questi paesi. Chiede la soppressione dei seggi pei deputati delle Indie.

Duluc deputato pelle Indie combatte le dichiarazioni di Flandin. Il ministro delle colonie assicura che provvederà affinchè i fatti citati da Flandin non si rinnovino.

La sottoscrizione del nuovo prestito inglese

Londra, 22 febbraio notte

La sottoscrizione aperta oggi per 2 milioni di sterline, ha raggiunto la cifra di 4.019.000 sterline.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La riunione del Congresso nazionale
dei delegati dell'unione 30 ottobre
Cinquantamila soldati in Siberia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 22 febbraio sera

A Mosca si è inaugurato il Congresso nazionale dei delegati dell'«Unione 30 ottobre». Erano presenti cinquecento persone. Si elessero presidente il conte Heyden, vice presidenti il barone Koroff e Dmitri Schipow. Quest'ultimo ha dichiarato che è dovere dei membri della Unione di preoccuparsi dell'attitudine che si deve osservare verso il governo che ha abbandonato la via delle riforme.

Hayden appoggia questa proposta e dice: «Lo sviluppo graduale della vita politica in Russia si tiene tanto lontano dal partito retrogrado quanto dai partiti estremi.

Miliantine ha esortato il congresso a formulare il voto di ristabilimento della libertà di riunione. Korow ha dichiarato che il congresso dovrà esaminare la risoluzione della conferenza di Pietroburgo. Alcuni membri dell'Unione dicono che occorre che il governo ritorni al manifesto del 30 giugno, fissi il termine prossimo della convocazione della Duma dell'impero e faccia cessare l'applicazione della pena di morte senza processo. Numerosi oratori hanno reclamato l'introduzione della questione agraria nel programma del congresso ed il diritto di petizione.

Questa prima riunione è stata poi circondata dalla polizia avendo il gruppo socialista invaso la sala di dove fu espulso dai presenti.

Uno dei ministri recentemente dimessisi, dichiarò al *Russ* che non si sarebbe dimesso se avesse potuto credere che la Duma dell'impero si fosse riunita in primavera.

Cinquantamila uomini di truppa si invieranno in vari punti della Siberia per ristabilirvi l'ordine. La circolazione sulla ferrovia Pietroburgo-Wladiwostock è regolare.

Una battaglia coi cosacchi rivoltosi

L'assalto ad una casa a Riga
Una cinquantina di giustiziati a Libau

Pietroburgo, 22 febbraio sera

Ieri a Varsavia fu arrestato un israelita che trasportava 43.000 capsule per cartucce di carabina.

A Staniza Gianinsk (governo di Kuban) 600 cosacchi del reggimento di Urup si ribellarono e innalzarono barricate. Si inviarono contro di essi truppe accompagnate dal governatore di Kuban. Mancano particolari circa lo scontro tra le truppe e i rivoltosi.

Le autorità militari di Vilna informano che le voci corse della partecipazione delle truppe al saccheggio avvenuto durante l'incendio di Gomel, sono dovute ad uno sbaglio. Il capo di un distaccamento aveva ordinato ai suoi uomini di operare il salvataggio degli oggetti mobiliari che si trovavano in una località distante per essere poi restituiti ai loro legittimi proprietari.

Una pattuglia di soldati venne assalita a Riga nel quartiere operaio a colpi di fucile da un gruppo di rivoluzionari. Due soldati vennero feriti. I soldati risposero al fuoco e inseguirono gli assalitori, che si erano ritirati in una casa. I soldati ricevettero rinforzi e circondarono la casa. Dopo un lungo combattimento di fucileria, le truppe penetrarono nella casa e arrestarono sei persone. Un rivoluzionario venne ucciso. Alcuni feriti.

Trentadue persone sono state fucilate il giorno 16 nelle vicinanze del porto di Libau. Il giorno dopo un maestro è stato appiccato e due persone fucilate. Ieri otto persone sono state fucilate nei dintorni di Grobine.

Anche un conflitto cino-russo?
Gli appoggi dell'Impero celeste

Pietroburgo, 22 febbraio notte

In questi circoli diplomatici vengono seriamente ritenute possibili delle gravi complicazioni tra la Russia e la Cina. La Russia col diritto del più forte, impose alla Cina le sue pretese e non ha corrisposto ai trattati, per cui ora la Cina sembra disposta ad esercitare delle rappresaglie. In ciò il governo di Pechino viene apertamente appoggiato dal Giappone e l'Inghilterra sarebbe segretamente d'accordo.

Sembra alla Cina adatto l'attuale momento per procedere contro la Russia, perchè questa in seguito alla guerra sostenuta è stremata di forze.

Temesi che la Cina vorrà approfittare dell'eventuale fiasco della conferenza di Algeciras per attuare i suoi disegni.

Le spese di guerra della Russia

Vienna, 22 febbraio sera

Si telegrafa da Pietroburgo: Secondo un calcolo definitivo del controllore di Stato, che è stato ora presentato al Consiglio di Stato, le spese della guerra russo-giapponese importano 1.966.600.000 rubli (5 miliardi di franchi). Nell'anno 1904 vennero spesi 840 milioni di rubli; nell'anno 1905, 1.260.600.000 rubli. Le maggiori spese di questo ultimo periodo della guerra vennero fatte per l'allestimento della squadra di Roschdestwensky, che venne battuta a Tsuschima. La guerra col Giappone costò alla Russia un miliardo di rubli in più della guerra colla Turchia (1877-78) che costò soltanto 1.055.400.000 rubli.

LA XENOFOBIA IN CINA

I cristiani costretti a fuggire

Londra, 22 febbraio sera

Si ha da Pechino: Si hanno particolari relativi alle aggressioni di cui sono stati vittime i cattolici nel Ho-Nan. Esse hanno avuto per teatro i disfretti al sud-est della provincia. Il vescovo che è a Cheng-Chan-Pou telegrafa che i cristiani sono in fuga.

I cinesi di Manilla sono stati informati che una dimostrazione contro gli stranieri avverrà il 24 corrente.

Una protesta di Lucheni

Vienna, 22 febbraio notte

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Ginevra: «Lucheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta, inviò al governo svizzero una lunga lettera di protesta contro un articolo pubblicato da una rivista francese e da lui letto nella biblioteca delle carceri, il quale diceva che il Lucheni è trattato barbaramente. Lucheni dichiara che è trattato con umanità, che il vitto è sufficiente e che, comportandosi bene, ha la possibilità di istruirsi mediante letture.

La lettera è scritta in francese quasi senza errori. Lucheni riceve ogni settimana una lezione di francese e negli otto anni di reclusione ha fatto già molti progressi.

Lo sciopero di Fiume
Domani si riprenderà il lavoro

Fiume, 22 febbraio notte

Le navi da guerra qui venute per fare il servizio postale, sono ripartite per Pola. Il lavoro fu ripreso nella fabbrica di tabacchi e in altri stabilimenti gli operai cominciano a riprendere il lavoro. Si crede che il lavoro sarà domani ripreso dappertutto.

A Szegzard, in seguito alla nomina del commissario governativo pel comitato di Tolna, vi furono dimostrazioni. La folla ruppe i vetri della residenza del capitano di città. La gendarmeria disperse però i dimostranti.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Valdagno 22 febbraio:

Stamane il sindaco cav. Domenico Zanuso unì in matrimonio la gentile signorina Luisa Marzotto con l'egregio signor Girolamo Rossi del commendator Francesco. Testimoni all'atto i sigg. on. Marzotto e cav. dottor G. Batta Gajanigo. — Agli sposi che partirono per un viaggio in Oriente, felicitazioni ed auguri cordiali.

Il principe Pignatelli-Strongoli
suicida nel giorno delle nozze
Una lettera alla fidanzata

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 22 febbraio notte

Stamane nel proprio palazzo si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore, il giovane principe Pignatelli, figlio della principessa Strongoli, dama di Corte.

Oggi egli doveva sposare la principessa di Corigliano Anna Saluzzo. Il suicida lasciò una lettera in cui riassume le sue teorie contrarie al matrimonio. Sul tavolo era un libro di poesie del Leopardi aperto alla pagina dove è la poesia a sè stesso.

Su una lettera alla sposa le chiede perdono del dolore che le dà e scrive: «Conserva l'anello che ti diedi. Tienlo sempre per mio ricordo. Uno sposo non potrà esser geloso di un morto. Mi uccido perchè avrei potuto renderti infelice».

Il suicida era di natura malinconica. E' indescrivibile il dolore dei genitori e della fidanzata, nella cui casa stamane giungevano telegrammi, lettere, doni, fiori con auguri per le nozze!

Suicida dopo aver uccisa la moglie

Milano, 22 febbraio sera

Un'orribile tragedia si è svolta quest'oggi ad Arcore, Comune a pochi chilometri da Monza. Il falegname Angelo Biraghi di 37 anni, colto, pare, da improvvisa pazzia uccideva a colpi di coltello la moglie per nome Amalia Radaelli di 31 anni. Ciò fatto si uccideva colla stessa arma. Enorme l'impressione nel paese.

Operaio tedesco schiacciato all'Esposizione. — Nel pomeriggio di oggi, all'Esposizione nel padiglione della Marina, l'operaio Federico Doel, di 28 anni, alle dipendenze della ditta Krupp, era intenuto a lavorare nell'interno di una torre corazzata. Ad un tratto per la caduta di un pistone rimaneva schiacciato contro le pareti della torre stessa. La morte fu istantanea.

Il misterioso delitto di un quindicenne
a Fagagno Olona

Pavia, 22 febbraio sera

A Fugagno Olona fra gli operai Giudici Luigi e Tovagliari Giulio, entrambi di anni 15, addetti allo stabilimento di filatura Furster, sorse una vivace colluttazione per invidia di paga.

Non appena divisi i due e mentre il Tovagliari riprendeva il suo lavoro, l'altro cadeva esanime senza profferire nè una parola nè un lamento.

Accorsi gli operai dello stabilimento nessuno poteva darsi ragione dell'improvvisa morte del giovane Giudici. Ma accorso il medico del luogo, questi, fatto spogliare il cadavere, rintracciava una ferita al torace sinistro, penetrante in cavità. Tosto avvisati, i carabinieri della stazione di Fagagno Olona, procedevano all'arresto del Tovagliari il quale si mantenne assolutamente negativo.

La rissa avvenne alle 19,25, poco prima dell'uscita degli operai addetti al lavoro diurno. Poco dopo rientrando pel lavoro di notte gli altri operai, dello stabilimento rinvennero, al luogo dove cadde il Giudici, un coltello insanguinato, con lama fissa acuminata.

Il presunto omicida ha buoni precedenti ed appartiene ad un'ottima famiglia di contadini.

Le condizioni degli emigranti italiani
nell'Austria-Ungheria e nel Tirolo

Roma, 22 febbraio sera

Il Commissariato dell'emigrazione comunica le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro in varie località dell'Austria-Ungheria pervenute al Commissario stesso dai RR. rappresentanti in quell'impero:

Vienna. — Alcuni giornali, hanno diffuso la notizia che in Vienna si troverebbero attualmente disoccupate molte famiglie di operai, fra cui buon numero di italiani. Da informazioni fornite in proposito dalla R. Ambasciata di Vienna risulta infatti che parecchie delle più importanti imprese, in quella come in altre città dell'Austria, hanno sospesi i lavori e licenziati non pochi operai. In seguito a ciò molti italiani hanno preferito di rimpatriare; altri invece, sperando in una prossima ripresa dei lavori, sono rimasti in Austria in assai tristi condizioni.

Tirolo e Vorarlberg. — Il r. Console di Innsbruck comunica che molti operai italiani si rivolgono quotidianamente a quel R. Ufficio chiedendo di essere rimpatriati. Detti operai per la maggior parte veneti, allontanatisi dal loro paese senza prima aver assunto le necessarie informazioni, sono arrivati nel Tirolo assai prima della ripresa del lavoro, che è ancora lontana a causa della perdurante stagione invernale.

Urge portare a conoscenza di coloro che intendono recarsi nel Tirolo e nel Vorarlbeg che si è colà ancora in pieno inverno e che se essi non vogliono esporsi a delusioni e sofferenze, devono attendere la buona stagione prima di mettersi in viaggio.

Il R. Console aggiunge che non potrà aversi quest'anno nel Tirolo una richiesta di mano d'opera maggiore del consueto.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 22 febbraio sera

Il Bollettino della Giustizia reca per Venezia: Pasino procuratore del Re al trib. di Legnago aspettativato per due mesi. Pedamonti vice-cancelliere pretura di Schio è richiamato dall'aspettativa.

E' stato nominato in virtù di Regio Patronato Callegarin alla Parrocchia di Ponzano Veneto.

Bollettino degli Interni

Roma, 22 febbraio sera

Il bollettino dell'Interno reca: — Personale di ragioneria. Catania vice-ragioniere a Rovigo è traslocato a Roma.

Varie da Roma

Roma, 22 febbraio sera

— *La «Tribuna» dice che il comm. Consiglio* presentò domanda di collocamento a riposo per avere la IV sezione del Consiglio di Stato respinto il ricorso che aveva presentato contro il provvedimento che lo aveva escluso dalla promozione.

— *La direzione del partito socialista* sarà convocata in Roma il 6, 7 e 8 marzo.

TACCUINO DEL MEDICO

Tubercolosi e Gotta.

E' stata fatta l'osservazione che ben di rado un tisico diventa gottoso, o viceversa. Se pure un qualche gottoso ha dato fenomeni di tisi polmonare, questa ha avuto un decorso tarda con tendenza alla guarigione spontanea. Parrebbe dunque che fra queste due malattie esista una specie di antagonismo. Il Lecorchè opina che l'acido urico eserciti un'azione antisettica sul bacillo tubercolare. Ma ciò non è provato. Può benissimo ammettersi che l'indebolimento organico prodotto dalla tisi polmonare costituisca una condizione sfavorevole a quella vivace reazione cui corrisponde l'attacco di gotta acuto; e così pure che la costituzione organica e le abitudini di vita, che favoriscono lo sviluppo della gotta, siano tali da opporsi invece a quello della tisi polmonare.

Certo sarebbe interessante poter produrre in un animale la gotta, e praticare poi su di esso delle iniezioni di virus tubercolare.

Ma pur ottenendo un qualche positivo risultato, sarebbe ben audace quel medico che proponesse ad un malato una simile cura. Fortunatamente, ammesso anche che un qualche antagonismo esista fra i due veleni, possiamo fare a meno di mettere a profitto questa scoperta, facendo uso della rinomata *Antagra* il rimedio antigottoso messo in commercio dalla Ditta Bisleri di Milano.

SPORT

L'Inghilterra sportiva nel 1906

Le grandi gare d'"Jachts" nel Solent
e le principali corse dell'anno

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 22 febbraio sera

La stagione delle gare di *Yachts* nel Solent promette quest'anno di essere più brillante che nel passato. I costruttori sono molto affaccendati sia a costruire nuovi battelli sia a riparare e a trasformare i vecchi. Una grande importanza avranno le gare di battelli a motore. Quasi tutti i cantieri ne hanno ricevuto importanti ordinazioni.

Una considerevole attività si manifesta nella costruzione degli *Yachts* a vapore. Fra un mese sarà completato un magnifico *Yachts* di 600 tonnellate per Mr. Alfred Farquahar, presidente del *Royal Yachts Squadron* ed a Southampton se ne stanno ultimando altri tre, di 500 tonnellate ciascuno per crociere del Mediterraneo.

Nei circoli sportivi si è dolenti che la Francia si sia rifiutata di accettare la formula proposta dalla recente conferenza di Londra, per le dimensioni di un tipo unico di *Yachts*.

Ed ecco l'elenco delle principali corse del 1906:

27 marzo, Lincolnshire Handicap (Lincoln). — 29 id. Liverpool Spring Cup (Liverpool). — 30 id. Great National Steeple Chase (Liverpool). — 16 aprile, Lancashire Handicap steeple chase (Manchester). — 24 id. Great Metropolitan Stakes (Epsom). — 25 id. City and Subarban (Epsom). — 2 maggio, Diecimila ghinee (Newmarcket). — 4 id. Mille Ghinee (Newmarcket). — 9 id. Chester Cup (Chester). — 12 id. Jubilee Stakes (Kempton Park.) — 16 id. Newmarcket Stakes (Newmarcket). — 30 id. Derby (Epsom). — 1 giugno, Oaks (Epsom). — 8 id. Marchester Cup (Manchester). — 19 id. Askot Stakes (Ascot). — 20 id. Royal Hut Cup (Ascot). — 21 id. Guld Cup (Ascot). — 22 id. Alexandra Plate (Ascot). — 27 id. Northumberland Plate ((New Casle). — 5 luglio, Princess of Wales Stakes (Newmarket). — 20 id. Eclipse Stakes (Sandown). — 27 id. Liverpool Summer Cup (Liverpool). — 31 id. Goodwood Stewards cup (Goordwood). — 1 agosto. Goodwood Plate (Goodwood). — 2 id. Goowood Cup (Goodwood). — 29 id. Great Ebor Handicap (York). — 12 settembre - St. Leger Stakes (Doncaster). — 14 id. Doncaster Cup (Doncaster). — 22 id. Prince Edward Handicap (Manchester). — 27 id. Yochep Stakes (Newmarcket). — 6 ottobre. Dukesarevitch Stakes (Newmarcket). — 12 id. Middle Parke Plate (Newmarcket). — 23 id. Criterion of York Stakes (Kemtpton Park). — 10 id. Ce. Stakes (Newmarcket). — 24 id. Cambridgehire Stakes (Newmarcket). — 9 novembre. Liverpool Autumm Cup (Liverpool). — 16 id. Derby Gold Cup (Derby). — 24 id. Marchester November Handicap (Manchester).

Società Veneta per la caccia al Cervo

Abbiamo da Padova 22 febbraio:

Vi comunico gli appuntamenti indetti dalla Società Veneta per la Caccia al cervo: *Lunedì 26 corr.* Aviano - ore 13; *Giovedì 1 marzo* S. Quirino - ore 13; *Domenica 4 Marzo* Cordenons - ore 13.

Cose d'Arte

Sul quadro di Maffeo da Verona

Intorno al quadro di Maffeo da Verona il signor Beno Geiger ci invia una lettera, la quale dev'essere simile ad un'altra lettera mandata dal signor Geiger medesimo al *Corriere della sera*. Alle affermazioni del signor Geiger il *Corriere* nel suo numero di ieri diede una risposta, che ci sembra chiudere definitivamente la questione. Perciò non sappiamo rispondere al signor Geiger meglio che copiando le brillanti ed acute parole del *Corriere*. Eccole:

« Il signor Benno Geiger che col signor Teo D. Coe acquistò il quadro attribuito a Maffeo da Verona, ci scrive per dichiarare che egli e il signor Coe non sono «vili mercanti di antichità che per ragioni di speculazione darebbero alla tela di Maffeo da Verona un valore più che esagerato», e per sostenere l'autenticità della tela, il suo valore storico e il suo valore artistico.

« La questione delle persone non ci interessa. Quanto all'autenticità della tela e al suo valore storico, non ci dovrebbero essere questioni, perchè l'autenticità fu riconosciuta in Italia dal Cantalamessa. Quanto al suo valore artistico, noi, fra le opinioni allegate da chi possiede la tela e quelle del Cantalamessa e del Malaguzzi Valeri, ci atteniamo a queste ultime.

« Da quanto fu pubblicato dal Cantalamessa (nella *Gazzetta di Venezia*) è ormai stabilito che la tela era perfettamente nota in Italia, che la sua esportazione non aveva commosso nessuno, nè ebbe quel non so che di romanzesco che pareva dovesse circondarla. Noi non possiamo impedire che la tale piaccia e interessi — se non altro come curiosità storica — a molta gente: ciò che non possiamo volere è che si diffonda all'estero, a solo vantaggio di chi possiede opere d'arte, la leggenda che a favore dell'esportazione di queste dall'Italia congiuri, coll'impotenza della legge e colle insufficienti dotazioni delle nostre gallerie d'arte, anche la supina ignoranza di quanti dovrebbero vigilare ».

La scoperta di una vera da pozzo del Trecento
a Udine

Udine, 22 febbraio sera

Gli appassionati cultori di memorie storiche friulane marchese Luigi Frangipane, dott. nob. Enrico del Torso e cav. Raffaello Sbueiz rinvennero una «vera di pozzo» nel cortile dell'albergo «Alla Torre di Londra».

Questa vera serviva di secolo alle acque e raccoglieva tutti i detriti della trattoria. Essa faceva parte del muro di tre proprietà e cioè del co. Sebastiano di Montegnacco, del signor Adelardo Berzi e del Beneficio parrocchiale di San Giacomo. La vera era per metà interrata nel suolo del cortile; presenta da due parti lo stesso stemma di forma classica trecentesca con sei fasce di cui per lo stato di conservazione non è possibile indovinar il colore; dalle due altre parti porta scolpita un'anfora. Della famiglia cui apparteneva lo stemma che adorna la vera nulla si potè stabilire. I 3 proprietari, dietro i buoni uffici dei predetti signori, acconsentirono di donare al Municipio la vera che venne già trasportata nel cortile del Museo per poi essere collocata in Castello.

La casa ove la vera fu rinvenuta, e che ha la facciata verso il Mercato vecchio tutta dipinta, apparteneva anticamente alla Beata Elena Valentinis sposa ad un Cavalcanti; poi divenne proprietà della famiglia Sabbadini, di cui si vede ancora lo stemma dipinto sulla facciata, e successivamente fu ereditata dalla famiglia della Porta. Per capire a qual famiglia appartenga lo stemma della vera bisognerebbe risalire ad un'epoca anteriore, mentre d'altro canto può darsi che detta vera sia stata colà trasportata da altro luogo. Molto probabilmente il cortile era anticamente una strada di comunicazione fra via Mercato vecchio o l'attuale Piazzetta di S. Pietro Martire e ciò fa ritenere una porta in pietra squisitamente lavorata che doveva servire ad uso pubblico.

Corriere Giudiziario

DICHIARAZIONE

In seguito alla querela sporta dal signor avv. Carlo nob. Trentinaglia di Telvenberg contro il gerente della «Gazzetta di Venezia» per un articolo comparso nel nostro giornale il 28 luglio 1905 in occasione della passata lotta amministrativa, il direttore della «Gazzetta di Venezia», presa visione dei documenti offertigli, riconosce che il titolo nobiliare e cavalleresco di cui l'avv. Trentinaglia è insignito, è legittimo; e che non ha ragione di essere l'appunto che egli si valesse di quel titolo per menomare la italianità del suo nome e dei suoi sentimenti ch'egli ha sempre conservati e rispettati. Perciò l'avv. nob. cav. Trentinaglia fa remissione della querela. La «Gazzetta» assume a proprio carico le spese.

Venezia, 22 Febbraio 1906.

LORENZO TIEPOLO - *Direttore*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 23 febbraio — S. Pier D.
Sabato 24 febbraio — S. Mattia.
Il sole leva alle ore 7,1 — Tramonta alle 17,48.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 231
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 D

Per la Federazione Commerciale-Industiale-Italiana

E' noto che IV Congresso dei Commercianti ed Industriali Italiani, adunatosi, a Venezia nello scorso ottobre, ratificò con un voto solenne ed unanime la costituzione della Federazione Commerciale-Industriale Italiana, che secondo quanto era detto nell'ordine del giorno *Protopisani* avrebbe avuto carattere prettamente nazionale e la sua sede in Roma. La deliberazione del Congresso di Venezia venne affidata per l'esecuzione, ad uno speciale Comitato il quale' si adunerà alla fine di febbraio in Roma, per completare i lavori di organizzazione da presentarsi al prossimo Congresso che si riunirà nella imminente primavera in Milano.

Il compito del Comitato ordinatore non è facile nè breve, poichè nonostante innumerevoli circostanze è state dimostrato alla classe commerciale la necessità impellente di una estesa solidarietà e di una forte organizzazione, pure in Italia è assai fiacco tra gli uomini d'affari, lo spirito di classe, ed assai trascurato pernon dire neglotto il sentimento dell'associazione.

La commissione si riunirà il 28 corrente ad essa parteciperà in rappresentanza di Venezia, il signor Millossevich presidente dell'Unione del Porto, che parte oggi appositamente per Roma.

Per i servizi marittimi nel nostro Porto

Roma, 22 febbraio **sera**

Stamane l'on. Carmine, Ministro dei LL. PP., ebbe una lunga conferenza con direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi e col direttore compartimentale di Venezia comm. Negri appositamente chiamato a Roma, intorno alla sistemazione dei servizi ferroviari e marittimi del vostro porto, per studiare il gran problema e stabilire i mezzi più adatti alla sua soluzione.

Echi della cavalchina alla "Fenice,,

I membri della Commissione Dirigente e della Commissione di Finanza della Grande Veglia alla Fenice sono vivamente pregati di intervenire alla importantissima seduta che avrà luogo stasera alle 17,30 per deliberare su alcuni argomenti di urgenza pei quali si richiede l'intervento di tutti.

Pervennero direttamente al cassiere del Comitato L. 10 dal conte Alvise III Mocenigo e L. 20 dalla contessa Elsa Albrizzi.

Le cartoline commemorative della Veglia opera pregevolissima del pittore E. Paggiaro nonchè le copie del numero unico del *Tonin Bonagrazia* si trovano in vendita al prezzo di centesimi 20 ciascuno nei negozi di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria e Piazzetta dei Leoncini, nel negozio musica Palvarini in Calle Larga S. Marco e presso la Libreria Serafin in Via 2 Aprile.

L'arresto di due stranieri truffatori

Da qualche tempo trovavansi a Venezia ed abitavano in una camera a S. Zulian due forestieri, un uomo ed una donna, che non sapendo a qual mestiere comodo darsi, avevano pensato di imbrogliare il prossimo. A quanto sembrerebbe i sistemi adottati per truffare erano vari, e fra essi, uno di prediletto, l'inserzione nella quarta pagina dei giornali.

I due forestieri, dopo aver viaggiato parecchio ed aver sostato a Montecarlo prima e poi a San Remo, a Genova ed a Milano, vennero a cascare in trappola a Venezia. La nostra questura, informatasi, seppe che i due truffatori erano certi Giorgio Purkalier fu Antonio di anni 34 americano e l'ex cameriera Teresa Lambrek. Ed iersera chiamati a San Lorenzo furono sottoposti ad interrogatorio. Essendo stati sequestrati parecchi documenti per loro compromettenti, entrambi finirono per confessare e furono perciò tratti in arresto.

Pro case sane ed economiche — Completiamo il cenno ieri pubblicato intorno alla visita della Fedrazione delle Società Operaie di M. S. al Sindaco Grimani per comunicargli il voto delle Società stesse circa la questione delle case operaie. Scusarono la loro assenza i rappresentanti delle Società *Margherita di Savoja*, *Impiegati Civili e Personale Subalterno*, all'ultimo momento impediti.

Le parole del Sindaco, che accolse la Commissione con la consueta cortesia ed affabilità, fecero persuasi i delegati delle Società di *Mutuo Soccorso* che coi progetti allo studio, il Comune potrà provvedere colle varie costruzioni già compiute e con quelle già stabilite, all'abitazione sana ed economica per oltre diecimila cittadini.

I delegati aggiunsero che avrebbero comunicate le parole rassicuranti del sindaco alle rispettive Società, che si preoccupano giustamente di tale grave argomento che tanto interessa la grande famiglia operaia veneziana.

Ai soci del Tiro a Segno — La Presidenza del Tiro a Segno ci prega di pubblicare le seguenti notizie interessanti i Soci e i Tiratori del Veneto *Venezia*. — La Giunta Comunale a richiesta pervenutale dalla Società Mandamentale di Agordo, in via del tutto eccezionale, ha accordato alla Società stessa una proroga a tutto settembre p. v. per l'esercuzione della gara Regionale Veneta in cui si disputerà la bandiera instituita dal Comune a ricordo del 22 marzo 1848. — *Milano*. — La gara internazionale si aprirà il 27 maggio per chiudersi il 9 giugno con la gara Reale. — *Torino*. — La gara internazionale si aprirà il 20 maggio pross. con concorsi militari popolari nazionali ed internazionali e con una dotazione di oltre 50 mila lire. — *Ancona*. — La grande gara di Ancona comincierà il 24 giugno per chiudersi al 1. luglio con 30,000 lire di premi oltre le medaglie egli oggetti. — *Verona*. — La gara straordinaria il cui programma fu già approvato, sarà tenuta nel prossimo venturo maggio.

Istituto Esposti — Il Cav. Uff. Prospero Bianchini segretario generale di questo Istituto Esposti venne, dietro sua domanda, collocato definitivamente a riposo del 1 gennaio 1906, e a titolo di pensione vitalizia gli è stato concesso, in benemerenza dei lunghi servizi lodevolmente prestati, l'intiero stipendio da lui finora percepito.

Sappiamo inoltre che a colmare il vuoto dal cav. Bianchini lasciato presso l'amministrazione del Pio Luogo sono stati nominati uo segretario ed un vice-segretario nelle persone dei sigg. Collavo dott. Attilio e Bertoldi dott. Ugo.

Auguriamo al cav. Bianchini ch'egli possa godere a lungo del conseguito e ben meritato riposo.

In assistenza poi del medico chirurgo primario presso l'Istituto suddetto dott. Ettore Giorgi, è stato recentemente nominato quale medico aggiunto il dott. Mario Stefanelli.

Al cinematografo di S. Giuliano — Ieri, alle 11 e mezzo come era stato annunciato in cronaca, venne data la rappresentazione gratuita agli allievi dell'Orfanotrofi amaschile e della sezione Sordomuti nel «Salone Edison Cinematografo» e il proprietario signor L. Roatto, dopo svolto il programma della giornata, per rendere più gradito il divertimento ai ragazzi ,che erano entusiasti delle cose vedute, fece eseguire altre proiezioni.

In un intermezzo egli con squisita cortesia volle regalare a ciascuno degli intervenuti, in numero di centotrenta, un bicchierino di menta glaciale.

La direzione dell'istituto grata di tutto gliene porge i più vivi ringraziamenti.

In morte del co. Comello — Alla presidenza dell'*Asilo figli dei pescatori dell'Adriatico* ad incremento del *Fondo perpetuo Antonio Comello* pervennero le seguenti offerte: Conte Gustavo Corinaldo, Padova lire 50 — Decio Feligno, Portogruaro 25 — Avv. A. Testolini 10 — Veronese Leopoldo, Padova 10 — Prof. E. Fileni direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura di Frosinone 3 — Fondo precedente lire 4557,65 — Totale lire 4655,65. — La Presidenza ringrazia.

Conferenze e letture

Alla Scuola Libera Popolare

Con un saluto al consigliere comunale Costantino Cerioni, ammalato di pleurite, e con un augurio per la sua pronta e perfetta guarigione, incominciò il prof. Ettore De Toni, la sua lezione, mercoledì sera, alla sede del Comitato Arsenalotti: lezione, che fu la quarta del corso: *Struttura e funzione del corpo umano*. Avendo nelle tre precedenti descritto le ossa ed i muscoli, parlò in questa, degli organi dei sensi in generale. Gli animali di differenziano dalle piante, perchè forniti di moto proprio e di sensibilità: per avere la sensazione occorrono tre atti: impressione, trasmissione, percezione. L'impressione si riceve a mezzo degli organi dei sensi, e i sensi sono più di cinque, perchè oltre ai cinque tradizionali, abbiamo anche: senso tecnico, senso di pressione, senso muscolare, senso di orientazione.

Gli organi dei sensi sono collocati sulla pelle, la quale prima si presenta l'*epidermide*, insensibile ed esangue, utilissima perchè impedisce una eccessiva evaporazione: poi viene il *derma*, ricco di vasi capillari, di glandule (sudorifere e sebacee) e di organi speciali che producono i peli, le unghie, le penne ecc. La pelle serve a vari usi industriali, ma deve essere preparata, cioè conciata e l'oratore conchiuse con un cenno sull'arte del cociapelle. Tale la dotta, geniale conferenza nelle sue linee generali: fu applaudita.

All' Ateneo Veneto

Nella sera del venturo giovedì 1 marzo alle ore 9 avrà luogo la IX adunanza accademica nella quale il chiarissimo prof. Alessandro Padoa del R. Istituto Nautico di Chioggia leggerà una sua Memoria sulla *Logica Matematica* (una scienza nuova che sinora fu coltivata principalmente dai matematici e che l'oratore si propone di far conoscere ad una più vasta cerchia di studiosi).

Agli elettori dei probiviri per l'industria del pane — La Giunta invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale nel collegio dei probi-viri per l'industria della panificazione in questo comune e che sono compresi nelle liste dell'anno 1905 ed iniziare prima del 15 marzo p. v. la pratica per la loro iscrizione .Le liste elettorali in il Collegio dei probi-viri sopraindicato per l'anno 1906 sono visibili nell'Ufficio Liste elettorali in municipio dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Generose elargizioni all'Ospitale di Pellestrina — Il Comitato rende pubblici ringraziamenti al signor cav. Attilio Busetto il quale, oltre a quello fornito tutto l'anno 1905, si è generosamente assunto di fornire anche in seguito tutto il Marsala di prima qualità necessario per gli ammalati degenti in questo Ospitale.

Nello stesso modo e con la stessa generosità il signor Giovanni Zardinoni regala all'Ospitale la carne necessaria un giorno per settimana. Queste carità veramente illuminate e generose troveranno certamente benefici imitatori.

Corso di cucina domestica — Presso la Scuola Professionale Femminile Vendramin Corner è aperta l'iscrizione a un corso straordinario di Cucina domestica, essendo stato provvisoriamente incaricato dell'insegnamento il signor Antonio Rosa-Salva, fino a che venga riordinata la Scuola di economia domestica, igiene e cucina secondo i nuovi programmi. Le inscrizioni si ricevono a tutto 15 marzo p. v. dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Società contro l'Accattonaggio — Ecco l'esito finanziario del Concerto di beneficenza a favore dell'Asilo per i senza letto: Incassi: biglietti venduti lire 3455,00 — Spese: Fitto sala, illuminazione, personale lire 138,48; stampati 100; Tasse spettacoli e diritti d'autore 50.00 — Totale lire 288,48. — Incassato a netto lire 3166,52.

Il Consiglio rinnova a tutti gli esecutori e a quanti contribuirono a così splendido successo artistico e finanziario i più vivi ringraziamenti.

Giovedì grasso — La giornata del giovedì grasso trascorse come di consuetudine ogni anno lietamente. Pur mancando i veglioni, in città nella serata portarono un po' d'allegria parecchie maschere e notevole fu l'animazione festiva dovunque. Affollati i pubblici ritrovi, ed i teatri: — parecchie furono le festine da ballo private. La Piazza San Marco era illuminata straordinariamente e la banda militare svolgeva un programma veramente carnevalesco, tutto di pezzi popolari e di ballabili.

Per l'insegnamento della calligrafia — Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia avranno luogo presso questo R. Provveditorato nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v. Le relative domande di ammissione dovranno essere qui presentate entro il corrente mese di febbraio.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione sono stati caricati per conto del commercio 67 carri di carbone, 38 di cereali, 19 di cotone, e 107 di merci varie: per conto dell'amministrazione 22 carri.

Buona usanza e beneficenze varie

Dal signor avv. Luigi Ricci e signora Camilla Lafranchini-Ricci di Belluno riceviamo lire 2 per l'Asilo dei figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico pel fondo perpetuo Antonio Comello.

— Per onorare la memoria del compianto sig. cav. Giovanni Garioni l'avv. Umberto Luzzatto offre direttamente all'Ufficio indicazioni ed assistenza lire dieci

Teatri e concerti

Il concerto Miccio Horszowski al "Rossini,,

Il miracoloso pianista polacco undicenne, il quale a Milano suscitò a dirittura fanatismo, si presenterà stasera al *Rossini* con questo programma:

PARTE PRIMA — *Preludio e Fuga* in la minore, Bach-Liszt — 32 *Variazioni* in do minore, Beethoven.

PARTE SECONDA — *Melodia*, Gluck-Sgambati — *Fantasia - Impromptu*, Chopin — *Notturno* in re bemolle, id. — *Mazurka* in si minore, id. — *Bolero*, id.

PARTE TERZA — *Tema variato*, Paderewski — *Marcia funebre*, Mendelssohn — *La Fileuse*, Melcer.

Certamente che la sala del *Rossini* accoglierà stasera un pubblico numeroso così da emulare quello di Milano, il quale — a detta della *Perseveranza* — affollò la sala del Conservatorio tanto da far ricordare gli imponenti uditori avuti da Rubinstein nel 1873.

Goldoni

Anche ieri sera, con un pubblico fine e affollatissimo, *Le Chopin* fece la sua funzione.

Le risa clamorose, uscivano da ogni labbro più restio, e l'allegrezza dominava in teatro vincendo ogni altro sentimento ,ogni altra più profonda manifestazione. Per la cronaca diremo che le signore erano molte e le loro risa non erano da meno di quelle dei signori uomini. Stasera, manco a dirlo, codesto indiavolato e pepato *Chopin* si ripete ancora.

Domani la Compagnia riposerà, per cedere il posto alla seconda grande veglia mascherata organizzata anche questa volta dall'esperto Silvio Nardelli.

Spettacoli d' oggi

FENICE — Ore 8.30 — Opera: *Hänsel e Gretel* in tre atti e ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — Concerto Horszowski
GOLDONI — 8,30 *Le Chopin*.
MALIBRAN — 8,30 20.000 *leghe intorno al globo*.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Ortes Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

NECROLOGIO

Il conte Gleispach

Graz, 22 febbraio sera

E' morto il conte Gleispach, ex ministro della giustizia

Nostra Biblioteca

Un poeta umbro

La Fama, volubile Dea. non sempre arride ai più meritevoli. Qui nel Veneto è a molti sconosciuto il nome di Giovanni Bini Cima, il valoroso poeta dell'Umbria: eppure ben pochi raggiunsero nella sublime arte della poesia le altezze, alle quali egli pervenne. Dall'*Inno trionfale* all' *Inno ad Ebe*; dal Canto a *Paolo Krüger* alla *Noenia noctis* e all'*Ultima Vox*, è tutta una fioritura di versi ammirevoli o per la mesta e soave armonia che li governa o per l'impeto quasi rude, col quale sgorgano dall'animo del poeta. L'arte del Bini non si esplica infatti monotona ed uniforme, ma profonde le sue ricchezze in modo assai vario nel campo della lirica intima o di carattere classico e in quello della poesia politica e civile.

Ci si consenta di ricordare questi due gioielli, che lumeggiano la varietà dello stile:

VOLO DI RONDINE

Spesso. allorquando i placidi tramonti
incoronan di rose l'occidente,
dal mio balcon contemplo il cielo e i monti,
e solitaria l'anima si sente.

Innanzi a me, pe' cerull orizzonti,
garre la rondinella allegramente,
e ai dolci nati di volar già pronti,
par faccia invito, tutta sorridente.

Mite rondine, oh, come tu somigli
al pensier che s'effonde in un sospiro
in quest'ora che volge ogni desio!

De' miei morti il ricordo e i cari figli
danno ala agli astri: ond'io lieto m'aggiro
al nido intorno ove mi pose Iddio.

VOLO DI FALCO

Ma più frequente nel mio spirto freme
la tempesta dell'ira e del furore,
e, fastidito il cantico che geme,
a selvagge armonie destasi il core.

Ei, fuor del vulgo che l'incalza e preme,
come falco montan, ruota lunghe ore,
solo, in ira a' viventi, eppur non teme
avventurarsi al vorticoso errore.

Così passo i miei giorni: e quando a sera
riede il falco a la rupe e 'l fiero artiglio
ne le vittime sue figge ed il rostro,

anch'io m'apparto fuor de la bufera
del viver tristo e assolgo in quell'esiglio,
le imbelli atrocità del secol nostro.

Il Carducci tributò plauso e lode al Bini Cima, dichiarandone la poesia *profondamente sentita e nobilmente resa con versi di efficacia scultoria*. Eppure il Bini non ascese ai maggiori gradi dell'insegnamento ufficiale. Repubblicano non proclive a transigere o a patteggiare, e insofferente di ogni vincolo gerarchico, tutto se stesso compenetrò nelle vagheggiate idealità dell'arte. Anche nell'ultimo anno di sua vita gli fu contesa la cattedra e morì quasi povero.

Assisi, che gli dette i natali, ne rivendicò la salma dalla vicina Perugia; e all'arrivo del funebre corteo tutto un popolo accorse a glorificare l'estinto. In morte dell'insigne poeta umbro, il prof. Mariano Falcinelli ha ora pubblicato un carme e alcune note commemorative: queste riassumono assai efficacemente in una rapida sintesi l'opera del Bini; e quello, per la purezza e l'armonia del metro, non appare indegno del poeta che ebbe ad ispirarlo colla sua morte.

ULTIMA ORA

(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

La seduta di ieri

L'accordo sui punti essenziali non si raggiunge

Algesiras, 22 febbraio notte

La riunione della conferenza in seduta di comitato cominciò alle 3,10 e finì alle 5.

La conferenza odierna esaminò una buona parte dei progetti della banca e raggiunse l'accordo su quasi tutti i punti secondari. Una parte del progetto esaminato fu rinviata al comitato di redazione ma i principali punti della questione capitale e della questione del diritto di preferenza su cui non si è raggiunto l'accordo vennero aggiornati. La Spagna appoggiò la Francia circa il diritto di preferenza sulla base del prestito. Sui due punti aggiornati ciascuno mantiene il proprio modo di vedere: l'accordo è lontano. Eccovi il comunicato ufficiale: La questione delle basi su cui la banca di stato dovrebbe esser fondata al Marocco fu cominciata a trattare dalla conferenza nella seduta d'oggi. Il questionario preparato dalla presidenza contenente su ogni questioni le soluzioni delle proposte fatte tanto dalla delegazione tedesca quanto da qulla francese fu oggetto di una trattazione che si aggirò sui primi 10 punti. Questi punti trattano successivamente delle attribuzioni generali della banca e del suo privilegio pelle emissioni biglietti del suo ufficio dell'agente finanziario del governo marocchino e delle operazioni della cassa di tesoreria specie per ciò che concerne la creazione e il mantenimento della polizia come pure, l'esecuzione dei lavori pubblici. La conferenza esaminò inoltre le condizioni nelle quali la banca dovrebbe coniare la moneta e fare per conto del Maghzen ogni operazione monetaria, il modo di costituzione del capitale della banca secondo la situazione attualmente acquisita al Marocco dalle varie potenze e del desiderio che esse avrebbero di partecipare alla fondazione della nuova banca. Il capitale sarà calcolato in moneta e in condizioni garantenti la libera circolazione della pesetas spagnuola che continuerà ad avere nel Marocco la forza liberatoria di cui gode attualmente. La conferenza terminò studiando l'organizzazione del consiglio d'amministrazione e della direzione della banca come pure l'istituzione di una commissione internazionale di sconto. La prossima seduta si avrà sabato mattina alle ore 10.

Un rifiuto alla Germania

La Banca ed il Belgio

Berlino, 22 febbraio notte

La *Wossische Zeitung* ha da Tangeri: «Secondo una informazione giunta da Fez, il console tedesco avrebbe chiesto una concessione per l'introduzione della telegrafia senza fili in tutto il Marocco, e l'autorizzazione di stabilire immediatamente una prima linea fra Fez e Tangeri sotto una direzione tedesca. Si dice che il Sultano era pronto ad accordare questa concessione, ma che i ministri si sono opposti».

Telegrafano da Bruxelles che il *Soire* pubblica un'intervista col ministro del Belgio a Tangeri che avrebbe dichiarato che la Banca internazionale del Marocco interessa il Belgio più di quanto possa sembrare a prima giunta. Infatti non indifferenti capitali belgi sono impegnati nel primo prestito franco-marocchino del 1904. Si sa d'altra parte quali relazioni siano tra la borsa di Parigi e quella di Bruxelles.

Dopo l'incidente di Markika

Bombardamenti e dichiarazioni

Parigi, 22 febbraio notte

Si ha da Melilla che lo *steamer* marocchino «Elturki bombardò parecchi *donars* della costa e ritornò ad approvvigionarsi a Tangeri.

In seguito all'osservazione del comandante del Lalande che tutti i trasporti di merci erano irregolari nei porti ove non esistono dogane marocchine, il capitano dello *Zenith* prese impegno di non tornare più a Marckica. Egli osserverà d'ora innanzi gli obblighi nazionali. Lo *Zenith* ha nella settimana scorsa trasportato giornalisti da Orano desiderosi di visitare Marsiglia.

AL REICHSTAG

Contro la guerra doganale con l'America

Berlino, 22 febbraio notte

Come ragione principale, *Bulow* indica la speranza di riuscire ancora a concludere il trattato di commercio definitivo favorevole evitando la guerra doganale con l'America, ma ciò non deve danneggiare gli interessi economici tedeschi.

Data l'importanza delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti, bisogna tentare tutti i mezzi adatti a condurre ad una risoluzione conciliativa.

Il conte *Schwerin Locwitz* a nome dei conservatori e *Liebermann*, a nome dell'Unione economica, parlarono contro il progetto provvisorio. Capi di altri partiti si dichiarano favorevoli al progetto che si approva in prima e seconda lettura a grande maggioranza.

AL REICHSRAT

L'approvazione del trattato commerciale con l'Italia

Vienna, 22 febbraio notte

Al *Reichsrat* si iniziò la discussione del trattato di commercio con l'Italia. Il ministri del commercio e dell'agricoltura rilevarono l'abolizione della clausola dei vini e il mantenimento dello *statu quo* per i vari articoli d'esportazione. Il ministro del commercio accennò alle grandi difficoltà che si dovettero vincere per concludere il trattato di commercio con l'Italia e con la Russia. Assicurò che il governo procurerà di alleviare, quanto sarà possibile, i sacrifici che specialmente le provincie meridionali dovranno sopportare in seguito alla conclusione del trattato di commercio con l'Italia. Il governo spera di concludere anche con altri Stati trattati che garantiscano gli interessi austro-ungarici.

La Camera ha approvato il trattato di commercio con l'Italia.

Re Edoardo e Guglielmo II si incontreranno ad Atene

Berlino, 22 febbraio notte

La «Norgenpost» rece essere ormai certo che nella primavera ci sarà un incontro fra re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo. Secondo le disposizioni prese finora, il convegno dovrebbe seguire ad Atene. Entrambi i sovrani difatti hanno accettato l'invito di re Giorgio di Grecia di assistere ai Giuochi Olimpici di quest'anno, e re Edoardo manifestò in una lettera il desiderio di incontrarsi quanto prima con il proprio nipote. Si assicura persino che nel convegno di Atene i due sovrani parleranno pure del tempo e della dimora della visita, da lungo progettata, di re Edoardo a Berlino.

Uno sciopero di 500.000 minatori

Colonia, 22 febbraio notte

Un telegramma da New York alla «Kölnische Zeitung» dice che il presidente dell'Unione dei minatori del carbone dichiarò essere inevitabile lo sciopero nelle miniere carbonifere. Esso scoppierebbe il primo aprile. I minatori domandano la giornata di otto ore e il riconoscimento dell'Unione. Gli scioperanti ascenderanno a circa mezzo milione.

Gli scandali negli ospedali romani

Le confessioni dell'economo Bertoldi

Roma, 22 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* reca ch edurante l'istruttoria fatta dal giudice istruttore capo Mastrocinque, il cav. Bertoldi economo degli ospedali di Roma avrebbe confessato oltre l'appropriazione delle 37 mila lire per cui fu spiccato mandato di cattura, un'altra di L. 50 mila.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Il figlio Alberto, la moglie Maria ed i parenti tutti, coll'animo straziato, partecipano l'immatura, improvvisa morte del loro amatissimo

Giuseppe Calligaris

Industriale

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 22 febbraio 1906.

Comune di Roncade

(Treviso)

A tutto il 15 Marzo 1906 è aperto il concorso al posto di Medico-Condotto del 1.o riparto con l'annuno stipendio di L. 2900.— per la cura dei soli poveri.

Per informazioni rivolgersi a quel Municipio.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sciagurato! sciagurato — mormorava Ouvar.

— Gli presentai quest'arma — proseguì Feder cavando di tasca un revolver; gliela presentai come la presento a voi (Ouvar prese l'arma macchinalmente) e indietreggiando di dieci passi, lo presi di mira con un secondo revolver, gridandogli: «Difendete la vostra vita, generale, tirate su di me; non temete! E' un rivoluzionario che avete davanti a voi. Aspetto la morte dalla vostra mano. Non mi risparmiate... poichè se al terzo colpo non mi avete steso ai vostri piedi, non vi resterà più che morire senza difesa!» E per eccitare la sua collera e ricevere più sicuramente da lui quella morte che cercava, gli lanciai come un oltraggio il ricordo delle sue più spietate crudeltà; lo chiamai carnefice, infame, sicario, vile sostegno dei tiranni! Infine, irritato, fuori di sè, fece fuoco su me... tre volte senza colpirmi. C'è bisogno che continui?

— Finisci, — disse Ouvar.

— Lentamente mi avvicinai verso di lui, e, tremante, sentendo le gambe che mi si piegavano, abbassando la testa, tirai... Egli cadde.

— Basta, scellerato! — esclamò Ouvar.

E, allontanandosi da Feder, gli gridò, minaccioso, tenendo alzata la pistola che aveva presa dalle sue mani un istante prima:

— E tu desideri la morte!

—L'arma è carica, — osservò Fedor a guisa di consenso.

— Ebbene, la riceverai da me la morte che hai meritata, in ginocchio!

Fedor, privo di volontà, cadde ginocchioni.

— Incrocia le mani! morirai com'è morto lui.

Ouvar, avvicinandosi vivamente, applicò la canna del revolver contro la tempia dell'uccisore. Fedor intese il freddo dell'arma e aspettò la morte con una feroce rassegnazione, come il suppliziato aspetta e reclama anche, il colpo di grazia che deve mettere fine alle sue sofferenze.

Ma Ouvar rialzò l'arma e la gettò lungi da sè, con un bel movimento di generosità.

— Il figlio — diss'egli lentamente, — cercherà di perdonare la morte del padre....

Fedor rimaneva in ginocchio — come se non avesse compreso.

— Mi hai inteso? — disse Ouvar.

Questa volta Fedor vide bene che la morte si allontanava, che non voleva saperne di lui. Si rialzò e respinse indietro i suoi lunghi capelli biondi.

Ricordati Ouvar — disse egli — che la mia vita ti appartiene. Tu mi lasci la vita... tutte le forze che mi restano le metto a tua disposizione... Comanda!

Ouvar si mise una mano sugli occhi e disse:

— Voglio dimenticarti: parti; non ti mostrare mai più alla mia vista...

— Ouvar, noi ci rivedremo — esclamò Fedor senza osare guardare colui al quale parlava.

— E' a questa condizione che io accetto di vivere. A rivederci.

— Dove?

— Dappertutto dove la «causa» avrà bisogno di fedeli pronti a sacrificarsi..

— Va bene — disse semplicemente Ouvar.

— Un giorno — riprese Fedor — potremo forse stringerci la mano.

— Ne dubito... e questo avverrà sul cadavere del più potente dei nostri persecutori... Ma vi sono delitti che possono essere cancellati con delitti più grandi?... No... Addio!

Il figlio del generale scomparve, e quando Fedor si voltò vide il piccolo Diki, muto dallo stupore, all'ingresso della grotta.

Con la mano gli fece segno di avvicinarsi.

— Che fai lì? — gli disse'egli.

— Aspettavo per vedere se Pietnitza vi avrebbe ucciso.

Un debole sorriso si mostrò sulle labbra di Fedor.

— E Foma? — domandò egli.

— Oh! dorme profondamente.

— E tu, mio povero Diki, non ti prendi qualche ora di riposo?

Il piccolo selvaggio rispose:

— Quache volta dormo da una domenica all'altra. In questo momento sono desto per molti giorni. Partirò per eseguire gli ordini dello Apostolo Andrei e quelli di mio padre. Al suo risveglio glielo dirai?

— Te lo prometto.

— E prima di tutto, — aggiunse il giovane —, bisogna che io dica a... colui che se ne va, che l'Apostolo conta su di lui, e lo aspetta verso sera al monastero di Kislovo.

— Allora affretta il passo e raggiungilo strada facendo. Il sole è alto, la vita si risveglia dappertutto. Parti... una nuova giornata comincierà per il dolore — e forse anche per la riparazione!...

V.

Un distretto in fermento

Allo spuntar del giorno Matrena Petrovna suonò alla grossa Akoulina per chiedere se il nipote era arrivato. Fu con un vero disinganno, una inquietudine reale che ella intese la risposta negativa della cameriera.

La vecchia signorina, tanto ostinata nella sua nobiltà, non avrebbe mai sospettato che Fedor aveva passato la notte in casa di Foma.

Ella credeva che il nipote appartenesse sempre al partito liberale, detto «costituzionale», che vuole la rivendicazione dei diritti e un governo parlamentare sul modello della maggior parte degli Stati d'Europa, con l'autonomia dei Comuni e delle provincie l'inviolabilità delle persone, la libertà dei culti e l'eguaglianza di tutte le confessioni, la libertà di stampa... Ella ignorava che Fedor, fuorviato, andando agli estremi come tutti i russi, inasprito dalla disillusione della passione col cervello alterato dalla triste fine dei suoi amori con la Platitzine, aveva fatto una evoluzione dalla parte del partito socialista rivoluzionario.

Trascinato dalla generosità del suo carattere — o dalla sua debolezza naturale — egli subiva anche, con molti altri, l'influenza delle riforme del principio del regno di Alessandro II, le quali hanno impoverito la nobiltà senza migliorare sensibilmente la sorte dei contadini.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (22 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	— —	103.65
» » 4 0/0 »	— —	105.65
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	981.—	—
» Cotonificio Veneziano	287.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	171.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	1833.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	402.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122.65	122.75	—	—	5
Francia	100.—	100.05	—	—	3
Belgio	99.77 1/2	99.87 1/2	—	—	4
Inghilterra	25.15 1/2	25.17	24.89	24.91	4
Svizzera	99.67 1/2	99.75	—	—	5
Austria-Corone	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.52 1/2	104.62 1/2	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 23 Febbraio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati **100.01**
(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse italiane (22 febbraio)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 25	Az. Soc. Gas	1465 —
» » fine	105 25	» » Cond. d'acqua	464 50
» » 3 1/2 cont.	103 70	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	103 80	Banca Commerc.	985 —
» » 3 0/0	73 —	Credito Italiano	667 —
Banca d'Italia	1345 —	Soc. It. pel Carburo	1453 —
Az. Banco di Roma	124 —	Immobiliare	331 —
» Ferr. Merid.	750 —	Mediterranee	449 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	504 —
» Omnibus	394 —	Az. Risanamento	47 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1467 —
» fine	105 60	Edison	967 —
» 3 1/2 0/0	103 95	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0/0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 50
Ferrovie Mediterranee	454 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1358 —	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	670 —	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	990 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1828 —	Francia a vista	100 —
Cotonificio Cantoni	575 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	505 50	Berlino a vista	122 67
Raffineria Zuccheri	411 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	115 —	Cotonificio Veneziano	289 —
Acciaierie Terni	2861 —	Ferrovie Meridionali	752 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	502 —
» 5 0/0 fine	105 57 1/2	» Banca comm.	983 —
» 3 1/2 0/0	104 12 1/2	» Cred. Italiano	669 —
Az. B. d'Italia	1362 —	Cam. su Franc. vista	100 —
» Ferr. Medit.	451 —	» » Londra	25 15
» » Merid.	750 —	» » Germ.	122 65

TORINO

Rendita contanti	105 32	Az. Banca Comm.	985 —
» fine	105 37	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 78	Cambio Francia vista	100 02
Az. B. d'Italia	1346 —	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	446 —	» Germ. »	122 67
» » Merid.	742 —	» Sviz. »	99 73

FIRENZE

Rendita fine mese	105 32	Az. Ferr. Merid.	741 —
» 3 1/2 0/0	103 72	Cambio Francia vista	100 02 1/2
Az. B. d'Italia	1345 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1/2
» Ferr. Med.	445 —	» Germ. vista	122 67 1/2

Borse estere (22 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	126 —	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	320 50	» » (carta)	99 95
Austriache	673 50	Union Bank	543 50
Banca austro-ungarica	1633 —	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 11	Rendita ungher. 4 0/0	95 45
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	447 50
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	332 —
» franc. 3 0/0 perp.	98 32	Az. ferr. merid.	— —
» russa	69 66	» Banca Parigi	1530 —
» spag.	93 67	» Suez	4357 —
» turca	94 35	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 3/8
» portogh.	69 05	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	113 25	» su Londra	25 16

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Az. merid. a term.	150 85
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 25	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 30	Bigl. Banca russi	214 15
» merid.	— —	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 5/8	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 7/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	22	NEW YORK	21
Farina fiore di Parigi corrente	29.75	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	29.90	*id.* Filadelfia	7.55
marzo aprile	30.10	*id.* raff. in casse	10 30
4 m. da marzo	30.10	*Cotone* Middling	10 80
Spiriti - corrente	39.50	*id.* a New Orleans	10.9/16
mese prossimo	39.75	*Cotoni* mese pross.	10.35
marzo aprile	39.75	3 mesi dopo corr.	10.48
4 m. da maggio	39.75	4 » » »	10.58
Zuccheri rosso disp.	20.75	7 » » »	10.27
raffinato	55.75	*Frumento* r disp.	84.3/4
Id. bianco disp.	24.25	maggio	88.1/4
corrente	24.37	luglio	87 1/4
4 m. da marzo	24.50	settembre	—.—
4 m. da maggio	24.82	*Granone* disp.	47.
Frumenti - corrente	23.80	maggio	48.3/8
mese prossimo	23.75	agosto	—.—
marzo aprile	23.75	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.3/8
4 m. da marzo	23.75	pel corrente	6.55
		mese prossimo	6 55
		2 mesi dopo corr.	6.65
		3 » » »	6.75
		4 » » »	6.85
		6 » » »	7.05
		8 » » »	7.20
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.35
		Nolo cor. Liverpool	3.—

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.50 | 4 mesi dopo corr. 47.75 | 8 m. dopo corr. 47.75 | 48.—

ANVERSA	22
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18.—

MAGDEBURGO	22
Zucchero barb. disp.	18.70

Movimento del Porto

Arrivi del 21 febbraio. — Da Alessandria vap. austriaco «Semiramis» cap. Martinolich con merci. — Da Trieste vap. austriaco «Stirya» cap. Bugastaller con merci.

Arrivi del 22. — Da Costantinopoli vap. italiano «Romania» cap. Pierallini con merci.

Partenze del 22 febbraio. — Per Fiume vap. austriaco «Hgeedus Sandor» cap. Bacich con merci

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 21 febbraio.

Nascite: maschi 3; femmine 5 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri comuni: maschi 1 — Totale 10.

Decessi: Vianello Biancon Teresa d'anni 75 coniugata casalinga di Venezia — Freguggia Pastore Filippina 74 ved. ricoverata id. — Miechieluzzi Teresina 5 id. — Marassi Giuseppe 72 coniugato r. pens. id. — Seno Angelo 61 ved. pescatore di Burano — Clementi Giuseppe 59 coniugato fabbro di Torre di Mosto — Rebuffi Luigi 51 celibe cameriere di Venezia — Ongaro Pietro 42 id. muratore id.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 22 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.99	59.15	59.38
Termometro centig. al Nord	2.3	5.0	7.3
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	72	59
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	11.70	5.30	—

Temperatura massima di ieri 6.8
» minima di oggi 2,7

Il terremoto

Un telegramma da Sant Thomas dice che un violento terremoto fu avvertito a Santa Lucia a mezzodì. Delle leggere scosse erano state udite fin dal giorno 16.

A Fort de France una nuova scossa di terremoto fu avvertita ieri alle ore 12.13, ma non causò che pochi danni. La montagna del Pelèe è calma.

L'Osservatorio non notò alcun segno di attività durante il periodo dei disordini sismici.

Ieri sera a Marino alle ore 22 circa si avvertì una forte scossa di terremoto. La popolazione allarmata si riversò nelle vie stazionandovi fino a tarda notte. Nessuna disgrazia.

Ieri sera alle 21.45 *a Velletri fu avvertita* una leggera scossa di terremoto.

L'Osservatorio di Rocca di Papa segnala scosse di terremoto di breve durata avutesi iersera alle 21.45. Durante il giorno e la sera gli apparecchi fecero piccole registrazioni di poca importanza. A Grottaferrata la scossa fu abbastanza forte, durò 5 o 6 secondi. La popolazione abbandonò le case. A Merino i campanelli delle case suonavano, qualche vetro andò rotto.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	[illegible]
D. Torino	8.20	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11.45	O. Verona	[illegible]
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	[illegible]
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	[illegible]
M. Verona	18.—	O. Milano	[illegible]
A. Torino	23.20	D. Milano	[illegible]
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	[illegible]
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	[illegible]
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	[illegible]
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	[illegible]
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	[illegible]
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	[illegible]
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	[illegible]
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	[illegible]
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	[illegible]
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	6.50	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	7.—	D. Trieste	[illegible]
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Trieste	18.50	D. Trieste	[illegible]

ANNO CLXIV - N. 55 — Sabato 24 Febbraio 1906 — Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Il Presidente della Camera

Discussioni sui nomi e sulla tattica

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 febbraio notte

(mg) L'incognita della situazione parlamentare continua ad essere la elezione del presidente della Camera. Secondo le più recenti e le più accreditate notizie la lotta si designa tra l'on. Fani — che sarà il candidato del Ministero — e l'on. Gallo, che raccoglierà il suffragio di tutti gli oppositori.

L'on. Fani gode molte simpatie in tutti i settori della Camera ed è specialmente gradito al la Destra. Ma farei torto alla verità se dicessi che la sua candidatura è veramente forte.

I deputati del Mezzogiorno — ai quali sembra già avere una troppo minuscola rappresentanza nel Ministero — avrebbero veduto bene che la scelta cadesse sopra una delle loro maggiori personalità politiche: per esempio sopra gli onorevoli Giusso o Gianturco, e non nascondono il malcontento onde sono compresi per la designazione dell'on. Fani. Sicchè non è escluso che parecchi di essi vadano ad ingrossare le file dell'on. Gallo, che è meridionale, quantunque non delle provincie di terraferma. Ed invero la candidatura dell'on. Gallo, sulla quale poteva fermarsi l'opposizione, apparisce più temibile, perchè molti la preferirebbero all'infuori di ogni considerazione politica, per le alte qualità dell'uomo, che, politica a parte, non ha nell'Assemblea nemici.

Da taluni amici del Ministero — e non degli ultimi — si accarezza, infatti, l'idea di fare proprio il nome dell'on. Gallo, togliendo in tal modo alla sua candidatura ogni significato di opposizione.

Sebbene l'idea sia sorta — lo ripeto — tra gli amici dell'on. Sonnino, dubito che essa possa attecchire, sia perchè dalla Destra — che tiene per l'on. Fani — è stata accolta con diffidenza: e sia ancora perchè l'adesione del Ministero alla candidatura dell'on. Gallo avrebbe, nell'ora presente, la parvenza di una dedizione

Esaminando, or sono molti giorni, la situazione parlamentare, quale sembrava designarsi nella futura campagna di schede per le elezioni presidenziali ricordavo il precedente del febbraio 1902 e ne traevo la conclusione che se la caduta del candidato ministeriale si fosse avverata, non avrebbe condotto ad una crisi di governo

Questo ricordo che per primo, ho evocato, ha fatto il giro della stampa ed ieri ancora lo ripeteva, venendo alle medesime conclusioni, un eminente uomo politico, che, malgrado la smentita del *Giornale d'Italia*, si vuole sia lo on. Salandra, intervistato dal corrispondente del *Pungolo* di Napoli.

All'*Avanti* si telefona da Napoli che si sta colà costituendo un gruppo parlamentare di deputati meridionali, che farebbe capo all'on. Gianturco, per difendere gli interessi del Mezzogiorno ed opporsi alla legge del divorzio ed a qualsiasi progetto anticlericale.

Uno dei maggiori promotori del nuovo gruppo sarebbe — dice l'*Avanti* — l'on. Arlotta.

Se si pensa che l'on. Arlotta è uno dei più antichi e dei più devoti amici dell'on. Sonnino, mentre l'on. Gianturco è fin d'ora, o sarà presto, probabile avversario del Ministero, si ha motivo sufficiente per mettere in quarantena l'informazione del giornale socialista.

Oggi alle 17 si è riunito il Consiglio dei ministri.

Le fiabe contro il ministero

Oratori iscritti

Roma, 23 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* in un articolo in cui rileva come l'opposizione privata servendosi di fiabe come quelle d'un imminente sciopero ferroviario, di un aumento all'orario degli impiegati dello Stato, dice che fra le invenzioni ci fu anche un vario alternarsi di candidature per la presidenza della Camera, mentre è risaputo che il ministero non si occupò ancora ex professo dell'argomento.

Il *Giornale d'Italia* inoltre smentisce nella maniera più assoluta che il ministro Salandra abbia avuto interviste o colloqui giornalistici in qualsiasi forma o con chicchessia, ciò a proposito di un'intervista pubblicata sul *Pungolo* di Napoli e relativa ai progetti dell'onor. Sonnino.

Sulle comunicazioni del governo si sono iscritti a parlare anche gli on. Bertolini, Pozzato, Luzzatti Riccardo, Bissolati e de Viti de Marco.

Un programma di riforme militari

Quello che racconta la "Tribuna,,

Roma, 23 febbraio notte

La *Tribuna* pubblica che da notizie assunte a fonte attendibilissima il ministro Majnoni ed il sottosegretario Marazzi avrebbero concordato un programma di riforme militari, delle quali ecco le linee principali:

1.o soppressione del volontariato di un anno;

2.o riduzione della ferma a due anni, anzi a diciotto mesi per chi avrà seguito un corso regolare di tiro a segno, corso che dovrebbe essere circondato da speciali garanzie;

3.o soppressione dall'esenzione del servizio per i figli unici aventi il padre di età inferiore ai cinquant'anni. Tale limite di età non sarebbe stato per altro ancora fissato definitivamente. Gli esenti, poi, dovrebbero pagare una certa tassa quando avessero un reddito superiore alle 800 lire e tale tassa dovrebbe servire a compensare i mancati introiti del volontariato di un anno.

Secondo la *Tribuna* si starebbe altresì pensando al sistema delle sedi fisse e come primo avviamento a tale sistema si abrogheranno frattanto le disposizioni antecedenti relative ai cambi di guarnigione.

I rapporti commerciali italo-austriaci

e il passaggio di regime

Roma, 23 febbraio notte

Si sono riuniti alla Consulta i ministri degli Esteri, dell'Agricoltura e del Tesoro per esaminare alcune questioni, derivanti dal passaggio di un regime all'altro nei rapporti commerciali italo-austriaci.

La *Tribuna* dice che fu deciso di far pratiche a Vienna perchè certi prodotti che sarebbero maggiormente gravati nel nuovo trattato, come i materiali laterizi, godano ancora del trattamento fissato dal trattato antecedente, purchè spediti dall'Italia entro un certo periodo.

IL RETROSCENA DI UN'ANTICA CRISI

I ricordi di Visconti-Venosta

e le rettifiche della "Vita,,

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 febbraio notte

A proposito dell'intervista dell'on. Visconti-Venosta col *Corriere della Sera*, la *Vita* dice che l'on. Visconti è caduto in diverse inesattezze. L'unione — dice la *Vita* — fra Rudinì e Zanardelli, avvenne all'infuori di Cavallotti, e fu determinata unicamente da un disegno ben preciso nella mente dell'on. Di Rudinì, di cooperare, cioè, alla formazione di un partito liberale nuovo atto a dirigere ed a rinforzare il governo fra le opposte correnti sopraffattrici. Quel disegno combattuto nel 1897, è sempre più rispondente alle esigenze della realtà.

Gli on Zanardelli e Gallo — continua la *Vita* — non avevano approvati gli stati d'assedio. Essi erano a Torino quando uscì il decreto che ne imponeva l'attuazione. Zanardelli non rifiutò, a priori, di esaminare se la nostra legislazione si mostrasse manchevole circa le necessità nuovamente manifestate. Egli rifiutò di consentire ai provvedimenti restrittivi delle pubbliche libertà che l'on. Visconti reclamava. Di qui il dissidio e le dimissioni del gabinetto.

Infine a proporre il ritiro dell'*exequatur* all'arcivescovo di Milano non fu l'on. Zanardelli ma un altro ministro; anzi a quella proposta Zanardelli si oppose.

La *Vita* conchiude testualmente: «Nella discussione provocata dal nostro giornale due cose volevamo dimostrare: che, cioè, i rapporti personali fra Di Rudinì e Cavallotti si mantennero amichevoli finchè quest'ultimo visse; che il concetto politico di un'azione effettiva dell'Estrema nel governo fu buono allora, e non può essere accettabile ora che per colpa di uomini».

Nell'intervista avuta da Barzini col marchese Visconti Venosta ad Algesiras, e telegrafata al *Corriere della Sera*, l'on. Visconti negò di aver dato le dimissioni prima dei moti di Milano, e, dopo i moti, di aver minata e resa impossibile la vita al Ministero.

Prima dell'entrata di Zanardelli, nel Gabinetto di Rudinì, il Visconti-Venosta era perfettamente al corrente delle relazioni del Di Rudinì con Cavallotti, ma mantenne un assoluto riserbo, aspettando gli effetti temibili di quell'accordo. Gli effetti si manifestarono presto con l'entrata nel Gabinetto del capo della Sinistra, on. Zanardelli. Il Visconti-Venosta, pregato, consentì a rimanere al suo posto nel Ministero, sotto certe condizioni di non grave importanza, fra le quali quella che si modificasse la legge elettorale comunale, in modo da concedere il diritto di voto, solo dopo un periodo, sia pur breve, di residenza nel Comune, togliendo dalla massa elettorale gli elementi mobili e fluttuanti, ignari dei veri bisogni del Comune, i quali sottraggono i migliori al funzionamento amministrativo. Le condizioni messe dal Visconti-Venosta furono accettate. All'epoca dei moti milanesi, il Visconti-Venosta si trovava a Torino per la solennità del cinquantenario dello Statuto. Tornato alla capitale qualche tempo dopo, in una riunione preliminare di ministri, nella quale erano intervenuti, insieme con gli altri, gli on. Gallo, Di Rudinì e Zanardelli, Visconti-Venosta espresse le sue idee sulla situazione e sui rimedi. Egli dichiarò che non desiderava affatto la prolungazione degli stati d'assedio, nè quella dei tribunali militari. Propose lo studio di due progetti, che non avevano affatto carattere reazionario. Uno tendeva a considerare l'eccitamento alla disobbedienza e alla rivolta nell'esercito per mezzo della stampa come uno di quei reati di stampa contro la sicurezza dello Stato, che per la legge Crispi sono sottoposti al giudizio dei tribunali correzionali. L'altra tendeva alla soppressione di quell'assurdo che è il gerente responsabile, riconoscendo la responsabilità del direttore o dello scrittore. Altro progetto proponeva di considerare come reato la ricostituzione di associazioni già sciolte dalle autorità, osservando che ora le associazioni sono regolate dall'arbitrio ministeriale, mentre in paese libero non è l'arbitrio che deve regnare.

Ma — secondo quanto raccontò il Visconti — Zanardelli preferiva in quel momento una situazione eccezionale e transitoria ad una lieve modificazione legislativa. E alle proposte di Visconti-Venosta rispose:

— Io non farò niente di tutto questo. L'unica cosa che io proporrei di fare sarebbe di ritirare l'*exequatur* all'arcivescovo di Milano.

Ogni accordo era ormai impossibile. Il Visconti-Venosta e lo Zanardelli, legati da antica profonda amicizia personale, nata in eroici momenti, erano troppo divisi nel campo politico. Il Visconti Venosta, rivolto a Zanardelli, esclamò:

— E' inutile, caro mio, non possiamo intenderci.

E dava le sue dimissioni.

L'iniziativa di Vittorio Emanuele

Il palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura

dovuto alla munificenza del Sovrano

Roma, 23 febbraio sera

Il Re volendo dare novella prova del suo interessamento per l'Istituto internazionale di agricoltura ordinò che le vendite nette delle tenute di Tombolo e di Coltano, nella somma annua di lire trecentomila, a partire dal 1.o giugno 1905, siano devolute alla Commissione reale istituita con decreto 28 gennaio 1906, in attesa di trasmettere all'Istituto stesso quando sarà legalmente costituita l'amministrazione l'usufrutto di dette tenute. Secondo l'annuncio dato alla Conferenza Internazionale di Agricoltura nella seduta del 6 giugno 1905, in omaggio al pensiero reale, la Commissione deliberò che le somme graziosamente concesse dal Re si destinino alla costruzione del palazzo del l'Istituto che sarà così dovuto esclusivamente alla munificenza sovrana. Il palazzo sorgerà nella Villa Umberto I, nelle adiacenze di Porta Pinciana presso la Via Veneto, sull'area riservata allo Stato per la legge che cedeva la proprietà della Villa al Comune di Roma. L'accordo relativo fra il presidente del Consiglio, il ministro del Tesoro per lo Stato e il senatore Cruciani Alibrandi, sindaco di Roma e il conte Faina presidente della Commissione reale fu firmato ieri. Il palazzo dovrà compiersi entro l'anno 1907 e la Commissione fu ricevuta oggi in udienza dal Re a cui presentò i più vivi ringraziamenti per il nuovo impulso dato alla nobile iniziativa che richiamò sul Re d'Italia le simpatie degli agricoltori del mondo intero.

Una imperdonabile.... ignoranza

degli studenti milanesi

Zara, 23 febbraio notte

Un'associazione di studenti *milanesi* ha invitato gli studenti italiani della Dalmazia al primo Congresso internazionale degli studenti, che si terrà precisamente a Milano, inviando lettera e formulari scritti esclusivamente in *tedesco!*

I nostri studenti, in segno di protesta contro questa recidiva ignoranza delle nostre condizioni politico-nazionali, hanno rimandato e inviti e formulari, che avevano tutta l'apparenza di una ironia e di un'offesa alla tenace lotta per l'italianità sostenuta accanitamente in Dalmazia da tanti anni, e con sì gravi sacrifici. E fecero bene!

Le malversazioni del dottor Salemi

Una questione di competenza

Dubbi e contraddizioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 febbraio notte

A proposito dell'ammanco di cassa del Consolato di Porto Alegre, la *Tribuna* narra che il ministero degli esteri dopo il primo rapporto rimesso all'ufficio di Roma il 5 gennaio, in un successivo rapporto denunziava che il dott. Salemi si era appropriato un deposito di circa 18.000 lire appartenente alle minorenni Amabile e Maria Caterina De Bastiano e circa 8000 lire a danno di un emigrante. Aggiungeva, il ministero, che il console De Vellutis, recatosi a Porto Alegre per una verifica di cassa, riscontrò un ammanco di lire 8000; e siccome all'avv. Salemi giunse in quei giorni dall'Italia uno *cheque* di appunto 8000 lire, il De Vellutis prese la somma e reintegrò col concorso del Salemi, la cassa.

Secondo la *Tribuna* il Salemi non è stato ancora interrogato e tanto meno è stato spiccato mandato di cattura contro di lui, perchè l'autorità giudiziaria ha richiesto al ministero degli esteri una copia legale dei documenti sui quali deve basarsi per emettere un giudizio definitivo.

La *Tribuna* nota che la prima questione che si presentò al giudice è quella della competenza perchè non essendo il Salemi romano nè domiciliato in Roma ed essendo i reati stati commessi all'estero, sembrerebbe che l'autorità giudiziaria di Roma dovesse dichiararsi incompetente.

Inoltre la *Tribuna* domanda se il console De Vellutis rivestiva una funzione di magistrato inquirente in modo che avessero un valore legale i risultati delle indagini da lui compiute, oppure se l'autorità giudiziaria deve con rogatoria o con altri mezzi legali fare una vera e propria istruttoria.

La *Tribuna*, infine, dice che sembra che l'avvocato Salemi abbia stipulato un contratto per un lavoro illustrato con un editore americano. L'editore americano gli spedì nei giorni scorsi un vaglia di circa lire 1600 a Porto Alegre ed il ministero degli esteri ha chiesto al giudice istruttore la facoltà di sequestrare la somma.

Il *Giornale d'Italia* dice che si ritiene quasi certo che il Salemi si è rifugiato all'estero. Intanto mentre l'autorità ricerca attivamente l'ex reggente del consolato di Porto Alegre al ministero degli esteri si attendono altre informazioni dal nuovo console De Vellutis; poichè, dice il *Giornale d'Italia*, non è escluso che altri gravi fatti possano risultare a carico del fuggitivo.

Il signor Carlo Parlagreco che ha soggiornato lunghi anni al Brasile, in una lettera diretta al *Messaggero* dice che quanti ebbero come lui occasione di conoscere il Salemi, quanti sanno in quali condizioni economiche egli si trovava al momento di lasciare il Brasile, non possono credere alla colpabilità del Salemi.

Il nuovo gran maestro della Massoneria

Le "baruffe in famegia,,

Roma 23 febbraio notte

Stamane l'assemblea costituente massonica ha rieletto a gran maestro Ettore Ferrari con voti 131 su 145 votanti ed ha eletto a gran maestro aggiunto l'on. Engel con voti 110 su 132 votanti.

Il *Giornale d'Italia* non crede che abbia troppo fondamento la voce circa le dimissioni che presenterebbe Ettore Ferrari. L'assemblea massonica ha continuato oggi e continuerà nei giorni seguenti a discutere le proposte di un lunghissimo ordine del giorno tendente a portare radicali riforme nella costituzione generale della massoneria in Italia. Alcune di esse, quelle di iniziativa del Grande Oriente, che sono state per regolamento discusse nelle loggie indicano un tentativo di accentramento di poteri specialmente nell'autorità del gran maestro. Altre invece, che provengono dalle loggie che saranno sostenute dai rappresentanti tendono a limitare le prerogative del gran maestro per modo che nel governo dell'Ordine sia più intesa od almeno abbia maggiore influenza che nel passato l'iniziativa dei lavoratori delle loggie.

Congresso nazionale di Terapia fisica

Roma, 23 febbraio sera

Dal 25 al 27 marzo avrà luogo in Roma il primo Congresso di terapia fisica promosso da un Comitato di cui fanno parte i più illustri clinici italiani come il prof. Bozzolo, il sen. De Renzi, il prof. Forbanini, il sen. Grocco, il sen. Maragliano, il prof. Morselli, il prof Tamburini, il prof. Colella, il prof. De Luzenberger, il prof. Negro ed altri, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli.

Il Congresso sarà inaugurato il giorno 25 marzo alle 10 ant. nell'aula della Clinica medica al Policlinico; nelle successive adunanze esaurite le comunicazioni scientifiche sarà costituita dagli intervenuti una Associazione italiana di Terapia fisica e se ne eleggerà l'ufficio di presidenza.

Per la coincidenza di questo Congresso con quello indetto dal *Fascio medico Parlamentare* gli aderenti avranno il vantaggio di godere le eccezionali facilitazioni consistenti nel ribasso del 75 per cento sulle spese di viaggio.

E' segretario del Comitato promotore, il prof. C. Colombo

I lavori del Congresso Agricolo

La legge sui consorzi antifillosserici

Roma, 23 febbraio notte

Nella seduta di stamane il Congresso degli agricoltori italiani continuò la discussione sulla legge dei Consorzi antifillosserici. Dopo che parlarono varî oratori, fu approvato un ordine del giorno del prof. Cavazzi e dell'on. Piazza, favorevole all'estensione a tutta l'Italia della legge 6 luglio 1901 che istituisce i Consorzi antifillosserici pugliesi, opportunamente modificata, intendendo che il governo non si disinteressi della lotta antifillosserica e siano chiamati a parteciparvi gli interessati se riuniti in Consorzio libero od obbligatorio. L'ordine del giorno fa voti che il governo riprenda in esame il progetto di legge di sgravio sui vigneti fillosserici che fu presentato dall'on. Maiorana

Le ferrovie complementari

e le decisioni del governo

Roma, 23 febbraio notte

Il governo ha deciso di subordinare la concessione già consentita in massima dal precedente Ministero per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie complementari all'aggiunta di alcune condizioni a tutela degli interessi dello Stato e delle popolazioni. Fra queste condizioni vi è l'obbligo della costituzione di una società anonima intieramente italiana con sede in Italia, la quale assuma la concessione. Quando le suddette condizioni non venissero accettate, il Governo presenterebbe subito alla Camera un disegno di legge per provvedere i fondi per la immediata costruzione per conto dello Stato.

ALL'ELISEO

Le operazioni per l'applicazione della legge di separazione dalla Chiesa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi. 23 febbraio sera

Il Consiglio dei ministri all'Eliseo fu presieduto da Fallières. Rouvier informò il Consiglio circa i lavori della conferenza di Algesiras. Il Consiglio si intrattenne poi sulla discussione che si dovrà fare alla Camera per concedere l'esercizio provvisorio per altri due mesi, e si occupò anche delle condizioni con cui procedono gli inventari nelle chiese decidendo di affrettare il più possibile queste operazioni perchè termìnino in tutta la Francia prima del periodo elettorale. Espresse il parere che le misure prese contro gli allievi di seminari che parteciparono alle dimostrazioni avvenute nelle chiese, debbano mantenersi per ora.

Il ministro della guerra intrattenne il Consiglio sulla proposta che si esaminerà durante la discussione del bilancio della guerra consistente nel ridurre da 21 giorni ad 8 il periodo dell'istruzione per le truppe della riserva territoriale. Il Consiglio sotto riserva di esame più accurato si mostrò in massima favorevole a questa proposta.

Il ministro della marina annunciò che si riprometteva di chiedere al parlamento l'autorizzazione di mettere in cantiere tre nuove corazzate da 18 mila tonnellate.

Il ministro dei culti informò i colleghi che il Consiglio di Stato dovrà riunirsi in assemblea generale nei primi giorni della settimana prossima per studiare il regolamento d'amministrazione pubblica circa la devoluzione dei beni delle chiese alla costituzione delle associazioni cultuali. Secondo tutta probabilità questo regolamento potrà essere promulgato alla fine della prossima settimana. Il governo interverrà nella discussione politica generale che si dovrà fare sul voto dei dodicesimi provvisori e affermare la sua volontà di continuare la politica dell'unione delle sinistre con cui il gabinetto si costituì e che forma la base essenziale del suo programma.

L'inventario dei beni della Chiesa

Resistenza, conflitti e feriti

Parigi, 23 febbraio sera

L'inventario è stato terminato stamane in undici chiese. Per opposizione dei cattolici non ebbe luogo a S. Tommaso,, S. Giuseppe, S. Ambrogio, Immacolata Concezione, S. Giovanni Battista, S. Carlo di Badignolle, S. Giorgio, Notre Dame di Clignancourt, S. Giacomo, San Cristoforo. Dei disordini avvennero fra i fedeli, gli agenti che accompagnavano l'ispettore del registro e un commissario di polizia. Quattro arresti furono fatti; fra altri fu arrestato un prete italiano che voleva colpire un commissario con una sedia. Gli arrestati dopo lo interrogatorio furono mandati al deposito.

A Notre Dame di Clignancourt il curato dichiarò che non avrebbe ceduto che alla forza. Il funzionario governativo si ritirò. A S. Giovanni Battista 400 persone tra cui mons. Ponsacrive occupavano la chiesa fino da iersera. La porta interna fu forzata ma la catena di sicurezza impedì di aprirla. Il curato attraverso la porta semiaperta lesse una protesta. Dopo di che gli agenti si ritirarono. A S. Michele avvennero disordini. A S. Giacomo e a S. Cristoforo il curato pretendendo che il funzionario entrasse solo col commissario e due agenti e non volendo lasciare la porta aperta durante le operazioni, l'inventario non ebbe luogo. A S. Tommaso gli agenti che tentavano di disperdere la folla furono accolti da cantici e grida di libertà. Fu operato un arresto.

A Deservan (dipartimento dell'Ile e del Vilaine) il comandante Hery rifiutò gli uomini del suo distaccamento per forzare le porte della chiesa. A La Capelle (Ardeche) gli abitanti armati di bastoni inseguirono l'ispettore e i gendarmi per nove chilometri scagliando sassi contro di essi. A S. Clemente (Ardeche) un centinaio di persone armate di forche e bastoni maltrattarono i gendarmi nella chiesa e ferirono parecchi altri. Finalmente i gendarmi riuscirono a liberare l'ispettore malconcio.

L'enciclica del Papa in Francia

I commenti di due cardinali

Parigi, 23 febbraio notte

Nella *Semaine religieuse* di Lione il cardinale Coulliè fa precedere la pubblicazione della enciclica del Papa da una lettera al clero e ai fedeli che termina così: «Le vostre volontà s'inchineranno colla delicatezza della pietà filiale per accettare le decisioni che devono completare questo consiglio e determinare la nostra condotta. Rispetto, obbedienza, unione! La pratica di queste tre parole ben comprese, risponderà ai disegni di Dio e assicurerà alla nostra cara Francia la grazia del perdono e della misericordia».

Il cardinale Lecot di Bordeaux pubblica una lettera pastorale in cui esprime la sua ammirazione per l'enciclica del Papa e dice che i cattolici dovranno rispondere con obbedienza e fiducia alle dichiarazioni del Papa. Fa appello ai cattolici per una sottoscrizione a favore del clero della sua diocesi.

Si parla di un grande scandalo

nel mondo ufficiale in Francia

Parigi, 23 febbraio notte

L'*Echo de Paris* riproduce la voce di uno scandalo che avrebbe avuto una grande eco. Si tratta di fatti di ordine giudiziario e finanziario nei quali sarebbe immischiata un'alta personalità ufficiale.

Un anarchico udinese espulso dalla Svizzera

Berna, 23 febbraio sera

L'Agenzia telegrafica svizzera annuncia che il Consiglio federale ha espulso dal territorio svizzero Carlo Pezzi di Mel (Udine) per aver preso parte alla propaganda anarchica durante il suo soggiorno nel cantone Gand e per essere stato in possesso di materie esplosive.

Una nota belga e una russa

alla Sublime Porta

Costantinopoli, 23 febbraio notte

Una nuova nota consegnata dal Belgio mantiene la tesi della prima nota che propone di sottoporre l'affare Yoris al tribunale dell'Aja. Una nota russa ricorda alla Sublime Porta le annualità del 1904-905 per le indennità di guerra non pagate e ne reclama il pagamento sollecito.

Una statua a De Musset

Parigi, 23 febbraio notte

E' stata inaugurata alle 14.30 una statua di Alfred De Musset sotto il peristilio del teatro francese. Il ministro Bienvenue Martin fece l'elogio del poeta.

LA CRISI UNGHERESE

Il rovescio della medaglia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 febbraio

L'egregio collega, vostro corrispondente da Budapest nelle lettere, in cui va esponendo la situazione interna dell'Ungheria, si mantiene naturalmente, dirò così, nella propria sfera d'attività e quindi vi riferisce esclusivamente l'impressione dell'ambiente magiaro, dimostrandosi inoltre, come dichiara nelle sue stesse lettere, timoroso di lasciarsi troppo influenzare nel suo giudizio dall'ambiente stesso.

Ora la questione ungherese non è isolata; ogni avvenimento stesso della Transleithania, appunto causa il vincolo del dualismo si connette strettamente alla Cisleithania; un avvenimento magiaro non può non ritrovare subito qui la sua ripercussione. Ed infatti con quanta angosciosa attenzione qui non s'accompagnano i fatti d'Ungheria! Con quanto calore vengono discussi dalla stampa, nei circoli politici, nei pubblici ritrovi, perchè seguendo lo svolgersi dei fatti ungheresi qui bene si intuisce che *de tua res agitur!*

Se quindi vengo ora con questa mia corrispondenza ad intrattenervi intorno alla questione ungherese, non credo di usurpare le attribuzioni del collega di Budapest; inoltre non intendo di esporvi la mia interpretazione ma di limitarmi soltanto a riportarvi obbiettivamente l'opinione austriaca intorno alla questione ungherese.

Naturalmente è il rovescio della medaglia; — considerato dal punto di vista austriaco il movimento magiaro perde la sua vivacità di colorito, il suo splendore si offusca, e le epiche dimensioni si assottigliano in una ruvida questione politica, da ricercarsi esclusivamente coi rigidi principi dell'utilitarismo.

Innanzi a tutto, da parte austriaca si accusano gli uomini della coalizione di avere sollevata questa spinosa questione militare in un momento così inopportuno. La monarchia asburghese — dicono — per la sua esistenza stessa deve premunirsi a tempo per quelle combinazioni che in prossimo avvenire minacciano di turbare lo *statu quo* nell'Oriente europeo.

Per quanto possa essere grande l'interesse magiaro, logicamente entra in seconda linea, quando trattasi dell'interesse dell'impero, nè l'Ungheria, come parte integrante dell'impero, può mostrarsi indifferente della politica asburghese e tanto più che dell'eventuale trionfo di quella politica si avvantaggerebbe in prima linea l'Ungheria, come paese, che è in più diretto contatto coll'Oriente europeo.

La monarchia degli Asburgo attraversa ora appunto riguardo alla sua politica estera una delle fasi più gravi e difficili, di cui forse non avranno coscienza i volghi, nè sarà bene conosciuta all'estero, ma che deve almeno essere chiaramente intuita da uomini politici del valore d'un Andrassy, d'un Banffy, i quali essendo stati presidenti dei ministri dovrebbero conoscere bene addentro tutto il congegno della nostra politica.

Ora, la monarchia appunto in questo momento si va preparando militarmente dovendo nel tempo stesso usare tutte le più delicate precauzioni per non urtare le suscettibilità di Stati vicini; procede ad una riorganizzazione militare per essere militarmente pronta e poter all'eventualità sostenere la propria politica orientale, appunto con quell'argomento più persuasivo che è forza di baionette e di cannoni!

La monarchia in questa sua azione non lavora esclusivamente a profitto dell'Austria o a profitto dell'Ungheria soltanto, ma per il prestigio e l'avvenire dell'impero, e questa sua azione deve venir sorretta dall'appoggio morale, dalle vive forze d'ambedue le parti componenti l'impero, appunto secondo l'antica formola imperiale del *viribus unitis!*

La coalizione ungherese invece appunto in questo momento psicologico, in cui si maturano i destini dell'impero, venne a sollevare la questione militare, quella questione cioè, che, sconnettendo il secolare organismo militare, verrebbe ad offuscare il prestigio dell'impero in faccia all'estero, e menomare la sua potenzialità militare, perchè un esercito diviso in due, venendo a mancargli quel prezioso elemento della unità, non si presenterebbe più come un tutto omogeneo e complesso, ma come due forze, che prese così isolate potrebbero essere due debolezze.

Dal punto dunque della politica generale dell'impero la questione militare ungherese è inconsulta ed inopportuna per il momento, in cui venne sollevata, e deleteria in sommo grado al prestigio della monarchia.

Vediamo ora, così continuasi da parte austriaca, se i postulati militari potrebbero produrre almeno, se non il bene generale della monarchia, quello dell'Ungheria soltanto.

Ma innanzi tutto conviene precisare i termini della questione.

Se gli ungheresi s'infervorano e spiegano tanto spirito di combattività soltanto per bandire alcune parole tedesche dal comando, innanzi a tutto devesi ricordare che non trattasi neppure di parole puramente germaniche, ma per la maggior parte di parole francesi teutonizzate; e se in ciò sta tutto, ognuno può intendere se per questo così futile motivo sia logico di inscenare una tale agitazione, che mette in tensione di combattività una intera nazione, se sia da arrischiare — trascinati eventualmente dal torrente impetuoso degli avvenimenti — d'avvolgere una nazione nel turbine sanguigno della rivoluzione!

Se la questione del comando non è invece che una falsa esteriorità, che nasconde il vero movente dell'agitazione; se gli ungheresi, cioè, con ben più vasta finalità aspirano e tendono invece a svincolarsi della soggezione asburghese, se, insomma, la questione della lingua di comando segna soltanto la prima fase, che inizia un processo dissolutivo e forma la prima tappa sulla via dell'unione personale, esile filo, che facilmente si può spezzare, raggiungendo l'ultima idealità del regno d'Ungheria a sè, innanzi tutto devesi in questo caso osservare che la questione non resterebbe più circoscritta entro ai suoi naturali confini asburghesi ma assumerebbe le dimensioni più vaste e più pericolose di questione internazionale, perchè in questa dissoluzione del secolare impero degli Asburgo sarebbe troppo interessata l'Europa per lasciarla compiere, seguendo nell'inerzia i dogmi diplomatici della questione di carattere interno, del non intervento, mentre s'imporrebbe su tutto il dogma dell'equilibrio europeo, provocando l'intervento della diplomazia.

Ma pur lasciando a parte le questioni diplomatiche, tanto lontane ancora ed ipotetiche, e considerando la questione invece più ristretta alla sua naturale cornice asburghese, gli ungheresi si illudono pensando che le altre razze — la croata, la rumena, la serba, la slovacca, la teutonica — presentemente soggette al predominio magiaro, sarebbero all'eventualità materia così flessibile e docile da ricevere passivamente l'impronta voluta dal magiarismo

O non vanno piuttosto incontro gli uomini della coalizione collo scatenar una rivoluzione contro l'Austria, al pericolo di attirarsi addosso il turbine non solo della repressione *manu militari* da parte dell'Austria, ma pure della rivendicazione nazionale di tante razze che nella storica ora decisiva in'una fusione delle loro rispettive forze cercherebbero di scuotere quello, che esse chiamano il giogo magiaro imposto dal dualismo. Perchè se gli ungheresi osteggiano ora il dualismo e vorrebbero stracciare il documento di Deak e di Beust, non dovrebbero dimenticare che altre razze pure tendono ad abbattere il dualismo, ma per ragioni inverse e in odio al magiarismo?

Ed ove pure la gagliarda fibra magiara ripetesse l'audacia e l'eroismo del '48 e sotto un lavacro di sangue giungesse infine alla vetta luminosa del regno d'Ungheria a sè, senza alcun vincolo coll'Austria, da potenza di primo grado, come parte integrante dell'impero, non scenderebbe al basso livello d'uno Stato balcanico, senza prestigio, senza influenza, dovendo come la Serbia o la Bulgaria, procedere cauta con una prudente politica di oscillazione tra le grandi potenze, per assicurarsi lo appoggio morale dell'una o dell'altra e ricambiandolo coll'accettare una posizione di vassallaggio verso la potenza protettrice?

AL REICHSRAT

Il Governo presenta il progetto pel suffragio universale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 23 febbraio **sera**

Oggi alla Camera il governo presentò cinque progetti per la riforma elettorale della Camera, il numero dei deputati sarà portato a 455. Il diritto elettorale si concede a ciascun cittadino austriaco di età superiore ai 24 anni domiciliato da un anno in un Comune austriaco. Ciascun elettore ha diritto a un solo voto. I risultati probabili della riforma rispetto alla nazionalità sarà il seguente: I tedeschi avranno 205 seggi, gli slavi 230, gli italiani 16 (attualmente ne hanno 19) e i rumeni 4.

La Moravia ottiene 43 mandati, di cui 27 spettano agli czechi che prima ne avevano soltanto 17; 16 ai tedeschi che prima ne avevano 26. Alla Boemia spettano 118 mandati; 48 tedeschi, 70 czechi; alla Slesia 13 mandati, 3 polacchi, 2 czechi, 8 slavi; alla Galizia 88 mandati; agli slavi del sud spettano i seguenti mandati: Carintia 12, Stiria 6, Carniola 2, Gorizia e Gradisca 2, Istria 2, Trieste 1, Dalmazia 11; ai ruteni della Bukovina spettano 5 mandati, ai rumeni 4.

Il progetto di riforma del regolamento della Camera contiene fra l'altro una disposizione che dà alla Camera il diritto di escludere per la durata massima di una settimana un deputato per offesa alla Camera o al Presidente o per aver provocato disordini.

Le dichiarazioni di Gautsch furono interrotte quasi continuamente da tumulti da parte dei tedeschi radicali. In parecchi punti e alla fine furono applaudite dal resto della Camera.

La seduta è tolta fra grande agitazione. La prossima seduta si terrà il 6 marzo.

I torbidi in Nigeria
La situazione pare meno oscura

Londra, 23 febbraio **sera**

Una nota comunicata ai giornali dice che Federico Lusard ha telegrafato che non aveva ricevuto alcun nuovo particolare sulla sollevazione di Sokoto.

Si telegrafa da Lagos che un dispaccio dell'alto commissario informa che è inutile spedire le artiglierie di Essen, ciò che sembra indicare che la situazione non è tanto critica quanto si temeva.

Il conflitto turco-egiziano in via di soluzione

Londra, 23 febbraio **sera**

Una nota comunicata ai giornali dice che lo incrociatore Diana inviato da Pera nel golfo di Akaba, in occasione del conflitto turco-egiziano, è entrato in comunicazione colle autorità turche locali le quali hanno deciso d'accordo coll'Inghilterra che le truppe turche sarebbero ritirate dai posti che occupano attualmente in territorio egiziano.

Il costo della mano d'opera cinese

Londra 23 febbraio **sera**

Roberston, già proprietario di miniere, intervistato dalla *Tribune* ha dichiarato che la mano d'opera cinese è più costosa di quella cafra; non offre su questa che un vantaggio; che i cinesi si impegnano per tre anni mentre i cafri non si impegnano generalmente che per tre mesi, Roberston disse, che non chiede di meglio che esperimentare la mano d'opera bianca in una miniera in cui è interessato.

Alla Camera spagnuola
Gli avvenimenti di Barcellona secondo Moret

Madrid, 23 febbraio **sera**

La Camera ha continuato la discussione della questione della giurisdizione. Moret ha pronunziato un grande discorso e chiese dapprima la riduzione della lunghezza dei dibattimenti ispirandosi ai provvedimenti parlamentari francesi ed inglesi. Disse che gli avvenimenti di Barcellona non furono nè una ribellion nè una dedizione. Se ciò fosse avvenuto il plotone di esecuzione avrebbe fatto giustizia.

La Camera approvò quindi il progetto di legge istituente un corpo di polizia speciale a Barcellona.

L'inchiesta sulle assicuratrici americane

New York, 23 febbraio **sera**

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sul funzionamento delle Compagnie d'assicurazione è stato presentato alla legislatura. Questo rapporto che comprende oltre 100 mila parole raccomanda riforme radicali nella legislazione sulle Compagnie d'assicurazione specialmente nella loro organizzazione, nel controllo, nei diritti dei detentori di polizze, nell'elezione del direttore, nell'impiego dei fondi, nella ripartizione delle eccedenze ecc.

Bebel va a catechizzare i russi?

Vienna, 23 febbraio **sera**

Il Comitato centrale del partito costituzionale democratico va ventilando la questione di invitare Bebel, il capo della democrazia sociale germanica a tenere a Pietroburgo delle conferenze sulla questione agraria. Venne già presentata la relativa domanda alle autorità per il permesso, fino ad ora però non è pervenuta la risposta al Comitato centrale.

La tragedia di un pazzo

Vienna, 23 febbraio **sera**

Il negoziante di vini, Ottone Schmidt a Ihlenworth uccise nel pomeriggio di ieri in un accesso di pazzia il proprio figlio e la suocera. Colpì pure la moglie ferendola così gravemente che si dispera di salvarla. Sua cognata ed un conoscente certo Mau, che si trovavano presenti, riportarono pure delle ferite.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 23 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.40	58.25	55.49
Termometro centig. al Nord	3.8	2.2	6.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	71	67
Direzione del vento	N	N	OSO
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7,5
» minima di oggi 1,4

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

La discussione del manifesto 30 ottobre
al Congresso di Mosca
Per la immediata convocazione della Duma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 23 febbraio **sera**

Nella seduta di ieri del Congresso dei delegati dell'Unione XXX Ottobre che si tiene a Mosca, fu eletto presidente Krassowikj presidente del Consiglio municipale di Pietroburgo. Krassowikj dichiarò che l'ufficio centrale del partito non volendo che potesse parere che il Congresso eliminasse la questione agraria dal programma dei suoi lavori, aveva deciso che un esame di massima della questione stessa venisse fatto dalle varie sezioni, le cui decisioni verranno poi sottoposte al congresso. Stakhovitch pronunziò un discorso sulla relazione dell'ufficio centrale circa l'attitudine dell'«Unione XXX Ottobre» verso il governo. L'oratore disse che il governo non è nemico; e che la Unione non desidera nè il suo castigo nè la sua sostituzione. Tuttavia è fuori di dubbio che il governo non agisce attualmente come dovrebbe verso il paese e ciò il congresso vuole e deve rilevar con tutta la franchezza.

Circa il secondo punto del manifesto, Stakhovitch propose che il congresso constati che il gabinetto attuale non ha puntualmente eseguito l'obbligo che ebbe di convocare subito la Duma dell'Impero e dichiari al governo che la pronta convocazione di essa costituisce il mezzo principale per la pacificazione del paese. Bisogna perciò affrettare le elezioni e fissare con precisione un termine il quale in ogni caso non deve essere più tardi del 30 maggio.

Parlarono poscia una trentina di oratori la maggior parte dei quali sostennero mozioni formulate in questo senso con alcune modificazioni particolari. I rappresentanti di varie provincie protestarono contro la proposta dell'abrogazione immediata dello stato di guerra e della difesa rinforzata sostenendo che tale misura potrebbe provocare una nuova esplosione della rivoluzione.

Parecchi oratori proposero di biasimare gli «zemstwos» urbani per la lentezza della loro contribuzione alla convocazione della Duma.

Le falle finanziarie da coprire
La rovina industriale nell'Ural
Altre truppe ribelli ad Irkusk

Pietroburgo, 23 febbraio **sera**

Constatando il miglioramento generale della situazione finanziaria della Russia, il «Ruskoje Sundarstwo» organo di Witte, rileva che per coprire le spese straordinarie del bilancio, bisognerà ottenere mediante operazione di credito da 600 a 700 milioni di rubli in oro circa. Siccome è ora impossibile far ciò per le condizioni del credito ordinario bisognerà ricorrere a mezzi più o meno estremi a cui d'altra parte ricorrono frequentemente gli altri Stati quando si trovano in circostanze difficili analoghe.

La tariffa doganale generale per il commercio europeo sanzionata dallo Czar il 26 gennaio entrerà in vigore il 1.o marzo.

La *Gazzetta della Borsa* è informata che molte officine dell'Ural sono in una situazione critica e minacciano fallimento. Il numero degli operai senza lavoro a Lodz è di circa 3000: una parte di questi operai commette disordini.

I cosacchi del reggimento *Ural* ammutinatisi nel governo di Kuban, si arresero alle truppe che li circondarono. I cosacchi prestarono giuramento di fedeltà. La soluzione dell'incidente fu accolta a Pietroburgo con molta soddisfazione. Corre ora la voce di una rivolta scoppiata sulla rete della ferrovia siberiana ad Irkusk. Le truppe si sarebbero ammutinate.

Una smentita di Kuropatkine
Witte s'è dimesso?
Soliti episodi di sangue

Parigi, 23 febbraio **sera**

L'*Eclair* ha da Berlino: Mandano da Pietroburgo, che Witte avrebbe presentate le sue dimissioni allo Czar che le avrebbe accettate

Il giornale «Russ» di Pietroburgo aveva annunciato che il generale Kuropatkine aveva fatto ritirare dalla Banca dello Stato due milioni e mezzo di rubli in oro. Ora Kuropatkine inviò un telegramma in cui dichiara essere quella notizia una menzogna. Egli non tiene nè nelle Banche russe nè in quelle estere alcuna somma da lui depositata.

Come già la fortezza di Schlusselburg, pure quella di Pietro Paolo cesserà di essere prigione dello Stato; tutti i detenuti politici che vi si trovano verranno internati in altre carceri russe.

La fortezza verrà poi riemessa al ministero della guerra.

A Riga il tenente Boutatine che comandava un distaccamento di marinai stava interrogando 3 persone all'entrata d'un bosco quando una di esse lo feriva. I marinai uccisero l'aggressore.

AD ALGESIRAS
La Germania
farebbe alcune concessioni

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 23 febbraio **notte**

(*e.t.*) Come sapete ieri si è giunti all'accordo su tutte le questioni secondarie relative alla Banca. Il fulcro vero della discussione fu il compenso che spetterebbe all'Istituto di credito francese. La conferenza fu rinviata a domani sabato. Si prevede che la discussione di domani sarà decisiva.

Intanto è giunta anche ad Algesiras la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, secondo la quale la Germania, all'ultima ora, accetterebbe che la polizia fosse affidata alla Francia ed alla Spagna, con ispettori nominati dalle potenze, a patto, però, che la Francia abbandonasse ogni sua pretesa di situazione privilegiata sulla Banca di Stato.

Opinioni ottimiste
sui risultati finali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 23 febbraio **notte**

La *Sera* pubblica stasera un'intervista d'un suo redattore con un eminente diplomatico sul l'andamento della conferenza d'Algesiras. Questi dichiarò che la conferenza può ancora riservare la sorpresa di una soddisfacente conclusione. Una rottura non avrebbe nè a Berlino nè a Parigi il pretesto di una buona causa, cioè d'una causa nazionale e quindi non verrebbe sorretta dall'entusiasmo della nazione. Se le cose fossero così a mal partito, la conferenza non continuerebbe i suoi lavori. I delegati convenuti ad Algesiras sono troppo vecchi o abili diplomatici per far oggi un lavoro che la rottura di domani ritenuta certa dai pessimisti, renderebbe inutile. Una discussione di questo genere non si può mai sapere che piega possa prendere da un giorno all'altro. Così avvenne a Portsmouth, a Berlino dove le cose sembravano prima messe male e si accomodarono per via. Concluse che tutti i delegati di Algesiras, anche quelli che per ragioni di dignità si mostrano più esigenti, si sforzano di ottenere un accordo e vi riusciranno.

L'astuzia germanica

Londra, 23 febbraio **notte**

Il corrispondente del *Times* ad Algesiras crede che le voci di concessioni da parte della Germania sulla questione della polizia non sono che un'astuzia di guerra per indurre la Francia a far nuove concessioni sulla Banca di Stato.

IL SUICIDIO DI NAPOLI
La tragica storia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 23 febbraio sera

Eccovi nuovi particolari sul tragico suicidio di don Vincenzo Pignatelli-Strongoli.

Aveva diciannove anni e doveva sposarsi ieri appunto con la contessina Anna Saluzzo di Corigliano. Un matrimonio che avrebbe rappresentata l'unione di due bei nomi e di due grandi fortune.

L'altra sera, secondo la graziosa consuetudine in questi ultimi tempi contratta, il Pignatelli si recò a visitare la fidanzata, trattenendosi in casa Saluzzo fino oltre la mezzanotte. I due giovani si occuparono delle ultime piccole occorrenze preparatorie della cerimonia di oggi, molte delle quali, con gentile pensiero, essi stessi avevano voluto curare: l'invio degli ultimi inviti, le disposizioni dell'ultimo momento, e, persino, la correzione delle bozze dei *mozzoni* che i giornali napoletani pubblicano oggi.

I giornali, infatti, annunziavano che ieri alle 16, il sindaco march. Del Carretto avrebbe unito in matrimonio la fanciulla dei duchi di Corigliano, che è tra le più belle della nostra più eletta società e il giovane principe, testimoni, per la sposa, il duca Ernesto Del Balzo marchese della Sonora ed il conte De Marsi don Placido De Sangro; per lo sposo, il marchese don Giovanni Sanfelice di Monteforte ed il barone Enrico Barracco. Sabato, poi, alle dieci e mezza, nella chiesa di San Domenico Maggiore, si sarebbe celebrato il matrimonio religioso, compare dell'anello il barone Giovanni Barracco, senatore del Regno e testimoni: per la sposa, il principe di Monterodumi, don Giovanni Pignatelli della Leonessa ed il principe di Sirignano don Giuseppe Caravita; per lo sposo, il duca di Terranova don Giuseppe, Pignatelli d'Aragona, senatore del Regno, ed il conte Gaetani dell'Aquila d'Aragona.

La ultima sera

Don Vincenzo si accomiatò affettuosamente dalla fidanzata e rientrò, dopo aver fatto una capatina al *Gambrinus*, nell'appartamento a terreno che egli abitava nel grande palazzo Pignatelli alla Riviera di Chiaia. Nulla tradiva in lui neanche il germe del triste proposito. Il cameriere narra che il giovane si ritirò nella sua stanza di studio e vi rimase tranquillamente a scrivere fino a tardissima ora. Iermattina una violenta scampanellata destava improvvisamente il cameriere. Mentre questi si disponeva ad accorrere all'appello del padrone, una detonazione d'arma da fuoco risuonava.

Il cameriere si precipitò verso la camera del principe e giunse appena in tempo di assistere agli estremi istanti del suicida. Una pistola *Flaubert* elegantissima giaceva a terra presso don Vincenzo, che si agitava negli spasimi dell'agonia. Il morente lo abbracciò convulsamente e ricadde subito, esanime, sul lato sinistro, chiamando con un ultimo sforzo il servo: Giovanni! Giovanni!.

Intanto accorrevano, chiamati, i genitori del suicida, che dimorano al piano superiore. Fu una scena indescrivibilmente straziante.

"Ritorno al nulla,,

Sul letto si rinvenne, aperto, un libro di poesie del Leopardi e precisamente alla pagina dov'è la poesia: *A me stesso*. Prima di stringere l'arma suicida, il giovane aveva avuto cura di volgere verso il muro una effigie della Madonna, attaccata alla parete a capo del letto.

Quali cause spinsero lo sciagurato al suicidio? Egli appariva un esaltato, soffriva di nevrastenia ed era lettore assiduo del Leopardi. Aveva teoriche tutte sue riguardo al matrimonio! Pare prediligesse l'amore libero. Ma allora, data questa sua teoria, come andrebbe spiegato il fatto del matrimonio a cui si preparava per il giorno in cui si toglieva la vita?

Due lettere lasciate furono sequestrate dall'autorità giudiziaria. Quella al padre infelice riassume a suo modo le teorie contrarie al matrimonio e termina scrivendo: *Ritorno al nulla dal quale venni!*

Nell'altra chiede perdono alla fidanzata pel dolore che le cagiona. Notevole il periodo che aggiunge: *Conserva l'anello che ti detti: tienlo sempre per mio ricordo: uno sposo non potrà essere geloso di un morto. Mi uccido perchè avrei potuto renderti infelice.*

La notizia alla sposa

Alle otto di iermattina intanto la sposa, la contessina di Saluzzo, tutta raggiante di bellezza e di felicità attendeva — ignara della tragedia svoltasi nel cuore della notte — alla sua toeletta nuziale.

Intanto nella casa era un andirivieni di gente e cominciavano i preparativi della festa. Ad ogni momento giungevano magnifiche *corbeilles* di fiori che purtroppo serviranno ora da corone funerarie e numerosi telegrammi di congratulazione da tutta Italia.

Si cominciò dapprima ad avvertire la sposa che bisognava rinviare la cerimonia nuziale per sopravvenuta indisposizione del fidanzato, ma in seguito alle incalzanti domande di lei a poco a poco la fatale notizia le venne comunicata.

La disperazione della fidanzata non si descrive. Svenne, ed è rimasta tutta la giornata a singhiozzare, la bella testa nascosta nei veli preziosi della ormai inutile veste nuziale.

E mentre la salma del suicida si irrigidiva sul letto di morte, giungevano alle case dei due fidanzati, e sempre con maggior frequenza, telegrammi beneauguranti e *corbeilles* di splendidi fiori.

Dopo i tumulti di Catania
Un plauso al Prefetto — Un duello

Catania, 23 febbraio **sera**

Dopo i noti disordini in Consiglio provinciale, i moderati si riunirono malgrado il rinvio della seduta, disposto per circolare telegrafica dal presidente Vadalà Papale. Presiedeva la seduta il barone Zuccaro di Cuticchi consigliere anziano

Deplorati gli incidenti del giorno precedente, ad unanimità dei presenti, in numero di ventisei, fu emesso un voto di plauso al prefetto comm. Adriano Trinchieri del quale erasi discussa la condotta e l'indirizzo del funzionario

In seguito ad uno dei tanti incidenti dolorosi avvenuti in quella discussione tumultuosa si sono battuti alla spada il signor Agativo Vigo Rosso assessore comunale ed il signor Giuseppe Consoli stenografo dell'amministrazione. Dopo ben 23 assalti, senza che alcuno rimanesse ferito, gli avversari si riconciliarono.

Investimento di due birocci
Un morto e due feriti

Erba, 23 febbraio **sera**

Ad Erba il sig. Zappa Gaetano di 40 anni, negoziante e proprietario dell'osteria del *Belvedere* sulla strada che da Erba conduce ad Anzano del Parco, nel dirigersi a questo paese in biroccio, causa l'oscurità, investì col suo biroccio un'altro biroccio. L'urto fu tale che i due veicoli si rovesciarono. Gravissime furono le conseguenze: lo Zappa andò a battere violentemente la testa al suolo fratturandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere, mentre un di lui compagno di carrozza riportò contusioni ad un braccio

Lo Zappa era qui conosciutissimo e la sua misera fine fece tanto più impressione inquantochè poche ore prima del fatto fu visto ad Erba allegro e gioviale pei suoi affari. Sul luogo furono le autorità per le constatazioni.

Le deliberazioni del consiglio d'amministrazione
della Banca Commerciale italiana

Milano, 23 febbraio **sera**

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna adunanza deliberò di proporre alla prima assemblea degli azionisti, che sarà il 24 marzo, la distribuzione per l'esercizio 1905 di un dividendo del 9 per cento pari a 45 lire per azione. Il Consiglio deliberò poi l'apertura di due nuove filiali a Verona e a Ferrara e di una sede a Perugia che prenderebbe il seguito degli affari di quella Banca di Perugia, già Cassa di risparmi.

Teatri e concerti

Il concerto di Miecio Horszowski
al "Rossini,,

Assiepata nella platea, nelle loggie, nei palchetti, una folla elegante, frusciante, enorme, quando il piccolo Miecio, ingolfato nel suo zimarrone di velluto bruno apparve sul palcoscenico, rimase un po' sospesa come chi si trova dinanzi a qualche cosa di non sospettato: certo più impressionante che non avesse pensato. E fu, dopo il primo attimo di sospensione, un applauso tumultuoso, straripante.

Malamente seduto sullo sgabello troppo alto, poscia ch'ebbe ringraziato con un dondolìo del capo, lento, quasi per la gravezza dei sogni radunati, Miecio Horszowski, quasi bambino, quasi minuscolo, si avventò con le mani inarcate nel colossale cuore di Bach e di Beethoven.

Se da prima gli ascoltatori sieno stati stupidi per l'ardimento magnifico che si rivelava dinanzi al loro occhi, non sapremmo dire: certo è che quando il piccolo Miecio fu visto perseguire nell'alto dedalo, non pur i nitidi suoni, ma ancora le anime onde questi erano fioriti: e quando di queste anime fu visto il piccolo Miecio svelarne la lontana magia, il lontano affanno, la lontana gioia, con mite e tranquilla sicurezza d'atto e di ardimento; allora fu un prorompere di emozione e di applausi verso questo grande bambino, che può unire, a traverso la sua, le anime di Bach, di Beethoven con quelle della folla.

***

Gli abbiamo parlato mentre in attesa della seconda parte del concerto egli giocava sul palcoscenico con la ruota del mulino, che è parte degli attrezzi della *Sonnambula*. La tranquillità dolce della voce, le cose ch'egli dice, la puerile varietà di atteggiamenti, rivelano un fanciullo, quali ne conoscemmo molti, nè soverchiamente tardi nè eccessivamente acuti: così che pare ch'egli abbia dimenticato il secreto della sua anima musicale nell'interpretare quella dei sommi.

Dopo aver riso gonfiandosi grottescamente le guancie, per far ammattire *Rataplan* che voleva cogliere le linee della sua fisonomia, egli saltò fuori a dirci:

— *Vous saver? J'aime beaucoup Venise, parce qu'elle est la ville de Tiziano. Oh! moi je l'aime ce grand Tiziano. Pourrai-je voire ses tableaux? Beaucoup de ses peintures?*

Una piroetta ed è già presso alla ribalta: dà un bacio a sua madre — una signora che gli somiglia negli occhi ed è piccina pur essa — tira un piccolo calcio scherzoso al suo impresario, gli caccian sotto gli occhi la listerella delle cose ch'egli dovrà eseguire, ripete i nomi degli autori: Gluk, Chopin: ripete i nomi dei brani *Melodia, Fantasia, Mazurka, Bolero*... ed eccolo, fuori dalla tela, presso al pianoforte, sulla seggiolina troppo bassa; ed ecco la dolce serenità del volto incupirsi, ecco il riso smorirli sulle labbra, e la superba melodia, nitida, limpida, intensa, avvinghiante, suadente, sospirata, trepida effondersi, propagarsi. Qui è il valore di questo prodigioso fanciullo: nell'avere anima e dita moventesi sotto un'unico impulso, che è tessuto di passione, intuizione e precisione ad un tempo.

***

Forse quest'impulso è più consono allora che la dolorante eleganza di Chopin muove il suo palpito: ma Bach pure gli si affina e Beethoven per esso si rinnovella. Le 32 *variazioni* iersera ebbero valori nuovi che noi sentimmo essere adeguati all'anima Beethoviana e dissepolti da quella del piccolo Miecio. Il quale nel *Tema variato* di Paderewski diede vertiginose sicurezze alle sue piccole dita, che forse, nella *Marcia funebre* di Mendelssohn si ricordarono della loro piccolezza nell'afferrare quel le ottave, così ardue, per gli strappi onde sono coordinate, che ne segnano la cadenza. E, forse, per l'esiguità della nervatura del braccio, apparve iersera che la resistenza nelle salienti sonorità di Gluck, gli venisse meno così, che qualche brusco salto potemmo nelle sfumature notare.

Ma queste piccole imperfezioni fisiche, sono la pietra di paragone delle difficoltà vinte e della meravigliosa mentalità di Miecio Horszowski, il quale rappresenta una di quegli esempi di genialità precoce che il Nord altra volta ha largito all'arte.

L'entusiasmo di iersera non essendo stato assopito dal concerto (cui pur fu aggiunto fuori programma un brano delizioso di Chopin) domenica, alle 15, avrà luogo un secondo concerto con un programma interessantissimo, e più adatto all'ampia sala di un teatro che non fosse quello di iersera.

e. d. z.

Goldoni

Neanche la grande concorrenza del concerto datosi al *Rossini* fece ieri sera diminuire il concorso del pubblico per la terza rappresentazione di *Le Chopin*. Il teatro era veramente magnifico, e riguardo al successo diremo solo che fu strepitoso. Si rise da pazzi, e si applaudì con frenesia. *Le Chopin* quindi a soddisfazione di chi ancora non l'udì si replicherà domani.

Questa sera, come abbiamo annunziato, l'allegria più viva si espanderà nel secondo grande veglione mascherato per il quale il Nardelli ha aumentato la curiosità e le attrattive.

Fenice

Ecco il programma degli ultimi spettacoli:
Sabato 24: *La Wally* e il ballo *Nel Giappone*.
Domenica 25: *Lohengrin*.
Lunedì 26: *La Wally* e il ballo *Nel Giappone*.
Martedì 27: *Lohengrin*.

"La Morale di Casanova,, di Benelli e De Frenzi a Bologna

Bologna, 23 febbraio **notte**

La *Morale di Casanova* ebbe un esito contrastato. Anche l'esecuzione fu inadeguata. Il primo atto ottenne solo una chiamata gli artisti.

La commedia di Sem Benelli e Giulio De-Frenzi si svolge nel carnevale del 1763 a Milano, quando Giacomo Casanova, essendo ospite della più eletta società, riuscì a conquistare una nobile signorina, che fu poi sposata da un gentiluomo lombardo da molto tempo innamorato di lei. In quest'epoca la stima che il cavaliere di Seingalt godeva nel mondo elegante, fu poscia prossima a mutarsi in odio vergognoso; ma l'astuzia e l'ingegno del grande veneziano seppero giocare una volta di più le parrucche frivole del suo tempo. I due autori, avevano voluto dare il famoso avventuriero episodicamente sotto il duplice aspetto di amatore e di precursore, ma contro la loro volontà è stato il giudizio del pubblico.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,30 *La Wally* - Ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8,30 — *Papà Martin*.
GOLDONI — *Veglione mascherato*.
MALIBRAN — Ore 8,30 — *Geisha*.
THE IDEAL BRITISK TEA ROOM. Pasticceria Orte Via 22 Marzo. Martedì, Sabato concerto ore 4-7.

Notizie della Marina

Roma, 23 febbraio **sera**

Il bollettino della marina reca: Il capitano medico Procaccini è destinato a prestar servizio di emigrazione in luogo del parigrado Olivi; il capitano medico Tabarelli cessa dal prestar servizio di emigrazione ed è rimpiazzato dal tenente medico Scoccia; il capitano medico Cretti imbarcherà a Genova il 25 p. v. sul piroscafo *Prince Adalbert* diretto a New York. Con la data 22 corr. il capitano medico Tabarelli è sbarcato a Genova. Il capitano medico Cerelli imbarcherà a Napoli sul *Deutschland* diretto a New York.

Si annuncia che il ministro della marina brasiliano si recò a bordo della r. nave *Dogali* a ringraziare gli ufficiali e l'equipaggio intervenuti ai funerali delle vittime del *Quidaban*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 24 febbraio — S. Mattia.
Domenica 25 febbraio: Convers. di S. Paolo.
Il sole leva alle ore 6.59; Tramonta alle 17.49.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 840
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 840 b

Ancora sui due forestieri truffatori
La storia di una loro vittima — Un matrimonio andato in fumo

Abbiamo dato ieri le prime notizie sull'arresto dei due forestieri truffatori, passati al sicuro nelle carceri di San Marco, ed abbiamo accennato al sistema loro prediletto per compiere le loro losche imprese: gli avvisi di quarta pagina.

Vittima di uno di questi avvisi fu il dott. Ignazio Strebech ventiduenne di Berlino, da poco laureato in legge, di nobile famiglia tedesca. Egli aveva notato nell'«Allgemeine Zeitung» di Monaco in quarta pagina un avviso in cui si diceva che una signorina simpatica e giovane di Venezia cercava di unirsi in matrimonio con un giovane tedesco laureato. Inoltre che questa signorina aveva nientemeno che un milione di dote.

Lo Strebech, nulla affatto diffidente, accarezzando l'idea di poter far fortuna, tentò l'*affare* e scrisse fermo in posta a Venezia — com'era indicato dallo stesso avviso — una lettera all'indirizzo H. I. S. offrendosi..... come marito della signorina milionaria.

L'«avviso» nella quarta pagina dell'«Allgemeine Zeitung» era stato inserito — si comprende — dall'ex-cameriera Teresa Lamprech d'accordo col suo degno compagno Giorgio Purklier di Nuova Orleans, per tirare all'amo qualche ingenuo. Ed essa ritirò a quell'indirizzo alla nostra posta la lettera del giovane dottore Strebech. «Questo è buono» avrà pensato fra sè nel riceverla, poichè il dottore tedesco aveva fatto capire nella sua lettera d'esser di nobile famiglia ed agiata.

E senza perder tempo, la Teresa gli rispose invitandolo a venir subito a Venezia, facendogli sperar bene, dimostrando una certa premura gentile, che riuscì gradita al giovane Strebech. Gli indicò tutti treni dei quali egli avrebbe potuto servirsi pel viaggio, gli indicò perfino un comodo alloggio all'«Hotel Vittoria». E firmò chiaramente: Teresa Lamprech

Lusingato, con mille castelli in aria il dott. Strebech, lasciò subito Berlino e giunse mercoledì nel pomeriggio a Venezia, prendendo alloggio, secondo le indicazioni, all'«Hotel Vittoria».

La truffatrice intanto, abilmente, s'era fatta premura di lasciare al «bureau» un bigliettino per lo Strebech, nel quale lo invitava a trovarsi nel giorno stesso alle tre in piazza San Marco per trattare.... ed insieme gli forniva i connotati suoi perchè potesse riconoscerla.

Puntuale il dottore! Alle tre era in piazza e conobbe la finta «intermediaria»: ella era insieme col compagno, il Giorgio Purklier. Furono fatte le presentazioni, dopo di che il tedesco seppe che la sua futura sposa milionaria non era a Venezia ma trovavasi presso Treviso in un'immaginaria villa Arman.

Era perciò necessaria una gitarella a Treviso e lo Strebech, trovando molta gentilezza nei due signori incontrati, combinò di fare il viaggio insieme. E tutto fu stabilito: ma a cose fatte la Teresa pregò il giovane di consegnarle duecento lire che urgentemente le occorrevano per pagare alcuni conterelli: e le ebbe, senza reticenze......

Alle sei della sera stessa tutti e tre dovevano trovarsi alla stazione ferroviaria per partire diretti a Treviso. Lo Strebech ormai convinto di riuscire, fidente nel suo nome, nella sua laurea desiderata dalla sposa, ed ancora nelle sue doti fisiche (poichè è n simpatico giovane) non mancò all'appuntamento...

Mancavano invece i due finti intermediari: ed invano li attese lungamente sperando, finalmente comprese — ed era ora — di essere stato truffato. Le delusione del laureato tedesco si può immaginare, dopo tanti sogni d'oro!

Egli si confidò al console germanico, che informò di tutto la questura.

Dell'arresto dei truffatori presso un'affittacamere di San Zuliano e degli interrogatori subiti a San Lorenzo abbiamo detto. Aggiungiamo che nella loro stanza fu sequestrato un baule, nel quale furono trovate moltissime lettere in tedesco e francese dalle quali si comprese che altre truffe simili a quella commessa allo Strebech erano state dai due gentiluomini compiute a Montecarlo, a Nizza, a S. Remo, a Genova ed a Milano come ieri abbiamo detto.

La Lamprech e il Purklier ieri furono nuovamente interrogati alla questura centrale dal delegato Charmet, col mezzo di un interprete. La Teresa andò a lungo argomentando, per giustificare la sua condotta e per persuadere il delegato di non aver agito con l'intenzione di truffare il dott. Strebech. In complesso essa ed il suo compagno s'erano dati a fare gli intermediari di matrimoni. Sì, ma senza le spose milionarie.

Dopo aver confessato il fatto dell'inserzione e tutto il resto, insomma i due truffatori cercarono di farsi ritenere in buona fede! E' il colmo.

Dalle indagini fatte la questura è venuta a sapere, ritornando a quanto prima abbiamo detto, che la Lamprech e il Purklier, sapendo di già a quale ora sarebbe arrivato lo Strebech a Venezia, mercoledì alle 14, s'erano recati alla ferrovia, da certi connotati avuti in precedenza l'avevano conosciuto e poi seguito fino al «Vittoria», per attenderlo poi in Piazza S. Marco. E in piazza San Marco loro stessi si avvicinarono al dottore tedesco per intavolare il discorso sull'affare del matrimonio. La Teresa vestiva una sottana celeste, un *boa* grigio ed una *capotine* rossa, il compagno suo era vestito con una certa eleganza, con cappello a cencio.

Delle loro imprese e della loro vita notizie interessanti sono giunte alla Questura di Milano poichè pare che anche a Parigi ed a Monaco essi abbiano fatto brevi soste per truffare: e dappertutto seppero farla franca.

Si era anche creduto che facessero parte costoro di una associazione internazionale di truffatori ma pare che questa ipotesi non abbia fondamento. La questura ad ogni modo ha spedito parecchie circolari telegrafiche per mettere sull'avviso le competenti autorità italiane ed estere a proposito di questi tiri che si giuocano al prossimo.

Si continua intanto nelle ricerche: sperando di trovare qualche cosa di nuovo nelle innumerevoli lettere rinvenute nella valigia sequestrata insieme ad un *domino* ed a'tri oggetti — per dir così strani.

Neo-cavaliere — Il signor Ernesto Brunetta di Prata di Pordenone, da parecchio tempo dimorante nella nostra città, venne insignito con recente decreto del cavalierato dell'ordine della Corona d'Italia per benemerenze acquisite nella carica di Sindaco di Prata di Pordenone coperta per parecchi anni.

I destinatari delle merci in arrivo per guadagno di tempo, spesa o per essere sempre i padroni della merce, specialmente nei casi di avarie, mancanze ecc. devono scrivere ai mittenti di eseguire la spedizione «a domicilio» e non ferme in stazione nè col mezzo di spedizionieri. La ferrovia che ne eseguisce la consegna a mezzo della propria agenzia, è sempre responsabile fino *a domicilio* e le eventuali tasse in più pagate vengono rimborsate direttamente ai veri destinatari.

Aquarium scientifico — Oggi alle ore 14 a S. Gio. Grisostomo in un locale vicino al teatro Malibran e precisamente al n. 5836, avrà luogo l'inaugurazione dell'*Aquarium scientifico* della Società Veneziana.

Un'altra morte improvvisa — Ieri mattina, certa Costanza Minio, maritata Dal Maschio, di anni 58, abitante in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo, sentendosi male chiamò il marito onde le prestasse soccorso. Il marito, essendo solo in casa, richiese l'aiuto dei vicini ed accorsero alcune donne; ma la disgraziata, che poche ore prima era piena di vita, moriva allora per paralisi cardiaca.

Il carnevale veneziano

La grande lotteria della cavalchina alla "Fenice"

Ricordiamo che stasera al teatro la Fenice verranno estratti i numeri della grande lotteria dei doni pervenuti al Comitato della Cavalchina.

I dodici premi consistono:

Primo premio: «Beatrice» statua in marmo, dono delle LL. MM. il Re e la Regina.

Secondo premio: Valigia con *necessaire* completo da viaggio dono di S. M. la Regina Madre (non ancora pervenuto al Comitato).

Terzo premio: Calamaio antico in argento massiccio, dono delle signore Patronesse.

Quarto premio: Servizio da liquori in argento dono del comm. Jacopo Vittorelli, Prefetto di Venezia.

Quinto premio: Grande servizio da *thè* per dodici persone, dono della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili.

Sesto premio: *Chatoule* dipinto dalla donatrice contessa Annina Morosini Rombo.

Settimo premio: Orologio artistico a smalto con ricco piedistallo in bronzo, dono del conte e della contessa Alberto Valier

Ottavo premio: Specchio artistico, dono della signora Marigonda.

Nono premio: Arazzo cinquecentesco rappresentante la Piazza S. Marco, dono della ditta Ferrari e Co. di Milano.

Decimo premio: Coppa del Barovier (riproduzione), dono della ditta Vittorio Toso-Torella di Murano.

Undecimo premio: Grande lampadiera in vetro per sei lampade, dono dei fratelli Toso di Murano.

Dodicesimo premio: *Toilette* in legno, dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

***

Alla gentilezza della Presidenza e dell'Impresa della «Fenice» dobbiamo questa nuova ospitalità che viene concessa all'Associazione della Stampa, alla *Dante* e alla *Verdi* perchè possano completare la grande azione svoltasi la sera della veglia, resterà memorabile negli annali del carnevale di Venezia.

L'elenco dei doni che sopra pubblichiamo — doni che saranno esposti nell'atrio della «Fenice» assieme alla magnifica raccolta di pipe colle effigie dei giornalisti testonati, uscite dal rinomato stabilimento Tamburlini e Carbonaro che saranno vendute per la miserabile moneta di una lira — valga ad incoraggiare i molti che ancora non lo hanno fatto e tentare la sorte e ad affollare stasera la «Fenice» col duplice scopo di divertirsi e di affermare quella simpatia della quale Venezia ha voluto dare si larga prova alle tre Associazioni la sera del 19 febbraio

***

Ringraziamenti speciali il Comitato tributa oggi al signor Ercole Masini direttore di scena della «Fenice per le sue gentili prestazioni mercè le quali felicissima riuscita ebbe la *mascherata artistica* la sera della veglia.

Le signore Matilde Bendorichio vedova del dott. V. Contieri, Margherita Jesurum-Contieri ed il signor Benvenuto Contieri hanno rimesso al Comitato L. 50 a titolo di beneficenza.

Il grande spettacolo studentesco

La Duchessa di Noci Mocenigo ha versato L. 30 pro spettacolo studentesco. Il Comitato vivamente ringrazia la nobile signora.

La vendita dei biglietti d'ingresso, procede in modo veramente confortante, sono già pervenute al Comitato, dalle Patronesse, non indifferenti somme e gentili richieste di altri biglietti.

Oggi alle 2.30 sul palcoscenico del Malibran, prova di tutto l'intero spettacolo compreso l'inno e orchestra.

Domani, forse, daremo il programma, compresi i quadri plastici.

Abbiamo potuto vedere da Ascoli molta parte dei costumi che serviranno per il ballo, sono veramente splendidi, specialmente quelli che serviranno per il *minuetto*, che gli studenti promettono di eseguire in modo veramente caratteristico. Magnifici anche i costumi del «Hake-Walk» sempre del «settecento».

Lo spettacolo, che speriamo sarà opera di carità degna delle gentili tradizioni veneziane, sarà certo anche degno di ammirazione per l'esecuzione accurata e diligente, e questo diciamo per aver veduto come da un mese a questa parte, ed in epoca carnevalesca, una massa di studenti abbia saputo sacrificarsi giornalmente per ore ed ore sul palcoscenico e provare, riprovare con vero slancio di amore, con docilità e tranquillità veramente ammirabile.

Il Comitato si fa dovere d'avvertire che rimangono ancora disponibili pochissimi palchi e posti a sedere. Da oggi, presso il camerino in Piazza, comincia la vendita. Se non saranno ritirati entro il giorno 27 i palchi o i posti prenotati, il Comitato ne disporrà altrimenti.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare la gentilissima sig. Calligaris che con squisita cortesia ha voluto cedere, con grave disturbo, il palcoscenico del teatro Malibran perchè le prove del grande spettacolo studentesco non fossero interrotte.

Il Comitato spera che per lunedì le prove di assieme dello spettacolo, che ha trovato in Dina Galli, in Giuseppina Calligaris e nei proprietari di tutti i teatri di Venezia, la più cortese e spontanea ospitalità, possano finalmente ottenere la concessione dell'impresa del teatro Rossini e trasportarsi su quel palcoscenico senza disturbare la grande stagione quaresimale che quell'impresa sta preparando.

Il Ministro di Agricoltura per la classe peschereccia

Ai Sindaci di Chioggia, Burano e Pellestrina, che salutando la nomina dell'on. Pantano a ministro di Agricoltura, raccomandarono la sollecita e completa applicazione della Legge 11 luglio 1904 come una vera ed urgente necessità per la vita delle Cooperative pescherecce, pervennero i seguenti telegrammi di risposta:

« *Cav. Galimberti, Sindaco - Chioggia.* — Gratissimo mi è giunto l'augurale saluto di codesta città di cui ricordo le liete e cortesi accoglienze. Ricambiando il saluto, assicuro mio vivo interessamento aspirazioni chioggiotti. — Ministro *Pantano* ».

« *Cav. Galimberti, Sindaco - Chioggia.* — Ringraziandola per gentile saluto, pregola assicurare tutto il solerte ceto peschereccio di Chioggia mio vivo interessamento loro sorti e per incremento industria e provvide associazioni di solidale lavoro ed assistenza. — *Ottavi*, sottosegretario di Stato ».

« *Cav. avv. Francesco Voltolina Sindaco Burano.* — Conosco importanza pesca lagunare valliva auguro successo codesta Cooperativa pescatori nel concorso a premi che fra giorni sarà giudicato a Roma da speciale commissione. — Pel ministro: *Ottavi* ».

« *Comm. Jesurum, Sindaco di Pellestrina.* — Assicurandolo mio fermo proposito aiutare pescatori conseguire fine legge 1904, invio auguri codesta Cooperativa pescatori che veggo figurare tra partecipanti concorso a premi su cui delibererà fra giorni commissione giudicatrice. — Pel ministro: *Ottavi* ».

Un furto in via Gallina — Ieri notte alcuni pasanti s'accorsero che nel negozio biade della ditta Mazzariol in Via Giancinto Gallina, stava acceso un lume, e che la porta d'ingresso era stata scassinata. Avvertite le guardie di P. S. si recarono tosto sul sito. Fu chiamato anche il direttore del negozio, Ettore Stocco, il quale riscontrò la mancanza di parecchi pacchi di cioccolato, salami e formaggi per il valore complessivo di 260 lire. Dal cassetto del banco, i ladri rubarono circa venticinque lire in denaro, non dimenticandosi però, prima della partenza, di bere una bottiglia di Rhum. Le ricerche furono avviate senza alcuna sosta e gli agenti della squadra mobile, in campo S. Apollinare, arrestarono un'ora dopo avvenuto il furto i pregiudicati Giuseppe e Mario Tommasi e Pietro Rosa, i quali vennero trovati in possesso di grimaldelli e leve. Questi si ritengono gli autori del furto commesso in Via Gallina.

I veneziani morti ad Adua

Una lapide commemorativa

Il Sindaco ci comunica:

« Col 1 marzo 1906 si compie il decennio dalla battaglia di Adua. E' intenzione della Giunta di proporre al Consiglio Comunale di murare una lapide a commemorare i soldati morti in quella sfortunata ma gloriosa battaglia e appartenenti a famiglie della città di Venezia e dei Comuni della Provincia di Venezia. Prima di concretare conformo proposta la Giunta da tempo esperì pratiche per conoscere i nomi di quei valorosi.

« Il Ministero della Guerra corrispondendo all'ufficio fattogli ha trasmesso un primo elenco di ufficiali e militari di truppa veneziani che dai suoi atti risultano scomparsi in quella battaglia e interessò l'amministrazione di offrirgli modo di riconoscere se anche altri militari veneziani perirono in Adua per gli ulteriori accertamenti del caso.

« Il Municipio saprà grado a chiunque potrà fornirgli indicazioni precise sulle eventuali deficienze riscontrate nell'elenco che è il seguente:

UFFICIALI — *Tenenti*: Benedetti Enrico 82. fant. II. batt., nato 10 settembre 1860 - Sbrignadello Francesco, 75. fant., batt. fant. ind., nato 3 novembre 1862 - Schiavoni Augusto, 5. fant., 14. batt. fant., nato 16 luglio 1858 - Zampieri Nello, 36. fant., 9. batt., nato 24 giugno 1872.

TRUPPA — *Sergenti*: Brazzà Savorgnan Ettore, 36. fant., 9. batt. fant., nato 27 dicembre 1873 - Cheli Manin, 27. fant., 3. batt. fant., nato 5 aprile 1875 — *Caporali maggiori*: Cecini Pietro, 52. fant., 16 batt. fant., nato 3 novembre 1873 - Povoledo Gaspare, 6. bersaglieri, 1. batt. bers., nato il 18 settembre 1873 — *Caporale cont.*: Volpi Giovanni, 45. fant., 5. batt. fant., nato 23 agosto 1875 — *Appuntato*: Chichisiola Filippo, regg. art. mont., 5. batt. mont., nato 14 gennaio 1873 — *Trombettiere*: Ballarin Valentino, 90. fant., 15. batt. fant., nato 14 aprile 1874 — *Zappatore*: Bergamo Giacomo, 90. fant., 5. batt. fant. nato 14 settembre 1874 — *Soldati*: Bonin Giovanni, 33. fant., 2. batt. fant., nato 22 maggio 1873 - Crivellari Angelo 89. fant., 6. batt. fant., 30 giugno 1874 - Dalla Venezia Giovanni, 90. fant. 6. batt. fant., nato 2 giugno 1873 - De Nat Sante, 52. fant., 16. batt. fant. 14 maggio 1873 - Facchini Pietro, 5. regg. bersagl., 2. batt. bers., nato 10 settembre 1873 - Giusto Pietro, 90. fant., 15. batt. fant., nato 5 febbraio 1873 - Guidi Giovanni, 88. fant., 6. batt. fant., nato 13 aprile 1873 - Mazier Giuseppe, 34. fant., 2. batt. fant., nato 2 luglio 1873 - Pedrali Guglielmo, 52. fant., 16. batt. fant., nato 20 dicembre 1873 - Penzo Antonio Sante Giacomo, regg. art. mont., 6. batt. art. mont., nato 13 giugno 1874 - Rizzardi Pompeo, 90. regg. fant., 6. batt. fant., nato 27 agosto 1874 - Valle Antonio, 90 regg. fant., 6. batt. fant., nato 25 giugno 1873 - Zambon Giacomo, 90. regg. fant., 15. batt. fant., nato 10 novembre 1874 - Zanella Fausto, 33 regg. fant., 4. batt. fant., nato 21 agosto 1873.

Le disgrazie di ieri

A bordo della nave «Scilla». — Ieri nel pomeriggio il signor Andrea Natural di anni 38 abitante a S. Samuele ed assuntore dei lavori di adattamento della nave «Scilla» ad asilo per i figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico, per un disgraziato accidente mentre si trovava a bordo cadeva da sopra coperta nella stiva della nave, da una altezza di circa sette metri. La caduta destò una penosissima impressione. Il disgraziato fu subito soccorso dagli operai presenti e senza perder tempo adagiato in una gondola e trasportato alla Guardia Medica. Il dottore di guardia non riscontrò nel Natural alcuna lesione esterna; ma questi invece si lamentava di acutissimi dolori di capo. Il Natural non volle essere ricoverato in ospitale, e fu perciò condotto a casa. Il suo stato è abbastanza grave, poichè si teme la commozione cerebrale.

Al Lido. — Una disgrazia si era pure dovuta deplorare alla mattina al Lido. Verso le nove certo Luigi Lacchin di anni 56 abitante all'Angelo Raffaele, stava nell'isola addetto allo scarico di una partita di legname da un burchio che l'aveva trasportato colà per le nuove costruzioni che vi si stanno compiendo. Per scaricare il legname dal burchio, come si suole, il Lacchin con una carruola doveva passare per uno scalo di legno fino alla riva donde un altro operaio provvedeva al trasporto fino al recinto della costruzione. Volle disgrazia però che, mentre faceva con la carruola, uno di questi tragitti, il Lacchin cadesse a terra ed andasse a battere con l'inguine sopra un palo appuntito. Il disgraziato mandò un grido straziante al colpo dolorosissimo e perdette poi i sensi. Subito soccorso dai compagni di lavoro, in un battello e scortato da un vigile fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile, dove la ferita riportata fu giudicata alquanto grave.

Altre due disgrazie. — Ieri mattina stessa altre due disgrazie, meno gravi fortunatamente, avvennero in città. A S. Giobbe, mentre giuocava in casa, il bambino Ferruccio Pontini di anni 5, in causa di una brutta caduta riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, che rese necessario il suo ricovero all'Ospedale Civile.

— Mentre lavorava ad un impianto elettrico, il garzone elettricista Pietro Ferraboschi di anni 15, dipendente della ditta Biso e Rossi, cadde accidentalmente da una scala a piuoli e si procurò così una grave lesione alla fronte

Un figlio inumano Una scena disgustosa è avvenuta ieri alle tre a S. Giovanni Laterano. Certo Fortunato Rosa di circa 29 anni ex macchinista della S. V. L. uscito dal manicomio di San Servilio da circa un mese, bastonò il proprio padre, lanciandogli con un ceffone il cappello in acqua. Il signor Giulio Soppelsa che per caso passava, redarguì il figlio senza cuore, che venne denunciato alla questura perchè sia di nuovo ricoverato al Manicomio.

Le conferenze per la pace nelle Scuole — Come avevamo annunciato, ieri l'altro, nella ricorrenza del primo centenario della morte di Washington — secondo le disposizioni emanate dal ministro Boselli — nelle scuole medie e normali della città, prima delle lezioni, i professori hanno tenuto agli alunni una breve conferenza commemorativa di Washington, il grande Pacificatore, richiamando la loro attenzione sul significato della festa solenne e mondiale della pace che ieri l'altro si celebrava negli Stati Uniti.

Tali conferenze furono tenute all'Istituto Tecnico P. Sarpi ed ai Licei-Ginnasi M. Foscarini e M. Polo.

La festa dei bambini agli Impiegati Civili — Ricordiamo che domani domenica, alle ore 15, avrà luogo l'annunciata festa mascherata per i bambini, ai quali tutti la presidenza darà un piccolo ricordo. Martedì 27 corr. alle ore 21, ultimo trattenimento danzante per i soci e famiglie.

A tutti i bambini mascherati che interverranno alla festa di domenica, il proprietario dello stabilimento fotografico «A. Pospisil», calle Stagneri, Campo San Bartolomeo, regalerà un buono il quale darà diritto a farsi eseguire la propria fotografia. La presidenza ringrazia vivamente per lo squisito gentile atto.

Buona usanza e beneficenze varie

— Dalla gentilissima contessa Terese Sormani Moretti che sempre e generosamente ricorda l'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», pervenne al Consiglio di amministrazione una forte quantità di derrate alimentari, le quali arrivando opportunissime, ora che l'Educatorio accoglie bambini anche di notte.

Da Chioggia

Intorno all'autonomia comunale di Sottomarina

Chioggia, 23 febbraio

(*a. c.*) — La controversia per l'autonomia comunale di Sottomarina sarà fra breve decisa dal Consiglio della Provinc. di Venezia. Per voci vaghe ma insistenti, si teme che la questione possa non avere quella soluzione che merita, e ciò perchè quei pochi che agitano Sottomarina ebbero l'astuzia di impressionare l'ambiente con la narrazione di immaginarie vessazioni e degradazioni, e della vieta leggenda che Chioggia consumi per sè tutto ciò che Sottomarina dà alle odierne attività comunali, e col racconto di un abbandono assoluto, completo, dei pubblici servizi.

Ma è tempo che ogni cosa sia messa al suo posto. La popolazione di Chioggia in codesta controversia ebbe ed ha un contegno veramente civile e mai si appassionò, mai turbò il legale evolversi del dibattito, così che oggi assiste con fredda calma alla soluzione di questa seconda fase di esso. Ma però pensa alle conseguenze nel caso che la domanda fosse accolta. Pensa che dal fatto di per sè solo della costituzione di Sottomarina in Comune autonomo nessun danno a lei deriverebbe, perchè anche fino ad oggi Sottomarina ha pesato nel passivo del bilancio di Chioggia per un importo superiore a quello che paga, mentre lunghe ed interminabili liti sorgerebbero in quel caso, sia per il riparto delle attività e passività oggi consolidate, sia per la assegnazione di un territorio, sia per quanto concerne la sostanza delle opere pie. Lunghe ed interminabili liti che finirebbero col rendere acre e teso ogni rapporto fra le due popolazioni, con minaccia della pubblica tranquillità, mentre d'altro canto si renderebbero necessarie spese ingenti all'una e all'altra parte per sostenere la lotta. Perchè non è esatto che Chioggia e Sottomarina siano in discordia; esse anzi iniziano sempre nuovi e migliorati rapporti economici e commerciali. E' il capitale dei chioggiotti che corre sempre pronto, in aiuto alle richieste dell'industria agraria di Sottomarina, sono i proprietari chioggiotti che affittano i loro fondi solo ai sottomarinanti. E questi d'altro canto furono e sono sempre legati a Chioggia e quivi trapiantano le proprie tende quando loro arride propizia la sorte.

Questa la verità pura e semplice. Indubbiamente Chioggia e Sottomarina oggi attraversano un periodo promettente per la rispettiva condizione economica. Basterebbe a provarlo l'indicare le ragguardevoli cifre che vengono annualmente depositate a titolo di risparmio sia presso la Cassa postale, sia presso altre Banche locali. Ed è certo che più intenso sarebbe il reciproco progressivo sviluppo se tutti gli animi fossero dediti ad un'opera di lavoro, nè alcuna energie fosse distolta da scopi vani ed inefficaci.

Tutti questi ci sembrano criteri di pratica opportunità che non dovrebbero omettersi nella soluzione del caso. Nè quelli legali vanno pure dimenticati perchè in ultima analisi ci troviamo di fronte ad una semplice questione di diritto amministrativo. Infatti secondo l'art. 115 della Legge Com. affinchè una frazione possa essere costituita in comune autonomo è richiesto ch'essa conti una popolazione di 4000 abitanti, che sia naturalmente separata dal capoluogo, *e che abbia mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali*. Oggi il Consiglio Provinciale indubbiamente si chiederà: Sottomarina possiede le rendite che le saranno necessarie per sostenere la propria vita comunale? E le avrebbe se fosse costituita in Comune?

La risposta ad una prossima corrispondenza.

I funerali del signor Padoan. — I funerali seguiti nel pomeriggio di ieri in onore del signor Emilio Padoan nipote al comm. Penzo, riuscirono una solenne manifestazione di affetto e di stima verso il compianto estinto. Reggevano i cordoni il sindaco cav. Galimberti per il Municipio, il dott. cav. Poli per la Società Operaia di M. S., il co. Vianello per la famiglia e il signor Savino Duse per gli amici. Numerose le torcie e le corone. Nel corteo notai pure il cav. Della Bona per la Congregazione di Carità, il cav. Angelo Lissetto, gli assessori comunali cav. Boscolo, Zennaro, Marcozzi, Voltolina e uno stuolo numeroso di amici e conoscenti. Al Cimitero parlarono il sindaco Galimberti e il dott. Poli per l'Operaia di cui il defunto fu per più anni cassiere.

— In morte del signor Emilio Padoan elargirono a favore dell'Asilo Infantile Padoan: L. 50 i sigg. conti Giuseppina e Galeazzo Vianelli, L. 50 i signori fratelli Ravagnan fu Michelangelo, lire 125 il rag. Felice Padoan e famiglia, L. 20 i sigg. Angelo Zennaro e figli.

Cose d'Arte

"Il Carpaccio,, di Ludwig e Molmenti giudicato dalla "Revue des deux mondes,,

Il successo ottenuto da questo libro, di cui ebbe ad occuparsi la nostra *Gazzetta* e tutta la stampa italiana con grande favore, trova ora conferma e rattifica in un lungo studio pubblicato dalla *Revue des deux mondes* e dovuto alla penna del suo illustre critico d'arte T. de Wizewa. E' raro assai che di un italiano la insigne Rivista francese si occupi, più raro che si occupi con tanto favore.

Dopo essersi diffuso a parlare dell'opera, che secondo il critico è d'una eccezionale importanza; dopo aver deplorato la morte del Ludwig, il de Wizewa parla del Molmenti in modo da credere possa riuscire gradito che qui riferiamo il giudizio che gli stranieri danno intorno al nostro concittadino.

« Parleremo del Ludwig (così il critico del« la *Revue*) perchè Pompeo Molmenti non ha « bisogno di essere presentato al pubblico fran« cese. Il Molmenti è senza contestazione, og« gidì, l'erede più autentico del passato di Ve« nezia: nessuno conosce meglio di lui que« sto glorioso passato, fino nei suoi particolari « più fuggitivi: nessuno sa meglio di lui far« lo rivivere, con una bella armonia, venezia« na anch'essa, di precisione pittoresca e di « passione ardente ».

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

Un clamoro incidente sulla conferenza di Algesiras alla Camera francese

L'interpellanza di Cochin

Parigi, 23 febaraio notte

L'aula della Camera è gremita ed animata. *Denis Cochin* chiede di interrogare il governo su affari esteri e sulla conferenza di Algesiras.

Rouvier dichiara di non poter fornire nuove spiegazioni finchè i negoziati di Algesiras sono in corso. Si impegna di fornire le spiegazioni necessarie all'indomani della fine della conferenza. Conclude pregando Cochin e coloro che avessero intenzione di interrogarlo, di accontentarsi di prender atto di queste dichiarazioni (*applausi*).

Cochin aderisce alla domanda di Rouvier, ma crede che la Camera non possa separarsi senza avere espresso il suo pensiero sulla questione del Marocco. Propone a Rouvier di fissare la data della discussione dopo la chiusura della conferenza. Non ammette d'altra parte che la Camera possa separarsi senza prima aver votato i bilanci. Insiste perchè si fissi la data dello svolgimento della sua interrogazione al momento della discussione del bilancio degli esteri.

Rouvier replica che se lo si costringe a spiegarsi prima della fine dei negoziati, si disarmano i rappresentanti francesi.

Jaurès rileva che l'articolo del *Temps* intitolato «L'accordo è impossibile» non può provenire che da fonte ufficiale, ovvero ufficiosa.

Rouvier risponde: «Sapete bene che i giornalisti francesi sono indipendenti».

Il patriottismo di Jaurès

Jaurès replica: Dite dunque che il governo non entra per nulla nell'articolo del *Temps*. Vi ringrazio (*movimenti diversi*). Se la Germania avesse un disegno per distoglierci l'amicizia inglese, bisogna rispondere che consideriamo questa amicizia come il mezzo per mantenere la pace e non vogliamo allontanarcene. L'oratore dice che la politica di Delcassé era discutibile, ma chiara.

«Faceste bene ad andare ad Algesiras; ma con ciò riconosceste il carattere internazionale della questione del Marocco. Perchè temete la soluzione internazionale su una questione internazionale?»

L'oratore termina dicendo che sarebbe una tal follia, un tal delitto precipitare due grandi popoli l'uno contro l'altro per la miserabile questione del Marocco che non vi si può credere (*applausi alla Sinistra; agitazione*).

La protesta di Rouvier

Rouvier — salendo alla tribuna — dice che non può seguire Jaurès su questo terreno. Non può che ripetere che le istruzioni date ai rappresentanti della Francia ad Algesiras sono conformi alle sue dichiarazioni e non si può dire che il governo ne assume solo la responsabilità perchè la Camera approvò alla unanimità le sue d-ichiarazioni. «Non vi siete domandato — soggiunge — se il vostro linguaggio non andava oltre la frontiera e se, dando l'impressione che il governo non è d'accordo con la opinione pubblica, il vostro linguaggio non fosse di natura da indebolire l'azione del governo? Si, la Francia tiene immensamente al mantenimento della pace a condizione che i suoi diritti e la dignità si tutelino. (*Doppia salva di applausi al centro, alla sinistra e alla destra.*)

Una voce all'Estrema Sinistra: — Parlate di interessi finanziari!

Rouvier si alza dal suo banco e risponde: — E' un'infamia pronunziare queste parole! Sono i nostri interessi politici che difendiamo: la nostra sicurezza! la nostra dignità!

Cochin rimprovera al governo di aver fatto la politica inglese a Fashoda e di fare ora una politica tedesca al Marocco (*applausi a destra*).

Jaurès e i socialisti protestano.

Cochin continua approvando la politica di Delcassè; rilevando il valore delle amicizie con l'Inghilterra, la Spagna l'Italia. L'oratore protesta contro la politica di semi-abdicazione seguita dal governo.

Rouvier risponde: — Jaurès mi rimprovera di aver fatto troppo: Cochin di non aver fatto abbastanza! Ma l'attitudine della Camera mi dice che ho fatto bene (*applausi*).

Marlot chiede spiegazioni sulla politica interna del governo.

Rouvier dichiara che è risoluto ad appoggiarsi sulla maggioranza della sinistra senza però rifiutare gli aiuti che gli venissero da altre parti della Camera. La discussione è chiusa.

De Courcel non ha alcuna missione

Parigi, 23 febbraio notte

Il *Petit Journal* dice che il barone de Courcel non aveva ricevuto dal ministro degli esteri nessuna missione nè ufficiale nè ufficiosa a Berlino.

Il barone de Courcel è giunto stamane a Parigi ed ha fatto visita all'ambasciatore di Germania.

Un incendio nei sotterranei della Banca d'Italia a Roma

Roma, 23 febbraio sera

Stanotte si sviluppò un incendio in uno dei sotterranei della Banca d'Italia con ingresso in via dei Serpenti adibito a deposito di cartaccia da macero. L'accorrere sollecito dei vigili impedì che il fuoco si propagasse all'attiguo grande archivio del Banco di Verina.

Il *Messaggero* narra che l'allarme fu dato da una cagna del portiere che sentendosi soffocare dal fumo corse ad urlare sul letto del padrone che avvertì in tempo i vigili.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

La moglie Carolina Pavan, i figli Giuseppe, Carlo, avv. Silvio ed Ernesta in Varisco, il fratello, il genero e le nuore, coi congiunti tutti, annunciano la morte del loro carissimo

Luigi Camin

d'anni 68.

I funerali seguiranno domani Sabato ad ore 15.

Non si mandano partecipazioni.

Fossalta di Piave, 23 febbraio 1906

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima Cooperativa)

Capitale Sociale	L. 105,925,—
Riserve	» 210,679,15
Totale al 31 Dicembre 1905	L. 316,604,15

AVVISO

I soci di questa Banca popolare sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo l'11 marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali della Banca stessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1905 e ripartizione degli utili previa lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci;
2. Nomina di tre consiglieri, cessando per anzianità i sigg. Benvenuti Giuseppe, Buffonelli nob. ing. Giulio e Serini avv. cav. Michelangelo.
3. Nomina del Comitato dei Sindaci in sostituzione degli uscenti di carica sigg. Brisotto Carlo (defunto), Cadorin Gio. Batta e Martini Antonio (sindaci effettivi), Baseggio Antonio e Fabris Pietro (sindaci supplenti).
4. Nomina del Comitato degli arbitri in sostituzione degli uscenti di carica sigg. Cadorin Gio. Batta, Mantese cav. Giuseppe e Vanzella Matteo (arbitri effettivi), Bernardi Emilio e Sartorello Giacomo (arbitri supplenti).

Conegliano, 22 *febbraio* 1906.

Il Presidente
GIACOMO FANNO

NB. — Se per mancanza di numero legale l'indetta Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno 18 marzo a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di soci.

Il Bilancio trovasi depositato nell'ufficio della Banca insieme alla relazione dei signori Sindaci, agli effetti degli articoli 178 e 179 del Codice di Commercio.

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

L'abolizione della sedvitù colpì gl'interessi materiali della nobiltà fondiaria, cercò malcontenti i quali non ebbero nè l'energia nè le attitudini neccssarie per sormontare le difficoltà che si presentavano. Presso a poco rovinati, avendo conservato tuttavia abitudini di prodigalità, divennero alla loro volta veri proletari, lanciati nelle strade delle due capitali, disposti a ricorrere a tutti i mezzi possibili di esistenza, ma pensando pochissimo a recarsi una situazione nuova coi loro talenti e con la loro attività. Ma la gioventù delle scuole, sotto lo impulso acquistato, presto aveva finito col non trovare queste riforme abbastanza larghe e complete.

Scoraggiata dall'insegnamento ristretto delle università russe, e non vedendo sufficientemente, nel nuovo ordine di cose, una soddisfazione alle sue legittime aspirazioni, essa si gettò ciecamente nelle idee più sovversive, si innamorò dei sistemi materialisti nati in Germania; gli uni volevano tavola rasa di tutto, gli altri si preparavano a sostenere la lotta del povero contro il ricco, della piccola proprietà contro la grande, dell'operaio contro il fabbricante, e infine della nazione contro la tirannia dei commessi, l'arbitrato, la venalità dell'amministrazione e l'autocrazia del governo.

Quest'ardente gioventù delle scuole attinse le sue aspirazioni all'estero, chiese parole d'ordine a Zurigo e a Londra. I manifesti di Bakounine, gli articoli del «Koskol» — la Campana — finchè Hertzen visse, poi quelli di un altro giornale, il «Vpered» — Avanti! — introdotto segretamente in Russia, divennero il suo codice e la sua costituzione; gli scritti dei materialisti Schopenhauer, Buchner, e Moleschott, furono la sua Bibbia. La lotta presto fu impegnata e si assistette ai processi politici di Nietchaief, di Dolgouschine e di molti altri che andarono in Siberia a ricevere dalle mani vacillanti dei loro predecessori il piccone del minatore.

Anche Fedor aveva veduto da vicino il proletariato delle grandi città, durante i parecchi anni di soggiorno a Pietroburgo. — Era nella capitale che si era incontrato per la prima volta con Olga Platitzine, al tempo in cui la principessa viveva ancora con il marito, il consigliere della Corona.

Matrena vedeva sempre nel nipote il figlio cresciuto vicino a lei; ma il fanciullo era divenuto un uomo, e quest'uomo un rivoluzionario poco convinto, è vero, ma ardente, eccessivo, pericoloso per questa stessa ragione...

Quando sonò l'ora di prendere onestamente congedo, il colonnello Bouslaieff, che un buon letto aveva guarito dal suo accidente più o meno reale, andò a ringraziare le signore Ivanoff a salutare la principessa e a stringere la mano al capitano.

Quando si fu allontanato fecero colazione. Dopo la colazione, il capitano Glasdourine parlò della necessità in cui si trovava di mettersi infine in campagna. Ciò che disse, fu una ripetizione ampliata delle sue recriminazioni della vigilia. Era una brutta giornata; soltanto a lui capitavano certe cose... E tutti questi lamenti erano interrotti da starnuti senza fine. Matrena volle accompagnare il suo visitatore.

Erano giunti all'estremità di un doppio viale di betulle che terminava a una larga strada, male mantenuta, dall'altra parte della quale si stendevano ancora delle praterie fino al Volga, quando un singolare corteo apparve ai loro occhi.

Sul banco di una cattiva telega, trascinata da un solo cavallo, le ruote della quale seguivano i profondi solchi della strada, si trovava un vecchio che rabbridiva sotto il suo pesante mantello di pelle di montone. Un giovane contadino, seduto vicino a lui, lo sosteneva, circondandolo con le braccia; un altro, senza dubbio il fratello di questi, conduceva il cavallo per la briglia, con ogni specie di precauzione. Dietro la telega venivano, evitando i solchi, due donne che tenevano ognuna un fanciullo per la mano. Esse avevano gli occhi rossi per le recenti lacrime; i fanciulli, due bambine, male pettinate, col mento e le guance sporche di grasso, si lasciavano trascinare dalle loro madri e si facevano dei dispettucci...

— Vedete! — esclamò il capitano Glazdourine — me lo avevano ben detto! E' Sophron, il vecchio vagabondo, che se ne va a rendere l'anima all'aria libera, in mezzo ai pezzenti della sua specie. Saprò da Fritz come sarà andata la faccenda. E' una buona occasione per verificare quanti miscredenti della stessa categoria contiene il distretto.

Il capitanò disse in seguito che egli aveva contato, classificato, già più di quaranta specie di settari, che vivevano audacemente nei dintorni di Samara e di Kanadel. Il pope riceveva danaro e rilasciava loro certificati di comunione, il giudice di pace, e gli ufficiali di polizia, alti e bassi, si facevano gli occhi su tutti questi dissidenti, da quelli che si contentavano di protestare contro la riforma di Nikon, lasciando crescere barba e capelli, fino a quelli che vogliono arrestare la propagazione della specie umana, e coloro i quali, trovando che la fine del mondo non viene abbastanza presto, si massacrano tra di loro fraternamente.

Nel momento stesso in cui il triste corteo scompariva allo svolto del sentiero, due personaggi passabilmente strani, apparvero dal lato opposto.

L'uno, vestito con una «kalata», specie di grande veste di lana bianca, con un turbante in testa, mostrava un viso di bruno carico e come crivellato da mille grani di polvere, con due occhi mobili, attenti.

Il contegno dell'altro rivelava il piccolo negoziante. Egli portava un lungo soprabito di panno turchino chiamato «armiak» e una cintura rossa. Le sue calzature consistevano in un paio di stivali tagliati all'altezza del ginocchio in forma di cuore. Era grosso, grasso, e lucente, con un doppio mento sprovvisto di barba. Respingeva dietro le orecchie, sotto un berretto di lana, alcune ciocche di capelli. Sulle sue labbra errava un sorriso di soddisfazione.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1[2 netto »	— —	103.80
» » 4 0[0 » »	— —	105.65
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	984.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	121.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2845.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0[0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	32 3[4
» Società Ferrovie Meditorr. 4 0[0	500 75	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	a sconto
Germania	122.65	122.72 1[2	—	—	5
Francia	99.96	100.02 1[2	—	—	3
Belgio	99.75	99.85	—	—	4
Londra	25.15	25.16 1[2	24.89	24.91	4
Svizzera	99.65	99.70	—	—	5
Austria-Corone	104.47 1[2	104.55	—	—	4 1[2
Banconote austr.	104.47 1[2	104.55	—	—	

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 24 Febbraio)
Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.01**
(Settimanale dal 19 al 25 Febbraio)
Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca **100.05**

Borse Italiane (23 febbraio)

ULTIMI CORSI

FIRENZE

Rendita fine mese	105 30	Az. Ferr. Merid.	752 —
» 3 1[2 0[0	103 32	Cambio Francia vista	100 02
Az. B. d'Italia	1347 —	» Lond. 3 mesi	25 15 1[2
» Ferr. Med.	454 —	» Germ. vista	122 65

MILANO

Rendita Ital. 5 0[0	105 30	Soc. It. pel Carburo	1460 —
» fine	105 60	Edison	954 —
» 3 1[2 0[0	104 —	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0[0	73 —	Obbligazioni nuove 3 0[0	357 75
Ferrovie Mediterranee	454 —	Fond. B. Italia 4 0[0	499 75
Banca d'Italia	1362 —	» Italia 4 1[2 0[0	499 75
Credito Italiano	660 —	» Cassa Risp. 5 0[0	515 50
Banca Comm. Italiana	990 —	» Cassa Risp. 4 0[0	504 25
Lanificio Rossi	1628 —	Francia a vista	100 02
Cotonificio Cantoni	572 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	509 —	Berlino a vista	122 67
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	114 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2355 —	Ferrovie Meridionali	758 —

GENOVA

Rendita 5 0[0	105 32 1[2	Az. Nav. Gen.	508 50
» 5 0[0 fine	105 62 1[2	» Banca comm.	992 —
» 3 1[2 0[0	104 15	» Cred. Italiano	668 —
Az. B. d'Italia	1355 —	Cam. su Franc. vista	100 —
» Ferr. Medit.	445 —	» » Londra »	25 16
» » Merid.	757 —	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 32	Az. Banca Comm.	990 —
» fine	105 55	» Banco Sconto	— —
» 3 1[2 0[0	103 75	Cambio Francia vista	100 01
Az. B. d'Italia	1350 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	454 —	» Germ. »	122 67
» » Merid.	755 —	» Sviz. »	99 75

ROMA

Rend. Ital. 5 0[0 cont.	105 30	Az. Soc. Gas	1476 —
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	469 —
» » 3 1[2 cont.	104 —	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » » fine	104 05	Banca Commerc.	980 —
» » 3 0[0	73 —	Credito Italiano	660 —
Banca d'Italia	1351 —	Soc. It. pel Carburo	1463 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	323 —
» Ferr. Merid.	748 —	Mediterranee	453 —
» Soc. Acqua Pia	1630 —	Nav. Gener. Ital.	503 —
» Omnibus	394 —	Az. Risanamento	48 —

BERLINO

Rend. Ital. cont.	106 50	Az. merid. a term.	151 —
» fine mese	— —	» ferr. medit.	— —
Consol. Pruss.	101 30	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0[0	72 40	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	72 50	Cambio su Italia a 10 g.	— —
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 3[4	Egiziano Nuovo	105 1[4
N. c. Ing. 2 3[4 0[0	90 1[2	Saggio dello sconto	—

Borse estere (23 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	671 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombarde	125 50	Rendita aust. (argento)	99 99
Banca anglo-austriaca	322 50	» » (carta)	99 95
Austriache	673 —	Union Bank	541 —
Banca austro-ungarica	1632 —	Rendita austr. (oro)	118 35
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 4 0[0	95 30
Argento	100 —	» » 3 1[2 0[0	86 20
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	448 —
Cambio su Londra	240 51		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0[0	105 25	Obblig. lombarde	332 25
» franc. 3 0[0 perp.	99 37	Az. ferr. merid.	755 —
» russa	69 40	» Banca Parigi	1533 —
» spag.	93 70	» Suez	— —
» turca	94 30	Nuovi consol. 2 3[4 0[0	90 9[16
» portogh.	69 05	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	112 50	» su Londra	25 15 1[2

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI E DISSESTI

VENEZIA: Fassina Nicolò, esercizio caffè alla Banca d'Italia. — Delegazione sorvegl.: Giov. Mazzega, avv. cav. Luigi Vasilicò (per ditta Viganò) e Giov. Gaidana; confermato il curatore rag. Leone Olper.

PADOVA: Vivante Gino, cartoline illustrate, con sentenza 13 corr., d'ufficio, dai piccoli fallimenti per passivo superiore — Giudice del. avv. Luigi Sandri — Cur. il già commissario avv. Riccardo De Ferrari — 3 marzo prima adun. — 13 termine pred. titoli — 2 aprile verifica.

— Fontanella Federico (defunto), mobili — Il 6 aprile, ore 10, adun. per il concord.

— Tosi-Carettoni, cartoleria — Il 6 marzo, ore 10, rendiconto.

— Zanoni Sebastiano, pizzicheria, Cavarzere — Il 12 marzo, ore 10, rendiconto.

VERONA: Godi Francesco di Verona, Piazzetta Ottolini 105, comm. in passamanterie, con sentenza 23 febbraio di questo Tribun. — Giud. del. l'avv. Gio. Comencini e curatore provvisorio avv. Giulio Lombroso. — Prima adun. dei creditori il 9 marzo p. v. e per la chiusura del verbale di verifica dei crediti il 16 marzo stesso. — Termine utile per la insinuazione dei crediti il 12 marzo.

— Tedeschi Marcello. Venne fissata l'udienza del 28 febbraio corr., ore 10, avanti il giudice delegato per la discussione della proposta di concordato al 20 per cento.

Movimento del naviglio mercantile

Da Santos il 23 il pir. *Siena* della Società Italia è proseguito per Genova. — Da Tangeri il 23 il pir. *Centro America* della Veloce è partito per Genova. — Da Buenos Ayres il 23 il pir. *Italia* della Veloce è partito per Genova.

Movimento del Porto

Arrivi del 22 — Da Trapani pir. ital. «Unione Concime» cap. Giannoni con sale.

Arrivi del 23 — Da Bari pir. ital. «Peuceta» cap. Dian con merci — Da Trieste pir. austr. «Espero» cap. Zarlovich id. — Da Cardiff pir. ellen. «Leonidas» cap. Syrmas con carbone.

Partenze del 22 — Per Trieste pir. austr. «Semiramis» cap. Martinolich con merci.

Partenze del 23 — Per Jaffa pir. ital. «Intrepido» cap. Marullo con petrolio.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 febbraio:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 2 — Denunc. morti 1 — Totale 9.

Matrimoni — Borin Giulio negoz. biade con Venuti Maria casal. — Bellugi Pellegrino r. imp. con Dalla Toffola Lucia casal. — Bardella Attilio disegnatore con Bon nobildonna Maria civile — Costantini Liberale margaritaio con Socol Rosa casal. — Ciampi Giuseppe oste con Penso Adele casal. — Ancilotti Arturo meccanico con Rocco Erminia casal. — Bezzo Antonio falegname con Gianolla Anna casal. — Bigo Giacomo regio pens. con Zambelli Giuseppina casal., tutti celibi.

Decessi — Vigna De Anna Antonia di anni 83, casal. di Venezia — Jirasck Alberta 73, nub. pens. priv. di Plaisburg — Berlin Siega Maria 66, ved. ricov. di Venezia — Cerulli Santini Luigia 59, coniug. casal. di Venezia — Silva Correr Maria 30, mosaicista di Roncade.

Più una bambina al disotto degli anni cinque.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	4.11
D. Torino	8.20	M. Padova	7.28
O. Milano	11.45	O. Verona	9.26
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.28
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.38
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.12
Dss. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.14
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.10
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.18
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.02
D. Firenze Roma	22.50	Dss. Roma-Firenze	22.46
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.51
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.32
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.19
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.07
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.44
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.29
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.44
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	18.50	A. Casarsa-Portogruaro	17.3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Fitti

AFFITTASI piccolo elegante *appartamento* watercloset, acquedotto, gaz, luce elettrica. — 75 mensili.

Grande magazzeno vicino Zattere, anche volendo annesso piccolo quartiere.

Signorile appartamento palazzo, Zattere. — Annue 4000.

Studio pittore S. Zaccaria. — Mensili 50.

Rivolgersi Rag. Savini, Cantine Trezza, Campo la Guerra.

AFFITTANSI o vendonsi grandiosi locali uso magazzino o granaio. — Pianterreno, primo e secondo piano, riva approdo. Giudecca, Fondamenta S. Giacomo 226-230. Scrivere N 890 V Hassenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

FRANCESE, tedesco, inglese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School, Campo Guerra 512.

LINGUA INGLESE (grammatica, letteratura, conversazione) insegna diplomato della R. Università di Roma, ore serali, in casa degli allievi. Traduzioni (specialità opere scientifiche). Dott. S. Piovanelli, 946, Fondamenta Nani.

DISTINTA signorina tedesca cambierebbe lezioni italiano-tedesco. — Scrivere M 888, Hassenstein e Vogler.

Domande d'impiego

CAMERIERA raccomandabile abilissima sarta, biancheria, stiro, tavola. Bambinaia abilissima, distinta. Cuoca ottima, collocherebberonsi buonissime case. Referenze. Incaricato Mainardi, posta, Roma.

GIOVANE occupato, referenze ineccepibili cerca posto piazzista, stipendio fisso, provvigione presso importante stabilimento macinazione farine, frumento e gialle oppure forte commerciante depositario con clientela già formata per smercio ingrosso città, fuori. Scrivere F. 41, posta, Venezia.

GIOVANE istruito, libero alcune ore al giorno, cerca occuparsi come esattore od altro presso Amministrazione, famiglia privata, ecc. Ottime referenze. Scrivere G. G. P. 50, posta, Venezia.

AMMINISTRATORE legale pratico amministrazione e gerenza di Aziende agricole e commerciali, disposto a dare cauzione cerca amministrazione di ricca Azienda. — Dirigere proposte 527 V Hassenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.

VEDOVA trentenne, simpatica, distinta, mezzo milione contanti, cerca marito serio, stanco degli inganni della vita, che vedrebbe la sua felicità in una seria vita di famiglia. Dovrebbe essere in molto alta posizione sociale, con una rendita non minore di 8000 lire annue, perchè solo con le posizioni sociali eguali sono quasi uguali, può essere un matrimonio felice senza sfiducia, senza rimproveri. Massima serietà. Esclusi anonimi ed intermediari. Scrivere: M. A. K. fermo posta, Roma.

Corrispondenze

GUALTIERO — Ricevetti tua di stamattina; gratissima care espressioni. Addolorerebbemi dover sospendere, perdendo agognata occasione vederti. Scriverò stasera. Pensami. Bacioni. *Lucia 3*

RESEDA — Grazie gratissima cartolina. Farò quanto posso per rivederti presto. Ricordami, amami tanto come amoti. Scrivimi sovente. Affettuosi baci. *Con...*

Cotonificio Veneziano

Società anonima — Sede ed Amministrazione
in Venezia
Capitale interamente versato L. 5,600,000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Veneziano, sono convocati in Assemblea Generale **ordinaria e straordinaria** per il giorno 11 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nei locali gentilmente concessi dalla Spett. Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex Cappello Fondamenta di Canonica, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1905 e riparto utili.
2. Deliberazione sull'indennità delle spese di viaggio a favore dei Consiglieri e determinazione della retribuzione ed indennità delle spese di viaggio da accordarsi ai Sindaci per l'esercizio 1905.
3. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione dei Signori Cav. Luigi Vergani, Comm. Ing. Fedele Borghi, Comm. Benedetto Sullam, scadenti per anzianità, statutariamente rieleggibili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Parte straordinaria:

5. Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 5,600,000 a 7,000,000 mediante emissione di N. 8000 azioni e proposta di modificazione del primo punto dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Relative deliberazioni.

In conformità dell'art. 22 dello Statuto, per essere ammessi alla Assemblea, bisognerà aver depositato non più tardi del 6 Marzo almeno una azione.

Tale deposito potrà farsi in qualunque giorno feriale a cominciare dal giorno 23 corrente

a VENEZIA presso la Cassa della Società.
» » la Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C.
» » la Spett. Banca Commerciale Italiana.
a MILANO presso la Spett. Banca Commerciale Italiana.
» » lo Spett. Credito Italiano.

Sarà tenuto valido il deposito presso Istituti di Credito del Regno e dell'Estero contro consegna delle relative polizze originarie alle Casse suindicate. Nella Sede della Società a partire dal 24 corr. si troveranno a disposizione dei signori Azionisti, la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 31 Dicembre 1905.

AVVERTENZE

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fin d'ora fissata e senza che occorra altro avviso l'Assemblea di seconda convocazione per la Domenica successiva 18 Marzo nello stesso locale e nella stessa ora. In questo caso il termine pel deposito delle Azioni sarà protratto sino al giorno 13 Marzo 1906 e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia 16 Febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ANNO CLXIV - N. 56 — Domenica 25 Febbraio 1906 — Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

STORIA PARLAMENTARE

Visconti Venosta e Zanardelli

ed una intervista del 1898

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 24 febbraio notte

(*mg*) A proposito della polemica, che ferve vivace nella stampa, nella lombarda specialmente, circa le cause del dissidio Visconti-Venosta e Zanardelli onde sorse poi la crisi ministeriale del maggio 1898, non mi pare un fuor d'opera rievocare una intervista che io ebbi allora coll'on. Visconti-Venosta e che apparsa nel *Popolo Romano* il 31 maggio di quell'anno non sollevò alcuna smentita dagli amici politici e personali dello Zanardelli.

Il ministero, diceva allora l'on. Visconti-Venosta, in presenza dei tristi avvenimenti che avevano turbato l'ordine in tante provincie del Regno e commosso l'opinione pubblica del paese fu concorde nel riconoscere la necessità di alcuni provvedimenti legislativi, i quali aumentassero le facoltà del governo e lo armassero più efficacemente contro la propaganda dei partiti sovversivi. I provvedimenti dovevano essere di due ordini: alcuni eccezionali ed alcuni temporanei, altri permanenti. Sui primi l'accordo tra i singoli ministri non fu difficile a stabilirsi e i provvedimenti della seconda specie era stata la pubblica opinione che li aveva indicati domandando una riforma dell'editto sulla stampa e della legge elettorale e discipline precise per regolare il diritto di associazione. Circa l'editto sulla stampa il programma minimo, che all'on. Visconti Venosta pareva necessario per frenare davvero le intemperanze della stampa sovversiva, avrebbe dovuto comprendere: la cauzione per la pubblicazione dei giornali e la correzionalizzazione di tutti i delitti contro l'ordine pubblico commessi per mezzo della stampa. L'on. Zanardelli invece accettava parzialmente il primo concetto, sostituendo all'attuale responsabilità fittizia del gerente la responsabilità penale del direttore e la responsabilità civile del tipografo Qualche cosa insomma che, nella sostanza, si avvicinava alla cauzione, ma nello stesso tempo dichiarava di non poter consentire alcuna correzione alla legge attuale in materia di competenza. E' vero, che il guardasigilli era anche disposto ad introdurre qualche inasprimento nella graduazione delle pene, ma la misura della pena, ad avviso dell'on. Visconti Venosta, era una questione affatto secondaria di fronte a quella della sua sollecita applicazione, che bisognava stabilire in ogni caso sottraendo i delitti di stampa dal mutabile e contingente giudizio dei giurati. E tanto più necessario ed urgente pareva all'on. Visconti-Venosta regolare in modo uniforme codesta questione della competenza sui reati di stampa, in quantochè la legge 19 luglio 1894, per la quale fu deferita ai tribunali penali la cognizione dei delitti previsti dagli articoli 246, 247 Codice Penale, se commessi col mezzo della stampa, ha lasciato alla competenza della giuria i reati di eccitamento all'odio contro l'esercito e di propaganda sovversiva nell'esercito, reati che abbisognano anche più di quella sanzione penale, pronta, sicura ed efficace, che molto spesso, per cause le quali torna inutile indagare, manca ai giudizi dinanzi alle Corti di Assise.

⁂

Circa le associazioni, secondo l'avviso dell'on Visconti Venosta, una legge opportuna doveva imporre alle associazioni l'obbligo di comunicare all'autorità i rispettivi statuti e la composizione dei rispettivi Consigli direttivi, e dare al governo facoltà e modo di vigilarne lo indirizzo, onde non diventassero centro di propaganda sovversiva o di cospirazione contro lo Stato. L'on. Zanardelli invece giudicava sufficiente ad ottenere i fini, che lo Stato doveva proporsi, una aggiunta alla legge di P. S., che colpisse di sanzione penale quelle associazioni le quali si fossero ricostituite dopo essere state sciolte. Sebbene ciò paresse troppo poca cosa all'on. Visconti Venosta, potendo le associazioni sciolte ricostituirsi con altro nome, tuttavia egli non avrebbe insistito e si sarebbe acconciato al temperamento dell'on. ministro di Grazia e Giustizia.

Sulla legge elettorale il Consiglio fu concorde nel ritenere prematura ogni discussione sul l'eventuale riforma della legge elettorale politica, che non aveva d'altronde alcun carattere d'urgenza. Ma diversa era la cosa per la legge elettorale amministrativa dopo la deliberazione del Consiglio di rinviare al 1899 le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei Consigli Comunali e Provinciali. Tuttavia l'on. Visconti Venosta desiderava, che nel dare notizia alla Camera del rinvio delle elezioni amministrative si annunziassero fin da allora i due punti fondamentali, che dovevano a suo avviso, essere i capisaldi della riforma: domicilio quinquennale per l'esercizio del diritto di voto, rinnovazione di un terzo dei Consigli per triennio. Con la prima disposizione si mirava a sottrarre le amministrazioni locali all'influenza delle masse degli elettori erranti, che nei Comuni non hanno interesse proprio o hanno interessi che non sono quelli della comunità e che forniscono il maggior contingente di reclute ai partiti sovversivi. Colla seconda il legislatore si proponeva di dare stabilità e continuità di indirizzo alle amministrazioni stesse evitando i mutamenti troppo bruschi e repentini. L'on. Guardasigilli, senza respingere queste due riforme voleva però accompagnarle da una terza, e la faceva *conditio sine qua non*, per la quale si annullavano gli effetti pratici della riforma. E la condizione era l'obbligo imposto all'elettore di apporre in presenza dello ufficio la propria firma sopra apposito registro prima di essere ammesso alla votazione: obbligo al quale difficilmente si sarebbero acconciati gli elettori contadini, che venivano così per via indiretta ad essere eliminati a vantaggio degli elettori operai. Nè fu possibile trovare una formula media che permettesse l'accordo, laonde, per riassumere, il programma dei provvedimenti legislativi, coi quali l'on. Zanardelli credeva di poter fronteggiare la grave situazione morbosa rilevata dagli ultimi movimenti, si concretava nella sostituzione del direttore e del tipografo al gerente in materia di stampa e nella sanzione penale contro quelle società, che sciolte si ricostituissero, in materia di associazione.

⁂

All'on. Visconti Venosta tutto ciò parve troppo piccolo rimedio, non rispondente all'entità del male, che urgeva curare, e non rispondente all'aspettazione del paese, che con largo consenso aveva reclamato e reclamava dal governo maggiore vigilanza sulla stampa e sulle associazioni, maggiore prontezza di efficace sanzione contro i trasgressori delle leggi che le regolano

Di qui le dimissioni dell'on. Visconti Venosta, che furono frutto di un maturo e profondo convincimento, chè ogni tentativo di fondere le due tendenze politiche in un utile e duraturo indirizzo di governo sarebbe stato praticamente vano.

Fu detto, che la questione dell'*exequatur* all'arcivescovo di Milano era stata la causa maggiore e principale del dissidio. Anche questa affermazione non è esatta. La questione dello *exequatur* non è entrata nè per poco nè per molto nella risoluzione dell'on. Visconti Venosta. La questione dell'*exequatur* non fu discussa dal Consiglio dei ministri, dinanzi al quale venne in forma quasi accidentale e non fu approfondita, essendo parso all'on. Visconti Venosta e forse anche ad altri ministri, che, mancato l'accordo sul programma dei provvedimenti legislativi, diventava sterile di risultati pratici ogni altro dibattito. Però, se la discussione fosse avvenuta, l'on. Visconti Venosta avrebbe combattuto la revoca dell'*exequatur* al cardinale Ferrari per ragioni di fatto e di opportunità politica, ma avrebbe anche sostenuto il diritto del governo, secondo la legislazione vigente, di revocare l'*exequatur* nei rapporti ben inteso della temporalità e non della giurisdizione ogni qual volta l'investito dopo la concessione se ne rende indegno o incorre in atti ostili all'autorità civile e capaci di turbare le coscienze e di compromettere l'ordine pubblico.

Un articolo della "Vita,,

Roma, 24 febbraio notte

La *Vita* pubblica un lungo articolo sui fatti del 1898 e afferma in modo reciso che Visconti Venosta di fatto si dimise nell'aprile 1898, cioè prima dei disordini per dissensi con Zanardelli circa il suffragio amministrativo, ma le dimissioni furono comunicate più tardi.

Per la riapertura della Camera

La condotta dei socialisti

La questione del presidente

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 24 febbraio notte

(*mg.*) — L'on Ferri esamina nell'*Avanti!* la posizione del gruppo parlamentare socialista di fronte al Ministero.

Astrattamente l'astensione, in occasione di voti politici, gli sorriderebbe, ma praticamente questo sarebbe partito meno coraggioso e più inconcludente, sicchè non sarebbe alieno dal rimettere in onore la politica adottata durante il primo ministero Zanardelli *del caso per caso*. Così i socialisti dovrebbero votare a favore degli eventuali progetti per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, per l'istituzion edel Ministero del Lavoro, per ridurre, ad otto ore il lavoro negli Arsenali dello Stato, per la giornata di riposo settimanale.

L'on. Ferri crede, che si debba votare a favore anche sulle comunicazioni del governo, in primo luogo perchè queste annunzieranno progetti concreti e presenti, in secondo luogo perchè salvare Sonnino significherà impedire il ritorno di Giolitti, Fortis, Malvezzi e compagni.

Per conto suo dice, che pensando così, non ha tradito l'ordine del giorno approvato dal Congresso socialista di Bologna.

La *Vita* dice che la più viva preoccupazione a Montecitorio è quella del candidato a presidente della Camera. Dalla parte ministeriale non si è ancora fissato il proprio candidato e l'antica maggioranza si è determinata di votare scheda bianca. Anche Fortis avrebbe aderito in questo al desiderio di Giolitti. Il gruppo democratico costituzionale deliberò di presentare la candidatura dell'on. Gallo.

Il *Messaggero* dice che nel Consiglio dei ministri di ieri l'on. Carmine riferì sui provvedimenti ferroviari in corso d'esame e sulle proposte per il riscatto delle Meridionali. Secondo il *Messaggero* il Consiglio si sarebbe quindi occupato dell'esame del programma generale del governo ed avrebbe autorizzato il ministro degli esteri a riconferamre il mandato alla commissione d'inchiesta per il Benadir.

Il ministro Salandra partì per Napoli.

Le modifiche alla legge sull'emigrazione

e al regolamento pei trasporti

Roma, 24 febbraio notte

Il *Popolo Romano* pubblica: Il Consiglio dell'emigrazione si riunirà il giorno 2 marzo per discutere un lungo ordine del giorno. Notevole fra le altre proposte, quella che riguarda la modifica proposta alla legge che stabilirebbe la revisione semestrale dei noli in vece della quadrimestrale e la scomparsa della figura del noleggiatore. Le modifiche al regolamento stabiliscono fra l'altro che non si debbano più concedere patenti ai piroscafi i quali abbiano più di dieci anni di vita e non rispondano a certe condizioni di velocità e di tonnellaggio. In linea transitoria, — conclude il *Popolo Romano* — i piroscafi attualmente iscritti rimarrebbero in servizio fino all'età di 25 anni

IL PROBLEMA FERROVIARIO

I biglietti gratuiti e le riduzioni

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 24 febbraio notte

Il Comitato delle ferrovie di Stato discusse le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e a prezzo ridotto. Stabilì di riunirsi settimanalmente per esaminare le domande che gli venissero trasmesse dal ministero o dalla direzione generale e di accogliere solo quelle che riguardano casi veramente pietosi, come il rimpatrio e l'invio ad istituti di beneficenza di orfani, o di vittime di pubbliche calamità. Sarà solo fatta eccezione per le persone che devono viaggiare per interesse pubblico o che sieno veramente benemerite del consenso delle l'amministrazione delle ferrovie e dello Stato.

Il *Popolo Romano* dice che queste deliberazioni sarebbero state consigliate dal fatto che è imminente la riduzione di tariffa a prezzi ridottissimi per viaggi di grandi distanze. Inoltre sarebbe intendimento dell'amministrazione di largheggiare in biglietti a prezzi ridotti in occasione di feste, congressi, riunioni, ecc., una riduzione che varierà da 70 a 75 per cento, sui prezzi ordinari.

Le conseguenze dei maggiori redditi

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle adunanze di questi giorni il Comitato dell'amministrazione delle ferrovie di Stato approvò il Capitolato generale per le concessioni di Agenzie di città, i lavori occorrenti per riparare i danni del terremoto ai fabbricati, alle opere d'arte, al corpo stradale delle ferrovie in Calabria, per un importo di circa L. 700,000

Il Comitato, considerato che l'aumento del reddito delle ferrovie a causa del maggiore traffico ha accresciuto il lavoro del personale e che è giusto che qualche parte dell'aumentato reddito vada a favore di chi contribuì a produrlo, si occupò del miglioramento economico specialmente del basso personale.

Il comm. Borgnini e le liquidazioni

Il *Giornale d'Italia* dice che è a Roma il comm. Borgnini, direttore delle ferrovie meridionali, venuto per trattare col governo la questione delle liquidazioni ferroviarie coll'ex Società «Adriatica» e tutte le altre questioni che si sono presentate dopo istituito lo esercizio di Stato, relative alla riduzione di tariffe per merci e viaggiatori e all'aumento di stipendio agli impiegati, all'estradamento di merci, ecc.

LE RIFORME MILITARI

Una serie di rettifiche ufficiose

Quello che c'è di vero

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 24 febbraio notte

A proposito delle notizie pubblicate dalla *Tribuna* intorno al programma di riforme militari del nuovo ministro, il *Giornale d'Italia* crede sapere che queste notizie non sono fondate in alcun modo e che esse furono ispirate da scritti e discorsi antichi del ministro e del sottosegretario di Stato alla guerra perchè fin dal 1891 il generale Majnoni d'Intignano pubblicò nella rivista militare un articolo in favore delle sedi fisse.

Il *Giornale d'Italia* ricorda di aver annunciato negli scorsi giorni che i cambi di guarnigione sono sospesi. Dice che si daranno norme per le sedi fisse e che il ministero della guerra troverà modo di provvedere per coloro che avendo preso impegni venissero danneggiati dall'improvvisa sospensione dei cambi di guarnigione. Quanto al volontariato, alla ferma di due anni e alle riduzioni delle esenzioni del servizio militare il *Giornale d'Italia* dice che si tratta di cose già quasi concretate sotto il precedente ministro Pedotti e che esse formavano parte del progetto di legge annunziato dall'on. Fortis nelle sue ultime comunicazioni.

L'attuale ministero sta vagliando le suddette proposte, ma nulla finora deliberò intorno ad esse. La tassa sugli esonati ricchi si metterebbe in ogni caso solo quando venisse soppresso il volontariato di un anno a pagamento ma — osserva il giornale — ciò è competenza più del ministero del Tesoro che di quello della Guerra. Pel momento l'attività del ministro della guerra si concentra nell'escogitare e applicare quelle semplificazioni per cui non occorrono quelle modificazioni o sanzioni di legge, e finora molto ottenne con questo sistema pratico di riforma semplice e immediata.

Notizie militari

Roma, 24 febbraio sera

Il *Bollettino militare* reca: Del Mayno, tenente generale comandante il IV corpo d'armata è collocato in posizione ausiliaria; Momo maggiore generale comandante il Genio a Spezia, è nominato ispettore alle costruzioni del Genio; Bassi, colonnello direttore del Genio a Roma è promosso maggiore generale comandante il Genio a Spezia; Siottopintor, colonnello comandante del 41.o fanteria è collocato a riposo; Ronchi, tenente colonnello del 49.o fanteria è promosso colonnello comandante del 49.o fanteria; Brussi id. 58.o id. 41.o; Chiappe id. 26.o id. 74.o; Arienti id. 17.o id. 63o; Gisla id 7.o alpini id. 31.o fanteria; Pepe colonnello in aspettativa a Lecce è collocato a riposo; Galanti colonnello comandante il 4.o Genio è collocato in posizione ausiliaria; Rocchi, colonnello capo ufficio ispettore generale del Genio è nominato direttore del Genio a Roma.

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato maggiore generale:

S. E. il tenente generale Pedotti Ettore, comandante del primo corpo d'armata è esonerato dal comando e nominato comandante del 4.o corpo d'armata; il tenente generale a disposizione Barbieri cav. Lodovico è nominato comandante il 1.o corpo d'armata; il maggiore generale Cavaglia cav. Crescentino è incaricato delle funzioni di ispettore generale del Genio, è promosso tenente generale e nominato ispettore generale del Genio.

Per il Veneto il *Bollettino militare* reca: Gamirati tenente dei carabinieri a Verona è collocato in posizione ausiliaria; Carseni sottotenente al primo fanteria è rimosso dal grado e dall'impiego; i tenenti Camovizzi del «cavalleggeri Vicenza», D'Amore del «Lancieri Montebello» e Guilli del «cavalleggeri Piacenza» sono comandati al corso d'istruzione alla scuola di cavalleria; Galleani, tenente colonello-commissario alla direzione di commissariato del V corpo d'armata è trasferito alla sezione di Verona; Rizzardi maggiore-commissario al V corpo d'armata della sezione di Verona è trasferito alla sede della direzione.

La beneficenza in Italia

Quanti sono i nostri mendicanti e quali i soccorsi

Roma, 24 febbraio notte

La *Tribuna* pubblica un'intervista coll'onor. Schanzler sulla questione della benficenza in Italia. Egli dopo aver parlato del funzionamento del Consiglio superiore di beneficenza e dell'applicazione della legge Giolitti, disse che fu una grande illusione sperare di sopprimere la mendicità facendo assegnamento solo sulla pubblica beneficenza. Nel 1889 si calcolò che i mendichi in Italia fossero 13 mila; invece il rilevamento statistico dimostrò che oltre ai 31 mila inabili soccorsi dai Comuni e oltre 60 mila ricoverati ve ne sono 60 mila e 500 privi di qualunque assistenza, sicchè calcolando a 50 cent. la spesa media di mantenimento al giorno, la spesa totale per 147 mila mendichi importa circa 27 milioni all'anno. A questo fa bisogno possono provvedere gli Istituti di beneficenza per 13 milioni; per gli altri bisogna provvedere.

Schanzler espose, quindi, le basi del progetto della commissione nel quale si integra l'insufficenza dei mezzi disponibili con un'imposta provinciale. Il Consiglio credette di seguire la Commissione in questo concetto dell'imposta provinciale che porterebbe a una perequazione tra provincia e provincia, e rinviò il progetto alla Commissione perchè lo modifichi affidando la funzione integratrice all'imposta di Stato.

La Commissione finora non volle accettare lo incarico ma l'on. Schanzler spera recederà; egli crede che il punto delicato della questione è l'accettazione da parte del parlamento di un nuovo aumento d'imposta, ma d'altra parte lo Stato, non può prevenire la mendicità se non provvede a chi non è nella fisica impossibilità di guadagnarsi la vita.

Il Congresso degli agricoltori italiani

Per una legge sulle contrattazioni del bestiame

Roma, 24 febbraio sera

Nella seduta di stamane il Congresso degli agricoltori italiani ha approvato la relazione Salvadori sul bilancio delle Società. Il prof. Brattini riferisce sui vizi redibitori della contrattazione del bestiame ricordando come tutti gli interessati reclamino sulla questione provvedimenti legislativi. L'oratore termina sostenendo la necessità di una legge e l'opportunità di non abolire il secondo comma dell'articolo 1505 del Codice Civile e di codificare le buone consuetudini locali mediante elenchi nazionali da compilarsi dalle Camere di Commercio e da approvarsi con decreto reale. Il congresso approva un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè le conclusioni a cui è venuto il congresso in questa questione formino la base della nuova legge che dovrà essere presentata al Parlamento.

Il servizio telegrafico

I voti per i miglioramenti

Uno studio interessante

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 24 febbraio notte

In uno studio sul problema telegrafico davanti al Parlamento italiano, l'avvocato R. D'Isola ricorda i voti espressi in questi ultimi anni così dalla Camera e dal Senato come dalla stampa politica e tecnica, per un miglioramento del servizio telegrafico italiano e per una conseguente riduzione della tariffa.

L'autore afferma che tutta l'utilità avvenire del telegrafo dipende dalla riduzione progressiva del costo di trasmissione del telegramma e che i nciò riesce mirabilmente la nuova telegrafia a macchina Rowland, destinata ad arrestare l'ognor crescente numero di fili, moltiplicando la potenzialità di questi, nonchè quella degli impiegati dei quali aumenta la velocità e la precisione del lavoro.

La telegrafia Rowland

Con dati tecnici forniti dal Ministero delle Poste e Telegrafi in base all'esperienza fatta in questi ultimi anni sulla linea Roma-Napoli l'autore mette in evidenza i vantaggi tecnici, aministrativi e finanziari che la telegrafia Rowland offre per una riorganizzazione generale del servizio telegrafico in Italia, e, in base ad un minuto studio dell'amministrazione telegrafica inglese, egli conclude essere un grande errore il supporre che la riduzione della tariffa telegrafica sia pericolosa per l'Erario, che anzi le tariffe basse dano al telegrafico il massimo incremento che trova socialmente, commercialmente ed economicamente la sua giustificazione.

L'autore rileva inoltre come l'Inghilterra dia alla stampa 100 parole per 45 centesimi di lira italiana, con una voluta lieve perdita per il suo bilancio, ma che se queste 100 parole facesse pagare 60 centesimi, il detto bilancio avrebbe rimborsato l'amministrazione telegrafica inglese non solo delle spese di esercizio, manutenzione e personale, ma pure di quelle ben più ingenti per le nuove linee e continuo ampliamento della rete, lasciando ancora un avanzo di lire italiane 2,920,666.

Le tariffe italiane

L'autore rileva quanto margine vi sia dunque per l'amministrazione italiana che per i telegrammi del pubblico ha una tariffa doppia e per quelli della stampa una tariffa quattordici volte più alta che non in Inghilterra dove intanto per le basse tariffe il numero dei telegrammi è così aumentato che gli impiegati telegrafici potevano nel 1905 percepire in stipendi più di sette volte tanto di quanto percepivano nel 1870.

Per questi dati di fatto, che l'autore ricava dalle statistiche, egli ritiene provato che le spese dedicate al miglioramento della rete e degli apparati, con la conseguente diminuzione delle tariffe, costituiscono sempre un ottimo affare per le nazioni grandi e piccole.

La fine dello sciopero marinaresco di Trieste

Trieste, 24 febbraio sera

I macchinisti del Lloyd che sono in isciopero decisero all'unanimità di riprendere il lavoro

"La città terrena,,

Il mondo sta bene come sta

La Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo (Roma, Torino) sta per pubblicare un nuovo, forte e interessantissimo volume di Giuseppe Cimbali: «La città terrena».

Il cortese consenso dell'Autore ci permetta di offrire ai lettori una primizia del libro geniale e acuto, e precisamente dell'ultimo capitolo in cui il Cimbali deduce la confortevole conclusione delle sue premesse osservazioni.

Il mondo, qualunque sia l'ipotesi sull'origine sua, è sempre al di fuori della cerchia del nostro libero volere, è sempre indipendente da noi. Si è detto che sia creazione divina; si è detto pure che sia autoformazione, dovuta allo sviluppo spontaneo della materia; ma non si è mai detto (nè poteva dirsi) che sia effetto del capriccio o del calcolo umano. Possiamo noi accettarlo o subirlo e, secondo le disposizioni del nostro animo e del nostro spirito, possiamo sentirci autonomi o in catene, reputarci carezzati dal destino come beniamini od oppressi come vittime, godere come di un beneficio inestimabile o soffrire come per una condanna crudele; ma non possiamo mai vagheggiare il proposito di distruggerlo, come non abbiamo potuto mai pensare di averlo tratto dal nulla.

Noi, insomma, non abbiamo creato quello che è fuori di noi; e, del pari, non siamo stati noi a creare noi stessi. La vita, come il mondo, e l'attore, come il teatro, non sono opera nostra. Non noi, inoltre, abbiamo creato le leggi, che regolano l'uno e l'altra: non noi abbiamo messo, accanto agli splendori, gli orrori della natura, che ci circonda; non noi abbiamo contrapposto alla luce della sanità la tenebra delle malattie, al fascino della giovinezza il fastidio della vecchiaia, al polo ridente della nascita quello lugubre della morte; non noi ci siamo fatti, ma siamo stati fatti una voragine di bisogni e di passioni; non noi, infine, abbiamo fatta nascere la necessità della lotta feroce per l'esistenza. Tutto questo è, per noi, il fatale, l'inevitabile, l'indistruttibile.

⁂

Perciò, quando noi vogliamo inveire contro il mondo, al preteso nemico non va che l'innocuo suono delle vane nostre parole e solo a nostro danno si compiono le asprezze de' fatti; perciò, quando noi vogliamo inveire contro la vita, non è il fenomeno generale, che colpiamo; ma è della nostra vita individuale che si finisce per fare degli inutili sacrifici. Ecco: non ostante le secolari imprecazioni contro il mondo, il mondo è vegeto e giovane e bello sempre; non ostante le continue e magnanime rinunzie volontarie alla vita, abbiamo sempre de' suicidi particolari e non ancora e non l'avremo mai il, tanto ardentemente sognato dai pessimisti, suicidio universale. Ma, avessimo anche questo, cesserebbe, nel mondo, il regno dell'uomo, ma non cesserebbe il mondo.

Il mondo, adunque, sta bene come sta, principalmente perchè non è e non può essere diverso da quello che è. A torto può sembrare che sia questo un voler dare prova di supina sottomissione a' ciechi decreti del destino; perchè, effettivamente, a volersi ribellare, a nulla (l'esperienza lo dimostra) si approda e ci si rimette, per di più, un tesoro di sforzi, che potrebbero essere impiegati a fini più ragionevoli e insieme più pratici.

Si pensi che siamo di fronte ad un tiranno così singolare che nessuna dichiarazione di diritti può esautorare, nessuna rivoluzione abbattere, nessuna protesta commuovere e che ha la felicità somma (essendo financo privo d'udito) di non ascoltare qualunque pianto di sconforto, qualunque gemito di dolore, qualunque grido di disperazione.

Nè v'ha differenza di sorta tra la tirannia, che il mondo esercita come teatro e quella che esercita come attori (comici e tragici) e come spettatori. Anche da questo lato, esso procede, impassibile, per la sua via, noncurante de' sospiri, de' gemiti, delle imprecazioni di chicchessia.

⁂

La ruota — l'instancabile, vertiginosa ruota — non lascia mai di avvolgersi intorno a sè stessa, opprimendo alcuni, innalzando altri, sottoponendo tutti ad un'eterna ed alterna vicenda di trionfi e di sconfitte, di gioie e di dolori, di riso e di pianto. E', pertanto, elementare misura di prudenza cercare, secondo il savio consiglio di Cartesio, di vincere noi stessi anzichè la fortuna, di mutare i nostri desideri anzichè l'ordine del mondo. Solo così uomini e filosofi antichi o di stampo antico hanno potuto sottrarsi al gioco esoso della fortuna e, malgrado i loro dolori e la loro povertà, hanno potuto disputare, intorno alla felicità con gli Dei.

Ma non è a dirsi solo per motivi di prudente opportunità che il mondo sta bene come sta. Bisogna anche accettare questa sentenza per motivi che possono chiamarsi *di merito*. Già (il constatarlo non è arduo) il mondo non sarebbe durato un solo giorno e, tanto meno, durerebbe tuttavia se non si trovasse bene, se non avesse solide ed indistruttibili le gambe, saldi e non di argilla i piedi. E poi se, per un momento, ci facciamo a considerare, con piena obbiettività e spogli di qualunque preconcetto, non possiamo non confessare a noi stessi che esso è la savièzza, la giustizia, la perfezione assoluta. Tutto è predisposto ed ordinato con una ponderazione, con un calcolo, con una misura, con un'armonia, con un ritmo veramente stupefacente; e se, a volte, crediamo di trovarsi di fronte a de' disaccordi e a delle contraddizioni, ciò è piuttosto effetto o della nostra superbia — che, facendoci credere fino a noi stessi anzichè casuale creazione delle forze cosmiche, ci fa reputare atrocemente offesi da qualsiasi insulto, che ci venga dalla natura, alla quale nessuno ha assegnato l'obbligo di usarci de' cortesi riguardi — o della nostra supina ignoranza, che non ci permette di renderci conto della ragione giustificatrice di tutte le cose, Quello stesso, che, attorno a noi e dentro di noi, congiura quotidianamente al nostro danno individuale colpendoci senza discernimento, senza considerazione e senza misericordia, non lo reputeremmo male se, facendo tacere il nostro orgoglio o il nostro tornaconto personale, noi volessimo assuefarci al convincimento che il mondo non solo non è fatto come vogliamo, ma non è nemmeno fatto per noi e che è un vero e proprio regalo, a cui non dobbiamo affezionarci tanto, quel bene, che fortuitamente ci è venuto, che possediamo e che ci può essere, da un istante all'altro, rapito. Ma questo (dobbiamo convenirne) non è facile. Espressione consapevole di forze inconsapevoli, noi, superbamente, tendiamo a farci centro o scopo del mondo e a trasformarlo in una cosa tutta nostra, riflesso preciso di tutto ciò che si agita nella nostra mente, di tutto ciò che viene creato nell'iridescente fucina della nostra immaginazione. Disgraziatamente, il mondo fantastico non elimina quello reale, il presupposto non distrugge il fatto, la convenzione non sradica la legge e il dissidio tra l'una cosa e l'altra costituisce la causa principale delle nostre perenni fluttuazioni e del nostro perenne tormento. Per quest'appunto, la vera via della salute consisterebbe nell'affermare il mondo reale — che è il fatto e la legge — e nell'allontanare sempre più dalla nostra visuale il mondo fantastico, il presupposto, la convinzione arbitraria sulla nostra effettiva condizione nel gioco delle energie cosmiche.

⁂

Si è spesso (ne' momenti del più deplorevole vagabondaggio intellettuale) domandato se il mondo e la vita siano un bene o un male e alla strana interrogazione si è ora risposto che il mondo e la vita sono un bene, ora che sono un male e, secondo il tenore di queste risposte, ora si è stati in pace, ora in guerra con quel tiranno, non meno sordo che anonimo, il quale si chiama destino. Senza dubbio, per coloro che hanno tempo da perdere, come pretesto a profondersi in discussioni interminabili quanto sterili di risultati, interrogazioni siffatte sono molto opportune; ma esse non possono convenire a gente, che ha delle vedute più corte ma delle occupazioni molto più concludenti. Per questo, basterà sapere che il mondo e la vita sono quello che sono, ossia non un bene o un male, ma un bene e un male insieme e che il meglio è non discutere (roba da sonnambuli o da decadenti) sulla vita, ma il vivere ed il vivere il meno mediocremente possibile.

Generalmente si è rifuggito e si rifugge, come da un sacrilegio orrendo, dall'affermare che il mondo sta bene come sta perchè, ridotta ne' brevi e fuggitivi termini della settimana de' sensi, la vita appare priva di scopo. Non negheremo che la vita diviene un fardello scon-

solato o poco sopportabile se non si appalesi votata ad un fine eccelso; non negheremo, neppure, che la vita, considerata in sè stessa, apparisce, purtroppo, senza un motivo sufficiente e senza uno scopo finale; non negheremo, in ultimo, che, da questo punto di vista, l'incentivo a rompere i ferrei cancelli della realtà ed a volare, con le ali ardite della fantasia, nell'empireo ed incontrollabile regno de' sogni, sia stato e sia, per tutti, grande ed irresistibile. Ma, nello stesso tempo, non dovremo, in omaggio alla verità, tacere; dovremo, anzi, affermare che se, forse, la vita non ha uno scopo, vi sono, per fortuna, molti e nobili scopi nella vita. Di essi è piena, satura, ribocconte la storia gloriosa dell'umanità; la quale, progredendo ed ascendendo sempre alle più vertiginose altezze a soddisfazione della propria materia e del proprio spirito, può dire davvero di non esser vissuta e di non essersi tormentata invano. E v'ha di più. La vita è tutta un imperioso dovere e l'esercizio di questo può bene rappresentarne il contenuto e lo scopo. Come altri vivono per noi, così noi viviamo per gli altri; e la coscienza della responsabilità diretta de' nostri fatti (prima fra tutti la procreazione della specie) non solo ci rende sacro il dovere, ma anche ce ne fa apparire soddisfacente l'adempimento.

* * *

S'è detto, con giusto fondamento, che comprendere tutto è tutto giustificare. Certo, non possiamo arrogarci il diritto di proclamare che tutto abbiamo giustificato perchè tutto abbiamo cercato di comprendere. Questo solo, però, ci sia consentito di non tacere: che, cioè, l'esserci reso conto di tutto l'aver potuto collocare tutto al proprio posto, l'aver potuto non meravigliarci di niente e l'aver fatto omaggio, con volontà consciente, alla santa volontà delle cose, è stato l'adempimento di un atto di supremo dovere e potrà, forse, formare parte integrante del genio della nuova vita. Comunque, saremmo poco accorti sacerdoti della realtà, che adoriamo e che vorremmo adorata, se osassimo sperare che tutti e sempre vorranno ripetere, con noi, e mostrare, alla prova de' fatti, che sentono, al par di noi, che il mondo sta bene come sta. Molti — i più, forse — saranno, sempre, convinti del contrario, tenendosi eternamente ribelli o sognando, anche ad occhi aperti, mondi migliori.

Giuseppe Cimbali

Le sommosse dei boxers
I cattolici si trincerano nei villaggi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 24 febbraio sera

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che tutto è calmo in Cina e che non si teme alcuna sollevazione.

Le ultime notizie da Pechino dicono che i boxer conservano dal 1900 la loro organizzazione. Nella parte interna della Cina ove vi sono numerosi cattolici, i villaggi cattolici si tengono in guardia. Essi si sono fortificati, armati e sono sempre pronti a resistere ad un attacco.

Da parecchi mesi i membri di una società segreta fanno esercizi militari a Ho-Nan. Si proponevano di sollevarsi l'8 febbraio e le autorità hanno vietato per questo la festa delle lanterne che chiude le feste del nuovo anno. I *boxers* dovevano attaccare il villaggio di Jueng-Chy, ma vi rinunciarono. Nondimeno una famiglia di cinque persone è stata massacrata. Le porte della città sono state chiuse. Le autorità offrono una ricompensa per l'arresto degli agitatori. Delle truppe sono giunte il 17 corrente. I *boxers* allora fuggirono e la situazione è divenuta più calma.

Un "bill,, per le tariffe dei trasporti
negli Stati Uniti

Washington, 24 febbraio sera

La commissione competente del Senato si è dichiarata favorevole al *bill* che Hapburg ha preparato conformemente alle idee di Roosevelt. Con questo *bill* il comitato del commercio interno avrà diritto di fissare una cifra massima per le tariffe di trasporti tutte le volte che vi sarà ragione di lagnarsi della esagerazione delle tariffe di trasporti interni fluviali e terrestri. Questo *maximum* dovrà entrare in vigore per tre anni e trenta giorni, dopo che sarà stato stabilito dalla commissione. Il *bill* prescrive un certo sistema di contabilità alle compagnie ferroviarie e ordina la pubblicazione dei loro conti e sistemi di esercizio.

Sollecito invio d'armi in Nigeria

Liverpool, 24 febbraio sera

Un transatlantico parte domani per la costa occidentale dell'Africa con un forte carico di armi e di munizioni e quattro o cinque ufficiali e sottufficiali che si mandano in tutta fretta nella Nigeria.

"Barba bleu,, giustiziato

Chicago, 24 febbraio sera

L'assassino conosciuto sotto il nome di *Barba Bleu*, John Hoch, è stato appiccato ieri. L'infelice ha persistito a dichiararsi innocente.

Nell'Oriente europeo

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

LA CRISI UNGHERESE
Le relazioni dell' opposizione

Budapest, 24 febbraio sera

Domani domenica in 120 collegi elettorali, alcuni membri dell'opposizione dovranno fare il rapporto della loro attività politica ai propri elettori dal ministero Stefano Tisza fino allo scioglimento del parlamento avvenuto il 19 corrente. Il ministro dell'interno Kristoffy diede però ordini perentori alle rispettive autorità di non permettere presentemente che vengano tenute delle riunioni popolari.

In alcuni distretti elettorali però si vorrebbero tenere delle assemblee popolari malgrado questo divieto delle autorità, onde temesi che possano avvenire dei gravi disordini. L'autorità centrale prese delle ampie misure di precauzione. Qui a Budapest tutta la truppa è consegnata nelle caserme; il capitano di città Rudnay spiega una febbrile attività: poliziotti a piedi ed a cavallo non permettono alcun assembramento. Nella maggior parte dei Comuni ove erano state convocate delle assemblee, vennero inviate delle truppe. In alcuni Comitati vengono impiegate esclusivamente truppe austriache, così ad esempio nel Comitato di Zipf sono di guarnigione truppe ritirate da Leopoli.

Fra giorni seguirà inoltre un cambiamento di guarnigioni su vasta scala; tutti i reggimenti ungheresi verranno ritirati dall'Ungheria e sostituiti con reggimenti austriaci. Fino al momento in cui vi telegrafo, non giunsero ancora notizie dalla provincia.

In questi circoli politici si vocifera da alcuni giorni essere imminente la chiusura dei *clubs* politici. Per ciò il partito liberale ha affidato già ad un Comitato ristretto la direzione della gestione e tiene le sue riunioni in una abitazione privata.

Il partito dell'indipendenza fece trasportare i propri documenti nell'abitazione di Francesco Kossuth, il partito popolare fece togliere l'emblema dal locale del club e questo locale figura ora come abitazione dell'abate Giovanni Molnar

Un freno alla stampa

Il governo è risoluto a mettere un limite alla campagna contro il governo della stampa che non si perita di attaccare direttamente la Corte imperiale e facendo segno dei suoi attacchi la persona stessa del monarca; così venne ora per ordine della Procura di Stato sequestrato il «Pesti Hirlap» per un articolo di fondo sulla situazione dell'Ungheria in cui la Procura credette di ravvisarvi gli estremi del crimine di offese alla maestà sovrana. Nella provincia poi si procede da parte delle autorità con rigore ancora maggiore basta dire che il giornale «Független Seg» che si pubblica ad Arad venne sequestrato otto volte nel corso di due settimane; in questo periodo di tempo poterono venir pubblicati soltanto quattro numeri del giornale. Fra giorni verrà pubblicata una ordinanza del ministro dell'interno che regola la vendita per le vie dei giornali; credesi che verrà di molto limitato il *colportage*. Dicesi inoltre che il governo sia intenzionato di introdurre la censura preventiva come all'epoca del ministero reazionario Bach. Agli uffici telegrafici verrebbe esercitato un severo controllo sui dispacci e particolarmente su quelli per l'estero.

Le fantasie di Ricciotti

Una corrispondenza da Roma dal titolo *Ricciotti Garibaldi* che pubblica il *Pester Lloyd*, dice che Garibaldi fantastica di continuo per formare delle spedizioni di volontari contro l'Austria-Ungheria, perchè secondo lui, in una probabile guerra contro l'Austria-Ungheria, gli italiani conquisterebbero non soltanto Trento e Trieste, ma pure l'Albania. Il corrispondente romano continua di questo tono ripetendo ironicamente quanto Ricciotti Garibaldi scrisse nel *Messaggero* di Roma e mostra di meravigliarsi che i nepoti di Macchiavelli — così chiama gli italiani — prendano sul serio le chiacchiere di Garibaldi.

La "Wahlreformsession,,
I nemici occulti di Gautsch
La legge passerà!

Vienna, 24 febbraio sera

Come è noto questa sessione del *Reichsrath* era stata chiamata appunto la «Wahlreformsession» cioè la sessione della riforma elettorale, perchè tutte le altre questioni che si sarebbero pertrattate in questa sessione entravano in seconda linea di fronte alla riforma elettorale, che, secondo i criteri governativi avrebbe dovuto mutare la fisionomia del parlamento cisleithano. Ora appunto al *Reichsrath* si impegna la grande battaglia intorno alla riforma elettorale, che prima di concretarsi in legge stabile avrà indubbiamente da superare delle grandi difficoltà in questo parlamento austriaco, che è un organismo eterogeneo formato da differenti elementi etnici, tra loro avversi, ma accomunati per il momento dal colpo fatale che minaccia tutti i gruppi nazionalisti.

In questo «Reichsrath» che consuma le sue energie nelle eterne ed infeconde lotte nazionaliste, la cui attività legislativa viene ostacolata di continuo quando dall'ostruzionismo czeco, quando dal teutonico, sul cui collo pende sempre la spada di Damocle del paragrafo quattordici sta per penetrare uno spirito di democrazia che circolando per tutti i meandri del vecchio organismo dovrebbe ravvivarlo, infondergli nuova vita. Il presidente dei ministri barone Gautsch, che ha osato questa audace impresa del risanamento del parlamento austriaco oscilla pel momento, come dice stamane l'organo liberale tedesco tra «Erfolg oder Sturz» (successo o caduta) il Gautsch quindi nella riforma elettorale può trovare il suo Campidoglio o la rocca Tarpea.

Apertamente tutti convengono, anche i più rigidi conservatori, che alle masse popolari ora tanto evolute devono venir fatte delle concessioni, tutti ammettono che questa corrente democratica che penetra e circola in tutti gli Stati europei, perfino nella Russia assolutista, non poteva non insinuarsi anche nell'Austria; lo stesso organo liberale *Fichtengasse*, che certo non può essere molto entusiasta di una riforma che mette in pericolo l'esistenza del liberalismo teutonico e il predominio del teutonismo in Austria, ora intende che sarebbe inutile la lotta ad oltranza e rassegnato scrive: «L'Austria non è uno Stato isolato, situato nel mezzo della corrente del progresso europeo, e non può quindi sottrarsi al suo impulso potente».

Apertamente, come vedete, si approva dei vecchi partiti l'opera riformativa del barone Gautsch, di celato però si affilano le armi!

Fatta eccezione del gruppo democratico sociale e di qualche schietto e convinto liberale, che sorpassa al momento idiomatico, credo che amici sinceri al parlamento la riforma elettorale non ne abbia, però non ha neppure nemici aperti, ma occulti, che non osano scendere in campo liberamente aggruppati intorno all'antica bandiera nazionalista, e non potendo svolgere un'azione al sole, non possono intendersi, coalizzarsi, fondere le loro forze per l'attacco in comune.

La riforma elettorale circondata da tante ostilità latenti otterrà quei «zweidrittelmajorität» — maggioranza di due terzi — senza cui un progetto governativo non ha il suggello legale. Fare delle profezie in Austria, che è il paese delle inverosimiglianze, comprenderete che è difficile e imprudente, non si può quindi che esprimere il voto per il trionfo della «Wahlreform» la quale, almeno secondo la «Zeit» «dovrebbe formare in Austria il punto centrale di tutto un sistema di progresso politico».

I mandati agli italiani

Vienna, 24 febbraio sera

Il deputato d.r Edoardo Conci intervistato da un redattore della «Zeit» sulla riforma elettorale così si espresse: «La riforma elettorale fa su noi italiani l'impressione che si procedette assai ingiustamente verso gli italiani. Colà dove la norma del numero della popolazione sarebbe stata per noi favorevole non vi si tenne calcolo. Dove altre condizioni pure ci sarebbero state favorevoli non sono state pure prese in considerazione. Ciò risulta chiaro, ad esempio, dalla spartizione dei mandati in Istria, dove regnano condizioni consimili a quelle della Boemia e della Moravia e dove gli italiani danno il maggior contributo delle imposte. Oggi l'Istria non ha che quattro mandati di questi quattro spettano due agli italiani e in confronto di cinque che ne avevano prima e due agli slavi. Nell'Istria per ogni 70 mila abitanti vi è un mandato, mentre nel Voralberg ad esempio su 18 mila abitanti vi è un mandato. Trieste colla sua così grande contribuzione alle imposte non ottiene pure il corrispondente numero di mandati. Egualmente in Dalmazia non si tenne calcolo degli italiani; insomma noi italiani ovunque siamo stati posposti. Persino nel Trentino otteniamo otto mandati invece dei nove che abbiamo avuto fino ad ora. Mentre il parlamento si accresce di 30 mandati, gli italiani anzichè 19 ne ricevono 17. Manifestasi chiaramente la tendenza di accontentare i partiti maggiori e più forti, ma di posporre i più piccoli senza tenerne alcun conto.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA
Un ardito tentativo rivoluzionario
per liberare il tenente Schmidt
Gl'intrighi della polizia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 24 febbraio sera

Sul complotto che era stato ordito a quanto credesi dalla «Bojewaja Organisatja» (organizzazione per la lotta) per liberare il tenente Schmidt dalla fortezza d'Otschakow, i giornali di Cracovia ricevono dal confine russo questi interessanti particolari. Il Comitato rivoluzionario centrale erasi inteso col Comitato rivoluzionario di Sebastopoli, che spiega un'attiva propaganda rivoluzionaria particolarmente tra gli equipaggi delle navi da guerra. Infatti secondo gli accordi presi una nave da guerra avrebbe, come già la «Potemkine» nel porto di Odessa, fatto abbassare la bandiera imperiale di Sant'Andrea ed issare quindi la bandiera rossa della rivoluzione, e fatto rotta per Otschakow e bombardata quella fortezza. Sembra che nella fortezza stessa i rivoluzionari avessero delle persone fidate che al momento opportuno avrebbero agito conforme agli ordini ricevuti. Tra i rivoluzionari di Sebastopoli ed i compagni d'Otschakow vi fu perfino uno scambio di dispacci, trasmessi da impiegati telegrafici affigliati alla Lega rivoluzionaria. Uno di questi impiegati telegrafici venne arrestato ieri tra Otschakow e Nikolajewsk.

Assicurasi che a Otschakow sarebbero penetrate delle bande rivoluzionarie. Si vocifera che ove il tenente Schmidt venisse giustiziato, il tribunale rivoluzionario segreto dell' «Organizzazione per la lotta» abbia già deliberato di fare in quel caso delle rappresaglie di sangue e sono già designate le persone altolocate che pagherebbero il fio per la morte del tenente Schmidt.

Dal giornale «Slovo» di Pietroburgo — oggi qui giunto — rilevo questo fatto caratteristico, che dimostra a quali mezzi ricorre la polizia russa, per poter quindi procedere agli arresti arbitrari.

Il presidente dei ministri, conte de Witte, recentemente, ritornando da una seduta in compagnia del controllore dell' impero e di un addetto al ministero degli interni, passando innanzi all'edificio della polizia politica, udì del rumore. Coi suoi compagni allora Witte entrò in quella casa e con sua grande meraviglia trovò una tipografia in grande, ove venivano stampati dei proclami di tenore rivoluzionario. Questi proclami dai funzionari di polizia vengono consegnati ai cosidetti *dwornik* (portinai) — che sono tutti al soldo della polizia — e quindi dai *dwornik* stessi nascosti nelle abitazioni degli inquilini. Quando il colpo è fatto si presenta la polizia che procede ad una perquisizione domiciliare e naturalmente trova i proclami sovversivi che giustificano l'arresto.

Con questa diffusione di stampati compromettenti, fatta dalla polizia stessa, vien fatto inoltre un infame mercimonio, poichè spesso verso una certa somma di rubli il preteso detentore dei proclami non viene molestato dalla polizia.

In questi casi i *dwornik* percepiscono una percentuale fissata sull'importo sborsato. Per ordine di Witte la famosa tipografia rivoluzionaria della polizia politica venne subito chiusa.

Rimpatrio di generali dalla Manciuria
Alla ricerca del ministro del commercio
Le gesta delle bande armate

Pietroburgo, 24 febbraio sera

La «Gazzetta della Borsa» constata che lo *entourage* di Witte considera la sua posizione come difficilissima. Il controllore dell'impero Philosophow ed il governatore della Banca di Russia, Eimaschew, ai quali Witte aveva offerto il ministero del commercio, hanno rifiutato. Corre voce con persistenza che il ministro della guerra si dimetterà e sarà sostituito dal generale Palizine, attualmente capo di stato maggiore generale. I generali Linievitch e Kuropatkine hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente l'esercito di Manciuria onde non intralciare l'attività del nuovo generalissimo Grodekow.

L'ammutinamento del reggimento dei cosacchi di Urup che hanno capitolato sotto la minaccia di essere bombardati, ha cagionato una viva agitazione fra i cosacchi della contrada di cui l'amministrazione governativa teme la rivolta in primavera.

I dintorni di Riga sono infestati di piccole e grandi bande di malandrini che commettono numerosi saccheggi ed aggressioni.

Sei individui armati di fucile «Mauser» assalirono durante la notte l' amministrazione cantonale di Uiling, distrussero i ritratti dell'imperatore, spezzarono la cassaforte e rubarono 17,000 rubli.

Disarmarono quindi i gendarmi e si ritirarono colla minaccia di ritornare fra tre giorni per appiccare il fuoco alla stazione.

Un impiccato in viaggio
da cinque settimane

Berlino, 24 febbraio sera

Una scoperta macabra si fece in un treno, la quale, unita ai numerosi scontri che avvengono da qualche tempo, prova che le condizioni delle ferrovie tedesche hanno qualche punto di contatto con quelle delle vostre.

I viaggiatori, avendo notato che una latrina era rimasta chiusa internamente durante tutto il viaggio da Lipsia a Berlino, ne avvertirono i funzionari. Questi forzarono la porta e scoprirono un cadavere appiccato al portamantello, completamente mummificato. I documenti trovati nelle tasche del morto stabilirono trattarsi di un tale che scelse questo modo insolito di suicidarsi il giorno otto di gennaio scorso. Il cadavere rimase quindi inosservato, viaggiando avanti e indietro sulle ferrovie prussiane per cinque settimane.

NOTE DEL MEDICO
ANGINA PECTORIS

Nel quadro fenomenologico della gotta da certi autori venivano inclusi gli attacchi di Angina pectoris.

Questa malattia veramente è data da arteriosclerosi, nei nevrastenici, in coloro che soffrono disturbi digestivi, ecc.

Ora i gottosi molto probabilmente appartengono all'una o all'altra di queste categorie di individui; e quindi è lecito presumere che gli attacchi di angina pectoris debbano attribuirsi, anzichè ad una azione speciale del veleno gottoso sui nervi del cuore, ad una qualunque di quelle concomitanze morbose.

Certo è che lo spettro di un possibile attacco di angina pectoris è cosa che deve fare spavento ad un povero gottoso che pure è agguerrito contro tanti fenomeni dolorosi.

Per cui è bene che tale possibile complicanza venga tenuta presente per evitare ogni abuso dell'alcool, del tabacco, del troppo lauto cibo, ecc., ecc., e sopratutto per eseguire una cura rigorosa della malattia, facendo metodico uso dell'*Antagra-Bisleri* (della Ditta Bisleri di Milano) che è il sovrano rimedio della gotta e di tutte le sue possibili conseguenze morbose.

D.r Constans.

L'inventario dei beni della Chiesa
Ufficiali sotto consiglio di guerra
Un discorso di Millerand

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 24 febbraio sera

Il generale comandante il VI.o Corpo d'armata ha inflitto al comandante Hery ed a due capitani gli arresti di rigore ed ha prescritto che siano processati in consiglio di guerra. Questi ufficiali avevano rifiutato di far avanzare le truppe in occasione dell'inventario della chiesa di Saint Sirven.

La *Libre Parole* annunzia che oggi si farà l'inventario a Notre Dame ed insiste perchè i cattolici vi si rechino a protestare.

Nessuna operazione d'inventario invece doveva aver luogo oggi nella chiesa di Notre Dame perchè fu inventariata senza incidenti 15 giorni fa. Nondimeno qualche centinaio di persone si trovava nella chiesa le cui porte erano chiuse. Un centinaio di fedeli cantavano inni religiosi nel giardino vicino. Nessun incidente si è verificato.

Il ricevitore del registro accompagnato dal commissario di polizia si è recato stamane alle 6.30 nella chiesa di San Martino. Dopo una protesta del curato che rifiutò di aprire la porta della sacrestia, il ricevitore la fece aprire dal fabbro. L'inventario ebbe poscia luogo senza incidenti.

A Saint Auban dinanzi all'attitudine ostile della folla sedici gendarmi dovettero ripartire. A Viviers numerose truppe sono state inviate per l'inventario della cattedrale. I soldati del genio dovettero sfondare una diecina di porte per giungere nell'interno e nella sacrestia. Durante questo spiegamento di forze i fedeli che si erano barricati nell'interno da quattro giorni uscirono senza incidenti.

Sulle operazioni d'inventario nei dipartimenti si hanno le seguenti notizie: A Lafarre nella Ardeche il ricevitore del registro fu circondato da 200 dimostranti, colpito da bastonate e gettato a terra. Parecchie persone riuscirono finalmente a liberarlo.

Tre abitanti di La Chapelle pure nell'Ardeche sono stati condannati a due mesi di prigione per avere inseguito per parecchi chilometri con bastoni e forche i ricevitori del registro. Gli imputati hanno dichiarato che hanno fatto ciò per ordine del curato Chaniac contro il quale sarà aperta un'inchiesta. A Empurand l'ispettore del registro fu assalito da un gruppo di 150 persone le quali gli scagliarono addosso sassi e palle di neve. Un gendarme fu ferito alla spalla.

Millerand in una riunione elettorale ieri sera disse a proposito della separazione: «Malgrado le proteste che era facile prevedere, bisogna contare che dalla parte della Chiesa i consigli di prudenza e di pace prevarranno. In quanto a noi siamo decisi ad applicare nello spirito con cui fu votata questa legge di libertà che deve raggiungere questo doppio scopo: assicurare ai credenti di tutte le confessioni la libertà dell'esercizio della loro religione, ed assicurare l'indipendenza completa della Chiesa e dello Stato».

Parlando di politica estera disse che la Repubblica è risolutamente pacifica, rispettosa dell'indipendenza e dei diritti degli altri, ma gelosa pure dei suoi e fedele alle sue alleanze ed amicizie. La repubblica vuole consacrare gli sforzi essenziali della sua diplomazia a sviluppare con una serie di convenzioni internazionali i miglioramenti realizzati e servire così alla causa della civiltà e dell'umanità.

AD ALGESIRAS
Un telegramma
che può esprimere il pensiero tedesco

Colonia, 24 febbraio notte

La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente telegramma da Berlino: «Il corso seguito finora dai negoziati circa la Banca marocchina non dà luogo ad abbandonare ogni speranza di accordo su questa principale questione. Non si poteva attendere che il progetto francese od il progetto tedesco sulla Banca potessero subito essere accettati senza difficoltà dalle altre potenze; ma si è già vicini ad una soluzione su qualche punto. Convien rilevare anzitutto che il progetto francese non fu presentato, come una gran parte della stampa francese ha detto inconsideratamente, come immutabile. Invece si è impegnata una discussione calma su proposte comprendenti i due progetti francese e tedesco.

«Si deve riconoscere che il punto di vista tedesco relativamente alla partecipazione della costituzione del capitale della Banca è più conforme all'interesse generale delle potenze rappresentate alla conferenza, che il punto di vista francese. Si può, dunque, considerare non impossibile che la Francia si inchini dinanzi ai desiderati delle altre potenze. Se la Francia accettasse la partecipazione di un terzo nella costituzione della Banca, ciò che chiede per essa il Consorzio delle Banche francesi, non si può più considerare in realtà come secondaria la partecipazione delle altre potenze, sopra tutto dato che la partecipazione della Francia può anche essere aumentata dall'attribuzione della partecipazione devoluta alle altre potenze che rinunciassero a servirsi di questo diritto.

«In presenza dell'estrema divisione delle altre potenze i capitali francesi che formerebbero il blocco eserciterebbero dal punto di vista giuridico ed economico un'influenza che sarebbe in opposizione col principio della porta aperta. Così, pure, per l'organizzazione della Banca e la sua costituzione dal punto di vista giuridico, la Germania desidera che questa Banca sia una istituzione internazionale di natura da sostenere dal punto di vista giuridico ed economico il principio della porta aperta. Invece il progetto francese tende a dare alla Banca dal punto di vista giuridico un carattere di stabilimento francese che la sottopone alle disposizioni della legislazione francese ed alla giurisdizione consolare francese».

De Courcelles
e la sua missione a Copenaghen

Parigi, 24 febbraio sera

Il *Journal* dice che De Courcelles è stato ricevuto ieri sera alle ore 19 da Rouvier al quale rese conto della sua missione a Copenaghen. Si trattenne lungamente con lui della visita dell'imperatore Guglielmo, delle conversazioni che ebbe con Bülow e con vari uomini politici tedeschi circa il Marocco.

«Noi crediamo di sapere, — dice il *Journal* — che l'impressione del nostro ambasciatore è piuttosto ottimista. In ogni caso l'intervento di De Courcelles non sarà senza influenza sulla continuazione dei negoziati. Rouvier gli espresse a nome del governo tutti i suoi ringraziamenti e la sua soddisfazione».

Un controprogetto
dei delegati marocchini per la Banca

(Dal nostro inviato speciale)

Algesiras, 24 febbraio notte

(c. t.) — Parecchi delegati hanno telegrafato ai loro governi sulla inutilità della loro opera nella conferenza, visto che tutto si tratta fra i gabinetti di Berlino e di Parigi.

Oggi è giunto da Tangeri lo sceicco di Vasar, discendente di Maometto e amicissimo della Francia.

Il fatto è molto commentato.

I marocchini annunziano che presenteranno un controprogetto per la Banca, destinato, essi dicono, a mettere d'accordo Francia e Germania.

Gli ottimisti hanno molta fiducia in questo colpo di scena dei marocchini.

Per la Marina Mercantile
I premi

Nella seduta del 2 febbraio la Camera dei Deputati in Francia approvò il progetto dei premi di costruzione e dei compensi di armamento a favore della marina mercantile. Il disegno di legge, risultato degli studi di apposita commissione — l'Italia e la Francia sono pure sorelle in questi espedienti — non ebbe in sulle prime accoglienza favorevole, si trascinò alcuni mesi da emendamenti a emendamenti, suscitò polemiche e monografie, ebbe la rara fortuna di esser discusso nelle sfere legislative con quella precisione e larghezza che meritava sì grave problema.

Naturalmente gli oppositori e gli emendatori passarono in rivista tutti gli elementi della industria dei trasporti marittimi contemporanea, e grandissimi sforzi fecero per salvare la marina e le finanze dello Stato, ad un tempo. Noi non sappiamo in qual misura il progetto risponda al duplice scopo, nè ci attenteremo di formulare qualche giudizio circa alla sua efficienza sostanziale: notiamo semplicemente che il progetto di legge passò senza grandi simpatie, e sospinto dal bisogno di provvedere in qualche modo alla industria marittima di Francia insidiata dall'Inghilterra da un lato, dalla Germania dall'altro.

* * *

E questo fenomeno è importantissimo per noi. Nel Mediterraneo la Francia lotta a Marsiglia contro Genova e sembra che la vittoria finale debba rimanere a quest'ultima, specialmente se fallirà, come del resto dobbiamo tutti augurarci, il sogno di un *Zollverein marittimo latino*, concepito dal comm. Gondrand; ma nel mare del Nord la situazione, assai grave da alcuni anni, minaccia di diventare disastrosa per i traffici oceanici della nostra consorella latina. Amburgo, Brema, Rotterdam, ormai sono i veri centri dell'attività marittima dell'Europa Centrale e ad essi si unirà fra poco Anversa, che riorganizza il suo meraviglioso porto artificiale e sembra sia stata prescelta quale definitivo sbocco dei traffici della Germania occidentale e meridionale.

La funzione economica di questi grandi fochi del commercio marittimo, è quella di *aspirare* dagl'immensi *hinterlands* ad essi pertinenti, penetrandovi con l'ausilio di regimi ferroviari obbiettivamente organizzati. Tale funzione col nuovo progetto di riordinamento del porto di Anversa assume un valore finora affatto sconosciuto, perchè, ultimati i lavori, la grande città dell'Escaut diventerà ancora più un vero «porto mondiale» fornito dei migliori mezzi di penetrazione tanto verso le regioni minerarie di Longwy, Briey, Nancy, che verso la Svizzera e l'Italia.

In Francia hanno dunque ragione di impressionarsi del ringagliardire delle minaccie; però se la nostra consorella latina, onde escogitare qualche riparo, incoraggia con nuovi sacrifizi dell'erario la propria industria dei trasporti marittimi e pensa di migliorare il regime ferroviario, può l'Italia rimanere inattiva o gingillarsi con progetti di riforme sempre discussi e mai concretati?

* * *

Non lo crediamo. I porti del Nord Europa, intensificando i loro *hinterlands* ed estendendoli ogni giorno più, costituiscono un vero pericolo per la nostra funzione economica nel Mediterraneo; anzi la preponderanza marittima del Nord è una vera reazione contro tutti quegli elementi naturali che fanno del Mare Interiore il centro dell'attività economica e politica europea; e tutti i valichi alpini presenti e futuri, veri e propri fattori di penetrazione nel Continente, resteranno sempre opere negative, se, trascurando la messa in valore delle vie che il mare gratuitamente offre, non prolungheremo la loro azione ai più lontani mercati di produzione e di consumo.

A questi nostri argomenti è facile che qualche ottimista risponda osservando che precisamente simili obbiettivi sono oggi allo studio; ma noi ribattiamo che lo studio troppo lungo ormai si protrae e che il momento di agire è venuto. Ogni giorno porta qualche nuova conquista dei popoli settentrionali, e ogni conquista nuove minaccie per l'avvenire. In Italia mutano i gabinetti, ma le questioni vitali non progrediscono di un passo: la politica nostra si è cristallizzata in vane lotte parlamentari, la caccia al *portafoglio* è diventata follia comune, le attività proficue del paese, incerte del domani, continuamente disturbate da concettini senza potenza di vita, traversano il periodo catastrofico, malgrado che le spinte naturali, logiche, incoercibili, si moltiplichino.

La marina mercantile sembra costituire una eccezione nella gran baraonda, ed infatti tutti ne parlano e tutti ne discutono: ma i provvedimenti non vengono ed è prevedibile che seguitando le discussioni e difettando gli atti reali, gli stranieri facciano tesoro dei nostri disegni di egemonia mediterranea per moltiplicare gli ostacoli che dovremo superare nel giorno in cui ci decideremo a muovere i primi passi.

D. Naselli

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 24 febbraio

NB. Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.48	51.22	50.74
Termometro centig. al Nord	4.1	3.0	6.0
» » Sud	—		
Umidità relativa	70	78	67
Direzione del vento	0	N	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 6.1
» minima di oggi 2.4

Paesi bloccati dalla neve nel Vicentino

Vicenza, 24 febbraio sera

Da due giorni il paesello di Castelvecchio è completamente bloccato dalla neve, che colà ha raggiunto l'altezza di un metro e venti centimetri. Le vie di comunicazione sono ostruite e la posta pedonale non può giungere colassù. Quegli abitanti lavorano allo sgombro delle strade.

Al Passo della Lora la neve è alta 2 metri. Anche Tonezza, nell'altipiano omonimo, è bloccata dalla neve. Il passaggio per la strada carrozzabile è chiuso. Il vento furioso impedisce lo sgombro.

Cose d'Arte

Antichità gloriose e preziose all'asta

Il "memorandum„ di Nelson per Trafalgar

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 24 febbraio sera

Nei prossimi giorni sarà offerto in vendita nelle *Sale Christie* l'originale, o almeno il preteso originale del famoso *memorandum* che Nelson emanò ai suoi capitani poco prima della battaglia di Trafalgar e nel quale sono contenute le istruzioni di combattimento ch'egli intendeva fossero seguite. Di questo originale si era perduta ogni traccia dal 1805 in poi. Esso è ora rimesso in luce da una famiglia che vive presso Morton, il luogo ove Nelson abitò con lady Hamilton.

Tra questo originale e la versidne data del *memorandum* nella storia navale del James, è la bella copia dell'originale offerto in vendita. Nella stessa *Sale Cristie* verranno tra breve offerti in vendita quattro magnifici arazzi antichi, di fabbrica borgognona, rappresentanti alcuni soggetti mitologici. Essi risalgono al 520 circa.

Saranno inoltre venduti: un bellissimo arazzo dei *Gobelin*, rappresentante alcune ninfe che si sacrificano a Cerere, ed altri nove arazzi francesi di grande valore.

Tra gli oggetti offerti sono alcune miniature di John Smart, una montata nel coperchio di una tabacchiera d'oro e recante la data 1798 rappresentante la marchesa Maria di Devonshire, un'altra datata 1781 e montata in un medaglione è il ritratto di una signora sconosciuta. Sarà ancora offerta una miniatura a guazzo in pergamena non finita di Isaac Oliver che rappresenta la Regina Elisabetta. Questo ritratto appartiene ad una famiglia, un antenato della quale copriva una carica a Corte durante i regni di Enrico VIII e di Elisabetta.

Per un ritratto

Una bella figura di fanciulla serena e sorridente emerge sovra un fondo d'un bianco velato; una bontà ed una semplicità, che sono composte di sicurezza e di forza, appariscono evidenti nel suo aspetto: il roseo colore del viso mirabilmente si accorda col biondo cinereo dei capelli, e i colori varî delle vesti di velluto, del cappello, del manicotto si compongono in placida ma calda armonia. La fanciulla bella e dolcissima attrae a sè colui, che riguarda con la eleganza e la snellezza del suo corpo giovanile, con la freschezza e la leggiadria del suo volto, ma sovratutto col lume del suo sguardo e con la grazia del suo sorriso. Veramente un'anima nobile ed ingenua risplende in quello sguardo, ed uno spirito di serenità e di letizia esulta in quel sorriso.

Tale è il ritratto della signorina Rietti dipinto dal pittore siciliano Augusto Licata. Noi già scrivemmo di questo nobile artefice, che da qualche tempo dimora nella nostra città, lodando altre opere sue: i ritratti della signora Bonvecchiato, del cav. Ferrara e della moglie di lui, signora Ferrara. La lode, che allora gli tributammo, dev'essergli data anche oggi, ma più fervida e più alta imperocchè nel ritratto della signorina Rietti, più ancora che nei ritratti da noi innanzi menzionati, egli fu capace di rappresentare sulla tela, oltre l'aspetto esteriore della persona dipinta, anche di essa la vita e l'anima occulta ciò che è l'officio vero e l'ideale supremo dell'arte. Auguriamo al Licata che la valentìa, ch'egli sta dispiegando nell'arte del ritratto, abbia, come oggi, nello avvenire valido ausilio dalla fortuna ch'egli possa ritrovare per le opere sue modelli, i quali, come la signorina Rietti, rendano a lui più dolce e meno difficile il compito, accoppiando in sè il fascino della bellezza esteriore con la grazia profonda ed avvincente della espressione

Intorno al Cristo del Giorgione

Ci scrivono da Vicenza, 24 febbraio:

Nei riguardi del quadro del Giorgione, non vi ha nulla di nuovo. L'autorità continua nelle sue indagini tendendo a stabilire in quale anno il quadro fu trasportato all'estero. Dai calcoli fatti sarebbero già trascorsi cinque anni. Se così fosse, il reato sarebbe caduto in prescrizione.

Notizie della Marina

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Roma, 24 febbraio sera

Il bollettino della marina reca: Il sottotenente di vascello Garmiglia in aspettativa per motivi di famiglia è confermato in tale posizione per mesi quattro dal primo marzo p. v. Il sottotenente di vascello Carpinacci attualmente imbarcato sulla *Castelfidardo* è collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio per mesi sei dal 1.o marzo p. v. Il guardiamarina Ruggero imbarcato sulla *Dandolo* è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 5 a decorrere dal 1.o marzo. Il predetto ufficiale sbarcherà dalla *Dandolo* ed è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Nell'udienza del 22 corrente S. M. il Re ha concesso al sottotenente del corpo reali equipaggi Giungi il suo assentimento a contrarre matrimonio colla sig.na Ginevra Derbis fu Benedetto.

Avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Frigerio dal ministero alla *Ostro;* Leva dalla *Sardegna* al Ministero e dispensato dal presentarsi al dipartimento; Boma da disponibile alla *Sardegna;* Castiglione dalla *Castelfidardo* alla *Brin* ed è incaricato del materiale subacqueo; Lucci dalla *Castelfidardo* al commissariato permanente; Paolini da disponibile alla *Garibaldi;* Bossi dalla direzione di artiglieria ed armamenti a Spezia alla *Castelfidardo;* Castracane dalla *Brin* a disponibile; Paoletti dalla *Garibaldi* alla *Castelfidardo;* Liebo dalla *Lauria* alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli; Voltatorre dalla direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto; Marghini da disponibile alla *Lauria*: guardiamarine: Porta dalla *Flavio Gioia* alla *Regina Margherita;* Speciale dalla *Vespucci* alla *Carlo Alberto;* Sinfoniano dalla *Regina Margherita* alla *Flavio Gioia;* Tassini dalla *Carlo Alberto* alla *Vespucci;* Fumagalli dalla *Flavio Gioia* alla *Regina Margherita;* Ceccarelli viceversa.

La *Fieramosca* è partita da Puerto Militar per Guelfo Nuevo; la *Calabria* è giunta a Menado; la *Miseno* e la *Palinuro* sono giunte a Spezia; la *Tevere* è partita da Napoli e giunta a Gaeta; la betta r. 5 è partita da Napoli per Genova; il rimorchiatore 29 è partito da Santo Stefano; il rimorchiatore 28 è partito da Napoli e giunto a Gaeta; il rimorchiatore 23 è partito da Spezia.

Cronaca rosa

Nozze Facciolli-Franco. — Ieri mattina alle 10 e mezzo in chiesa di S. Maria del Giglio sono stati uniti in matrimonio l'avv. nobile Ferdinando Facciolli con la contessina Antonietta Franco. Erano testimoni per la sposa il fratello co. Federico Franco ed il cav. Jacopo Monico: per lo sposo il comm. Domenico Fadiga ed il signor Poliuto Zago.

Dopo un ricco *lunch* in casa della sposa, alle 14.40 gli sposi partirono da Venezia in viaggio di nozze diretti a Palermo. Felicitazioni.

— A Premariacco di Cividale il nobile Antonio Ormani con la signorina Anita Pontoni.

— A Belluno il nob. sig. Giovanni de Bertoldi con la signorina Clelia Colle dell'ing. Enrico. Felicitazioni ed auguri.

I milioni dello zio d'America

Chi sono gli eredi del ricco Orsolini

(*Per dispaccio* [illegible] *Gazzetta*)

Lucca, 24 febbraio sera

Giorni sono la *Nazione* si è occupata diffusamente della morte di un tal Guido Orsolini, ritenuto lucchese, avvenuta a Juiny, e fu detto che a Firenze si facevano pratiche per vedere se c'erano dei parenti che avessero potuto far valere diritti sull'eredità

La *Nazione* accennò anche ad alcuni fiorentini che ritenevano di essere gli eredi. Le ricerche sono ormai inutili perchè si può accertare che Guido Orsolini è proprio nativo di Lucca, ed era figlio di un tal Giovanni Orsolino proprietario di una drogheria in piazza S. Michele della nostra città.

Del resto, dopo l'annunzio della morte da molte città d'Italia sono pervenute al nostro ufficio comunale delle domande di ricerche.

Guido Orsolini lasciò la nostra città molto tempo addietro, e, recatosi in America, guadagnò prima considerevolmente in costruzioni ferroviarie e successivamente divenendo proprietario di una miniera aurifera.

Guido Orsolini era nato il 27 dicembre 1848; sua madre, Matilde Guidi, è ancora viva ed abita in una villa a S. Michele in Eschedo, a poche miglia dalla nostra città. Ha in Lucca una casa situata in piazza San Michele e nella nostra città abitano pure alcuni suoi parenti e due suoi figli naturali all'educazione ed al mantenimento dei quali l'estinto ha sempre provveduto.

La fortuna lasciata dall'Orsolini si calcola fra i sette e gli otto milioni.

Scontro fra un treno e una locomotiva alla stazione di Milano

Milano, 24 febbraio notte

Verso le ore 6 di stamane il treno merci 2186 che giungeva dalla stazione di smistamento e la locomotiva 6583 che era uscita dal deposito correvano parallelamente verso la stazione centrale percorrendo l'uno il terzo binario e l'altra il secondo. Ad un tratto per un errore di scambio la locomotiva fu lanciata sulla linea percorsa dal treno merci. Il macchinista non fu in tempo di fermare la pesante macchina che andò diffilato a fendere attraverso il convoglio. Il carro colpito si sfasciò completamente. La locomotiva balzò fuori dalle rotaie intieramente rovinata. Il macchinista riportò solo lievi ammaccature guaribili in pochi giorni. Il lavoro di sgombero è stato lungo e difficile. In seguito ad una inchiesta fatta, si ricerca il guardiano Luigi Massara il quale dopo l'incidente si è eclissato.

Borsalino dona un palazzo ai suoi operai

Alessandria, 22 febbraio sera

In occasione del 50.o anniversario dell'impianto della fabbrica di cappelli G. Borsalino, vanto e decoro della nostra città, gli attuali proprietarî, figli del fondatore, hanno donato alla Società mutua fra cappellai la casa sita all'angolo delle vie Cavour e Lodi, perchè possa trasportarvi la sede della propria Cooperativa.

E' da notarsi che la Ditta Borsalino è sempre stata larga di benefizi ai suoi operai. Qualche anno fa aveva fatto costrurre un bellissimo caseggiato con giardino, ove vengono raccolti ed istruiti i figli degli operai, mentre questi sono al lavoro.

Le tragedie dell'anima

Il suicidio del principe Pignatelli

(**Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia„**)

Napoli, 23 febbraio

Ne parlano tutti e sarà per parecchio tempo il lugubre argomento del giorno. Ma dopo conosciuti i minuti pietosi particolari del dramma ne rimane tuttavia oscura la ineluttabile determinante.

Il principe Pignatelli nulla lasciava trasparire, nulla rivelava di così anormale da condurlo al tragico passo. Le lettere ch'egli lasciò sulla scrivania non fanno quella luce che possa giustificarlo interamente. L'una era indirizzata: *Ai miei addolorati genitori;* l'altra: *Alla contessa Anna Saluzzo*, la fidanzata.

La lettera ai genitori è di quattro facciate, di scritto fittissimo.

Il suicida espone ai suoi genitori le sue idee sulla vita, che definisce una infelicità e ne trae la conseguenza che chi ha la coscienza e la convinzione che la vita è tale, abbia il dovere di non creare altre infelicità, cioè di non creare, coi figli tanti altri infelici. Perciò egli, al momento di contrarre matrimonio che per i pesi ad esso inerenti costituisce un dovere difficile a compiersi e che è la via per la creazione di altri infelici, si sopprimeva. Aggiunge che la sua decisione di uccidersi era irrevocabile. Solo avrebbe atteso che fossero prima morti i suoi genitori, per non arrecare loro dolore. Ma questo differimento era annullato dal matrimonio che avrebbe dovuto contrarre e che, celebrato, lo avrebbe messo nella condizione già deplorata e condannata, di creare altri infelici.

La lettera conclude con la invocazione del perdono e della benedizione dei genitori, dai quali il suicida dice di distaccarsi dopo un lunghissimo abbraccio.

Lo scritto diretto alla fidanzata è molto più breve, è tracciato con carattere più largo e occupa due facciate solamente.

In esso — come è noto — riconferma alla *adorata* tutti i sentimenti del suo cuore e le raccomanda di non togliersi dal dito l'anello del fidanzamento anche se avrà marito, perchè un morto non potrà provocare gelosia.

(Questo anello è un magnifico brillante giallo contornato di zaffiri).

I principi del suicida

E accanto alle due lettere, il volume delle Prose di Giacomo Leopardi, chiuso, ma col segnalibro tra le pagine 46 e 47 dove è il *Dialogo della Natura e di un'Anima*, il quale comincia con la frase della Natura all'Anima: «Va, figliuola mia prediletta, che tale sarai tenuta e chiamata per lungo ordine di secoli. Vivi, e sii grande e infelice!» e conclude col desiderio dell'Anima che le sia accelerata la morte. Il giovane principe era anche appassionato lettore di Schopenauer.

Il volume di poesie di Giacomo Leopardi era invece aperto sul comodino di destra alla pagina 91, dove sono i versi intitolati: *A se stesso*, che già vi sitai.

Sullo stesso comodino — circostanza impressionatissima — era la quietanza del Municipio per i diritti già pagati per la celebrazione del matrimonio nella sala rossa.

Su una sedia era ancora lo *smoking* che il giovane aveva indossato la sera innanzi.

Il *rez-de-chaussè* che abitava il principe si compone di una piccola sala, di una grandissima stanza prospiciente alla strada, d'una camera da letto, di altre due stanzette interne e di un ammezzato, dove dormiva il cameriere.

La grande stanza è salotto e studio. Tutt'intorno alle pareti visono scansie con libri, in mezzo un tavolo con altri libri e giornali illustrati e qualche *bibelot;* alla parete di sinistra, una scrivania.

La camera da letto è piccolissima e semplicissima; in fondo, un lettino di ferro nero e ottone; ai lati del letto due piccoli comodini e non altro spazio libero; più innanzi, verso la finestra un canterano e poi una *tolette* e, di fronte a questa, un piccolo armadio.

Sulla scrivania inferiore del comodino a sinistra del letto vi era un piccolo quadro di Gesù Nazzareno, con cornice dorata. Questo quadro, che era sospeso alla parete contro la quale poggia il capezzale del letto, fu trovato, come vi dissi già sulla scansia inferiore del comodino e con la tela sul mobile. Il suicida lo staccò dal muro per baciarlo, immediatamente prima di uccidersi, o — per un sentimento religioso — per non fare assistere la sacra immagine al suicidio?

La notizia alla fidanzata

Nessun dolore più desolato di quello che ha colpito in tal modo due famiglie, nessuno strazio che agguaglia quello che fa pur temere della salute della contessina Anna, l'infelice fidanzata.

Erano le otto del mattino, qualche ora dopo l'orribile fatto, quando si è recato al palazzo Carignano il principe Girolamo Ruffo, fratello della contessina. Il giovane gentiluomo era agitatissimo, tanto che la sua cera stralunata ha destato un vivo allarme fra il personale di servizio. L'altro fratello, Giuseppe, tenente di cavalleria, vivamente sorpreso gli ha detto: Tu ti batti?

— Altro che duello! — ha soggiunto il principe, lasciandosi cadere, affranto, su di una poltrona.

— Ma che cosa c'è? parla!...

— Vincenzino Pignatelli s'è ucciso!

E' impossibile descrivere la scena: i due fratelli sono rimasti a lungo silenziosi, guardandosi l'un l'altro.

Poi si sono incrociate domande e risposte: ma il principe Girolamo poco sapeva: aveva avuto sentore della triste nuova da un servo, era corso a casa Pignatelli, aveva saputo..., ma nell'aria vi era un mistero che il morto aveva portato con sè!

Bisognava ora trovar modo di prevenire Anna, la vecchia contessa, Margherita, e la cosa non era facile: si è mandata a chiamare la contessina Maria, e i tre fratelli, d'accordo, hanno deliberato di attendere che Anna si fosse levata.

Allorchè la povera fanciulla, sorridente, per nulla presaga del tragico avvenimento è entrata nel salottino, nessuno dei presenti aveva il coraggio di articolar parola...., a monosillabi, le si è parlato di un incidente, di ferita grave... ma ella intuita tutta la verità, ha girato, attonita, per pochi istante lo sguardo attorno, finchè ad un tratto, coprendosi il viso con le mani ha dato in un singhiozzo lunghissimo, straziante.

La crisi è durata qualche minuto. L'infelice fanciulla ha quindi incalzato di domande i fratelli ,dai quali, purtroppo, ha appreso pochissimi particolari.

Ora il suo stato è tale da commuovere le anime le meno sensibili. Essa giace a letto, assalita da frequenti crisi e delirî. E' assistita amorosamente delle sorelle Bice e Maria. Ella ricorda gli ultimi istanti trascorsi accanto al fidanzato, ciò che egli le disse prima di accomiatarsi da lei: «Fra sedici ore saremo felici e per sempre!». Poi ricade stanca e abbattuta sui guanciali e sussultando ad ogni rumore di carrozza che si fermi davanti al palazzo: «E' lui! E' lui!» esclama nel delirio sbarrando i grand'occhi pieni di lagrime e di stupore.

Il giovane principe le aveva inviato il giorno prima del fissato per le nozze un ricchissimo boa di piume di struzzo accompagnando il dono con una affettuosissima lettera. La sera del suicidio vi era stato pranzo in casa Corigliano. Dopo il pranzo volle che la sposa indossasse l'abito della cerimonia religiosa e il velo con i fiori d'arancio.

La genesi d'amore

Ed ora si rievoca la storia amorosa la storia di dolce poesia dell'amore di Vincenzo Pignatelli con la diciottenne contessina.

L'idillio cominciò in quel lembo di paradiso che è la incantevole Sorrento.

Nel luglio scorso la famiglia Saluzzo Corigliano si recò a passare la stagione balneare a Sorrento alloggiando all'hotel Tramontano, ove già trovavasi il giovane principe.

La bellezza di Anna Corigliano dovette affascinare completamente il giovanotto, poichè egli che viveva come un misantropo, cominciò a frequentare la *table d'hote*, le riunioni dell'aristocratica colonia dei bagnanti e prese parte a tutte le gite in cui potea vedere Anna di Corigliano.

La corte che Vincenzo Pignatelli faceva ad Anna Saluzzo era notata da tutti: Il giovane accanto alla fanciulla del suo cuore diventava loquace e lascindosi trasportare dal suo sentimentalismo le recitava versi di sua composizione.

L'idillio durò tutta la stagione balneare :però il giovane principe non manifestò mai chiaramente il suo affetto ad Anna Saluzzo.

Si ritornò a Napoli.

Vincenzo Pignatelli riprese la sua vita solitaria, ma era diventato più taciturno che mai.

Nel mese di ottobre col padre si recò a villeggiare nelle sue terre a Torino.

Per gl'innamorati esiste sempre un benefico Dio che li protegge e guida, e così l'idillio al mare fra Anna e Vincenzo, continuò in campagna.

Le proprietà dei principi Pignatelli a Torino sono limitrofe e quelle dei duchi di Corigliano che hanno estesi beni a Pietravairano.

La vicinanza unì ancora una volta i due giovani che nel rivedersi non seppero nascondere la propria gioia.

E questa volta non l'immenso mare, ma la campagna fu testimone degli amori sentimentali dei due giovani.

Si avvicinava il novembre, e le due aristocratiche famiglie si accingevano a tornare in città.

La famiglia Corigliano, per la morte del duca Saluzzo di Corigliano, nou avrebbe frequentato feste, nè avrebbe dato più ricevimenti: i due innamorati notavano in ciò un ostacolo per incontrarsi.

Il principe con dolore vedeva avvicinarsi il giorno del ritorno a Napoli. Spinto dalla sua anima sentimentale scrisse una poesia sul metro leopardiano nella quale emanava tutto il dolore che gli tormentava l'animo (chimerico dolore, allora dissero); parlava del suo *amore celeste*, e dava l'addio alla campagna che fu testimone dello inizio della felicità.

Prima di ritornare a Napoli però, il principe ebbe col padre un colloquio per fargli nota la sua passione e lo interessò a chiedere la mano di Anna.

Il rifiuto del Papa e i funerali

Il principe Luigi ascoltò con compiacimento la confessione del figlio, e senza indugio si portò in casa Corigliano.

Le due famiglie accolsero con piacere la proposta matrimoniale, che univa due delle più antiche ed aristocratiche famiglie del Mezzogiorno.

Vincenzo Pignatelli però non fu più felice. A misura che il tempo passava e si avvicinava la data del matrimonio, egli diventava più triste...

Sono riusciti vani i tentativi della famiglia Pignatelli per ottenere, dalla Curia che il clero si occupasse dell'interro.

Si è telegrafato al papa perchè volendosi della sua autorità spirituale avesse derogato.

Fin dalle 14 ieri molta gente stazionava sulla Chiaia per assistere ai funerali; alle 17 la ressa era straordinaria.

E' stato disposto anzi uno speciale servizio di guardie di P. S.

Nessuno dell'aristocrazia napoletana è oggi mancato nella casa Pignatelli.

Il dolore della principessa è indescrivibile.

Verso le 16 la Curia ha comunicato il diniego del papa che il Pignatelli avesse accompagnamento religioso e fosse interrato nella cappella gentilizia.

La notizia ha prodotto triste impressione nella cittadinanza perchè si pensa al dolore del povero padre al quale il papa ha negato di vedere sotterrato il figlio dove giacciono gli antenati.

In vista di ciò la famiglia ha ringraziato gli amici che si erano recati per l'accompagnamento all'ultima dimora, ed ha deciso di trasportare la salma senza pompa.

Il trasporto è avvenuto iersera verso le 19. Tra due fitte ale di popolo il carro funebre di prima classe che trasportava la salma del giovane principe, si avviò al cimitero fra la generale commozione. La salma era stata messa nel carro da quattro gentiluomini parenti dell'estinto.

Giusto il volere della famiglia, nessuno seguiva il carro, meno i domestici in livrea di casa Pignatelli.

SPORT

Caccie a cavallo

Una buona giornata a Milano

Milano, 24 febbraio sera

Il terreno soffice pel disgelo ed uno «scent» eccellente favorirono la caccia di ieri, indetta a Cascina Costa. Col «master» conte Giacomo Durini, si trovarono i signori Mario Crespi, Gecemini, conte Greppi, Ettore Dell'Acqua, Guido Valerio, tenente Rigat, tenente Venino, e parecchi altri. I cani — 14 coppie — non tardarono a partire in «full cry» sulla traccia di una vecchia volpe scovata a breve distanza dalle Case nuove. Dopo aver attraversato la grande Brughiera, si arrampicavano sul ciglione per tosto inoltrarsi, sempre velocissimi, nel Bosco di Casorate. Passate le campagne di San Rocco, giravano a sinistra di Somma e correvano poscia fino alla Torretta del Belvedere, dove l'animale riusciva a salvarsi in una tana. Il galoppo sempre molto celere e senza «checks», era durato una ora e 4 minuti, sempre interessante sotto ogni rapporto, sia per il bel lavoro della muta che per le difficoltà del terreno percorso.

Un bellissimo "sport„ a Roma

Roma, 24 febbraio sera

La mattina rigida aveva stamane tenuto lontano dal «meet» parecchi dei soliti immancabili abiti rossi. La caccia si è svolta assai animata. A cavallo, oltre al «master» principe di S. Faustino, erano i due ambasciatori Barrère e Csheczen, i conti Scheibler, di Campello e Bracceschi, il marchese di Villamarina, il conte De Witten, il principe Giovanelli, il duca Lante; inoltre fra le amazzoni la marchesa di Roccagiovine, la contessa Scheibler, la signorina Lutzow, miss Ward, la contessa Bracceschi, la contessa di Robillant, e la signora Bonora.

Il terreno era pesantissimo; parecchie nacerie alla partenza.

Furono scovate diverse volpi: una di esse appena scovata procurò un galoppo bellissimo di circa mezz'ora, ma poi scomparve in un profondo burrone. Un' altra volpe fu presa dopo un bellissimo sport. In complesso giornata buona. Ritorno animatissimo.

La riunione di Napoli

Napoli, 24 febbraio sera

Oggi ha avuto luogo la riunione di caccia nella regia tenuta degli Astroni.

Lunghissimi galoppi e molti salti di siepi, muro e staccionate. Raggiunse la volpe il tenente Ricciardi del reggimento Foggia, offrendo la coda alla contessa di Bouvouloir.

Notati a cavalli i signori marchese Romanassi, Marcello Orilia, Vincenzo Zezza, conte Mirabello ed altri. Fungeva da «master» il conte Del Balzo; volpe il barone Manensi; cani Filippo Modena ed il tenente Capece Minutolo.

Tiro al piccione a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 24 febbraio:

Domenica 4 marzo p. v., nel Campo di tiro avrà luogo un tiro al piccione col seguente programma:

Ore 11: *Piccioni di prova;* — Ore 11.30: *Poule d'apertura.* — Entratura lire 10; Un piccione a m. 25 gara a 27: I. premio 50 per cento; II. premio 25 per cento. — Ore 12.30: — *Tiro Vicenza*: «Handicap» da m. 22 a 27; Entratura lire 25; 8 piccioni: due mancati fuori concorso: I. premio lire 300; II. lire 100; III. lire 100; IV. lire 50; V. lire 50.

Cronaca mondana

Una festa a palazzo Da Zara a Padova

Ci scrivono da Padova, 24 febbraio:

Splendido anche iersera il convegno nelle sale magnifiche e sfolgoranti di luce del palazzo Da Zara.

Facevano gli onori di casa, con la consueta amabilità Donna Ernesta che indossava una ricca *toilette* in crepe celeste con ricche guarnizioni trapuntate in oro, ed il figlio Neni.

Tra le dame intervenute noto: contessa Cia Giusti in velluto nero e contessina Nanni in ricamo bianco e oro, contessa D'Ayala in seta *Liberty* celeste, marchesa Incisa di Camerana in raso *fraise ecraisè* con pizzi e marchesina in *paillete* nero, baronessa Julia Treves in pizzo nero e baronessina Ada in seta bianca con guarnizioni *empire*, contessa Piscicelli di Collesano toilette *empire* di velo bianco con ricche guarnizioni in argento, contessa Casanova Avogadro in damasco bianco con guarnizioni celesti, contessina Elena Zacco in seta creme, signora Fadini in *crepe* rosa e pizzi bianchi, contessa Corinaldi-Rignano in *chiffon* bianco con ricami di fiori rosa, contessa Rigoni in oro e figlia in *chiffon* bianco, signora Savio in pizzo nero e figlia in *crepe de chine* rosa, contessina Maria Zacco in celeste, marchesa Weil-Orologio in *pailletè* nero con trasparente bianco, contessa Papafava in pizzo nero *pailletè*, signora Todesco in *crepe* rosa, signora Lanzoni in velo nero, baronessa Treves-Rignano in velluto granata, contessa Arrigoni degli Oddi in *pailletè* nero con trasparente bianco, signorina De Benedetti in damasco bianco con guarnizioni, contessina Ilda Zacco in seta bianca, marchesina Dondi dall'Orologio in seta bianca, contessa Venezze in nero con trasparente rosa e figlia in velo bianco.

Nell'ultima quadriglia, terminata verso l'alba, le signora furono regalate di eleganti cestini di fiori.

La festa fu sempre brillante fino al galoppo finale, balleto con *entrain* dal gruppo elegantissimo di dame e cavalieri che animarono il magnifico ambiente.

L'ultimo ballo in casa Pastore

Ci scrivono da Verona 24, febbraio:

Dopo il ballo di venerdì scorso nei salotti aristocratici, nei ritrovi eleganti della città non si parlava che di questa ultimo festa, che i nobili Pastore degli Stocchi avevano promesso agli amici ed ai conoscenti. E l'esito fu superiore all'aspettativa.

Nelle grandiose sale dell'antico palazzo dei conti Giusti a stento si poteva circolare. Non solo quante nobili ed elette famiglie conta Verona vi si avevano dato convegno, ma altre ancora giunte da Mantova, da Brescia e da altre città vicine.

Fra le elegantissime intervenute, noto la baronessa Airoldi di Robbiate, la contessa Capialbi in una ricca *toilette* con pizzo nero, co. Elena Grifeo, in abito nero con guarnizioni celeste, signora Carrara, in celeste, le signore Castelli e Battanelli, co. Orti-Manara, in bianco *pailletè*, co. Grepp in *gris-perle*, la sig. Condio Moschini in bianco, sig. Calabi in nero, marchesa Farina-Lincisa in celeste con pizzo nero, sig. Bianchi in rosa, la figura veramente nobile della signora Micheli; poi la vivace signora Milani in *grisperle*, sig. Siciliani, sig. Capone in *moire* bianco, nob sig. Mantien, sig. Manara in bianco, co. Pullè in *gris-perle*, la graziosa baronessa Vigo di Galli d'Oro in raso bianco, sig. Battistoni in nero, co. Verità-Poeta in bianco con pizzi antichi, sig. De Stefani in pizzo *rainessacce*, sig. Calabria e marchesa Isastia in bianco, co. Pasnigai, sig. Romelli, esile e graziosa, in una semplice ma ricca *toilette* di velluto nero con pizzo bianco, Donna Lina Giglio dei conti Ubol-di in nero con trasparente bianco e gruppi di rosa, sig. Lanzoni, sig. Stefani-Bonanoni, sig. Lebreet in bianco, co. Bernini, sig. Felloni, sig. Fabbrini in un elegante abito *creme-damascato* sig. Cigliana, co. Zamboni-Bernini in rosa, co. Giuliari in nero, co. Serego con ricco abito di pizzo, co. Zorzi, sig. Anderloni in nero, la elegantissima signora Gemma in nero e la marchesa Dall'Isca.

Alle ore due si aprirono le porte del *buffet*, disposto in due vaste sale. Qui io vorrei prendere nota dei cavalieri, ma sono tanti e tanti che debbo per forza rinunziare, come necessariamente debbo rinunziare a ricordar le signorine, un vero fulgore di bellezze varie, un incanto di sorrisi, un'armonia dolce e tenera di linee e di colori.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 25 febbraio — S. Margherita da Carb.
Lunedì 26 febbraio — S. Leandro.
Il sole leva alle ore 6.57 — Tramonta alle 17.51.

Telefoni della "Gazzetta„

Per le comun. urbane e interprovinciali	N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna	» 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm.	» 340 D

Sull' Ospitale "Umberto I„

L'ing. comm. Attilio Cadel ci scrive:

On. Direttore

Mi pregio inviarle copia d'una lettera oggi da noi diretta al sig. Direttore del Giornale di Venezia *e riflettente il nostro Ospedale «Umberto I».*

L'argomento è di tale pubblico interesse che ritenemmo non inutile divulgarla.

Con perfetta stima

Ing. Attilio Cadel

Preg.mo Sig. Direttore
del *Giornale di Venezia*
Città

Il colloquio coll'Ill.mo Sig. Sindaco pubblicato nel pregiato suo foglio in data 12 corr. intorno all'Ospedale «Umberto I.» produsse in noi ed in quanti s'interessano alle sorti di quell'Opera Pia una penosa impressione.

Troverà quindi giustificato se le domandiamo un po' di spazio per esporre «lo stato vero delle cose» anche secondo il nostro pensiero. Saranno notizie di fatto in gran parte nuove, pel pubblico, ma non certo per il conte Grimani che fu membro del Consiglio d'Amministrazione fino al 17 dicembre 1904.

Quando il conte Caracciolo pensò di fondare un Ospedale pei bambini seguendo il nuovo indirizzo sulla specializzazione dei nosocomi, egli non dubitava che a somiglianza di quanto avvenne in altre città anche di minor importanza, come per esempio a Cremona, non gli sarebbe mancato l'appoggio di tutte le forze cittadine pubbliche e private e di queste non mancò certo il soccorso, ma più ancora avrebbero fatto se non fosse venuto meno completamente quello delle prime.

Il Comitato si accinse allora allo studio di un programma di un'ospizio che potesse accogliere i bambini affetti da malattie mediche e chirurgiche, e non soltanto quelli che allora e tuttora si accolgono all'Ospedale Civile nel Riparto speciale fino ai 7 anni soltanto, ma altresì quelli che non avessero oltrepassato i dodici e ciò anche per ragioni morali.

* * *

Sulla base di questo programma abbiamo studiato un progetto completo costituito da due padiglioni per malattie mediche ed uno per malattie chirurgiche; da uno per bagni ed osservazione e da un fabbricato per l'Amministrazione. Vi era ancora un riparto per la lavanderia e la disinfezione, ed un altro per la sala anatomica e cella mortuaria e si era infine pensato ad uno speciale riparto per quelle malattie infettive che fossero scoppiate improvvisamente, e che avrebbe servito fino all'apertura del Lazzaretto qualora il morbo si fosse diffuso. Il Consiglio pensò fosse utile di far sentir subito il beneficio della nuova istituzione, e confortato dalla manifesta benevolenza della cittadinanza deliberò di intraprendere la costruzione di uno dei padiglioni per malattie mediche e di quello per osservazione e bagni e di adattare un vecchio fabbricato esistente pei servizi generali di lavanderia, di cucina e di depositi.

Questi tre fabbricati sono da tempo ultimati e costituiscono un complesso organico capace di funzionare o per le malattie comuni o per quelle chirurgiche, accogliendo tutti i malati dell'una o dell'altra categoria.

Infatti i malati oggi accorrenti all'Ospedale Civile nella sezione medica danno una media giornaliera di 55 presenze con un massimo di 70 e quelli della sezione chirurgica non raggiungono la sessantina. Orbene l'«Umberto I.» così, com'è ora, può accoglierne 72, rimanendo ancora a disposizione tre stanze da due letti ciascuna pei casi sospetti.

Non può servire pelle malattie infettive e siamo perfettamente d'accordo, ma fu pensato e costrutto con criteri affatto diversi e per questo appunto non ha ingressi distinti per le varie infermerie che sarebbero stati superflui, ma bensì quella completa divisione fra di esse necessaria e sufficiente per le malattie mediche e chirurgiche.

Non è esatta l'affermazione non esservi locali sufficienti per isolare i casi gravi e complicati, perchè le infermerie sono quattro ed altrettante sono le stanze annesse appunto a quello scopo.

I convalescenti potranno fruire degli atrii spaziosi, delle verande, del giardino vastissimo, ma di grazia, all'Ospedale Civile dove li mandano?

Forse si ritiene più igienico e morale passeggino colà nei cortili chiusi o nei corridoi?

L'Ill.mo Sig. Sindaco nota ancora che nell'Ospedale manca il riparto per la disinfezione, una lavanderia ed una sala anatomica; non è completamente esatto, ma non monta perchè l'Opera Pia, senza richiederlo al Comune, completerebbe certo l'impianto, anche colla costruzione della sala per operazioni, qualora si convenisse di accogliere i malati di malattie chirurgiche, ma non si può certo fargliene carico, se non lo fece finora, constatando la mancanza di volontà, anzi oseremo dire riluttanza ad appoggiare l'istituzione.

Dal funzionamento dell'«Umberto I» il Comune non risentirebbe nessun aggravio, perchè gli si domanderebbe soltanto la retta che attualmente paga all'Ospedale Civile anche diminuita di quanto aumenterebbero le residee. L'Ospedale Civile avrebbe il beneficio dello sfollamento e di avere dei locali a disposizione perchè gli si torrebbe completamente l'una o l'altra delle due sezioni.

* * *

Nè si potrà pensare seriamente ad istituire un confronto fra le condizioni del riparto infanzia nell'Ospedale Civile e quelle dell'«Umberto I»; si pensi, non foss'altro, alla mancanza di spazi scoperti in quello ed alla distesa della Laguna che circonda questo. Che il signor Sindaco pensi alle finanze del Comune, sta bene, ma egli non può certo non tener conto anche di tutti gli altri elementi influenti. Curare l'infanzia nel miglior modo possibile è un sacrosanto dovere, che si risolve pure in una utilità, perchè conseguendo più rapide e durature guarigioni si diminuisce il numero delle presenze, ed il bimbo rinvigorito, fatto adulto avrà minor bisogno di ricorrere all'Ospedale Civile o a quello pei Tubercolosi ed all'Ospizio pei Cronici che tanto gravano e graveranno sulle finanze del Comune.

Noi domandiamo quindi si discuta serenamente, senza preconcetti, e ci si consenta di dire la vera parola, senza partito preso, ed allorquando l'Amministrazione dell'Opera Pia si inducesse a non aumentare gli oneri attuali del Comune e a far funzionare l'«Umberto I» con le proprie forze, anche l'Egregio Sig. Sindaco dovrebbe essere lieto ed orgoglioso di aver contribuito a facilitarne l'apertura.

Ringraziandola, con perfetta osservanza

Di Lei Devot.mi

Ing. Attilio Cadel — Ing. Umberto Padoa

Venezia, li 24 febbraio 1906.

Due piccoli incendi — Si sono manifestati ieri nel pomeriggio. Uno alle quattro al N. 3395 di S. Samuele in casa del signor capitano Antonio Ceriani, ad una parete di legname in causa del contatto col tubo di una stufa: — l'altro a San Benetto alle ore 17 e mezzo nella casa del cav. Marco Zanetto al N. 3925. In entrambi i siti accorsi i vigili della prima sezione che seppero con la loro opera spegnere il fuoco e limitare i danni assicurati in ambe le parti a L. 200 circa.

Il carnevale veneziano

Un concerto in palazzo Morosini

«La Contessa Annina Morosini ed il Commendatore Rombo pregano di voler venire da loro sabato prossimo alle ore 16 precise».

Così diceva l'elegante cartoncino adorno del ritratto della Dogaressa Morosina Morosini, col quale la contessa Annina aveva diramato gli inviti; — e gli amici tutti della Nobile Dama quell'invito avevano accolto col solito piacere accresciuto dalla viva compiacenza di vedere in esso l'ultima conferma che il comm. Rombo s'era completamente ristabilito. E così ieri alle quattro una folla immensa accorreva a Palazzo Morosini, come a vera festa, e ognuno aveva le più sincere e cordiali espressioni di felicitazione per l'egregio commendatore che appariva come sempre fiorente e robusto, e con la solita instancabile cortesia ajutava la figlia e la nipote a far gli onori di casa con la squisitezza che è caratteristica nella amabilità ospitale di Casa Morosini-Rombo.

Folla immensa, abbiamo detto, e infatti poche volte si è visto così al completo tutta la migliore società nostra; — il superbo salone del Palazzo era interamente stipato, e presentava un aspetto suntuosamente elegante per la grande e delicata ricchezza delle *tolettes* femminili; i gravi cappelli moderni dalle forme ampie e slanciate formavano nella sala come un *parterre* iridescente. In mezzo a quella folla non era facile muoversi; una sola persona — splendida persona indossante una regale *toilette* nera e bianca — trovava modo di essere dovunque: la contessa Annina recante ognora a tutti un sorriso della sua amabilità.

Non è possibile fare un elenco; per quanto lungo riuscirebbe incompleto: diremo soltanto: c'era tutta l'alta società veneziana e con essa alcune belle e cospicue rappresentanze della società veneta; e con le dame eleganti una quantità di alte personalità maschili.

E il concerto che la contessa Morosini aveva sapientemente organizzato riuscì una festa d'arte.

Cominciò col II.o tempo del trio op. 15 di Smetana, eseguito con alto magistero dal prof. Ugo Levi (pianoforte), dal ten. Bono (violino) e dal sig. Crepax (violoncello). Poi due grandi dell'arte: la signora Stehle e Garbin che cantarono, miniarono con ineffabile grazia, con dolce forza di sentimento due romanze dell'«Adriana Lecouvrieur» di Cilea, e della «Manon». — Quindi il tenente Bono eseguì con fine arte «A sera» di Catalani e la «Rapsodia ungherese» di Hauser. — Finalmente la signora Stehle e il Garbin cantarono il duetto «Che gelida manina» della «Bohème», la cantarono con la più squisita graziosità, con la più alta nobiltà artistica, che trassero il pubblico al più vivo entusiasmo, onde il Garbin dovette accondiscendere e rinnovare una impressione che rimarrà indimenticabile, ricantando l'«io muoio disperato» della «Tosca».

Per oltre due ore continuò il puro e felice godimento intellettuale. E gli esecutori tutti del finissimo concerto ebbero gli onori meritati del trionfo.

Prima del concerto e dopo, fu servito un buffet suntuoso.

Prima, dopo, durante, regnò sovrana con l'arte la cortesia.

L'estrazione della lotteria della veglia della Stampa

Ieri sera verso le 11 e mezzo, nella sala del Teatro «La Fenice», ch'era affollattissima — nell'intermezzo tra la *Vally* e il ballo *Nel Giappone* — si sono estratti i numeri della lotteria dei doni speciali pervenuti al Comitato della Veglia della Stampa.

Con alcuni membri del Comitato, presso alla ruota, sulla ribalta si trovava il notaio Dottor Lazzaro Levi. Prima dell'estrazione però furono messi all'asta tre quadri d'autore.

Il quadro di A. Milesi, rappresentante una bionda signora in *decolletè* bianco e con le mani fra un mazzo di rose, messo all'asta per 250 lire fu assegnato per 150 all'avv. Usigli: — il quadro offerto dal pittore Emo Mazzetti rappresentante una graziosa scena di pesca con magnifici effetti di luce, fu assegnato per 80 lire al signor Fracassi: — un bozzettino riuscitissimo del signor Leonilda Giulia Lucon al signor Egger di Vienna per 45 lire.

Un grazioso bambino del segretario dell'Impresa signor Troncon, estrasse quindi ad uno ad uno i dodici numeri della lotteria. Ecco i numeri vincitori:

1. — 271: La statua in marmo «Beatrice» dono delle LL. MM. il Re e la Regina.
2. — 215: la valigia con «necessaire» completo da viaggio dono di S. M. la Regina Madre (non ancora pervenuto al comitato).
3. — 323: il calamaio antico in argento massiccio, dono delle signore patronesse.
4. — 617: il Servizio da liquori in argento, dono del comm. Jacopo Vittorelli, Prefetto di Venezia.
5. — 500: il Grande servizio da «thè» per dodici persone, dono della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili.
6. — 406: «Chatoule», dipinto dalla donatrice contessa Annina Morosini Rombo.
7. — 911: Orologio artistico a smalto con ricco piedestallo in bronzo, dono del conte e della contessa Alberto Valier.
8. — 715: Specchio artistico, dono della signora Marigonda.
9. — 213: Arazzo cinquecentesco rappresentante la Piazza di S. Marco, dono della ditta Ferrari e C. di Milano.
10. — 494: Coppa di Baroviero (riproduzione) dono della ditta Vittorio Toco-Borella di Murano.
11. — 381: Grande lampadario in vetro per sei lampade, dono dei fratelli Toso di Murano.
12. — 1119: «Toilette» in legno, dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Per il grande spettacolo studentesco

Diamo l'intero programma dello spettacolo studentesco:

PARTE I — 1. Inno Goliardico con accompagnamento d'orchestra. — 2. Théatre Varitès (ultimo grido parigino). — 3. Cake-Walk — 4. Una visita alla VI Esposizione Internazionale d'Arte.

PARTE II. — Orchestra: Rossini «La Gazza ladra» — 2. Théatre Varitès (Coppia «Fogier»). — 3. «Flora» ballo di mezzo carattere epoca del 1700.

Il Comitato si fa un dovere di avvertire che presso il Camerino in Piazza rimangono disponibili pochissimi palchi e posti a sedere.

La Presidenza della Società dei concerti «Benedetto Marcello», con squisito pensiero ha protratto il concerto che doveva aver luogo la sera del primo marzo nel nuovo e splendido salone del Liceo. Il Comitato ringrazia vivamente la gentile presidenza, ed apprezza altamente l'atto veramente generoso.

Tutti gli studenti che hanno parte nello spettacolo sono invitati per domani, lunedì, alle ore 12,30 sul palcoscenico del teatro Rossini per la grande prova d'assieme.

Oggi è arrivata sulla *piazza* la coppia «Fogier», Madamigella Flora, la diva parigina, la stella dei più celebri teatri d'Europa è scesa al «Britannia».

Il secondo veglione al "Goldoni,,

ebbe un esito magnifico per animazione, per concorso di maschere eleganti e di mascherate. I balli, suonando l'orchestra diretta dal maestro Lugatello, si susseguirono senza tregua, e si sospesero soltanto verso il tocco per le cene.

Il bravo Nardelli che ha organizzato queste veglie può andare veramente contento. Si prevede un bel successo anche per la Cavalchina tradizionale dell'ultima notte di carnovale.

Il Re al nostro Tiro a Segno — Con lettera 22 corr. N. 1984 S. E. il Ministro della R. Casa ha partecipato al Presidente della Società di Tiro a Segno di Venezia che S. M. il Re «conoscendo le benemerenze acquistate da quel patriottico sodalizio si è degnato destinarle una propria fotografia con dedica e firma autografa».

I carri caricati in Marittima — Ieri in Marittima sono stati caricati 100 carri di carbone, 31 di cereali, 12 di cotoni, 127 di merci varie: — per conto dell'amministrazione ferroviaria 78.

Echi del Congresso Commerciale

La riunione del Comitato ordinatore della Federazione Commerciale Nazionale

Come abbiamo annunciato, il Comitato Ordinatore della Federazione Commerciale Nazionale, si riunirà in Roma il 28 corrente nella sede di quella Camera di Commercio.

L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti: 1. Comunicazioni del Comitato ordinatore. — 2. Costituzione ed insediamento del Consiglio direttivo. — 3. Discussione dello Statuto federale. — 4. Elezioni delle cariche federali.

A norma della deliberazione presa dal recente Congresso di Venezia il Consiglio direttivo provvisorio della Federazione sarà formato dai delegati dei Sodalizi aderenti.

Tali sodalizi sono i seguenti:

Bari. Associazione Commerciale ed Industriale — *Carrara.* Unione Esportatori di marmi. — *Firenze.* Unione Generale fra gli esercenti e Consorzio esercenti ed industriali del Comune Aperto — *Genova.* Associazione Generale del Comm. e Associazione Generale confettieri, droghieri e pasticcieri. — *Livorno.* Associazione fra industriali Commercianti ed Esercenti. — *Lodi.* Federazione Esercenti, Negozianti ed Industriali. — *Milano.* Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali e Unione Italiana fra i Negozianti in Vini — *Napoli.* Associazione Commercianti ed Industriali; Associazione Commerciale Umberto I e Associazione Grossisti Manifatturieri. — *Roma.* Società Generale fra Negozianti ed Industriali; Consorzio Vinicolo Nazionale; Società Droghieri e Negozianti di Coloniali; Associazione fra i Capi d'Arte Marmorari e Associazione spedizionieri doganali — *Terni.* Società Generale fra Negozianti Industriali ed Agricoltori — *Vercelli.* Federazione Industriale e Commerciale. — *Verona* Società Mutua Cooperativa Proprietari di forno. — *Venezia* Unione Commerciale del porto.

Notizie del Dipartimento

Oggi passerà in disponibilità a Venezia la r. nave «Lombardia» con il seguente stato maggiore: capitano di corvetta Enrico Bonelli responsabile (conservando gli altri incarichi); capitano macchinista Arturo Nikolassy; capitano commissario (da destinarsi dal Dipartimento). Gli incarichi del sig. Nikolassy saranno assunti dal capitano macchinista Guglielmo Tassinari, che oggi pure imbarcherà sulla r. nave «Piemonte» in disponibilità, assumendo anche la direzione della macchina del «Colombo».

— *La Commissione per le prove idrauliche* delle caldaie fisse procederà domani 23 corente alla prova idraulica della caldaia della stazione fotoelettrica di Terre Perse. Il comando della difesa locale disporrà perchè una delle torpediniere T, da essa dipendenti, si trovi per le ore 9 di detto giorno sulla Riva degli Schiavoni, ai forni militari, a disposizione della Commissione.

All'Ateneo Veneto

Lezioni popolari di Storia Veneta. — In relazione all'avviso 5 febbraio corr. ricordiamo che oggi alle ore 3 pom. avrà luogo la prima lezione di storia, nella quale il prof. dottor Giuseppe Pavanello svolgerà il tema seguente: «*La storia di Venezia dalle palafitte alla caduta dell'Impero Romano*» — Ingresso libero.

Un'annegata alla Veneta Marina

Ieri mattina verso le sei il capo-fuochista del rimorchiatore n. 11, Giacomo Barettin abitante a Castello, da bordo si accorse di una massa che galleggiava presso la sponda del rimorchiatore, ormeggiato al ponte della Veneta Marina. Sceso in una barchetta insieme col marinaio Giuseppe Giardin ed avvicinatosi alla massa, il Barattin constatò che si trattava del cadavere d'una donna e lo trasse a riva.

Avvertito della macabra scoperta il Commissariato di P. S. di Castello, sul luogo si recò un funzionario con agenti il quale, dopo stabilito che non si trattava di delitto, ma di semplice annegamento, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Il cadavere però non si potè subito identificare: si era creduto dapprima che l'annegata fosse la cuoca d'un baccaro, ma questa ipotesi cadde. Essa dimostra 70 anni di età, è alta un metro e sessanta centimetri, ha capelli ricci, una giacca a scacchi, sottana color verdognolo.

Per la costruzione di quattro case operaie — Il giorno 30 marzo p. v., alle 15, si procederà in Municipio avanti del Sindaco o di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, all'appalto seguente: Costruzione di quattro fabbricati ad uso case diabitazione dierigersi nel sestiere di Castello sull'area proveniente dall'esecuzione del progetto N. 12 del Piano di Risanamento della città, in base al prezzo fiscale di L. 212,258.04.

I lavori dovranno essere compiuti entro 360 giorni da quello successivo alla consegna, esclusi per patto espresso i festivi contemplati dal calendario civile, in base al progetto tecnico e alle condizioni d'appalto approvate dalla Commissione, ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria della Commissione. L'aggiudicazione dell'appalto, che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso maggiore di un tanto per cento, quand'anche non vi sia che un solo offerente. L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

— Ieri poi al Municipio seguì l'incanto per la assegnazione dei lavori di costruzione delle nuove case sane ed economiche che dovranno sorgere nell'isola della Giudecca. Le nuove case saranno costituite di tre corpi di fabbricato e sorgeranno in fondamenta di S. Giacomo tra il mappale n. 213 b e l'anagrafico n. 205 b.

Il dato d'asta era di L. 114,100.35 e numerose furono le offerte presentate. Aperte varie schede dall'assessore Passi risultò che il miglior offerente fu l'ing. Piconi di Porto Maurizio, che offrì il ribasso del 7.55 per cento. Il Piconi sta già costruendo delle altre case, pure per il Municipio, in campo dei Gesuiti.

La festa dei bambini agli Impiegati — La Presidenza averte ch eil buono rilasciato con cortese atto dal rinomato stabilimento fotografico «A. Pospisil» calle Stagneri, San Bartolomeo, a tutti i bambini che interverranno mascherati alla festa d'oggi e che dà diritto a far eseguire la propria fotografia, dovrà essere usufruito entro otto giorni.

— Si avvertono altresì quei soci e famiglie che intendessero prenotare cene, di volerlo fare entro la mattina di Domenica, presso il *buffet* dell'Associazione stessa. — Le signore e Signorine componenti il Comitato sono pregate di trovarsi nella sede sociale per le ore 14.

Tre piccoli furti a San Marco — Uno dei furterelli fu commesso e l'altro tentato l'altra sera. Alle nove e mezza ignoti ladri forzarono in Calle delle Botteghe a S. Stefano la porta della liquoreria di Battellan Marco e, riusciti a penetrare nel negozio, rubarono dal cassetto del banco L. 40. La Questura si recò sopra luogo, ieri mattina, ma dalle constatazioni fatte parrebbe risultare non essere stata forzata la porta della liquoreria, ma invece inavvertitamente lasciata aperta.

— Più tardi, alle 23, ignoti ladri rompevano la baloonata del negozio di vino di Angelo Carraro nel sottoportico Ca' Balbi e col diamante tagliavano il vetro della balconata per penetrare. Abbandonarono la loro impresa perchè sorpresi da alcune donne che si diedero a gridare *al ladro*.

— Ieri mattina poi alle ore 11 e mezza certa Angelina De Rossi di anni 45 lavandaia abitante a S. Gregorio, mentre stava comperando del pesce nella furattola di Campo S. Luca fu destramente derubata del taccuino che teneva nella saccoccia del grembiule e che conteneva 25 lire in moneta, una cambiale per lire 30 ed altri documenti.

Un litigio femminile — Ieri mattina verso le 11 ad una scenetta spiacevole e gustosa ad un tempo ha potuto assistere chi passava per la calle degli Albanesi. Si incontrarono in quell'ora la sartina Rosa Savioni d'anni 20, abitante a S. Marco e la venditrice di giornali dell'edicola di S. Stefano, Anna Ravagnan. Non si sa bene per quali ragioni — all'ultimo momento si credeva trattarsi di un equivoco — le due donne vennero a lite e tanto s'accalorarono fino a che vennero alle mani; la sartina rimase ferita alla fronte con un colpo di chiave, e la ferita fu giudicata guaribile in dodici giorni, per cui del litigio venne informata la questura di San Marco.

Una donna maltrattata dal marito — L'altra sera verso le undici in una barca proveniente dal bacino di San Marco, passava per il rio dei Greci insieme col marito Amedeo Maramgoni e col cognato, certa Teresa Zoppei d'anni 30. Il marito, ubbriaco, aveva maltrattata la povera donna e contro di lei aveva inveito in tal modo da estarre ad un certo punto una roncola, con la quale le produsse delle abrasioni sulle guancie. La disgraziata, non sapendo come salvarsi dalle furie del marito amato, gridando aiuto presso al ponte si gettava in canale.

Per fortuna passavano allora per il ponte tre sottufficiali di marina, i quali scesi in una barca riuscirono a trarre in salvo la donna e poi l'accompagnarono all'Ospitale Civile. Le abrasioni furono giudicate guaribili in due giorni.

La morte improvvisa di un muratore — Alle sette di ieri mattina il muratore Giuseppe Barbuzza di Campocroce di anni 69 abitante a Castello, si recava al lavoro all'Angelo Raffaele. A mezzogiorno, cessato il lavoro per la colazione, il Barbuzza veniva improvvisamente colpito da forte malore. Soccorso dai compagni, e chiamato il medico del circondario dott. Tedesco, questi non potè che constatare la morte del disgrazito per paralisi cardiaca.

Dalla vicina questura si recò sul posto il delegato Costi, che, avuta la dichiarazione di morte ordinò il trasporto del cadavere all'ospedale.

Buona usanza e beneficenze varie — Un gentile anonimo inviò direttamente alla Società contro l'Accattonaggio lire 300 (trecento) pel nuovo Asilo per i «Senza tetto».

Il Consiglio Direttivo porge al generoso ed illuminato filantropico i sentimenti della più viva riconoscenza.

Teatri e concerti

La serata di Pietro Cesari al "Rossini,,

Un pubblico imponente ha iersera assistito al lo spettacolo in onore di quel veterano dell'arte lirica che è Pietro Cesari, il quale nel *Papà Martin*, l'opera che è ora si regge a merito suo, fu come sempre, interprete sommo conseguendo affetto di commozione e di drammaticità specialmente al second'atto. Al presentarsi sul palcoscenico fu accolto da un cordialissimo applauso che si risuonò con crescente intensità durante tutta l'opera, alla fine della quale fu salutato da grandi ovazioni.

Con lui furono festeggiati, e meritatamente, la signorina Mellerio, che eseguì pure una romanza del Simeoni, riscuotendo speciali e calorosi applausi, il baritono Badini e la signorina Daelli. Benissimo anche le masse corali e l'orchestra, diretta dal bravo m.o Romano.

Una mattinata musicale al Circolo Filologico

L'ultima mattinata musicale del corrente anno scolastico, avrà luogo oggi domenica 25 alle ore 15 precise. Il valore degli esecutori, la scelta del programma assicurano fin d'ora una bellissima riuscita.

Ecco i pezzi che saranno eseguiti: PARTE I.: 1. Saint-Saens: I. Tempo del III. concerto, per violino, sig. Giosuè Bonelli — 2. Massenet: «Re di Lahore», recitativo e romanza per baritono, sig. Tito Tamburlini — 3. Mendelssohn: Fantasia per concerto, andante e presto, per piano, signorina Bice Luppi — 4. Bottesini: Dittico «Che cos'è Dio?», parte I., per basso, signor Ugo Giandominici.

PARTE II. — Corelli: Follia, per violino e piano, sig. Giosuè e signorina Bice Luppi — 6. Longo: Scherzo, per piano, signorina Bice Luppi — 7. Quaranta: Galoppa morello, romanza per baritono, sig. Tito Tamburlini — 8. Paganini: Le Streghe, per violino, sig. Giosuè Bonelli — 9. Bottesini: Dittico «Che cos'è Satana?», parte II., per basso, sig. Ugo Giandominici.

Accompagnerà al piano il maestro Orazio Costantini. — Ingreso libero ai soci (sedia L. 030); pei non soci indistintamente L. 1.

Miecio Horszowski

Oggi alle 15 al *Rossini* darà concerto l'ormai celebre pianista undicenne Miecio Horszowski.

Eccone il programma: Parte prima — Sonata in *la maggiore;* Beetthoven — a) Allegro, b) Largo, c) Scherzo, d) Rondò — Sonata in *la maggiore;* Scarlatti (1688-1757). — Parte seconda — Arabesque: Schumann; Mazurka, Notturno in *fa diesis,* Andante spianato e Grande Polonaise di Chopin. — Parte terza: Gavotta e variazioni di Rameau; Barcarola, di Rubinstein; Siciliana di Leschetitzky; Papillons di Ole Olsen.

Il concerto principierà alle ore 21.

Società concerti "Benedetto Marcello,,

La Presidenza ci comunica l'ordine dei sei concerti 1906.

1.o 2 e 3 Marzo — Cantante di musica da camera, sig.na Gmeiner;

2.o 14 Marzo — Violinista Thibaud;

3.o e 4.o 24 e 27 Marzo — Orchestra torinese diretta dal m.o Arturo Toscanini;

5.o fine di Aprile — Kaim, orchestra di Monaco;

6.o Quartetto di Monaco, — in epoca da destinarsi.

Chi non fosse socio, iscrivendosi prima del 1.o Marzo ad una delle seguenti categorie, potrà godere di tutti i sei concerti sociali 1906.

1.a categoria (con tre biglietti) L. 50 — 2.a categoria (con due biglietti) L. 30 — 3.a categoria (con un biglietto) L. 24. — Biglietto di ingresso a un concerto L. 12.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Liceo Benedetto Marcello, Palazzo Pisani, S. Stefano.

"Matelda,, del m. Abbate a Padova

Padova, 24 febbraio notte

Stasera al *Verdi* affollato di pubblico sceltissimo, ebbe luogo la *première* di *Matelda,* la nuova opera in due quadri del m.o Gennaro Abbate su libretto di Soldani. L'attesa era vivissima.

L'opera piacque e fu ammirata per le bellezze che vi sono profuse e che rivelano la dottrina musicale dell'autore; qualche reminiscenza che si riscontra qua e là, diminuisce i pregi del lavoro.

Furono applauditi il preludio, il racconto del baritono, il duetto *Matelda-Silfrido* ed altri brani. L'autore ebbe quattro chiamate.

L'esecuzione fu buona da parte della sig. Gagliardi (Matelda), Baldy (Edgardo), del baritono Lunardi e del basso Fiore. Appena discreto il tenore Tedeschi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia «Omaggio agli sposi» Calascione — 2. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 3. Pot-pourri «Boccaccio» De Suppè — 4. Corali «Nabucco - Trovatore» Verdi — 5. Parte IV. «Carmen» Bizet — 6. Walzer - Galopp «Excelsior» Marenco.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin.*

ROSSINI. — ore 15 — Concerto Korzoxki — 8 e mezzo *Fra Diavolo.*

GOLDONI — 8,30 *Le Chopin.*

MALIBRAN. — 2,30 — 20,000 Leghe — 8,30 *Geischa.*

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trevigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 276.

Deliberazioni della Giunta Municipale

(24 *febbraio*). — La Giunta Municipale nella sua ultima seduta ha deliberato di mantenere iscritto alla Federazione Italiana anche pel corrente anno il Corpo dei Pompieri, di continuare gli studi per la istituzione dell'ufficio municipale del lavoro e inoltre diede corso a vari affari di ordinaria amministrazione.

Preso atto, infine del resoconto della gestione della tassa posteggi, delle pompe funebri e del Dazio Consumo nel mese di Gennaio u. s.

Contro la fillossera

La Commissione di Viticoltura ed Enologia, come fece negli anni scorsi, aprirà prossimamente alcune scuole d'innesto. Conferenziere e direttore di tali scuole sarà il valente prof. dott. F. A. Sannino; maestro innestatore l'enotecnico signor Guido Trentin.

La prima scuola si aprirà a San Pietro di Barbozza domenica 4 marzo p. v. alle ore 10 presso la scuola maschile, ed avrà la durata di due giorni. Ai migliori allievi la Commissione darà in premio un coltello innestatore ed una tavola a colori della fillossera con istruzioni pratiche. Questo dicasi per tutte le scuole d'innesto che successivamente verranno aperte e cioè a Cappella Maggiore, Codognè, Motta, Pederobbo e Tarzo.

L'elenco delle acque pubbliche

L'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella Provincia di Treviso è stato pubblicato nei modi prescritti dalla legge 10 agosto 1884.

Contro questo elenco vennero opposti parecchi reclami, e l'intiero incartamento venne ora inviato alla Deputazione Provinciale dovendo sull'elenco e sui reclami occuparsi il Consiglio Provinciale in una prossima seduta.

L'argomento è importante poichè vi hanno interesse molti enti morali e privati della nostra Provincia.

La grande veglia "americana,, al Sociale di Treviso

Treviso, 24 febbraio notte

La sala del «Sociale» è sfolgorante di luce copiosamente diffusa dalle mille lampade a gaz e da numerosi fari elettrici. I palchetti sono tutti impegnati e si vanno man mano affollando di signore in sfarzose *toilletes* e in misteriose *baute.* La platea si popola di maschere chiassose alcune delle quali elegantissime. L'animazione si accende e le danze sintrecciano al suono dell'orchestra cittadina e della musica del 67 fanteria.

Il palcoscenico rappresenta una grandiosa strada di città americana dai palazzi altissimi con innumerevoli piani! Sul davanti spicca un enorme e riuscitissimo busto di Cristoforo Colombo modellato dallo scultore concittadino Feltrin: lo sfondo è ornato di palmizi e piante esotiche sapientemente disposte e rappresentanti una foresta involta con le capanne selvaggie. L'effetto è bellissimo.

Mentre telefono è sovrana nel simpatico ambiente e già il pubblico si appresta per le cene che sono servite nel loggione.

I mercati della settimana — Eccovi il solito elenco dei mercati:

Lunedì 26: Badoeredi Morgano, Valdobbiadene, Vittorio, Cittadella, S Donà di Piave, Fiera a Susegana, Belluno — Martedì 27: Castelfranco, Motta di Livenza, Treviso, Codroipo, Feltre, Rovigo, Udine — Mercoledì 28: Montebelluna, Oderzo, Latisana — Giovedì 1 marzo: Follina, Bassano, Noale Noventa di Piave, Portogruaro, Sacile, — Venerdì 2: Castelfranco, Conegliano, Mestre, S. Vito al Tagliamento. — Sabato 3: Asolo, Motta di Livenza, Pieve di Soligo, Treviso, Zero Branco, Belluno, Padova, Pordenone.

Consiglio Scolastico Provinciale — Ieri nei locali della Prefettura ebbe luogo la seduta del Consiglio Provinciale Scolastico presieduto dal R. Provveditore agli studi cav. prof. Dal Ferro.

Fra altri argomenti di ordinaria amministrazione vennero discusse ed approvate alcune proposte al Ministero della P. I. per diplomi di benemerenza e per una pensione a maestri della Provincia aventi titoli speciali di merito.

Il ballo al Circolo Sociale — Come vi ho annunciato, al Circolo Sociale nella sera di lunedì 26 corr. avrà luogo una festa da ballo di gala. Le nostre signore eleganti ed i soci si ripromettono una serata brillantissima come lo esige la tradizione del sodalizio. L'invito è per le ore 23, per lasciar tempo ai soci di intervnire in quella sera al concerto che sarà dato al Sociale dal pianista undicenne Horszowski.

Liste elettorali — Il Municipio avverte che è stato provveduto alla formazione di tre elenchi per le proposte della nuove iscrizione, di cancellazione e di negata inscrizione nelle liste elettorali politiche, amministrative e della Camera di Commercio. Chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi può presentarli entro il 28 corr.

Fiera a Susegana — Ricordo per chi puo avervi interesse, che lunedì 26 corr. ha luogo a Susegana l'importante fiera di bestiame per apertura della stagione agricola. In caso di pioggia la fiera stessa seguirà sabato 3 marzo.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura — A Breda di Piave domani 25 e lunedì 26 corr. presso il palazzo comunale alle ore 10 sarà tenuta una conferenza sulla «Fillossera» seguita da lezioni pratiche d'innesto.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

Da Montebelluna

(28 febbraio). — *La lotta contro la pellagra.* — A Volpago è stata testè inaugurata una locanda sanitaria per l'alimentazione curativa dei pellagrosi. L'edificio è diviso in tre sezioni corrispondenti alle frazioni del Comune; finora sono state ammesse 115 persone affette da pellagra. L'iniziativa di questa umanitaria istituzione, è dovuta principalmente all'infaticabile prof. Benzi, che in questi ed altri paesi ne fece attivissima propaganda; al cav. Gobbato, presidente della commissione antipellagrologica e ad altri suoi attivi ed intelligenti collaboratori, tra i quali devo notare il dott. Placeo. Fra breve altre locande sanitarie verranno aperte, nelle zone maggiormente popolate di pellagrosi.

Da Oderzo

(24 febbraio). — *Sequestro di grano avariato.* — Alla ditta Gasparinetti giunsero in questi giorni due carri di granone uno dei quali fu dal dott. sanitario dott. cav. Samaritani giudicato guasto e perciò sequestrato. Lo stesso giudizio sulle condizioni del grano ebbero a pronunciare anche i chimici della R. Scuola di Enologia di Conegliano. Ieri mattina per ordine del Sindaco fu operata la denaturazione del grano con colori innocui.

Da Susegana

(24 febbraio) — *Per la stazione ferroviaria.* — La Camera di Commercio ha invitato tutti i Comuni della Provincia aventi nel loro territorio una stazione ferroviaria a significare i bisogni delle singole stazioni. Speriamo che nel memoriale da compilarsi sarà messo in evidenza la necessità di trasformare i locali della stazione di Susegana, in relazione al grande movimento del traffico, e la costruzione del così detto binario morto che è vivamente reclamato dallo sviluppo dei commerci e delle industrie di tutta la regione.

Venezia

Da S. Donà di Piave

(24 febbraio) — *Difterite e tifo.* — Due malattie serpeggiano da molto tempo in Comune: difterite e tifo. I miracoli della sieroterapia rendono la difterite assai meno spaventevole, che non fosse per il passato. Maggiori appresioni desta il tifo, la cui genesi è conosciuta, mentre è sconosciuta la terapia. Questo terribile morbo, contro il quale la scienza lotta con disparità di mezzi e con incerto successo, si presenta nella sua forma tipica. Tutte le località del Comune ne sono, qual più, qual meno, infette. Fortunatamente, non molto frequenti le morti; ciò non ostante, giustificati i timori della popolazione e per la insistenza di questa malattia, e per la sua tendenza a diffondersi. Ma un'altra malattia, in questo Comune, miete sordamente maggior numero di vittime, che non ne facciano le altre due: la tubercolosi, diffusa assai più che generalmente non si creda. Ed è bene dirlo, alto e forte, perchè altri provveda.

Belluno

(24 febbraio) — *Il servizio ferroviario.* — Dopo tante proteste da parte della Camera di Commercio come da parte dei proprietari di segherie, finalmente la direzione compartimentale delle ferrovie ha disposto per l'invio di carri vuoti alla nostra stazione e già da qualche giorno i piani scaricatori vanno alleggerendosi dalle montagne di tavole che vi stazionavano da un pezzo per la mancanza di carri.

Morto sulla strada. — Ieri sera fu rinvenuto morto di freddo e di stenti lungo la strada che conduce a Cavarzere certo Arcangelo Corona detto «Grasso», da Este, ottantenne. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Onorificenza al rag. Smali. — Il signor rag. Damiano Smali, già ragioniere presso la nostra Intendenza di Finanza ed ora ragioniere capo presso quella di Campobasso, è stato con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio rag. Smali, che fu solerte ed apprezzato corrispondente bellunese della *Gazzetta*, congratulazione cordialissime per la meritata onorificenza.

Padova

Le furie di un ubbriaco

Padova, 24 febbraio sera

In un'osteria in via Fabbri si trovavano oggi nel pomeriggio due individui ubbriachi i quali ad un dato momento impresero a minacciare gli avventori.

Alcune persone provocate reagirono e siccome le cose stavano per prendere una piega seria, vennero chiamate le guardie.

Uno dei due si allontanò tosto, mentre l'altro, certo Antonio Andreotti, venne tradotto a San Lorenzo.

L'Andreotti seguì calmo, dapprima, gli agenti, ma giunto dinanzi agli uffici della P. S. cominciò a tirar pugni e calci e ad oltraggiare le guardie. Portato a viva forza in guardiola fece un pandemonio tempestando di calci la porta e minacciando di abbatterla.

Solidamente legato e colla scorta di quattro agenti, fu portato a S. Chiara.

La salute del Cardinale Callegari

Il nostro vescovo cardinale Callegari va lentamente riaggravandosi ed è assai prostrato di forze.

Ieri volle essere informato dello scoppio in S. Francesco, ed inviò all'ospedale il maestro delle cerimonie per impartire la benedizione allo sventurato giovane.

Cronaca del Carnevale. — Col veglione di martedì al Garibaldi, si chiuderà la stagione carnevalesca: il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

— Domani, lunedì e martedì serate in Salone. Lunedì dalle ore 13 alle 17 seguirà il tradizionale ballo dei bambini in costume.

Tiro a segno. — L'ufficio di Presidenza della Società di Tiro a Segno riunitosi il 22 corr. ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per il biennio 1906-1907 col seguente risultato: *Presidente* comm. avv F. E. Paresi; *vice presidente* Pietro Fiorentini; *segretario* Eugenio Soster.

Discoli arrestati. — Le guardie arrestarono ieri sera a S. Francesco certi Faccin Guardino di 15 anni e Mardegan Vitterio di anni 14 entrambi di Vicenza. Tutti e due erano fuggiti di casa e furono rimpatriati.

— Al Pedrocchi fu stanotte sorpreso mentre dormiva il ragazzino Giorgio Ferrarezzo: fu riconsegnato alla madre.

Rovigo

Consiglio Scolastico Provinciale

(24 febbraio) — E' convocato per lunedì pross. il Consiglio Sanitario Provinciale.

Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi sono quelli riguardanti il capitolato per la condotta veterinaria; lo scioglimento ed il raggruppamento di consorzi veterinari.

Ci auguriamo che questo importante ramo dell'igiene sia finalmente regolato anche nella nostra Provincia, e siano così soddisfatti i legittimi desideri di numerosi professionisti.

Il Distretto militare. — Il Ministero della Guerra ha autorizzata la continuazione dei lavori di sartoria presso il nostro distretto. Con tale benefico provvedimento, viene evitata la disoccupazione di numerose operaie.

Udine

Omaggi all'on. Morpurgo

(24 febbraio) — Nella adunanza di ieri il Consiglio della Camera di Commercio, presa conoscenza della rinuncia presentata dalla carica di presidente da parte dell'on. Morpurgo, testè nominato sottosegretario di Stato, votò unanime il seguente ordine del giorno: «La Camera, mentre si allieta per la nomina del proprio presidente alla carica di sottosegretario di Stato nel Dicastero delle poste e telegrafi, e ne forma i migliori auspicii per il progresso di così importante servizio; delibera di pregare S. E. l'on. Morpurgo di non privarla dell'onore della sua presidenza».

Il Consiglio si recò quindi a comunicare tale ordine del giorno a S. E. Morpurgo, che si dichiarò profondamente grato del voto della Camera, soggiungendo che dinanzi a tali insistenze si riserva di prendere con maggiore calma una decisione.

A S. E. Morpurgo perveniva poi ieri il seguente telegramma:

«Mentre tuoi concittadini si allietano del tuo avvento al governo gradisci il saluto affettuoso e l'augurio di chi tanto apprezza doti tuo ingegno, tuo animo e gode di averti valoroso collaboratore. — *Alfredo Baccelli*».

A quale l'on. Morpurgo così rispondeva:

«*S. E. Alfredo Baccelti, Roma.* — In te la parola è sempre nobile sentimento ed arte squisita e tu ne usasti con l'alta signorilità di uno spirito colto e cortese a giudicare con troppa benevolenza chi si allieta e si onora di dedicare al Paese la modesta opera sua sotto la guida di chi la conforta con affettuosa amicizia e la illumina con dottrina austera e gentile. — *Morpurgo*».

Domattina S. E si recherà con treno speciale alle 10 a Cividale, capoluogo del suo collegio, per salutare quelle autorità e farà ritorno a Udine al tocco.

Stamane l'on. Morpurgo ricevette il presidente del Collegio dei ragionieri signor Vittorio Bottuzzi e il ragioniere Ugo De Checo, il quali gli presentarono un memoriale contenente parecchi desideri dei ragionieri presso la Prefettura del Regno, alla quale schiera appartiene anche il De Checo. L'on. Morpurgo, il quale già conosceva la questione, promise di interessarvisi.

Quanto al progetto di legge sulla professione dei raginieri, adesso in presentazione al Parlamento, e del quale S. E. era relatore, annunziò che lo sostituirà, come relatore, l'on. Fasce; e soggiunse nutrire tutta la fiducia che il progetto avrà l'approvazione della Camera e del Senato.

La ferrovia carnica

Da Roma giunge notizia che il Governo ha de-

finitivamente autorizzata la concessione della ferrovia Carnia-Tolmezzo-Villa Santina.

I funerali del signor Calligaris. — Un numeroso stuolo di amici ed estimatori delle virtù e del valore artistico del compianto industriale Giuseppe Calligaris, ne accompagnò oggi la salma al Cimitero. Con la scomparsa del Calligaris, Udine ha perduto uno specialista senza rivali nell'arte del ferro battuto, per cui tante onorificenze ottenne nelle più importanti esposizioni artistiche.

Al Cimitero parlò degnamente del Calligaris il prof. Del Puppo, direttore della Scuola d'Arte e Mestieri.

Sodalizio friulano della Stampa. — Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa nella seduta di iersera elesse a proprio segretario il dott. Vittorio Doretti ed a cassiere-economo il signor Italo Valerio. Dopo trattati varii oggetti intesi al buon andamento morale ed al miglioramento economico, il Consiglio deliberò di indire per giovedì primo marzo l'assemblea, perchè, analogamente ad invito ricevuto da S. E. il Ministro Carmine, abbia a dare il suo voto sulla dibattuta questione dei viaggi gratuiti e semigratuiti sulle ferrovie pei giornalisti.

Furti continuati. — Da qualche tempo il signor De Luca proprietario di una officina di biciclette e macchine da cucire erasi accorto della continuata sparizione di numerosi pezzi di bicicletta, e perciò messosi sull'attenti attivò un servizio di vigilanza, mercè il quale riuscì a cogliere in flagrante due operai montatori del suo stabilimento certi Censo Pelizzari e Francesco Cerernese. Sporta denunzia alla P. S. fu eseguita una perquisizione in casa dei denunziati dove si trovarono parecchi pezzi di bicicletta che furono sequestrati. Fu pure sequestrata una bicicletta che i due predetti avevano impegnata al Monte di Pietà.

Verona

La festa dei bambini in palazzo Bocca Trezza

(24 febbraio) — Domenica alle ore 15, come abbiamo annunciato, vi sarà al palazzo Bocca Trezza la grande festa dei bambini per la quale le signore Patronesse delle Colonie Alpine hanno apparecchiato uno splendido *cotillon*.

Vi saranno delle sorprese affatto nuove, le quali verranno certamente gustate anche dagli adulti.

Alla fiera di beneficenza. — Pubblico enorme iersera alla fiera «Inferno, Purgatorio e Paradiso». Ci furono degli istanti in cui la circolazione era impedita. Notavansi numerosissime le signore e le signorine che davano eleganza all'ambiente e tenevano in grande animazione il banco della pesca. Regnava alta l'allegria al teatro Varietà per le capriole degli orsi e per i balli degli scimmiotti mentre i bipedi facevano stare allegro il pubblico del pattinaggio colle cadute involontarie. Sono questi gli ultimi giorni di carnevale ed il pubblico continuerà certo ad accorrere numeroso alla Fiera di Beneficenza ad incoraggiare l'opera alacre del Comitato.

Vicenza

(24 febbraio) — *La veglia dei fiori all'Eretenio.* Un esito brillante ebbe stanotte al teatro Eretenio la veglia dei fiori, a beneficio degli Ospizi Marini e della Colonia Alpina. L'addobbo del teatro apparve magnifico e riuscito. Fra le molte maschere venne assegnato il primo premio ad una *Fantasia*, ricco costume sotto il quale si celava la signorina Lina Fochesato, l'applaudita protagonista della «Gioconda»; il secondo ad un elegante *bebè*; il terzo ad un *domino*. Il premio alla migliore mascherata toccò ad un gruppo di maschere in bellissimo costume. La veglia si protrasse fino alle sei del mattino.

La veglia dei bambini al Verdi. — La simpatica e tradizionale festa dei bambini al teatro Verdi ebbe iersera pieno successo, sia per il concorso di pubblico sia per il numero di bambini mascherati. Animazione e brio dovunque, in palcoscenico, in platea, nelle gallerie, nei bar e nei caffè. Il Comitato premiò per ordine di merito: Elena Chiericati in costume da «gattina», Ines Marchiori da «Oscar», Elena Ferrin da «danzatrice di Melphi», Renata Pagani da «montanaro», Giselda Tesato da «Ciociara», Giovanni Tedesco da «pagliaccio», Rosalia Bonoli da «montanara», Mario Caldana da «jockey».

Corso mascherato. — Il Comitato dei spettacoli annuncia che domani il gran corso mascherato seguirà alle ore 16. I carri saranno numerosi e ricchissimi.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla* Gazzetta)

La seduta di ieri
Il progetto marocchino

Algesiras, 24 febbraio notte

Il comunicato ufficiale della seduta della conferenza di stamane accenna alla presentazione da parte dei marocchini di un progetto elaborato per loro iniziativa circa la creazione della Banca di Stato, e che il progetto si sottoporrà ad uno studio comparativo insieme coi tedesco e francese. Dice che la conferenza continuò poscia l'esame dei sette ultimi punti contenuti nel questionario relativo alla Banca e alle soluzioni proposte rispettivamente nei progetti francese e tedesco.

A seconda del modo con cui avanzeranno i lavori del Comitato di redazione la presidenza sarà incaricata di indicare il giorno e il programma della prossima riunione.

Il progetto marocchino presentato oggi risponde punto per punto al questionario spagnuolo e comprende 17 articoli. Ha per titolo: «Risposta della delegazione di S. M. Sceriffiana al questionario spagnuolo». Il progetto presenta una banca che si fonderà al Marocco per concessione di S. M. sceriffiana e porterà il nome di Banca Nazionale. Il paragrafo primo dice: La Banca eseguirà tutte le operazioni bancarie avrà il privilegio dell'emissione di biglietti di Banca al portatore rimborsabili su presentazione. Il suo diritto sull'emissione si limiterà a tre volte delle sue riserve in oro. I biglietti della Banca si stamperanno in arabo e in una lingua estera e porteranno il suggello dell'alto commissario del governo sceriffiano e si firmeranno da un amministratore e dal cassiere principale della Banca.

La terribile attività del Pellée
Il terrore tra gli abitanti delle Antille

New York, 24 febbraio notte

Mandano dalle Barbados al *New York Herald* che una goletta giunta oggi annuncia che la montagna Pelée è in attività. Gli abitanti della Martinica sono terrorizzati. Parecchie case furono distrutte.

A Fort de France cinque persone sono perite. Il vulcano Souffriere è pure attivo. Gli abitanti della Martinica, di S. Vincenzo, della Guadalupa, di Santa Lucia e della Dominica abbandonarono le città e si rifugiarono nelle campagne.

Lo statuto violato in Ungheria
Un'intimazione al municipio di Budapest

Budapest, 24 febbraio notte

Nel pomeriggio alla seduta del Consiglio municipale il commissario reale Rudnay nominato per Budapest lesse il decreto di nomina. Molto prima della riunione del Consiglio le strade adiacenti al municipio erano sbarrate dalla polizia che trovavasi anche nei cortili e corridoi del palazzo come pure nelle tribune dell'aula. Rudnay scortato dalla polizia entrò nell'aula dove si trovavano pochi consiglieri. Il decreto cui dettesi lettura giustifica la nomina del commissario reale dall'attitudine illegale del municipio ledente la Maestà del Re. Il decreto dice che il commissario ha il potere illimitato di sospendere qualsiasi commissione nonchè l'assemblea generale municipale dall'esercizio dei loro diritti.

Il sindaco d'accordo colla Giunta votò una mozione di protesta.

Un intero paese contro Wanderbilt
Il miliardario percosso ed arrestato

Roma, 24 febbraio sera

Il *Messaggero* ha da Pontedera che mentre il miliardario americano Wanderbilt passava in automobile colla sua signora e lo *chauffeur* per una delle vie principali del paese, investì il bambino Adolfo Butino di anni 5. Credendo che il bambino fosse rimasto schiacciato, una enorme folla circondò l'automobile assumendo un'aria minacciosa. Wanderbilt impressionato estrasse la rivoltella. Ciò esasperò la folla che disarmatolo cominciò a picchiarlo. Allora Wanderbilt colla sua signora si rifugiò in una bottega, ma la folla volendo farne giustizia sommaria si assiepò dinanzi alla bottega.

Giunti il tenente dei carabinieri ed alcuni militi facendo grandi sforzi per ripararli dall'ira della popolazione li condussero in caserma dichiarando in arresto il Wanderbilt e lo *chauffeur*. Il piccolo Butino che si credeva morto ha riportato gravi ferite alla testa.

La sala della "Scala" fotografata col pubblico

Milano, 23 febbraio notte

La direzione del teatro la *Scala* accogliendo l'iniziativa del giornale il *Teatro Illustrato* di fotografare il pubblico durante lo spettacolo, annunciò la fotografie per questa sera durante gli intermezzi dell'opera del *Freischuetz*.

Intervenne un pubblico enorme; moltissime le signore in *toilettes* chiare elegantissime; una sala da grande *première*: l'interesse vivissimo.

La macchina fotografica mastodontica prese parecchie negative.

NECROLOGIO

Ieri mattina spirò la signora Elena Cortes di anni 62 sorella del venerando patriotta l'illustre colonnello cav. Pietro Cortes, lasciando larga eredità d'affetti per le ottime qualità che la resero tanto cara ed indimenticabile. — Ai congiunti ed in ispecie al cav. Pietro Cortes sentite condoglianze.

— Fossalta di Piave, nell'età di anni 81, il sig. Remedio De Manicos, reduce dalle patrie battaglie.

Ci scrivono da Pordenone 24 febbraio:

E' cessato oggi di vivere il giovane Ruggero Dal Maschio figlio al direttore della nostra scuola tecnica. — Alla famiglia desolata sentite condoglianze.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (24 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 luglio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103.80
» » 4 0/0 » »	— —	105.66
Azioni Banca Veneta	350.—	—
» Banca Commerciale Italiana	987.—	—
» Cotonificio Veneziano	286.—	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	117.—	—
» Società Bagni del Lido	191.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2847.—	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	39.—	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	—

Cambi

	A vista da	A vista a	A tre mesi da	A tre mesi a	a sconto
Germania	122 65	122.72 1/2	—	—	5
Francia	99.97 1/2	100.02 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99 85	—	—	4
Londra	25.15 1/4	25.18 3/4	24.89	24.91	4
Svizzera	99 66	99.72 1/2	—	—	5
Austria-Corone	104 47 1/2	104 55	—	—	4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.15	—		

Il tasso del cambio per le Dogane
(Giornaliero del 26 Febbraio)

per adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . **100.01**

(Settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo)

Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca . . . **100.00**

Borse italiane (24 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 50	Soc. It. pel Carburo	1400
» fine	105 62 1/2	Edison	783 —
» 3 1/2 0/0	104	Obbligazioni Merid.	361 75
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 75
Ferrovie Mediterranee	453 50	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1351	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	664 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	91 —	» Cassa Risp. 4 0/0	504 25
Lanificio Rossi	1678	Francia a vista	100 25
Cotonificio Cantoni	578 —	Londra a vista	25 16
Navigazione Generale	110 —	Berlino a vista	122 67 1/2
Raffineria Zuccheri	411 —	Svizzera	99 70
As. Costruz. Venete	113 50	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2848 —	Ferrovie Meridionali	757 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 22 1/2	Az. Soc. Gas	1473
» » fine	105 30	» » Cond. d'acqua	489 —
» 4 1/2 cont.	104 15	Cred. Fond. Ital. Az.	576 —
» » fine	104 10	Banca Commerc.	991 —
» 3 0/0	73 —	Credito Italiano	668 —
Banca d'Italia	1348 —	Soc. It. pel Carburo	1467 —
Az. Banco di Roma	194 —	Immobiliare	332 —
» Ferr. Merid.	757 —	Mediterranee	454 —
» Soc. Acqua Pia	1620 —	Nav. Gener. Ital.	509 —
» Omnibus	395 —	Az. Risanamento	49 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 31 1/4	Az. Nav. Gen.	510 50
» 5 0/0 fine	105 0	» Banca comm.	990 —
» 3 1/2 0/0	104 15	» Cred. Italiano	669 —
Az. B. d'Italia	1349 —	Cam. su Franc. vista	100
» Ferr. Medit.	451 50	» » Londra »	25 15 5/8
» » Merid.	755	» » Germ. »	122 70

TORINO

Rendita contanti	105 30	Az. Banca Comm.	988 —
» fine	105 60	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	103 65	Cambio Francia vista	100 03
Az. B. d'Italia	1349 —	» Londra 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	452	» Germ. »	122 63
» » Merid.	755	» Sviz. »	— —

Borse estere (24 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 50	Lire Ital. (carta)	95 60
Lombarde	177 25	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	320	» » (carta)	99 85
Austriache	678 75	Union Bank	561 50
Banca austro-ungarica	1683 —	Rendita austr. (oro)	118 30
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita unghor. 4 0/0	95 50
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	86 20
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr.	446 —
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 20	Obblig. lombarde	332 25
» franc. 3 0/0 perp.	99 82	Az. ferr. merid.	— —
» russa	68 75	» Banca Parigi	1535 —
» spag.	95 67	» Suez	—
» turca	94 40	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh.	69 12	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	112 25	» su Londra	2 15

BERLINO

Rend. Ital. cont.	105 50	Az. merid. a term.	155 10
» fine mese	— —	» ferr. medit.	89 25
Consol. Pruss.	101 15	Banca commer.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	—	Bigl. Banca russi	214 10
» merid.	72 60	Cambio su Italia a 10 g.	81 45
» Roma	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	104 1/2	Egiziano Nuovo	105 1/4
N. c. Ing. 2 3/4 0/0	90 9/16	Saggio dello sconto	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	24	NEW YORK	23
Farina fiore di Parigi corrente	29.60	*Petrolio* 70 0/0 raff.	7.60
mese prossimo	29.90	*id.* Filadelfia	7.55
marzo aprile	30.—	*id.* raff. in casse	10 30
4 m. da marzo	30.10	*Cotone* Middling	10.80
Spiriti - corrente	29.50	id. a New-Orleans	10.9/16
mese prossimo	29.50	*Cotoni* mese pross.	10.52
marzo aprile	30.25	3 mesi dopo corr.	10.55
4 m. da maggio	31.25	4 » » »	10.65
Zuccheri rosso disp.	20.75	7 » » »	10.83
raffinato	56.75	*Frumento* r disp.	89.1/2
Id. bianco disp.	24.50	maggio	88.
corrente	24.75	luglio	87 1/8
4 m. da marzo	24.75	settembre	—.—
4 m. da maggio	25.—	*Granone* disp.	47 1/4
Frumenti corrente	23.80	maggio	48.7/8
mese prossimo	24.00	agosto	—.—
marzo aprile	24.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.	8.1/4
4 m. da marzo	23.15	pel corrente	6.70
		mese prossimo	6.70
		2 mesi dopo corr.	6.80
		3 » » »	6.90
		4 » » »	7.
		6 » » »	7.20
		8 » » »	7.40
		Zuccaro mascabato n. 12 disp.	2.7/8
		Farine extrastate	3.85
		Nolo cor. Liverpool	1.3/4

ANVERSA	24
Petrolio raff. corr.	17.1/2
4 m. da marzo	18. —

MAGDEBURGO	24
Zucchero barb. disp.	16.70

HAVRE *Caffè* - pel corrente 47.— | 4 mesi dopo corr. 47.75 | 9 m. dopo corr. 47 75 | 8 » 48.75

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti e Dissesti

VENEZIA. — *Pedrocco Gio. Batta e Lazzarotto Giuseppina*, società di fatto, vino. Dal bilancio presentato singolarmente dai falliti si rileva da quello di Pedrocco G. B.: Attivo lire 985,04 (marmi lire 200 — crediti lire 785,03), Passivo lire 3520; e da quello della Lazzarotto Giuseppina: Attivo lire 586,10 (utensili e mobili lire 350 — introduzione luce elettrica lire 100 — crediti lire 136,10). — Passivo lire 111.

I falliti dichiararono che non presentarono il bilancio sociale, perchè la società di fatto non ebbe mai ad esistere; il Tribunale deciderà se dovrà venire dichiarato nuovamente piccolo fallimento.

— *Eliero Luigia*. — ostessa. Con sentenza il Tribunale autorizzò la continuazione dell'esercizio provvisorio indipendentemente dalla delegazione di sorveglianza.

ROVIGO. — *Frason Luciano*. Con sentenza di ieri ad istanza creditore — giud. delegato avv. Garbara Giuseppe — cur. provv. avv. Turolla Giuseppe — 12 marzo l'adunanza; 22 presentazione titoli — 9 aprile ore 10 ant. chiusura verifica. Dal bilancio presentato dal cur. risulta: Attivo lire 16,335 in crediti e merci — Passivo lire 52,280.

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Centro America* della «Veloce» proseguì ieri da Barcellona per Genova; è giunto a Buenos Ayres ieri il pir. *Indiana* del «Lloyd Italiano» il pir. *Toscana* della «Società Italia» è partito ieri da Tangeri per Genova; da Buenos Ajres il 24 è partito per Genova il pir. *Governolo* della «Società Anonima Genovese».

Movimento del Porto

Partenze del 24 febbraio. — Per Trieste vap. austriaco «Espero» cap. Carlovich con merci. — Per Oortona vap. italiano «Peucetà» cap. Dian id.

Arrivi del 23 febbraio. — Da Cardiff vap. inglese «Kirriemoor» cap. Scorer con carbone — Da Nevoport cap. inglese «Pearlmood» cap. Moffetti con carbone.

Arrivi del 24 febbraio. — Da Glasgow vap. austriaco «Bathori» cap. Sillich con merci — Da Genova vap. it. «Plata» cap. D'Allio con merci — Da Calcutta e Scali vap. it. «Orseolo» cap. Zennaro con merci.

LOTTO Estrazione del 24 febbraio

VENEZIA	75	24	71	58	51
BARI	12	61	13	77	87
FIRENZE	51	25	59	78	32
MILANO	4	27	69	88	21
NAPOLI	20	90	7	83	79
PALERMO	60	52	19	9	56
ROMA	21	24	14	84	41
TORINO	62	44	37	4	77

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 23 febbraio.

Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale generale 16.

Matrimoni: Fazzini Giovanni, fabbro celibe con Bon Matilde, sigaraia nubile.

Decessi: Concato Favrello Alba d'anni 96 ved., ricoverata di Venezia — Tolotto Orlandini, 87 id. casalinga id. — Menegazzi Bagnara Elisabetta, 85 id. pensionata ferrovie di Bassano — Quandel Cappon Antonia 80 id. casalinga di Venezia — Favero Lanza Angela 76 coniugata id. — Miccio Dal Maschio Costanza 60 id. — Candiotti Perisiutti Isabella 59 ved. id. — Zampieri Querenti Regina 50 id. contadina di Cona — Bovolato Luigia Emilia 46 coniugata casalinga di Maniago — Noventa Barinetti Maria 32 id. di Milano — Palma Pestrianni Rosa 22 id. di S. Agata di Militello — Moritto Angela 15 nubile studente di Padova — Ferro Teresa 6 di Morgano — Griggio Giovanni 69 coniugato rimessaio di Venezia — Sambo Felice 66 celibe pescatore id. — Di Bernardi Vincenzo 34 coniugato pescatore id.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4 — femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali

esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan.

Zanetti detto Cri Emilio, facchino con Pretegiani Antonio, domestica — Rocco Giovanni, bracciante con Zancarello Luigia, sigaraia — Angelin Antonio, falegname con Panizzut Rosa, domestica — Borgato dott. Santo, medico chirurgo dentista con Trento Lucia, possidente — Griffanti Pietro, merciaio con Peatrini Albina sarta — Crosera Domenico, apparecchiatore a gaz con Morandin Erminia sarta — Serafini Pietro, agente ferroviario con Martini Elvira sarta — Angelini Giovanni, muratore con Dal Molin Teresa casalinga — Rossi Enrico, sottoufficiale di finanza con Dolci Evelino casalinga — Precati Leone, carbonaio con Boschetto Elvira sarta — Longo Nicolò sottotenente del R. Esercito con Patrese Linda, casalinga — Loschi Remo, comico con Garabin Pia comica — Alpi Alessandro cameriere con Da Via Maria casalinga — Centenari Giovanni, falegname con Privato Margherita, fiammiferaia — Sereson Francesco, facchino con Paoner Maria, casalinga — Pagin detto Mosca Antonio, bandaio con Vianello detta Minotto Giovanna, casalinga — Passeber Giovanni, industriante con Giulia, casalinga — Curiel Giuseppe, bracciante con Banin Teresa villica — Martinelli Giuseppe, ferroviere con Fumato Trieste dott. Triestina, casalinga.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	6.2
D. Torino	8.20	M. Padova	7.11
O. Milano	11.45	O. Verona	9.2
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.5
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	14.4
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.20	D. Milano	23.5
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	5.1
Des. Bologna-Firenze	9.50	O. Bologna	10.2
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.6
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.1
M. Firenze-Roma	18.25	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	23.50	Des. Roma-Firenze	21.4
D. Udine-Pontebba-Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	6.5
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	9.5
O. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine-Pontebba	10.45	A. Pontebba-Udine	12.0
D. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	14.1
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Cormons	17.4
O. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	22.2
M. Cormons-Vienna	23.07	D. Vienna-Pontebba-Udine	22.4
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	8.17
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
A. Portogruaro-Casarsa	13.45	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	A. Casarsa-Portogruaro	17 3
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 55, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

RIVA SCHIAVONI - QUATTRO FONTANE DI LIDO — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 7.30 fino a sera — Da Quattro Fontane ogni ora dalle 8 fino a sera — Nei soli giorni festivi — RIVA SCHIAVONI-SAN GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE COTONIFICIO-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni ogni ora dalle 6 fino alle 19 — Da Marittima ogni ora dalle 6.30 alle 19.30.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — Da Venezia alle ore 7, 9.30, 11.— 14.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7,30, 10.30, 12.15.

CHIOGGIA-CAVARZERE — Da Chioggia alle ore 8, 19. — Da Cavarzere alle ore 5.—, 13.30

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia dalle ore 6 alle 20, 21.— festivi 22, 23, 24 — Da Mestre dalle ore 7.15 alle 20.15 21.15 — festivi 22.15 23.15 24.15

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — Da Venezia alle 6.20, 8 - 14.—15.— 17 10. 18.50 20 15 — Da Padova alle 6.55, 8.38, 10.10 13,36, 17.46, 19.26. 22.—

VENEZIA-BURANO-TORCELLO — Da Venezia alle ore 10 17.30. — Da Burano alle ore 13.

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia alle ore 7.— 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia alle ore 3.55, 6, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19 Da Campalto alle ore 5, 7, 8.45, 10,30 2, 14, 16, 18, 20.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Questi passava per una specie di commissario di mercanzie il quale aveva accumulato una piccola fortuna. In realtà, Gavrile Maidanoff, che, col suo naturale, offriva il tipo del russo, perfettamente calmo, non era altri che un prete vecchio credente, che viveva in mezzo ai suoi correligionari mediante un travestimento.

L'uomo che lo accompagnava, da lui presentato come un «guebro» (seguace di Zoroatro, adoratore del fuoco) di Bakou, era guebro quanto Gavrile era negoziante. Diciamo subito che sotto il costume del guebro si nascondeva una personalità assai nota nella società di Pietroburgo.

I due compagni così stranamente accoppiati, si avvicinavano; Gavrile camminava diritto e grave, il preteso asiatico con una oscillazione abbastanza marcata. Quando furono un po' più vicini:

— Fermatevi un po', voi altri! gridò loro il capitano gendarme col suo accento burbero.

Essi ubbidirono alla sua ingiunzione; Gavrile si levò il berretto per salutare; il guebro per salutare anche lui, incrociò le mani sul petto ed abbassò gli occhi.

— Che intenzione avete — domandò loro il capitano, senza rispondere al loro saluto.

I due compagni si guardarono per vedere quale dei due aveva compreso.

— Vi domando se andate all'appuntamento dei refrattari, in occasione del Vagabondo che è passato.

— Io non sono refrattario, capitano, rispose Gavrile, sono commissionato di mercanzie. Non si può essere due cose nello stesso tempo. E se avessi un desiderio, sarebbe di vivere nella libertà del Signore!

Il capitano fece la boccaccia; egli non era affatto persuaso.

— E questi? — domandò egli indicando l'asiatico. Il guebro si grattò la nuca, poi cercò di dare, in un linguaggio bizzarro e sostenuto da molti gesti, la spiegazione della sua presenza a Ivanofka. Si comprendeva che doveva essere arrivato per il Volga: egli mostrava il sole con rispetto.

— Che cosa vuol fare del sole? — domandò la zia d'Irina.

— E' un guebro, Matrena Petrowna, un adoratore del fuoco — disse il capitano con compiacenza.

— Un pagano, allora?

— Un pagano; tutto ciò che può esservi di più pagano nell'impero. Per questa ragione egli non deve essere inquietato... E' l'altro, il cristiano che m'irrita — aggiunse egli a mezza voce — e ho gran voglia di sfogare su di lui il mio cattivo umore.

Poi, rivolgendosi al falso commissionario, disse:

— Non sei un certo Gavrille Bagdanoff.... Londianoff? Parla, dunque, diavolo cavo!

— Ma sì, capitano Glazdurine, salvo rettificazione del mio nome che è Maidanoff; vedo che voi mi riconoscete. Ho avuto l'onore di avervi a pranzo al mio tavolo, vestito con la vostra uniforme e con le vostre decorazioni.

— Di che pranzo parli? — fece il capitano con tono arrogante. E si mise a starnutare per coprire la risposta che potrebbe essergli fatta.

La verità è che il capitano, acconsentiva, mediante pagamento, ad assistere in grande uniforme e con tutte le sue decorazioni ai pranzi di nozze o ai battesimi delle genti di bassa condizione del distretto le quali volevano permettersi il lusso di avere alla loro tavola un ufficiale dello czar. Ma non amava che glielo ricordassero....

— No si può fare a meno di pranzare, — osservò sentenziosamente il commissario, forse per non rimanere a bocca chiusa.

— Senza dubbio, — fece il capitano. — Ma oggi, dove vai con tanta premura?

—Tanta premura? Oh! non fa punto bene di affannarsi.

— Iddio, vuol infine rispondere? Nella foresta vi è una riunione di miscredenti. Lo sai? Vai a raggiungerli.

— Non è bene di mettersi in vista, — disse Gravile, — e non ved troppo ciò che guadagnerei andando a compromettermi con le genti di cui parlate.

— Compromettere, è proprio la parola, Gravile! Ti assicuro che costerà loro cara. Ma confessa che vi vai.

— La passeggiata è più salutare per lo stomaco di un gran bicchiere pieno di «vodka».

— E che vuoi fare di questo guerbo?

— E' il mio corrispondente di Bakou; non è stupido quanto sembra, ed è quello che ci vuole nella nostra partita: commercio senza intelligenza danaro a caso. Qui è mio ospite e mi segue dappertutto.

— Come si chiama questo asiatico? — domandò Matrena.

— «Soudarina» (signora) — disse Gravile, — il suo nome è Arsalan. Il povero giovane si è bisticciato col calendario dei nostri buoni santi.

— Non è un uomo illuminato... malgrado il suo sole, — osservò la signorina.

Il capitano gendarme rifletteva.

— Ti avverto, Gravile, — diss'egli infine, — che ti terrò d'occhio. Va dove vuoi, animale imbalsamato!

Il negoziante e il guebro ripresero il loro cammino.

— Ah! disse Matrena, — vi siete calmato presto, Trifon: dove c'è collera c'è anche bontà e indulgenza.

— Cara e dolce amica, — disse il capitano, — voi mi fate troppi complimenti. A rivederci!

— Andate con Dio, capitano, — rispose Matrena.

Il capitano Glazdourine era bene informato. Il vecchio Sophron aveva aspettato anche lui la primavera, — ma per morire.

Quel monastero di Kislovo che cagionava tanti affanni al capitano era situato a due leghe da Ivanofka, sulla strada di Kanadei. Il vasto edifizio, circondato di muri come una fortezza, si scorgeva da lontano, dal vrtice di una sommità boscosa, di cui la Lodoka bagnava il piede. Una grande chiesa, sormontava da cinque cupole dorate dominava l'insieme delle costruzioni.

(Continua)

UN GRANDE TUMAATURGO

RENDE LA SALUTE AGLI INCURABILI MEDIANTE L'IMPIEGO D'UNA FORZA PENETRANTE

Straordinarie rivelazioni sulla potenza la più meravigliosa che l'uomo abbia finora scoperto

CONSIGLI GRATUITI AGLI AMMALATI

Migliaia di persone guarite senza uscir di casa

Il mondo medico è rimasto meravigliato per le sorprendenti guarigioni ottenute dal signor Mann, il distinto scienziato che consacra la sua vita alla guarigione dei malati. Persone affette da consunzione o che vivevano nella paura che l'albuminaria, l'avvelenamento del sangue, il cancro, l'idropisia, il diabete od altre malattie pericolose avessero a causare una prematura morte, sono state guarite per cura di questo taumaturgo straordinario, e ciò dopo che tutti i rimedi conosciuti erano stati impiegati senza risultato e che i più eminenti specialisti avevano dichiarata la loro impotenza.

G. A. MANN, D. M.

il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia

In nessuna parte degli annali della medicina troviamo delle guarigioni così numerose e sorprendenti. I successi di questo taumaturgo sono così straordinari che i suoi pazienti l'anno soprannominato l'uomo dei miracoli, l'uomo dai poteri soprannaturali, la chiave della fonte della gioventù.

Un giornalista che tempo fa visitò il signor Mann, fu ricevuto da un uomo imponente, la cui personalità riflette la convinzione profonda, e che esercita un controllo assoluto su tutte le sue facoltà. I suoi occhi, benchè buoni, sembra penetrino i nostri pensieri i più reconditi. Ogni sua parola, ogni suo gesto sono improntati di benevolenza e considerazione pel prossimo. Quest'uomo possiede una forza di carattere poco comune.

In risposta ad una questione posta dal reporter, egli disse: « Io non posso spiegarvi ciò che sia il mio metodo di cura al quale diedi il nome di Radiopatia. In questi tempi di sfrenata concorrenza, ogni passo fatto dalla scienza trova degli imitatori ignoranti che pretendono d'essere al corrente di tutti i dettagli della nuova scoperta. S'io mi provassi di dare qualche spiegazione ai giornali senza entrare in tutti i dettagli, cosa ch'io non posso fare in questo momento, senza dubbio si troverebbe una dozzina d'individui senza scrupoli che, otto giorni dopo detta pubblicazione, pretenderebbe d'essere perfettamente al corrente di questa nuova scienza. Tutto quanto io posso dire pel momento, è ch'io non mi servo nè dell'ipnotismo, nè della suggestione propriamente detta. La Radiopatia è molto più potente di queste due scienze rudimentali.

La Radiopatia è un potere sottile che comanda e dirige la parte intellettuale e spirituale dell'uomo. La Radiopatia mette il malato in una condizione di recettività che lo rende assai suscettibile agli effetti benefici delle preparazioni vegetali, di cui mi servo in concorrenza alla forza radio attiva.

Ed è vero che questa terapeutica nuova opera ogni giorno guarigioni meravigliose. Essa rende la vista ai ciechi, fa camminare i paralitici e riconduce alla salute persone che malattie organiche avevano portate all'orlo della tomba. Voi potete annunciare nel vostro giornale ch'io tengo la mia scienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto. Io farò volentieri la diagnosi di ogni malattia di cui mi si renderanno noti i sintomi ed io indicherò un metodo da seguirsi che condurrà alla guarigione sicura. Questa offerta è fatta specialmente alle persone che soffrono di malattie pericolose e che seguirono altre cure senza risultato. Coloro che si trovano fra gli artigli della consunzione, dell'albuminaria, della neurastenia, dell'idropisia, ecc. dovrebbero scrivermi subito. Io invito in modo speciale coloro che soffrono di mali di testa cronici, di dispesia, d'insonnia, d'impotenza, di vertigine o di affezioni genitali, d'indirizzarsi a me; io metterò una speciale attenzione a studiare il loro caso e li aiuterò a riconquistare la salute »

Il signor Mann mostrò al giornalista una quantità di lettere provenienti da medici, dal clero, d'uomini di Stato, ecc., ecc., ch'egli ebbe il bene di guarire mediante la Radiopatia. Egli mostrò anche una voluminosa corrispondenza proveniente da signore di tutte le classi della società, ed il reporter si ritirò colla ferma convinzione d'aver fatto la conoscenza dell'uomo più straordinario dei tempi moderni.

La signora Hopkins Daniels scrive: « Io non posso esprimervi la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura ha operato in me. Il mio stomaco era rovinato e soffrivo talmente di catarro che passavo una parte della notte a espettorare. Ero estramamente nervosa e soffrivo assai di reumatismi. Io sono ora guarita e meravigliata dei risultati. Da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi ringrazio per la costanza che avete messo per persuadermi di seguire la vostra cura, ed io spero che Dio vi aiuterà a continuare l'opera ammirabile che avete intrapreso ».

« Non posso esprimervi abbastanza la mia gratitudine per ciò che avete fatto per mia moglie. Essa era sul suo letto di morte, paralizzata con un grumo di sangue al cervello. I medici dichiararono che non v'era alcuna speranza di salvarla. Fin dai primi giorni della vostra cura essa risentì un gran miglioramento. Il grumo di sangue si sciolse: essa dorme bene ed ha un eccellente appetito. Indirizzatemi tutte le persone che dubitano del vostro potere meraviglioso, esse constateranno de visu la guarigione meravigliosa di mia moglie. Tutti i miei vicini conoscevano le condizioni precarie nelle quali si dibatteva la mia compagna allorchè essa cominciò a seguire la vostra cura, giacchè attendevamo la sua morte da un momento all'altro. Io spero potervi essere utile convincendo gli increduli ». *W. Swayne*

Qualsiasi lettore di questo giornale che soffre di una malattia qualunque dovrebbe scrivere a quest'uomo sorprendente ed indirizzare la sua lettera (affrancata con francobollo di 25 centesimi al signor G. A. Mann, Dipartimento 205 F., a Rochester Stato di New-York (America). Scrivendo fate le descrizioni dei principali sintomi della vostra malattia; chiedete al sig Mann di aiutarvi, e voi guarirete senza l'ombra di dubbio così rapidamente come guarì il gran numero di altri malati ch'egli curò. La Radiopatia è la scienza meravigliosa del secolo.

ANNO CLXIV - N. 57 Lunedì 26 Febbraio 1906 Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Un numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

Il voto alle donne

Più volte abbiamo osservato che in Italia la opinione pubblica è così mobile e volubile che non si trattiene, sulle questioni che solleva e delle quali si occupa, abbastanza tempo per approfondirle e condurle a maturazione. Una questione succede rapidamente all'altra, tiene desta per qualche mese la attenzione del pubblico, sembra che questo voglia esaurirla in tutti i suoi aspetti, e poco dopo se ne disamora e lascia che i vari organi, che dovrebbero riflettere il pensiero del paese, lo trascinino ad altre e nuove questioni, sulle quali porta la stessa fuggevole attenzione.

Oggi, dopo tante altre proposte che si sono lanciate sia politiche che finanziarie, tocca al voto delle donne. Due Comuni, in cui si sono presentate per essere iscritte due dottoresse o professoresse che fossero, hanno creduto, nel silenzio della legge, che nulla ostasse ad accoglierle nelle liste elettorali. Ciò è bastato perchè la pubblica opinione si rivolgesse intensamente alla questione, e che da più parti sorgesse il quesito se convenga accordare alle donne l'ufficio di elettrici, salvo poi a conceder loro anche quello di eleggibili.

Tale questione è già stata dibattuta ed in alcuni paesi, come è noto, si è parificata senza altro la donna all'uomo nel diritto elettorale; in alcuni altri fu anche ammesso che possono coprire cariche elettive. Noi stessi in Italia, entro certi limiti, abbiamo riconosciuta la eleggibilità delle donne alla amministrazione di alcune opere pie.

I giornali recentemente hanno pubblicato una intervista dell'on. L. Lucchini, il quale si è mostrato favorevole ad una graduale iscrizione delle donne nelle liste elettorali; graduale nel senso di far prima un esperimento con quelle che hanno titoli maggiori, per poi, se l'esperienza desse buoni risultati, estendere a mano a mano tale facoltà.

Anche l'on. di Rudinì si è dichiarato favorevole a concedere il voto alle donne.

***

Senza negare che vi possano essere alcuni casi speciali ed eccezionali, nei quali la donna può essere chiamata ad esercitare anche qualche pubblico ufficio, mi dichiaro recisamente contrario al concetto generale di accordare alle donne il voto politico od amministrativo, e non credo inutile esporre i motivi per i quali vengo a questa recisa conclusione.

Per quanto possa aver valore la osservazione che la donna perde della sua grazia e delle sue attrattive quanto meno è in lei la femminilità, e per quanto la donna nella politica attiva (all'infuori di quella profumata e civettuola che si fa nei salotti, la quale politica in tal caso è quasi sempre *mezzo* e non fine) per quanto, dico, la donna nella politica attiva mi faccia la stessa impressione dell'uomo che si dedicasse alle più intime cure domestiche o rimanesse o facesse trine e merletti o si adornasse il cappello con piume e galloni, non è per questo o per altri simili motivi che negherei il voto alle donne.

E nemmeno invocherei la osservazione di quegli indiscreti scienziati che, pesando il cervello delle donne meno di quello degli uomini, ne deducono che abbiano meno intelligenza, o notando lo scarso numero di quelle che hanno potuto o saputo eccellere nelle lettere, nelle arti o nelle scienze, ne ricavano la prova di una inferiorità intellettuale; e meno ancora mi servirei delle conclusioni di molti psicologi sulla eccessiva nervosità delle donne e quindi sul loro facile cedere al sentimento più che alla riflessione... tutti questi sono motivi vecchi, che hanno già avuto i loro fautori ed i loro oppositori e sui quali poco vi è da aggiungere.

Piuttosto porterei la questione sopra un punto pratico e domanderei a coloro che vorrebbero il voto alle donne: — certamente voi propugnate questa novità nell'intendimento di modificare coll'intervento dell'altro sesso al voto, il pensiero e la azione del corpo elettorale; perchè se fosse vostra opinione che l'intervento del sesso femminile alle urne politiche non muterebbe affatto l'attuale pensiero ed azione del corpo elettorale, non varrebbe in verità la pena di disturbare tante gentili creature per gettarle in mezzo al turbinio delle passioni politiche, e per lasciare poi le cose come sono.

E nemmeno posso credere che sia in animo di alcuno di dare il voto alle donne nella persuasione che la espressione del corpo elettorale risulterebbe da questo nuovo elemento peggiorata da quello che non sia stata fin qui.

***

Dunque bisogna ritenere che, facendo accedere le donne alle urne, si intenda di migliorare la espressione del corpo elettorale; e questa speranza si capirebbe. Dacchè le costituzioni hanno concesso più o meno estesamente il mezzo affinchè il popolo eserciti una specie di sovranità eleggendosi esso stesso un Governo, il popolo sovrano ed elettore è in certo modo avvilito di dover constatare che tale Governo per molti aspetti non è così buono, così operoso, così attivo, come si poteva desiderare; questo avvilimento è di tutti i giorni e di tutti i paesi; poichè rarissimo è il caso in cui si trovi un cittadino il quale alla domanda se sia contento del Governo del suo paese, risponda affermativamente.

Da ciò quindi l'aspirazione al suffragio universale; aspirazione però che è alquanto intiepidita per l'esperimento che ne hanno fatto i paesi che lo hanno applicato ed hanno veduto che, per una o per l'altra causa, poco assai sono mutate le cose ed il malcontento perenne per il Governo che è in carica, è sentito tanto negli Stati a suffragio ristretto, come in quelli a suffragio allargato od universale.

Il motivo quindi per il quale si propugna di accordare il voto alle donne si può vedere nella speranza che l'intervento alle urne del sesso gentile valga a migliorare la espressione del corpo elettorale.

Ebbene, questo mi pare un errore.

Che si possa lasciar a parte ogni discussione sulla inferiorità intellettuale delle donne, sta bene; ma che si voglia accordar loro anche una maggiore capacità intellettuale a paragone dell'uomo, mi sembra eccessivo. Bisognerebbe ammettere che le donne potessero essere più avvedute, meno appassionate, meno corruttibili, meno suscettibili ad influenze, più indipendenti dall'ambiente, più imparziali nei giudizi, più sicure nella visione dell'interesse generale, che non gli uomini. E questo a me sembra inammissibile, senza intendere con questa dichiarazione di recare offesa alle compagne della nostra vita.

Non discuto quindi se si avrebbe un peggioramento, ma non trovo motivo alcuno per sperare in un miglioramento nel pensiero e nella azione del corpo elettorale.

***

E allora? Allora, subordinatamente, domando agli uomini: ma siete proprio tanto felici e tanto soddisfatti di esercitare il vostro diritto elettorale o, se si vuole, il vostro dovere elettorale, da volerne compartecipi anche le donne? Credete di accordare alle donne un gran regalo facendole accedere alle urne? Credete proprio che le donne miglioreranno, quando saranno chiamate a prender parte alle nostre diatribe politiche, che in verità non hanno, nè nella sostanza nè nella forma, niente di gentile, di fine, di educato?

Se coloro i quali oggi accorderebbero il voto alle donne mirano ad accordare loro la eleggibilità, possono credere che saranno migliorati i nostri costumi, quando vedremo i muri delle case tappezzati, all'epoca delle elezioni, da quei manifesti nei quali ogni avversario è dipinto come un ladro od una canaglia?

Penso che il diritto elettorale sia nel sentimento di molti, di moltissimi, un onere della peggiore specie, perchè è un onere, del genere noioso; tanto è vero che per ottenere che sia esercitato in tutti i paesi si allettano gli elettori a suon di denaro e le tariffe, è inutile fingere di non saperlo, sono sempre più alte; penso per conseguenza che non vi sia nessun motivo plausibile per infliggere alle donne, che ne sono esenti, quest'onere, fonte di menzogne sociali, di corruzione sfacciata, di irritazione a freddo, di maldicenza audace.

Che se vi sono delle donne, le quali hanno creduto buono per le loro aspirazioni di rinunciare a molte funzioni femminili per assumere quelle maschili di professoresse, di dottoresse ecc. ecc., non sarà male forse, in questi limiti, di accordare loro il voto; ma per soddisfare il desiderio di queste poche diecine di donne rispettabilissime, ma eccezionali, non val la pena, mi pare, di disturbare la bella metà del genere umano.

A. J. De Johannis

LA POLITICA ITALIANA

"Nomi vecchi e cose nuove,,

I propositi di Sonnino

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 febbraio notte

In un articolo intitolato *Nomi vecchi e cose nuove* il *Giornale d'Italia* nega che sia ormai più il caso di parlare di Destra e di Sinistra e dice che queste parole, destra e sinistra, conservazione ed innovazione sono mutate profondamente nel loro significato da molti anni a questa parte. Sulle vecchie sedie di destra seggono spesso uomini con idee nuove. Coloro che ancora mostrano di credere a questi vecchi nomi non vogliono intendere come la conservazione e l'innovazione non sieno rispettivamente legati ai nomi di destra e di sinistra se non dalla semplice memoria di un periodo storico oltrepassato, e non ricordano infine i fatti recenti i quali dimostrano che destra e sinistra sono nomi convenzionali e ricordano il passato, ma non sono indici di due partiti politici concreti e viventi.

Continuando il *Giornale d'Italia* dice che è semplicemente ingenuo supporre che l'onor. Sonnino dovesse costituire la destra che dovrebbe rappresentare la conservazione contro la rinnovazione, la reazione contro la libertà e la negazione delle riforme; così è assurdo pretendere la ricostituzione di una destra non storica ma di maniera, di contro una non meno fantastica sinistra storica. Si intenderebbe — dice il *Giornale d'Italia* — una politica di conservazione e di resistenza se i precedenti governi avessero fatto una politica ardita e crescente di rinnovazione; ma così non è. Quindi, non è possibile conservare lo stato di cose che l'attuale ministero ha ereditato.

Il *Giornale d'Italia* conclude così: «La politica dell'immobilità, la politica dell'inerzia, il rinvio delle riforme, le delusioni continue della libertà e della equità nella pratica continua di governo, potean continuare soltanto a patto che fosse continuato il blocco parlamentare da cui nacquero i più recenti ministeri. Ma quel blocco non potè mantenersi, malgrado i più ostinati sforzi, perchè pressioni e bisogni pubblici ruppero il tessuto artificioso che aveva avvinto la vita dello Stato. Non è, dunque, necessaria oggi e non è utile, se non una politica di innovazione e di rinnovamento, il che vuol dire una politica di riparazione degli errori passati e di cominciamento di una azione restauratrice della giustizia e — equità nei rapporti fra governo e popolazione.

«La evocazione dei vecchi nomi di destra e di sinistra è perciò una semplice divagazione. Quei nomi appartengono all'archeologia politica. Il momento attuale deve essere inteso con altri criteri».

Sempre la presidenza

Le alchimie dell'opposizione

Roma, 25 febbraio notte

La *Tribuna* occupandosi delle candidature alla presidenza della Camera dice che nel campo ministeriale restano le candidature di Rudinì e di Fani. Ma l'on. Di Rudinì malgrado le insistenti offerte avrebbe rifiutato. In quanto all'on. Fani la decisione non sarebbe definitiva nè da parte di chi dovrebbe offrire, nè da parte di chi dovrebbe accettare.

Sempre secondo la *Tribuna*, l'opposizione che diede i 180 voti a Fortis non sembra disposta a dare battaglia e si dispone a votare scheda bianca, anche per riguardo al suo candidato naturale on. Marcora. Ma il gruppo di sinistra che fu dissidente nell'ultimo voto contro Fortis, pare abbia deciso di affermarsi sul nome di Gallo con esplicita dichiarazione che esso significa opposizione a Sonnino. L'estrema sinistra non ha ancora deciso.

La *Tribuna* ritiene che al candidato ministeriale sembra assicurata una duplice se non triplice opposizione: quella degli amici di Gallo, quella dei 180 democratici e forse quella dell'estrema sinistra.

Per l'organizzazione dei ragionieri

Roma, 25 febbraio notte

Borelli, presidente del Partito Giovanile Monarchico, è stato ricevuto dall'on. Sonnino cui ha rimesso un memoriale invocante la riorganizzazione della classe dei ragionieri di prefettura. Il Borelli è stato poi ricevuto dall'onor. Salandra al quale ha raccomandato un memoriale votato dalla sezione di Pisa in favore dei dazieri.

Il *Giornale d'Italia* dice che entrambi i ministri hanno promesso di studiare con interessamento la questione.

Per una nuova disciplina a Montecitorio

Roma, 25 febbraio notte

La *Vita* pubblica una lettera aperta del *Saraceno* al questore De Asarta per una nuova disciplina in Montecitorio proponendo che ogni personaggio importante o capo gruppo abbia una sala in cui ricevere i suoi amici e che a queste riunioni possano assistere i giornalisti.

Così — conclude la *Vita* — saranno formati automaticamente fra noi i gruppi parlamentari che all'estero sono fonte di pubblica educazione. Così il Paese potrà essere informato della sua politica che cesserà di essere un giuoco serrato di scherma.

Un'associazione del Corpo diplomatico presso il Quirinale

Roma, 25 febbraio sera

Stamane sotto la presidenza del cav. Gallian, decano del corpo consolare e console generale di Turchia si riunirono a banchetto i capi del corpo consolare accreditato presso il governo italiano e gettarono le basi di una associazione. Il banchetto improntato a grande cordialità si chiuse con un brindisi ai Sovrani d'Italia.

Note Vaticane

La cerimonia della consacrazione dei nuovi vescovi francesi in S. Pietro

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 febbraio sera

Stamane nella basilica vaticana, a porte chiuse, il Papa ha consacrato i nuovi vescovi francesi nominati nel Concistoro segreto di mercoledì scorso. La cerimonia si è svolta nell'abside della basilica, all'altare della Cattedra, ed ha avuto forma privata. Vi hanno assistito soltanto i cardinali Rampolla, Di Pietro, Mathieu, Merry del Val e Macchi. Non assistevano nè il patriziato nè il corpo diplomatico, nè altri cardinali, per i quali nè erano state erette le speciali tribune, nè erano collocati gli scanni nel recinto della cerimonia. Il trono del Papa era collocato *in cornu evangelii*. I consueti damaschi rossi di mezza gala coprivano i pilastri della basilica, soltanto nell'abside. Sul pavimento dell'abside era disteso un tappeto verde. Nello spazio fra l'altare della Cattedra e l'altare centrale sotto la grande cupola, erano in tre riparti, sedie e bancate riservate a circa tremila invitati, quasi esclusivamente di nazionalità francese, preti, monache, alunni di istituti ecclesiastici, e stranieri di passaggio per Roma.

La celebrazione della Messa

Il Papa è disceso alle ore 8 antimeridiane nella basilica di San Pietro, passando per la scala interna che mette nella cappella del Sacramento ed a piedi, per la navata laterale di destra, si è recato all'altare della Cattedra. Era accompagnato dai dignitari della Corte pontificia, da un drappello di guardie nobili e dai cardinali palatini che dovevano assisterlo nella funzione.

Il Papa ha indossato all'altare i paramenti pontificali e quindi ha proceduto alla funzione. I novelli vescovi consacrandi avevano preso posto dinanzi ad un grande altare costruito appositamente per essi sotto la statua di San Domenico.

Durante una parte della funzione sono state legate ai vescovi le mani con una benda di seta, come prescrive il cerimoniale, e quindi il Papa ha sciolto la benda e liberate le mani. Dopo il canto del *Veni Creator Spirito* il Papa ha cominciato la celebrazione della messa: i vescovi vi hanno partecipato a tutte le varie cerimonie insieme col Papa, facendo la comunione con esso e ripetendo a voce alta tutte le preghiere.

Il Sacro Crisma

Dopo il Vangelo sono state cantate le litanie dei Santi e quindi dopo l'Offertorio, il Papa, col sacro Crisma, ha unto il capo dei novelli vescovi, ed ha imposto su di essi le mani.

La cerimonia è stata ripetuta per ciascun vescovo ed è durata lungamente. Dopo l'unzione dei novelli vescovi, il Papa ha loro consegnato l'anello, il pastorale ed il Vangelo ed ha coperto loro il capo con una benda bianca.

Infine è stato cantato il *Te Deum* ed il Papa ha impartito la solenne benedizione agli astanti. Il Papa ha dimesso gli abiti pontificali ed è ritornato, a piedi, nel palazzo vaticano, dopo essersi intrattenuto a pregare nella Cappella del Sacramento.

Alle ore 11.30 la funzione era terminata. Alla cerimonia assistevano solo 13 vescovi francesi, perchè gli altri due non sono ancora giunti in Roma.

Gli svizzeri ed i gendarmi pontifici in tenuta di mezza gala, facevano servizio d'onore e di ordine nella basilica.

Stasera il cardinale segretario di Stato dà un pranzo in onore dei novelli vescovi consacrati.

I consigli del Papa ai cattolici francesi

"Bisogna ubbidire in Francia,,

Parigi, 25 febbraio sera

Un collaboratore del *Gaulois* dice che ha avuto un colloquio col Pontefice, il quale gli ha dato dei consigli per i cattolici francesi. Ciò che il Pontefice chiede loro è di fare sacrificio delle loro preferenze politiche per unirsi sollecitamente alla difesa degli interessi della religione. Ciò che esige da essi come Pontefice e come padre si è l'obbedienza alle decisioni che prenderà ed ai consigli che darà. «Bisogna obbedire in Francia!».

Il Papa ha ripetuto con crescente energia queste parole: «Bisogna obbedire in Francia! «Unione nell'obbedienza», è la parola d'ordine. In Francia bisogna essere innanzi tutto ben decisi ad obbedire. E' questo il punto essenziale. Ripetete ciò» — ha detto il Pontefice — e continuò dicendo che poichè sembra che si desideri di avere l'opinione del Papa, il primo consiglio è per raccomandare l'unione, il disinteresse e l'ubbidienza.

«Circa il regolamento per l'applicazione della legge, lo conosco — disse il Papa — o almeno ne conosco lo spirito ed il progetto. Lo studio, ne peso ogni parola, e ne analizzo ogni frase. Ecco d'altronde il modo con cui procedo e nulla si oppone a che ciò sia conosciuto in Francia. Ho sollecitato sulla questione molti pareri, ho accolto tutti coloro che sono venuti spontaneamente ad offrirmeli. Di questi pareri e consigli ho costituito un tesoro dal quale posso attingere consigli io stesso. Ora studio e confronto, e quando il momento mi sembrerà opportuno, prenderò un ultimo consiglio presso Colui che non può ingannarsi. Allora bisognerà obbedire. Ecco la conclusione.

«Che in Francia siano bene convinti, che il Papa non ignora la responsabilità che gli incombe e che è risoluto ad assumere piena ed intiera quando ne sarà giunta l'ora. I suoi consigli ed i suoi ordini saranno così formali e precisi che nessuno potrà infrangerli senza mettersi in lotta aperta colle leggi della Chiesa. Fino ad allora i cattolici si uniscano e dinanzi al pericolo abbiano una sola volontà, quella di obbedire al loro pastore: lo lascino cercare per qualche tempo nello studio e nella preghiera la soluzione definitiva.»

La separazione e il popolo francese

Legnate ed arresti a Burè

Parigi, 25 febbraio notte

Dubieff, parlando a Maçon disse, che il governo applicherà la legge della separazione malgrado la resistenza che l'Enciclica papale incoraggia. Le opposizioni all'inventario, semplice formalità conservatrice, non sono che la ribellione di cattolici ingannati a profitto del partito monarchico alla vigilia delle elezioni. Dubieff parlò poi degli isolati che non riconoscono la patria; disse che il paese continuerà sempre ad affermare che non separerà mai il culto della patria dall'amore alla repubblica.

Dubieff aggiunse: «Per rendere più facili e rimunerative le vendite dei nostri prodotti e specialmente dei vini, bisogna concludere delle nuove convenzioni commerciali analoghe a quelle concluse colla Russia e colla Svizzera». E terminò affermando che il paese vuole la pace salvaguardando la sua dignità e l'indipendenza nazionale.

A Burè il vice ispettore del registro fu aggredito a sassate e due gendarmi feriti. In una località vicina i dimostranti armati di ascie, bastoni e fucili percossero gli agenti del fisco e ferirono un brigadiere. Due degli aggressori arrestati e processati subito furono condannati a due mesi di prigione.

Negli alti gradi dell'esercito

I comandanti di corpo d'armata

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 febbraio notte

(mg.) — Al passaggio in posizione ausiliaria del generale Del Majno, comandante del IV corpo d'armata, seguiranno a breve scadenza quello del generale Pistoja, comandante dell'ottavo corpo d'armata, nell'aprile, del generale Baldissera, comandante del VII corpo, nel giugno, e finalmente quello del generale Rivà-Palazzi, comandante il secondo corpo di armata, nel luglio. Se poi il disegno, che sta dinanzi alla Camera, per la creazione degli ispettorati d'armata diventerà legge, diventeranno disponibili altri tre o forse quattro comandi di corpo d'armata, fra i quali quelli del 4 e del 5 (Genova e Verona).

Sicchè degli attuali comandanti di corpo di armata la metà almeno sarà sostituita. Tra i generali che raggiungeranno nell'anno questa alta posizione sono certamente i generali Berlezzo, Viganò e Chironi, comandanti le divisioni di Bologna, Genova e Livorno.

Probabilmente la medesima fortunata sorte toccherà anche ai generali Di Marmorito, Radicati e Tarditi, comandanti le divisioni di Padova, di Cuneo e Napoli.

Il generale Bisesti, comandante di divisione affermasi destinato a sostituire nelle funzioni di primo aiutante di campo generale del Re il generale Brusati che dovrà, a termini di legge, assumere il comando di una divisione per ottenere l'iscrizione nel quadro di avanzamento. Necessariamente il movimento nei comandi di corpo d'armata trarrà dietro a sè un pari movimento nei comandi inferiori e darà all'avanzamento nei maggiori gradi della gerarchia una eccezionale spinta, che per parecchi anni non si rinnoverà.

Una bella lettera del Re

al generale Durand de la Penne

Roma, 25 febbraio sera

Il Re ha diretto al tenente generale Durand de la Penne la seguente lettera:

«*22 febbraio* 1906. — *Caro generale.* Raggiunti i limiti di età in applicazione della legge di avanzamento, Ella lascia le file dell'esercito attivo permanente, che perde così il valoroso decano dei suoi generali. In questa circostanza, senza dubbio assai dolorosa al di Lei cuore di soldato, non Le giunga discaro il mio cordiale saluto. La ringrazio dell'intelligente operosità spesa in pro' dell'esercito, più specialmente nell'arma del genio di cui seppe tener alto il prestigio nei riguardi tecnici e morali. Nella vita privata Le diano conforto la coscienza del dovere compiuto e la mia affettuosa riconoscenza.

f.to: *Vittorio Emanuele*».

L'iniziativa di Vittorio Emanuele

Suggerimenti di Lubin per l'istituto d'agricoltura

Roma, 25 febbraio sera

La *Rivista Verde* pubblica una lettera di Davide Lubin diretta a Maffeo Pantaleoni nell'anniversario dell'iniziativa reale per l'istituto internazionale d'agricoltura. Lubin dice che ora, dopo il magnifico dono del Re il più è fatto. Ma l'Italia deve dirigere il lavoro verso una mèta pratica; da Roma deve partire la fede che determinerà l'equa retribuzione per il lavoro in mezzo agli uomini; tocca all'Italia perseverare perchè l'Istituto sia saldamente stabilito. Non bisogna imbarcarsi in troppe cose. Il lavoro di statistica se bene elaborato sarà sufficiente. Basterà — scrive Lubin — raccogliere i fatti e le cifre riguardanti la produzione corrente dei principali generi agricoli mondiali e concentrarli in una forma utile al commercio. Basterà sapere che al mondo occorrono queste cognizioni che oggi ci mancano; basterà sapere che dato anche il caso che una sola nazione potesse compiere questo sforzo, il risultato non sarebbe accettato come autorevole dalle altre nazioni; basterà sapere che senza queste condizioni autorevoli prevarrebbe necessariamente la confusione nello stato economico delle nazioni».

La stessa rivista pubblica lettere di Pantaleoni, di Montemartini, Faina, Sanarelli ed altri, ben auguranti per l'Istituto.

Una circolare del Commissariato per l'emigrazione

Le grame condizioni del Giappone

Roma, 25 febbraio sera

Il Commissariato dell'emigrazione ha diramato ai Prefetti e Sottoprefetti ed ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

«Da varie parti sono rivolte istanze a questo Commissariato per sapere quanto vi sia di vero nella voce diffusasi che vi sarebbe attualmente nel Giappone una grande richiesta di mano d'opera straniera per lavori di prossima esecuzione.

«Tali notizie non possono ritenersi esatte. E' noto, infatti, che gli stessi operai giapponesi, a causa della sovrabbondanza di popolazione e dell'offerta di lavoro in patria, si recano a cercare occupazione all'estero, e specialmente negli Stati Uniti, in Australia, nella Manciuria ed in Corea. Indipendentemente da ciò, è da sconsigliarsi l'emigrazione verso il Giappone, sia per la grande distanza, sia per la concorrenza di basse mercedi da parte degli operai indigeni, i quali hanno bisogni più limitati dei nostri.

«La Legazione imperiale del Giappone in Roma, interpellata da quest'ufficio, ha pienamente confermata l'opinione del Commissariato. Si crede inutile, infine, di rammentare che, ove fossero fatte proposte di arruolamento di operai per il Giappone, dette proposte dovrebbero prima essere esaminate dal Commissariato, spettando per legge al Ministro degli affari esteri di concedere autorizzazioni speciali per arruolamenti di emigranti destinati a paesi transoceanici, subordinandola alle necessarie garanzie».

Un comizio "pro suffragio universale,, a Milano

Milano, 25 febbraio notte

Oggi ebbe luogo un comizio pro suffragio universale. Parlarono applauditi Mirabelli, Romussi, Chiesa e Turati. L'on. Albasini si dichiarò contrario al progetto di legge Mirabelli in favore del suffragio universale. Avevano aderito al comizio anche gli ono. De Andreis, Mira e Cornaggia.

Notizie della Marina

Roma, 25 febbraio sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Il capitano medico Abbamondi imbarchi a Napoli il 25 sul pir. «Marsiglia» diretto a New York in servizio di emigrazione. Sarà rimpiazzato dal parigrado Grandinetti. Il tenente medico De Pascalis imbarchi il 26 sul «Romanie» a Napoli diretto a Boston.

La betta 5 è giunta a Gaeta; il ricorchiatore 23 è giunto a Spezia.

Per maturare i "maturi,,

Giorni sono lessi con piacere, nel *Giornale d'Italia*, un articolo di Enrico Corradini sopra l'educazione fisica in Italia. Sicuro: la nostra scuola secondaria, specialmente classica, appare scialba e malaticcia per mancanza di luce viva e di calore. «Si riporti nel sole, e l'eterna giovinezza di Omero non sarà più un mito per nessuno». Ma, secondo me, più ancora che di ogni altra cosa, la scuola secondaria — o media, come si dice oggi — nei diversi suoi rami, patisce d'una malattia che non si trova nei dizionari di medicina; e questa è la *malattia della sproporzione*. Sproporzione di età, sproporzione di quantità e qualità, sproporzione di metodo. E credo di fare opera buona esponendo in pubblico qualcuna di queste sproporzioni omicide... o meglio, infanticide, poichè, per oggi, mi limiterò all'esame delle classi inferiori.

Comincio dalla scuola tecnica. Ad essa, come al ginnasio inferiore — per effetto di una legge ideata e proposta da una mente seria ed onesta, ma che non ebbe disgraziatamente il tempo di coordinarla con la riforma vagheggiata della scuola media — ora possono accedere tutti i ragazzi, o, per essere esatti, i bambini che, finita la quarta classe elementare, abbiano superato quel certo esame che, eufemismo — diventato, dopo il non avvenuto coordinamento, ironico, anzi sarcastico — fu detto di *maturità*. Queste creaturine che, in generale, hanno intaccato i dieci anni, e che da quattro anni distinguono l'*a* dall'*o* e un sillabario da un cavalluccio di legno o da una bambola di cera, vanno alle *tecniche* con quella ingenua superbia d'ometti e con quella spensieratetta fiducia che è propria della loro età e che sembra giustificata in chi ha saputo superare nientemeno che un esame di quella fatta dinanzi a due professori nonchè al direttore ed al maestro della classe. Ma trovano, ahimè, che le accoglienze, se sono oneste, non sono però punto liete. Poichè essi, in un triennio, prima cioè di aver compiuto i tredici anni, devono fare un tale cammino, che, di fronte alla lunghezza della via, le loro gambette si piegano subito dalla paura, e se resistono, arrivano in fondo rachitiche o storte. E almeno potessero sempre sperare d'aver chi li sorregga cautamente dalla parte più debolúccia, porgendo loro il dito protettore, e sollevandoli, a tempo opportuno e senza scosse, con le dande!! Ma no! Andiam che la via lunga ne sospinge, grida loro continuamente chi alla sua volta è sospinto da un altro «duca» il quale, sotto il nome di programma e di regolamento, si mostra inflessibile come Minosse e, come Minosse, avvinghia e manda.

***

Dunque, nei tre anni di tecniche, questi marmocchietti, che non per nulla già possiedono i loro biglietti di visita con tanto di «studente» sotto il proprio nome, devono seguire l'insegnante di italiano attraverso alla morfologia, alla sintassi, alla retorica, alla metrica, alle nozioni sui generi letterari e ai cenni di storia della letteratura riguardanti specialmente i prosatori e le principali opere loro. Devono ~~inoltre saper~~ svolgere in buona forma i temi soliti per la composizione di lettere commerciali, di relazioni, di memoriali, di petizioni ecc. ecc. Sotto il professore di matematica devono arrivare fino ai «sistemi di più equazioni di primo grado con altrettante incognite», senza contare la geometria più o meno intuitiva. Col professore di storia e geografia devono riandare gli anni che corsero dalla fondazione di Roma alla Breccia di Porta Pia, e girare tutta la terra, particolarmente l'Italia. Lasciamo stare il cielo dove pure devono dare una capatina con la geografia astronomica. Il professore di francese, movendo dalla pronunzia dell'alfabeto, deve condurli a sapere scrivere delle lettere commerciali e familiari, e sapere, alla meglio o alla peggio, conversare nella lingua di Voltaire e.... di Candido Ghiotti. Devono percorrere, col professore di scienze, i tre regni della natura e i due vice-reami della fisica e della chimica. Col professor di computisteria devono digerire un trattato.... della medesima, e coi professori di disegno e di calligrafia avvezzare l'occhio e la mano a seguire la logica delle teorie.... o del modello, e a distinguere di quanti pezzetti e di quali misurate combinazioni si può considerare composta, per esempio, la lettera c.

Si aggiungano, per le scuole con speciale indirizzo, gli insegnamenti di lingua tedesca o inglese, di agraria, di meccanica, di tecnologia industriale e di lavori donneschi; e anche i più profani all'insegnamento tecnico avranno un'idea abbastanza chiara e positiva di quello che *i maturi* della quarta elementare devono inghiottire e digerire in 36 mesi di lezioni, i quali, viceversa, dedotte le moltissime vacanze, sarà gala se in realtà potranno ridursi a venti.

E' vero che nei programmi stessi e in successive circolari di successivi ministri si raccomanda giudiziosamente agli insegnanti la misura e l'adattamento del metodo alle giovanissime intelligenze; ma è anche vero però che l'estensione e il numero delle materie rimangono sempre gli stessi; com'è anche vero che per ogni materia, se ne togli la storia, la geografia e i diritti e doveri — che nella precedente enumerazione avevo dimenticato — c'è un apposito professore: e si sa che il troppo zelo è stato sempre compagno indivisibile degli specialisti.

***

Quanto all'insegnamento ginnasiale il vizio sta nel modo piuttosto che nell'abbondanza. Sappiamo per esperienza — dico: sappiamo, parlando a chi ha percorso gli studi classici; e chi ne ha fatti altri lo sa ormai per sentita dire — che di tutte le materie le quali s'insegnano nel ginnasio, sono ritenute come più importanti l'italiano, il latino, e, negli ultimi due anni, anche il greco; si può anzi dire francamente che esse, specie il latino, sono le assolute padrone del campo, e la loro vita s'impingua, egoisticamente e senza riguardo, a detrimento delle altre.

In conclusione: cinque anni d'italiano per arrivare a svolgere il medesimo programma delle scuole tecniche, meno le scritture commerciali e le nozioni di storia della letteratura. Cinque anni di latino per arrivare a saper segnare le brevi e le lunghe sopra un esametro e un pentametro, e a far conoscenza — *in quinta classe* — con l'uso dei tempi e dei modi nelle proposizioni subordinate». Due anni di greco — gli ultimi due — per imparare le declinazioni e le coniugazioni e venir subito alla teoria della formazione delle parole.... Ma, dunque, gli «studenti» del ginnasio sono i viceversa di quelli delle tecniche, e devono fare i signori; posto ed assodato che le altre materie si tengono in considerazione di secondarie. Sembrerebbe; ma pure s'arriva in fondo al quinto anno, e il programma, con tutto lo zelo e la buona volontà degli insegnanti, e magari dei discepoli, è terminato appena o ha da avere ancora l'ultima

mano. Perchè? Perchè la genialità di un ministro sciolse l'insegnamento classico dall'asservimento ai programmi pedagoghi; ma gli insegnanti, paurosi della libertà, restarono inconsciamente asserviti... alla tirannia dei libri di testo. E svolgere il programma significò e significa studiare tutte le regole e le eccezioni contenute in certe grammatiche ottime e noiosissime, come, per esempio, quella del Curtius: e seguire, passo per passo, certi aurei ma debilitanti esercizi contornati di regole infinite e densi di applicazioni, come per esempio, quelli del nostro — ahi, non più fra noi! — G. B. Gandino. E bastassero questi! Ma le norme e le eccezioni morfologiche, quantunque non ci si allontani di un passo dal secolo d'oro, sono tante e poi tante, che il professore coscienzioso, per completare il metodo del suo maestro, deve raddoppiare, triplicare, quintuplicare le proposizioni da tradurre, e far prendere appunti, e avvezzare le menti giovanili a ricapitolare ogni momento il vario, complesso, sterminato catechismo, con certosina meticolosa pazienza compilato dai santi padri della glottologia, o germanofilia, che vuol dire lo stesso.

***

Ma sono andato nel lungo, e non mi resta spazio per la conclusione. Non vo' finire però senz'affermare tre cose che alla conclusione possono servire di chiave e di base.

1. Le scuole tecniche dovrebbero avere un corso di cinque anni, o, se no, dovrebbero essere disfatte e rifatte dall'alfa all'omega.

2. Le scuole tecniche son state sciupate da chi ha voluto farle servire di piedistallo ad altre scuole superiori.

3. Il ginnasio diventerà una scola utile alla vita e non sarà più tanto antipatico ai ragazzi quando invece della grammatica greca, italiana, latina, s'insegnerà veramente il *greco*, il *latino*, l'*italiano*.

E la scuola unica? Questione di *maturità*, cari miei. Saremo in tempo di riparlarne — chi vivrà vedrà — appena terminate le feste per il secondo centenario della grande rivoluzione francese.

Tommaso Del Bino

LA CRISI UNGHERESE

Un vibrato appello di Kossuth all'impero absburghese

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

Fece forte impressione in questi circoli parlamentari l'articolo pubblicato ieri da Francesco Kossuth nell'organo della coalizione, il «Magyar Orszag», con cui si rivolge direttamente all'Austria facendo appello per un'appoggio morale nella lotta nazionale e per la difesa della costituzione, che è una conquista comune di tutti i popoli dell'impero absburghese.

Sebbene Kossuth principii il suo articolo dicendo: «So che la mia voce echeggierà nel deserto» vi posso assicurare che il suo vibrato appello — che viene ora riprodotto da tutti i giornali locali — qui impressionò fortemente tutti intuendo chiaramente, che, ove realmente dovesse subentrare l'assolutismo, non tarderebbe molto a farsi sentire il contraccolpo in Austria, non mancando di certo qualche pretesto alla camarilla imperante alla «Hofburg» per giustificare l'assolutismo pure in Austria. Infatti ancora all'epoca del ministero Koerber, quando l'ostruzionismo ostacolava l'attività del parlamento, il presidente dei ministri d.r Koerber aveva accennato subito alla eventualità che si aprisse per l'Austria un' êra assolutista.

Notasi già un certo movimento tra i deputati per avviare un'azione di protesta solidariamente con gli ungheresi per le avvenute violazioni del diritto costituzionale; sgraziatamente però questo caldo appello di Kossuth giunse nel momento poco propizio per un'energica azione comune, perchè i deputati austriaci si sentono ora per dir così, mancare il terreno sotto i piedi; infatti questa sessione sta per finire, e colla riforma elettorale sarà per sorgere un nuovo parlamento; quindi ai presenti rappresentanti della nazione manca il tempo per accingersi a questa opera grandiosa di solidarietà tra l'Austria e l'Ungheria — invocata da Kossuth — per la comune difesa della costituzione.

La riforma elettorale in Austria e la opposizione degl'italiani

Vienna, 25 febbraio sera

Da parte dei deputati italiani del «Reichrath» viene fatta la più recisa opposizione alla riforma elettorale in seguito alla riduzione dei mandati italiani; da parte dell' «Unione parlamentare italiana» si dichiara che appunto verso gli italiani e i rumeni si procedette da parte del governo senza alcun riguardo, cercando appunto di danneggiare particolarmente quei due elementi etnici, che rappresentano la razza latina in Austria. I due elementi che servirono di norma nella compilazione della riforma elettorale, la forza numerica della rispettiva popolazione e la sua capacità tributaria, avrebbero dovuto indurre il governo ad assegnare un numero maggiore di mandati agli italiani, mentre il governo per assicurarsi l'eventuale appoggio dello slavismo dell'Austria, favorì nella spartizione dei mandati le minoranze slave dell'Istria, di Trieste, Gorizia e Gradisca a danno degli italiani.

L'organizzazione rivoluzionaria macedone e il suo principale obbiettivo

Vienna, 25 febbraio sera

Un telegramma da Sofia comunica: Vennero elaborati, come è noto, dei nuovi statuti per l'organizzazione interna macedone. Da questi statuti risulta che l'organizzazione rivoluzionaria interna è contraria ad ogni sollevazione parziale mentre tende con tutti i mezzi ad una sollevazione generale come ultimo mezzo di lotta per la liberazione della Macedonia dalla dominazione turca.

L'organizzazione considera ogni manifestazione dell'esarcato bulgaro che è dettata dal nazionalismo di Stato bulgaro come una aziona che pregiudica lo scopo dell'organizzazione e quindi combatterà ogni atto dell'esarcato. Di fronte all'accordo austro-russo l'organizzazione interna si mantiene assai scettica e considera il programma delle riforme di Mürzsteg come pure la convenzione turco-bulgara del 1904 quali tentativi di rinvigorire e rinnovare il regime turco. Lo scopo dell'organizzazione è invece l'opposto, e cioè di provocare un efficace intervento militare internazionale e quindi una radicale soluzione della questione macedone. Tutte queste deliberazioni verranno diffuse nella Macedonia mediante circolari.

Il delitto d'un vice-console del Cile

L'uccisione d'un segretario di legazione

Bruxelles, 25 febbraio sera

Waddington, vice console generale del Cile, ha ucciso a colpi di rivoltella Palmaceles, di 25 anni, segretario della legazione del Cile, il quale doveva sposare prossimamente la sorella dell'uccisore. Quest'ultimo si è rifugiato in casa sua, ove non si può procedere al suo arresto a causa del principio della *extra territorialità*.

Un collegio militare in fiamme negli Stati Uniti

New York, 25 febbraio notte

Un incendio ha distrutto il collegio militare di Kenjon a Gamfier nello Stato dell'Ohio. Otto allievi sono rimasti feriti, fra cui tre mortalmente; tre altri mancano.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il Caucaso nuovamente in fiamme

Le truppe della Siberia ammutinate

Il comandante di Odessa rinviato a giudizio

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

Il governo russo cerca di nascondere la gravità della situazione in Siberia; sembra però che avvengano colà fatti gravissimi.

I giornali polacchi della Galizia ricevono dal confine russo quelle notizie che la censura russa non lascia passare telegraficamente.

Secondo queste notizie tutte le guarnigioni di Irkutsk sino al territorio dell'Amur e Wladivostok, sarebbero in piena rivolta. La gravità della situazione si può dedurre dall'ordine dato dal ministero della guerra di inviare al più presto 150,000 uomini delle guarnigioni della Siberia occidentale verso l'Oriente per ristabilire l'ordine.

La comunicazione tra Pietroburgo e l'Estremo Oriente, via Irkutsk, sarebbe interrotta. Le notizie giunte di questi giorni dal Caucaso sono allarmanti. La rivolta è scoppiata con maggiore violenza che pel passato in tutto il territorio del governatorato. Tutta la provincia di Kutais si trova in mano dei rivoluzionari; le guarnigioni russe che si trovano colà sono tagliate fuori. Anche nei dintorni di Tiflis il fermento è vivissimo. Temesi pei prossimi giorni una nuova rivolta generale dei tartari.

Il giornale di Pietroburgo «Russkija Wjedomosti» comunica che il senatore Kusminsky incaricato di investigare le cause dell'ultimo massacro di Odessa e che nel suo rapporto al Consiglio di Stato tracciò un quadro terrorizzante dei mali arbitri della polizia in quella città, citò l'ex capitano di Odessa, Neidhtart che trovavasi all'estero a comparire per essere udito. Dopo questo interrogatorio il senatore Kusminsky dichiarò che le dichiarazioni fatte da Neidhart sono insufficienti ed ha proposto al Senato di inviare Neidhart innanzi al tribunale

A Varsavia i socialisti pubblicarono un proclama incitante gli operai agricoli a scioperare per il principio dei lavori campestri. Gli agitatori percorrono le campagne per organizzare lo sciopero. Ieri sera furono assassinati due amministratori di case perchè avevano espulso gli inquilini insolvibili; un altro amministratore fu ferito. Gli assassini furono arrestati.

Costante antagonismo tra ministri

Un altro scacco subito da Durnowo

Il ministro della guerra si dimette

Vienna, 25 febbraio sera

Si comunica da Varsavia ai giornali polacchi di Leopoli che ad ora ad ora si manifesta l'antagonismo tra Witte e il ministro dell'interno Durnowo che è in seno al Ministero il rappresentante del partito ultra-reazionario.

Witte però sa tener testa al Durnowo, sebbene sia appoggiato dal partito dei granduchi, ed anche nell'ultima seduta del Consiglio ministeriale, Durnowo dovette cedere dinanzi all'energia e risolutezza di Witte. Trattavasi della questione di limitare l'azione arbitraria dei governatori delle provincie, i quali come si potè rilevare nella repressione del movimento rivoluzionario, in molti governatorati oltrepassarono i limiti della legge, agendo arbitrariamente, senza neppur chiedere istruzioni od autorizzazioni al governo centrale. Intorno a questa questione si impegnò una vivace discussione e come di solito insorsero delle differenze tra Durnowo e Witte; quest'ultimo insisteva che i governatori debbono essere assolutamente, anche in momenti eccezionali, semplicemente gli esecutori scrupolosi degli ordini ricevuti dal governo centrale e che debbono quindi rispondere di ogni loro azione arbitraria che sorpassi la legge e la volontà del governo.

Durnowo invece avrebbe voluto che in momenti eccezionali fosse concessa piena libertà d'azione ai governatori. Durnowo, non sostenuto dagli altri colleghi, dovette infine cedere, obbligandosi specialmente di non prendere alcuna misura nella sua stessa sfera d'azione senza essersi prima accordato con Witte.

Il ministro della guerra generale Roediger è intenzionato di ritirarsi dal suo posto in seguito a divergenza d'opinione tra lui e il gran duca Nicolò Nikolajewitch, comandante della Guardia e del Distretto militare di Pietroburgo, particolarmente intorno la questione della difesa del paese. Quale suo successore si fa il nome del generale Palitzin, attualmente capo dello stato maggiore generale.

Una mozione del Congresso di Mosca

sulle attribuzioni della Duma dell' Impero e l'elevamento della classe operaia

Pietroburgo, 25 febbraio sera

Il Congresso dell'«Unione XXX Ottobre» a Mosca, ha votato all'unanimità una mozione formulata dal suo ufficio di presidenza la quale stabilisce che nella revisione della legge elettorale, la Duma dell'Impero si dovrà assicurare la ripartizione degli interessi della minoranza — in gruppi separati — delle popolazioni di confine. La Duma concreterà essa stessa una legge che determini la funzione della lingua di Stato ed i limiti del suo uso nelle scuole e nella *self-administration*.

Esaminando la questione degli operai il Congresso ha votato all'unanimità la proposta tendente a riconoscere la necessità di far entrare nella Duma rappresentanti operai delle località ove l'industria ha una importanza notevole; l'inopportunità di scioperi operai in quanto essi nuocciono ai principali interessi della vita nazionale; l'opportunità della formazione di unioni operaie sul terreno professionale economico per la difesa dei loro interessi; il miglioramento della condizione degli operai e la necessità di mettere all'ordine del giorno tutte le forme di assicurazione di operai per parte dello Stato; l'opportunità di dare soddisfazione immediata ai bisogni professionali ed economici degli operai delle imprese e fabbriche governative, onde togliere loro ogni ragione di difendere i loro interessi con gli scioperi; la necessità della riorganizzazione delle ispezioni nelle fabbriche su una nuova base facendo superare un esame speciale agli ispettori.

Il vaccino Berhing contro la tubercolosi

Prossimi esperimenti sui fanciulli

Parigi, 25 febbraio sera

Il professor Behring, intervistato a Narbourg da un collaboratore del *Matin* ha dichiarato che se non osa assumere la responsabilità di tentare di immunizzare degli esseri umani contro la tubercolosi per mezzo del bovo-vaccino, gli sarà possibile presto di vaccinare i fanciulli con un altro prodotto che non conterrà più bacilli viventi.

Circa il viaggio di Edoardo a Parigi

Londra, 25 febbraio sera

Relativamente alla notizia giunta da Parigi che il Re Edoardo sbarcherebbe a Cherbourg il 28 corrente per recarsi a Parigi, un comunicato ufficiale dice che nulla è stato deciso finora a questo riguardo, nè lo sarà prima del ritorno della Regina e che tutte le notizie che concernono il viaggio del Re Edoardo devono essere considerate come *ballons d'essay*. Nondimeno vi sono motivi per ritenere che Re Edoardo partirà da Londra giovedì sera o venerdì mattina.

Il Re Edoardo ha ricevuto ieri gli ambasciatori di Francia e Spagna.

La cerimonia per le nozze d'argento dei Sovrani di Germania

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Berlino, 25 febbraio notte

Per la ricorrenza delle nozze d'argento, l'imperatore, l'imperatrice, la famiglia imperiale, assistettero ad una funzione religiosa nella Cattedrale. Indi ricevettero alla reggia il corpo diplomatico, fra cui gli ambasciatori di Austria, d'Italia e di Francia, il generale inglese Sivaine che presentò ai Sovrani i regali del Re e della Regina d'Inghilterra, l'addetto militare russo Tatischeff

Quindi i Sovrani, circondati dai principi imperiali, ricevettero le deputazioni della Germania che presentarono le felicitazioni e le deputazioni militari estere. Anzitutto ricevettero i ministri dell'impero. Buelow pronunciò un discorso a cui rispose l'imperatore. Seguì il *Bundesrach*, poi i *feld* marescialli, l'ammiraglio in capo Kaester, la deputazione ecclesiastica evangelica, numerose deputazioni delle provincie, della città, dell'Università, delle scuole tecniche, dell'Accademia di Arti e di Scienze, di corporazioni, delle società umanitarie, delle deputazioni militari estere inglese, austro-ungarica e russa.

"La famiglia modello„

Durante il ricevimento Buelow, felicitando lo imperatore a nome del Ministero, disse:

«La dinastia è popolare in Germania perchè possiede la qualità caratteristica della nazione tedesca: l'amore della famiglia. La nazione tedesca vede oggi nella famiglia imperiale l'ideale della vita famigliare tedesca».

L'imperatore, rispondendo, ricordò che l'imperatrice ebbe ed avrà una certa influenza benefica su le idee del Governo. Espresse la speranza che Iddio benedirà l'opera futura dell'imperialismo. Rispondendo al rappresentante del Consiglio federale, conte Lerchenfeld, lo imperatore assicurò che egli e l'imperatrice continueranno incessantemente ad adempiere al loro dovere lavorando per mantenere intera stabilità con gli altri alleati.

"Come 35 anni or sono„

Rispondendo al principe Albrecht, rappresentante dell'esercito, l'imperatore disse: «Vi «ringrazio di farvi interprete dell'esercito, Voi «nel quale è ancora personificata la magnifica «opera del risorgimento dell'impero. Il mio «primo pensiero sono le nostre forze dell'eser«cito e dell'armata. L'imperatore ha sempre «la cura di soccorrere ogni dolore ed infermi«tà. Che Dio faccia che non si presenti il caso «di una guerra. Ove pur tuttavia ciò avvenis«se, sono fermamente convinto che l'esercito «farà le sue prove come 35 anni fa».

Rispondendo a Voigt, presidente del Consiglio superiore della chiesa evangelica, l'imperatore espresse la speranza che Dio benedirà lo incremento della chiesa evangelica.

Rispondendo al cardinale Kops, rappresentante dei vescovi, l'imperatore disse che spera di riuscire anche nell'avvenire all'accordo con l'episcopato e di procurare al benessere della popolazione cattolica.

Pietroburgo, 25 febbraio notte

Una deputazione della marina russa composta del contrammiraglio Vivien e dei capitani von Essen e Tachagin, quest'ultimo aiutante di campo, è partita per Berlino in occasione delle nozze d'argento dell'imperatore Guglielmo

Una questione di... reticolato in Inghilterra

La dignità femminile e le usanze parlamentari

Londra, 25 febbraio sera

Soltanto le mogli dei Lords godono del privilegio di assistere alle sedute del Parlamento da una tribuna scoperta, le donne non essendo ammesse alla Camera dei Comuni se non in una tribuna mascherata da una fittissima griglia simile a quelle che si trovano nei conventi di monache in Italia. Contro questo uso che rimonta alla metà del secolo XVIII sono insorte ora le signore londinesi non appartenenti all'aristocrazia e specialmente le mogli dei deputati ai Comuni.

Particolarmente sdegnate si sono mostrate in questi giorni le mogli dei nuovi membri del *Labour Party*, le quali dicono che la galleria riservata al pubblico femminile è una specie di pollaio fetido dal quale nulla si può vedere nè sentire. Sopratutto questa segregazione esse affermano, le offende nella loro dignità di donne.

E' fuori di dubbio che queste proteste femminili avranno fra pochi giorni una eco in Parlamento e parecchi deputati proporranno una mozione per l' abolizione della griglia monastica, ma è difficile vedere come potrà il loro voto venire soddisfatto poichè tale misura implicherebbe direttamente una profonda modificazione di costumi parlamentari. Infatti il pubblico, gli *strangers*, come qui sono chiamati gli spettatori, non hanno diritto di assistere alle sedute parlamentari, ma la loro presenza è semplicemente tollerata. Le donne poi sono tassativamente escluse per legge e la tribuna con la griglia ad esse riservata costituisce già un sotterfugio per eludere la severità draconiana della legislazione.

La sollevazione in Nigeria

Il disastro del drappello inglese

Londra, 25 febbraio notte

In un telegramma al *Colonial Office* in data del 23 corrente, sir Federico Williams annunzia di avere ricevuto informazioni complementari dal comandante Bourdon residente a Sokoto. Il comandante dice che la morte dei tre ufficiali è fuori di dubbio; il totale degli uomini di truppe indigene è di 25. Il disastro è attribuito ad un panico che si verificò fra i cavalli durante il combattimento. La guarnigione inglese di Sokoto è sana e salva. I capi locali cooperano cogli inglesi alla repressione della rivolta. Si attende a Sokoto per il 28 corrente un rinforzo di 150 uomini.

Il terremoto nella Martinica

Non si confermano le nuove scosse

Parigi, 25 febbraio notte

Il dipartimento delle Colonie non ricevette alcuna notizia circa il terremoto nella Martinica. Le ultime informazioni giunte in proposito datano da otto giorni e furono comunicate alla stampa. Otto giorni fa una violenta scossa di terremoto si è avvertita a Fort de France danneggiando alcune case. Cinque persone furono ferite, ma poco gravemente. Dispacci ricevuti posteriormente dal governatore della Martinica, non fanno allusione a nuove scosse sismiche.

La salute di Gorki

Vienna, 25 febbraio sera

Il celebre scrittore russo Massimo Gorki che in questi ultimi tempi era gravemente ammalato, si è ora alquanto ristabilito, però abbisogna ancora di molte cure.

Gorki non recasi, come fu detto, in America, ma ai primi di marzo si porterà a Yalta.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,30 *La Wally* - Ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8.30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI — 8,30 *Le Chopin*.
MALIBRAN — Ore 8,30 — *Geisha*.

AD ALGESIRAS

I pensieri germanici

Interpretazione pessimista della situazione

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive:

In questi circoli diplomatici, assai bene informati delle condizioni francesi, fece un'impressione assai pessimista il discorso di Rouvier.

Secondo quel discorso, in cui, com'è noto, il presidente dei ministri francesi ha dichiarato che la pace potrebbe venir mantenuta soltanto alla condizione che fossero salvaguadati i diritti e il decoro della Francia, non potrebbesi pensare che la Francia cedesse ulteriormente nella questione marocchina. Tali dichiarazioni di Rouvier si riferiscono in prima linea alla questione della polizia in cui il punto di vista della Francia rimane fermo, mentre nella questione della Banca non è ancora perduta ogni speranza per un accordo.

A quanto poi apprendiamo — continua la «Allgemeine Zeitung» — vennero fatti a Berlino da parte di diverse potenze dei tentativi di mediazione, per indurre la Germania di venir incontro alle domande francesi. Malgrado che questi tentativi fossero di natura assai seria ed insistenti, pure rimasero infruttuosi.

I rappresentanti di quelle potenze, tra le quali trovasi anche un alleato della Francia, rilevarono che dalla rottura della conferenza sorgerebbero delle vaste complicazioni e potrebbero subentrare degli avvenimenti di fronte ai quali la questione marocchina sarebbe di secondaria importanza. Venne inoltre accentuato che in seguito a queste complicazioni potrebbero venir tirate in campo anche altre potenze, oltre quelle direttamente interessate nel Marocco e che gli interessi riguardo al Marocco non possono paragonarsi agli eventuali pericoli, che potrebbero sorgere da una rottura della conferenza.

Come detto, conchiude l'«Allgemeine Zeitung» che tutti questi tentativi di mediazione di differenti potenze sono rimasti finora a Berlino senza effetto, e in questi circoli diplomatici questo fatto si mette in relazione col discorso di Rouvier, come motivo che giustifica un'interpretazione assai pessimista della questione marocchina.

Dubbi e speranze

Si aumenta il comitato di redazione

Algesiras, 25 febbraio notte

Nella seduta di ieri della conferenza non vi fu che una brevissima discussione dalla quale risultò che l'accordo per la creazione della Banca non fa alcun progresso. Gli studi per la Banca ricominciano da capo come se nulla fosse stato fatto finora. Questi studi preliminari a causa delle difficoltà provenienti dalla quantità degli interessi che vengono creati richiederanno molto tempo. Alcune persone hanno creduto e si domandano se il fatto che la conferenza non ha fissato la data della sua riconvocazione prossima significhi un aggiornamento *sine die* e cioè un aggiornamento indefinito. Le difficoltà in cui la conferenza si trova, darebbero in apparenza qualche giustificazione a tale interpretazione, ma questa è erronea perchè la conferenza terrà altre sedute. I delegati non esprimono alcun dubbio a tale riguardo e la rottura della conferenza costituirebbe una sorpresa di cui nessuno vuole assumere la responsabilità. Il programma sarà sviluppato fino alla fine.

Al Comitato di redazione che fa ora studi preliminari sui tre progetti per la Banca di Stato, si aggiungeranno tre delegati finanziari tecnici che sono arrivati da vari giorni. Dupasseur per la Francia, De Glassenach per la Germania ed un terzo per la Spagna.

Il progetto marocchino di cui furono date ieri le linee generali stabilisce inoltre: «Il capitale della Banca è fissato in due milioni di lire sterline in oro divise in quindici parti, di cui due pel Marocco, e una pei contraenti del prestito del 1904; il rimanente si ripartirà fra le potenze rappresentate alla Conferenza. La Banca sarà amministrata da un Consiglio amministrativo e da un Comitato direttivo scelto dal Consiglio amministrativo e nominato dal Sultano. La Banca sarà fondata al Marocco e si darà in concessione dal Sultano per venticinque anni. La concessione sarà rinnovabile».

Una intervista col pretendente marocchino Bu Amara

Parigi, 25 febbraio sera

Un rappresentante del *Journal* si è recato al campo del pretendente marocchino ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

Il pretendente ha dichiarato che se non era ancora a Fez era per colpa di Buhanama, nel quale non ha grande fiducia. Dice che prima di un mese sarà in grado di partire per Fez e che non dubita della vittoria finale. Dice che il Maghzen colla sua imperizia lavora per lui perchè i soldati del Sultano sono malnutriti e malcontenti. Dice che della conferenza di Algesiras poco gli importa. Egli non riconosce a nessuno il diritto di occuparsi del Marocco. Dice che delle riforme non sarebbero necessarie se il Sultano non avesse sperperato i fondi; afferma che saprà fare lui stesso la polizia; che non rifiuterà l'aiuto della Francia per cui ha grande simpatia. Termina dicendo di essere il vero Mullah Mohamed, il vero sultano. Ha incaricato il corrispondente del *Journal* di trasmettere le sue felicitazioni a Fallières e di trasmettergli i voti di felicità.

Telegrammi da Melilla dicono che ivi si parla di una scaramuccia che sarebbe avvenuta al campo del pretendente. Non si hanno particolari precisi. Il governatore militare di Melilla ottenne che lo «steamer» *El Turchi* cessasse dal molestare le barche costiere che esercitano il traffico lungo la costa spagnuola.

Attesa ansiosa

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Algesiras, 25 febbraio notte

(*c. t.*) Nulla di sostanzialmente nuovo vi è nei lavori della conferenza. Essi sono stati rinviati per dar tempo alle cancellerie europee di accordarsi sui punti più scabrosi. I diplomatici e i giornalisti vedono con terrore avvicinarsi la fine del mese senza che scocchi l'ora di tornarsene a casa.

Qui non si crede che il progetto marocchino per la banca sia destinato ad un buon successo poichè sembra ispirato dai tedeschi. I francesi continuano a dire che non si allontaneranno per nulla dalle loro ultime deliberazioni.

Berlino, 25 febbraio notte

La *Gazzetta della Germania del Nord* constata il processo pacifico dei lavori della conferenza. Essa deve ancora affrontare molte difficoltà, ma ne superò già parecchie.

Il *Frendemblat* ha da Parigi: Secondo notizie da Algesiras i delegati marocchini proporranno domani di affidare la polizia dei porti alle quattro potenze: Francia, Austria, Spagna, Italia. Aggiunge che le speranze di un esito favorevole della conferenza non devono essere abbandonate.

La sintesi del pensiero pacifista di Loubet

Parigi, 25 febbraio sera

Loubet intervenne ieri sera a un banchetto offertogli dall'*Unione della Drôme*. Egli rispondendo ai brindisi rivoltigli, disse:

«L'avvenire dirà se ciò che feci fu giovevole per la Francia, ma in nessun momento ebbi altra preoccupazione che quella della grandezza del mio paese. Ebbi questa concezione: che per assicurare il trionfo della pace bisognava avere un esercito forte, disciplinato, capace al bisogno di imporre la pace».

Teatri e concerti

Il secondo concerto Horszowsky al Rossini

Nel secondo concerto dato al teatro «Rossini», ieri alle 3 del pomeriggio, il pianista undicenne Miecio Horszowski suscitò ancora il più grande stupore e la più grande ammirazione del pubblico numerosissimo, accorso ad udirlo. Alla fine d'ogni pezzo da lui eseguito gli uditori proruppero in applausi entusiastici; gli applausi raggiunsero il più alto grado del fervore dopo i pezzi di Chopin, lo autore che il fanciullo mirabile sembra maggiormente intendere e amare e specialmente dopo il *Notturno in fa diesis*.

Alla fine del concerto l'Horszowski fu chiamato molte volte al proscenio fra applausi che parevano interminabili.

Miecio Horszowski darà un terzo concerto mercoledì sera al teatro Malibran, con programma diverso da quelli già eseguiti e forse con alcuni pezzi accompagnati da grande orchestra.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 1, e non v'ha dubbio che anche a quest'ultimo concerto il pubblico veneziano accorrerà in folla ad ammirare ed applaudire l'ormai celebre pianista.

Al Circolo Filologico

Riuscitissima anche l'ultima mattinata musicale a merito di tutti gli esecutori; — il Tamburlini ed il m.o Giandominici ben conosciuti, non solo per la bellezza della voce, ma pure per la finezza d'interpretazione e per il sentimento che emana da ogni loro frase; — la signorina Luppi, una pianista veramente distinta la quale, non solo è inappuntabile dal lato tecnico, ma si è anche dimostrata valente interprete della musica del Mendellsohn e del Longo, e infine il violinista signor Bonelli che è un vero valore, una seria promessa per l'arte. Allievo del nostro Liceo Marcello, egli è oramai in possesso non solo della tecnica più perfetta, ma pure di un senso di interpretazione così elevato, così giusto, così pieno di sentimento, da meravigliare, essendo egli giovanissimo.

Ogni pezzo del programma venne accolto da vivissimi applausi e molti furono i *bis* richiesti e gentilmente concessi. La signorina Luppi venne regalata di due bellissime palme di fiori, il Bonelli del distintivo sociale.

Sala, come il solito, affollatissima ed elegante.

Fenice

Un teatro magnifico iersera alla penultima del *Lohengrin*. Il Garbin, la signore Stehle e gli altri furono applauditissimi.

E domani a sera ultima della stagione con *Lohengrin*.

Questa sera si darà una rappresentazione straordinaria fuori d'abbonamento, a prezzi ribassati, dell'opera *La Vally*, indi il ballo *Nel Giappone*.

Rossini

Con un teatro affollatissimo si diede iersera la seconda rappresentazione del *Fra Diavolo*, che procurò cordiali e insistenti applausi specialmente al simpatico Cesari, un *Beppo* straordinario per comicità in tutte le scene del vecchio lavoro, al tenore Chiericati, che massime in quest'opera ha saputo far valere le sue doti di artista e di cantante, alla signora Regaldi, graziosa *Zerlina*, alla Daelli, al Perini, al Rossi ed al Salbego.

Stasera la *Sonnambula* con la signorina Meilerio

Serata in onore di Remo Lotti

Quest'attore brillante, uno dei migliori e più intelligenti artisti della compagnia Talli, con scelta avveduta reciterà questa sera per la quinta volta nel trionfante *Chopin*, che anche ieri sera riempì il teatro e fece sganasciare il pubblico dalle risa più schiette e clamorose. Il Lotti nella parte di *Paolo Dartignac* è interprete pieno di brio e di misura, meritandosi l'applauso e la simpatia degli spettatori più difficili anche nei momenti maggiormente scabrosi e pericolosi.

La rappresentazione di questa sera è la penultima della stagione.

Malibran

Questa sera serata in onore di Giuseppina Calligaris, coll'ultima rappresentazione della *Gesha* e la scena in dialetto veneziano di *Aquaclak*, del «Sior Tonin Bonograzia», *Meza vèlada*, eseguita da Giuseppina Calligaris.

L'arresto di un tenente d'artiglieria per sevizie su due soldati?

Roma, 25 febbraio notte

Il *Messaggero* ha da Nettuno che sarebbe stato colà arrestato un tenente di artiglieria in seguito a denunzia di due soldati che sarebbero stati, sempre secondo il *Messaggero*, dal loro superiore legati alle mani ed ai piedi con una fune al poligono di Nettuno in seguito a lievi mancanze commesse. I soldati avrebbero fatto rapporto al comandante il quale avrebbe denunziato il fatto all'autorità militare fiscale che recatasi sul posto avrebbe confermato lo arresto del tenente

Il *Messaggero* aggiunge che il tenente sarebbe stato condotto alle carceri militari di Roma ed essendo caduto malato sarebbe stato trasportato all'ospedale di Roma.

Le condizioni del senatore Lampertico

Vicenza, 25 febbraio sera

Da qualche giorno le condizioni di salute dell'on. senatore Fedele Lampertico, si sono fatte, pur troppo, gravissime. L'infermo si trova in uno stato di estrema debolezza.

Ieri fu a Vicenza anche il prof. De Giovanni dell'Università di Padova, e credo che sia stato tenuto un consulto, del quale non conosco l'esito. Si teme, però, prossima la catastrofe.

All'illustre uomo rinnovo gli auguri fervidi che sia conservato per lunghi anni ancora alla patria ed all'affetto degli amici.

Agli auguri del nostro corrispondente, uniamo i nostri egualmente fervidi e cordialissimi.

I solenni funerali dell'avv. Boraggini a Genova

Genova, 25 febbraio sera

I funerali dell'avv. G. B. Boraggini, vicepresidente del Consiglio provinciale ed ex Sindaco di Genova, malgrado fossero in forma privata, riuscirono solenni. Vi intervennero il prefetto, il Sindaco colla Giunta, i deputati Cavagnari, Raggio, Fiamberti, Gallino, la magistratura, i consiglieri comunali e provinciali, moltissimi avvocati ed amici.

In piazza Manin parlarono il Sindaco, lo avv. Virgilio, l'on. Cavagnari, il presidente del Consiglio provinciale e un operaio. La salma proseguì poi pel Camposanto ove fu tumulata dopo la messa di *requiem*.

I ringraziamenti di Loubet per l'omaggio dei commercianti italiani

Milano, 25 febbraio sera

La presidenza delle Camere di Commercio italiane ricevette la seguente comunicazione: «L'ex presidente della Repubblica francese, Loubet, al quale venne consegnata il 18 u. s. dal nostro ambasciatore a Parigi co. Tornielli la medaglia d'oro commemorativa della visita dei commercianti e industriali italiani a Parigi, profondamente commosso del devoto omaggio, incaricò il co. Tornielli di rendersi interprete presso l'Unione delle Camere di Commercio de' suoi vivissimi ringraziamenti per l'artistico dono».

mano. Perchè? Perchè la genialità di un ministro scisse l'insegnamento classico dall'asservimento ai programmi pedagoghi; ma gli insegnanti, paurosi della libertà, restarono inconsciamente asserviti... alla tirannia dei libri di testo. E svolgere il programma significò e significa studiare tutte le regole e le eccezioni contenute in certe grammatiche ottime e noiosissime, come, per esempio, quella del Curtius: e seguire, passo per passo, certi aurei ma debilitanti esercizi, contornati di regole infinite e densi di applicazioni, come per esempio, quelli del nostro — ahi, non più fra noi! — G. B. Gandino. E bastassero questi! Ma le norme e le eccezioni morfologiche, quantunque non ci si allontani di un passo dal secolo d'oro, sono tante e poi tante, che il professore coscienzioso, per completare il metodo del suo maestro, deve raddoppiare, triplicare, quintuplicare le proposizioni da tradurre, e far prendere appunti, e avvezzare le menti giovanili a ricapitolare ogni momento il vario, complesso, sterminato catechismo, con certosina meticolosa pazienza compilato dai santi padri della glottologia, o germanofilia, che vuol dire lo stesso.

***

Ma sono andato nel lungo, e non mi resta spazio per la conclusione. Non vo' finire però senz'affermare tre cose che alla conclusione possono servire di chiave e di base.

1. Le scuole tecniche dovrebbero avere un corso di cinque anni, o, se no, dovrebbero essere disfatte e rifatte dall'alfa all'omega.

2. Le scuole tecniche son state sciupate da chi ha voluto farle servire di piedistallo ad altre scuole superiori.

3. Il ginnasio diventerà una scola utile alla vita e non sarà più tanto antipatico ai ragazzi quando invece della grammatica greca, italiana, latina, s'insegnerà veramente il *greco*, il *latino*, l'*italiano*.

E la scuola unica? Questione di *maturità*, cari miei. Saremo in tempo di riparlarne — chi vivrà vedrà — appena terminate le feste per il secondo centenario della grande rivoluzione francese.

Tommaso Del Bino

LA CRISI UNGHERESE

Un vibrato appello di Kossuth all'impero absburghese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

Fece forte impressione in questi circoli parlamentari l'articolo pubblicato ieri da Francesco Kossuth nell'organo della coalizione, il «Magyar Orszag», con cui si rivolge direttamente all'Austria facendo appello per un'appoggio morale nella lotta nazionale e per la difesa della costituzione, che è una conquista comune di tutti i popoli dell'impero absburghese.

Sebbene Kossuth principii il suo articolo dicendo: «So che la mia voce echeggierà nel deserto» vi posso assicurare che il suo vibrato appello — che viene ora riprodotto da tutti i giornali locali — qui impressionò fortemente tutti intuendo chiaramente, che, ove realmente dovesse subentrare l'assolutismo, non tarderebbe molto a farsi sentire il contraccolpo in Austria, non mancando di certo qualche pretesto alla camarilla imperante alla «Hofburg» per giustificare l'assolutismo pure in Austria. Infatti ancora all'epoca del ministero Koerber, quando l'ostruzionismo ostacolava l'attività del parlamento, il presidente dei ministri dr Koerber aveva accennato subito alla eventualità che si aprisse per l'Austria un' êra assolutista.

Notasi già un certo movimento tra i deputati per avviare un'azione di protesta solidariamente con gli ungheresi per le avvenute violazioni del diritto costituzionale; sgraziatamente però questo caldo appello di Kossuth giunse nel momento poco propizio per un'energica azione comune, perchè i deputati austriaci si sentono ora per dir così, mancare il terreno sotto i piedi; infatti questa sessione sta per finire, e colla riforma elettorale sarà per sorgere un nuovo parlamento; quindi ai presenti rappresentanti della nazione manca il tempo per accingersi a questa opera grandiosa di solidarietà tra l'Austria e l'Ungheria — invocata da Kossuth — per la comune difesa della costituzione.

La riforma elettorale in Austria e la opposizione degl'italiani

Vienna, 25 febbraio sera

Da parte dei deputati italiani del «Reichrath» viene fatta la più recisa opposizione alla riforma elettorale in seguito alla riduzione dei mandati italiani; da parte dell' «Unione parlamentare italiana» si dichiara che appunto verso gli italiani e i rumeni si procedette da parte del governo senza alcun riguardo, cercando appunto di danneggiare particolarmente quei due elementi etnici, che rappresentano la razza latina in Austria. I due elementi che servirono di norma nella compilazione della riforma elettorale, la forza numerica della rispettiva popolazione e la sua capacità tributaria, avrebbero dovuto indurre il governo ad assegnare un numero maggiore di mandati agli italiani, mentre il governo per assicurarsi l'eventuale appoggio dello slavismo dell'Austria, favorì nella spartizione dei mandati le minoranze slave dell'Istria, di Trieste, Gorizia e Gradisca a danno degli italiani.

L'organizzazione rivoluzionaria macedone e il suo principale obbiettivo

Vienna, 25 febbraio sera

Un telegramma da Sofia comunica: Vennero elaborati, come è noto, dei nuovi statuti per l'organizzazione interna macedone. Da questi statuti risulta che l'organizzazione rivoluzionaria interna è contraria ad ogni sollevazione parziale mentre tende con tutti i mezzi ad una sollevazione generale come ultimo mezzo di lotta per la liberazione della Macedonia dalla dominazione turca.

L'organizzazione considera ogni manifestazione dell'esarcato bulgaro che è dettata dal nazionalismo di Stato bulgaro come una azione che pregiudica lo scopo dell'organizzazione e quindi combatterà ogni atto dell'esarcato. Di fronte all'accordo austro-russo l'organizzazione interna si mantiene assai scettica e considera il programma delle riforme di Mürzsteg come pure la convenzione turco-bulgara del 1904 quali tentativi di rinvigorire e rinnovare il regime turco. Lo scopo dell'organizzazione è invece l'opposto, e cioè di provocare un efficace intervento militare internazionale e quindi una radicale soluzione della questione macedone. Tutte queste deliberazioni verranno diffuse nella Macedonia mediante circolari.

Il delitto d'un vice-console del Cile
L'uccisione d'un segretario di legazione

Bruxelles, 25 febbraio sera

Waddington, vice console generale del Cile, ha ucciso a colpi di rivoltella Palmaceles, di 25 anni, segretario della legazione del Cile, il quale doveva sposare prossimamente la sorella dell'uccisore. Quest'ultimo si è rifugiato in casa sua, ove non si può procedere al suo arresto a causa del principio della *extra territorialità*.

Un collegio militare in fiamme negli Stati Uniti

New York, 25 febbraio notte

Un incendio ha distrutto il collegio militare di Kenjon a Gamber nello Stato dell'Ohio. Otto allievi sono rimasti feriti, fra cui tre mortalmente; tre altri mancano.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il Caucaso nuovamente in fiamme

Le truppe della Siberia ammutinate

Il comandante di Odessa rinviato a giudizio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

Il governo russo cerca di nascondere la gravità della situazione in Siberia; sembra però che avvengano colà fatti gravissimi.

I giornali polacchi della Galizia ricevono dal confine russo quelle notizie che la censura russa non lascia passare telegraficamente.

Secondo queste notizie tutte le guarnigioni di Irkutsk sino al territorio dell'Amur e Wladivostok, sarebbero in piena rivolta. La gravità della situazione si può dedurre dall'ordine dato dal ministero della guerra di inviare al più presto 150,000 uomini delle guarnigioni della Siberia occidentale verso l'Oriente per ristabilire l'ordine.

La comunicazione tra Pietroburgo e l'Estremo Oriente, via Irkutsk, sarebbe interrotta. Le notizie giunte di questi giorni dal Caucaso sono allarmanti. La rivolta è scoppiata con maggiore violenza che pel passato in tutto il territorio del governatorato. Tutta la provincia di Kutais si trova in mano dei rivoluzionari; le guarnigioni russe che si trovano colà sono tagliate fuori. Anche nei dintorni di Tiflis il fermento è vivissimo. Temesi pei prossimi giorni una nuova rivolta generale dei tartari.

Il giornale di Pietroburgo «Russkija Wjedomosti» comunica che il senatore Kusminsky incaricato di investigare le cause dell'ultimo massacro di Odessa e che nel suo rapporto al Consiglio di Stato tracciò un quadro terrorizzante dei mali arbitri della polizia in quella città, citò l'ex capitano di Odessa, Neidhart che trovavasi all'estero a comparire per essere udito. Dopo questo interrogatorio il senatore Kusminsky dichiarò che le dichiarazioni fatte da Neidhart sono insufficienti ed ha proposto al Senato di inviare Neidhart innanzi al tribunale.

A Varsavia i socialisti pubblicarono un proclama incitante gli operai agricoli a scioperare per il principio dei lavori campestri. Gli agitatori percorrono le campagne per organizzare lo sciopero. Ieri sera furono assassinati due amministratori di case perchè avevano espulso gli inquilini insolvibili; un altro amministratore fu ferito. Gli assassini furono arrestati.

Costante antagonismo tra ministri

Un altro scacco subito da Durnowo

Il ministro della guerra si dimette

Vienna, 25 febbraio sera

Si comunica da Varsavia ai giornali polacchi di Leopoli che ad ora ad ora si manifesta l'antagonismo tra Witte e il ministro dell'interno Durnowo che è in seno al Ministero il rappresentante del partito ultra-reazionario.

Witte però sa tener testa al Durnowo, sebbene sia appoggiato dal partito dei granduchi, ed anche nell'ultima seduta del Consiglio ministeriale, Durnowo dovette cedere dinanzi all'energia e risolutezza di Witte. Trattavasi della questione di limitare l'azione arbitraria dei governatori delle provincie, i quali come si potè rilevare nella repressione del movimento rivoluzionario, in molti governatorati oltrepassarono i limiti della legge, agendo arbitrariamente, senza neppur chiedere istruzioni od autorizzazioni al governo centrale. Intorno a questa questione si impegnò una vivace discussione e come di solito insorsero delle differenze tra Durnowo e Witte; quest'ultimo insisteva che i governatori debbono essere assolutamente, anche in momenti eccezionali, semplicemente gli esecutori scrupolosi degli ordini ricevuti dal governo centrale e che debbono quindi rispondere di ogni loro azione arbitraria che sorpassi la legge e la volontà del governo.

Durnowo invece avrebbe voluto che in momenti eccezionali fosse concessa piena libertà d'azione ai governatori. Durnowo, non sostenuto dagli altri colleghi, dovette infine cedere, obbligandosi specialmente di non prendere alcuna misura nella sua stessa sfera d'azione senza essersi prima accordato con Witte.

Il ministro della guerra generale Roediger è intenzionato di ritirarsi dal suo posto in seguito a divergenza d'opinione tra lui e il granduca Nicolò Nikolajewitch, comandante della Guardia e del Distretto militare di Pietroburgo, particolarmente intorno la questione della difesa del paese. Quale suo successore si fa il nome del generale Palitzin, attualmente capo dello stato maggiore generale.

Una mozione del Congresso di Mosca

sulle attribuzioni della Duma dell' Impero e l'elevamento della classe operaia

Pietroburgo, 25 febbraio sera

Il Congresso dell'«Unione XXX Ottobre» a Mosca, ha votato all'unanimità una mozione formulata dal suo ufficio di presidenza la quale stabilisce che nella revisione della legge elettorale, la Duma dell'Impero si dovrà assicurare la ripartizione degli interessi della minoranza — in gruppi separati — delle popolazioni di confine. La Duma concreterà essa stessa una legge che determini la funzione della lingua di Stato ed i limiti del suo uso nelle scuole e nella *self-administration*.

Esaminando la questione degli operai il Congresso ha votato all'unanimità la proposta tendente a riconoscere la necessità di far entrare nella Duma rappresentanti operai delle località ove l'industria ha una importanza notevole; l'inopportunità di scioperi operai in quanto essi nuocciono ai principali interessi della vita nazionale; l'opportunità della formazione di unioni operaie sul terreno professionale economico per la difesa dei loro interessi; il miglioramento della condizione degli operai e la necessità di mettere all'ordine del giorno tutte le forme di assicurazione di operai per parte dello Stato; l'opportunità di dare soddisfazione immediata ai bisogni professionali ed economici degli operai delle imprese e fabbriche governative, onde togliere loro ogni ragione di difendere i loro interessi con gli scioperi; la necessità della riorganizzazione delle ispezioni nelle fabbriche su una nuova base facendo superare un esame speciale agli ispettori.

Il vaccino Berhing contro la tubercolosi
Prossimi esperimenti sui fanciulli

Parigi, 25 febbraio sera

Il professor Berhing, intervistato a Narbourg da un collaboratore del *Matin* ha dichiarato che se non osa assumere la responsabilità di tentare di immunizzare degli esseri umani contro la tubercolosi per mezzo del bovo-vaccino, gli sarà possibile presto di vaccinare i fanciulli con un altro prodotto che non conterrà più bacilli viventi.

Circa il viaggio di Edoardo a Parigi

Londra, 25 febbraio sera

Relativamente alla notizia giunta da Parigi che il Re Edoardo sbarcherebbe a Cherbourg il 28 corrente per recarsi a Parigi, un comunicato ufficiale dice che nulla è stato deciso finora a questo riguardo, nè lo sarà prima del ritorno della Regina e che tutte le notizie che concernono il viaggio del Re Edoardo devono essere considerate come *ballons d'essay*. Nondimeno vi sono motivi per ritenere che Re Edoardo partirà da Londra giovedì sera o venerdì mattina.

Il Re Edoardo ha ricevuto ieri gli ambasciatori di Francia e Spagna.

Il servizio telegrafico *della* **Gazzetta di Venezia** ***non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.***

La cerimonia per le nozze d'argento dei Sovrani di Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 25 febbraio notte

Per la ricorrenza delle nozze d'argento, l'imperatore, l'imperatrice, la famiglia imperiale, assistettero ad una funzione religiosa nella Cattedrale. Indi ricevettero alla reggia il corpo diplomatico, fra cui gli ambasciatori di Austria, d'Italia e di Francia, il generale inglese Sivaine che presentò ai Sovrani i regali del Re e della Regina d'Inghilterra, l'addetto militare russo Tatischeff.

Quindi i Sovrani, circondati dai principi imperiali, ricevettero le deputazioni della Germania che presentarono le felicitazioni e le deputazioni militari estere. Anzitutto ricevettero i ministri dell'impero. Buelow pronunciò un discorso a cui rispose l'imperatore. Seguì il *Bundesrach*, poi i *feld* marescialli, l'ammiraglio in capo Kaester, la deputazione ecclesiastica evangelica, numerose deputazioni delle provincie, della città, dell'Università, delle scuole tecniche, dell'Accademia di Arti e di Scienze, di corporazioni, delle società umanitarie, delle deputazioni militari estere inglese, austro-ungarica e russa.

"La famiglia modello,,

Durante il ricevimento Buelow, felicitando lo imperatore a nome del Ministero, disse:

«La dinastia è popolare in Germania perchè possiede la qualità caratteristica della nazione tedesca: l'amore della famiglia. La nazione tedesca vede oggi nella famiglia imperiale l'ideale della vita famigliare tedesca».

L'imperatore, rispondendo, ricordò che l'imperatrice ebbe ed avrà una certa influenza benefica su le idee del Governo. Espresse la speranza che Iddio benedirà l'opera futura dell'imperialismo. Rispondendo al rappresentante del Consiglio federale, conte Lerchenfeld, lo imperatore assicurò che egli e l'imperatrice continueranno incessantemente ad adempiere al loro dovere lavorando per mantenere intatta stabilità con gli altri alleati.

"Come 35 anni or sono,,

Rispondendo al principe Albrecht, rappresentante dell'esercito, l'imperatore disse: «Vi «ringrazio di farvi interprete dell'esercito, Voi «nel quale è ancora personificata la magnifica «opera del risorgimento dell'impero. Il mio «primo pensiero sono le nostre forze dell'esercito e dell'armata. L'imperatore ha sempre «la cura di soccorrere ogni dolore ed infermità. Che Dio faccia che non si presenti il caso «di una guerra. Ove pur tuttavia ciò avvenisse, sono fermamente convinto che l'esercito «farà le sue prove come 35 anni fa».

Rispondendo a Voigt, presidente del Consiglio superiore della chiesa evangelica, l'imperatore espresse la speranza che Dio benedirà lo incremento della chiesa evangelica.

Rispondendo al cardinale Kops, rappresentante dei vescovi, l'imperatore disse che spera di riuscire anche nell'avvenire all'accordo con l'episcopato e di procurare al benessere della popolazione cattolica.

Pietroburgo, 25 febbraio notte

Una deputazione della marina russa composta del contrammiraglio Vivien e dei capitani von Essen e Tachagin, quest'ultimo aiutante di campo, è partita per Berlino in occasione delle nozze d'argento dell'imperatore Guglielmo.

Una questione di... reticolato in Inghilterra
La dignità femminile e le usanze parlamentari

Londra, 25 febbraio sera

Soltanto le mogli dei Lords godono del privilegio di assistere alle sedute del Parlamento da una tribuna scoperta, le donne non essendo ammesse alla Camera dei Comuni se non in una tribuna mascherata da una fittissima griglia simile a quelle che si trovano nei conventi di monache in Italia. Contro questo uso che rimonta alla metà del secolo XVIII sono insorte ora le signore londinesi non appartenenti all'aristocrazia e specialmente le mogli dei deputati ai Comuni.

Particolarmente sdegnate si sono mostrate in questi giorni le mogli dei nuovi membri del *Labour Party*, le quali dicono che la galleria riservata al pubblico femminile è una specie di pollaio fetido dal quale nulla si può vedere nè sentire. Sopratutto questa segregazione esse affermano, le offende nella loro dignità di donne.

E' fuori di dubbio che queste proteste femminili avranno fra pochi giorni una eco in Parlamento e parecchi deputati proporranno una mozione per l' abolizione della griglia monastica, ma è difficile vedere come potrà il loro voto venire soddisfatto poichè tale misura implicherebbe direttamente una profonda modificazione di costumi parlamentari. Infatti il pubblico, gli *strangers*, come qui sono chiamati gli spettatori, non hanno diritto di assistere alle sedute parlamentari, ma la loro presenza è semplicemente tollerata. Le donne poi sono tassativamente escluse per legge e la tribuna con la griglia ad esse riservata costituisce già un sotterfugio per eludere la severità draconiana della legislazione.

La sollevazione in Nigeria
Il disastro del drappello inglese

Londra, 25 febbraio notte

In un telegramma al *Colonial Office* in data del 23 corrente, sir Federico Williams annunzia di avere ricevuto informazioni complementari dal comandante Bourdon residente a Sokoto. Il comandante dice che la morte dei tre ufficiali è fuori di dubbio; il totale degli uomini di truppe indigene è di 25. Il disastro è attribuito ad un panico che si verificò fra i cavalli durante il combattimento. La guarnigione inglese di Sokoto è sana e salva. I capi locali cooperano cogli inglesi alla repressione della rivolta. Si attende a Sokoto per il 28 corrente un rinforzo di 150 uomini.

Il terremoto nella Martinica
Non si confermano le nuove scosse

Parigi, 25 febbraio notte

Il dipartimento delle Colonie non ricevette alcuna notizia circa il terremoto nella Martinica. Le ultime informazioni giunte in proposito datano da otto giorni e furono comunicate alla stampa. Otto giorni fa una violenta scossa di terremoto si è avvertita a Fort de France danneggiando alcune case. Cinque persone furono ferite, ma poco gravemente. Dispacci ricevuti posteriormente dal governatore della Martinica, non fanno allusione a nuove scosse sismiche.

La salute di Gorki

Vienna, 25 febbraio sera

Il celebre scrittore russo Massimo Gorki che in questi ultimi tempi era gravemente ammalato, si è ora alquanto ristabilito, però abbisogna ancora di molte cure.

Gorki non recasi, come fu detto, in America, ma ai primi di marzo si porterà a Yalta.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8,30 *La Wally* - Ballo *Nel Giappone*.
ROSSINI — 8,30 — *La Sonnambula*.
GOLDONI — 8,30 *Le Chopin*.
MALIBRAN — Ore 8,30 — *Geisha*.

AD ALGESIRAS

I pensieri germanici
Interpretazione pessimista della situazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 25 febbraio sera

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive:

In questi circoli diplomatici, assai bene informati delle condizioni francesi, fece un'impressione assai pessimista il discorso di Rouvier.

Secondo quel discorso, in cui, com'è noto, il presidente dei ministri francesi ha dichiarato che la pace potrebbe venir mantenuta soltanto alla condizione che fossero salvaguadati i diritti e il decoro della Francia, non potrebbesi pensare che la Francia cedesse ulteriormente nella questione marocchina. Tali dichiarazioni di Rouvier si riferiscono in prima linea alla questione della polizia in cui il punto di vista della Francia rimane fermo, mentre nella questione della Banca non è ancora perduta ogni speranza per un accordo.

A quanto poi apprendiamo — continua la «Allgemeine Zeitung» — vennero fatti a Berlino da parte di diverse potenze dei tentativi di mediazione, per indurre la Germania di venir incontro alle domande francesi. Malgrado che questi tentativi fossero di natura assai seria ed insistenti, pure rimasero infruttuosi.

I rappresentanti di quelle potenze, tra le quali trovasi anche un alleato della Francia, rilevarono che dalla rottura della conferenza sorgerebbero delle vaste complicazioni e potrebbero subentrare degli avvenimenti di fronte ai quali la questione marocchina sarebbe di secondaria importanza. Venne inoltre accentuato che in seguito a queste complicazioni potrebbero venir tirate in campo anche altre potenze, oltre quelle direttamente interessate nel Marocco e che gli interessi riguardo al Marocco non possono paragonarsi agli eventuali pericoli, che potrebbero sorgere da una rottura della conferenza.

Come detto, conchiude l'«Allgemeine Zeitung» che tutti questi tentativi di mediazione di differenti potenze sono rimasti finora a Berlino senza effetto, e in questi circoli diplomatici questo fatto si mette in relazione col discorso di Rouvier, come motivo che giustifica un'interpretazione assai pessimista della questione marocchina.

Dubbi e speranze
Si aumenta il comitato di redazione

Algesiras, 25 febbraio notte

Nella seduta di ieri della conferenza non vi fu che una brevissima discussione dalla quale risultò che l'accordo per la creazione della Banca non fa alcun progresso. Gli studi per la Banca ricominciano da capo come se nulla fosse stato fatto finora. Questi studi preliminari a causa delle difficoltà provenienti dalla quantità degli interessi che vengono creati richiederanno molto tempo. Alcune persone hanno creduto e si domandano se il fatto che la conferenza non ha fissato la data della sua riconvocazione prossima significhi un aggiornamento *sine die* e cioè un aggiornamento indefinito. Le difficoltà in cui la conferenza si trova, darebbero in apparenza qualche giustificazione a tale interpretazione, ma questa è erronea perchè la conferenza terrà altre sedute. I delegati non esprimono alcun dubbio a tale riguardo e la rottura della conferenza costituirebbe una sorpresa di cui nessuno vuole assumere la responsabilità. Il programma sarà sviluppato fino alla fine.

Al Comitato di redazione che fa ora studi preliminari sui tre progetti per la Banca di Stato, si aggiungeranno tre delegati finanziari tecnici che sono arrivati da varî giorni. Dupasseur per la Francia, De Glassenach per la Germania ed un terzo per la Spagna.

Il progetto marocchino di cui furono date ieri le linee generali stabilisce inoltre: «Il capitale della Banca è fissato in due milioni di lire sterline in oro divise in quindici parti, di cui due pel Marocco, e una pei contraenti del prestito del 1904; il rimanente si ripartirà fra le potenze rappresentate alla Conferenza. La Banca sarà amministrata da un Consiglio amministrativo e da un Comitato direttivo scelto dal Consiglio amministrativo e nominato dal Sultano. La Banca sarà fondata al Marocco e si darà in concessione dal Sultano per venticinque anni. La concessione sarà rinnovabile».

Una intervista
col pretendente marocchino Bu Amara

Parigi, 25 febbraio sera

Un rappresentante del *Journal* si è recato al campo del pretendente marocchino ed ha avuto con lui un lungo colloquio.

Il pretendente ha dichiarato che se non era ancora a Fez era per colpa di Buhanama, nel quale non ha grande fiducia. Dice che prima di un mese sarà in grado di partire per Fez e che non dubita della vittoria finale. Dice che il Maghzen colla sua imperizia lavora per lui perchè i soldati del Sultano sono malnutriti e malcontenti. Dice che della conferenza di Algesiras poco gli importa. Egli non riconosce a nessuno il diritto di occuparsi del Marocco. Dice che delle riforme non sarebbero necessarie se il Sultano non avesse sperperato i fondi; afferma che saprà fare lui stesso la polizia; che non rifiuterà l'aiuto della Francia per cui ha grande simpatia. Termina dicendo di essere il vero Mullah Mohamed, il vero sultano. Ha incaricato il corrispondente del *Journal* di trasmettere le sue felicitazioni a Fallières e di trasmettergli i voti di felicità.

Telegrammi da Melilla dicono che ivi si parla di una scaramuccia che sarebbe avvenuta al campo del pretendente. Non si hanno particolari precisi. Il governatore militare di Melilla ottenne che lo «steamer» *El Turchi* cessasse dal molestare le barche costiere che esercitano il traffico lungo la costa spagnuola.

Attesa anziosa

(Per telefono alla Gazzetta)

Algesiras, 25 febbraio notte

(c. t.) Nulla di sostanzialmente nuovo vi è nei lavori della conferenza. Essi sono stati rinviati per dar tempo alle cancellerie europee di accordarsi sui punti più scabrosi. I diplomatici e i giornalisti vedono con terrore avvicinarsi la fine del mese senza che scocchi l'ora di tornarsene a casa.

Qui non si crede che il progetto marocchino per la banca sia destinato ad un buon successo poichè sembra ispirato dai tedeschi. I francesi continuano a dire che non si allontaneranno per nulla dalle loro ultime deliberazioni.

Berlino, 25 febbraio notte

La *Gazzetta della Germania del Nord* constata il processo pacifico dei lavori della conferenza. Essa deve ancora affrontare molte difficoltà, ma ne superò già parecchie.

Il *Frendemblat* ha da Parigi: Secondo notizie da Algesiras i delegati marocchini proporranno domani di affidare la polizia dei porti alle quattro potenze: Francia, Austria, Spagna, Italia. Aggiunge che le speranze di un esito favorevole della conferenza non devono essere abbandonate.

La sintesi del pensiero pacifista di Loubet

Parigi, 25 febbraio sera

Loubet intervenne ieri sera a un banchetto offertogli dall'*Unione della Drôme*. Egli rispondendo ai brindisi rivoltigli, disse:

«L'avvenire dirà se ciò che feci fu giovevole per la Francia, ma in nessun momento ebbi altra preoccupazione che quella della grandezza del mio paese. Ebbi questa concezione: che per assicurare il trionfo della pace bisognava avere un esercito forte, disciplinato, capace al bisogno di imporre la pace».

Teatri e concerti

Il secondo concerto Horszowsky al Rossini

Nel secondo concerto dato al teatro «Rossini», ieri alle 3 del pomeriggio, il pianista undicenne Miecio Horszowski suscitò ancora il più grande stupore e la più grande ammirazione del pubblico numerosissimo, accorso ad udirlo. Alla fine d'ogni pezzo da lui eseguito gli uditori proruppero in applausi entusiastici: gli applausi raggiunsero il più alto grado del fervore dopo i pezzi di Chopin, lo autore che il fanciullo mirabile sembra maggiormente intendere e amare e specialmente dopo il *Notturno in fa diesis*.

Alla fine del concerto l'Horszowski fu chiamato molte volte al proscenio fra applausi che parevano interminabili.

Miecio Horszowski darà un terzo concerto mercoledì sera al teatro Malibran, con programma diverso da quelli già eseguiti e forse con alcuni pezzi accompagnati da grande orchestra.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 1, e non v'ha dubbio che anche a quest'ultimo concerto il pubblico veneziano accorrerà in folla ad ammirare ed applaudire l'ormai celebre pianista.

Al Circolo Filologico

Riuscitissima anche l'ultima mattinata musicale a merito di tutti gli esecutori; — il Tamburlini ed il m.o Giandominici ben conosciuti, non solo per la bellezza della voce, ma pure per la finezza d'interpretazione e per il sentimento che emana da ogni loro frase; — la signorina Luppi, una pianista veramente distinta la quale, non solo è inappuntabile dal lato tecnico, ma si è anche dimostrata valente interprete della musica del Mendellsohn e del Longo, e infine il violinista signor Bonelli che è un vero valore, una seria promessa per l'arte. Allievo del nostro Liceo Marcello, egli è oramai in possesso non solo della tecnica più perfetta, ma pure di un senso di interpretazione così elevato, così giusto, così pieno di sentimento, da meravigliare, essendo egli giovanissimo.

Ogni pezzo del programma venne accolto da vivissimi applausi e molti furono i *bis* richiesti e gentilmente concessi. La signorina Luppi venne regalata di due bellissime palme di fiori, il Bonelli del distintivo sociale.

Sala, come il solito, affollatissima ed elegante.

Fenice

Un teatro magnifico iersera alla penultima del *Lohengrin*. Il Garbin, la signore Stehle e gli altri furono applauditissimi.

E domani a sera ultima della stagione con *Lohengrin*.

Questa sera si darà una rappresentazione straordinaria fuori d'abbonamento, a prezzi ribassati, dell'opera *La Vally*, indi il ballo *Nel Giappone*.

Rossini

Con un teatro affollatissimo si diede iersera la seconda rappresentazione del *Fra Diavolo*, che procurò cordiali e insistenti applausi specialmente al simpatico Cesari, un *Beppo* straordinario per comicità in tutte le scene del vecchio lavoro, al tenore Chiericati, che massime in quest'opera ha saputo far valere le sue doti di artista e di cantante, alla signora Regaldi, graziosa *Zerlina*, alla Daelli, al Perini, al Rossi ed al Salbego.

Stasera la *Sonnambula* con la signorina Melleris.

Serata in onore di Remo Lotti

Quest'attore brillante, uno dei migliori e più intelligenti artisti della compagnia Talli, con scelta avveduta reciterà questa sera per la quinta volta nel trionfante *Chopin*, che anche ieri sera riempì il teatro e fece sganasciare il pubblico dalle risa più schiette e clamorose. Il Lotti nella parte di *Paolo Dartignac* è interprete pieno di brio e di misura, meritandosi l'applauso e la simpatia degli spettatori più difficili anche nei momenti maggiormente scabrosi e pericolosi.

La rappresentazione di questa sera è la penultima della stagione.

Malibran

Questa sera serata in onore di Giuseppina Calligaris, coll'ultima rappresentazione della *Geisha* e la scena in dialetto veneziano di *Aguaclaf*, del «Sior Tonin Bonograzia», *Meza vèlada*, eseguita da Giuseppina Calligaris.

L'arresto di un tenente d'artiglieria per sevizie su due soldati?

Roma, 25 febbraio notte

Il *Messaggero* ha da Nettuno che sarebbe stato colà arrestato un tenente di artiglieria in seguito a denunzia di due soldati che sarebbero stati, sempre secondo il *Messaggero*, dal loro superiore legati alle mani ed ai piedi con una fune al poligono di Nettuno in seguito a lievi mancanze commesse. I soldati avrebbero fatto rapporto al comandante il quale avrebbe denunziato il fatto all'autorità militare fiscale che recatasi sul posto avrebbe confermato lo arresto del tenente.

Il *Messaggero* aggiunge che il tenente sarebbe stato condotto alle carceri militari di Roma ed essendo caduto malato sarebbe stato trasportato all'ospedale di Roma.

Le condizioni del senatore Lampertico

Vicenza, 25 febbraio sera

Da qualche giorno le condizioni di salute dell'on. senatore Fedele Lampertico, si sono fatte, pur troppo, gravissime. L'infermo si trova in uno stato di estrema debolezza.

Ieri fu a Vicenza anche il prof. De Giovanni dell'Università di Padova, e credo che sia stato tenuto un consulto, del quale non conosco l'esito. Si teme, però, prossima la catastrofe.

All'illustre uomo rinnovo gli auguri fervidi che sia conservato per lunghi anni ancora alla patria ed all'affetto degli amici.

Agli auguri del nostro corrispondente, uniamo i nostri egualmente fervidi e cordialissimi.

I solenni funerali dell'avv. Boraggini a Genova

Genova, 25 febbraio sera

I funerali dell'avv. G. B. Boraggini, vicepresidente del Consiglio provinciale ed ex Sindaco di Genova, malgrado fossero in forma privata, riuscirono solenni. Vi intervennero il prefetto, il Sindaco colla Giunta, i deputati Cavagnari, Raggio, Fiamberti, Gallino, la magistratura, i consiglieri comunali e provinciali, moltissimi avvocati ed amici.

In piazza Manin parlarono il Sindaco, lo avv. Virgilio, l'on. Cavagnari, il presidente del Consiglio provinciale e un operaio. La salma proseguì poi pel Camposanto ove fu tumulata dopo la messa di *requiem*.

I ringraziamenti di Loubet per l'omaggio dei commercianti italiani

Milano, 25 febbraio sera

La presidenza delle Camere di Commercio italiane ricevette la seguente comunicazione: «L'ex presidente della Repubblica francese, Loubet, al quale venne consegnata il 18 u. s. dal nostro ambasciatore a Parigi co. Tornielli la medaglia d'oro commemorativa della visita dei commercianti e industriali italiani a Parigi, profondamente commosso del devoto omaggio, incaricò il co. Tornielli di rendersi interprete presso l'Unione delle Camere di Commercio de' suoi vivissimi ringraziamenti per l'artistico dono».

ronaca Cittadina

CALENDARIO

unedì 26 febbraio — S. Leandro.
artedì 27 febbraio — S. Raimondo.
l sole leva alle ore 6.56 — Tramonta alle 17,52

Telefoni della "Gazzetta,,
le comun. urbane e interprovinciali N. 340
le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
le comun. con la Sezione Guida Comm. » 340 D

Assemblea della Banca Veneta
di depositi e conti correnti

eri nella sala del Consiglio della nostra Camera Commercio si tenne la assemblea annuale degli nisti della Banca Veneta di Depositi e Conti renti. Il Consiglio di Amministrazione con a o il suo benemerito presidente comm. P. Sul, era quasi al completo ed erano pure presenti ndaci e il direttore cav. Toma; assisteva agli tti di legge il notaio cav. Chiurlotto. Erano anti 34 azionisti i quali ne rappresentavano procura altri 18, con voti totali 774 essendo presentate 3086 azioni in proprio e 2347 per cura.

perta la seduta dal comm. Sullam fu acclaa presidente dell'assemblea il comm. Giuppe Musatti, il quale chiamò a fungere da setario il notaio dott. Lazzaro Levi.

l comm. Musatti nell'assumere la presidenza me farsi interprete di tutti gli azionisti della Banca, presenti ed assenti, nell'esprimere la riscenza di tutti verso il sen. bar. Alberto Tres de' Bonfili che dal riordinamento della Banca all'anno scorso tenne la presidenza della Banstessa facendola prosperare in modo da farla rgere a primo istituto di credito del Veneto. rime poi vivissime congratulazioni al Considi Amministrazione per aver chiamato a sostituirlo il comm. Sullam, col quale pure si contula affermando con certezza che egli contirà le tradizioni del suo predecessore e farà pre progredire la Banca sulla via intrapresa. compiace pure vivamente che il Consiglio di ministrazione abbia fatto cadere la sua scelta completarsi nominando consigliere il comm. Leone Franco.

l comm. Sullam rispose ringraziando per le beli parole espresse a sua riguardo dal comm. atti e promettendo di dedicare tutta l'opera al sempre maggior progresso della Banca ed antenerne il credito e la fortuna.

Poscia diede lettura della relazione del Considi Amministrazione della quale troviamo insante dare un ampio riassunto.

elazione del Cons. d' amministraz.

La relazione incomincia coll'esprimere vivo dicere per le dimissioni da presidente del sen. Alberto Treves de' Bonfili resesi incompatile per la sua candidatura a consigliere comunale ndo la Banca la esattoria del Comune e ri che egli fu di lustro all'Istituto dedicando la sua intelligenza ed esperienza e conferdogli sincera, incancellabile gratitudine.

l Consiglio di Amministrazione prosegue quinessere suo graditissimo ufficio quello di presenil Bilancio della gestione 1905. Si rilevano da i seguenti risultati:

Movimento di cassa lire 365,860,595.12 — id. portafoglio lire 278,579,189.69 — id. di Banche corrispondenti lire 382.036,209.56 — la rimanendi Portafoglio che era al 31 dicembre 1904 di 16,250,894.44 — residua invece al 31 dicembre 05 di lire 13,769,842.87 — e la sensibile differa in meno di circa due milioni e mezzo che ne ulta trova la sua esuberante ragione nel magr sviluppo che è stato dato durante lo scorso no alla rubrica.

Sovvenzioni, Conti Correnti garantiti e Riporti ssi il seguente svolgimento: Rimanenza al 31 embre 1904 lire 2,533,747.42 — operazioni dute l'anno 1905 lire 27,187,692.57 — totale li9,721,439.99 - rimborsi come sopra 23,596,559.55 Rimanenza a 31 dicembre 1905 L. 6,124,880.44. Anche i *Depositi in Conto Corrente* lasciati a dicembre 1904 a lire 14,641,486.24 — sono sal 31 d. m. 1905 a L. 15,779,340,52 — in aunto quindi di L. 1,137,854.28 — inconfutabile ma di quella fiducia da parte dei Correntisti la quale la Banca ha potuto contare sempre.

I *Titoli di Proprietà* inventariati a 31 dicembre 05 per lire 5,328305 si mantengono pressochè variati, in confronto del precedente anno, sì per specie loro, come per la loro valutazione.

Agli *Stabili* ed al *Mobilio* fu ritenuta bastevole valutazione di complessive lire 11,116.38 resindo quindi a nuovo il valore degli *Stabili* li412,000 e quello dei *Mobili* L. 15,000.

Il credito professato dal Personale Impiegato di servizio verso la *Cassa di Previdenza* era rappresentato a 31 dicembre 1905 dalle seguenti cie: Personale di Banca lire 158,569,20 — Id. sattoriale lire 41,969,45, le quali cifre convincono er altro della utilità e dell'importanza di questa ssa.

La relazione poi continua. « E' poi con indicile compiacimento che adempiamo al grato dovere di riconoscere e rilevare come, in gran parte, andamento soddisfacentissimo del nostro Istituto a da attribuirsi all'opera amorosa, zelante, inessa del nostro beneamato direttore cav. uff. Paolo Toma che assistito con ammirabile attività vera intelligenza da tutto il personale, disimpeil difficile suo compito con unanime consenso simpatia ».

Riassumendo dalle rimanenze del bilancio 1905 risulterebbe elevato a italiane lire 610,974,75 il *ndo di Riserva* e fissato in lire 18 cadauna azione il *Dividendo* a pagarsi per l'anno 1905, come dalla dimostrazione in appresso: *Utili* complessivi a 31 dicembre 1905 lire 1,285,103,37 — Spese di amministrazione, Imposte e tasse 328,635,76 Interesse sopra Conti correnti fruttiferi lire 0,794,04 — Deprezzamenti diversi lire 56,280,72 — Risconto a favore Esercizio 1906 lire 136,288,85 — Somma lire 961,799,37 — *Utili netti* a 31 dicembre 1905 lire 323,304 — al Fondo di riserva 10 per cento sopra lire 323,304 lire 32,330,40 — le 16 mila azioni in ragione di lire 18 cadauna re 288,000 — civanzo a favore delle casse di Previdenza lire 2,973,60 — Tornano lire 323,304.

Il Consiglio d'Amministrazione conclude dicendo che fu suo precipuo intendimento quello di favorire la maggior espansione dell'Istituto, pur nell'ambito scrupoloso delle norme statutarie come infatti esuberatamente dimostrato dai risultati del Bilancio.

La relazione letta dal comm. Sullam fu accolta approvazioni.

L'avv. Parenzo diede quindi lettura della relazione dei Sindaci la quale constata che anche la gestione 1905 si è chiusa con risultati soddisfacenti; rileva lo sviluppo confortante della Cassa di Previdenza degli Impiegati della Banca e dell'Esattoria e conclude invitando gli azionisti ad approvare il Bilancio anche perchè il dividendo proposto dal Consiglio sembra rimunerativo ed è certamente reale, e perchè il fondo della riserva statutaria supera già in forza del Bilancio presentato la somma di italiane lire 600,000.

L' approvazione del bilancio

Letto quindi il bilancio dal direttore cav. Toma il comm. Musatti apre sopra di esso la discussione. Il comm. Michelangelo Romanin-Jacur anzitutto si associa alle parole del comm. Musatti, esprimendo anche a nome degli azionisti i più vivi ringraziamenti al cessato presidente sen. Treves per l'opera utile ed efficace prestata durante molti anni alla Banca e si compiace per la nomina a presidente del comm. Sullam che continuerà senza dubbio nell'opera del suo predecessore. Quanto al Bilancio dice che deve ripetere quanto anche negli anni scorsi ebbe a dire e cioè che devesi dargli incondizionata approvazione con vivi elogi al presidente, al Consiglio d'Amministrazione, al Direttore ed agli Impiegati tutti per il modo nel quale è tenuta la Banca. Anche le parole del comm. Romanin furono accolte con approvazioni.

Il comm. Sullam dopo essersi associato agli elogi e ringraziamenti espressi da Musatti e Romanin al sen. Treves esprime la sua gratitudine per le gentili, affettuose parole rivoltegli.

Il bilancio fu quindi approvato all'unanimità. Il dividendo verrà pagato agli azionisti cominciando da oggi stesso.

La nomina delle cariche

Si procede alla nomina di cinque consiglieri di amministrazione, di tre sindaci effettivi e di due supplenti. Risultano rieletti ad unanimità gli uscenti:

Consiglieri d'Amministrazione: Coletti cap. cav. Augusto — Franco avv. Comm. Leone — Sullam comm. Benedetto — Suppiej comm. Giorgio — Viola conte G. B.

Sindaci effettivi: Castelnuovo prof. cav. Enrico — Parenzo avv. Alessandro — Vanzetti comm. Cesare.

Sindaci supplenti: Chitarin Edoardo — Medin conte cav. dott. Giambattista.

La nostra scuola macchinisti
e la scuola mozzi

Roma, 25 febbraio sera

Sono stati ultimati gli studi per la riforma della Scuola Macchinisti di Venezia ed è stato pure completato il regolamento, che fra alcuni giorni sarà approvato. Subito dopo questa approvazione verranno bandite le notificazioni per le iscrizioni alla scuola.

E' prossima la pubblicazione di un nuovo regolamento per riformare nei metodi e negli effetti la scuola dei mozzi.

Una bella colazione

L'amico Attilio Busetto, consigliere della Camera di Commercio, ha dato jeri nelle sue cantine a Cà Balbi una colazione ad autorità ed amici per festeggiare l'inaugurazione di un'altra sala di cantina destinata a contenere parecchi grossi tini della capacità ognuno di circa 60 ettolitri, ciò per solennizzare un nuovo passo grandioso di quella azienda che Attilio Busetto, con la sua intelligente attività ha reso così fortunatamente prosperosa.

Il *menu* della colazione, stampato in un elegante cartoncino offerto gentilmente dall'amico Francesco Garzia, era il seguente: Antipasto — Pasticcio di maccheroni — Lingua salmistrata guarnita — Vitello arrosto con insalata — Gateau all'imperiale — Formaggio — Frutta — Caffè — Cognac Busetto. — *Vini*: Bianco Longara 1898 — Rosso da pasto — Barolo 1899 — Valpolicella 1900 — Champagne Moët Chandon.

Fra gli intervenuti notammo: l'on. Tecchio, il comm. Coen presidente della Camera di commercio, il signor Giuseppe Zamara, Vittorio Baccara, il cap. Gavagnin, il cav. Filippo Millin, il cav. Battaggia, il cons. Sartori, il cav. Luciano Barbon, il dott. Saccardo, il prof. Chiap, il suocero di Attilio Busetto, sig. Marco Costantini Tamacchi, Pietro Granziotto l'avv. Munari, Attilio ed Aldo Jesurum, molti altri commercianti e i rappresentanti la stampa. L'on. Fradeletto non potè intervenire perchè assente; il prof. Combi e il prof. Secrètant si scusarono di non poter intervenire a cagione di precedenti impegni.

La colazione, procedette fra la più amichevole e lieta cordialità. Allo *champagne* parlarono il comm. Coen, il cav. Millin, il cav. Barbon ed altri, tutti facendo i più caldi auguri di meritata prosperità ad Attilio Busetto. Disse un brindisi in versi dedicato al Busetto l'avv. Munari che poi, pregato da tutti i presenti, disse parecchie sue poesie assai carnescialesche che riscossero applausi e risa continue.

Infine il cav. Barbon invitò tutti gli intervenuti a una colazione che si terrà in una delle prime domeniche di maggio a Murano. La proposta naturalmente fu accolta con entusiasmo.

La riunione si protrasse a lungo sempre affettuosamente cordialissima e si chiuse con nuove felicitazioni e nuovi auguri all'attività vincente di Attilio Busetto, auguri e felicitazioni alle quali cordialmente ci associamo.

Una questione tra marinai alla Maddalena
Un marinaio ferito gravemente

L'altra sera, come diciamo in altra parte, una seria rissa si dovette deplorare al Ponte delle Maravegie tra soldati: iersera un'altra simile oavvenne in Rio terrà della Maddalena tra un gruppo di sei marinai alquanto avvinazzati.

I sei marinai erano stati a ballare durante la serata sulla piattaforma di Pietro Berlej in Calle dell'Aseo e S. Leonardo: e verso le dieci s'erano allontanati, dirigendosi in comitiva verso il Rio terrà della Maddalena, parlando molto eccitati e scambiandosi delle frasi offensive, che non poterono sfuggire alla gente, la quale per qualche tempo andò seguendoli prevedendo una rissa.

E questa non tardò infatti a scoppiare tra i sei marinai, i quali lungo il rio terrà, oltre alle offese, cominciarono a scambiarsi dei pugni e dei calci. Il litigio s'acuì al punto che, intervenuti anche dei borghesi, si videro luccicare le lame dei coltelli: e vittima di due coltellate alle natiche rimase il marinaio Giovanni De Angeli, imbarcato sul cacciatorpediniere *Strale*. La vista del sangue ed i lamenti del ferito posero termine alla colluttazione che si era fatta molto grave.

Il De Angeli, soccorso da alcuni pietosi, mentre i commilitoni si allontanavano, fu trasportato in una barca all'Ospitale militare di S. Anna, dove ebbe le prime cure dal medico di guardia.

Dalle voci tosto diffusesi a proposito della rissa, s'era ritenuto trattarsi del seguito increscioso d'una questione di donne che avrebbe avuto origine durante il ballo sulla piattaforma, ma poi — recatesi sul luogo le guardie del commissariato di P. S. di Cannaregio — tale ipotesi cadde. Anzi, secondo quanto avrebbe dichiarato in un primo interrogatorio il marinaio De Angeli, le ferite sarebbero state a lui inferte da un borghese intervenuto, non già da qualcuno dei suoi commilitoni.

Notizie del Dipartimento

Le r. navi «Etruria» e «Lombardia». — Ieri, come avevamo annunciato, la r. nave *Etruria* dalla disponibilità è passata in armamento ridotto, e la r. nave *Lombardia* dall'armamento in disponibilità. In luogo del capitano macchinista Francesco Maresca è imbarcato ieri sulla *Lombardia* il parigrado Arturo Nikolassy.

Le macchine del «Colombo» e del «Piemonte». — Il capitano macchinista Guglielmo Tassinari assumerà la direzione di macchina delle regie navi «Colombo» e «Piemonte» dopo scaduta la licenza ordinaria concessagli per accertati motivi di salute ed il capitano del «Colombo» e del «Piemonte» pur assumendo quella della «Lombardia» continuando a prestar servizio alla Direzione di Artiglieria.

Visita di disarmo. — Stamane alle ore 10 per cura della Direzione generale dell'Arsenale avrà luogo la visita di disarmo delle torpediniere 77, 28 e 79 Y.

Trasporto a domicilio delle merci — I destinatari scrivendo ai mittenti di spedire le merci direttamente al loro nome, senza l'intervento di spedizioneri, e di indicare sempre sulle lettere di porto la condizione del trasporto «a domicilio» avranno il doppio vantaggio di ricevere le merci uno o due giorni prima e di riceverle in casa dalla stessa ferrovia.

Il destinatario che riceve nel caso di reclami per mancanze, avarie, ritardi, erronee tassazioni, ecc., non può far reclamo direttamente alla ferrovia; inquantochè chi ha diritto a reclamare è solo che figura come destinatario sul documento ferroviario di trasporto, che in tali casi sarebbe lo spedizioniere.

Per le merci «ferme in stazione» il destinatario se non si presta direttamente allo svincolo in stazione, deve fare procura ad altri ed in tali casi quando riceve la merce al domicilio, avendo eventualmente reclami da fare, dovrà farli al proprio procuratore e non direttamente alla ferrovia come avrebbe diritto di fare per le merci «a domicilio».

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati, per conto del commercio 70 carri di carbone, 5 di cotone, 14 di cereali e di 38 di merci varie; — per conto dell'Amministrazione 56 carri.

Cronaca Veneta

Treviso

***Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla* REDAZIONE DI TREVISO *della* «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N 61 TELEFONO 276.**

Per l' ampliamento della Stazione ferroviaria

(*25 febbraio*). — Presso l'Ufficio Comunale trovansi depositati il Piano Parcellare dei terreni e l'elenco delle rispettive Ditte proprietarie, da espropriarsi in Comune di Treviso per la costruzione dei lavori di ampliamento e di sistemazione della Stazione di Treviso da eseguirsi dalla Amministrazione delle Ferrovie di Stato.

Chiunque possa avervi interesse, è invitato a prendere conoscenza degli anzidetti Piano ed Elenco, ed a presentare le sue osservazioni in merito, presso questa segreteria Comunale a tutto 4 marzo p. v.

La veglia al " Sociale ,,

L'esito della veglia «americana» seguita la scorsa notte al «Sociale» fu brillantissimo; una vera gara di eleganza e di ricchezza nelle *toilettes* delle nostre gentili e belle signore che affollavano i palchetti. Maschere moltissime e talune eleganti e assai spiritose.

Gli studenti, che quest'anno si sono davvero resi in vari modi benemeriti alla filantropia cittadina mascherati da pellirosse, portarono la nota chiassosa e caratteristica nel simpatico ambiente: un *moro* autentico americano (il servo della «Stella d'Oro») con un costume argentino era guardaportone all'ingresso della platea. Diversi gruppi di *domino* che nascondevano distinte eleganze, mascherotti d'ogni qualità e colore, splendidi *dècolletès*, molti «fraks» e sopratutto una grande cordialità e spigliata comunione di allegria rendevano la festa assai simpatica.

Fu assai apprezzato un gustoso numero unico «*Instantly Journal*» che si vendeva a scopo di beneficenza e ancor più l'*Amaro Olandese* della ditta Luigi Pasqualis di Vittorio che era offerto a tutte le signore nei palchi. Le cene servite nel loggione dai sigg. Wuscovich e Marchesi furono allegrissime e molto ordinate.

I premi toccarono, il primo agli studenti *pellirosse*, il secondo a sei eleganti *domino*, il terzo ad una misteriosa e spiritosa coppia di *bautte*. Tutti i premi in denaro vennero generosamente rinunciati al Comitato dai rispettivi vincitori.

La veglia si prolungò animata e nel massimo ordine sino a circa le 5 di stamane.

Miecio Horzsowski a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 25 febbraio:

Domani a sera, come fu annunciato, anche i trevigiani avranno la ventura di apprezzare le meravigliose qualità artistiche di Miecio Horszowski, il fanciullo prodigio.

Eccone il programma: Parte prima — Sonata in *la maggiore;* Beetthoven — a) Allegro, b) Largo, c) Scherzo, d) Rondò — Sonata in *la maggiore;* Scarlatti (1688-1757). — Parte seconda — Arabesque: Schumann; Mazurka, Notturno in *fa diesis*, Andante spianato e Grande Polonaise di Chopin. — Parte terza: Gavotta e variazioni di Rameau; Barcarola, di Rubinstein; Siciliana di Leschetitzky; Papillons di Ole Olsen.

Il concerto avrà luogo al «Sociale» e principierà alle ore 20.30.

Cronaca del Carnovale — Oggi alle 14 vi fu la passeggiata floreale organizzata dalla «Tarvisium». Lungo tutto il percorso dei carri addobbati e preceduti da due musiche in costume la folla, specie di campagnuoli, si assiepava. I soci della «Travisium» e gli studenti lanciarono dai carri molti fiori sulla folla e sui balconi. L'animazione durò fino a tarda sera in cui la piazza dei Signori fu il centro dei divertimenti. Il ballo pubblico, la pesca, il circo equestre, ecc. furono continuamente affollati mentre ferveva nella strada la lotta accanita, e purtroppo a volte non cortese, dei coriandoli.

Bollettino del Macello — Ecco il prospetto delle macellazioni eseguite dal 13 al 24 corrente: Fratelli Sartori buoi 8, vitelli 12, maiali 6; Fratelli

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

La Signorina Giorleo
Guarita con le Pillole Pink

Se voi abitaste, o lettori, la città di Postiglione (Prov. di Salerno) non sarebbe necessario di raccontarvi la storia della signorina Giorleo. Voi stessi conoscereste la famiglia del sig. Giorleo, possidente ben noto, e sapreste che le Pillole Pink hanno guarita una delle sue figliole. Tutti a Postiglione furono colpiti da questa guarigione, tutti videro la signorina Giorleo trasformarsi e ritornare alla salute sotto l'influenza potente e benefica delle Pillole Pink

Fot. Candore (Nocera Inferiore)

Ma, poichè non poteste essere testimoni oculari di questo felice avvenimento, vi diamo qui sotto la lettera del padre della signorina Giorleo, nella quale egli conferma questa guarigione.

«Le Pillole Pink, egli scrive, furono efficacissime. Da qualche tempo una delle mie figliuole era affetta da anemia e questa malattia si manifestava, disgraziatamente, ribelle a tutte le cure. Feci prendere a mia figlia le Pillole Pink. Seguì coscienziosamente la cura e, come per incanto, ricuperò ottima salute. Il bel colorito le è tornato, insieme ad una buona cera, mentre prima era pallidissima ed aveva i lineamenti contratti. Parecchie persone mie conoscenti, affette d'anemia, dopo aver visti gli ottimi risultati ottenuti da mia figlia, decisero di usare questo eccellente rimedio e ne furono molto soddisfatti».

Padri e madri di famiglia, bisogna vi mettiate bene in capo che vi sono nove probabilità su dieci che vostra figlia sia anemica. Se essa all'ora della crescenza vivesse completamente all'aria aperta, se ogni giorno facesse dell'esercizio all'aperto, ci sarebbe evidentemente minor pericolo. Ma generalmente non succede così. Il periodo della crescenza coincide sempre col periodo dello studio. Le ore di studio a questa epoca sono più numerose che le ore di gioco, e la fatica cagionata dalla crescenza si aggiungerà a quella degli studi. Avete quindi la certezza che vostra figlia non è forte quanto potrebbe esserlo. E' un po' pallida, l'appetito è capriccioso, non è sempre allegra, dorme male, spesso ha l'emicrania. Tutti questi sintomi indicano lo stato d'anemia. Bisogna agire, sostenere le forze di vostra figlia. Le Pillole Pink faranno molto bene perchè sono il più potente rigeneratore del sangue, il perfetto tonico del sistema nervoso.

Ciò che diciamo per le giovanette si applica altresì ai giovani. Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Rossi buoi 3, vitelli 7, maiali 7; F. Zanatta buoi 3, vitelli 3, maiali 4; G. Zanatta buoi 2, vacche 2, vitelli 5, maiali 8; O. Schiavinato buoi 2, vitelli 5, maiali 3; Cason - Pavan buoi 1, vacche 6, vitelli 3, maiali 2; G. Cruvin vacche 5, vitelli 2, maiali 2

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

Da Oderzo

(25 febbraio) — *Alla R. Pretura.* — Il dott. Vincenzo Montalto, che da qualche mese esercita qui la professione di notaio, venne di questi giorni nominato vice pretore presso la nostra Pretura.

Contro la «Diaspis» e la «Fillossera». — A nor- degli agricoltori, si avverte che sono proibiti in questo Comune l'importazione, il deposito e la vendita dei gelsi infetti da «Diaspis» e di piante in genere provenienti da Comuni infetti da «Diaspis» e «Fillossera». L'esposizione e la vendita dei gelsi, e, in genere, di ogni sorta di piante legnose con radici, seguiranno come pel passato, in piazza Vittorio Emanuele, e precisamente nel recinto ivi all'uopo costruito. Tutte le piante che saranno portate in piazza provenienti da altri Comuni dovranno essere legate a mazzi, portanti nella legatura il suggello a piombo del rispettivo Comune d'origine e scortate dal certificato di immunità. Quelle non condizionate conformemente a quanto sopra stabilito, non saranno accettate sul mercato e verranno tenute in deposito fino alla chiusura del mercato stesso.

Venezia

Da Mestre

(25 febbraio) — *Veglie danzanti.* — Stanotte in sala Anna, sede del Circolo «Giuseppe Verdi» ebbe luogo l'ultima festa da ballo. Meglio di così non potevansi suggellare i convegni danzanti in questa sala, superbamente addobbata. Signore e signorine eleganti, baldi giovanotti intervennero a rendere briosa e vivace la veglia. Alle 11 irruppero nella sala una dozzina di eleganti e spiritosi *pierrots* che tennero vivo ed animato l'ambiente. Egregiamente diretta la quadriglia dal simpatico cav. Costante Zennaro. All'alba terminarono le danze sempre animatissime.

— Domani 26 corr. la festa pro Ospitale per la quale c'è grande aspettativa.

Padova

Consorzio antifillosserico

(25 *febbraio*). — Nel pomeriggio d'ieri si radunarono alla Prefettura i membri del Consorzio antifillosserico.

Il Presidente prof. Arina riferì sull'annata vinicola 1906 delle provincie nostre e sulla propaganda e tutela esercita dal Consorzio durante l'anno per impedire che la nostra Provincia, finora immune, sia colpita dalla filossera.

Nel comune di Carrara S. Giorgio furono scoperti indubbi segni di *Diaspis pentagona* contro cui si provvede. Fu approvata l'idea del prof. Arina, appoggiata dall'avv. Viterbi e dal cons. Bisi, di bandire un concorso a premio per vitigni americani innestati resistenti alla fillossera.

Vennero quindi approvato il consuntivo ed il preventivo 1906 ed il programma di quanto dovrà fare il Consorzio sull'anno corrente.

Cronaca dei furti. — Durante le prove di l'altr'ieri della *Matelda* il signor Antonio Boldini venne derubato al «Teatro Verdi» di un mantello del valore di ire 100. Il furto fu denunciato.

— Ieri notte i ladri penetrarono nelle cantine della Caserma del 14 fanteria e da un cassetto del banco rubarono oltre cento lire. L'autorità militare mantiene sul fatto assoluto riserbo: ritiensi però che sieno stati conosciuti ormai gli autori del furto

— Uno sconosciuto trovata aperta stanotte la porta della casa in via Fabbri n. 10 abitata dal signor Zamaag audacemente vi entrava. Il figlio dello Zamaga a nome Vittorio, stava a letto leggendo il giornale quando ebbe l'inattesa visita. Si mise a gridare mentre il ladro fuggiva e molto pubblico tosto si radunava nella via. Non occorre dire che il ladro intanto se l'era data a gambe.

Rovigo

Il comitato per la navigazione fluviale

(21 *febbraio*). — Si sta costituendo nella nostra provincia il comitato per la navigazione fluviale nella valle padana.

La provincia ha delegato a rappresentarla il deputato ing. Luigi Crocco, il comune di Rovigo, il sindaco avv. Amos Bernini, e la Camera di commercio il suo vice-presidente cav. Domenico Viviani.

Furono ora invitati i sindaci dei distretti a riunirsi per nominare il loro delegato.

La festa dei bambini. — Sabato sera, nelle sale del Casino si è data la tradizionale festa dei bambini; ammirati gli eleganti cavalieri e le gentili domine nei loro costumi graziosi. Ai bambini vennero offerti dei dolci, le mamme furono regalate di fiori.

— Nel pomeriggio di domani avrà luogo l'ultimo *thè danzante;* sono annunciate grandi sorprese.

Udine

(21 febbraio). — *Il veglione studentesco.* — Esito splendido ebbe la notte scorsa il veglione di beneficenza pro' Reduci e Infanzia, organizzato dai nostri studenti. Il teatro «Minerva» elegantemente decorato dal giovane artista signor Rigo in istile floreale sul motivo della magnolia, presentava un magnifico assieme. Il concorso delle mascherine fu numeroso e sfarzoso per l'eleganza e la ricchezza dei costumi. Sul rialzo dell'orchestra era appeso un telegramma del marchese Guiccioli partecipante l'oblazione di lire cento da parte di S. M. la Regina Madre quale suo contributo allo scopo filantropico della festa. A mezzanotte al segnale di una squillo di tromba, seguito da alcune battutte della marcia reale, gentile pensiero rivolto all'Augusta donatrice, fu messo in vendita un numero unico «Il Goliardo» che andò a ruba, come pure ebbero gran successo le cartoline umoristiche dipinte a mano dagli stessi studenti. Alla simpatica festa assistè per qualche ora S. E. l'on. Morpurgo con la sua gentile signora.

Da Cividale

La venuta dell'on. Morpurgo

Cividale, 25 febbraio sera

Com'era stato annunciato stamane alle ore 10,30 con treno speciale giunse da Udine S. E. l'on. Morpurgo per fare una visita ai suoi elettori e amici carissimi.

La città presentava l'aspetto delle grandi occasioni, le case imbandierate e le finestre del corso pavesate: all'ora del treno si trovavano alla stazione tutte le autorità locali, i sindaci dei Comuni del Mandamento e molti amici personali dell'on. Morpurgo. Fra i presenti ho notato: il sindaco di Cividale cogli assessori Carbonaro, Miani, Zanutti, Paciani; il R. Commissario distrettuale cav. Rosati, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, l'ispettore e il tenente delle guardie di finanza, il segretario capo del Comune signor Luigi Brusini, la gentile signorina Zorzella titolare di questo ufficio postale, il rettore del Collegio Nazionale col corpo dei professori e degli istitutori e con una squadra di convittori, il direttore delle scuole elementari prof. G. Miani, il pretore avv. Tatulli, l'agente delle Imposte signor Del Torre, l'ex sindaco di Cividale cav. Morgante, il ricevitore del Registro signor Rampi, il R. Magazziniere signor Marzocca, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura dott. Domenico Dorigo, i sindaci di S. Pietro al Natisone, di Premariacco, di Remanzacco, di Moimacco, di Ipplis, di Rodda, di Tarcetta, di Propetto, il signor Siroh per i Comuni di S. Leonardo e di Stregna, il sindaco di Como di Rosarzo, ed altri, e poi il direttore del Museo Archeologico dott. R. Della Torre, il prof. Leicht, il cav. Cucas consigliere provinciale, il presidente del Giardino Infantile dott. Marioni, il presidente del Comizio Agrario cav. Coccani, il presidente dell'ospitale cav. Luigi Coceani, il presidente del Monte di Pietà conte Clarecini, il presidente della locale Seziona dell'Associaziono Magistrale maestro Antonio Rieppi il presidente del tiro a segno prof. Augusto Nussi, il presidente della Commissione di vigilanza della Cattedra di agricoltura cav. dott. D. Rubini, il prof. Verderi per la Scuola d'arte, il signor Riccardo nob. Albini e Giuseppe Caneva per la Società Operaia, il giudice conciliatore sig. Felice Moro ecc. ecc. Il corpo dei pompieri inviato dal Municipio faceva il servizio d'onore: fuori sul piazzale della stazione una folla di cittadini.

All'arrivo del treno scoppiò un applauso: S. E. l'on. Morpurgo accompagnato dal segretario cav. Toffoloni, dal Prefetto e dal marchese Corsi, rispose con volto sorridente e commosso ai saluti ed alle cordiali strette di mano. Fuori la folla manda nuovi evviva, mentre il corteo delle carrozze muove verso il Municipio ove ha luogo il ricevimento.

Dopo il *vermouth* d'onore il sindaco sig. Angeli rivolge all'on. Morpurgo il saluto e l'augurio della città. S. E. risponde applauditissimo dicendo che l'onore di essere stato assunto al sottosegretariato, spetta più al Collegio che a lui: dice che egli è grato ai suoi elettori dei quali intende di essere sempre, ministro o semplice deputato, il rappresentante: continuerà quindi a tutelare gli interessi del Collegio, come per lo passato, e sempre in quanto non contrastino con quelli supremi della Nazione.

Terminati i discorsi l'on. Morpurgo accompagnato dalla rappresentanza municipale, si dispone per recarsi alla stazione ove lo segue un lunghissimo corteo di autorità, di amici e cittadini. Alla stazione riceve gli ossequi d'altri sopravvenuti e quindi, salutato cordialmente da tutti, riparte alle 12.15.

Da Pordenone

(25 febbraio) — *Un incendio* s'è sviluppato ieri poco prima delle tre, nell'abitazione del signor Augusto Cecchetto, situata sul corso Garibaldi. Il pronto intervento dei pompieri valse a domare in breve tempo il fuoco che si era fatto minaccioso.

Le elezioni alla Società Operaia. — Stamane l'assemblea della Società Operaia di M. S. approvò il resoconto morale ed economico per l'anno 1905, e procedette alla nomina del presidente, di 16 consiglieri, di tre sindaci e due supplenti. Sopra 914 iscritti, votarono 256 e riuscì eletto a presidente il sig. Francesco Asquini.

Verona

(25 febbraio). — *Un uomo sotto un carro.* — Ieri sera alle 21,30 il carrettiere Fila passava da via S. Nazzaro sopra un veicolo tirato da due cavalli. Il Fila si era addormentato e i cavalli si erano dati alla fuga ed egli non si accorse che il suo corretto andava ad investire certa Enrico Dauverd fu Giuseppe d'anni 56 abitante in via Srimari. Il Dauverd cadde a terra riportando gravi ferite alla testa. Durante l'investimento cadde pure il Fila ferendosi. Il Dauverd fu condotto all'ospitale Fatebenefratelli. Il Fila proseguì la sua strada.

La salute dell'on. Miniscalchi

Leggiamo nell'*Arena* di ieri:

« Già da qualche giorno l'on. Miniscalchi Erizzo trovasi obbligato a guardare il letto per una indisposizione sopravvenutagli di improvviso. Speriamo che si tratti di lieve cosa; facciamo intanto all'egregio uomo circondato da tanta stima e da tante amicizie, l'augurio di ricuperare al più presto possibile, completa salute».

Da Cologna

(25 febbraio) — *Neo cavaliere.* — Con decreto di ieri S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il nostro concittadino avv. Sebastiano Gaspari. All'egregio uomo e valente professionista vivissime congratulazioni

Iniziativa patriottica. — In questi giorni la presidenza della Società di tiro a segno ha stabilito di murare sotto la tettoia del poligono una lapide commemorativa dei cologneśi che presero parte alle guerre per l'indipendenza italiana affinchè il ricordo dei patriotti che resero una e indipendente l'Italia, serva d'esempio e di stimolo a coloro che devono conservarla e difenderla.

Vicenza

(25 febbraio) — *Il corso mascherato di oggi.* — Oggi ebbe luogo l'annunciato corso mascherato organizzato dal Comitato degli spettacoli. Borgo S. Felice, il Corso Principe Umberto, Via XX Settembre e Borgo Padova erano gremiti di gente. Fioriti tutte le finestre ed i poggiuoli delle case e dei palazzi del Corso, animatissimo il getto. Il corso mascherato sortì esito magnifico. Molto ammirati i carri la «Pagoda giapponese» e il «Mondo» con le sue cinque razze. Numerose le mascherate, notevole quella dei «Regatanti». Eleganti e ricchi i costumi, confezionati dalle migliori sartorie della città. L'assegnazione dei premi seguirà dopo il corso mascherato di martedì.

—Per domenica sera, lunedì, è annunciata la tradizionale festa mascherata al Casino.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un viaggio archeologico

Una schiera di professori badesi

Roma, 25 febbraio notte

Il prof. Federico Duhn dell'Università di Heidelberg ha avuto incarico dal granduca di Baden di guidare una schiera di professori liceali badesi in un viaggio archeologico. La comitiva andrà nell'Oriente greco e passando per Atene si recherà a Napoli, fermandosi a visitare il tempio di Vesta e Pompei ed il Museo di Napoli.

Il prof. Duhn ha scritto al ministro Boselli che gli studiosi tedeschi sarebbero lieti di avere fra loro in questa spedizione i professori Orsi e Rizzi, ed il ministro ha acconsentito. Il prof. Orsi non parteciperà però al viaggio perchè ammalato.

Al Senato spagnuolo

Madrid, 25 febbraio sera

Al Senato *Moret* lesse il progetto di legge che stabilisce che i dazi doganali siano pagati in oro e chiese al Senato di votare d'urgenza il progetto come quello relativo alla polizia di Barcellona. Un senatore chiese al governo di non serbare così a lungo il silenzio sulla conferenza di Algesiras.

Moret rispose che parlerà su tale questione quando sarà il momento opportuno. Prima di togliere la seduta, il Senato approvò definitivamente il progetto sulla riforma della polizia a Barcellona.

L'assoluzione del cav. Saporito

Palermo, 25 febbraio notte

La Corte d'Appello, dopo tre giorni di discussione, ha assolto per inesistenza di reato il cav. Antonino Saporito ed altri elettori di Castel Petrano i quali erano stati accusati di brogli nelle ultime elezioni a favore del barone Vincenzo Saporito.

Il segretario dell'ex deputato Cavallini tenta di suicidarsi

Milano, 25 febbraio notte

Per dissesti finanziari tentava oggi di suicidarsi con tre colpi di rivoltella Gioacchino Napoleone Pozzoli, segretario dell'ex deputato Cavallini.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52.50	57.66	58.94
Termometro contig. al Nord	4.6	2.8	6.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	83	68
Direzione del vento	O	N	NNE
Stato dell'atmosfera	7	5	5
Acqua caduta in mm.	0.10	—	—

Temperatura massima di ieri 6 3
» minima di oggi 1.9

Nel mondo degli affari

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti e Dissesti

VERONA. — *Mabilia Brunone*, laterizi, S. Nicolò, — ... si è reso irreperibile e nessun dato ha lasciato da cui si possa desumere la lista dei suoi crediti.

VICENZA. — *Clerici Angelo*, mercerie, Schio — 23 corrente, ist. propria — curatore avv. Francesco Fontana di Schio — 14 corrente prima adunanza — un mese produzione titoli — 28 marzo verifica — attivo lire 7800, passivo lire 27,732.

CONEGLIANO. — *Fullin Fratelli*, ditta, Vittorio — Nessuna contabilità da cui poter desumere con esattezza la situazione che, dai dati raccolti, si può presumere in un attivo di lire 10,900 (Stabili 4500, merci 4000, mobilio 400, crediti lire 2000), contro un passivo di circa 16 mila lire.

ROVIGO. — *Fraccon Luciano.* — 23 corrente, istanza creditore — giudice avv. Giuseppe Garbura — curatore avv. Giuseppe Turola — 12 marzo, ore 10, prima adunanza — al 22 prod. titoli — 9 aprile, ore 10, verifica.

— *Sacchetto Gaetano*, tessuti, Adria. — Attivo nominale lire 16,335, in merci mobilio e crediti, passivo lire 52,280.

Mercati e fiere

UDINE: Frumento al quintale da lire 26 a lire 26,25 — Segala da 21,00 a 21,50 — Avena (senza dazio) da 20,50 a 21 — Fagiuoli da 30,00 a 40,00 — Castagne da 9,00 a 13,00 — Granoturco all'ettolitro da 13,50 a 15,00 — Cinquantino da 11,25 a 13,50 — Sorgorosso da 8,20 a 8,60.

Nel frumento e nella Segala gli affari si sono limitati con prezzi fermi.

Anche per l'avena si è manifestato la calma nelle contrattazioni, con prezzi poco oscillanti.

Le sufficienti provviste fatte per ora hanno determinato tale situazione sul mercato granario.

Granoturco bastantemente richiesto a prezzi quasi stazionari.

ADRIA: Mercato di poco concorso con prezzi stazionari e con limitati affari.

Grani da lire 25,00 a lire 23,60 — Granoni da 17,50 a 19,00 — Avene da 20,50 a 21,00 — Risi da 30,00 a 35,00 — Fagiuoli da 32,50 a 35,00.

VICENZA: Mercato calmo. Grani da 26 a 23,25 con poca merce in vendita. Granoni secchi da 17,00 a 19,00 — Rici nostrali da 38.00 a 41,00 — Id. ranghino da 34,00 a 36,00 — Id. giapponesi da 30.00 a 32,00.

LEGNAGO: Frumento fino al quintale da lire 25,75 a 26,00 — Id. mercantile da 25,50 a 25,75 — Granoturco pignoletto da 19,50 a 19,75 — Id. nostrano da 17,75 a 18,25 — Riso fino e soprafino da 38,00 a 39,00 — Id. sotto fino da 35,50 a 37,50 — Id. mezzano da 32.00 a 34,00 — Id. ranghino da 34,25 a 35,75 — Id. giapponese da 27,00 a 30,00 — Id. Lancino da 32,00 a 33,00 — Cascami mezzo riso da 24,75 a 26,00 — Id. risetta da 16,00 a 18,00 — Id. giavone da 11,50 a 13,00 — Risone novarese pugliese da 20,10 a 21,50 — Id. giapponese da 19,00 a 20,00 — Olio ricino nostrano I.a qualità (casse latta) da 80,00 a 84,00 — Id. II.a id. (pressione in barili) da 77,00 a 79,00 — Id. indiano I.a e II.a qualità (casse latta) da 66,00 a 69,00 — Ricino seme da 35,00 a 36,00 — Segala da 18,25 a 19,25 — Avena da 19,75 a 20,50.

Frumenti e frumentoni calmi con pochi affari. — Ricino e risi stazionari.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

VENEZIA - S. MICHELE - MURANO — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19 05, 19 20, 19.40, 20 — Da Murano dalle ore 6.20 alle 18.20 ad ogni 20 minuti, indi alle 18 35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte — Da Murano dalle ore 20.15 alle 1.15 dopo la mezzanotte.

VENEZIA-LIDO — Da Venezia dalle ore 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.20 alle 24.20 ogni mezz'ora.

VENEZIA-S. NICOLO' — Da Venezia alle ore 6.20 alle 18.20 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

VINCENCE TISSOT

I misteri moscoviti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Questo ritiro dava ricovero a una dozzina di religiose. Lo spirito di rivolta si era introdotto, pare, nella santa dimora, poco dopo la fuga della penultima superiora, partita per l'Austria con l'intenzione di maritarvisi e portando con sè più di un milione di rubli economizzati sui doni dei devoti, o, per meglio dire estorti ai fedeli. Fin da questo momento, la maggior parte delle religiose, edificate da questo esempio, manifestarono la loro intenzione di abbandonare la chiesa ortodossa e di unirsi ai vecchi credenti. Ma il monastero divenne l'oggetto di una severità speciale.

Fu interdetto l'ingresso nel convento al confessore ordinario, troppo indulgente verso le sue penitenti per non essere sospettato di complicità con esse. Le religiose chiamarono presso di loro un altro direttore, un povero pazzo mistico, prete di un villaggio vicino; ma il vescovo, irritato, interdisse l'ingresso del monastero al nuovo confessore, e, per dare un esempio, gli rese la fronte secondo l'espressione consacrata, vale a dire che ne fece un soldato malgrado le suppliche della moglie e la triste situazione dei quattro suoi figli tutti fanciulli. Tutti i mezzi di rigore impiegati contro queste religiose, la madre Agostina, loro superiora che possedeva una grande influenza su tutte le suore, era caduta tutt'a un tratto gravemente malata. Temevano per i suoi giorni. Servendosi della sua influenza, — grazie alla sua parentela con un procuratore del santo sinodo — ella aveva chiesto con autorità che permettessero l'accesso nel convento a Borio Tverdislaff prete vecchio credette, dal quale voleva essere assistita nei suoi ultimi momenti.

Ma il vescovo vegliava. Per il mezzo del capo della polizia del distretto fece significare a Boris Tverdislaff di non presentarsi al convento.

Il capitano Giasdorine, confermemente alle istruzioni speciali ricevute dai suoi capi su questa faccenda, fece dire al prete vecchio credente, che al contrario, si assumeva la responsabilità di autorizzare Boris a non tener nessuno conto della proibizione del vescovo.

Come si vede, vi era conflitto tra la polizia, del distretto fedele al vescovo e il capitano gendarme che riceveva gli ordini da Pietroburgo.

Per il fatto d'una organizzazione particolare alla Russia il capo della polizia del distretto era affatto indipendente dal capitano Glazdourile.

Quest'ultimo apparteneva a una specie di polizia politica incerto i qual modo un pò occulta diffusa in tutto l'impero e che ubbidiva a un capo, il quale sotto il nome di capo dei gendarmi, la dirige senza nessun controllo.

Questo capo dei gendarmi è posto alla testa della terza sezione della cancelleria privata dell'imperatore. Personaggio onnipotente e terribile sotto Nicola I., ha perduto un po' della sua autorità sotto il regno di Alessandro II.

Nella cittadina di Kanadel, a Ostroma, a Zelocha, a Leône e nel borgo d'Ivanofka, sapevano ciò che avveniva al monastero e ne risentivano una penosa impressione. La moribonda acconsentì infine a confessarsi a un prete ortodosso. Era una confessione importante, ma allora il vescovo esigette una ritratazione anticipata e solenne da tutte le suore che avevano partecipato allo scisma.

Il capitano Glazdourine era esasperato dalla resistenza che incontrava, sebbene la salvezza della superiora fosse l'ultimo dei suoi affanni.

Due giorni dopo, siccome l'amministrazione dei sacramenti non aveva avuto luogo e che i minuti divenivano preziosi, visto lo stato disperato della malata, bisognava prendere una decisione o dichiararsi vinto.

Intanto, lo stato della superiora peggiorava Ecco in particolare il grave affare che preoccupava il capitano Glazdourine al momento in cui disse addio a Matrena, e che, ritornato sulla strada maestra, rientrava nel borgo per aspettarvi il ritorno del suo emissario, il tedesco Fritz Harmann. Se ne andò dunque voltando la schiena alla foresta verso la quale il vecchio Sophron si dirigeva.

VI.

I settari della foresta

La foresta d'Ivanofka era attraversata in tutta la sua lunghezza, da una grande strada, a destra della strada si trovava la parte bassa, tutta in dolce pendio fino al Lodoaa; a sinistra sul versante di una collina, crescevano bellissimi alberi di diverse essenze che formavano quà e là folti boschetti. Questi boschetti erano separati tra di loro da piccoli piazzali, attraversati da larghi sentieri che servivano per il taglio degli alberi.

Uno di questi piazzali, circondato di lugubri abeti in mezzo ai quali staccavano alcune betulle bianche, quel giorno era occupato da una trentina di contadinai, dal portamento strano e passabilmente misterioso.

Non era soltanto per assistere agli ultimi momenti del Vecchio Vagabondo che essi si erano riuniti in quel luogo.

Questi fanatici appartenevano a sette tanto religiose che politiche, perseguitate a un tempo dal governo e dalla chiesa. L'intolleranza di cui erano l'oggetto stabiliva tra di loro uno stretto vincolo.

Tutti si ponevano al di fuori della chiesa ortodossa; tutti appartenevano a ciò che in Russia si chiama il *Rascol*, e, sebbene di fronte l'uno all'altro fossero intrattabili sulle questioni dei principi e dei dogmi, al bisogno sapevano intendersi e prestarsi assistenza contro la forza che li opprimeva legalmente, unirsi contro l'autorità stabilita.

Tra questi contadini vi erano quegli operai e quegli artigiani, i due vecchi moujiks dalla barba del cantiere di raddobbo: Mitia e Vania. Vi era ancora qualche altro di nostra conoscenza il cocchiere del cambio della posta d'Ivanofka.

— Ecco Ivan — disse tutt'a un tratto Mitia a Vania. È venuto anche lui. Avrebbe fatto meglio a rimanere a casa sua; ha la bocca di un mentitore.

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ANNO CLXIV - N. 58 — Martedì 27 Febbraio 1906 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 18 all'anno — 10 al semestre — 6 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Per gli Istituti nautici

La questione degli Istituti Nautici è ormai entrata nel numero d'oro e pare che, se i provvedimenti radicali si faranno aspettare ancora per qualche tempo, il lavoro preparatorio sia già cominciato ed in proporzioni corrispondenti alla importanza del problema.

A dire la verità noi, di ritardo in ritardo e di noncuranza in noncuranza, siamo pervenuti quasi senza accorgercene al segno che, rimodernando completamente la marina mercantile, non avremo un personale tecnico all'altezza del bisogno; la vecchia utopia della pratica, sovrana indiscutibile del tecnicismo, ci ha condotto a perpetuare usi, costumi, deficienze, che rappresenteranno altrettanti valori negativi nel giorno in cui, finalmente, la industria dei trasporti marittimi nazionali, uscendo dalla crisi durata per molti anni, domanderà la guida, lo sforzo, d'intelligenza, della migliore gioventù italica: e questo per colpa di tutti.

Frequentemente, sotto il bel cielo della Penisola si verificano dei veri e propri pànici scolastici. Ora il greco ed il latino, ora le lingue vive straniere e la storia, poi il lavoro manuale, in seguito le Scuole di commercio, infine l'educazione fisica, ad intervalli più o meno brevi, sollevano polemiche aspre e dotte. Ma il pensiero di qualche polemizzante animato di santo zelo per la coltura della gioventù, si è desso mai rivolto, con genuino interesse, a quelle scuole dimenticate, che hanno la gelosa missione di foggiare, non una generazione di burocratici, non una teoria di medici, avvocati, ingegneri, ma i combattenti di domani su quel campo, ove si disputa ogni giorno la ricchezza economica delle Nazioni?

Crediamo che le Scuole Nautiche di rado abbian avuto tanto onore. Fra una polemica e l'altra, fra un ministro che precipita e altro che assurge, gli Istituti Nautici d'Italia rimasero pudicamente immersi nella penombra, pudicamente celati dietro curiosissime vele e scheletri di una marina scomparsa; ed allorquando qualche spirito irrequieto alzò la voce per ammonire gli spensierati, o non fu ascoltato, o potè lodarsi dell'attenzione di un brevissimo istante. E non importava se, contemporaneamente alla indifferenza generale per quegli studi che l'importuno aveva ricordato, altri, pieni di entusiasmo più o meno ufficiale, gridassero a squarciagola gli inni alle future grandezze marittime d'Italia!

***

Oggi le cose sono mutate? Veramente non osiamo affermarlo con intera coscienza; però, a giudicare dalle apparenze e da qualche gesto del ministro Mirabello — un uomo che per meriti propri e per volere altrui sta fermo come torre alle bufere che spazzano i gabinetti — sembra apparire sull'orizzonte qualche debole luce di riforma.

Già fin dal luglio scorso il ministro della Marina, con circolare riservata, incaricò gli ufficiali che recavansi a presiedere gli esami di licenza negli Istituti Nautici di riferire sul l'ordinamento, sullo svolgimento dei programmi, sull'armonia di questi col movimento tecnico-industriale; e se le nostre notizie sono esatte, sembra che la maggioranza dei commissari, pur dimostrando la deficienza degli studi, abbia fatto rilievo della grande utilità che le scuole di marina potrebbero avere tanto per la industria dei trasporti, come per la marina militare, ove fossero atteggiate a criteri di assoluta modernità ed efficienza.

Certamente: a incoraggiare in quest'ordine d'idee gli egregi ufficiali, non valsero le sole loro osservazioni personali, ma valsero pure e molto le parole degli insegnanti, anch'essi persuasi della necessità di qualche radicale riforma. Infatti, a rispetto della verità, dobbiamo affermare non solo che i professori degli Istituti Nautici sono stati in ogni occasione i convinti fautori delle riforme, ma che oggi, nel mentre la stampa più autorevole si occupa del l'importantissimo argomento, son essi che portano il più largo contributo di osservazioni e di proposte.

Nè potrebbe accadere diversamente. Troppo i programmi degli Istituti Nautici si differenziano da quelli delle altre scuole secondarie, e troppo stridente contrasto risentono dalle limitate ore di studio, perchè coloro i quali sono incaricati dell'insegnamento non possano facilmente scoprire le mende di un sistema didattico, che chiama ancora modernità ciò che appena potè esserlo venticinque anni or sono, vale a dire, nell'epoca in cui molti avevano ostinata fiducia nella vela.

***

Anima della levata di scudi per queste scuole secondarie è il chiaro professore Ricciardi, Preside dell'Istituto Nautico di Napoli, il quale ha avuto inoltre la fortuna di vedere accettata dal ministro Mirabello una proposta di riforme basate in massima sull'aumento dei programmi e degli anni d'insegnamento e sul pareggio degli Istituti Nautici alle altre scuole secondarie, in modo che i giovani uscenti dai primi, godano, ove rifiutino l'alea del mestiere, gli stessi diritti che quelli provenienti dalle seconde, cioè: diritto di concorso all'Accademia navale, al Commissariato, alle Capitanerie di Porto, ammissione ai corsi di Fisico Matematica ed alla Scuola Superiore di Genova. Naturalmente se le idee del professore Ricciardi dovessero trionfare — e bisogna augurarselo — assisteremmo ad un vero spostamento della gioventù studiosa la quale, anche senza ferme intenzioni circa alla scelta del mestiere, sicura di poter conseguire certificati speciali senza essere costretta a rinunciare al proseguimento degli studi in altre scuole, accoglierebbe con grande simpatia il mezzo di acquistare la cognizione teorica di un mestiere che ha grandi attrattive sulle menti giovani. Il maggior vantaggio però lo ricaverebbe la industria dei trasporti marittimi, che, al punto di evoluzione in cui è pervenuta, necessita di un personale di gran lunga meglio preparato che non quello proveniente dalle scuole e dai programmi vigenti.

Oggi, tanto il capitano come il macchinista, *stile antico*, non solo trovansi a disagio su *liners* modernissimi ma — in special modo il primo — non sono più adatti alla *gestione* non tanto nautica quanto amministrativa, dei *tramps*, *cargo-boats*, vagabondi, che si son sostituiti alle navi a vela. Infatti, questi ultimi non potendo essere affidati, per la vita randagia che menano, ad agenzie stabili in tutte le parti del mondo e necessitando di una amministrazione inspirata a rigorosi criteri di economia, hanno richiamato i capitani all'antica funzione di veri e propri rappresentanti degli armatori; ma siccome il commercio moderno ha intensità, forme, atteggiamenti, che richiedono maggiore acume, precisione, celerità che non l'antico, così i capitani moderni debbono possedere cognizioni più vaste e multiple di quelle che erano sufficienti nel periodo velico.

***

A questo proposito il «Pester Lloyd», giorni or sono, con un lungo e circostanziato articolo del professore Haynal proponeva di unire l'accademia nautica — di Fiume — alla scuola di commercio; e poichè le ragioni della proposta ci sembrano lodevolissime, reputiamo conveniente lasciare la parola al giornale ungherese.

«Una buona parte delle scienze teoretiche e delle cognizioni pratiche, che vengono insegnate nell'accademia nautica, potrebbero essere d'importanza altamente pratica per gli studenti che vogliono avviarsi al commercio. Il porto ed il suo assetto, la disposizione interna e la costruzione della nave, le regole dello stivaggio e dello scarico, il tonnellaggio delle navi, la conoscenza dei cantieri, delle navi a vela, dei pericoli della navigazione, dei venti più pericolosi, delle proprietà dell'acqua marina e della sua influenza sulle merci, avarie, trasporti marittimi internazionali, ecc. ecc., sono tutte cognizioni indispensabili per l'esportatore moderno. E così pure il navigante, cui per la durata del viaggio sono affidate ricchezze enormi, non deve essere un profano delle cose commerciali; perchè appunto i capitani marittimi che, sui banchi della scuola hanno pure ricevuto alcune cognizioni mercantili, per il continuo mutar soggiorno in porti esteri e transoceanici, potrebbero divenire i migliori pionieri del nostro commercio. — Computisteria, corrispondenza mercantile, un po' di matematica commerciale e di merceologia, son cose di capitale importanza per completare lo scibile di un capitano mercantile».

Tanto in Austria come in Ungheria conoscono assai bene il metodo per abilitare la gioventù all'esercizio della marina mercantile, e le scuole nautiche del vicino impero e regno godono fama veramente mediterranea, perchè, scostandosi dai metodi francesi essenzialmente pratici, riescono ad un insegnamento teorico, male arieggiato dai programmi dei nostri Istituti. Però la questione non riguarda soltanto il personale dei *tramps*, ma pure, come abbiamo già dichiarato, quello dei *liners*, ove si concentrano la più alte perfezioni della tecnica navale. In sostanza, infatti, il comandante di un grosso e veloce transoceanico non dovrebbe aver nulla da invidiare, per la parte nautica, al comandante di una corazzata; ed in quanto alla coltura speciale tecnica, tanto il primo come il secondo hanno l'obbligo di conoscere profondamente tutto il meccanismo dello strumento affidato alla loro abilità. Di più, se la specializzazione è necessaria, e se la specialità del capitano mercantile è il commercio, e quella del capitano militare è la guerra, anche in quest'ultimo riguardo però la differenza non può essere in modo assoluto stabilita, poichè se il comandante di una corazzata non deve ignorare le grandi linee del commercio marittimo internazionale, il comandante di un *liner* non può ignorare completamente i principî generali della guerra marittima: ed una prova di questa comunanza di obbiettivi l'abbiamo proprio in Italia ed in quei programmi per *capitano superiore* i quali contengono sufficenti cognizioni di arte militare.

***

Ma quanti sono i capitani superiori? Ed è poi necessaria questa specializzazione? I capitani superiori sono pochissimi; ed in quanto alla distizione loro dai capitani di lungo corso, crediamo che non dovrebbe esistere. Nei primi trovansi troppe cognizioni superflue al mestiere e nei secondi deficienze troppo sensibili. Perciò è lecito arguire che il moderno conduttore di nave debba risultare da una giusta compenetrazione dei programmi della scuola superiore con quelli degli Istituti Nautici. Lo stesso dicasi per i macchinisti, oggi richiedenti cognizioni teoriche di meccanica e di elettricità superiori a quelle che erano sufficienti per la condotta delle macchine di trent'anni or sono.

In Italia dunque vi è molto da fare e presto, ed è bene che l'attenzione dei ministri competenti si applichi a risolvere il problema, già determinato fra i limiti estremi, senza di che noi corriamo il rischio di trovarci fra pochi anni con un materiale *superiore* alla capacità tecnica e perciò *morale*, dello Stato maggiore.

D. Naselli

Si può ringraziare l'egregio sig. Naselli del suo interessamento a vantaggio degli istituti nautici.

Il sig. Naselli afferma il vero esponendo che i professori degli istituti nautici, da tempo, reclamano una maggiore attività del pubblico competente e delle autorità per accrescere la coltura di coloro che sono destinati a funzioni direttive nella nostra flotta mercantile.

L'iniziativa di alcuni docenti e corpi di istituto, e quella della sezione napoletana della lega navale italiana, sono di certo indizi di encomievole operosità in questo campo.

Da parte nostra possiamo aggiungere che anche la Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico nautico di Venezia si adopera con zelo per ottenere dal Ministero dell'Istruzione il desiderato miglioramento degli studi navali.

D'altro lato dell'interessamento del ministro Boselli per recare vantaggio all'istruzione nautica si ebbero chiare prove anche in passato. I programmi di studio degli istituti nautici, tuttora in vigore, rappresentarono un gran passo nella via del miglioramento di quest'ordine di scuole: recano la data del gennaio 1891 e le firme dei ministri di allora: Boselli e Brin.

Fortuna assecondi i voti!

Prof. Ottorino Luxardo

25-2-1905.

La ritenuta dello stipendio dei maestri ed errati commenti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 febbraio notte

(*mg.*) Qualche giornale ha biasimato la circolare del ministro della P. I. sulla ritenuta di una giornata di stipendio a carico dei maestri elementari, dicendola prematura. La censura è completamente infondata. La ritenuta è stabilita dall'art. 29 della legge Orlando che reca la data dell'8 luglio 1904 ed andrà a formare un fondo, amministrato dalla Cassa depositi e prestiti per provvedere all'educazione degli orfani e delle orfane meglio e più largamente di quanto oggi si può fare.

Sull'impiego di questa giornata di stipendio disse il suo parere la classe magistrale italiana nel congresso di Cagliari del 1905, approvando un dettagliato ordine del giorno del prof. De Robbio di Napoli. A dire il vero, non si può incolpare il Ministero di eccessivo zelo, anzi sarebbe da accusare di pigrizia, poichè secondo le disposizioni della legge Orlando la ritenuta si sarebbe dovuta fare sino dal febbraio 1905, durante il Ministero Fortis, ma l'on. Bianchi, ex ministro della P. I., volle soprassedere per attendere che la commissione incaricata di compilare il nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria, disciplinasse con opportune modalità questa parte della legge Orlando e la recente circolare del Ministero non è che uno stralcio del regolamento stesso.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Le presunzioni dell'ex maggioranza

Un dovere nazionale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 febbraio notte

(*mg.*) — Sempre incerte le informazioni sulle attitudini, che prenderanno i vari gruppi dell'opposizione nella nomina del Presidente della Camera. Nè più sicure notizie si hanno circa gli intendimenti del Ministero. Si ripete che *ouvertures* siano state fatte all'on. Biancheri affinchè egli consenta a risalire l'alto seggio, ma difficilmente esse arriveranno a buon fine: un po' per la condizione generale dell'illustre uomo e molto più per la mancanza di quel consenso unanime che soltanto potrebbe rimuovere la sua esitazione.

Il Giolitti è decisamente contrario ai propositi di battaglia immediata, che taluno dei suoi amici accarezza e la sua azione è tutta diretta a persuadere l'opposizione, che conviene dar tempo all'on. Sonnino di spiegare la sua capacità al governo. Un assalto precoce contro il ministero volgerebbe l'opinione a suo favore e a questo non può cooperare l'opposizione, che deve conquistare e conservare le simpatie del paese.

Questo è il linguaggio che tiene l'on. Giolitti nelle sue quotidiane visite a Montecitorio e che lascia dubbiosi molti dei suoi amici, i quali temono, che l'impresa dell'abbattere il Ministero, se potrebbe esser possibile oggi, diventerà difficilissima domani.

Questo desiderio di abbattere a qualunque costo un governo, che per le persone che lo compongono dà i maggiori affidamenti di serietà, dimostra come gli amici dell'on. Giolitti non abbiano alcun sentore nè alcuna preoccupazione dell'attesa del Paese, ma solamente pensino di far ricadere la cosa pubblica dentro a quel circolo vizioso ed estraneo alla voce ed ai bisogni della Nazione cui si era ridotta l'antica maggioranza.

Se in Italia vi fosse veramente un sentimento politico, od anzi meglio una viva rispondenza fra popolo e governo, i tentativi di questa faziosa ex maggioranza dovrebbero essere altamente ed efficacemente riprovati, per modo che nei più acidi mestatori di corridoio venisse meno quella irragionevole concupiscenza di un potere a qualunque costo, a costo, anzi, del pubblico benessere. Il quale è certamente minacciato dalla sola intenzione di voler condannare un governo che non ha potuto ancora manifestare le sue energie, che tutto fa pensare, sieno sane e vitali.

Quale fiducia, infatti, può essere riposta in una coalizione che battuta replicatamente a traverso i suoi esponenti di governo sui problemi più ardui e urgenti che impendono sulla nazione, tenta di distruggere prima che si inizi una azione che questi problemi è intesa a risolvere, con forze le quali sono nuove e, quindi, non possono essere oggetto di censura?

Quello che gli amici dell'on. Giolitti — lui contrario al suo esprimersi — vorrebbero compiere contro il ministero Sonnino è certamente un atto contro lo spirito della costituzione: la quale non consente clientele perniciose nella amministrazione della cosa pubblica.

La storia di un appello e le mene dell'opposizione

Roma, 26 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'articolo di fondo della *Tribuna* di ieri sera, lo smentisce categoricamente così narrando i fatti. Il 18 gennaio di quest'anno ebbero luogo a Foggia gli incanti per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto del dazio consumo. Alla gara si presentarono due ditte Vincenzo Bartucci e Serafini Luigi e l'aggiudicazione venne fatta in favore del Bartucci, il quale aveva offerto 500 lire di più e quindi per i 10 anni dell'appalto lire 5000 e non, come diceva la *Tribuna*, un milione e mezzo!

Ma il Serafini con atto del primo febbraio produsse ricorso al Re domandando l'annullamento dell'aggiudicazione che sosteneva illegale e il Bartucci produsse un contro ricorso sostenendo la validità dell'aggiudicazione medesima. Il ministero delle finanze, al quale, per la competenza, pervennero i due ricorsi li trasmise, come per legge, al Consiglio di Stato che dovrà dare il suo parere. La relazione al Consiglio di Stato fu firmata dal comm. Busca, direttore generale delle gabelle e la trasmissione di essa fu autorizzata dall'on. Alessio, sottosegretario di Stato alle Finanze.

In attesa del parere del Consiglio di Stato il ministero delle Finanze con telegramma del 23 febbraio, con la firma del direttore generale delle gabelle, ordinò al Comune di Foggia di amministrare direttamente i dazî per conto di chi sarà giudicato aggiudicatario, con facoltà al Bartucci di esercitare nel frattempo tutti quei controlli, che crederà di suo interesse.

Circa poi l'accenno fatto ai due veneti e ai due pugliesi, che siedono al palazzo di via XX settembre (ministero delle finanze e del tesoro) il *Giornale d'Italia* dice, che sono persone tali che non può loro neanche sfiorare la pelle l'accenno di una qualsiasi eccessiva benevolenza per appaltatori di qualunque specie. Non c'è bisogno di richiamare alla memoria pubblici, vistosi casi recenti o contemporanei per dubitare che i cercatori di accuse contro il ministero Sonnino possono affermare le stesse di tutti i loro amici e ispiratori.

La nomina d'una commissione che regoli i trasferimenti dei postelegrafici

Roma, 26 febbraio notte

Il ministro delle Poste, con recente decreto, stabilì di formare una commissione presieduta dal direttore generale più anziano, che dovrà regolare i trasferimenti dei postelegrafici tenendo conto del servizio prestato allo Stato e della famiglia del funzionario. La commissione sarà composta dei direttori generali del Ministero delle Poste, del direttore delle Poste di Roma e dei capi della I divisione del segretariato generale e dell'ispettorato centrale.

Varie da Roma

Roma, 26 febbraio notte

Stamane sotto la presidenza dell'on. De Cesari si riunì il Consiglio direttivo dell'associazione per l'olivicoltura. Furono trattate varie questioni circa la tariffa doganale, la patologia degli olivi. Fu deciso di chiedere una udienza al ministro di agricoltura per esporgli dei voti che si riferiscono all'olivicoltura e al commercio degli olii.

Una riunione parlamentare a Napoli per la costituzione di un'associazione libera che tuteli gli interessi meridionali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 26 febbraio sera

Oggi nei locali dell'associazione dei commercianti, ad invito dei deputati Gianturco, Placido, Arlotta e senatore Carafa d'Andria, si riunirono i deputati meridionali per costituire un'associazione che dovrebbe, secondo la circolare emanata, colla sua azione politica generale secondare quelle tendenze liberali temperate che meglio corrispondono alle condizioni presenti del paese e sopratutto curare gli interessi di Napoli e del Mezzogiorno.

Intervennero i deputati Placido, Arlotta, Giusto, Gruppi, Cantarano, Visotti, Ravaschieri, Mendaglia, Spirito, D'Ovidio, Leoni, Gianturco, Frigari, Ceccarelli, Biancheri, Semmola, Santa Maria Niccolini, De Lucca, senatori Compagna, D'Eboli, Cavarna, D'Antona, ecc. Molti aderirono. Presiedeva D'Antona.

Arlotta, salutati i convenuti, ha smentito la voce fatta correre sugli scopi della nuova associazione e quello sopratutto di voler fare una «serrata» degli elementi conservatori. Invece — disse — il concetto è quello che sia urgente di difendere gli interessi meridionali, come lo riconobbero tutti gli uomini succedutisi da Zanardelli a Sonnino. Occorre che la legge per Napoli abbia piena e sollecita attuazione, che le opere portuali, la legge per la Basilicata, quella per le Calabrie e il riordino ferroviario siano attuati.

Gianturco si associò a lui e aggiunse che la associazione non ha carattere nè ministeriale nè antiministeriale; seguirà con benevolenza l'opera di Sonnino, sopratutto pel Mezzogiorno, ma vuol rappresentare e difendere idee che vivono assai più di qualsiasi ministero. Dichiarò che i promotori della nuova associazione non intendono nè far risorgere la vecchia destra nè quei liberali che amano fare la nostra politica religiosa sul modello di Combes. Tutti i liberali che non sono intransigenti potranno associarsi a noi dopo aver negato ogni carattere regionale all'associazione, perchè la questione meridionale è questione nazionale.

L'on. Giusto disse che vede con molto piacere l'attuale ministero Sonnino, crede antiliberale il concetto della guerra alla chiesa e prematuro il suffragio universale.

Cantarano aderisce per ciò che riguarda gli interessi del Mezzogiorno, ma si riserva la libertà d'azione in fatto di politica. Seguono altri oratori.

Per dare nell'ultimo giorno di carnovale riposo ai nostri operai, domani la "Gazzetta" non si pubblica.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

I colloqui con il ministro Carmine

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 febbraio notte

La *Tribuna* crede sapere che nel colloquio tra il ministro Carmine e il direttore delle ferrovie meridionali sembra che poco si sia discusso e meno ancora concluso, perchè il ministro avrebbe chiesto nuove riduzioni sulle liquidazioni del passato o nuovi patti nell'esercizio e nel riscatto delle Meridionali che il direttore delle ferrovie meridionali non avrebbe voluto accettare.

La *Tribuna* dice che al colloquio col ministro sono preceduti altri colloqui col comm. Oliva direttore della Mediterranea e sembra collo stesso risultato. Il direttore delle Meridionali partì già per Firenze, il comm. Oliva partirà stasera o domani per riferire ai Consigli di amministrazione prima di dare la risposta definitiva.

Il comm. Lombardo a Parigi

Roma, 26 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Lombardo ex segretario del ministro Nasi si recò a Parigi ove stese procura con cui nomina il suo difensore innanzi alla Cassazione pel processo che si deve tra poco discutere. Questa procura fu trasmessa alla nostra autorità giudiziaria.

Lo scandalo Salemi-Pace

Tentativi di giustificazione?

Roma, 26 febbraio notte

Il *Messaggero* dice che il ministero degli esteri mandò alla Procura del Re i documenti relativi all'avvocato Salemi Pace. E' stata ritenuta la competenza dell'autorità giudiziaria di Roma che istruisce il processo.

Secondo il *Giornale d'Italia* si dice che il Salemi sia andato al Brasile e precisamente a Porto Alegre e si afferma da qualcuno che non si tratti di una fuga ma di voler provare colà che egli fu vittima di malversazioni altrui.

Il comm. Borgnini è ripartito

Roma, 26 febbraio sera

Il comm. Borgnini direttore delle Meridionali è ripartito da Roma. La *Vita* dice che può darsi che egli debba ritornare per avviare le trattative circa il riscatto o no delle Meridionali.

LA CRISI UNGHERESE

La lotta per il diritto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il manifesto dell'opposizione ai cittadini ungheresi

Budapest, 26 febbraio sera

Il manifesto dell'opposizione alla nazione verrà probabilmente pubblicato oggi stesso. Subì un ritardo — infatti doveva essere pubblicato ancora sabato — in seguito ad alcune modificazioni fatte dopo i recenti avvenimenti.

Il manifesto è compilato in tono vibrato e di fronte alle violenze del governo giustifica il contegno tenuto dalla opposizione particolarmente dal momento in cui caduto il ministero Tisza venne costituito il ministero anticostituzionale Fejervary. Il manifesto rileva che la coalizione pur difendendo i diritti della Corona di Santo Stefano si mantenne mai sempre nei limiti della legalità, concentrando tutta la sua attività nella resistenza passiva e accentua che la coalizione ripetutamente cercò di addivenire ad un compromesso colla Corona, come lo confermano i tentativi di riconciliazione del Lukacs, del Weckerle e del conte Giulio Andrassy. Questa buona volontà della coalizione però non si seppe apprezzare da Vienna che ostinatamente rigettò tutte le proposte di pace avanzate dalla coalizione. La coalizione quindi non assume alcuna responsabilità per la presente situazione nell'Ungheria. Il manifesto chiudesi stigmatizzando con frasi vibratissime il regime assolutista che era si tenta di introdurre nell'Ungheria ed esprime la speranza che ogni cittadino ungherese saprà fare il suo dovere difendendo l'avita libertà e la millenaria costituzine magiara.

L'alleanza con la Germania

Budapest, 26 febbraio sera

Il conte Giulio Andrassy, come è noto, è figlio di quell'Andrassy che all'epoca della rivoluzione era stato condannato a morte e si sottrasse all'esecuzione capitale riparando all'estero. Dopo l'amnistia, ritornato in Ungheria divenne ministro comune degli esteri e col principe Bismarck conchiuse quell'alleanza austro-germanica, che poi coll'adesione dell'Italia si allargò nel triplice accordo.

Il conte Giulio Andrassy ricevette nel «club» del partito costituzionale di questi giorni un pubblicista della Germania, il quale gli dichiarò subito che durante il suo soggiorno a Budapest ebbe campo di udire più volte dalla bocca di eminenti uomini politici magiari delle espressioni le quali lo convinsero che nella presente crisi ungherese oltre l'*Ausgleich* del '67 aveva ricevuto il colpo mortale pure la lega austro-germanica.

Il conte Andrassy dichiarò subito essere questa asserzione bensì esagerata, ma non potersi però negare che nei circoli politici ungheresi si è radicata la credenza aver l'imperatore di Germania influito su Francesco Giuseppe perchè non concedesse le domande militari ungheresi, essendo che avrebbero significato un indebolimento della potenzialità militare dell'alleata Austria-Ungheria. Il conte Giulio Andrassy aggiunse che lui personalmente non prestava fede a queste voci, essere però un fatto che appunto quelle voci avevano generato tanto malumore in Ungheria contro la Germania, mentre prima regnava tanto entusiasmo nella popolazione magiara per l'alleanza colla Germania. Il conte Andrassy avrebbe pronunciato queste parole in tono di dolorosa rassegnazione.

L'agitazione nella provincia

Budapest, 26 febbraio sera

Si comunica da Koloszvai: Qui perdura vivissimo il fermento tra la popolazione e si teme che avvengano avvenimenti ben più gravi di quelli fino ad ora compiutisi. Particolarmente la gioventù accademica mostrasi agitatissima. La scorsa notte il ministro dell'agricoltura Feilitzsch, qui giunto col diretto della notte, venne accolto all'arrivo alla stazione con grida di «morte! abbasso!» dalla folla.

Il rettore dell'Università di Kolozsvar venne chiamato a Budapest. Qui ritornato diresse agli studenti un discorso per cercare di calmarli annunciando loro che ove continuassero i tumulti studenteschi l'Università verrebbe chiusa.

Sarebbero scoppiati dei disordini a Satoralja-Ujhely; mancano particolari; di positivo si sa soltanto che sono state sospese colà tutte le feste carnevalesche e che partirono a quella volta con un treno straordinario due squadroni d'ussari.

La «Gazeta Naradowa» di Leopoli viene ora a confermare la notizia da me già inviatavi, riguardo alla riduzione delle guarnigioni galiziane, iniziata ancora l'anno scorso e che quest'anno viene continuata.

Nella primavera seguirà il trasferimento di altri tre battaglioni di fanteria del corpo di Leopoli nell'Ungheria.

L'ostilità polacca alla "Wakireform"

La menomazione del teutonismo

Vienna, 26 febbraio sera

Come vi accennavo in un mio precedente dispaccio la riforma elettorale è circondata da una zona piena di ostilità che ora avvicinandosi il momento decisivo dal loro stato latente cominciano a manifestarsi nè pare escluso il caso che si formi una coalizione di gruppi parlamentari, ostili alla «Wahlreform» e che ove questa coalizione raggiungesse la voluta forza numerica, venendo a mancare i due terzi di maggioranza alla riforma elettorale questa venisse a cadere.

Particolarmente i polacchi o diciamo meglio la famosa «Schlachta» che rappresenta gli interessi della aristocrazia polacca dominante nella Galizia, si mostrano i più accaniti avversari del progetto elettorale del barone Gautsch e tutto fa credere che appunto il «Polsky Klub» diventerà il punto centrale che raccoglierà e disciplinerà tutte le forze ostili alla riforma elettorale.

Nel campo teutonico si va pure sempre più accentuando la corrente contraria alla riforma elettorale, particolarmente gli «schöneriani» spiegano un'attività febbrile cercando di persuadere i connazionali degli altri gruppi parlamentari che la riforma segnerebbe una *diminutio capitis* del teutonismo in Austria, considerato specialmente che la cifra dei mandati — 205 — che spetterebbero ai tedeschi è soltanto nominale, perchè da venti a venticinque di questi mandati potrebbero conquistare i democratico-sociali, che sebbene tedeschi pospongono però le questioni nazionali alle economiche.

Gli italiani pure, come già vi comunicai, che si vedono sacrificati particolarmente nell'Istria alle minoranze slave, non sono di certo entusiasti della riforma e comprenderete quindi che non riescirà forse difficile al polonismo di concretare tutti questi malumori in una forte coalizione parlamentare che dia il colpo di grazia alla riforma elettorale colla speranza pure di seppellire sotto le sue rovine il ministero Gausch che ai feudali sembra addirittura demagogico.

La nuova legge elettorale contro gli italiani

Le proteste di Zara

Zara, 26 febbraio sera

Il progetto della nuova legge elettorale presentato alla Camera di Vienna, esacerbò gli animi degl'italiani di Dalmazia, i quali si lusingavano, in armonia alle dichiarazioni fatte dall'i. r. governo in occasione dell'apertura della Camera, ed al memoriale presentato al ministero dalla *Società politica dalmata*, di ottenere almeno assicurata l'elezione di un deputato italiano per la Dalmazia, e questo precisamente per Zara.

Il *Dalmata* con vibrate parole dice che se nel progetto ministeriale non vennero accolte le proposte del partito italiano, lo si deve attribuire unicamente all'inveterata abitudine sistema austriaco di perseguitare ed opprimere tutto quanto in Austria v'ha d'italiano, esasperando naturalmente sempre più tale elemento.

La conferenza d'Algesiras

Situazione invariata
Il disinteressamento delle potenze
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Algesiras, 26 febbraio notte

La situazione rimane assolutamente invariata. Ieri essendo domenica si fecero molte passeggiate e poche conversazioni.

La questione della Banca non ha progredito di un passo. Oggi si ripresero le conversazioni Il Comitato che esamina la questione deve riunirsi per riprendere lo studio dei tre progetti coll'aiuto dei tre consiglieri tecnici finanziari.

Dupaseur, direttore della Banca di Parigi, e dei Paesi Bassi, consigliere francese, ha già conferito parecchie volte con Morales vicedirettore del Banco di Spagna, consigliere spagnuolo. Non si ha, finora, nessuna indicazione sulla data della prossima riunione della conferenza. Sembra attualmente che i delegati esitino fra il desiderio di prolungare la conferenza, nella speranza che una soluzione malgrado tutto sia possibile, e il desiderio di esaurire la discussione, a fine di constatare l'eventuale impossibilità di conciliare le vedute troppo opposte, e aggiornare la conferenza, lasciando adito ad un accordo ulteriore.

Ora che il principio della porta aperta fu proclamato, tre quarti delle potenze si disinteressano completamente della soluzione che avrà la conferenza. Se le questioni della Banca e della polizia fossero portate direttamente in seduta plenaria prima di essere state preventivamente regolate, queste potenze non voterebbero certamente, non volendo pronunciarsi sia contro la Francia, sia contro la Germania.

La questione della banca
Comunicato ufficioso germanico

Vienna, 26 febbraio sera

La locale agenzia ufficiosa «Politische Korrespondenz» riceve da Berlino:

Il contrasto fondamentale delle vedute, onde i rappresentanti dell'impero germanico e quelli della repubblica francese si presentarono alla conferenza di Algesiras, risulta ancora più spiccatamente nella questione della Banca di Stato marocchina che nella questione della polizia. Il programma avanzato dall'impero germanico non contiene un'unica domanda, che esprima un particolare riguardo degli interessi germanici, ma al contrario corrisponde in modo eguale a tutte quelle pretese internazionali che non chiedono per sè un trattamento privilegiato. Malgrado ciò viene del tutto respinto dalla stampa francese come assolutamente non pratico ed attuabile, perchè vi manca il privilegio della Francia in senso politico ed economico. Il signor Revoil chiede che un buon terzo del capitale della Banca di Stato venga lasciato agli interessati francesi cioè quattro quinti al gruppo bancario, che partecipò al prestito del 1904 ed un quinto allo Stato francese e che la Banca di Stato sia sottoposta alla giurisdizione francese Inoltre i delegati francesi ritengono di poter raggiungere una costituzione del Consiglio amministrativo che per il momento mostra bensì una certa considerazione per le altre potenze, ma respinge però ogni garanzia, che potesse per l'avvenire difficoltare una posposizione degli altrui agli interessi francesi. In ognuno di questi punti naturalmente la politica tedesca vuole proprio il contrario. Eppure ci si lusinga ancora a Parigi che ove pure non si possa ottenere ad Algesiras un voto concorde delle potenze per questa rinunzia dei propri interessi, pure si troverà la maggioranza disposta ad accogliere il programma francese. Si vedrà appresso se un tale opinione possa realmente realizzarsi.

Energiche parole

Parigi, 26 febbraio sera

Il *Temps* insiste sulla necessità di affrettare i lavori della conferenza e dice che la Francia non si presterebbe ad una sospensione della conferenza. Il *Temps* nega la possibilità di un accordo fuori della conferenza. La sola soluzione conforme agli interessi francesi è di mettere sul tappeto l'insieme del programma e discutere la questione della polizia.

Il *Gaulois* dice che De Courcel è ritornato da Berlino colla certezza di avere fatto compiere un serio progresso alla causa della conciliazione degli interessi francesi e tedeschi, di avere assicurata la pace la quale deve ottenersi con garanzie sufficienti e cioè senza che la Francia abbia nulla abdicato della sua politica generale e nulla modificato dei suoi impegni e delle sue amicizie in Europa. D'altronde gli effetti della missione De Courcel si faranno sentire presto ad Algesiras.

Internazionalizzazione

Londra, 26 febbraio sera

Il *Daily Graphic* dice che nessuno pretenderà che il progetto della Francia per la Banca di Stato al Marocco sia in armonia col principio di internazionalizzazione. Una Banca la quale non fosse che un sindacato francese del 1904 sotto altro nome, non sarebbe certamente internazionale. La Francia potrà fare delle concessioni su questo programma purchè relativamente alla polizia la Germania aderisca al suo progetto.

Lo *Standard* ha da Tangeri: «Gli europei residenti a Tangeri hanno tenuto ieri una riunione allo scopo di nominare dei delegati che si recheranno ad Algesiras a richiamare l'attenzione della conferenza sulla situazione e sui bisogni degli europei che vivono al Marocco. La colonia francese e quella spagnuola hanno designato i loro delegati che partono domani».

La risposta della Francia
all'ultima nota germanica

Algesiras, 26 febbraio notte

Revoil ha consegnato alle 12.45 una breve nota a Radovitz in risposta all'ultima nota tedesca. Il governo francese dichiara in tale nota di credere che la soluzione da lui proposta non porti pregiudizio all'eguaglianza in materia economica commerciale, ed esprime l'opinione che la questione debba discutersi in seno alla conferenza

Il dramma alla legazione del Cile
La versione della famiglia Waddington

Bruxelles, 26 febbraio sera

I giornali riferiscono la versione della famiglia Waddington circa il delitto di ieri alla legazione del Cile. Secondo gli amici della famiglia il signor Palmacelas, la vittima, dopo avere ottenuto il consenso della famiglia al suo matrimonio colla signorina Waddington si sarebbe bruscamente ritirato. Si sarebbe recato ieri alla legazione ed avrebbe ingiuriato il Waddington. Il giovane Waddington ritornando a casa avrebbe appreso lo scandalo che si sarebbe verificato, da sua madre piangente, provvedutosi di una rivoltella carica cercò il segretario della legazione ed incontratolo poco dopo gli sparò cinque colpi di revolver nella testa. Gli amici della vittima riferiscono una versione che differisce completamente da questa.

I cocchieri berlinesi in isciopero

Berlino, 26 febbraio sera

La maggior parte dei cocchieri di *fiacre* si sono messi in isciopero. Nelle vie non è quasi alcuna carrozza.

I fiaccherai riunitisi a mezzodì decisero di continuare lo sciopero anche domani e di riprendere il lavoro mercoledì mattina. Lo sciopero è causato da alcune misure della polizia che essi ritennero loro dannose.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Witte attaccato dalla stampa circa i provvedimenti finanziari
La estradizione di due fuggiaschi politici
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 25 febbraio sera

I giornali russi criticano vivamente il conte Witte per la pubblicazione del *Ruscoje Gondrascoje* circa la situazione finanziaria della Russia. Lo *Slowo* dice che il prestito a cui accenna Witte turberebbe l'organizzazione del paese. Le *Novosti* contestano al governo il diritto di contrarre prestiti senza il consenso della Duma. Questi prestiti tornerebbero soltanto a vantaggio della burocrazia russa a cui darebbero modo di continuare la lotta per mantenere il potere. La Russia ha un mezzo per procurarsi risorse: l'applicazione della costituzione e l'apertura della Duma che aprirebbe subito alla Russia un credito illimitato sulle basi ordinarie.

La polizia fece chiudere l'ufficio centrale del partito costituzionale democratico avente sede nella sala Tenitchew e il circolo degli agitatori che si trova presso l'ufficio stesso.

Il congresso dell'Unione XXX Ottobre a Mosca ha approvato una mozione complementare dichiarante che la questione operaia è impossibile a risolversi senza migliorare le condizioni che garantiscano la prosperità dell'industria.

Due fuggiaschi politici russi di nome Paszta e Kunt vennero consegnati dalla polizia di Kattowitz alle autorità russe.

I due fuggiaschi accompagnati da un terzo di nome Piecha, giunsero per ferrovia da Sosnowice, stazione di confine russo (polacca) alla stazione di Kattowitz; dai gendarmi colà di posto, vennero invitati a presentare le loro carte di legittimazione. Siccome però ad un funzionario di polizia parve che il loro esteriore non corrispondesse coi connotati segnati nei rispettivi passaporti li trattenne agli arresti. Il giorno appresso però vennero rimessi in libertà dopo aver pagata la multa di tre marchi per trasgressione delle prescrizioni di legge circa i passaporti. Mentre però il Piecha, suddito prussiano, fu lasciato andare, i due sudditi russi da un impiegato giudiziario vennero condotti alla stazione e col prossimo treno trasportati a Sosnowice e colà consegnati ai cosacchi di guardia al confine.

Una battaglia coi socialisti
Anarchici che si difendono colle bombe
Saccheggi ed assassinî a Tiflis

Pietroburgo, 26 febbraio notte

I socialisti di Varsavia contrari alle elezioni della Duma invasero nel pomeriggio di ieri la sala dove si trovava la riunione elettorale interrompendo gli oratori nazionalisti. Si scambiarono revolverate. Un socialista fu ucciso e 15 feriti. Una pattuglia di fanteria circondò la sala arrestando 50 persone

La scorsa notte ad Odessa durante una perquisizione nella casa appartenente a certo Sternberg, gli anarchici spararono colpi d'arma da fuoco contro la polizia e ferirono gravemente il portiere e sua moglie e un sergente di polizia. Poscia armati di bombe salirono nel granaio. Le truppe chiamate scambiarono con essi colpi d'arma da fuoco. Gli anarchici tirarono allora due bombe che esplosero in strada senza produrre danni. In seguito al fuoco di fucileria operato contro il tetto tre anarchici furono uccisi. Si fecero due arresti.

I saccheggi e le estorsioni di denaro a Tiflis si fanno sempre più frequenti. Sei individui saccheggiarono la farmacia Cotchinew indi fuggirono. Due uomini armati penetrarono nel la casa del dottore Maysuriantz durante la visita ai malati e gli rubarono un orologio e del denaro, poscia fuggirono. Il sergente di polizia Gussakovsky salì in casa e sparò tre revolverate contro il dottore ferendolo gravemente. L'assassino fu arrestato. Un ricco proprietario, certo Magesirakopow fu pure attaccato e ferito.

L'"ukase" per la cunvocazione della Duma
Gli orrori in Livonia e la calma in Curlandia

Pietroburgo, 26 febbraio notte

Un «ukase» imperiale fissa pel 10 maggio la convocazione della Duma dell'Impero.

Nel distretto di Riga gli edifici comunali di Achog e di Diehlingstsch sono stati ieri e l'altro ieri assaliti dai rivoluzionari. Le casseforti vennero scassinate e derubate del denaro e delle carte di valore.

Continuano le esecuzioni. A Jurgensburg i 2 uccisori dello scrivano del comune vennero fucilati dagli ulani. Secondo dati sicuri fino ad ora in Livonia vennero giustiziati 400 rivoluzionari e 100 fattorie vennero incendiate dal militare.

Il movimento rivoluzionario in Curlandia diminuisce sensibilmente. I principali insorti furon uccisi o fatti prigionieri o fuggiron. Un vasto brigantaggio infierisce nella provincia. Un grande numero di malandrini sono rifugiati nelle foreste da dove escono per commettere saccheggi od estorcere con minaccie denaro ai fattori in campagna.

LA RIVOLTA IN NIGERIA

Due telegrammi sul massacro di Socoto

Londra, 26 febbraio notte

Alla Camera dei Comuni lord *Elgin* comunica i telegrammi seguenti inviati da sir Federic Lucard:

I. «16 febbraio — Ulmady si è sollevato nelle vicinanze di Socoto e ha battuto completamente il 14 febbraio una compagnia di indigeni di batteria montata. Due funzionari civili inglesi e un ufficiale inglese sarebbero stati uccisi e un medico militare gravemente ferito».

II. «Ricevuto da Burdon nel Socoto — Esso non lascia alcuna speranza sulla sorte dei tre inglesi annunciati come morti. La guarnigione è al sicuro e attende rinforzi; 150 uomini giungeranno il 28. I capi della regione concorrono alla repressione. Il totale dei morti tra le truppe indigene è di 25. Il disastro è dovuto ai cavalli che, galoppando, spezzarono il quadrato. La situazione cagiona minori inquietudini. Elegin aggiunse che la situazione non esige l'invio di una commissione speciale, ma che bisogna mandare rinforzi nel centro della regione e far arrestare e castigare gli autori di questi disordini».

LA VERTENZA FRANCO-VENEZUELANA

Le furie di Castro

New York, 26 febbraio sera

Secondo un dispaccio da Villiamstadt, Castro dice ora che umilierà la Francia e sprezzerà la legge di Monroe e caccerà i francesi dal Venezuela. In seguito caccerà gli americani, gli inglesi, i tedeschi che dice sono peggiori dei cinesi. Le classi elevate nel Venezuela sono di parere che la situazione reclami l'intervento degli Stati Uniti in nome dell'umanità. In questo momento però Castro mostra una grande animosità contro gli Stati Uniti che, secondo lui, hanno delle mire sul Venezuela.

La festevole gita ad Iselle pel collaudo del tunnel del Sempione

Briga, 26 febbraio sera

In occasione del collaudo del tunnel del Sempione un treno che conduceva circa 600 persone partì ieri da Briga alle 10.30 e proseguì per Iselle, poi ripartì con circa 360 persone da Iselli e dintorni per Briga. Gli invitati italiani ripartirono iersera alle 6.30 gridando *Viva la Svizzera!* La festa è splendidamente riuscita.

Un grande incendio sulla ferrovia del Canadà

Londra, 26 febbraio sera

Si ha da Alifax (Canadà), che un incendio ha distrutto le officine della ferrovia a Monchton (Nuova Brunswick). I danni sono calcolati in un milione di dollari.

L'inventario dei beni della Chiesa

L'articolo 5 del regolamento
Operazioni e resistenza
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 26 febbraio sera

L'*Echo de Paris* si dice in grado di pubblicare il testo dell'art. 5 del regolamento di amministrazione pubblica per l'applicazione della legge sulla separazione della chiesa dallo Stato. E cioè:

Articolo 5 — I beni degli stabilimenti ecclesiastici all'infuori di quelli non adibiti all'esercizio del culto e che devono ritornare allo Stato, sono attribuiti ad un'associazione formata nella circoscrizione e fra gli stabilimenti che rispondano alle condizioni prescritte dall'articolo 4; possono pure essere ripartiti fra più associazioni costituite in questa circoscrizione e che soddisfino alle dette condizioni. La attribuzione dei beni di più stabilimenti dello stesso culto nella stessa circoscrizione non può essere fatta a profitto di una sola associazione a condizione che i beni di ciascuno di questi stabilimenti rimangano distinti dal patrimonio dell'associazione. In caso di fusione di associazioni che hanno beni di stabilimenti situati in circoscrizioni diverse, l'attribuzione di questi beni può, sotto le stesse condizioni e nelle stesse forme previste dall'art. 9 del paragrafo 2 della legge 9 dicembre 1905 essere fatta a profitto dell'associazione unica così costituita.

Ieri, dopo i vespri, alla presenza del clero di Grenoble e di tremila fedeli il vescovo di Grenoble lesse nella cattedrale l'Enciclica pontificale e lesse una sua protesta personale nella quale disse che bisogna difendere a qualunque costo la fede. La folla accolse con applausi tale protesta.

La prefettura di polizia annunzia che non rimane più che una chiesa da inventariare: quella dei santi Giovanni e Francesco.

La prefettura dichiara che l'ispettore ha fatto l'inventario a Sant'Agostino otto giorni fa, senza mostrare le sue carte e restando mischiato fra i fedeli.

L'inventario ha avuto luogo senza incidenti stamane a Saint Lei ed a Nôtre Dame di Clignancourt.

A San Gervasio le porte di ferro della sacrestia e le casse forti dovettero essere spezzate.

Le operazioni di inventario a Lorient non hanno potuto farsi nella chiesa della Bonne Nouvelle nel quartiere operaio. L'ispettore del registro si ritirò senza udire la protesta del curato. L'agente del Demanio si ritirò pure a Santa Brigida il cui curato rifiutò di aprire le porte. L'operazione d'inventario è stata rimandata.

Un discorso di Mathieu al Papa
ed i cattolici di Francia

Roma, 26 febbraio notte

L'*Osservatore Romano* pubblica che nel ricevimento odierno dei nuovi vescovi francesi, il cardinale Mathieu rivolse al Papa un breve discorso per ringraziarlo a nome dei cattolici francesi di quanto fa per la Francia. Parlando della funzione di ieri, disse che i vescovi andranno alle loro sedi presso un popolo minacciato da terribili pericoli e che sente il bisogno del cristianesimo.

Il Papa rispose dicendosi grandemente confortato della presenza di tanti cattolici francesi che dimostrano così il loro attaccamento alla Santa Sede. Ricordò come la Francia sia stata sempre gloriosa quando restò fedele alla Chiesa e decadde quando cercò di staccarsene Raccomandò di restar uniti presso la bandiera della Chiesa e di strenuamente combattere inculcando l'obbedienza ai vescovi che sono i capitani di battaglia. Combattendo sotto questa bandiera — concluse — la vittoria sarà certissima.

Una protesta degli Stati Uniti alla Porta
per gli stabilimenti religiosi americani

Costantinopoli, 26 febbraio notte

Il *Foreign Office* ha dichiarato all'ambasciatore turco a Londra che il governo inglese non può accettare l'aumento dei dazi doganali del 3 per cento a partire dal 14 marzo non avendo la Porta adempiuto a tutti i desiderata inglesi

Il ministro degli Stati Uniti ha consegnato alla Porta una nota che protesta energicamente per il fatto che la Porta, malgrado il formale accordo sulla coordinazione di tutti gli stabilimenti religiosi americani di insegnamento e di beneficenza agli stabilimenti francesi e delle altre nazionalità, non avrebbe fatto nulla da 18 mesi per compiere quest'obbligo. La nota domanda che gli stabilimenti americani siano riconosciuti in breve tempo. La squadra degli Stati Uniti è attesa per la fine della settimana da Beyrut.

I nemici di Enrico Heine

Berlino, 26 febbraio sera

Ciò che pensano gli ultra-reazionari tedeschi del poeta Enrico Heine lo dimostra la risoluzione presa ora dall'assemblea dei cristiano-sociali. In quell'assemblea in cui parlò il noto predicatore Stöcker venne presa la seguente risoluzione:

«Enrico Heine che commise il delitto di sprecare il suo ingegno e segretamente al soldo della Francia dileggiò la sua patria e non può ora ottenere la più grande onorificenza. Il precursore dell'emancipazione della carne, l'idolo della democrazia sociale non può venir posto come modello dell'avvenire germanico».

L'assemblea espresse poi la speranza che non venga eretto un pubblico monumento in Germania a Enrico Heine, perchè sarebbe da considerarsi un'onta nazionale!

L'incontro tra Guglielmo ed Edoardo

Berlino, 26 febbraio sera

La notizia pubblicata dalle «Hamburger Nachrichten» secondo la quale l'imperatore Guglielmo avrebbe inviato a re Edoardo un telegramma cordialissimo coll'invito per un convegno nell'occasione della sua *tournée* nel Mediterraneo, viene confermata da questi circoli diplomatici.

Aggiungesi anzi che probabilmente verrà scelta Malta oppure Atene per luogo del convegno.

APPUNTI DEL MEDICO

La gotta del cuore

E' opinione volgare che in gottosi di antica data possa da un momento all'altro aversi una morte fulminea per un accesso di *gotta al cuore*.

Si credeva anzi che la sospensione di periodici attacchi gottosi alle articolazioni dovesse costituire una minaccia per i visceri, che cioè la gotta potesse *salire* allo *stomaco, o al cuore, o ai polmoni*, ecc.

Veramente le cose non stanno così.

Se i disturbi soggettivi da parte del cuore che compaiono nei gottosi debbono attribuirsi in certo grado alla intossicazione speciale dell'organismo per la diatesi gottosa, in maggior grado essi dipendono da fenomeni riflessi. Questi disturbi non avranno mai conseguenze serie finchè il malato non è in avanzata età. Ma nella vecchiaia avvengono nel cuore altre lesioni, per cui può benissimo succedere di avere all'inizio di un un attacco gravi e imponenti fenomeni di *insufficienza del cuore*, che fecero dire appunto ai medici antichi che la gotta andava al cuore.

Ma questi fenomeni non potranno mai verificarsi se la gotta viene curata a tempo e bene, e sopratutto senza esagerate restrizioni nel vitto che possano indebolire il muscolo cardiaco.

La cura completa e razionale della gotta si fa oggi universalmente colla famosa specialità della Ditta Bisleri di Milano, l'*Antagra*.

DOTT. GILBERT.

Il giornalismo nell'Impero Celeste
Progressi tecnici ed influenza morale
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 26 febbraio sera

Il Console degli Stati Uniti, Anderson, ha inviato al suo Governo un rapporto sul giornalismo in Cina.

Lo studio delle condizioni di esso, scrive il Console, è interessante dal punto di vista economico come da quello sociale. Come è naturale data la grande differenza tra la lingua cinese e quelle estere, i giornali in Cina si possono distinguere in due Classi; quelli scritti in cinese e quelli scritti in lingua estera, che per lo più è l'inglese; di questi ultimi è notevole l'importanza in relazione al numero relativamente piccolo degli stranieri in Cina. A Shanghai si pubblicano cinque giornali in lingua estera, tre del mattino e due della sera, dei quali uno francese e sei riviste settimanali delle quali una tedesco. Si pubblicano pure quattro giornali cinesi ed un gran numero di riviste settimanali cinesi. I giornali in lingua estera costano per lo più cents ord. 4,5 per copia, il prezzo dell'abbonamento annuo è di circa 15 dollari oro, senza le spese postali. I giornali cinesi si vendono a mezzo cents ord per copia.

Oltre ai giornali viene pubblicati un grande numero di riviste religiose quasi tutti in cinese, per cura delle varie missioni. Alcune di queste pubblicazioni sono molto diffuse e sono un importante fattore della rigenerazione e dell'educazione della Nazione.

A Hong-Kong si pubblicano quattro giornali inglesi e sei cinesi, a Tiensin, a Fuchan ad Amoy e in tutti i porti vedono la luce uno o più giornali inglesi o cinesi.

Quasi tutte le tipografie sono grandi e ben fornite e in grado di pubblicare il giornale in inglese ed in cinese; così in quasi tutti i giornali si è lasciato uno spazio per la cronaca locale che è scritta in cinese ed ogni giornale cinese pubblica pure una parte inglese per i lettori esteri. E se ciò richiede un personale doppio, riesce pure di grande utilità al giornale a cui allarga la cerchia dei lettori. Molte tipografie hanno macchine modernissime e spendide; e riesce interessante, dice il rapporto, vedere qualche volta in questo curioso paese il cinese affaticarsi intorno ad una rotativa Mergenthaler in una casa editrice di Shanghai.

Il rapporto termina constatando la grande influenza che ha in Cina la stampa specialmente cinese ed affermando che ad essa si può in gran parte far risalire la responsabilità dei frequenti movimenti contro gli stranieri.

Il fermento xenofobo in Cina
I tedeschi agiscono con energia

Londra, 26 febbraio sera

La *Tribuna* ha da Tokio: L'inquietudine diventa generale in Cina. Si segnala ieri l'arrivo di *tonguss* a Sim-Toian-Tao.

I tedeschi ed i francesi rimangono sotto le armi a Chang-Ai-Kouan, a Bui-Ouan-Tao e a Tong-Chou. I primi fanno delle pattuglie nei villaggi circostanti coll'ordine di fucilare tutti i cinesi sospetti. Gli ufficiali tedeschi che prima pranzavano all'albergo di Chang-Ai-Kouan ora vanno in caserma al cadere del giorno.

La marina mercantile giapponese

Londra 26 febbraio sera

Il corrispondente del Daily Telegraph a Tokio afferma che la compagnia giapponese Tokio-Kesen-Kai-Sha firmerà fra qualche giorno il contratto d'affitto di tre transatlantici della *Pacific Mail Company*. Questa Compagnia vende le tre navi perchè non sono abbastanza grandi per i suoi bisogni, e ne ha già altrettante in cantiere.

La grande esposizione del Sempione

Le varie Sezioni — Attorno gli steccati del Parco e di Piazza d'armi — Un milione di metri quadrati — Cento Congressi — Nella Esposizione — Mostre e gallerie — L'industria dei trasporti — Venezia a Milano — L'industria vetraria — La fornace nella galleria del lavoro — La mostra navale — Per la navigazione fluviale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 febbraio

L'avvenimento che si va maturando per la prossima primavera è degno della massima considerazione da parte del pubblico italiano e straniero, sia pel suo significato di alta glorificazione del lavoro umano, che per l'entusiasmo con cui italiani e stranieri si affratellano nella nobile gara. Il compimento del traforo del Sempione segnò per l'Italia una data memorabile, con l'apertura di una via di traffici internazionali ancora più brevi delle precedenti e attraverso a tanti sacrifici, perfino di vite umane, durante la lotta fra l'ingegno e le forze brute della natura selvaggia.

Fra brevi giorni, ormai, la grande arteria, apportatrice di nuova vitalità al mondo industriale e commerciale, si aprirà finalmente ai traffici internazionali, intensificando il lavoro indefesso degli scambi fra popolo e popolo e beneficando l'Italia di sempre maggiore prosperità.

Milano, sempre all'avanguardia delle nobili manifestazioni dell'industre attività, ha voluto solennizzare l'avvenimento glorioso colla grande Esposizione Internazionale, che oltre ai *trasporti terrestri e per acqua*, poco per volta ha dovuto comprendere anche numerose Sezioni. come la *Previdenza*, l'*Arte decorativa*, una *Galleria del Lavoro* per le arti industriali, *la Piscicoltura, l'Agraria, l'Igiene Pubblica ed assistenza sanitaria nei trasporti*, le *Belle Arti*, il *Lavoro degli italiani all'estero*, e le *Mostre Temporanee alimentari, prodotti Chimici e Farmaceutici, Profumerie, Armi da caccia, Fotografia, Istrumenti musicali, Giocattoli.*

Così i due vasti parchi, al Sempione, di là del Castello, ed in Piazza d'armi, uniti da un tram elettrico (opera ardita dell'ing. Bongi) comprenderanno un milione di metri quadrati, occupati con sontuosità di eleganza da oltre centoventi edifici e padiglioni speciali e perfino da una stazione radiotelegrafica.

Nello spazio di tempo che corre dall'aprile al novembre, la nostra città sarà sede di ben oltre cento congressi, alcuni nazionali, altri internazionali; si svolgeranno alla *Scala* programmi di sontuosi spettacoli, veramente eccezionali. Ed avremo congressi aeronautici con 150 mila lire di premi, concorsi ippici, ginnastici, automobilistici, che si avvicenderanno a concorsi turistici, a gare internazionali di tiro a segno, di scherma, di tiro al piccione, di scacchi, oltre alle corse di cavalli nella primavera e nell'autunno col premio *Ambrosiano* di lire 100 mila con quello del *Commercio* di 50 mila, e quello per le corse al trotto di oltre 50 mila lire.

Concerti, concorsi musicali, passeggiate storiche, grandi curiosità, villaggi africani quartieri orientali aumenteranno l'interesse e lo interessamento per questa solenne glorificazione del progresso, a cui si prevede un concorso di almeno cinque milioni di visitatori.

***

La Esposizione è sin d'ora la mèta di tutti i buoni ambrosiani. Le domeniche, quando brilla il mite sole che ci fa già presentire la primavera, i *trams* del Sempione, di Porta Magenta, di Porta Tanaglia, riversano attorno agli steccati migliaia e migliaia di cittadini. Ci si sofferma a guardare attraverso le fessure; si sale sulla passerella della immensa stazione di smistamento e sui brevi rialzi del parco ad osservare il progresso dei lavori per molti fabbricati bene ultimati.

Ai pochi fortunati che poterono scorrere attraverso i lavori, entro gli steccati, lasciò impressione splendida la ottima disposizione che dimostra la sapienza della mente direttiva di chi presiede alla difficile preparazione.

La Esposizione sarà costituita, come vi dissi, nella sua parte essenziale da quanto più direttamente e più intimamente si collega ad un valico Alpino. Quindi in questa mia rassegna sommaria, accennerò con preferenza alla mostra dei trasporti.

La Esposizione del 1906 segnerà sopratutto una data memorabile nella scienza e nella industria dei trasporti, in quanto metterà di fronte le più perfette e potenti locomotive a vapore e le silenziose locomotive elettriche, mentre l'automobilismo e il ciclismo vi porteranno la loro nota essenzialmente moderna. E se nella sezione delle strade ferrate ammireremo i progetti di vie di comunicazione terrestri di ogni specie: progetti, disegni e fotografie di stazioni: ferrovie ordinarie a binario normale o ridotto; tramvie urbane e interurbane; mezzi di trasporto speciali assimilabili alle ferrovie; — nella sezione dei trasporti elettrici terrestri osserveremo impianti generatori, linee elettriche ed armamento delle vie, materiali mobili ed applicazioni diverse della trazione elettrica. Così nella sezione destinata al ciclismo il visitatore, oltre ai velocipedi in genere, osserverà materiali di costruzione, abbigliamenti ed equipaggiamenti per i ciclisti, nello stesso modo che la sezione destinata all'automobilismo metterà in mostra completi automobili d'ogni genere.

Poi dalla divisione per le strade ordinarie e da quella per il carreggio, trasporti delle persone e delle cose — passerà il visitatore in quella della posta, telegrafia e telefonia, dove, come dissi, sarà raccolto quanto riguarda la telegrafia senza fili.

Altre mostre speciali illustreranno questa mostra: e fra l'altre quella che si riferisce ai rapidi e potenti meccanismi per il carico e lo scarico delle merci nelle stazioni ferroviarie, nei porti, nei magazzeni, nei cantieri di costruzione, ecc.

In fine, con una mostra retrospettiva dei trasporti terrestri, l'Esposizione del 1906 offrirà ai visitatori un raffronto fra il rapido ed audace progredire dei mezzi di trasporto moderni sugli antichi — strade e ponti romani e medioevali; le grandi vie per terra a traverso le Alpi; ippologia; carri e carrozze; poste e diligenze; velocipedismo e automobilismo; ferrovia; salvacondotti e passaporti; alberghi, ecc.

Il Sempione, nel cui nome Milano indice la Esposizione del 1906, avrà il posto d'onore. Di esso, dei mezzi coi quali fu vinto, della sua storia, del suo avvenire, quale comoda via internazionale, potrà il visitatore aver qui larga visione e particolareggiata conoscenza. E dal programma riguardante questa speciale mostra rilevo come in essa troveranno posto l'illustrazione speciale del valico e poi studi, modelli e progetti della ferrovia; storia, pubblicazioni diverse, perforatrici impiegate; armature; scarico delle acque; organizzazione dei trasporti; murature di rivestimento; opere provvisionali; provvedimenti per gli operai; impianti ed opere accessorie, ecc. Una grande illustrazione quindi, completa sotto ogni rapporto, del volume del Ferrucci, che intorno al Sempione ed ai valichi alpini ha pubblicato la Casa Editrice dei fratelli Bocca e di cui giorni or sono la *Gazzetta* si è largamente occupata.

***

Prima di accennarvi ad un altro dettaglio importantissimo, e specialmente interessante per voi, voglio ricordare la parte cospicua che avrà a Milano la vostra industria vetraria.

Ho veduto i preparativi, nella Galleria del Lavoro, del padiglione gotico, che il Bongi costruisce per la vostra *Compagnia Venezia-Murano*, che sorta nel 1866 per la nobile iniziativa di Sir Layard, seppe in breve conquistarsi posto cospicuo e sempre le più alte onorificenze

Il direttore odierno, il cav. Salvatore Arbib, segue il programma del suo predecessore, il compianto cav. Attilio Marzollo, che seppe dare alla Società impulso così vigoroso e schiettamente moderno. Il cav. Arbib volle che la *Venezia-Murano* accogliesse l'insistente invito del Comitato Esecutivo. Essa quindi figurerà e ben degnamente alla prossima Esposizione, ove, si può affermarlo sin d'ora, farà onore a Venezia ed a sè stessa.

Nel suo padiglione fu costruita la fornace, cosicchè le meraviglie dell'arte vetraria saranno presentate al pubblico, così come si può ammirarle nella vostra Murano. Il padiglione, che avrà un'area di 400 metri quadrati oltre che per la produzione avrà i locali di Esposizione dove faranno bella ed interessante mostra le riproduzioni dall'antico come le creazioni moderne dai vetri Fenici, Murrhine ecc. ecc. a quelli di stile nuovo che a differenza di quanti si produce in tale genere non perdono, modernizzandosi, la caratteristica veneziana.

La Compagnia fu pure invitata a fare una mostra scelta nella sezione Arte decorativa tanto dei vetri che dei musaici. Mi si informa che l'illustre prof. Bressanin sta lavorando per il cartone d'un mosaico allegorico decorativo che sarà certo un capolavoro del genere. In quella stessa Mostra figureranno tutti i disegni e bozzetti colorati della grandiosa opera in mosaico testè eseguita a Guadaloira (Spagna) nel Pantheon, a complemento dei molti edifizi eretti a scopo di beneficenza dalla bontà di una Nobil Donna, la contessa Vega del Pozo di Madrid, una delle dame più colte e filantropiche della Spagna.

***

Riservandomi di dirvi poi delle altre Mostre principali e di contorno, nelle quali, dalle notizie raccolte apprendo che Venezia ed il Veneto largamente concorreranno, ricorderò che Milano non ha dimenticato il mare, la grande strada maestra della civiltà, sulla quale l'Italia raggiunse la sua massima gloria, e dalla quale oggi attende la sua ricchezza e la potenza avvenire. Non poteva mancare qui la esposizione navale di un'Italia fortemente compresa della necessità di darsi al mare con tutto lo slancio delle nazioni giovani, moventi alla conquista dell'avvenire. Questa esposizione, mentre varrà a ravvivare in noi l'amore per il mare, persuadendoci della necessità d'una grande marina a cui debbono tendere tutte le forze migliori per la completa redenzione industriale e commerciale del nostro paese, porrà in evidenza che sia e che cosa rappresenti l'industria navale anche per la terraferma lontana dal mare e come questa si possa considerare il compendio di tutte le industrie, perchè di tutte ha bisogno, nella stessa guisa che la nave è la sintesi di tutto il lavoro, dai primi tentativi alle più complicate finezze.

Dell'interesse vivo di una simile mostra è inutile dire: non vi può essere chi non lo rilevi a primo aspetto. Troveranno qui posto oggetti meccanismi, applicazioni fuor della cerchia abituale della nostra esistenza di tutti i giorni ed assurgenti all'importanza, alla grandiosità alla perfezione delle navi, di tutti i complicati meccanismi che guidano la nave e vanno e mai non ristanno, e di tutta un'industria vastissima, di tutta una costruzione meravigliosa, colossale e delicata insieme. E vere parti di navi vedremo e veri meccanismi in funzione laddove sarà possibile farlo, e le une e gli altri ci offriranno occasione splendida d'imparare, di istruirci.

La Mostra navale avrà poi una speciale vastissima sezione dedicata ai trasporti fluviali, sin qui troppo trascurati, dimentichi di quanto si fa in Belgio, in Olanda, in Germania, ma dimentichi sopratutto del fattore di grandezza che lungo la Valle del Po potrebbe riuscire la navigazione interna, siccome già quelle antiche vie fluviali che giovarono tanto alla ricchezza della Repubblica Veneta!

Corriere Giudiziario

Il nuovo codice di procedura penale

La polizia delle udienze

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 26 febbraio sera

Il progetto per il nuovo Codice di procedura penale raccoglie in un solo libro del Codice stesso le varie disposizioni sulla polizia delle udienze che nel vigente Codice sono sparse in punti diversi.

La relazione per il nuovo Codice nota che la principale riforma in questa materia è la soppressione del giudizio immediato avanti lo stesso giudice della causa, quando si commetta un reato in udienza.

Questa riforma, dice la relazione, è stata suggerita dalla considerazione che siffatto giudizio altera l'ordinamento delle giurisdizioni, la competenza e le forme del procedimento che costituiscono la base dei giudizi penali; e che la nostra legislazione, richiedendo per la condanna un numero di voti maggiore di quello che richiede nei giudizi ordinari, mostra di non avere molta fiducia in questi giudizi tumultuari, nei quali non guadagna la serenità della giustizia, perchè il magistrato può essere giudice e testimone.

A tutelare la dignità della udienza, a dare la necessaria esemplarità ed a garantire la repressione del reato, possono bastare l'arresto e l'esame dei testimoni presenti al fatto. Che se, conclude la relazione a questo riguardo, la indole del fatto e lo stato delle prove consentono un pronto giudizio, nulla impedisce che questo possa aver luogo con le forme ordinarie del procedimento sommario abbreviato.

Un'altra riforma importante è la seguente. La polizia delle udienze è attribuita al giudice che le presiede; e quando il giudice trovasi in Camera di Consiglio è attribuita al Pubblico Ministero. Però, se il Pubblico Ministero ha il potere di far allontanare dall'udienza qualsiasi persona che, con parole od atti ne turbi la tranquillità o ne offenda la dignità, non ha lo stesso potere rispetto all'accusato, affinchè l'ordine di allontanamento non possa, anche a torto, far sorgere il sospetto che sia dato nell'interesse della causa. Alle necessità della polizia dell'udienza, quando impongano siffatto allontanamento, il Pubblico Ministero può provvedere facendo avvertire il giudice in Camera di Consiglio e provocando da lui l'ordine di espulsione.

I fatti di Taurisano

Non luogo a procedere

Bari, 26 febbraio notte

Stamane la commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare notificò alla legione dei carabinieri la sentenza emessa pei fatti di Taurisano. Il brigadiere Carone e 4 militi erano imputati di aver abbandonato il proprio posto nella sera dell'8 dicembre 1905 trovandosi a Taurisano collo scopo di impedire pubblici disordini durante le dimostrazioni. Su favorevole conclusione dell'avvocato fiscale, la commissione d'inchiesta avendo assodato dagli atti esaminati che i 5 militi non si allontanarono arbitrariamente ma che il loro atto fu l'effetto di una decisione presa d'accordo tra il brigadiere Carone e il delegato De Astis, avendo ritenuto che il luogo dove i militi si trovavano non doveva considerarsi come posto di guardia, secondo il regolamento militare, dichiara non esser luogo a procedere contro gli stessi militari.

A proposito dell'arresto del tenente d'artiglieria

Roma, 26 febbraio notte

Circa l'arresto avvenuto al Poligono di Nettuno di un tenente di artiglieria, il *Giornale d'Italia* e altri giornali narrano che l'ufficiale, non riuscendo a ottenere da alcuni soldati che s'erano ritirati ubbriachi, che smettessero dal far chiasso, ricorse a un mezzo d'intimidazione, cioè fece portare in camerata 2 assicelle da letto. Con una leggera corda legò i soldati e li tenne per non più di un quarto d'ora, restando egli stesso nella camerata per rivolgere loro una severa paternale, finchè si tacquero. Il giorno dopo la notizia venne alle orecchie del comandante, che ordinò al tenente di passare agli arresti e lo deferì al Tribunale militare.

Alla Corte d'Assise

In marzo si aprirà la nostra Corte d'Assise per la sessione di primavera, durante la quale saranno discusse alcune interessanti cause. In questi ultimi mesi vennero eseguiti importanti lavori nel palazzo di giustizia. Oltre al restauro della grande aula vennero portate opportune innovazioni al banco della Corte, a quello dei giurati e anche alla gabbia degli imputati. I posti così detti riservati vennero tutti soppressi, e in cambio sono stati aumentati quelli per la stampa che ora sommano a 20. Nè venne trascurata la ventilazione dell'aula, e neppure la illuminazione che sarà tutta a luce elettrica. Il mobilio pure venne tutto rinnovato.

Tali lavori sono stati disposti per cura del Municipio.

Il processo di Galley e della Merelli per le truffe al "Comptoir d'Escompte,,

Parigi, 26 febbraio sera

Alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro Galley e la Merelli. Vi è molto pubblico in gran parte femminile. L'udienza è aperta a mezzogiorno. La Merelli appare molto commossa e turbata. Un pubblico molto vario assiste all'udienza e fa un tale chiasso che il presidente minaccia di far sgomberare la sala.

Si interroga *Galley*. Questi dice che le sue varie revoche da agente di polizia erano forse meritate amministrativamente ma che egli incorse in questi provvedimenti perchè voleva il bene della sua famiglia. Galley dice che una volta entrato nel *comptoir d'escompte* cominciò a rubare perchè egli ed i suoi erano nella miseria. Non rubava nuovamente che dopo avere esaurito i denari presi precedentemente.

Il *presidente* insiste sulle abitudini sregolate di Galley nelle cui mani il denaro spariva. I furti si succedevano ai furti. L'accusato si fabbricò presto un falso stato civile. Il presidente interroga poscia la Merelli. La *Merelli* dice che dovette lasciare suo marito perchè a lui non piaceva la vita artistica che essa faceva.

Il *presidente* ricorda che la Merelli frequentò dopo di allora dei ritrovi galanti.

Su domanda del presidente Galley spiega come si procurava delle somme considerevoli. Il presidente ricorda gli storni successivi di fondi fatti da Galley a danno del *Comptoir d'Escompte*. Il presidente dice che Galley spendeva tutto il suo denaro con donne. Quando conobbe la Merelli i suoi bisogni crebbero e con essi le malversazioni.

Cose d'Arte

Scoperte di antichi affreschi a Verona

Ci scrivono da Verona 26 febbraio:

Da qualche tempo nella parte inferiore della chiesa di S. Fermo si stanno eseguendo dei lavori di scrostamento, per mettere in luce pitture e affreschi antichi. Tali lavori sono diretti dall'ing. Da Lisca, con la cooperazione e la assistenza dello scultore Adolfo Dusi.

Qualche giorno fa, alcuni operai, scrostando alcuni muri dei sotterranei, misero alla luce pregevoli affreschi. Tali pitture furono riconosciute dell'epoca anteriore al rinascimento e forse della scuola giottesca: sono abbastanza bene conservati e una testa di Madonna specialmente appare di una freschezza ammirabile.

Una popolazione contro i socialisti

Le dimostrazioni di Vedano

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Varese, 26 febbraio sera

Il giorno 11 del corrente mese il Consiglio della Centrale Muratori di Milano aveva indetto una pubblica conferenza a Vedano Olona, paesello poco distante da Varese, ma la popolazione suonando campanelli, battendo latte e quant'altro poteva far rumore, non permise che la conferenza avesse luogo.

La Centrale di Milano volle ieri tentare la rivincita e difatti per le ore 14 era indetta sulla piazza maggiore del paese la conferenza sul tema «La conquista della civiltà». Nell'indire la conferenza il Consiglio della Centrale muratori, con apposite circolari aveva anche invitate le sezioni circonvicine a trovarsi sul posto.

Difatti all'ora stabilita grande era il numero dei muratori che si trovavano sulla piazza, ma più numerose e sempre ben fornite di latte a petrolio, campanelli, pentole ecc. erano le popolane che con ogni sorta di schiamazzi tentarono nuovamente di avventarsi sugli operai. Vi fu un po' di parapiglia.

Il delegato Bertola, che con buon numero di carabinieri era accorso da Varese per la tutela dell'ordine, visto la brutta piega che andavano prendendo le cose, perchè le donne erano persino disposte a gettare le tegole dai tetti, proibì la conferenza indetta in piazza concedendola invece in un altro posto.

Difatti poco dopo asseragliati fra due cordoni di carabinieri che tenevano ad una certa distanza le dimostranti, i conferenzieri Arturo Frizzi, rag. Croci Ruggero e Braccialarghe poterono parlare davanti alla casa di proprietà dei muratori, volgarmente chiamata dal popolino la «Casa del diavolo».

Terminata la conferenza i conferenzieri furono accompagnati alla stazione oltre che dai muratori anche da un migliaio circa di donne, ragazze e vecchi che lanciarono loro addosso ogni sorta di contumelie e al suono di numerosi campanelli, ed al frastuono di latte, ecc.

La dimostrazione durò ancora un poco e poi la calma ritornò in paese.

La riunione della Commissione per la pesca

Un discorso promettente di Pantano

Roma, 26 febbraio sera

Stamane si è riunita al ministero d'Agricoltura la Commissione consultiva per la pesca. E' intervenuto anche il ministro d'agricoltura on. Pantano. Egli ha portato un caloroso saluto ai commissari. Ha riconosciuto la necessità di dare il massimo sviluppo all'industria della pesca; ha dichiarato di essere pronto a favorire il più possibile tale sviluppo; ha pertanto invitato la commissione ad esporre proposte pratiche e concrete. Le parole del ministro furono accolte colla più viva simpatia.

Ritiratosi Pantano, che fu calorosamente ringraziato, giunse nella Commissione, essendo membro di essa, il sottosegretario di Stato agli esteri on. Scalea che informato delle dichiarazioni del ministro se ne dichiarò ben lieto aggiungendo che per suo conto era a disposizione della commissione per quanto essa aveva riflesso col dicastero degli esteri; disse delle buone disposizioni del governo.

Fu subito nominata una sottocommissione la quale immediatamente si metterà all'opera, compilerà un elenco di proposte, le sottoporrà all'esame della Commissione plenaria consultiva per poi redigere il memoriale da presentarsi al ministro.

La sottocommissione fu così composta: presidente Giglioli; membri: Aleggia presidente della Corte d'Appello di Genova; prof. Marco Cermenati, comm Fioriti direttore generale della marina mercantile e prof. Levi-Morenos Vinciguerra e Moreschi. Domattina la sottocommissione terrà la prima adunanza.

Le condizioni del senatore Lampertico

Vicenza, 26 febbraio sera

Le condizioni di salute del senatore Lampertico sono sensibilmente migliorate.

La notte scorsa fu passata dall'illustre infermo abbastanza tranquillamente. Il miglioramento si è fatto sentire pure oggi.

La grave disgrazia di un tenente di cavalleria

Roma, 26 febbraio notte

Oggi durante la caccia alla volpe il capo caccia Domenico Morriconi si incontrò col tenente di cavalleria Bianchetti e stramazzò dal cavallo al suolo restandovi immobile; riportò la commozione cerebrale e una frattura del temporale destro. La caccia fu sospesa.

Notizie della Marina

Roma, 26 febbraio sera

Il *Bollettino della Marina* reca: Col 1.o marzo p. passerà in disponibilità a Spezia la nave *Messaggero* e contemporaneamente cesserà dal servizio di nave ammiraglia del primo dipartimento marittimo col seguente Stato maggiore: tenente di vascello Manzi, responsabile; tenente macchin. Massardi; ten. commiss. da destinarsi dal comando in capo.

Colla predetta data passerà in armamento ridotto a Spezia la nave *Elba* col personale di bassa forza di riserva e col seguente Stato maggiore: (per l'attuale cambiamento la carica di ufficiale in seconda sarà disimpegnata da un tenente di vascello), capitano di fregata Scotti comandante, ten. di vascello Pensi ufficiale in seconda, sottotenenti di vascello Stretti, Gambretti e Radicati di Marmorito, cap. macchin. Agosti, ten. medico Mossu, cap. commissario Gandolfi.

La nave *Elba* colla data del passaggio in armamento ridotto assumerà il servizio di nave ammiraglia del primo dipartimento marittimo.

Coll'11 marzo prossimo la nave *Messaggero* passerà nella posizione di disarmo.

Avranno luogo i seguenti movimenti: capitano di corvetta De Grassi, da responsabile dell'*Affondatore* al *Lampo*. Dilda da responsabile della *Bausan* a responsabile dell'*Affondatore*. Tangari dalla giunta di verifica a Venezia e responsabile dello *Stromboli* alla giunta di verifica a Venezia e responsabile dello *Stromboli* e della *Bausan*.

Tenenti di vascello: Preli, dalla difesa della Maddalena alla difesa di Spezia. De Zerbi dalla *Doria* alla difesa della Maddalena. Nani Mocenigo dalla difesa di Venezia alla Direzione generale dell'Arsenale di Venezia. Premoli dalla Direzione generale dell'Arsenale di Venezia a disponibile. Morcaldi da disponibile alla *Doria* in disponibilità. Garleri dalla *Miseno* alla *Carlo Alberto*; Durante dalla *Palinuro* alla *Benedetto Brin*.

Sottotenenti di vascello: De Bellegarde dalla *Miseno* alla *Saint Bon*; Boursier dalla *Palinuro* alla *Ferruccio*; De Boccardi dalla *Palinuro* alla *Regina Margherita*; Guertu dalla *Miseno* alla *Regina Margherita*; De Bellegarde Arrigo dalla *Coatit* alla *Sirio*; Lauro dalla *Castelfidardo* alla *Volta*; Marucco dalla *Margherita* alla *Castelfidardo*; Nicolini dalla *Morosini* alla *Castelfidardo*; Tarita dalla *Caprera* alla *Palinuro*; Cucci dalla *Volta* alla *Miseno*; Lubrani da disponibile alla *Castelfidardo*; Campele da disponibile alla *Caprera*.

Guardiamarine: Maramini dalla *Garibaldi* alla *Palinuro*; Delle dalla *Garibaldi* alla *Miseno*; Repetti dalla *Garibaldi* alla *Miseno*; Pierlini dalla *Filiberto* alla *Palinuro*.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Tenenti: Marchitti dalla *Rapido* alla *Margherita*; Nicolini dalla *Margherita* alla *Rapido*; Cabianco dalla *Curtatone* e dalla *Volturno* alla *Vulcano*; Firpi dalla *Galileo* alla *Morosini*.

Sottotenenti di vascello: Belisario dalla *Morosini* alla difesa di Messina; Ceolin da disponibile al la *Galileo*.

Il capitano medico Malia è sbarcato a Napoli dal pir. *Dardo*. Il cap. medico Ferraro imbarcherà a Genova il 27 c. sul pir. *Umbria* diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Stasera il capitano di vascello Alfredo Lucifero parte per Napoli onde assumere il comando della nave *Umberto*.

Teatri e concerti

La grande stagione d'opera a Londra

Il programma e gli artisti

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Londra, 26 febbraio sera

I direttori del *Royal Opera Convent Garden* pubblicano il programma per la grande stagione che comincierà il 3 maggio e finirà il 6 luglio di quest'anno.

Il programma comprende una doppia rappresentazione del ciclo Wagneriano dell'*Anello dei Nibelungi*, *Tristano*, *I maestri cantori*, *il Tannhauser*, *l'Olandese*, *Rolante*, *Aida*, *Ballo in maschera*, *Rigoletto*, *Traviata*, *Andrea Chènier*, *Bohème*, *Madama Butterflay*, *Pagliacci*, *Tosca*, *Faust*, *Romeo e Giulietta*, *Don Giovanni*, *Carmen*, *Le Jongleur*, *Der vagabund uno die prinzessin*.

La compagnia Calabresi-Severi al "Goldoni,,

Nella prima metà di quaresima reciterà nel teatro Goldoni la nuova compagnia drammatica che porta il nome di Oreste Calabresi e di Elisa Severi. Oltre questi due artisti valentissimi, appartengono alla compagnia la Mercedes Brignone, la Vestri, la Baracchi, il Chiantoni, il Brignone, il Rosa ecc.

Nel corso delle sue recite la compagnia rappresenterà le seguenti opere nuove: *Il più forte* di G. Giacosa, *Lorenzo e il suo avvocato* di C. Bertolazzi, *Il duello* di E. Lavedan, *La rafale* di E. Bernstein, *La trovata del brasiliano* di Hencey e Harmout.

Goldoni

Le Chopin che fu il maggior successo della stagione e rallegrò per tante sere il nostro non facile pubblico, riderà questa sera per l'ultima volta. Anche jeri tali furono le risa spontanee e generali che pareva d'assistere alla sua prima rappresentazione.

L'impresa ci prega di dire che, a maggior comodità di molti accorrenti, il sipario si alzerà alle ore otto e un quarto precise.

La grande tradizionale cavalchina mascherata incomincierà dopo le undici.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalle 15 alle 17 dalla banda municipale:

1. Marcia, *Gioite o popoli*, Franci — 2. Ouverture, *La gazza ladra*, Rossini — 3. Ballata, *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 4. Preludio e coro d'introduzione, *Il Trovatore*, Verdi — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Danza delle ore, *La Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka, *Balazon*, Drusiani.

Spettacoli d'oggi

FENICE — 8.30 — *Lohengrin*.
ROSSINI — 8.30 — Ultima - *Sonnambula*.
GOLDONI — 8.16 — *Le Chopin*.
MALIBRAN — 2.30 e 8.30 — 20.000 *Leghe*.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 febbraio

NB. - Il Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.70	59.22	59.79
Termometro centig. al Nord	5.4	3.6	8.2
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	90	78
Direzione del vento	SE	NO	SO
Stato dell'atmosfera	8	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.8
» minima di oggi 3.0

Immenso panico a Tokio

per un falso preannuncio del terremoto

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 26 febbraio sera

La *Tribuna* ha da Londra: Alcuni giorni or sono erano state avvertite a Tokio varie piccole scosse di terremoto. Ieri l'altro dopo le scosse alcune persone facendo credere di essere dei rappresentanti dell'Osservatorio Centrale telefonarono in tutti i luoghi della città avvertendo che nelle prime ore della mattina seguente si sarebbero avute terribili scosse di terremoto aggiungendo di stare preparati. Pochi minuti dopo tutta la città era in moto. La folla si addensava alle redazioni dei giornali. Anche il Mikado ne fu allarmato e mandò ad informarsi più precisamente. Il duca di Connaught col corpo diplomatico che si trovava ad un concerto fu avvertito della notizia dal maestro di cerimonie. La notizia fu quindi comunicata all'ambasciatore inglese ed al principe. Nello stesso tempo era annunziata alla Camera dei deputati ove immediatamente si spensero i lumi e tutta la folla ed i ministri uscirono con grande confusione lasciando i cappelli ed i bastoni. I mercanti chiusero le loro botteghe. Una grande quantità di gente usciva dalle case con pacchi di cose di maggior valore. Il mobilio antichissimo e di grande valore esistente al Ministero delle finanze venne fatto portare in un giardino lontano da mura.

Non ostante che più tardi le nuove edizioni dei giornali mettessero in chiaro trattarsi di un pesce d'aprile, una grande parte della popolazione passò la notte all'aperto.

Tremenda scossa di terremoto in Colombia

Duemila persone sepolte

New York, 26 febbraio notte

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Bonaventura che segnala una scossa di terremoto avvertita il 21 febbraio. Vi furono pochi danni. Le informazioni dai distretti costieri annunziano che 2000 persone sono perite sotto le macerie delle case crollate, specialmente a Tumaco ed a Tuquierres.

CRONACHE MONDANE

Antichi carnevali veneziani

Ora che il Carnevale bene agonizza e non soltanto sulle Lagune, dopo aver vissuto fin troppo, giova ripensare, come segni di gusti e di costumi così diversi dai nostri, le memorie di esso allorquando Venezia carnascialesca, ma ancora potente sui mari e nelle officine, dispiegava tutte le sue magnificenze abbellite dalla coltura e dall'arte. Non alludo ai carnevali settecenteschi, fatti di morbida corruttela e di eleganti e raffinate lascivie, che sono divenuti ormai una banalità storica; sì a quelli del cinquecento, che meriterebbero da soli una speciale trattazione, nella quale l'indagine accurata dello storiografo dovrebbe unirsi con la severità del critico e con la genialità dell'artista: soggetto degno del nostro amico Molmenti.

Il carnevale che nel Medio Evo era stato grossolano e quasi barbarico nelle manifestazioni sue, per impeto di fede superstiziosa e di istinti brutali, nel Rinascimento, assecondando le mutate tendenze dei tempi, s'invasò anch'esso di spiriti classici, e amò atteggiarsi in forme antiche; onde Venezia, non meno di Roma papale ma mondana, dell'estense Ferrara, di Firenze medicea, della sforzesca Milano, concorse per la sua parte a quella che parve una rinascita dei baccanali pagani.

E anche quando, nella seconda metà del sec. XVI, i tempi erano essenzialmente mutati, per una di quelle sopravvivenze che è facile spiegare, il classicismo, sovratutto con le figurazioni mitologiche, continuò a trionfare negli spettacoli carnevaleschi, in Venezia, come nel rimanente d'Italia: in Venezia, ad esempio, nel carnevale del 1587, cioè molti anni dopo che il vero spirito del Rinascimento era morto e che il Concilio di Trento gli aveva intonato l'inno funebre, iniziando quella Quaresima delle coscienze che fu la restaurazione cattolica.

Ecco qua un documento, che trovai fra le mie carte, trascritto, è già molto tempo, da un manoscritto ritornato in Italia, anzi in Firenze, con la raccolta ashburnamiana. E' una lettera che Francesco Melchiori di Oderzo, dotto letterato e stretto d'amicizia con insigni scrittori dell'età sua, inviava il 10 di febbraio 1587, da Murano, alla consorte sua «Madama Susanna» per darle notizia delle feste alle quali aveva assistito il giorno innanzi a Venezia. Lascio a lui la parola, come ad un cronista, se non elegante o fiorito, fedele, che ci descrive con particolari curiosi uno spettacolo pel quale il popolo veneziano era diventato furioso d'entusiasmo:

«... Ieri vedemmo in Venezia una bellissima mascherata di Dei celesti e marini, di Turchi e d'altre bizzarrie molto fantastiche al numero di ducento, in una compagnia con tanto oro, gioie e perle che era uno stupor a vederle. Vi erano anche li sette pianeti molto ben fatti e riccamente guerniti, con cavalli e trombe avanti e nel mezzo della compagnia vi erano musiche di varii instromenti. Forze al numero di 200 con li Dei e Dee marine; era la Dea del mare figurata per Venezia, donna compita di bellezza, e di ricchezza d'abito e di preziosissime gioie, con una corona in testa d'estremo valore. Con li sette Pianeti vi era Venere, donna giovinetta, che parea scesa dal Cielo per mostrar a' mortali qual sia la vera e suprema beltà del sesso femminile, ornata anco questa a maraviglia. Passarono per Mercerie, che ci ebbi comodità di veder tutti, stando nella Libraria della Pace; ma la calca della gente era sì grande, che occupava li occhi de' riguardanti, che non si poteva contemplare ogni cosa. Andarono alla fine verso il palazzo del Dose, ove cantarono e sonarono varie fantasie, e ogni maschera fece la parte sua: li Dei marini con la Regina del mare ebbero l'applauso da tutti li pianeti, li quali ciascuno fece quello che era suo proprio di fare, cioè della Luna il mostrar ghiaccio, il Sole di risplendere, Marte di giocar la scrima (scherma), Mercurio di formare bella orazione, e così li altri far veder le proprietà loro, con bello e maraviglioso ordine. La furia e poca discrezion di questo popolo non lascia gustar cosa alcuna, perchè non hanno rispetto a persona del mondo, tanto insolenti sono».

Già, il bravo provinciale, ospite del suo Vescovo a Murano, avrebbe preteso che il popolo di Venezia gli facesse largo e gli permettesse d'ammirare tutto a suo agio Venere, apparizione celeste, incarnazione della «suprema beltà» femminile! Dinanzi a tante fantasmagorie mitologiche, astronomiche, allegoriche egli era rimasto stupito e intontito, ma non aveva potuto «gustare» e ne dava la colpa alla folla indiscreta. Intanto quelle «bizzarrie molto fantastiche», quelle invenzioni carnovalesche, stupefacenti, sfarzose, corpulente, a base di classicismo, quella esagerazione e degenerazione, per non dire caricatura grottesca dell'antico, che facevano andare in visibilio la gente, preparavano anch'esse la via al Secento.

Quando il Melchiori scriveva, era ormai diciottenne Giambattista Marino, che col suo *Adone*, vera carnovalata classica e mitologica, doveva lasciare il documento più solenne di quella tendenza e di quella decadenza.

Vittorio Cian

Un ballo in casa Farina a Verona

Ci scrivono da Verona 26 febbraio:

Il ballo ch'ebbe luogo la scorsa notte in casa Farina ha chiuso magnificamente il ciclo di feste del carnevale veronese. Le sale del palazzo Farina erano riccamente adorne di fiori e di piante, ed animatissime di una folla elegante di invitati, a cui Donna Margherita Farina dei marchesi Lencisa insieme all'eg. ing. Ferruccio Farina prodigava tutte le grazie della sua squisita cortesia.

Dopo le 22, quando lo splendido ambiente era già affollato, irruppero nel salone dame e cavalieri in costume ed *en tête*, che eseguirono una graziosissima gavotta. Le coppie, elegantissime, erano così disposte: signora Farina in nero-pailettè e Bresavola (*Louis XV*), signorina Clarice Milani (*Pompadour*).C. A. Bottagisio (*Louis XV*), signora Siciliani (*Pompadour*), A. Conati (*ufficiale Louis XV*) e tenente Pera, signorina Micheli (*chinese*), Koëllesberg (*chinese*) signora Romani (*egiziana*), avv. Vitturi (*egiziano*), signorina Frevenzuoli (*giapponese*), Antonio Farina (*giapponese*), signorina Milani (*rosa*) signorina Bice Scudellari (*in bianco*), sig. Marcato («*frak nero*»), contessina Giuliari (costume «*Falstaff*»), Tenente Bellini (*paggio del Duca di Norfolk*), signorina I. Saladini (*Crisantemo*), Morgante (*A. Chenièr*), signorina Guglielmi (*celeste*), capitano Vanzetti, Donna Vittoria Milani (*moschettiera*), co. Campostrini (*Carlo I. Re D'Inghilterra*), signorina Guglielmi (*in celeste e fiori rossi*), Conte Noris (*frak rosso*), signora Farina-Trevenzuoli (*Carlotta Cordeille*), Nob. Saladini (*Girondino*), signorina Isabella Saladini (*Mrveilleuse*), conte Alberti (*Andrea Chenièr*)..

Tra le altre signore intervenute alla festa splendidissima noto la co. Pastore in bleu-ciel damascato, co. Micheli-Colloredo in nero, march. Da Lisca in nero e marchesine in bianco, marchesa Clavarino in nero e figlia in giallo, signora Guglielmi in nero, co. Orti-Manara in bianco e velo, co. Groppi in gris-perle e nero, signora De-Stefani-Bonanome in un elegantissimo abito celeste velo e fiori dipinti, sig. Gemma-Bampa in rosa, sig. Lutti-Milani in nero, signora Bolognesi-Trevenzuoli in nero, co. Da-Persico in nero, signore Farina-Danieli e Franchini-Farina pure in nero, e moltissime altre.

Alle 2, dopo il *buffet* sontuoso, incominciò un *cotillon* caratteristico e ricco di sorprese: quindi si intrecciarono nuovamente le danze che continuarono fino alle 6 di stamane.

La festa dei fiori a Zara

"pro lega nazionale,,

Zara, 26 febbraio notte

La tradizionale festa dei fiori *pro lega nazionale* è riuscita brillantissima. Un'enorme folla gaia, acclamò al podestà Ziliotto ed a Zara italiana. Gli inni patriottici furono replicati infinite volte.

Ammirati i doni inviati per la lotteria dalla città di Firenze. L'incasso fu di circa dodicimila corone.

Il secondo ballo a Corte

Roma, 26 febbraio notte

Stasera ebbe luogo il secondo ballo a Corte che riuscì animatissimo. I Sovrani si intrattennero lungamente nelle sale. Erano presenti i ministri, il corpo diplomatico, senatori e deputati; le signorine erano molto numerose.

Il veglione della Stampa a Roma

Roma, 26 febbraio sera

La veglia dell'*Associazione della Stampa* questa notte all'Hotel Excelsior è riuscita oltremodo brillante. Numeroso il concorso delle signore. Si incassarono circa sedicila lire.

Il pranzo di gala alla Corte di Berlino

Berlino, 26 febbraio sera

Iersera ebbe luogo al castello reale un pranzo di gala. Vi furono invitati i principi, i personaggi e i membri delle deputazioni civili e militari tedesche e straniere e ricevute al mattino dagli imperiali.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 27 febbraio — S. Raimondo.
Mercoledì 28 febbraio: Le Ceneri.
Il sole leva alle ore 6.54; Tramonta alle 17.54.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 281
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 D

Per dare nell'ultimo giorno di carnovale riposo ai nostri operai, domani la "Gazzetta,, non si pubblica.

Rer un tribunale di commercio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Nel numero di domenica scorsa di codesto spett. *Gazzetta* venne pubblicata una lettera del signor Giacomo Maestro relativa alla istituzione in Milano di una Camera arbitrale commerciale per la risoluzione sollecita e senza grandi spese delle controversie commerciali.

Ora mi permetto di far osservare che fino dal 1888, per iniziativa della nostra Camera di Commercio, è costituito in Venezia un Collegio d'arbitri, scopo del quale è di offrire ai commercianti il mezzo di compromettere in arbitrato le loro controversie a norma del Capo IIo, titolo preliminare, del Codice di procedura civile.

Il Collegio arbitrale è composto di 24 membri esercenti di commercio ed industria, eletti dalla Camera di Commercio, che prestano servizio gratuitamente. Attualmente sono in carica i signori:

Agostini Giacinto, Battaggia cav. Agostino, Busetto Attilio, Coen cav. Giuseppe Ben. Colletti cav. Augusto, Da Ponte cav. Stefano, De Paoli cav. Antonio, Dolcetti cav. Adolfo, Errera cav. uff. Paolo, Friedemberg cav. Vittorio, Gavagnin capitano Domenico, Guetta cav. Massimo, Jesurum cav. Attilio, Millin cav. uff. Filippo, Milloserich Augusto, Pelà Umberto, Radonicich Giacomo, Rietti cav. Massimo, Sartori Alberto, Scarabellin cav. rag. Giacomo, Spada cav. Nicolò, Sartori ing. Francesco, Vasilicò cav. Luigi, Vivanti cav. prof. Edoardo.

La Camera di Commercio assunse tutte le spese di andamento del collegio e le parti ricorrenti al collegio vengono all'atto della sentenza assoggettate soltanto al pagamento di una somma che può variare da lire 10 a lire 250 a favore della Camera stessa a compenso delle spese sovraccennate.

Gli arbitri devono, in via normale, pronunciare il loro giudizio entro venti giorni dalla presentazione del compromesso.

Se i nostri negozianti quindi volessero profittare, come profittavano in passato del collegio, potrebbero avere praticamente, sollecitamente e con piccola spesa risolte le loro controversie, senza passare a nuove istituzioni congeneri.

Questo ho voluto dire soltanto per dimostrare che non sempre abbiamo bisogno di imitare quello che gli altri fanno.

Del resto però, fino a tanto che non entrerà nella coscienza dei commercianti l'opportunità di abbandonare il ricorso al giudice togato per adire invece il giudice pratico, i collegi d'arbitri e Camere arbitrali rimarranno delle espressioni senza alcun contenuto.

Un Commerciante

Educatorio Rachitici "Regina Margherita,,

La strenna pel 1906

La presidenza dell'Educatorio Rachitici (la veramente preziosa e benemerita opera pia che non sarà mai abbastanza raccomandata alla carità cittadina) seguendo una bella e fortunata consuetudine ha pubblicato, e messo in vendita a beneficio di quei piccoli disgraziati, la strenna pel 1906.

Così la raccolta degli eleganti volumi si accresce; e questo, ch'è il diciottesimo, otterrà senza dubbio le accoglienze lietissime dei precedenti. E la merita. Quest'anno fu scelto per la pubblicazione un lavoro teatrale che moltissimi conoscono e ammirano ma che molti avranno piacere di leggere meditatamente: la «*Nina*» di Marco Benedetti.

La commedia dopo il battesimo del pubblico veneziano, ha ottenuto lusinghieri successi dovunque ed è ormai entrata nel reportorio delle nostre compagnie dialettali. Ora viene stampata per la prima volta integralmente: e ci sembra che la scelta sia stata felice.

Il sapore di schietta venezianità che assume anche quest'anno la strenna dei Rachitici per tale pubblicazione, è completato dalla splendida acquaforte che vi si aggiunge. E' del pittore Zanetti-Miti e rappresenta uno dei più caratteristici nostri canali.

La strenna si chiude col rendiconto sanitario dell'egregio dott. Attilio Dal Fiol coi bilanci e con le liste degli oblatori. Un bel voume, di formato e di tipi sceltissimi, che fa onore allo Stabilimento Scarabellin donde esce, e ch'è degno di trovar fortuna presso i buongustai. Qui poi si tratta, acquistandolo anche di compiere un'opera buona: e ogni sollecitudine sarebbe soverchia.

Si possono richiedere le copie e inviare le offerte al cav. Gustavo Dolcetti, ai SS. Apostoli.

Per le promozioni nel Corpo dei Vigili

Riceviamo: «Spesse volte furono fatte emergere le benemerenze dei nostri vigili urbani, altre volte è stato approvato quanto il Consiglio Comunale ha fatto per essi l'anno scorso; ora però non si giustificano le mancate promozioni a vigili scelti di quelli cioè che per la loro anzianità hanno acquisito il diritto all'aumento di stipendio secondo la classe ed il grado. Oltre alle dieci stelle promesse, altri posti di vigili scelti si sono resi vacanti da un anno a questa parte, in tutti circa una ventina. Questa promozione non porterebbe che un aumento di stipendio di dieci lire ciascuno al mese, ma trattandosi di uomini per la maggior parte capi di famiglia, certo anche le dieci lire varrebbero a lenire i loro bisogni oltre che a rialzare il morale specialmente di quelli che con dieci e dodici anni di servizio si trovano tuttora vigili semplici.

Si vocifera che il ritardo di queste promozioni fu causato dalla grave e lunga malattia dell'ispettore cav. Gaspari; ebbene, mentre è a congratularsi col cav. Gaspari per la sua ricuperata salute, se ciò dipenderà da lui, si spera che egli vorrà, al più presto, sottoporre all'approvazione del Consiglio le promozioni in parola, tenendo conto specialmente degli anziani finora trascurati.

Le merci dirette ai porti rumeni

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica alla nostra Camera di Commercio che in seguito al recente conflitto con la Rumania, avendo le autorità elleniche al Pireo stabilito l'obbligo che le polizze di carico delle merci provenienti dai porti di quello Stato siano munite del visto dei consoli greci colà residenti, il governo rumeno, considerando tale obbligo come contrario alla Convenzione tra i due Paesi, decise d'applicare un uguale trattato per le merci di qualsiasi provenienza dirette ai porti della Rumania sui bastimenti di bandiera ellenica. Quel governo ha quindi stabilito con una circolare diretta agli uffici doganali dipendenti, che tali bastimenti non potranno sbarcare le merci destinate ai porti rumeni se non presentino un manifesto generale di carico, firmato dal capitano, e corredato della dichiarazione d'esportazione e delle polizze di carico del luogo di provenienza. Tali documenti dovranno essere muniti della traduzione e del visto dell'autorità consolare rumena del luogo di caricamento.

Ove le merci fossero trasbordate su altri bastimenti in porto estero, in questo caso, oltre ai documenti suaccennati, sarà richiesto un certificato della Dogana del porto dove avvenne il trasbordo; certificato che dovrà ugualmente essere tradotto e vistato dal console rumeno del luogo.

Grande spettacolo studentesco

Il Comitato prega vivamente tutti i signori che hanno prenotato palchi e posti a sedere di volerne fare il ritiro prima di mezzogiorno di oggi, dopo le 12 se no il comitato, viste le numerose richieste, dovrà suo malgrado disporne altrimenti.

Ormai ogni reclame riuscirebbe superflua: Venezia gentile, ha risposto all'appello di carità della gioventù studentesca, con tanto spontaneo slancio, che spendere parola sarebbe opera inutile.

Il Comitato ha sentito intorno a sè così calda e viva simpatia, dalla migliore nostra cittadinanza ha avuto prove di così cortese accoglimento, che non dubita più dell'esito. — Giovedì sera al Teatro Rossini converrà tutta Venezia buona, gentile.

Alla Palestra Marziale

Venerdì sera alle ore otto e tre quarti nella sala della sede dell'Associazione fra impiegati civili, il prof. Giuseppe Jona terrà la sesta delle conferenze della serie organizzata dalla Palestra Marziale. Il valente sanitario — che tenne ultimamente una conferenza all'Università Popolare riscotendo meritamente larghi applausi — parlerà sul tema *Igiene e fisiologia del movimento*. E' certo che il nome noto dell'oratore e l'interesse del tema richiamerà nell'ampia sala di palazzo Faccanon un numeroso e scelto uditorio.

Fotografie della grande Veglia Carnevalesca

Nel negozio musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio sono esposte le bellissime ed artistiche fotografie eseguite dallo Stabilimento Scattola della Cavalchina al teatro la Fenice.

Chi desidera avere questo ricordo della festa carnevalesca, è pregato rivolgersi al negozio stesso, avvertendo che le grandi fotografie costano L. 3.50 e le piccole lire 2.50.

Trasporto a domicilio delle merci — I destinatari scrivendo ai mitenti di spedire le merci direttamente al loro nome, senza l'intervento di spedizionieri, e di indicare sempre sulle lettere di porto la condizione del trasporto «a domicilio» avranno il doppio vantaggio di riceve re le merci uno o due giorni prima e di riceverle in casa dalla stessa ferrovia.

Il destinatario che riceve le merci a mezzo di spedizionieri nel caso di reclami per mancanza, avarie, ritardi, erronee tassazioni, ecc., non può far reclamo direttamente alla ferrovia; inquantochè chi ha diritto a reclamare è solo chi figura come destinatario sul documento ferroviario di trasporto, che in tali casi sarebbe lo spedizioniere.

Per le merci «ferme in stazione» il destinatario se non si presta direttamente allo svincolo in stazione, deve fare procura ad altri ed in tali casi quando riceve la merce al domicilio, avendo eventualmente reclami da fare, dovrà farli al proprio procuratore e non direttamente alla ferrovia come avrebbe diritto di fare per le merci «a domicilio».

Funerali — Ieri mattina seguirono i funerali della signora Elena Cortes, rapita all'affetto del fratello cav. Pietro Cortes, l'illustre patriotta che tanta parte prese nelle campagne dell'indipendenza. Numerosissimi congiunti ed amici del cav. Cortes intervennero alla mesta cerimonia. Notammo il co. Querini, il cav. De Bedin, il cav. uff. Costa Pegorini rag. cav. Antonio e parecchie signore. Terminata la cerimonia religiosa, all'approdo il rag. Antonio Ponti pronunciò commosso alcune parole di commiato, ringraziando a nome della famiglia.

Il cadavere della donna annegata rinvenuto sabato mattina in bacino di S. Marco presso al ponte della Veneta Marina, non è stato peranco riconosciuto. Ieri nella cella mortuaria dell'Ospitale civile si è nuovamente recato il pretore del II mandamento dottor Boschiero, e visto che il cadavere era quasi in putrefazione, diede ordine di tenerlo fino ad oggi sopra terra perchè se ne possa fare una fotografia prima del seppellimento.

Echi della rissa tra marinai — Il marinaio Giovanni De Angeli dell'equipaggio del cacciatorpediniere *Strale* — rimasto ferito da due coltellate alle natiche nella lite avvenuta l'altra sera in rio terrà della Maddalena — trovasi ancora ricoverato nell'Ospitale militare di S. Anna. Il suo stato però non è grave, perchè le ferite dai medici furono giudicate guaribili in meno di dieci giorni.

La penultima sera di carnevale — Quantunque il cielo fosse annuvolato, iersera la gente si mosse di casa e la città nel centro fu molto animata. Affollatissimi i caffè ed i *restaurants* e molte le maschere che portarono allegria nelle Mercerie ed in Piazza, specialmente, dove si notava un frequentatissimo passeggio.

I falsi mediatori del milione — La supposta coppia tedesco-americana che — come è risaputo — viveva truffando dei giovani aspiranti ad un ricco matrimonio purchessia, fu in seguito alle pratiche dell'autorità giudiziaria indentificata. La donna è Attilia Restan d'anni 35 e l'uomo Burtcharter Giorgio d'anni 34, entrambi americani.

L'ultima festa agli Impiegati Civili — Stasera, martedì, alle ore 21, ultimo trattenimento danzante per i soci e famiglie. — La presidenza sta organizzando una serata musicale e di declamazioni che avrà luogo in settimana.

Una riunione del Collegio degli Ingegneri — I soci del Collegio Veneto degli Ingegneri sono invitati ad una riunione privata che avrà luogo venerdì 2 marzo p. v. alle ore 21 presso la sede del Collegio (restaurant Bauer, sale superiori). Argomento: *Fognatura cittadina* (relatore ing. Attilio comm. Cadel).

La r. n. "Etruria" passata l'altro giorno in armamento, ieri mattina è uscita dall'Arsenale ed è passata a S. Nicoletto per il carico delle polveri. In settimana partirà per Taranto.

I carri caricati in Marittima — Ieri nella nostra stazione marittima sono stati caricati per conto del commercio 146 carri di carbone, 40 di cereali, 14 di colori, e 137 di merci varie; — per conto dell'amministrazione 70.

Buona usanza e beneficenze varie

A beneficio dell'Asilo Giustinian per i bambini lattanti e slattati hanno elargito: la contessa Teresa Sormani Moretti, come negli anni scorsi, la solita quantità di gries e fagiuoli, la signorina Luisa Favaretti 12 paia di calzetti, altre 10 paia furono regalate dalla contessina Maria Mocenigo. La signora Emilia Lolli Pardo poi ha regalato 10 lire ed una quantità di patate. — Il Consiglio direttivo e quello di amministrazione ringraziano vivamente le gentili benefattrici.

MUSICA SULLE ZATTERE

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda dell'Orfanotrofio maschile, mercoledì 28 febbraio, dalle ore 15 alle 17:

1. Marcia, *Wetherland*, Moin — 2. Coro e canzone zingari, *Trovatore*, Verdi — 3. Polka variata per clarino Mi b, *Rondinella*, Gatti — 4. Fantasia per trombone sopra motivi dell'opera *Rigoletto*, Verdi — 5. I Nani della montagna, pezzo caratteristico di Eilhembergh — 6. Aria nell'opera *Attila*, Verdi — 7. Polka, *Giannina*, Cuccolo — 8. Marcia, *Ritornando da piazza d'armi*, Neni.

SPORT

Club d'equitazione Mestre-Venezia

Ci scrivono da Mestre 26 febbraio:

Una numerosa comitiva di soci di questo Club d'equitazione fece oggi una gita di 40 km. sul percorso Mestre-Oriago-Mira-Dolo e ritorno. A Dolo gli *sportsmen* sostarono per la colazione. Brillantissimo il ritorno nel pomeriggio.

Una gita alpina nel Friuli

Ci scrivono da Udine 26 febbraio:

Un gruppo di soci dell'«Alpina» fecero ieri l'ascesa del Mataiur, (m. 1645) impiegandovi tre ore e mezza. La discesa facilitata dallo scivolare sulla neve, si effettuò in un'ora e tre quarti.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La fidanzata del principe Eitel a Berlino

Berlino, 26 febbraio notte

La duchessa Sofia Carlotta di Oldenburg, fidanzata al principe Eitel, è giunta nel pomeriggio accompagnata dal duca e dalla granduchessa di Oldenburg ricevuta solennemente alla stazione.

La duchessa si recò al Castello *Belle Vue* ove la attendevano l'imperatore e l'imperatrice. Il principe Eitel comandava la compagnia d'onore che era schierata dinanzi al Castello. Una folla enorme lungo tutto il percorso fece alla duchessa una entusiastica accoglienza.

La città è pavesata.

Bambina arsa viva

Pavia, 26 febbraio notte

Ieri mattina nel comune di Gorla Minore, mentre la madre recavasi a portare la colazione al marito che lavora nel Cotonificio Ogna e Candiani, la bambina Sommaruga Luigia, di anni 1, appressatasi al focolare, veniva intaccata dalle fiamme.

La povera piccina ne fu tutta avvolta, e per quanto gridasse al soccorso rimaneva miseramente abbruciata, la casa essendo deserta. Alle ore 11 il medico Rotondi ne constatava la morte avvenuta fra spasimi atroci.

Tosto della disgrazia ne fu fatta denunzia alla Pretura di Busto Arsizio.

Re Oscar a Nizza

Nizza, 26 febbraio notte

Il Re di Svezia è giunto a mezzogiorno salutato alla stazione dall'aggiunto del Sindaco, dal conte Wenzell, ciambellano della Regina di Svezia, e dal Console di Svezia. Il re è disceso all'*Hotel* ed assisterà oggi alla battaglia dei fiori.

La Francia all'Esposizione di Milano

Parigi, 26 febbraio notte

La Commissione delle Finanze presentò al Senato la relazione sulla domanda presentata dal governo per un prestito di 370.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Delitto di lesa Maestà

Budapest, 26 febbraio notte

Sono stati sequestrati sette giornali che avevano pubblicato un discorso dell'ex deputato Polonyi, costituente un delitto di lesa Maestà.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este 26 febbraio sera:

Giunge ora da Roma il triste annuncio della morte del cav. Tomaso Benvenuti, egregio nostro concittadino di elezione, legato ad Este da cospicue parentele. La ferale notizia ha dolorosamente impressionato la cittadinanza. Ai congiunti condoglianze vivissime.

— A S. Daniele (Friuli) il cav. Giovanni fu Pasquale Gonano.

Continua in V pagina

Inserzioni a pagamento

Comp. di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "MERIDIONALE" IN TRIESTE

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di invitare i Signori azionisti alla

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

della Compagnia, la quale avrà luogo **Giovedì 15 Marzo 1906 alle ore 11 ant.** nella sala della Direzione della *Riunione Adriatica di Sicurtà* in via Valdirivo Nr. 2, in Trieste.

Ordine del Giorno:

1. Relazione e Bilancio per l'esercizio del 1905.
2. Relazione dei Revisori.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Elezioni nel Consiglio di Amministrazione.
5. Elezione di due Revisori e di un Revisore sostituto.

I Signori Azionisti che intendono di prender parte all'Assemblea Generale e che sono in possesso di almeno cinque Azioni, vengono invitati a depositare le loro Azioni, a sensi del § 15 dello Statuto Sociale, almeno 8 giorni prima, cioè non più tardi del 7 Marzo p. v. presso la Cassa sociale, ovvero presso le Rappresentanze della Compagnia in *Vienna*, *Praga*, *Budapest*, *Milano*, *Roma* e *Venezia*, oppure presso l'i. r. priv. Oest. Länderbank in Vienna.

TRIESTE, 26 Febbraio 1906.

Il Consiglio di Amministrazione.

PRESTITO A PREMI

DELLA

Città di Barletta

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

(Vedi in sesta pagina)

Dalle Provincie Venete

(Per telegrafo, per telefono e per espresso alla "Gazzetta,,)

Treviso

Per comunicati, inserzioni e notizie riguardanti la cronaca trivigiana rivolgersi alla REDAZIONE DI TREVISO della «GAZZETTA DI VENEZIA»: S. STEFANO, N. 81 TELEFONO 278.

Cattedra ambulante d'agricoltura

(23 febbraio) — Mercoledì 28 corr. e giovedì 1.o marzo, saranno tenute conferenze agrarie in Comune di Ponzano alle ore 14, nel locale della Scuola presso il Municipio di Paderno

Echi della veglia al «Sociale»

L'incasso della Veglia al Sociale fu di oltre 2500 lire. Il Comitato che ha saputo far le cose assai bene e con esito così sodisfacente, merita ogni elogio; vanno specialmente menzionati i signori Nando Salce, Piero Calzavara, ing. cav. Gregori, dottor Mario V...o-Cacchiole, cav. d.r Brunelli e dott. Squarise

Il concerto Herzsowzki

Treviso, 26 febbraio notte

Affollatissimo di pubblico elegante stasera il Sociale per il concerto del pianista polacco undicenne Miecio Herzsowski.

Il concertista fu ammirato in tutto lo scelto programma eseguito con squisitezza di interpretazione e con una tecnica meravigliosa.

Alla fine del concerto, l'Herzsowski fu salutato da interminabili ovazioni.

Carnovale in Collegio — Ieri sera nel Collegio convitto femminile S. Teonisto si è ripetuta la festa carnovalesca datasi sere or sono. Le gentili allieve svolsero un interessante programma di danze figurate. Si fece pure della buona musica eseguendo, fra altro, la «suite» *Peer Gynt* di Grieg per due piani: sigg.ne Ilda Marchetti, Amalia Marchetti, Rina De Marchi ed Anna Dal Maschio, con accompagnamento d'orchestra e la *Danza campestre* di von Westerhout, pure per due piani: signorine Renza Casati e Bice Calzavara, con accompagnamento d'orchestra. Gli intervenuti, fra cui ho notato l'assessore Marzinotto, il G. U. Minesso, il prof. cav. Ronchese ed altre autorità cittadine e molte signore, ebbero parole di vivo compiacimento per la sig. Pozzobon direttrice del Collegio e le signore maestre. Lodatissima l'orchestra diretta dal co. Loredan.

Sotto una vettura — Oggi, alle ore 15, una povera vecchia di oltre sessant'anni, che camminava in mezzo alla strada in via Vitt. Em., venne investita accidentalmente dalla vettura del sig. Giuseppe Canteni. La povera vecchia cadde riportando una contusione per cui dovette esser trasportata all'Ospitale civile.

Decesso E' morto la scorsa notte il sig Antonio Lucatello nell'età di 76 anni, che visse nelle cure della famiglia, padre affettuoso, cittadino intemerato. I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 12.

Eden — Tutti i giorni concerto musicale, dalle 3 alle 5 e dalle 7 in poi.

Da Montebelluna

La tragica fine di un bambino

Montebelluna, 26 febbraio sera

Il bambino di 3 anni Italo Bellotto, per trastullarsi, accendeva oggi un fuocherello nella cucina della propria casa.

Ad un tratto una scintilla comunicò il fuoco alle vesti del piccino, il quale in brevi istanti fu investito dalle fiamme.

Trasportato alla farmacia, il medico constatò che il Bellotto aveva riportato ustioni gravissime e dichiarò il caso disperato.

Infatti, dopo straziante agonia, il piccino cessava di vivere.

Da Oderzo

(26 febbraio) — *Il corso mascherato.* — Una giornata splendida fu quella di ieri. Lo spettacolo indetto dall'Unione sportiva opitergina non poteva avere esito migliore. Dai paesi vicini il concorso fu straordinario. La piazza Vittorio Emanuele gremita di gente, massime all'arrivo del corteo, presentava un magnifico aspetto. Ammiratissimo un grandioso carro a forma di Bucintoro sfarzosamente decorato con suvvi un pavone superbo ed un gruppo di graziose bambine bianco vestite, che fu giudicato meritevole del 1 premio. Il secondo premio venne assegnato ad altro carro rappresentante il trionfo della quaresima: il terzo ad un cerretano che sapeva con le sue ciarle e le sue arguzie tener viva l'ilarità del pubblico; il quarto ad una barca di chioggiotti. Terminato lo spettacolo, la fiumana di gente si riversò negli esercizi pubblici e nelle sale da ballo dove l'animazione durò fino a tarda ora.

Venezia

Da Chioggia

(26 febbraio) — *Veglia di beneficenza.* — Brillantissima riuscì la veglia danzante mascherata che ebbe luogo stanotte al Garibaldi d'iniziativa ed a beneficio del Patronato scolastico e dell'Operaia di M. S. Numerose le signore e signorine e grande animazione. L'introito netto si aggira sulle L. 400.

Nuovo commissario distrettuale. — A commissario distrettuale al posto del cav. Fanzago fu destinato dal Ministero l'avv. Michele De Tura.

Da Mestre

Appalti di lavori sul "Novissimo,,

Alle 10 del 13 marzo p. v. in una sala del Ministero dei LL. PP. dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la nostra Prefettura davanti al Prefetto, si addiverrà simultaneamente all'incanto, a termini abbreviati per l'appalto dei lavori di ripristino delle sponde e banchine interne del fiume «Nuovissimo» con difese frontali in sasso tra il ponte Menai ed il sifone detto della Miana, per l'importo presunto complessivo di lire 198,390:00, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Nella stessa ora e nelle stesse sedi al 14 marzo si addiverrà poi all'incanto per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per lo vasamento dell'alveo del fiume «Novissimo» da Cavazza a Fogolana e per l'ingrossamento ed il rialzo degli argini nonchè per la formazione di banche con i materiali provenienti dagli scavi, per l'importo presunto complessivo di L. 104,000, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Le offerte si spediscono al Ministero e debbono avere l'indirizzo: Ministero dei LL. PP. Ufficio di Ispezione, e devono portare sulla busta le parole «offerta per asta» dovranno contenere l'indicazione del ribasso oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità. L'aggiudicazione sarà definitiva.

Le offerte devono pervenire al Ministero non più tardi del 5 marzo p. v.

Belluno

Il Congresso Magistrale

Belluno, 26 febbraio **sera**

Stamane alle ore 10 in un'aula delle Scuole Maschili ebbe luogo il X Congresso della locale Società «Sebastiano Barozzi».

Presiedeva il prof. Maello che portò alle autorità da tutti i presenti un ringraziamento e un saluto. Risposero applauditi il prof. Pratesi, il rag. Dal Fabbro e il dott. Moretti.

Indi il prof. Maello nel dare relazione dell'andamento morale ed economico della Società commemorò degnamente il dottor dalle Mole che per parecchi anni presiedette con vero entusiasmo e sapiente attività la «Sebastiano Barozzi», e il maestro Pat, veterano della scuola Bellunese. Accennò poi rapidamente ai vantaggi ottenuti dalla organizzazione dei maestri sciogliendo un inno alla «Unione Magistrale Nazionale», e ricordando a tale proposito con vivo senso di affetto e di riconoscenza colui che ne è oggi la mente direttiva, l'avv. Caratti, e colui che ne fu un tempo l'anima. S. E. il prof. Credaro, traendo dalla fortunata presenza di quest'ultimo nel consiglio della Corona i migliori auspici per la classe magistrale ,per la Scuola e per l'Italia.

Venendo poi a parlare del cammino che ai maestri resta ancora da compiere per le rigenerazione civile toccò i principali problemi scolastici e amministrativi; e parlando dalla ormai intollerabile ingiustizia relativa alla diversità di stipendio fra maestri e maestre mandò un saluto di fiducia a di auguri a S. E. l'on. Boselli che fu sempre favorevole al pareggiamento degli stipendi stessi.

Propose poi l'istituzione della Federazione Provinciale, da aggregarsi alla Federazione Veneta cui presiede con vero amore di apostolo l'on. Fradeletto. La relazione fu molto applaudita, e si passò poi all'ordine del giorno, che fu discusso dalla assemblea in tutte le sue parti con vivo e generale interesse. A presidente fu rieletto per acclamazione il prof. Maello; a vice-presidente il signor Gardin.

Plaudiamo alla riuscita del presente congresso perchè ci sembra logico affermare che più che tutto dalla organizzazione e dall'affiatamento di tutti i componenti la classe magistrale derivi quel miglioramento di condizioni economiche e morali che imponga alfin la avocazione della scuola primaria allo Stato, rivendicando così alla Nazione il diritto di provvedere al primo bisogno di qualunque popolo: quello di una sana e uniforme istruzione primaria.

Morte improvvisa. — Iersera col treno delle 23 proveniente dall'estero per la via di Pontebba giungeva a Belluno per trasporto certo Antonio De Lorenzo fu Valentino, d'anni 65, di Candide, il quale veniva dalle guardie di P. S. condotto a pernotatre all'osteria alla «Colonna». Stamane il poveretto fu trovato morto per sincope, e trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Padova

Il ballo dei bambini in Salone

(26 febbraio) — Il ballo dei bambini, eseguito ieri in Salone, non poteva riuscire più animato e brillante.

Oltre che di simpatici bambini, il salone era affollato di babbi e mammine. *Moschettiere* graziosissimo Bernardo Bonato; raffigura una leggiadra *Elsa di Brabante* la bambina Gopuvich; Flora Ponchia è una vivace *pierrette;* Quaggiotti Giulio un *giapponese* ammirato; Calzamatta Clementina una *turca* superba. Minozzi Delfina una *zingara* bellissima, Zanin Alessandro un saltellante *Pierrot*, Elena Berta una *Raiah* imponente, Giuseppe Randi un *arlecchino* vivacissimo, Maria Vianello in costumino giallo, Pietro Galone e Carlo Giacomi due *pierrots* briosi, Nicomi Umberto un *Napoleone* perfettissimo, il piccolo Litrundo un *Pascià* magnifico, Beden Ugo e Annetta Padovani due splendide macchiette di *contadini*, Mario Targon un *tirolese* assai ammirato. Guido e Ines Cannini due *giapponesi* insuperabili nei loro eleganti costumi. E fra i *pierrots* saltellano anche Guantieri Giuseppe, Matteis Teresina, Fernando Pisani, Tomasoni Francesco e Mazzuccato Cesare; quest'ultimo non potrebbe essere più minuscolo di così, è alto quasi 32 centimetri. Elisa Toffanello è una superba *montenegrina* nel suo ricco costumino: così le sue compagne Alestri Maria e Colombo Ines. Una bella *friulana* è Alberto Schon · assai elegante Carmelo Sagramora in *costume fantasia*, Giuseppina Stoppato ed Eleonora Barbaro due leggiadre *bebè;* un *illustrissimo* superbo è Camerini Giorgio accompagnato dal *dottore* con tanto di tuba Giorentin Pasquale. Bracco Maria veste un candido *costume alla campagnuola*, Vittoria Biscotto è una bellissima *zingara*, Antonietta Brozolo una *balia* assai graziosa, Duilio Marangoni unico *pulcinella*, Alfio Marangoni uno *zingaro* fiero e sdegnoso. Per i loro ricchi costumi si fanno notare Antonietta Maluta, una procace *friulanetta*, Maria Masini, Amalia e Gina Ballini....

Le danze procedettero animatissime e ben ordinate. A tutti i bimbi intervenuti al ballo venne regalata una ricca bomboniera.

Incidente spiacevole. — Ieri l'altro comparve nel giornale socialista *L'Eco dei lavoratori* un articolo contro il contegno che sarebbe stato tenuto durante il veglione al Verdi da alcune signore dell'aristocrazia: l'articolo aveva intonazione ostile contro tutta la nobiltà. Iersera allo «Storione» il co. Malmignati fece chiamare il socialista avv. Piccinato, redattore dell'*Eco*, e gli chiese se fosse lui l'autore dell'articolo in questione: l'altro rispose di no, ma che ad ogni modo ne assumeva completa la responsabilità. Allora il co. Malmignati lasciò andare due ceffoni all'avv. Piccinato che reagì.

Intervennero il tenente di cavalleria conte Arrivabene ed altri e la cosa allora ebbe fine, ma la scenata suscitò vivaci commenti. Questa sera è uscita un'edizione straordinaria dell'*Eco* che narrando l'accaduto, aggiunge altri commenti vivaci. Numerosi socialisti alle sei di stasera si riunirono e in massa si recarono a fischiare la *Provincia*, che aveva ieri pubblicato altro articolo contro lo *Eco* dal titolo: *Insultatori di donne.* Non occorre dire che in tutta la città non si discorre d'altro e che la questione avrà degli strascichi.

Insubordinazioni. — Ieri un pompiere trascese contro i suoi superiori. Il fatto sembrava isolato, ma a quanto si dice, alla insubordinazione avrebbero partecipato anche altri pompieri i quali protestavano contro il nuovo capo signor Locarni. Per accertare le responsabilità, è stata aperta una inchiesta.

Nuovi ingegneri. — Furono nominati ingegneri civili: Gian Domenico Paggiotti di Cologna Veneta, Mitto Zava di Villa del Conte, Terenzio Cercignani di Volterra, Luigi Siniti di Orto Nuovo, Emilio Massarani Rubiati di Verona.

Rovigo

(26 febbraio) — *Divertimenti carnevaleschi.* — Continua il concorso del pubblico alla pesca di beneficenza; gli incassi sono molto soddisfacenti. Stasera avrà luogo il festival in Piazza V. E. che venne trasformata in una elegante pagoda illuminata con palloncini policromi di bellissimo effetto.

Domani avremo uno spettacolo che richiamerà molto pubblico in Piazza XX Settembre; la sera, veglione mascherato al teatro Sociale.

Da Loreo

(26 febbraio) — *Festival di beneficenza.* — Ieri, favorito da una bella giornata, ebbe luogo l'annunciato primo festival mascherato organizzato dal Comitato permanente di beneficenza. L'esito del festival superò le previsioni: in poche ore si introitarono L. 559.56, delle quali L. 187.56 costituiscono il provento della lotteria, il cui premio toccò al signor Gregorio Zentella. Un meritato elogio va tributato alle gentilissime signorine Beretta Eleonora, Costa Jole e sorelle Morassutti, alle quali tutte è dovuto il felice esito della vendita dei biglietti. Domani, secondo festival con grandiosi premi per le maschere ed una ricca lotteria.

Udine

(26 febbraio) — *Un salvadanaio di nuovo genere.* — Il signor Carlo del Prà, proprietario dell'Agenzia cittadina di trasporto merci in piazza del Duomo, aveva notato la sparizione di piccoli importi, e, naturalmente guardingo, investigò chi potesse fra i suoi dipendenti essere l'infedele. Ed ecco che ieri, casualmente, il facchino Vincenzo Corradini lasciò momentaneamente il suo portafoglio contenente 15 lire su di un tavolo, assentandosi per pochi momenti. Tornato all'agenzia, constatò la sparizione del portafoglio e tosto ne chiese conto all'impiegato Silvio Di Bernardo d'anni 42, da S Daniele. Questi fece lo gnorri, ma il Corradini lo tradusse all'ufficio di P. S. dove il Di Bernardo continuò a protestarsi innocente, ed accusando un improvviso malessere, chiese ed ottenne di recarsi alla latrina. Ma, sorvegliato, fu visto ad estrarre il portafoglio di tasca e gettarlo nella fogna, dopo averne tolto le 15 lire che nascose in bocca. Messo alle strette rigettò i quattrini, confessò la colpa e, naturalmente, dichiarato in arresto, fu passato alle carceri

La partenza dell'on. Morpurgo

Udine, 26 febbraio **sera**

L'on. Morpurgo ha mandato alla Camera di commercio una lettera con la quale persiste nelle dimissioni già date dalla carica di presidente di quell'Istituto, e stamane si è recato a salutare il segretario cav. Valentinis e gli altri impiegati. Poscia passò alla Banca di Udine dove pure si è congedato da tutto il personale. L'on. Morpurgo è ripartito stasera col diretto delle 20 per Roma, accompagnato dal suo segretario cav. Toffoloni.

Da Cividale

(26 febbraio) — *Banca Cooperativa.* — Ieri si radunò in seconda convocazione l'assemblea annuale della Banca cooperativa. Fu stabilito di prelevare L. 50000 dal fondo di riserva per aumentare il capitale sociale che viene così a raggiungere la somma di L. 100.000; e si deliberò che tutti coloro i quali si valgono della Banca Cooperativa per le loro operazioni, vengano, a fin d'anno, chiamati a partecipare degli utili dell'Istituto. Infine furono eletti: *Consiglieri:* Paciani-Strazzolini e Bront Luigi; *Sindaci effettivi:* Bresadola avv. Pietro, Gabrici Lionello e Sirch Giuseppe; *Sindaci supplenti:* D'Orlandi Lorenzo e Mariani d.r Giuseppe; *Probiviri:* De Senibus d.r Eugenio, Marioni Giovanni, Sandrini Felice; *supplenti:* Grattoni prof. Vittorio, Suttina Antonio.

Vicenza

Da Thiene

(26 febbraio) — *Cronaca del carnovale.* — La ultima domenica di carnovale fu rallegrata da un magnifico sole, che molto contribuì alla buona riuscita delle feste. Alle ore 14 la *troupe* del circo equestre Bille, composto di artisti cittadini, partì dalla stazione ferroviaria e nello splendido cortile Colleoni diede numerose rappresentazioni. Alla sera il salone municipale era affollatissimo. Alle 23 principiarono le danze che si protrassero, animate, sino alle ore tre di stamane. Martedì altri festeggiamenti e festa danzante

Nostra Biblioteca

Domenico Morelli

Intorno al grande pittore napoletano la Casa editrice Roux e Viarengo di Torino ha pubblicato un libro di Primo Levi (*L'Italico*). Il volume, con 510 illustrazioni nel testo e 28 tavole, è già di per sè stesso un monumento *aere perennius* che gli editori con lo splendore dell'arte grafica hanno inalzato a Domenico Morelli. Ma il testo è degno della splendida forma, perchè veramente degno dell'artefice insigne è il critico. Il nome di Primo Levi è nella critica artistica italiana variamente giudicato e discusso. Ma questo ardore di giudizi e di discussioni prova il valore dello scrittore. Misero il critico che da tutti è applaudito e non desta odi ed amori!

Noi, lo diciamo senza ambagi, crediamo l'Italico uno degli scrittori che più onorano la critica italiana, la quale molti campioni non ha che che possano misurarsi con lui. Per ciò ci siamo posti a leggere il libro con ottima prevenzione, che fu proprio superata dalla lettura. Il che non avviene di sovente. Più che un libro di critica è un libro di storia e di psicologia. Tutto un mezzo secolo di scrittura italiana passa a dinanzi a noi, avvivato dall'osservazione profonda e da una dottrina sicura. Il Levi studia l'azione e l'influenza che ebbe sulla pittura italiana il Morelli. E' intimo a lui è ricostituente l'ambiente, nel quale si svolge l'ingegno dell'artefice, e sono aggruppate le figure maggiori e minori, nazionali e straniere, scomparse e viventi, che di quell'ambiente furono degno, una parola, un senso, un lineamento. Oltre che nell'arte il pittore è studiato nella sua vita, nella sua anima, e se l'artefice fu grande, l'uomo non appare minore, dopo l'imparziale e sereno racconto di Primo Levi.

Opera quindi eminente d'arte e di critica e insieme opera buona è questo libro, che veramente onora gli studi italiani.

X

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice propr. della Gazzetta di Venezia

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (26 febbraio)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105.35	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103.80
» » 4 0/0 »	—	105 10
Azioni Banca Veneta	335 —	—
» Banca Commerciale Italiana	988 —	—
» Cotonificio Veneziano	276 —	—
» Società Veneta di Navig. Lagunare	118 —	—
» Società Bagni del Lido	192 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	1860	—
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	502.—	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	37 —	32 3/4
» Società Ferrovie Mediterr. 4 0/0	500 75	

Cambi

	A VISTA da	a	A TRE MESI da	a	a sconto
Germania	122.62 1/2	122.70			6
Francia	99.97 1/4	100.02 1/2	—		3
Belgio	99.75	99 85	—		4
Londra	25.15	25.16 1/2	24.99	25.01	4
Svizzera	99.65	99.72 1/2			5
Austria-Corone	104.47 1/2	104.55			4 1/2
Banconote austr.	104.47 1/2	104.55			

Il tasso del cambio per le finanze (Giornaliero del 27 Febbraio)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati ... 100.01

(Settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietto di Stato o di Banca ... 100.00

Borse italiane (26 febbraio)

ULTIMI CORSI

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	105 25	Soc. It. pel Carburo	1480
» 5 0/0 fine	105 60	Edison	967 —
» 3 1/2 0/0	104 15	Obbligazioni Merid.	362 —
» 3 0/0	73	Obbligazioni nuove 3 0/0	357 75
Ferrovie Mediterranee	455 —	Fond. B. Italia 4 0/0	499 75
Banca d'Italia	1349	» Italia 4 1/2 0/0	499 75
Credito Italiano	664 50	» Cassa Risp. 5 0/0	515 50
Banca Comm. Italiana	990 50	» Cassa Risp. 4 0/0	501 25
Lanificio Rossi	1627	Francia a vista	100 02 1/2
Cotonificio Cantoni	572 50	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	619	Berlino a vista	122 67 1/2
Raffineria Zuccheri	412 —	Svizzera	99 70
Az. Costruz. Venete	152 —	Cotonificio Veneziano	287 —
Acciaierie Terni	2860 —	Ferrovie Meridionali	716 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	105 22 1/2	Az. Soc. Gas	1476 —
» fine	105 32 1/2	» » Cond. d'acqua	471 —
» 3 1/2 cont.	104	Cred. Fond. Ital. Az.	572 —
» » fine	104 05	Banca Commerc.	995 —
» 3 0/0	73 —	Credito Italiano	669 —
Banca d'Italia	1349 —	Soc. It. pel Carburo	1484 —
Az. Banco di Roma	124 50	Immobiliare	341 —
» Ferr. Merid.	758 —	Mediterranea	454 —
» Soc. Acqua Pia	1640 —	Nav. Gener. Ital	510 50
» Omnibus	396 —	Az. Risanamento	45 —

GENOVA

Rendita 5 0/0	105 25	Az. Nav. Gen.	510 —
» 5 0/0 fine	105 55	» Banca comm.	991 —
» 3 1/2 0/0	104 10	» Cred. Italiano	669 —
Az. B. d'Italia	1347 —	Camb. su Francia vista	100
» Ferr. Medit.	451 —	» » Londra »	25 15 1/2
» » Merid.	755 —	» » Berlino »	122 65

Borse estere (26 febbraio)

VIENNA

Credito austr. Corone	670 50	Lire Ital. (carta)	95 65
Lombardo	126 —	Rendita aust. (argento)	99 90
Banca anglo-austriaca	319 75	» » (carta)	99 85
Austriache	673 —	Union Bank	5 1 —
Banca austro-ungarica	1634 —	Rendita austr. (oro)	118 20
Napoleoni d'oro	19 12	Rendita ungher. 5 0/0	95 15
Argento	100	» » 3 1/2 0/0	86 75
Cambio su Parigi	95 65	Banca dei Paesi austr	445 50
Cambio su Londra	240 50		

PARIGI (Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 17	Obblig. lombarde	332 16
» franc. 3 0/0 perp	94 27	Az. ferr. merid.	717
» russa	67 49	» Banca Parigi	1827 —
» spag.	93 07	» Suez	4317 —
» turca	94 22	Nuovi consol. 2 3/4 0/0	90 1/2
» portogh	69	Cambio sull'Italia	pari
Argento fine	113 25	» su Londra	25 15

Bollettino Commerciale

Movimento del naviglio mercantile

Il pir. *Lopez* della Compagnia Transatlantica proseguì ieri da Colombo per Manilla; il piroscafo *Leone* XIII della Compagnia Transatlantica è giunto a Montevideo ieri; il pir. *Barbarossa* del Norddeutscher Lloyd è partito ieri da New-York per Genova; il pir. *Argentina* della Veloce è proseguito ieri da Barcellona per Napoli; il pir. *Brasile* della Veloce è giunto ieri a New-York.

Movimento del Porto

Arrivi del 24 febbraio. — Da Pensacola vap. austriaco «Augusta» cap. Streglich con merci.

Arrivi del 25. — Da Licata vap. it. «Luigia» cap. Sponza con zolfo. — Da Fiume vap. austriaco «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci. — Da Glasgovo vap. italiano «Hercules» cap. Giribaldi con pesce — Da Swansea vap. inglese «Gem» cap. Ieune con carbone — Da Nevoport vap. svedese vap. Sydlands cap. Willsquit con carbone — Da Ancona vap. it. «Ancona» cap. Cafiero con merci — Da Ancona vap. it. «Gallipoli» cap. D'Amsi con merci — Da Nevoport vap. inglese «Melanie Graedel» cap. Bodfield con carbone.

Partenze del 24 febbraio. — Per Braila vap. it. «Serbia» cap. Bottone con merci.

Partenze del 25. — Per Fiume vap. «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Taganzog vap. ellenico «Goulandis» cap. Goulandis vuoto — Per Trieste vap. austriaco «Calipso» cap. Cosulich con merci — Per Ancona vap. it. «Selinunte» cap. di Marco con merci.

STATO CIVILE

Bollettino degli atti del giorno 24 e 25 febbraio: Nascite. — Maschi 13 — Femmine 10 — Totale generale 23.

Matrimoni. — Poletto Cesare, scalpellino con Colleoni Vincenza, casalinga — Tommasi Antonio, contadino con Rosa Caterina, sigaraia — Caretti Guglielmo, agente commercio con Michieli Luigia, sarta — Vianello Giuseppe, filatrice con Gasparini Anna, casalinga — Bertolini Teodorico, ferroviere con Arpegaro Placida, domestica — Hochkofler Santi, impiegato privato con Fontanivo Maria, casalinga — Taboga Vincenzo, commerciante con Barbisan Laura, civile — Fontanella Primo, macchinista r. marina con Rizzardi Giovanni, possidente — Faccioli Fernando, avvocato con Franco Scarabizzi-Hortenam Antonia, possidente — Rampazzo Gio Batta, agente di commercio con Fratta Anna, domestica — Corta Francesco, r. pensionato con Garizzo Amalia, casalinga tutti celibi.

Decessi. — Toffani Reggio Anna d'anni 74 ved. casalinga di Venezia — Rota Luigia 71 nubile, già domestica id. — Lizza Zardied Giovanna 68 ved. ricoverata id. — Cavaldoro De Pieri Luigia 46 coniugata casalinga id. — Rizzi Giacomo 75 ved. gondoliere id. — Zeccarello Gerardi 71 coniugato barcaiuolo id. — Crozzoli Michele 67 id. barcaiuolo id. — Scarpa Vittorio 45 id. giardiniere id. — Springolo Angelo 19 celibe elettricista id. — Serafini Giovanni 14 di Vodo di Cadore. — Gavagnin Bruna Domenica ved. casalinga di Venezia — Cortes Elena 62 nubile possidente id. — Danadon Teresa 37 id. casalinga id. — Chiesa Francesco 83 coniugato facchino id. — Stringhetta Giovanni 78 ved. r. pensionato id. — Bulla Carlo 71 id.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola *Minimum Cent. 50*

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

AFFITTASI piccolo elegante *appartamento* watercloset, acquedotto, gaz, luce elettrica. — 75 mensili.

Grande magazzeno vicino Zattere, anche volendo annesso piccolo quartiere.

Signorile appartamento palazzo, Zattere. — Annue 4000.

Studio pittore S. Zaccaria. — Mensili 50.

Rivolgersi Rag. Savini, Cantine Trezza, Campo la Guerra.

AFFITTANSI o vendonsi grandiosi locali uso magazzino o granaio. — Pianterreno, primo e secondo piano, riva approdo. Giudecca, Fondamenta S. Giacomo 226 230 Scrivere N 890 V Haasenstein e Vogler, Venezia

FITTANSI Rialto, Riva del Vin 730, locali uso mezzà, vista Canalazzo, comodissima réclame. Indirizzo vicino 732.

Vendite

ACQUISTEREBBESI manubri (per ginnastica) 9 10 kilogrammi. — Scrivere prezzo: C. L. 91, fermo posta, Venezia.

Lezioni

TEDESCO, inglese, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. Ufficio traduzioni. Berlitz School, Campo Guerra 512

Domande d'impiego

VENTISEIENNE istruitissimo, bella presenza, da tre anni brigadiere carabinieri, congedo 1 Marzo cerca decorosa occupazione Azienda commerciale privata o pubblica. — Scrivere Bressan, calle della Fava, 5001, Venezia.

GIOVANE istruito, libero alcune ore al giorno, cerca occuparsi come esattore od altro presso Amministrazione famiglia privata, ecc. Ottime referenze. Scrivere G. G. P. 50, posta, Venezia.

PERFETTO corrispondente tedesco italiano, già impiegato Società Navigazione cerca posto. Offerte indicazione stipendio a P 934 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI pensionato serio, capace tenere semplice contabilità, miti pretese, referenze assolute. Scrivere Q 925 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere Réclame, Boulevard Saint Marcel 39, Parigi.

SMALTI su porcellana per lapidi ecc. assolutamente inalterabili, eseguisconsi garantendoli. Listino prezzi gratis Istituto grafico Corrado Meyer, Venezia, Corte Contarina.

PRESTITO A PREMI DELLA Città di BARLETTA

DICHIARAZIONE DI INSOLVENZA

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato sulla «Gazzetta Uficiale» dell'11 Febbraio che, le perdite subite dal Comune di Barletta per effetto d'insolvenza di diversi Comuni e di altre cause hanno ridotto il fondo destinato per il pagamento dei premi e per il rimborso delle obbligazioni ad una cifra molto inferiore a quella prevista dal relativo piano d'ammortamento.

In conseguenza non si faranno più estrazioni e le obbligazioni verranno riscattate in base alla proposta da farsi dalla Commissione reale e da approvarsi dalla maggioranza dei creditori, i quali hanno perciò l'obbligo di unirsi per la salvaguardia, mediante una azione collettiva, dei propri interessi.

La Banca Fratelli CASARETO di F.co, che ha già raccolto un forte numero di adesioni, offre l'opera sua e conseguentemente invita i creditori del Municipio di Barletta ad inviarle prontamente in piego raccomandato o assicurato, le obbligazioni del Prestito a Premi indicandole al tempo stesso se intendono di avere immediatamente il ricavo in contanti, o, se preferiscono di attendere il riscatto in base a quanto è più sopra indicato.

Avverte inoltre che è facoltizzata a consegnare, o spedire in tutto il Regno senza rimborso di spese, tre nuove obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia e garantito da titoli a debito dello Stato, per ogni Obbligazione del vecchio Prestito di Barletta; questa proposta è assai vantaggiosa perchè senza rischiare mai il capitale si possono vincere premi per lire 150,000 (Centocinquantamila) per ogni Obbligazione del vecchio prestito convertita nelle tre Obbligazioni nuove.

Il tempo utile per l'invio, alla Banca F.lli CASARETO di F.co - Via Carlo Felice 10 GENOVA - delle Obbligazioni del vecchio Prestito di Barletta scade colla fine del corr. mese di Febbraio.

Corrispondenze

2126 N. — Bell'amore, sublimamente bello davvero! Nacque, ed ognor egualmente visse come... morì. Ti pare «amor mio» che abbia giammai esistito?!

N.B. — *N.* conta una parola; *inverità* per quanto lo scriviate unito conta per due. E' inutile inviate più parole perchè contiamo per quanto sono realmente.

H. e V.

GUALTIERO — Dopo tua Venerdì sera, ricevetti solo due lettere, stamane, stassera. Grazie, tesoro, tuo costante pensiero. Io pure, sta certo, pensoti ardentemente.

Lucia 3.